LUNEDÌ 1.° AGOSTO. ANNO 1864. -- N. 171

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. l'Imperatrice arrivò ieri mattina 28 corrente a Schönbrunn di ritorno dal suo viaggio a Possenhofen. *(G. Uff. di Vienna.)*

S. E. il sig. cav. di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, ha approvata, in seguito alle votazioni delle Rappresentanze comunali, la rielezione del conte Lucio Sigismondo della Torre, e del dott. Francesco Candiani, a deputati provinciali, il primo per gli estimati nobili, il secondo pei non nobili, e così pure ha approvata la nomina del dott. Paolo Billia a deputato per gli estimati non nobili, presso la Congregazione provinciale di Udine.

L'eccelsa Presidenza dell' I. R. Tribunale d'Appello lombardo-veneto ha trovato di promuovere ad ufficiali presso l' I. R. Tribunale provinciale in Udine, Carlo Aita, cancellista della Pretura in Asolo, ed Antonio Caruzzi, accessista del Tribunale medesimo, come pure presso quello provinciale in Venezia, gli accessisti dello stesso, Aureliano Faggioni e Pietro nob. Jarca degli Uberti; ed ha conferito in pari tempo il posto di cancellista in Asolo, all'alunno della Pretura in Conegliano, Giorgio Riccardo Zorzato, e quelli di accessista, così rimasti disponibili in Venezia: all'accessista di Vicenza, Pietro Dima, dietro sua espressa domanda, ed al cursore dello stesso Tribunale, Giovanni Vellajo, non che in Udine al cursore di quel Tribunale, Francesco Nordio; nominando poi accessista presso il Tribunale di Vicenza, a surrogazione del Dima, quell'alunno, Cesare Alessandro Osboli.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 21 corr., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il carattere di consigliere di Governo, esente da tasse, al procuratore civico di Trieste, avvocato dottor Pietro Kandler, in riconoscimento della sua operosità eminentemente meritoria.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il carattere di consigliere di finanza, esente da tasse, al direttore superiore d'Uffizio e ispettore confinario in Salisburgo, Raimondo Vorhauser, in riconoscimento dei distinti servigi, da lui prestati.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito, colla corona, all'assistente dell'Ufficio doganale in pensione, Nicolò Matiasevich, in riconoscimento dei fedeli e zelanti servigi, da lui prestati per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il consigliere di Tribunale provinciale d'Innsbruck, Giovanni Antonio Bergmeister, a preside del Tribunale circolare di Feldkirch.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 19 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere del suo Sovrano Ordine di Francesco Giuseppe, al presidente della Camera di commercio e industria di Czernowitz, Guglielmo di Alth, in riconoscimento della sua meritoria operosità.

La R. Cancelleria aulica croato-slavona nominò il segretario di Consiglio della R. Tavola giudiziaria in Pozega, Matteo Baich, ad assessore di seconda classe presso la R. Tavola giudiziaria di Comitato in Essek.

L'importo complessivo degli assegni di moneta spicciola, che trovavasi in circolazione alla fine di giugno 1864, consisteva in fior. 5,491,551.

Vienna 26 luglio 1864.

Dall' I. R. Ministero di finanza.

Anche per l'anno scolastico p. v., l'eccelso I. R. Ministero di Stato ha accordato la distribuzione gratuita d'una quantità di libri agli alunni poveri delle Scuole elementari di queste Provincie, la quale avrà effetto a cura de' tredici reverendissimi Ordinarii diocesani.

L'importo destinato a tale scopo, che, nel decorso triennio raggiunse la somma di fior. 8700, monta a fior. 2562:21.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 1.° agosto.

La *N. Allg. Zeitung* ha il seguente articolo, in data di Berlino 26 luglio:

« Constatiamo gli sforzi, ognor più chiari, della stampa estera di empiere l'aria di strane voci, a fin di porre in prospettiva l'immischiarsi della Francia nella questione danese. Mentre la *Corr. Bullier* si fa annunziare ripetutamente dalla Danimarca, che il Re Cristiano abbia chiesta la mediazione dell'Imperatore Napoleone, mediante una lettera autografa, i giornali francesi, e con essi l'*Indépendance Belge*, credono che il Gabinetto francese farà conoscere, seppure non lo ha già fatto, alle due grandi Potenze tedesche essere necessario di far che la Dieta germanica prenda parte alle trattative di pace. Si dà per motivo di ciò, che una causa importante delle attuali complicazioni è stata appunto la non partecipazione della Confederazione germanica alla Conferenza di Londra del 1852.

« Se tutti gli argomenti della politica francese si fondano su ciò, e' sono ben facili a contraddirsi. L'unica causa della guerra danese è da ricercarsi nel non adempimento degli obblighi assuntisi dalla Danimarca nel 1852, e negli sforzi del partito progressista danese per opprimere la nazionalità tedesca. La morte di Re Federico, e l'assunzione al trono di Re Cristiano, non furono se non un incidente nelle suddette importanti questioni dell'oppressione della nazionalità germanica, e della violazione de' trattati solennemente fatti. Che la Danimarca avesse avuto ad incontrare la stessa sorte sotto Re Federico VIII, come sotto il suo successore, non è a dubitarsi, dacchè le grandi Potenze tedesche non avrebbero sfoderata la spada, nè contro l'uno, nè contro l'altro di que' Principi, ma contro quella politica, che fu inaugurata da Federico VIII, e che il suo successore aveva ereditato.

« La partecipazione, o no, della Confederazione alle trattative di pace non potrebbe pesare in alcun modo, in ispecie perchè la decisione nei Ducati dovrà già essere sottoposta anche alla Confederazione. Del resto, prescindendo affatto da ciò che, non essendo la Confederazione stata in guerra colla Danimarca, ed essendosi il Gabinetto di Copenaghen, dopo le inutili conferenze di Londra, rivolto direttamente ai Gabinetti belligeranti, anche tutte le altre Potenze potrebbero collo stesso diritto attendersi di essere ammesse alle trattative di pace; prescindendo affatto da ciò, diremo che, prima che un plenipotenziario della Confederazione fosse giunto a Vienna, l'armistizio sarebbe di nuovo cessato, e la guerra nuovamente incominciata. Può la Francia ciò desiderare? Ed è realmente intenzione della politica francese d'immischiare nelle trattative di pace, che promettono un così felice progresso, un elemento, che potrebbe forse impedire la conclusione delle trattative? Ad ogni modo, dobbiamo apprendere su ciò qualche cosa di più preciso; per ora intanto, non veggiamo alcun motivo intrinseco per tale cambiamento della situazione. »

La stessa *Nordd. Allg. Zeitung*, reca, in data del 27 p.: « La pretesa Nota del Gabinetto francese, che vuol immischiarsi nelle trattative di pace, dà sempre ancora a parlare alla stampa europea. A quanto sappiamo, nulla si sa qui d'una tal Nota; e, avendo già accennato ieri che non v'ha alcun fondamento che la Francia abbia a cambiare il contegno, da essa finora osservato nella questione tedesco-danese, è forse qui il luogo di rammentare che il Gabinetto francese pose termine ei pure, a suo tempo, alle trattative colla Sardegna per la cessione di Nizza e della Savoia, senza interrogare una terza Potenza. Ed anche nell'incidente, avvenuto durante quelle conferenze, della protesta della Svizzera, fatta in base ai trattati esistenti, contro l'annessione dello Sciablese e del Faucigny, il Gabinetto francese credette non dover permettere che le Potenze esterne s'immischiassero in tale questione. La cosa è ancor più favorevole nel caso presente. Noi veggiamo due parti belligeranti, che desiderano la pace, e da nessuna parte viene protestato contro la conclusione della stessa; e il Governo dell'Imperatore sarebbe certamente l'ultimo, che non dovesse prendere parte al desiderio di veder posto un fine all'ulteriore spargimento di sangue. »

Leggesi nella *Rivista settimanale* della *Berlingske Tidende* di Copenaghen:

« Subito dopo la sua entrata in ufficio, il Gabinetto attuale fece le pratiche necessarie per intavolare negoziazioni dirette colla Prussia e l'Austria, in vista della pace e della conchiusione d'un armistizio. La condizione preliminare di tali negoziazioni fu una sospensione d'armi abbastanza lunga perchè le nostre entrature potessero esser fatte e accettate. Si sono dunque, fin dal 12, spediti corrieri a Vienna e a Berlino, ed il comandante dell'esercito danese ha in pari tempo dato avviso di tal pratica al capo delle forze alleate. Infine, la risoluzione del Re d'aprire negoziazioni dirette fu recata a conoscenza delle Corti neutrali.

« I Gabinetti di Vienna e di Berlino accolsero favorevolmente la nostra domanda. Una sospensione d'armi fu conchiusa fra' comandanti militari rispettivi, ed il nostro Governo fu invitato a mandar senza indugio rappresentanti a Vienna per trattarvi dell'armistizio, che dovrà essere preceduto da' preliminari di pace. Ieri, a 3 ore, i nostri plenipotenziarii lasciarono Copenaghen. E' sono S. E. il sig. Quaade, nostro primo plenipotenziario alla Conferenza di Londra, ed il colonnello Kauffmann, nostro inviato militare a Francoforte, ultimo capo dello stato maggiore del generale di Meza.

« Ecco, se siamo bene informati, la verità su tutte le voci, ch'empiono da alcuni dì i giornali stranieri. S'è parlato d'un inviato speciale, che avrebbe avuto a Carlsbad un'udienza dal Re di Prussia, e avrebbe poi trattato della pace col sig. di Bismarck. È di tal notizia come di tutte le informazioni, sì largamente profuse in ordine al viaggio del Principe Giovanni, il fratello cadetto del Re. Stando a' giornali, il Principe avrebbe ricevuto in sorte il dono dell'ubiquità, poichè si pretende averlo veduto, presso che nel medesimo giorno, in un gran numero di siti diversi, ed anche dove e' non è stato mai. La verità è che il Principe non fu inviato in nessun luogo in Germania per apparecchiar le vie alle negoziazioni attuali. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 28 luglio.

L'*A. Z.* ha da Carlsbad che i Monarchi alleati, nel loro ultimo colloquio colà, abbiano trattato del progetto di fondare, a perpetua memoria dei comuni gloriosi fatti d'arme delle loro truppe nello Schleswig-Holstein, una medaglia eguale per tutti gli uffiziali e soldati, senza distinzione di grado, che presero parte a quella guerra. Sarebbe questa coniata col metallo dei cannoni danesi conquistati, che sono oltre 550, con adatta iscrizione. Sarebbe appesa ad una fettuccia di color nero nel mezzo, e bianco e giallo alle parti, onde unire così i colori austro-prussiani.

Alcuni giorni sono, trovavasi qui una deputazione di farmacisti ungheresi, che furono ricevuti benignamente da S. M. l'Imperatore. Essa giunse qui in nome di tutti i farmacisti ungheresi, che posseggono il così detto diritto personale, il quale diritto, secondo l'uso, s'estingue colla morte del proprietario, e non passa agli eredi. Tale costume vigeva anche negli Stati ereditarii tedeschi fino al 1861; ma S. M. si degnò accordare, ad istanza del gremio farmaceutico di Vienna, che le disposizioni dei paragrafi 58 e 59 del Regolamento sull'industria fossero estese anche ai farmacisti, per cui tanto la vedova, che la tutela dei figli minorenni, possono continuare il negozio fino alla maggiorità di questi, e nel caso che uno di loro si dedichi all'industria farmaceutica, può egli acquistar il diritto del padre, senza concorso. Tale disposizione però non si estendeva all'Ungheria. Ora S. M. l'Imperatore fece sperare alla deputazione d'Ungheria l'esaudimento della sua supplica. *(FF. di V.)*

Fu testè pubblicata una nuova istruzione pel servizio di campo dell' I. R. esercito austriaco, che contiene molte semplificazioni, ed è destinata per ogni specie di armi.

Si ha da Przemysl 26 corrente: « La scorsa notte scoppiò qui un grande incendio. La mattina, esso era bensì spento in città, ma non ancora nel sobborgo, al momento della partenza del dispaccio. Furono incendiate la chiesa dei Francescani, circa venti case e la torre del palazzo di città, e fu pure danneggiato l'Ufficio telegrafico. »

La *Corrispondenza generale austriaca* reca: « Andrea Fay, il nestore della letteratura ungherese, morì il dì 26 corrente in età di 78 anni. Egli passò tutta la sua lunga vita in opere di pubblica utilità; fu il fondatore delle Casse di risparmio, e della letteratura drammatica nazionale in Ungheria; uno dei più distinti oratori del Comitato di Pest, e più volte deputato della stessa città; fu infine valente scrittore, dall'anno 1807, fino a poche settimane prima della sua morte, ed arricchì la letteratura ungherese di molti altri ottimi drammi, romanzi, novelle, favole e aforismi. »

Altra del 29 luglio.

La *C. G. A.* reca: « Mentre si telegrafa da qui ad un giornale di Berlino, che il primo plenipotenziario di Danimarca alle conferenze, che hanno luogo qui, sia munito di pieni poteri, un giornale di Vienna viene a sapere che i plenipotenziarii danesi si videro costretti, in seguito alla seduta del 27, di chiedere al più presto istruzioni a Copenaghen, che permisero loro di dare tosto senza riserva una dichiarazione obbligatoria. Noi rileviamo la contraddizione fra queste due notizie, pel solo motivo di far conoscere il fatto, che ben si comprende da sè, che non sembra possibile, nel corso rapido, reso necessario dallo stato della questione, della grave e difficile Conferenza, di ottenere qualsiasi notizia sicura, e di potersi ben orientare sulla Conferenza, fino a che questa è pendente; che le notizie, che penetrano nel pubblico sullo stato attuale della questione, non possono essere necessariamente, per la maggior parte, se non congetture soltanto; e che quindi anche tutte le speranze, come pure i timori, fondati su quelle, che vengono manifestate, non sono se non opinioni immature, che mancano di qualsiasi base positiva. »

Il sig. di Bismarck conferì a lungo, nella giornata, d'ieri coll'inviato prussiano, barone di Werther, il quale aveva avuto prima una conferenza coll'inviato austriaco alla Corte di Berlino, conte Karolyi. Alle 11, furono ricevuti dall'inviato prussiano, l'inviato d'Assia, e quindi quello d'Annover, barone Stockhausen, nel mentre che il sig. di Bismarck conferiva col conte Apponyi. Il signor di Bismarck esce pochissimo, e lavora molto nel suo gabinetto. *(FF. di V.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 29 luglio.

Il barone Ricasoli è partito, non per Firenze, ma per Parigi; e sarà tra un quindici giorni di ritorno in Torino. *(Persev.)*

Mentre il corrispondente della *Perseveranza*, scrivendole, in data del 29 luglio, continua a sostenere che non si tratti per ora di modificazione del Ministero, la *Discussione*, dello stesso dì 29, dice, per lo contrario:

« È voce abbastanza accreditata che il generale Lamarmora sia stato chiamato nell'Italia superiore per far parte di una nuova composizione ministeriale. A Genova, egli ebbe lunghi colloquii col presidente del Consiglio; pare che il Lamarmora assumerà il portafoglio della guerra, e che il generale Della Rovere lo surrogherà a Napoli. Minghetti, ritenendo sempre la presidenza del Consiglio, passerebbe agli affari esterni, e si offrirebbe il portafoglio delle finanze all'onorevole Sella. In questo modo si cercherebbe di ristabilire una nuova e compatta maggioranza. Nulla si dice degli altri portafogli, ma è indubitabile che l'Amari dev'essere surrogato; giacchè egli, considerandosi dimissionario, si astiene da qualunque disposizione pel nuovo anno scolastico, e certamente questo stato di cose non può durare in un'epoca, in cui basta appena il tempo per provvedere.

« Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie meridionali (continua la *Discussione*) tenne ieri ed avant'ieri due lunghe sedute. Corrono molte voci sulle deliberazioni prese, ma certo non fu adottata quella, che pareva la più logica, ed era strettamente indicata dalle circostanze: la dimissione del Consiglio, o la convocazione generale degli azionisti. Pare che, invece, siasi adottato un temperamento colla nomina di una Commissione, incaricata di studiare il da farsi.

« Furono, com'è consuetudine, ufficiati i membri dimissionarii perchè ritirassero le loro dimissioni: il sig. Allievi avrebbe acconsentito a ritirarle; ma il sig. Susani persisterebbe nel volere dimettersi, onde sarebbe stato invitato a disimpegnare le funzioni di segretario generale fino alla nomina del suo successore. »

Il *Movimento* ha da Caprera, in data 26: « L'aria della Caprera comincia a recare un sensibilissimo miglioramento nella salute del generale Garibaldi. Però, temo debba ancora per qualche tempo tenere il letto, continuando sempre la gonfiezza e i dolori al piede ed al braccio sinistro. Dal piede ferito sta invece benissimo. Già da due giorni, il generale comincia a fare piccole passeggiate sullo spianato innanzi alla casa, in una carrettella tirata a mano. »

Sentiamo dire che il Ministero della marina si rivolgerà all'Accademia delle scienze di Torino, all'Istituto di Milano ed alla Società reale di Napoli, perchè, nell'interesse della scienza, traccino alla nave, che dovrà eseguire il viaggio di circumnavigazione, quelle istruzioni, che crederanno opportune. Così nel *Giornale della marina.*

Il procuratore del Re al Tribunale di Siena promosse l'azione penale contro il Numero-programma d'un nuovo giornale, intitolato: *Il libero pensiero*, che si pubblica in quella città, pei diversi titoli di attacco alla religione dello Stato e di manifestazione di voti per la distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale. *(Nazione.)*

La Banchina, una delle importanti fortificazioni nuove d'Ancona, è ora quasi compita. *(FF. SS.)*

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma* del 26 e 27 luglio riassume così le notizie de' fogli napoletani:

« 26 luglio.

« I giornali di Napoli del 24, oltre al far parola dell'arresto di alcuni individui per imputazione di cospirazione contro il Governo, fan pure cenno di mene di agenti esteri per trovare proseliti, com'essi dicono, in ogni classe della società. Preoccupati però più specialmente del brigantaggio, ne danno lunghissimi ragguagli. Intorno a che, dal solo *Nomade* è dato raccogliere le seguenti compendiate notizie: Tortora e Crocco occupano di presente i boschi di Monte Milone; i Barilesi le terre di Rapolla e Venosa; i Melfesi il bosco della Frasca; e finalmente Ingiongiolo quel di Grossana. L'Abruzzo aquilano è corso da tre comitive, stanziate una a Rocca di Mezzo, l'altra a Chiarnio, la terza tra Lucoli, Cicoli e Torninparte, ove sono pure i capi banda d'Andrea e Viola. Altre comitive armate designa il *Nomade* a S. Domenico di Chieti, e nelle montagne Pacina e Lega.

« La stampa unitaria di Sicilia si mostra in apprensione per le agitazioni, che si propagano nell'isola a danno del Governo, i cui nemici acquistano ogni giorno grande ascendente sulle popolazioni. Le voci più contraddittorie, ma al tempo stesso prognosticanti la prossima fine della dominazione piemontese, vengono divulgate nelle diverse città della Sicilia, ove non mancano di cagionare quell'effervescenza, che dai giornali del Governo tanto si paventa, e che pur si vorrebbe cessata.

« D'altra parte, s'hanno notizie di ricatti e di ruberie, perpetrate dai banditi, che si aggirano in alcune delle Provincie sicule. »

« 27 luglio.

« Il *Giornale di Napoli* del 25 annunzia essere seguito in quel mattino l'imbarco del gen. Lamarmora e famiglia alla volta di Genova, ed essere l'*interim* del comando ora affidato al generale Pomaré. *(V. le Recentissime di sabato.)*

« Altri giornali discorrono dell'ipotesi che il Lamarmora non dovesse più far ritorno a Napoli, e manifestano che in tal caso, non potendosi facilmente provvedere ad un successore, si sarebbe pensato dal Ministero di suddividere in varii Comandi militari tutte le Provincie meridionali. I tre Abruzzi formerebbero, con altre Provincie, uno di questi Comandi; a Napoli sarebbe conservata la zona dell'attuale sua divisione; la Basilicata, le Puglie, l'Avellinese costituirebbero altro Comando peninsulare; le Calabrie verrebbero completamente staccate per essere unite al Comando di Sicilia. Cosiffatto progetto presenta però molti inconvenienti; ed è cosa stranissima, scrive un periodico, l'idea di togliere le Calabrie ad un Comando di terraferma per aggiungerle a quello insulare. Non di minor momento sono gl'inconvenienti, cui darebbe luogo cotale divisione di Comandi rispetto alla guerra civile, che da ben quattr'anni si combatte nel Napoletano, essendo da tutti riconosciuto che, nelle cose militari specialmente, l'unità di comando e di direzione è il primo mezzo per raggiungere lo scopo, cui si mira. In ogni modo, se il progetto dee andare in esecuzione, Napoli ne risentirà danno non lieve, perchè cesserà d'essere il centro e la sede del Governo militare delle Provincie meridionali, perdendo così totalmente anche quell'ombra di supremazia, che aveva fin qui conservato.

« Il capitano della guardia nazionale di Cervinara, giorni sono, di conserva a tre militi, era uscito a diporto fuori del paese, quando, come viene narrato dal *Popolo d'Italia* del 25, due briganti, appartenenti ad una comitiva colà in agguato, si fecero innanzi e gl'intimarono la resa. Rifiutossi egli, ed afferrati i due avversarii, gli aveva già buttati a terra, e li minacciava di peggio, allorchè altri loro compagni sopraggiunsero, e con un colpo di fucile lo stesero morto. Dei tre militi, che l'accompagnavano, uno fu disarmato fin da principio della lotta, ed ucciso; e gli altri due non si mossero affatto in aiuto del capitano. Se avessero avuto il coraggio, dice il ricordato *Popolo*, non di far uso del fucile, che portavano, ma solo di levare un grido, tanto che la truppa del paese avesse potuto accorrere in soccorso, i loro commilitoni non sarebbero forse periti, ed eglino, per avere la libertà, non sarebbero forzati a sborsare alla comitiva i 12,000 ducati, che si pretendono pel loro riscatto. »

Leggesi nel *Nomade*, in data di Napoli 24 luglio:

« Il Tribunale militare ha condannato, giorni sono, 22 individui di bassa forza al carcere ordinario. Essi erano prevenuti di diserzione, ed appartenevano al disciolto esercito borbonico. Furono poi altri 23 condannati alla reclusione militare. Essi espieranno la pena nei forti del Carmine a Sant'Elmo.

« Carlo Sodano, capitano al riposo, è stato, la notte del 23 corrente, arrestato. Sul suo conto pesa l'imputazione di cospirazione contro il Governo. »

Leggesi nel *Fascio romano*, in data di Napoli, 24: « Non bastano i briganti ne' nostri boschi. Una nuova piaga doveva aumentare i nostri guai lungo le coste: i pirati. A Capo d'Armi, nelle acque di Taranto, una barca di cabottaggio, mentre navigava tranquillamente, s'avvide, al chiarore della luna, che una scorridora, di forma sospetta, le si teneva a poca distanza. Quando il vento fu favorevole, la scorridora, a forza di remi, sbarrò la via ai nostri, minacciando di far fuoco, ove non si fossero fermati. Erano pirati greci, i quali, dopo aver fatto bottino di tutto quello che poterono, si allontanarono rapidamente. » *(V. il N. 166.)*

IMPERO RUSSO

La *Gazzetta del Baltico* pubblica la statistica della insurrezione polacca. Nello spazio di sedici mesi, 30,000 insorti furono o uccisi o gravemente feriti; 360 vennero condannati a morte, 85,000 furono deportati in Siberia. Undici milioni di rubli d'argento vennero pagati dalle varie Provincie, a titolo di contribuzioni di guerra al Governo russo. Il Governo nazionale, da parte sua, ha riscosso, a titolo d'imposta, più di 14 milioni di rubli d'argento. Il numero dei rifugiati all'estero è di 10,000; più di 6,000 persone sono ancora nelle carceri.

Si scrive da Varsavia al *Lloyd* di Vienna, in data del 20 luglio: « Il Governo russo asserisce di avere scoperto in Volinia, in Podolia e nella Provincia di Kielce una propaganda rivoluzionaria molto estesa, fatta dagli agenti del partito democratico polacco, nell'intento di far insorgere i contadini contro il Governo e contro i signori. Sono stati già arrestati parecchi di quegli agenti, la massima parte stranieri, muniti di passaporti regolari in apparenza, e che spargevano scritti sediziosi, sotto pretesto di comperare beni stabili. Il generale Annenkoff ha istituito in Volinia un Tribunale militare di sicurezza, simile a quello che esiste in Posnania, ed ha aggiunto ad esso una Commissione d'inchiesta e una Corte marziale. Questo Tribunale fa molte perquisizioni ed arresti. Nel Governo d'Augustowo, sono state imposte forti contribuzioni alla nobiltà e al clero cattolico polacco, che si fanno esigere da distaccamenti di truppa. »

IMPERO OTTOMANO

Collo *Stadium*, giunto dal Levante, l'*Osservatore Triestino* ricevette le seguenti notizie da Costantinopoli del 23 luglio:

« Il *Levant-Herald* del 20 dà i seguenti ragguagli sulle disposizioni, prese dal Governo ottomano contro la propaganda protestante, delle quali fece parola un dispaccio telegrafico. *(V. il Bullettino del N. 167.)*

« Lunedì alcuni *zaptiè*, mandati direttamente dal Ministero di polizia, si recarono nel deposito di libri e negli Ufficii de' missionarii americani in Vizir Khan, a Stambul, e ordinò la chiusura sommaria dello Stabilimento. Simili visite furono fatte ne' luoghi, occupati dagli agenti della Società biblica inglese ed estera, della Società de' missionarii ecclesiastici, della Società per la propagazione dell'Evangelio e della Società biblica americana, come pure nella tipografia di quest'ultima, che stampa la traduzione del Nuovo Testamento in lingua turca. Le persone, trovate in ufficio, furono immediatamente espulse da tutti questi Stabilimenti, e se ne posero sotto suggello tutte le porte. Tre *khangès* furono arrestati per aver mancato, a quanto dicesi, d'informare le Autorità del proselitismo esercitato da' missionarii; ma, dopo breve detenzione, furono rimessi in libertà. Contemporaneamente furono arrestati parecchi indigeni convertiti, i quali vennero condotti davanti al Ministero di polizia, e, in risposta ad alcune domande, confessarono arditamente la loro conversione e sostennero il loro legale diritto alla libertà religiosa, che fu guarentita dal defunto Sultano, così a' Musulmani, come a' Cristiani. Ma quest'argomento non valse per ora, e quindi tutti furono intanto rimandati in arresto. Quest'emergente produsse molta agitazione nella Comunità protestante estera di Costantinopoli, e per quanto concerne gli Americani, destò l'azione pronta ed energica della Legazione degli Stati Uniti. Anche gli agenti della Società biblica, della Missione ecclesiastica e della Propaganda indirizzarono calde proteste all'Ambasciata inglese; ma fino a iersera non fummo in grado di conoscerne il risultamento. » »

« Il *Journal de Constantinople* riferisce, che in seguito ad accordi, stabiliti fra' Governi di Torino e di Lisbona, la Legazione del Re Vittorio

Emanuele presso la Porta s' incaricherà d' ora innanzi della protezione de' sudditi portoghesi nell' Impero ottomano. Il conte Greppi informò ufficialmente di questo fatto il ministro degli affari esterni, A' alì pascià.

« Il Governo turco manda una Commissione militare al campo di Châlons, per seguirvi gli esercizii militari dell' esercito francese. La Commissione sarà preseduta da Sami pascià, comandante del secondo corpo d'esercito; e ne faranno parte un colonnello di stato maggiore, un caposquadrone, un capobattaglione, infine due capitani, che sono aiutanti di campo del granvisir. Questi uffiziali sono già partiti per la via di Kustengì. Il presidente, Sami pascià, era stato ricevuto, alcuni giorni prima, dal Sultano in persona.

« Mirza Hussein Khan, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dello Scià di Persia, testè ritornato a Costantinopoli, ebbe un' udienza particolare dal Sultano, il quale profferì in quest' incontro alcune parole, che fanno testimonianza delle buone relazioni esistenti fra la Turchia e la Persia. »

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Scrivono da Tunisi al *Constitutionnel* che il capo degli insorti avrebbe dichiarato di essere pronto ad entrare in pratiche col generale tunisino, Ismail Sunni.

REGNO DI GRECIA.

Da Atene, 23 luglio, l' *Osservatore Triestino* ha la seguente corrispondenza:

« La Grecia intera aspetta con somma impazienza l' arrivo in Atene dei rappresentanti ionii, i quali, secondo le più recenti notizie, saranno qui mercoledì venturo. Una Commissione di cittadini prende già da qualche tempo le dovute misure, per fare ai nuovi fratelli una splendida accoglienza, ed i capi dei partiti politici si preparano pure ad approfittare dei nuovi rappresentanti pei proprii scopi; principalmente il partito del sig. Bulgaris è molto attivo, ma generalmente si crede che Bulgaris non sarà sì presto primo ministro, dopo il contegno che tenne ultimamente, quando si trovava a capo degli affari. Intanto il sig. Balbis, riavutosi alquanto dalla sua podagra, assunse di nuovo la direzione del Ministero delle finanze.

« Fra un paio di giorni, si aspetta pure nella capitale il sig. Zaimis, il quale, finita la sua missione a Corfù, ritorna a prendere il suo posto all'Assemblea. Dicono che non siasi mostrato molto imparziale, come doveva, nelle elezioni degli Ionii; ma, per ora, nessuno può far conoscere il vero su ciò.

« Ier l' altro, fu giudicato dal Consiglio di guerra l' aiutante di campo del Re Ottone, colonnello Valtinos, accusato di diserzione, perchè accompagnò il suo Re in Baviera, e rimase più di un anno e mezzo colà. Egli fu assolto ad unanimità di voti.

« S. M. il Re si recherà fra alcuni giorni a Chefissia, villaggio amenissimo, sito a 2 ore d' Atene, per passarvi qualche mese.

« Il Re conferì al metropolita d'Atene la croce di commendatore dell' Ordine del Salvatore, pei servigi da lui prestati durante l' ultima rivoluzione.

« Il Governo inglese non permise al suo già ambasciatore in Grecia, sig. Scarlett, di accettare la grancroce dell' Ordine del Salvatore, conferitagli dal Re Giorgio.

« Lunedì fu giudicato un sergente, che, tre o quattro mesi fa, uccise il suo tenente a Lamia e disertò in Turchia. Il colpevole fu condannato a morte, e la sentenza si eseguirà fra alcuni giorni in Atene sul Campo di Marte.

« Morì questa settimana, in età avanzatissima, in Gortyna, sua patria, uno dei pochi superstiti eroi della guerra d' indipendenza ellenica, il generale Plaputas, il quale prese parte attivissima a quella guerra, e ne fu uno dei più esperti e valorosi capitani.

« Dicesi ch' ieri sia stata sottoscritta da S. M. la nomina del sig. Delijannis, già ministro degli affari esterni, ad ambasciatore di Grecia in Costantinopoli. Il sig. Delijannis fu già altra volta ambasciatore greco nella capitale della Turchia.

« Il caldo è da alcuni giorni eccessivo in tutta la Grecia. A cagione della siccità, un incendio, scoppiato nei boschi del monte Taigeto presso Sparta, durò per quattro giorni consecutivi, e cagionò all' erario un danno di oltre un milione di dramme; dicesi però che l' incendio sia stato appiccato maliziosamente.

« Di brigantaggio non se ne parla: in tutte le Provincie del Regno vi è quiete e sicurezza perfetta, grazie alle misure energiche, prese dall' attuale Ministero, il quale, se non per altro, almeno per questo riguardo merita ogni lode. »

Da Corfù, 26 luglio, scrivono pure all' *Osservatore Triestino*:

« Presentemente le Isole Ionie, dopo la partenza dell' inviato straordinario ellenico, avvenuta sabato decorso col piroscafo del Lloyd austriaco diretto per Sira, sono sotto le Autorità e leggi ionie, ma sotto la dipendenza del Governo di S. M. ellenica, fino a che sarà compiuta la Costituzione in Atene.

« I rappresentanti di quest' isola erano partiti con un regio piroscafo ellenico per Atene, giovedì passato; ma, dopo poche miglia di cammino, si guastò la macchina del vapore, e quindi il medesimo, rimorchiato, ritornò in questo porto. Ieri a sera, alle ore 9, si sono imbarcati gli stessi rappresentanti sopra un altro regio vapore ellenico, diretto per Atene, stantechè il vapore della Società ellenica, che doveva giungere sabato dalle isole, aveva pure sofferto danni nella macchina.

« Per decreto del Re, la spesa per la guarnigione ellenica nelle isole e per le fortezze è fissata a lire di sterlini 2083 per ogni mese, da pagarsi dal Tesoro ionio dal giorno dell' annessione, avvenuta il 2 giugno decorso, e ciò fino a che saranno definitivamente regolati i rapporti delle Isole Ionie col Regno.

« L' inviato straordinario rese avvertiti gli Uffici di Polizia che i passeggieri, i quali trovansi su barche provenienti dall' Epiro e dall'Albania, devono avere i loro passaporti vidimati dai consoli ellenici, e che i capitani di navigli non debbono imbarcare passeggieri, i cui passaporti fossero privi di quella formalità. »

INGHILTERRA.

Si legge nel *Pays* del 26 luglio: « Ci scrivono da Londra che le relazioni diplomatiche fra il Gabinetto inglese e quello di Washington sono state sul punto di rompersi. *(V. nella Gazzetta di sabato la rubrica* AMERICA.)

« Sono note le pretensioni, poste innanzi dal Nord riguardo ai marini dell' *Alabama*; pretensioni, che l' umanità disapprova e il diritto delle genti respinge. Il sig. Lincoln, il quale si crede in dovere di consegnare alla Russia i Polacchi, che servono sotto la bandiera federale, trovava naturale che l' Inghilterra consegnasse a lui, come prigionieri di guerra illegalmente sottratti ai loro vincitori, alcuni sventurati naufraghi, salvati da una nave inglese, nel momento in cui stavano per annegarsi. Una simile dottrina non può essere ammessa da alcuno Stato civile, da alcun Governo onesto.

« Da questa domanda nacquero discussioni vive e prolungate fra lord Russell e il signor Adams; il ministro del Nord si lagnò con acrimonia delle dimostrazioni di simpatia, date dall' Inghilterra ai confederati. E per un momento si credette perfino che il sig. Adams chiedesse i suoi passaporti. Ma pare che l' affare non avrà alcun seguito, eccetto un tantino di raffreddamento nelle relazioni fra' due Governi. » *(O. T.)*

Parlamento inglese.

CAMERA DEI LORDI. — *Tornata del 24 luglio.*

Lord *Campbell* chiede se i trattati, coi quali fu assicurato alla Danimarca il possesso dello Schleswig, e soprattutto il trattato del 1852, hanno da tenersi per annullati, come non facienti più parte delle leggi internazionali; e domanda che sieno presentati alla Camera i dispacci, che si saranno scambiati in questi ultimi tempi, intorno alla controversia tra la Danimarca e la Germania. La Prussia e l' Austria, egli dice, s' aggrandiscono, mercè la violazione de' trattati; e l' Inghilterra, ch' era tenuta guardiana della libertà e dell' indipendenza de' popoli più deboli, avendo lasciato compiere queste usurpazioni impunemente, ha perduto molto della sua autorità presso l' altre nazioni. Quanto ai trattati, benchè quelli del 1720 fossero annullati, pure, essendo stati menzionati in quelli di Vienna del 1815, avevano ancora forza d' obbligare l' Inghilterra. Ma il Governo inglese si è diportato in modo da non tenere alcun conto de' suoi obblighi e dell' onore della nazione.

Lord *Granville* risponde che gli antichi trattati fra la Danimarca e l' Inghilterra furono cancellati dalle guerre, che vennero poi, e l' Inghilterra non era più tenuta ad assicurare o difendere il patrimonio della Danimarca. Il trattato del 1852 non assicurava, nè guarentiva nulla; fu trattato di successione, e non di possidenza, nè alcuno aveva negato al Re Cristiano il diritto di succedere alla corona danese. Quanto alle accuse, fatte dal nobile lord al Governo della Regina, d' aver tenuto in poco conto l' onore della nazione, egli dice non esser più tempo di trattare questo punto della controversia, avendo già il Parlamento, col suo suffragio, espresso il suo giudizio. *(Udite! udite!)* In ogni modo, il Governo inglese è meno biasimabile che qualunque altro, perchè fu il solo, che si mostrò apparecchiato a far valere, anche con modi più forti che i dispacci, il trattato del 1852. Nella recente Conferenza, l' Inghilterra fu la sola, che parlò in difesa della Danimarca, ed eccitò gli altri ad unirsi a lei. Lasciata così sola sarebbe stata pazzia voler contrastare con tutti. L' Europa avrebbe avuto più da temere che da sperare, per le sue libertà, da una guerra, fatta dalla sola Inghilterra contro tutta la Germania. Fu adunque necessità consentire che il trattato del 1852 fosse mutato, col minor danno possibile della Danimarca.

Dopo poche parole di lord *Clanricarde*, per difendere il contegno del Governo, lord *Campbell* acconsentì a ritirare la sua domanda.

CAMERA DEI COMUNI. — *Tornata del 25 luglio.*

Il signor *Lindsay* tratta la quistione, secondo l' avviso che n' aveva dato prima, di riconoscere la Confederazione degli Stati d' America. Dice esser cosa impossibile che l' Unione sia ristabilita, e per ciò egli desidera saper dal primo lord del Tesoro, se, pensando ai grandi mali che derivano all' America e alle altre nazioni da quella guerra, il Governo non s' è risoluto al riconoscimento degli Stati confederati.

Lord *Palmerston*. Il Governo della Regina si duole profondamente de' gran mali, che derivano all' America e a questa nazione dalla guerra tra federali e confederati. Ma nel presente stato delle cose, noi non crediamo essere spediente offerire e proporre la nostra mediazione, perchè si metta fine alla guerra; nè crediamo dover per ciò intenderci con altri Governi, nè cominciar negoziati col Governo degli Stati Uniti, o col Governo de' confederati, per indurre l' uno o l' altro a fare la pace. *(Udite! udite!)*

PORTOGALLO.

L' *Havas-Bullier* ha da Lisbona, 25 luglio: « Fra un mese, certi porti del Portogallo saranno aperti all' entrata di grani stranieri, attesa la scarsezza del nostro raccolto in quest' anno. Il prossimo prestito sarà aperto alla pubblica concorrenza. »

SPAGNA.

La *Speranza* di Madrid pubblica una lettera da Valparaiso, secondo la quale, la popolazione di questa città, appena ricevuta la notizia dell' occupazione delle isole Chincas, avrebbe gridato: *Morte agli Spagnuoli! Morte alla Regina di Spagna!* L' inviato di Spagna avrebbe durato molta fatica per impedire che il popolo strappasse la bandiera, inalberata sul palazzo della Legazione spagnuola.

L' *Epoca* di Madrid annunzia che gli ultimi dispacci dell' ammiraglio spagnuolo Pinzon fanno sperare un componimento sodisfacente della vertenza del Perù.

L' *Havas* ha da Madrid che la Catalogna soffre una grande crisi industriale. Un gran numero d' operai mancano di lavoro.

FRANCIA

Sembra confermarsi che l' Imperatore, nel suo soggiorno a Vichy, decreterà alcune rilevanti riforme liberali, o almeno costituzionali. Parlasi più che mai di accordare nuovamente ai ministri il diritto di discutere i loro bilanci nelle Assemblee deliberanti. Si aggiunge che il sig. Rouher passerebbe alla presidenza del Consiglio di Stato, e che il Ministero di Stato sarebbe riunito un' altra volta a quello della Casa imperiale. Il sig. Rouland otterrebbe un posto cospicuo nel Senato. *(O. T.)*

Leggesi in un carteggio dell' *Indépendance belge*: « Le persone, che avvicinano l' Imperatore, sono unanimi nel constatare i buoni effetti che producono su lui le acque di Vichy. S. M. sta benissimo, ed è d' ottimo umore. Si è pure press' a poco unanimi nell' affermare le idee più pacifiche. L' Imperatore si dichiara più che mai contro qualunque impresa, che la Francia possa evitare, senza venir meno al suo onore o ai suoi interessi. A Saint-Cloud, queste idee sono espresse ancor più energicamente. Riferiscono su tal proposito le seguenti parole d' un' augusta pers na:
« Ad ogni regno la sua impresa: noi abbiamo
« compiuto quello che da noi si poteva attendere.
« Napoleone IV farà il resto. »

Il Principe Cuza è atteso a Parigi il 20 agosto. Egli dee andare al campo di Châlons.

Anche l' emiro Abd-el-Kader è stato invitato dall' Imperatore a visitare la Francia nel mese d' ottobre prossimo. L' emiro desiderava da lungo tempo rivedere il paese ch' egli conobbe solo come prigioniero. La notizia di questo viaggio smentisce dunque quella dell' indiretta partecipazione dell' illustre capo arabo alle ultime rivolte.

S' aspetta pure a Parigi il Principe albanese Mohida, capo della tribù de' Miriditi. *(Persev.)*

Fu già detto altra volta che il Consiglio di Stato francese, è chiamato a preparare un progetto di legge relativo alla libertà dell' interesse. La *France* del 26 luglio assicura che la legge del 1897 sarà modificata, per quanto concerne l' interesse commerciale, ma sarà mantenuta tal quale, riguardo all' interesse nelle transazioni civili.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Ecco, secondo il *Moniteur*, il rapporto, indirizzato all' Imperatore dal ministro della guerra, e relativo al nuovo ordinamento dell' Algeria:

« Parigi 7 luglio 1864.

« Sire.

« Ebbi l' onore di sottoporre, or son più mesi, alla valutazione di Vostra Maestà varii provvedimenti, di cui ella mi aveva raccomandato lo studio, i quali erano intesi ad introdurre nell' organizzazione amministrativa dell' Algeria alcune modificazioni, consigliate dall' esperienza acquistata in questi ultimi anni. Gli avvenimenti, che hanno turbato la sicurezza della colonia, han dato a que' provvedimenti un carattere più spiccato di opportunità, ed io domando a Vostra Maestà la permissione di tornare sulle considerazioni, che gli hanno inspirati.

« Non è più permesso di dubitare attualmente delle vere cagioni dell' insurrezione, che, dal Sud dell' Algeria, si propagò rapidamente nel Tell, e che avrebbe pur guadagnato il cuore de' nostri stabilimenti coloniali, se le nostre truppe non fossero accorse a difenderli. Non il solo fanatismo sollevò gl' indigeni; ma altresì la speranza insensata di sorprendere l' oculatezza d' un' autorità, ch' ei credettero disarmata perchè la vedevano divisa nella sua azione; ed i clamori imprudenti d' una stampa appassionata, i quali, inquietando l' opinion pubblica, fecero temere agl' indigeni un avvenire pien di rigore per le loro persone, e di pericoli pei loro interessi.

« Quelle popolazioni, credule ma altere, richieggono d' essere contenute da un' Autorità ferma, quanto giusta. Per cautelare la sicurezza indispensabile alla prosperità de' nostri coloni, per permettere al Governo di Vostra Maestà di maturare con calma la grand' opera di rigenerazione, da esso intrapresa in Algeria, conviene necessariamente rilevare il principio d' autorità, al quale l' indipendenza de' generali e de' prefetti toglie una parte della sua forza.

« Qual è, in fatti, lo stato attuale di cose in Algeria? L' adunamento della popolazione europea in certi punti, gl' interessi di varia qualità, che si svolsero sotto l' influsso della nostra politica, hanno naturalmente cagionata la divisione del paese in territorii *civili* e in territorii *militari*.

« I primi sono amministrati colla legislazione speciale della colonia, legislazione che le disposizioni liberali di Vostra Maestà tendono ogni giorno a confondere col diritto comune della metropoli. Si crearono, dove la popolazione presenta una certa densità, Comuni, organizzati su basi presso a poco analoghe a quelle de' nostri Comuni francesi. I varii gruppi, che compongono in ogni Provincia il territorio civile, formano un Dipartimento, amministrato da un prefetto.

« I territorii militari sono sottoposti a un regime amministrativo eccezionale. Le Autorità militari vi sostengono, riguardo alle popolazioni europee, gli ufficii amministrativi civili. Il generale comandante la divisione esercita le attribuzioni, conferite al prefetto del territorio civile. Le popolazioni indigene sono sottoposte, sotto la sua autorità, a un' amministrazione speciale, conforma a' loro costumi, della quale gli Ufficii arabi sono agenti operosi e devoti ausiliarii.

« I capi dei varii servizii amministrativi dipendono ora dal prefetto, ora dal generale, secondo che gli affari, ch' essi hanno a trattare, appartengono all' uno o all' altro territorio.

« In ogni Provincia, un Consiglio generale è incaricato di deliberare sugl' interessi comuni dei due territorii e sul bilancio. Ma, benchè le rendite principali di quel bilancio siano somministrate dall' imposta araba, gl' indigeni sono appena rappresentati, e il prefetto ha la preponderanza sul generale comandante della divisione.

« In somma, due Autorità, il generale e il prefetto, indipendenti ciascuna in un territorio sminuzzato; due popolazioni, le cui origini differiscono profondamente, amministrate, da una parte dall' Autorità civile, dall' altra, dall' Autorità militare; il prefetto, che applica alle popolazioni del Dipartimento i principii dell' amministrazione metropolitana; il generale, ch' esercita in territorio militare le attribuzioni del prefetto verso gli Europei, mentre gl' indigeni del medesimo territorio sono sottoposti a un regime differente da quello, ch' è usato pegl' indigeni del Dipartimento: ecco il quadro delle anomalie, che presenta la situazione amministrativa dell' Algeria.

« Questa dualità di poteri, che s' attraversano, e s' urtano in una medesima Provincia, di cui e' si dividono le frazioni più o meno isolate, produce incessantemente conflitti, che agli animi più conciliantì costa fatica il prevenire.

« L' unità delle viste, che tornerebbe sì proficua alla cosa pubblica, manca del tutto, come pure l' unità d' azione. Il perchè, il generale, che tiene sotto il suo comando le truppe e le popolazioni indigene, e dispone, per conseguenza, di mezzi considerevoli, non può usarne nell' interesse delle popolazioni del territorio civile. Se avvenga che grandi interessi europei si costituiscano in territorio militare, il prefetto non è chiamato a dirigerli, e quegl' interessi non hanno le garantie della giurisdizione contenziosa de' Consigli di Prefettura, che s' arresta in principio ai limiti del territorio civile. Finalmente, il grande provvedimento, che fu testè sancito dal senatoconsulto del 22 aprile 1863, la costituzione della proprietà individuale ne' territorii occupati dagli Arabi; tale provvedimento, che, per essere applicato con rapidità e regolarmente, dovrebbe ricevere un impulso unico, una direzione possente, si trova complicato dall' intervento dell' Autorità civile per territorii di tribù, che furono immaturamente compresi nei limiti dei Dipartimenti, senza che gl' interessi civili abbiano tratto nessun vantaggio da tale annessione.

« Mi parve che, per far cessare nocivi attriti fra Autorità poste di fronte una all' altra, bastasse aumentare i poteri e la responsabilità dei generali, comandanti le divisioni, subordinando ad essi i prefetti, e affidando loro l' amministrazione degl indigeni accasati fuori delle circoscrizioni comunali. Codesti generali, incaricati dell' alta direzione dei servizii civili, piglierebbero il titolo di comandanti di Provincia.

« Ristorata di tal maniera l' unità, le anomalie, che fecero impressione a Vostra Maestà, sparirebbero a poco a poco, e, d' altra parte, le istituzioni date all'Algeria sarebbero rispettate. Non s' avrebbe più a temere l' antagonismo tra gli uomini, poichè i generali, investiti dell' autorità superiore, dirigerebbero l' azione dei prefetti, obbligati di sottoporre alla loro approvazione i provvedimenti di politica generale e di sicurezza pubblica.

« L' amministrazione sarebbe omogenea pegli Europei, che dipenderebbero dall'Autorità civile, come sarebbe pur normale pegl' indigeni, che sarebbero sottoposti all' Autorità militare. Gli Europei conserverebbero in tal maniera i loro amministratori naturali, ed altresì troverebbero presso i generali la forza morale, il sostegno materiale, il concorso fecondo dell' esercito, per sovvenire alla diffusione dell' elemento colonizzatore, industriale e commerciale. Gl' indigeni troverebbero nell' Autorità militare un' amministrazione conveniente alle loro abitudini, avente la potenza e la forza, che conviene opporre a una popolazione guerriera, la vigilanza e la mobilità che permettono di cogliere da per tutto le mene colpevoli, la prontezza e l' energia, imposte dalla repressione.

« Tal è, Sire, il pensiero, che presedette alle modificazioni, ch' io propongo a Vostra Maestà. Le ho formulate in un progetto di decreto, che ho l' onore di porre sotto gli occhi di Vostra Maestà.

« Sono, col più profondo rispetto, Sire, di Vostra Maestà, obbedientissimo, devotissimo servitore e fedelissimo suddito,

« *Il maresciallo di Francia, ministro della guerra,*
« RANDON. »

Segue il decreto, che stanzia il nuovo ordinamento, nel quale (dice il *Journal des Débats*), son da notare principalmente tre cose: la subordinazione pura e semplice dei prefetti ai generali comandanti delle Provincie, i quali in materia di stampa segnatamente, accoppieranno alle attribuzioni ordinarie dell' amministrazione dipartimentale nella metropoli, il diritto di ritirare le autorizzazioni concedute; la diminuzione del numero degl' indigeni, sottratti all' impero delle leggi, de' costumi e degli usi arabi; l' aumento della rappresentanza indigena ne' Consigli generali della colonia, ne' quali gl' indigeni dovranno d'indinnanzi formare la quarta parte dei membri.

Leggesi nel *Moniteur de l'Algérie*: « Alcune frazioni di Harrar defezionarono di nuovo, e raccolsero i dissidenti.

« Il 12 luglio, Si Lalla, zio del marabuto Si Mohamed-Hamsa, faceva contro Frenda un attacco, ch' è stato energicamente respinto. Dopo questo rovescio, il nemico s' è prima portato verso l' Est, ed ha ripreso poi la strada del Sud.

« Gli Harrar esitano a gettarsi ancora nelle avventure ed a seguire gli Uled Sidi Sceick.

« Le nostre tribù sahariane, rimaste fedeli, hanno ripreso fiducia; esse si mostrano disposte a difendersi contro le imprese degl' insorti, ed anche, prendendo l' offensiva, hanno eseguito razzie sulle frazioni non assoggettate.

« Questo buon contegno delle nostre tribù, reso più energico ancora dall' appoggio morale, che loro prestano le nostre colonne d' osservazione, poste ai confini del Tell, dee liberare la situazione da ogni seria preoccupazione. »

Il *Moniteur de l'Algérie* contiene, inoltre, una circolare, emanata dal Governo generale, in cui si raccomanda ai generali ed ai prefetti d' esercitare la sorveglianza più attiva e più severa, per impedire gl' incendii, che si rinnovano quasi periodicamente nelle foreste concesse e non concesse. Lo stabilimento di sentinelle poste su punti eminenti, l' organizzazione di esplorazioni eseguite dai duar e dalla milizia, sono consigliate come eccellenti mezzi di sorveglianza, che permetteranno d' evitare il rinnovarsi di tali sinistri. »

GERMANIA.

Dal sito della guerra.

Il giornale ebdomadario di Rendsburgo descrive l' entrata in quella città delle truppe prussiane nel modo seguente: « Il 21 corr., alle 11 ant., mentre le truppe federali, di guarnigione qui, ritornavano appunto dagli esercizii, si fecero sentire i segnali d' allarme, e i soldati ebbero l' ordine di tenersi pronti a marciare entro mezz' ora, dacchè Rendsburgo doveva essere occupata dai Prussiani, ch' erano accampati dinanzi alla città, nella forza d' una brigata, composta d' ogni arma, e giunti in parte con treni celeri. Si diceva che le truppe prussiane avevano ordine di adoperare la forza, in caso di eventuale resistenza. Le truppe federali, fra cui i Sassoni, qui molto bene veduti, abbandonarono i corpi di guardia e i posti da loro occupati, senza consegnarli, com' è d'uso, e s' affrettarono ad uscire dalla città, accampandosi dinanzi alla stessa, per poter prendere nel pomeriggio gli effetti da loro lasciati. Al mezzodì, due battaglioni del 15.° reggimento entrarono in città, sotto il comando del generalmaggiore di Göben, colla banda militare alla testa, che sonava l' inno nazionale prussiano, e vi presero quartiere. Nei villaggi vicini, a un' ora circa di distanza, stanno pure acquartierate truppe prussiane. A quanto rileviamo, i Sassoni e gli Annoveresi occuparono provvisoriamente i paesi di Schülp, Schwabe, Ivenstedt, ecc. Non abbiam d' uopo di dire che tale inattesa occupazione fece un' impressione sorprendente sui cittadini, in ispecie pel modo in cui fu eseguita. » *(O. T.)*

REGNO DI PRUSSIA.

A quanto si annuncia da fonte ufficiosa, verrà proibito fra breve in Prussia la spaccio di parecchi fogli di Germania, i quali furono già colpiti da condanna giudiziaria. Uno di questi giornali sarà, a quanto sembra, la *Gazzetta universale d'Augusta*.

AMERICA

Togliamo dai giornali inglesi i seguenti avvisi, già accennati per telegrafo:

« Nuova Yorck 12 luglio (sera.)

« Ventimila confederati assalirono a Monocacy 10,000 federali, comandati da Wallace, e li sconfissero. I federali si ritirarono disordinati verso Baltimora. I confederati sono condotti da Breckinridge, Early, Ransom e Imboden; e altre forze, condotte da Hill o Longstreet, procedono verso settentrione. Disfecero tutti i ponti della via ferrata centrale e settentrionale, e presero, lunedì, due treni in cammino, ne' quali trovarono il generale Francklin e il suo stato maggiore. Arsero la dimora del governatore del Maryland, quattro miglia presso a Baltimora, e tagliarono i fili telegrafici fra Bladensburg e Betsville, e fra Baltimora e Washington.

« Ieri si combattè sette miglia presso a Washington. Non si sanno le mosse de' federali per le rotte comunicazioni telegrafiche; ma si diceva confusamente che i corpi di Smyth, dal campo di Grant, e di Francklin, da Nuova Orléans, eran venuti a Baltimora. I banchi di Baltimora ritirarono tutto il loro valsente nelle navi da guerra.

« I governatori della Pensilvania e del Maryland eccitarono con bandi il popolo ad unirsi co' soldati in difesa dello Stato. Il sindaco di Nuova Yorck mosse protesta contro il mandar truppe fuori della città, per timore di tumulti; ma il generale Sadford rispose, che vi si terrebbero tante forze, da bastare all' ordine della città. Il governatore Seymour ordinò che tutta la milizia fosse pronta a mettersi in cammino.

« Nella Georgia, l' esercito di Johnston, confederato, dal corpo di Hardee in fuori, s' era ritirato oltre il fiume Chattahoochee.

« Il sig. Fessenden, nuovo segretario di Stato per la Tesoreria, chiese ai banchi di Nuova Yorck un prestito di 40 milioni, da esser pagato in rate sino al settembre.

« Il legno corsale la *Florida*, incendiò cinque barche e prese il vapore l' *Electric Spark*, da Nuova Yorck indirizzato a Nuova Orléans.

« Nuova Yorck 13 luglio (matt.)

« La guerra, che i confederati fanno nel Maryland, pare che abbia per fine di prendere Washington.

« Tutte le comunicazioni di telegrafo e di strada ferrata furono rotte tra Baltimora e Washington e tra Baltimora e Filadelfia.

« I confederati, sono poche miglia a settentrione di Washington. In Filadelfia girava la voce che Washington fosse stata presa. Si diceva ancora che Grant avesse preso Petersburg.

« Il prezzo dell' oro salì a 280 e $^1/_2$, e scese poi a 274 e $^1/_2$. »

« Nuova Yorck 15 luglio (sera.)

« I confederati, dopo aver mostrato di assalire il forte Stephens, si levarono dalle vicinanze di Washington con gran bottino, e ripassarono il Potomac.

« Le comunicazioni con Washington furono subito rimesse, e la scorreria de' confederati credesi che sia finita. Pare che i confederati non avessero più di 20 mila soldati nel Maryland.

« I confederati mostrarono di voler girare la sinistra di Grant, col disegno di mettersi alle sue spalle. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 1.° agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Delle elezioni generali nel Regno sardo. — 2. Condizione della rivolta nella Reggenza di Tunisi. — 3. Proroga del Parlamento di Londra. — 4. Conseguenze della rivoluzione polacca. — 5. Sfida al tiro di Wimbledon. — 6. La Conferenza di Vienna. — 7. Le notizie del Messico. — 8. Ristorazioni preconizzate e loro effetto in alcuni giornali. — 9. Ritorno da Vichy del sig. Drouyn di Lhuys, e un articolo della *France*.

1. I giornali ministeriali sono divisi intorno alla opportunità dello scioglimento della Camera dei deputati a Torino, omai screditata e condannata a morire da tutti i partiti. L' *Opinione* non solo è convinta della necessità dello scioglimento, ma sostiene che non è lontano il giorno, in cui la quistione dovrà essere discussa nel Consiglio, ed al Ministero sarà necessario di prendere una risoluzione. La *Stampa* teme che lo scioglimento non sia opportuno presentemente, e il *Corriere Mercantile* vorrebbe che, a fare le nuove elezioni, si aspettasse la buona occasione. Anche l' *Opinione* desidera che si afferri la buona occasione per far le nomine in modo da puntellare il Ministero, o almeno l' attuale sistema politico; ma sembra che l' *Opinione* paventi che la buona occasione, invece di avvicinarsi nell' anno venturo, si allontani, e che le condizioni dello Stato italianissimo peggiorino, invece di migliorare. « Sia che riflettiamo alle condizioni interne, sia che volgiamo lo sguardo alla politica europea ed alle disposizioni delle varie Potenze, che hanno più influenza diplomatica, noi crediamo, dice l' *Opinione*, molto arrischiato l' indugiare le elezioni generali, nella speranza che sorga una occasione più propizia. Ormai dobbiamo avere sufficiente esperienza politica per comprendere che non tutto ciò che noi desideriamo si può conseguire, e che l' Europa non è pronta a seguirci od appoggiarci nella esecuzione dei nostri disegni, se non in quanto questi siano conformi ai suoi interessi. » Queste parole dell' *Opinione* ci fanno comprendere ch'essa teme l'opera del tempo, e che vuol battere il ferro, sperando che sia tuttora caldo. Le probabilità sono ancora, secondo l' *Opinione*, che dalle nuove elezioni esca una Camera governamentale; se si aspetta, potrebbe invece uscirne una Camera più democratica e più rivoluzionaria, od una Camera di reazione, e allora addio speranze... Dunque bisogna far presto, sciogliere la Camera, ed ordinare le nuove elezioni!

2. Il Bei di Tunisi aveva mandato un piccolo esercito per tenere in freno l' insurrezione; gli Arabi sollevati non hanno molestato quelle forze del Bei, sino a tanto che non ebbero terminato il raccolto; ma poi circondarono con forze preponderanti le genti del Bei, e le fecero tutte prigioniere, senza combattere. È probabile che i soldati del Bei e i soldati della insurrezione sieno perfettamente d' accordo tra loro. Il capo degl' insorti dichiara di voler essere fedele al Bei, a patto che questi obbedisca a' suoi ordini, destituendo i suoi ministri e abolendo le imposte.

3. Il Parlamento di Londra, che ci ha dato lo spettacolo di continui duelli a interpellanze e risposte tra il Ministero e l' opposizione, il Parlamento, che, nelle cose più gravi ed importanti, ha mostrato d' essere discorde, votando in un modo la Camera dei lordi e in uno affatto contrario la Camera dei comuni, è stato prorogato il giorno 29. Una meschina maggioranza di 18 voti ha tenuto in piedi il Ministero nella Camera dei comuni, e ciò bastò, malgrado il voto di sfiducia dei lordi, perchè lord Palmerston e il conte Russell rimanessero al potere. La Regina prorogò le Camere, e fece leggere un messaggio, in cui, deplorando la nessuna riuscita della Conferenza di Londra per far cessare la guerra dano-germanica, esprime la speranza che le trattative, intraprese a Vienna direttamente tra le parti contendenti, ricondurranno la pace. Nello stesso modo che l' Inghilterra non ha voluto venir meno alla neutralità per soccorrere la Danimarca contro la Germania, essa non verrà meno alla neutralità nella guerra d' America. Gli Stati Uniti si lacerino, si scannino pure fra loro, se così lor piace; l' Inghilterra non può che compiangere la loro sciagura, ma essa non farà nulla, assolutamente nulla, per ricondurre la pace negli Stati Uniti. Il non intervento, quando non conviene, è la cosa più giusta del mondo, e l' Inghilterra lo osserverà.

4. Pochi sanno calcolare le conseguenze di un fatto prima ch' ei sia avvenuto, ma tutti possono calcolarle, dopo che il fatto è compiuto. Quando ebbe principio l'insurrezione polacca, noi ne abbiamo predette le funeste conseguenze per la Polonia, e coloro, che non ci credevano, ora possono e debbono riconoscerle in tutta la loro gravità. Trenta mila insorti morirono o furono feriti combattendo; 361 furono giustiziati per condanna de' Tribunali militari; 85,000 Polacchi furono deportati in Siberia, o nell' interno della Russia. Dieci mila Polacchi emigrarono all' estero, sei mila sono tuttavia in carcere, e gli arresti

continuano ancora. Novecento quarantacinque persone, la maggior parte impiegati o contadini devoti od ausiliarii al Governo russo, furono assassinati dai partigiani della rivoluzione o dai gendarmi nazionali. Le contribuzioni straordinarie e le multe, imposte al Regno di Polonia, alla Lituania, alla Volinia, alla Podolia e al Governo di Kiew, ascendono a più di 82 milioni di franchi. Oltre ciò, nel Regno di Polonia e nei Governi suddetti, sono stati sequestrate più di 2700 proprietà fondiarie. Finalmente, la popolazione pagò al Governo nazionale quasi 60 milioni di franchi per tasse, e sottoscrisse per 8 milioni di franchi al così detto prestito nazionale. Questi sono i danni materiali, cagionati dalla rivoluzione; ma chi potrebbe enumerare i mali morali e religiosi, che ne seguirono?

5. È noto che l'anno passato ebbe luogo una sfida tra membri della Camera dei lordi, e membri della Camera dei comuni, per tirare a segno colla carabina al tiro di Wimbledon, e che i lordi vinsero la prova. Quest'anno ebbe luogo la stessa sfida. Il sergente d'armi della Camera dei lordi, preceduto dall'usciere della verga nera, presentò allo *speaker* dei Comuni, a nome del lord cancelliere, un *chalenge*, od una sfida, per il tiro a segno a Wimbledon. Undici membri di ciascuna delle due Camere convennero alla prova, ma anche quest'anno i deputati della Camera de' comuni furono sconfitti tanto alla prima partita, quanto alla rivincita. I lordi colpiscono nel *giusto mezzo* tanto quando tirano colla carabina, quanto quando tirano co' voti al bersaglio del Ministero. Lo stesso non si può dire della Camera dei comuni.

6. Il giorno 31 luglio, ha avuto luogo l'ultima seduta della Conferenza di Vienna. La pace è decisa e i preliminari ne sono firmati. La Danimarca ha accettato il programma austro-prussiano, che esigeva il previo consenso all'assoluto abbandono dello Schleswig e dell'Olstein. La Danimarca ha avuto il coraggio di fare alacremente l'inevitabile sacrifizio dei Ducati, e così cessò d'avere nemica l'Alemagna, e l'avrà invece alleata ed amica fedele. Anche il più recente discorso dell'ex ministro Monrad fa conoscere apertamente la necessità d'una futura buona intelligenza coll'Alemagna, anzi d'una fusione colla medesima. Oggi il telegrafo ci annunzia l'esito definitivo della Conferenza di Vienna, ben più efficace che quella di Londra.

7. Le notizie del Messico sono favorevoli al Governo monarchico. I generali più riputati di Juarez, Uraga e Doblado, hanno data la loro adesione all'Impero messicano. Comincia pertanto a farsi il vuoto intorno all'ex Presidente del Messico. È anche importante la dichiarazione del sig. Layard, fatta il 28 luglio nella Camera dei comuni a Londra, rispondendo ad un'interpellanza del sig. Kinglake, e nella quale egli accertò la Camera, che il Gabinetto aveva già consigliato a S. M. la Regina di riconoscere l'Arciduca Massimiliano come capo del Governo del Messico, appena egli fosse giunto in quella capitale e avesse notificato alle Potenze ch'egli è in possesso della medesima. Il sig. Layard aggiunse di più che il Governo inglese non aspetterà per riconoscere il nuovo Imperatore del Messico che le Provincie, ancora soggette a Juarez, abbiano riconosciuto il Governo dell'Arciduca.

8. Alcune corrispondenze di Roma a' giornali di Parigi parlano delle disposizioni delle grandi Potenze del Nord ad instaurare nella sua interezza il dominio temporale del Papa, ed a rimettere la corona di Napoli in capo al giovine e tradito Re Francesco II. Non è a dire quanto queste notizie, delle quali noi non siamo in grado di apprezzare il valore, abbiano dato sui nervi a certi giornali del Belgio e di Torino. Aspettiamo e vedremo.

9. Dopo il suo ritorno da Vichy a Parigi, il sig. Drouyn di Lhuys fe' udire a' suoi amici parole rassicuranti. Il Governo francese è disposto a star quieto e non intraprendere cosa alcuna. L'Imperatore ha raccomandato al ministro degli affari esterni di non impegnare la sua politica in nessuna questione internazionale, e di riservargli tutta la sua libertà. Se queste parole sono conformi al vero, bisogna credere che le asprezze della stampa ufficiosa, usate alla Prussia, fossero iattanze gratuite. L'articolo delle *Alleanze impossibili*, pubblicato dal sig. La Guéronnière nella *France*, sembra concordare colle parole attribuite al ministro. Quell'articolo, con alcune insinuazioni perfide, dice, che se i Sovrani del Nord hanno fatto qualche cosa a Carlsbad e a Kissingen, essi non possono che avere cospirato contro la libertà dei loro popoli, ma che infine tutto ciò non riguarda la Francia; che la Francia, essendo da per tutto disinteressata, non s'è potuto far nulla contro di lei; e che, per conseguenza, le *coalizioni sono impossibili*. La *France* abusa stranamente della parola per calunniare gratuitamente i Sovrani dell'Austria, della Prussia e della Russia, dicendo ch'essi hanno cospirato a Carlsbad e Kissingen contro la libertà dei loro popoli (essi che non hanno mai fatto colpi di Stato!); abusa della parola quando afferma che la Francia è da per tutto disinteressata; ed ha ragione in quanto che l'alleanza delle Potenze del Nord non è aggressiva, ma non ha ragione se crede che il campo dell'azione e della iniziativa debba essere sempre lasciato alla Francia, e se suppone che il privilegio e il monopolio delle leghe sia unicamente e per sempre riservato al Governo francese. (Σ)

Correzioni: Nel Bullettino di sabato, fu stampato al N. 1, linea 12, *aver meditato dal*, invece di *aver meditato sul;* e nel N. 7, linea 12, *le Conferenze non lasciano*, invece di *la Conferenza non lascia*.

Sardegna.

Leggesi nella *Stampa*: « Il generale Lamarmora è giunto in Torino alle ore 2 e mezzo, di ritorno dalla Spezia. Il presidente del Consiglio era ieri sera a Livorno, e sarà qui di ritorno domenica sera. »

Genova 29 luglio.

Ieri sera s'imbarcarono per la Spezia, onde esaminare i lavori, che si fanno in quel golfo, il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro della marina, il generale Alfonso Lamarmora, e il nostro prefetto. *(G. di G.)*

Francia.

Scrivono all'*Independance belge*: « Il sig. Drouyn di Lhuys è partito da Vichy sabato scorso alle ore 10 e 40 minuti; tuttavia l'Imperatore volle far colazione in fretta col ministro degli affari esterni prima ch'esso lasciasse la residenza imperiale. Nel momento, in cui il signor Drouyn di Lhuys partiva precipitosamente per salire sulla strada ferrata, l'Imperatore avrebbe delineato in queste due parole al capo del suo Dicastero degli affari esterni la facile sua norma di condotta: *Inertia-sapientia*. Da questo sistema di temporeggiamento, si può conchiudere che certamente non vedremo comparire alcuna specie di manifesto più o meno esteso, e che la pubblicazione dell'opuscolo, di cui poteva essersi trattato per preconizzare un nuovo diritto, è differita. Del resto, confermasi che l'Imperatore s'occupa assai poco di politica, e passeggia e si diverte molto. » *(V. il Bullettino di sabato.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 29 luglio.

La *General Correspondenz* annunzia che la conferenza, la quale avrebbe dovuto aver luogo ieri, venne differita ad oggi per motivi di opportunità. Il ministro Bismarck partirà ne' prossimi giorni per Gastein. *(G. di Trento.)*

Vienna 29 luglio.

La conferenza, che avrebbe dovuto aver luogo ieri, venne rimandata ad oggi. Motivo si è la difficoltà di comunicazioni telegrafiche con Copenaghen. — L'odierna conferenza stabilì di prolungare l'armistizio fino al 3 agosto. L'opera di pace non viene con ciò menomamente difficultata. — Il ministro Bismarck doveva partire oggi sera per Gastein. *(G. di Trento.)*

Parigi 29 luglio.

Marsiglia 29. — Lettere da Tunisi confermano il tentativo d'assassinio contro il sig. Beauval. — D'Espevile, ufficiale d'ordinanza dell'Imperatore, sta facendo un'inchiesta e un rapporto su questo fatto. — Il generale Ismail ritornò da Beja, sotto pretesto di malattia, lasciando la sua colonna, con 12 cannoni, bloccata dagli Arabi e decimata dalle febbri e dalle diserzioni.

Berlino 29. — La *Gazzetta del Nord* annunzia che il rappresentante prussiano dichiarò alla Dieta che la Prussia non fa alcuna opposizione che le truppe federali ritornino a Rendsburgo. *(FF. SS.)*

Parigi 29 luglio.

È qui giunto lord Clarendon, ed ha pranzato dal ministro degli affari esterni. — Le notizie di Tunisi, del 27, recano che gli Arabi, terminato il raccolto, si avanzano in massa, e sono giunti a due leghe da Tunisi. — L'esercito del Beì venne fatto prigioniero senza combattimento. — Il capo degl'insorti dichiara d'essere fedele al Beì, e che vuole soltanto la destituzione dei ministri, e l'abolizione dell'imposta. *(FF. SS.)*

[illegible] [illegible]uglio.

Un articolo del *Constitu*[illegible]ttoscritto da Limayrac, fa osservare il [illegible]to dell' opinione pubblica in Germania [illegible] Prussia e l'Austria, perchè queste due [illegible], modificando la loro politica, non vogliono più riconoscere la competenza della Dieta nella questione della successione, e non rispettano il saggio e giusto principio che non bisogna regolare una questione senza il concorso delle parti interessate. La Germania vede con dispiacere ed inquietudine che i Gabinetti di Vienna e Berlino non tengano conto di quelle condizioni, che solo possono produrre una soluzione seria e durevole. *(FF. SS.)*

Parigi 30 luglio.

Berlino 30. — Leggesi nella *Gazzetta di Spener*: « È probabile che venga prolungata per un breve periodo la sospensione delle ostilità. Le basi della pace non furono ancora stabilite. — Assicurasi che il Re di Prussia abbia invitato il Re di Danimarca a recarsi a Gastein.

Nuova Yorck 21. — Lincoln chiamò 500,000 volontarii. — I separatisti attaccarono tre volte Sherman, ma furono respinti. — Si dice essersi intavolate trattative pacifiche. — Oro 258, cambi 28, cotone 162. *(FF. SS.)*

Parigi 30 luglio.

La Corte di cassazione annullò la sentenza contro i corrispondenti dei giornali dei Dipartimenti. — Lord Clarendon è partito per Wisbaden. — La *Presse* annunzia, sotto riserva, che le trattative di Vienna riuscirono a stabilire le basi della pace. Nulla però ancora conferma tale notizia. — Leggesi nel *Temps*, che la Prussia ha diretto a Parigi, a Londra ed a Pietroburgo una Nota, con ispiegazioni rassicuranti, sopra l'occupazione di Rendsburgo.

Nuova Yorck 21. — Il *Times* e l'*Herald* accennano a trattative pacifiche, intavolate dal segretario di Lincoln con uomini politici del Sud. *(FF. SS.)*

Berlino 28 luglio.

La odierna *Nordd. Zeit.*, scrive: « L'Annover propose, siccome sodisfazione (per l'occupazione di Rendsburgo), di far occupare nuovamente Rendsburgo da truppe annoveresi. La Prussia non può accordare questa sodisfazione, non avendo ella chiesto il ritiro delle truppe da Rendsburgo. L'occupazione di Rendsburgo ebbe luogo unicamente per dar protezione al debole distaccamento prussiano, come pure qual guarentigia contro il rinnovamento degli eccessi soldateschi, non avendo il Comando supremo delle truppe federali posto termine a tali disordini con rapidità ed energia. I motivi, per cui le truppe federali sgomberarono Rendsburgo non si comprendono. Come s'intende da sè, la Prussia non ha nulla ad obbiettare contro il ritorno delle truppe d'esecuzione a Rendsburgo. L'inviato prussiano presso la Dieta federale farà una dichiarazione sul proposito nella seduta della Dieta germanica, stabilita per oggi, in seguito a suo desiderio. *(FF. di V.)*

Erlangen 28 luglio.

Le Società per lo Schleswig-Holstein in Erlangen, Fürth e Norimberga invitano le altre 69 Società della Baviera di volersi unire ad una risoluzione, presa in seguito all'occupazione di Rendsburgo, nella quale è detto esservi solo una via, che conduce lo Schleswig-Holstein al suo diritto, e che assicura la Germania contro minaccianti pericoli; cioè, l'immediato insediamento del Principe legittimo, riconosciuto come tale dal popolo dello Schleswig-Holstein; la convocazione della Rappresentanza del paese; e la chiamata sotto le armi della forza militare dello Schleswig-Holstein. *(FF. di V.)*

Darmstadt 29 luglio.

La Camera dei deputati deliberò, dietro proposta di Metz e compagni, d'invitare il Governo di Stato a cooperare al finale insediamento del Duca Federico, nonchè alla immediata convocazione d'una legittima Rappresentanza popolare dello Schleswig-Holstein; quindi, di fronte agli ultimi casi di Rendsburgo, di prendere, in unione agli altri Governi di Germania, comuni misure, e principalmente di eccitare la convocazione d'una generale Rappresentanza del popolo tedesco. *(G. di Trento.)*

Francoforte 28 luglio.

Sabato avrà luogo una seduta straordinaria della Dieta federale, in cui la Sassonia presenterà una proposta riguardo al fatto di Rendsburgo. *(FF. di V.)*

Lubecca 28 luglio.

Il Granduca Costantino delle Russie è giunto qui, e si è recato a Trevemünde, dove approdarono oggi due fregate a vapore ed una *scuna* a vapore russi. *(FF. di V.)*

Stoccolma 28 luglio.

Il *Nya Daglight Allehanda* dichiara, in forma evidentemente ufficiosa, contro l'*Aftonbladet*, foglio danofilo, che il Governo svedese non fece alcun favore alla Russia, accordando l'accesso in tutti i porti alle cinque navi da guerra russe, che incrociano nel Baltico, ma adempì soltanto il suo dovere, avendo la Svezia convenuto ciò colla Russia, mediante il trattato del 1801, verso richiesta della reciprocità. *(FF. di V.)*

Copenaghen 27 luglio.

Nella seduta d'ieri del *Folksthing*, le proposte di Jagd e di Liebe per l'accettazione d'un ordine del giorno motivato *(V. i dispacci di sabato)*, furono respinte, e si approvò finalmente il progetto d'indirizzo, con 60 voti contro 21. Sette membri, fra cui Monrad (ch'erasi espresso a favore dell'ordine del giorno motivato), si astennero dalla votazione. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 1.° luglio.

(Spedito il 1.°, ore 11 min. 30 antimerid.)
(Ricevuto il 1.°, ore 12 min. 15 pom.)

I giornali annunziano: « Ieri s'è adunata la Conferenza. Le negoziazioni giunsero fino alla sottoscrizione de' preliminari di pace ed alla conclusione dell'armistizio. Le basi della pace sono: Cessione completa de' Ducati, compresi gl'interchiusi *(enclaves)* jutlandesi, ad eccezione del circondario di Ribe; Alsen e le isole del mare Germanico restano unite allo Schleswig; l'isola Arroe, nel Baltico, rimane alla Danimarca. Per lo stabilimento della frontiera strategica, cominciando da Ribe, dee esser fatta una rettificazione, la quale non pregiudichi menomamente l'integrità e l'unione de' Ducati. »

(Correspondenz-Bureau.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 29 luglio.	del 30 luglio.
Metalliche al 5 p. %	72 80	72 80
Prestito naz. al 5 p. %	80 56	80 80
Prestito 1860	96 50	96 95
Azioni della Banca naz.	783 —	783 —
Az. dell' Istit. di credito	194 —	195 —
CAMBI		
Argento	113 ½	113 ½
Londra	114 30	114 25
Zecchini imperiali	5 48 ½	5 47 ½

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 30 luglio 1864.

Rendita 3 p. %	66 —
Strade ferrate austriache	422 —
Credito mobiliare	978 —

Borsa di Londra del 30 luglio.

Consolidato inglese	90 ¼.

FATTI DIVERSI.

È noto che in Inghilterra esistono molte leggi e consuetudini legali stranissime, e fra queste la legge, che permette di tenere un cadavere in pegno. I nostri lettori ricorderanno anzi che questa legge porse argomento ad alcune toccanti pagine del romanzo *Ledi Isabella*, stampato nelle Appendici della *Gazzetta*. Il caso s'è rinnovato ora in Inghilterra, ed è così narrato da' fogli:

« Un tale chiamato Hermann, tiene a Londra una specie di Caffè, che in realtà è un luogo di dissipazione e di cattiva fama. Un giovine signore, assai ricco, ebbe la sventura di capitarvi e se ne trovò tanto sodisfatto, che per un mese intero vi rimase, senza mai uscirne, spendendo e gozzovigliando. Ma un bel giorno, in capo al mese, e' venne trovato morto nel Caffè stesso. Gli eccessi d'ogni genere, da lui commessi, lo avevano tratto alla tomba. Hermann, sapendo che gli eredi del morto erano ricchi, presentò loro immediatamente un conto di 140 lire di sterlini, delle quali si asseriva creditore. Gli eredi non vollero pagarle così alla cieca, e gli risposero che si provvedesse dinanzi ai Tribunali, e ch'essi avrebbero pagato quanto questi avessero ordinato. Hermann non ne volle sapere, e dichiarò che avrebbe tenuto il morto in pegno, fino a che non venisse pagato. Gli eredi ricorsero al Tribunale di Polizia. Ma il giudice si trovò grandemente imbarazzato, giacchè la legge non lo autorizzava a far portar via il cadavere dal Caffè.

« Pensò ad un altro mezzo. Siccome, appena conosciuta la morte del loro parente, gli eredi avevano fatto portare nel Caffè la cassa mortuaria, e vi avevano deposto il cadavere, il giudice ordinò che Hermann, se voleva ritenere il morto, consegnasse almeno la cassa, la quale apparteneva agli eredi; sperando così che l'ostinato creditore avrebbe restituito anche il cadavere, per non tenerlo nel suo Stabilimento esposto agli sguardi degli avventori.

« Ma Hermann rimase irremovibile. Pagò il prezzo della cassa, e si tenne questa, insieme col morto. Gli eredi, dal canto loro, non vollero cedere; e il giudice, dopo aver energicamente biasimato il contegno d'Hermann, fu costretto a lasciare ch'egli facesse il piacer suo, non essendovi alcuna legge, che provveda al caso. Ora converrà aspettare che il cadavere incominci a putrefarsi. Allora, a termini della legge, i vicini potranno chiedere che, nell'interesse dell'igiene pubblica, il morto sia portato via dal Caffè. »

La Società Hahnemanniana di Madrid ha posto a concorso, pel prossimo anno 1865, il seguente tema: « *Studiare il vero ed il falso crup, come pure l'angina difterica; esporre i caratteri differenziali e la cura omiopatica di queste malattie.* » Le Memorie, scritte in ispagnuolo, francese, portoghese, italiano, inglese, o tedesco, dovranno esser rimesse al segretario della Società innanzi il 1.° febbraio 1865, ed essere accompagnate da una scheda sigillata, contenente il nome e l'indirizzo dell'autore; la quale scheda porterà all'esterno l'epigrafe della Memoria, che accompagna. L'autore della miglior Memoria riceverà il premio di duemila reali, insieme al titolo di membro corrispondente, e 50 copie della Memoria stessa stampata. *(Riv. Omiopatica.)*

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 22 luglio: « Il sig. I. C. Imthurn, morto a Londra, ha fatto alla nativa sua città di Sciaffusa il generoso dono di fr. 250,000. Questa somma dee essera in parte impiegata nella costruzione di una casa, che, anche per la sua architettura, sia un ornamento artistico della città, la quale serva ad esecuzioni musicali, all'istruzione musicale, a lezioni scientifiche, ad esposizioni di arti, a conservare gli oggetti di spettanza della Società artistica, ad esposizioni di mestieri ed a rappresentazioni drammatiche, e che, in certe circostanze, serva anche per le grandi adunanze di Società svizzere; il cui scopo corrisponda a quello della fondazione. Un'altra porzione di questa somma sarà impiegata, come capitale ad interesse, in dotazione per provvedere co' suoi proventi alla manutenzione, all'illuminazione ed al riscaldamento del locale, all'emolumento di abili maestri di musica, come pure a contributo della Società d'arti per promuovere le sue adunanze, ed eziandio perchè si possa acquistare, pe' trattenimenti musicali, non solamente abili cooperatori, ma di quando in quando anche artisti di riconosciuta perizia. »

Il giorno 26 luglio, varie femmine, tumultuando nella piazza di Moggio, impedirono che quel Consiglio comunale nominasse la pubblica levatrice.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 1.° agosto.

In commercio, continua regolare andamento, e nelle transazioni vi ha poca assistenza dalla speculazione, anzi limitazione degli affari al più stretto bisogno del consumo. Delle granaglie, più fortunato è il nostro riso, che malgrado alla apparente abbondanza del nuovo raccolto, si mantiene fermo nei prezzi con attivo consumo, e finora senza concorrenza dall'esterno, che tiene, in generale, prezzi più elevati dei nostri. Da *Alessandria* calmavansi le ricerche nei cotoni, per cui le transazioni riuscirono insignificanti. Calma nelle sementi di cotone. Dei risi, molti arrivi con calma dei prezzi. Le gomme, al *Cairo*, ognora animatissime; gli arrivi delle cere erano lenti; affari vistosi nelle pelli, con fermezza dei prezzi. Da *Cefalonia* si hanno buone promesse per le uve; non egualmente per gli olivi, sebbene gli ultimi tempi avessero favorito quelle piante.

Le valute non hanno variato; le Banconote, ieri, ancora si pagavano a 88; il prestito naz. a 70 ¾; il veneto ad 84 ⅜; il 1860 era più offerto ad 85. Le transazioni in pubbliche carte, continuano scarsissime, anche perchè si attende alle liquidazioni. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 30 luglio.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3½	75 —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	5	84 80
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 50
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 55
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 55
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3½	84 60
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 85
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 05½
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 85
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 65
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 90
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 —
Venezia	»	» 100 f. v. a.	6	86 —
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

VALUTE

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08¾
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 86
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02½
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da 84 —	a — —
Oblig. metall. 5 p. %	» — —	» — —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	» 70 75	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° maggio (p. 100 fior.)	» 69 —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	» 91 —	» — —
Prestito 1860 con lotteria	» 85 —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una	» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una	» — —	» — —
Sconto	» 5 ½	» — —
Corso medio delle Banconote corrispondente a f. 113:96 p. 100 fior. d'argento	» 87 75	» — —

Trieste 29 luglio. — La nostra Borsa seguiva ognora l'andamento della Capitale nelle pubbliche carte, con oscillazione quasi di nessuna importanza. Le maggiori transazioni furono nelle Azioni del *Credit*; poco si faceva nel prestito 1860 e nella rendita ital. Lo sconto della piazza si contenne, da 4 ¾ a 5 ½ per %, anche pel Vienna. Qualche affare venne fatto dei caffè di Rio per la esportazione; meno importanti furono gli affari degli zuccheri pestati, ed in tutto avemmo leggera riduzione dei prezzi. Si fece qualche affare dei cotoni, piuttosto aumentati e quasi senza arrivi e depositi. Calma nelle granaglie, stante gli avvisi favorevoli sulla riuscita dei raccolti; le vendite però raggiunsero la cifra di staia 63,900; molta parte in frumenti di Ungheria e Banato per consegna, da fior. 6:40 a f. 6:75 a premio perduto per gennaio e febbraio dell'anno avvenire; così si vendeva l'avena di Banato, da fior. 2:65 a fiorini 2:75. Frumentoni Braila, Valacchia di terra, Galatz e Romagna, da fior. 4:40 a f. 3:90. Olii con vendite, da fior. 35 a f. 34 nei comuni; mezzofini e fini, da fior. 42 a f. 48; di cotone, da fiorini 27 a f. 28. Vendevansi gomme con sostegno; pochi affari delle frutta, con sostegno nei limoni; calma nelle carrube e nelle uve; le mandorle un poco meglio tenute. Nei legni da tina non si è fatto gran cosa; qualche affare di maggior conto nelle pelli agnelline.

Corfù 26 luglio. — Calma perfetta in granaglie; qualche affare venne fatto d'olio a consegnare, da talleri 11 a 11 ¼ pei mesi di gennaio fino aprile, ma con poca confidenza di compratori, che non trovano consolidata la posizione politica, per le nuove istituzioni, e queste lasciano dubitazioni e ragionevoli perplessità.

Mercato di LEGNAGO del 30 luglio 1864.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frum. vecchio	— —	— —	— —
Frumento	6 79 —	7 50 —	8 08 —
Frumentone	5 49 —	5 79 —	5 98 —
Riso nostrano	12 60 —	14 39 —	17 05 —
» bolognese	12 93 —	13 57 —	14 22 —
» cinese	12 60 —	12 77 —	12 93 —
Segala	4 52 —	4 60 —	4 68 —
Avena	3 07 —	3 15 —	3 23 —
Fagiuoli in gen.	— —	— —	— —
Miglio	— —	— —	— —
Orzo	— —	— —	— —
Seme di lino	— —	— —	— —
» di ravizz.	— —	— —	— —
» di ricino	— —	— —	— —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di ESTE, del giorno 30 luglio 1864.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore di nuovo raccolto	23.10	23.80
» mercantile	21.—	22.40
Frumentone pignoletto	18.10	18.45
Frumentone gialloncino, napoletano	16.80	17.85
Avena pronti	9.10	9.45
Avena aspetto	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 30 luglio.

Arrivati da Vienna i signori: Polko Leopoldo, giudice circolare di Neustadt, alla Belle-Vue. — *Da Verona:* Purnell, colonnello ingl., all'Europa. — De Armona R. Josè, alla Luna, - De Armona E. Miguel, alla Luna, ambi di Avana. — Bella cav. Agostino, alla Luna, - Decaroli Giovanni, alla Luna, ambi poss. di Biella. — De Plaszynski Ferdinando, poss. di Merano, alla Luna. — Ferretti co. Francesco, poss. ferrarese, al S. Marco. — *Da Padova:* Gallo Giacomo, poss. torinese, all'Europa. — Isnardon Giuseppe, all'Europa, - Savoye Andrea, all'Europa, ambi negoz. franc. — *Da Trento:* Sizzo co. Pietro, all'Italia, - Sizzo co. Carlo, all'Italia, ambi poss. — *Da Leopoli:* Nowoscelska Costanza, poss., a S. Luca, N. 3972. — *Da Trieste:* Adams Newton Guglielmo, poss. amer., alla Vittoria. — *Da Milano:* De la Teyssoniere, conte, da Danieli, - De Béost Enrico, da Danieli, - De Gatelliere Paolo, da Danieli, - Jozan dott. Emilio, da Danieli, tutti quattro poss. franc. — De Béost Adriano, poss. di Macon, da Danieli. — Barbey Andrew, alla Vittoria, - Rolfe P. Giovanni, alla Vittoria, ambi poss. amer. — Junes James, alla Vittoria, - Courthorpe J. W., alla Vittoria, - Wordsworth Giovanni, alla Vittoria, tutti tre poss. ingl. — De Laurin, cav., I. R. consigliere aulico, alla Luna. — *Da Firenze:* De Förster Emilio, al S. Marco, - Stattler Carlo, al S. Marco, ambi poss. vienn.

Partiti per Vienna i signori: Ostrorog co. Luigi, colonnello russo. — *Per Verona:* Manna Galeazzo, conte, poss. di Crema. — De Summer Alessandro, consigl. dell'I. R. Luogotenenza di Leopoli. — Coquillard cav. Luigi, negoz. franc. — *Per Vicenza:* Tornieri della Torre, contessa, poss. — *Per Padova:* Cozzi Pio, poss. milanese. — *Per Trieste:* Vucina Alessandro, poss. russo. — Monelli Antonio, possid. napoletano. — *Per Milano:* Du Bois de Saugiers Luigi, - De Vaux Enrico, ambi possid. franc. — Church B. Guglielmo, - Hessburn P. Augusto, ambi poss. ingl. — Munsch F., poss. vienn. — Jacottet Costante, poss. torinese.

Nel 31 luglio.

Arrivati da Vienna i signori: Marc Emanuele, poss. franc., all'Europa. — Brunnemann Edoardo, consigl. di Tribunale a Berlino, alla Belle-Vue. — *Da Verona:* De Korradi Carlo, colonnello russo, al S. Marco. — *Da Trieste:* Congos Garesimo, poss. di Patras, all'Europa. — Mauser cav. J., poss., da Danieli. — Oklobgic Giovanni, generale russo, alla Luna. — Neilisoff Costantino, poss. pruss., alla Luna. — Menzel Carlo, negoz. di Francoforte, alla Luna. — Königsfeld, contessa, alla Città di Monaco, - Erdmann dott. Carlo, alla Città di Monaco, ambi di Dresda. — *Da Milano:* Bournicat A., poss. franc., all'Europa. — Padner Edvino, poss. ingl., all'Europa. — Delacroix Vittore, da Danieli, - Morel Francesco, da Danieli, ambi poss di Gibilterra. — Micol Pietro, poss. franc., all'Italia.

Partiti per Vienna i signori: Ender, Maurizio, dott. in legge. — *Per Verona:* De Nadaillac conte Sigismondo, poss. franc. — Attenborough Riccardo A., - Glasse Enrico, ambi poss. ingl. — Brenkelmann P. J., uffic. olandese. — *Per Trieste:* Berg Gio. Federico, possid. di Stettino. — Schilizzi cav. Giovanni, giornalista triestino. — De Plaszynski Ferdinando, poss. di Merano. — Barbey Andrea, - Rolfe P. Giovanni, ambi poss. amer. — *Per Milano:* Pravaz Leone, - Collet Meygret Antonio, ambi poss. franc. — Malcolm Roberto, poss. ingl. — Trigona Pietro, - Gerbino Pietro, ambi poss. di Palermo. — D'Alì Giuseppe, poss. di Trapani.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 30 luglio	Arrivati	782
	Partiti	897
Il 31 luglio	Arrivati	980
	Partiti	1035
COL VAPORE DEL LLOYD.		
Il 30 luglio	Arrivati	104
	Partiti	74

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 1.° e 2 agosto in *S. Apollinare*.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in Venezia, il giorno 30 luglio 1864, sortirono i seguenti numeri:

19, 60, 86, 3, 61.

La ventura Estrazione avrà luogo in Verona, il giorno 10 agosto 1864.

SPETTACOLI. — *Lunedì 1°. agosto.*

TEATRO APOLLO. — Riposo.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.ª — *Il reclusorio di Castro.* (Replica). — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Arrivo dell'Imperatrice a Schönbrunn. Rielezione confermata. Onorificenze e nominazioni. Distribuzione gratuita di libri scolastici. La Francia nella questione danese. Pratiche del nuovo Gabinetto danese.* — Impero d'Austria; *medaglia commemorativa. Deputazione di farmacisti ungheresi. Nuova istruzione pel servizio di campo dell'I. R. esercito; incendio; Andrea Fay †. Rettificazione. Il sig. di Bismarck.* — Regno di Sardegna; *il barone Ricasoli. La modificazione di Ministero. Consiglio d'amministrazione delle ferrovie meridionali. Garibaldi. Viaggio di circumnavigazione. La Banchina d'Ancona.* — Due Sicilie; *notizie de' fogli napoletani riassunte dal* Giornale di Roma. *Condanne; arresto. I pirati.* — Impero Russo; *statistica dell'insurrezione polacca. Propaganda rivoluzionaria; tribunale militare di sicurezza; contribuzioni.* — Impero Ottomano; *notizie da Costantinopoli. Notizie della sollevazione di Tunisi.* — Regno di Grecia; *notizie d'Atene e di Corfù.* — Inghilterra; *contesa coll'America. Parlamento inglese.* — Portogallo; *libera entrata di grani.* — Spagna; *lettera da Valparaiso. Componimento della vertenza col Perù. Crisi industriale.* — Francia; *riforme liberali. Buoni effetti delle acque di Vichy. Personaggi attesi a Parigi. Notizie dell'Algeria.* — Germania, America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 30 e 31 luglio 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
30 luglio. - 6 a.	340''', 00	17°, 1	15°, 2	61	Nubi sparse	N.		6 ant. 2
2 p.	340, 45	24°, 0	19°, 2	53	Quasi sereno	N. N. E.		6 pom. 6
10 p.	341, 09	20°, 4	17°, 7	60	Quasi sereno	N. E.		
31 luglio. - 6 a.	341''', 43	18°, 5	15°, 5	60	Quasi sereno	N. E.		6 ant. 6
2 p.	340, 41	23°, 5	18°, 2	49	Sereno	E. N. E.		6 pom. 6
10 p.	341, 10	21°, 2	18°, 5	60	Sereno	E. N. E.		

Dalle 6 a. del 30 luglio alle 6 a. del 31: Temp. mass. 27°, 2 — » min. 17°, 1
Età della luna: giorni 26. Fase: —

Dalle 6 a. del 31 luglio alle 6 a. del 1.° agosto: T. m. 27°, 0 — » min. 18°, 5
Età della luna: giorni 27. Fase: —

ARTICOLI COMUNICATI.

Vuole giustizia e gratitudine, che a completamento della *Nota* al Sonetto per la dedicazione solenne di questa nuova Chiesa parrocchiale, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* 19 corr., N. 160, sieno nominatamente ricordate le due famiglie **Costantini** e nob. **Zuliani**, per la munificenza delle quali principalmente veniva eretta la suddetta chiesa. Merita pure speciale menzione il sig. **Luigi dott. Coletti**, il quale, pel medesimo pio scopo donava anch' egli fiorini 1,155. — Perarolo di Cadore, 28 luglio 1864.
760 *La Fabbricieria riconoscente.*

742

Non parrà vero, pur è: mancava fino ad oggi nella nostra città un locale pubblico ed opportuno per bagni a comodità di cittadini e forestieri.

Risposero a questo bisogno i fratelli Simoni, i quali a tale uso adattarono un casino attiguo alla loro locanda alle *Due Torri*, e riuscirono a fornire quanta agiatezza e decenza si può desiderare.

Alcuni stanzini con vasche di marmo, sono destinati a' lavacri d' acqua calda o fredda a scelta, che per tubi ascosi entro la muraglia si conduce alla bagnatoia; e v' ha una camera con apposita doccia per chi più fida ne' miracoli dell' idroterapia.

Le pareti sono per la massima parte pitturate a paesaggio con molto brio e vaghezza d' arie, di verdura, di lontananze: che il pittore non ebbe a cercar lontano le inspirazioni, essendo tutta la nostra Provincia una ricchissima scena, non abbastanza conosciuta da chi ama la bellezza della natura.

Il luogo è appartato: sicchè nè transito di vetture, nè gridio di gente affaccendata turba la quiete; un vicino giardinetto offre a chi aspetta lieta vista di fiori svariati e simmetricamente disposti; e per breve scalea sali ad un viale o meglio porticato di carpini, ove densa ombra ti protegge da' raggi del sole, e puoi o adagiarti ad asciolvere deliziosamente all' aria libera, o placidamente passeggiare e giocondamente conversare, qualora non t' inviti prima a solitaria meditazione l'aspetto severo del bruno torrione che là presso ti sorge dinanzi, melanconica reliquia dell' età di mezzo.

A chi chiedesse di quali potenti principii minerali si possa vantare satura quest' acqua, risponderemo che veramente la scienza non l' ha ancora scoperto: ma certamente l' aere puro e la ridente varietà di questi dintorni devono ricreare lo spirito, e ridare la salute anche a chi dubiti delle virtù medicinali delle acque: ed a chi queste invoca, suppliscono intanto, come si assicura dagli esperti, con molta efficacia, i bagni artificiali. I fratelli Simoni dal canto loro, nessuna cura o dispendio hanno ommesso, e come ad essi oggi è di giustizia un tributo di encomio, così in avvenire sia largo, quanto meritato, il profitto.

Belluno, 17 luglio 1864. X.

754

Le quattro campane di Montebelluna a doppio concerto in *do* e *sibemolle*, egregio e finito lavoro dei fratelli De Poli di Ceneda, e poste sopra la torre con ammirabile prestezza e precisione, dalla mano maestra del giovine udinese Domenico Basaldella, sonavano a distesa nel giorno 28 del mese passato di giugno, e spandevano la loro soave armonia a lontani paesi.

Aveano i sigg. De Poli, da due anni, fuse le campane di Montebelluna, ma per uno di quegli accidenti, che sogliono pur tante volte succedere anche ai più esperimentati nell' arte, non erano riuscite a sodisfare i desiderii dei parrocchiani.

La spesa ingente di una nuova fusione, trattandosi di campane di grosso calibro, mentre la maggiore di esse tocca vicino al peso di libbre 6/m., e che dovea cadere tutto a carico dei fonditori; l' incertezza che un nuovo getto riuscisse migliore del primo, pei mille casi che possono alterare il calcolo assai complicato delle forme e dei suoni; la possibilità che la popolazione potesse essere mal prevenuta ad un secondo giudizio per la poco felice riuscita del primo lavoro, erano tali ostacoli da scoraggiare anche i maestri più provetti nell' arte; ma i De Poli, sicuri del proprio operare, e generosi quanto può essere generoso un artista che lavori anche per amore di gloria, si sono fatti superiori a tutto ed hanno dato mano ad una nuova fusione, e l' hanno compiuta in modo, da poter dire che questa volta l' arte ha toccato il suo apice, e che il far meglio è impossibile.

Il getto è riuscito una vera meraviglia, i moltiplici fregi che adornano le quattro campane, sono disposti con tale maestria e così finiti in ogni loro minutissima parte, da ricordare i forbitissimi lavori degli antichi Greci, ed i bei tempi della nostra classica Italia. Non una foglia, non un fiore, non una figura, in cui tu possa notare uno sgorbio od una imperfezione, e di cui tu possa dire, qua manca qualche cosa.

Peccato che tali oggetti d' arte, che si possono dire preziosi, abbiano ad essere collocati su d' una torre, dove l' occhio dell' intelligente non può ammirarli che assai di rado, piuttosto che nelle sale di una Accademia, dove il merito riceverebbe la lode che gli è dovuto.

Ma se perfettissimo è il getto non meno perfetto ed armonioso n' è il suono. Esso è così castigato alle leggi musicali, da render pago anche l' orecchio più delicato alle ultime differenze dei tuoni, e il grave e maestoso del primo concerto, e l' allegro e festivo del secondo, si diffonde con tanta soavità, da risvegliare nell' anima i sacri affetti a cui è destinato. Tu trovi in esso l' espressione della tua gioia e del tuo dolore, come il conforto delle tue speranze. Che se soave, e dirò anche simpatico, è il suono di ciascheduna campana, io non so poi dire quanto parli al cuore la campana maggiore, che destinata specialmente dalla pietà dei fedeli a risvegliare in essi, tre volte al giorno, la ricordanza dei misteri dell' umana Redenzione, pare che colla sua melanconica nota pianga mesta la caduta dell'uomo, e dolcemente lo invogli e sforzi a pregare per amor del suo Dio che lo redense.

Lode non pertanto ai generosi fratelli, che con danno sì grave della loro privata economia, non soffersero che restasse offuscata anche per poco la loro gloria, e vollero sodisfatti in ogni loro parte i desiderii dei Montebellunesi, che giusti, nell' encomiare il vero merito, hanno voluto anche con questo pubblico cenno, far manifesta la loro piena sodisfazione.

Montebelluna, 17 luglio 1864.

Il clero colla Fabbricieria.
La Deputazione amministrativa del Comune.

ATTI UFFIZIALI.

N. 3630. AVVISO. (3. pubb.)

In seguito ad una nuova convenzione postale stipulata fra la Prussia ed il Portogallo, la quale è valevole anche per l'Austria, potranno essere spedite dall' Austria nel Portogallo per la via della Prussia lettere comuni, lettere raccomandate e dei sottofascia, sempre però che esse siano state intieramente affrancate all'atto dell' impostazione, servendosi a tale uopo dei bolli lettere o di coperte timbrate qui in uso.

La tassa di una lettera semplice, cioè, di non più di mezzo lotto daziario, viene fissata a soldi 30 v. a., e per ogni mezzo lotto di più, saranno da pagarsi altri soldi 30.

In quanto alle raccomandate, esse vanno soggette alle medesime tasse, come le lettere comuni, più, altri 10 soldi; per tasse di raccomandazione altri 10 soldi nel caso venisse chiesta una ricevuta di ritorno.

Le lettere raccomandate, sono da chiudersi in coperte a lembi incrociati munite di almeno due suggelli a ceralacca, che abbraccino tutti i lembi della coperta.

Per una lettera raccomandata andata smarrita, verrà accordato un indennizzo al mittente di fior. 21 v. a., sempre che il relativo reclamo sia stato insinuato entro un anno da calcolarsi dal giorno dell' impostazione.

Le spedizioni di campioni e di mostre, non godono alcuna riduzione e soggiacciono quindi alle medesime tasse delle lettere comuni.

Gli scritti, stampati, fotografati o prodotti in altra via con mezzi meccanici, ad eccezione di quelli col copialettere, soggiacciono al porto di soldi 5 per ogni mezzo lotto daziario. Essi devono però essere posti sottofascia ed in modo da poterne facilmente riconoscere il contenuto, e non ponno contenere alcunchè di scritto fuori dell' indirizzo e del nome del mittente. Tutte le spedizioni di tale categoria che non corrispondono a queste condizioni, verranno respinte.

Non verranno accettate lettere contenenti monete d' oro o d' argento, gioie, effetti preziosi od altri oggetti obbligati a trattamento daziario.

Alle suesposte condizioni ponno essere spedite per la via della Prussia anche le corrispondenze da e per Madeira, le isole Azore e Canarie.

Per la via della Prussia e del Portogallo, potranno essere spedite pur anche le corrispondenze per i possedimenti portoghesi nell' Africa, cioè, per le isole del Capo verde, S. Tomas e del Principe e per Angola, ad eccezione però delle lettere raccomandate. Il porto fino al luogo di destinazione da pagarsi all' atto dell' impostazione, viene stabilito a soldi 43 per ogni mezzo lotto per le lettere comuni, a soldi 9 per ogni 2 ½ lotto per le lettere sottofascia.

Si avverte poi, che l' innoltro per la via della Prussia, offre in confronto a quello per la Francia il vantaggio di poter spedire le corrispondenze affrancate fino alla destinazione, mentre quelle che si spediscono per la via di Francia non ponno esserlo che soltanto fino al confine franco-spagnuolo, ovvero sino al porto portoghese di sbarco, ove l' innoltro dalla Francia, segue per la via di mare.

Anche in confronto alla spedizione per la via d' Italia, quella per la Prussia è più vantaggiosa, essendone più moderate tasse di porto.

Tornerà quindi opportuno, che le parti indichino pegli indirizzi delle lettere, la via per la quale esse desidereranno che ne segua l' innoltro.

Ciò si porta a pubblica conoscenza dipendentemente da Decreto dell' I. R. Ministero del Commercio, 11 corr., N.i 8258-1868.

Dall' I. R. Direzione delle Poste lomb.-venete,
Venezia, 22 luglio 1864.
BERGER.

N. 10252. CIRCOLARE D' ARRESTO. (2. pubb.)

Il sottoscritto Giudice inquirente dell'I. R. Tribunale provinciale di Padova, ha avviata la speciale inquisizione con arresto in confronto di Ferdinando Daniele Franzolin, nativo di Conselve e domiciliato in Monselice, scrittore contabile presso quella Congregazione Municipale, quale legalmente indiziato del crimine d' infedeltà in danno del Comune di Monselice, contemplato dal § 181 e punibile giusta la seconda parte del § 182 Cod. pen.

Essendosi il Franzolin reso latitante, s' invitano tutte le Autorità di sicurezza e la forza armata, a provvedere sul di lui arresto e per la traduzione nelle carceri di questo Tribunale.

Connotati personali del Franzolin.

Età di anni 27 circa, statura media, corporatura snella, piuttosto complessa, fronte alta, occhi castagni alquanto grossi, capelli, ciglia e sopracciglia castagni, naso piuttosto grande, bocca grande, denti perfetti e bianchi, carnagione buona, mento oblungo, barba crescente e castagna, vestito civilmente.

In nome dell' I. R. Tribunale prov.,
Padova, 15 luglio 1864.
Il Consigl. inquirente, POGNICI.

N. 24465. AVVISO. (3. pubb.)

Presso l' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Udine, si terranno nei giorni 11, 22 e 29 agosto p. v., pubblici esperimenti d' asta per un nuovo appalto del diritto di passo a barca sul fiume Tagliamento, fra Madrisio e Bolzano, duraturo dal 1.° novembre 1864 a tutto dicembre 1870, sul dato fiscale di annui fior. 10 : 50 v. a., e verso l' osservanza degli altri patti e condizioni solite.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 20 luglio 1864.
L' I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

AVVISO. (3. pubb.)

In seguito alla convenzione postale conchiusa fra la Prussia e la Spagna, le di cui disposizioni hanno da valere anche per le corrispondenze fra l' Austria e la Spagna che si spediscono per la via di Prussia, potranno essere spedite per tale via.

1. Delle lettere, o affrancate sino al luogo di destinazione, o non affrancate del tutto, e la tassa di porto sarà di soldi 30 per una lettera semplice affrancata diretta per la Spagna, di soldi 40 per una lettera non affrancata proveniente dalla Spagna.

Per una lettera semplice viene considerata quella, il di cui peso non oltrepassa un mezzo lotto daziario; per ogni ulterior mezzo lotto, viene aumentato il porto della tassa di una lettera semplice.

2. Le lettere raccomandate devono essere affrancate all'atto dell' impostazione e rinchiuse in una coperta a lembi incrociati con almeno due suggelli in cera lacca che abbraccino tutti i lembi, e sarà perciò esatto nell' Austria, oltre il porto per una lettera comune, anche la tassa di raccomandazione di soldi 10, e di altri soldi 10, ove venisse chiesta una ricevuta di ritorno.

Per una lettera raccomandata che fosse andata smarrita, viene accordato un indennizzo di fior. 21 purchè il reclamo sia stato insinuato entro un anno, decorribile dal giorno dell' impostazione della stessa lettera.

3. Le lettere affrancate con bolli insufficienti, verranno ritenute e trattate come non affrancate nella tassa da esigersi dal destinatario, verrà però imputato il valore dei bolli adoperati.

4. Le spedizioni di campioni e di mostre, devono essere affrancate all' atto dell' impostazione. La tassa importa soldi 30 per un lotto daziario, e la metà di tale porto per ogni successivo mezzo lotto.

Tali spedizioni non devono però contenere alcun oggetto di valore negoziabile, devono essere impacchettate in modo da poter riconoscerne facilmente il contenuto, non ponno contenere alcuna lettera, ma soltanto il completo indirizzo del destinatario, le marche di fabbrica, i numeri ed i prezzi.

5. Stampati ed altri oggetti prodotti con mezzi mecanici (ad eccezione però di quelli prodotti col copia lettere o colla stampa a lucido) ponno essere spedite per la Spagna verso la tassa di porto di soldi 5 per ogni mezzo lotto daziario, o da pagarsi all' atto dell' impostazione. Devono essere impacchettati in modo da potersi facilmente riconoscerne il contenuto, non devono contenere alcunchè di manoscritto e neppure delle cifre o delle aggiunte praticatevi dopo la stampa, ma soltanto l' indirizzo del destinatario. Non verranno accettate spedizioni non affrancate completamente, o che contengono degli scritti in odio alla religione cattolica o degli stampati in lingua spagnuola, semprecchè non vengano impostati dagli stessi autori che ne posseggono il diritto di proprietà.

6. Non verranno accettate delle lettere contenenti monete d' oro e d' argento, e gioie od effetti preziosi ed altri oggetti soggetti a trattamento daziario.

7. Le corrispondenze per Gibilterra, le isole Baleari e le Canarie, la costa settentrionale d' Africa, ponno esservi spediti colle qui sopra accennate tasse e disposizioni.

8. Nella stessa via ponno esser spedite anche le lettere per le Antille spagnuole, Cuba, Portoricco e S. Domingo, non però lettere raccomandate.

Le lettere sono da affrancarsi all' atto dell' impostazione nell' Austria fino al luogo di destinazione, e sarà il porto delle lettere soldi 55 per ogni mezzo lotto, dei sotto fascia, soldi 14 per ogni lotto 2 ½.

9. Con tale istradazione ai suddetti paesi, non viene tolta la spedizione delle corrispondenze via di Francia, come si pratica al presente, e verrà mantenuta anzi la spedizione per tale via di quelle corrispondenze, per le quali venga richiesto espressamente dai mittenti o per le quali avrà avuto luogo l'affrancazione completa sino al confine franco-ispano.

Le lettere non affrancate del tutto, od affrancate insufficientemente, verranno sempre spedite per la via della Prussia.

Ciò si porta a notizia del pubblico corrispondente per sua norma, in seguito a Decreto ministeriale 7 corr., N.i 7779-1799.

Dall' I. R. Direzione delle Poste lomb.-venete,
Venezia, 18 luglio 1864.
BERGER.

N. 649. EDITTO. (3. pubb.)

Alle ore 10 ant. di questa mattina, l'arrestato Basilio Buttura di Silvio, detto Bagnolin, di anni 21, di Pieve, imputato del crimine di attentato omicidio, fuggiva, mentre da questa Residenza pretoriale veniva ricondotto al carcere.

S' invitano pertanto tutte le Autorità a procurare, coi mezzi che stanno in loro potere, il fermo e traduzione a queste carceri, del Buttura, di cui si offrono i seguenti connotati personali.

Altezza mediocre, corporatura simile, viso lungo, carnagione bruna, capelli neri, fronte spaziosa, sopracciglia ed occhi neri, naso regolare, bocca media, denti sani, barba nera rasa, mento ovale e senza visibili difetti sul corpo.

Vestito con cappello alla *puff* color cenere, giacchetta e gilet di tela russa color simile, calzoni di bristol misto, camicia di tela bianca, fazzoletto al collo di lana chiara a righe, e prussiani di cuoio neri ai piedi.

Dall' I. R. Pretura, Revere, 12 luglio 1864.
Il Pretore, TRAVAGLIA.

AVVISI DIVERSI.

N. 889. *Regno Lombardo-Veneto.* 737
Provincia di Rovigo. — Distretto di Adria.
Comune di Bottrighe.
La Deputazione amministrativa
AVVISA:

Col giorno 15 corr., spirò il termine prefisso dall' avviso 6 giugno decorso, N. 710, pel concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico comunale di questo primo Circondario, senza che sia stata insinuata veruna istanza.

In analogia pertanto ad ossequiato congregatizio Decreto 12 febbraio a. c., N. 489, si riapre per la terza volta il concorso al posto suddetto, al quale è annesso lo stipendio di annui fiorini 450, da pagarsi mensilmente posticipato dalla Cassa comunale, ed altri fior. 120 per indennizzo del cavallo.

Ogni aspirante dovrà insinuare a questo protocollo la propria istanza, debitamente corredata dei voluti documenti, non più tardi del giorno 10 agosto p. v.

Il servizio del medico-chirurgo-ostetrico comunale, viene regolato dallo Statuto 31 dicembre 1858.

Il Circondario della Condotta medica è tutto in piano con buone strade in sabbia ed in ghiaia, e conta 2000 anime, delle quali due terzi circa poveri.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva la superiore approvazione.

Bottrighe, 17 luglio 1864.
I Deputati,
A. ROSSATI — A. GHIRARDINI — C. TUROLLA.
Il Segretario, A. Casellati.

N. 3775. *Regno Lombardo-Veneto.* 753
Provincia di Venezia — Distretto di Dolo.
L' I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Che non seguita alcuna delibera all' odierno secondo esperimento d 'asta, per l' appalto delle Esattorie comunali di questo Distretto pel nuovo sessennio 1865-1870, come contemplava l' avviso principale 24 giugno p. p., sotto pari numero, il terzo ed ultimo esperimento, alle stesse condizioni e sul dato dell' ultima migliore offerta oggi ottenuta di fior. 2 : 70 per cento di correspettivo, avrà luogo, giusta l' art. 8 di detto avviso, nel giorno di giovedì 4 agosto p. v.

Il presente viene pubblicato e diffuso a senso di legge, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale*.

Dolo, 28 luglio 1864.
L' I. R. dirigente commissariale,
BARBARO.

N. 3124. 749
LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DI CHIOGGIA
RENDE NOTO:

L' asta per l' appalto della costruzione di alcuni ponti levatoi in legno, di due testate per la collocazione di un ponte di ferro, di un ponte in pietra, e di due tronchi di strada, che, giusta l' avviso 8 corr., N. 2666, era stata fissata pel 3 agosto p. v., resta per ora sospesa. Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui dovrà seguire.

Chioggia, 27 luglio 1864.
Il Podestà,
ANTONIO COMM. NACCARI.
L' Assessore, F. Susan. *Il Segretario,* P. Giusti.

764

DICHIARAZIONE.

Nel numero 242 di questa *Gazzetta Uffiziale*, dell' anno 1862, mentre io era lontano da Venezia, e in questi ultimi giorni nel N. 155 dell' *Osservatore Triestino* il viaggiatore sig. G. Miani pubblicò alcune cose a mio carico. Lo avverto che io non risponderò mai sui pubblici fogli, e che, a difesa del mio onore, ne ho già fatta querela ai Tribunali competenti.

ANTONIO DAMIN.

759

Maria Gardazzo rilasciò già una procura generale, autenticata nelle firme del notaio dott. De Toni, al proprio figlio, Matteo Gardazzo del fu Giovanni, abitante in questa città, in parrocchia di S. Pietro di Castello, nativo di Bodoja. Ora ella intende di revocare come revoca quella procura, che resta conseguentemente annullata. Di ciò ella ne dà pubblico avviso per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Venezia, 1.° agosto 1864.
MARIA GARDAZZO,
del fu Zamaria del Zotto, di Bodoja.

762

STABILIMENTO BAGNI
a S. Benedetto
SUL CANAL GRANDE IN VENEZIA.

743

GUANO DEL PERU'
DELLE ISOLE CHINCAS
DEPOSITO DEL GOVERNO PERUVIANO
presso **C. L. CHIOZZA e figlio**
IN TRIESTE.

Questa qualità di Guano è fra tutti i concimi il più potente, e possede in minimo volume la massima forza, con che presenta minor spesa di trasporto, e mano d' opera. Esso agisce infallibilmente come ingrasso per qualsiasi seminagione, non esclusi i prati naturali, le risaie e le viti, si adopera **puro** o **misto,** ad altro concime, **asciutto** o **liquido,** in **autunno** od in **primavera**, per ottenere in quantità e qualità il massimo raccolto, circa 15 giorni prima del consueto! Esso contiene, in medio, 15 % d'azoto, 26 % di fosfati, 8 % di sali alcalini, 52 % di sostanze organiche ecc.

Prezzo: dal Deposito locale, **franchi** effettivi 35 per ogni 100 chilogrammi, peso lordo (ossia effettivi fr. 7 : 84 per 100 funti), con sacchi gratis. In partite dal bordo, **fr.** effettivi 34, ossia fr. 7 : 62 per 100 funti.

Istruzioni sul modo d' adoperarlo, si somministrano gratis.

Trieste luglio 1864.

736

Al 1.° ottobre 1864
succede la 1.ª estrazione
DELLA LOTTERIA
DELLA CITTÀ DI VIENNA
GARANTITA DALLO STATO

dotata di vincite vistose, cioè: F. 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 4,000, 2,000, 500, 400, 300, 250, 100, 50, 30, 12.

I Viglietti di questa Lotteria si vendono presso il sottoscritto, al prezzo ristretto di

FIORINI 11 V. A.

Le commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente; lettere e gruppi affrancati.

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

BOIS CUBEBE LECHELLE AU TANNATE DE FER **Boli di Cubebe al Tannato di ferro**, di un' efficacia incontestable per **guarire** in pochi giorni senza **timore** nè recidiva, malattie **contagiose, recenti, antiche e croniche.** — LECHELLE a Parigi, rue Lamartine, 35. — Deposito in tutte le principali farmacie d' Italia.

MALATTIE DELLA GOLA E DELLA BOCCA

PASTIGLIE
DI
DETHAN
COL SALE DI BERTHOLLET
(Clorato di Potassa).

Raccomandate dai medici degli spedali di Parigi contro le malattie della gola (*crup, angina*) e le ulcerazioni ed infiammazioni della bocca. — Danno flessibilità alla voce; correggono il cattivo odore del fiato; tolgono l'irritazione prodotta del tabacco, e prevengono il guasto dei denti, causato dal mercurio.

ELISIRE E POLVERE
DENTIFRICI, COL SALE DI BERTHOLLET

Raccomandati contro lo scalzamento e la mobilità dei denti, il sanguinare delle gengive e gli effetti del mercurio. — Conservano la freschezza della bocca, lo stato perfetto delle gengive, la bianchezza e la sanità dei denti, il fiato piacevole e la salivazione moderata. I due rimedi si usano concorrentemente.

DEPOSITI:
A PARIGI, **Dethan**, farmacista, Faub. St-Denis, 90;

ROB LAFFECTEUR

Il **Rob vegetale** del dott. Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino, dalla firma del dott. Gireaudeau di Saint-Gervais, guarisce radicalmente le **affezioni cutanee,** le **scrofole,** le conseguenze della **rogna** e le **ulceri,** e gl' incomodi provenienti dal **parto,** dall' età **critica** e dall' **acrimonia** degli **umori.** Questo Rob, di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è soprattutto raccomandato contro le **malattie segrete recenti e inveterate, ribelli** al **copaive,** al **mercurio** ed al **ioduro di potassio.**

Come **depurativo** potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure ad espellere l' iodio, quando se ne abbia preso in troppa quantità.

Approvato da lettere patenti, ossiano decreti di Luigi XVI, da un' Ordinanza della Convenzione, dalla legge di Pratile anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell' armata belgia, ed una decisione del Governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l' Impero.

Il vero **Rob** del Boyveau Laffecteur, si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi, la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur, presso il dott. **Gireaudeau Saint-Gervais,** 12, rue Richer, Paris.

Venezia, A. Centenari, M. Zaghis, Ongarato e C.°, Zampironi.

Pillole di Blancard
Con Ioduro di ferro inalterabile

approvate dall' Accademia di medicina di Parigi, autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo, esperimentate negli ospitali di Francia, del Belgio, e della Turchia, ed onorevolmente encomiate all' Esposizione universale di Nuova Yorck.

Da tutt' i medici, e in tutte le opere di medicina, viene considerato il **ioduro di ferro** come un eccellente medicamento, che partecipa delle proprietà del *iodio* e del *ferro*. Esso è utile principalmente nelle affezioni clorotiche e tubercolose (*pallidi colori*, **tumori freddi, tisi**), nella leucorrea, l' amenorrea (**mestrui nulli, difficili),** ed è di sommo vantaggio nel trattamento della **rachitide,** delle **esostosi** e dei morbi cancerosi; in fine, è uno degli agenti terapeutici più energici per modificare le costituzioni linfatiche, deboli e delicate.

L' IODURO di **FERRO** impuro o alterato, è rimedio *incerto* e spesso nocivo. Diffidarsi delle *contraffazioni* o *imitazioni.* Qual prova di purità ed autenticità di queste pillole, esigere il suggello d' argento reattivo, e la firma dell'autore, posta in calce d' un etichetta verde.



Le **Pillole Cauvin**, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante, onde combattere la stitichezza, il *ptialismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e *l'agrezza del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetabili*, esse hanno la proprietà di dar forza agl' intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senz' indebolire alcun organo. Le **Pillole Cauvin** non richieggono nè regime, nè bevande speciali, sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti fin' ora conosciuti, così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: *gastriti, ingorgamenti, asme, catarri, impettigini, micranie, scrofole, ecc.* Il merito delle **Pillole Cauvin** si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare la salute.*

In *Parigi*, dal signor **Cauvin**, farmacista, piazza del' Arco-di-Triompho, 10

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi,** a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz. e farmacista; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Ceneda*, Marchetti; *Udine*, Filipuzzi; *Palma*, Marni; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigateli; *Maniago*, Janna.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 7127. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Giacomo Puppa q.m Alessandro, pizzicagnolo in Pordenone.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Udine, 26 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7116. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio, la firma Francesco Dolce, noleggiatore di pianoforti in Udine.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Udine, 26 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7115. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Giuseppe Battigelli, imprenditore di Majano.

Locchè si pubblichi nella Gazzeta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Udine, 26 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7051. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Bortolo de Carlo e figlio, negoziante in merci in Sacile.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Udine, 26 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7050. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Giuseppe Busetti e figlio, farmacista in Sacile.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Udine, 26 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7048. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Gio. Batt. di Angelo Angeli e Leandro di Antonio Tuzzi, che firmano Angeli e Tuzzi, negozianti fabbricatori di aceto in Cividale.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Udine, 26 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7047. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Francesco dott. Candiani, negoziante filandiere in seta in Sacile.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Udine, 26 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7046. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Lorenzo Fornasotto Grillo, caffettiere e filandiere in Sacile.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Udine, 26 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7045. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Antonio Fabbroni, caffettiere in Sacile.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Udine, 26 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 14824. 1. pubb.
EDITTO.

Si notifica a Luigi Salvini, assente d' ignota dimora, che Giuseppe Trauner coll' avvocato Montemerli, produsse in suo confronto e di Antonio Porri, la petizione 27 luglio corr., N. 14824 per solidale pagamento di ital. L. 3745, in base a cambiale in data: Venezia 20 marzo 1864, ital. L. 17 : 50 giusta conto di ritorno, ital. Lire 13 : 50 per spese protesto, nonchè degli interessi legali e spese processuali, e che con odierno Decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Moro che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il solidale pagamento di dette somme, interessi e spese giudiziali da liquidarsi entro tre giorni sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Luigi Salvini di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 29 luglio 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Quaglio Uff.

N. 14825. 1. pubb.
EDITTO.

Si notifica a Luigi Salvini, assente d' ignota dimora, che Giuseppe Trauner coll' avvocato Montemerli, produsse in suo confronto e di Antonio Porri la petizione 27 luglio corrente, N. 14825 per solidale pagamento ital. L 3740 in base a cambiale: Venezia 20 marzo 1864, ital. L. 17 : 50 giusta conto ritorno, 13 : 50 spese del protesto, nonchè interessi legali e spese processuali da liquidarsi, e che con odierno Decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Moro, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il solidale pagamento di dette somme interessi e spese giudiziali da liquidarsi entro tre giorni sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Luigi Salvini di far giungere al deputatogli curatore, in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale, a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 29 luglio 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Quaglio Uff.

1. pubb.
AVVISO.

Il sottoscritto Notaio quale Commissario giudiziale nella procedura di componimento dei creditori avviata a termini della legge 17 dicembre 1862 sulle sostanze della Ditta Domenico Greggio, negoziante di droghe in Monselice con Decreto dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova 4 luglio anno corrente, Numero 7785, invita tutti i creditori della Ditta suddetta ad insinuare presso lo stesso Commissario giudiziale e precisamente al di esso recapito in Padova via S. Carlo, Palazzo Zabarella, tutte le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, e ciò con regolare istanza debitamente documentata e munita dei prescritti bolli nel termine di giorni 30 decorribili dalla data del presente Avviso, sotto le avvertenze dei §§ 35 36, 38 della prefata legge 17 dicembre 1862.

Padova 22 luglio 1864.
ANTONIO dottor BONA,
Notaio,
Commissario giudiziale.

N. 14822. 2. pubb.
EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che sopra istanza odierna Numero 14822, di Paolo Finetti quale unico proprietario e firmatario della Ditta Paolo Finetti e Comp. di qui, esercente sartoria con negozio in Bocca di Piazza, fu avviata la procedura di componimento di cui la legge 17 dicembre 1862 sopra tutta la sostanza mobile dell' istante ovunque posta e come della immobile che si trovasse nei paesi nei quali entrò in vigore la legge succitata.

Fu nominato in Commissario giudiziale questo Notaio dott. Daniele Gaspari, e furono deputati i signori Ditta Trebini rappresentata da Unfer in Venezia, Giovanni Barbarani e Ditta Aubin Barriera, quali delegati principali provvisorii, coll' avvertenza che sarà in seguito notificato ai singoli creditori l' invito per la insinuazione dei crediti e per la trattazione dell' amichevole componimento, restando frattanto libero ad ogni creditore fino da questo punto d' insinuare il proprio credito cogli effetti del § 15 di detta legge.

Locchè si affigga in giornata all' Albo, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 27 luglio 1864.
Il Cons Aul. Presidente, MALFÈR.
Pel Direttore, Quaglio, Uff.

N. 4585. 3. pubb.
EDITTO.

A rettifica dell' Editto di subasta Cuzzeri ed a carico dei fratelli Panardo 13 giugno 64, N. 3623 inserito nel Supplimento alla Gazzetta Uffiziale di Venezia al Numero 89, nel martedì 12 luglio corrente, il primo articolo del capitolato sarà ritenuto nei termini seguenti:

L' asta sarà aperta, e si effettuerà in due Lotti separati, e distinti come risulta dal verbale di stima 10 novembre 63, Numero 32211, e sul dato del verbale stesso, e come risulta anco dalla descrizione dei beni subastati in calce all' istanza di subasta 9 febbraio p. p. N. 3820, ed ogni concorrente per rendersi oblatore dovrà previamente depositare il decimo del valore risultante dalla stima, e quindi fior. 9 nove pel I Lotto e fior. 147 cento quarantasette pel II Lotto.

Dall' Imp. R. Pretura,
Tregnago, 17 luglio 1864.
Il Pretore, FERRARI.
Galeotti, Canc.

N. 14025. 3 pubb.
EDITTO.

Si rende noto agl' ignoti eredi di Caterina Roder, mancata a' vivi in Venezia nel 12 gennaio 1832, di Andrea Roder, morto il 22 febbraio 1851, e di Silvestro Risi morto il 6 luglio 1864, essersi redeputata comparsa alla Camera II di Commissione in questo Tribunale nel giorno 2 agosto p. v. alle ore 10 antimer. ond' essere sentiti sulle condizioni d' asta promossa con istanza esecutiva 18 gennaio 1864 N. 1041, da Maddalino Bonon contro Bortolo Rossi e Maria Gritti creditori.

Essendosi loro nominato in curatore speciale questo avvocato dott. Barozzi, si rivolgeranno allo stesso pel patrocinio degli eventuali loro diritti, o si provvederanno diversamente, diffidati in caso d' inazione, saranno a loro carico le conseguenze.

Il presente si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 27 luglio 1864.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 8697. 3. pubb.
EDITTO.

Nei giorni 1.° e 29 settembre p. f. e 27 ottobre successivo dalle ore 10 antim. alle 2 pom. si terrà presso questa Segreteria verso pronti contanti a tariffa, ad istanza dell' I. R. Procura di Finanza L. V. rappresentante l' I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Verona, contro Angelo e Pietro Melegati, l' asta della casa descritta nell' Editto 5 agosto 1863 N. 12516, pubblicato nei Supplimenti alla Gazzetta Uffiziale di Venezia NN. 53, 54, 55 sotto le condizioni nell' Editto medesimo riferito.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 25 maggio 1864.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini, Dir.

N. 10028. 3. pubb.
EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Pretura Urbana in Mantova, si notifica col presente Editto a Lucini Eliseo, fornaio all' insegna dei Tre ferri in questa città, che da Franceschini Lorenzo fu Luigi di Sanguinetto veronese, difeso dall' avvocato Zapparolli Giuseppe, è stata presentata alla detta Pretura Urbana una istanza in data 28 giugno 1864, Numero 9489, in punto sequestro mobiliare fino alla concorrenza del residuo capitale credito di a. Lire 435, risultante dallo scritto 30 maggio 1864, firmato di pugno di esso Lucini Eliseo, e che con Decreto pari data e N. venne tale sequestro accordato ed eseguito come risulta dal protocollo 30 detto giugno, N. 9649.

Ritrovandosi il detto Lucini ora assente e d' ignota dimora, è stato nominato e destinato a di lui difesa e pericolo l' avv. Angelo Finzi, a fine di rappresentarlo come curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di ragione secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario civile vigente in questi Stati, ciò che ad esso si rende noto col presente Editto, che avrà forza di ogni debita citazione, affinchè sappia esso Lucini e possa, volendo, difendersi nella comparsa fissata a quest' A. V. nel giorno 26 agosto p. f. ore 9 ant. per la sistemazione del sequestro colla conferma e surroga del proposto sequestratario Boari Francesco pure di Mantova, oppure far tenere al suddetto avvocato Angelo Finzi come curatore e patrocinatore di esso i proprii mezzi ed amminicoli, da cui si credesse assistito, od anche scegliere e render noto a questo I. R. Pretura Urbana un altro rappresentante, ed in somma fare o far fare tutto ciò che sarà da farsi, o stimato da esso Lucini Eliseo opportuno per la di lui difesa nelle vie regolari: e mancando a quanto sopra sappia esso Lucini dover attribuire a sè stesso le conseguenze.

Il presente Editto verrà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 7 luglio 1864.
Il Cons. Dirig., BIANCHINI.
Guamerali Agg.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

MARTEDÌ 2 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 172

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14 : 70 all'anno, 7 : 35 al semestre, 3 : 67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18 : 90 all'anno, 9 : 45 al semestre, 4 : 72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 20 luglio, si è graziosissimamente degnata d'innalzare al grado ereditario di principe dell'Impero austriaco l'I. R. tenentemaresciallo e comandante generale della Transilvania, Guglielmo Alberto conte Montenuovo, coi suoi legittimi successori d'ambo i sessi.

Rettificazione della *Gazzetta Uffiziale di Vienna*: « Nella notizia, contenuta nella *Parte Uffiziale* della *Gazzetta di Vienna* del 3 maggio scorso (e da noi riportata), relativa al conferimento d'un Ordine all'I. R. cancelliere di Consolato *Ghezzi*, in Algeri, invece di *Ordine ottomano del Megidiè di quarta classe*, deve dire: *la croce di cavaliere del regio Ordine wirtemberghese di Federico.* »

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 30 *luglio.*

La deputazione della città di Fiume per l'affare delle ferrovie Semlino-Fiume e S.t-Peter-Fiume, ebbe la fortuna di essere ricevuta da Sua Maestà I. R. A. la mattina del 29 luglio. Alla relativa allocuzione del capo di quella deputazione, il supremo Conte, cav. di Smaic, nella quale egli espose la sfavorevole situazione del commercio di quella città e de' dintorni per mancanza di opportune comunicazioni, la Maestà Sua si è graziosissimamente degnata di rispondere quanto appresso:

« La situazione commerciale delle parti superiori della Croazia e di tutto il Litorale croato, di cui il più bel gioiello si è appunto la città, da loro rappresentata, gravemente minacciata per l'apertura di nuovi mezzi di comunicazione e pel movimento commerciale del mare Adriatico coll'oriente dell'Impero, Mi sta molto a cuore, e forma già da alcuni anni oggetto delle Mie incessanti cure.

« In tale riguardo, procurai quindi che la ferrovia da Zagabria a Carlstadt venisse quanto prima attuata; che venissero condotti a termine con tutta sollecitudine i lavori preliminari per la grande ferrovia di Semlino-Fiume, destinata a congiungere in via breve quest'ultima città colla sua madre patria, e coi paesi posti a tergo di essa, ricchi di prodotti greggi; e finalmente che s'iniziassero con ogni zelo le pratiche colla Società della ferrovia meridionale circa ad una congiunzione di rotaie da S.t-Peter al porto di Fiume.

« In seguito a queste misure, prese da Me, il ramo laterale della via da Zagabria a Carlstadt sarà ultimato ancora nel corso di quest'anno, e posto in attività; ed accolgo con sodisfazione la loro conferma intorno al sollecito progredire de' lavori preparatorii della ferrovia di Semlino-Fiume.

« Del resto, si persuadano, o signori, che non trascurerò di studiare fondatamente l'attuale stato della quistione di entrambe le ferrovie, da loro propugnate, e di prendere senza indugio le disposizioni affinchè queste importanti imprese sieno assoggettate quanto prima alla discussione del Consiglio dell'Impero. »

La deputazione fiumana, dopo l'udienza ricevuta da S. M. l'Imperatore, si recò presso il Cancelliere aulico croato e presso i Ministri, dai quali ebbe del pari assicurazioni molto favorevoli pei desiderii della città di Fiume.

La deputazione di Fiume si compone dei signori: Conte supremo e capitano civile, cav. di Smaic, C. Cosulich, G. Francovich, dott. Giacich, P. cav. di Scarpa, C. di Verneda e barone Vranyczany. *(FF. di V.)*

Il dott. Schuselka pubblica, nell'ultimo Numero della *Reform*, la seguente dichiarazione: « Quanto v'ha di esatto nella notizia, recata dai diarii, ch'io sia involto di nuovo in un processo di stampa, si limita per ora a ciò, che io fui invitato il 20 corr., in modo urgente, dalla Polizia giudiziaria in oggetti di stampa, a dare schiarimenti intorno all'autore e alla tendenza dell'articolo, contenuto nel N. 26 della *Reform* intitolato: « Lettera del Glossatore della *Reform*. »

Per ordine di S. M. l'Imperatore del Messico, si pubblicherà un'opera, che conterrà la storia dell'I. R. marina, sotto il comando del signor Arciduca Ferdinando Massimiliano. *(Ost-Deutsche Post.)*

Il contrammiraglio barone di Tegetthoff trovasi ora a Brema. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 26 *luglio.*

Nella scorsa domenica, la prima passata dalla Santità di Nostro Signore in Castel Gandolfo, da che lasciò questa dominante, ebbero luogo festeggiamenti, in segno dell'allegrezza che quel Comune prova per la presenza augusta del venerato Padre e Sovrano. Nella sera, s'incendiarono fuochi artificiati brillantissimi, mentre i concerti musicali de' zuavi pontificii e del reggimento francese rallegravano con melodiose sinfonie il popolo, accorso in folla ancora dai vicini amenissimi luoghi.

Ieri mattina, Sua Santità ricevè in udienza S. E. il sig. conte di Sartiges, ambasciatore di S. M. l'Imperatore de' Francesi presso la Santa Sede, nonchè il signor incaricato d'affari del Belgio, e, con monsignor delegato apostolico di Velletri, la deputazione di quel Comune, e varie deputazioni di altri Comuni limitrofi.

Ne' giorni precedenti poi conseguirono eziandio l'onore della udienza pontificia le LL. EE. il sig. Aguillar, ministro plenipotenziario del Messico, ed il sig. marchese Lorenzana, ministro plenipotenziario di diverse Repubbliche dell'America del Sud. *(G. di R.)*

Altra del 27 luglio.

La Santità di Nostro Signore, sulle ore otto antim. d'ieri, martedì 26, accompagnata dalla nobile anticamera, lasciava la pontificia residenza di Castel Gandolfo per recarsi alla vicina città di Albano.

Discesa a quella basilica cattedrale, adorò l'augustissimo Sacramento, e quindi ascoltò la messa, celebrata da un suo cappellano segreto. Terminata questa, fatto passaggio nella sagrestia ammise al bacio del piede il rev. Vicario generale, il Capitolo e clero della basilica cogli alunni del Seminario vescovile, che, al giungere del Santo Padre, avevano avuto l'onore di riceverlo, come pure le Autorità governative, il magistrato, e grande numero di signori, di dame, e di altri, che in quella città e nei dintorni sono a villeggiare. Quando Sua Beatitudine disponevasi a lasciare il luogo, uno di quei canonici lesse una composizione latina in istile epigrafico, che, con isquisitezza e vivacità di concetti, esprimeva voti e faceva augurii al Sommo Pontefice ed augusto Sovrano. Il Santo Padre, degnandosi accoglierli, latinamente pure rispose, ed estendendo quei voti ed augurii a pro della società religiosa e civile, conchiuse coll'esortare a pregarne da Dio l'esaudimento.

Le accoglienze, che dagli abitatori di Albano si fecero alla Santità Sua, appena il pontificio corteggio entrò la città, si continuarono vive ed intense per tutto il tempo, che vi fece dimora, e la seguirono dovunque. La banda cittadina, e quella del reggimento francese, alternavano allegre sinfonie; da per tutto, le vie erano addobbate a festa, arazzi e seterie pendevano dalle finestre, ed udivansi riverenti acclamazioni, grida di giubilo, e voci, che imploravano l'apostolica benedizione, mentre lo sparo dei mortaletti ed il suono dei sacri bronzi significavano ai lontani la gioia prodotta dal fausto avvenimento.

Dalla cattedrale, Sua Santità recossi al palazzo, ove fanno dimora il Re e la Regina del Regno delle Due Sicilie. Le MM. LL. erano discese a piè della scala, per fare le accoglienze a Sua Beatitudine, che con loro si trattenne nella sala a lungo colloquio, e ne ripartì, accompagnata dalle medesime fino al luogo, in cui l'avevano incontrata.

Dipoi il Santo Padre portossi da S. M. la Regina vedova di Napoli, che, in mezzo alle LL. AA. i Principi e le Principesse suoi figli, attendeva all'ingresso del palazzo l'arrivo della Santità Sua. Qui pure Sua Beatitudine si fermò alquanto di tempo, conversando colla reale famiglia, che lasciò, per andare da S. A. l'Infanta di Portogallo.

S. A., all'ingresso del palazzo, si fece a ricevere il Santo Padre, che degnossi corrispondere alle premure dell'illustre donna, visitando ancora la Cappella, ove la Santità Sua si pose ad orare. Quindi ammise al bacio del piede tutti coloro, che ne formano la Corte, come aveva fatto nelle due visite di sopra riferite.

Dopo ciò, Sua Beatitudine, sempre circondata dalle dimostrazioni di sudditanza e di affetto, riprese la via di Castel Gandolfo, e, poco dopo le ore undici, era già nella pontificia residenza, per attendere indefessa, com'è suo abituale costume, alle udienze pel disbrigo dei rilevanti negozii della Chiesa e dello Stato. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 30 *luglio.*

L'*Italia Militare*, d'ieri, annuncia che, con regio decreto del 25 corr., S. A. R. Umberto, Principe di Piemonte, maggior generale a disposizione del Ministero della guerra, venne promosso luogotenente generale.

La *Gazzetta di Torino* contiene la seguente dichiarazione:

« Il Comitato di Torino per soccorsi ai Polacchi è informato essersi diffusa la voce che si vada formando una legione, o si faccia arrolamenti di emigrati polacchi.

« Il Comitato crede suo preciso dovere di porre in avvertenza gli emigrati polacchi, anche residenti fuori d'Italia, che tali voci sono destituite di fondamento, e che non si è fatto, nè si fa arrolamento alcuno.

« Il Comitato prega le Direzioni dei giornali, anche stranieri, di riprodurre la presente dichiarazione.

« *Pel Comitato,*
« *Il presidente*, PLEZZA. »

Si annunzia nell'alta società, questa volta uffizialmente, il matrimonio del sig. Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, colla signora principessa Camporeale, nata Acton. È confermato che, nel prossimo inverno, il presidente del Consiglio dei ministri avrà uno dei più *distinti* saloni, nel quale darà le più belle feste di Torino. *(La Lomb.)*

Leggesi nel carteggio della *Perseveranza*, in data di Torino, 28 luglio:

« Vi prometteva dirvi le impressioni, che i commissarii francesi hanno riportato dalla visita fatta al traforo dell'Alpi. A dirvela in una parola sola, sono state eccellenti. Essi hanno accertato che, dalla parte sola di Bardonnèche, il progresso del lavoro è stato di 560 metri dal luglio 1863 al 1864; e si sono assicurati che i mezzi provvisti al compimento dell'opera sono proporzionati all'impresa, e, per soprappiù, così fatti, che se ne può aumentare la potenza, a misura che le difficoltà aumentano. E difatti, a misura che più le macchine s'internano, e più il lavoro diventa difficile, la potenza dei mezzi per vincere gli ostacoli cresce in proporzione; cosicchè il progresso si fa piuttosto più rapido che più lento. Nel mese di giugno, si son fatti metri 49.50 di traforo dalla parte di Bardonnèche; questo mese non se ne faranno meno di 60. Sinora, i metri di lavoro, compiuti sono dalla parte dell'Italia 2017, aggiunti i 2, che si fecero ieri, dopo la visita della Commissione; e 1448 dalla parte della Savoia o di Modane. Il *tunnel* dee essere di 12,220 metri; cosicchè si è al terzo del lavoro. Il Sommeiller fa conto che, pel 1872 al più tardi, il *tunnel* dee poter essere tutto aperto e percorso.

« Nel tempo stesso che si usano, per progredire innanzi, tutti i mezzi, che sono già disposti e pronti, il Sommeiller ne prepara di più potenti. Egli ha già combinato nuovi congegni, secondo un sistema più pratico, per ottenere maggior forza e quantità d'aria compressa. Questi non sono ancora in moto; ma le macchine vi sono già tutte, e, in gran parte, già a posto.

« Gli operai, che sono impiegati nell'impresa, da una parte e dall'altra del traforo, e in tutte le opere annesse, ammontano a più di quattromila. Oltre il *tunnel*, che si cava attraverso la montagna, si attende già a costruire alcune parti più difficili della strada ferrata, che vi dee passare.

« Al *tunnel*, per esempio, non s'arriverà che per un tratto di 500 metri di strada coperta. Questi 500 metri di *tunnel* artificiale sono già molto innanzi, e fatti con grandissima solidità e bellezza di costruzione: sono stati richiesti dalla natura delle montagne, a' cui piedi la strada passa, tagliando una parte della pendice stessa. Difatti, si vede che la montagna, che l'è sovrapposta, frana facilmente, e la strada sottoposta sarebbe stata a continuo pericolo. »

Scrivevano alla *C. G. A.* da Torino, in data del 24 luglio:

« Il telegrafo vi avrà già recato la notizia della partenza di Garibaldi da Ischia; con che vengono tolte definitivamente le voci di spedizioni, che furono sparse negli ultimi tempi. Secondo ragguagli che abbiamo ricevuti da Napoli, intorno agli ultimi avvenimenti nel circolo del partito di Garibaldi, sembra che vi sieno successi conflitti, che avrebbero ad allentare per qualche tempo l'organizzazione della Società rivoluzionaria italiana. Il 13 corrente, ci scrivono, trovavansi a Napoli i principali capi del partito garibaldino, come Corte, Nicotera, Guastalla, Lombardi, Griziotti, Missori, Cairoli, ed altri, per tenere consiglio in Ischia sulle ultime misure da prendersi per l'esecuzione della divisata spedizione. Garibaldi però avrebbe tosto dichiarato, che gli erano pervenute notizie ed avvisi importanti per l'aggiornamento dell'impresa, a cui egli doveva unirsi. Tale dichiarazione fece nascere nell'Assemblea un tumulto indescrivibile. Si gridò: *No! no! avanti Italia! Viva Roma e Venezia!* ecc.

« Il più violento fu Cairoli, il quale dichiarò: avere Garibaldi perduta la sua antica energia, e rovinare l'Italia col suo eterno indugiare. Doversi agire, e il partito d'azione non poter accordare la sua confidenza se non all'uomo dei fatti, e non già dell'infruttuoso attendere sullo scoglio di Caprera, che aumentò fino alla disperazione l'impazienza dei patriotti. Cairoli annunziò finalmente la sua uscita dal Comitato ristretto del partito d'azione sotto Garibaldi, e a lui si unirono pure Nicotera, Corte e Guastalla. (*V.* il N. 170.) Anche Guerzoni, il così detto segretario intimo di Garibaldi, depose le sue funzioni, e si divise da Garibaldi per la ragione « ch'egli, nella « sua qualità di segretario, non conosceva neppu- « re i motivi, o le notizie, che mossero Garibal- « di all'aggiornamento della spedizione. »

« Tali avvenimenti, che furono tosto annunziati a questo Governo in via confidenziale, fecero nascere grande speranza negli antichi amici di Garibaldi, che si unirono al Governo, di potersi finalmente intendere col loro antico capo. Si dice che Nino Bixio abbia scritto una lettera a Garibaldi, nella quale si rallegra con esso dell'abbandono, in cui fu lasciato da un pugno di teste pazze ed irresponsabili, le quali volevano agire contro ogni prudenza politica e militare. »

Ci scrivono da Brescia che, in un paese sulla riviera di Garda, è stato arrestato un individuo, di civile condizione e benestante, imputato di possesso e spendizione di biglietti di Banca del valore di L. 1000, falsificati. La contraffazione di queste carte è eseguita con tale raffinatezza, che gli stessi pratici troverebbero difficilmente il piccolo indizio, che presentano della loro falsità. *(G. di Mil.)*

Genova 30 *luglio.*

Reduci dalla Spezia giungevano ieri sera il presidente dei ministri, il ministro della marina, il generale Lamarmora, ed il nostro prefetto marchese Gualterio. Il ministro ed il generale partirono alla volta di Torino. *(V. le Recentissime d'ieri, dove, per isvista, fu messa la rubrica*: Sardegna, *in luogo della data*: Torino 30 luglio.) *(G. di G.)*

Il *Bullettino delle strade ferrate* annunzia che una Società di capitalisti inglesi ha domandato la concessione de' *dock* di Genova. Si adotterebbe per la costruzione il sistema inglese, adoperato ne' *dock* di Liverpool con generale ammirazione.

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma*, in data del 28 luglio:

« Col ritorno del Garibaldi a Caprera, affievolirono le voci di clandestini arrolamenti, ma alcuni periodici di Napoli se ne preoccupano ancora, e sospettano che non si cessi dal lavorare nelle tenebre.

« A Napoli, come altrove, hanno prodotto di questi giorni viva sensazione le notizie, poste in giro dalla stampa officiosa, rispetto alla probabilità di un conflitto, in cui sarebbe travolta l'Italia rivoluzionaria; e le parole più o meno timorose, con che la stampa medesima accompagna tali notizie, vengono commentate e poste in dileggio dalla stampa ultra-rivoluzionaria ed indipendente, per arguirne come il Governo di Torino, comechè a parole si mostri ardimentoso, paventi però assaissimo la realizzazione di un evento, che ne porrebbe in pericolo la esistenza. A tal proposito, corre pei giornali la notizia che il Ministero, in previsione del temuto evento, abbia sentito imperiosa la necessità che una mano ferma regga l'Amministrazione della guerra, preponendovi un uomo di provata esperienza nelle cose militari, ed il cui nome sia simpatico all'esercito; da ciò argomentasi la determinazione di fare appello al Lamarmora, riluttante in sulle prime, ma poscia fattosi pieghevole. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

« Alcuni giornali di Napoli dichiarano apertamente che le misure, prese dal Governo per la distruzione del brigantaggio, e le forze impiegate per riuscirvi, ancorchè siano di molto aumentate, non perverranno mai a conseguire l'intento. I giornali stessi studiano i mezzi valevoli, se non alla cessazione, alla diminuzione almeno della guerra civile, e sono di parere che un'amnistia generale fosse molto indicata; imperocchè è indubitato, dicon essi, che la maggior parte delle persone, designate come reazionarii e manutengoli, vengono messe in questa categoria per opera di private vendette, e che, colle lunghe liste di condannati e condannabili a domicilio coatto, si crea un numero infinito di nemici fra i parenti, amici, conoscenti degl'infelici, che vengono ingiustamente compresi nelle liste anzidette.

« Leggesi nel *Nomade* che Crocco è comparso di nuovo nel bosco di Montemilone, e che il Masini si mantiene ancora, con numerosa comitiva, nelle terre di Stigliano, incendiando tutti i poderi di coloro, che sono in fama di liberali.

« L'*Italia* ha da Salerno che il 21 le bande del Ciardullo e del Tranchella riunite, si erano poste in agguato nel piccolo bosco del Sacco, un'ora e mezzo lontane da Salerno. Immediatamente, il generale Avenati ed il prefetto Bardessono si posero alla testa dei bersaglieri, e corsero alla Piana, mentre nel medesimo tempo fu ordinato che, per circuire il bosco e chiudere ai briganti la ritirata, da Eboli marciasse la forza colà stanziata. Anche i carabinieri dei circostanti paesi furono posti in perlustrazione. Tutta la notte del 21 si guardarono le uscite del bosco, e nel giorno appresso vi si penetrò; ma le bande erano sparite. »

Leggesi nel *Giornale di Napoli*, in data del 26 luglio:

« Il capobanda Miglionico, da Viggiano, alla testa di cinque briganti, catturò nel giorno 20 i proprietarii Nardi Vito, Di Rogo Paolo e Gilberti Giovanni. Il Nardi fu dai briganti assassinato a colpi di pugnale in una vigna; gli altri furono condotti nel bosco per sottoporli a taglia.

« Verso le tre pom. del 10 corrente, un drappello del 20.° fanteria, mentre batteva la campagna di Campochiaro, Molise, si scontrò nella banda Albanese, forte di sedici briganti. Vennero tosto all'attacco: gli assassini tennero testa alle fucilate, durante un'ora; dopo di che si ritirarono, lasciando nelle mani dei nostri il brigante Jaccone Antonio. Costui, nel giorno seguente, fu tradotto dinanzi ad un Consiglio di guerra a Bojano, e, per sentenza di questo, nel 22 corrente, fu passato per le armi.

« Cinque briganti della banda Masini sequestrarono, nel 21 corrente, il notaio Jacuzzi Antonio e lo scrivano Sarno Vitantonio, di Griffoni, a poca distanza dall'abitato. Eseguita questa cattura, i briganti si ritirarono per ignota direzione. »

INGHILTERRA.

È arrivato a Londra il celebre viaggiatore Liwingstone, che dicevasi morto fra gli antropofagi dell'Africa meridionale.

Parlamento inglese.

CAMERA DE' LORDI. — *Tornata del 26 luglio.*

Lord *Ellenborough* discorre dello stato dell'Europa, dal febbraio passato ad oggi, nel qual tempo, egli dice, è seguito un mutamento generale notevolissimo. Da questo mutamento ha sopra tutti patito la Danimarca, la cui indipendenza e conservazione era già stimata necessaria a tener bilanciati gli Stati dell'Europa. Quindi è venuto che i minori Stati non sono più sicuri della loro indipendenza, e i Governi costituzionali sono alla mercè di Stati più potenti. Ma poichè l'opposizione de' comuni aveva approvato nell'insieme il contegno generale del Governo, quantunque avesse biasimato i modi tenuti nel condurre le sue deliberazioni; non vi è più speranza di far mutare parere ad una Camera contraria e ad un Governo deliberato. Ma egli non crede che così avrebbero fatto que' grandi ministri, che tennero il Governo di questa nazione ne' passati tempi. Nel tempo solamente del Regno di Giacomo I si sarebbe operato così fiaccamente. *(Udite! udite!)* L'aver abbandonata la Danimarca è grande colpa, tanto più ch'ella era stata infiacchita dall'armi dell'Inghilterra e dalla perdita della Norvegia, data alla Svezia. Nondimeno, quando la presente sessione cominciò, la Danimarca possedeva tuttora quello, ch'ella ebbe nel Congresso di Vienna, ed erano ancor sue quelle Provincie, che aveva avuto da secoli, e che avrebbe ancora, se la Germania non avesse usato tante arti e tanta forza.

Il nobile lord descrive poi i fatti della guerra tra la Danimarca e la Germania, dalla prima esecuzione federale nell'Holstein, all'assalimento dello Schleswig e dell'Jutland. Egli non crede che l'Austria e la Prussia avessero disegnato di portar le loro armi tant'oltre; ma vi furono incoraggiate dalla noncuranza degli altri. Vollero ancora le due grandi Potenze germaniche frenare il moto nazionale di quei popoli, e impedire che i popoli dello Schleswig godessero la libertà, che hanno gli altri soggetti della Danimarca. Il Governo della Regina fece subito intendere che egli non avrebbe aiutato se non che con la sua voce la Danimarca; ma di questo si fecero beffe le Potenze germaniche, che videro che nulla avevano a temere dall'Inghilterra. Dopo aver fatto tali dichiarazioni, che effetto potevano avere i consigli, e anche le proteste del Governo inglese? La diplomazia non è solamente pura ragione, ma è ancora ragione armata. Se non fosse così, il Portogallo, la Grecia, il Papa, avrebbero tanta podestà e autorità, quanto la più forte e grande Potenza dell'Europa. L'aver fatto niun conto d'un trattato, com'è quello del 1852, è esempio assai funesto nell'avvenire. Ogni debole Stato ha ora da tremare per quello che accade nella Danimarca. L'Olanda, la Svezia e il Belgio ne sono atterriti. La libertà della Germania n'è danneggiata, o almeno arrestata nel suo progresso. *(Udite! udite! Applausi.)* Ma queste cose portano la loro retribuzione, e chi usa oggidì il potere della forza contro il debole, più tosto o più tardi troverà che la forza sarà usata contro di sè. Con questi terribili fatti di violenza ed oppressione, colla desolazione della Circassia e il disfacimento della Polonia, coll'incerta attitudine della Francia e della Russia, l'Inghilterra farà bene ad affrettare le sue difese ed esser pronta a far fronte a tutto. *(Grandi applausi.)*

Il *conte Russell* risponde che l'arringa del suo nobile amico fu così eloquente e viva, com'era da aspettarsi da lui; ma egli, sin dal principio, confessò che non s'accorda nè coll'opposizione, nè col Governo, e poteva aggiungere colla nazione. Non è più il luogo di disputare sopra tali cose, quando le due Camere del Parlamento hanno già data la loro sentenza. Però il nobile lord accennò fatti, che meritano esser messi in miglior luce. Il nobile lord discorse della Danimarca, come se fosse stata composta di parti tutte eguali tra loro, e che la stirpe, che tiene il Governo e la metropoli, fosse simile per tutto. Ma non è così, perchè alcune stirpi, che obbediscono, sono nella Danimarca diverse da quella che comanda. *(Udite! udite!)* Quindi nascono tutte le difficoltà e le controversie. *(Udite! udite!)* E in vero, è avvenuto che que' pochi, ch'erano tenuti soggetti da' più, si rivolsero ai loro nazionali vicini, che formano una potentissima nazione di 40 milioni, e chiesero aiuto. Le Potenze d'Europa, per mantenere intero il Regno di Danimarca e assicurare la successione a quel trono, fecero un trattato, ch'egli (lord Russell) già chiamò artificioso. Nondimeno, la Danimarca e la Germania non erano mai in pace tra loro, quella dolendosi che i suoi soggetti fossero tenuti in continuo stato di ribellione, e questa accusando l'altra di non osservare la fede dei trattati. Se l'accusa fosse giusta e la Danimarca fosse veramente colpevole di aver rotto i trattati, è la disputa, che si agita da undici anni. Egli, quantunque desideroso del bene della Danimarca, non può dire ch'ella sempre adempiesse quello, che aveva promesso, e molto biasimo convien pure attribuirle. *(Udite! udite!)*

Le Potenze neutrali adunque non potevano prendere a difendere la Danimarca senza condizioni. Bisognava chiedere a lei qualche cosa da concedere. Con tutto ciò non si può dir che il contegno della Prussia e dell'Austria sia scevro di biasimo; ma la Danimarca diede occasione alla Germania di querelarsi, negando per più anni di far quello, che aveva promesso. Quanto alla quistione se convenisse difender la Danimarca anche colle armi, la Camera de' comuni ha detto il suo parere con solenne suffragio. Ell'ha approvato che il Governo non s'ingerisca con la forza, e ha negato che l'onore dell'Inghilterra fosse per ciò oscurato. *(Udite! udite!)* Se poi questa guerra sia a vantaggio o a danno della Germania, se fermi o no l'andamento della libertà, è cosa che tocca lo stesso popolo germanico. Egli crede che la Germania e gli altri popoli dell'Europa si siano troppo avanzati nella via del progresso civile e liberale, per esser danneggiati da casi passeggieri. La Santa Alleanza gli pare che non sia più possibile. *(Udite!)* Se l'Inghilterra si fosse gittata alla guerra, l'Europa avrebbe avuto più da temerne che da sperarne; perchè, lasciata sola a petto di tutte le altre Potenze, ella non poteva dare grande e valido aiuto alle altre nazioni. È molto meglio per l'Europa che l'Inghilterra lasci libero corso a queste controversie, e aspetti occasioni più solenni per aiutar la libertà e indipendenza degli altri. *(Applausi.)*

I giornali inglesi ci apportano i discorsi fatti dai lordi Palmerston e Russell al banchetto municipale, datosi nel Guildhall della città di Londra, secondo l'avviso avuto già per telegrafo. Noi li riportiamo distesamente:

Lord *Palmerston* disse: « Ringrazio del modo cordiale e cortese, col quale il lord podestà propose il brindisi a mio favore, e ringrazio le signore ed i signori della vivezza e cortesia, onde hanno risposto alla proposta del lord podestà. E tanto più m'è grata quest'espressione della loro buona volontà, che io l'attribuisco al credersi che noi abbiamo operato pel bene di tutti e il meglio che si poteva nelle condizioni, in cui si versava. *(Applausi.)* Niun Ministero poteva far di più, e niun Ministero doveva far meno. *(Applausi.)* Il lord podestà disse che, ad onta delle fatiche di una lunga sessione parlamentare, i nostri aspetti indicano che godiamo buon vigore d'animo e di corpo. *(Risa ed applausi.)* E il lord podestà mostrò molta argutezza d'ingegno, aspettando il fine della sessione per offerirci la sua ospitale accoglienza, e darci quasi un ristoro delle nostre fatiche. *(Nuovi applausi.)* E veramen-

te la festa ch' egli oggi ci porge, toglie dai nostri animi ogni pensiero di gravezze passate. Perchè non v' è cosa più grata ai ministri della Regina dell' accoglienza presso il primo magistrato della città, non solamente per fini amichevoli e socievoli, ma importanti e pubblici, in una nazione, la cui forza sta nella concordia e unione di tutti gli ordini de' cittadini. E niuna più bella occasione di questa s' offre a coloro, che hanno il carico delle faccende pubbliche, per conoscere e vedere quelli, che hanno in mano l' andamento commerciale del paese, e però la sua ricchezza e prosperità. *(Udite! udite!)* Ed è il nostro più grande piacere il vedere che questa prosperità e ricchezza ogni dì cresce; e Parlamento e Governo possono rallegrarsi d' aver conferito a quest' esito. Domandato una volta un grande uomo di Stato qual fosse il miglior modo di procacciare la prosperità d' un popolo, egli rispose: « Lasciatelo far da sè. » Or noi abbiamo fatto così. Noi abbiamo lasciato libertà piena al popolo, ma in pari tempo l' abbiamo aiutato nella sua libera scelta; e abbiamo tolto qualunque catena, che rimanesse ancora a tener legata la sua industria e operosità. *(Udite! udite!)*

« Anche all' esercito e all' armata fu proposto un brindisi. Ora la guerra non può vantare recenti vittorie, ma anche la pace ha i suoi trionfi. *(Applausi.)* Vi sono altre nazioni, che già usarono mandare pel mondo le loro legioni e i loro navilii, per fini di conquista, o per combatter instituzioni e libertà altrui, mettendo la desolazione e lo spavento dovunque s' accostavano. *(Udite! udite!)* Il presente Governo ha fatto grandi conquiste, ma di natura tutta diversa; ha accresciuto in questo paese la ricchezza, l' industria, l' ingegno inventivo e speculativo, e quindi gli ha portati per tutte le contrade abitabili del globo. *(Applausi.)* In ogni parte della terra, si trovano Inglesi, che tentano nuove vie per dare a sè e agli altri felicità, comodità e ricchezze. *(Udite! udite!)* E non posso tacere questo vanto del nostro paese, queste sue vittorie, più belle assai che le più gloriose, riportate coll' armi. *(Udite! udite!)* Dall' industria, dall' operosità de' commerci e de' traffici mercantili inglesi deriva il gran progresso di cui ora gode il mondo; e a loro in gran parte si dee il benessere, il progresso, la felicità del genere umano. » *(Grandi e lunghi applausi.)*

Lord **Russell**, avendo il lord podestà proposto in suo onore un brindisi, rispose: « Milord podestà. Sono grato dell' onore, che mi vien fatto dal primo magistrato di questa città, colla quale ebbi lungo tempo stretti legami. Il lord podestà a ragione disse che nella Camera de' lordi si raccoglie quanto ha di più nobile e di più insigne nelle leggi, nelle lettere, nelle arti la nazione. *(Udite! udite!)* In questo modo la nostra aristocrazia, essendo aperta a tutti, è diversa e più utile che quella delle altre nazioni. *(Udite! udite!)* E infatti, noi vediamo che le aristocrazie degli altri popoli sono quasi sempre avverse ai desiderii, ai sentimenti, e insino ai piaceri e diletti dell' universale. *(Udite! udite!)* Ma in questo paese l' aristocrazia si mescola con tutti gli altri ordini, e dà e riceve quello, che ha e trova di meglio. *(Applausi.)* Taluno può aver [illegible] non conveniente l' aver nominato la Camera de' lordi [illegible] riguardo. Sapete che la Camera de' lordi non ha creduto [illegible] re il modo con che noi abbiam condotto le faccende esterne. Ma io ho il piacere di dire che i timori, avuti dai nobili lordi, e specialmente da quelli che si trovavano in lontane contrade, sono riusciti vani; perchè mai questo paese non fu in condizione più prospera e felice, e mai non fu più rispettato e considerato. »

(Queste parole sono accolte da un certo mormorio nella sala; niuno ardisce applaudire; in alcuna parte si odono grida di *oh! oh!*; e il nobile lord, trovatosi così umiliato, mette senz' altro fine alla sua arringa.)

FRANCIA

Il *Moniteur* pubblica la convenzione, conchiusa tra la Francia e la Spagna pel servizio di sorveglianza e di dogana sulla strada di ferro del Mezzogiorno di Francia e del Nord di Spagna. A termini di quella convenzione, la porzione di ferrovia, compresa tra la Stazione francese di Hendaye e la Stazione spagnuola d'Irun, venne dichiarata strada internazionale. In questi due punti saranno visitati i bagagli: a Hendaye sarà visitato il treno proveniente dalla Spagna; e a Irun quello proveniente dalla Francia.

Scrivono alla *Perseveranza* da Parigi, 28 luglio:

« Avrete veduto nel *Moniteur* l' ordine, dato a bastimenti di trasporto, di tenersi pronti a ricondurre in Francia, tra breve tempo, le truppe dal Messico. Vengo a sapere che, indipendentemente dall' esercito, che ritornerà in Francia, sarà ridotta alla metà anche la divisione navale del golfo.

« Il sig. Bruce, ministro d' Inghilterra a Pekino, ebbe un litigio vivissimo col Governo cinese; in seguito di che, ha chiesto i suoi passaporti. Il sig. Bertheny, ministro di Francia, ha preso in questa occasione le parti del Governo cinese.

« Il ministro della marina e delle colonie istituì una nuova Commissione, preseduta dal contrammiraglio barone Didelot, ed incaricata di dirigere la costruzione d'un nuovo carretto pe'cannoni della marina sui vascelli. La è sempre una conseguenza del combattimento del *Kersearge* coll' *Alabama*.

« Un figlio del Re di Siam è partito per Parigi, tenendo la via di Saigon. E' si reca a fare i suoi studii alla Scuola militare di Saint-Cyr. »

Scrivono da Parigi ch' è colà atteso un ricchissimo signore, il quale avrebbe il progetto di organizzare per tutto il mondo cattolico una grande sottoscrizione di denaro in favore del Papa; dicesi ch' egli andrà munito delle più alte raccomandazioni per comunicare all' Imperatrice stessa il progetto, e ottenere che abbia ad iscriversi per la prima. *(Disc.)*

Il *Constitutionnel* dice che il Principe Enrico VII di Reuss, ex-primo segretario d' Ambasciata prussiana a Parigi, venne nominato ministro di Prussia a Brusselles.

Il Re dei Belgi, avendo provato effetti favorevoli per la sua salute dalla cura delle acque, prolungherà fino al mese d' agosto il suo soggiorno a Vichy. *(France.)*

Il sig. Ferdinando di Lesseps direttore della Compagnia del canale di Suez, arrivò il 27 luglio a Parigi, e di là si recherà in Bretagna.

Il generale conte di Montebello, comandante la divisione d' occupazione a Roma, è giunto il 28 luglio, in congedo, a Parigi. In sua assenza, il generale di brigata barone di Polhes assumerà interinalmente il comando della divisione suddetta. *(France.)*

Fece alquanta impressione la presenza a Vichy di due o tre ammiragli, tra cui l' ammiraglio Didelot, e si credette di vedervi il germe di vasti progetti in Oriente. Si suppone che vi si discuta se sia buono lasciarsi trascinare dalle suggestioni dell' Inghilterra, la quale vorrebbe impegnare la Francia in una campagna al Giappone, analoga a quella, che le due Potenze fecero in Cina. Ma nel pubblico si crede poco che il Governo francese vi sia disposto. *(Perser.)*

La squadra corazzata, sotto il comando del contrammiraglio Dacres, della marina britannica, che da alcuni giorni sta facendo esperimenti ed esercizii a fuoco nella Manica, si recherà a Cherburgo a' primi di agosto. Visiterà Cherburgo, Brest e Tolone anche la fregata russa la *Swetlana*, col vessillo del contrammiraglio Possiet, e con a bordo due giovani Granduchi, nipoti dello Czar.

Leggiamo nel carteggio della *Lombardia*, da Parigi 27 luglio: « Abbiamo in Parigi il generale Türr e l' ex ministro Rattazzi, colle loro rispettive mogli. Si è fatta circolare la voce che il commissario francese a St-Michel, in esecuzione degli ordini ricevuti, avesse fatto ostacolo all' entrata di una di quelle signore, la quale dovette anzi aspettare a Ciamberì che venisse da Parigi un permesso speciale. Non so se sia vero. »

SVIZZERA.

La *Gazzetta Ticinese*, del 29 luglio, reca, in data di Berna 21:

« Avendo le Camere federali ratificato il trattato col Giappone, il Consiglio federale ha risolto di farne allestire un esemplare in lingua olandese, con a fronte la traduzione francese, e di mandarlo, munito della ratifica federale, al console generale svizzero a Yokuhama, il signor dott. di Gräef di Palobrek, con incarico di procedere allo scambio delle firme, e trasmettere al Consiglio federale l' esemplare giapponese del trattato. In questa occasione, il Gonsiglio federale ha risolto d' indirizzare al Governo olandese una lettera di ringraziamento, pei buoni servigi che ha prestato alla Svizzera nei negoziati relativi a questo trattato.

« L' Austria annuncia ch' essa non manderà delegati al Congresso di Ginevra, perchè: 1.° gli stabilimenti militari dell' Austria già assicurano ai feriti tutt' i soccorsi, che si possono aspettare dall' istituzione, patrocinata dal Congresso; 2.° perchè certi principii, proclamati dal Congresso non potrebbero essere da lei ammessi, potendo la loro attuazione produrre inconvenienti sotto l'aspetto militare.

« Questa risoluzione dell' Austria rende dubbio che la Dieta germanica possa accettare l' invito, che le è stato fatto di partecipare al Congresso.

« D' altra parte, la Svezia annuncia ch' essa si farà rappresentare al Congresso, e che ha designato per suo delegato il signor Stae, addetto alla Legazione svedese a Parigi.

« Il Governo d' Argovia aveva domandato che fosse chiesta l' estradizione di Scheneberg, condannato per furto ed evaso da quelle carceri, che ora abita a Londra; ma il Governo inglese ha rifiutato, com' è sua pratica.

« Il Governo italiano ha risposto ai reclami del Governo de' Grigioni, chiedenti una migliore polizia sanitaria sul bestiame, dando notizia che la più severa sorveglianza venne ordinata su tutti i confini pel mantenimento della polizia. Ne sarà data comunicazione ai Grigioni.

« Il Dipartimento federale delle poste è stato incaricato di procedere allo scambio delle ratifiche del trattato telegrafico coll' Italia. »

Il Governo bavarese, che ha ricevuto, contemporaneamente cogli altri Stati del Sud della Germania, comunicazione de' documenti relativi alle diverse strade ferrate delle Alpi, fa soltanto ora conoscere la sua risposta. Quel Governo, pur dichiarando portare un vivo interesse alla quistione del traforo delle Alpi in generale, aggiugne essere specialmente interessato per le comunicazioni relative al Lucomagno, che gli sembrano meritar da parte sua una particolare attenzione. Di ciò sarà data notizia ai diversi interessati svizzeri. *(G. T.)*

La Municipalità di Lugano, nell' imminenza delle deliberazioni de' Consigli federali circa ai trattati colla Francia, e de' negoziati relativi al nuovo trattato di commercio coll' Italia, ch' è di somma importanza per questa città, ha risolto di riorganizzare la Camera luganese di commercio. *(Idem.)*

Fra i molti forestieri, che trovansi all' Albergo Baur al Lago in Zurigo, v'ha il feldmaresciallo prussiano Wrangel. *(Gazz. Tic.)*

GERMANIA

Togliamo alla *Wiener Abendpost* il seguente rapporto del comandante supremo delle truppe di esecuzione al Ministero della guerra sassone, in data di Altona 20 luglio:

« Il giorno 17 corrente, in una sala da ballo dinanzi Rendsburgo ebbero luogo alcune zuffe tra' Prussiani da una parte, e Sassoni ed Annoveresi dall' altra, alle quali riuscì di porre fine ai sottuffiziali di servizio, senza bisogno d' altro aiuto.

« Sembra però che queste zuffe abbiano dato motivo ad altri deplorabili eccessi del giorno 18 susseguente, i quali sventuratamente non finirono senza varie ferite d' ambe le parti contendenti (soldati del 15.° reggimento reale prussiano d' infanteria, ed una compagnia d' artiglieria stanziata a Rendsburgo, come pure sottuffiziali e soldati del 3.° reggimento reale annoverese d' infanteria). All' irritamento reciproco, che di fatto già esisteva fra le truppe, ed all' ommissione di misure di precauzione sufficienti ad impedire eventuali conflitti, si aggiunge la sfavorevole circostanza che le baracche, ov' erano acquartierate le milizie annoveresi, si trovavano nella medesima strada dell' ospitale reale prussiano, e propriamente rimpetto ad esso. Ora, ad onta che gli eccessi si fossero limitati a singole zuffe in differenti siti della parte della città, detta Neuwerk, e che inoltre le truppe sassoni, non meno che le annoveresi, avessero obbedito al segnale della ritirata, dato verso le ore 9, il comandante regio prussiano in Neuwerk, maggiore di Hake, prestò però fede alla sparsa voce, benchè inverisimile e non accertata, che gli Annoveresi avessero divisato di prendere d'assalto l' ospitale, in quanto che requisì per proteggerlo le due compagnie del 15.° reggimento, acquartierate in Neufeld orientale ed occidentale.

« Ciò egli fece senza passare di concerto col regio comandante annoverese di Rendsburgo, tenentecolonnello Dammers, ma però anche senza che questi, il quale era presente sulla piazza e discorreva col maggiore di Hake, avesse fatto in contrario alcuna protesta.

« Secondo notizie concordi d'ambe le parti, alle ore 9 e mezzo, gli Annoveresi erano nei loro quartieri; verso le ore 10, si avanzarono le compagnie regie prussiane, caricarono a palla i fucili, bivaccarono sino verso il mattino sulla piazza delle parate a Rendsburgo, e fecero girare intorno di continuo forti pattuglie. Da queste sino da bel principio, cioè dopo le ore 10, vennero feriti ancora quattro sottuffiziali annoveresi, che ritornavano dalla visita dei quartieri. Le deposizioni degli Annoveresi sono opposte a quelle dei Prussiani.

« L'unica circostanza, che sembra in qualche modo giustificare quelle straordinarie misure, può essere stata quella che gli Annoveresi, alloggiati nelle dette baracche sulla strada dinanzi l' ospitale facevano uno strepito sconvenevole, e possono avere in varie guise oltraggiato i Prussiani. Il getto di pietre, che viene apposto a loro carico, non ha, per lo meno, offeso chi che sia, e le pietre dovrebbero essere passate per mezzo a finestre aperte, mentre le invetriate sono, a quanto si dice, rimaste intatte.

« Ora, il tutto si limita ad un puro, benchè grave eccesso, di quelli, che avvengono fra guarnigioni miste, segnatamente quando, come nel caso presente, una truppa, che si è distinta in faccia al nemico, sente forse di sè più dell' ordinario, e l' altra truppa non è per questo disposta a starsene indietro. Ad ogni modo, la condizione reciproca è malagevole, e per uscirne felicemente, richiedesi tatto e senno. Ora però il maggiore di Hake ha telegrafato a S. M. il Re di Prussia a Berlino ed a S. A. R. il Principe Federico Carlo, cosicchè, sino da ieri, due altre compagnie regie prussiane vennero da Schleswig a Rendsburgo in rinforzo, ed occorrendo in aiuto; ed io ho ogni motivo di ritenere che anche da Kiel sieno posti in marcia altri distaccamenti prussiani verso Rendsburgo. Sembra perciò che a questi avvenimenti si attribuiscano un' importanza ed un significato particolari.

« Ieri mattina, al primo annunzio dei commessi eccessi, inviai tosto il colonnello di Fabrice a Rendsburgo, per impedire la rinnovazione di ulteriori disordini, e per pormi a conoscenza del vero stato delle cose. Il regio generale annoverese v. d. Knesebeck ricevette d' altra parte, l'ordine di recarsi ancora la stessa sera a Rendsburgo, investigare l' accaduto, e far chiarire i fatti; ed il regio Comando prussiano fu anche da me pregato a volere possibilmente dare ordini eguali. Oggi il suddetto colonnello dee recarsi al quartiere generale dell' esercito alleato in Apenrade, a fine di rappresentare lo stato delle cose, secondo le nostre vedute, a S. A. R. il Principe Federico Carlo, cui possono essere pervenuti rapporti assai vivamente coloriti sugli avvenimenti di Rendsburgo, ed impedire s'è possibile, che si spediscano altre truppe regie prussiane a Rendsburgo e nei dintorni.

« Finalmente, ho ad aggiungere ancora rispettosamente, che tutta la giornata e la sera d' ieri passò regolarmente, e che non sembra esservi motivo di ritenere, che possano rinnovarsi disordini. Furono anche prese le misure di precauzione corrispondenti alle circostanze. Il tenentecolonnello Dammers, di cui fu già ordinato il rimpiazzo, è partito ieri mattina con due compagnie del suo battaglione da Rendsburgo; le altre due compagnie rimaste indietro sotto il maggiore Domeyer, lo seguiranno il giorno 20, in cui il tenentecolonnello di Reichmeister, con un battaglione del regio reggimento annoverese del corpo, entrerà in Rendsburgo e vi assumerà il posto di comandante.

« Il maggiore di Elterlein è incaricato d' invigilare rigorosamente pel mantenimento della quiete e dell' ordine fra la sua truppa.

« GUSTAVO DI HAKE, *luogotenente generale.* »

Nella seduta della seconda Camera sassone del 22 luglio, il ministro di Stato, barone di Beust, eccitato da una interpellanza del *deputato Georgi* fece la dichiarazione seguente:

« Ebbesi a rilevare dai pubblici fogli che ebbero luogo eccessi a Rendsburgo; ma mi mancano tuttora notizie esatte sulla vera loro essenza. Secondo alcuni fogli di Berlino, sarebbero stati attaccati i posti prussiani, e minacciati persino ospitali contenenti feriti prussiani. Sembra confermarsi che le truppe federali, che vi hanno avuto parte, consistessero in Annoveresi; ma i telegrammi, che mi stanno sott' occhio, dicono all' incontro che gli eccessi commessi sieno stati esagerati, e che assai esagerate sieno le notizie, giunte a Berlino ed al quartiere generale. Il regio luogotenente generale sassone, di Hake, comandante delle truppe federali, prese tosto motivo di spedire il colonnello di Fabrice al Principe Federico Carlo di Prussia, per dare schiarimenti sullo stato delle cose; ma, prima che questi potesse arrivare ed esaurire il suo incarico, era già avvenuto una comunicazione del Principe Federico Carlo al gen. di Hake: « che gli eccessi, commessi a « Rendsburgo, rendevano necessario, per la sicurez- « za delle tappe e dell'onore delle truppe prussiane, « che Rendsburgo venisse occupato da Prussiani, « e che, in seguito ad ordine superiore ricevuto, egli « aveva disposto che 6,000 uomini e due batterie « avessero ad entrare ieri a mezzogiorno in Rends- « burgo e montare la guardia. Dovere egli render- « si padrone della piazza. » Il generale di Hake rispose che non poteva menomamente considerare questa misura come giustificata, e perciò vi si opponeva formalmente e risolutamente; che non era in grado di fare resistenza con quattro compagnie, che si trovavano a Rendsburgo, e che per evitare sanguinosi conflitti, preferiva di ritirare quella guarnigione. Su ciò che avvenne in seguito, non ho ancora notizie positive; non so ancora positivamente se i Prussiani sieno entrati, e ne sia uscita la guarnigione. Il generale di Hake ha fatto su ciò rapporto a Francoforte, e l' Assemblea federale ha ieri approvato il suo contegno, e lo ha incaricato di fare una protesta formale all' ingresso dei Prussiani, ed aspettare nuovi ordini. Questi sono i fatti, per quanto mi è noto. L' alta Camera non dubiterà che il procedere del Governo sassone deggia dar argomento a gravi considerazioni, alle quali si farà tosto luogo; ma, in pendenza delle medesime, non sono in grado di dichiararmi in proposito. Si può soltanto essere convinti che il Governo sassone, come ha sempre presente, e non dimentica, ciò, che deve alla Confederazione e alla Germania, così non può dimenticare, nè dimenticherà, ciò, che deve alla propria dignità ed all' onore delle sue truppe. »

Dopo ciò, prese così a parlare il *deputato Nostitz-Paulsdorf*: « Risultando indubbiamente dalle testè udite comunicazioni, il fatto, che truppe prussiane, se non sono già entrate, avrebbero però ad ogni modo minacciato di entrare in un luogo, ove nulla avevano che fare, chiedere egli quali conseguenze possa avere un tal passo? Essere sempre stato il solito che il grande ha oppresso il piccolo; il rozzo diritto del più forte aveva prevalso da tempo immemorabile: ma, contro una tale violenza, doversi alzare la voce. Quando, per riguardi politici, si passò sotto silenzio l' occupazione di Altona, essere egli stato sino d' allora profondamente addolorato. Questi riguardi, che mai e da nessuna parte sarebbero stati riconosciuti, dovrebbero essi ancora far ritornare sempre più indietro? Se si volesse ora tacere, e non opporsi a simili passi violenti, non sapere egli a che si possa riuscire. Imperciocchè se venisse in mente alla Prussia di pretendere che noi, in Sassonia, non operassimo e parlassimo se non come va a grado a Berlino, essa non avrebbe che a mandare truppe prussiane a Dresda e rendersi padrona della piazza. Essere egli d' avviso doversi difendere, finchè si può; solo il coraggio poter condurre alla vittoria, come ha provato l' esempio del sig. di Beust alla Conferenza di Londra. Perciò, non doversi sempre chiedere istruzioni, ma agire; e quantunque, non voglia in modo alcuno biasimare il contegno del generale federale, pure avrebbe desiderato che non avesse senz' altro ceduto dinanzi alla prepotenza, ed avesse aspettato a qual punto fossero per giungere i sentimenti amichevoli federali dei Prussiani.

La *N. Allg. Zeit.* riceve più particolareggiate comunicazioni sull' Assemblea della Dieta federale del 21 luglio, nella quale si trattò sugli avvenimenti di Rendsburgo. Secondo quelle, i Governi austriaco e prussiano si sarebbero astenuti dal votare, e tre Governi federali (Lucemburgo, Assia elettorale e la 16.ª Curia) avrebbero dato il voto contro la proposta. *(V. i dispacci del N. 166.)* *(Wiener Abendpost.)*

Il rappresentante della Prussia a Francoforte ha fatto, nella seduta della Dieta del 21 luglio, la seguente dichiarazione relativa all' affare di Rendsburgo:

« Il rappresentante della Prussia dee fare osservare, che ha ricevuto dal suo Governo comunicazione sugli avvenimenti di Rendsburgo, che li fanno parere molto più gravi e più inquietanti di quello, che non faccia credere l' avviso, dato dal comandante in capo delle truppe federali. Ne risulta che furono diretti attacchi da soldati di truppe federali contro posti prussiani e soldati nelle vie; che v' ebbero parecchi feriti; e che le ambulanze dei Prussiani, gravemente feriti nella città e nelle baracche, furono minacciate tumultuosamente, di maniera che le truppe prussiane dovettero passare la notte sotto le armi, e si dovette continuare a guardare le baracche.

« In seguito a questi avvenimenti, che sono stati preceduti recentemente dalla deplorabile sottrazione delle bandiere prussiane ed austriache, il rappresentante prussiano ha ricevuto anche istruzioni provvisorie, relative ad una proposta del suo Governo, secondo la quale dovrebb' essere operato immediatamente un cangiamento nelle disposizioni relative alla guarnigione di Rendsburgo, all' effetto d' evitare nuovi conflitti, di proteggere le nostre ambulanze, ed assicurare la comunicazione colle nostre truppe del sito della guerra.

« Nella condizione presente, il rappresentante prussiano riserva, anche sotto questo rapporto, il diritto del suo Governo di fare ogni proposta ulteriore. »

AMERICA

Secondo le corrispondenze particolari da Nuova Yorck, in data del 12 luglio, l' incrociatore confederato la *Florida* ha abbruciati, alla foce del Delaware, sei bastimenti federali, e catturato un vapore postale, che fa il servizio fra Nuova Yorck e la Nuova Orléans. Parecchi bastimenti la inseguono. *(Presse di P.)*

Il corrispondente del *New York Tribune* scrive da Washington che, secondo i precisi dati delle Autorità militari di quella città, vennero scoperte oltre a 150 reclute di sesso femminino, ed obbligate a rivestire la gonnella. Si suppone che la maggior parte di queste volontarie si fossero arrolate, per sostituirsi ad uomini dichiarati abili al servizio. Ciò che vi ha di più singolare, si è che 70 circa di quelle giovani guerriere erano domestiche di uffiziali, quando il loro sesso venne scoperto sotto la militare assisa; 17 di esse in un solo reggimento. Si notò poi che un generale, il quale aveva raccolti molti allori in guerra, avea per *segretario* un giovinotto, dalla rosea carnagione, che si riconobbe poi essere Maria G. . . , la famiglia della quale ha una rispettabile posizione a Trenton. *(La Lomb.)*

La fame semina lo spavento e la desolazione nei possedimenti portoghesi delle isole di Capo-Verde. Il *Corriere degli Stati Uniti* ne reca i tristissimi particolari seguenti:

« Basti riferire che a Santiago, l' isola principale dell' Arcipelago, e che, or fa un anno, conteneva 55,000 anime *ben settemila abitanti morirono di fame*, dal 1.° gennaio al 1.° maggio. I sussidii, votati dal Governo portoghese, sono insufficiénti, e a nulla giovano, perchè esauriti da un istante all' altro.

« La mancanza totale dei raccolti è cagionata dalla estrema siccità, non essendosi da un anno veduta la pioggia. Tutti gli abitanti delle campagne, sfiniti, logori, malati, si gettano nelle città, e la maggior parte di essi rimangono cadaveri in mezzo alle strade. Rare volte si è veduto uno spettacolo così straziante! . . . »

ASIA.

Coll' *America*, giunto da Alessandria, pervennero all' *Osservatore Triestino* le seguenti notizie di Calcutta e Singapur 22 giugno, e di Hongkong 13 dello stesso mese:

« L' emiro di Cabul e il suo fratello ribelle fanno il possibile per indurre le tribù montanare ad associarsi al loro rispettivo partito. L' emiro, con tutte le sue forze, è ancora accampato a Bamian, ma soffre grande penuria di vettovaglie; per cui si crede che sarà costretto a levare il campo. Il fratello ribelle gli aveva mandato una lettera amichevole, ma egli vi scorse un tranello, e ordinò l' arresto dei messaggieri, secondo l'antica usanza orientale.

« A Singapur avvennero parecchi fallimenti tra' negozianti cinesi, e se ne prevedono molti altri ancora, giacchè una delle più antiche Case di Singapur sospese i pagamenti, con un passivo d' oltre un milione di dollari. Il commercio di Singapur non si trovò mai in condizione così critica come ora.

« Secondo ragguagli da Sciangai, confermasi che il corpo del colonnello Gordon fu sciolto. Otto o dieci degli uffiziali inglesi, istruiti nell'artiglieria, presero servizio nell'esercito del Futae; alquanti soldati cinesi, 150, appartenenti all' artiglieria, entrarono pure nelle schiere imperiali, e 450 furono incorporati in un corpo, chiamato il reggimento di Cardew, e stanziato a poche miglia da Sciangai. Gli altri, in numero di 2000, furono licenziati. Il colonnello Gordon rimarrà ancora qualche tempo nella Provincia, probabilmente finchè Nankin sia presa. Occorrendo, si potrebbe formargli presto una forza simile a quella ora disciolta. « Un fratello del Futae moverà con 10,000 uomini contro i ribelli, i quali, dopo la loro fuga da Hongchow e dalle altre piazze, prese due mesi sono, infestarono la Provincia di Kiangsi. Si manderanno pure truppe imperiali per coadiuvare Tso Ciung Tang nell' attacco di Hoocnow, unica piazza, che resti ai ribelli nella Provincia di Cekiang. La ribellione nelle Provincie di Cekiang e di Kiangsu può considerarsi finita, e i moti dei banditi in Hu Pei e Hockan non hanno importanza.

« Dal Giappone riferiscono che sir R. Alcock, inviato britannico, ritornò a Yukuhama da Geddo, ove si prendono disposizioni per alloggiare truppe inglesi vicino alla città. Una parte del 20.° reggimento si reca immediatamente a Yukuhama. Corre voce che quest' ultima città sia minacciata da alcune truppe giapponesi, che si vanno avvicinando, sotto gli ordini del Principe Ciusiu. A Hongkong dicevasi che i Francesi si fossero dichiarati per una politica pacifica, e non intendessero ricorrere alle armi per far osservare i trattati. Del resto, regna sempre la stessa incertezza sulle disposizioni del Governo giapponese, e si esprime il timore che sir R. Alcock, la cui capacità sembra contestata, renda la condizione degl' Inglesi più difficile, mediante atti intempestivamente vigorosi.

« Il Viceconsolato prussiano a Hongkong notificò, il 10 giugno, che, in seguito ad istruzioni ricevute l' 8 dello stesso mese, tutte le navi, appartenenti ai Ducati di Schleswig e Holstein, tanto con bandiera danese quanto con altra, non saranno considerate come proprietà nemica per parte del regio Governo prussiano e de' suoi bastimenti da guerra. »

I prossimi ed importanti avvenimenti, che sono sul punto di compiersi al Giappone, esigono che i lettori ricordino i fatti, che vi diedero origine. L' Inghilterra, come la Francia, la Russia, la Danimarca, la Prussia, hanno conchiuso trattati di commercio col Giappone. All' adempimento di quei trattati si oppongono grandi difficoltà, tutte derivanti dall' antagonismo, che esiste, non solo fra i due Sovrani, lo spirituale e il temporale, ma fra questi e i grandi proprietarii, i quali hanno, nella cerchia delle loro proprietà, una indipendenza assoluta, e sono i più avversi agli Europei, e per conseguenza alla esecuzione dei trattati. In questi ultimi tempi, il Sovrano temporale, dopo d' essersi inteso collo spirituale, si è recato a Geddo, ha destituito tutti i funzionari che gli erano opposti, ed ha dichiarato nemici pubblici tutti que' proprietarii, che si sarebbero mostrati contrarii alla sua autorità ed alla esecuzione dei trattati. Tre dei principali proprietarii hanno risposto ch' essi non intendevano obbedire agli ordini del Sovrano temporale, e che avrebbero continuato a mostrarsi avversi agli Europei. In seguito a queste dichiarazioni, il ministro inglese ha domandato al proprio Governo che inviasse un corpo di truppe di 4000 uomini, per assalire ed occupare i forti dello stretto di Simonosaki, e stabilirsi in Kanagawa, città assai importante pel commercio.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 1.° *agosto.*

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. I brindisi di lord Palmerston e di lord Russell. — 2. L' Inghilterra e l' oro. — 3. A Vichy Principi e diplomatici, a Torino generali. — 4. Il condannato Fausti nelle prigioni di Roma. — 5. Di un ragazzo ebreo, che si dice essere stato rapito a' suoi per farlo cattolico a Roma. — 6. Condotta di 5 milioni di piastre forti da Messico per la Francia. — 7. La questione dano-germanica e la pace.

1. Dopo l' esito della Conferenza di Londra, l' abbandono della Polonia e della Danimarca, apertamente protette, e lasciate in ballo da sole, l' Europa in generale era convinta, che Francia ed Inghilterra, ma specialmente quest' ultima, erano scadute di credito e di potenza; ma, nel banchetto del lord maire a Guildhall, lord Palmerston e lord Russell sostennero invece, che l' Inghilterra non è mai stata più accreditata e più forte che al presente non sia! Le lodi, che questi due uomini di Stato tributano all' Inghilterra, sono lodi, ch' essi tributano a sè medesimi, ed alla politica da loro seguita; politica, che s' ebbe uno sfregio nella Camera dei lordi, e che per pochi voti lo potè evitare nella Camera dei comuni. Era d' uopo rilevare gli animi alquanto avviliti dei partigiani del Ministero, e i due ministri si provarono a farlo co' loro discorsi in occasione del banchetto di Guildhall. Come poi vi siano riusciti, lo dicono i fatti, e la migliore risposta a que' panegirici è l' esito pronto e felice della Conferenza di Vienna. Non è già che noi disapproviamo il non essere l' Inghilterra venuta alle mani colla Russia e coll' Alemagna: il suo contegno in questo è stato cauto e prudente; ma noi disapproviamo altamente ch' ell' abbia indirettamente animato Polacchi e Danesi a resistere, proclamando la giustizia della loro causa, ed avendo per altro già fermo nell' animo di abbandonarli al loro destino. »

2. Dal discorso o brindisi di lord Palmerston appare evidente l' indole mercantile della politica inglese. Se altri Stati trionfano col ferro, l' Inghilterra trionfa coll' oro. I capitali e l' industria degl' Inglesi coprono d' una rete tutte le parti del mondo, e tutto ciò per arricchire, perchè la chiave dell' influenza, della forza, e dell' attività inglese è l' oro. L' Inghilterra è come Mida, ha la facoltà di convertire in oro ogni cosa che tocchi; adopera una leva d' oro per muovere il mondo!

3. A Vichy, presso l' Imperatore di Francia, si adunano Re e diplomatici, a Torino presso il Re Vittorio Emanuele si adunano generali. Il Re del Belgio è beato, dicono, della società di Napoleone III. Il padiglione dov' egli abita è a due passi dalla dimora dell' Imperatore, e i due Sovrani sono quasi sempre insieme. Il Re non segue una cura regolare; beve passeggiando ora ad una fonte ora ad un' altra, in modo che omai nessuno dubita che i bagni c' entrino per mera formalità. Se poi il Re del Belgio si studii di rannodare di nuovo e più fortemente di prima l' alleanza franco-inglese, se cerchi di ottenere sussidii in denaro od altro in favore dell' Imperatore Massimiliano, se abbia cercato consiglio ed aiuto per comporre i dissidii politici nel suo Regno, è ciò che i giornali non dicono. A Vichy è aspettato anche il Re di Spagna, che viene a restituire a S. M. l' Imperatrice Eugenia la visita, ch' essa fece alla Regina Isabella. L' Imperatore prepara cordialissima accoglienza al Re Francesco d' Assisi. Più tardi l' Imperatore di Francia riceverà la visita del Principe Umberto, ed ora ha già ricevuto quella del ministro de' lavori pubblici Menabrea, un tempo conservatore, ora liberalissimo. Un giornale ci fa sapere che il *conte* Menabrea, avendo cominciato a chiedere all' Imperatore Napoleone III che tornasse a domandare al Papa Pio IX l' allontanamento di Francesco II, l' Imperatore lo interruppe, dicendogli: — « Signor conte, lasciamo che Roma sia l'asilo di tutti gli *sventurati*. Potremmo averne bisogno ed io e voi. » Vere o no che sieno queste parole, potrebbe esserne vero il significato. Non sarebbe la prima volta che la famiglia Bonaparte ha trovato grazia ed ospitalità presso i Papi, mentre nella liberissima Inghilterra non ha trovato che sevizie e catene. — A Torino, il Re chiama intorno a sè i suoi generali La Marmora, Cialdini e Fanti. Tempo fa, a Vienna convennero i più riputati capi militari dell' Impero, ora vediamo a Torino adunarsi la triade militare intorno a S. M. il Re Vittorio Emanuele, simbolo dell' unità. Si vuole che il Lamarmora sia noiato delle funzioni che compie a Napoli, e che non voglia altro saperne. L' antagonismo, in cui è posto col marchese d'Afflitto, la poca simpatia ch'ei gode pres-

so alcuni membri del Gabinetto, lo hanno indotto a recarsi a Torino per supplicare il Re di accettare le demissioni, già date due volte. Questa versione non è la sola; chi pretende che Lamarmora occuperà il Ministero della guerra, e che l' attuale ministro Della Rovere andrà a Napoli a far le veci di Lamarmora, e chi sostiene che si mediti qualche cosa di grave per conquistar l'unità non ancora compiuta, e che perciò il Re abbia chiamati a consiglio i tre migliori suoi generali. Qualunque cosa si voglia credere, ce n'è per tutti, anche per coloro, che fanno assegnamento sopra una lettera del Principe Napoleone, scritta a suo suocero, nella quale gli fa sperare che possono sorgere *quanto prima* giorni più felici per la causa italiana. Se saranno fiori, fioriranno.

4. Il nostro corrispondente di Roma ci ha parlato più volte del famoso cav. Fausti, del suo processo politico e della sua condanna. Ora ci sembra opportuno di far conoscere com'è trattato costui nelle prigioni di Roma. « Non ignorate i lamenti che si fanno, scrivono da Roma al *Contemporaneo* di Firenze, sul trattamento carcerario cui viene assoggettato il Fausti qui in Roma, ov'è tenuto per pura misericordia e tolleranza, mentre il suo posto sarebbe in un bagno di forzati. Ebbene sappiate che invece egli è trattato con ispeciale parzialità, tantochè i suoi condetenuti ne hanno mosso lamento più volte. Egli ha un carcerato, che lo serve in tutto e per tutto; la sua cella è comodamente e decentemente addobbata colla mobilia di casa sua: di casa sua pure è il morbido letto, in cui dorme; veste del proprio, quasi non fosse condannato, e fra le altre comodità usa pure di una veste da camera! Non è assoggettato al vitto carcerario, ma mangia e beve ciò che più gli talenta, ricevendo pure il pranzo da casa sua. L'unico rigore, a cui è stato assoggettato, si è questo; gli si usava la condiscendenza di farlo parlare colla famiglia nella stanza dell'uffiziale de' gendarmi, e non nel parlatorio comune ai detenuti. Ma verificatisi alcuni inconvenienti, questo privilegio gli venne tolto e sotto questo solo rapporto fu assimilato a tutti gli altri. I figli del Fausti a questa novità menarono gran rumore, e dissero di non voler più visitare il padre se non riottenevano l'antico privilegio, e invece di tacere, in vista di tanta condiscendenza usata dal Governo al loro genitore, si diedero a gridare e ad urlare a tutta gola contro la tirannia clericale. Da ciò probabilmente è provenuto l'impegno de' corrispondenti nel rimettere a galla il nome di Fausti e nel narrarne i patimenti e le torture. Ma questa è la verità: Fausti, invece della galera, subisce una detenzione, alleggerita da tutte le comodità e i riguardi compatibili colla sua condizione di recluso. E questa è tutta la tortura, a cui viene assoggettato dai preti tiranni. In verità questi preti sono tiranni di una specie nuova. »

5. I giornali sardi parlano del rapimento, che avrebbe fatto un prete cattolico, d'un ragazzo decenne ad una famiglia di Ebrei per farlo allevare da Cristiano nella casa de' Catecumeni in Roma. Noi non ci occuperemo di questo fatto prima che sia debitamente verificato, e per non correre pericolo, come dice l' *Opinione*, di *vendemmiare l'uva acerba*, aspetteremo che sia *matura*.

6. Il 27 giugno, è partita da Messico per la Francia, per la via di Veracruz, una condotta ragguardevole di cinque milioni di piastre forti. Questa condotta sarà partita da Veracruz il 15 luglio per Saint-Nazaire sopra un vapore della Compagnia trasatlantica. Una parte dei 5 milioni di piastre è destinata al pagamento del prestito.

7. I nostri lettori conoscono i preliminari della pace tra la Danimarca e le Potenze germaniche, e la conclusione dell'armistizio. La Conferenza di Vienna ha dunque posto fine in pochi giorni ad una questione, che la Conferenza di Londra non ha potuto per nessun modo accomodare in due mesi di tempo. Nella Conferenza del 30, che durò 3 ore, i preliminari di pace non erano stati stabiliti, perchè le istruzioni, domandate dai delegati danesi al loro Governo non erano giunte a tempo, essendo stato trasmesso il telegramma per la via di Pietroburgo! Del resto, sino dal 30, si credeva indubitata l'approvazione da parte del Governo danese. Per dar tempo di giungere alle istruzioni, il giorno 30 era stata prolungata la tregua sino alla mezzanotte del 2 agosto. Il dì seguente, 31 luglio, le istruzioni debbono esser giunte, se furono posti i preliminari della pace.

(Σ)

Vienna 31 luglio.

Leggesi nella *C. G. A.*: « La partenza del R. presidente dei ministri prussiano, sig. di Bismarck, viene annunziata erroneamente da un giornale di qui. Egli partirà ad ogni modo nei prossimi giorni, quando le conferenze, che qui si tengono, saranno giunte tanto innanzi, da permettere al primo rappresentante della Prussia presso le stesse, di recarsi presso il suo reale signore a Gastein, come n'aveva l'intenzione. »

Il sig. Ministro di Stato, cav. di Schmerling, fece il 28 luglio una visita al presidente dei ministri prussiano, di Bismarck, e conferì con esso oltre mezz'ora. Il sig. di Bismarck tiene un frequente scambio di dispacci col Re di Prussia, come pure coi signori ministri prussiani a Gastein. Il 29, tale scambio giunse al suo apogeo, essendo partiti da qui dispacci ancora nelle tarde ore della notte. Il sig. di Bismarck era ritornato la sera del 28, alle ore 9, da Kettenhof, e aveva lavorato nel suo gabinetto fin verso la mezzanotte.

(FF. di V.)

Germania.

L' *Europe* dà la seguente spiegazione delle contraddittorie notizie, che si avevano avute sul richiamo del generale Hake. Il generale di Hake, come uffiziale superiore dell'esercito sassone, è stato chiamato a Dresda per dare schiarimenti sul proprio contegno; ma il comando dei contingenti federali non può essergli tolto se non dalla Dieta.

Dispacci telegrafici.

Parigi 31 luglio.

Nuova Yorck 21. — Dicesi che 15,000 separatisti abbiano invaso il Kentucky.

Madrid 30. — Notizie di Haiti recano che vi è scoppiata l'insurrezione, e che si costringe il Presidente Geffrard a soccorrere gl'insorti di S. Domingo.

(FF. SS.)

Monaco 31 luglio.

Le voci di una crisi ministeriale destano apprensione perchè si dice che la posizione di Mulzer e Neumayr, ambi membri liberali del Ministero, sia divenuta vacillante. — *(Nel pomeriggio.)* Si afferma in modo positivo che le domande di dimissione del ministro della giustizia Mulzer e del ministro del culto Zwehl sono state accettate. Il procuratore generale Bonhard sarebbe nominato ministro della giustizia, e il sig. Koch, presidente di Governo nella Franconia superiore, ministro del culto.

(FF. di V.)

Copenaghen 28 luglio.

Il *Flyveposten* riferisce: « La Giunta dell' indirizzo ha presentato la sua relazione alla prima Camera *(Landsthing)*. La maggioranza propone di accettare senz'alterazione il progetto d'indirizzo; la minoranza (composta d'Andrae, Stemann e Tscherning) dissuade dall'approvare l'indirizzo, siccome intempestivo e dannoso. Tscherning ha motivato particolareggiatamente la sua opinione, ed ha presentato parecchie proposte di modificazione, unitamente ad Andrae e Stemann. »

(FF. di V.)

Nuova Yorck 21 luglio.

Il *New York Herald* e il *New York Times* assicurano che i signori Greeby e Hay, quali rappresentanti di Lincoln, ebbero nel Canadà parecchie conferenze con diplomatici dei separatisti intorno a trattative di pace. *(V. i dispacci d'ieri.)* Il ministro di finanze, Tessenden, ha intenzione di aprire un prestito nazionale.

(FF. di V.)

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 2 agosto.

(Spedito il 2, ore 11 min. 20 antimerid.)
(Ricevuto il 2, ore 12 min. 30 pom.)

***Berlino* 2. — La *Gazzetta di Spener* pubblica il seguente telegramma di Vienna: « L'armistizio di tre mesi può essere denunziato dopo sei settimane da ciascuna delle Potenze contraenti. La cessione dei Ducati, ne' preliminari, non sarebbe pattuita senza riserva, ma solamente in massima. »**

***Nuova Yorck* 23 luglio. — Il Presidente Lincoln annunziò a rappresentanti semiuffiziali degli Stati confederati d'esser disposto ad entrare in negoziazioni sulla base dell'integrità dell'Unione e dell'abolizione della schiavitù. I rappresentanti dei confederati rifiutarono di recarsi a Washington per trattare sulla base di simili condizioni.**

(Correspondenz-Bureau.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 30 luglio.	del 1.° agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 80	72 75
Prestito naz. al 5 p. %	80 80	80 80
Prestito 1860	96 95	96 35
Azioni della Banca naz.	783 —	783 —
Az. dell' Istit. di credito	195 —	194 80
CAMBI		
Argento	113 1/2	113 35
Londra	114 25	114 25
Zecchini imperiali	5 47 1/2	5 47

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 1.° agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 —
Strade ferrate austriache	426 —
Credito mobiliare	983 —

Borsa di Londra del 1.° agosto.

Consolidato inglese	90 —.

FATTI DIVERSI.

È pervenuta a monsig. Daniele Canal, il giorno 28 del p. p. luglio, una lettera da persona, che non vuol essere nominata, con un gruppo contenente n. 12 napoleoni d'oro. Ecco un brano di quella lettera, che ci fu gentilmente comunicato:

« Ho letto nel giornale *Il Gallo*, che qui si stampa, nella data 25 luglio, un articolo, che parla di Lei, monsignore, molto offensivo al suo infaticabile zelo... Lei, monsignore, presso tutti gode d'una fama distinta, e perciò presso tutti quell'articolo ha fatto la più dolorosa sensazione. L'opera d'innalzare un Patronato per salvare le infelici prigioniere dopo la condanna, quantunque quel giornale dica ch'è *opera poco meglio che superflua*, è opera insigne, sì in riguardo a religione, che in riguardo ad umanità. Viene apprezzata poi ancora più questa sua fondazione, in quanto ch'è a conoscenza di molti che, per la morale delle dimesse prigioniere, la S. V. rev. ha ulteriori intenzioni, non meno elevate che interessanti.

« Non per animare V. S. rev. a continuare con premura in quest'opera sì sublime, perchè non ha bisogno, ma perchè conosca anche la mia intima persuasione, riceva questo piccolo *gruppo*, che le spedisco, affinchè sia impiegato per questo santissimo ed utilissimo scopo.

« Ho l'onore di segnarmi.

« Venezia, 28 luglio 1864.

« N. N. »

Col titolo *Stradella*, il sig. Pietro Prosperini di Padova sta per pubblicare un giornale di musica, notizie e critica teatrale.

Codesto giornale non accoglierà che scritti originali per *piano solo*, *a due ed a quattro mani, e per canto con accompagnamento di piano*, dettati da' più distinti maestri italiani viventi.

La copertina d'ogni singola Puntata recherà le più interessanti notizie musicali, annunzii di nuove produzioni, un po' di critica, e qualche biografia de' più celebri artisti sì autori che esecutori.

Uscirà due volte al mese. In un semestre, si pubblicheranno almeno 72 pagine di musica, oltre alle rispettive coperte con le notizie. Il prezzo d'associazione per le Provincie venete sarà di effettive it. lire 20, *franco* a domicilio. Per tutte le altre Provincie d'Italia, è d'it. lire 22, spedizione a mezzo postale. Per l'estero, it. lire 24.

Un altro giornale sta per uscire fra giorni a Trieste, intitolato *Il Lampo*, che tratterà di questioni cittadine, teatri, lettura amena, umoristica ed istruttiva. Uscirà una volta per settimana (il giovedì), e non costerà che soli 2 fiorini all'anno. »

La *Perseveranza* del 28 luglio toglie alla *Gazzetta di Milano* la seguente notizia:

« Alla Direzione dell'Ospitale maggiore veniva ieri l'altro ufficialmente comunicato come, sotto la Parrocchia di S. Ambrogio, fosse morto un tal Giuseppe Maggi Zucchelli, che, con un testamento in data del 1861, nominava a proprio erede generale l'Ospitale medesimo. La sostanza del defunto ammontava a L. 700,000 e più, le quali, detratti alcuni piccoli legati, andavano tutte in aumento del patrimonio dei poveri.

La cifra era abbastanza rispettabile perchè l'Ospitale non esitasse un istante ad investirsi dei diritti e delle pratiche inerenti ad una legittima eredità, provvedendo anche pegli splendidi funerali al trapassato, con accompagnamento di tutti gl'inservienti.

« Tutto ciò succedeva ieri mattina, prima di mezzogiorno, quando ad un'ora pomeridiana giunse all'Economato del Pio Luogo un'altra comunicazione uffiziale, che avvisava essersi trovato un secondo testamento, in data del 1862, che annullava il primo, e disponeva di tutta la cospicua sostanza a favore di un certo Zucchelli, impiegato nelle ferrovie, aggiungendo che, nel caso costui fosse morto precedentemente al testatore, tutta l'eredità dovesse andare allo Stabilimento delle Fate-bene-Sorelle.

« In quanto, all'erede, in Milano non se n'ebbero nuove; fu perciò telegrafato a tutte le Stazioni principali del Regno onde comunicargli, se ancora esiste, questo tratto di fortuna, che non gli giungerà certamente discaro. »

Nel pomeriggio del giorno 14 corrente, in una villa sui colli di Moncalieri, una ragazza contadina, di circa 6 anni, essendosi troppo avvicinata, trastullandosi, ad una gran vasca d'acqua, vi cadde dentro, e, dopo essersi alquanto dibattuta per uscirne, venendole meno le forze, vi si sarebbe certamente annegata, se non era un altro ragazzino, il sig. Melchiorre B., di 7 anni appena, il quale accorse alle grida della sua compagna di giuoco, con un sangue freddo superiore alla sua età gettossi tosto nell'acqua, e riuscì non senza molta fatica a trarnela fuori; e quindi superbo dell'opera sua ricondusse ai parenti la salvata vittima.

Leggesi quanto appresso nella *Gazzetta delle Romagne*, che si pubblica a Bologna:

« Il sig. Briganti-Bellini, che, per incarico del senatore Marliani, indisposto, assunse le pratiche per la festa d'inaugurazione della statua di Rossini a Pesaro, è venuto a Bologna, allo scopo di abboccarsi coi componenti la Commissione qui residente, e prendere con essi gli opportuni concerti, acciocchè questa grande solennità riesca in tutto degna dell'illustre uomo, che si vuole onorare, e della nazione, che l'ha decretata.

« Saverio Mercadante, l'illustre maestro, che, sebbene cieco, volle musicare l'inno d'inaugurazione, dettato dal prof. L. Mercantini, adattandovi motivi, tolti dalle opere dello stesso Rossini, ha fatto dono del manoscritto di quella singolare partizione alla benefica Istituzione rossiniana di Bologna, affidandola alla *Commissione artistica* della medesima, la quale ha destinato di pubblicarla a benefizio della Istituzione stessa. »

Una nuova e terribile disgrazia sparse il dolore e la costernazione in Pietroburgo; ecco i particolari, che ne dà la *France*:

« La vasta chiesa della *Trasfigurazione*, in via di costruzione e pressochè compiuta, crollò d'improvviso; uno dei quattro giganteschi piloni di granito, che ne sostenevan la cupola, essendosi spezzato in causa forse di qualche interna screpolatura, precipitò con ispaventevole fracasso, trascinando nella caduta le vôlte dell'edifizio. Ciò accadde nell'ora, in cui gli operai hanno l'abitudine di recarsi a desinare, e le vittime non avrebbero forse oltrepassato il numero di tre o quattro, se la folla, che non tardò a calcarsi, non avesse dato luogo, per avida ed imprudente curiosità, ad un secondo crollo, e ben più terribile ne' suoi effetti del primo.

« Questa folla si era fatta così compatta, da rendere impossibile ogni comunicazione fra il luogo del disastro, la strada e l'antica chiesa. Tutti gli sforzi della Polizia non valsero a ristabilire la circolazione, ed in un momento il rimanente dell'edifizio si rovesciò sugli astanti, che riempivano il recinto. Occorse molto tempo prima di poter organizzare un soccorso regolare. Si contavano più morti che feriti, e quest'ultimi quasi tutti mortalmente.

« Però, come sempre nelle pubbliche calamità, non mancarono gli atti di coraggio e di abnegazione; anzi si moltiplicarono su tutti i punti di quella scena di desolazione, senza differenza d'età, di sesso e di grado.

« Non si conosce ancora il numero delle vittime, ma si dice ch'ei sia assai considerevole. »

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto reale, che istituisce un Comitato dirigente pel monumento da elevarsi a Cristoforo Colombo.

Una corrispondenza da Parigi della *Gironde* dice esser colà divulgata la notizia che il maestro Gounod, autore del *Faust* e della *Mireille*, sia stato ricoverato in un manicomio a Saint-Cloud. Egli aveva assunto l'impegno di scrivere un'opera in musica per la Germania, e pare che la soverchia applicazione sia la causa della sua pazzia, che lascia per altro qualche speranza di guarigione.

L'esperienza ha ora dimostrato ad esuberanza che le immense somme, spese dal Governo federale americano nel contratto dei così detti *monitor*, si risolveranno in un serio disappunto e gravissime perdite pel Governo medesimo. A malgrado delle riparazioni e de' miglioramenti operati con corazze di ferro, appena si ottenne che galleggiassero e resistessero a un attacco; ma, in nessun caso, si riuscì a operare con essi la metà di quanto si aveva diritto di aspettarsi. Quelli, che furono costrutti per navigare nei fiumi e nelle baie, e che pescano poco riuscirono ad un fiasco completo; e quelli, che erano destinati per l'alto mare, vanno ancora peggio. L'enorme loro peso fa che, col minimo vento, sono completamente coperti d'acqua e rischiano d'affondarsi. L'idea, che possano attraversare l'Atlantico, è per lo meno ridicola. Voler fabbricare bastimenti di 4000 tonnellate, che solo potrebbero prendere carbone abbastanza per navigare sei giorni, visto l'enorme peso del vascello e la sua lentezza nel corso, è cosa, che non si può conciliare coll'immenso progresso, che si sta continuamente facendo in America ed in Europa in ogni ramo di costruzione marittima e di scienza di navigazione. Uno dei più esperti ed eruditi capitani di mare di Boston, dice in una sua comunicazione, ch'ei fu presente, poco tempo fa, ad una corsa di sperimento, fatta da un *monitor* testè costrutto, nella baia di Boston. « Il mare, dic'egli, era calmo, e la brezza moderata; ma il più insignificante cambiamento di tempo e di vento non avrebbe mancato di riempire il ponte tutto di un torrente d'acqua; e sarebbe imprudente e pericoloso di arrischiare un tal naviglio in alto mare. Non è già che migliori disegni e modelli di bastimenti non corazzati possano essere convenientemente adottati, e resi assai utili pel servizio della marina di guerra; ma i *monitor*, pei quali il presente ministro della marina sembra avere una decisa predilezione, non sono produttivi che di gravi disappunti. Ci sono, per esempio in questa stessa città modelli, esibiti dal celebre capitano Augusto Walker, marino a tutta pruova, che, per la loro forza, celerità e facilità galleggiante, sono assai preferibili a tutto quanto fu finora costrutto in questo genere, per contratto col Governo federale. Vascelli, costrutti giusta simili modelli, siamo assicurati da buone autorità che sarebbero assai preferibili ai migliori *monitor*, e potrebbero, non solo attraversare con sicurezza l'Oceano, ma anche misurarsi con qualunque marineria nemica. I migliori ingegneri navali, e i più sperimentati navigatori, attualmente al servizio del Governo federale, sembrano tutti convenire nell'opinione che i così detti *monitor* non si addicono allo scopo, al quale erano destinati. L'ottimo e ardito ammiraglio Farragut non darebbe il suo vecchio vascello *Hautford* per tutti i *monitor* del mondo. »

Troviamo nel *Giornale della Marina* la seguente notizia:

« L' *Affondatore*, ariete a cupole, costituirà, giusta le informazioni che abbiamo assunte, uno dei tipi più perfetti di tal genere di navi, riunendo tutt'i vantaggi, che si sogliono ascrivere alla sistemazione delle grosse bocche da fuoco nelle cupole giranti, senza sollevare le obbiezioni, che gli uomini del mestiere fanno ai *monitor*, a cagione della riconosciuta loro poca attitudine alle grandi navigazioni. Sotto l'aspetto di qualità nautiche, questo non sarà inferiore alle migliori navi corazzate moderne.

« L' *Affondatore* avrà nelle sue cupole le più potenti e pesanti artiglierie, che la moderna scienza ed i recenti processi di costruzione permettono d'impiegare colla voluta sicurezza.

« Se non erriamo, le dimensioni principali di questa nave sono: Lunghezza metri 90; larghezza massima, metri 12,2; immersione, metri 6,1; dislocamento o peso, tonnellate 4070.

« La corazzatura dello scafo, che si eleverà fino sopra il ponte principale, non avrà meno di 127 millimetri di grossezza, appoggiata sopra un cuscino di *teak* di considerevole dimensione. Le piastre poi, che copriranno le cupole, raggiungeranno la grossezza collettiva di 20 centimetri.

« Le macchine, costrutte dalla rinomata Fabbrica Maudslay figlio e Field di Lambeth, avranno la forza di 700 cavalli nominali, per cui questa nave dovrà realizzare una velocità di 14 miglia e mezzo circa.

« La costruzione procede, a quanto ci fu detto, rapidamente, e non si può che presagire bene del suo esito, essendo affidata ad uno dei più rinomati cantieri inglesi; del che è prova l'avervi il Governo britannico commessa una delle sue più grandi navi corazzate, il *Northumberland*, che non avrà meno di 124 metri di lunghezza. »

Una Commissione d'ingegneri, incaricata di studiare il progetto di taglio dell'istmo di Panama, per praticare un passaggio tra' due oceani, ha finito i suoi lavori. Essa ha potuto passare da un capo all'altro, senza trovare opposizione tra le tribù selvagge, eccettuatane una soltanto. La distanza da un'estremità all'altra non è se non di diciotto miglia, e la catena di montagne da forarsi non presenta gravi difficoltà. Sicchè tutto dà a credere che questo progetto verrà attuato.

Il 25 luglio p., mentre imperversava la bufera sul Monte Gallina, nel luogo detto Palle della Loppa, nel Distretto di Longarone, certa Antonia Zandomenega, d'anni 22, che camminava per un ripido ed angusto sentiero, carica d'un fascio di fieno, inavvertitamente posto un piede in fallo, perdette l'equilibrio, e precipitò giù del monte, riportando varie gravi ferite. Un quarto d'ora dopo, l'infelice spirava.

Verso le ore 9 del 26 passato, il fulmine pose in fiamme il fenile di certo Biasutti, sarto di Palazzolo, Distretto di Latisana. Furono salvati gli animali, che si trovavano nella stalla sottoposta, e per l'aiuto, spontaneamente prestato, dai contadini del vicinato, l'incendio non prese maggiori dimensioni. Il danno si calcola a 2000 svanziche.

Nella notte del 25 luglio p. p., verso le ore 9, nel fenile di Barbini Giacomo, possidente a S. Siro, Provincia di Mantova, si manifestò un incendio, che si dilatò alla casa e al fienile vicini del fratello Antonio. Rimasero abbruciate mobiglie, biancherie, grani e due maiali; e una donna e un fanciullo riportarono leggiere ferite. Il danno si calcola in circa 3000 fiorini.

Nel confine tra' Comuni di Chioggia e di Piove, nella Provincia di Padova, giorni sono, sconosciute persone, col pretesto di attendere una barca, s'introdussero, sul far della sera, in casa d'una povera famiglia, che dimora in quelle deserte solitudini; e con minaccie di vita, dopo aver legato marito e moglie, li derubarono di quanto possedevano.

Nel camerotto n. 28 presso l'I. R. Tribunale di Vicenza, tre detenuti tentarono di fuggire dal carcere, mediante un foro, aperto nel muro, ma la vigilanza dei custodi mandò a vuoto il già maturo disegno.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 2 agosto.

Arivava uno sch. austr. con legna da fuoco, e qualche trabaccolo, fra quali, da Cataro, l'austr. *Voinich*, con olii ed altro per i fratelli Millin.

Continuano le offerte d'olii dalmati, che in causa delle basse loro qualità, sono di un difficile spaccio, quantunque facili i prezzi, e si promettano nuove facilitazioni. Si vendevano zuccheri pesti a fior. 23, ed anche al disopra, e pare che venissero esportati all'interno, in causa di presunte modificazioni nella tariffa daziaria del Piemonte, ch'esser debbono fra brevi giorni attivate. In tal modo il deposito, qui si può dire esaurito in prime mani. Proseguivano attive vendite per consumo nel riso delle nostre pile, che si regge fermamente in relazione alle qualità; sempre più ricercato nelle qualità inferiori. Il telegrafo di Londra, del 30 p., segna qualche ribasso nei cotoni, negli zuccheri, nei caffè ancora, come pure nelle granaglie; il sego si manteneva nel prezzo di 43 1/2 a 3/4 per la consegna da ottobre a dicembre p. v.; il Consolidato da 90 1/8 ad 1/4.

Le valute d'oro vennero anche più domandate; le Banconote non si trovarono mai al disotto di 8⅞, e si pagavano, ieri, sempre alcuna frazione al disopra, in particolare, dopo arrivato il telegrafo di Vienna. I prestiti vennero egualmente, se non più, sostenuti, sebbene con poche transazioni, ove eccepiscansi le liquidazioni della giornata, che pure non furono molte.

(A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 1.° agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	5	84 80
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 50
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 55
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 55
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	—
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 1/2	84 60
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 85
Lisbona	»	» 1000 reis	-	—
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 85
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 70
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 90
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 —
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 —
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

VALUTE

	F. S.		F. S.
Corona	— —	Colonnati	2 13
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp.	4 73	*Corso presso le I. R. Casse*	
» in sorte	4 70		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 08 1/4	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 86	Sovrane	13 76
» di Roma	6 86	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
» di Parma	— —	*Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	2 07		
» di M. T.	2 17		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02 1/2	Doppie di Genov.	30 75
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da 84 25	a — —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	— —	— —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	70 75	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	67 75	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	— —	— —
Prestito 1860 con lotteria	84 75	— —
Azioni dello Stab. merc. per una	— —	— —
Azioni della strada ferr. per una	— —	— —
Sconto	5 1/2	— —
Corso medio delle Banconote	87 75	— —

corrispondente a f. 113 : 96 p. 100 fior. d'argento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 1.° agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
1.° agosto — 6 a.	341''', 09	20°, 3	17°, 9	60	Quasi sereno	E. N. E.		6 ant. 4°	Dalle 6 ant. del 1.° agosto alle 6 a. del 2: Temp. mass. 27°, 3
2 p.	340, 55	23, 8	18, 5	51	Sereno	S.		6 pom. 5°	» min. 20°, 3 — Età della luna: giorni 28.
10 p.	340, 09	21, 2	18, 0	57	Sereno	S. S. O.			Fase: —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 1.° agosto.

Arrivati da Verona i signori: Gritti Paolo, poss., alla Luna. — Caramora Vittore, poss. d'Intra, alla Luna. — *Da Trieste:* Calogiorgio Giorgio, avv. di Capo d'Istria, alla Vittoria. — *Da Ferrara:* Monfardini march. Antonio, poss., a S. Zaccaria, numero 4464. — *Da Milano:* Daubriac Nazario, poss. franc., all'Europa. — De Wildangen bar. Wolrad, possid. di Neustadt, da Danieli. — *Da Novara:* Mazza Michele, possid., all'Italia. — *Da Firenze:* Baroncelli Giovanni, negoz., all'Italia.

Partiti per Verona i signori: Purnell, colonnello ingl. — Gallo Giacomo, poss. torinese. — Kurs dott. Giorgio, consigl. pruss. — Cartwright J. S., poss. ingl. — Adams Newton Guglielmo, - Hearne L. Edmondo, ambi poss. amer. — Oklolgio Giovanni, generale russo. — Bella cav. Agostino, poss. di Biella. — *Per Mantova:* Tonelli Basilio, dottor in legge e segretario municipale di Mantova. — *Per la Battaglia:* De Knoring Elisabetta, poss. russa. — *Per Trieste:* De Hohenlohe princ. Egone, poss. di Duino. — Savoye Andrea, - Isnardon Giuseppe, ambi negoz. franc. — *Per Milano:* De Rechteren co. Godeet, - De Bylandt co. Carlo, ambi dei Paesi Bassi. — Ramsden Riccardo, possid. di Cambridge. — Congos Garesimo, poss. di Patras. — Bournicat A., poss. franc. — *Per Brescia:* Carpani Pietro, - Neppole dott. Carlo, ambi poss.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA

Il 1.° agosto . . . . . . Arrivati . . . . 1189 — Partiti 1089

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 1.° agosto . . . . . . Arrivati . . . . — — Partiti . . . . . —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 1.° e 2 agosto in *S. Apollinare*.
Il 3, 4 e 5 in *S. Andrea apostolo*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 25 luglio. — Agnino Tommaso, fu Nicolò, di anni 69, negoziante. — Ballarin Augusta, di Antonio, di anni 2, mesi 6. — Battistoni Angelo, fu Andrea, di 58, guarda portone presso la R. Prefettura. — Dolfin Diamante, marit. Pietrobon, fu Giacomo, di 72, nobile. — Bellinato Gio., fu Bortolo, di anni 16. — Filippidi Slatei Policronio, fu Filippo, di 67, civile. — Gasparotto Celestina, marit. Dal Mosto, fu Gio. Batt., di 25. — Piran Marina, ved. Galli, fu Domenico, di 82, cameriera. — Sagredo Giovanni, fu Francesco, di 66, nobile. — Siega Teresa, ved. Centasso, fu Pietro, di 67, civile. — Vendramin Gaetano, fu Girolamo, di 82, margaritaio. — Zennaro Natalina, ved. Scarpa, fu Pietro, di 80, fruttivendola. — Totale N. 12.

Nel giorno 26 luglio. — Berengo Fortunato, fu Santo, di anni 59, pescatore. — Birelli Pasqualina, di N. N., di anni 1, mesi 3. — Degan Nicolò, fu Domenico, di 60, facchino. — Grossi Maria, nubile, fu Antonio, di 29. — Marchiori Gio. Batt., di Pietro, di anni 15. — Pinzoni Antonia, marit. Bianchetti, fu Leonardo, di 40, sarta. — Sartori Maddalena, marit. D'Este, fu Paolo, di 50, civile. — Totale N. 7.

Nel giorno 27 luglio. — Milcovich Vincenza, fu N. N., di anni 77, industriante. — Ortes Giovanni, di Francesco, di anni 2. — Pisani Maria, ved. Personeni, fu Antonio, di 70, sarta. — Riosa Vincenza, di Giuseppe, di anni 1, mesi 6. — Voltolina Giovanna, di Giacomo, di anni 13, mesi 6. — Totale N. 5.

SPETTACOLI. — *Martedì 2 agosto.*

TEATRO APOLLO. — L'opera *Rigoletto*, del M.° Verdi. — Alle ore 9.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.° — *Il reclusorio di Castro.* (3.° Replica). — Alle ore 7.

ATTI UFFIZIALI.

N. 10252. CIRCOLARE D'ARRESTO. (2. pubb.)

Il sottoscritto Giudice inquirente dell'I. R. Tribunale provinciale di Padova, ha avviata la speciale inquisizione con arresto in confronto di Ferdinando Daniele Franzolin, nativo di Conselve e domiciliato in Monselice, scrittore contabile presso quella Congregazione Municipale, quale legalmente indiziato del crimine d'infedeltà in danno del Comune di Monselice, contemplato dal § 181 e punibile giusta la seconda parte del § 182 Cod. pen.

Essendosi il Franzolin reso latitante, s'invitano tutte le Autorità di sicurezza e la forza armata, a provvedere sul di lui arresto e per la traduzione nelle carceri di questo Tribunale.

Connotati personali del Franzolin.

Età di anni 27 circa, statura media, corporatura snella, piuttosto complessa, fronte alta, occhi castagni alquanto grossi, capelli, ciglia e sopracciglia castagni, naso piuttosto grande, bocca grande, denti perfetti e bianchi, carnagione buona, mento oblungo, barba crescente e castagna, vestito civilmente.

In nome dell'I. R. Tribunale prov.,
Padova, 15 luglio 1864.
Il Consigl. inquirente, POGNICI.

N. 3754. AVVISO. (1. pubb.)

Nella campagna censuaria 1862, fu eseguita la periodica rettifica decennale dei fiumi nella provincia di Mantova, e nella campagna di quest'anno fu operata la lustrazione dei fabbricati, giusta la Notificazione 14 dicembre 1863, N. 175.-C. M. dell'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze.

Si avvertono ora i possessori, che i risultamenti delle verificazioni operate in dette visite, vengono portate a loro notificazioni, in ordine e pegli effetti delle pratiche e prescrizioni contenute nel titolo V. A, B dell'Istruzione pratica 10 luglio 1861 per l'esecuzione del Regolamento 12 luglio 1858 sulle mutazioni dell'estimo. La pubblicazione avrà principio presso i rispettivi II. RR. Commissariati distrettuali di detta provincia nel mese di agosto p. v.

Gl'II. RR. Commissariati distrettuali con Avviso speciale indicheranno poi il giorno preciso in cui gli atti di lustrazione saranno depositati presso il rispettivo Ufficio, onde i possessori possano esaminarli e produrre gli eventuali loro reclami.

Il presente viene pubblicato nei capiluoghi provinciale e distrettuali della provincia di Mantova, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Direzione del Censo e delle Imposizioni dirette per le provincie lomb.-venete,
Venezia, 20 luglio 1864. OBERTI, Aggiunto.

AVVISI DIVERSI.

N. 3775. 753
Regno Lombardo-Veneto.
Provincia di Venezia — Distretto di Dolo.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Che non seguita alcuna delibera all'odierno secondo esperimento d'asta, per l'appalto delle Esattorie comunali di questo Distretto pel nuovo sessennio 1865-1870, come contemplava l'avviso principale 24 giugno p. p., sotto pari numero, il terzo ed ultimo esperimento, alle stesse condizioni e sul dato dell'ultima migliore offerta oggi ottenuta di fior. 2:70 per cento di correspettivo, avrà luogo, giusta l'art. 8 di detto avviso, nel giorno di giovedì 4 agosto p. v.

Il presente viene pubblicato e diffuso a senso di legge, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale*.

Dolo, 28 luglio 1864.
L'I. R. dirigente commissariale,
BARBARO.

N. 3076. V-12. 756
L'I. R. Commissariato distrettuale di Udine
AVVISA:

Che a tutto il giorno 20 agosto a. c., rimane esposto il concorso al posto di medico-chirurgo del Comune di Martignacco, per cui s'invitano quelli che intendessero di aspirarvi, a produrre le documentate loro istanze entro tal termine a quest'Ufficio.

Udine, 19 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
OSTERMANN.

Comune di Martignacco con N. 2,848 abitanti, dei quali 1,300 poveri, e posto in pianura con buone strade, annuo stipendio fior. 400, e fior. 90 pel cavallo.

N. 4143. 755
L'I. R. Commissariato distrettuale di Conegliano
AVVISA:

Essere aperto a tutto 31 agosto 1864, il concorso al posto di segretario dell'Ufficio proprio di IV classe che fu accordato ora al Comune di Santa Lucia, col riverito Decreto 13 maggio 1864, N. 2435-435, dell'eccelsa Congregazione centrale. L'onorario annesso a tale posto è di annui fiorini 365.

Le istanze d'aspiro corredate dai voluti documenti, saranno prodotte nel prefinito termine a questo protocollo Commissariale.

Conegliano, 26 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
. . . .

N. 6906 I. 647
LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA REGIA CITTA' DI VERONA
Avvisa:

Non essendo intervenuto alcun aspirante all'asta d'oggi, per l'appalto della Esattoria di questo Comune per sei anni avvenire, che avranno principio col giorno 1.° gennaio 1865,

SI FA NOTO:

Che nel giorno di giovedì 11 agosto p. v., dalle ore 12 alle 3 pom., in questa residenza municipale, sarà tenuto un terzo esperimento d'asta, procedibile sotto le medesime condizioni del precedente avviso 3 giugno corrente pari numero, e dei relativi Capitolati a chiunque ostensibili in tutte le ore d'Ufficio.

Il 21 luglio 1864.
L'I. R. Commissario governativo vicedeleg. prov. dirig.
M. LORENZONI.
Il Segretario agg.
G. B. MAROLDI.

734

STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA

Che si terrà nel giorno 22 agosto 1864, nel locale dello Stabilimento mercantile di Venezia, ponte dei Consorzii a S. Marco, in presenza di pubblico notaio, ed in caso che in quel giorno non seguisse delibera, nel 29 successivo, ed eventualmente nel 5 settembre p. v., per la vendita dei sottoscritti immobili in proprietà dello Stabilimento stesso.

1. La Direzione dello Stabilimento mercantile, consegnerà al notaio una scheda contenente l'indicazione del prezzo in fiorini effettivi d'argento, cui ella si obbliga di vendere ciaschedun lotto, in un piego suggellato, il quale dovrà rimaner chiuso fino al termine della gara.

2. Ogni aspirante dovrà depositare nelle mani del notaio medesimo, effettivi fior. 2000 pel primo lotto; fiorini 1000 pel secondo; 2000 pel terzo; e pel quarto lotto fior. 800, a cauzione della propria offerta, che potrà esser fatta a voce od in iscritto, segretamente o palesemente, separata per ciascun lotto.

3. Finita la gara, il notaio aprirà il piego contenente la scheda di cui l'articolo 1, e qualora v'abbiano offerte pari o superiori al prezzo indicato dalla medesima, la delibera s'intenderà avvenuta pel correspettivo proposto a favore di chi avrà offerta la somma maggiore, ed in caso di parità fra due offerte che fossero state fatte in iscritto, a favore di chi la fece per primo; che se nessuna offerta giugnesse alla cifra portata dalla scheda suddetta, il maggiore offerente per ciascun lotto, fermo il deposito, resterà obbligato a tutto il giorno successivo, in cui potrà lo Stabilimento dichiararsi dinanzi al notaio, per l'accettazione della promessa.

4. Nel termine di giorni otto da quello segnato per la delibera, oppure dalla posteriore accettazione dell'offerta da parte dello Stabilimento, dovrà stipularsi pel rogito notarile il formale contratto di compravendita, previa consegna dei titoli provanti la libera proprietà nel venditore: e contemporaneamente versarsi dal deliberatario il prezzo relativo, meno, che ben s'intende, l'importo del deposito.

5. Il possesso del diritto e di fatto e materiale godimento dell'oggetto della compravendita, sarà trasfuso nell'acquirente il giorno della stipulazione del contratto, e da quel punto decorreranno a carico del compratore le pubbliche imposte: fatta avvertenza che il lotto primo, è locato al Comune di Venezia, per cui il compratore subentrerà nei diritti ed obblighi del venditore.

6. Le spese tutte di stipulazione del contratto formale e dipendenti, espressamente compresa anche la tassa di trasferimento, saranno sopportate dal compratore.

7. E mancando quest'ultimo a qualcuno degli obblighi portati dal presente avviso, avrà perduto il deposito, che vien ritenuto in tal caso per la convenzionale multa di pentimento.

Provincia di Venezia, Comune censuario di Canaregio, parrocchia S. Canziano ai Miracoli.

LOTTO I.

Palazzo in Corte Castelli, al mappale N. 3919, ed anagrafico 6091, della superficie di pertiche 00:30, e rendita austr. lire 391:76.

LOTTO II.

Casa grande e magazzini in costruzione, ai mappali NN. 3914, 3916, 3918, ed anagr. 6084, 6087, 6088, 6089, 6090, della superficie di pertiche 00:22, e rendita 391:76.

LOTTO III.

Parrocchia S. Marziale, Fondamenta degli Ormesini, Calle Cordellina e Zudio.
Comune censuario di Canaregio.

N. di mappa	Oggetto	Pertiche	Rendita.
577	Casa	00:08	L. 39:—
569	Orto	00:12	» 1:68
570	Casa	00:19	» 83:20
578	Casa	00:16	» 48:—
579	Fabbr. di stoviglie	00:20	» 46:—
580	» » »	00:69	» 56:80
581	Casa civile con botteghe e magazzini	00:58	» 240:—
568	Magazzino e luogo superiore.	00:08	» 21:60
	Totale pert.	2:10	L. 536:28

il tutto corrispondente, salvo più precisa identificazione, agli anagrafici NN. 2705, 2786, 2687, 2688, 2689, 2704, 2714, 2715.

LOTTO IV.

Provincia e Distretto di Treviso, Comune censuario di Treviso e Limbraga, parrocchia esterna di S. Maria del Rovere.

N. di mappa	Oggetto	Pertiche	Rendita.
191	A cioè ai NN. 1310,	3:81	L. 13:—
	1311 (arat. arb. vit.)	2:24	» 8:22
942	Casa civile	0:97	» 143:—
944	Giardino	0:26	» 1:60
945	Arat. arb. vit. . . .	4:79	» 25:39
956	» » »	6:62	» 24:30
	Totale pert.	18:69	L. 215:51

Venezia, 23 luglio 1864.
LA DIREZIONE.

699

Da affittarsi alla Giudecca.

Casino signorile con vasto orto e giardino, ai Numeri 121, 122 e 123, varii magazzini e granai, con comodo approdo per bastimenti.

Da affittarsi a Venezia.

Un corpo di varii magazzini, con locali superiori a S. Barnaba, Calle Bernardo, ai NN. 3199, 3200, con ampia riva sul canal grande. Due magazzini a pian terreno sulle Zattere, al Ponte Longo, ai NN. 922, 923, con comodo approdo per bastimenti.

Chi intendesse applicarvi, dovrà rivolgersi al palazzo Cipollato, in Calle delle Bande, qualunque giorno, alle ore 2 pomeridiane.

683

FABBRICA privilegiata DEI PIROCONOFOBI.

ossia Chiodi combustibili fumanti contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere ed a qualunque altro surrogato; si accendono con facilità, e nell'ardere a stanze chiuse non recano alcun male agli astanti. Per una piccola stanza uno basta, e per una grande, due. Si fabbricano, e si vendono dallo stesso inventore Pietro Ponci, farmacista all'*Aquila nera*, in Campo S. Salvatore in Venezia, al prezzo di soldi due al pezzo; ei ne fa spedizioni in cassettine da 25, da 50, e da 100 pezzi; e tutte le spese sono a carico del committente.

Vende anche a prezzo assai conveniente si all'ingrosso che al detaglio, la polvere genuina pegl'insetti.

Prepara pure la solita sua **Essenza** concentrata di **Tamarindi rossi** e **neri**, e la dispensa in bottigliette di cristallo, munite delle loro stampiglie, sulle quali vi è indicato il modo d'usarla; il prezzo delle prime è di soldi 50, e delle seconde soldi 35.

Prepara anche l'**Olio incorruttibile**, e senza odore di **Semi di Been**, ottimo per far crescere e conservare i capelli; si vende a soldi 16 l'oncia sottile.

Tiene pure deposito della **Revalenta Arabica** del Barry di Londra, e delle genuine pillole purgative del Piovano di S. Fosca, che da oltre un secolo si fabbricano nell'antichissima Farmacia all'*Ercole d'Oro*, a S. Fosca in Venezia.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 7198. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio, la firma sorelle Bais, pelle quali firma Giuseppina Bais, macellaie in Palma.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 29 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 11756. 1. pubb.
EDITTO.

Si notizia a Gasser Antonio assente d'ignota dimora, che Domenico Fabris, fabbricatore di birra in Vicenza produsse a di lui confronto a questo Ufficio la petizione 10 luglio corr N. 11756, per restituzione di N. 4 barili vuoti, e pagamento di fior. 17:27, quale importo di birra somministrata sulla quale si è fissata l'udienza 16 settembre p. v., ore 9 ant. pel contradditorio sommario, e che non essendo noto il luogo dell'attuale sua dimora gli si è deputato in curatore questo avvocato Paolo dott Frizzo onde la causa possa seguire a termini della vigente procedura.

Si eccita impertanto esso Antonio Gasser a comparire in tempo personalmente, ovvero, a far avere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad instituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 10 luglio 1864.
Il Cons. Dirig. COSTANTINI.
G. Padulli, Agg.

N. 1168. 1. pubb.
EDITTO.

Vengono diffidati i creditori verso l'eredità del defunto Francesco Zorzi fu Antonio detto Pertegador era vetturale, decesso in Treviso, il 25 aprile 1862 ad insinuare e comprovare i loro diritti e pretese, presentandosi a tal uopo nella stanza di Commissione al Numero 6 il giorno 1° settembre 1864, dalle ore 9 ant. alle 3 pom., e ciò a senso e pegli effetti contemplati dai §§ 813, 814, 815 del Codice civile generale austr.

Il presente verrà inscritto per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, affisso in quest'Albo Pretoreo e nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Treviso, 23 luglio 1864.
Il Cons. Dirig. MUNARI.
Bevilacqua, Acc.

N. 5671. 1. pubb.
EDITTO.

Si notifica che nel giorno 23 agosto p. v. dalle ore 9 ant mer. alle 2 pomer. avrà luogo nel locale di questa Pretura un quarto esperimento d'asta degli stabili sottodescritti ed alle condizioni sotto esposte, ad istanza di Maria Meyer, contro Giovanni Morandini e creditori inscritti Teresa Fabris vedova Rubini, Augusta Fabris vedova Travisan, Luigi dott Di Basio curatore ai minori fu Antonio Trevisan e Giuseppe Politi fu Antonio, rappresentante Gio. Batista, Antonio ed Odorico Politi.

Descrizione
degli stabili posti in Claujano.
Lotto I.

N. di mappa 90, orto detto Storta, di pert. 1.36, estimo a. L. 68:54.

N. 91 casa di abitazione ai civici NN. 67, 68, 69 di pertiche 1.13, estimo a. L. 306:95

N. 92, Casa al civico N. 70, Storta, di pert. 0.09, estimo a. L. 34:54

N 437, Via di Talmico, arat. vit. di pert. 5.34, estimo austr. L. 209:38.

N 835, Braiduzza arat. vitato, di pertiche 4.54, estimo a. L. 178:01.

N 836, Braiduzza arat. vitato, di pert 12.29, estimo austr. L. 481:89.

Stimati austr. L. 5777:20.
Lotto II.

N. 1426 Comunale, arativo di pertiche 1.66, estimo austr. L. 45:92

N. 1427, Comunale arat. vitato di pert. 3.90, estimo austr. L. 161:69.

N. 1485, Via di Claujano, arat. vitato, di pert. 20.21, estimo a. L. 792:43.

Stimati austr. L 3730:80.
Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in due Lotti come sopra indicati, a qualunque prezzo.

II. Gli stabili s'intenderanno deliberati e venduti al miglior offerente nello stato attuale e quali appariscono dal protocollo giudiziale di stima.

III. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con a L. 950:08, pari a fior. 332:78 corrispondenti al 10 per 100 sul prezzo di stima.

IV. Entro trenta giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, l'aggiudicatario dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo di delibera nel quale sarà computato il fatto deposito che si riterrà in conto prezzo.

V. Dal dì della delibera le prediali ed altre spese ed aggravii di qualsiasi genere, staranno a carico del deliberatario.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa Fortezza, in Claujano, ed inserito per tre volte nel Foglio Uffiziale.

Dall'Imp R. Pretura,
Palma, 24 luglio 1864.
Il Pretore, ZANELLATO.
Pavani, Al.

N. 3526. 1. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Adria rende pubblicamente noto, che in seguito a requisitoria dell'I. R Tribunale di Rovigo nel locale di sua residenza ed avanti apposita Commissione avranno luogo nei giorni 22, 24 e 27 agosto p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., tre esperimenti d'asta ad istanza della Ditta Norsa e comp. di Mantova ed in confronto di Giovanni Donà dell'immobile sotto descritto, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ciascun oblatore dovrà garantire l'offerta col deposito di fior. 95 decimo della stima.

II. Al primo e secondo esperimento lo stabile sarà venduto ad un prezzo eguale o superiore alla stima ed al terzo anche inferiore purchè sufficiente a pagare i creditori inscritti.

III. Il deliberatario a deconto del prezzo di delibera dovrà supplire l'importo di trasferimento di proprietà, le spese di voltura, le imposte arretrate se vi fossero e successive ed ogni spesa di esecuzione dall'atto di pignoramento in poi, spesa da liquidarsi d'accordo o da tassazione giudiziale e da pagarsi entro 14 giorni dalla delibera.

IV. Adempiute le condizioni sopra esposte, il deliberatario otterrà l'aggiudicazione definitiva dello stabile e la immissione in possesso con retroattività al giorno della delibera, e facoltà di volturarlo in Ditta propria. Dovrà inoltre il deliberatario comprovare all'atto della domanda dell'aggiudicazione di aver preso a carico proprio sopra lo stabile acquistato ipoteca per l'importo del prezzo meno il verificato deposito, a favore dei creditori inscritti, fruttante esso prezzo il 5 per 100.

V. L'esborso del prezzo dovrà farsi dal deliberatario ai creditori utilmente graduati entro tre giorni da quello in cui la graduatoria sarà passata in autorità di cosa giudicata in unione agli interessi del 5 per 100 decorribili dal giorno della delibera ripartibili in ragione delle varie quote di capitale. Se però scorresse un triennio prima che fosse pronunciata la graduatoria, dovrà il deliberatario fare il deposito giudiziale del triennio degli interessi.

VI. I creditori inscritti sono dispensati dal previo deposito di garanzia, ma dovranno verificare la iscrizione pell'intero prezzo di acquisto.

VII. La parte esecutante non presta alcuna garanzia pella proprietà dell'ente subastato.

VIII. Mancando il deliberatario all'adempimento di alcuna delle condizioni I.I, IV e V si procederà al reincanto dell'ente subastato a tutto suo rischio e pericolo e mediante un solo esperimento senza alcun diritto in lui a quel maggior prezzo che eventualmente si ritraesse.

Descrizione dell'immobile.

Casa sulla strada dei Campanelli in Adria, a levante Catterina Campanelli, a mezzodì fratelli Donà, ed agli altri due lati P P. Felice Ravenna composta di tre piani con corte promiscua aliibrata nelle mappe al N. 608, colla superficie di pert. 0.20, e colla rend. di L 97, stimata giudizialmente fior. 948:50.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nei luoghi soliti di questa città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp R. Pretura,
Adria 12 luglio 1864.
Il Pretore, MORONI.

N. 5938. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che in seguito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile in Venezia si terranno in questa Sala Pretoriale nei giorni 17 agosto, 3, 17 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d'asta dei sottodescritti immobili esecutati dal dott. Pietro Perusini contro i sigg. Dedin Giuseppe e consorti, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita degli immobili esecutati avrà luogo nei XXXIV Lotti apparenti nel protocollo 10 maggio 1864, N. 8607, e che debbono riportarsi in calce dell'Editto.

II. Al primo e secondo incanto la delibera non avrà luogo che a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo in quanto siano coperti i crediti inscritti.

III. Ogni offerente dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima, in pezzi da 20 franchi a fior. 8:10, esclusa qualunque altra moneta o surrogato, salvo conguaglio delle frazioni.

IV. Ogni deliberatario dovrà entro 14 giorni depositare l'intero prezzo di delibera, dedotto il deposito cauzionale nelle valute e modi contemplati all'articolo III.

V. Colla prova dell'intero pagamento il deliberatario conseguirà l'aggiudicazione e l'effettivo possesso degli immobili.

Immobili da subastarsi.

1. Casa d'abitazione rustica situata in Usago frazione del Comune di Travesio con stalla e cortile divisa in due sezioni la prima a ponente settentrione della mappa del Comune censuario di Travesio con Usago nel Censo stabile ai

N. 2517, di pert. 0.20, rendita L. 0:66.

N. 2518, di pert. 0.11, rendita L. 0:36.

N. 2519, di pert. 1.04, rendita L. 4:59.

N. 2520, di pert. 0.04, rendita L. 7:14.

N. 2521, di pert. 0.12 rendita L. 7:14,

e la seconda a levante mezzodì in detta mappa ai

N. 2522, di pert. 0.10, rendita L. 1:53.

N. 2525, di pert. 0.09, rendita L. 0:51.

Stimata fior. 450.

2. Casa ad uso d'abitazione semi civile in Usago con annessi spazi in detta mappa al N. 2541, di pert. 0.19, rend. L. 9:18.

Stimata fior. 265

3. Casa situata in Usago divisa in due sezioni, la prima a levante in detta mappa al N. 2533 sub 1, di pert. 0.06, rend. Lire 2:55, e la seconda a ponente in detta mappa al 2532 sub 2, di pert. 0.0, rend. L. 1:53.

Stimata fior. 80.

4. Prato arborato vitato e coltivo da vanga detto Fornasata in mappa di Travesio ai

N. 2465, di pert. 1.22, rendita L 0:76.

N 2466, di pert. 0.89, rendita L. 0:55.

Stimato fior. 77:63.

5. Prato denominato Partidis, in detta mappa ai

N 2476, di pert. 1.10, rendita L. 1:17.

N. 2477, di pert 0.54, rendita L. 0:98.

N. 2478, di pert. 0.59, rendita L. 1:30.

N. 2482, di pert. 0.71, rendita L 0:75.

Stimato fior. 112:72.

6. Prato denominato Bearzat in detta mappa al N. 2631, di pert. 0.77, rend L. 0:34.

Stimato fior. 25:69.

7. Prato detto Rivai in detta mappa al N 2640, di pert. 6.84, rend. L. 7:25.

Stimato fior. 250:58

8. Aratorio nudo denominato Bearzo del Poval o Pavero in detta mappa al N. 2654 di pert. 0.22, rend. L. 0:48.

Stimato fior. 15:88.

9. Aratorio con filare di alberi vitati denominato Plantuccis, in detta mappa al N. 2753, di pert. 1.39, rend. L. 1:75.

Stimato fior. 57:84.

10. Aratorio con filare di alberi vitati denominato Galat in detta mappa al N. 2704, di pert. 1.43 rend. 1:80

Stimato fior. 47:90.

11. Prato con frutti ed alberi vitati contornato da siepe viva denominato Bearzutto, in detta mappa al N. 2503, di pert. 0.97, rend. L. 2:44.

Stimato fior. 72:23.

12. Aratorio vitato detto Orto dei Corgnellutti in detta mappa al N. 2547, di pert. 0.21, rendita L. 0:70.

Stimato fior. 17:55.

13 Orto in detta mappa ai

N. 2523, di pert. 0.24, rendita L. 0:80.

N. 2524 di pert. 0.35, rendita L 1:16.

Stimato fior. 59:90.

14. Prato boscato denominato Porchiare in detta mappa ai

N 2068, di pert. 1.44, rendita L 1:37.

N. 2069, di pert. 1.60, rendita L 0:93.

N. 4615, di pert. 2.09, rendita L. 1:21.

Stimato fior. 146:88.

15. Prato boscato forte detto Porchiare in detta mappa ai

N. 2098, di pert 1.24, rendita L. 1:24.

N. 2099, di pert. 2.03, rendita L. 1:69.

N. 2101, di pert. 0.73, rendita L. 0:42.

N. 4533, di pert. 0.95, rendita L. 0:86.

Stimato fior. 129:46.

16. Area di casa demolita, e prato detto Porchiare in detta mappa al N. 2100, di pert. 0.08, rend. L. 0:05.

Stimato fior. 2:40.

17. Prato boscato forte detto Porchiare in detta mappa al Numero 4627, di pert. 1.00, rendita L. 1:06.

Stimato fior. 20:10.

18. Prato boscato forte detto Porchiaris in detta mappa ai

N. 2102, di pert. 1.10, rendita L. 0:90.

N. 2103, di pert. 0.68, rendita L. 0:61.

N. 2104, di pert. 0.67, rendita L. 0:29.

N. 2107, di pert. 0.70, rendita L. 0:30.

N. 4641, di pert. 1.00, rendita L. 0:83.

N. 4642, di pert. 0.98, rendita L. 0:81.

N. 4643, di pert. 0.69, rendita L. 0:62.

N. 4644, di pert. 0.68, rendita L. 0:61.

N 4645, di pert. 0.67, rendita L. 0:29.

Stimato fior. 283:83.

19. Prato boscato detto Porchiare in detta mappa ai

N. 2140, di pert. 0.21, rendita L. 0:12.

N. 2141, di pert. 1.50, rendita L. 0:87.

N. 2142, di pert. 0.22, rendita L. 0:04.

Stimato fior. 61:12.

20. Prato denominato Magredo popolato da cespugli d'olmo in detta mappa al N. 3750, di pert. 2.13, rend. L. 0:94.

Stimato fior. 70:29.

21. Prato detto Casalines in detta mappa al N. 4179, di pert. 0.40, rend. L. 0:18.

Stimato fior. 12.

22. Prato detto Cadata in detta mappa al N. 3664, di pert. 2.38, rend. L. 2:52.

Stimato fior. 85:68.

23. Aratorio nudo detto Sottovilla in detta mappa ai

N. 3433, di pert. 1.38, rendita L. 1:74.

N. 3434, di pert. 1.10, rendita L. 1:39.

Stimato fior. 59:52.

24. Prato detto Agarux Chiavalent in detta mappa al N. 2428, di pert. 0.81, rend. L. 0:86.

Stimato fior. 29:16.

25. Prato dietro le Case dei Tommadesso Tali detto Bearzo di Sior Domeni in detta mappa ai

N 2296, di pert. 0.05, rendita L. 0:14.

N. 2297, di pert. 0.07, rendita L. 0:20.

Stimato fior. 7:20.

26. Aratorio nudo detto Viandel o Mur in detta mappa ai

N. 3389, di pert. 1.90, rendita L. 2:32.

N. 3390, di pert. 2.19, rendita L. 2:76.

Stimato fior. 184:05.

27. Aratorio nudo detto Nigusella in detta mappa al N. 3537, di pert. 1.21, rend. L. 1:52.

Stimato fior. 54:45.

28. Aratorio nudo di Mariera in detta mappa al N. 3496, di pert. 2.43, rend. L. 1:54.

Stimato fior. 66:96.

29. Prato nudo detto Pradissit in detta mappa al 3566, di pert. 2.15 rend. L 0:95.

Stimato fior. 104:25.

30. Prato, detto Pradissit in detta mappa al N. 3290 di pertiche 4.58, rend. L. 4:85.

Stimato fior. 192:36.

31. Aratorio nudo detto Raganazze in mappa di Lestans al N. 825, di pert. 0.59, rendita L. 0:34.

Stimato fior. 8:85.

32 Prato artificiale detto Raganazze in detta mappa al N. 827, di pert. 0.47 rend. L. 0:27.

Stimato fior. 7:05.

N. 33. Prato denominato Viagnes in detta mappa al N. 807, di pert. 2.19, rend. L. 2:19.

Stimato fior. 98:55.

34. Aratorio nudo detto Viagnes in detta mappa al N 801, di pert. 2.18, rend. L. 2:07.

Stimato fior. 65:40.

Dall'Imp. R. Pretura,
Spilimbergo, 25 luglio 1864.
Il Pretore, PISENTI.
Barbaro, Canc.

2. pubb.
AVVISO.

Il sottoscritto Notaio quale Commissario giudiziale nella procedura di componimento dei creditori avviata a termini della legge 17 dicembre 1862 sulle sostanze della Ditta Domenico Greggio, negoziante di droghe in Monselice con Decreto dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova 4 luglio anno corrente, Numero 7785, invita tutti i creditori della Ditta suddetta ad insinuare presso lo stesso Commissario giudiziale e precisamente al di esso recapito in Padova via S. Carlo, Palazzo Zabarella, tutte le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, e ciò con regolare istanza debitamente documentata e munita dei prescritti bolli nel termine di giorni 30 decorribili dalla data del presente Avviso, sotto le avvertenze dei §§ 35, 36, 38 della prefata legge 17 dicembre 1862.

Padova, 22 luglio 1864.
ANTONIO dottor BONA,
Notaio,
Commissario giudiziale.

N. 14825. 2 pubb.
EDITTO.

Si notifica a Luigi Salvini, assente d'ignota dimora, che Giuseppe Trauner coll'avvocato Montemerli, produsse in suo confronto e di Antonio Porri la petizione 27 luglio corrente, N. 14825 per solidale pagamento ital. L 3740 in base a cambiale: Venezia 20 marzo 1864, ital. L. 17:50 giusta conto ritorno, 13:50 spese del protesto, nonchè interessi legali e spese processuali da liquidarsi, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Moro, che si è destinato in sue curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il solidale pagamento di dette somme interessi e spese giudiziali da liquidarsi entro tre giorni sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Luigi Salvini di far giungere al deputatogli curatore, in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale, a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 29 luglio 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Quaglio Uff.

N. 14824 2 pubb.
EDITTO.

Si notifica a Luigi Salvini, assente d'ignota dimora, che Giuseppe Trauner coll'avvocato Montemerli, produsse in suo confronto e di Antonio Porri, la petizione 27 luglio corr, N. 14824 per solidale pagamento di ital. L. 3745, in base a cambiale in data: Venezia 20 marzo 1864, ital. L. 17:50 giusta conto di ritorno, ital Lire 13:50 per spese protesto, nonchè degli interessi legali e spese processuali, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Moro che si è destinato in sue curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il solidale pagamento di dette somme, interessi e spese giudiziali da liquidarsi entro tre giorni sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Luigi Salvini di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 29 luglio 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Quaglio Uff.

N. 3984. 2 pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Latisana rende noto, che colla decisione 30 giugno p. p., N 4646 l'eccelsa I. R. suprema Corte di giustizia in conferma della decisione appellatoria 10 maggio a. c N. 7836, ha levato il decreto di questa Pretura 20 gennaio a. c., N. 329 ed il relativo Editto pari data e N. nella parte in cui fu dichiarato aperto il concorso generale dei creditori in confronto di Orsola Mattassi Mondolo con ordine di svincolare dal sequestro la sostanza della Mondolo e di provvedere perchè le sia restituita.

Si pubblichi all'Albo, su questa Piazza e nel Foglio Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura,
Latisana, 18 luglio 1864.
Il Pretore, ZORSE.
G. B. Tavani.

N. 6993. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Lorenzo Pinton, direttore dell'Albergo dell'Europa di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Lorenzo Pinton, ad insinuarla sino al giorno 30 settembre 1864 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato dott. Enrico Geatti, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 ottobre 1864, alle ore 10 antimer., dinanzi queste Tribunale nella Camera di Commissione, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Girolamo Nodari, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli di Venezia e Vienna. Per sentirsi poi sui benefici legali resta fissato il 12 ottobre p. f., ore 10 ant., sotto le avvertenze di legge.

Dall'I. R. Tribunale Prov,
Udine, 22 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
Vidoni.

N. 6378. 2. pubbl.
EDITTO.

Si rende noto che l'inclito I. R Tribunale Provinciale in luogo, con sua deliberazione 15 giugno 1864 N 1036, ha interdetto per imbecillità Antonio Mazzoran dei furono Paolo e Tomasa Argela di Villa di Pieve d'Alpago, e che da questa R. Pretura Urbana gli fu deputato in curatore Innocente Funes fu Giovanni dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Belluno, 7 luglio 1864.
Il Cons. Dirigente, DE POL.

N. 14822. 3. pubb.
EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che sopra istanza odierna Numero 14822, di Paolo Finetti quale unico proprietario e firmatario della Ditta Paolo Finetti e Comp. di qui, esercente sartoria con negozio in Bocca di Piazza, fu avviata la procedura di componimento di cui la legge 17 dicembre 1862 sopra tutta la sostanza mobile dell'istante ovunque posta e come della immobile che si trovasse nei paesi nei quali entrò in vigore la legge succitata.

Fu nominato in Commissario giudiziale questo Notaio dott. Daniele Gaspari, e furono deputati i signori Ditta Trebini rappresentata da Unfer in Venezia, Giovanni Barbarani e Ditta Aubin Barriera, quali delegati principali provvisorii, coll'avvertenza che sarà in seguito notificato ai singoli creditori l'invito per la insinuazione dei crediti e per la trattazione dell'amichevole componimento, restando frattanto libero ad ogni creditore fino da questo punto d'insinuare il proprio credito cogli effetti del § 15 di detta legge.

Locchè si affigga in giornata all'Albo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 27 luglio 1864.
Il Cons Aul. Presidente MALFÈR.
Pel Direttore, Quaglio, Uff.

N. 4715. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Gemona quale Giudizio di ventilazione ereditaria invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Daniele Cocconi detto Padre del fu Bortolo, mugnaio di Ospedaletto, morto nel 24 febbraio 1864 con testamento, a comparire il giorno 30 settembre p. f. a ore 9 ant innanzi a questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, perchè, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Locchè si pubblichi mediante l'affissione nei soliti luoghi e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R Pretura,
Gemona, 14 giugno 1864.
Il Pretore, MATTIUSSI.
Crignolini Al.

N. 7444. 3. pubb
EDITTO.

Si rende noto, che dietro istanza 24 luglio corr. N. 7444, di Davide Grassi, negoziante di qui, fu in oggi decretato l'avviamento della procedura di componimento a sensi della legge 17 dicembre 1862 nominandosi in Commissario giudiziale il dott. Bortolo Verona Notaio residente in Vicenza con incarico del subito sequestro ed inventario della sostanza del debitore, se mobile ovunque esista, se immobile ove essa si attrovi nelle Provincie dell'Impero Austriaco nelle quali ha vigore la legge sopraccitata, ed esso Commissario giudiziale notificherà a ciascuno dei creditori in tempo per la insinuazione dei loro diritti e per la trattazione del componimento, potendo i creditori insinuati tosto pegli effetti del § 15 di detta legge.

Ed il presente si affigga all'Albo Tribunalizio e nei soliti luoghi di questa città, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R Tribunale Prov.,
Vicenza, 25 luglio 1864.
Per il Presidente in permesso,
DE MAURIZIO, Consigliere.
Paltrinieri.

N. 12563. 3 pubb.
EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nelle giornate 28 luglio corrente, 11 e 28 agosto p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom, presso la Segretaria di questo Tribunale, si terranno tre esperimenti d'asta volontaria, per la vendita del fabbricato come in calce descritto, di ragione degli eredi fu Francesco Franco, in esito alla istanza di pari data e Numero di Giuseppe Franco, nob. Angelo Piatti e Felice Carrara nelle rispettive loro qualità e rappresentanze, ritenuto che la delibera dell'infrascritto immobile seguirà verso l'osservanza dei seguenti patti e condizioni.

Condizioni d'asta.

I. L'asta sarà aperta sul dato del valore di stima in fior. 8984:36 dell'immobile in vendita, e questi non verrà deliberato in uno od altro dei tre esperimenti che al miglior offerente oltre il suddetto valore, sotto però la condizione di cui il seguente articolo VI.

II. Ogni offerente dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di effettivi fior. 500 che saranno restituiti col chiuder dell'incanto fuori che al deliberatario pel quale saranno computati in conto del prezzo da pagarsi con danaro sonante in valuta austriaca.

III. L'asta facendosi per ispontanea istanza dei possessori segue specialmente sotto le discipline tracciate nei §§ 277, 278 S. P. 9 agosto 1854.

IV. Resta quindi riservato ai creditori assicurati sull'immobile il loro diritto d'ipoteca senza riguardo al prezzo di vendita.

V. In conseguenza l'acquirente resta delegato al pagamento dei capitali inscritti, e ciò come segue:

a) La prima iscrizione è a favore dei coniugi Piatti nob. Angelo e Lugo Teresa per a. L. 4000, pari a fior. 1400, facenti parte di maggior somma in base a contratto di vitalizio come risulta dagli atti 24 luglio 1841, vidimato dal Notaio Meggi e 19 luglio 1839 rogiti Pellesina.

Quel capitale potrà essere trattenuto dall'acquirente con obbligo di pagare ai coniugi [illegible] maturati.

b) La seconda inscrizione a favore della suddetta Teresa Lugo Piatti per a. L. 6000, pari a fior. 2100, frutto annuo 5 per 100 in base istrumento di mutuo 17 aprile 1828 [illegible] vendita.

c) La terza inscrizione a favore [illegible] per a. L. 4905:50 o fior. 1716:92 con interessi, e fiorini 100 di spese da liquidarsi [illegible] entro 14 giorni [illegible] corso di atti relativi.

VI. La delibera resta condizionata [illegible] dell'I. R. Tribunale in Verona, per l'interesse dei minori [illegible] Francesco ed Antonio Franco fu Francesco, mentre i maggiori si riportano alla deliberazione dell'indicato Imp. R. Tribunale.

VII. Il rimanente del prezzo di delibera [illegible]

VIII. Riportato questo definitivo Decreto, passeranno a disposizione [illegible]

IX. [illegible]

X. La documentazione [illegible]

XI. Siccome tale documentazione [illegible]

XII. Le spese della [illegible]

XIII. Così il possesso [illegible]

Il presente [illegible] l'Albo e [illegible] nella [illegible]

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 16 luglio 1864.
Per il C. Presidente d'Appello, MONTAGNA.
Il Cons. [illegible]
Franchini Dir.

(Segue il Supplimento, N. 98.)

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO. ANNO 1864. -- N. 173

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo al nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il direttore dell'esercizio dell' I. R. ferrovia meridionale, Carlo Lodovico Meissner, possa accettare e portare la conferitagli croce di cavaliere dell'Ordine imperiale messicano della Guadalupa.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosissimamente degnata d'innalzare il capitano del 74.° reggimento fanti, Guglielmo Lamm, alla nobiltà dell'Impero austriaco, col predicato *nobile de*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il posto di procuratore di finanza in Pest, col titolo e carattere di consigliere ministeriale, al procuratore di finanza in Presburgo, consigliere aulico, dott. Nicolò di Rehorovszky; di traslocare il consigliere di finanza e sostituto procuratore in Pest, Alessandro di Horvàth, a Presburgo, e il procuratore di finanza e consigliere superiore di finanza in Temesvar, dott. Alth, conservando il suo grado, quale sostituto procuratore, a Pest; e di conferire il posto di procuratore di finanza in Temesvar, col titolo e carattere di consigliere superiore di finanza, al consigliere di finanza presso la stessa Procura Bartolommeo di Tokody.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito al segretario circolare in pensione, Carlo Gilk, in S. Pölten, in riconoscimento dei distinti servigi, da lui prestati allo Stato per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito all'inserviente d'Ufficio pensionato di Turnau, in Boemia, Venceslao Sommer, in riconoscimento dei fedeli e zelanti servigi militari e civili, da lui prestati per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 luglio, si è graziosissimamente degnata di conferire la croce dell'Ordine di Francesco Giuseppe al consigliere superiore di finanza in pensione, dott. Francesco cav. di Heintl, in riconoscimento della utile e umanitaria sua operosità per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il grado di consigliere di Luogotenenza al referente presso la Commissione provinciale dell'esonero del suolo e della regolazione provinciale nell'Austria superiore, segretario di Luogotenenza, Giuseppe Edlbacher.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di concedere la richiesta collocazione nel ben meritato stato di riposo al consigliere aulico e primo vicepresidente del Tribunale provinciale di Vienna, Andrea Weixelbaum, e di fargli conoscere in tale occasione la Sovrana sodisfazione pei suoi fedeli e distinti servigi per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare l'avvocato di Tribunale, dott. Maurizio Heyssler, a professore ordinario di filosofia del diritto all'Università di Vienna.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito all'assistente della Direzione provinciale di finanza, e conduttore di colonna a Knin, in Dalmazia, Spiridione Mirkovich, in riconoscimento della sua coraggiosa e meritoria operosità nel servizio della pubblica sicurezza.

Il Ministero della giustizia nominò l'aggiunto giudiziario del Tribunale circolare di Pisek, Federico Lanseker, a sostituto procuratore di Stato provvisorio, col carattere di segretario di Consiglio, presso lo stesso.

Il Ministero della giustizia conferì il posto rimasto vacante di direttore della Tavola provinciale e Libro fondiario, presso il Tribunale provinciale di Gratz, a quell'aggiunto della Direzione, Giovanni Weber.

La regia Cancelleria aulica croato-slavona nominò l'ufficiale dei conti dell' I. R. Contabilità aulica dei tabacchi e bolli, Federico Kuglmayer ad ufficiale dei conti presso la stessa regia Cancelleria aulica.

La regia Cancelleria aulica ungherese nominò il supplente del Ginnasio di Baia, Matteo Holub, a maestro effettivo presso l'Istituto stesso.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 3 agosto.

Circa il contegno della Francia nella questione dano-germanica, dopo la fine della Conferenza di Londra, il *Mémorial diplomatique*, diario settimanale, ch'è in voce d'aver relazioni col Ministero francese degli affari esterni, dà le dichiarazioni seguenti:

« Secondo alcuni giornali, la diplomazia francese sarebbesi, in questi ultimi tempi, molto attivamente ingerita negli affari dano-germanici. A detta loro, il Gabinetto delle Tuilerie avrebbe spediti un dietro l'altro parecchi dispacci a Berlino ed a Vienna, ed una circolare a' suoi agenti all'estero, per far conoscere le sue mire e le sue esigenze, non ch'altro, nella regolazione della question de' Ducati.

« Gli spacciati dispacci e le spacciate circolari, a cui certi interpreti del giornalismo persistono a far allusione, non solamente non hanno un'esistenza uffizialmente provata; ma suppongono ancora nel Gabinetto francese intenzioni, affatto lontane dal suo pensiero, e in disaccordo col contegno da esso tenuto finora. Allorchè la Danimarca domandò la pace alle Potenze tedesche, il Governo imperiale ha senza dubbio raccomandato quella domanda alla benevolenza delle Corti d'Austria e di Prussia; ma, per essere coerente a sè stesso nol potè fare se non per incidenza, e nella qualità di Potenza neutrale, a tutto rigor di parola.

« Se il Governo francese credette dover non uscire dal suo riserbo prima dell'apertura della Conferenza di Vienna, a maggior ragione rimase, ebbe anzi a cuore di rimaner estraneo a tutte le negoziazioni, di cui la questione dano-germanica fu soggetto di poi. A' suoi occhi, la cosa non ha più adesso se non un interesse puramente storico, e non può per nessun riguardo interessarlo personalmente.

« Ecco, crediamo, la verità rigorosa intorno al contegno politico attuale del Governo francese nella questione dano-germanica. Qual che sia l'esito delle negoziazioni, di cui Vienna è oggidì campo fra la Danimarca e le due grandi Potenze tedesche, e' non potrebbe turbare la quiete delle Tuilerie, nè attraversare le fortunate risultanze della sua politica.

« Ben si scoprono in Europa elementi di disordine, apparenze anche d'ambizioni, in disaccordo co' principii della politica moderna, più rispettosa verso i diritti delle nazionalità. Il Governo francese potè avvertirli al pari d'ogni altro, e deplorarli internamente; ma senza oltrepassare, a dir così, un ordine d'idee puramente speculativo, e senza commescervi certamente nessuna inquietudine sulle conseguenze de' fatti, sopr' a' quali si leva tropp'alto la situazione della Francia.

« Questa rappresenta l'Europa dell'avvenire e dà fin da adesso lo spettacolo d'un Governo nel pieno possesso di tutt'i suoi mezzi materiali, politici e morali. Per qual motivo la Francia vedrebb'ella dunque un pericolo per sè in quanto avviene sopr'uno o sopra parecchi punti dell'Europa? I popoli sono con essa, come sono con coloro, che difendono i loro diritti: i Governi stessi protestano i lor sentimenti d'amicizia per essa, e si fanno incontro a spiegazioni, che lor non furono domandate, dichiarando che non vogliono, non solamente intraprender nulla, ma neppure idear nulla contro le risultanze assicurate alla politica imperiale.

« E però, la Francia non ha interesse alcuno ad uscir dalla sfera di pace, d'equità e d'alta saggezza, in cui si mantiene. In grazia di tal contegno, la luce del quale ferisce oggidì tutti gli occhi, ella potè assistere, come semplice spettatrice, alla guerra dano-germanica, senza recar offesa alla sua considerazione morale.

« Una Potenza vicina pensò, ella pure, che il primo dovere de' Governi è oggidì quello di rispettare gl'interessi immensi della pace. Al recente banchetto del lord podestà, e in questi limiti, lord Palmerston ebbe dunque ragione d'esaltare la prosperità materiale dell'Inghilterra, e di compiacersi di non averla posta in pericolo nelle congiunture recenti.

« Ma se il Governo britannico seppe resistere a tentativi, d'altra parte imperiosi, e sfuggire, in fin del conto, alla guerra dano-germanica, è egli riuscito egualmente, come la Francia a tutelare la considerazione e l'onor del paese? Crediamo che, se il sentimento pubblico fosse consultato in questo proposito, e' porrebbe alcune riserve agli elogii, che il primo ministro della Regina si è tributato. L'Inghilterra si trasse materialmente dal mal passo dano-germanico, nel quale si trovò impigliata dapprima; ma, moralmente, non si può contraddirlo, ella patì in tal occasione un grave affronto, che fa vie meglio spiccare la superiorità della politica francese.

« Tali sono, crediamo, le idee, colle quali il Governo imperiale francese considera l'ultimo stadio della questione dano-germanica. La pace è assicurata in Europa, ed è assicurata senz'aver fatto patire la Francia nella sua dignità, e soprattutto senza recar seco conseguenze notevoli a' principii della sua politica. Basta menzionare tal risultato per sentirne l'importanza. »

Una corrispondenza della *Kreuzzeitung* sminuisce essenzialmente l'importanza, che si è attribuita ad un articolo del *Pays*, il quale fu ritenuto come ufficioso, sull'alleanza nordica ec. Nulla, second'essa, è più infondato, quanto il ritenere che il *Pays* abbia ricevuto il tema del suo articolo da Vichy. Chiunque sia in qualche modo iniziato soltanto nella politica del Gabinetto francese, dee sapere ch'esso è lontano dall'intenzione d'immischiarsi in modo alcuno negli affari dano-tedeschi. Tutto ciò che si racconta di Note e dispacci del sig. Drouyn di Luys non sono altro che ciarle d'anticamera; gli ambasciatori francesi a Berlino ed a Vienna erano incaricati di spalleggiare la preghiera del Gabinetto danese di trattare la pace, e di raccomandare la Danimarca all'indulgenza degli alleati. Ma questo è tutto. Da parte della Francia non verrà fatta obbiezione alcuna, se sarà separato l'intiero Schleswig dalla Danimarca. Pochi vi sono ancora, i quali credano che, mediante una successiva regolazione di confine, la parte esclusivamente danese dello Schleswig sia per ritornare alla Danimarca; se, per questa regolazione di confine, si verrà all'applicazione d'una specie di suffragio, qui ne saranno più che contenti. *(Wiener Abendpost.)*

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 30 luglio.

Il generalmaggiore conte di Gondrecourt giungerà qui il 2 agosto, e incomincierà il suo servizio presso il Principe ereditario Rodolfo.

Ier l'altro a sera giunse qui da Costantinopoli una deputazione militare. Essa fu ricevuta ieri mattina dall'inviato turco, e alle ore 11 dal sig. Ministro della guerra, cav. di Frank. Quest'oggi la suddetta deputazione parte col treno celere per Parigi, dove si reca per una missione speciale.

Il contrammiraglio Tegetthoff fece visita martedì ai membri del Senato di Brema, e la sera fu data dagli stessi in suo onore una cena, alla quale furono pure invitati molti ufficiali della fregata la *Schwarzenberg*. *(FF. di V.)*

Altra del 31 luglio.

L'Ordine di S. Stefano solennizzerà in questo mese, nel giorno di S. Stefano, il centenario della sua creazione. Quest'Ordine fu fondato da S. M. l'Imperatrice Maria Teresa. Dei signori Arciduchi, possedono ora la grancroce di quest'Ordine l'Arciduca Lodovico, Francesco Carlo, Stefano, Alberto, Rainieri, e il Granduca Leopoldo di Toscana. *(FF. di V.)*

Oggi ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico al Ginnasio dell' I. R. Accademia teresiana. Furono tenuti discorsi in dieci lingue, cioè in greco, latino, italiano, czeco, magiaro, polacco, croato, inglese, francese e tedesco. Si declamarono poesie di Monti, Garay, Mickiewicz, Byron e un brano d'una grande poesia epica nazionale, composta nel 1846 dall'attuale dirigente la regia Cancelleria aulica croato-slavona, sig. di Mazuranich. Dopo la distribuzione dei premii, fu cantato l'inno nazionale. Il sig. Ministro di Stato onorò di sua presenza la solennità, e tenne un discorso, in cui riconobbe le gloriose prestazioni del Corpo insegnante, ed in ispecie i meriti, il zelo e l'annegazione, dimostrati in quest'anno dal direttore, consigliere di Reggenza, dott. Demel. Assistevano pure a quella solennità le LL. EE. il sig. cancelliere aulico Mazuranich e il sig. barone Helfert. *(C. G. A.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Leggiamo quanto appresso nella *Stampa*, del 31 luglio:

« Questa mattina, alle 6 e ½, S. M. il Re, con convoglio speciale, partiva per Ivrea per una partita di caccia.

« Ieri sera, alle 7, giunse in Torino il generale Cialdini. »

Il corrispondente torinese del *Journal des Débats* scrive che il generale Lamarmora avrà una missione per Berlino.

Milano 1.° agosto.

Sappiamo che monsignor Bernardino Frascolla, Vescovo di Foggia, che trovavasi in Milano da circa un mese, è ritornato alla propria dimora in Como, fino dal 26 spirante luglio. *(Lombardia.)*

Genova 31 luglio.

Il (29) venne sequestrato il giornale lo *Stendardo Cattolico*. *(G. di G.)*

TOSCANA.

Scrivono da Firenze, in data 29 luglio, alla *Perseveranza*:

« Ieri sera, ad un'ora di notte, la signora Dighby Beste, di nazione inglese, se ne tornava in carrozza, col figlio di quindici a sedici anni, a una sua villa sulle pendici fiesolane, luoghi frequenti di casolari e di piccole borgate, senza boscaglie o macchioni, dove i malandrini possano facilmente nascondersi. Arrivata la carrozza in un punto che si chiama l'*Olmo*, sei figuri armati di fucili e di *revolver*, uscirono di dietro a una folta siepe, che fiancheggia la strada, e pregarono la signora a fermarsi. Il cocchiere, o non intese, o fece le viste di non intendere, attalchè uno di quei sei, lasciato andare un colpo di fucile, ferì malamente uno de' cavalli. Allora, fatti scendere dal legno i due villeggianti, afferrarono il giovinetto, e non ostante le preghiere, le promesse e le grida della povera madre, dichiararono di volerlo tenere in ostaggio, fino a che non venisse pagata loro la somma di 10,000 lire. E così fecero; e lasciata in libertà la signora Beste, questa si avviò frettolosamente a casa, e raccontò al marito la trista avventura. Fu chiamato un contadino e gli consegnarono una somma di denaro perchè la portasse alla masnada, mentre l'animoso signor Beste, raccolta in furia tutta la gente, di cui poteva disporre, si mosse sulle tracce degli assassini, girando loro alle spalle. Ei li raggiunse in fatti, prima che il contadino avesse recati i denari, e, volendo prima d'ogni altra cosa spaventarli, fece fare una scarica di fucili in aria. Sgominati, confusi, atterriti, i sei malfattori, anzichè rispondere, raccolte armi e bagaglio, si dettero a fuga precipitosa, tantochè in quello scompiglio il giovinetto potè scampare dalle loro mani.

« Di questo fatto giunse tosto la notizia alla nostra Prefettura, e nel corso della notte fu inviato lassù un buon numero di carabinieri e di guardie di sicurezza, in unione al colonnello de' carabinieri e al delegato governativo del quartiere Santa Croce. Non fu il soccorso di Pisa, perchè, dopo aver girato un pezzo, sul fare del giorno, arrestarono due individui armati, uno de' quali è stato riconosciuto dal giovane Beste per quello, che lo teneva in custodia. Durante la notte, è stata chiamata la guardia nazionale di Fiesole; e ora, carabinieri e milizia cittadina danno la caccia al rimanente della banda. »

La Corte d'appello di Firenze condannò a 4 anni di reclusione il carabiniere Colucci d'Aquila, per avere ucciso un contadino della Romagna, renitente per 9 anni alla leva.

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma* del 29 luglio dà come segue il solito suo estratto de' fogli napoletani:

« L'arrivo a Napoli di nuove truppe dall'alta Italia, in surrogazione di quelle, che ne sono partite; la dissoluzione del 2.° battaglione della guardia nazionale di Napoli, ch'ebbe luogo domenica ultima, sotto prevenzione del suo fanatismo per Garibaldi; la destituzione del marchese Avitabile dalla direzione del Banco di Napoli, sostituito dal già sindaco di quella città, Colonna; la dimissione, presentata dal senatore Gagliardi, comandante la guardia nazionale di Monteleone in Calabria; i raggiri del partito moderato e garibaldino, perchè, nelle elezioni municipali di Napoli, risultino eletti i rispettivi candidati; le perquisizioni e gli arresti, che in Napoli si succedono e si avvicendano senza posa per pretesi delitti politici; gravi deliti e crimini comuni, che vi si commettono con una frequenza inusitata, a provare l'audacia e la demoralizzazione del basso popolo: tali sono gli argomenti, sui quali verte la cronaca locale dei giornali di Napoli del 27 luglio.

« Di preferenza però, s'intrattengono dello scopo degli arrolamenti clandestini, di cui si è tanto parlato nei giorni passati; della infelice situazione finanziaria del così detto Regno d'Italia; come pure dei danni, che alla sua parte meridionale derivano per la tenace persistenza della reazione.

« Rispetto agli arrolamenti, non è più un mistero, dice il *Nomade*, quali fossero i disegni del partito d'azione. Una spedizione doveva farsi, ma in lontani paesi, e questa spedizione, stando al ricordato giornale, avrebbe portato la conseguenza di rendere ostile all'Italia rivoluzionaria quella Potenza, che finora, moralmente, ne è stata il più valido sostegno, l'Inghilterra. Perciò crede il *Nomade* essere stato savio consiglio di far cadere a vuoto i tentativi garibaldini, i quali non avrebbero mancato di attirare sul paese le conseguenze di gravissime rappresaglie.

« Relativamente alla situazione finanziaria, la *Campana del Popolo* non iscorge che l'imminente bancarotta. Prescindendo dai Comuni e dalle Provincie, che sono sopraccaricati di debiti superiori alle proprie forze, la *Campana*, parlando delle finanze governative, considera come esse, malgrado i numerosi balzelli imposti, e che stanno per imporsi, malgrado le ingenti somme di danaro, ricavate dalle proprietà demaniali, dai canali dello Stato, dalle strade ferrate, presentano già a quest'ora un *deficit* superiore ai due miliardi. Altri periodici eziandio fanno eco alle parole, della *Campana* e presagiscono, pei Napoletani specialmente, una serie d'interminabili danni e sciagure.

« Della reazione pure si hanno estesi particolari. Il generale Pallavicini pone del continuo in carcere tutti i villici, che gli vengono designati per sospetti di connivenza al brigantaggio, sicchè quelle campagne difettano di braccia; egli ha adottato inoltre severissimi provvedimenti per isolare e distruggere le bande, ma finora con nessun risultato, dappoichè le sue truppe, comechè si affatichino ad inseguire i briganti, assai difficilmente li possono raggiungere, e quand'anche vi pervengano, trovansi circondate da tali e tante difficoltà, da consigliare una prudente ritirata, per non rimanere esposte ai colpi dell'inimico, nascosto nelle boscaglie. »

Un carteggio della *Perseveranza*, da Palermo 27 luglio reca: « Lettere, pervenuteci dall'interno della Provincia, attestano con rammarico che quei calori soverchianti, che tanto danno arrecarono alle campagne di Siracusa, Messina e Catania, hanno recato pari danno alle nostre, e distrutte le liete speranze di un propizio ricolto. »

Leggesi nel *Pungolo*: « Siamo informati che sia definitivamente abbandonato il progetto d'ampliare le fortificazioni di Capua. Invece, saranno fatti nuovi lavori alla piazza di Gaeta, a fine di estenderne le opere di difesa, e porla in grado di sostenere il fuoco delle artiglierie rigate. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 26 luglio.

Scrivono alla *National Zeitung*: « Vi ho riferito a suo tempo il malcontento di Murawieff contro l'impostogli aggiunto generale Kryzanowski. Ora questi è richiamato, ed al suo posto entra il generale Patapoff, aggiunto del principe Dolgoruky, qual capo della terza Sezione (Polizia segreta). »

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* prende argomento dall'ultimo scandalo parlamentare di Torino per dimostrare a che si giunga, quando, come fece il Parlamento italiano nell'anno 1862, si trattano le faccende di danaro sotto l'aspetto esclusivamente nazionale, e si crede poter vietare l'ingresso nel paese ai capitali ed agl'imprenditori esteri. Questo è un colpo indiretto contro certe tendenze, che adesso predominano fortemente in Russia. *(O. T.)*

Varsavia 28 luglio.

Negli ultimi giorni furono eseguite parecchie condanne di morte. Oggi furono appiccate due persone; un Cappuccino ebbe la stessa sorte a Konin nella settimana passata. Ieri, 480 detenuti furono fatti uscire dalla cittadella, e condotti alla strada ferrata per essere deportati. V'erano fra loro 12 donne, e due di queste, come pure molti uomini, in catene. *(FF. di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Il Vicerè d'Egitto ha accettata la sentenza arbitrale dell'Imperatore sulla questione dell'istmo di Suez. Ismail pascià ha già ricorso ad un prestito per procurarsi la somma, con cui pagare alla Compagnia la dovuta indennità. *(Discussione.)*

PRINCIPATI UNITI DELLA MOLDO-VALACCHIA.

Leggesi nel *Moniteur du soir*, del 29 luglio scorso:

« Il Principe Cuza diresse ai Rumeni un nuovo proclama, in cui spiega le modificazioni, recentemente introdotte nella Costituzione dei Principati uniti, modificazioni modificabili esse medesime, secondo i bisogni e le aspirazioni del paese.

« Egli cita le parole, scritte dalla Sublime Porta, di comune accordo colle Potenze garanti, in testa dell'atto, con cui furono riconosciute le nuove istituzioni della Rumenia:

« I Principati uniti potranno in avvenire « modificare e cangiare le leggi, che riguardano « la loro interna amministrazione, col concorso « legale di tutti i poteri stabiliti e senza alcun in« tervento. »

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Nel *Giornale della Marina*, del 30 luglio, si legge:

« Le ultime lettere da Tunisi ci dicono che le proposte di concessioni, fatte dal Bei, per amnistia, cioè, e diminuzione d'imposta, hanno eccitata molta gioia negli abitanti di Sfax e Susa, e che anzi la città di Sfax si è sottomessa, richiamando il Bei e le Autorità sue, al Governo, promettendo loro rispettosa accoglienza.

« Non così però i villaggi di Ulschen e Calcubin, che, uniti ad altri cinque o sei delle vicinanze, han respinto le proposte di concessione, ed han fatto conoscere al Bei ch'essi intendono che il governatore di Susa abbandoni la città; in caso contrario, l'attaccheranno con 3000 cavalieri. In tale stato di cose, il generale Osman prende le debite misure di difesa. »

INGHILTERRA.

Parlamento inglese.

CAMERA DEI COMUNI. — *Tornata del 28 luglio.*

Il sig. *Kinglake* dice desiderare, prima che la sessione sia finita, sapere gl'intendimenti del Governo rispetto al nuovo Impero del Messico.

Il sig. *Layard* risponde: Non potrei dire per l'appunto quale parte del Messico sia in potere del nuovo, e quale parte del vecchio Governo. Per quanto si può ritrarre dagli ultimi ragguagli, Veracruz, Tampico, Alvarado, Minatitlan, Laguna de Terminos, Juan Baptista, Sisal, Campeachy e Puebla, erano occupate dai Francesi, che tenevano chiusi di blocco Acapulco, Tuspan, Nantla e Tabasco. Juarez era il 2 a Monterey, e i Messicani tenevano ancora Matamoros. Da moltissimi anni, quello sventurato paese è diviso fra due Governi contrarii, essendo quasi fuor di memoria quando un Governo tenesse tutt'intiera la Repubblica. Più Presidenti avevano avuto la sola Veracruz e qualche altro porto, mentre tutto il rimanente dello Stato era in armi. E da gran tempo è uso del Governo inglese di riconoscere il Governo, che tiene la città capitale della Repubblica: al presente, Messico è tenuta dall'Arciduca Massimiliano, e però i ministri della Regina hanno in pensiero di consigliare S. M. di riconoscere l'Arciduca per Imperatore del Messico. Non posso accertare che il presente posseditore di Messico possegga la più o la minor parte dello Stato; certamente dico che ne possiede la metropoli, e questo a noi pare sufficiente. *(Udite! udite!)* Spero nondimeno che, quando il nuovo Principe sarà ben piantato nel suo Stato, potrà render più felice quella nazione. In ogni modo, è desiderabile all'Inghilterra, pei molti commerci e interessi, che ha in quella contrada, che sia retto da Governo ordinato e savio. *(Udite! udite!)* Ma noi, prima di riconoscere il nuovo Principe, aspetteremo che gli abbia mostrato d'aver fondato un vero Governo *de facto*. *(Udite!)*

Ecco il testo del Messaggio, che i commissarii della Regina lessero alle due Camere del Parlamento per la chiusa della sessione:

« S. M. ci ordina d'informarvi ch'ella deplora vivamente che gli sforzi, da essa fatti d'accordo colle LL. MM. l'Imperatore de' Francesi, l'Imperatore di Russia ed il Re di Svezia, per conseguire una conciliazione fra le Potenze tedesche ed il Re di Danimarca, non sieno stati coronati di buon esito, e che le ostilità, sospese durante le negoziazioni, siano state riprese. S. M. spera tuttavia che le negoziazioni, aperte fra le parti belligeranti, potranno rendere la pace al settentrione dell'Europa.

« Essendosi la Regina rivolta direttamente alle Potenze, state parti contraenti del trattato, che aveva posto la Repubblica ionia sotto il protettorato della Gran Brettagna, ed avendo ottenuto il loro consenso all'annessione di quella Repubblica al Regno di Grecia, ed avendo gli Stati della Repubblica ionia ratificato tal accordo la Repubblica delle Sette Isole fu, in conseguenza, formalmente unita al Regno di Grecia; e la Regina ha la fiducia che l'unione, così operata assicurerà il bene e la prosperità di tutt'i sudditi di S. M. il Re degli Elleni.

« Le relazioni di S. M. coll'Imperatore della Cina continuano ad essere amichevoli, ed il commercio degl'Inglesi coll'Impero cinese è in via d'aumento.

« La Regina s'è occupata, d'accordo coll'Imperatore d'Austria, coll'Imperatore de' Francesi, col Re di Prussia e coll'Imperatore di Russia, de' Principati danubiani; e si è, con essi, sforzato di conseguire un componimento amichevole della differenza, insorta fra l'Ospodaro di

Moldo-Valacchia ed il Sultano, suo superiore. La Regina ha la sodisfazione d'informarvi che i suoi sforzi furono coronati di buon successo.

« La Regina deplora profondamente che la guerra civile nell'America settentrionale non abbia ancor raggiunto il suo termine. S. M. continuerà ad osservare una stretta neutralità fra le parti belligeranti, e vedrebbe con gioia una riconciliazione amichevole fra' due campi.

« Signori della Camera de' comuni, la Regina ci ordina di trasmettervi i suoi vivi ringraziamenti de' generosi sussidii, che avete assegnati pel servizio del presente anno, come pure per la difesa stabile de' porti e degli arsenali della Regina.

« Milordi e signori, la Regina vide con sodisfazione che l'angustia, prodotta in alcuni distretti manifattori dalla guerra civile nell'America settentrionale, ha di molto diminuito; e S. M. spera che si potranno trarre per l'industria maggiori quantità di materia prima da paesi, che finora non ne avevano somministrato se non assai poca.

« La sollevazione d'alcune tribù nella Nuova Zelanda non è ancora domata; ma è sodisfacente per la Regina sapere che una gran parte della popolazione indigena di quelle isole non prese parte a quella sollevazione.

« La Regina vide con molta sodisfazione il rapido incremento de' mezzi de' suoi Stati delle Indie orientali, e la contentezza universale del popolo, che abita quelle vaste contrade.

« S. M. diede il suo assentimento cordiale e molte disposizioni d'utilità pubblica, risultato de' nostri lavori durante la sessione or terminata.

« La legge per estendere alle donne ed a' fanciulli, impiegati nelle varie manifatture, i regolamenti applicabili alle fabbriche in generale; tenderà naturalmente a conservare la salute ed a migliorare l'educazione di coloro, per cui quella legge è fatta.

« La legge, che autorizza la creazione d'annuità sullo Stato, incoraggerà le abitudini d'economia fra le classi artiere, e darà loro i mezzi di collocare sicuramente il frutto del lor lavoro.

« La legge, che autorizza anticipazioni di capitali pe' lavori d'utilità pubblica in certi distretti manifattori, contribuirà a diminuir la miseria in que' distretti, e darà i mezzi di compiere molti lavori di notevole importanza per la salute della popolazione.

« La legge, che conferisce nuove facilità per la costruzione delle strade ferrate, diminuirà le spese inerenti all'estensione di quelle importanti vie di comunicazione.

« S. M. sentì la più viva sodisfazione, vedendo la prosperità e la contentezza, che regnano ne' suoi dominii, e scorgendo l'aumento progressivo e lo svolgimento de' mezzi nazionali, come pure osservando che, dopo aver provveduto a' servigi pubblici, avete potuto operare una diminuzione materiale nelle imposte del paese.

« Ritornando nelle vostre contee rispettive, avrete ancora importanti doveri da compiere, a fin di continuare a collegar insieme le diverse classi della società; e S. M. prega con fervore l'onnipotente Dio di spandere le sue benedizioni su' vostri sforzi, e di guidarvi verso la meta della costante sollecitudine di S. M., il bene e la prosperità de' suoi sudditi. »

SPAGNA.

Togliamo dalla *Correspondencia* di Madrid i seguenti particolari intorno al prossimo viaggio del Re di Spagna in Francia:

« Il Re partirà definitivamente il 14 agosto. Dormirà la notte del 14 a Vittoria. Il 15 avrà luogo l'inaugurazione della strada ferrata fra Olozagoitia e Beosain. La notte del 15, il Re dormirà a Bordeaux, per giungere poi il 16 a Saint-Cloud ove risiede la famiglia imperiale.

« Il Re sarà ricevuto al confine dall'ambasciatore di Spagna, da un maresciallo dell'Impero e da altri impiegati della Casa imperiale. Si fermerà cinque giorni a Parigi. Durante questo tempo, vi saranno grandi feste a Saint-Cloud, a Parigi, a Versaglia, e la Corte farà pure una gita a Fontainebleau.

« Il Re sarà accompagnato dalla sua Casa militare e da due grandi di Spagna, il duca di Medinaceli e il marchese di Santa Cruz. »

BELGIO.

Brusselles 29 luglio.

È comparso un manifesto del partito dell'opposizione, in cui è detto: « Il partito dell'opposizione ha protestato, coll'astenersi dal partecipare alle sedute, contro una misura di partito, che si tentava d'introdurre per sorpresa, come fu apertamente confessato. La lealtà del contegno politico gl'imponeva la necessità di rispondere a codesta estrema misura aggressiva. Noi confidiamo nella forza delle istituzioni, nella sapienza del Re e nell'intelligenza del paese. La volontà del popolo si dichiarerà a favore d'una politica, che, stimolando il patriottismo, accresce l'affetto alle patrie istituzioni, che favoreggia il progresso, e ricusa l'aumento delle spese e che fa della Costituzione il punto di rannodamento dei cittadini. Possa la moderazione guidare i partiti, affinchè il Governo riesca a ripristinare l'accordo! » *(FF. BB.)*

FRANCIA

Parigi 30 luglio.

Il console generale ottomano a Parigi indirizzò la seguente lettera a' consoli di Turchia ne' loro diversi posti:

« Signor console,

« Ho l'onore d'indirizzarvi qui unito un disegno della nuova bandiera, che, per risoluzione dell'Ammiragliato, approvata da S. M. il Sultano, le navi della marina mercantile ed i piroscafi delle Compagnie ottomane privilegiate, dovranno quindinnanzi inalberare. Tale bandiera è verde, con un disco rosso nel centro, che porta una mezzaluna bianca.

« La bandiera rossa, con una mezzaluna bianca, resta esclusivamente riservata alle navi da guerra dello Stato. »

Il sig. Barneville, direttore degli affari politici al Ministero degli affari esterni, va in congedo per alcune settimane. Come si vede, tutti i diplomatici recansi in vacanza: il che conferma l'ordine, dato dall'Imperatore, di conservarsi, almeno per ora, nell'inazione.

Si parla sempre del prossimo arrivo del Re di Spagna, che si vuol ricevere con pompa straordinaria, per gratitudine del modo, in cui l'Imperatrice fu accolta a Madrid. Questo viaggio del Re non viene considerato se non come una semplice visita d'etichetta, fatta da un personaggio dello stesso grado dell'Imperatrice. Si avrebbe desiderato che la Spagna non si mostrasse tanto ligia all'etichetta, e che la Regina stessa fosse venuta; ma, non ostante i tentativi fatti, non si riuscì a indurvela. È noto che da un pezzo si lavora a questo fine tanto bramato dall'Imperatrice, che è Spagnuola; ma la Regina non verrà se non quando l'Imperatore sarà andato a trovarla pel primo. Tanta è l'importanza, che si dà a questa visita del Re di Spagna, che discorresi di coniare una medaglia in commemorazione di tale avvenimento.

Dicesi oggi che non si distribuiranno, il 15 agosto, tra i giornalisti, le decorazioni, ch'eransi annunciate, ed anche che non se ne daranno loro del tutto. Quelle dell'esercito saranno assai numerose, e quelle per l'Algeria verranno stampate nel *Moniteur* innanzi a tutte le altre, in segno di maggiore distinzione. *(O. T.)*

Scrivono da Parigi alla *Pers.*: « Aveva ben ragione di parlarvi della risoluzione, che qui pareva avessero presa, di chiudersi nella più completa inazione, almeno per qualche tempo. Pare che siasi preso il partito d'allontanare anche ogni specie di pretesto, che potesse mostrare che l'Imperatore Napoleone è irritato di ciò, che accade attualmente in Europa. Non v'ha dubbio che la non partecipazione della Francia alla Conferenza di Vienna ha prodotto una cattivissima impressione sul Governo francese; eppure questa stessa sera, la *Patrie* cerca di dimostrare che tale esclusione dev' essere affatto indifferente alla Francia, che si tratta d'una faccenda particolare tra la Danimarca e la Germania, e che punto non la riguarda. Il *Pays* sviluppa lo stesso tema, aggiungendo che la Francia può contentarsi ora della gloria, che ha conquistato, senza invidiar nulla ad alcuno. Ciò che v'ha di singolare a notarsi è che, dall'altro lato dello Stretto, lord Russell e lord Palmerston tengono assolutamente lo stesso linguaggio, e salgono al Campidoglio colla stessa disinvoltura, come se tutto fosse salvo, e la loro responsabilità morale tutelata, perchè la pace si conchiude senz'essi. » *(O. T.)*

Il corrispondente parigino del *Giornale di Ginevra* gli scrive:

« Il sig. Menabrea era atteso a Vichy per darvi spiegazioni sul progettato movimento, che doveva essere capitanato da Garibaldi.

« Il sig. Menabrea dee anche sottoporre all'Imperatore le osservazioni del Gabinetto di Torino, in ordine al trattato di commercio, che noi siamo in via di conchiudere col Governo pontificio. Torino crede che questo trattato faccia cattivo effetto in Italia.

« Ma il Menabrea arriva troppo tardi, perocchè, se il trattato non è ancora firmato dall'Imperatore, tutto è stabilito, e l'atto sarà fra poco parafato. »

Leggesi nella *France*: « Una corrispondenza da Berlino reca che il principe di Talleyrand, ambasciatore francese presso la Corte di Prussia, in un colloquio avuto col sottosegretario di Stato, che, durante l'assenza del sig. di Bismarck, ne fa le veci, avrebbe manifestata la speranza che le Potenze tedesche daranno pruove di moderazione verso un nemico disarmato. » *(O. T.)*

Il giornale *La Gironde* di Bordeaux è stato sospeso per due mesi, perchè ha scritto che il progetto di *Congresso europeo* non era che un *programma di guerra generale*, palliato dall'utopia di una pace universale.

Annunciasi a Parigi la pubblicazione di un opuscolo di Proudhon: *Il bilancio elettorale.*

Leggesi nella *Discussione*: « Lettere da Parigi dicono che verranno ritirati da Roma due reggimenti di fanteria. »

NOTIZIE DELL'ALGERIA.

Il *Courrier de l'Algérie*, del 26, annunzia che il generale di divisione Desvaux verrà nominato sotto-governatore, e che il sig. Mercier-Lacombe, direttore dei servigi civili, ritornerà in Francia, chiamato ad altre funzioni. »

GERMANIA.

Leggesi nella *C. G. A.*: « La Commissione per l'elaborazione d'un Regolamento di procedura civile generale germanica, che sedette per due anni in Annover, terminò il 25 luglio l'opera sua in prima lettura, ed ora la rimetterà all'esame dei Ministeri della giustizia dei singoli Stati. Tale esame dovrebbe essere compiuto da tutti alla fine di quest'anno, e quindi la Commissione si adunerà il 15 gennaio del prossimo anno per la seconda lettura. La Commissione prese a base fondamentale dei suoi lavori il Regolamento di procedura civile dell'Annover, e il consigliere superiore di giustizia d'Annover, Leonhardt, ne fu nominato relatore. Non troviamo mutamenti da questa base, nella nuova opera, se non dove le condizioni di altri Stati tedeschi lo esigevano, o dove l'esperienza, fatta dopo l'esistenza della legge, lo raccomandavano come miglioramento. Possa una tale opera, che richiede tanto ingegno a tanto lavoro, divenir vitale anche per tutta la Germania! Si dee però osservare che la Prussia, che non aveva inviato alcuno alla Commissione, fa ora appunto elaborare anch'essa un nuovo Regolamento di procedura civile. »

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 28 luglio.*

Il Governo prussiano nominò suo inviato in Atene il sig. di Heydebrand e di Lasa, il quale sosteneva sinora nel quartiere generale del Principe Federico Carlo l'uffizio di addetto diplomatico. *(FF. di V.)*

Secondo la *Kreuzzeitung*, il consigliere di Legazione di Rehfuës, ora regio console nella Cina e nel Giappone, fu nominato ministro straordinario nella Cina. Egli trovasi adesso a Pekino, insieme col segretario di Legazione, di Radowitz, ed al medico di stato maggiore della marina, dott. Bruner, per presentarsi nella nuova qualità al Principe Kung, reggente dell'Impero. La sede della Missione prussiana rimane pel momento a Sciangai. In vista delle accresciute incumbenze della Legazione, e specialmente della giurisdizione, che le spetta sui Tedeschi nella Cina, fu istituito inoltre un posto di cancelliere, per l'assunzione del quale partirà fra breve alla volta di Sciangai un assessore giudiziale di Berlino.

Altra del 29 luglio.

A quanto è stabilito finora, S. M. il Re ritornerà a Berlino il 23 agosto. *(FF. di V.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

Ecco il testo dell'indirizzo, approvato dalla Camera de' deputati del Wirtemberg in risposta al discorso del trono:

« Siaci permessa l'espressione del profondo dolore, sparso per tutto il paese dalla morte di S. M. vostro padre. Sta scritto negli annali della storia quanto, durante il lungo suo regno, fece l'augusto defunto pel bene del paese. E il popolo conserverà ognora riconoscente memoria per l'estinto, cui piangono con fedele rassegnazione i suoi figli, messi a dura pruova e tutta la reale, famiglia.

« V. M., alla sua prima comparsa presso di noi, ha profferito, dandoci il suo reale saluto, parole di fiducia e di amore, le quali, partendo da un cuore pieno del più puro amor patrio, trovarono un'eco nel cuore di un popolo riconoscente e devoto. E come rappresentanti di questo popolo, noi rivolgiamo qui i rispettosi nostri ringraziamenti a V. M., offrendole la solenne assicurazione d'una inconcussa fedeltà, la quale già da secoli unisce a' Principi del Wirtemberg il loro popolo.

« Come V. M. si è presentata a noi con franchezza, noi speriamo con fiducia ch'essa degnerà ascoltarci, e, sodisfacendo ai nostri doveri, noi le manifestiamo i voti e le domande del paese. Crediamo poter far assegnamento sull'approvazione di V. M., esprimendo il convincimento che il bene dei popoli e la sicurezza dei Governi non si fondano meno sul riconoscimento e la sodisfazione, accordati opportunamente alle pretensioni fondate sullo svolgimento naturale della vita politica, che sul mantenimento delle leggi esistenti. Saremo lieti di procedere sempre d'accordo in questa via col Governo di V. R. M.

« Sire, V. M. salì al trono de' suoi padri in un tempo difficile e molto agitato.

« Nello Schleswig-Holstein gli eserciti dell'Austria e della Prussia diedero una novella pruova del valore delle milizie tedesche, e la nazione vede con alterezza le nobili geste dei suoi figli. Ma, se i Ducati sono ora liberati dal nemico esterno, il diritto nazionale non può tuttavia dirsi assicurato, finchè lo Schleswig-Holstein non sarà costituito a Stato indipendente, come membro della Confederazione germanica, coll'assicurazione del sodisfacimento degl'interessi comuni; finchè non sarà restituito nel suo Governo costituzionale rappresentativo, con un esercito nuovamente formato; finchè il suo Principe, il Duca Federico di Augustemburgo, non sarà collocato sul suo trono, giusta le leggi fondamentali dei Ducati ed il convincimento del popolo nel suo diritto. Noi rivolgiamo a V. M., instante preghiera di sostenere con forza ed energia lo scioglimento sodisfacente di questa quistione, che agita tutta l'Alemagna.

« V. R. M. provò al Congresso dei Principi il premuroso suo zelo nel contribuire con tutte le forze allo scioglimento della questione della Costituzione tedesca. Sono riconosciute da tutti l'insufficienza della Costituzione della Dieta e la necessità della sua trasformazione. Non troverà riposo il popolo tedesco se non sia risolta questa vitale questione. Conosce esso appuntino le difficoltà di questo còmpito, e la sua aspettazione non oltrepassa i limiti di ciò, che si può ottenere; ma la sodisfazione degl'interessi comuni dell'Alemagna, l'assicurazione dei diritti del popolo, sì spesso violati, la guarentigia dell'onore nazionale, sono domande, che non si possono rigettare, e non possono essere sodisfatte se non col ristabilimento di una Rappresentanza per tutta l'Alemagna, munita di bastanti diritti costituzionali, e in cui la nazione possa riconoscere la vera espressione della sua volontà, e col ristabilimento di un potere centrale superiore agli Stati particolari in tutti gli affari concernenti gl'interessi comuni. Se il Governo e gli Stati si uniscono per ottenere questo elevato scopo, la forza degli Stati isolati potrà ottenere un risultamento per la patria comune.

« Noi ci uniamo ai voti ed alle speranze di V. M. nelle relazioni della politica commerciale; esamineremo colla maggiore attenzione queste relazioni, e le relative comunicazioni del Governo, cosa altamente importante.

« Venendo alle questioni interne, dobbiamo anzi tutto citare la stampa e le Associazioni. La Dieta fece, senz'averne il diritto, prescrizioni a questo proposito, colla pretensione che siano obbligatorie per tutti, e il Governo del Re le ha poste in esecuzione, senza la preventiva approvazione degli Stati. Preghiamo instantemente V. M. a non aver riguardo a queste parziali ordinanze, state date sul fondamento di quelle prescrizioni della Dieta, a regolare la cosa in via costituzionale, come la Camera dei deputati pregò già altre volte di fare, ma senza alcun risultamento sino a questo giorno, ed a ristabilire finalmente la legalità relativamente a quelle prescrizioni.

« Sarà argomento delle nostre deliberazioni la discussione del bilancio delle finanze per tre nuovi anni, e non dubitiamo punto che, con un rigoroso ordine e molta economia, le finanze nazionali permettano di svolgere compiutamente la nostra rete di strade ferrate e di recare a tutte le parti del Wirtemberg il vantaggio di attive comunicazioni. La Camera de' deputati si adopererà sempre a corrispondere ai veri bisogni del paese, ed a contribuire per parte sua alle giuste esigenze dei morali e materiali interessi. Ma i sempre crescenti bisogni del servigio pubblico esigono che si volga nuovamente l'attenzione sulla quistione, se non si possa, con opportune semplificazioni, giungere ad un compenso, che corrisponda alla pubblica aspettazione.

« V. M. degnasi comunicarci una serie di altri disegni di legge, che si preparano, e con riconoscenza noi vediamo in ciò i suoi sforzi per sodisfare ad urgenti bisogni. Ma, per altra parte non possiamo nascondere un fatto, ed è che il Wirtemberg, negli ultimi anni, rimase molto addietro nella sua legislazione, e specialmente non ha ancora una procedura pubblica e verbale. Riconoscerà V. R. M. la necessità di affrettare i lavori sopra tale procedura, e di far discutere questa quistione in modo, che produca una conclusione finale.

« Troviamo ancora su diverse altre parti disposizioni e regole, che richieggono cangiamenti. I diritti del cittadino e della borghesia esigono in molti punti una sicura determinazione. I diritti dei Comuni e delle Corporazioni richieggono un maggiore sviluppo del principio d'amministrazione diretta, riconosciuto da lungo tempo; ma anzitutto dobbiamo prendere qui in esame la Costituzione stessa, specialmente per ciò che concerne le sue prescrizioni sulle elezioni per gli Stati e, loro composizione, in cui si dà un'influenza a viete relazioni, che non sono più consentanee alle esigenze attuali. È pure assicurata al paese una riforma conveniente al nostro tempo, e da ogni parte si alzano voci, che chieggono l'adempimento di questa promessa. Noi mancheremmo gravemente al nostro dovere, se non raccomandassimo a V. M. tale questione, con altrettanta istanza quanto rispetto.

« Sire, la più grande opera del defunto Sovrano è l'avere, in un tempo difficile, fondato la Costituzione vigente nel Wirtemberg, il diritto del paese stato conculcato durante la rivoluzione che scosse tutta l'Europa. Scorse quasi mezzo secolo dopo quel tempo fecondo in trasformazioni d'ogni ragione ed è tempo di rimetter le mani a quest' opera per perfezionarla. Possa il nostro paese ricevere da V. M. la legge fondamentale rinnovellata, affinchè, come il nome di Re Guglielmo splende nella storia del Wirtemberg per la fondazione della Costituzione, così quello di Re Carlo splenda del pari pel perfezionamento di quella Costituzione, secondo lo spirito del nostro tempo.

« Il còmpito, imposto al Governo di V. M. è grande egli è vero, e circondato da difficoltà immense, ma noi siamo convinti che V. M. lo eseguirà colla benedizione del paese, se i consiglieri, che ha chiamati presso di sè, sono animati da un vero spirito costituzionale, se sono disposti alla riforma per pieno convincimento e sostenuti dalla fiducia del popolo. Sappiamo altresì che tale disegno non si può colorire se non a poco a poco e che ogni precipitazione mette in forse il risultamento. Ma il solo mezzo potente contro i pericoli dei tempi d'irritazione, è la riforma, che si fa durante la calma.

« Come rappresentanti del popolo, che abbiamo giurato di deliberare coscienziosamente e lealmente sul bene inseparabile della patria e del Re, abbiamo creduto nostro dovere il rappresentare con rispetto a V. M., al suo avvenimento al trono, la necessità di progressivi miglioramenti. V. M. degnerà accogliere favorevolmente la sincerità della nostra dichiarazione, e sia certa che troverà sempre in noi sentimenti di fedeltà e devozione, e l'appoggio de' nostri consigli e delle nostre braccia, come esige il nostro dovere.

« Voglia l'Onnipossente concedere a V. M. un regno lungo e felice. » *(FF. di V.)*

Togliamo alla *Wiener Abendpost* del 28 luglio quanto segue:

« Nella seduta della seconda Camera virtemburghese del 25 luglio, furono, per quanto viene annunziato telegraficamente, soggetto di vive discussioni gli avvenimenti di Rendsburgo. Era stata presentata una proposta urgente di Oesterlen, sottoscritta da 53 membri del seguente tenore: « « Considerando che colla violenta occupazione di Rendsburgo, fatta dalle truppe prussiane, è stato leso il diritto della Confederazione germanica, e con questa violenza del Governo prussiano è stato gravemente minacciato tutto l'avvenire della Germania, la Camera delibera: 1.° di fare una protesta solenne contro quest'atto di violenza; 2.° d'invitare urgentemente il Governo dello Stato ad opporsi, in unione agli altri Governi federali, alle violenze, che sono minacciate; 3.° di manifestare la disposizione di fare a questo scopo ogni sacrifizio occorrente. » » La Camera si pronunzia unanime (86 voti) per l'urgenza.

« *Oesterlen* appoggia con poche parole la proposta, dopo di che viene aperta la discussione.

« *Di Varnbüler* è contro la proposta, non essendo, nel momento presente, ancora chiara la cosa. Non doversi procedere sopra notizie di gazzette. Non seguire egli per certo una politica prussiana, ma sapere che prima di constatare precisamente la cosa, devesi fare il possibile per evitare una rottura.

« Il *conte di Bissingen* parla per la proposta. Le notizie delle gazzette avergli fatta in riguardo alla Prussia, l'impressione: *sic volo sic jubeo.* Ritenere egli la cosa di tale importanza, da trovare opportuno che, prima di separarsi, la Camera faccia sentire la voce della propria indignazione per l'avvenuta violenza. In questo senso stare egli per la proposta.

« *Mohl*: La violenza non essere puramente minacciata, ma sussistere, e sussistere in modo che grida vendetta, e doversi, non ai soli Governi, ma a tutto il popolo germanico, dirigere l'invito di protestare. Il nemico, che calpesta la Germania, non essere in questo momento altri che la Prussia.

« *Becher*: *Hannibal ante portas.* Le difficoltà, esposte da di Varnbüler non sembrare attendibili per deliberare l'indugio. In faccia alla pubblicazione degli atti (del Principe prussiano: *il mio Re e Signore mi ordina di rendermi padrone di Rendsburgo*) dovevasi pur sapere fra' due comandanti dell'esercito, come deggia riguardarsi la cosa. Se l'Austria insorgerà in confronto della Prussia per l'onore germanico, avrà diritto alla stima del popolo tedesco. Non essere possibile d'intendersi, se, a rimpetto di questa flagrante lesione di diritto, non si opponga la fronte al Governo prussiano.

« *Di Varnbüler* osserva ora, che non può convenire sui motivi della proposta, ma che darà il suo voto pei tre punti della medesima.

« *Probst*: Gli Stati piccoli e medii dovere tenersi fermamente uniti l'un l'altro; in ciò trovare egli anche il mezzo più sicuro per impedire di accostarsi allo straniero. L'unica cosa ben fatta sembrargli adesso che gli Stati medii ed i piccoli si uniscano fra loro. Essere egli d'avviso che la prima unione da farsi per Wirtemberg esser deggia quella colla Sassonia, per opporsi alla violenza. Dovere la Camera, senza distinzione di partiti, ammettere la proposta, com'è stata concorde da principio nella questione schleswig-holsteinese.

« *Hölder*: La violenza in Rendsburgo non essere che la conseguenza delle precedenti, delle quali la Prussia si è resa colpevole. Rammentare egli in proposito che, già prima d'ora, si è nella Camera avvertito alla necessità di far occupare l'Holstein da numerose truppe federali; che è stato manifestato il desiderio che dal Wirtemberg dovesse essere spedita in Holstein una brigata. Aver egli da lungo tempo avvertito che la causa nazionale non era convenientemente assicurata nell'Holstein; i fatti gli danno ragione. Se i Governi federali tedeschi lasciano correre tranquillamente la violenza, egli è come avere segnata la loro mediatizzazione di fatto.

« *Schott*: Quando si viene aggresso in casa propria, non si sta lungamente a cercare donde sia proceduta l'aggressione, ma si appresta la migliore difesa possibile.

« *Mohl*: A chi si abbandona da sè stesso, sta bene essere sopraffatto dalla violenza. Da più mesi commettersi violenze contro la Confederazione, ma la Confederazione rimanere mutola. Schernirsi la Confederazione, percotersi in volto la Germania. Chieder egli: se si fossero spediti 100,000 uomini nell'Holstein, avrebbe allora potuto aver luogo la violenza? Si deponga ora il generale federale; non essere però egli la parte colpevole, ma la Confederazione, la quale non ha posto truppe a sua disposizione. Piuttosto, conchiude Mohl, soccombano i piccoli Stati con onore, che sussistere con vergogna.

« *Römer* sta per la proposta, senza convenire nei motivi. L'oratore si trova indotto a dichiarare che protesta formalmente e solennemente contro qualsiasi invocazione del nemico capitale della nazione tedesca nella presente questione. Così del pari *Seeger*. Non essere noi andati tant'oltre da disperare della propria forza per uscire da questo imbroglio; doversi piuttosto spendere sino all'ultimo carantano, anzi che invocare l'aiuto dello straniero. Bensì dover egli invitare i rappresentanti degli Stati germanici medii e piccoli a riflettere quali conseguenze potrebbe avere la loro inazione. Le condizioni della Germania hanno molta somiglianza colle condizioni, nelle quali si trovavano alcuni anni addietro gli Stati italiani. La debolezza degli Stati medii germanici avere ingenerata questa baldanza prussiana.

« Il *ministro di Linder*: Tutt'i membri essere, per quanto sembra, d'accordo nella cosa, e credere egli che questo sentimento comune venga dovunque diviso; però, sembrare che di Varnbüler non abbia avuto tutto il torto, quando avvertì di guardarsi da qualunque precipitazione. Non potersi egli chiarire come, senza essere convenientemente istrutti sopra un fatto, senza sapere che cosa abbia deliberato la Confederazione, si possa pronunziarsi così, come si è fatto da qualche parte. L'avvenimento, di cui si tratta, essere recentissimo; in tale stato di cose, non potersi fare rimprovero alla Confederazione se oggi non sono già posti in piede 100,000 uomini. La prudenza esige di giudicare con riserva.

« *Duvernoy* trovasi indotto a protestare energicamente contro ogn'idea d'intervento straniero.

« *Schott*: Non potersi supporre che nessun membro di questa Camera desideri l'intervento dello straniero, l'intervento del nemico capitale della nazione tedesca. Contro una tale idea essere tutti, anche coloro, che non fanno scalpore colla parola di *nemico capitale*, e va discorrendo. *Wiest* è per la proposta, essendo fissate le condizioni di fatto, in guisa da poter convenirne.

« Il *ministro Wächter*: Il Governo non avere ancora potuto, come tale, occuparsi dell'affare di Rendsburgo, per non essere ancora stati comunicati i fatti uffizialmente; poter però assicurare che i ministri del Re sono sensibili per l'onore nazionale, al pari di qualsiasi altro membro di questa Camera. Ma non poter essi agire se non hanno prima appurato convenientemente il fatto. Sopra una notizia di gazzetta, non si pongono truppe in movimento. Il Governo potersi associare ai Governi federali di eguale sentimento, e, quando constino e sieno provati i fatti, quando l'ora sarà sonata, saprà anche agire.

« Viene quindi con tutti i voti (86) elevata la proposta di *Oesterlen* a deliberazione della Camera. »

AMERICA

Leggesi nell'*Havas*: « Le ultime notizie dall'America sono importanti. Washington rimase isolata per 36 ore. I viveri vendevansi a prezzi favolosi, e duravansi le maggiori fatiche per averne. I separatisti trovavansi a sì poca distanza, che le loro scaramucce coi federali erano visibili col mezzo di cannocchiali da teatro. I signori Lincoln e Staunton erano alla riva, mentre le truppe scendevano dagli *steamer*. Durante l'investimento di Washington, i federali hanno perduto 500 uomini, fra cui un buon numero di ufficiali. Un gran numero di case e di merci furono distrutte. »

Il *Daily News* ha questi avvisi, già indicati per telegrafo:

« Nuova Yorck 16 luglio.

« È finita la guerra de' confederati nel Maryland e presso a Washington. Tutte le comunicazioni sono rimesse.

« Sherman, federale, nella Georgia, era 6 miglia presso ad Atalanta, e si apparecchia a combatterla

« Il generale Franklin, federale, che era stato preso da' confederati, riuscì a fuggire. »

« Nuova Yorck, 16 luglio (sera).

« Dicesi che i confederati fanno correrie lungo il Potomac dalla parte della Virginia.

« Dicesi ancora che i banchi di Nuova Yorck accettano il prestito di 50 milioni, chiesto dal segretario delle finanze, signor Tessenden. »

L'*Havas-Bullier* ricevette da Southampton, 29 luglio questo telegramma:

« Le lettere dell'America del Sud non contengono nulla d'importante circa la vertenza ispano-peruviana.

« Gli avvisi del Messico non indicano alcun fatto notevole. Le navi da guerra francesi incrociano lungo le coste del Pacifico, da San Blas a Enajamos. I negozianti di queste due città desiderano un'occupazione e l'apertura dei porti. Non si hanno notizie da Manzanillo.

« La tranquillità è ristabilita ad Acapulco dopo l'occupazione francese. I Francesi hanno scaramucce accidentali col corpo d'Alvarez, composto di 600 in 800 uomini, che si trova nei dintorni di quella città. I juaristi sembrano poco desiderosi di cominciare le operazioni contro i Francesi; 1500 uomini di truppe imperiali si recano da Messico ad Acapulco.

« Un grande incendio è scoppiato a Demerara (Guiana inglese); il danno si fa ascendere ad 1,500,000 dollari. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 3 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Analfabeti e comuni senza Scuole nel Regno d'Italia. — 2. Il processo dei corrispondenti a Parigi. — 3. La sodisfazione chiesta dall'Annover — 4. I preliminari di pace sottoscritti. — 5. Osservazioni. — 6. Le alleanze. — 7. Guerra civile in America, e trattative di pace.

1. In un giornale di Milano troviamo, che, secondo l'ultimo censimento fatto in Italia, nelle antiche Provincie del Regno sardo e nella Lombardia, 461 uomini e 574 donne su mille; nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria e nella Toscana, 641 uomini e 750 donne su mille; e nel Regno di Napoli e nella Sicilia 832 uomini e 938 donne su mille, non sanno leggere nè scrivere. Anche il prospetto delle Scuole maschili e femminili nei Comuni non è più consolante. Il nuovo Regno d'Italia, su 15,011 Comuni, ne conta 7721 con scuole e 7290 senza scuole. Fra tutte le Provincie del nuovo Stato, la Lombardia ha l'istruzione elementare più generalizzata, e il maggior numero de' Comuni dotati di Scuole maschili e femminili. Lasciamo dedurre le conseguenze di questo fatto a chi sa apprezzarle debitamente.

2. I signori di Saint-Cheron e di Clairbois dirigevano da Parigi sotto coperta suggellata a giornali di Provincia delle corrispondenze riprodotte col mezzo d'un processo poligrafico, in numero da 18 a 20, e per questo fatto fu loro intentato processo, essendo accusati d'aver pubblicato senz'autorizzazione scritti periodici. Gli accusati furono condannati dalla Corte imperiale di Parigi a un mese di prigione e a 100 franchi di multa, ma la Corte di cassazione ha deciso, che il genere di corrispondenza, a cui si dedicavano i signori di Saint-Cheron e di Clairbois, era assolutamente estraneo ai casi preveduti dagli articoli 1.° e 5.° del decreto 17 febbraio 1852; ch'essi non avevano creato nè un giornale propriamente detto, nè uno scritto periodico; che si sono limitati a fare una semplice corrispondenza diretta a certi giornali di Provincia, contenente articoli politici, che non ricevevano publicità se non quanta volevano darvi quei giornali; che per conseguenza la Corte di cassazione dichiara nullo il decreto della Corte imperiale di Parigi, lo cassa e rimanda la causa innanzi ad un'altra Corte, che sarà ulteriormente indicata in Camera del Consiglio. I giornali parigini si rallegrano di questa sentenza della suprema Corte di cassazione come d'una *grande vittoria* della libertà.

3. L'Annover ho chiesto sodisfazione per l'offesa fatta all'onore delle sue truppe. Ora la *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* fa le maraviglie di questa pretesa dell'Annover, e sostiene che la Prussia ha invece il diritto di chiedere sodisfazione per le aggressioni fatte alle sue sentinelle, che stavano in fazione al loro posto in nome del Re, e per le minacce fatte dagli Annoveresi alle ambulanze prussiane. Del resto, la sodisfazione, che, secondo l'Annover, dovrebbe consistere nel permettere di nuovo alle truppe annoveresi di prender parte al presidio di Rendsburgo, non appartiene alla Prussia di accordarla, non avendo essa invitato gli Annoveresi ad abbando-

nare Rendsburgo, ma appartiene all' Autorità, che ne ordinò la partenza. La Prussia doveva assicurare la sua efficace protezione ai deboli distaccamenti prussiani, ed alle ambulanze, ch'erano a Rendsburgo, e doveva prevenire assolutamente il ritorno di disordini militari, ai quali il generale comandante le truppe d'esecuzione non aveva abilità di por fine prontamente ed energicamente. Se le truppe d'esecuzione sono uscite da Rendsburgo onde prevenire con certezza una collisione ostile tra le diverse milizie della fortezza, essendo ora cessati que' timori, la Prussia non impedisce il ritorno delle truppe d'esecuzione nella piazza. Il *Journal des Débats* mette in ridicolo le dichiarazioni della *Gazzetta dell' Alemagna del Nord*, e le attribuisce alla Prussia, come se fossero state fatte in seno alla Dieta di Francoforte dal rappresentante legale di quel Regno. Dalle parole del segretario F. Camus della Redazione del *Débats* appare evidente il desiderio di veder nascere qualche grave complicazione dall' incidente di Rendsburgo; ma i Principi germanici sapranno dare il vero valore ai fatti, e la Confederazione germanica saprà dare al mondo l'esempio della prudenza e della moderazione.

4. Il giorno 1.° d'agosto furono sottoscritti i preliminari di pace a Vienna, ed un armistizio di tre mesi. La pace è dunque assicurata, e non trattasi più che di stabilirne tutt' i particolari, essendone già stabilite le basi. Ecco ciò che dicono di queste basi i giornali di Vienna. I tre Ducati, Olstein, Lauemburgo e Schleswig saranno ceduti dalla Danimarca alle due grandi Potenze tedesche, colle quali ebbe luogo la guerra. Si rettificheranno i confini tra la Jutlandia e la parte settentrionale dello Schleswig, in modo che non sia menomamente violata l'unità e l'integrità de' Ducati. L'isola di Arroe nel Baltico resterà alla Danimarca, allo Schleswig resteranno Alsen, e le isole del mar Germanico, come pure Fehmarn sulle coste Nord-Est dell' Olstein. Quanto alle spese di guerra, si suppone che saranno poste a carico dei Ducati. In tal modo, tra la Germania e la Danimarca la Königsau sarà il confine. Quanto al plebiscito, e al voto delle popolazioni, se ne farà senza, non riputandosi necessarii, nè per costituire, nè per governare il paese. Queste sono le induzioni della *Presse*; quelle dell'*Ost-Deutsche Post* sono press'a poco le stesse, ma il *Botschafter* è un po' più esplicito e chiaro. Esso espone come segue le condizioni della pace, stabilite e sottoscritte ne' preliminari: 1) Il Re di Danimarca cede all' Imperatore d'Austria e al Re di Prussia i *tre* Ducati: Holstein, Lauemburgo e Schleswig; quest' ultimo colle isole che gli appartengono (quindi specialmente Alsen e Sylt.) La piccola isola d'Arröe, abitata da Danesi, collocata presso al Baltico e non occupata dagli alleati, e la cui pertinenza allo Schleswig è molto dubbiosa, sembra non essere compresa in questa completa cessione. 2) Avrà luogo una rettificazione di confini fra lo Schleswig e l' Jutland, e un cambio degl' interchiusi dell' Jutland, e i punti principali della nuova linea di confine sono stabiliti nel progetto dei preliminari di pace. 3) È stabilito con precisa riserva, che i tre Ducati non possano rimanere in potere delle grandi Potenze tedesche. — Contemporaneamente, fu stabilito un armistizio per lungo tempo, durante il quale si tratterà della pace propriamente detta. Si vede da queste notizie, osserva il *Botschafter*, che i risultati della Conferenza di pace sono molto splendidi, e che il successo della diplomazia tedesca andò tanto innanzi, quanto quello delle armi.

5. Cessano, in presenza di questo notabile fatto, tutte le ipotesi e le induzioni de' giornali intorno alle difficoltà ed alle incertezze della pace, e noi possiam dire finalmente che la questione dei Ducati è sciolta, in modo onorevole per le due grandi Potenze germaniche, e per tutta l' Alemagna. È questo un primo utile effetto della unione e della concordia dei Principi germanici, ed è da sperare che non sarà l' ultimo.

6. Le alleanze sono all' ordine del giorno. Appena si cominciò a parlare della così detta rediviva *Santa Alleanza*, subito si udì risuonare in tutti i giornali l' *Alleanza anglo-francese*; ma se la Santa Alleanza è un sogno, l'alleanza anglo-francese non ci sembra una realtà. « Si parla molto, dice la *Presse* di Parigi del 1.° agosto, si parla molto dell' alleanza anglo-francese, d'un ravvicinamento tra Londra e Parigi, e questo ravvicinamento è salutato come una probabilità di più data al progetto di Congresso di Napoleone.» La *Presse* ignora se il Re Leopoldo abbia parlato all' Imperatore dell' alleanza franco-britannica, ma assicura che lord Clarendon, che i giornali avevano annunziato a Parigi, avvalorando col fatto della sua presenza l'ipotesi dell' alleanza, invece di recarsi a Vichy, parte per Wiesbaden, e ch' egli è occupato della sua salute assai più che della politica. Possiamo arguire da ciò che l'alleanza anglo-francese non è ancora saldata, anche per confessione degli stessi giornali liberali di Parigi, e che perciò non è cosa da doversene adombrare. L' Inghilterra, almeno così protestano i suoi uomini di Stato, preferisce l'oro al ferro, la pace e il commercio alla guerra, e la Francia, assume per motto, non più l' *Impero è la pace*, ma bensì: *Il riposo è sapienza*: *inertia, sapientia.* Se l' inerzia e sapienza, è segno che per ora non c'è niente da fare, e si può dormire placidamente. Quando dormivano le Potenze del Nord, la Francia unita all' Inghilterra operava; ora che operano le Potenze del Nord, e l'Inghilterra non si lascia più allettare delle blandizie, la Francia dorme. Ha ragione, quando essa riposa, riposa il mondo.

7. Gli Americani continuano la guerra civile, ma nel tempo stesso si fanno pratiche per condurre la pace. Il sig. Orazio Greely e il segretario di Lincoln hanno aperte trattative con alcuni uomini politici del Sud presso la cascata di Niagara nel Canadà, ma Lincoln volendo trattare di pace solo sulla base del ripristinamento dell' Unione, i separatisti ricusarono di recarsi a Washington per trattare, e dissero, che, se la pace si deve ottenere con un atto di sommissione assoluta, non è ancora nata la generazione che la vedrà ristabilita. La pace non può nascere che dall' assoluta preponderanza d'una delle parti combattenti. Ma entrambi invece gli eserciti sono estenuati; l' esercito di Grant è immobile innanzi a Petersburg, è decimato dalle febbri e dagli ardori canicolari; l' esercito separatista, sempre desto, à abbastanza forte da proteggere in un supremo cimento la capitale del Sud; ma entrambi sono impotenti se pigliano l' offensiva. Baltimora e Washington, minacciati da uno di que' colpi di fulmine che sono famigliari al gen. Lee, sono ancora in preda al terrore dell' ultima invasione; la chiamata de' volontarii, fatta dal Presidente Lincoln, trovò in ogni parte fredda accoglienza; le milizie si levano, ma non vogliono uscire da' proprii confini, nè allontanarsi dalle loro case; la guerra cade in discredito; le finanze sono esauste, e il ministro non sa più che fare; l' epoca della elezione presidenziale è imminente, e Lincoln, per salvare la sua popolarità minacciata, non ha che un mezzo, cioè o una grande vittoria, o un accomodamento amichevole. La grande vittoria non può sperarla l' Unione, è dunque naturale che l' opinione generale cominci a favorire e sospirare la pace. Ma per fare la pace bisogna transigere. (2)

Vienna 1.° agosto.

A quanto reca una corrispondenza locale, il signor di Bismarck prolungò il suo soggiorno qui. Egli lavora molto nel suo gabinetto, e riceve di rado visite.

L' I. R. ambasciatore austriaco alla Corte di Francia, principe di Metternich, giungerà qui in permesso entro il mese d' agosto.

Essendosi sparsa la voce che il Re di Prussia dovesse arrivare qui in incognito, sotto il nome di Conte di Hohenzollern, si radunò iersera, alla Stazione della ferrovia di Penzing, gran folla di passeggieri, che, non vedendo arrivare S. M. col treno di persone, attesero fino alle 9 l' arrivo del treno celere, il quale oltrepassò la Stazione di Penzing senza fermarsi.

Il numero de' volontarii, giunti a Lubiana pel corpo del Messico, raggiungeva già il 28 luglio la somma di oltre 1100. *(FF. di V.)*

Torino 1.° agosto.

Il presidente del Consiglio è di ritorno a Torino. Il generale Lamarmora parte domani pel suo viaggio nella Svizzera, nella Germania e nella Francia. Il ministro dell' interno è partito per Firenze, d' onde sarà di ritorno verso la fine della settimana. *(Opinione.)*

Il generale Cialdini ripartì ieri sera per Bologna. *(Persev.)*

La mattina del 31 luglio, alle ore 11, dietro il muro ad oriente del Campo Santo, ebbe luogo uno scontro alla pistola fra il signor cavaliere G. R., capo di divisione nel Ministero della guerra, ed il signor cav. M. A., capo di sezione in quello dell' interno. *(Opinione.)*

Milano 2 agosto.

Domenica giunse in Milano S. E. il ministro di Stato francese Rouher, colla sua famiglia e si recò tosto a Mirabellino, in casa del conte Vimercati, ove, nel dopopranzo dello stesso giorno, andò pure il Principe Umberto, il quale partirà definitivamente il 10 o 12 del corrente mese. *(Persev.)*

Berlino 30 luglio.

La *National Zeitung* reca: « S. M. il Re riceverà in questi giorni a Gastein la visita d'un Arciduca austriaco, il quale rinnoverà l'invito dell' Imperatore di recarsi a Vienna. Dicesi che, durante la presenza del Re, verrà tenuta a Vienna una grande rassegna militare. È possibile che, durante gli esercizii autunnali della guardia del corpo di Prussia, S. M. l'Imperatore d'Austria ricambi la visita a Berlino. » *(FF. di V.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 1.° agosto.

L' odierna seduta della Conferenza durò ben quattr'ore. — La *General Correspondenz* annunzia essere stati oggi a mezzogiorno firmati i preliminari della pace, e la prolungazione dell' armistizio a tre mesi. *(V. i nostri dispacci di lunedì.)* — Il ministro Bismarck partirà questa sera alla volta di Gastein. *(V. sopra.) (G. di Trento.)*

Torino 1.° agosto.

Messina 31 luglio — Si ha da Atene che il Ministero Balbis è caduto, dietro il rifiuto, fatto dall' Assemblea al ministro della guerra di votare un credito di 15,000 dramme, e l' accusa di avere agito incostituzionalmente. *(FF. SS.)*

Parigi 1.° agosto.

Il *Moniteur* pubblica un decreto, che prolunga la convenzione tra la Francia e l' Italia circa lo scambio dei vaglia postali. — I giornali hanno annunziato che l' Imperatore e l' Imperatrice debbono fare quanto prima un viaggio in Alsazia e Lorena Questa notizia non è esatta. *(FF. SS.)*

Parigi 1.° agosto.

Il *Moniteur* contiene una lettera dell' Imperatore, il quale dichiara che non vuole che l' *Opéra* sia terminata prima dell' *Hôtel de Dieu*, di cui la prima pietra nnon è ancora posta. Prega d' incominciare prontamente i lavori.

Londra 1.° — Il *Morning Post* dice che la Prussia vuole annettersi i Ducati ed abbattere le istituzioni liberali al Nord dell' Europa.

Nuova Yorck 23 luglio. — Dicesi che Atalanta sia stata presa dai federali. Una sortita dei separatisti venne respinta con gravi perdite. Il generale federale Sherman tagliò le linee di ritirata a Kood. — Clay e Kalcomb, rappresentanti semiuffiziali del Sud, dichiararono che andrebbero a Washington a discutere la pace, sebbene non accreditati da Davis. — Lincoln rispose che tratterebbe volentieri sopra qualunque proposta, tendente a ristabilire la pace, sulle basi dell' integrità dell Unione e dell' abolizione della schiavitù. — Clay e Kalcomb rifiutarono quindi di recarsi a Washington, perchè la risposta di Lincoln impediva le trattative, fissando preventivamente le condizioni. Soggiunsero che, se la pace dee ottenersi per la sommissione, non è ancora nata la generazione, che vedralla ristabilita. *(V. i dispacci d' ieri.)* — Oro 254 3/4. — Cambi 272. — Cotone 162. *(FF. SS.)*

Monaco 1.° agosto.

La *Gazzetta di Baviera* annunzia: « Il Governo bavarese riconosce nell' occupazione di Rendsburgo un provvedimento, che sta in contraddizione col diritto federale sussistente, lede gravemente l' autorità ed il decoro della Confederazione, e costituisce un precedente fatale per la sicurezza e l' indipendenza degli Stati federali minori. Il Governo bavarese quindi non mancò di dare al suo plenipotenziario in Francoforte l' istruzione di chiedere l' immediato allontanamento delle truppe prussiane, entrate in Rendsburgo il 21 corrente, e quindi l' essenziale ristabilimento dello stato di prima. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Dresda 1.° agosto.

Nella sessione d' oggi della Camera de' deputati, fu interpellato il presidente de' ministri, di Beust quali passi abbia fatto il Governo sassone riguardo ai fatti di Rendsburgo, ed egli comunicò la dichiarazione presentata dalla Sassonia nell' ultima sessione della Dieta. La Camera dichiarò poscia: « L' occupazione di Rendsburgo da parte delle truppe prussiane, eseguita coll' abuso di forze preponderanti, è una lesione del diritto della Confederazione germanica ed una offesa all' onore delle truppe federali germaniche.» La Camera decise da ultimo « di protestare contro quest' atto di violenza, compiuto da una Potenza federale tedesca. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Amburgo 31 luglio.

Un rescritto del Re di Danimarca convoca il Consiglio del Regno pel 6 agosto. — Il consigliere di Stato danese Fenger è partito oggi per la via di Lubecca alla volta di Vienna, per l' aggiustamento di questioni relative al debito pubblico. *(Presse di V.)*

Flensburgo 30 luglio.

Il *Foglio delle Ordinanze* dello Schleswig pubblica una disposizione de' Commissarii civili, secondo la quale l' istruzione nella Scuola de' dotti di Hadersleben dovrà essere impartita in lingua tedesca; però la lingua danese continuerà a formare una delle principali materie d' insegnamento. *(FF. di V.)*

NB. — *Fino all' ora di porre in macchina, non ci giunsero oggi dispacci.*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI

ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 1.° agosto.	del 2 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 75	72 70
Prestito naz. al 5 p. %	80 80	80 45
Prestito 1860	96 35	96 25
Azioni della Banca naz.	783 —	783 —
Az. dell' Istit. di credito	194 80	194 80
CAMBI		
Argento	113 35	113 35
Londra	114 25	114 25
Zecchini imperiali	5 47	5 47

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 2 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 —
Strade ferrate austriache	426 —
Credito mobiliare	983 —

Borsa di Londra del 2 agosto.

Consolidato inglese	90 —.

FATTI DIVERSI.

ATENEO VENETO.

Nell' adunanza ordinaria di giovedì 4 agosto, il sig. dott. Nicolò Erizzo verrà ammesso a leggere, giusta l' art. 94 dello Statuto, una sua Memoria, intitolata: *Cenni storici intorno alle ambasciate ed agli ambasciatori della Repubblica veneta alla Corte di Portogallo.*

Sotto il titolo: *Un altro poema dell' Ariosto*, leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

« L' Ariosto, dopo avere scritto l'*Orlando furioso*, scrisse negli ultimi suoi anni, 1525, un altro poema, col titolo *Rinaldo Ardito*, ch' è stato rinvenuto tra le carte, ereditate dal signor Vincenzo Faustini, e ceduto per pubblicarsi.

« *Rinaldo*, protagonista dell' azione, sotto mentite spoglie, entra nel campo saraceno, e, conosciutene le forze, nel mezzo della battaglia pone il nemico in iscompiglio, e si finisce colla conversione al Cristianesimo dei principali capi dei pagani.

« Secondo il suo costume, il poeta arricchisce la sua narrazione con vaghissimi episodii, che rendono gradevole la lettura del poema.

« Non è da tacere che il Doni, nella *Seconda Libreria*, Venezia, 1551, aveva palesato ai dotti questo nuovo tesoro letterario, con queste nude parole: *Lodovico Ariosto*, Rinaldo Ardito; *dodici canti.*

« Ma questa sua notizia fu tenuta in conto di favola da tutti coloro, che scrissero dell' Ariosto e delle sue opere, toltone il Reina, che, nel 1812, si propose di pubblicare i frammenti d'un altro poema, trovati fra carte dimenticate, e già spettanti al dott. Giuseppe Lanzoni. »

Da un esatto conto comparativo sul prodotto del cotone in Italia, si rileva che, mentre nel 1862 il raccolto del cotone si valutava a 14 o 15 milioni di franchi, quello del 1863 divenne quadruplo, e fu uguale a 60 milioni di franchi; e oltre ogni dire maggiore sarà il prodotto, che nel 1864 si ripromette la Commissione, se si tien conto dell' immensa estensione di terreni, ora rivolti a quella coltura. *(G. di Mil.)*

Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano, del 1.° agosto corrente:

« Sabato si ebbe a deplorare una grave disgrazia. Certo Monnier, che, nell' ottobre dello scorso anno, per caso passando dal ponte sulla Martesana, vicino all' osteria dell' *Isola Bella* salvava una bambina dall' acqua, che tutta insanguinata raccolse e riconobbe per l' unica sua figliuoletta, rimase ieri l' altro schiacciato fra due vagoni nella Stazione centrale, ove era impiegato quale giornaliero da due mesi. La moglie di questo infelice, all' udire la trista notizia, quasi impazzì, e tentò di gettarsi dalla finestra di un terzo piano; ed avrebbe compito il disperato proposito, se il vicinato non fosse accorso ad arrestarla.

« L' altro ieri, verso le 2 pom., una giovane, vestita abbastanza elegantemente, e che dicesi essere certa Emilia B. d'anni 17, modista, s'avventava contro certo sig. Ottorino D..., impiegato, ferendolo replicatamente, con una forbice, al volto. A quanto pare, costui avrebbe sedotta quella ragazza, con promessa di matrimonio, ed ora sarebbe sul punto di contrar nozze con altra donna. »

Un negoziante, che ha molte cose da fare, dice il *Pays*, mentre scriveva una lettera importante ad un suo corrispondente, chiamò il suo servitore, e gli disse:

— Giovanni, appena io abbia terminata questa lettera, andrete a portarla alla Posta.

— Sì, signore, rispose Giovanni, andrò alla Posta.

La lettera fu terminata, piegata, messa nella sopracearta, e mentre il negoziante accingevasi a scrivere l' indirizzo, una persona lo fece chiamare in tutta fretta.

Cinque minuti dopo, il negoziante rientrava nel suo scrittoio, e, non trovando più la lettera, diceva al servitore:

— Giovanni, dov' è la lettera?

— Alla Posta, signor padrone.

— Come, alla Posta! Ma, se non vi era l' indirizzo!

— Lo so; ma indovinai subito ch' ella non voleva che si *sapesse* a chi scriveva.

Giorni sono, dice il *Figaro* di Parigi, un tale era citato a comparire davanti il Consiglio di disciplina della guardia nazionale, e vi comparve.

— Perchè, gli domandò il presidente, non montate mai la guardia?

— Perchè non ho la divisa.

— Ma perchè non ve la fate fare?

— I miei mezzi non mi permettono una tale spesa.

— Eppure, si sa che voi avete un alloggio che costa 900 fr. all' anno di pigione, e ciò ne fa supporre che siate agiato.

— È vero ch' io ho quell' alloggio, ma potete interrogare il mio proprietario, ed egli vi dirà ch' io non gli pago mai la pigione.

— Quando è così, replicò il presidente, voi avete ragione di non montare la guardia.

Si è introdotto a Moudon (Vaud) una nuova industria, quella dell' allevamento delle lumache. Fra qualche settimana, 60,000 di questi animali verranno spediti sulle principali piazze della Francia.

L' ascensione del *Grand Ruchen* (Uri), vetta quasi inaccessibile, venne effettuata per la prima volta, il 12 di questo mese, da un Inglese, condotto da due guide.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che a Schinamert, presso Balkenburg, fra Aquisgrana e Maestricht, scavando il terreno, furono scoperti i resti d' un accampamento romano. Oltre molte ossa, furono pure trovate molte armi, aghi, un anello di rubini, e varii altri oggetti interessanti.

Un giornale americano annunzia che un certo Donavan, di Nuova Yorck, ha costruito un naviglio microscopico (ha 15 piedi di lunghezza, 6 di larghezza e 2 di profondità), col quale si è fisso in mente di attraversare l' Atlantico. Questo guscio di noce chiamasi la *Vision*. Il suo equipaggio componesi di 3 uomini e di un cane. Donavan deveva partire verso il 20 di luglio.

L' Autorità di Polizia, a merito specialmente dell' uffiziale perlustratore, sig. Miglioranzi, scoprì, nel Sestiere di Canaregio, un'officina di falsi monetarii, nella quale furono trovati varii utensili, crogiuoli e conii, con cui stampare napoleoni d' oro, mezzi napoleoni d' oro e fiorini. Varie persone sono arrestate, e l' Autorità giudiziaria procede.

Il giorno 27 p. p. luglio, cadde nell' acqua del rivo Widmann, a S. Canciano, la fanciulla di 7 anni, Carlotta Bullo. Accortosi il soldato di linea, Giuseppe Grisenan, del reggimento barone Alemann n. 43, acquartierato nella Caserma Diedo a S. Fosca, si gettò coraggiosamente nell' acqua, per salvarla; ma, inesperto del nuoto, stava egli pure per sommergersi, allorchè, sopraggiunti altri militari, egli e la fanciulla ebbero pronto ed efficace soccorso.

L' altr' ieri, dopo il mezzogiorno, Giacomo Rizzioli, d' anni 18, barcaiuolo, in istato d' alterazione mentale, cercò la morte, gettandosi nel rivo dei SS. Apostoli, da dove però venne estratto ancor vivo.

Notizie teatrali.

Il Rigoletto *del maestro* Verdi, *al Teatro Apollo, la sera di mercoledì, 27 luglio p. p.*

Diremo due parole anche del *Rigoletto*, terzo degli spettacoli datisi al Teatro Apollo nell' attuale stagione, e succeduto all' *Ebreo* ed ai *Lombardi*. Non saremo troppo severi, dicendo che l' esito non fu eguale a quello delle due opere, che lo precedettero: e ciò non a colpa degli esecutori, ma bensì della scelta di uno spartito, che forse non era a tutti del pari adattato. Il *Rigoletto* è un' opera, diremmo quasi *sui generis*, e perchè riesca bene occorrono non poche cose. Ad esempio, qual effetto potrete attendervi dall' atto primo, senza l' indispensabile accessorio delle danze? Quel canto leggiero, parlante del Duca, quel dialogo de' cortigiani, que' frizzi burleschi del buffone, perdono gran parte del loro brio, se non sono frammezzate dal vivace *galoppe*, dal languido minuetto: senza le danze, quella musica non ha più ragion di essere; il compositore vede franteso il concetto, che ha con tanto amore accarezzato, e al calar della tenda il pubblico resta freddo, e silenzioso. Ciò vuol dire che la scelta dello spettacolo non fu opportuna, perchè tutte le vesti non si attagliano a tutti i dossi.

Non ci si creda però ingiusti od eccessivamente rigorosi, se, amanti come siamo del vero e dell' imparzialità, pronunciamo questo giudizio: poichè soggiungeremo che il secondo e il quarto atto ebbero lusinghiero accoglimento, e che la *Rosavalle*, il *Baroni* e il *Dal Negro* meritarono più volte manifesti segni del pubblico favore. La sempre simpatica e gradita *Rosavalle* particolarmente sostenne la parte di *Gilda*, e la cantò, con vera brevura, per guisa, che giustamente ottenne le prime palme. Disse ella la graziosa romanza. *Caro nome, che il mio cor*, con arte squisita e con la più soave delicatezza, e non poche cantanti potrebbero invidiarle quel trillo perfetto, intonato, armonioso, col quale da termine alla romanza, e lo ripete poi a voce smorzata sul terrazzo con mirabile effetto. E l' affollato uditorio ne la ricompensò con plausi fragorosi, e la ridomandò più volte sul proscenio. Anche il quartetto dell' atto quarto riscosse plausi iterati per la felice esecuzione, alla quale concorse col suo solito valore l' orchestra, ch' è veramente distinta, e ch' è prova incontrastata come in qualunque tempo, e quali esser si vogliano le circostanze, l' amore alla musica sia una passione innata inestinguibile nell' animo dei Veneziani.

Venezia 1.° agosto 1864.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 3 agosto.

Gli zuccheri vengono più domandati a fior. 23 1/4, e sono in maggiore pretesa. Gli olii dalmati continuano offerti; non però quelli di Bocche ultimi arrivati, che per la loro distinta qualità, hanno speciale domanda, perchè sostituiscono nei comuni quegli olii di Bari primitivi, che dal consumo erano prediletti, e non si trovano pel loro costo. A *Milano* finiva il mese di luglio con maggiore fermezza nelle sete, perchè i bisogni delle fabbriche, massime di Francia, sussistono; non è più contendibile la scarsità del raccolto ottenuta; difficilmente potrà presentarsi occasione d' acquisto con risparmio dagli ultimi prezzi, or che vendevano i più premurosi, per cui, se a fatica si potrà ottenere l' aumento sperato senza impreviste circostanze, la situazione è tale, che molto meno lascia temere un incaglio od un ribasso. Nessuna diversità si notava nei prezzi dei frumenti; lieve miglioramento in quelli del grano turco e del riso. A *Pest*, il 30, il frumento tendeva a ribasso; eransi venduti 35,000 mez. con 10 a 15 soldi di ribasso dell' ultima ottava. *Galatz 25 luglio.* Il mercato delle granaglie non variava punto dall' antecedente settimana. In *Odessa*, il 23 dec., ritenevasi la raccolta delle granaglie, in quest' anno, sodisfacente, tanto per qualità che per quantità; le vendite, in totale, ascendevano a 50,000 cetv.; i prezzi invariati. A *Treviso*, ieri, calma nelle granaglie con qualche vendita di frumentoni, da lire 11 a l. 11:25 daziati, posti a Venezia. Frumenti nuovi, da lire 14 a l. 16 più offerti.

Le valute d' oro non diversificano dall' ordinario disaggio di 4 3/5 in confronto dell' abusivo; il solo da 20 franchi più domandato a fior. 8:9 1/2; le Banconote che eransi di mattina pagate 1/2 ad 1/5 sopra 88, venivano più offerte, per mancanza d' argento, più tardi; il prestito naz. si pagava a 71, e il veneto ad 84 3/2; il 1860 più rimase ricercato offerto ad 85; si aspettavano ieri da Vienna ulteriori miglioramenti. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 2 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 —
Amsterd.	•	• 100 f. d' Ol.	5	84 80
Ancona	3 m. d.	• 100 lire ital.	7	39 50
Augusta	3 m. d.	• 100 f. v. un.	4	84 55
Bologna	3 m. d.	• 100 lire ital.	7	39 55
Corfù	31 g. v.	• 100 talleri	-	205 —
Costant.	•	• 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	• 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	•	• 100 f. v. un.	3 1/2	84 60
Genova	•	• 100 lire ital.	7	39 60
Lione	•	• 100 franchi	6	39 85
Lisbona	•	• 1000 reis	-	— —
Livorno	•	• 100 lire ital.	6	39 65
Londra	•	• 1 lira sterl.	7	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	• 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	• 100 franchi	6	39 85
Messina	•	• 100 lire ital.	7	39 50
Milano	•	• 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	•	• 100 lire ital.	7	39 70
Palermo	•	• 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	•	• 100 franchi	6	39 90
Roma	•	• 100 scudi	6	207 —
Torino	•	• 100 lire ital.	7	39 60
Trieste	•	• 100 f. v. a.	6	86 —
Vienna	•	• 100 f. v. a.	6	86 —
Zante	31 g. v.	• 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 25	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	• — —	• — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	• 70 75	• — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	• — —	• — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	• — —	• — —
Prestito 1860 con lotteria		• 84 75	• — —
Azioni dello Stab. merc. per una		• — —	• — —
Azioni della strada ferr. per una.		• — —	• — —
Sconto		• 5 1/2	• — —
Corso medio delle Banconote		• 87 75	• — —

corrispondente a f. 113:96 p. 100 fior. d' argento

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08 3/4
Doppie d' Amer.	— —
» di Genova	31 86
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02 1/2
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse

Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.

Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 2 agosto 1864.

ORE dell' osservazione		BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
2 agosto	6 a.	339''', 10	20°, 6	18°, 1	63	Sereno	S. S. O.		6 ant. 6°
	2 p.	338, 70	23, 6	18, 0	50	Sereno	S.³		6 pom. 6°
	10 p.	338, 09	21, 8	18, 7	59	Nuvoloso	S. S. E.⁴		

Dalle 6 ant. del 2 agosto alle 6 a. del 3: Temp. mass. 27°, 0; » min. 20°, 5

Età della luna: giorni 29.

Fase: N. L. ore 3. 23 pom.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 2 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: Perl Francesco, poss., alla Vittoria. — *Da Verona:* Scheuring Nicola, negoz. franc., all' Europa. — Kollman Federico, alla Luna, - Schöffler Gustavo, alla Luna, ambi consigl. di Corte, russi. — Cevidali Angelo, poss. di Reggio, alla Luna. — Guoven Antonio, poss. di Lisbona, alla Luna. — *Da Trieste:* Kreusch Giovanni, poss. vienn., alla Stella d' oro. — Neilissoff Costantino, poss. pruss., alla Luna. — Boos Francesco Giuseppe, negoz. d' Alessandria d' Egitto, alla Luna. — *Da Milano:* Barnett Domenico, da Danieli, - Barnett Giovanni, da Danieli, ambi possid. ingl. — Day, poss. ingl., da Barbesi. — Valmarin Lazzaro, poss. milanese, al S. Marco.

Partiti per Vienna i signori: Polko Leopoldo, giudice circolare di Neustadt. — *Per Verona:* Nogarola Pompei contessa Francesca, poss. — De Moreton co. Teodoro, - Jozan dott. Emilio, ambi poss. franc. — Padner Edwin, poss. ingl. — *Pel Tirolo:* Jones James, - Courthorpe J. W., - Wordswarth Giovanni, tutti tre poss. ingl. — *Per Trieste:* Wiener W., - Munsch F., ambi possid. vienn. — *Per Milano:* Morel Francesco, - Delacroix Vittore, ambi poss. di Gibilterra. — Smith H. W., eccles. ingl. — De la Teyssonniere, conte, - De Béost Enrico, - De Béost Adriano, - Marc Emanuele, tutti quattro poss. franc. — Caspari Luigi, uffic. pruss.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA

Il 2 agosto	Arrivati	792
	Partiti	868

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 2 agosto	Arrivati	116
	Partiti	115

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 3, 4 e 5 in *S. Andrea apostolo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 28 luglio. — Bellino Naliato, detto Bellini, Gio., fu Pietro, di anni 63, caffettiere. — Bossatto Francesco, fu Gio., di anni 29, mesi 6, lavoratore di panni. — Bortoluzzi Ettore, di Fausto, di anni 6, mesi 2. — Fior Caterina, nub., fu Antonio, di 54, domestica. — Fermi Bortolo, fu Angelo, di 69, civile. — Popovich Marco, fu Gio., di 60, negoziante. — Padovan Rosa, marit. Boldrin, fu Giacomo, di 41, civile. — Scozia Luigia, di Gio., di anni 8, mesi 4. — Sanson Pasqua, di Giacomo, di anni 1, mesi 4. — Teatin Beatrice, ved. Brussa, detto Goetto, fu Bortolo, di 50. — Totale N. 10.

Nel giorno 29 luglio. — Barozzi Loredana Angela, marit. Casuol, fu Sebastiano, di anni 89. — Bubacco Antonio, fu Alvise, di 32, ortolano. — Ceselin Anna, ved. Ciuffa, fu Gaspare, di 64. — Girardini Francesco, di Gio. Batt., di anni 1, mesi 2. — Lanza Regina, ved. Pellegrini, fu Gio., di 45, industriante. — Leonardi Giacomo, fu Antonio, di 59, maestro ginnasiale. — Morosini Luigi, fu Marco, di 48, possidente. — Masier Giacomo, di Antonio, di anni 1, mesi 10. — Stoppa Giuseppe, fu Francesco, di 36, villico. — Schiavon Angelo, fu Sante, di 59, calafattaio. — Schiavon Rosa, marit. Osso, di Nicolò, di 35, civile. — Visentini Lucia, nub., fu Sebastiano, di 82, ex monaca. — Vio Angela, ved. Battaggia, di Gio. Batt., di 44. — Totale N. 13.

SPETTACOLI. — *Mercordì 3 agosto.*

TEATRO APOLLO. — L' opera: *L' Ebreo*, del M.° Apolloni. (Recita a vantaggio dei poveri, rappresentati dalla Commissione generale di pubblica beneficenza.) — Alle ore 9.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Rosaspina e C.° — Riposo.

ARTICOLI COMUNICATI.

762

Leggesi quanto appresso nella *Perseveranza* del 19 giugno corrente anno:

« La Società G. Consonno e compagni, con sede in Milano, via Monte di Pietà N. 11, presso la Ditta fratelli Lattuada, ci comunica i seguenti ragguagli dell'ardita spedizione, da loro tentata, allo scopo di procurarsi sana semente da bachi per la campagna serica 1865.

« I signori Consonno, Fondra e Velini, partiti da Milano il 2 marzo corrente anno, alla volta di Costantinopoli, poterono, coll'appoggio di alte raccomandazioni, tanto uffiziali che private, ottenere dal Governo della Sublime Porta lettere ed ordini presso le Autorità turche e persiane, tendenti a render loro meno pericoloso il viaggio; e dal granvisir dell'Impero ottomano, Mohamed Fuad, speciale commendatizia per l'emiro di Buccara, affinchè alla spedizione fosse concesso non solo di fare la divisata speculazione, ma ella fosse altresì dalle locali Autorità aiutata in ogni suo bisogno.

« Per vie più assicurare il buon esito dell'impresa, nel caso che in quelle remote regioni fossero non del tutto tenute a calcolo le raccomandazioni della Sublime Porta, per la conosciuta gelosia di non ammettere forestieri nei loro territorii, la Società Consonno ebbe la felice idea d'interessare, con legale contratto, nella sua operazione il Buccarese Regieb-bei-effendi, addetto all'ambasciata buccarese a Costantinopoli, e che presso i suoi connazionali gode grande autorità, specialmente in linea religiosa.

« Le ultime notizie arrivano al 29 maggio p. p. In quell'epoca, la spedizione, insieme col Buccarese, aveva passato Trabisonda, Poti, Tiflis, Bakù, Resht, arrivando a Teheran. In quest'ultima città, fece sosta di alcuni giorni, e ricordando i preziosi suggerimenti, di cui, in proposito a detto viaggio, le fu largo a Torino l'egregio commendatore Ceruti, fece diligente visita nei contorni di Resht, posizioni decantate come produttrici di sana semente e di eccellenti bozzoli.

« Si trovarono i bachi circa alla quarta muta; i bozzoli pregevoli sotto ogni rapporto. La spedizione, da esatte informazioni attinte in luogo, si persuase che in quelle lontane regioni non è ancora penetrato il dominante flagello; venne quindi deciso che parte della spedizione, cioè i signori Fondra e Velini, si fermasse a Resht a confezionare semente; ed il signor Consonno, col Buccarese Regieb-bei-effendi, proseguirono il loro viaggio da Teheran a Mesced, per penetrare poi nel Buccarese, passando le pericolose steppe dei Turcomani.

« Se, come si spera, la Società Consonno avrà la fortuna di schivare i pericoli di un tale disastroso viaggio, essa sarà in grado di somministrare per la campagna serica 1865, la semente, che da tempo ha fatto così buona pruova in molte parti dei possedimenti russi; i quali, colpiti, come il nostro paese, dalla malattia dominante, poterono, con continua e prospera fortuna, supplire alle sementi indigene colle sementi di Resht e Buccara. »

ATTI UFFIZIALI.

N. 176. NOTIFICAZIONE (1. pubb.)

sull'ammissione degli allievi nell'I. R. Accademia medico-chirurgica Giuseppina per l'anno scolastico 1864-65.

È abolito il corso inferiore nell'I. R. Accademia Giuseppina, e quindi non ha luogo una ulteriore ammissione di allievi per tale corso.

Cominciando dall'anno scolastico 1864-65 nel corso superiore, verranno ammessi allievi interni ed esterni.

Gli interni abitano nell'Accademia, ricevono in essa il pieno sostentamento, e portano l'uniforme accademica. Ciò non vale degli esterni. Gli interni poi si dividono in paganti e non paganti (allievi erariali).

Il corso superiore dura 5 anni; il sesto è destinato per gli esami rigorosi da subirsi dagli allievi.

L'ammissione si fa per il primo corso annuale. Non pertanto gli studenti di medicina provenienti da una I. R. Università, possono venire accettati anche nel secondo, nel terzo e quarto corso annuale, salvo l'obbligo di completare gli eventuali ammanchi di qualche ramo di scienza, alle condizioni qui sotto indicate.

A. Le condizioni ed i requisiti per venire ammessi quali studenti nell'Accademia Giuseppina, sono i seguenti:

1. Gli aspiranti devono avere la sudditanza austriaca.

2. Gli aspiranti da riceversi nel primo corso annuale non devono avere oltrepassata l'età di 24 anni, e di conseguenza quelli che entrano nel secondo, terzo e quarto corso, non avere oltrepassata quella di 25 e rispettivamente 26 e 27 anni.

3. Gli aspiranti devono essere dotati di una sana e robusta costituzione fisica, ed essere sotto aspetto fisico perfettamente idonei all'adempimento dei doveri ed al disimpegno delle funzioni reclamate dalla vocazione d'un futuro medico militare.

4. Devono oltre a ciò possedere la necessaria coltura preparatoria, e si esige dai concorrenti che posseggano quella medesima idoneità scientifica, che è ingiunta per la immatricolazione allo studio medico-chirurgico superiore nell'Università dell'Impero austriaco.

Quei concorrenti poi che domanderanno di venir ammessi al 2.°, al 3.° ed al 4.° corso annuale, devono oltre a ciò avere frequentato quali studenti ordinarii presso una Università dell'Impero, quei rami di studio che all'Accademia Giuseppina si insegnano nei corsi anteriori, legittimandosi nelle forme prescritte su tale frequentazione. Oltre a ciò devono con un successo completamente buono, assoggettarsi ad un esame sui rispettivi oggetti d'insegnamento, e tale esame verrà tenuto da uno dei professori delle materie dell'Accademia Giuseppina.

5. Devono gli aspiranti comprovare l'illibatezza della loro vita anteriore e la loro condotta morale.

6. Gli allievi interni devono depositare al momento del loro ingresso la tassa di equipaggiamento nell'importare di fiorini 150.

7. Devono obbligarsi di prestare, dopo conseguita la laurea dottorale presso l'I. R. armata il servizio di medico militare per un tempo determinato, e precisamente gli internisti per 10 e gli esternisti per 6 anni.

B. Le usufruizioni ed i vantaggi degli accademici sono i seguenti:

1. Gli accademici interni ricevono l'alloggio ed il pieno sostentamento in quella medesima guisa, che lo ricevono gli allievi delle altre I. R. Accademie militari.

Gli accademici esterni hanno da procurarsi essi stessi l'alloggio ed il vitto, ma se nel corso annuale da loro frequentato avesse da risultare vacante un posto interno, possono in proporzione delle loro qualifiche venire assunti in completamento del numero degli allievi militari (erariali). In tale caso essi assumono l'obbligo di prestare un servizio di 8 anni nella carica di medico militare di campagna, e devono al pari degli altri allievi interni depositare la tassa di equipaggiamento con 150 fiorini.

2. Gli accademici interni ricevono un aversuale mensile di fior. 10 soldi 50 per vestiti, biancheria, libri e materiali da scrivere, ritenendosi, che 2 fiorini, quale denaro di ricreazione, sieno compresi in quell'aversuale.

3. Tanto gli accademici interni quanto gli esterni, vengono gratuitamente istruiti nel corso completo di medicina, chirurgia e servizio di sanità militare.

4. Sono essi dispensati dal pagamento delle tasse per gli esami rigorosi di promozione e per il diploma di laurea, che si esigono negli Stabilimenti d'insegnamento per il civile.

5. Quando avranno assolti gli studii e subiti gli esami rigorosi, gli accademici giuseppini vengono promossi a dottori in tutte le scienze mediche. Su ciò verrà loro rilasciato il relativo diploma, col quale vengono immessi in quei diritti ed in quelle esenzioni che competono ai medici laureati presso le altre I. R. Università dell'Impero.

6. In seguito a ciò, vengono impiegati nell'I. R. armata quali medici superiori, col diritto di avanzamento negli ulteriori gradi delle cariche dei medici militari.

7. Per i medici militari di campagna (dottori), i quali verranno istituiti all'Accademia Giuseppina, il tempo di prestato servizio, ove sia stato compiuto con una condotta del tutto immune ad ogni censura, serve di speciale raccomandazione per l'aspiro ad un impiego medico nel servizio civile dello Stato.

Al contrario, a quegli accademici, i quali per un'azione punibile, vengono dimessi dallo Stabilimento, non si rilascia alcun documento, comprovante la loro applicazione e gli studii percorsi. Quegli accademici che vengono dimessi per il poco profitto negli studii, possono bensì ottenere un tale documento, ma se sono accademici erariali, devono risarcire le spese di mantenimento, calcolato nell'importo prescritto per gli allievi interni paganti, e ciò per tutto quel tempo che lo studente dimesso si è trattenuto nell'Accademia.

Le spese per il mantenimento e per la coltura degli accademici interni, ai quali è stato conferito un posto erariale, vengono sopportate dall'erario militare. Gli accademici interni paganti, devono per tale titolo prestare un indennizzo, il quale corrisponde presso a poco alla metà della spesa che lo Stato sopporta per il loro mantenimento e per la loro educazione.

Attualmente la corresponsione dei posti paganti, è stabilita nell'importo di fior. 315 all'anno. Tale importo però non è assolutamente invariabile, dovendosi tener calcolo delle oscillazioni nei prezzi dei viveri. Esso poi deve venire pagato anticipatamente in rate semestrali, il 1.° ottobre ed il 1.° aprile presso una cassa di guerra.

Sotto condizione di una continuata buona condotta e di continuato progresso nell'applicazione, l'eccelso I. R. Ministero della guerra può conferire un posto erariale a quelli accademici giuseppini interni paganti, i quali per due anni consecutivi riportarono eminenti classi di profitto nel maggior numero delle materie studiate e la condotta dei quali è stata incensurabile.

L'istanza per l'ammissione quale allievo nell'Accademia Giuseppina dovrà venir presentata dai genitori o dai tutori degli allievi, non più tardi del 15 agosto presso la Direzione dell'I. R. Accademia Giuseppina in Vienna.

Le istanze devono contenere l'esatta indicazione dell'indirizzo al quale deve spedirsi l'evasione. Se questa deve pervenire in un luogo in cui non esiste uffizio postale, devesi immancabilmente indicarvi l'ultima stazione postale.

Nelle relative istanze devesi esplicitamente dichiarare se i petenti intendono di studiare come esternisti o come internisti, ed in quest'ultimo caso se aspirano ad un posto pagante od erariale. Devono inoltre indicare il corso annuale, al quale desiderano venir assunti, e corredare la loro istanza dei seguenti documenti:

1. Certificato d'età, rispettivamente di nascita dell'aspirante;

2. Certificato di qualificazione fisica, rilasciato da un medico militare graduato;

3. Certificato di moralità;

4. Tutti i certificati di studii delle singole classi ginnasiali da loro percorse, sì del primo che del secondo semestre di ciascun anno, e finalmente il certificato degli esami di maturità, rilasciato da un ginnasio superiore dello Stato.

Quegli studenti, i quali sono addetti a quegli Stabilimenti di pubblica istruzione, nei quali gli esami di maturità non si tengono che nella seconda metà del mese di settembre, e che quindi non sono al caso di poter corredare la loro istanza d'ammissione col prescritto certificato di maturità, possono ciò nulla meno presentare la detta istanza, corredandola di tutti gli altri documenti prescritti. Emergendo da questi una distinta applicazione negli studii ginnasiali, la quale lascia presuntivamente istituire un calcolo analogo per gli esami di maturità, che sono ancora da subirsi può venire decretata l'ammissione provvisoria.

Quegli studenti di medicina che prevenendo da una Università, desiderano di venire ammessi all'Accademia Giuseppina in uno dei corsi superiori al primo, oltre corredare la loro istanza coi documenti voluti per comprovare la frequentazione delle lezioni (certificato d'immatricolazione ed *index lectionum*) devono anche prima di entrare nell'Accademia assoggettarsi ad un esame sopra quegli oggetti che si insegnano all'Accademia nei rispettivi corsi annuali. Tale esame si farà presso i professori delle materie dell'Accademia stessa. Gli aspiranti all'ammissione nel secondo corso dovranno assoggettarsi all'esame di anatomia descrittiva, di chimica generale e medica e di mineralogia. Gli aspiranti all'ammissione nel terzo corso, oltre gli esami sugli oggetti pur ora denominati, dovranno anche sottomettersi ad un esame di fisiologia, di anatomia topografica, di zoologia e di botanica.

Quelli finalmente tra gli aspiranti, i quali desiderano di venire ammessi al quarto corso annuale, oltre l'esame degli oggetti qui sopra nominati, dovranno subire un esame di patologia generale e terapeutica, di materia medica e di mercinomia farmaceutica, di chirurghia teoretica e dell'insegnamento sugli strumenti e sulle fasciature. Dovranno inoltre legittimarsi con un valido certificato, di avere con buon successo subito l'esame delle istruzioni sull'epizoozia degli animali domestici utili e di polizia veterinaria. Gli esami all'Accademia hanno luogo durante il mese di luglio.

5. Quegli aspiranti, i quali interruppero i loro studii, devono legittimarsi sulle loro occupazioni, od eventuali impieghi, durante il tempo dell'interruzione degli studii.

6. Gli aspiranti ai posti interni devono fare la formale dichiarazione di essere pronti a versare la tassa d'equipaggiamento nell'importo di fior. 150 v. a. all'atto del loro ingresso nell'Accademia. Quelli poi che aspirano ad un posto pagante, devono oltre a ciò aggiungere la dichiarazione, che i loro genitori o tutori si obbligano di pagare l'annuo importo di costo con fior. 315 v. a. in rate semestrali antecipatamente.

7. Quest'ultimo documento deve essere munito del certificato d'Ufficio, che i genitori degli aspiranti si trovano in tali condizioni finanziarie che permettono loro di potere, senza difficoltà versare l'importo di costo prestabilito per tutto il tempo degli studii e per la durata degli esami di rigore presso l'Accademia.

Anche i genitori sono tenuti a corredare l'istanza di un reversale di sostentazione, ufficialmente legalizzato, ed esteso a tutto il tempo che dureranno gli studii e gli esami di rigore.

8. Volendosi far valere un particolare titolo di aspiro all'ammissione nell'Accademia, sia per il carattere o per eventuali meriti del padre dell'aspirante, tale circostanza, ove le Autorità militari non ne abbiano già per sè stesse esatta notizia, deve venire comprovata con validi documenti. Indicazioni di tale natura, ove non siano corroborate di piena prova, non possono venir prese in considerazione.

Similmente non si possono prendere in considerazione quelle istanze, che vengono presentate dopo il termine stabilito, o che non sono debitamente documentate e nominatamente se non corredate dei certificati d'ambi i semestri di tutti gli anni di studio, e rispettivamente del certificato d'immatricolazione e dell'*index lectionum*, ovvero, se da esse non può eruirsi, se il petente concorre per un posto interno od esterno, pagante od erariale.

Il conferimento degli alunnati, segue da parte del Ministero della guerra.

I nuovi accademici che giungono in Vienna, vengono, per la loro qualificazione fisica, assoggettati ad una seconda visita da parte di un medico dello stato maggiore, e non si accettano che quelli che vengono in tale visita trovati idonei.

Vienna, 19 giugno 1864.

N. 615. CIRCOLARE D'ARRESTO. (1. pubb.)

L'I. R. Tribunale prov. in Udine, quale giudizio penale, in forza dei poteri conferitigli da S. M. I. R. A., e sopra proposta dell'I. R. Procura di Stato, pose con odierno conchiuso a questo N.° in istato di accusa il latitante Giovanni Turchetti di Giuseppe, detto Basilio, di Pozzuolo, già cordaiuolo ed ultimamente facchino presso la stazione ferroviaria pure di Udine per crimine di furto previsto dai §§ 171, 173 e 176 lett. c Cod. pen., punibile a sensi del successivo § 178.

Vengono perciò interessate tutte le Autorità di pubblica sicurezza per l'arresto del precitato latitante Giovanni Turchetti, detto Basilio, e per la sua traduzione nelle carceri del suddetto I. R. Tribunale prov.

Connotati personali del latitante Turchetti.

Età, anni 32 in 34, statura media, corporatura snella, capelli neri, mustacchi simili, occhi castagni oscuri, naso, bocca e mento regolari.

Vestiva con giacchettone e calzoni di filugello color cenere, volgarmente detti di stoppolini, calzava scarpe di cuoio; portava in testa un berretto con visiera abbassata di panno color bianchiccio, e portava anche un soprabito alla foggia dei cappotti militari di panno color oscuro ed in istato piuttosto cattivo.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Udine, 15 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUZ.
G. Vidoni.

N. 562. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

È aperto a tutto il mese di agosto p. v. il concorso al posto di custode e capolavoratore dell'orto agrario di questa I. R. Università, al quale posto va annesso l'assegno sistematico di annui fior. 315 v. a., nonchè il godimento dell'alloggio nello Stabilimento.

Chi intendesse aspirarvi, farà pervenire entro il detto termine al Rettorato di questa I. R. Università la propria istanza, corredata dai documenti comprovanti:

a) l'età;
b) la moralità;
c) la robusta costituzione fisica;
d) la prova d'idoneità al posto desiderato.

Dal Rettorato dell'I. R. Università,
Padova, 28 luglio 1864.
Il Rettore, prof. VANZETTI.
Il Cancelliere, dott. Randi.

N. 4568. AVVISO. (1. pubb.)

Viene revocata la Circolare per accompagnamento a questo I. R. Tribunale di Michele Pozza di Feltre di data 20 aprile a. c., N. 4568.

Dall'I. R. Tribunale prov., Treviso, 27 luglio 1864.
Per il Presidente,
RANZANICI. Chiesa.

N. 2183. AVVISO. (1. pubb.)

Col giorno 1.° agosto a. c., furono aperti Ufficii telegrafici col servizio giornaliero ristretto in S. Maria Maddalena, Occhiobello e Ficcarolo.

Verona, 31 luglio 1864. ZELLI.

AVVISI DIVERSI.

N. 3076. V-12. 756

L'I. R. Commissariato distrettuale di Udine
AVVISA:

Che a tutto il giorno 20 agosto a. c., rimane esposto il concorso al posto di medico-chirurgo del Comune di Martignacco, per cui s'invitano quelli che intendessero di aspirarvi, a produrre le documentate loro istanze entro tal termine a quest'Ufficio.

Udine, 19 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
OSTERMANN.

Comune di Martignacco con N. 2,848 abitanti, dei quali 1,300 poveri, e posto in pianura con buone strade, annuo stipendio fior. 400, e fior. 90 pel cavallo.

N. 4143. 755

L'I. R. Commissariato distrettuale di Conegliano
AVVISA:

Essere aperto a tutto 31 agosto 1864, il concorso al posto di segretario dell'Ufficio proprio di IV classe che fu accordato ora al Comune di Santa Lucia, col riverito Decreto 13 maggio 1864, N. 2435-435, dell'eccelsa Congregazione centrale. L'onorario annesso a tale posto è di annui fiorini 365.

Le istanze d'aspiro corredate dai voluti documenti, saranno prodotte nel prefinito termine a questo protocollo Commissariale.

Conegliano, 26 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
. . . .

N. 6906 I. 747

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA REGIA CITTA' DI VERONA
Avvisa:

Non essendo intervenuto alcun aspirante all'asta d'oggi, per l'appalto della Esattoria di questo Comune per sei anni avvenire, che avranno principio col giorno 1.° gennaio 1865,

SI FA NOTO:

Che nel giorno di giovedì 11 agosto p. v., dalle ore 12 alle 3 pom., in questa residenza municipale, sarà tenuto un terzo esperimento d'asta, procedibile sotto le medesime condizioni del precedente avviso 3 giugno corrente pari numero, e dei relativi Capitolati a chiunque ostensibili in tutte le ore d'Ufficio.

Il 21 luglio 1864.
L'I. R. Commissario governativo vicedeleg. prov. dirig.
M. LORENZONI.
Il Segretario agg.
G. B. MAROLDE.

N. 654. 761

Il signor Floriano dott. Rosa del fu Bartolommeo, nativo di Valdagno, ha cessato dalla professione di notaio da lui esercitata fino al giorno 8 gennaio 1863, in questa Provincia, con residenza in Camposampiero.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni svincolare la cauzione notarile prestata dal dott. Rosa, mediante deposito presso questo I. R. Tribunale provinciale, della Cartella dell'I. R. Monte lombardo-veneto 3 gennaio 1853, N. 112014, portante la rendita di fior. 81 al nome della signora Anna Scolari del fu Luigi, maritata Rosa, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio, a presentare fino a tutto 31 ottobre p. v., a questa Camera, i proprii titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, si passerà al rilascio, a chi di ragione, del corrispondente certificato per gli opportuni usi presso i suddetti II. RR. Tribunale provinciale e Monte lombardo-veneto.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Padova, 27 luglio 1864.
Il Presidente,
SCHINELLI.
Il Cancelliere, Perini.

757

La Presidenza del Consorzio di Sesta Presa.

Dal preventivo dell'anno corrente che fu superiormente approvato, ch'è ostensibile all'esame di ogni interessato per giorni 20 nell'Ufficio del Consorzio, risulta, che per sostenere le spese dell'anno corrente, nelle quali oltre quelle di ordinaria amministrazione è compreso l'escavo dell'altro tronco dello scolo Brentellazza, le riparazioni frontali all'argine delle Trezze, e la sistemazione di defluenza delle acque dei possidenti in Camin, vi occorre un gettito di fior. 10408:63.

Sono pertanto gl'interessati consorti avvertiti:

Ch'esso gettito, ripartito nelle classi nelle quali è suddiviso il territorio consorziale, dà ad ogni pertica il seguente aggravio:

Alle pertiche di classe: Valliva . . . soldi 01; Bassa . . . » 02; Alta e Media » 05 — per cadauna.

Che il gettito medesimo dovrà essere dagl'interessati consorti soddisfatto in due rate, la prima in agosto, la seconda in ottobre p. v.

Che sarà effettuata la esazione dal solito sig. Vincenzo Bampa, il quale tiene il proprio Ufficio sì al Dolo, come in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii, in Calle larga S. Marco.

Ch'esso ricevitore od un suo incaricato avrà l'obbligo di portarsi ad esigere, nell'epoche e nei luoghi qui di seguito determinate, in cadauna di dette due rate.

RATE

	I. agosto.	II. ottobre.	
DISTRETTO DI DOLO.			
Campagna	il 16	il 15	presso le Deputazioni comunali.
Camponoghera	»	»	
Campolongo	» 17	» 17	
Fossò	»	»	
Strà	» 18	» 18	
Vigonovo	» 19	» 19	
DISTRETTO DI PIOVE.			
S. Angelo	» 20	» 20	
Arzergrande	» 22	» 21	
Bovolenta	» 23	» 22	
Brugine	»	»	
Codevigo	» 24	» 24	
Pontelongo	» 25	» 23	
Polverara	»	»	
Legnaro	» 26	» 27	
Piove	» 31	» 26	al Caffè del Casino.
DISTRETTO DI PADOVA.			
S. Nicolò	» 30	» 27	presso le Dep. com.
Noventa	»	»	
Saonara	» 29	» 29	
Vigonza	»	»	
Padova	» 27	» 31	Al Caffè dell'Angelo detto delle Fiorere.

E che i contribuenti che si rendessero diffettivi al pontuale pagamento nelle stabilite scadenze, saranno escussi a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 31 luglio 1864.
I Presidenti.
TADDEO cav. SCARELLA.
GIO. BATTISTA cav. ANGELI.
FRANCESCO VERONSE per le Ass. gen.
Domenico Manfren, *Segr.*

ATTI GIUDIZIARII.

N. 7044. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Francesco Ceschelli, negoziante pizzicagnolo, prestinaio, liquorista e filandiere di seta in Sacile.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 26 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ
G. Vidoni.

N. 3526. 2 pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Adria rende pubblicamente noto, che in seguito a requisitoria dell'I. R. Tribunale di Rovigo nel locale di sua residenza ed avanti apposita Commissione avranno luogo nei giorni 22, 24 e 27 agosto p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., tre esperimenti d'asta ad istanza della Ditta Norsa e comp. di Mantova ed in confronto di Giovanni Donà dell'immobile sotto descritto, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ciascun oblatore dovrà garantire l'offerta col deposito di fior. 95 decimo della stima.

II. Al primo e secondo esperimento lo stabile sarà venduto ad un prezzo eguale o superiore alla stima ed al terzo anche inferiore purchè sufficiente a pagare i creditori inscritti.

III. Il deliberatario a deconto del prezzo di delibera dovrà supplire l'importo di trasferimento di proprietà, le spese di voltura, le imposte arretrate se vi fossero e successive ed ogni spesa di esecuzione dall'atto di pignoramento in poi, spesa da liquidarsi d'accordo o da tassazione giudiziale e da pagarsi entro 14 giorni dalla delibera.

IV. Adempiute le condizioni sopra esposte, il deliberatario otterrà l'aggiudicazione definitiva dello stabile e la immissione in possesso con retroattività al giorno della delibera, e facoltà di volturarlo in Ditta propria. Dovrà inoltre il deliberatario comprovare all'atto della domanda dell'aggiudicazione di aver preso a carico proprio sopra lo stabile acquistato ipoteca per l'importo del prezzo meno il verificato deposito, a favore dei creditori inscritti, fruttante esso prezzo il 5 per 100.

V. L'esborso del prezzo dovrà farsi dal deliberatario ai creditori utilmente graduati entro tre giorni da quello in cui la graduatoria sarà passata in autorità di cosa giudicata in unione agli interessi del 5 per 100 decorribili dal giorno della delibera ripartibili in ragione delle varie quote di capitale. Se però scoresse un triennio prima che fosse pronunciata la graduatoria, dovrà il deliberatario fare il deposito giudiziale del triennio degli interessi.

VI. I creditori inscritti sono dispensati dal previo deposito di garanzia, ma dovranno verificare la iscrizione pell'intero prezzo di acquisto.

VII. La parte esecutante non presta alcuna garanzia pella proprietà dell'ente subastato.

VIII. Mancando il deliberatario all'adempimento di alcuna delle condizioni III, IV e V si procederà al reincanto dell'ente subastato a tutto suo rischio e pericolo e mediante un solo esperimento senza alcun diritto in lui a quel maggior prezzo che eventualmente si ritraesse.

Descrizione dell'immobile.

Casa sulla strada dei Campanelli in Adria, a levante Catterina Campanelli, a mezzodì fratelli Donà, ed agli altri due lati P. P. Felice Ravenna composta di tre piani con corte promiscua allibrata nelle mappe al N. 608, colla superficie di pert. 0 . 20, e colla rend. di L. 97, stimata giudizialmente fior. 948 : 50.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nei luoghi soliti di questa città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Adria, 12 luglio 1864.
Il Pretore, MORONI.

N. 5671. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica che nel giorno 23 agosto p. v. dalle ore 9 ant. mer. alle 2 pomer. avrà luogo nel locale di questa Pretura un quarto esperimento d'asta degli stabili sottodescritti ed alle condizioni sotto esposte, ad istanza di Maria Mayer, contro Giovanni Morandini e creditori inscritti Teresa Fabris vedova Rubini, Augusta Fabris vedova Trevisan, Luigi dott. De Biasio curatore ai minori fu Antonio Trevisan e Giuseppe Politi fu Antonio, rappresentante Gio. Battista, Antonio ed Odorico Politi.

Descrizione degli stabili posti in Claujano.

Lotto I.

N. di mappa 90, orto detto Storta, di pert. 1 . 36, estimo a. L. 68 : 54.

N. 91, casa di abitazione ai civici NN. 67, 68, 69 di pertiche 1 . 13, estimo a L. 306 : 95.

N. 92, Casa al civico N. 70, Storta, di pert. 0 . 09, estimo a. L. 34 : 54.

N. 437, Via di Tolmico, arat. vit. di pert. 5 . 34, estimo austr. L. 209 : 38.

N. 835, Braiduzza arat. vitato, di pertiche 4 . 54, estimo a. L. 178 : 01.

N. 836, Braiduzza arat. vitato, di pert. 12 . 29, estimo austr. L. 481 : 89.

Stimati austr. L. 5777 : 20.

Lotto II.

N. 1426, Comunale, arativo di pertiche 1 . 66, estimo austr. L. 45 : 92.

N. 1427, Comunale arat. vitato di pert. 3 . 90, estimo austr. L. 161 : 69.

N. 1485, Via di Claujano, arat. vitato, di pert. 20 . 21, estimo a. L. 792 : 43.

Stimati austr. L. 3730 : 80.

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in due Lotti come sopra indicati, a qualunque prezzo.

II. Gli stabili s'intenderanno deliberati e venduti al miglior offerente nello stato attuale e quali appariscono dal protocollo giudiziale di stima.

III. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con a. L. 950 : 08, pari a fior. 332 : 78 corrispondenti al 10 per 100 sul prezzo di stima.

IV. Entro trenta giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, l'aggiudicatario dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo di delibera nel quale sarà computato il fatto deposito che si riterrà in conto prezzo.

V. Dal dì della delibera le prediali ed altre spese ed aggravii di qualsiasi genere, staranno a carico del deliberatario.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa Fortezza, in Claujano, ed inserito per tre volte nel Foglio Uffiziale.

Dall'Imp. R. Pretura,
Palma, 24 luglio 1864.
Il Pretore, ZANELLATO.
Pavani, Al.

N. 14824 3 pubb.

EDITTO.

Si notifica a Luigi Salvini, assente d'ignota dimora, che Giuseppe Trauner coll'avvocato Montemerli, produsse in suo confronte e di Antonio Perri, la petizione 27 luglio corr., N. 14824 per solidale pagamento di ital. L. 3745, in base a cambiale in data: Venezia 20 marzo 1864, ital. L. 17 : 50 giusta conto di ritorno, ital. Lire 13 : 50 per spese protesto, nonchè degli interessi legali e spese processuali, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Moro che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il solidale pagamento di dette somme, interessi e spese giudiziali da liquidarsi entro tre giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Luigi Salvini di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 29 luglio 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Quaglio Uff.

3. pubb.

AVVISO.

Il sottoscritto Notaio quale Commissario giudiziale nella procedura di componimento dei creditori avviata a termini della legge 17 dicembre 1862 sulle sostanze della Ditta Domenico Greggio, negoziante di droghe in Monselice con Decreto dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova 4 luglio anno corrente, Numero 7785, invita tutti i creditori della Ditta suddetta ad insinuare presso lo stesso Commissario giudiziale e precisamente al di esso recapito in Padova via S. Carlo, Palazzo Zabarella, tutte le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, e ciò con regolare istanza debitamente documentata e munita dei prescritti bolli nel termine di giorni 30 decorribili dalla data del presente Avviso, sotto le avvertenze dei §§ 35, 36, 38 della prefata legge 17 dicembre 1862.

Padova, 22 luglio 1864.
ANTONIO dottor BONA,
Notaio,
Commissario giudiziale.

N. 14825. 3 pubb.

EDITTO.

Si notifica a Luigi Salvini, assente d'ignota dimora, che Giuseppe Trauner coll'avvocato Montemerli, produsse in suo confronto e di Antonio Porri la petizione 27 luglio corrente, N. 14825 per solidale pagamento ital. L. 3740 in base a cambiale: Venezia 20 marzo 1864, ital. L. 17 : 50 giusta conto ritorno, 13 : 50 spese di protesto, nonchè interessi legali e spese processuali da liquidarsi, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Moro, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il solidale pagamento di dette somme interessi e spese giudiziali da liquidarsi entro tre giorni sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Luigi Salvini di far giungere al deputatogli curatore, in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale, a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 29 luglio 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Quaglio Uff.

(*Segue il Supplimento, N. 99.*)

GIOVEDÌ 4 AGOSTO. ANNO 1864. -- N. 174.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il carattere di concepista ministeriale, esente da tasse, all'aggiunto di concetto nel Ministero di finanza, e sostituto del segretario generale della Camera di Borsa di Vienna, dott. Giuseppe Bezecny.

Il Ministro di Stato nominò l'attuale assistente all'I. R. Scuola reale superiore a Schottenfle, in Vienna, Giuseppe Geyling, a maestro di disegno a mano libera presso l'I. R. Scuola reale superiore di Linz.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Il general-maggiore Giuseppe barone Dormus di Kilianshausen, fu posto in istato di disponibilità.

Il colonnello, e comandante il reggimento fanti Principe Gustavo Wasa n. 60, Andrea Mariassy di Markus e Batisfalva, fu nominato a generalmaggiore e brigadiere; il maggiore Federico cav. di Friess, del reggimento fanti Principe ereditario Federico Guglielmo di Prussia n. 20, a tenentecolonnello; e il capitano di prima classe dello stesso reggimento Ugo, barone di Harsch, a maggiore nel reggimento stesso.

Il colonnello, e comandante il reggimento ulani principe Schwarzenberg n. 2, Federico conte Schaaffgotsche, fu traslocato al reggimento ulani conte Wallmoden-Gimborn n. 5; il colonnello, e comandante il reggimento ulani conte Wallmoden-Gimborn n. 5, Giulio Fluck nobile di Leidenkron, al reggimento ulani principe Schwarzenberg n. 2; il tenentecolonnello Giovanni barone di Baillou, dal reggimento ulani principe Schwarzenberg n. 2, al reggimento ulani Arciduca Carlo n. 3; e il tenentecolonnello Carlo Gelan, dal reggimento ulani Arciduca Carlo n. 3, al reggimento ulani principe Schwarzenberg n. 2.

Al capitano di prima classe in pensione, Eduardo Jemrich cav. di Bresche, fu conferito il carattere di maggiore *ad honores*.

Fu pensionato il capitano di prima classe, Ferdinando cav. di Luerwald, del reggimento fanti conte Hartmann n. 9, col carattere di maggiore *ad honores*.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 1.° agosto.

L'*Oesterr. Zeitung* reca: « Il Governo inglese fece fare qui domande sul modo, in cui sono trattati i prigionieri danesi. Si rispose che questa gente è trattata assai bene; al che però contribuisce molto essa medesima col suo proprio contegno. Sono persone tranquille, civili e religiose, che lavorano volentieri e con diligenza, che aiutano nei lavori della campagna, guadagnando talvolta da 1 fior. e 20 s., e che sono molto benevise per le loro buone qualità. »

L'*O. T.* ha da Vienna, in una sua corrispondenza del giorno 30 luglio, i seguenti ragguagli sul trasporto de' volontarii pel Messico:

« Dacchè il mondo commerciale prende tanto interesse alle trattative pel trasporto de' volontarii messicani alla volta di Veracruz, non vi dispiacerà forse di avere in proposito qualche notizia, che ho potuto attignere a fonte attendibile. Il contratto venne conchiuso, tre giorni or sono, coi banchieri di Vienna, Schey, Spinger, Königswarter e Todesco, rappresentati dal loro socio sig. Luigi Merton, che fra questi è l'unico che non sia nato suddito austriaco; è però noto nel mondo politico e commerciale pei leali suoi sentimenti, talchè l'affare si può dire a tutto rigor di termine allogato ad una Società austriaca.

« Altre offerte erano state presentate, e si volevano effettivamente prendere in considerazione, ma si dovette attendere sopra tutto alla solidità e velocità dei vapori, ed indi a quelle condizioni, che pel nuovo Governo riusciranno meno difficoltose. S'ebbe principalmente di mira l'idea di valersi di vapori, a cui potere con sicurezza affidare la vita di migliaia di uomini, e di preferire di conseguenza tali legni, che avessero già fatto, non solo il viaggio al di là dell'Atlantico, ma anche quello delle Indie e della Cina, per chiamarli a parte della spedizione ed onorarli possibilmente di bandiera austriaca. In questo senso si diede la preferenza alle offerte della Società viennese, rappresentata dal signor Merton, la quale si è obbligata a fornire tali vapori, tenendo il prezzo di trasporto per ogni individuo di ben 3 lire di sterlini al disotto delle altre offerte, concedendo pel pagamento le più vistose facilitazioni, concentrando in *una sola ed unica impresa* anche la fornitura di tutto l'equipaggiamento, e la somministrazione del vitto durante il trasporto, senza aspirare se non ad un interesse mitissimo. Tanta è la fiducia, riposta dalla Società imprenditrice nel nuovo Governo, ch'essa si è perfino offerta di fare delle anticipazioni in danaro, se queste avessero eventualmente da occorrere.

« Vengo assicurato che il trasporto non si farà a precipizio, ma occorreranno più viaggi, essendosi convenuto che i militi debbano stare a lor agio per tutta la traversata. Risultato di tali viaggi sarebbe, ch'entro sei mesi tutte le truppe saranno tradotte al luogo della loro destinazione, ed intanto la Società, approfittando dell'occasione, attiverà delle relazioni commerciali con que' paesi, le quali si dovranno mantenere anche per l'avvenire, e delle quali la vostra Trieste sarà la prima a fruire i vantaggi. »

Il conte Francesco Auersperg è morto nella sua tenuta di Auenthal, nella Carniola.

Zara 29 luglio.

Ci consta positivamente che il Ministero di Stato ha trovato di permettere che la Scuola pegli appartenenti al rito greco non-unito, la quale attualmente sussiste a Sebenico, ripartita in tre classi, e costituita coi redditi della fondazione Bovan, venga riconosciuta come una pubblica capo-Scuola, e regolata giusta i vigenti principii organici per l'istruzione nelle Scuole elementari maggiori o minori del Regno. *(Oss. Dalm.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 30 luglio.

La Santità di Nostro Signore, sulle ore otto antimeridiane d'ieri, venerdì 29, con l'accompagnamento della sua nobile anticamera, lasciata la pontificia residenza di Castel Gandolfo, recossi alla città di Marino.

Alla porta principale della Chiesa collegiata, ove andò a discendere, fu ricevuta dall'em. e rev. sig. Cardinale Altieri, Vescovo di Albano, unitamente al clero ed alla magistratura. Sua Santità ascoltò la messa, che fu celebrata da un suo cappellano segreto, e quindi, passata alla sagrestia, vi ammise al bacio del piede il clero stesso, la magistratura, i Padri e i convittori del Collegio dei Dottrinarii, gli uffiziali del battaglione dei zuavi, e molte altre persone. Poscia consolò di sua augusta presenza le Suore domenicane, che lasciò confortate dall'apostolica benedizione.

Le accoglienze, che Marino fece in tal felice occasione al venerato padre e Sovrano, furono singolarmente splendide, giulive ed animate da straordinario entusiasmo. L'intera città veniva messa ad apparato festoso: e la via principale, spaziosa e bella, si fiancheggiò con opere di verdura, e sui balconi e le finestre, adorne tutte di damaschi, e di arazzi, e di ogni altra fatta addobbi, a quanto a quando leggevansi iscrizioni analoghe, e vedevansi effigie del Santo Padre in busto. La piazza poi che sta dinanzi alla collegiata, si circondava di un portico a colonne di verzura, e nel mezzo s'avea innalzato un monumento, sormontato da statua rappresentante la religione; ed epigrafi proprie della circostanza erano quivi per ogni parte assai acconciamente allogate. Il battaglione dei zuavi, che schierato presentava gli onori militari, eseguì ancora precise evoluzioni di manovre. La popolazione, con espressioni le più vive di riverenza e di affetto, acclamava a Sua Beatitudine implorandone l'apostolica benedizione, e protestava l'attaccamento ai suoi diritti. Fiori spargevasi da ogni parte sul passaggio della Santità Sua.

Il Santo Padre era di ritorno a Castel Gandolfo sulle ore dieci e mezzo, e cominciò a dare le udienze, non solo agli em. e rev. signori Cardinali ed ai prelati, ai quali ne toccava il turno ordinario, ma eziandio agli altri, che straordinariamente vi erano chiamati. Il che accade ogni giorno, oltre le udienze, che in particolar modo sono accordate alle deputazioni dei Municipii e dei Corpi morali dei luoghi circostanti, che domandano tale onore.

Nella mattina del giorno precedente, Sua Santità avea ricevuto in udienza S. E. il sig. ministro di Prussia, e S. E. il sig. ministro di Sassonia.

L'attendere, che il Santo Padre fa continuamente al disbrigo degli affari in udienze ordinarie e straordinarie, le visite, colle quali onora i luoghi vicini a Castel Gandolfo, e le passeggiate, che ogni dì ama fare per quei dintorni, mostrano lo stato eccellente di salute, onde la Dio mercè, Sua Santità è prospera. *(G. di R.)*

Bologna 1.° agosto.

Stamane, S. E. il signor generale d'armata Cialdini faceva ritorno da Torino a questa sua residenza. *(Mon. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 1.° agosto.

L'amministrazione del demanio e tasse ha pubblicato la sua relazione al ministro delle finanze per l'esercizio del 1863, dalla quale risulta che il totale effettivo delle esazioni nel 1863 ha toccato la somma di lire 121,913,665:54. Il quale prodotto, in confronto a quello del 1862, che fu di lire 103,762,718:17, presenta un aumento effettivo di lire 18,150,947:37. *(G. di Mil.)*

Leggesi nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Torino 1.° agosto:

« La polemica sullo scioglimento della Camera tra la *Stampa* e l'*Opinione*, ad onta delle dichiarazioni loro, è l'eco delle divisioni nel Gabinetto. Minghetti e Visconti-Venosta persisterebbero a ritenere impossibile il governare colla Camera attuale. Peruzzi invece, e gli altri miaistri, giusta i rapporti, ch'egli dice ricevuti dai prefetti delle Provincie, sostengono l'inopportunità d'una dissoluzione, che li porterebbe inevitabilmente a rinunciare al portafoglio. E per sentire l'opinione di Lamarmora sulla situazione delle Provincie meridionali, che il Minghetti ebbe a Genova un lungo colloquio col generale. Questo stato di cose naturalmente dà luogo a tutte le voci di modificazioni ministeriali, che corrono ogni giorno.

« A Torino ha fatto pessima impressione il decreto, con cui si accettavano le dimissioni del capitano Fambri. È uno dei più distinti ufficiali, che il corpo del genio ha perduto. Tanta ostinazione nel Della Rovere, e tanta intolleranza, irritano tutti. »

Dobbiamo pur troppo lamentare che fino ad oggi le ricerche dei sei condannati, fuggiti dal bagno di S. Bartolommeo, per quanto estese ed attive, non ottennero l'effetto desiderato. Si ritiene da alcuni dati che, presa la via degli Appennini, per sentieri sconosciuti siansi diretti alla volta di Roma. Così nel *Monitore delle Marche*.

Milano 1.° agosto.

Oggi si scioglie il campo di Somma. Il 7.° e l'8.° reggimento granatieri vengono interinalmente a Milano; il 5.° di fanteria di linea è traslocato a Brescia; il 6.° a Bergamo; il 29.° a Cremona; il 30.° a Pavia; il 71.° e 72.° a Piacenza; il 1.° battaglione bersaglieri è traslocato a Tirano; il 17.° a Pavia. Il secondo periodo comincierà il giorno 7. Il movimento delle truppe, che dovranno comporlo, comincierà il giorno 3. *(G. di Mil.)*

La Società di scienze mediche e naturali di Brusselles ha testè nominato membro corrispondente l'egregio nostro concittadino dottor Giovanni Polli. *(Persev.)*

TOSCANA.

Firenze 31 luglio.

Alle notizie, che abbiamo già date sul delitto, commesso presso l'Olmo a carico della signora Dighby Beest, possiamo aggiungere che i due arrestati hanno fornite molte prove per giustificare non avere la loro presenza su quei luoghi alcun rapporto col delitto. Sappiamo essersi recato colà un giudice d'istruzione per compiere le verificazioni occorrenti. *(Nazione.)*

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma* di sabato 30 luglio p. p.:

« Si ha dai giornali di Napoli del 28 corr., che il gen. Pallavicino ha adottato nel Melfese e nella Basilicata disposizioni energiche per la repressione del brigantaggio, ed ha pure formato nuove squadriglie di volontarii, che debbono dar mano alla truppa ed alle guardie nazionali nella persecuzione delle bande armate. Notano i giornali che queste squadriglie presentano la singolarità d'essere completamente vestite da briganti, mentre questi, a scanso d'equivoci, cercano possibilmente d'essere equipaggiati da bersaglieri o da guardie nazionali. Dubitano però alcuni periodici che le anzidette squadriglie siano per recare quei vantaggi, che dalla loro istituzione sonosi ripromessi, avvegnachè ad esse, in fra altro, manchi il coraggio richiesto nell'affrontare i pericoli della guerra civile. Infatti, quasi a conferma di questa opinione, è riferito dal *Giornale Uffiziale* del 28, che un drappello di guardie mobili, uscite da Griffoni nel mattino del 26, incontrò fuori dell'abitato tre individui, che risposero al *chi va là?* intimato dalla squadriglia, spacciandosi per guardiani. Ma, appena risposto in questa maniera, spianarono contro il drappello i fucili e fecero fuoco. Il luogotenente rimase gravemente ferito, ed i soldati tutti, preoccupati per la disgrazia del loro comandante, che poco dopo spirò, non mossero contro i briganti, sicchè questi poterono allontanarsi a loro agio.

« D'altri scontri fra la truppa e le bande fanno cenno gli odierni giornali; ma, nella generalità, quegli scontri non tornarono vantaggiosi alla forza, perchè le bande, sostenuto per buon tempo un vivo fuoco, si ritirano in boscaglie e luoghi diruti, ove la truppa non può seguirli. Il *Nomade* narra d'un fatto d'arme, accaduto nella Provincia di Principato Citra, il 23, con 42 briganti a cavallo, i quali si diedero poscia alla fuga, lasciando sul terreno otto cavalli. Di perdite d'uomini, sia dall'una che dall'altra parte, il giornale non fa menzione. »

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 28 luglio: « Il commendatore Colonna entrò fin da ieri in carica nella direzione del Banco San Giacomo. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 luglio.

Scrivono alla *National Zeitung*: « Domenica vi fu gran parata e servizio divino alla presenza dell'Imperatore, per celebrare la compiuta conquista del Caucaso. L'Imperatore passò il pomeriggio nel campo di Krasnoe-Selo, e la sera a Peterhof.

« Decreti, pubblicati ieri, ringraziano nuovamente il comandante e le truppe del Caucaso, e dispongono che, in seguito alla pacificazione di quel paese, il tempo di servizio di quei Cosacchi del Terek e del Cuban, venga ridotto da 20 a soli 15 anni effettivi (e 7 di riserva). Inoltre verrà coniata apposita medaglia per tutti i combattenti del Caucaso. L'*Invalido* reca poi un articolo per enumerare i danni derivanti alla nostra popolazione kirghisa fra il confine cinese e la costa del mar Caspio, dall'esistenza di alcuni territorii ancora indipendenti, e conchiude dicendo, che la tranquillità non sarà mai completa nelle nostre steppe della Siberia e dell'Ural, sinchè non ci saremo stabiliti in Aulict e Turkestan, che sono i più importanti punti fortificati, de' quali dispongono i nostri nemici per le continue scorrerie, che i Khan non sono in grado di frenare.

« Solo allora (dice l'*Invalido*) potrà essere segnato un confine conveniente fra i nostri Kirghisi e quelli stranieri dell'Asia centrale; solo allora le carovane commerciali godranno della sicurezza necessaria, ed il Governo non si vedrà più costretto ad imprendere continue spedizioni, le quali gl'impongono continui sacrificii, e ridestano la voce ch'egli tenda a fare conquiste. »

IMPERO OTTOMANO

L'*Indépendance belge* pubblicò il seguente dispaccio telegrafico, in data di Marsiglia, 28 luglio:

« Lettere da Costantinopoli, in data del 20, annunziano che regna un grande sgomento a Smirne, e che i Cristiani temono di essere assaliti dalla popolazione turca.

« Gli affari sono sospesi. Grandi precauzioni sono state prese per resistere alla sommossa. I consoli hanno scritto ai loro ambasciatori rispettivi a Costantinopoli per chiedere guarentigie. Il Governo ottomano ha risposto che credeva infondati questi timori.

« L'esercito turco non è pagato, la miseria del popolo va aumentando, la mendicità cresce, e le prediche fanatiche dei *dervis* mantengono vivi i timori, perfino entro Costantinopoli. »

Il *Diritto* ha un carteggio da Alessandria d'Egitto, 25 luglio, nel quale si legge:

« Mi affretto a narrarvi un fatto, che ha messo in apprensione per un momento il nostro Governo, e di cui tuttavia si parla, e non si crede spoglio di conseguenze dannose allo Stato.

« Il canale di acqua, che dal Nilo giunge in Alessandria, fu fatto fare per ordine del Governo, il quale, per rifarsi in parte delle ingenti somme spese per quei lavori, sottopone a tassa coloro, che hanno bisogno di sviare l'acqua del canale per gli usi o domestici o industriali. È avvenuto, parecchio tempo fa, che un suddito americano, avente lungo il canale una officina, estraesse l'acqua da quello senza il previo permesso; della qual cosa avvertito, scusossi con dire che non giovavasi dell'acqua, sibbene sottoponeva ad esperimento una macchina a vapore. Tacque l'Autorità a questa risposta; ma, accortasi quindi che l'Americano servivasi dell'acqua, mandò gli agenti a far sospendere i lavori. O sia che vi si rifiutasse, o che la pubblica forza gli imponesse la sospensione con modi non troppo urbani, ne è avvenuto una quistione di Stato per le vive e reiterate istanze del viceconsole americano, il quale domanda una sodisfazione nella punizione, col carcere, degli agenti della pubblica forza, e nella dimissione del prefetto di polizia. Il Governo, in tale emergenza, serbò il silenzio, ed il rappresentante americano fece nuove istanze, ed ingiunse che, se non gli si fosse data la risposta con la chiesta sodisfazione nel lasso di 24 ore, egli avrebbe abbassata la bandiera e chieste per telegrafo all'Unione due corvette.

« L'*Economist* di Londra, dando precisi ragguagli della sentenza arbitrale, data dall'Imperatore dei Francesi nella quistione insorta fra il Governo egiziano e la Compagnia dell'istmo di Suez, conferma che il Governo egiziano dovrà pagare alla Compagnia la somma di ottantaquattro milioni per la cessazione del contingente, restituzione dei terreni e proprietà del canale d'acqua dolce. La Compagnia dovrà esser fornita di quella quantità di terreno necessario al compimento dei proprii lavori. Resta libero al Governo egiziano di sodisfare la somma o in obbligazioni, o in azioni della Compagnia stessa. »

Antivari 25 luglio.

Scrivono all'*Osservatore Dalmato*: « Dopo le opposizioni, che Affiz bei sofferse per parte dei Montenegrini, si sarebbe creduto che giammai sarebbe venuto a capo di compiere la sua missione. Quando, ad un tratto giorni addietro, venne invitato dal Principe di Montenegro di recarsi a Sosina, per dar principio ai lavori di determinazione del confine. Ed infatti, l'altro ieri, la Commissione si recò sopralluogo, e senza alcuna opposizione diede principio alla segnalazione del confine, sui punti tracciati dalla nota Commissione delle cinque Potenze europee. Ritengo che oggi i lavori saranno arrivati fino a Tugemille, principiando dal confine austriaco.

« Rimane ora la questione sull'indennizzo reciproco de' terreni, che, in seguito allo stabilimento del confine suddetto, cangiarono di proprietà. Ebbi da fonte sicura che ieri a Sosina venne trattato un tal punto tra Affiz beì ed il pope Filip Plaminatz, commissario montenegrino, in luogo dell'anteriore commissario Mattanovich.

« I risultati di una tale pertrattazione ve li comunicherò appena ne avrò contezza. »

PRINCIPATI UNITI DELLA MOLDO-VALACCHIA.

Ecco, secondo la *Voce della Rumenia*; riferita dal *Journal des Débats*, il testo del proclama del Principe Cuza accennato brevemente nel foglio d'ieri:

« Rumeni,

« Col mio proclama del 2-14 maggio scorso, vi sposi i motivi d'alta necessità, che mi costrinsero a sciogliere l'Assemblea elettiva, fondata sulle basi dell'annesso 2 della convenzione del 7-19 agosto 1858, ed a fare un appello alla nazione, perch'essa abbia a giudicare tra il vostro eletto e l'Assemblea soppressa.

« V'ho detto altresì le cagioni, che, per quattro anni, impedirono alla Rumenia di avanzare.

« Tali cagioni erano, da una parte, lo spirito di partito, che dominava i lavori della maggioranza dell'Assemblea, e, d'altra parte, l'insufficienza della legge elettorale.

« Ne' giorni dal 10-22 al 14-26 maggio, la nazione, con 682,621 voto, rispose all'appello del vostro Principe, e approvò i principii dello Statuto e della legge elettorale, sottoposti al suo suffragio.

« Tuttavia, quelle nuove istituzioni, approvate dalla nazione, modificavano parecchi articoli d'una convenzione europea, e sopprimevano l'annesso 2 di quella convenzione, cioè la legge elettorale.

« Una riforma sì rilevante aveva d'uopo d'essere riconosciuta dalla Corte sovrana e dalle Potenze garanti dell'esistenza politica della Rumenia, che avevano sottoscritto la convenzione.

« V'ho detto codeste cose sin da principio. Il giorno 21 maggio (2 giugno), allorchè l'alta Commissione *ad hoc* depose nelle mie mani la manifestazione della volontà nazionale, io vi dissi queste parole:

« Dopo aver garantito con trattati solenni « la nostra esistenza politica, le alte Potenze garanti vorranno, colla medesima benevolenza, assicurarci le istituzioni, che l'eletto del paese e « l'unanimità dei vostri suffragii giudicarono indispensabili alla prosperità della Rumenia. »

« Alcuni giorni appresso, vi annunziava ch'io mi recava a Costantinopoli, allo scopo di fortificare l'autonomia del paese con un nuovo accordo internazionale.

« Le mie speranze e le vostre si sono avverate. S. M. il Sultano, nostro augusto Sovrano, e le Potenze garanti, riconobbero le nuove istituzioni della Rumenia, create col plebiscito del 10-22 al 14-26 maggio 1864.

« Gli atti, ch'io promulgo attualmente, e che metto a vostra conoscenza, vi convinceranno che le modificazioni, da me adottate, d'accordo colla Sublime Porta, e coll'adesione di tutte le Potenze garanti, non cangiano e non toccano in nulla l'esistenza e le basi fondamentali delle istituzioni approvate dalla nazione.

« Ed inoltre queste modificazioni non sono se non provvisorie. Esse potranno essere trasformate e perfezionate da' Corpi legislativi nella pros- [illegible]

« Imperciocchè, Rumeni, debbo dirvelo, e potete riconoscerlo voi stessi, or soltanto la Rumenia rientra nella sua autonomia interna, compresa nelle nostre antiche capitolazioni, conchiuse colla Sublime Porta e garantite dal trattato di Parigi.

« Finora, in fatto, questa autonomia era lesa per più riguardi. Che cosa era, per esempio, l'annesso 2 della convenzione, vale a dire la legge elettorale, che non si poteva modificare se non per consentimento venuto di fuori?

« Questa volta le alte Potenze, tenendo conto de' nostri antichi diritti e del trattato di Parigi, col quale l'Europa pigliò sotto la sua garantia la nostra esistenza politica, confermarono in tutta la sua pienezza la nostra autonomia interna. A capo dell'atto, col quale furono riconosciute le nuove istituzioni della Rumenia, la Sublime Porta, di comune accordo colle Potenze garanti, scrisse queste parole:

« I Principati uniti potranno quindinnanzi « modificare e cangiare le leggi, che riguardano « la loro amministrazione interna, coll'adesione « legale di tutti, poteri stabiliti e senza alcuna intervenzione. »

« Adesso dunque, e adesso soltanto, la nazione rumena acquista la sua autonomia; quindinnanzi, ella potrà modificare e migliorare le sue istituzioni interne, senza alcuna intervenzione esterna.

« Rumeni, l'avvenire è nostro!

« Forti del voto solenne, dato dalla nazione nei giorni memorabili del 10-22 al 14-26 maggio, mostriamoci ognor degni e riconoscenti della benevolenza della Corte sovrana e delle Potenze garanti, e ringraziamo la Provvidenza del fortunato successo, che abbiam conseguito. Andiam superbi di tal successo, al quale tutti contribuirono, io colla mia iniziativa, voi col vostro plebiscito, col patriottismo e colla saggezza, che avete mostrato nelle ardue congiunture, nelle quali ci siamo trovati.

« La fiducia tra la nazione e il suo eletto dee divenire maggiore ancora, affinchè noi possiamo riparare il tempo perduto, affinchè la nostra cara patria fruisca quanto prima del frutto de' suoi patimenti e de' suoi sacrificii, affinchè la nazione rumena consegua il posto, che le si addice nella grande famiglia europea.

« Salutiamo dunque con ardore le future Assemblee legislative, sendochè, pur rispettando i vincoli secolari, che ci uniscono alla Sublime Porta, e mantenendo i principii fondamentali della convenzione del 7-19 agosto 1858, e delle nuove istituzioni, esse sono chiamate a svolgere le leggi e le nostre libertà pubbliche, come pure a perfezionare e a fondare su basi più salde la Costituzione interna della Rumenia. *Viva la Rumenia!*

« ALESSANDRO-GIOVANNI.

« COGOLNICEANO, BALANESCO, D. BOLINTINIANO,

« P. ORBESCO, *general* MANO. »

« Bucarest, 14 luglio 1864. »

All'annunzio del surriferito proclama, il *Mémorial diplomatique* soggiunge quanto appresso:

« Com'ultima conseguenza del suo viaggio a Costantinopoli, il Sovrano della Rumenia ha pubblicato un primo decreto, che istituisce un Consiglio di Stato; un altro, che nomina i membri della Corte dei conti, la cui creazione era stata decisa dall'antica Assemblea; finalmente, un terzo, che incarica il nuovo Consiglio di Stato di studiare una legge rurale, che sopprima il lavoro forzato (*corvée*), conferendo a' contadini in proprietà i terreni, che occupano attualmente, e guarentendo ai signori un sufficiente risarcimento.

« Ci giova pensare che la legge rurale, di cui il Consiglio di Stato rumeno si occuperà, e il cui principio è in sè buono, dacchè chiama all'eguaglianza civile un'intera classe d'uomini, privata finora dei diritti più usuali, non sarà una spropiazione violenta della grande ricchezza immobile, come quella, di cui il Principe Cuza aveva concepito il disegno il dì appresso al suo colpo di Stato. Se questo risultamento è ottenuto, converrà altresì scorgere in esso l'ascendente delle Potenze garanti, che raccomandarono al Sovrano della Rumenia la più costante moderazione nell'applicazione delle sue interne riforme. »

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Al *Movimento* scrivono da Tunisi, in data del 26 luglio:

« La situazione politica peggiora ogni giorno: il Beì fece alcune concessioni agli Arabi, ma tenne fermo sulla domanda di cangiar ministro. Gli Arabi, di ciò non contenti, si avvicinano a Tunisi, e si crede che fra due giorni saranno al Bardo, per dar l'*ultimatum* all'attuale vacillante Governo. Il console di Francia consigliò il Beì

di cedere, persuadendolo che, non avendo egli forze per mettere l'ordine, potrebbero i ribelli passare ad eccessi.

« Pare che il Beì rispondesse che, in tal caso, chiederebbe l'intervento italiano, cosa che il console di Francia non vorrebbe: la politica di questo rappresentante sarebbe quella di costringere il Beì a cangiar ministro; ma egli è irremovibile, e cadrebbe per sempre, anzichè cedere al console di Francia.

« Dovremmo ora essere al termine della commedia, perchè gli Arabi cominciano a farsi sentire; le città della costa son minacciate, e Susa specialmente, volendosi obbligare i cittadini a metter fuori tutti quelli, che comandano a nome del Beì.

« Quella città pertanto ha chiuse le porte; ma la cosa non potrà molto durare, occorrendole aver comunicazioni colla campagna pei viveri. Ieri ritornarono i carrettieri, e il distaccamento di cavalleria, che scortava le provvigioni pel campo; varii carri però furono presi con viveri e munizioni da guerra, e rimandate in camicia le guardie. La capitale è pure minacciata, perchè gli Arabi sempre si avanzano: bisogna venire assolutamente ad una qualche determinazione.

« Le notizie del campo sono pessime, la truppa è circondata dagli Arabi, e nel massimo disordine ed impotenza. »

INGHILTERRA.

Parlamento inglese.

CAMERA DEI COMUNI. — *Tornata del 29 luglio.*

Lord *Palmerston*, rispondendo ad una domanda di sir *H. Verney*, intorno i Ducati dello Schleswig e Holstein, dice: Mentre il Governo inglese partecipava alle conferenze insieme con gli altri Stati, fece proposte e die le consigli; ma ora che le conferenze sono finite, anche l'opera nostra è finita. Le negoziazioni procedono ora tra le due parti guerreggianti, nè il Governo intende d'immischiarvisi.

Il medesimo lord *Palmerston*, interpellato dal sig. *P. A. Taylor*, intorno a' Principati danubiani, dice: Il Principe Cuza, promulgando di sua propria autorità alcuni editti, mutò in tutto la Costituzione degli Stati de' Principati danubiani. La [illegible] ancora le Potenze, che parteciparono a' trattati, che diedero alcune particolari istituzioni a que' popoli. Ma il Principe andò a Costantinopoli, e conferì col Sultano e co' rappresentanti di quegli Stati, che parteciparono al trattato di Parigi. Quindi il Sultano s'accordò col Principe, che condiscese fare alcuni mutamenti a' suoi editti. Quest'esito è stato accolto con piacere dall'altre Potenze, non eccettuata l'Inghilterra.

Il sig. *Kinglake*, ripigliando la discussione del giorno innanzi sopra il Messico, dice che l'aver occupato coll'armi quello Stato e aver imposto, per via della forza, a quel popolo un Principe, è l'atto più contrario alla libertà dei popoli che siasi commesso in questi tempi. Il sottosegretario di Stato aveva detto il giorno avanti esser intenzione del Governo di riconoscere l'Imperatore Massimiliano come legittimo Principe del Messico, per la cagione ch'egli ne tiene la metropoli, e dice essere stata sempre questa l'usanza de' governanti inglesi. Or egli crede che nè Pitt, nè Canning, nè alcuno de' grandi ministri passati avrebbe riconosciuto nessun Governo, che possedesse la sola decima parte dello Stato. Egli spera adunque che il Governo vi penserà bene prima di commettere questa follia, e presenterà almeno prima al Parlamento le carte e i dispacci, che valgano a far conoscere come le cose sono procedute al Messico.

Lord Palmerston. Il Governo farà in questo caso quello che fecero tutti i Governi innanzi a lui. È nostra usanza riconoscere i Governi di fatto. Noi non cerchiamo l'origine o la convenienza d'un Governo, ma la sua esistenza. Tosto che troviamo un Governo fondato, annodiamo relazioni con lui. *(Udite! udite.)* Nè noi riconosceremo l'Arciduca Massimiliano per Imperatore del Messico prima di aver avuto pruove ch'egli abbia fondato un vero Governo. Già quando egli era in Europa, ci richiese di esser riconosciuto. Ma rispondemmo che non lo potevamo fare, essendo contrario ai nostri usi e ai nostri principii; ma che, poichè fosse arrivato in Messico e ricevuto dal popolo, e avesse messo un Governo regolare, noi avremmo seguito la pratica del Governo inglese. Nè c'importa che la parte tenuta dalle truppe francesi sia grande o piccola; e fors'anche in quella parte, dove non sono soldati francesi, si desidera il Governo dell'Imperatore. Anzi noi sappiamo che gl'Indiani, che sono i più numerosi del popolo messicano, inclinano all'Imperatore. E questo forse deriva dal non essere essi troppo legati cogli Spagnuoli, da' quali furono poco bene trattati. *(Udite!)* Vi sono senza dubbio molti, che avversano il nuovo Governo, e molti, che sono ancora in armi per combatterlo; nondimeno, poichè i soldati francesi già ritornano dal Messico, convien dire che poco più è da temere da loro. In ogni modo, noi vedremo con gran piacere fondato un Governo stabile e sicuro nel Messico, e sarà gran vantaggio degli altri popoli e nostro sopra tutti. Ma la nostra deliberazione penderà dagli eventi, e se vedremo che il Governo dell'Arciduca Massimiliano dà segni di stabilità, lo riconosceremo; se, per contrario, lo vedremo incerto e poco sicuro, e la guerra ricomincierà, allora diremo che il suo Governo non è tale da poter essere riconosciuto, secondo l'usanza del Governo inglese. *(Udite! udite!)*

A compiere la relazione del banchetto del *Guildhall*, aggiugniamo a quelli già dati i particolari seguenti:

« Il *lord podestà*, dopo aver bevuto alla salute della Regina e del Principe di Galles, fece il seguente brindisi:

« « A fine d'assicurare la pace, è mestieri che siamo sempre pronti a fare la guerra. L'esercito e la marina fecero sempre il loro dovere, ed abbiamo la fiducia ch'essi opererebbero ancora così. L'esercito non fu mai in migliore stato che adesso; ma, qualunque sia la materia, di cui si compongono le navi e i cannoni, l'Inghilterra farà sempre assegnamento sugli uomini delle sue flotte, per difendere l'onor del paese e proteggerlo contro l'invasione. Noi non siamo essenzialmente un popolo militare. Non abbiamo accumulato grandi masse d'uomini ne' nostri eserciti, per attaccar le genti senza difesa, per opprimere vicini più deboli, o per reprimere difficoltà nell'interno. Ma il nostro esercito è forte abbastanza per far il suo dovere in tutte le congiunture, in cui fosse chiamato a difender l'onore o la sicurezza del paese. Associo altresì all'esercito ed alla marina i volontarii. » »

« Il *duca di Somerset* ha ringraziato. Ei disse che il lord podestà aveva fatto allusione allo stato di transizione, in cui trovasi la marina; « ma, disse il duca, non bisogna dimenticare che, « in tale trasformazione delle navi e de' cannoni, c'è un'alternativa forzata: o i cannoni debbono riuscire a distrugger le navi; o le navi debbono riuscire a resistere a' cannoni. Nell'uno « e nell'altro caso, si biasima l'Ammiragliato. « *(Risa.)* Onde, che che avvenga, e' non può « sfuggire al biasimo. Quanto a' marinai, ve ne « saranno sempre in Inghilterra, perchè è mara- « viglioso vedere come lo studio del greco e del « latino fomenti l'amor della marina nella gio- « ventù inglese. » *(Applausi e riso.)*

Il *conte Grey* e il *conte Ripon* risposero a nome dell'esercito e de' volontarii; ed il *ministro di Svezia e Norvegia* parlò in questi termini, dopo il brindisi, fatto in onore de' rappresentanti delle Potenze esterne:

« « Milord podestà, milordi, signori e signore, vo debitore all'assenza di membri più antichi e più degni del Corpo diplomatico dell'onore, che il lord podestà volle farmi, proponendo di bere alla mia salute. M'è infinitamente grato aver a ringraziare sua signoria delle parole cortesi, ch'ei disse pe' paesi stranieri in generale, per la mia patria in particolare. Quanto a' voti di buon accordo, ch'egli ha espressi, posso assicurarlo ch'e' sono tutt'affatto reciproci. Nel momento, in cui la guerra infierisce per mala sorte in più d'un sito del mondo, è consolante poter sedere in pace intorno alla mensa ospitale del primo magistrato della metropoli del commercio del mondo, della capitale di quell'Impero, che camminerà sempre alla testa di tutt'i paesi nella via della pace.

« « Lo straniero, il quale vede l'immenso movimento, che avviene in tutt'i punti della città di Londra, e che offre un'immagine del genio di questa nazione, che abita un sì piccolo territorio, non può non essere percosso d'ammirazione. Rappresentante d'una Potenza, la cui navigazione copre tutt'i mari, io sono forse più in grado d'alcun altro d'apprezzare ciò che il commercio del mondo dee all'Inghilterra. Son tuttavia convinto d'esprimere i sentimenti, che animano tutt'i miei colleghi assenti, augurando la continuazione della prosperità della Gran Brettagna e della città di Londra, sì degnamente rappresentata dalla splendida ospitalità del lord podestà. » »

Dopo i discorsi di lord Palmerston e di lord Russell, ieri pubblicati, il primo in risposta al brindisi, fatto al Ministero, il secondo in risposta a quello, fatto alla Camera de' lordi, il *lord podestà* fece pure un brindisi alla Camera de' comuni; e sir *G. Grey* vi rispose in questi termini:

« « Milord podestà, in mio nome e in nome degli altri membri della Camera de' comuni, qui presenti, chieggo la permissione di presentarvi i nostri ringraziamenti pel brindisi, che avete proposto, ed al quale mi faceste l'onore d'unire il mio nome. Credo tuttavia che, nella congiuntura presente, riuscirò meglio a piacere a coloro, cui ho l'onore d'indirizzarmi, valendomi d'una maniera di dire, usatissima da quelli fra noi, che rimangono in sessione fino a due o tre ore dopo mezzanotte; in una parola, non vi chiederò se non un momento d'attenzione.

« « Son d'avviso, milord podestà, che voi esprimiate veramente l'opinion del paese, allorchè dichiarate che la Camera de' comuni rappresenta in tutta realtà codesta opinione; e dirò più: credo che, non ostante il nostro disaccordo e le nostre dissensioni di partito, la Camera de' comuni tutta intera riconosca altamente la suprema obbligazione di far sempre cedere ogni considerazione al mantenimento dell'onore e degl'interessi del paese, che va debitore della sua grandezza e della sua prosperità principalmente alle istituzioni libere, che abbiamo la fortuna di possedere, ed al Governo costituzionale, sotto il quale siamo tanto avventurati di vivere. » » *(Acclamazioni.)*

(Times e J. des Déb.)

FRANCIA

Il generale Montebello consegnò all'Imperatrice un magnifico Cristo in avorio, che il Papa le ha mandato. *(Opinione.)*

Leggesi nella *Patrie* del 31 luglio: « I giornali continuano ad occuparsi d'una circolare, relativa agli affari dano-tedeschi, che sarebbe stata diretta recentemente ai rappresentanti della Francia all'estero. Queste voci sono prive di fondamento. Non è stata spedita alcuna circolare della natura di quella, di cui si è parlato. » *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

Scrivono da Parigi, in data del 27 luglio, all'*Indépendance belge*: « Oggi seguì un colloquio tra il sig. Drouyn di Lhuys, il conte Goltz ed il principe di Metternich, reduce da Trouville per la segnatura, e che vi ritornerà immediatamente. Mi danno per certo che il ministro degli affari esterni, nella conversazione di questa mattina, non avrebbe lasciato ignorare essere impossibile al Governo imperiale d'emettere un avviso favorevole circa le violente misure, prese dal Governo prussiano a Rendsburgo. Il sig. Drouyn di Lhuys si sarebbe sentito obbligato di far osservare ch'erano lesi i diritti della Dieta. »

I giornali francesi recano il decreto del ministro dell'interno sig. Boudet, con cui (come già dicemmo) si sospende per due mesi la pubblicazione del giornale *La Gironde*, in causa d'un articolo del sig. Lavertujon; il quale articolo, — accusando, secondo il citato decreto, il progetto di Congresso di non essere che *un programma di guerra generale, travestito da utopia di pace universale*, ed aggiungendo che *tali travestimenti non illuderanno nessuno*, e che meglio varrebbe portare francamente il proprio nome ed inalberare la propria *coccarda*, — snatura ed oltraggia la politica del Governo dell'Imperatore. » La *Gironde* aveva già ricevuto due avvertimenti.

Venne aperta dalla Società elvetica di beneficenza di Parigi una sottoscrizione per fondare un Asilo destinato agli Svizzeri vecchi d'ambo i sessi. I sigg. Leutsch e Comp., Giacomo Mathias, Vincenzo Dubochet, e Zelveges e Comp., tutti membri della colonia svizzera a Parigi, hanno già messo a disposizione del Comitato 1,500 metri di terreno, sito di fronte al viale di Saint-Mandé, presso la Piazza del Trono, e del valore di 70,000 fr. Per questo dono, e grazie alle sottoscrizioni raccolte, la Società ha radunato circa la metà dei mezzi necessarii per mandare ad effetto il progetto. La Società esiste già da quarantaquattro anni, e l'anno scorso ha assistito ottantadue vecchi al di sopra dei 65 anni, per la maggior parte vecchi militari dell'Imperatore e della Ristorazione, che cercano soccorso solo all'ultima estremità. *(J. de G.)*

La *Gazzetta di Milano* riferisce da Parigi, 29 luglio: « La Francia ha riportato al di là dello Stretto una nuova e luminosa vittoria. Una delle principali corse dell'annata, il *Goodwood cup*, fu guadagnata dal *Dollar*, del sig. Lupin, che con facilità superò di tre lunghezze l'*East-Lancashire*, secondo, e parecchi altri concorrenti, fra cui *Stradella*, del conte di Lagrange, *Ranger*, vincitore del primo premio a Parigi nel 1863, di lord Clilfden, e i migliori cavalli di quattro anni, che possiede l'Inghilterra. Il *Goodwood cup* val quest'anno circa 80,000 franchi. Questa corsa fu già guadagnata da tre cavalli francesi, cioè da *Jouvence*, nel 1853, da *Baroncino* nel 1855, e da *Monarque*, nel 1857. I due primi erano, come *Dollar*, del sig. Lupin. »

Trattasi di classificare tra i monumenti storici della Francia, conservati a spese dello Stato, gli avanzi del monumento della Tarbia, posto tra Nizza e Mentone. Esso fu innalzato al tempo d'Augusto per perpetuare la memoria della sommissione dei Galli, fatta dai Romani. Vi si leggevano queste parole: *Huc usque Italia, dehinc Gallia*, le quali, dopo l'annessione di Nizza, son diventate vere. *(Persev.)*

I giornali recano che Montalembert ha istituito una Società cattolica, che ha diramazioni per tutta Italia. Sappiamo che in Lombardia n'è capo l'onorevole Cantù, e in Firenze l'illustre Tommaseo, coadiuvato da egregii letterati.

SVIZZERA.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo Ticinese*, del 31 luglio: « Giorni sono, i giornali italiani annunciarono che la Questura di Milano, venuta in cognizione che ai bagni di Wisbaden trovavasi uno (Gandolfi) dei principali complici del processo dei fabbricatori di banconote austriache, ne aveva chiesta ed ottenuta da quel Governo l'estradizione. L'inquisito falsario veniva quindi condotto in diligenza, accompagnato forse con eccessivi riguardi, da un capitano e da un sergente della gendarmeria di Basilea-Campagna, per essere consegnato alle Autorità italiane a Chiasso. Ma, per uno di quei casi, che pur troppo avvengono, arrivato il detenuto nelle vicinanze di Bellinzona, precisamente al ponte della Moesa, circa alle ore 10 di notte, colse l'opportunità del luogo ed in un attimo aperse lo sportello della diligenza, e felicemente prese il largo. Il capitano ed il sergente inseguirono di colpo il fuggitivo, ma invano, poichè costui aveva già trovato conveniente ricovero nelle vicine campagne. »

DANIMARCA.

Copenaghen 30 luglio.

La *Berlingsche Zeitung* scrive: « A quanto si sente, il Governo non è ancora in possesso di precise notizie sul prolungamento della tregua, o sulla surrogazione della medesima, mediante un armistizio; però dicesi ch'egli abbia la fondata supposizione che l'una o l'altra delle cose avverrà.

« Nel *Landsthing* doveva aver luogo la seconda discussione dell'indirizzo. Il presidente del Consiglio dichiarò, essere sperabile che fra pochi giorni si conosca il risultato delle trattative avviate, e perciò creder egli importante che non si proceda oggi alla discussione dell'indirizzo. Dopo ciò fu deciso il differimento della discussione. Il progetto di legge sul prestito di Stato fu ammesso alla seconda lettura, senza discussione. »

L'edizione del mattino dello stesso foglio reca: « A quanto dicesi, l'anterior ministro delle finanze, Fenger, si recherà in questi giorni a Vienna. » *(V. la data d'Amburgo nel N. d'ieri.)* Il *Flyveposten* riferisce: « A motivo d'un telegramma, arrivato ieri da Vienna, il Re tenne nel pomeriggio una seduta del Consiglio di Stato. Si ha ragione di ritenere che il telegramma arrivato riguardi la conchiusione d'un armistizio. »

(FF. di V.)

A Copenaghen fu pubblicato un opuscolo sopra lo scandinavismo. L'unione della Svezia, della Norvegia e della Danimarca è preconizzata come un mezzo di por rimedio alla situazione attuale. *(G. di Mil.)*

AMERICA

Leggiamo nel *Pays*, del 31 luglio: « La nostra corrispondenza particolare dal Messico, giuntaci col piroscafo inglese, ci reca importanti informazioni.

« L'Impero del Messico è entrato in relazioni diplomatiche colle Corti di Russia, di Svezia, di Danimarca e col Regno d'Italia, che aveva riconosciuto il Governo provvisorio del Messico. Il sig. Barandarian è nominato ministro plenipotenziario del Messico a Torino.

« I prelati dell'Impero, e primo monsig. Labastida, Arcivescovo di Messico, hanno indirizzato alle loro diocesi una circolare in favore del nuovo Impero.

« La lettera, che riceviamo, afferma che il clero messicano non si opporrà alla secolarizzazione dei beni della Chiesa, anzi aiuterà il Governo a regolarla ed effettuarla. »

L'*Havas-Bullier* reca questi telegrammi, che completano quelli già pubblicati:

« Nuova Yorck 19 luglio.

« Il ministro delle finanze Fessenden non accettò le condizioni proposte dai banchieri pel prestito di 50 milioni di dollari.

« I giornali di Atalanta considerano quella piazza in pericolo imminente.

« I telegrammi separatisti da Charleston affermano che i federali furono cacciati da James-Island verso l'isola Morris, e che le batterie separatiste respinsero le cannoniere federali fin nel fiume Stone. Rimase danneggiato un solo *monitor*. »

« Nuova Yorck 21 luglio.

« La situazione a Petersburg non è punto cambiata. Nella Georgia, la cavalleria di Sherman cerca di tagliar le comunicazioni per mezzo della ferrovia fra Atalanta e Augusta.

« Parecchi combattimenti ebbero luogo nel Maryland tra l'esercito di Hunter e i separatisti, che operano la loro ritirata. Gli unionisti s'impadronirono di quattro cannoni e di una gran quantità di approvigionamenti.

« Il *Times* e l'*Herald* pubblicano un dispaccio, secondo il quale, il signor Orazio Greely e il segretario di Lincoln, che agisce pel Presidente dell'unione, ebbero con uomini politici del Sud parecchi colloquii, tendenti all'apertura di negoziazioni per la pace. Questi colloquii ebbero luogo presso le cateratte del Niagara, nel Canadà. *(V. il Bullettino e i dispacci d'ieri.)*

« Corre voce che il ministro della guerra, Staunton, darà quanto prima la sua dimissione.

« Il ministro delle finanze, Fessenden, si propone di aprir una soscrizione popolare pel prestito. »

« Nuova Yorck 21 luglio.

« Lincoln ha chiamato all'armi 500,000 volontarii. Nel caso che non fosse possibile di raggiungere questo numero avanti il mese di settembre, si procederà alla coscrizione pel servizio di un anno.

« Dalla Georgia si annunzia che l'esercito di Sherman trovasi a mezzodì del fiume di Cattahoochee, a dieci miglia da Atalanta. Ieri i separatisti l'attaccarono tre volte, ma furono respinti. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

S. M. l'Imperatore degnavasi rilasciare il seguente Sovrano Autografo al sig. maresciallo e capitano della prima guardia del corpo degli arcieri:

« Caro maresciallo conte Wratislaw!

« Sono ora compiuti sessant'anni, dacchè ella entrò nelle file del Mio esercito, e servì durante questo tempo, così straordinariamente lungo, colla più fedele annegazione e col più distinto valore, tanto i Miei augusti predecessori, quanto Me stesso. Sono già dieci anni ch'Io colsi l'occasione del suo 50.° anniversario di servigio per assicurarla della Mia più grata riconoscenza, e voglio oggi rinnovarla, col conferirle, quale segno della Mia più sincera affezione, la grancroce del Mio Ordine di Santo Stefano.

« Schönbrunn, 31 luglio 1864.

« FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.* »

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 4 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. La resa del capitano danese Hammer. — 2. La fame nelle isole del Capo Verde. — 3. Un proclama del Principe Cuza. — 4. La pace colla Danimarca e sue conseguenze. — 5. Particolari della Conferenza del 1.° agosto. — 6. Autografo di S. M. l'Imperatore al feldmaresciallo Wratislaw. — 7. Delle elezioni nel Belgio.

1. Il capitano danese Hammer comandava, nella guerra della Danimarca contro l'Austria e la Prussia, una squadra di 19 bastimenti, tra' quali due vapori, parecchi *cutter* e alcune iole cannoniere. Due grandi navi austriache, e le cannoniere prussiane *Blitz* e *Basilik*, lo bloccarono nell'isola di Sylt, e quando questa fu presa dagli alleati, Hammer potè ritirarsi colla sua flottiglia in quella di Föhr, a mezzogiorno di Vyk. L'*Indipendenza Belgica* annunziò, pochi dì sono, che il capitano Hammer era riuscito co' suoi legni a sottrarsi al pericolo d'esser costretto ad abbassar bandiera e darsi prigioniero al nemico, ma ora è indubitato che, presa dagli alleati anche l'isola di Föhr, Hammer tentò di salvarsi in alto mare, ma che, inseguito da presso da' nemici, dovette dar fuoco ad una delle sue iole cannoniere per arrestare qualche tempo nello stretto le navi che lo inseguivano, e che finalmente, essendogli chiuso il passaggio dello stretto tra Föhr e Sylt dalla cannoniera prussiana il *Blitz*, alle 8 di sera del 17 luglio, Hammer le si avvicinò, dichiarò al comandante di non aver più viveri, e volersi arrendere cogli equipaggi, e con tutte le navi. Poco dopo, egli scrisse a bordo del *Blitz* ordini alla sua squadra, e il *Blitz* mandò parecchie scialuppe verso le navi nemiche, i cui uffiziali e le cui ciurme furono fatti prigionieri. Questo fatto ci pareva degno di menzione, e l'abbiamo rammemorato.

2. Il Capo Verde nella Senegambia, ch'è il capo più occidentale dell'Africa, è un possedimento della Corona di Portogallo, e risulta di un gruppo d'isole, la più grande delle quali è Santiago. Le popolazioni di quelle isole sono desolate dalla fame, perchè da oltre un anno non è caduta una goccia d'acqua sulle loro campagne, e la siccità ha distrutto i prodotti della terra; e la popolazione campestre che fa assegnamento per vivere sulla raccolta, avendo esaurito ogni cosa, s'è affollata nelle città, dove muore a centinaia. L'isola di Santiago, che nel 1863 contava circa 50 mila abitanti, *ne ha perduto settemila morti di fame dal 1.° gennaio 1864 al 1.° di maggio.* Il Governo portoghese ha assegnato il credito speciale di 75,000 piastre per soccorrere i poveri, ma quella somma fu subito esaurita. Il sig. Antonio Bella Fortès, coll'aiuto d'un altro ricco cittadino, ha fatto costruire uno spazioso ricovero, nel quale fu alloggiato e nutrito il maggior numero possibile de' poveri, che giungevano dalle campagne, ma molti erano esausti per modo che ogni soccorso fu indarno. Il cap. Bickford ha recato col suo brick un carico di biade e di riso al sig. Bella Fortès a Santiago, ed ebbe da lui tutte queste particolarità. Durante il suo soggiorno a Porto Praya, quaranta o cinquanta individui morivano ogni giorno di fame e di malattie prodotte dai lunghi digiuni, sebbene si fossero prese tutte le cautele per nutrirli. Il capitano Bickford narra che non si potevano percorrere le contrade del luogo senza veder morire di fame sul lastrico per lo meno tre o quattro infelici creature. *(V. il N. 172.)*

3. La *Voce della Rumenia* ha pubblicato il 19 luglio a Bucarest un proclama del Principe Cuza al suo popolo, e noi lo riproduciamo nella *Gazzetta*. In quel proclama, il Principe vuol provare che, essendo state le istituzioni dei Principati, già da esso proposte, e dalla grande maggioranza dei Moldo-Valacchi approvate, sebbene con qualche modificazione, riconosciute dal Sultano e dalle Potenze garanti, la Rumenia è ora divenuta veramente autonoma, essendo che l'atto firmato a Costantinopoli dichiara che la Moldo-Valacchia potrà in avvenire modificare e mutare le leggi concernenti l'interna sua amministrazione col concorso legale di tutti i poteri stabiliti, e senza nessun intervento forestiero.

4. Intorno alla riuscita della diplomazia a Vienna, ecco ciò che scrive la *Corrispondenza generale*: « I preliminari della pace sono stabiliti, l'armistizio è firmato. I Ducati d'Olstein, di Schleswig e di Lauemburgo sono ceduti senza riserva. La rettificazione della frontiera, che è stata stipulata simultaneamente, ha luogo vantaggiosamente per l'Alemagna. Alla unione dell'Austria e della Prussia, alle vittorie de' loro eserciti riuniti, l'Alemagna è tenuta se uno de' più ardenti desiderii della nazione è stato soddisfatto, e se l'Europa vede rimossa una causa permanente di gravi conflitti. Questo trionfo così pieno è l'effetto della moderazione e della circospezione nello esprimere le proprie esigenze politiche secondo le peripezie della guerra; della perseveranza e della fiducia delle due grandi Potenze germaniche in sè stesse, in mezzo alle complicazioni, che avrebbero potuto impedire gli effetti delle vittorie dell'esercito austro-prussiano; e finalmente del convincimento dell'avversario combattuto, che la conclusione della pace gli varrebbe la sincera amicizia delle Potenze germaniche, e dell'Alemagna in generale. L'Austria e la Prussia non fecero nè una guerra di conquista, nè una guerra di preponderanza politica, o di fantastiche rivendicazioni sulla nazionalità, ma furono costrette a prendere le armi per far valere titoli fondati e positivi. Lo stato di guerra, avendo poi, secondo il diritto delle genti, resi invalidi i trattati precedentemente conchiusi colla Danimarca, i successi degli eserciti e delle flotte alleate hanno fatto abilità di separare dalla Danimarca assolutamente i territorii dei Ducati al Nord dell'Elba, situati sul continente e nei due mari. La sollecitudine delle Potenze combattenti stipulerà una pace onorevole, le cui basi sono state decretate e sottoscritte il 1.° di agosto a Vienna. Tali sono i risultati ottenuti, e che dureranno nel più lontano avvenire. Ben lungi dal voler nutrire deplorevoli dissidii cogli altri Stati confederati, noi ci limiteremo, per rettificare i fatti, a rammentare che un'assemblea d'esperti nella scienza del diritto internazionale, quale è la Dieta germanica, non poteva conservare il menomo dubbio che, la maggioranza della Dieta germanica avendo declinato, il 14 gennaio 1864, da qualunque partecipazione alla guerra, doveva inevitabilmente seguirne che la conclusione della pace dovesse anche in fatto essere unicamente l'opera delle Potenze, che avevano realmente combattuto. Nondimeno le grandi Potenze germaniche non credono che un tale stato di cose li sciolga da quella deferenza che esse hanno per le opinioni e pei decreti dell'organo generale di tutta la Confederazione germanica. Il fatto, prodotto dallo stato di guerra, della cessione formale dei Ducati da parte della Danimarca ai Sovrani d'Austria e di Prussia, non dovrà alterare menomamente la conoscenza de' Governi medesimi intorno ai diritti legittimi, ed alle attribuzioni della Confederazione e della Dieta germanica in ciò che concerne i Ducati al settentrione dell'Elba. La gloriosa pace, che si stipula col nemico, avrà certamente per conseguenza una franca e spontanea amicizia tra' Governi dell'Alemagna onde assicurare i diritti dei Ducati, avvalorare il credito e la sicurezza dell'Alemagna, e satisfarne degnamente le aspirazioni. »

5. Anche altri giornali di Vienna parlano con lode delle condizioni onorevoli e vantaggiose della pace; ma noi riferiremo piuttosto alcuni particolari intorno alla seduta del 1.° agosto della Conferenza. Essa durò quattro ore, ed ebbe un carattere solenne; molti personaggi di condizioni elevate vi assistettero. S. A. il conte Kuefstein ha sottoscritto anch'egli l'autentico documento della pace, non si sa se come gran maresciallo della Corte, o come decano d'età de' diplomatici austriaci. Subito dopo la seduta, S. M. l'Imperatore ha ricevuto in udienza il sig. conte di Rechberg, che riferì a S. M. intorno alla conclusione dei preliminari. S. M. inviò poi le sue personali felicitazioni al Re di Prussia, che vi rispose di presente. Il telegrafo propagò senza indugio per ogni dove la notizia del felice avvenimento. Alle ore 4 del pomeriggio, il sig. di Bismarck lasciò Vienna, per recarsi dal Re suo signore a Gastein. I plenipotenziarii danesi sono ancora a Vienna, dalla quale probabilmente non partiranno che dopo la definitiva conclusione della pace.

6. S. M. l'Imperatore, dice la *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, si è degnata di scrivere una lettera autografa al feldmaresciallo e capitano delle guardie del corpo, conte Wratislaw, entrato da 60 anni nelle file dell'I. R. esercito, e di conferirgli la grancroce dell'Ordine di Santo Stefano. Dopo che il conte di Crenneville, primo aiutante di campo generale di S. M., ebbe consegnato da parte di S. M. l'Imperatore la decorazione al feldmaresciallo, S. M. si degnò d'onorare l'illustre veterano d'una graziosa sua visita. Dilicati riguardi, che guadagnano gli animi, e li accendono a nobili fatti in servigio della patria e del Sovrano, che li apprezza e li premia.

7. L'*Agenzia Havas* ha una corrispondenza da Brusselles, che parla a lungo delle elezioni, che si stanno preparando nel Belgio. Essa, accennando al manifesto pubblicato dalla destra, ossia dal partito cattolico-conservatore, dice ch'esso è un poco troppo lungo per esser letto da tutti, ma che merita d'essere meditato, e che la tesi della destra vi è sostenuta con vigore. Quanto all'esito delle elezioni il corrispondente prevede ch'esso sarà favorevole al partito conservatore e cattolico. (Σ)

Sardegna.

Scrivono da Torino 2 agosto, alla *Perseveranza*: « Della salute del generale Garibaldi ho pur troppo notizie cattive. Non si regge da sè a camminare. Dalla casa sulla piazzetta, che le sta davanti, dev'essere portato a braccia. Quantunque queste informazioni mi vengano da buona fonte, voglio ancora sperare che siano esagerate. »

Il *Contemporaneo* del 31 luglio, d'ordine del procuratore del Re, venne sequestrato, per manifestazione di voto contro l'ordine monarchico costituzionale. *(Nazione.)*

Spagna.

Le fregate a vapore spagnuole il *Berenguela* e la *Bianca*, inviate di rinforzo al viceammiraglio Pinzon, partiranno ai primi d'agosto da Cadice pel Perù. Esse porteranno vettovaglie, munizioni ec., per la squadra spagnuola. *(O. T.)*

America.

Dalle notizie del Messico, che leggonsi nel *Moniteur Universel* del 31 luglio, togliamo:

« . . . La pace si va rassodando, malgrado gli sforzi disperati d'alcune bande erranti, che le nostre truppe hanno troppo raramente l'occasione di poter raggiungere. Il solo scontro, che merita d'essere citato, seguì il 1.° giugno, nello Stato di Guanaxuato. Il colonnello Garnier, del 57.° di linea, arrivava verso mezzodì ad una lega dall'*hacienda* di Coralejo; la sua avanguardia (un pelottone di cacciatori d'Africa, comandato dal luogotenente Roux) incontrava la cavalleria juarista, e la caricava con vigore, quando il nemico si ripiegò dietro una posizione difesa da 400 fantaccini.

« Con tre compagnie di fanteria senza sacchi ed un cannone da montagna, il colonnello Garnier giungeva a tre ore e mezzo in vista della posizione, e trovava i suoi pochi cavalieri d'avanguardia spiegati da bersaglieri, che mantenevano il nemico in rispetto. L'attacco cominciò subito; i juaristi lasciarono quaranta uomini sul terreno, dieci prigionieri, e cavalli.

« Il domani, il colonnello Garnier ha occupato il cerro di San Gregorio, sgombrato la notte; dove ha trovato approvvigionamenti in tale quantità, che, non potendoli portar via, li fece distribuire agl'Indiani dei dintorni.

« Questa piccola spedizione, e l'azione di alcune colonne leggiere, operanti nello Stato di Guanaxuato, hanno liberato quella contrada, tolto al nemico tre cannoni ed una gran quantità di viveri. Parecchi uffiziali si sono presentati volontariamente per ritornare alle loro case. »

Asia.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data del 3 agosto: « Abbiamo notizie di Bombay 8 luglio e di Calcutta 30 giugno. Il 2 giugno, seguì una battaglia decisiva fra l'esercito dell'emiro di Cabul e quello di suo fratello. Il combattimento durò una giornata intera, e finì colla piena vittoria dell'emiro, le cui truppe erano comandate da suo figlio. — Avvenne un grave sinistro sulla ferrovia a 43 miglia da Bombay: 16 persone vi rimasero uccise e 30 ferite. — Il Governo delle Indie sta preparando l'introduzione d'un sistema uniforme di pesi e misure in tutto il paese. Credesi che l'attuazione ne seguirà quanto prima. Si parla pure della costruzione d'un tronco di strada ferra-

ta da Agra a Bombay. — La mortalità è scemata di molto a Bombay; all'incontro, il cholera infierisce nelle stazioni popolose dell'India centrale.»

Dispacci telegrafici.

Parigi 2 agosto.

Il *Moniteur* pubblica la decisione motivata dell'Imperatore, relativa alla vertenza dell'istmo di Suez. L'indennità, da darsi dal Governo egiziano alla Compagnia, è fissata a 84 milioni.

Nuova Yorck 23 luglio. — Greely annunziò dalla tribuna che la pacificazione non è così difficile, nè così lontana, come si suppone.

(FF. SS.)

Parigi 2 agosto.

Notizie da Teheran recano che l'incaricato d'affari di Francia fa nuovi ufficii per ottenere la liberazione de' tre Italiani prigionieri e Buccara. Dubitasi che una certa Potenza non sia estranea all'arresto degl'Italiani stessi, a fine di distogliere i viaggiatori dal visitare quelle contrade, nelle quali desidera conservare a sè esclusivamente il monopolio dei traffici. *(FF. SS.)*

Amburgo 1.° agosto.

Il commissario federale Nieper è partito ieri per Annover, chiamatovi dal Re. — Il Governo austriaco ha messo a disposizione de' plenipotenziarii di Danimarca il telegrafo di Stato da Vienna per Amburgo e Kolding a Fridericia, d'onde seguirà l'invio dei dispacci, per barca, in Fionia e quindi telegraficamente a Copenaghen.

(Presse di V.)

NB. — *Fino all'ora di porre in macchina, non ci giunsero oggi dispacci.*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI

ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 2 agosto.	del 3 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 70	72 65
Prestito naz. al 5 p. %	80 45	80 55
Prestito 1860	96 25	96 45
Azioni della Banca naz.	783 —	783 —
Az. dell'Istit. di credito	194 80	194 80
CAMBI		
Argento	113 35	113 25
Londra	114 25	114 25
Zecchini imperiali	5 47	5 46

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 3 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 50
Strade ferrate austriache	427 —
Credito mobiliare	1017 —

Borsa di Londra del 3 agosto.

Consolidato inglese	89 7/8

FATTI DIVERSI.

Scrivono da Tartavalle, 24 luglio, al *Corriere del Lario:*

« È Narro un povero paesuccio, posto a due miglia da qui; esso conta più di 500 abitanti, tutti contadini, che campano la vita colla pastorizia, o recando lontano le loro braccia.

« Una ragazza di Narro, levatasi alle tre di mattina del 20 corrente per ammannire la colazione, accese il fuoco in cucina. I fuochi di cucina di Narro non hanno cammino. Il fumo vaga a seconda del vento per la cucina, ed esce a suo beneplacito dalla finestra. Invece del camino, sopra al luogo in cui si suolè fare il fuoco, vi è un graticcio, dove si mettono le legne a seccare, o il frumentone, o le castagne. Or bene, il fuoco, acceso dalla ragazza, alzò tant'alta la fiamma, per la natura resinosa del combustibile, che si apprese alle sovrastanti legne, al soffitto, al piano superiore, tutto in un momento.

« La ragazza gridò al soccorso; cese il padre, che dormiva, e si diè a tutt'opera per ispegnere l'incendio, ma invano; il pover uomo, affranto dalle fatiche e gravemente ferito, vide sparire la propria casa.

« Intanto, infuriava un vento impetuoso, e, miserando spettacolo! il fieno infocato, la paglia e persino i tizzoni, venivano lanciati sulle attigue case, che, piene di fieno, di legna, e di vecchia costruzione, offersero subita esca all'irrompente elemento.

« Di tre file di case ond'è composta Narro, in pochissime ore non ne esisteva più che una, quella di mezzo; il fuoco, lasciando questa illesa, con singolare capriccio, aveva distrutta la prima e l'ultima fila.

« Il chiarore, che tutta dipinse in rosso la valle del Pioverna, chiamò ben tosto in soccorso degl'infelici di Narro gli abitanti di Indovero, Vendrogno, Inesio, Sanico, Mornico, Margno, Mezzaluna, Pessina, Taceno, Tartavalle, Cortenova, e di tutti gli altri paesetti, di cui questa valle è cosparsa. Ma contro la possa del vorace elemento, aiutata dalla furia del vento, non valsero i prodigii di lavoro dei bravi terrieri! Ben più che venti case arsero come un fascio di legne secche, e la miseria e lo squallore più desolante s'assisero sulle rovine di Narro!

« Una giovane di 24 in 25 anni, certa Anna Maria Cendali di Sanico, fu un angelo della Provvidenza in tanta sventura. Audace fino alla temerità, noi la vedemmo, colla sua ascia in mano, spiccarsi d'uno in altro tetto, fra le fiamme, colle vesti abbruciate, come un'apparizione favolosa, abbattere travi combuste, dirigere i lavori, moltiplicarsi, per così dire, in ogni luogo. E poi, spento l'incendio, la rivedemmo, cambiate le vesti, correre in soccorso delle povere vittime con ogni maniera di conforto.

« Di una povera madre, moglie del guardaboschi di Narro, voglio ancora tener parola. Essa ha una numerosa famiglia; e l'ultimo figlio, natole da 10 giorni, teneva al seno, quando d'un tratto vide irrompere d'ogni intorno le fiamme. Il marito era assente. Ma non si sgomenta la donna, animata dall'amor materno. Si pone sotto l'ascella il lattante, corre alla stanza de' suoi figli, sveglia e fa fuggire i più grandi, e tre piccini, di uno, due e tre anni, trasporta giù per la scala in mezzo al fuoco, e giunge in istrada colle sue quattro creature, tutte salve, nel punto quasi in cui rovinava la casa.

« Il giorno appresso all'infortunio, è qui giunto da Como il signor prefetto Valerio, che fu largo di soccorsi alle vittime dell'incendio. Egli ha iniziato anche due collette a Regoledo e nella Tremezzina, che fruttarono fra quei bagnanti e villeggianti un generoso peculio.

« Qui a Tartavalle fu pure raccolta la somma di L. 300, equamente subito ripartita sul luogo dell'infortunio. »

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*: « L'incisore romano, Angelotti Leonida, andava, il giorno 28, alle ore 6 di sera, in compagnia della sua sposa, a bagnarsi nelle vicinanze dello scoglio *Pennello*, sulla riva di S. Pierdarena. Per effetto d'indigestione, rimase immediatamente soffocato, e, quando fu estratto dal mare, aveva cessato di vivere. »

Il Consiglio provinciale di Firenze approvò la proposta, fatta dal suo segretario sig. Giuseppe Palagi, che nel 1865, celebrandosi il centenario dell'Allighieri a Firenze, o nella sala dei *Cinquecento* od in quella dei *Duecento*, debba farsi una esposizione dantesca, composta di statue, pitture, incisioni, disegni, miniature, fotografie, medaglie, codici, ed edizioni rare e illustrate, che concernano il gran poeta. *(G. di Mil.)*

Il naviglio il *Moss Ross*, che arrivò a Liverpool, incrociossi colla *Victoria*, lunedì scorso, a circa 60 miglia al Sud del Capo Clear. I due vascelli ebbero comunicazione fra loro. La *Victoria* partì dall'Inghilterra il 14 luglio, era dunque in mare da 11 giorni, e non era ancora giunta che al Capo Clear. Gli agenti di polizia, latori di mandati per l'arresto di Müller arriveranno dunque a Nuova Yorck prima della *Victoria*, a bordo della quale si troverebbe l'assassino di Briggs, ma non potranno far ritorno in Inghilterra col loro prigioniero avanti il mese di settembre. Così nella *Correspondance Havas.*

La caccia de' camosci avendo continuato attivamente da qualche anno nelle montagne dell'Obwald (Svizzera), l'Autorità considerando la diminuzione notabile di quegli animali, ha deciso d'interdirne la caccia per 3 anni. I contravventori saranno puniti con una multa di 60 franchi per ogni camoscio ucciso. *(G. del Pop. Tic.)*

I giornali di Nuova Yorck del 16 luglio recano la notizia d'un grande incendio, seguito il giorno prima al principio della Joralemon-Street, nel Brooklyn, e che cagionò il danno d'un milione di dollari. Una grande quantità di merci estere, consistenti in nitrato di soda, zucchero, melassa, pelli, lane, liquori, ecc., sono perdute. Molti edifizii e navi furono distrutti. *(O. T.)*

La Cina oggi ha dato diverse varietà d'animali domestici. Il ministro del commercio francese ricevè, dopo l'ultima spedizione nella Cina, alcuni montoni d'origine cinese, che furono trasportati nel Giardino d'acclimazione. Ecco su questi animali alcune notizie, che riferiamo dal *Journal d'agriculture pratique:* « Al principio di luglio 1863, la femmina partorì quattro agnelli. Tutti sono stati nutriti da essa. Il 14 gennaio 1864, la stessa femmina partorì tre agnelli, che allattò come i primi. Tutti sono perfettamente sviluppati, e si sono mantenuti in buono stato. La madre ch'è di nuovo pregna, non sembra aver punto sofferto del regime, che le si fa seguire. Anche l'ariete sta bene. Questi animali portano una lana liscia, quasi senza ondulazione, fina, bianca, molle ed uguale. Essa s'avvicina al casimiro. »

La notte del 30 p. p., certo Bolcata Antonio di Bassano, sulla strada di Montorso Distretto di Arzignano, venne aggredito da due sconosciuti, che gli rapirono 3 fiorini.

Il giorno 31 p. p. luglio un ragazzo di 7 anni caricò una chiave con materia tonante, non si sa quale, e sparatala, accidentalmente colpì nella fronte la propria sorella, d'anni 2, che rimase gravemente ferita. Ciò avvenne in assenza dei lor genitori, Giovanni e Maria Marmolada di Bribano, Comune di Sedicò. Il 2 agosto, la fanciulla correva ancora pericolo di vita.

Giorni sono, venne trovato il cadavere di un neonato fra grossi macigni lungo la sponda sinistra del torrente Anpa, in luogo interposto fra il mulino e la sega di Dordella, borgata di Moggio, ma non si potè riconoscere a che sesso appartenga, essendosi trovate soltanto la testa e alcune ossa delle gambe e delle braccia. Sembra che il cadavere sia stato posto colà da oltre un anno. Si fanno indagini per iscoprire la madre colpevole.

Il giorno 31, certo Fortunati Felice d'Udine sospetto di mania, tentò di uccidersi, tagliandosi le vene delle antibraccia.

Il fac-simile del Breviario Grimani (1) *e il* Cosmorama fotografico *di Antonio Perini.*

Qual gioiello di miniatura sia il codice Grimani, di cui è a buon diritto gelosa custode questa Biblioteca Marciana, ognun sa. Nazionali e stranieri però, ammiratori di siffatti cimelii, guardarono invano per lustri con invidia a quella gemma così preziosa, da costituir da sè sola una ricchezza. Ma oramai scienze ed arti fanno a gara per diffondere fra i popoli quelle archetipe forme del bello, che sono possenti fattori della civiltà. E così quel codice « stupenda raccolta di storie, d'immagini sante e di simboli, cavati dall'antico Patto e posti a raffronto col nuovo » non fu più unico. La luce lo avea illuminato per secoli con inutile desiderio; venne un giorno che ella stessa ne ricopiò le meraviglie, e valenti artisti infusero loro la vita dei colori.

Antonio Perini, innamorato di quelle miniature sì vaghe, sì perfette, pensò a riprodurle colla fotografia; e offrire agli stranieri, più di noi fortunati nel poter arricchire le proprie raccolte di tali oggetti di lusso, un nuovo prezioso oggetto d'ammirazione e di studio.

Non è certo da noi, profani a quelle discipline, il dire qual partito possano trarre anche le arti belle dalla sì diligente riproduzione del Perini. Le nitide tavole (e sono ben centododici) di quel *Breviario*; le coperte, ricche di fregi e dei ritratti del doge Antonio Grimani e del di lui figlio Cardinale Domenico, il tutto fuso e cesellato in argento posto ad oro, intorno al 1604, da Alessandro Vittoria, e ricopiato diligentemente colla galvano-plastica; l'illustrazione di tutte le tavole, dettata da Francesco Zanotto: tutto ciò rende il lavoro del Perini un perfetto *fac-simile*, che rende un grande servigio alla storia e al progresso dell'arte (2).

Il cav. Luigi de Mas-Latrie, che divide con Armando Baschet l'amore a tutto ciò che ricorda l'antica grandezza di Venezia, volgeva in idioma francese le pagine del Zanotto, affinchè il lavoro del Perini, raccomandato a una lingua omai universale, fosse alla portata di tutti.

Ci resta a dire delle miniature, delle quali, a saggio, si unisce al codice qualche tavola, onde non renderlo nè tutto affatto privo di quella ricchezza, nè d'un prezzo troppo elevato.

Vi ha lavorato con quella bravura ch'è tutta sua il Prosdocimi, con grande amore e diligenza il sig. Feliciano Capello, seguito poi dal giovane Vincenzo Cassellari, e da altri, che sulle tracce fotografiche vanno meravigliosamente creando la vita di quei quadri inimitabili.

S. M. l'Imperatore d'Austria, l'Imperator Napoleone, la Regina d'Inghilterra, hanno accettato un esemplare del *Breviario*, loro offerto dal Perini, e lo premiarono generosamente: lo volle fra le sue ricchezze il Museo Kensington di Londra. Ma qui non istà il tutto. Quell'opera, intrapresa il 1862, compiuta l'anno scorso, e tale da spaventare qualunque coraggioso e per la difficoltà del lavoro e per la spesa ingentissima, non è però la sola, occupandosi il Perini con grande alacrità nel riprodurre in circa 300 tavole le più belle tele di Raffaello, Michelangelo, Leonardo da Vinci, e di molte altre opere, che hanno immortalato il genio italiano. E questo è non solo un porre a parte gli stranieri delle nostre lautezze, ma recare un grande soccorso agli artisti.

Con quale assiduo amore poi eserciti il Perini l'arte sua, lo può ognuno conoscere in quel nuovo congegno, di cui egli pubblicò l'illustrazione (3), e che nominò giustamente *Cosmorama fotografico.*

La sostituzione delle vedute fotografiche a quelle riprodotte a mano, in siffatti apparecchi, non è nuova. Il *Cosmorama* stesso è cosa di vecchia data. Il Ponti, quell'ottico solerte, che tutti sanno, col suo premiato *Aletoscopio* fa ammirare tra noi e in altre città le magnifiche vedute di Venezia.

Tuttavia, ben dice il Perini, quei congegni lasciavano a desiderare alcun che, e per la illusione ottica e per la facilità dell'uso e per l'economia.

La descrizione del suo *Cosmorama*, per cui ottenne varii privilegi, e meglio una visita al suo studio, possono rendere a rigor di parola stupefatti della verità di quelle scene, quali tolte alla grandiosità della natura, quali dell'arte; il *dissolversi* di quelle vedute, il popolarsi di una stessa veduta, poco stante nella sua severa nudità, e gli *effetti in tempo di notte*, sì poetici ed unici per le scene di Venezia, rendono il *Cosmorama* del Perini un congegno, che presto soppianterà lo stereoscopio ed altri apparecchi, anche per la facilità del trasporto, e speriamo l'economia della spesa.

Egli poi vi ha posto e con successo ogni studio per trar profitto con grande facilità da qualunque fonte di luce ad illuminar l'apparecchio e per arruotolare agevolmene in breve spazio molte *tavole.*

Lo Stabilimento del Perini, che possiede ampie stanze per le diverse operazioni chimiche, per lo sviluppo delle negative, il *fissaggio*, l'asciugamento delle prove, la miniatura, la galvanoplastica, ed un ampio ed elegante terrazzo per ritratti, mostra ovunque l'intelligenza di chi vi presiede. Quel laboratorio, unico tra noi per vastità e relazioni commerciali, è certo secondo a pochi degli stranieri; onde pel bene di quegli operai, che vi trovano lavoro, e pel progresso delle arti, noi non sapremo meglio che farci interprete della pubblica voce, che loda l'ingegno, l'intraprendenza e l'assiduità del Perini.

B. Cecchetti.

(1) *Fac-simile* delle miniature contenute nel *Breviario Grimani*, eseguito in fotografia da Antonio Perini, con illustrazioni di Francesco Zanotto, tradotte in francese da M. Louis de Mas-Latrie; Venezia, 1862, Stabilimento fotografico di Antonio Perini.

(2) Il coscienzioso scrittore ed artista ab. Filippo Draghi sta ora illustrando la parte artistica del *Breviario Grimani*.

(3) *Cosmorama fotografico* perfezionato, riducibile portatile privilegiato, con vedute ad ogni effetto di luce, dissolventi e a movimento cilindrico, di Antonio Perini; Venezia, Antonelli 1864.

ARTICOLI COMUNICATI.

Economia pubblica.

Sulla utilità e convenienza di fondare in Venezia una Società di mutuo soccorso ed una Cassa di economica previdenza per le piccole possidenze, specialmente agricole, delle nostre Provincie.

Fra le frequenti pubblicazioni d'ogni maniera di libricciuoli, brevi di pagine e più di concetti, raro avviene che alcuno, per altezza di pensamenti, venustà di forme, erudizione e cuore, sfugga al comune naufragio d'un meritato obblìo. E di questi pochissimi si è quello, che porta in fronte il titolo di questo articolo, del sig. Alessandro Carlo Fustinoni, vecchio deputato comunale di Zelarino: lavoro, non sappiamo se più commendevole per maturità, ordine, e virtù logica, o pegli utili e benefici suoi intendimenti.

Dipinte con vivi colori le presenti condizioni della nostra piccola possidenza, accenna al rimedio nel pubblico credito. Tesse la storia del credito in Europa ed America, e ne addita i vantaggi. Ed infine, rammentando a Venezia com'ella fosse a suo tempo maestra d'ogni economico organismo, la eccita vigorosamente ad istituire una Società di mutuo soccorso, ed una Cassa di economiche provvidenze per la piccola possidenza.

Nè ci si opponga che, in questi difficili tempi, arduo troppo è raccogliere ingenti capitali ad opra sì vasta: chè noi ricorderemo, in prima, come parecchi Istituti di credito, ora giganti, sorgessero da modesti principii; poi, come, nella vita dei popoli, le istituzioni nascano allora appunto, che più vivo se ne manifesta il bisogno; e, ben più, quando si offrano due importanti condizioni ai possessori de' capitali: 1.° sicurezza della somma impiegata; 2.° conveniente profitto. E la proposta Società di sovvenimento fondiario le presenterebbe amendue, a preferenza d'ogni altra. — A provarlo, ci si permetta un rapido cenno sul suo eventuale organismo.

L'effettivo capitale sociale, raccolto dai socii, verrà impiegato in mutui verso cauzione ipotecaria su fondi, non gravandosi i sovvenuti che dell'annuo interesse del 5 per %, e di una tenue provvigione all'atto del contratto, di gran lunga minore alle attuali spese, di mediazioni, esami cauzionali e rogito notarile. — I socii avrebbero diritto, in ogni caso, alla preferenza, in confronto ad ogni estraneo, nelle sovvenzioni. — Si emetteranno in oltre (previo permesso governativo) degli *Assegni di credito*, per un importo della metà del capitale effettivo: con questi *Assegni* (che molto probabilmente staranno al pari coll'argento, come sono al pari quelli dello *Stabilimento Mercantile di Venezia*), si aumenteranno proporzionalmente i mutui ipotecarii; attalchè, il valore fittizio di questi *Assegni* avrà a propria guarentigia il valore reale dei fondi sovvenuti, guarentigia che non offre al certo alcun altro Istituto di credito. — Coll'interesse, ricavato dai mutui, del capitale effettivo sociale, si pagherà un uguale interesse ai socii, che lo formarono; e coll'interesse, ricavato dagli *Assegni di credito*, e colle provvigioni dei contratti, si pagheranno le spese d'esercizio, alcune grazie di sorte fra' socii, dei premii d'incoraggiamento agrario, e più un probabile dividendo tra' socii medesimi. La Società poi potrà investire piccola parte de' suoi fondi in effetti a due firme, od anco ad una sola, ed in prestiti contro determinati depositi.

Da ciò resta in chiaro: I. che il capitale effettivo sociale ha a propria cauzione il valore dei fondi, su cui viene investito; di modo che, se fallimenti e crisi commerciali o industriali possono rovinare una Banca di puro credito, finchè un cataclisma non subissi le terre, non v'ha crisi che valga a smuovere una Società di credito fondiario: II. che, essendo assicurato ai socii un profitto del 5 per %, rimane la quasi certezza d'un dividendo maggiore; sicchè, più che un conveniente, abbiamo un lauto interesse: III., finalmente, che anche la buona fede pubblica sendo più guarentita da *Assegni*, che riposano sul valore di fondi, di quello che su viglietti, che poggiano puramente sul credito, gli *Assegni* della Società fondiaria non subiranno le oscillazioni di borsa di tutti gli altri valori.

Se poi si affermasse che, per essere di già la più parte dei fondi sopraccarichi d'ipoteche, sarà difficile alla Società ritrovarne di quelli, che valgano a cautelare le somme impiegate, ponendola così nell'amara alternativa, o di fallire al suo scopo, non giovando, o di risicare i proprii capitali, noi risponderemo che gioverà non poco alla possidenza il cangiare più creditori, spesso insofferenti ed inonesti, in uno solo, la Società, che, subingredendo nelle iscrizioni, userà al debitore ogni larghezza nei tempi e modi di pagamento.

Dopo ciò tutto, resta, a mio credere, evidente quanto la luce, che, oltre all'eseguire un'opera santa, i sovventori alla Società di soccorso fra' possidenti (che inoltre acquistano il diritto d'essere di preferenza i sovvenuti) faranno pure una eccellente operazione economica, nulla donando, nulla arrischiando, e investendo anzi con ogni sicurezza il loro denaro a lauto interesse.

Ma non tali considerazioni di profitto ecciteranno chi abbia cuore: sibbene la patria carità, che in noi non è spenta. Attendiamo con quasi certa fede che i Municipii e le Deputazioni comunali pongansi a capo del pio sodalizio. L'eloquente parola del sig. Alessandro Carlo Fustinoni svegli un eco generoso in ogni animo gentile, che, professando il culto della patria, aneli al meglio della Venezia.

Padova, luglio 1864. F.

765

FRAMMENTO

. . . . . . lasciai l'arduo Pendice, scesi Teolo, visitai l'amena villeggiatura dei conti Capodilista, sull'isolata collina, dalla quale l'occhio spaziando sulle circostanti villette, viene a fermarsi sui più culminati punti della vecchia Padova. Un solo miglio, ed eccomi alla ridente borgata di Tencarola, caro soggiorno de' miei giovani anni, e che da oltre tre lustri non vedea. Collocata fra il Bacchiglione e Brentella, a venti minuti dalla città, dalle terme aponesi, come da tutta la catena dei colli, non havvi stagione che il passaggio, nonchè d'indigeni, di forestieri, non possa dirsi continuato. Dimora pressochè stabile della nob. vicentina famiglia Folco, e d'altre cospicue di Padova, e per queste, e per le rifabbriche, e nuove officine, e mulini ec., la trovai più che in passato animata.

Assistito dal mio vecchio *Album*, volli riconoscere tutti i luoghi che, sebbene lontano, il memore pensiero non lasciava mai di rappresentarmi, e riscontrai più culti gli orti, i giardini, le campagne; abbelliti i prospetti delle case, ridotti più civili gl'interni delle abitazioni, ma ahimè! indarno cercai l'antica facciata del Tempio e la sua slanciata torretta; m'accorsi che la rispettabile impronta di cinque secoli, sparì sotto l'odierno cemento; la turpe innovazione fugò coll'armonia delle linee la maestà della fabbrica ed il carattere che mettea riverenza; tutto insomma, manomesso ch'era di buono. Alla conica e leggera sommità della torre, trovai sostituito uno sconcio e pesante masso di pietre. Ma chi, io chiedeva a taluno, chi fu l'architetto? da chi venne autorizzato tanto vandalismo, approvata tanta depravazione? nessuno sapeva, o voleva rispondere. Chiuso così nel mio sdegno per vedere deturpati quegli oggetti che formavano in passato la mia ammirazione, nè sapendo contro cui disfogarlo, pensai raccomandare queste mie parole di disapprovazione ad un giornale, nella speranza che il colpevole che spense l'augusta memoria dell'antichità (in un'epoca, che anche la più spinta rabbia d'innovazioni religiosamente sa rispettare), potesse per avventura gettarvi l'occhio e dire a sè stesso: ho errato.

Padova, 28 luglio 1864.

A. B.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 4 agosto.

Sono arrivati: da Susa il brig. austr. *Isabella*, cap. Giunta, con olio ad Errera, e da Braila il brig. austr. *Naviesnick*, cap. Sbutega, con granone per Brazzoduro; altri legni erano in vista.

Non mancarono in olio affari di spedizioni per l'interno, ed ancora per Trieste, locchè potrebbe indicare, che i nostri prezzi offrono facilitazioni in confronto di quelli. Le mandorle si pagavano a fiorini 33, si cercano, e mancano assolutamente. Avemmo vendite nel riso delle nostre pile con fermezza dei prezzi. Da *Ancona*, il 29, si ha l'arrivo di tre legni con pieno carico di zuccheri. In cereali, affari solo di consumo; varie vendite nelle sete a lire 80 il chil.; la roba classica si pagherebbe a lire 82. *Genova 30 luglio.* Si domandano le cere, e migliorava la posizione delle sete; attiva domanda nei cotoni; calma negli olii di oliva, il cui deposito ascende a quintali 6245, e calma maggiore nei cereali; meglio tenuti i frumentoni; egualmente sostenuto il riso. A *Napoli*, il 27, granaglie ed olii erano molto più offerti, e le mandorle ribassate. A *Messina*, calma nei grani; sostegno nei cotoni, in pretesa di 36 per quei di Terranova. Olii in calma, si pronti che futuri; sostegno dei zolfi. A *Rovigo*, calma continua nelle granaglie per la bella apparenza dei raccolti; nè si escludon le uve.

Invariate le valute; ferme le Banconote ad 88; il prestito naz. a 71; il veneto ad 84 1/4; il 1860, da 85 ad 84 3/4, tutto fermamente tenuto, ma poche transazioni. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 3 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	5	84 80
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 50
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 55
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 55
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 1/2	84 60
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 90
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 90
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 70
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 95
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 10
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 10
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da — —	a — —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	» — —	» — —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	» — —	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	» — —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria	» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una	» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una	» — —	» — —
Sconto	» 5 1/2	» — —
Corso medio delle Banconote corrispondente a f. 113 : 76 p. 100 fior. d'argento	» 87 90	» — —

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 13
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02	*Corso presso le I. R. Casse*	
Zecchini imp.	4 73	Corone	13 50
» in sorte	4 70	Zecchini imp.	4 65
» veneti	— —	Sovrane	13 76
Da 20 franchi	8 08 1/4	Mezze Sovrane	6 88
Doppie d'Amer.	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
» di Genova	31 86	Da 20 franchi	7 80
» di Roma	6 86	» 10 »	3 90
» di Savoia	— —	Doppie di Genova	30 75
» di Parma	— —		
Talleri bavari	2 07		
» di M. T.	2 17		
» di Fr. I.	— —		
Crocioni	— —		
Da 5 franchi	2 02 1/2		
Francesconi	— —		

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 3 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Florschutz Emilio, giudice circolare ad Jserlohn, alla Luna. — *Da Padova:* Carlin Costante, poss. franc., all'Europa. — Salvadego contessa Filomena, possid. bresciana, alla Vittoria. — Gemma Luigi, avv. veronese, alla Luna. — *Da Trieste:* De Dembinski Carlo, poss. di Cracovia, alla Belle-Vue. — Rózniecki Gabriele, possid. polacco, alla Stella d'oro. — Stöffler Anna, consorte di un I. R. consigl. aulico in Vienna, alla Luna. — *Da Milano:* De Boultzell Gregorio, poss. russo, alla Ville. — Morgan Waughan Settimo, poss. ingl., alla Ville. — Glenn Domenico, possid. amer., alla Ville. — Smyth Alfredo, poss. franc., all'Europa. — Fara Torni Eugenio, poss. di Novara, all'Europa. — *Da Bologna:* Savini dott. Augusto, poss., al Vapore. — *Da Firenze:* D'Aureste di Castelnuovo, conte di Nizza, da Barbesi.

Partiti per Verona i signori: Konigsfeld, contessa, poss. di Dresda. — Erdman Carlo, dottor in medicina, di Dresda. — Kollman Federico, - Scheller Gustavo, ambi consiglieri di Corte, russi. — Guaineri nob. Scipione, poss. bresciano. — *Per Padova:* De Korradi Carlo, colonnello russo. — *Per Trento:* Cresceri, baronessa, consorte del Presidente dell'I. R. Tribunale di Trento. — *Per Mantova:* Gorini dott. Giuseppe, avvocato. — *Per Trieste:* Mauser cav. J., - Kondriaffski, barone, ambi possid. — Daubriac Nazario, poss. franc. — Valmarin Lazzaro, poss. milanese. — *Per Milano:* De Gatelliere Paolo, poss. franc. — Puthow bar. Carlo, poss. vienn. — Cottani Tulio, avv. — Belmont Pietro, poss. franc. — *Per Brescia:* Seccomani Francesco, - Fè co. Andrea, ambi possid. — *Per Lecco:* De Wildangen bar. Wolrad, poss. di Neustadt.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 3 agosto . . . . . . { Arrivati . . . . . 893 / Partiti 1068

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 3 agosto . . . . . . { Arrivati . . . . . — / Partiti . . . . . —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3, 4 e 5 in *S. Andrea apostolo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 30 luglio. — Allegri Amadio, fu Giuseppe, di anni 60, industriante. — Campagnella nob. Elena, nub., fu Francesco, di anni 91, mesi 3, possidente. — Casellati Raimondo, fu Raimondo, di 24, scrittore. — Comin Francesco, di Pietro, di anni 1, mesi 1. — Demin Angela, di Vincenzo, di anni 4, mesi 5. — Furlanetto Antonia, nub., fu Antonio, di 83. — De Bona Teresa, nub., fu N. N., di 50, domestica. — Nardi Maria, vedova Zanotto, fu Gio., di 56. — Pavanello Michele, fu Bernardo, di 85, industriante. — Tonietto Giacinto, fu Sebastiano, di 39, calzolaio. — Trevisan Carmela, fu Antonio, di 55. — Tiravante Costanza, di Gio. Batt., di anni 1, mesi 6. — Zaccadura, detto Bodai, Gio., fu Angelo, di 53, peattaio. — Totale N. 13.

SPETTACOLI. — *Giovedì 4 agosto.*

TEATRO APOLLO. — Riposo.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.ª — *La figlia di un corso.* — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Nominazioni. Cambiamenti nell'I. R. esercito.* — Impero d'Austria; *trattamento dei prigionieri danesi. Trasporto dei volontarii pel Messico. Il co. Francesco Auersperg †. Scuola a Sebenico.* — Stato Pontificio; *gita del Papa a Marino. Cialdini a Bologna.* — Regno di Sardegna; *relazione dell'amministrazione del Demanio al ministro delle finanze. Lo scioglimento della Camera; dimissione del capitano Fambri. I fuggitivi dal bagno di S. Bartolommeo. Scioglimento del campo di Somma. Il dott. Giovanni Polli.* — Toscana; *verificazioni giudiziarie.* — Due Sicilie; *notizie di Napoli estratte dal* Giornale di Roma. *Il commendatore Colonna.* — Impero Russo; *celebrazione della conquista del Caucaso.* — Impero Ottomano; *Cristiani di Smirne. Emergente tra il Governo egiziano e il rappresentante americano. I confini del Montenegro. Proclama del Principe Cuza. Notizie della sollevazione di Tunisi.* — Inghilterra; *Parlamento inglese: tornata del 29 luglio della Camera dei comuni. Altri discorsi al banchetto municipale.* — Francia; *presente all'Imperatrice. Smentita. Colloquio diplomatico. Sospensione della Gironde. La Società elettrica di beneficenza. Vittoria ippica. Il monumento della Turbia. Società cattolica.* — Svizzera, Danimarca, America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 3 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
3 agosto - 6 a.	338‴, 70	16°, 3	15°, 0	67	Nuvoloso	N. E.¹		6 ant. 9°
2 p.	339, 20	21, 2	16, 5	52	Quasi sereno	S. E.¹		6 pom. 8°
10 p.	339, 31	19, 2	16, 3	56	Sereno	S. E.		

Dalle 6 ant. del 3 agosto del 4: Temp. mass. 25°, 0; » min. 16°, 3 (alle 6 a.)

Età della luna: giorni 1.

Fase: —

741

Auxilium Christianorum.

È noto a tutti, che la nostra Venezia, da tempi immemorabili devotissima alla *Gran Vergine* MARIA, non lascia mai passare un'opportuna occasione per giustificare con fatti questa sua pietà che tanto l'onora.

È nota altresì la prodigiosa elezione di PIO VII, di santa e gloriosa memoria, avvenuta al principiare di questo secolo, nella Chiesa abaziale di S. Giorgio Maggiore in Isola, appartenente ai RR. Monaci Benedettini Cassinesi, elezione, che forma un fatto de' più celebrati nella Storia moderna e ne' fasti della chiesa.

Per eternare un tanto avvenimento, pel quale a buon diritto Venezia si rese pure molto invidiabile, venne ivi canonicamente eretta un'apposita Confraternita, la quale, in benigna contemplazione della sua importanza, con Breve apostolico 4 settembre 1863, dal regnante *Papa Re*, PIO IX, venne innalzata ad *Arciconfraternita*, che a tal uopo in detta chiesa venera Maria Santissima, sotto il meritatissimo trionfale titolo di AUXILIUM CHRISTIANORUM, celebrandone ogni anno la festa nel mese di luglio.

Quest'anno la solennità fu festeggiata domenica scorsa 24 luglio, e per le indefesse cure de' piissimi confratelli e della benemerita direzione riusciva, sotto ogni rapporto oltremodo splendida, a generale edificazione de' fedeli.

Sino dalle prime ore del giorno, movevano da tutte le parti, le barche e le gondole verso la chiesa, conducendovi innumerevoli persone d'ogni età e condizione, per modo che il Tempio, magnificamente addobbato di aurati e serici tessuti, adornato d'immensa quantità di fiori, e risplendente di moltissime cere, fu continuamente affollato da' divoti di Maria Santissima, il cui bell'altare in ispecial modo fu riccamente e con isquisito gusto ornato.

Alla pompa esteriore degnamente corrispondeva la soda pietà dell'accorso popolo, che incessantemente innalzava le più fervide preci alla Vergine, e che si accostava alla mensa Eucaristica, anche per acquistare il tesoro delle sante indulgenze, concesse dai Sommi Pontefici.

A rendere ancora più grandiosa ed imponente la solennità, S. Em. rev., l'amatissimo nostro Cardinal Patriarca, vi pontificò personalmente mattina e sera, chiudendo la funzione con eloquentissimo discorso analogo, il quale tanto per la profonda erudizione, quanto per la robustezza ed unzione della parola, e particolarmente per la convincente forza degli argomenti e per la somma commozione dell'insigne oratore, produsse sull'animo degli uditori la più viva impressione.

La prova più evidente ne fu, che moltissime persone ancora alla sera stessa si fecero ascrivere alla suddetta Arciconfraternita, mettendosi così sotto la particolare efficacissima protezione della Madre di Dio, il più sicuro, potente e pronto AIUTO DE' CRISTIANI in tutti i loro bisogni, e promovendo in pari tempo lo scopo nobilissimo e santissimo d'una Congregazione, la quale, negli attuali momenti di dolorose, benchè passeggiere vicende dell'augustissimo Capo visibile della chiesa, pure cerca di allievarne possibilmente le pene, e che colla sua solennità manifestava l'inconcussa sua fiducia nel non più lontano trionfo della causa più giusta e più sacra, che mai possa agitare il mondo intero.

Non possiamo chiudere questo disadorno nostro cenno senza registrare un fatto, quantunque per sè stesso di tenue importanza, il quale tuttavia, per le circostanze particolari, addimostra quanto essa solennità abbia proprio toccato al più vivo il cuore de' devoti di Maria, e destato generale interessamento.

La celebrata cantatrice CLOTILDE ROSAVALLE, che a rari pregi artistici congiunge le più preziose doti di mente e di cuore, avendo la sera della stessa domenica dagli ammiratori ricevuto, come pubblico contrassegno di stima e simpatia, un magnifico mazzo di vaghissimi fiori, *volendone far l'uso migliore*, la mattina seguente, col mezzo del proprio genitore, umilmente lo deponeva ai piedi della *Regina del cielo e della terra*, accompagnando l'offerta di alcune linee, spiranti il più puro affetto a *Maria Santissima*, l'AUXILIUM CHRISTIANORUM.

Possa questo tratto di pietà della gentile artista, servire di nobile emulazione ad altre donzelle, e constatare, che le religiose virtù sono sempre ed in ogni condizione il più fulgido ornamento! M. F.

ATTI UFFIZIALI.

N. 615. CIRCOLARE D'ARRESTO. (2. pubb.)

L'I. R. Tribunale prov. in Udine, quale giudizio penale, in forza dei poteri conferitigli da S. M. I. R. A., e sopra proposta dell'I. R. Procura di Stato, pose con odierno conchiuso a questo N.° in istato di accusa il latitante Giovanni Turchetti di Giuseppe, detto Basilio, di Pozzuolo, già cordaiuolo ed ultimamente facchino presso la stazione ferroviaria pure di Udine per crimine di furto previsto dai §§ 171, 173 e 176 lett. *c* Cod. pen., punibile a sensi del successivo § 178.

Vengono perciò interessate tutte le Autorità di pubblica sicurezza per l'arresto del precitato latitante Giovanni Turchetti, detto Basilio, e per la sua traduzione nelle carceri del suddetto I. R. Tribunale prov.

Connotati personali del latitante Turchetti.

Età, anni 32 in 34, statura media, corporatura snella, capelli neri, mustacchi simili, occhi castagni oscuri, naso, bocca e mento regolari.

Vestiva con giacchettone e calzoni di filugello color cenere, volgarmente detti di stoppolini, calzava scarpe di cuoio; portava in testa un berretto con visiera abbassata di panno color bianchiccio, e portava anche un soprabito alla foggia dei cappotti militari di panno color oscuro ed in istato piuttosto cattivo.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Udine, 15 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUZ.
G. Vidoni.

N. 562. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

È aperto a tutto il mese di agosto p. v. il concorso al posto di custode e capolavoratore dell'orto agrario di questa I. R. Università, al quale posto va annesso l'assegno sistematico di annui fior. 315 v. a., nonchè il godimento dell'alloggio nello Stabilimento.

Chi intendesse aspirarvi, farà pervenire entro il detto termine al Rettorato di questa I. R. Università la propria istanza, corredata dai documenti comprovanti:

a) l'età;
b) la moralità;
c) la robusta costituzione fisica;
d) la prova d'idoneità al posto desiderato.

Dal Rettorato dell'I. R. Università,
Padova, 28 luglio 1864.
Il Rettore, prof. VANZETTI
Il Cancelliere, dott. Randi.

N. 176. NOTIFICAZIONE (2. pubb.)
sull'ammissione degli allievi nell'I. R. Accademia medico-chirurgica Giuseppina per l'anno scolastico 1864-65.

È abolito il corso inferiore nell'I. R. Accademia Giuseppina, e quindi non ha luogo una ulteriore ammissione di allievi per tale corso.

Cominciando dall'anno scolastico 1864-65 nel corso superiore, verranno ammessi allievi interni ed esterni.

Gli interni abitano nell'Accademia, ricevono in essa il pieno sostentamento, e portano l'uniforme accademica. Ciò non vale degli esterni. Gli interni poi si dividono in paganti e non paganti (allievi erariali).

Il corso superiore dura 5 anni; il sesto è destinato per gli esami rigorosi da subirsi dagli allievi.

L'ammissione si fa per il primo corso annuale. Non pertanto gli studenti di medicina provenienti da una I. R. Università, possono venire accettati anche nel secondo, nel terzo e quarto corso annuale, salvo l'obbligo di completare gli eventuali ammanchi di qualche ramo di scienza, alle condizioni qui sotto indicate.

Le condizioni ed i requisiti per venire ammessi quali studenti nell'Accademia Giuseppina, sono quelli pubblicati nella Gazzetta di mercoledì 3 agosto corrente, N. 173.

L'istanza per l'ammissione quale allievo nell'Accademia Giuseppina dovrà venir presentata dai genitori o dai tutori degli allievi, non più tardi del 15 agosto presso la Direzione dell'I. R. Accademia Giuseppina in Vienna.

Vienna, 19 giugno 1864.

N. 3754. AVVISO. (2. pubb.)

Nella campagna censuaria 1862, fu eseguita la periodica rettifica decennale dei fiumi nella provincia di Mantova, e nella campagna di quest'anno fu operata la lustrazione dei fabbricati, giusta la Notificazione 14 dicembre 1863, N. 175.-C. M. dell'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze.

Si avvertono ora i possessori, che i risultamenti delle verificazioni operate in dette visite, vengono portate a loro notizia, in ordine e pegli effetti delle pratiche e prescrizioni contenute nel titolo V. A, B dell'Istruzione pratica 10 luglio 1861 per l'esecuzione del Regolamento 12 luglio 1858 sulle mutazioni dell'estimo. La pubblicazione avrà principio presso i rispettivi II. RR. Commissariati distrettuali di detta provincia nel mese di agosto p. v.

Gl'II. RR. Commissariati distrettuali con Avviso speciale indicheranno poi il giorno preciso in cui gli atti di lustrazione saranno depositati presso il rispettivo Ufficio, onde i possessori possano esaminarli e produrre gli eventuali loro reclami.

Il presente viene pubblicato nei capiluoghi provinciale e distrettuali della provincia di Mantova, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Direzione del Censo e delle Imposizioni dirette per le provincie lomb.-venete,
Venezia, 20 luglio 1864. OBERTI, Aggiunto.

N. 7903. EDITTO. (2. pubb.)

Visto l'Editto di citazione 5 agosto 1863, N. 8037 pubblicato a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, con cui questa I. R. Delegazione provinciale ha citato a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A., l'assente illegalmente Gaggio Giuseppe fu Parisio, e della vivente Clotilde Bampo di Venezia;

Constando che il medesimo non ha fatto ritorno nel termine di sei mesi, nè giustificò l'illegale sua assenza prolungata oltre il detto termine;

Questa I. R. Delegazione condanna a termini dei §§ 25 e 34 il suddetto contumace Giuseppe Gaggio alla multa di fiorini 40, ed in caso d'insolvenza ad 8 giorni d'arresto, ritenuto, che qualora intenda di aggravarsi di questo giudizio, potrà produrre le sue giustificazioni nel termine di giorni 42.

Il presente giudizio, stante la contumacia, sarà intimato all'ultimo domicilio del condannato, verrà inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso nell'albo dell'I. R. Delegazione provinciale.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Venezia, 16 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov., cav. DE PIOMBAZZI.

N. 20566. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta nei giorni 8 e 9 agosto a. c., per l'affittanza degli stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni, nonchè sotto riserva dell'approvazione Superiore.

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 2 pom. sul dato regolatore o prezzo fiscale, nonchè per il quinquennio decorribile, come dalla sottoposta descrizione, con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, nel qual caso queste, rispetto a cadaun immobile, dovranno essere prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle ore 12 merid. del giorno respettivamente prefinito all'esperimento.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'asta stessa il decimo dell'annua pigione.

(Seguono le solite condizioni.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 8 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

Descrizione degli stabili d'affittarsi.

1. Bottega con luogo superiore nel Sestiere di S. Polo, parrocchia di S. Silvestro, nel Circondario di Rialto, all'anagrafico N. 198; dato regolatore complessivo fior. 155:50; decorrenza da 1.° ottobre 1864 a 30 settembre 1869.

2. Bottega con luogo superiore nel Sestiere e parrocchia medesimi, all'anagraf. N. 199; dato regolatore fior. 189:70; decorrenza da 1.° gennaio 1865 a 31 dicembre 1869.

NB. L'esperimento d'asta per l'immobile al N. 1 seguirà nell'8 agosto p. v., e per quello al N. 2, nel giorno 9 agosto suddetto.

N. 2797. AVVISO. (1. pubb.)

Avrà luogo il giorno 19 agosto 1864 alle ore 10 antim. presso questo Ufficio di provianda militare, una trattativa, onde assicurare l'appalto degli articoli sotto specificati nelle sottoindicate stazioni per l'epoca sottoindicata, coll'osservazione delle seguenti condizioni:

1. Verranno accettate offerte, sia a voce sia in iscritto, al più tardi sino alle ore 10 del 19 agosto 1864; offerte presentate più tardi saranno respinte come posticipate, e quando un aspirante presentasse, oltre alla sua offerta in iscritto, anche un'offerta a voce, questa sua offerta considerata come posticipata, sarà respinta. — Una trattativa in guisa di una gara tra gli aspiranti, non è permessa.

2. Le offerte in iscritto debbono essere munite con una marca da bollo di soldi 50. Una eguale marca sarà da presentarsi da quegli offerenti, i quali offriranno a voce, qual bollo pel protocollo d'asta. Le offerte in iscritto debbono prodursi suggellate, e l'offerta deve farsi chiara e precisa, e deve essere munita coll'avallo indicato nel prospetto.

3 Nel caso che venisse approvata l'offerta, l'offerente avrà da completare l'avallo sino all'importo della cauzione Quando l'offerente non fosse conosciuto, egli avrà da legittimarsi con un certificato della sua Autorità locale, riguardo alla sua solidità ed idoneità per una tale impresa.

4 L'offerente resta obbligato colla sua offerta dal giorno della offerta fatta, vale a dire, dal momento della sottoscrizione del protocollo d'asta; l'Erario soltanto dal giorno della ottenuta approvazione.

5. Visto la ragguardevole estensione della sfera di sussistenza nella concorrenza di Treviso, l'imprenditore ha da mantenere tre magazzini in diverse direzioni, i quali saranno stabiliti in concorso coll'Amministrazione delle sussistenze militari.

Tutte le altre condizioni ed informazioni, potranno aversi nell'Ufficio della provianda militare di Treviso, sino al giorno dell'asta.

Modula dell'offerta.
(Bollo da soldi 50.)

« Il sottoscritto, abitante in . . . . Distretto . . . . si dichiara pronto di somministrare la razione di pane a soldi . . . in valuta austr. in argento, ossia in note di banco secondo la divisa dei cambi di Londra, a tre mesi dall'ultimo listino della Borsa di Vienna d'ogni mese pel tempo ed i luoghi sottoindicati, e ciò direttamente alle II. RR. truppe in via d'appalto, e si sottomette a tutte le condizioni stabilite, delle quali egli ha però perfetta cognizione. A garanzia della sua offerta, egli deposita un avallo di fior. . . . . i quali egli è pronto a portare all'importo della cauzione pel caso che rimanesse deliberatario. »

Modula per l'indirizzo dell'offerta.

Alla lodevole I. R. Amministrazione delle sussistenze militari di Treviso: « Offerta per l'appalto nella stazione . . . in seguito all'Avviso in data 30 luglio 1864 ».

Modula per la soprascritta dell'avallo.

Alla lodevole I. R. Amministrazione delle sussistenze militari in Treviso: « Contiene un avallo di fior. . . . . riferibile all'offerta fatta per l'asta del 19 agosto 1864. »

Dall'I. R. Amministrazione delle sussistenze militari,
Treviso, 30 luglio 1864.

PROSPETTO dell'approssimativa occorrenza per le II. RR. truppe.

Per le II. RR. Truppe: nel Distretto	NELLA STAZIONE	dal	sino al 1865 nel mese di	Occorrenza ordinaria al giorno (razioni): pane	avena	fieno da funti 10	strame a funti 3	Al mese in inverno: legna forte a funti 1725 (klaft.)	Candele steariche (funti)	Candele di sego (funti)	sego da ardere (funti)	olio da ardere (mass)	Al mese in estate: legna forte a funti 1725 (klaft.)	Candele steariche (funti)	Candele di sego (funti)	sego da ardere (funti)	olio da ardere (mass)	4 mesi Paglia (centinaio): da letti	di frumento	Per trasporti tre volte al mese (razioni): pane	avena	fieno a 10 funti	strame a tre funti	Deposito da farsi per (fiorini): pane	avena	fieno e strame	gli articoli mensili
Treviso	Città di Treviso cioè entro la linea daziaria.	primo ottobre 1864	Settembre	2600	700	—	700	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6000	7000	3000	300
			Luglio	—	—	600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	400	—	300	150	150	150				
			Marzo	—	—	—	—	—	30	50	100	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
	Concorrenza di Treviso, fuori della linea daziaria, compresovi Fiera, Madonna della Rovere, Paese, Quinto, Preganziol, Spresiano, Istrana, Lovadina, Carbonera, Ponzano, Maserada, Lancenigo, Melma, Mogliano, ecc.		Settembre	2000	500	—	500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4000	4000	2000	300
			Luglio	—	—	500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	500	250	250	250				
			Marzo	—	—	—	—	10	—	5	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
Castelfranco	Castelfranco, Godego, Fossalunga, Sant'Andrea di Cavasagra, ecc.		Settembre	1200	500	—	500	10	10	10	—	10	—	5	5	—	5	—	—	—	—	—	—	2500	5000	3000	100
			Luglio	—	—	500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	300	150	150	150				
Oderzo	Oderzo, Colfrancui, Motta, Ponte di Piave, San Donà, ecc.		Settembre	800	8	—	8	4	2	10	—	5	1	2	5	—	3	—	—	—	—	—	—	1500	100	100	50
			Luglio	—	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200	10	10	10				
Conegliano	Conegliano, Godega, Pianzano, Susegana, ecc.		Settembre	1000	300	—	300	—	8	10	—	30	—	2	5	—	20	80	—	—	—	—	—	2500	2500	1500	200
			Luglio	—	—	200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200	150	150	150				
Ceneda	Ceneda, Serravalle, S. Giacomo, ecc.		Settembre	1500	20	—	20	60	16	10	120	80	20	8	6	60	50	40	—	—	—	—	—	3000	200	200	100
			Luglio	—	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	20	20	20				
Belluno	Belluno, Feltre, Longarone, Quero, ecc.		Settembre	1200	22	—	22	50	4	6	—	80	10	2	3	—	30	60	—	—	—	—	—	2500	200	200	300
			Luglio	—	—	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	60	30	30	30				
Asolo	Montebelluna, Caerano, Pagnano, Fonte, Onigo, Castelcucco, Paderno, Altivole, ecc.		Settembre	600	15	—	15	10	4	4	—	10	1	2	2	—	4	—	—	—	—	—	—	1200	150	150	50
			Luglio	—	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	15	15	15				

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO. 776

Coi tipi della premiata Tipografia di **Giovanni Cecchini** di Venezia, è uscito:

ANDREA
ovvero
IL PADRE E LA FAMIGLIA
SCENE DOMESTICHE DEL VENETO
per
LUIGIA CODEMO GERSTENBRAND
(prezzo fior. 1:50).

Non trovasi disponibile che pei signori socii, essendosi esaurita l'intiera edizione.

Venezia, 3 agosto 1864.

N. 3076. V-12. 756
L'I. R. Commissariato distrettuale di Udine
AVVISA:

Che a tutto il giorno 20 agosto a. c., rimane esposto il concorso al posto di medico-chirurgo del Comune di Martignacco, per cui s'invitano quelli che intendessero di aspirarvi, a produrre le documentate loro istanze entro tal termine a quest'Ufficio.

Udine, 19 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
OSTERMANN.

Comune di Martignacco con N. 2,848 abitanti, dei quali 1,300 poveri, e posto in pianura con buone strade, annuo stipendio fior. 400, e fior. 90 pel cavallo.

N. 4143. 755
L'I. R. Commissariato distrettuale di Conegliano
AVVISA:

Essere aperto a tutto 31 agosto 1864, il concorso al posto di segretario dell'Ufficio proprio di IV classe che fu accordato ora al Comune di Santa Lucia, col riverito Decreto 13 maggio 1864, N. 2435-435, dell'eccelsa Congregazione centrale. L'onorario annesso a tale posto è di annui fiorini 365.

Le istanze d'aspiro corredate dai voluti documenti, saranno prodotte nel prefinito termine a questo protocollo Commissariale.

Conegliano, 26 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
. . . .

N. 3293. *Dominio Veneto.* 767
Provincia del Friuli — Distretto di Latisana.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Inerentemente a rescritto 22 luglio corr., N. 5068, dell'inclita Congregazione provinciale, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 20 del mese di agosto p. v., a medico-chirurgo nel Comune di Ronchis, al quale va annesso l'annuo stipendio di fior. 400, ed altri fior. 100 per indennizzo dei mezzi di trasporto. Chiunque intende aspirarvi, dovrà insinuare la propria istanza al protocollo di questo Ufficio, corredata dei documenti richiamati dall'avviso di pari data e numero, che viene debitamente diramato.

Latisana, 2 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
PASQUALINI.

N. 3500. *Regno Lombardo-Veneto.* 768
Provincia di Treviso — Distretto di Asolo.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Rimasta disponibile la Condotta medico-chirurgo-ostetrica nel Comune di Cavaso, si apre col presente il relativo concorso in conformità al vigente Statuto 31 dicembre 1858, invitandosi gli aspiranti a produrre le loro istanze regolarmente documentate al protocollo di quest'Ufficio, non più tardi del giorno 31 agosto p. v.

Il circondario della Condotta ha una estensione di miglia comuni tre in lunghezza, ed altrettanti in larghezza, con buone strade in monte e parte in piano, con 2,850 abitanti dei quali 1,600 poveri.

La nomina spetta al Consiglio comunale, sotto riserva della Superiore approvazione, e l'esercizio della Condotta è vincolato agli obblighi contenuti nelle istruzioni annese al suindicato Statuto.

Asolo, 27 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
G. MICCHINI.

N. 14177-1822. Sez. I. 771
LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA
Avvisa:

A tutto il dì 15 agosto p. v., viene aperto il concorso ad un posto di commesso di seconda classe nel Corpo di vigilanza municipale, col soldo annuo di fiorini 280 oltre al vestito d'uniforme, e contemporaneamente agli eventuali posti di risulta.

Le relative istanze saranno prodotte, non oltre il detto giorno, al protocollo di questo Municipio corredate dei documenti che seguono:

a) Certificato di nascita e di domicilio;
b) Prova di saper bene leggere e scrivere;
c) Dimostrazione dei servigi pubblici che fossero stati prestati;
d) Dichiarazione se ed in qual grado l'aspirante sia legato in parentela od affinità, con taluno degli addetti al servizio municipale;
e) Certificato di buona costituzione fisica.

La nomina spetta al Consiglio comunale, ma pei primi sei anni seguirà in via puramente provvisoria, e sempre colla riserva della approvazione superiore.

Venezia, 28 luglio 1864.
Il Podestà, BEMBO.
L'Assessore, Gaspari. *Il Segretario*, Celsi.

N. 6906 I. 747
LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA REGIA CITTA' DI VERONA
Avvisa:

Non essendo intervenuto alcun aspirante all'asta d'oggi, per l'appalto della Esattoria di questo Comune per sei anni avvenire, che avranno principio col giorno 1.° gennaio 1865,

SI FA NOTO:

Che nel giorno di giovedì 11 agosto p. v., dalle ore 12 alle 3 pom., in questa residenza municipale, sarà tenuto un terzo esperimento d'asta, procedibile sotto le medesime condizioni del precedente avviso 3 giugno corrente pari numero, e dei relativi Capitolati a chiunque ostensibili in tutte le ore d'Ufficio.

Il 21 luglio 1864.
L'I. R. Commissario governativo vicedeleg. prov. dirig.
M. LORENZONI.
Il Segretario agg.
G. B. MAROLDI.

N. 654. 761

Il signor Floriano dott. Rosa del fu Bartolommeo, nativo di Valdagno, ha cessato dalla professione di notaio da lui esercitata fino al giorno 8 gennaio 1863, in questa Provincia, con residenza in Camposampiero.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni svincolare la cauzione notarile prestata dal dott. Rosa, mediante deposito presso questo I. R. Tribunale provinciale, della Cartella dell'I. R. Monte lombardo-veneto 3 gennaio 1853, N. 112014, portante la rendita di fior. 81 al nome della signora Anna Scolari del fu Luigi, maritata Rosa, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio, a presentare fino a tutto 31 ottobre p. v., a questa Camera, i proprii titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, si passerà al rilascio, a chi di ragione, del corrispondente certificato per gli opportuni usi presso i suddetti II. RR. Tribunale provinciale e Monte lombardo-veneto.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Padova, 27 luglio 1864.
Il Presidente,
SCHINELLI.
Il Cancelliere, Perini.

752

Istituto convitto Piani in Chiari

Per l'istruzione elementare, ginnasiale, commerciale, tecnica, e per gli studii preparatorii ai Collegii militari.

D'or innanzi si accettano quei giovanetti che abbisognano d'istruzione, prima che si riapra il nuovo anno scolastico.

Il sistema dell'Istituto è quello della convivenza di famiglia. Il vitto in comune coi superiori. L'annua pensione è d'italiane lire 400.

Le Scuole tecniche e le ginnasiali, sono **pareggiate alle Scuole regie.**

Chiari è a sole tre miglia dalla Stazione di Coccaglio, con cui è posta in comunicazione da regolare servizio di Omnibus. Dietro ricerca, si spedisce il programma per gli schiarimenti.

Chiari, 28 luglio 1864.
Il Direttore, prof. ab. PIANI.

769

AVVISO INTERESSANTE.

Favero Giuseppe di Fonte, rende noto al pubblico, che col giorno 1.° agosto a. c., viene aperto nella valle ove scaturisce la fonte delle acque minerali di S. Zenone, e vicinissimo alla fonte stessa, un locale ad uso di locanda, trattoria e Caffè, dove i signori concorrenti troveranno tutto ciò ch'è necessario ai comodi ed agli agi della vita, promettendo decenza nel trattamento e discretezza nei prezzi.

750

NUOVO HOTEL LA CALCINA
SULLE ZATTERE IN VENEZIA
condotto da
PAOLO BATTOI.

Questo nuovo Albergo è situato in una delle più belle e ridenti situazioni di Venezia, respiciente il gran canale della Giudecca, e posto a mezzogiorno, con ampii locali anche terreni. Per la vista, la salubrità dell'aria, l'amenità del sito, e la modicità dei prezzi, il conduttore si lusinga di vedersi favorito da numeroso concorso di nazionali e di forestieri.

La rinomata pasta dentifricia
DEL DOTT. PIETRO PFEFFERMANN

approvata dalla facoltà medica di Vienna, e premiata all'Esposizione universale di Londra, si raccomanda a giusto titolo come il miglior rimedio dentifricio; poichè essendo preparata soltanto di sostanze tonico-aromatiche, essa rende la gengiva ben solida, e, per conseguenza, impedisce la caduta dei denti, lasciando nella bocca un sapore piacevole ed una dolce freschezza. Questa pasta è assai utile anche a coloro, i cui denti sono guasti o cariosi, o circondati da una gengiva impura, poichè fa sparire quella materia pietrosa sì nocevole ai denti, e ne conserva sempre la bianchezza e la solidità. Essa è ancora un rimedio prezioso ai **marinai**, agli abitanti dei lidi, ed a tutti coloro che fanno spesse volte viaggi di mare, come rimedio preventivo contro lo **Scorbuto**.

Unico deposito in Venezia: Farmacia **PIVETTA, Campo SS. Apostoli.**

Il prezzo è molto discreto, giacchè un recipiente elegante di porcellana sufficiente per un anno, non costa che fior. 1 e soldi 30 v. a. 655

345

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO IN TRIESTE.

IL MEDICO PIU' SICURO.
(Dall'*Osservatore Triestino.*)



PILLOLE HOLLOWAY.

Questa celebre medicina conta fra le prime necessità della vita. È noto a tutto il mondo, ch'essa guarisce molte malattie ribelli ad altri rimedii; ciò è un fatto incontrastabile, come la luce del sole.

DISORDINI DELLE RENI.

Qualora queste Pillole sieno prese a norma delle prescrizioni stampate, e l'**unguento** sia strofinato nelle località dell'arnione almeno una volta al giorno, nello stesso modo che si fa penetrare il sale nella carne, esso penetrerà nell'arnione, e correggerà i disordini di quest'organo. Qualora l'affezione fosse la pietra o i calcoli, l'unguento dev'essere fregato nella direzione del collo della vescica, e pochi giorni basteranno a convincere il paziente del sorprendente effetto di questi due rimedii.

I DISORDINI DELLO STOMACO.

Sono la sorgente delle più fatali malattie. Il loro effetto è quello di viziare tutt'i fluidi del corpo, e di far scorrere un fluido velenoso per tutt'i canali della circolazione. Quale è ora l'effetto delle Pillole? Esse purgano gl'intestini, regolano il fegato, conducono lo stomaco rilassato o irritato al suo stato normale, agiscono sul sangue per mezzo degli organi della secrezione, e cambiano lo stato del sistema dalla malattia alla salute, coll'esercitare un effetto simultaneo e salubre sopra tutte le sue parti e funzioni.

MALATTIE DELLE DONNE.

Le irregolarità delle funzioni speciali al sesso debole, sono corrette senza dolore e senza inconveniente coll'uso delle Pillole Holloway. Esse sono la medicina la più certa e la più sicura, per tutte quelle malattie che sono proprie delle donne di ogni età.

Le Pillole del professore Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Angina, ossia infiammaz. delle tonsille — Asma — Apoplessia — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Emorroidi — Febbri intermittenti, terzana, quartana — Febbri di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Indebolimento — Infiammaz. in generale — Irregolarità dei mestrui — Itterizia — Lombagine — Macchie sulla pelle — Malattie del fegato, biliose, delle viscere — Mal caduco — Mal di capo, di gola, di pietra — Renella — Reumatismo — Risipole — Ritenzione d'urina — Scrofole — Sintomi secondarii — Spina ventosa — Ticchio doloroso — Tumori in generale — Ulceri — Vermi di qualunque specie.

Queste Pillole elaborate sotto la soprintendenza del professore Holloway, si vendono ai prezzi di fiorini 3, fior. 2, soldi 80 per scatola, nello Stabilimento centrale del detto professore, 224 Strand, a Londra, e in tutte le farmacie del mondo civilizzato.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Il più potente depurativo vegetale conosciuto, il più efficace modificatore degli umori ed il miglior succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo, secondo il parere di tutte le Facoltà, è il **Siroppo di rafano iodato** dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone. Chiedete il programma di questo eccellente medicamento! Vedrete i più onorifici attestati dei primarii medici di Parigi. Mediante l'uso di questo Siroppo, potete essere certi di guarire o di modificare le affezioni di petto le più gravi; di distruggere nei bambini anche i più teneri ed i più delicati, il germe di affezioni scrofolose; l'indurimento delle ghiandole sparirà; il pallore, la flaccidità delle carni e la debolezza di costituzione faranno posto alla sanità, al vigore ed all'appetito. Le persone che abbiano acrimonie od altri vizi nel sangue, malattie cutanee, ulceri, ereditarie o provenienti da malattie segrete, otterranno rapidamente un sollievo immediato; per verità non v'ha Rob o Salsapariglia, la cui combinazione vegetale possa paragonarsi a quella del **Siroppo di rafano iodato.** Prezzo: fr. **4:50.**

SPECIALITA' DE BERNARDINI
(effetti garantiti.)

L'iniezione Balsamico-Profilatica guarisce radicalmente in uno o due giorni le **blenoragie** incipienti e inveterate, senza causare il minimo inconveniente al fisico e senza l'uso dei medicamenti interni. Preserva dagli effetti del contagio.

SPECIALITA' DE BERNARDINI
(effetti garantiti.)

nuovo ROB antisifilitico jodurato

vero rigeneratore del sangue

preparato a base di Salsapariglia, e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli **umori sifilitici e cronici**, cioè: **mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici** ecc. e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **scoli recenti o inveterati**, la **rachite**, i **tumori**, le **pustole**, le **scrofole**, i **mali cutanei**, le **piaghe**, l'**erpete**, ed i ribelli **mali degli occhi**, di **orecchie**, delle **articolazioni**, delle **ossa** ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente dalle suddette malattie è prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco.

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz. e farmacista; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Ceneda*, Marchetti; *Udine*, Filipuzzi; *Palma*, Marni; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigatelli; *Maniago*, Janna.

(Segue il Supplimento N. 100)

VENERDÌ 5 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 175

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 5 agosto.

Dal tesoro di beneficenza che le LL. MM. II. RR. AA. Ferdinando e Marianna versano a piene mani su queste Provincie, è toccata una porzione anche a noi. Grati perciò come siamo pel dono di 200 fiorini, di che ci graziarono le MM. LL. ad aiutare la fabbrica di questa chiesa, ci sentiamo in debito di far conoscer eziandio pubblicamente i sentimenti dell'animo nostro.

Che Dio Signore, come noi lo supplichiamo, prosperi, conservi a lungo e benedica questi Sovrani piissimi, specchio di virtù e di carità veramente evangelica!

Tal è il voto è la preghiera

DELL'ARCIPRETE E DEL POPOLO DI ZELARINO.

Il 1.° agosto 1864.

Il *Times* del 29 luglio pubblica la sua solita rassegna della sessione parlamentaria, testè terminata. Ecco, secondo il *Journal des Débats*, i passi più notevoli di quell'articolo:

« La sessione parlamentaria, or or chiusa, offre una certa unità. Dopo un armistizio di due o tre anni, i partiti rivali misurarono di nuovo le lor forze in una lotta, il cui esito aveva un'importanza nazionale.

« Per la prima volta, da che giunse al potere il Gabinetto attuale, il sig. Disraeli potè assalire il Ministero degli affari esterni in un punto, in cui la sua politica era di necessità impopolare, perchè aveva evidentemente fallito. Tutta la sessione fu agitata da scaramucce e da minacce d'ostilità; e, un mese prima della prorogazione, essendo la commozion pubblica giunta all'apice, si venne ad un combattimento vigoroso e perfetto.

« La maggioranza, che impedì una dissoluzione immediata, indicò una mancanza di fiducia ne' capi dell'opposizione, piuttosto che una devozione incrollabile a lord Palmerston. Un Governo, che dipende dalla debolezza de' suoi avversarii, non è mai sicuro; e l'accostarsi d'una elezione generale, che dovrà servir a determinare la condizion de' partiti, può essere riguardato con sodisfazione.

« È evidente che cangiamenti o modificazioni considerevoli non possono essere differiti per lungo tempo ancora. L'ascendente personale di lord Palmerston la vince sempre nella Camera de' comuni; ma l'agitazione incessante del sig. Gladstone indica la sua impazienza nell'aspettazion della successione, ed è pericoloso per un Ministero appoggiarsi troppo visibilmente sulla popolarità del suo capo. Lord Russell fu temporariamente indebolito dal rovescio delle negoziazioni danesi, e gli avversarii di sir Giorgio Grey sono riusciti a fargli una riputazione di timidità e di debolezza nella sua amministrazione dell'interno.

« Le significanti sconfitte, che il Governo ha del continuo provate intorno a questioni d'importanza secondaria, tendono ad aumentare la debolezza, che hanno svelata. Quando un Governo non isfugge se non a stento ad una censura formale, in conseguenza degli errori d'un piccolo impiegato colonario, si può concluderne che il partito esecutivo perde della sua forza. È possibile che la prossima sessione vegga riformarsi la disciplina di partito; ma sino a che un nuovo Parlamento si aduni, ogni speculazione politica debb'essere indefinita ed incerta.

« L'apertura della sessione era, per la prima volta da molti anni, attesa con viva impazienza, perchè, durante le vacanze, le differenze della Germania e della Danimarca, complicate in maniera inaspettata dalla morte di Federico VII, riuscivano alla guerra. Il paese era desideroso di conoscere la risoluzione del Governo, ed i ministri erano egualmente desiderosi di saggiare l'opinione del Parlamento. Si seppe dipoi che la politica dell'Inghilterra era stata alcune settimane prima, modificata, od assolutamente cangiata dal rifiuto del Governo francese di contribuire alla difesa della Danimarca contro l'invasione.

« Lord Palmerston ed i suoi colleghi finirono, più o men di buon grado, col convincersi ch'era loro impossibile d'incaricarsi, eglino soli, della pace dell'Europa. Se si avesse potuto dubitare della saviezza di tal risoluzione, tal dubbio sarebbe cessato il giorno, in cui il Parlamento si dichiarò contro l'intervenzione, e in cui l'opposizione dichiarò ch'ella rispingeva ogn'idea di far la guerra alla Germania.

« Mentre i suoi colleghi si occupavano a sventare gli assalti dell'opposizione; il sig. Gladstone non mancava di mantenere la sua riputazione di potente oratore e d'uomo di Stato bizzarro. In assenza del capo del Governo, egli stimò opportuno di profferire un discorso, che sembrava essere in favore, non della diminuzione del censo elettorale, ma sì bene del suffragio universale. La sua lealtà verso i suoi colleghi ed il suo partito, non potè esser difesa se non a spese del suo giudizio; ma, in buona giustizia, convien rammentarsi che il sig. Gladstone ha l'abitudine di declinare dalla via ordinaria, seguita da altri. Poco appresso, il suo discorso uscì a stampa, con una prefazione, la quale pareva dire che il suo discorso non significava niente affatto. Intanto, il pubblico supponeva che il sig. Gladstone desiderasse atteggiarsi come il capo d'un partito, pel caso ch'ei cessasse di sostenere il suo ufficio sotto lord Palmerston. Si credeva anzi che il subitaneo zelo del sig. Gladstone per la riforma annunziasse lo smacco della Conferenza. La nave dello Stato sembrava in pericolo, poichè un de' principali uffiziali si apparecchiava a nuotar verso riva. S'ignora tuttavia in questo momento se l'apologia del sig. Gladstone sia stata una professione di fede, od un esercizio di rettorica. I pronostici de' profeti non si avverarono se non in parte; in questo, cioè, che le conferenze fallirono, ma senza produrre la caduta del Ministero. L'opposizione aveva sprecato la scontentezza pubblica in piccole avvisaglie, ed il Governo trovò una solida maggioranza.

« ... Mai i vantaggi d'una discussione completa in Parlamento non furono più evidenti quanto in questa faccenda. Benchè innumerevoli scritti avessero trattata già la questione, ella non fu esaurita se non dal cozzo immediato delle opinioni. C'è sempre una presunzione di falli commessi, quando una sconfitta è patente, e la Camera de' comuni propendeva fortemente a condannare negoziazioni diplomatiche, divenute profondamente impopolari; ma il sig. Disraeli fu obbligato dalla discussione a divulgare la debolezza della sua causa. Il Governo era accusato d'aver mantenuto una pace ignominiosa; e l'opposizione non voleva impegnarsi a fare la guerra.

« Il sig. Disraeli dovette riconoscere che, s'egli fosse stato al potere, avrebbe insistito per l'osservanza del trattato del 1852, e che tuttavia e' non rispingeva un compromesso, od un'adesione agli atti dell'Austria e della Prussia. La sola alternativa, ch'ei ponesse in campo, era un'intera sommissione alla politica francese; la qual cosa è ancora più sgradita alla Camera ed alla nazione, che non sia la politica ministeriale.

« Siccome il voto di censura contro il Governo si trasformava in voto di fiducia per l'opposizione, nessun membro liberale poteva disertare il suo partito. I principali membri dell'opposizione hanno tuttavia fatto pruova d'un vigore e d'un'abilità, proprii a giustificare la lor pretensione di giungere al potere ... Benchè la sessione sia stata abbastanza sterile in disposizioni legislative, ella rappresentò fedelmente le tendenze e le trasformazioni dell'opinione pubblica. La vaga scontentezza, ed il giudizio ragionevole delle persone illuminate, sono ben rappresentati dall'attività straordinaria dell'opposizione, e dal verdetto finale in favor del Governo. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 2 agosto.

S. M. l'Imperatore ha approvato che le speciali disposizioni, definitivamente ammesse pel servizio degli Ufficii doganali e della guardia di finanza lungo i confini della Lega doganale germanica, vengano ora poste in attività anche lungo gli altri confini dell'Impero. In seguito a tale Sovrana Risoluzione, tali disposizioni verranno introdotte quanto prima nel Tirolo meridionale, e perciò fu diviso il Distretto finanziario del Trentino in due Distretti d'Ufficio. *(FF. di V.)*

Carlowitz 1.° agosto.

Il solenne ingresso del generale Philippovich, venuto per assistere al Congresso de' Serviani, ebbe luogo oggi con bellissimo tempo, con immenso concorso di popolo e grida d'entusiasmo. Oltre i discorsi dell'I. R. Commissario aulico, accolti con entusiasmo, quello del Vescovo Maschierevich fu particolarmente interrotto da frequenti e prolungate acclamazioni. Dopo la solennità del ricevimento, i deputati rumeni, condotti dal Vescovo Joakovics, presentarono una petizione in iscritto. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 1.° agosto.

La Santità di Nostro Signore, nella mattina d'ieri, domenica 31 luglio, in cui ricorreva la festa di S. Ignazio di Loiola, lasciata la residenza pontificia di Castel Gandolfo, portossi a Galloro, ch'è un Santuario di Maria Santissima, tenuto in custodia dai Padri della Compagnia di Gesù. Esso è posto sulla vetta di una collina alle falde dei monti Laziari, tra l'Ariccia e Genzano; e domina l'amenissima valle, che di quivi si stende con ampio orizzonte fino al mare.

La Santità Sua fu ricevuta all'ingresso della Chiesa dal rev. P. Beckx, Preposito generale della Compagnia di Gesù, e da quella religiosa famiglia. Ascoltò la S. messa, e passata dipoi nella prossima sala ammise al bacio del piede i Padri Gesuiti, gl'individui di varie nobili famiglie, ed altre pie persone, accorse in gran numero dai luoghi circostanti.

Il Santo Padre, a testimoniare la sua divozione verso quella Sacra Immagine, lasciò al Santuario il ricco presente di un gioiello in oro, tempestato di pietre preziose, come alla chiesa collegiata di Marino, nel dì che recovvisi, avea lasciata una pianeta nobilissima per oro e squisiti ricami.

A Galloro, fu straordinario il concorso, che vi si fece dagli abitanti dei dintorni, i quali vi trassero a fare atti solennissimi di ossequio e di riverenza al venerato Padre e Sovrano, che somiglianti dimostrazioni incontrò in tutti i luoghi, pei quali ebbe a transitare.

Sua Santità, alle ore 11, faceva ritorno a Castel Gandolfo.

Leggesi nell'ultima dispensa del *Mémorial diplomatique*, del 31 luglio:

« Il prestito pontificio di 30 milioni, sul quale abbiamo già rivolta l'attenzione de' nostri lettori, ottiene nel mondo cattolico, ed anche in quello degli affari, un successo, che null'ha senza dubbio di comune colle speculazioni ordinarie, ma che ne riesce ancor più grave e sodifacente. Se siamo bene informati, in Francia, in Belgio, in Spagna, il numero de' soscrittori sarebbe già importantissimo; e si ha cagion di sperare che il totale delle somme chieste sarà soscritto, prima che il termine della soscrizione spiri. Ogni dì reca la sua quota di versamenti nuovi; coloro, che li mandano, come coloro, che li ricevono, non ne fanno scalpore, paghi di compiere un dovere di rispettosa simpatia verso il capo della cattolicità ed il suo Governo. Noi non abbiamo dunque se non una cosa da chiedere; che la premura de' soscrittori si sostenga, senza lasciarsi arrestare dalle voci malevole, che i nemici della Santa Sede continuano a spargere sulle condizioni del prestito.

« Tra queste voci, ci bisogna qui additar quella, che la stampa italiana propaga ne' suoi *Bullettini finanziarii*, e che consiste nel dire che l'onorevole direttore del Banco di credito fondiario e industriale, a cui l'operazione del prestito pontificio venne affidata, il sig. Langrand-Dumonceau, avrebbe ottenuto il detto prestito a 75 franchi, e l'avrebbe emesso al pari a profitto della sua Casa. Siamo in grado di dare la più assoluta smentita a questa calunnia, che non regge all'esame, essendo in contraddizione co' fatti più noti. Basta, a mostrarne la falsità, ricordare che la Casa Langrand-Dumonceau non ha assunto il prestito pontificio, ma serve unicamente d'interpositore fra il Governo romano ed i soscrittori, e che la sua intervenzione è tutt'affatto gratuita. »

REGNO DI SARDEGNA.

Il *Pungolo* di Milano ha da Torino 1.° agosto: « Non si hanno più notizie di Garibaldi. Dal suo ritorno a Caprera, non ha più scritto a nessuno de' suoi antichi amici e nemmeno a coloro, con cui è d'abitudine in assidua corrispondenza; so però da persona, che venne recentemente da Caprera, che i dolori artritici che gli davano noia sono quasi cessati. Egli continua però ad essere oltremodo chiuso e di pessimo umore. »

Leggesi nella *Gazzetta delle Romagne*, in data di Bologna:

« Alcuni arresti di persone sospette hanno avuto luogo nei giorni scorsi, motivati, a quanto dicesi, dalle ultime rivelazioni, fatte alla Corte d'Assisie da Cesare Bonafede. Le ramificazioni della lega dei malfattori si estendono al di fuori del recinto dell'aula giudiziaria, e pur troppo la gabbia attuale non tutti contiene coloro, che si erano dedicati al pericoloso mestiere!

« Se non siamo male informati sarebbe già iniziata la procedura per un altro grande processo che seguirebbe l'attuale, e formerebbe come l'appendice o l'epilogo, se si voglia, del dramma, di cui ormai siamo giunti ben presso alla catastrofe!! »

Milano 2 agosto.

Si va costituendo a Milano una *Società Igienica*, che si propone di fornire le città d'Italia, e principalmente Milano, di case pel povero, bagni, lavatoi, mercati e ritirate pubbliche. Le azioni sono di lire cento, e la sottoscrizione è aperta presso l'Ufficio della Società, via dei Moroni, N. 9 rosso. Riuscendo a questa Società di raccogliere, come non ne dubitiamo, la somma necessaria, essa potrà soddisfare un lungo desiderio della nostra città, a cui mancano tuttora molte fra le principali comodità, che possono metterla a paro delle capitali più incivilite del mondo. *(Lomb.)*

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma*, del 1.° agosto quanto segue:

« L'interminabile tema degli arrolamenti clandestini è pur oggi dai giornali di Napoli pertrattato assai diffusamente. I periodici, che attingono le loro ispirazioni a fonti governative, persistono a voler far credere che, per causa degli arrolamenti anzidetti, fosse sorto grave dissidio tra Garibaldi e i suoi amici, impazienti di portare anche in altre parti d'Europa il disordine e l'anarchia; ma il *Popolo d'Italia*, e con esso i giornali della demagogia, smentiscono nel modo più assoluto tale dissidio, che dicono non essere esistito che per le esaltate e vendute penne degli scrittori officiosi e ministeriali. Il Cairoli pure, con una dichiarazione, che va sui giornali, afferma essere falso che tra lui e gli amici ed il Garibaldi vi fosse ad Ischia contrasto di pareri.

« Un altro tema di preoccupazione pei giornali di Napoli sono le nuove elezioni municipali. I giornali ufficiosi s'arrovellano perchè i loro candidati riportino vittoria sugli avversarii, posti innanzi dal partito democratico, i cui giornali non si palesano gran fatto temperanti e moderati, poichè scrivono articoli di una irruenza straordinaria, tacciando di male arti e di azioni disoneste i governanti e i loro adepti.

« A causa della loro imperfetta organizzazione, così dice il decreto, furono sciolte le guardie nazionali di Torricelli Pellignano e di Villa Santa; ed è pure stato sciolto il Consiglio municipale di Lama, perchè i suoi componenti protestarono contro l'arresto di alcune rispettabili persone, chiamate in colpa di mene reazionarie.

« Il *Giornale Uffiziale* segnala nel territorio di Caianello, il 26 luglio, la banda Giuliano, e quella di Tardio, forte di 40 briganti, nel territorio di Piaggine Soprano, in Provincia di Principato Citeriore: essa nel 24, tese un agguato a 20 guardie nazionali e 4 carabinieri, ma questi se ne avvidero a tempo e si ridussero difendendosi a Cannalunga.

« Un telegramma da Melfi, dice il *Nomade*, riferisce che nella notte del 29, nella terra di Rapolla una comitiva fu attaccata dalle guardie nazionali e truppe di quel Comune, e posta in fuga verso Rendina, ove scontravasi coi bersaglieri che di nuovo la battevano. Il giorno 25, nelle terre di Rionero, un distaccamento del generale Pallavicini s'imbatteva in altra comitiva armata, che venne sbaragliata colla perdita di quattro briganti uccisi. Una banda di 20 individui a cavallo, trincerata su un'altura delle campagne di Carleto, Basilicata, stando al detto del *Nomade*, fu attaccata da 30 volontarii e 7 carabinieri, i quali la costrinsero a sloggiare e a porsi in salvo colla fuga.

« Leggesi nella *Tromba* che, nella sera del 22, le bande Volonino, Tortora, Sapio e Palmieri, in numero di 200 armati circa, recavansi nel territorio di Melfi, Basilicata, in diverse masserie, incendiandovi 1900 tomoli di grano ancora in covoni, e uccidendovi un massaio, tenuto per ispia; dipoi s'allontanarono, prendendo diverse direzioni, e minacciando coloro, che avessero adoperato a spegnere gl'incendii. Lo stesso periodico constata che le bande, le quali infestano attualmente le terre di Atessa e S. Buono, nell'Abruzzo chietino, da qualche giorno si mostrano più ardite; sembra che abbiano ricevuto rinforzi, perchè sono più numerose, armate ed equipaggiate militarmente. »

IMPERO OTTOMANO

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Nella corrispondenza particolare della *Gazzetta di Genova*, da Tunisi 26 luglio, troviamo quanto appresso:

« Pare che la situazione debba subire una qualunque scossa e volgere o al meglio od al peggio.

« Il 21 corrente mancò l'acqua. Il condotto, che viene dall'interno della Tunisia in città, e che poi si spinge alla Goletta, fu guasto a poca distanza dal Bardo.

« Questo fatto produsse un allarme generale, perchè si credeva opera degl'insorti (che, a dir vero, potrebbero a loro bell'agio recare un tal danno, e, se nol fecero, prova che le loro intenzioni non sono tanto malvage quanto si vorrebbe far credere), e gli Ebrei, che sono i più paurosi, lo credevano un segnale d'invasione.

« Tosto si spedirono sul luogo operai per vedere e riparare il danno; ma volle il caso che si imbattessero in un'orda di malviventi, i quali girovagano per le campagne, profittando della situazione per rubare e far peggio, ed invece di poter attendere alla loro missione, ne furono allontanati con cattive maniere e poi minacciati e maltrattati.

« Non tardarono altri individui a pervenire sicuri sul luogo del guasto, e riparare i danni, senza averne molestia alcuna; di maniera che l'acqua ora viene abbondantemente a Tunisi, come pure alla Goletta, ove rende un immenso servigio alle flotte, che stanziano in rada.

« Nello stesso giorno, qui succedeva una rissa tra operai francesi, arabi e maltesi. Uno di questi ultimi ebbe un colpo di bastone al capo, e si trova a mal partito.

« Un magazzino della Società francese del Canale, ne' dintorni di Tunisi, venne derubato ed incendiato da una mano di Arabi. Il Beì degl'insorti, conosciuto il fatto, obbligò i malfattori a restituire ed indennizzare di ogni cosa i Francesi, e fece amministrare le solite bastonate a quei pochi, che vennero indiziati promotori del mal fatto.

« Non cessano di arrivare le reclute pel Beì, per formare un piccolo corpo, il quale dovrebbe andare in aiuto del campo.

« Le notizie di questo sono poco rassicuranti, e pare che gl'insorti abbiano impedito che i trasporti de' viveri pervenissero sino ad esso, come pure lo tengono circondato in modo da non essere libero nei suoi movimenti e comunicazioni.

« Ora gl'insorti si trovano ad otto leghe dal Bardo, e pare si avvicinino per concludere qualche cosa col Beì e col suo Ministero.

« Le basi delle trattative sono le seguenti: Amnistia generale; La tassa ridotta a 20 piastre; Le decime sopra i prodotti portate alla metà.

« Si dice che il Beì abbia accolti favorevolmente questi preliminari, ma che l'urto sia sempre nel Ministero, il quale non può stare sotto alcun riguardo.

« Il Beì comperò per 72 mila piastre di muli, carriaggi e ben inteso senza pagare, ed ora non si può che stentamente provvedere al giornaliero nutrimento delle bestie, facendo debiti ed estorsioni.

« Ora domandiamo come si può sostenere un Governo, ridotto a questi estremi?

« È superfluo il dirvi che la rovina della Reggenza porta con sè la nostra, ed il commercio è paralizzato e compromesso,

« Vengano Arabi, venga chi vuole, ma si finisca una volta.

« Ieri gli ammiragli francese ed italiano tennero conferenza coi rispettivi consoli generali.

« Una fregata italiana, credo quella che si trovava a Susa, la *Garibaldi*, arrivò ier l'altro, e la corvetta, l'*Etna*, partiva per la costa a levante.

« Una corvetta inglese il *Pelican*, si fece vedere in rada, ma subito scomparve perchè viaggia per diporto sulla costa.

« Un vapore-avviso turco fece ieri la sua comparsa, e si dice sia qui venuto per richiamare l'ambasciatore della sua nazione.

« Mentre vi scrivo, il Beì è a disposizione del Turco e lo riceve al Bardo.

« Spero in altra mia di darvi qualche notizia, che meglio faccia apprezzare l'attuale situazione. »

REGNO DI GRECIA.

Leggesi quanto appresso nella *Grèce*, giornale di Atene:

« Lo stato politico del paese è un marasmo, che ha tutta l'apparenza di morte. La Grecia ha sempre la sua bellezza e il suo limpido cielo, ma pare che la vita siasi per sempre ritirata dalle sue parti nobili; il cuore più non batte; alcuni profondi sospiri, che di tempo in tempo gonfiano il suo seno, annunziano che non è morta, ma solamente malata di prostrazione. Nulla si fa e nulla si può fare. La macchina amministrativa dapprima deviò, quindi si ruppe, e finì col fermarsi. Il popolo è immerso nell'abbattimento, e questa Assemblea, che tracotantemente aveva preso in mano la suprema amministrazione, si è finalmente convinta, sventuratamente un po' tardi, della sua incapacità; ed ora, colle braccia conserte al petto, apatica considera lo stato, in cui ridusse la nazione.

« Ma la Grecia, udiamo dire in pubblico, la Grecia è uno stato giovine e vigoroso; i suoi figli sono ardenti di patriottismo, aggiungono altri, atteggiandosi a prodi; noi siamo i discendenti dei Leonida e dei Pericle; siamo un popolo superiore; noi formeremo l'Oriente, conquisteremo Costantinopoli. È una bella cosa. Poichè così sono le cose, questo marasmo non è che momentaneo; non è che la conseguenza dei mutamenti testè avvenuti: e per certo si stanno già prendendo savie misure; si fanno serii sforzi; ben presto, la nazione avrà ripreso il suo assetto, e noi la vedremo prospera e fiorente.

« Ma, disgraziati che siamo! noi abbiamo un bel guardarci attorno, e cercare quelli, che lavorano alla pubblica prosperità; noi non iscorgiamo altro che incapacità ed inerzia nelle persone che ci attorniano.

« Da per tutto regna una stoica insensibilità; e la Grecia tranquilla nel fondo dell'abisso in cui è caduta, senza fare un movimento per cercare di uscirne, tiene lo sguardo fisso sulla bocca dell'abisso, quasi aspettando di veder comparire chi ne la tragga. »

SPAGNA.

Leggiamo nella *Regeneracion*, del 28 luglio, che la colletta, fatta a Barcellona pel *Denaro di S. Pietro*, oltrepassa gli 800,000 reali.

FRANCIA

Scrivono da Parigi, 23 luglio, alla *Perseveranza*:

« Il *Moniteur* annuncia con gioia l'invito da Messico della prima annata di piastre, ed il ritorno di 10,000 uomini. I bastimenti, che andranno il 15 ottobre alla Veracruz per prendere i soldati francesi, vi condurranno la legione belgia, che s'imbarcherà sopr'essi probabilmente ad Ostenda.

« Tra le nomine, che dee fare l'Imperatore il 15 agosto, in occasione della sua festa, è quella del generale Bazaine a maresciallo di Francia. Con ciò si vuol significare che si considerano le faccende del Messico come quasi terminate.

« Così non è dell'insurrezione dell'Algeria; la quale, checchè se ne dica, non cessa di mantenere negli animi una tal quale inquietudine. Ed è tanto vero, che uno de' primi atti d'autorità del maresciallo Mac-Mahon, il nuovo governatore, consisterà in una grande spedizione nel Sud, collo scopo di atterrire quelle tribù, la cui fedeltà desta sospetti. Egli dee distruggere un'oasi, che servì di rifugio ai ribelli, e tagliare tutti i palmizii. »

GERMANIA.

(Seduta della Dieta federale del 28 luglio.)

Dopo che furono letti parecchi rapporti de' Commissarii federali e del comandante supremo delle truppe federali nell'Holstein, particolarmente su' recenti avvenimenti in Rendsburgo, e che vennero rimessi alle Giunte unite, il R. inviato prussiano fece comunicazioni su que' fatti, dalle quali egli dedusse la speranza che vi si potessero trovare schiarimenti sodisfacenti. Il R. inviato sassone depose parimenti una dichiarazione del suo Governo, che accennava all'interesse della Confederazione in que' fatti; e quindi vi tenne dietro il R. inviato annoverese, con una comunicazione, concernente l'esposizione di fatto degli eccessi di Rendsburgo. Tutte queste dichiarazioni furono rimesse alle Giunte unite.

Oltre a ciò, l'Assemblea federale si occupò dell'invito del Consiglio federale svizzero ad un Congresso, da tenersi in Ginevra, per istabilire principii in riguardo alla cura de' feriti in guerra, e deliberò di favorire lo scopo dell'invito, col lasciare in facoltà dei Governi della Confederazione germanica il prender parte al progettato Congresso, e di pregare que' Governi, che intendessero di farvisi rappresentare mediante deputati speciali, a darle a suo tempo comunicazione delle risultanze delle dette trattative, riscontrando nel senso di questa deliberazione la lettera del Consiglio federale svizzero. *(G. Uff. di Vienna.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* del 1.° agosto reca inoltre sulla precedente seduta della Dieta federale del 28 luglio le seguenti notizie, tolte alla *Nordd. Allg. Zeitung*:

« L'inviato prussiano alla Dieta federale ebbe argomento di deporre tre differenti dichiarazioni relativamente all'affare di Rendsburgo. Dai Commissarii civili in Holstein furono portati a conoscenza dell'Assemblea i rapporti pervenuti.

« In questi rapporti, venne insinuato che gli avvenimenti di Rendsburgo avessero servito soltanto di pretesto per occupare la città. L'inviato prussiano, nell'atto che opinava di rimettere questi rapporti alla Giunta, si trovò indotto a respingere risolutamente quelle insinuazioni inconvenienti, destituite affatto di fondamento, sia nella forma che nell'essenza; riservando però al proprio Governo i passi ulteriori sulla posizione assunta dai Commissarii in questo argomento.

« L'inviato prussiano si diffuse quindi sui motivi, che avrebbero determinato il Governo prussiano all'occupazione di Rendsburgo. Essere questa semplicemente una misura militare, che ebbe per iscopo la sicurezza degli ospitali e dei depositi, esistenti in Rendsburgo, come pure delle linee di comunicazione degli eserciti alleati. Gli atti,

commessi il 18 e 19 luglio contro le truppe delle Potenze alleate, avrebbero oltrepassato i confini di una semplice zuffa. In istato di guerra, simili procedimenti soggiacerebbero ad un altro giudizio, e sarebbero ben d'altra importanza che nelle guarnigioni di pace. Sarebbero stati attaccati i posti di guardia e gli ospitali, nei quali giacevano persone ferite gravemente. Essere perciò divenuta necessaria assolutamente quella disposizione, per impedire la riproduzione di codesti conflitti; poichè il comandante delle truppe d' esecuzione non era in grado di guarentire in seguito la sicurezza, e il piccolo numero di Prussiani, che si trovava nel Kronwerk, avrebbe perciò dovuto passare la notte sotto le armi, per difendere gli ospitali dalla ripetizione degli attacchi tentati. L' invitare la Confederazione ed i Governi rispettivi avrebbe portato una considerevole perdita di tempo; e pel Comando supremo sorgeva perciò una necessità, di far prendere tosto quelle misure, che guarentissero la sicurezza degli ospitali e degli Stabilimenti isolati, e prevenissero col loro vigore ulteriori conflitti. In fine, l' inviato fece l' osservazione, che la Prussia non poteva se non che trovar naturale che il Comando supremo delle truppe d' esecuzione, mancante d' istruzioni, abbia intanto accompagnato con una protesta il ritiro della guarnigione attuale, da lui trovato necessario. In corso della discussione, il plenipotenziario prussiano osservò che, del resto, questo ritiro delle truppe di esecuzione non fu richiesto da parte del Comando supremo degli alleati, e perciò essere chiaro che non esiste alcun ostacolo contro il ritorno delle truppe di esecuzione a Rendsburgo.

« Dichiarò poscia il plenipotenziario della Sassonia, non volere il suo Governo far alcuna proposta, dacchè non avevano avuto alcun esito nemmeno i suoi reclami sui fatti d'Altona. Ma il Governo avrà cura che, ripetendosi analoga richiesta, le sue truppe abbiano a cedere soltanto alla forza, e non alla minaccia. Esso declina in precedenza ogni responsabilità per tutte le conseguenze, che ne potessero risultare.

« La dichiarazione dell'Annover si limitò a dimostrare che nessuna necessità militare obbligava a far entrare i Prussiani a Rendsburgo. I rapporti sugli avvenimenti avere la tinta della loro fonte. Le truppe d' esecuzione sarebbero state scacciate da Rendsburgo coll' ingresso dei Prussiani. Dovere egli riservare al proprio Governo ogni passo ulteriore. Non fu fatta dall'Annover alcuna proposta particolare.

« Il plenipotenziario prussiano si riservò bensì di soggiungere ulteriori dichiarazioni a quelle, fatte dagl' inviati sassone ed annoverese; ma manifestò sin d' ora il deciso suo rincrescimento in ogni senso, per l' eventualità, posta in vista dalla Sassonia.

« Nella stessa seduta, Anhalt dichiarò di non essere d' accordo colla protesta contro la Prussia, fatta simultaneamente al ritiro delle truppe di esecuzione da Rendsburgo; mentre il plenipotenziario austriaco espresse il desiderio e manifestò la speranza che si venga nell' affare di Rendsburgo ad un amichevole accordo federale tra'Governi interessati.

« Nè il Governo sassone, nè l' annoverese, non hanno associato proposte alle loro dichiarazioni. È imminente la proposta prussiana, annunziata già in una precedente seduta, per una diversa regolazione delle cose risguardanti la guarnigione in Holstein.

« È osservabile altresì che l' odierno *Giornale di Dresda* in un articolo ufficioso, dichiara inesatta l' asserzione della *National Zeitung*: che l' inviato prussiano, in fine della sua dichiarazione a proposito del ritiro dell' attuale guarnigione da Rendsburgo, ordinato dal Comando superiore delle truppe federali nell'Holstein, abbia detto:

« « Non essere, del resto, stato richiesto questo ritiro da parte del Comando supremo degli alleati, e poichè non esistevano più i motivi dello stesso, essere chiaro che non esiste nemmeno alcun ostacolo contro il ritorno delle truppe di esecuzione a Rendsburgo. » »

« Nella dichiarazione dell' inviato prussiano non essere compreso il passo introdotto. »

GRANDUCATO DI OLDEMBURGO

Togliamo alla *Gazzetta Uffiziale di Vienna* del 29 luglio quanto segue:

« Un Supplimento della *Gazzetta di Oldemburgo* reca il rapporto protocollare dell'Assemblea della Giunta provinciale di Oldemburgo per lo Schleswig-Holstein, tenuta per discutere sopra i passi, per avventura occorrenti, a fine di far valere i diritti ereditarii sui Ducati dell'Elba da parte del Granduca di Oldemburgo. »

I.

« Tutte le Giunte del paese, meno quelle di Westersted e Brak, avevano inviato deputati. Sotto la direzione del procuratore del Tribunale supremo dott. Hoyer, incominciarono le pertrattazioni e la lettura di diversi progetti per un indirizzo al Granduca, colla discussione se debbansi in massima far passi. Le opinioni erano divise. Contro la produzione di un indirizzo, si fece valere che manca all' Assemblea il diritto di parlare su questo affare al Granduca, in nome del paese, che non ha fatto conoscere a sufficienza le sue intenzioni; che mancano schiarimenti sulla natura delle pretensioni degli Oldemburgo; che l' opinione pubblica, la quale aveva collegato in modo inseparabile la questione nazionale col diritto ereditario dell' Augustemburgo, non ha ancora racquistato la sua libertà; che si dee limitarsi a pregare che sieno prodotti documenti su' diritti della Casa di Oldemburgo. Queste obbiezioni non ebbero suffragio della maggioranza, e fu deliberato a pieni voti, meno uno, che l' Assemblea deggia dichiararsi. Un progetto, preparato dalla Giunta di Oldemburgo, servì di base alla discussione, che venne ripresa circa l' indirizzo da presentarsi al Granduca. A questo venne contropposta una proposta della Giunta di Varel del seguente tenore, per un indirizzo, da compilarsi successivamente: 1. Dichiarazione che, pel momento, non può aver luogo un giudizio sulla questione di diritto; 2. la preghiera che il Granduca voglia rinunziare, per l'interesse nazionale, non meno che per l'interesse dell' Oldemburgo; 3. la preghiera che il Granduca al caso, però sotto la riserva che sia definita la questione di diritto, voglia lasciare che il Duca Federico VIII vada (provvisoriamente) al possesso del Governo dei Ducati. Un indirizzo di questo tenore essere in pratica più attendibile del progetto oldemburghese. Non potersi forse esigere dal nostro Granduca piena rinunzia. D'altra parte, i due candidati al trono di Schleswig-Holstein non si troverebbero in eguale condizione l'uno a rimpetto dell' altro. Una rinunzia del Duca Federico VIII non sarebbe probabilmente ratificata dal popolo dei Ducati, laddove il nostro Granduca è libero sotto questo rispetto. Ma con una rinunzia, o con una rinunzia condizionata, come si è proposto, del nostro Granduca, la cosa sarebbe tosto appianata, a rimpetto della Danimarca. A ciò dunque dover tendere i nostri sforzi.

« Venne quindi, da altra parte, nuovamente inculcato doversi pregare perchè sieno sollecitamente pubblicati i documenti relativi ai diritti ereditarii degli Oldemburgo. Il nostro Granduca avere già fatto sacrifizii. Avere egli rifiutato la corona reale danese, perchè alla stessa sarebbero state associate condizioni non tedesche. Essersi egli, durante gli ultimi 8 mesi, col suo ritegno esposto personalmente ad essere male giudicato dalla nazione, per non aver voluto parlare in favore delle pretensioni russe sui Ducati, a fine di non procurare indirettamente un nuovo appoggio al trattato di Londra e non impedire l' accordo della nazione in faccia ad una cosa compiuta. Non doversi esigere maggiori sacrifizii. Col rinunziare, nulla guadagnarsi nemmeno nell' interesse dello Schleswig-Holstein e della Germania, perchè nella Casa di Gottorp, prevale la primogenitura, non così in quella di Sonderburgo. La elezione, da parte dei Ducati, sarebbe uno spediente, ma allora renderebbesi sempre necessario l' assenso di tutti gli agnati. Non essere nemmeno necessario che Federico VIII prenda previamente possesso del Governo. L'amministrazione da parte della Confederazione dare in egual modo alla faccenda dei Ducati, in faccia all' esterno, il carattere di un affare interno germanico. Ma il nostro Granduca non sarebbe mai per servire ad un interesse russo, o in generale ad un interesse straniero. Quantunque abbiasi dovuto riconoscere siccome giusta la massima parte delle ragioni allegate, pure, d' altro canto, fu considerato essere la condizione attuale da deplorarsi profondamente in quanto soltanto un passo magnanimo del nostro Principe può sciogliere il nodo, in cui è avvinta la causa nazionale.

« Essere in vero nostro fermo convincimento, che soltanto nobili motivi abbiamo determinato il nostro Granduca a far valere i suoi diritti; e perciò doversi da noi giustificare contro ogni ingiusta suspizione il nostro Sovrano, più direttamente di quello che faccia il progetto oldemburghese. Non essere necessario di pregare per la sollecita pubblicazione dei documenti; ciò avverrà da sè, e senza nostra preghiera. Ciò, ch' essenzialmente importa di dichiarare nell' indirizzo, si è che vogliasi rimettere di nuovo la scelta del loro Sovrano agli Stati schleswig-holsteinesi. Se il Granduca aderisce a ciò, con la preponderanza decisiva che gli conferisce la cessione russa, ciò equivarrà forse ad una rinunzia per parte sua. Così i membri dell'Assemblea, che intesero di aderire alla seconda proposta di Barel, potrebbero associarsi anche al progetto di Oldemburgo. Ad ogni modo, dovrebbesi far cenno nell' indirizzo della sorte di Oldemburgo, pel caso possibile di un successo del nostro Granduca.

« Emende al progetto d'indirizzo oldemburghese, corrispondenti a queste considerazioni, furono proposte dai rappresentanti della Giunta per Stedingen e per la Provincia di Stad, a Butjading. La proposta di Barel venne reietta con due soli voti in favore. Fu quindi ammesso, con due soli voti contrarii, il progetto d' indirizzo al Granduca, colle mentovate emende. Venne deliberato di far presentare l' indirizzo al Granduca, mediante una deputazione, cui vennero destinati i sigg. Nielsen, direttore delle tasse in Thünen, e dott. Hoyer. Al sig. Nielsen vene affidata la redazione finale dell' indirizzo.

« L' indirizzo manifesta nei primi periodi la riconoscenza pel generoso sostegno, che i diritti dello Schleswig-Holstein costantemente trovarono nel Granduca di Oldemburgo, indi il convincimento che il Granduca non abbia accampato le sue pretensioni se non per nobili motivi e per fondate riconosciute ragioni di diritto; deplora le proclamate suspizioni; si duole dell' insorto conflitto, per cui si frappone nuovo indugio al riconoscimento ed alla Costituzione dello Schleswig-Holstein, e termina nel modo seguente:

« « Esse (le Giunte delle Società schleswig-holsteinesi) sono comprese finalmente dal desiderio, che possa essere possibile a V. A. R. di affrettare la soluzione del conflitto, con questo, che, dopo giustificate le pretensioni da ambe le parti, venga posta dalla Dieta federale nella bilancia l' importanza, che il Granduca tedesco ha conseguito coll' accettazione dell' imperiale cessione russa, per una parola, che, attese le circostanze, non ha potuto essere pronunziata che senza effetto dal Duca Federico. Lo Schleswig-Holstein scelga nuovamente in questo caso straordinario, come secoli addietro, il suo Sovrano. La Germania, secondo a noi sembra, non potrebbe celebrare maggiore trionfo di quello di vedere risolto, mediante l' abnegazione di due dei suoi più nobili figli e Principi, ciò, che all' Europa sembra insolubile. Se non che l'Oldemburgo entrerebbe così in questa alternativa, grande del pari per ogni parte: o non rifiutare ad un paese, cui è disposto a fare, di pari passo colla nazione intera, ogni sacrifizio, sinchè raggiunga il suo scopo, anche il massimo, quello cioè del veneratissimo ed amatissimo Sovrano; o godere la felicità di chiamar suo un sentimento sublime, poichè viene oltraggiato, lui, cui sta attaccato irremovibilmente col cuore, colla mano e colla lingua, anche quando i Principi e i popoli della Germania rendono onore a lui. » »

(*Sarà continuato.*)

DANIMARCA.

Togliamo alla *Wiener Abendpost* del 26 luglio quanto segue:

« Nella seduta del *Volksthing* del giorno 20, fu continuata la discussione sull' indirizzo.

« *Hall* crede che si abbia dato troppo grande importanza all' indirizzo. La posizione, assegnata dalla Costituzione al Consiglio del Regno, esclude ogni idea che si contempli d' istruire il Governo. Essere inoltre ingiusto di dire che il Consiglio del Regno abbia spiegato il vessillo della nazionalità. Che se però Monrad ha stabilito, quale scopo principale degli sforzi, la conservazione di tutto ciò, ch' è danese, ciò non è nuovo per nulla; ma fu già posto in vista nella Conferenza di Londra dal dominatore della Francia, e non è in contraddizione colle intenzioni, manifestate finora dalle grandi Potenze germaniche e da tutta la Germania. Il rifiuto dell' indirizzo poter oggi dar luogo a false interpretazioni, più della sua ammissione. Finalmente passò egli a difendere la politica, da lui seguita dopo che il Re Cristiano IX ebbe assunto il Governo. Egli sostiene che la Costituzione di novembre non è se non l' attuazione di ciò che Bluhme ha già avuto in mira e manifestato nell' anno 1851, e che il momento scelto fu il più acconcio, sì per l' esterno, come per l' interno. Il motivo vero della sopravvenuta sciagura essere stata la morte di Federico VII ed il rifiuto dell' Inghilterra di accettare il Congresso di Parigi. In confronto di Bille, egli difende la buona volontà del Governo svedo-norvegio, ed esprime il convincimento che l' avvenuto non sia altro che una pruova passeggiera, benchè gravosa, la quale non impedirà l' unione delle tre stirpi di popolo reclamata dalla necessità. Deplorar egli che l' attuale Ministero non abbia assunto il Governo subito dopo il cambiamento del trono; ciò avrebbe ingenerato nel popolo un convincimento generale della necessità della guerra; ogni titubanza nella direzione suprema sarebbe stata evitata, e non avrebbe potuto sorgere la diffidenza, che di soppiatto s' ingenerò. Essere adesso dovere di accordare al Ministero un appoggio leale. Il discorso durò quasi un' ora intiera.

« *H. Hage* rende giustizia alla franchezza, con cui Monrad e Hall si sono dichiarati circa la politica, da essi seguita, ed approva la concessione di novembre, il maschio contegno del Governo in dicembre come pure il suo contegno alla Conferenza di Londra. Deplorare egli che il Ministero attuale non abbia dichiarato che si darà ogni premura per mantenere intatti i diritti del popolo danese; l' armistizio, ora concluso, essere un cattivo preludio dell' energia del Governo. Volere egli dare il suo voto per l' ammissione dell' indirizzo. — (Vennero poscia scambiate alcune osservazioni personali tra Monrad e Hall.)

« *C. B. Rimestad* si lagna che la discussione sia stata protratta sì a lungo. Per esso, trattarsi solo della questione di ammettere o di rifiutare l' indirizzo. Doversi sostenere il Ministero; e poichè questo non si è assolutamente dichiarato contro l' indirizzo, egli darà il suo voto per l' ammissione. Essere ben fatto di attestare, mediante una tal generale manifestazione, che il disastro non è avvenuto per colpa della Costituzione di novembre.

« *Müller* entra in differenti considerazioni sui rapporti della nazionalità e della guerra, e vuole dare il suo voto per l' indirizzo.

« *J. A. Hansen* esortò a lasciar stare il passato e risparmiare le lodi ed il biasimo. Egli ritenne essere l' indirizzo conforme ai tempi; essere avvenuto un cambiamento nelle persone, non nel sistema del Governo, e coll' ammettere l' indirizzo, qual è, si mostrerebbe di riconoscere questo fatto. Con grande calore protesta egli contro la dichiarazione di Monrad di voler seguire i Danesi dello Schleswig nella Confederazione germanica.

« *Tramp* si pronunzia contro l' indirizzo come quello che dee esercitare una pressione sul Ministero.

« *Kühnell* rinunzia alla parola.

« *Brunn* s' associa alla protesta di Hansen contro un incorporamento nella Confederazione germanica, e si dichiara disposto a votare in conformità del desiderio del Ministero.

« *Liebe* non crede che la diversità delle opinioni sia grande, quanto apparisce; egl' invita a porsi d' accordo, dice non potersi ritirare la proposta dell' indirizzo, ma che all' incontro potrebbero farsi modificazioni parziali. Essere dovere della Rappresentanza del popolo, tanto in faccia all' interno che all' esterno, di dichiararsi sulla situazione del paese.

« Venne quindi proposta da 15 membri la chiusa delle discussioni, la quale venne ammessa con 53 voti contro 19 (erano ancora iscritti 8 oratori). Mediante votazione nominale fu preso con 75 voti contro 10 di passare alla seconda lettura dell' indirizzo. »

AMERICA

Il *Temps* pubblica la seguente lettera da Nuova York, 15 luglio:

« Abbiamo avuto un grande spavento. I giornali di qui cominciavano col trattare sdegnosamente l' invasione del Maryland, e ne hanno poi preso una paura spaventosa. Così avviene qui: dalla grande fiducia si passa facilmente allo scoramento. Io, sin dal principio, non ho tenuto l' invasione de'confederati se non come una diversione ardita per ispaventare il Governo di Washington e indurlo a richiamare Grant.

« Così si può dire che il fine della spedizione è fallito. Cionnonostante, il male, fatto agli abitanti del Maryland, è immenso. « Il mio Ma« ryland, il mio Maryland », come canta una canzone secessionista, ha pagato duramente il fio del favore, che in principio diede a questa causa.

« Ma io vi narrerò la storia della spedizione brevemente così:

« I confederati, con un esercito di 15 a 20,000 uomini, vennero giù per la valle del Shennandoah sino ad Harper's Ferry, obbligando Siegel a levarsene e ricoverarsi sulle alture del Maryland. Passato il Potomac ne' diversi guadi, s' incamminarono a Baltimora, e non furono trattenuti se non a Frederick sopra il fiume Monocacy. Nè Siegel, nè Hunter, che era allora nelle valli della Virginia occidentale, poterono combattere Early e Breckenridge.

« Il generale Wallace raccolse poche migliaia d' uomini, e, preso il ponte del Monocacy, difese la strada ferrata a Baltimora, combattendo otto ore contro nemici in molto maggior numero. Finalmente fu costretto a ritirarsi.

« I confederati allora si partirono in più schiere; il che mostra che non pensavano assalire Washington, nè Baltimora. Si sparsero lungo la strada ferrata da Washington a Baltimora. Una schiera andò da Frederick verso Washington, e arrivò la domenica a Rockville, dove distrusse e portò via quanto potè, e seguitò la sua strada verso la metropoli. Il lunedì venne alle mani con pochi federali, tre miglia presso a Georgetown e il forte Pensilvania. I cittadini furono destati improvvisamente dal rumor del cannone, e fecero tutta la giornata fuoco di archibugeria col nemico, quasi per passatempo. Nel medesimo tempo, altri confederati si volsero contro i forti Stevens e Russey; ed erano in maggior numero; ma non poterono far piegare i pochi difensori vecchi, feriti insieme con qualche centinaio delle milizie. I cannoni de' forti, lunghi e di maggior tiro che i piccoli del nemico, cominciarono a trarre, e in breve lo cacciarono lontano. Ma i cittadini di Washington potevan vedere dall' alto delle loro case alzarsi il fumo dell' artiglierie e degl' incendii, accesi dai confederati.

« Tutte le vie telegrafiche erano state rotte. Washington non era più collegata con Baltimora e Filadelfia. Per più ore, Washington rimase appartata.

« Il martedì mattina, la via di Pensilvania fu piena di soldati, accorsi a difesa della metropoli, che mandò molta gente contro al nemico.

« Il martedì sera, il nemico confederato era tra Bladensburg e il forte Pensilvania. Ma il dì appresso era scomparso. Singolare è come i prezzi delle merci in Washington fossero saliti in un attimo; la farina vendevasi già 50 dollari il barile.

« Ma non è a dirsi che Washington fosse mai davvero assalita o minacciata. I confederati volevano mettere spavento nella metropoli, e certo vi riuscirono. Avevano messo il quartier generale a Silver Springd, nella casa del sig. Blair, padre d' uno de' ministri.

« I soldati volevano arderla; ma il generale Breckenridge, per l' amicizia sua col sig. Blair, ne li distolse.

« Il Presidente Lincoln e il sig. Stanton mostrarono grande fermezza e operosità. Si vedevano sopra le rive del Potomac, ricevendo i soldati, che arrivavano e discorrendo con essi. Andarono col generale Halleck a vedere il forte Stevens, mentre ch' era assalito e tempestato da palle nemiche.

« Ma l' assalto contro Washington non fu che per simulare la loro ritirata e menar via le spoglie della loro scorreria. Si sono soprattutto riforniti di cavalli; tutti i fanti essendo ripartiti a cavallo.

« Il più gran danno, arrecato da questa spedizione, è il disfacimento del ponte di legno, lunghissimo, tra Baltimora e Washington, che passava sopra un ramo del Chesapeake Bay, per mezzo chilometro.

« Baltimora non fu minacciata, sapendo i confederati che ci potevano forse entrare, ma vi sarebbero stati tutti distrutti. I cannoni della fortezza sono vòlti contro la città, e qualunque dimostranza a favore de' confederati avrebbe dato il cenno dell' incendio.

« Quest' invasione del Maryland è riuscita ben diversa dalle altre. Prima i confederati trattavano i Marylandesi come amici; ora hanno distrutto e menato via ogni cosa, come di nemici; hanno arso i treni delle strade ferrate, e anche della villa del venerabile signor Blair nulla hanno lasciato, dalla casa in fuori. Con queste ruberie i confederati non si cattiveranno l' amore degli abitanti, ma ciò non gioverà a finire la guerra.

« Il generale Grant non s' è punto mosso; ma ogni dì serra Petersburg con le sue terribili trincee. Ai confederati, che si ritirano tengono dietro Hunter, Siegel, Wallace, e molti aiuti e forze nuove saranno mandate a Grant, che comincierà tosto l' assalto di Petersburg.

« Si vedrà allora se i cavalli e i viveri, tolti ai coltivatori del Maryland, salveranno Petersburg, presa la quale, sarebbe per certo presa Richmond. Lee cercherà difenderla; si studierà di divertire il nemico in altre parti; ma sarà invano. Grant e Lincoln e il popolo sono deliberati, e non piegheranno mai; e se in quest' anno non si vedrà finita la ribellione, la guerra seguiterà l' anno appresso, finchè la bandiera sventolerà sulle capitali di tutti gli Stati confederati. »

IMPERO DEL MESSICO.

Il *Moniteur* dice, che i rapporti a lui pervenuti dalla capitale del Messico, in data 26 giugno, sono pieni di descrizioni delle festività, ch'ebbero luogo nell' occasione dell' arrivo delle LL. MM. Il generale entusiasmo della popolazione si manifestò nuovamente in modo splendidissimo. Un gran ballo, dato il 19 dal Municipio, chiuse la serie delle feste, e già il giorno dopo l' Imperatore si ritirò a Arpultepec, antico palazzo degli Azteki, che diverrà probabilmente uno dei principali castelli di residenza imperiale. S. M. si occupa colà con tutto zelo dei pubblici affari, e organizzò già le Commissioni per la guerra e per le finanze.

Scrivono da Messico in data 27 giugno: « Ieri partì dalla nostra città per la via di Veracruz una grande spedizione di danaro, destinato per la Francia, del valore di circa 5 milioni di piastre. Il trasporto, bene organizzato e scortato, giungerà il 10, o il 12 luglio in Veracruz, e verrà imbarcato sul piroscafo della Compagnia generale transatlantica, che parte il 15 per l' Europa. »

Intorno al prestito messicano, il *Mémorial diplomatique* crede sapere che, dei 18 milioni, ne siano già pagati 15. Egli vede in ciò una pruova che la fiducia va riprendendo nei soscrittori del prestito messicano.

Si fa ascendere a 10 mila uomini il numero delle truppe francesi, che partiranno quanto prima dal Messico per la Francia. I bastimenti per trasportarle lasceranno Tolone e Brest fino al 5 agosto per recarsi a Veracruz.

(*G. Uff. di Vienna.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 5 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Le ossa di Dante non andranno a Firenze. — 2. Il *Simun* nelle Calabrie. — 3. Gli allievi del Politecnico a Zurigo. — 4. Sospensione della *Gironda* e sua ragione. — 5. Condizioni dei partiti nel Belgio. — 6. L' affare di Rendsburgo tornerà utile alla Germania. — 7. Il diritto nuovo e il diritto vecchio nell' affare dei Ducati. — 8. Angustie dell' erario piemontese. — 9. La corporazione de' pescivendoli a Londra e i ministri. — 10. Fine della insurrezione di Tunisi.

1. Nella sua tornata del 4 maggio 1864, il Municipio di Firenze deliberò d' indirizzare una preghiera alla città di Ravenna « per ottenere da essa come fraterno dono, quanto più doloroso tanto più nobile, la restituzione delle ossa di Dante, e per chiedere di poter porre, dove furon serbate, un' epigrafe, che ricordi la generosità ravennate e la fiorentina riconoscenza. » All'istanza di Firenze, rispose il Municipio di Ravenna, che con rammarico non può accogliere la sua preghiera. — Adunque le ossa di Dante, malgrado il pentimento de' Fiorentini, continueranno a rimanere nel loro sepolcro in Ravenna, e può dirsi che Dante abbia ripetuto a Firenze il celebre detto: *Ingrata patria, non avrai le mie ossa!*

2. Ne' giorni 13 e 14 luglio nelle Calabrie spirava il soffocante vento dei deserti dell'Africa. Alle 7 del mattino, il termometro di Réaumur segnava all' ombra 30 gradi; l' aria ardeva, e si respirava fuoco. Le viti, gli ulivi, patirono gravi danni da questa inusata temperatura, i secondi prodotti della terra ne furono rovinati. I lavori agricoli furono interrotti. Un tremuoto chiuse degnamente questo fenomeno, che lascierà lunga ricordanza di sè nel paese.

3. La città di Zurigo ha eretto un magnifico edifizio a Scuola politecnica, la quale, sebbene aperta da pochissimi anni, conta un grandissimo numero di discepoli d' ogni paese d'Europa. Ma nel brevissimo tempo da che l'accesso di quelle scuole fu aperto agli studenti, le pareti, le cattedre e i sedili sono stati ornati di tanti intagli, iscrizioni e disegni pochissimo edificanti, che il professore direttore Bolley non ha stimato di dover tollerare questo disordine, e in un avviso agli studenti qualificò la loro condotta col titolo di *Kindisches Gebohren, biricchinate*. Questo titolo calzante punse nel vivo i colpevoli, e l' avviso fu insudiciato e lacerato; rimesso in una vetrina ebbe la stessa sorte, dopo che fu spezzato il vetro che lo copriva, e il 26 luglio ebbe luogo una manifestazione de' capi più caldi e imbizzarriti contro il direttore. I malcontenti erano 300, come gli Spartani alle Termopili, tennero adunanze, nominarono un Comitato *a difesa della loro dignità e dei loro diritti*, tempestarono all' ingresso dell' appartamento del direttore, a cui negavano il diritto di fare nessuna pubblicazione senza l' assentimento degli allievi, e vuolsi che il Comitato facesse affiggere, senza ordine del direttore, un avviso *mitigato*; e malgrado ciò, i 300 malcontenti minacciarono la Direzione di abbandonare la Scuola. Intanto una conferenza di professori prese disposizioni opportune e dichiarò regolare l' avviso del direttore, irregolare e nullo il secondo avviso, fatto senza la sua partecipazione, vietate le demissioni collettive, e le partenze individuali, regolate dall' art. 56 del Regolamento, che esige il consenso dei parenti o dei tutori degli allievi per abbandonare lo Stabilimento. Il giorno 29 si radunò il Consiglio della Scuola politecnica, ma non ne conosciamo ancora le risoluzioni. È da sperare che questa tempesta in un bicchier d' acqua, come sono tutte le tempeste scolastiche, fatte in nome *dei diritti dell' uomo* e della *santa libertà*, andrà a finire in niente.

4. La *Gironda*, giornale di Bordeaux, annoiata della insistenza; colla quale l'*Agenzia Havas* continua a rifriggere il già fritto sul Congresso napoleonico nelle sue corrispondenze ufficiose, si permise di darle un carpiccio, e di dire che il *progetto di Congresso non è altro che un programma di guerra generale, sotto l' apparenza utopistica di pace universale, che queste fantasmagorie non gabberanno nessuno*, e che *sarebbe meglio portar francamente il proprio nome e mettersi la propria coccarda*. Per queste poche parole del suo *Bullettino politico*, la *Gironda* fu sospesa per due mesi dal ministro dell' interno!

5. Il nostro corrispondente di Parigi tocca delle condizioni de' partiti politici nel Belgio, e concorda con ciò che ne dice il corrispondente del *Journal de Genève*, il quale constata una grande disunione nel partito liberale, che ora è distinto in giovani e in vecchi. I giovani vogliono riforme, e combattono il ministero Rogier collo stesso vigore de' cattolici. I vecchi sono sì caduti d' animo, che parecchi dei loro capi non si presenteranno neppure ai comizii. I cattolici invece si tengono uniti, è ciò dà loro qualche probabilità di riuscita. Il manifesto de' cattolici non è diretto ad un partito, ma a tutte le popolazioni del Regno. Ora i cattolici domandano riforme, e segnatamente l' emancipazione de' Municipii, l' abolizione d' una parte del censimento elettorale, la riduzione delle spese militari, ecc. Essi sperano anzi tutto che il paese loro sapra grado di queste concessioni, e che esse torneranno più tardi in loro vantaggio.

6. L' affare di Rendsburgo, che molti speravano dover essere la pietra d' inciampo per la Germania, sta per esser finito in maniera del tutto inaspettata, ma tanto più sodisfacente, perchè l' esito della questione, invece d' indebolire rinforzerà la Confederazione germanica. Essendo coll' incidente di Rendsburgo venuta l' occasione di discutere, con franchezza e libertà, certe condizioni, alle quali non si accennava che a malincuore, e con un certo timore, il che per altro doveva aver luogo presto o tardi, si è fatto un gran passo per migliorare le relazioni tra i membri della Confederazione. Le diffidenze dissolventi, dice la *Corrispondenza generale*, dovranno necessariamente scomparire, quando sarà provato che nessuna delle parti tendeva ad usurpare diritti per loro natura inviolabili. Ora questo stato di cose è incontrastabilmente un gran servigio dovuto all' Austria, che ha provato una volta di più, in che grado eminente essa è una Potenza moderatrice e conciliante, sia all' estero, sia nell' interno della Confederazione germanica.

7. Per troncare la questione della Danimarca coll' Alemagna, si è tentato, in più modi diretti ed indiretti, di far prevalere il così detto nuovo diritto delle nazionalità, ma l' Austria e la Prussia vollero attenersi all' antico. Il *Botschafter* si rallegra che il diritto, il solo diritto, sia stato la base dello scioglimento della questione dello Schleswig-Olstein, e che i cuochi dell' uffizio delle nazionalità sieno stati privati dell' occasione di far pompa dei loro manicaretti. Per l' Austria segnatamente, questo fatto è prezioso perchè la preserva dal pericolo d' aver creato colle sue proprie mani un precedente dannoso per lei. Il diritto ha effettuato per l' Alemagna un successo più splendido di quello, che non le potesse procurare il principio delle nazionalità. Questo avrebbe tutt' al più procurato all' Alemagna la metà dello Schleswig, il diritto glielo dà tutto intero. È da sperare che i campioni del principio della nazionalità taceranno innanzi a questo risultamento, e impareranno a porre il principio del diritto al di sopra dell' altro. Ma i difensori di quest' ultimo non s' adombrino; gli Alemanni non applicheranno contro i Danesi il sistema oppressivo, che questi con mano maestra hanno applicato contro i Tedeschi. Gli Schleswighesi di diversi idiomi proveranno che la separazione delle nazionalità non è il solo elemento di salute nella formazione degli Stati. Nelle attuali condizioni delle cose, il diritto ha riportata una grande vittoria nel settentrione d' Europa, il principio di nazionalità ha subito una decisiva disfatta. L' Austria ha buone ragioni per rallegrarsi della vittoria e della disfatta. Secondo le stipulazioni territoriali, un ragguardevol numero di Schleswighesi, che parlano il danese, faranno parte del nuovo Stato da costituire. Le parti della Iutlandia, che ingranano nello Schleswig, salvo Ripen, sono state cedute alla Germania. Queste parti sono quelle di Moegel Tondern, co' distretti che s' avanzano a Nord, le parti iutlandesi delle isole di Römö, Sylt, Föhr, ed Amrum nel mare del Nord. Il baliaggio di Ripen, situato nell' angolo Nord-Ovest dello Schleswig, torna alla Danimarca co' distretti dello Schleswig assolutamente necessarii alla rettificazione dei confini, ma la rettificazione al Nord-Est si opera in pro' dell' Alemagna, vale a dire che la superficie territoriale dell' isola d' Arroe, che resterà danese, sarà computata nella rettificazione, e che la Danimarca avrà da cedere un numero presso a poco eguale di miglia di più pel territorio dello Schleswig. Ciò che è senza dubbio più importante dei distretti dello Schleswig settentrionale, si è la cessione delle isole del mare del Nord, non solo per la loro popolazione fisonomia puramente tedesca, ma più ancora per la loro situazione nel mare del Nord, quel golfo del grande Oceano, che ne aprirà l' accesso alla futura flotta germanica.

8. Per sopperire al pagamento della rendita, il ministro delle finanze Minghetti è stato costretto a negoziare di fretta, e all' 8 per %, una cinquantina di milioni di boni del Tesoro; e la mancanza di fondi è stata tale, che la Banca nazionale, che da un anno stava ritirando dalla circolazione le monete de' vecchi Governi, dovette rimettere quel denaro in circolazione per non mancare ai pagamenti. In Italia, la Banca fa il servizio di Zecca, d' agente del Tesoro, e di ricevitor generale. Questi incarichi della Banca, benchè le fruttino grossi guadagni, le danno gravissimi impicci, perchè alle grandi scadenze dello Stato è costretta a fare al medesimo grosse anticipazioni, il che la mette a secco. Dapprima si cercò di nascondere la triste verità, attribuendo il manco di contante all' ostinazione del direttore della Banca di Napoli, ma ora è noto che l' inconveniente ebbe luogo in tutte le Provincie napoletane e pontificie, e ciò non si spiega che col fatto che la Banca non aveva altri fondi che quelli, che aveva ritirati dalla circolazione.

9. La corporazione de' pescivendoli della *City* ha dato un banchetto in onore dei ministri inglesi. Lord Palmerston ha detto in questa occasione: che, conducendo l' Inghilterra tra le difficoltà di questi ultimi tempi, il Ministero è stato guidato dal desiderio di conservare la dignità, l'onore e gl' interessi del paese, e d' altra parte da quello di non avventarlo in una guerra; e ch' egli spera d' essere riuscito a conservare all' Inghilterra il suo grado tra le altre nazioni, assicurandole nel tempo stesso i vantaggi della pace. — Il conte Russell, rispondendo ad un brin-

disi, ricordò che, nel 1831, il Gabinetto fu accusato di condurre il paese alla rovina, in occasione della riforma parlamentare, i cui salutari effetti sono ora riconosciuti dopo 33 anni di tempo. Il paese riconoscerà pure un giorno, che il Gabinetto del 1864 ha consultato l'onore e gl' interessi dell' Inghilterra nella politica seguita quest' anno.—Così il Gabinetto inglese si difende alla meglio, epulando e bevendo in mezzo agli amici plaudenti.

10. Era stato annunziato dai giornali che il piccolo esercito del Beì di Tunisi aveva deposte le armi senza combattere, e s' era dato prigione agl' insorti. Ora i giornali dicono tutto l' opposto; cioè, che la insurrezione si assoggettò al Beì, che ogni dissidio è composto, che quattordici delle principali tribù hanno fatto la loro sommissione, e finalmente che Ben-Ghedem; capo della rivolta, ha ottenuto l' autorizzazione di lasciare la Reggenza. (Σ)

Vienna 3 agosto.

A quanto reca la *Wien. Zeit. Corr.*, i plenipotenziarii danesi di Quaade, Kauffmaun e Sick pranzarono ieri presso il console danese, cav. di Königswarter, fecero nel pomeriggio le loro visite di congedo, e partirono la sera colla ferrovia settentrionale.

Secondo la stessa fonte, il sig. di Bismarck fu chiamato a Gastein da un telegramma del Re di Prussia.

Il sig. Edoardo Fenger, già ministro di finanza, ora consigliere di Stato, giunse qui da Copenaghen, e discese all' albergo *Munsch*.

(FF. di V.)

Sardegna.

L' *Unità Cattolica* annunzia che, il 30 luglio scorso, veniva rilasciato dal carcere l' Arcivescovo di Camerino, arrestato il 21 dello stesso mese, come già annunziammo. Secondo quel giornale, il giudice istruttore, prevalendosi della facoltà accordatagli dall' art. 185 del Codice di procedura penale, rivocò il mandato di cattura.

Impero Ottomano.

Leggesi nel *Corriere Mercantile*, in data di Genova 2 corrente: « Dispacci in data d'ieri da Tunisi, giunti oggi a varii negozianti della nostra piazza, danno la notizia d'un accordo, concluso fra il Beì ed il capo degl' insorti arabi. Non ne accennano le condizioni; ma assicurano che in tal modo le contese finiscono, e che l'insurrezione posa le armi. Amnistia generale; i capi tribù andarono al Bardo e gl' insorti si allontanarono. » *(V. il Bullettino.)*

Grecia.

Il Re di Grecia, nell' ultimo viaggio che fece nel suo Regno, visitò a Missolungi la tomba di Byron; rimase sorpreso di vederla in rovina, e ordinò che fosse sollecitamente restaurata.

(Discussione.)

Francia.

L' annunziata lettera dell' Imperatore Napoleone al maresciallo Vaillant, ministro della sua Casa e delle belle arti, è del seguente tenore:

« Vichy 31 luglio.

« Mio caro maresciallo!

« Vengo a mettervi a parte di una riflessione, venutami in mente durante il riposo, che qui godo. Due grandi Stabilimenti debbono essere ricostruiti a Parigi, con destinazione ben diversa: l' *Opéra* e l' *Hôtel-Dieu* (Spedale). La prima è già cominciata, il secondo non lo è ancora. Quantunque eseguiti, l' *Opéra* a spese dello Stato, l' *Hôtel-Dieu* a spese degli Ospizii e della città di Parigi, pure entrambi saranno monumenti notevoli della capitale; ma siccome essi si riferiscono ad interessi molto differenti, così non vorrei che l' uno soprattutto paresse più protetto dell' altro.

« Le spese dell' Accademia imperiale di musica sventuratamente sorpassano le previsioni, e bisogna evitare il rimprovero di aver impiegato milioni per un teatro, quando non è stata ancora gettata la prima pietra dello Spedale più popolare di Parigi. Sollecitate dunque, vi prego, il prefetto della Senna a far cominciare quanto prima i lavori dell' *Hôtel-Dieu*, e vogliate far dirigere quelli dell' *Opéra* in maniera che siano terminati contemporaneamente. Questa combinazione, lo comprendo, non ha alcun vantaggio pratico; ma, dal punto di vista morale, io attribuisco un gran valore a ciò che il monumento, dedicato al piacere, non sorga prima dell'asilo dei patimenti.

« Abbiatevi, mio caro maresciallo, l' assicurazione della mia sincera amicizia.

« NAPOLEONE. »

È arrivato a Parigi da Roma, il Cardinale Grassellini. Lo si dice incaricato di una missione: forse è quella, che si riferisce alla conclusione del trattato di commercio collo Stato pontificio. *(Discussione.)*

Il corrispondente parigino dell' *Indépendance belge* scrive che il generale Lamarmora andrà al campo di Châlons, quando vi sia l' Imperatore, e che dopo si recherà a Parigi a trovarvi la contessa Lamarmora sua consorte.

Il Re Leopoldo, lasciando Vichy, si recherà a Londra, dove è atteso il 10 agosto. Pel prossimo autunno, è atteso a Parigi Abd-El-Kader.

(Discussione.)

Dispacci telegrafici.

Torino 3 agosto.

La *Gazzetta Uffiziale* pubblica varii decreti, con cui si convocano i Collegii elettorali di Desio, Langhirano, Avellino, Vico Pisano, Acerenza, Sondrio, Ravenna e S. Casciano, pel 14 agosto. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese. *(FF. SS.)*

Parigi 3 agosto.

L' Imperatore ritornerà a Parigi il 7 corrente. — Il *Moniteur* ha da Tunisi: « L' imposta di capitazione è ridotta a venti piastre; le altre imposte sono abolite. Il Beì arruola Europei. La notizia dell' attentato contro il sig. Beauval, console francese, è inesatta. » — Il Governo del Sultano respinse le rimostranze dell' ambasciatore inglese, riguardo l' arresto dei protestanti ed il sequestro dei depositi di Bibbie. — Lettere da Vienna dicono che l' Austria stipulò che nessuna porzione dei Ducati verrà annessa alle grandi Potenze tedesche. *(FF. SS.)*

NB. — *Fino all' ora di porre in macchina, non ci giunsero oggi dispacci.*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI

ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 3 agosto.	del 4 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 65	72 65
Prestito naz. al 5 p. %	80 55	80 55
Prestito 1860	96 45	96 10
Azioni della Banca naz.	783 —	781 —
Az. dell' Istit. di credito	194 80	194 30
CAMBI		
Argento	113 25	113 35
Londra	114 25	114 50
Zecchini imperiali	5 46	5 47

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 4 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 35
Strade ferrate austriache	422 —
Credito mobiliare	1005 —

Borsa di Londra del 4 agosto.

Consolidato inglese	89 5/8

FATTI DIVERSI.

Nella nona estrazione del Prestito 1860 uscirono le seguenti Serie: 548, 549, 670, 737, 1042, 1452, 1821, 2110, 2155, 2593, 2630, 3000, 3324, 4275, 4782, 5040, 5247, 5615, 6073, 6281, 6543, 6?37, 7836, 8036, 8319, 8543, 8875, 9958, 10,369, 11,012, 11,622, 12,741, 12,891, 13,095, 13,220 13,421, 13,736, 14,012, 14,312, 15,365, 15,715, 16,467, 16,510, 16,708, 16,887, 17,411, 17,416, 17,600, 17,755, 17,869, 18,193, 18,222, 18,459, 19,640, 1?,876.

Nell' estrazione della Lotteria St. Genois, furono fatte le seguenti vincite:

N. 73,959 vince 50,000 fior.; N. 71,943 vince 3000 fior.; N. 41,130 vince 1000 f.; N. 5386 e 68,117 vincono ciascuno 500 fior.; N. 40,759, 78,493, 40,426, 62,383 vincono ciascuno 250 fior.; N. 22,039, 49,027, 59,32?, 32,902, 59,728 vincono ciascuno 200 f.; N. 15,067, 29,631, 35,013, 24,337, 67,371, 35,378, 58,467, 40,376, 25,938, 77,635, 78,768, 57,382, 74,354, 52,142, 60,559, 74,964 vincono ciascuno 120 fiorini. Tutti gli altri numeri estratti vincono f. 65.

Scrive il *Corriere dell' Emilia*: « Fra le feste che si faranno il 21 agosto a Pesaro per l' inaugurazione della statua di Rossini, si canterà (come fu già detto) un inno del celebre maestro Mercadante, che rimettendo la partitura a questa Commissione, si dichiarava contentissimo della poesia, dicendola musicabile ed ispiratrice di belle melodie. Quei versi sono del noto poeta, prof. Mercantini; il quale scrisse pure la cantata, che venne musicata dal celebre maestro Pacini, il quale sappiamo che desidera che quella cantata sia eseguita con apposito scenario e costumi.

« La Commissione, d' accordo col conte Bellini, incaricato della Società delle ferrate romane, ha stabilito di contentare l' illustre maestro che tanto gentilmente si è prestato. Affinchè l' opera sia completa, si è stabilito che, eseguendosi la cantata in teatro, il ricavo de' biglietti sia a benefizio degli Asili infantili. »

La notte scorsa (25 luglio), un atroce delitto consumavasi in Palermo dal cieco violinista, Giuseppe Dellaria, detto *Gaspanello*. Venuto in sospetto che la propria moglie, di condizione levatrice, lo tradisse con un amante, ch' egli non conosceva, pensò, la notte scorsa, tagliarle le fauci con un rasoio, mentr' ella dormiva; e così fece, e la donna, agli occhi suoi infedele, restò freddo cadavere, immersa nel proprio sangue. Poco dopo, il cieco usciva dalla propria casa, sereno, com' egli diceva di aver adempiuto al suo dovere, e si costituiva volontariamente alla forza pubblica, raccontando per filo e per segno tutto l' accaduto. *(Precursore.)*

Circa alle ore 2 e 1/2 della notte di mercoledì scoppiò un incendio nel palazzo del sig. conte Zen, ai Frari. Certo Giacomo Salvini, che abita dirimpetto al palazzo Zen, avvertì una pattuglia, e questa i pompieri, i quali in breve tempo spensero il fuoco. La causa dell' incendio non è finora chiarita, il danno è di poca rilevanza. Intervennero sopralluogo il sig. conte Sanfermo, il sig. Commissario superiore del Sestiere di S. Polo, ed altri impiegati e guardie di polizia.

Nella Fabbrica di conterie della Società unita situata, in Calle Loredan a S. Marziale, venne commesso il furto di 6 caldaie grandi e un secchio di rame, del complessivo valore di 315 fiorini. Si fanno indagini per iscoprire gli autori del furto.

Nella notte del 31 p. p. luglio, sulla strada di Villotta, il contadino Vincenzo Bertojo venne aggredito da due sconosciuti, i quali gli frugarono nelle tasche, che trovarono vuote di denaro. Uno dei malfattori era armato di pistola.

A Mantova vennero arrestati due sedicenti agenti di commercio di Trieste, sospetti di fabbricazione di pezzi falsi da un franco, e di pagamenti fatti con quella moneta. Gli arrestati furono posti a disposizione dell' Autorità giudiziaria.

SOCIETA' VENETA DI BELLE ARTI.

Adunanza ordinaria del 30 luglio 1864.

Aperta l' adunanza, e data lettura del processo verbale della straordinaria anteriore, questo viene, senza osservazioni, approvato.

In seguito il presidente diede lettura della seguente relazione della Direzione sullo stato sociale:

« Signori!

« La relazione presidenziale, per essere l' ultima, avrà almeno il merito di essere breve. Il numero dei socii nè crebbe, nè diminuì: intorno ai 350 lo scorso anno; intorno allo stesso numero, in questo. La nostra esistenza dunque, se non è vigorosa, è tranquilla; siamo un rigagnoletto, che porta poche acque nel mare, ma sempre le stesse.

« Del resto, anche nel 1863, la spontanea generosità dei vincitori superò di buon tratto il prezzo complessivo delle cedole graziali, tratte alla sorte: tale soprapprezzo, che nel 1862 fu di 55 e 1/2 pezzi da 20 franchi, nel 1863 ascese a 61. È tenue cosa, egli è vero, ma è sempre pur qualche cosa. Diciamo questo alla vigilia d' una riforma dello Statuto, affinchè chi vi pone le mani abbia presente che, nei quattro anni da che esiste il nuovo sistema, i socii vincitori hanno speso sempre più di ciò che han guadagnato.

« Dato dunque lo stesso numero di socii, ne viene di conseguenza che ci avesse ad essere lo stesso numero di grazie; ma noi abbiamo considerato che, economizzando per ispirito di saggia previdenza negli anni passati un po' più di quel che sia imposto dallo Statuto, siamo pervenuti a centellini, a centellini, a formarci un bel gruzzolo di qualche centinaio di fiorini, che sta nel nostro pieno diritto di spendere come più ne talenta, purchè a beneficio dell' arte. — Ora noi, approfittando dell' articolo. 25 dello Statuto, che ne concede l' autorità, ci siamo determinati a statuire, che una parte di quel fondo di riserva venga in quest' anno impiegato ad accrescere il numero delle grazie, lasciandone sempre in deposito, come vi verrà fatto palese dal resoconto, una parte, che supera quella prescritta dallo Statuto. Per questa guisa noi gioviamo gli artisti in più larga misura, e, permetteteci il dirvelo, offeriamo un tenue compenso a quella longanime fedeltà, con cui voi e noi, scarsi superstiti di Società più numerosa, siamo rimasti, per anni ed anni, in mezzo alle diserzioni, fedeli sempre alla nostra bandiera.

« Un' altra considerazione ci guidò nel ripartimento delle grazie, e si fu quella di scemare il numero delle cedole da 8 pezzi da 20 franchi, con cui, a vero dire, poco si può acquistare nel campo dell' arte, ed accrescere invece quelle da 10, da 12 e 15, ritenendo lo stesso numero per quelle da 20 e da 25.

« Quindi, pel 1864, le cedole graziali saranno ripartite nel modo seguente:

N. 4	da 8	napoleoni d'oro	32
» 5	» 10	»	50
» 6	» 12	»	72
» 4	» 15	»	60
» 2	» 20	»	40
» 2	» 25	»	50
N. 23			304

cioè, cedole graziali N. 23, del complessivo importo di pezzi da 20 franchi 304. Lo scorso anno furono 18, del valore complessivo di 240 pezzi da 20 franchi.

« Passando ora alle tre separate categorie della gestione sociale, vi diremo che il

fondo sociale, al chiudersi dell' anno 1863, era di	F. 964 : 09
dai quali, sottratte le spese della litografia per lo stesso anno, di circa	» 300 : —
restano Fior.	664 : 09

« Di questi, come vi abbiamo detto, ne volgemmo parte all' aumento delle cedole graziali, parte rimase in cassa, ai quali poi s' aggiunse il ventesimo dell' introito di quest' anno, prescritto dallo Statuto, e le spese necessarie al consueto dono pei socii. Queste partite, sommate insieme, costituiscono un capitale di fior. 1042 : 32, più che sufficiente a tutte le spese inerenti al cadente anno sociale.

« La tassa d' ingresso poi, alquanto minore che quella del precedente anno, toccò soltanto, detratte le spese, i fior. 1029 : 95, che vennero presso che tutti impiegati in acquisti di opere d' arte.

« Finalmente, la Cassa di soccorso, la quale, nel chiudersi del 1862, conteneva fior. 3564 : 56, discese quest' anno a fior. 3398 : 46, essendo che fossero fior. 165 : 62 gl' interessi del capitale accennato, fior. 64 : 08 il prezzo d' un quadro venduto, in tutto cioè fior. 239 : 68, mentre il denaro uscito per ispese di amministrazione e sussidii, aumentava a fior. 395 : 80. — Quindi, il capitale, anzichè ascendere, come sarebbe desiderabile, scemò di fior. 166 : 10.

« Di cotesta diminuzione le cause son manifeste; l' una si è il nessun intervento attivo di artisti in questa idea di soccorso; l' altra, le scarsissime rivendite dei quadri, che d' anno in anno si van comperando. Alla prima potrebbero gli artisti rimediare quando volessero, e meglio che qualsiasi altra classe sociale; imperciocchè, mentre e sacerdoti e maestri comunali e medici ed avvocati ed ingegneri ed operai, che si raccolgono in Società di mutuo soccorso, debbono tutto cavare dai mezzi loro, essi, gli artisti, avrebbero a rapido incremento del capitale fruttifero, od a più larga misura dei domandati soccorsi, codesta tassa d' ingresso, che porta loro ogni anno un tributo d' un migliaio di fiorini, il quale supera da sè quel consueto risparmio, che sogliono annualmente fare ne' nostri paesi le Società di mutuo soccorso. Lo faranno essi? Noi lo desideriamo, ma lo temiamo ad un tempo: almeno essi finora, malgrado i molteplici eccitamenti, amarono meglio di essere come l' uccelletto, di cui parla il Vangelo, al quale il buon Dio largisce colle penne la veste, e il nutrimento col grano dei campi, che non di seguire i lodevoli esempi dell' epoca nostra che, alla Provvidenza aspettante, sostituiva l' operante, e prendeva a divisa il motto altamente filosofico: *Aiutati che t' aiuto.*

« Alla seconda causa della diminuzione, cioè alla parvità delle vendite, speriamo che provvegga la Società nostra, che ora sta per rinnovellarsi. L' esposizione permanente, che dee far parte dei suoi Statuti, procaccerà certo alle opere, acquistate colla tassa d' ingresso, una migliore collocazione, e probabilmente un più facile smercio. Diciamo probabilmente, perchè il tentativo, a cui ci apprestiamo, è arduo ed incerto. Può essere che riesca, e può essere che fallisca: che che ne sia però, noi oggi non vogliamo funestarvi con pronostici infausti. Anzi, abbandonando fiduciosi il seggio presidenziale, ed esprimendovi la riconoscenza nostra per la bontà, con cui avete sempre accolto le deboli opere nostre, ci apprestiamo nel venturo anno ad applaudire cordialmente dal modesto scanno dei socii l' ardire e la felicità dell' impresa.

« BERTI dott. ANTONIO.
GIOVANELLI principe GIUSEPPE.
TREVES DE' BONFILI cav. GIACOMO.
CECCHINI prof. GIO. BATTISTA.
MANFREDINI BARTOLOMMEO. »

Terminata tale lettura, si sottopose all' approvazione sociale il consuntivo dell' anno 1863, già riveduto dai controllori; poi si passò alla nomina di questi, e a quella della Commissione arbitramentale, e restarono confermati i benemeriti socii, che per lo innanzi coprivano quelle cariche.

A questo succedette la lettura d' una proposta del socio dott. Simonetti, per una riforma dello Statuto, sulla quale la Società decise che fosse rimessa alla Commissione, già incaricata di tale riforma.

Presa anche tale determinazione, si passò all' estrazione a sorte delle cedole graziali, giusta i §§ 31 e successivi dello Statuto. I socii, favoriti dalla fortuna, sono i seguenti:

Coen Fratelli
Ceresole Vittorio
Società di Torino
Papadopoli co. Angelo
Morosini Luigi
S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia
Manolesso Ferro co. Francesco
Cittadella Vigodarzere S. E. co. Andrea
Amodeo Marco
Toffoletti Paolo
Gatterburg-Morosini co.a Loredana
Garzadori Giuseppe
Sagredo co. Agostino
Franceschi Sebastiano
Dubois Enrico
Papafava co. Alessandro
Michiel co.a ved. Pisani
Morpurgo Isacco Vita
Fornoni Domenico
Rosa Antonio
Balbi Maria
Chiesura Alessandro
S. M. I. R. A. l' Imperatore Ferdinando.

Finalmente, furono estratti a sorte fra i socii presenti, giusta l' art. 43 dello Statuto, i doni e le grazie pervenute dalle altre Società promotrici alla veneta. I graziati sono:

Ivancich Alessandro
Cecchini Gio. Battista
Piccio Giuseppe
Consolo dott. cav. Giuseppe
Manolesso Ferro co. Francesco
Peretti Girolamo
Manfredini Bartolommeo
Rosa Antonio
Marcello commend. Alessandro
Angeloni cav. Domenico.

La sera di sabato, 6 agosto, avrà luogo al teatro Apollo la beneficiata della prima donna soprano assoluta *Clotilde Rosavalle*, la quale, dopo il secondo atto del *Rigoletto*, canterà in costume la cavatina *Casta Diva* della *Norma* di Bellini, opera, nella quale ha destato fanatismo lo scorso carnovale.

ATTI UFFIZIALI.

N. 615. CIRCOLARE D' ARRESTO. (3. pubb.)

L' I. R. Tribunale prov. in Udine, quale giudizio penale, in forza dei poteri conferitigli da S. M. I. R. A., e sopra proposta dell' I. R. Procura di Stato, pose con odierno conchiuso a questo N.° in istato di accusa il latitante Giovanni Turchetti di Giuseppe, detto Basilio, di Pozzuolo, già cordaiuolo ed ultimamente facchino presso la stazione ferroviaria pure di Udine per crimine di furto previsto dai §§ 171, 173 e 176 lett. c Cod. pen., punibile a sensi del successivo § 178.

Vengono perciò interessate tutte le Autorità di pubblica sicurezza per l' arresto del precitato latitante Giovanni Turchetti, detto Basilio, e per la sua traduzione nelle carceri del suddetto I. R. Tribunale prov.

Connotati personali del latitante Turchetti.

Età, anni 32 in 34, statura media, corporatura snella, capelli neri, mustacchi simili, occhi castagni oscuri, naso, bocca e mento regolari.

Vestiva con giacchettone e calzoni di filugello color cenere, volgarmente detti di stoppolini, calzava scarpe di cuoio; portava in testa un berretto con visiera abbassata di panno color bianchiccio, e portava anche un soprabito alla foggia dei cappotti militari di panno color oscuro ed in istato piuttosto cattivo.

Dall' I. R. Tribunale prov.,
Udine, 15 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUZ.
G. Vidoni.

N. 562. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

È aperto a tutto il mese di agosto p. v. il concorso al posto di custode e capolavoratore dell'orto agrario di questa I. R. Università, al quale posto va annesso l'assegno sistematico di annui fior. 315 v. a., nonchè il godimento dell'alloggio nello Stabilimento.

Chi intendesse aspirarvi, farà pervenire entro il detto termine al Rettorato di questa I. R. Università la propria istanza, corredata dai documenti comprovanti:

a) l' età;
b) la moralità;
c) la robusta costituzione fisica;
d) la prova d' idoneità al posto desiderato.

Dal Rettorato dell' I. R. Università,
Padova, 28 luglio 1864.
Il Rettore, prof. VANZETTI
Il Cancelliere, dott. Randi.

N. 176. NOTIFICAZIONE (3. pubb.)

sull'ammissione degli allievi nell'I. R. Accademia medico-chirurgica Giuseppina per l'anno scolastico 1864-65.

È abolito il corso inferiore nell'I. R. Accademia Giuseppina, e quindi non ha luogo una ulteriore ammissione di allievi per tale corso.

Cominciando dall' anno scolastico 1864-65 nel corso superiore, verranno ammessi allievi interni ed esterni.

Gli interni abitano nell' Accademia, ricevono in essa il pieno sostentamento, e portano l'uniforme accademica. Ciò non vale degli esterni. Gli interni poi si dividono in paganti e non paganti (allievi erariali).

Il corso superiore dura 5 anni; il sesto è destinato per gli esami rigorosi da subirsi dagli allievi.

L' ammissione si fa per il primo corso annuale. Non pertanto gli studenti di medicina provenienti da una I. R. Università, possono venire accettati anche nel secondo, nel terzo e quarto corso annuale, salvo l' obbligo di completare gli eventuali ammanchi di qualche ramo di scienza, alle condizioni qui sotto indicate.

Le condizioni ed i requisiti per venire ammessi quali studenti nell' Accademia Giuseppina, sono quelli pubblicati nella Gazzetta di mercoledì 3 agosto corrente, N. 173.

L' istanza per l' ammissione quale allievo nell' Accademia Giuseppina dovrà venir presentata dai genitori o dai tutori degli allievi, non più tardi del 15 agosto presso la Direzione dell' I. R. Accademia Giuseppina in Vienna.

Vienna, 19 giugno 1864.

N. 7903. EDITTO. (3. pubb.)

Visto l' Editto di citazione 5 agosto 1863, N. 8037 pubblicato a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, con cui questa I. R. Delegazione provinciale ha citato a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A., l' assente illegalmente Gaggio Giuseppe fu Parisio, e della vivente Clotilde Bampo di Venezia;

Constando che il medesimo non ha fatto ritorno nel termine di sei mesi, nè giustificò l' illegale sua assenza prolungata oltre il detto termine;

Questa I. R. Delegazione condanna a termini dei §§ 25 e 34 il suddetto contumace Giuseppe Gaggio alla multa di fiorini 40, ed in caso d' insolvenza ad 8 giorni d' arresto, ritenuto, che qualora intenda di aggravarsi di questo giudizio, potrà produrre le sue giustificazioni nel termine di giorni 42.

Il presente giudizio, stante la contumacia, sarà intimato all' ultimo domicilio del condannato, verrà inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso nell' albo dell' I. R. Delegazione provinciale.

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Venezia, 16 luglio 1864.
L' I. R. Consigl. aulico, Delegato prov., cav. DE PIOMBAZZI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 5 agosto.

È arrivato da Hammerfest lo sch. danese *Franz*, cap. Pernolf, con Baccalà per Palazzi, ed altri erano in vista.

Vi ebbero trattative d' olii, anche del nuovo arrivo di Susa, ma finora non si manifesta la conclusione. In granaglie non abbiamo a segnare che meschini dettagli, che si fanno dei frumentoni sulle lire 11, daziati, di Galatz o Foxani. I coloniali sono in buona vista, ma con pochi affari. *Marsiglia 30 luglio.* Nessun cambiamento nella posizione degli zuccheri; soltanto più animate tranzioni nei pesti; caffè, invariati. Tornarono gli olii in calma, perchè si vollero realizzare. Ribassarono gli spiriti. Le sete hanno migliorato, e scarseggiano; mantengonsi i prezzi dei cotoni. Si ricercano le lane. Ribasso continuo nei grani; egualmente ben tenuti i legnami dell' Adriatico, particolarmente le doghe. *Pest 1.° agosto.* Ribassava il frumento nuovamente da 15 a 25 soldi con pochi compratori, ed anche il Ravizzone da fiorini 6 a f. 6 1/4; olio senza affari. *Alessandria*, 27. Molti arrivi di grani e farine, giacchè col 5 venturo si ritiene finita l' ammissione in franchigia di questi. Le patate hanno avuto una leggera ripresa, perchè minori le partite in vendita. Ribasso nei cotoni e nella semente di cotone. Al *Cairo*, aumenti ancora nelle gomme. Le lane sono aumentate, perchè la tosatura dà un risultato un terzo meno dell' ordinario, e maggiore il consumo per lo incaricamento del cotone. Calma nelle pelli. *S. Maura 30 luglio.* L' olio si segna, talleri 12; il nuovo, promette bene. Abbondante fu il seme di lino. Abbondanza pure nel raccolto dei grani; metà si aspetta per l' uva passa, nè si aspetta molto dalle viti.

Le valute d' oro vennero un poco più domandate, da 4 : 55 a 4 1/2 di disaggio; i napoleoni erano più offerti a fior. 8 : 8 1/2. Le Banconote si tennero sempre al disopra di 88 di alcuna frazione, ed ancora dopo il telegrafo di Vienna, ieri, si domandavano ad 88. Il prestito naz. venne fermamente tenuto a 71; il veneto ad 84 1/2, ma con pochissimi venditori; il prestito 1860 invece pagato ad 84 3/4, veniva più offerto ad 84 1/2; la Conversione dei Viglietti, si è pagata a 68 1/4, decorrenza dal 1.° agosto. Le transazioni manifestarono una maggiore attività. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 4 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	5	84 80
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 50
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 55
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 55
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 1/2	84 60
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 90
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 90
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 70
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 95
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 —
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 —
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI. (p. 100 fior.)	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da — —	a — —
Oblig. metall. 5 p. %	» — —	» — —
Prestito nazionale	» — —	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	» — —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria	» — —	» — —

Azioni dello Stab. merc. per una	» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una.	» — —	» — —
Sconto	» 5 1/2	» 5 —
Corso medio delle Banconote	» 87 75	» — —

corrispondente a f. 113 : 96 p. 100 fior. d' argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 09
Doppie d' Amer.	— —
» di Genova	31 86
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02 1/2
Franceseoni	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 4 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Mogk Enrico, avvocato di Dresda, alla Città di Monaco. — Bresca Alessandro, avv. milanese, alla Luna. — Madonizza Nicolò, possid. di Capo d' Istria, alla Luna. — Hähnel, I. R. consigliere di finanza in Vienna, alla Stella d' oro. — *Da Padova:* Nelaton Francesco, poss. franc., all' Europa. — Meyer Augusto, dott. in legge, di Amburgo, alla Belle-Vue. — *Da Treviso:* Semitecolo, contessa, poss., alla Luna. — Mazzolini Nicolò, presidente della Camera di Commercio in Treviso, alla Luna. — *Da Mantova:* Custoza co. Ignazio, possid., alla Vittoria. — *Da Vigonovo:* Palffy contessa Anita, possid., alla Ville. — *Da Trieste:* Wenzel Carlo, generale russo, al S. Marco. — De Huder H., poss. russo, alla Stella d' oro. — Soldsen Adolfo, procuratore di Stato a Greifenwald, alla Stella d' oro. — *Da Milano:* Linnitschenko Andrea, poss. russo, alla Ville. — Heshuizen Guglielmo Federico, poss. d'Amsterdam, alla Ville. — Allcard A. E., da Danieli, - Allcard M. H., da Danieli, ambi poss. ingl. — Montalban contessa Giustina, possid. milanese, al *Restaurant* a S. Gallo. — *Da Napoli:* De Carlo Federico, possid., al Vapore. — *Da Lucca:* Sforza dott. Pietro, poss., all' Italia.

Partiti per Vienna i signori: Steyer Francesco, dott. in legge, di Gratz. — *Per Padova:* De Dembinski Carlo, poss. di Cracovia. — *Per Pordenone:* Ricchieri co. Gio. Lucio, poss. — *Per Treviso:* Mocenigo Codemo contessa Cornelia, poss. — *Per Verona:* Orti Manara co. Agostino, poss. — Stamatopulo Giovanni, poss. di Corfù. — Florschutz Emilio, giudice circolare d' Iserlohn. — *Per Milano:* Cola Enrico, consigl. di Stato, russo. — Day, - Barnett Giovanni, - Barnett Domenico, tutti tre possid. ingl. — Jouve Eugenio, negoz. franc.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 4 agosto	Arrivati	769
	Partiti	903

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 4 agosto	Arrivati	124
	Partiti	94

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3, 4 e 5 in *S. Andrea apostolo.*
Il 6 e 7 in *S. Pantaleone.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 31 luglio. — Biasiutti, detta Sartor, Antonia, ved. Franzini, fu Gio. Maria, di anni 75, domestica. — Bianchi Marina, nub., fu Sante, di anni 76, villica. — Brespa Emilio, di Pietro, di anni 1, mesi 6. — Manenti Angela Maria, ved. Pighi, fu Domenico, di 74. — Rizzi Teresa, marit. Tassani, fu Pietro, di 39, cucitrice. — Rotta Antonio, di Antonio, di anni 2. — Seron Pietro, fu Antonio, di 65, facchino. — Tomei Angelo, di Girolamo, di 33, regio impiegato. — Zorzi Maddalena, marit. Stefanutti, fu Pietro, di 46, cucitrice. — Totale N. 9.

SPETTACOLI. — Venerdì 5 agosto.

TEATRO APOLLO. — Riposo.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Rosaspina e C.i — *La sonnambula della capanna rossa.* Con farsa. — Alle ore 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 4 agosto 1864.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord – Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
4 agosto – 6 a.	339''', 75	16°, 9	14°, 1	49	Quasi sereno	N. E.³		6 ant. 9°
2 p.	340, 32	22, 3	17, 1	58	Sereno	E. S. E.		6 pom. 7°
10 p.	340, 19	20, 0	17, 3	63	Sereno	E. S. E.		

Dalle 6 ant. del 4 agosto alle 6 a. del 5: Temp. mass. 25°, 0 — » min. 19°, 2
Età della luna: giorni 2.
Fase: —

SOMMARIO. — *Beneficenza. La sessione parlamentaria inglese.* — Impero d' Austria; *servizio degli Ufficii doganale della guardia di finanza. Congresso serbico.* — Stato Pontificio; *il Papa a Galloro. Il prestito pontificio.* — Regno di Sardegna; *Garibaldi. Arresti; processo. Società igienica.* — Due Sicilie; *notizie di Napoli date dal* Giornale di Roma. — Impero Ottomano; *notizie della sollevazione di Tunisi.* — Regno di Grecia; *la situazione.* — Spagna; *denaro di S. Pietro.* — Francia; *annunzio del* Moniteur; *il generale Bazaine; l' insurrezione dell' Algeria.* — Germania; *sedute del 28 luglio della Dieta federale. Diritti ereditarii del Granduca di Oldemburgo sui Ducati dell' Elba.* — Danimarca; *discussione sull' indirizzo.* — America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

N. 2797. **AVVISO.** (2. pubb.)

Avrà luogo il giorno 19 agosto 1864 alle ore 10 antim. presso questo Ufficio di provianda militare, una trattativa, onde assicurare l'appalto degli articoli sotto specificati nelle sottoindicate stazioni per l'epoca sottoindicata, coll'osservazione delle seguenti condizioni:

1. Verranno accettate offerte, sia a voce sia in iscritto, al più tardi sino alle ore 10 del 19 agosto 1864; offerte presentate più tardi saranno respinte come posticipate, e quando un aspirante presentasse, oltre alla sua offerta in iscritto, anche un'offerta a voce, questa sua offerta considerata come posticipata, sarà respinta. — Una trattativa in guisa di una gara tra gli aspiranti, non è permessa.

2. Le offerte in iscritto debbono essere munite con una marca da bollo di soldi 50. Una eguale marca sarà da presentarsi da quegli offerenti, i quali offriranno a voce, qual bollo pel protocollo d'asta. Le offerte in iscritto debbono prodursi suggellate, e l'offerta deve farsi chiara e precisa, e deve essere munita coll'avallo indicato nel prospetto.

3. Nel caso che venisse approvata l'offerta, l'offerente avrà da completare l'avallo sino all'importo della cauzione. Quando l'offerente non fosse conosciuto, egli avrà da legittimarsi con un certificato della sua Autorità locale, riguardo alla sua solidità ed idoneità per una tale impresa.

4. L'offerente resta obbligato colla sua offerta dal giorno della offerta fatta, vale a dire, dal momento della sottoscrizione del protocollo d'asta; l'Erario soltanto dal giorno della ottenuta approvazione.

5. Visto la ragguardevole estensione della sfera di sussistenza nella concorrenza di Treviso, l'imprenditore ha da mantenere tre magazzini in diverse direzioni, i quali saranno stabiliti in concorso coll'Amministrazione delle sussistenze militari.

Tutte le altre condizioni ed informazioni, potranno aversi nell'Ufficio della provianda militare di Treviso, sino al giorno dell'asta.

(Segue la *Modula dell'offerta* ed il *Prospetto dell'approssimativa occorrenza per le II. RR. Truppe*, pubblicato nella Gazzetta di giovedì 4 agosto corr., N. 174.)

Dall'I. R. Amministrazione delle sussistenze militari,
Treviso, 30 luglio 1864.

N. 20566. **AVVISO D'ASTA.** (2. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta nei giorni 8 e 9 agosto a. c., per l'affittanza degli stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni, nonchè sotto riserva dell'approvazione Superiore.

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 2 pom. sul dato regolatore o prezzo fiscale, nonchè per il quinquennio decorribile, come dalla sottoposta descrizione, con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, nel qual caso queste, rispetto a cadaun immobile, dovranno essere prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle ore 12 merid. del giorno respettivamente prefinito all'esperimento.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'asta stessa il decimo dell'annua pigione.

(Seguono le solite condizioni.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 8 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

Descrizione degli stabili d'affittarsi.

1. Bottega con luogo superiore nel Sestiere di S. Polo, parrocchia di S. Silvestro, nel Circondario di Rialto, all'anagrafico N. 198; dato regolatore complessivo fior. 155:50; decorrenza da 1.° ottobre 1864 a 30 settembre 1869.

2. Bottega con luogo superiore nel Sestiere e parrocchia medesimi, all'anagraf. N. 199; dato regolatore fior. 189:70; decorrenza da 1.° gennaio 1865 a 31 dicembre 1869.

NB. L'esperimento d'asta per l'immobile al N. 1 seguirà nell'8 agosto p. v., e per quello al N. 2, nel giorno 9 agosto suddetto.

N. 21237. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA.** (3. pubb.)

In esecuzione ad ossequiato Decreto 4 luglio corr., numeri 11699-1847 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, si reca a comune notizia, che nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nel Circondario di San Bartolommeo, al civ. N. 4645, si terrà pubblica asta i giorni 9 e 10 agosto p. v., dalle ore 10 antim. alle 3 pom., per deliberare al miglior offerente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'alienazione:

I. Delle case poste in questa città, in Parrocchia di Santa Maria del Carmine, Circondario di S. Margherita, Corte della Madonna, agli anagraf. N. 3311, 3312, 3313, 3314, 3315, 3316, ed ai N. 807 sub 1 e 2 della nuova mappa del Comune censuario di Dorsoduro della superficie complessiva di pertiche —.23 e colla complessiva rendita censuaria di lire 113:40.

II. Delle case poste nella stessa Parrocchia e Circondario in Campiello della Vida agli anagraf. N. 3317, 3318, 3319 ed al N. 2514 della nuova mappa del Comune censuario di Dorsoduro della superficie di pertiche —.09 e colla rendita censuaria complessiva di lire 45:36, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato; con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, purchè sieno stillate in carta munita della competente marca da bollo, e sieno prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle ore 12 merid. del giorno rispettivamente prefinito, cioè, riguardo agli stabili ad I. del 9 agosto p. v., e per quelli ad II. del 10 successivo.

1. L'esperimento dell'asta seguirà sul dato regolatore o prezzo fiscale ribassato, quanto agli stabili ad I. di fior. 3800 v. a.; e quanto agli altri ad II. di fior. 1200 v. a.

2. Ogni offerta dovrà essere cautata col decimo del prezzo di grida mediante deposito in denaro sonante od in carte di pubblico credito: queste ultime dichiarate esenti da ogni vincolo, e ragguagliate secondo il prezzo di Borsa della giornata. I depositi cauzionali d'asta saranno sul momento restituiti a quelli che si ritireranno dalla gara, mentre si tratterrà soltanto quello del deliberatario, il quale lo dovrà aumentare in senso della conseguitasi ultima maggiore offerta.

3. Ciascun aspirante potrà esaminare presso l'Ufficio incaricato dell'asta, tanto i capitoli addizionali alle presenti condizioni (dai quali è eliminato l'obbligo da parte del compratore di far eseguire la trascrizione del contratto di vendita negli Ufficii ipotecarii) quanto l'atto di stima, come pure di visitare la realità posta in vendita.

4. Seguita che sia regolarmente l'asta debitamente preannunciata e dopo che sarà stato chiuso il relativo processo verbale, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero per tornare più vantaggiose alla stazione appaltante, del che se ne rendono in ispecial modo avvertiti tutti i concorrenti all'asta.

5. La delibera essendo, come sopra si disse, vincolata all'approvazione Superiore ne consegue che sarà dal deliberatario rinunciato a quella limitazione di tempo, entro il quale, a senso del § 862 del vigente Codice civile, potrebbe ripetere la comunicazione della decisione superiore alla delibera, e venendo questa negata si restituirà tosto al deliberatario la sua cauzione, senza che possa in esso lui derivare titolo ad altro pretese.

6. Per l'acquisto dell'ente suindicato, si accetteranno anche offerte in iscritto. Tali offerte si accetteranno perciò sotto le seguenti avvertenze e discipline:

a) Le offerte dovranno essere corredate del prescritto deposito cauzionale, o della prova che questo deposito venne appositamente fatto in una Cassa erariale e ciò in ragione del decimo dell'offerta stessa;

b) Devono venire consegnate suggellate all'I. R. Ufficio di protocollo di questa I. R. Intendenza prima dell'ora stabilita nel presente Avviso, cioè prima delle ore 12 meridiane, ora in cui ordinariamente si apre l'esperimento.

c) Devono indicare con chiarezza l'oggetto dell'acquisto ed esprimere in lettera e in cifra l'importo offerto, ed essere firmato dall'offerente colle indicazioni del nome, cognome, domicilio e propria condizione. Gli illetterati a certificazione della propria firma, dovranno, oltre all'esposizione del segno di croce, far firmare l'offerta da due testimonii coll'indicazione del loro carattere e domicilio: ed uno di questi testimonii dovrà indicare il nome e cognome, il domicilio e condizione dell'offerente;

d) Sulla soprascritta dell'offerta dovrà apporsi la leggenda: « Ad offerta per l'acquisto contemplato dall'Avviso d'asta .... »

e) Queste offerte non dovranno essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alle condizioni d'asta o riferirsi ad offerta di altri aspiranti, ma contenere invece l'espressa dichiarazione dell'offerente di tenersi vincolato alla propria offerta indeterminatamente senza riguardo ai limiti di tempo fissati dal § 862 del Cod. civ. e voler assumere le condizioni, tanto generali che speciali dell'asta.

7. Saranno ammesse anche le oblazioni per persona o persone da dichiararsi, ma non si potrà in alcun caso dichiarare per acquirente una persona incapace di obbligarsi in modo legale da sè stessa, oppure individui che per Decreto della competente Autorità fossero stati esclusi dalle pubbliche aste. Venendo dichiarate più persone per acquirenti dovranno esse obbligarsi *in solidum* e come una sola persona verso la stazione venditrice.

8. La dichiarazione di cui il precedente art. 7 dovrà farsi dal deliberatario al più tardi entro 24 ore dacchè gli sarà comunicata la Superiore approvazione alla delibera. Tale dichiarazione dovrà verificarsi o in iscritto firmando la medesima e deliberatario e la persona dichiarata, o comparendo col primo la seconda dinanzi la stazione venditrice e facendo ivi l'analoga sua dichiarazione da accettarsi contestualmente dalla persona dichiarata, la quale dovrà in pari tempo firmare gli atti che furono dal deliberatario in precedenza firmati. Se il deliberatario non facesse entro il perentorio termine delle 24 ore suddette la sua dichiarazione, o nominasse un incapace, o se la persona dichiarata si rifiutasse dall'accettare la fatta dichiarazione o di assumere il contratto, sarà egli riguardato come vero acquirente definitivo per proprio conto soggetto a tutti i conseguenti effetti di ragione, la cauzione dell'asta resterà ferma in ogni caso come se non fosse avvenuta la succitata dichiarazione, e il deposito si riterrà di spettanza particolare ed assoluta del deliberatario.

9. Il prezzo d'acquisto sarà versato per una metà entro trenta giorni successivi a quello della notificazione al deliberatario dell'approvazione della delibera, e per l'altra metà in cinque rate annuali coll'interesse scalare del 5 per % colla costituzione dell'ipoteca sulla stessa realità esposta in vendita.

10. Qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, tenuta ferma l'ultima maggior offerta sulla quale si riaprirà l'esperimento, ritenuto che le offerte scritte verranno aperte in questo caso soltanto dopo che cessa definitivamente la gara verbale, ed in tanto rimane fermo il loro vincolo obbligatorio.

11. Finita e chiusa l'asta vocale, le offerte scritte verranno aperte e pubblicate alla presenza dei concorrenti all'asta. Come deliberatario verrà riguardato quello che avrà fatto la miglior offerta fra le offerte tutte sì a voce che in iscritto.

12. Le offerte scritte sono obbligatorie per l'offerente al momento della loro presentazione presso il protocollo di questa I. R. Intendenza.

13. L'offerta a voce avrà però la preferenza sopra una offerta uguale che sia stata fatta in iscritto ed all'evenienza di più offerte uguali in iscritto verrà tosto deciso per la preferenza mediante estrazione a sorte pendenti le pratiche d'asta e delibera.

14. Per le offerte prodotte da persone incapaci a contrarre od escluse dall'asta, l'I. R. Amministrazione si riserva il diritto di disporre liberamente, secondo le circostanze, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

15. Se il deposito cauzionale di cui l'art. 2 sarà fatto in denaro sonante a valor di tariffa, s'imputerà il medesimo, approvata che sia la delibera, nel prezzo d'acquisto sotto il giorno del pagamento del prezzo stesso. Se sarà costituito in carte di pubblico credito si restituiranno le medesime allorquando sarà stato adempiuto all'obbligo del versamento di cui l'articolo 9.

16. Il deliberatario dovrà firmare tanto il protocollo d'asta quanto un esemplare del presente Avviso e del Capitolato che formeranno parte integrante del contratto.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 21 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 683. **AVVISO.** (1. pubb.)

Resisi disponibili due posti di cancellista, cioè, l'uno presso l'I. R. Pretura di Dolo coll'annuo soldo di fior. 525, ed in caso di ottazione con quello di fior. 420, e l'altro presso l'I. R. Pretura di Chioggia coll'annuo soldo di fior. 420 aumentabile a fior. 525, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero, ad insinuarsi col tramite di legge a questo I. R. Tribunale al più tardi entro tre settimane dalla terza inserzione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Venezia, 3 agosto 1864.
VENTURI.

N. 4014. **AVVISO.** (1. pubb.)

Riusciti senza effetto gli esperimenti d'asta per l'appalto di questa Ricevitoria provinciale per il sessennio 1865-1870, disposti cogli Avvisi delegatizii 6 maggio e 11 giugno anno corr., N.i 2329-333, l'eccelsa I. R. Luogotenenza lomb.-veneta, con ossequiato dispaccio 27 luglio andante, N. 19015, ha disposto, che sia aperto nuovo esperimento d'asta sul dato dell'annuo salario di fior. 2770, e colla dichiarazione che la garanzia, da prestarsi in beni fondi del ricevitore provinciale si riduce da fior. 238740 a fior. 202920; ritenuto, che per la sovraimposta addizionale di ²/₆, come per qualsiasi altro aumento non sistematico della entità della gestione, in difetto di cauzione, si possa procedere a termini del § 27 del capitolato d'appalto.

Conseguentemente tale esperimento, avrà luogo nel giorno 16 agosto p. v. presso la locale Congregazione provinciale sui dati sopraindicati, ferme nel resto le avvertenze contenute negli Avvisi sopracitati.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 30 luglio 1864.
L'I. R. Delegato prov., REYA nob. DI CASTELLETTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 3293. *Dominio Veneto.* 767
Provincia del Friuli — Distretto di Latisana.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Inerentemente a rescritto 22 luglio corr., N. 5068, dell'inclita Congregazione provinciale, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 20 del mese di agosto p. v., a medico-chirurgo nel Comune di Ronchis, al quale va annesso l'annuo stipendio di fior. 400, ed altri fior. 100 per indennizzo dei mezzi di trasporto. Chiunque intende aspirarvi, dovrà insinuare la propria istanza al protocollo di questo Ufficio, corredata dei documenti richiamati dall'avviso di pari data e numero, che viene debitamente diramato.

Latisana, 2 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
PASQUALINI.

N. 3500. *Regno Lombardo-Veneto.* 768
Provincia di Treviso — Distretto di Asolo.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Rimasta disponibile la Condotta medico-chirurgo-ostetrica nel Comune di Cavaso, si apre col presente il relativo concorso in conformità al vigente Statuto 31 dicembre 1858, invitandosi gli aspiranti a produrre le loro istanze regolarmente documentate al protocollo di quest'Ufficio, non più tardi del giorno 31 agosto p. v.

Il circondario della Condotta ha una estensione di miglia comuni tre in lunghezza, ed altrettanti in larghezza, con buone strade in monte e parte in piano, con 2,850 abitanti dei quali 1,600 poveri.

La nomina spetta al Consiglio comunale, sotto riserva della Superiore approvazione, e l'esercizio della Condotta è vincolato agli obblighi contenuti nelle istruzioni annese al suindicato Statuto.

Asolo, 27 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
G. MICCHINI.

N. 2727. 773
Provincia di Vicenza — Distretto di Barbarano.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISO DI CONCORSO.

Per rinuncia del dott. Angelo Noale, essendo rimasto vacante il posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di S. Germano, col presente si dichiara aperto il concorso a tutto il mese di agosto p. v.

Gli aspiranti dovranno corredare le proprie istanze, coi seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di conseguita cittadinanza austriaca, se nati fuori dell'Impero;
c) Diplomi originali di medicina, chirurgia ed ostetricia;
d) Licenza di abilitazione all'innesto vaccino;
e) Certificato di lodevole pratica biennale in uno Spedale dell'Impero; oppure di aver servito con lode in qualità di medico condotto, per un eguale periodo.

Il Comune di S. Germano è lungo miglia 4, largo 3, ed è parte in piano, e parte in colle.

La popolazione è di 1,286 abitanti, dei quali 908 sono poveri.

Lo stipendio è di fior. 525; ed il compenso pel cavallo, di fior. 100.

Il servigio è vincolato all'osservanza dello Statuto 31 dicembre 1858.

La elezione spetta al Consiglio comunale, salva la Superiore conferma.

Barbarano, 30 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
MANZONI.

N. 654. 761

Il signor Floriano dott. Rosa del fu Bartolommeo, nativo di Valdagno, ha cessato dalla professione di notaio da lui esercitata fino al giorno 8 gennaio 1863, in questa Provincia, con residenza in Camposampiero.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni svincolare la cauzione notarile prestata dal dott. Rosa, mediante deposito presso questo I. R. Tribunale provinciale, della Cartella dell'I. R. Monte lombardo-veneto 3 gennaio 1853, N. 112014, portante la rendita di fior. 81 al nome della signora Anna Scolari del fu Luigi, maritata Rosa, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio, a presentare fino a tutto 31 ottobre p. v., a questa Camera, i proprii titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, si passerà al rilascio, a chi di ragione, del corrispondente certificato per gli opportuni usi presso i suddetti II. RR. Tribunale provinciale e Monte lombardo-veneto.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Padova, 27 luglio 1864.
Il Presidente,
SCHINELLI.
Il Cancelliere, Perini.

N. 1531. LA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA IN VENEZIA 774
Rende noto:

Che nel giorno 18 agosto 1864, dalle ore 12 meridiane alle 2 pom., si terrà un esperimento d'asta mediante schede secrete, per l'affittanza degl'infrascritti immobili.

Casa a S. Cassiano, sottoportico della Scrimia, al N. 1679, per annui fior. 76:02.
Casa a S. M. Formosa, Calle Cocco detta del Remer, al N. 6165, per annui fior. 300.
Magazzini a S. Barnaba, al Traghetto, al N. 2793, per annui fior. 140.
Magazzino a S. M. Formosa, Corte Venier S. Lio, al N. 5777, per annui fior. 32.
Casa a S. Pietro di Castello, al Ponte S. Pietro, al N. 81, per annui fior. 92:40.
Grande magazzino a S. Gio. in Bragora, a S. Antonino, al N. 3372, per annui fior. 150.

Pei suddetti, saranno accettate offerte anche al disotto del prezzo fiscale.

Casa al SS. Salvatore, Corte del Calice, al N. 5222, per annui fior. 276.
Casa a S. Luca, Calle del Teatro, al N. 4610, per annui fior. 210.
Casa a Silvestro, Calle dei cinque, al N. 625 sub B, per annui fior. 100:04.
Casa a S. Pietro, Secco Marina, al N. 685, per annui fior. 36.
Porzione di casa ivi, Corte Martin Novello, al N. 654, per annui fior. 36.
Casa a S. Silvestro, Campiello Sansoni, al N. 953, per annui fior. 112:50.
Bottega a S. Marco, in Spadaria, al N. 696, per annui fior. 50:40.
Casa a S. M. Formosa, S. Lio Corte Venier, al N. 5772, per annui fior. 150.
Casa a S. Marco, S. Moisè in Frezzaria, al N. 1648, per annui fior. 162:24.
Bottega con orto a S. Geremia, Lista di Spagna, al N. 159, per annui fior. 240.

Venezia, 1.° agosto 1864.

N. 1582 R. VII. 770
Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda.
LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTA' DI SERRAVALLE
Avvisa:

Per morte del medico nob. Gajotti, rimasto vacante il posto di medico del circondario interno di questo Comune: se ne apre il concorso a tutto 31 agosto p. v., coll'onorario di fior. 500; dei quali fior. 412:50 a carico del Comune, e fior. 87:50 a carico del locale Nosocomio.

Gli aspiranti dovranno pertanto produrre le loro istanze, corredate dai seguenti recapiti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana robusta fisica costituzione;
3. Diploma originale di medicina, chirurgia ed ostetricia;
4. Attestazione di aver subita una lodevole pratica biennale in un pubblico Nosocomio, od altrimenti in una Condotta comunale.

La nomina è di spettanza del Consiglio, ed il servizio è vincolato alla piena osservanza dello Statuto e delle relative istruzioni.

Dall'Ufficio municipale, Serravalle, 22 luglio 1864.
Pel Podestà assente, l'assessore anziano,
B. CARNIELUTTI.
L'Assessore, Ballarini.

758
La Presidenza del Consorzio di Settima Inferior.

Per le passività indicate dal preventivo di quest'anno che fu superiormente approvato, e ch'è ostensibile per giorni 20 dalla data del presente, nell'Ufficio consorziale all'ispezione di ogni interessato, nelle quali spese è compresa una porzione dell'escavo già verificato di un importante dosso nello scolo Sirocco, ed il rialzo parziale dell'argine sinistro delle Cavaizze, occorre l'attivazione di un gettito di fior. 926:97, presso che metà dell'anno decorso.

Alle lire 115.872 di rendita consorziale composta, tale gettito porta il carico ad ogni lira di soldi 08.

Dovrà esso gettito essere, per parte dei contribuenti consorziati, sodisfatto in due rate, nei mesi di agosto ed ottobre p. v.

I pagamenti saranno fatti al sig. Vincenzo Bampa, esattore a scosso e non scosso, il quale tiene il proprio Ufficio al Dolo, ed anche in Venezia nel locale dei Consorzii.

Prima della scadenza delle anzidette due rate, l'esattore od un suo incaricato dovrà portarsi ad esigere in ogni Comune compreso nel Consorzio, nei giorni e luoghi qui sotto indicati.

RATE

	I. agosto.	II. ottobre.	
DISTRETTO DI PIOVE.			
Codevigo	il 24	il 24	presso la Dep. com.
Piove	» 31	» 26	al Caffè del Casino.
DISTRETTO DI DOLO.			
Campagna	» 16	» 15	presso la Dep. com.

I contribuenti che non si presteranno alla sodisfazione del quoto loro incombente, nel tempo fissato come sopra, saranno escussi a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 30 luglio 1864.
I Presidenti.
GIO. BATTISTA cav. ANGELI.
FRANCESCO VERONSE per le Ass. gen.
VINCENZO ROMARO.
Domenico Manfren, *Segr.*

766

Per parte di S. E. il rappresentante di S. M. il Re di Svezia e Norvegia, presso l'imperiale Corte di Vienna, si previene, che chiunque aspiri al posto vacante di questo regio Consolato svedo-norvegio, a cui non va annesso alcun trattamento, dovrà insinuare la propria domanda al Ministero degli esteri in Stoccolma, in doppio esemplare, non più tardi del quattro settembre p. v. — Venezia, 30 luglio 1864.

L'interinale console,
JOB BÖDTKER.

759

Maria Gardazzo rilasciò già una procura generale, autenticata nelle firme del notaio dott. De Toni, al proprio figlio, Matteo Gardazzo del fu Giovanni, abitante in questa città, in parrocchia di S. Pietro di Castello, nativo di Bodoja. Ora ella intende di revocare come revoca quella procura, che resta conseguentemente annullata. Di ciò ella ne dà pubblico avviso per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Venezia, 1.° agosto 1864.
MARIA GARDAZZO,
del fu Zamaria del Zotto, di Bodoja.

ATTI GIUDIZIARII.

1. pubb.
AVVISO.

Vengono invitati i creditori di Giuseppe di Giorgio Olivo Penso, cambiavalute in Venezia in Merceria a S. Giuliano, in confronto del quale con Editto 11 luglio p. p., N. 13519 del locale I. R. Tribunale Commerciale Marittimo fu avviata la procedura di componimento, di insinuare presso il sottoscritto nel suo Studio in Calle Larga a S. Marco al N. anagrafico 377 e nero 306, mediante regolare istanza debitamente documentata tutte le loro pretese di credito da qualsiasi titolo derivanti a tutto il giorno 9 nove settembre 1864, e ciò sotto le avvertenze de §§ 23, 35 36 e 38 della legge 17 dicembre 1862.

Dallo Studio,
Venezia, 3 agosto 1864.
LUIGI dott. DARIO PALUCCI,
Notaio.

N. 14183. Unica pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume I delle firme sociali al progressivo N. 99 la firma della Società in nome collettivo sorelle Galvani fu Antonio, avente qui la sua sede e costituita dalle Elisabetta contessa D'Onigo nata Galvani, Amalia, Matilde ed Ida Accurti fu Luigi, tutelate le tre ultime dal conte Giuseppe Valmarana.

L'utitore Nicola Beschi è il solo che ha la facoltà di firmare.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 22 luglio 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio Dir.

N. 6853. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende noto, che in oggi venne inscritta nel Registro di commercio di questo Tribunale la firma fratelli Serraglia fu Giuseppe, commercianti di granaglie in Bassano in contrada Manarola, di cui è proprietario e firmatario Agostino Serraglia fu Francesco di detto luogo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 26 luglio 1864.
Per il Presidente in permesso,
DE MAURIZIO Cons.

N. 5938. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che in seguito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile in Venezia si terranno in questa Sala Pretoriale nei giorni 17 agosto, 3, 17 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d'asta dei sottodescritti immobili esecutati dal dott. Pietro Perusini contro i sigg. Dedin Giuseppe e consorti, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita degli immobili esecutati avrà luogo nei XXXIV Lotti apparenti nel protocollo 10 maggio 1864, N. 8607, e che debbono ripertarsi in calce dell'Editto.

II. Al primo e secondo incanto la delibera non avrà luogo che a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo in quanto siano coperti i crediti inscritti.

III. Ogni offerente dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima, in pezzi da 20 franchi a fior. 8:10, esclusa qualunque altra moneta o surrogato, salvo conguaglio delle frazioni.

IV. Ogni deliberatario dovrà entro 14 giorni depositare l'intero prezzo di delibera, dedotto il deposito cauzionale nelle valute e modi contemplati all'articolo III.

V. Colla prova dell'intero pagamento il deliberatario conseguirà l'aggiudicazione e l'effettivo possesso degli immobili.

Immobili da subastarsi.

1. Casa d'abitazione rustica situata in Usago frazione del Comune di Travesio con stalla e cortile divisa in due sezioni la prima a ponente settentrione della mappa del Comune censuario di Travesio con Usago nel Censo stabile ai

N. 2517, di pert. 0.20, rendita L. 0:66.
N. 2518, di pert. 0.11, rendita L. 0:36.
N. 2519, di pert. 1.04, rendita L. 4:59.
N. 2520, di pert. 0.04, rendita L. 7:14.
N. 2521, di pert. 0.12 rendita L. 7:14,

e la seconda a levante mezzodì in detta mappa ai

N. 2522, di pert. 0.10, rendita L. 1:53
N. 2525, di pert. 0.09, rendita L. 0:51.

Stimata fior. 450.

2. Casa ad uso d'abitazione semi civile in Usago con annessi spazi in detta mappa al N. 2541, di pert. 0.19, rend. L. 9:18.

Stimata fior. 265

3. Casa situata in Usago divisa in due sezioni, la prima a levante in detta mappa al N. 2533 sub 1, di pert. 0.06, rend. Lire 2:55, e la seconda a ponente in detta mappa al 2532 sub 2, di pert. 0.0, rend. L. 1:53.

Stimata fior. 80.

4. Prato arborato vitato e coltivo da vanga detto Fornasata in mappa di Travesio ai

N. 2465, di pert. 1.22, rendita L. 0:76.
N. 2466, di pert. 0.89, rendita L. 0:55.

Stimato fior. 77:63.

5. Prato denominato Partidis, in detta mappa ai

N. 2476 di pert. 1.10, rendita L. 1:17.
N. 2477, di pert. 0.54, rendita L. 0:98.
N. 2478, di pert. 0.59, rendita L. 1:30.
N. 2482, di pert. 0.71, rendita L. 0:75.

Stimato fior. 112:72.

6. Prato denominato Bearzat in detta mappa al N. 2631, di pert. 0.77, rend. L. 0:34.

Stimato fior. 25:69.

7. Prato detto Rivai in detta mappa al N. 2640, di pert. 6.84, rend. L. 7:25.

Stimato fior. 250:58

8. Aratorio nudo denominato Bearzo del Poval o Pavero in detta mappa al N. 2654, di pert. 0.22, rend. L. 0:48.

Stimato fior. 15:88.

9. Aratorio con filare di alberi vitati denominato Plantuccis, in detta mappa al N. 2753, di pert. 1.39, rend. L. 1:75.

Stimato fior. 57:84.

10. Aratorio con filare di alberi vitati denominato Galat in detta mappa al N. 2704, di pert. 1.43 rend. 1:80

Stimato fior. 47:90.

11. Prato con frutti ed alberi vitati contornato da siepe viva denominato Beazzutto, in detta mappa al N. 2503, di pert. 0.97, rend. L. 2:44.

Stimato fior. 72:23.

12. Aratorio vitato detto Orto dei Cargnelutti in detta mappa al N. 2547, di pert. 0.21, rendita L. 0:70.

Stimato fior. 17:55.

13. Orto in detta mappa ai

N. 2523, di pert. 0.24, rendita L. 0:80.
N. 2524 di pert. 0.35, rendita L. 1:16.

Stimato fior. 59:90.

14. Prato boscato denominato Porchiare in detta mappa ai

N. 2068, di pert. 1.44, rendita L. 1:37.
N. 2069, di pert. 1.60, rendita L. 0:93.
N. 4625, di pert. 2.09, rendita L. 1:21.

Stimato fior. 146:88.

15. Prato boscato forte detto Porchiare in detta mappa ai

N. 2098, di pert. 1.24, rendita L. 1:24.
N. 2099, di pert. 2.03, rendita L. 1:69.
N. 2101, di pert. 0.73, rendita L. 0:42.
N. 4633, di pert. 0.95, rendita L. 0:86.

Stimato fior. 129:46.

16. Area di casa demolita, e prato detto Porchiare in detta mappa al N. 2100, di pert. 0.08, rend. L. 0:05.

Stimato fior. 2:40.

17. Prato boscato forte detto Porchiare in detta mappa al Numero 4627, di pert. 1.00, rendita L. 1:06.

Stimato fior. 20:10.

18. Prato boscato forte detto Porchiaris in detta mappa ai

N. 2102, di pert. 1.10, rendita L. 0:90.
N. 2103, di pert. 0.68, rendita L. 0:61.
N. 2104, di pert. 0.67, rendita L. 0:29.
N. 2107, di pert. 0.70, rendita L. 0:30.
N. 4641, di pert. 1.00, rendita L. 0:83.
N. 4642, di pert. 0.98, rendita L. 0:81.
N. 4643, di pert. 0.69, rendita L. 0:62.
N. 4644, di pert. 0.68, rendita L. 0:61.
N. 4645, di pert. 0.67, rendita L. 0:29.

Stimato fior. 283:83.

19. Prato boscato detto Porchiare in detta mappa ai

N. 2140, di pert. 0.21, rendita L. 0:12
N. 2141, di pert. 1.50, rendita L. 0:87.
N. 2142, di pert. 0.22, rendita L. 0:04.

Stimato fior. 61:12.

20. Prato denominato Magredo popolato da cespugli d'olmo in detta mappa al N. 3750, di pert. 2.13, rend. L. 0:94.

Stimato fior. 70:29.

21. Prato detto Casalines in detta mappa al N. 4179, di pert. 0.40, rend. L. 0:18.

Stimato fior. 12.

22. Prato detto Cadata in detta mappa al N. 3664, di pert. 2.38, rend. L. 2:52.

Stimato fior. 85:68.

23. Aratorio nudo detto Settovilla in detta mappa ai

N. 3433, di pert. 1.38, rendita L. 1:74.
N. 3434, di pert. 1.10, rendita L. 1:39.

Stimato fior. 59:52.

24. Prato detto Agarus Chiavalent in detta mappa al N. 2428, di pert. 0.81, rend. L. 0:26.

Stimato fior. 29:16.

25. Prato dietro le Case dei Tommadesso Tali detto Bearzo di Sior Domeni in detta mappa ai

N. 2196, di pert. 0.05, rendita L. 0:14.
N. 2197, di pert. 0.07, rendita L. 0:10.

Stimato fior. 7:20.

26. Aratorio nudo detto Viandel o Mur in detta mappa ai

N. 3389, di pert. 1.90, rendita L. 2:32.
N. 3390, di pert. 2.19, rendita L. 2:76.

Stimato fior. 184:05.

27. Aratorio nudo detto Nigusella in detta mappa al N. 3537, di pert. 1.21, rend. L. 1:52.

Stimato fior. 54:45.

28. Aratorio nudo di Masiera in detta mappa al N. 3496, di pert. 2.43, rend. L. 1:54.

Stimato fior. 66:96.

29. Prato nudo detto Pradissit in detta mappa al 3566, di pert. 2.15, rend. L. 0:95.

Stimato fior. 104:25.

30. Prato, detto Pradissit in detta mappa al N. 3290 di pertiche 4.58, rend. L. 4:85.

Stimato fior. 192:36.

31. Aratorio nudo detto Raganazze in mappa di Lestans al N. 825, di pert. 0.59, rendita L. 0:34.

Stimato fior. 8:85.

32. Prato artificiale detto Raganazze in detta mappa al N. 827, di pert. 0.47 rend. L. 0:27.

Stimato fior. 7:05.

33. Prato denominato Vignes in detta mappa al N. 807, di pert. 2.19, rend. L. 2:19

Stimato fior. 98:55.

34. Aratorio nudo detto Vignes in detta mappa al N. 801, di pert. 2.18, rend. L. 2:07

Stimato fior. 65:40.

Dall'Imp. R. Pretura,
Spilimbergo, 25 luglio 1864.
Il Pretore, PISENTI.
Barbaro, Canc.

N. 3984. 3 pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Latisana rende noto, che colla decisione 30 giugno p. p., N. 4646 l'eccelsa I. R. suprema Corte di giustizia in conferma della decisione appellatoria 10 maggio a. c. N. 7836, ha levato il decreto di questa Pretura 20 gennaio a. c., N. 329 ed il relativo Editto pari data e N. nella parte in cui fu dichiarato aperto il concorso generale dei creditori in confronto di Orsola Mattassi Mondolo con ordine di svincolare dal sequestro la sostanza della Mondolo e di provvedere perchè le sia restituita.

Si pubblichi all'Albo, su questa Piazza e nel Foglio Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura,
Latisana, 18 luglio 1864.
Il Pretore, ZORZI.
G. B. Tavani.

(Segue il Supplimento, N. 101.)

SABATO 6 AGOSTO. ANNO 1864. -- N. 176

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell' Ordine di Francesco Giuseppe al podestà di Dernis, in Dalmazia, dottore in medicina, Melchiorre Difnico, in riconoscimento della sua leale, umanitaria ed utile operosità per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 25 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d' argento del Merito, colla corona, al capovilla di Golubich, in Dalmazia, Giuseppe Simich, in riconoscimento della meritoria operosità e della coraggiosa attività sua nel servizio di pubblica sicurezza.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosissimamente degnata d' innalzare al grado di cavaliere dell' Impero austriaco il direttore di Polizia di Cracovia, consigliere di Governo, Carlo Englisch, quale cavaliere della Corona ferrea di terza classe, a norma degli Statuti dell' Ordine stesso.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell' Ordine di Leopoldo al direttore dell' Istituto geologico dell' Impero, consigliere aulico, Guglielmo Haidinger, in nuovo riconoscimento delle distinte sue prestazioni scientifiche, e dei suoi meriti, acquistatisi nella direzione dell' Istituto geologico dell' Impero.

Con deliberazione del giorno 22 del p. p. luglio, la Congregazione centrale elevò il Comune di Revere in Distretto di egual nome, Provincia di Mantova, al IV grado con Ufficio proprio.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 3 agosto.

La *C. G. A.* reca: « Una notizia dell'*Ost-Deutsche Post* asserisce che i preliminari di pace non furono sottoscritti soltanto dai plenipotenziarii d' Austria, Prussia e Danimarca, ma « per innalzarne il solenne carattere, anche da un diplomatico, che cuopre un' alta carica. » Sebbene chiunque conosca ogni poco le forme della conclusione de' trattati, avrà riconosciuto tosto tale notizia come inventata; pure noi crediamo dover dichiararla tale espressamente. »

A quanto ci annunziano, il primo Cancelliere aulico ungherese, conte Ermanno Zichy e il regio Vicecancelliere aulico ungherese, Colomano di Beke, furono nominati cittadini onorarii della capitale di Buda.

Per opporsi alle continue falsificazioni di carte di legittimazione in Gallizia e nel territorio di Cracovia, fu deciso di ritirare le carte di legittimazione, che trovansi ora in circolazione in quei Dominii, e di emetterne di nuove, di forma diversa. Quelle dell' antica forma saranno valide sino all' ultimo di settembre del 1864, fino al qual giorno dovranno essere scambiate colle nuove presso quell'Autorità, che le ha emesse, e, secondo le congiunture, col mezzo dell'Autorità politica del soggiorno attuale del possessore. Le nuove carte verranno date senza bollo per quel tempo in cui sarebbero ancor valide le antiche.

Nel corso di questa settimana sarà terminata la fusione dei nuovi cannoni, per cui i lavoranti civili verranno per la maggior parte licenziati, e le ore di lavoro, che duravano finora dalle 6 del mattino alle 7 p. m., furono ridotte dalle 6 a. m. alle 5 p. m. *(FF. di V.)*

Il dì 11 luglio, i contadini del villaggio di Pred, nel Comitato di Mittel-Szoluok (Ungheria) assassinarono il giudice della possessione del conte Ladislao Andrassy, Ladislao Baczo. I giornali danno alcuni particolari su questo crudele misfatto. Il Comune urbariale di Bred esigeva il diritto gratuito di pascolo nei boschi della Signoria. Siccome questo fu negato, i contadini mandarono i loro animali a forza a pascolare nel bosco, per cui questi furono sequestrati dal giudice della Signoria. I contadini allora ricorsero alla forza, e fecero in modo che il giudice si portasse nel bosco, e questi infatti vi si recò, accompagnato da tre guardaboschi. Appena vi era penetrato, che una truppa di 40 contadini, armati di falci, di mannaie e di bastoni, gli furono sopra, e mentre egli cercava persuaderli di ricorrere alla giustizia, e non di porgli le mani addosso, un contadino lo atterrò con un colpo di mannaia, e un guardaboschi se ne fuggì per recarne l' avviso al signore. Il conte Andrassy denunziò il fatto a Zilah, e il domani il Vice-comite, con tre gendarmi e il medico superiore del Comitato, si recarono sopra luogo, dove esaminarono il cadavere non più riconoscibile, e incominciarono l' inquisizione. I contadini si sollevarono, e al primo arresto gridarono: *Nu beszàcz! prindijecz per Viczi spànu!* (Non permettetelo, fermate il Vice-comite), e un contadino rumeno si scagliò contro di lui inerme, ma ben presto il guardaboschi e i gendarmi lo afferrarono e lo arrestarono. Il Vice-comite continuò tranquillamente l' inquisizione, da cui risultò che 24 contadini rumeni avevano preso parte all' assassinio di Baczo. Uno gli cavò gli occhi, un altro gli tagliò il mento con un' ascia, il terzo gli cacciò nelle reni un forcone di ferro da fieno, e il servo della chiesa saltava sul cadavere. Furono arrestate 51 persona. I caporioni erano fuggiti; ma, a quanto si dice, furono poi arrestati. Del resto, il 14 (così un corrispondente del *M. Sajto*), un lavorante si recò dal capitano di città in Zilich, e depose che persone di Clausemburgo erano state la causa dell' avvenimento, avendo fatto dire ai contadini, relativamente al suddetto impiegato, « Il nostro signore ha ordinato che lo uccidiamo. » *(O. T.)*

Zagabria 30 luglio.

Secondo notizie sicure, la Banca belgia sarebbe intenzionata di fare grandi acquisti di beni in Croazia e in Slavonia, e si rivolse a tal uopo in luogo competente, a fin di chiedere dati autentici sulla rendita d' un decennio, per poter conoscere il capitale approssimativo necessario pei beni da acquistarsi. Nei grandi complessi di possessioni, la suddetta Banca è intenzionata di fare divisioni. *(C. G. A.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 2 agosto.

Da Castel Gandolfo abbiamo che ieri mattina la Santità di Nostro Signore, oltre alle udienze tenute pel disbrigo ordinario degli affari, ricevè S. E. il sig. barone di Bach, ambasciatore di S. M. I. R. A. presso la Santa Sede, ed accordò lo stesso onore a parecchi altri illustri personaggi. Nelle ore pomeridiane, il Santo Padre uscì passeggiando a lungo per le gallerie dei dintorni. *(G. di G.)*

REGNO DI SARDEGNA.

La *Lombardia* reca da Torino, 1.° agosto, quanto segue:

« La *Gazzetta di Torino* di quest' oggi, in un suo articolo, che ha per titolo: *Inviolabilità della burocrazia*, racconta il caso del capitano del genio, Paulo Fambri, quello stesso, che con sì gran lode ha scritto sull' opportunità di sopprimere i depositi, provvedimento che farebbe risparmiare al bilancio della guerra parecchi milioni. Poco dopo la pubblicazione di quello scritto, al capitano Fambri, ch' era addetto al Comitato dell' arma del genio, fu destinato altrove. Circa il modo di apprezzare codesto trasloco, permettete che qui testualmente citi le parole stesse del suddette giornale:

« « Il traslocamento, che si infliggeva, non era precisamente fuori delle regole; ma pel tempo, pei modi, per le circostanze, che lo accompagnavano, non si poteva non prendere come un segno di minorata fiducia nei superiori e si doveva considerare per quello, ch' è nella legislazione francese sulla stampa un *premier avertissement.* » »

« Il capitano Fambri, in seguito al trasloco avuto, presentava le sue dimissioni, che furono accettate.

« È da notarsi che lo scritto, pubblicato dall' egregio capitano, fa parte di un' opera, ch' ei si propone di pubblicare partitamente, il cui scopo è di accennare alle possibili economie. che si potrebbero introdurre nel bilancio della guerra, senza minorare le forze attive del paese.

Scrivono da Torino, in data 2 agosto, alla *Gazzetta di Milano*: « Qual' è la situazione del Ministero? Si modifica, o scioglie la Camera? Credete voi di aver posto un dilemma politicamente vero? Si dice presto modificarsi o sciogliere la Camera. Supponendo che gli uomini, che debbono uscire dal Gabinetto siano trovati, non è men vero che bisogna trovare quelli, che vogliano entrare. Ora, senza obbliare che de' nostri uomini politici l' uno vale l' altro, supponiamo che vi siano uomini migliori da surrogare (perchè sarebbe inutile chiamarne dentro uguali o peggiori), questi vorranno venire? Preferiranno, se forti, farsi puntello di un Ministero caduto o piuttosto serbarsi al bisogno, come elementi di una nuova ricomposizione? Vedete dunque che la modificazione è quasi indipendente dalla libera scelta del Ministero. Sciogliere la Camera? Ma si può proprio avventurarsi al giuoco delle pallottole, senza aver nulla predisposto per aver la vittoria o meglio l' opinione della vittoria? Ciò che al Ministero genera agonia, è la forza d' inerzia, che lo condanna a star lì, quando da tutte parti gli si chiede anima e moto; ciò che gl' impedisce appellarsi agli elettori, è la mancanza d' *un affare*, dirò così, sul quale essi possano pronunziarsi; ciò che potrebbe salvarlo, è un tentativo supremo di mostrare la capacità a far qualche cosa. E questa è la speranza del Ministero: salvarsi, affrontando alcuna delle questioni, che tengono l' Italia colle spalle al muro, chiedendole una soluzione. »

Scrivono da Torino, in data del 3, alla *Gazzetta di Milano*:

« Mi si annuncia la costituzione di una Società inglese, la quale avrebbe fatte offerte al nostro Governo per avere la concessione di costruire dei grandi *dock* a Genova sul modello di quelli di Liverpool. *(V. il N. 172.)*

« Un'altra Società straniera avrebbe fatto offerte per ottenere il privilegio e l' esercizio delle fabbriche di tabacchi in tutto il Regno, garantendo alle finanze dello Stato un introito superiore ai 30 milioni, che ora quell' esercizio rende. »

DUE SICILIE.

Leggiamo quanto appresso nella *Libertà Italiana* di Napoli.

« Ci scrivono da Foggia che nella settimana scorsa, si videro nuovamente a comparire nelle terre di Sant' Agata le bande di Sacchitiello e Schiavone: la prima composta di 20 briganti, e la seconda di 15.

« Que' masnadieri, da qualche tempo, fanno continue escursioni nella Capitanata: e quella Provincia, che dopo la morte di Caruso era rimasta quasi libera dal brigantaggio, oggi comincia nuovamente a veder correre le campagne da comitive brigantesche.

« Si sente ancora una volta parlare di sequestri, d' incendii, di uccisioni: ed una delle vittime più recenti del feroce Sacchitiello fu l' infelice Saverio Puopolo, il quale, incontrato da quel manigoldo nel bosco di S. Pietro, venne ucciso barbaramente, perchè appartenente alla milizia cittadina.

« Del resto, era a prevedersi che nella Capitanata il brigantaggio avesse potuto ancora ripullulare. La caccia, che il generale Pallavicini dà alle bande nel Melfese, dee naturalmente gettarle nelle terre limitrofe. »

Scrivono da Melfi, 29 luglio, alla *Perseveranza*:

« Mi affretto a rendervi informati di quanto qui accade, assicurandovi d' aver appurate le cose sul luogo. Crocco, vista la somma attività del generale Pallavicini, ed atterrito dagli stratagemmi, da lui usati per raggiungere lo scopo della totale distruzione della sua banda; memore dei risultati, già ottenuti sopra Caruso e Ninco-Nanco, diresse allo stesso generale una lunghissima lettera, manifestandogli l' intenzione di presentarsi. Egli scusavasi della mancata sua promessa dell' anno scorso, dicendo ch' era stato ingannato, tradito da molti signori, i quali l' avevano accertato d' un sicuro imbarco, anzichè, con una presentazione volontaria, correr rischio di sottomettersi ai Tribunali, i quali lo avrebbero inesorabilmente condannato.

« Egli aggiunse nella sua lettera al generale la nota di quelli, che l'hanno dissuaso dalla presentazione; e nel tempo stesso, gli spediva, come d' uso in questi paesi, un pegno della buona sua volontà di venire a negoziazioni. Il generale gli fece sapere che condizioni non poteva accettarne, ma che certamente la sua presentazione l' avrebbe di molto favorito: pruova ne sia Caruso, ex aiutante di campo di Crocco, stato condannato a soli sette anni, e che otterrà una grande riduzione di pena, stante l' ottima opera sua, ora che gli si è affidata la direzione di un pelottone di bersaglieri, vestiti da cafoni. Caruso è abilissimo tiratore, ed è specialmente destinato alla uccisione di Crocco. Io lo vidi ieri sera, gli parlai, e vi posso accertare che inspira la massima fiducia.

« Intanto, l' attività delle truppe è sempre straordinaria, e Crocco riflette sulla risoluzione da prendere. L' individuo, che portò la sua missiva non vuole più ritornare con lui. »

Leggiamo nel *Giornale di Roma*, in data del 2 agosto:

« La recrudescenza del brigantaggio nelle Provincie napoletane ha recato sgomento nella stampa officiosa di Napoli, la quale si studia di rintracciarne le cause. L' *Italia* ammette, suo malgrado, che il così detto brigantaggio è una delle più grandi piaghe del Napoletano, a cui sanare non valsero i rigorosi provvedimenti, fin qui adottati; di guisa che al presente la malattia è tanto meno soggetta ad un immegliamento, in quanto che si è fatta cronica. La colpa di ciò, dice l' *Italia*, va attribuita alla fiacca ed inefficace resistenza, opposta dalle truppe, come pure alla ignavia del ceto campagnuolo, il quale, nella generalità o per timore o per simpatia, anzichè avversare i briganti, li protegge, fornendoli di armi, provvisioni e cavalli, tenendone celata la presenza alla forza, e ingannando questa circa alle mosse delle bande.

« Il sistema di repressione, messo in opera dal generale Pallavicino, se fu di qualche efficacia, non incontra però le simpatie degli altri comandanti le diverse zone militari.

« Ma i giornali di Napoli male forse si appongono, traendo esclusivamente dalle condizioni interne delle loro meridionali Provincie le cagioni della recrudescenza del brigantaggio, il quale si estende anche nel resto del neonato Reame e specialmente nell'Italia centrale, ove si vanno moltiplicando le aggressioni, i ricatti, le ruberie, per fatto di bande armate. Di che un recente esempio reca il periodico toscano, la *Nazione*, narrando diffusamente i particolari di un fatto avvenuto lo scorso giovedì non lungi da Firenze. Una signora inglese, insieme a suo figlio, recavansi alla loro villa di Fiesole, quando una fucilata fece cadere a terra uno dei cavalli e quindi sei malandrini armati trassero seco loro in ostaggio il figliuolo, al cui riscatto fissarono la somma di dieci mila lire. Pretende però il detto giornale che la forza pubblica sia riuscita ad arrestare due dei malfattori. *(V. le gazzette di mercoledì e giovedì.)*

« Dalle surriferite generali considerazioni passano i giornali di Napoli ai singoli fatti del brigantaggio, e riferiscono che le bande Sacchitiello e Schiavone nel Melfese, sonosi ripiegate in quel di S. Agata di Basilicata *(V. sopra)*; che nel bosco del Sacco, presso Salerno, la banda Ciardulla si fa sempre più temeraria; che la banda Masini sequestra del continuo persone, e poi s' inselva nel bosco di Monticchio; che Mutascia e Palumba turbano sempre la quiete nella Provincia di Avellino; che le bande Albanese e Tranchella nel Salernitano, si rafforzano tuttodì; che trenta villici di Civitella, sorpresi da cinque briganti, non seppero fare niuna resistenza e si lasciarono bastonare; che le bande di Atessana e Sambuonese dominano la campagna del Vasto; che nell'Abruzzo v' ha positiva recrudescenza del brigantaggio; che tra l' Aquilano e il Teramano si è formata una nuova associazione di 40 individui armati; che la banda Tasca s' aggira nelle terre di Vallata, effettuandovi ricatti, il che pure accade per fatto delle bande, che percorrono il territorio di Corleto, Montemuro, Giffoni. »

Scrivono da Ancona, in data del 28 luglio, al *Monitore delle Marche*:

« Si disse già da qualche tempo che la linea ferroviaria da Foggia a Trani fosse ultimata, e liberamente percorsa dalla locomotiva. Abbiamo però saputo da persona bene informata che la causa, che impedisce venga aperta al servizio pubblico, sia il non trovarsi ancora pronte le piccole case cantoniere, e che si faccia di tutto perchè vengano condotte a termine al più presto; ciò che, per altro, non potrebbe ottenersi se non verso la prima quindicina dell' entrante agosto, per cui è decisamente portata a que' giorni l' apertura al pubblico servizio di questo tronco.

« Volendo ora riepilogare le distanze, osserviamo che ai 325 chil. d' Ancona a Foggia aggiungendo gli 80 da Foggia a Trani, si ha una linea continuata di chil. 405. Da Trani a Bari, ove si crede potrà andarsi nel novembre del corrente anno, e da Bari a Brindisi, ove si andrà nel febbraio del 1865, vi sono chilometri 145; tanto che nei primi mesi del nuovo anno, si troverà in esercizio d'Ancona a Brindisi una linea di 550 chilometri; che, uniti ai 530 da Ancona a Torino a Susa, sotto le Alpi, formeranno una linea complessiva di chil. 1080. Potendosi percorrere la strada a 50 chilometri l' ora, occorreranno circa 22 ore, per recarsi da un punto all' altro. »

La mattina del 29 luglio, due detenuti nelle carceri di Potenza, Filippo Mancini e Gio. Batt. Motta, condannati entrambi a 20 anni, vennero tra loro a contesa di parole; e giunsero tant' oltre, che il Motta, messo mano ad un pugnale feriva mortalmente il Mancini con sei colpi. Vorremmo sapere in qual modo si fa la polizia di quelle prigioni, per lasciare ai detenuti i mezzi di uccidersi a vicenda. Così il *Fascio Romano.*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo alla *France* che l' Imperatore di Russia ha istituito, in commemorazione della sommissione del Caucaso occidentale una medaglia speciale pei militari, che presero parte alle operazioni di guerra in quella contrada, durante i quattro anni dal 1859 al 1864. Essa avrà nome *medaglia del Caucaso.*

IMPERO OTTOMANO

Il Governo turco fortifica il confine dell' Epiro, dalla parte della Grecia, in modo formidabile. *Blockhaus*, stabiliti a piccola distanza gli uni dagli altri, lo rendono inattaccabile. *(Havas.)*

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 3: « Come ci faceva presentire il nostro corrispondente nelle sue ultime lettere pubblicate lunedì, gli affari di Tunisi sono pacificamente composti. *(V. il Bullettino d' ieri.)* Telegrammi, pervenuti a Case commerciali, annunziano essersi conchiusa la pace tra il Beì e gl' insorti. Mancano però i particolari. »

FRANCIA

Il Conte di Fiandra è ripartito il 29 luglio per Brusselles. Non si parla più del suo matrimonio colla Principessa Anna Murat; ma ora si dice che la Principessa sposi l' Infante don Enrico, fratello del Re di Spagna, già espulso di là per le sue opinioni progressiste. *(Lomb.)*

Togliamo al carteggio particolare della *Gazzetta di Milano* in data di Parigi 1.° agosto:

« La nota del *Moniteur* sul ritorno del nostro corpo di spedizione dal Messico trasse taluni in errore. Non trattasi di richiamar tutte le nostre truppe. Lo sgombro seguirà a poco a poco; e i reggimenti che rientreranno pei primi in Francia, saranno quelli, che partirono pei primi, cioè, il 1.° ed il 20.° battaglione di cacciatori a piedi, il 2.° reggimento di zuavi e il 99.° di linea, la 1.ª batteria del 3.° d' artiglieria, la 1.ª batteria del 3.° squadrone del treno d' artiglieria, la 6.ª compagnia del 2.° del genio, e la 1.ª compagnia del treno degli equipaggi militari della guardia. Sono pur compresi i militari che terminerebbero il loro servigio col 31 dicembre 1864.

« Venerdì sera all' *Opéra*, avvenne una rivoluzione. Si soppresse il crinolino. Era stranissimo, infatti, il veder Greci e Romani abbigliati secondo la moderna toeletta. Le donne dei cori resistevano, ma alla fine si riuscì a sottometterle. L' ordine regna nella sala della via Pelletier. »

La *Presse* di Parigi annunzia che la fregata la *Thémis*, la quale aveva accompagnato al Messico l' Imperatore Massimiliano, è entrata in rada di Tolone il 31 luglio.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 2 agosto.

Il nuovo viaggio di lord Clarendon a Parigi e la sua visita all' Imperatore, dopo una lunga conferenza col sig. Drouyn di Lhuys, hanno di necessità dato argomento alle divinazioni de' politici. La voce già divulgata d'una perfetta alleanza tra la Francia e l' Inghilterra s' è rinvigorita ed è venuta in molto credito; ma nulla è sinora compiuto, e le persone meglio informate dubitano tuttavia che si possa fare qualche cosa. A dir vero, gravi difficoltà si oppongono ad una proprio cordiale amicizia. Io ne accennerò brevemente alcune.

Il ravvicinamento delle Corti del Nord è stato veduto di mal occhio dal Governo francese, anzi con certa inquietudine. Anche senza dar fede ad un' alleanza offensiva, ei non dissimula che diverse eventualità, e segnatamente la questione italiana, potrebbero far entrare la Russia, l' Austria e la Prussia in una via, in cui, senza assalire la Francia direttamente, e senza provocarla, la ridurrebbero in condizioni sommamente difficili. Ma, posto ciò, ci sarebbe essa di grande utilità l' alleanza inglese? I nostri alleati, se non fossimo assaliti, o ci direbbero che non abbiam ragione di lagnarci, e ci lascierebbero soli, o ci spingerebbero alla guerra, e le loro armi ci darebbero un aiuto assai debole. Le loro forze essendo essenzialmente marittime, ci sarebbero di poco momento, non avendo noi a temer danni sul mare.

D' altra parte, siccome gl' Inglesi agognano una rivincita, e siccome la questione danese potrebbe tuttavia suscitare difficoltà, se fosse anche regolata a Vienna, non potremmo noi essere posti in pericolo dai nostri alleati? Se lord Russell scrive dispacci insolenti, quando non ha nessun mezzo per sostenerli, che non farebbe, se si sentisse alle spalle l' esercito francese?

Finalmente, il Governo inglese è sottoposto ai capricci della Camera, alle eventualità degli scrutinii; e per conseguenza gli obblighi, che assumesse oggi, potrebbero essere annullati domani, inconveniente probabile, essendo Palmerston molto vecchio, e la maggioranza ministeriale debolissima, e dovendo, in epoca molto vicina, aver luogo inevitabilmente nuove elezioni.

Adunque l' alleanza inglese ci recherebbe poca forza, potrebbe trarci più lontano di quello che noi vogliamo, e non sarebbe sicura. Avrebbe inoltre il doppio inconveniente di mostrar timore, e di parere una minaccia. Essa, è vero, sarebbe approvata dalla maggior parte dei giornali, ma offenderebbe il sentimento nazionale.

È certo per altro che i due Gabinetti trattano, e che l' Inghilterra ha fede di rimorchiare la Francia. Ma che cosa le offre per averne la cooperazione? Su questo tema, i novellieri fanno mille variazioni; ma fatto è che non si sa, e non si può sapere nulla di netto in proposito. Le cose, che se ne dicono, non sono che ipotesi. Si suppone pertanto che il Gabinetto britannico offra: 1.° di lasciare alla Francia tutta la libertà a Tunisi, a Gerusalemme ed in Egitto; 2.° di assecondarla in America, riconoscendo la Confederazione del Sud, e promettendo di sostenere all' uopo il Messico contro gli Americani del Nord. Tranne alcune modificazioni, questo è il programma, che l' Inghilterra avea posto innanzi quando pensava ancora a salvare la Danimarca; allora non fu possibile l' accordarsi, e perchè mai oggidì l' accordo dovrebb' essere più facile? Si dirà che, ora fanno tre mesi, l' alleanza delle Corti del Nord non era probabile, e che ora è certa: fatto, che muta le condizioni delle cose, e deve agevolare un ravvicinamento. La ragione sarebbe buona, se il manco dell' accordo non fosse stato che l' effetto della mancanza dell' imminente pericolo; ma essendo andate a vuoto le trattative, anzitutto perchè le parti non si avean fede, poi perchè l' Inghilterra, anche se fosse leale, non potrebbe essere di grande aiuto alla Francia, gli ostacoli fondamentali non sono attenuati. Molti persistono a credere che il Re Leopoldo siasi occupato a preparare la via a lord Clarendon; esso ha potuto farlo, cercando nel tempo stesso segnatamente di agevolare lo stabilimento dell' Impero messicano. Nell' attuale stato delle cose, siffatte questioni si toccano; se, per esempio, gl' Inglesi riconoscessero la Confederazione del Sud, sosterrebbero con quest' atto indirettamente il Messico, e gli renderebbero più facili i negoziati finanziarii.

A proposito degli affari d' America, è stato osservato che i tre viceammiragli, che in questi ultimi anni hanno comandata la stazione navale nel Golfo del Messico, sono stati chiamati dall' Imperatore a Vichy, mentre vi era anche il rappresentante della Confederazione del Sud, sig. Slidell. Questo personaggio e gli amici suoi mostrano, del restante, da qualche tempo una gran fede nel trionfo della loro causa, e non attribuiscono anzi nessun valore alle voci di trattative per la pace, che, secondo le più recenti notizie, sarebbero state iniziate tra alcuni *amici* del sig. Lincoln, ed alcuni agenti della Confederazione. Essi affermano che la pace sarà conseguita tra pochi mesi, con tre diversi modi d' azione, ma operando contemporaneamente e nel medesimo intento: le vittorie militari del Sud; le divisioni del Nord; e l' attitudine di due grandi Potenze europee. Io credo più a' due primi mezzi, che non al terzo.

L' affare dei Ducati dell' Elba si reputa accomodato, tenendosi per certo che la Danimarca accetterà le condizioni, che all' Austria ed alla Prussia piacerà d' imporle. Per quanto queste condizioni sieno dure, la Francia e l' Inghilterra non diranno motto, o almeno non faranno cosa alcuna per mitigarle. Esse non verrebbero a' fatti in qualunque modo, se non quando la Prussia volesse imitare la Francia o il Piemonte, annettendosi i Ducati, come la Francia s' è annessa Nizza e Savoia, e come il Piemonte s' è annesso tutte le parti d' Italia, che potè annettersi. In ciò sta la pietra del paragone.

Ed anche innanzi a un colpo così decisivo, io credo che difficilmente la Francia e l' Inghilterra si obbligherebbero ad un' azione comune. Il Governo francese cercherebbe altrove un punto di sostegno, e se appena gli Stati secondarii dell' Alemagna volessero applicarvi l' animo, egli interverrebbe come loro difensore. Fondare la *triade alemanna*, ossia formare di tutt' i piccoli Stati germanici un gruppo fortemente collegato, che, sotto il patrocinio della Francia, potrebbe bilanciare le due grandi Potenze germaniche, tale è lo scopo, a cui sembrano intenti gli statisti di Francia. La *Corrispondenza Havas*, sommessa come un agnellino all' influenza del Governo, che non dice nulla di grave senza licenza, preconizza apertamente questo disegno, e sostiene anzi ch' esso ha molti partigiani in Alemagna; dal canto mio, ne dubito assai, perchè, se i piccoli Principi germanici sentono d' essere minacciati da una politica annessionista, nessun segno per altro essi dànno di volersi rifugiare sotto le ali della Francia; potrebbero aver paura di non esservi affatto sicuri, e poi il sentimento nazionale sarebbe ostile a questa miserabile evoluzione.

Ora vi farò qualche parola de' Belgi, nostri vicini. Tutto il Regno è in piena agitazione elettorale. I Comitati, i *club* le diverse Associazioni sono all' opera, e fanno con grande strepito

un'attivissima propaganda. In questo concerto, i giornali fanno la parte loro, e la polemica non vi è solo violenta, ma è villana. I giornalisti più brutali vi fanno una ridda diabolica e giornaliera. Insulti di questa natura darebbero luogo in Francia a molti duelli, ma i Belgi hanno la fibra meno sensibile, e svillaneggiandosi a tutto potere non si curano poi di spingere le cose più oltre. È d'uopo rallegrarsi della loro saggezza relativa.

Quale sarà l'esito di questa battaglia elettorale? Il prevederlo è impossibile. Ciascuna parte si tien certa della vittoria, e i canti di trionfo sono quante le grida di collera e di furore. È probabile che i due partiti riescano nella nuova Camera con forze quasi uguali. Il vincitore avrà al più quattro o cinque voti di maggioranza, ma facendo suo pro' di quella debole superiorità numerica, schiaccerà gli avversarii, fabbricando in fretta leggi politiche, atte ad assicurarne ed estenderne la dominazione, di guisa che la metà del popolo sarà assolutamente oppressa dall'altra metà. Ecco a che riesce il regime liberale del Governo della nazione per sè medesima. Non dimenticate che nel Belgio i partiti sono divisi negli argomenti più gravi e fondamentali, e che, se i cattolici saranno vinti, perderanno la libertà di loro fede. (**.)

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Il *Moniteur Algérien* del 23 luglio pubblica un decreto imperiale, che stabilisce l'imposta fondiaria anche nell'Algeria, che finora n'era esente. Però l'esecuzione di questo provvedimento richiede molti lavori preliminari, e i possidenti hanno tempo di prepararsi alla nuova imposta. Contemporaneamente, anche le Provincie e i Comuni avranno il diritto di stabilire imposte, per provvedere ai loro lavori di pubblica utilità.

SVIZZERA.

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*, del 1.° corrente, che il Governo pontificio ha dichiarato che non si farà rappresentare al Congresso internazionale di Ginevra (per soccorsi ai feriti in tempo di guerra), per la ragione che, essendo egli Governo di pace, non ha da occuparsi delle cose di guerra.

GERMANIA.

Leggiamo nella *Patrie*, del 2 agosto: « Riceviamo da Kiel, circa l'Assemblea che si è tenuta la scorsa settimana a Rendsburgo e gl'incidenti che vi sono accaduti, alcune interessanti particolarità.

« Quell'Assemblea si componeva di 200 delegati di varie Associazioni patriottiche dello Schleswig-Holstein.

« L'ordine del giorno portava la discussione d'una proposta dei delegati della città di Kiel, tendente a far indirizzare una petizione alla Dieta per domandare all'alta Assemblea federale il pronto insediamento del Duca Federico VIII.

« Dopo parecchi discorsi pro e contro, l'Assemblea ha deciso, colla maggioranza di 107 voti contro 63, che questo modo non sarebbe adottato, e ch'era preferibile procedere per via di risoluzione.

« In conseguenza, l'Assemblea si è dichiarata:

« 1.° Perchè lo Stato dello Schleswig-Holstein fosse costituito senza ritardo, sotto lo scettro del Duca d'Augustemburgo;

« 2.° Perchè si respingessero « con indignazione » le pretensioni del Granduca d'Oldemburgo.

« Il Comitato centrale delle Associazioni patriottiche proponeva che si esprimesse il voto, in una terza risoluzione, d'una intima unione dello Schleswig-Holstein colla Prussia, sotto il triplice riguardo marittimo, militare e diplomatico. Questa proposta, ci scrivono, sollevò in seno all'Assemblea la più viva discussione, e provocò molte obbiezioni, principalmente da parte dei deputati di Kiel.

« Questi fecero osservare che, s'era lungi dal loro animo di sconoscere l'importanza dei servigi, resi alla causa nazionale dal Governo del Re Guglielmo, e se loro pareva giusto che se ne tenesse conto in equa misura, l'esame d'una quistione sì delicata non poteva essere deferita se non al Duca Federico ed alla Rappresentanza legale del paese. Aggiunsero essere questa una ragione di più per affrettare la fondazione d'un ordine di cose definitivo.

« Le conclusioni dei rappresentanti di Kiel furono approvate colla maggioranza di 102 voti contro 98.

« La maggior parte dei delegati dello Schleswig votarono colla maggioranza.

« È certo che l'occupazione di Rendsburgo ha potentemente contribuito all'insuccesso della proposta del Comitato centrale, che, senza questo incidente, sarebbe stata indubitabilmente votata alla quasi unanimità.

« Gli amici più devoti alla Prussia, ci scrive il nostro corrispondente, quelli stessi, che sono caldi fautori della sua egemonia in Germania, sono i primi a deplorare questo fatto, ed a dolersi ch'esso affievolisca negli Stati secondarii l'influenza morale, che doveva essere l'effetto de' successi militari del Gabinetto di Berlino.

« Si era notata l'accoglienza molto fredda, stata fatta a Kiel ad alcuni reggimenti prussiani, reduci da Rendsburgo. »

Scrivono quanto appresso da Schleswig alla *Kreuzzeitung* di Berlino del 2 agosto:

« Le truppe prussiane ed austriache sentiranno non senza interesse che alla fine di marzo si sono battute l'una contro l'altra. Fino d'allora, il *Dagbladet* ne diede già i particolari. L'inimicizia fra gli alleati era da lungo tempo sì grande, che gli uffiziali non volevano mai mangiare alla stessa tavola. Finalmente quest'odio venne a scoppiare completamente. A Fridericia, e nei dintorni di Erritsöe, si sentì il fuoco dei moschetti, ed anzi il tonare dei cannoni; e gli abitanti del luogo, che dovevano già essere stati testimonii oculari, annunziano la perdita, come il foglio benevolmente osserva, *verisimilmente esagerandola*, di 3,000 uomini. Tutti questi cadaveri furono frattanto sotterrati di nascosto. I rapporti uffiziali sullo stato delle forze, che non fanno in nessun luogo menzione della perdita, sono naturalmente falsificati. È supponibile che non sieno stati conferiti Ordini a quelli che si sono particolarmente distinti in quella pugna; e poichè i fogli danesi non hanno se non lettori danesi, l'intero avvenimento passò inosservato. La battaglia presso Erristöe sarebbe quasi andata perduta per la storia della guerra. Fortunatamente, il corrispondente del *Times*, in una lettera del 18 del mese scorso, mette in luce la cosa. Raccomandiamo di leggere gli ulteriori particolari nel *City-Blatt* del 25. Fra le altre cose, il tenente maresciallo di Gablenz viene a sapere, ch'egli si è gettato nel mezzo del combattimento per dividere le parti. Siccome il corrispondente dell'esercito alleato ha preferito di trovarsi a Kolding, così è da deplorarsi che non abbia percorso le due miglia, che lo separavano da Erritsöe per istudiare sul luogo il campo di battaglia. All'*Illustrated-News* sarebbe tornato opportuno un rilievo fotografico delle appena ricolme fosse. L'intera faccenda è interessante.

« Il corrispondente del *Times* riproduce soltanto le notizie del *Dagbladet*, ed il *Dagbladet* attinge la conferma della sua invenzione dal grande amatore della verità, il *Times*. » (*G. Uff. di V.*)

Il *Moniteur* osserva che tutte le garette, che servono ai soldati prussiani in fazione, nello Schleswig, sono state testè dipinte uniformemente coi colori della Prussia, a righe bianche e nere.

REGNO DI SASSONIA

Scrivono da Dresda che la sottoscrizione, aperta per offrire al ministro di Stato, signor di Beust, una terra signorile (*Rittergut*) del prezzo di 200,000 talleri (il tallero prussiano vale fr. 3.75) continua con successo; i risultati finora ottenuti permettono di tenere sicura l'esecuzione del progetto. Sono già state fatte pratiche col proprietario della terra di Zehmen, luogo di nascita del sig. di Beust.

REGNO DI WIRTEMBERG

Il *Corrispondente di Norimberga* annunzia che, per ragioni di parentela, il nuovo Re di Wirtemberg si recherà tra poco a Vichy, a fare una visita all'Imperatore Napoleone III.

GRANDUCATO D'ASSIA

La seconda Camera di Assia-Darmstadt ha approvato, il 29 luglio, la seguente mozione del sig. Metz, accennata già dal telegrafo:

« *a)* Invitare con sollecitudine il Governo:

« 1.° Ad adoperarsi energicamente alla convocazione immediata della Rappresentanza legale dello Schleswig-Holstein, per la costituzione definitiva dei Ducati e l'insediamento del suo Duca Federico VIII, solo Sovrano legittimo e riconosciuto dai Ducati, come da tutto il popolo germanico;

« 2.° A prendere (per porre in salvo il buon diritto e l'onore della Germania a fronte dei recenti atti di violenza, commessi nello Schleswig-Holstein, e d'accordo cogli altri Governi germanici) i provvedimenti più energici, e segnatamente promuovere la convocazione, unanimemente richiesta, d'una Rappresentanza nazionale di tutta la Germania, usando tutti i mezzi concessi dal diritto federale; essendo questa convocazione stata riconosciuta da per tutto necessaria e proclamata recentemente ancora, il 21 dicembre 1863, da 500 membri delle Camere germaniche, come un diritto ben fondato della nazione alemanna, che non potrebbe essere a lungo disconosciuto.

« *b)* Promettere al Governo per questo scopo, e sotto le condizioni formulate sopra, l'assistenza più energica della Camera. »

GRANDUCATO DI OLDEMBURGO

Al documento, pubblicato nel foglio d'ieri, la *Gazzetta Uffiziale di Vienna* fa tener dietro il seguente, ch'è un articolo di fondo della *Gazzetta di Oldemburgo* del 20 luglio:

II.

« Da tutte le parti, piovono adesso dalla patria germanica inviti al popolo oldemburghese, di cooperare con tutt'i mezzi, all'effetto che il nostro Granduca voglia, anche nell'ultima ora, desistere da una pretensione, la quale non può non far piombare nuovi disastri sopra Schleswig-Holstein, cagionare un ritardo della decisione finale, tanto ardentemente desiderata, sulla successione ereditaria nei Ducati; da tutte le parti si palesa la propria dolorosa sorpresa nel supposto cangiamento nella politica tedesca del nostro Principe, il quale finora fu ancora annoverato fra' pochi Sovrani tedeschi, che rimasero irremovibilmente fedeli alla causa della nazione germanica. Ed a tutte queste manifestazioni, la Giunta per lo Schleswig-Holstein del nostro Granducato, dopo le deliberazioni prese nella sua adunanza del 17 corrente, ha creduto di dover farvi ragione, ed avuto riguardo all'agitazione, che si propaga generalmente per la Germania, ha inviato ieri l'altro una deputazione a S. A. R. il Granduca, per invitarlo, in nome della causa nazionale, a portare colla maggiore possibile sollecitudine a definizione la questione della successione ereditaria, assoggettandosi alla volontà del popolo schleswig-holsteinese, da rilevarsi mediante votazione; il che, con altre parole, vuol dire: rinunziare ad una pretensione, la quale è acconcia soltanto a chiamare nuove sciagure sulla Germania e sui Ducati di Schleswig-Holstein.

« Prescindendo dalla scelta delle notizie politiche, che per noi avrà fatto conoscere a sufficienza come si tenga fermo il diritto alla successione ereditaria del Duca Federico, ci siamo a disegno trattenuti dall'assoggettare ad una critica le pretensioni ereditarie degli Oldemburghi; perchè, pienamente convinti dell'invariabile sentimento patriottico del nostro Sovrano, abbiamo creduto di dover attendere l'ulteriore dimostrazione del suo diritto ereditario presso la Confederazione germanica, prima di arrogarci d'imprendere un esame, il quale, ad onta dei molti bene studiati pareri d'uomini capaci ed imparziali della scienza politica, pure, attese le molte dubbie questioni legali, che deggiono venire discusse, rimane però sempre assai difficile, e può avere la sua salda base soltanto nell'esposizione, che adesso viene assoggettata alla Confederazione germanica. Anche adesso, e finchè non sieno prodotte prove pienamente idonee d'un migliore diritto del nostro Granduca, teniamo fermo risolutamente il diritto della linea d'Augustemburgo alla successione ereditaria; anche adesso, fondati sui motivi medesimi, che in addietro sonosi fatti valere in questi fogli, nè mai sono stati confutati, crediamo che il Duca Federico di Augustemburgo sia il solo erede legittimo dei Ducati di Schleswig-Holstein; ma eguale salda fede e certezza abbiamo nel sentimento patriottico invariabile, di sovente comprovato dal nostro Sovrano, il quale certamente, nel far valere il suo diritto di successione al trono, non ebbe menomamente in vista d'inceppare il progresso della causa nazionale, coll'entrare in lizza quale vero Duca di Schleswig-Holstein, in seguito alla cessione russa.

« Egli è certamente da deplorare che sorga un nuovo dubbio al momento ch'è imminente il riconoscimento del Duca Federico, cui il suo popolo ha già prestato omaggio; ma ricade ella la colpa sul nostro Granduca, se non giunse prima d'ora la cessione dell'Imperatore russo senza la quale non potevasi accampare una pretensione al trono di Holstein da parte d'Oldemburgo? E non è egli da supporsi che il nostro Granduca abbia ritenuto di agire appunto patriotticamente, essendogli riuscito di torre di mezzo una volta per sempre l'aspettativa della Russia al dominio in Schleswig-Holstein?

« Stante il sentimento tedesco del nostro Principe, che sta al disopra di ogni dubbio, noi dobbiamo aspettare che venga dimostrato a Francoforte il suo, benchè soltanto supposto diritto di successione, prima di poterci arrogare di proferire un giudizio su questa scabra questione. Come dobbiamo risolutamente ripulsare per ora, articoli, i quali, avversando senza motivo il Duca Federico, si adoperano a stabilire come incontestati i diritti del nostro Granduca; così, con pari risolutezza dobbiamo condannare il tentativo della Giunta di Schleswig-Holstein di determinare, con una diretta provocazione, il Granduca a desistere da una impresa, ch'egli aveva ad ogni modo ponderata meglio di quello che la Giunta abbia potuto ponderare una procedura, che più d'ogni altra è acconcia a prepararle nel paese d'Oldemburgo una smentita. »

AMERICA

IMPERO DEL MESSICO.

Il *Mémorial diplomatique* ricevette i seguenti ragguagli sull'ingresso dell'Imperatore Massimiliano e dell'Imperatrice Carlotta nella capitale del Messico, e su quanto avvenne dal 12 al 23 giugno:

« L'Imperatore e l'Imperatrice partirono sabato, 11 di mattina, dall'ultima loro fermata, e poterono, dalla sommità della collina di Rio Frio, contemplare la splendida valle di Messico, la ricca vegetazione, gli arditi acquedotti, le ville e gl'innumerevoli campanili, de' quali è piena.

« Sin dalle 10 del mattino, più di duecento calessi scoperti, pieni di signore, ed una scorta di quattrocento cavalieri, composta di persone appartenenti alle più alte classi della società, erano schierati in due file nella pianura d'Aragona. Scorta appena la carrozza imperiale, essa fu salutata da un'immensa acclamazione.

« Una fanciullina presentò all'Imperatrice un mazzo di fiori, recitandole un complimento in versi.

« Ben presto, la carrozza delle LL. MM. fu empiuta di fiori, lanciati dalle signore messicane.

« A 2 ore, il fragor del cannone annunziò che i Sovrani erano giunti al villaggio di Guadalupa, e che stavano per visitare il Santuario, che contiene la statua della protettrice del Messico. Le LL. MM. imperiali smontarono di carrozza presso la collegiata, e furono ricevute sotto il baldacchino dagli Arcivescovi di Messico e di Vagliadolid, dal Vescovo di Oajaca, dall'abate e dal Capitolo della collegiata. Immensa turba seguiva e attorniava il corteggio imperiale, che mosse fra due spalliere di soldati degli eserciti francese e messicano.

« Quando le LL. MM. si assisero sul trono, nell'interno della chiesa, riccamente addobbata e splendidamente illuminata, monsig. di Labastida intonò il *Te Deum*, accompagnato da eccellente orchestra. Dopo la cerimonia, i Sovrani ricevettero, nella sala del Capitolo, gli omaggi dell'Autorità.

« Allora il prefetto politico di Messico, sig. Villar y Bocanegra, incominciò a parlare, e tenne il seguente discorso a S. M. l'Imperatore:

« « Sire,

« « A pie' della superba collina di Tepeyac, e separati solamente per un muro dal tempio, nel quale si venera la protettrice e la madre dei Messicani, la Vergine di Guadalupa, presentansi a voi dinanzi il prefetto politico del primo Dipartimento dell'Impero, il prefetto municipale della grande città di Messico, il suo onorevolissimo Consiglio municipale (*Ayuntamiento*), l'illustrissimo monsig. Arcivescovo, e le altre Autorità, tutti colmi di gioia e di riconoscenza, inondati l'anima d'allegrezza, vedendo i loro Sovrani amatissimi, ch'ei vengono a complimentare pel loro felice arrivo alle porte della città, in grembo alla quale sorge il trono, che loro innalzarono i Messicani.

« « Le espressioni mi mancano a manifestare la nostra gratitudine, perchè, abbandonando un altro trono, ricchezze, la loro patria e i loro amici, e sentendo pietà delle nostre sventure, le Maestà Vostre, si compiacquero di recarsi a dar opera alla nostra felicità, e salvarci dai mali, sotto il cui peso stavamo per isparire dalla lista delle nazioni.

« « Per mezzo di parecchie informazioni e de' giornali, le Vostre Maestà conobbero la volontà d'un popolo, che le acclamava. Or esse veggono che non si sono ingannate, e che, da Veracruz sino alle porte della città, il popolo tutto acclama i suoi Sovrani con un entusiasmo senza confine, del quale i Messicani daranno pruove sino all'estremo.

« « Sire, protesto, in nome del Dipartimento, del quale m'è affidato il Governo, che noi tutti siam pronti ad obbedire ed a prestare l'opera nostra ai Monarchi, che ci siam dati per acclamazione.

« « Salute a Vostre Maestà! » »

« L'Imperatore rispose, fra il profondo raccoglimento de' testimonii di quella scena commovente:

« « Fui vivamente commosso dell'accoglienza entusiastica, che m'hanno fatto le popolazioni nel mio passaggio; ma sento raddoppiare la mia commozione e la mia gratitudine, vedendo, nel punto, in cui tocco le porte della capitale, le sue principali Autorità radunate per congratularsi meco in luogo sì venerato, e sì caro a me ed all'Imperatrice, come a tutti i Messicani.

« « Ricevo con sodisfazione le vostre congratulazioni, e vi saluto con tutta l'effusione d'un cuore, che v'ama, e che identificò la sua sorte colla vostra. » »

« Grida d'entusiasmo indescrivibile, simile quasi al delirio, copersero quest'ultime parole, e acclamarono l'Imperatore e la sua augusta sposa, che non poteva frenar le lagrime strappatele dalla commozione e dalla felicità.

« Le LL. MM. avevano ammesso anzi tutti alla loro presenza, il sig. generale Bazaine, il ministro di Francia, il generale Neigre, e parecchie altre persone. Durante il ricevimento, elle avevano dintorno il sig. Almonte, gran maresciallo di palazzo e ministro della Casa imperiale, il sig. Velasquez di Leon, ministro di Stato, e monsignor Arcivescovo di Messico.

« Dopo il ricevimento degli uomini, le signore, presentate dalla signora Almonte, prima dama d'onore, furono ammesse presso l'Imperatrice Carlotta, che fece loro l'accoglienza più graziosa, e rispose con parole affabili alla loro allocuzione.

« Ecco il tenore di quell'allocuzione:

« « Signora,

« « La presenza di Vostra Maestà imperiale in questa parte del nuovo mondo come compagna del Principe magnanimo, destinato dal cielo a governarla, aduna molte glorie diverse sul trono, che or sorge, sorretto dall'amore di queste popolazioni. A noi si conviene il còmpito di rappresentare presso di Vostra Maestà le famiglie della capitale, e d'essere interpreti dei loro sentimenti di tenera affezione, di sincera fedeltà, di cui Vostra Maestà potè assicurarsi fra le unanimi acclamazioni, e l'allegrezza senza misura, che l'accolgono; e che sarebbero i migliori titoli, se ve ne potessero essere di superiori alle insigni virtù di Vostra Maestà, alla corona che orna la sua fronte e promette al Messico un nome degno della stirpe gloriosa, che, col cristianesimo, recò in queste lontane regioni il sapere e la civiltà.

« « La politica parlerà sotto mille forme diverse dell'avventurato cangiamento, che succede in questo momento, e che desta un sì vivo e sì profondo interesse in Europa e in America. A noi sole appartiene di lodare in Vostra Maestà le qualità eminenti, di cui l'ha arricchita la Provvidenza divina, affinchè, senza dubbio, facciano esse spiccare lo splendore di quanto ha più di sublime la maestà del trono e di esemplare e modesto la vita privata.

« « Con Vostra Maestà e col vostro augusto Sposo, che sono gli oggetti della pubblica ammirazione e le delizie di questo vasto Impero, incomincia la dinastia, che piglia il nome dalla sua nuova patria; essa potrà splendere accanto a quella di Carlo V e di Maria Teresa, a quelle di Luigi Filippo e di Napoleone III, e a quella del Sovrano venerato e ben chiamato padre di Vostra Maestà Imperiale.

« « No, Signora, noi non cesseremo mai di benedire Vostra Maestà pei servigi, ch'ella renderà alla religione, sorgente della grandezza del Messico, e di quel carattere generoso, ch'or si nobilita, in presenza d'un modello, d'un esempio, che non si può far a meno d'ammirare.

« « Essendo sul trono Vostra Maestà Imperiale, degna erede della pietà di due grandi Regine, vostra ava e vostra madre, la religione non ha nulla a temere; e quando il cielo, nella sua inesauribile clemenza, c'invia un'arra di pace e di unione, valevole a far obbliare ai Messicani le discordie, che hanno potuto dividerli, noi non mentiamo, porgendo a Vostra Maestà l'assicurazione che codesti voti e codeste speranze si avvereranno.

« « Permetteteci, Signora, di presentare a Vostra Maestà l'omaggio del nostro rispetto, della nostra obbedienza, e dell'ardente riconoscenza, che anima le famiglie della capitale, le quali benedicono il vostro nome, e non cesseranno giammai di pregare la Provvidenza divina per la felicità del regno del vostro augusto Sposo, al quale ella accorda sì visibilmente la sua feconda protezione; il genio e la pietà del quale assicurano alla nuova sua patria un nome illustre nel mondo, e una pace senza ostacolo. » »

« Il giorno appresso, domenica, la tettoia della strada ferrata da Guadalupa a Messico, essendo stata convertita in un'immensa sala del trono, accolse tutte le persone, ammesse ad assistere alla partenza dei Sovrani, i quali, dopo aver udito la messa a nove ore nella collegiata, recaronsi a piedi alla Stazione, e montarono in un vagone magnificamente ornato.

« Lungo la via, non si vedevano se non archi di trionfo e ghirlande di fiori; tutte le case erano imbandierate e coperte di damaschi. Otto vagoni, pieni d'invitati, facevano parte del treno imperiale, che giunse a Messico verso dieci ore. Allo smontatoio della Conception, era alzato un trono, e come le Loro Maestà sedettero sovr'esso, il podestà della città di Messico presentò loro le chiavi della capitale. I Sovrani montarono in un calesse, tirato da sei cavalli, preceduto e seguito dalle carrozze dei principali personaggi dell'Impero, e si recarono tra immenso popolo alla cattedrale, ove fu cantato un *Te Deum*, per render grazie a Dio del loro felice arrivo nella capitale.

« Il generale Bazaine non lasciò i Sovrani se non dopo le cerimonie, fatte nel palazzo, nella sala del trono, e ricevette dalle Loro Maestà, parecchie volte, segni della più affettuosa benevolenza. I terrazzi erano pieni di gente, e le strade tappezzate di fiori. Finalmente, una splendida illuminazione pose termine a quella prima giornata.

« Dopo un giorno conceduto al riposo, il mercoledì, più di mille cinquecento persone, raccolte a dieci ore della sera sotto i portici di San Domingo, portando in mano torchi di cera, e preceduti da varie compagnie di sonatori, si recarono dinanzi al palazzo.

« L'Imperatore e l'Imperatrice comparvero al poggiuolo, e mostrarono ripetute volte la gioia ch'ei provavano per quelle dimostrazioni cordiali. Il corteo si recò appresso sotto le finestre del palazzo arcivescovile, e, in mezzo a profondo silenzio, ricevette la benedizione da monsignor Labastida.

« Subito dopo, la moltitudine si raccolse dinanzi il palazzo della Legazione di Francia, dove il marchese di Montholon le indirizzò alcune fervide parole di ringraziamento per la parte, data alla Francia in quelle dimostrazioni d'entusiasmo.

« Durante il passaggio del corteo, migliaia di viva furono fatti ad onore de' giovani Sovrani, dell'Imperatore Napoleone, dell'Imperatrice Eugenia, del Santo Padre, e dell'esercito francese. »

Dopo aver reso conto della presentazione delle lettere credenziali del ministro di Francia, sig. di Montholon, e riferiti i discorsi in tal occasione profferiti (*V. il N. 168*), il *Mémorial diplomatique* continua:

« Ma ancor più significativa delle dimostrazioni uffiziali, è la commozione degli abitanti di Messico alla vista de' giovani Principi, e la cura minuziosa, da essi usata a riceverli degnamente.

« Nella molteplice varietà di nastri, di tende, di fiori, e illuminazioni, si osservava da per tutto una sollecitudine affettuosa a porre in buon assetto ogni casa, come se ogni casa avesse atteso alcuno della famiglia, alcun suo caro in quel giorno. La mano delle donne aveva appeso da per tutto qualche emblema di buona speranza e di dolce accoglienza; non c'erano clamori tumultuosi, ma tutti i viva movevano dall'anima, ed erano l'eco d'una viva commozione interna.

« Dal 12 giugno al 18, una serie di feste allegrò la capitale, e vi attrasse migliaia di abitanti di tutte le Provincie. A quelle feste pose termine una magnifica festa di ballo, offerta, il 21 giugno, dal generale Bazaine, che comanda in capo le truppe francesi, alle Loro Maestà, l'Imperatore Massimiliano e l'Imperatrice Carlotta.

« L'Imperatore, in mezzo a codeste solennità, non potè obbliare gli affari. Lavorò ogni giorno co' ministri, col generale Bazaine, col sig. Corta e coll'Arcivescovo di Messico. Le difficoltà religiose sono attualmente appianate; i servigi pubblici sono assicurati per un tempo abbastanza lungo; il corpo straniero è all'intutto formato; e i reggimenti francesi, che debono imbarcarsi nel mese di settembre per ritornare in Francia, sono divisati. L'artiglieria tutta è già partita, il genio ritornerà pure in Francia, e non rimarranno più al Messico se non 7,000 od 8,000 Francesi, appartenenti ai corpi, che operano nelle Provincie lontane.

« L'Imperatore aveva già fatto un gran numero di provvedimenti: si cita segnatamente un decreto, che proclama un'amnistia generale e palesa un'alto spirito liberale.

« Sua Maestà medita gravemente le questioni de' lavori pubblici. Le strade ferrate saranno vivamente affrettate, e anzitutto, le due grandi arterie destinate a porre in comunicazione il Pacifico col Golfo, la strada ferrata da Vera cruz a Messico, e quella di Acapulco alla capitale. Si spera che fra quattro anni saranno terminate codeste due grandi imprese, chiamate a cangiare la faccia del paese. »

L'*Epoca* fa osservare che l'adesione di Doblado e di Uraga al Governo di Massimiliano prova eloquentemente quanto fosse fittizio il movimento che ha determinato la rottura della Soledad, e quanto il gen. Prim si sia ingannato vedendo in quel movimento la vera espressione dell'opinione pubblica nel Messico.

Si assicura, dice il *Pays* del 26 luglio, che si offrirà all'esercito francese nel Messico un *punch*, simile a quello che l'ammiraglio Russell, comandante in capo delle armate navali dell'Inghilterra, offrì, nel 25 ottobre 1694, nella città di Lisbona, a tutti gli ufficiali ed equipaggi della flotta. Questa festa fu preparata in un magnifico giardino, nel cerchio del quale era un bacino di marmo, che, ben nettato, servì di *bol*. L'ammiraglio fece gettare in quella vasca gl'ingredienti che appresso: seicento bottiglie di cognac, 1200 bottiglie di malaga, 600 bottiglie di rum, 25,000 limoni a pezzi, tre tonnellate d'acqua bollente, sugo estratto da 26,000 cedri, 600 libbre di zucchero e 200 noci moscate grattate. Un padiglione, innalzato sopra il bacino-*bol* garantiva dalla pioggia. Un piccolissimo battello di legno rosa, guidato da un mozzo di vascello, elegantemente vestito, vogava nel punch e serviva con altri i numerosi convitati, ai quali l'ammiraglio aveva, nei viali del giardino, fatto imbandire tavole, cariche di un'abbondante colazione, sotto la vôlta profumata degli aranci e dei cedri.

L'*Havas-Bullier* ha da Southampton, 31 luglio: « Notizie da Porto Principe, in data dell'8, dicono che fu represso in pochi giorni un nuovo tentativo d'insurrezione, a capo della quale trovavasi il generale Oge-Longuefosse. I capi principali furono arrestati. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 6 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. I pericoli di San Marino. — 2. Fatta la pace colla Danimarca che faranno le Potenze? — 3. L'alleanza anglo-francese. — 4. Le combinazioni della rivoluzione italiana. — 5. Deduzioni dai calcoli della *Perseveranza*. — 6. L'attuale sistema politico in Italia. — 7. Il ministro di Stato Rouher a Milano — 8. I cani a Roma e a Venezia. — 9. Secondo viaggio del capitano Hall al Polo Artico.

1. Un giornale piemontese riconosce con dolore, che a Roma, per ora, non ci si può andare, quantunque sia una semplice questione di tempo l'annessione dell'eterna città al nuovo Regno; riconosce che a Venezia non si può stendere il dominio del Re sardo per molte buone ragioni; ma pure è persuaso, che, lasciata a parte Venezia, si dovrebbero almeno far pratiche coll'Imperatore de' Francesi per ottenere che Roma fosse lasciata a sè medesima, e che i Francesi se ne andassero. Il giornale, di cui parliamo, si duole che le aspirazioni dell'Italia sieno ancora così lontane dal loro compimento, e che il nuovo Regno sia destinato a vivere senza la *sua capitale*; ma, a consolarlo, il *Folletto* propone l'annessione della Repubblica di San Marino. Il *Folletto* non può capire il perchè vi debba essere in Italia uno Stato, che non sia dipendente dai ministri di S. M. il Re di Sardegna, e come vi possano essere Italiani, che non paghino quanto pagano i sudditi vecchi e nuovi di S. M. Perciò l'annessione di San Marino gli pare giustissima, e per effettuarla crede che i pretesti non mancheranno, e il parto dell'*unità politica* in Italia sarà più prossimo.

2. I politici domandano che cosa faranno le tre Potenze del Nord, quando la pace colla Danimarca sarà conchiusa, e che cosa faranno le Potenze occidentali a fronte dell'alleanza dell'Austria, della Prussia e della Russia? La Russia ha riacquistata tutta la sua antica influenza sull'Alemagna, e la sua politica gravita di nuovo sull'Europa, come prima della guerra di Crimea. La Francia ha ambito, ha cercato, ha sollecitato l'alleanza della Russia, ma il suo contegno con essa, durante l'insurrezione polacca, fu causa del suo ravvicinamento alla Prussia ed all'Austria, e invece d'un'alleanza russo-francese, nacque un'alleanza austro-russo-prussiana. Quest'alleanza non essendo aggressiva, ma solo difensiva, non può dar ombra alle Potenze occidentali, e ad ogni modo, se anche un'alleanza anglo-francese dovesse aver luogo, essa avrebbe un sufficiente contrappeso in quella del Nord. Ma l'alleanza anglo-francese non è presto fatta, come lo prova benissimo la nostra corrispondenza di Parigi. Del resto, le tre Potenze del Nord riunite costituiscono una tale forza ed una tale influenza, che rende assai difficili e problematiche le aggressioni da parte dell'Occidente. Questo è uno de' grandi effetti naturali e spontanei dell'alleanza del Nord. Essa, non essendo aggressiva, non può volere conquiste, nè annessioni fatte colla violenza o colla fraude, ma può volere bensì che l'equità, la giustizia, il diritto sieno rispettati. La Francia, a prevenire i mali gravissimi d'una guerra in Italia, non dovrebbe limitarsi all'inerzia, ma dovrebbe prendere l'iniziativa, ed esigere dal Piemonte l'adempimento dei patti di Zurigo. La sua azione avrebbe certamente l'appoggio di tutte le grandi e piccole Potenze d'Europa; le quali tutte sentono il bisogno d'una guarentigia sicura contro le usurpazioni e le violenze della rivoluzione, e lo stesso Piemonte vi guadagnerebbe in sicurezza e stabilità. A nostro credere, l'Imperatore de' Francesi, che in Italia ha lasciato fare, dovrebbe strappare alla rivoluzione le ingiuste prede, e cooperare colle tre grandi Potenze del Nord a pacificare l'Europa. Questa non sarebbe *inerzia*, ma sarebbe *sapienza*, e forse questo è lo scopo ultimo delle tre grandi Potenze.

3. Del resto, quanto all'alleanza anglo-francese, ecco ciò che ne dice un giornale parigino: « Ci fa meno temere l'attitudine delle tre Potenze del Nord che quella dell'Inghilterra . . . Se la Francia si contenta d'*imporre il rispetto* de' trattati sottoscritti da lei e il rispetto del suo territorio e della sua giusta influenza, nessuno oserà assalirla, sino a tanto che l'Inghilterra non verrà a complicare le cose. Ora l'attuale attitudine dell'Inghilterra ci sembra tale da eccitare gravi diffidenze. I nostri vicini paiono darsi troppo poco pensiero delle sconfitte della loro politica in Polonia e in Danimarca, perchè non ci nasca il sospetto che gatta ci covi. Senza dubbio, essi hanno l'aria di farci profferte pel rinnovamento d'una cordiale alleanza, e il conte Russell non ha temuto di cantare la palinodia in proposito, ma in sostanza questi singolari amici si rallegrano dell'apparente isolamento, in cui si trova la Francia, hanno cura di non irritar di troppo l'Alemagna e la Russia, facendo nulla per la Polonia e per la Danimarca, e sanno benissimo che, se una guerra generale scoppiasse, essi riconquisterebbero presto le simpatie della Germania, volgendosi contro di noi, ciò che farebbero con piacere, anzi con entusiasmo. » Da queste parole appar chiaro che l'alleanza anglo-francese ha anch'essa le sue difficoltà.

4. Ma se la Francia non può facilmente collegarsi coll'Inghilterra, essa può avere per sè le 300 mila baionette italiane, e l'alleanza coll'Italia. L'Italia, o per dir meglio la rivoluzione italiana, che non sa più come sostenersi, è contenta dell'alleanza del Nord, delle difficoltà dell'alleanza inglese, del conseguente isolamento della Francia. La *Perseveranza*, in alcuni recenti articoli, confessa che la rivoluzione declina a gran passi, che

i *bei giorni* del 1859 e del 1860 sono spariti, che il partito liberale non ha più prestigio, e che il partito d'azione non può che affrettar le catastrofi, e finalmente che il *Regno d'Italia* non può prolungare la propria esistenza, se non in forza di gravi avvenimenti esteriori. Il risorgimento della *Santa Alleanza* è una fortuna per l'Italia, secondo la *Perseveranza*, perchè a fine di non urtare nelle tre Potenze, lascierà stare Venezia, e si volgerà tutta al conquisto di Roma. E, se la guerra scoppia, la Francia, per avere i soldati d'Italia, dovrà, volere o non volere, concederle Roma. Adunque la *Perseveranza* fonda le speranze dell'unità italiana nei pericoli e negl'impicci della Francia. « È bene, dice un giornale di Parigi, di conoscere queste combinazioni e questi desiderii della rivoluzione; essi mostrano ciò che resta da fare alla Francia. Noi siamo a Roma, tanto pel nostro che per l'interesse della Santa Sede; finchè noi conserviamo il trono pontificio, la rivoluzione ha legate le mani, e quanto alla esecuzione de'trattati, che noi stessi abbiamo imposti e firmati, non abbiamo nulla da temere. La rivoluzione vorrebbe che noi abbandonassimo questa politica conservatrice, e ci mettessimo sulle braccia tutta l'Europa. Non torna a nessun Governo il darle questa sodisfazione. »

5. I calcoli politici della *Perseveranza* provano due cose: 1.° il declinare della potenza rivoluzionaria nel nuovo Regno; 2.° la sua provata impotenza a sostenersi da sè, e senza l'aiuto dello straniero; ma provano ancora che il nuovo Regno fa i suoi conti sugl'impicci della Francia, essendo per altro disposto, per consumare l'usurpazione di Roma, di dare alla Francia l'oro e il sangue de' popoli cattolici dell'Italia! È bene che queste condizioni dell'Italia e queste aspirazioni della rivoluzione italiana sieno conosciute da tutti.

6. Quanto al sistema politico, che oggidì regge l'Italia, esso è dipinto da un giornale di Milano co' più cupi colori. « Il sistema, che regge l'Italia, imita, per quanto può, i sistemi, che si succedettero in Francia (dal 1800 al presente.) In immoralità gareggia col borghese (quello di Luigi Filippo) e coll'imperiale; i turpi guadagni e le disoneste fortune sono egualmente comuni; i Corpi legislativi hanno pari riputazione: Governo meno rispettato al di fuori che nol fosse l'orleanista; se quello era timido, questo è servo: più prodigo, in parole, di libertà, del Governo imperiale; ma più brutale della dinastia d'Orléans nel conculcare la libertà; fanfarone contro i preti, tollerando sempre il Papa in Roma; sistematicamente terrorista per leggi, e ancor più per atti, sopra mezza Italia; pazienza da schiavo nel tollerare insulti e percosse dallo straniero; pusillanime condiscendenza verso l'*usurpatore* della *sua* capitale; nessuna gloria propria, anzi invidia e nimistà per la gloria di pochi: per debiti, dilapidazioni, e disordini finanziarii, superando tutti i Governi, l'aristocratico, il borghese e l'imperiale. » Non si può negare che il Governo di Torino ha in Milano i più valenti panegiristi della sua politica e della sua amministrazione!

7. Il ministro di Stato in Francia, sig. Rouher, è giunto sino dal 31 luglio a Milano colla sua famiglia. Ei s'è recato a Mirabellino dal conte Vimercati, dove si è recato del pari, dopo il pranzo, anche il Principe Umberto.

8. A Rouen, è stato pubblicato un decreto che prescrive di mettere la musoliera ai cani di guardia ed ai *bulldog*, ma che permette agli altri cani di uscire senza la musoliera, purchè sieno in compagnia dei loro padroni. Quanto savia ci sembra la prima disposizione, altrettanto ci sembra incauta la seconda. Tra noi vediamo invece i cani piccioli e accompagnati dai loro padroni colla musoliera, e vediamo i *bulldog*, ed altri cani più grossi andarsene liberamente per la piazza di S. Marco e per le calli della città senza musoliera. Ciò significa che tanto a Rouen quanto a Venezia la perfezione nelle cautele rispetto ai cani non si è ancora potuta raggiungere.

9. Il capitano Hall della marina degli Stati Uniti ha intrapreso un secondo viaggio nelle regioni polari, per risolvere i problemi suscitati dalla morte di sir John Franklin. Egli conduce con sè due soli Esquimesi, una baleniera, viveri, armi, munizioni, articoli di baratto pel commercio colle tribù, che abitano i dintorni del polo artico. Ei pensa di vivere in mezzo alle tribù, di seguirle nelle loro emigrazioni, e di non separarsene se non quando avrà trovato la chiave dell'enigma che cerca. In tal modo il capitano Hall aumenta molto la probabilità di buon esito, ma ci vuole un ardimento non comune, per avventurarsi, senza un compagno europeo, in regioni così inospite, come quelle dove si è perduto John Franklin. (Σ)

Vienna 4 agosto.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di far pervenire dalla sua cassetta privata l'importo di cento fiorini alla Società protettrice di Vienna per la salvezza di fanciulli abbandonati. *(FF. di V.)*

Secondo la *Wien. Zeit. Korr.*, S. M. il Re di Prussia giungerà qui nel corso di questa settimana. Furono già apparecchiati gli appartamenti pel suo ricevimento nel castello di residenza di Schönbrunn, e prese tutte le disposizioni per le grandiose festività, che si faranno in onore dell'eccelso ospite. S. M. giungerà qui con gran seguito, e arriverebbe sabato a Vienna; nel qual giorno avrà luogo, in onore del Re di Prussia, una grande parata nella piazza d'esercizii sulla Schmelz, a cui prenderà parte tutta la guarnigione di questa città, che non sia di servizio, con tutte le truppe de' dintorni qui chiamate, *en pleine parade*. Tutt' i generali si raduneranno sabato mattina in Schönbrunn, da dove le due Maestà partiranno con isplendido seguito per la piazza degli esercizii.

Il general-maggiore conte Gondrecourt è giunto qui, e fu ricevuto da S. M. l'Imperatore. *(FF. di V.)*

Due Sicilie.

Si legge nella *Patria* di Napoli, in data del 1.° agosto:

« Ieri mattina ebbbero luogo le elezioni amministrative.

« Il numero degli elettori intervenuti fu scarso oltre ogni credere. Del Mandamento Pendino, a mo' d'esempio, spartito in due sezioni, nell'una votarono una trentina, e nell'altra circa quaranta inscritti.

« Il risultato, offerto dallo spoglio delle schede in tutte le sezioni, fino a ieri sera in sul tardi, non era noto, e noi preferiamo ragguagliarne i nostri lettori allorquando il risultato complessivo verrà fuori dall'Ufficio centrale elettorale.

« Diciamo solo che nel Mandamento Vicaria a consigliere provinciale è stato eletto il cavaliere Ulloa, comandante dell'8.ª legione della guardia nazionale, e che in quello dell'Avvocata, sono riusciti i signori Mantese e Serena.

« Oggi, alle 4, il contrammiraglio Vacca, a bordo dell'*Italia*, piglia la volta di Tunisi.

« Questa partenza contraddice apertamente una voce, la quale ieri l'altro correva per le bocche di molti; cioè, che la squadra, stanziata nelle acque della Reggenza, avesse avuto ordine di ritornarsene e di attendere nella rada di Napoli le ulteriori disposizioni del Ministero di marina. »

Leggiamo nella *Libertà Italiana*, in data del 1.° corrente:

« Le nostre squadriglie di bersaglieri, che il generale Pallavicino fece vestire da cafoni, cominciano a produrre il loro effetto.

« Un telegramma, arrivato questa notte da Rionero, ci segnala un importante scontro, avvenuto nel bosco di Monticchio, con la banda Sacchitiello. I briganti, nel vedere da lontano un piccolo nucleo di contadini, non potevano mai supporre che sotto quelle spoglie nascondevansi i bravi bersaglieri italiani, comandati dal loro uffiziale.

« La sorpresa dei briganti fu immensa quando, giunti a poca distanza da quel drappello, si videro improvvisamente attaccati.

« La banda era comandata da Sacchitiello, il quale inutilmente tentava di animare i suoi, dei quali quattro cadevano morti al primo urto, a gli altri, abbandonando i loro cavalli, si diedero a fuggire precipitosamente.

« Sacchitiello appena ebbe il tempo di far raccogliere i feriti, e guadagnare anch'esso un fitto di alberi, che a pochi passi nascondeva totalmente un individuo.

« Quest'importante fatto avvenne nel bosco di Monticchio.

« I cadaveri dei briganti furono trasportati a Melfi, insieme ai cavalli conquistati ed a molte vettovaglie, armi e munizioni, da essi abbandonati per la campagna.

« Decisamente, il generale Pallavicino è in buona fortuna. »

Impero Ottomano.

L'ambasciatore francese De Moustier partirà quanto prima per Parigi; sir H. Bulwer andrà a Londra. *(Disc.)*

Scrivono al *Movimento*, in data di Tunisi 29 luglio:

« Voglio essere il primo a darvi la grande notizia della pace fra il Beì e gli Arabi. Essa fu conchiusa ieri, alle ore 10 antimeridiane, e subito comunicata uffizialmente a tutti i consoli, i quali alzarono immediatamente la gran bandiera dei rispettivi Stati, mandandone avviso immediato agli ammiragli comandanti le squadre.

« Le condizioni della pace sono in massima favorevoli agli Arabi; il che proverebbe che il Beì fu invaso da un certo timor panico per la loro vicinanza al *Bardo*, luogo di sua residenza. Infatti, il giorno 29 non erano che a 6 miglia di distanza, in attitudine tutt'altro che pacifica, ed avevano arrestato un convoglio di 70 carri di munizioni e viveri, destinati alle truppe.

« Nessuno invero si aspettava ad un così prossimo scioglimento della questione. Anzi tutte le notizie e le corrispondenze, partite coll'ultimo postale, erano piuttosto allarmanti, come potete supporre, sapendo che 40,000 Arabi erano alla *Muhuba*, pronti a marciare sopra Tunisi.

« In questo momento, sento che il famoso *Kasnadar*, oggetto di tutte le ire e gli odii degli Arabi, sarà allontanato dagli affari per un anno. Però tutti credono che quest'abilissimo e scaltro ministro abbia saputo prender una tale ascendenza sul Beì, che da vicino, come da lontano, governerà sempre lui. L'imposta personale, da 72 piastre, è stata ridotta a 18, come volevano gli Arabi: è quasi la metà di quello ch'era al principio (32 piastre). La maggior parte dei nostri capitali sono in mano degli Arabi, e potete immaginare con quale ansietà abbiamo assistito a tutti gli episodii di queste turbolenze. »

Il *Giornale della Marina*, del 3, aggiunge: « Abbiamo da Tunisi, nel momento di porre in macchina, che il Beì ha comunicato uffizialmente ai consoli europei che 14 tribù si sono sottomesse volontariamente; che il Beì de' ribelli si è ritirato in una proprietà, che gli è stata regalata dal Governo, e che 300 capi arabi si sono presentati al campo del Beì per trattare la pace. Susa resiste agli sforzi degli Arabi, che se ne vogliono impossessare. »

Inghilterra.

L'Inghilterra ha testè notificato alle Potenze, che hanno conchiuso un trattato col Governo giapponese, l'invio d'un corpo di truppe inglesi nel Giappone. *(O. T.)*

Secondo le ultime relazioni dal Capo di Buona Speranza, che vanno sino al 25 giugno, il timore d'una guerra dei Caffri era cessato. *(O. T.)*

Spagna.

Un dispaccio da Madrid, in data 1.° agosto, all'*Havas*, dice che il vecchio Duca di Parma è atteso a Vagliadolid, diretto alla Granja per far visita alle LL. MM., prima della partenza del Re.

Francia.

Il *Moniteur du soir* del 2 annunzia che il Principe Napoleone ha lasciato Parigi per fare una escursione marittima a bordo del suo iacht il *Jérome Napoléon*. Egli viaggia incognito.

Dispacci telegrafici.

Carlowitz 3 agosto.

Domani avrà luogo l'apertura del Congresso elettorale. *(FF. di V.)*

Gastein 2 agosto.

S. E. il presidente del R. Ministero prussiano, sig. di Bismarck, è qui arrivato oggi alle ore 8 e 50 minuti di sera. *(FF. di V.)*

Brusselles 3 agosto.

Il manifesto della sinistra è comparso, e dice: « La minoranza ha dato alla nazione il tristo spettacolo d'una sosta parlamentare, d'una misura lesiva, e di un inudito procedimento incostituzionale. L'opposizione ha preso la fuga senza combattere. » Il manifesto giustifica quindi la proposta di Ort, ed annovera gli atti della maggioranza liberale. Esso dice: « I clericali domandano privilegii, il paese non li accorderà loro. Questo continuerà a sostenere un liberalismo saggio, giusto, tollerante, progressista, una politica, che separa la Chiesa dallo Stato, rispetta il culto e le sue libertà, e protegge egualmente tutte le professioni di fede, ma difende energicamente l'essenziale potere temporale dello Stato contro gli attacchi dei clericali. Questa politica governa da 17 anni. » — Faremo in seguito conoscere anche il manifesto della destra. *(Wiener Abendpost.)*

Londra 3 agosto.

Il *M. Herald* asserisce ripetutamente che furono stabiliti accordi tra la Francia e la Prussia, i quali rendono possibile a quest'ultima di annettersi i Ducati. *(Presse di V.)*

Parigi 4 agosto.

Londra 4. — La Banca ha innalzato lo sconto all'8 per cento. — Il Consolato americano di Liverpool annunzia che tutti i passaporti per l'America, rilasciati agli stranieri dai loro rispettivi Governi, e agli Americani dai consoli degli Stati Uniti, debbono recare il visto del ministro o console americano, che ha giurisdizione nel porto dell'imbarco: sono eccettuati da questa disposizione gli emigranti. *(FF. SS.)*

Parigi 4 agosto.

La *Patrie* dice che la Baviera domandò che i contingenti federali, sotto il comandante federale, occupino Rendsburgo.

Copenaghen. — Nel Consiglio privato, il presidente de' ministri espose la situazione, che produsse un profondo scoraggiamento. Molti deputati del *Rigsraad* vogliono votare la disapprovazione del contegno del Ministero. *(FF. SS.)*

Berlino 4 agosto.

La *Kreuzzeitung* scrive: « Sottoscritti che sono ora i preliminarii della pace, dee subentrare nella esecuzione nel Ducato d'Holstein un decisivo cambiamento, essendochè lo scopo di una ulteriore esecuzione non più sussiste. Si attende perciò una imminente comune dichiarazione dell'Austria e della Prussia. » *(G. di Trento.)*

Francoforte 4 agosto.

Nell'odierna seduta della Dieta federale, l'Assia elettorale presentò per la decisione una domanda del Principe Federico d'Assia, nella quale questi, avuto riguardo ai suoi diritti di successione nella Danimarca, muove pretensioni anche sul Lauemburgo. *(G. di Trento.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 6 agosto.

(Spedito il 6, ore 11 min. 25 antimerid.)
(Ricevuto il 6, ore 12 min. 55 pom.)

Parigi 6. — Il *Constitutionnel*, rettificando i giornali, i quali accusano il Governo d'essersi lasciato sfuggire l'occasione d'un ingrandimento, dice: « Mai non furono promessi, nè messi in vista ingrandimenti territoriali. L'Inghilterra nulla offerse, la Francia nulla chiese. Nè lord Clarendon ne' suoi viaggi, nè il Gabinetto inglese ne' suoi dispacci, non fecero allusione alcuna alla cessione del Reno alla Francia. » *(Correspondenz-Bureau.)*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 4 agosto.	del 5 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 65	72 70
Prestito naz. al 5 p. %	80 55	80 65
Prestito 1860	96 10	96 05
Azioni della Banca naz.	781 —	783 —
Az. dell' Istit. di credito	194 30	194 10
CAMBI		
Argento	113 25	113 50
Londra	114 50	114 50
Zecchini imperiali	5 47	5 48

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 5 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 35
Strade ferrate austriache	422 —
Credito mobiliare	1005 —

Borsa di Londra del 5 agosto.

Consolidato inglese	89 5/8.

FATTI DIVERSI.

Da Carate, 1.° agosto, ci si annuncia (dice la *Gazzetta di Milano*) il seguente luttuoso fatto:

« Nella casa civile della Cascina Lanzano, proprietà del dottor fisico Gaetano Ciceri, Comune di Villa Raverio, Mandamento di Carate, Circondario di Monza, il giorno 28 luglio, alle ore 10 e 1/2 di mattina, i coloni Sambruno Giuseppe e Casati Anselmo, di detta Cascina, stavano occupati a riporre de'graticci da bigatti sul solaio della casa padronale. Giunti essi sulla fine della scala interna, portando ciascuno un graticcio sulle spalle, partiva improvvisamente dalla sua stanza da letto il sig. Edoardo Ciceri, figlio del proprietario, già sottotenente nel 4.° reggimento granatieri di Sardegna, e, senza profferire parola, scaricò contro il Sambruno una pistola carica, che teneva in mano. Fuggiva il Casati, tentò fuggire il Sambruno; ma, fatti pochi passi, cadde colpito nel petto da una palla, che glielo aveva attraversato. Il Ciceri Edoardo rientrò nella sua stanza, ricaricando l'arma.

« Il luttuoso fatto si divulgò in un baleno, e la guardia nazionale del Comune fu pronta a circondare la casa, perocchè il popolo erasi fatto numeroso, e gridava volere il feritore. Nessuno però si arrischiava ad entrare nella casa, perchè il Ciceri era armato, e la pubblica opinione lo qualificava per pazzo, a cagione d'alcune sue antecedenti stranezze, e perchè il fatto stesso del grave ferimento non aveva avuto nessuna causa nè in antecedenza nè al momento.

« Intanto, avvertito il maresciallo de' reali carabinieri, di stazione in Carate, il sig. Cipriano Stoppa 1.°, questi, coi carabinieri Simone 1.° Giuseppe, Vaudi 1.° Basilico, e Marra 1.° Francesco, si portarono al Lanzano, ove erano avvertiti di non arrischiarsi ad entrare nella casa, perchè il Ciceri era armato e minaccioso. I bravi carabinieri però, e pel primo il loro comandante, maresciallo Stoppa 1.° Cipriano, coraggiosi entrarono nella casa, ed intimato al Ciceri di arrendersi, mentre questi passava in altra stanza, lo arrestarono.

« Il Ciceri aveva due pistole di misura cariche, come pure un *revolver* a sei colpi parimenti carico. Nella casa si trovarono gli antiporti forati da palle ed anche nel pavimento dei mattoni, sconnessi parimenti da colpi di palle; tutto induce a credere che lo sgraziato giovane non sia perfettamente sano di cervello.

« Intanto, il Sambruno è morto, il Ciceri fu tradotto a Monza a disposizione del procuratore del Re, ed il coraggioso maresciallo Stoppa 1.° merita vera lode, perchè, senza il suo coraggio, forse potevano accadere gravi disordini, volendo il popolo l'arresto del feritore, e nessuno avendo il coraggio di presentarsi a lui, armato com'era. »

Giunsero mostre dei nuovi merletti, tessuti a Nottingham con filo di ferro finissimo; questo filo di ferro viene lavorato sulla macchina di *Bobinet* con tanta facilità, come si fa del filo di cotone. Tali merletti sono bellissimi, e si adoperano in ispecie per cortinaggi da finestra e da letto, e per altri oggetti. Si spera un grande successo di questa nuova industria, e si ha intenzione di fabbricare quanto prima anche stoffe per vestiti di filo di ferro.

La mattina del 2 corrente, fuggì dalle carceri pretoriali d'Agordo, il detenuto Luigi Pagarin, il quale si trovava in preventiva custodia, come imputato di partecipazione al crimine di fabbricazione di monete false.

Il giorno 1.° corrente, avvenne in Premariano, Comune di Cividale, una rissa per 10 soldi, fra B. Pietro e M. Giacomo, nella quale il primo riportò tali contusioni nel fianco, che, dopo pochi minuti, cessò di vivere. Il M. fu tosto arrestato, e consegnato all'Autorità giudiziaria.

Il giorno 3 corrente, trovandosi la fanciulla Maria Bianchi, d'anni 15, di Ronchiettis, Comune di Palmanuova, colla sua famiglia, in un campo per raccoglier erba, fu gravemente ferita con un'archibugiata, da persona che non s'è lasciata scorgere. Si fanno indagini per iscoprire l'autore del ferimento.

Il 29 p. p. luglio, nelle ore pomeridiane, durante un terribile temporale, cadde un fulmine nel fenile di certo Giovanni Fuga, di Cassalta, Distretto d'Auronzo, che sull'istante pose in fiamme il detto fenile e le case attigue, nelle quali si trovavano sette famiglie. Gl'II. RR. gendarmi, stanziati a S. Stefano (Comelico), e parecchie persone accorsero e diedero opera ad impedire maggiori disastri. Il danno complessivo ammonta a 9,00 fiorini, non essendo assicurati nè gli stabili nè i foraggi.

Nella notte del 2 al 3 corrente, in Paderno, Provincia di Treviso, durante il temporale, un fulmine colpì la casa del contadino Giacomo Mussolin, guizzò in una stanza terrena, ove dormivano alcuni fanciulletti, lasciandoli illesi, e penetrò da ultimo nella stalla, ove, fra più animali, uccise un solo vitello.

Certa Teresa Molon, d'anni 23, d'Arzignano, dopo aver dato segni d'alterazione mentale, con coltello appuntito si fece nello stomaco, una ferita, in conseguenza della quale morì.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 6 agosto.

Al punto delle liquidazioni non migliorava la rendita a Parigi, e quella Borsa, neppure dopo, non cambiava minimamente di posizione. Il miglioramento dei pubblici fondi verrà col miglioramento generale dei mercati, e ciò in seguito all'abbondanza del denaro ed alla pace. Questa è che richiama specialmente il denaro, e determina a impiegarlo, a prestarlo; essa riapre il credito. I banchieri in mezzo a ciò, che dalla posizione punto non temono possa sortire la guerra, credono per altro, che abbiasi a pagar caro il denaro, e ciò tanto in Francia che in Inghilterra, ove la ripresa attività del commercio, credesi causa principale dei bisogni di metallo, che si manifestano più gravi. Questa attività si addimostra dalle rendite in generale, dalle Dogane, dai prodotti delle ferrovie. Sviluppansi in Europa simultaneamente grandi intraprese, che assorbono e disseminano capitali immensi, non escludendo la spesa dei dispendii per le grandi armate. Alla doppia preoccupazione politica e industriale, occorre tuttora molto denaro. Si osserva, che i finanzieri edificano a Londra ed a Parigi, in Germania, in Italia, in Spagna, quantità di Stabilimenti di credito, e questa è la prova che il denaro tende ad incarire. Queste Società di credito pullulano a Londra da circa sei mesi, e vengono ognora incoraggiate. In mezzo a ciò, l'ultimo bilancio di Francia fu molto più sodisfacente per la sua situazione, ed aspettasi il vapore dal Messico con cinque milioni di piastre forti a rafforzare il numerario. Da tutto questo sembra, che un miglioramento generale, abbia forse ad essere conseguente; impone però alle Borse il piccolo ribasso di Londra, che mantiene le dubbiezze.

Nè variava l'andamento di Vienna, che si credeva dovesse mostrarsi più vivo, verso il miglioramento; in particolare, dopo gettate le basi del trattato di pace. Qui seguivasi Vienna nella valuta, e le Banconote parvero quasi stabilite al corso di 88; in qualche momento le oscillazioni, o sorpassavano più spesso, o ribassavano di alcuna leggera frazione. I prestiti si contennero a 71 nel naz., ad 84 1/2 nel veneto; e a detto limite si ridusse il 1860 con pochi compratori; la Conversione a 68 1/4, decorrenza 1.° corr., come a 68 rimase la rendita ital. sempre con iscarse ricerche. Le più attive furono negli austriaci valori, nè si parlava più di obbligazioni, nè di *stellage*; si lavora più circospetti alla Borsa per lo impiego di capitali; l'esperienza fece toccare con mano, che il premio talora è un castigo. Le valute d'oro si tennero circa al disaggio di 4 1/4 per %; venne meno domandato il da 20 franchi a fior. 8:8 1/4. Lo sconto non fu sempre facile, perchè manca anche la carta primaria, ma, in generale, non si presente qui la deficienza del denaro, e si manifesta disposizione migliore. Il telegrafo però di ieri, pervenuto da Vienna, mantiene e prolunga le incertezze sull'avvenire dei corsi.

Granaglie. Calma perdura sul nostro mercato in granaglie, anche per le notizie dei mercati dell'interno, e si limitano a poche vendite nei frumentoni per consumo, che si calcolano ascendere a staia 15,000 in qualità di Galatz e Foxani, da fior. 3:57 a fiorini 3:78; nulla nel resto.

Riso. Nel riso, le vendite non hanno avuto importanza; le maggiori, soltanto in quello delle nostre pile sulle lire 39 nelle sorti basse. I prezzi sono sempre gli stessi, perchè se non abbondano le domande, mancano affatto i depositi. Si calcolano le vendite di sacchi 1200, e l'opinione comune è pel ribasso, in seguito a quanto avviene nei legumi e nei cereali in generale.

Olii. Negli olii punto non miglioravasi nel nostro mercato la posizione, quantunque venisse interrotta la troppo prolungata monotonia, da alcuni arrivi da Susa e Dalmazia d'olii comuni, in qualità tali, che mancavano da qualche tempo, e saranno di un facile collocamento. Le spedizioni all'interno ed all'esterno, almeno per parte di taluno, ebbero una importanza, ch'ei da bravo mercante ne approfittava, collocando la merce e sostenendo bene i prezzi, massime per le qualità comuni di Dalmazia, che per essere basse, e dette d'alcuno bassissime, si accordavano a fior. 29 per sino in napoleoni, con 3 per % di sconto. Da ogni parte suonano favorevoli finora le apparenze di un raccolto ubertoso, pel quale lo speculatore potrà presto rimettere il genere a miglior prezzo, ed in qualità superiore. Gli olii di cotone vengono un poco più sostenuti, e dopo di essere stati venduti anche al di sotto di fior. 23, forse per le loro qualità, ora si vogliono sostenere almeno a fior. 24 in dettaglio. Le transazioni della Piazza, neppure in questa qualità, furono d'importanza, perchè la speculazione, non se ne ingeriva minimamente.

Coloniali. Pei coloniali, dopo le vendite ottenutesi negli zuccheri sui fior. 23 a f. 23 1/4, eransi manifestate anche maggiori pretese, che finora non si potevano conseguire, e non si aspettano più, ora che si conosce il tenore della disposizione daziaria in Piemonte, da ove vennero promossi i richiami. Non variavano i caffè, sempre in buona vista, ma con pochissimi affari.

Salumi. Dei salumi, avemmo di più importante un arrivo di baccalari di Hammerfest, molto opportuno pel bisogno della giornata. Nulla di nuovo nel resto; aspettasi con impazienza l'arrivo del formaggio moreotto, che per poco che sodisfi la qualità, verrà ben sostenuto, mancando affatto il deposito; e quel di Sardegna si tiene troppo alto per l'accoglienza del consumo.

Generi diversi. Gli affari nella canapa furono limitatissimi; l'Inghilterra coi ribassi non invita a spedirne; intanto che si parla del raccolto sì prossimo ed abbondante, manifestasi dalle Romagne che se ne fecero acquisti da bavare 60 a 61, prezzi che appariscono esagerati. Le sete da per tutto vengono più fermamente tenute; l'opinione dei possessori si fa forte per la tenuità dei prodotti, per la costanza delle ricerche delle fabbriche, e fors'anche per la speranza di pace in America. In mezzo a tutto questo, le mezze, i cascami non hanno goduto del primitivo favore. Delle lane mancarono gli affari, perchè vengono sostenuti prezzi troppo elevati. Le frutta non variarono; le uve secche vengono abbandonate perchè i vini sono ribassati anche delle lire 50; le qualità guaste continuano affatto neglette; le sorti migliori in pretesa di lire 60. L'aspetto dei raccolti da per tutto abbondante. Si domandano le mandorle anche a fior. 33, ma non ve ne sono. Le pelli, i metalli, i carboni reggono invariati. I legnami, che parevano meno domandati, vengono di nuovo richiesti anche più, e non è il prezzo che obbietti gli affari, è la mancanza dei disponibili che ne impone il rifiuto. (A. S.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 5 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
5 agosto - 6 a.	340''', 32	18°, 9	16°, 6	63	Sereno	E. S. E.		6 ant. 9°
» - 2 p.	340''', 49	[illegible]	19, 1	63	Sereno	E. S. E.		6 pom. 6°
» - 10 p.	340''', 69	21, 0	18, 7	60	Sereno	E. S. E.		

Dalle 6 ant. del 5 agosto alle 6 a. del 6: Temp. mass. 26°, 0
» minima 18°, 9
Età della luna: giorni 3.
Fase: —

BORSA DI VENEZIA
del giorno 5 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 50	a — —
Obblig. metall. 5 p. %		» — —	» — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 70 75	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» 68 25	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» 84 50	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Sconto		» 5 1/2	» 5 —
Corso medio delle Banconote		» 87 75	» — —

corrispondente a f. 113 : 96 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 09
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 86
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02 1/2
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

CAMBI.

Cambio	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	5	84 80
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 50
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 55
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 55
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 1/2	84 60
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 90
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 90
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 70
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 95
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 —
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 —
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 5 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Sédille Paolo, poss. franc., da Danieli. — Marelli dott. Gio. Batt., poss., al *Restaurant* a S. Gallo. — Prampolini cav. Pellegrino, Capo Sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia in Torino, alla Luna. — Folcini Mauro, negoz. milanese, alla Luna. — Castiglioni Paolo, poss. milanese, alla Luna. — *Da Padova:* Malmignatti co. Antonio, poss., alla Luna. — Vulickievich cav. Rocco, possid. di Ragusi, alla Luna. — Emo Capodilista co. Giovanni, da Barbesi, - Cittadella co. Gino, da Barbesi, ambi poss. — *Da Mantova:* Duranti Achille, possid., alla Vittoria. — *Da Feltre:* Mezzan co. Giorgio, poss., a S. Marco, N. 583. — *Da Trieste:* Huck J. A., poss. amer., all' Europa. — Duhlquist Echard, poss. di Stoccolma, all' Europa. — Donker Curzio, possid. olandese, all' Europa. — Guiraud Amato, negoz. franc., all' Europa. — Bastian Francesco, segretario di Stato a Ginevra, alla Luna. — *Da Ferrara:* Arcangeli Stavoli contessa Vittorina, possid. di Viterbo, a S. Marco, N. 4427. — *Da Milano:* Tivoli Federico, poss. torinese, alla Vittoria. — Jackson Giorgio, poss. ingl., da Danieli. — Colborne Filippo, da Danieli, - Gibson M. C., da Danieli, ambi possid. di Nortwich. — *Da Imola:* Dalpero contessa Maria, poss., a S. M. del Rosario, N. 782.

Partiti per Vienna i signori: Sterky F. A., capit. svedese. — *Per Padova:* Salvadego contessa Filomena, poss. bresciana. — *Per Verona:* Bresca Alessandro, avv. milanese. — Duroni Alessandro, poss. milanese. — Palffy co. G., poss. di Presburgo. — *Per Bolzano:* Brunnemann Edoardo, consigl. di Tribunale a Berlino. — *Per Recoaro:* Arntz Federico, avv. belgio. — *Per Trieste:* Glenn Domenico, possid. amer. — Morgan Waughan Settimo, poss. ingl. — De Boulatzell Gregorio, possid. russo. — Heshuizen Gugl. Federico, possid. d'Amsterdam. — Perl Francesco, poss. vienn. — Madonizza Nicolò, poss. di Capo d'Istria. — De Romas co. Giorgio, poss. di Zante. — *Per Ferrara:* Ferretti co. Francesco, poss.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 5 agosto	Arrivati	737
	Partiti	776

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 5 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6 e 7 in *S. Pantaleone.*
L'8, 9 e 10 in *S. Fantino.*

SPETTACOLI. — *Sabato 6 agosto.*

TEATRO APOLLO. — L'opera: *Rigoletto*, del M.° Verdi. (Recita a beneficio della prima donna assoluta sig.ª Clotilde Rosavalle. Dopo l'atto secondo, la beneficiata eseguirà la cavatina: *Casta diva*, nell'opera del M.° Bellini: *Norma.*) — Alle ore 9.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Rosaspina e C.ª — Riposo.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Fra giorni avremo fra noi la rinomata prestigiatrice, *Giuseppina Sisti*, in unione al di lei marito, *Enrico Sisti*, reduci ambedue dalle primarie Capitali d'Europa, i quali si produrranno su queste scene, dando saggi non mai veduti di *Magia egiziana.*

ATTI UFFIZIALI.

N. 2797. AVVISO. (3. pubb.)

Avrà luogo il giorno 19 agosto 1864 alle ore 10 antim. presso questo Ufficio di provianda militare, una trattativa, onde assicurare l'appalto degli articoli sotto specificati nelle sottoindicate stazioni per l'epoca sottoindicata, coll'osservazione delle seguenti condizioni:

1. Verranno accettate offerte, sia a voce sia in iscritto, al più tardi sino alle ore 10 del 19 agosto 1864; offerte presentate più tardi saranno respinte come posticipate, e quando un aspirante presentasse, oltre alla sua offerta in iscritto, anche un'offerta a voce, questa sua offerta considerata come posticipata, sarà respinta. — Una trattativa in guisa di una gara tra gli aspiranti, non è permessa.

2. Le offerte in iscritto debbono essere munite con una marca da bollo di soldi 50. Una eguale marca sarà da presentarsi da quegli offerenti, i quali offriranno a voce, qual bollo pel protocollo d'asta. Le offerte in iscritto debbono prodursi suggellate, e l'offerta deve farsi chiara e precisa, e deve essere munita coll'avallo indicato nel prospetto.

3. Nel caso che venisse approvata l'offerta, l'offerente avrà da completare l'avallo sino all'importo della cauzione. Quando l'offerente non fosse conosciuto, egli avrà da legittimarsi con un certificato della sua Autorità locale, riguardo alla sua solidità ed idoneità per una tale impresa.

4. L'offerente resta obbligato colla sua offerta dal giorno della offerta fatta, vale a dire, dal momento della sottoscrizione del protocollo d'asta; l'Erario soltanto dal giorno della ottenuta approvazione.

5. Visto la ragguardevole estensione della sfera di sussistenza nella concorrenza di Treviso, l'imprenditore ha da mantenere tre magazzini in diverse direzioni, i quali saranno stabiliti in concorso coll'Amministrazione delle sussistenze militari.

Tutte le altre condizioni ed informazioni, potranno aversi nell'Ufficio della provianda militare di Treviso, sino al giorno dell'asta.

(Segue la *Modula dell'offerta* ed il *Prospetto dell'approssimativa occorrenza per le II. RR. Truppe*, pubblicato nella Gazzetta di giovedì 4 agosto corr., N. 174.)

Dall'I. R. Amministrazione delle sussistenze militari,
Treviso, 30 luglio 1864.

N. 20566. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta nei giorni 8 e 9 agosto a. c., per l'affittanza degli stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni, nonchè sotto riserva dell'approvazione Superiore.

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 2 pom. sul dato regolatore o prezzo fiscale, nonchè per il quinquennio decorribile, come dalla sottoposta descrizione, con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, nel qual caso queste, rispetto a cadaun immobile; dovranno essere prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle ore 12 merid. del giorno respettivamente prefinito all'esperimento.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'asta stessa il decimo dell'annua pigione.

(Seguono le solite condizioni.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 8 luglio 1864.

L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

Descrizione degli stabili d'affittarsi.

1. Bottega con luogo superiore nel Sestiere di S. Polo, parrocchia di S. Silvestro, nel Circondario di Rialto, all'anagrafico N. 198; dato regolatore complessivo fior. 155:50; decorrenza da 1.° ottobre 1864 a 30 settembre 1869.

2. Bottega con luogo superiore nel Sestiere e parrocchia medesimi, all'anagraf. N. 199; dato regolatore fior. 189:70; decorrenza da 1.° gennaio 1865 a 31 dicembre 1869.

NB. L'esperimento d'asta per l'immobile al N. 1 seguirà nell'8 agosto p. v., e per quello al N. 2, nel giorno 9 agosto suddetto.

N. 21237. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (2. pubb.)

In esecuzione ad ossequiato Decreto 4 luglio corr., numeri 11699-1847 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, si reca a comune notizia, che nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nel Circondario di San Bartolommeo, al civ. N. 4645, si terrà pubblica asta i giorni 9 e 10 agosto p. v., dalle ore 10 antim. alle 3 pom., per deliberare al miglior offerente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'alienazione:

I. Delle case poste in questa città, in Parrocchia di Santa Maria del Carmine, Circondario di S. Margherita, Corte della Madonna, agli anagraf. N. 3311, 3312, 3313, 3314, 3315, 3316, ed ai N. 807 sub 1 e 2 della nuova mappa del Comune censuario di Dorsoduro della superficie complessiva di pertiche —.23 e colla complessiva rendita censuaria di lire 113:40.

II. Delle case poste nella stessa Parrocchia e Circondario in Campiello della Vida agli anagraf. N. 3317, 3318, 3319 ed al N. 2514 della nuova mappa del Comune censuario di Dorsoduro della superficie di pertiche —.09 e colla rendita censuaria complessiva di lire 45:36, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato; con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, purchè sieno stillate in carta munita della competente marca da bollo, e sieno prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle ore 12 merid. del giorno rispettivamente prefinito, cioè, riguardo agli stabili ad I. del 9 agosto p. v., e per quelli ad II. del 10 successivo.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di venerdì 5 agosto, N. 175.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 21 luglio 1864.

L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 683. AVVISO. (2. pubb.)

Resisi disponibili due posti di cancellista, cioè, l'uno presso l'I. R. Pretura di Dolo coll'annuo soldo di fior. 525, ed in caso di ottazione con quello di fior. 420, e l'altro presso l'I. R. Pretura di Chioggia coll'annuo soldo di fior. 420 aumentabile a fior. 525, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero, ad insinuarsi col tramite di legge a questo I. R. Tribunale al più tardi entro tre settimane dalla terza inserzione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Venezia, 3 agosto 1864.

VENTURI.

N. 4014. AVVISO. (2. pubb.)

Riusciti senza effetto gli esperimenti d'asta per l'appalto di questa Ricevitoria provinciale per il sessennio 1865-1870, disposti cogli Avvisi delegatizii 6 maggio e 11 giugno anno corr., N.i 2329-333, l'eccelsa I. R. Luogotenenza lomb-veneta, con ossequiato dispaccio 27 luglio andante, N. 19015, ha disposto, che sia aperto nuovo esperimento d'asta sul dato dell'annuo salario di fior. 2770, e colla dichiarazione che la garanzia, da prestarsi in beni fondi dal ricevitore provinciale si riduce da fior. 238740 a fior. 202920; ritenuto, che per la sovraimposta addizionale di $^{1}/_{6}$, come per qualsiasi altro aumento non sistematico della entità della gestione, in difetto di cauzione, si possa procedere a termini del § 27 del capitolato d'appalto.

Conseguentemente tale esperimento, avrà luogo nel giorno 16 agosto p. v. presso la locale Congregazione provinciale sui dati sopraindicati, ferme nel resto le avvertenze contenute negli Avvisi sopraccitati.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 30 luglio 1864.

L'I. R. Delegato prov., REYA nob. DI CASTELLETTO.

N. 1059. L'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Padova, rende noto: (1. pubb.)

che si procederà, nell'Ufficio della locale I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari, alla trattativa per la immediata consegna in via d'appalto alle II. RR. truppe di guarnigione e di passaggio

nel giorno	alle ore	per la STAZIONE di	per l'epoca di tempo: dal	per l'epoca di tempo: fino	dell'occorrenza giornaliera: pane a 50 lotti (razioni)	avena a $^{1}/_{8}$ metzen (razioni)	fieno a funti 10 (razioni)	strame a funti 3 (razioni)	mensile: paglia da letto (centinaia)	legna a 1725 funti per (klaft.)	candele steariche (funti)	candele sego (funti)	sego (funti)	olio con stoppino (mass)	STAZIONI DI CONCORRENZA	AVALLO
16 agosto 1864	11	PADOVA entro della linea daziaria	1.° ottobre 1864	a tutto luglio il fieno ed a tutto settembre 1865 gli altri articoli	—	1200	1200	1200	175	—	40	50	80	250	Ponte di Brenta, Noventa casa Papadopoli.	il 5 per cento sulle quantità che s'imprendono, calcolando sul prezzo che viene offerto, in contanti, oppure Cartelle dello Stato, al corso di Piazza, escluse le cambiali, che non si accettano come avallo.
		PADOVA fuori della linea daziaria			—	100	100	100	—	—	—	—	—	—		
		MONSELICE			1500	150	150	150	—	20	10	10	—	20	Battaglia, Pernumia, Conselve, Cagnola.	
		ESTE			1200	175	175	175	75	50	20	40	40	50	Lozzo, Baone, Valnogaredo.	
		MONTAGNANA			600	130	130	130	—	20	10	10	—	20	Urbana.	
		CITTADELLA			200	10	10	10	—	5	2	2	—	4	Fontaniva, S. Martino di Lupari.	
		PIOVE			300	10	10	10	—	5	2	2	—	4		
		PIAZZOLA			150	200	200	200	—	20	10	10	—	20		
		CAMPOSAMPIERO			100	175	175	175	—	20	10	10	—	20		
		ROVIGO entro della linea daziaria			900	200	200	200	75	50	20	20	40	50		
		ROVIGO fuori della linea daziaria			700	100	100	100	40	25	10	10	—	25	Boara, Costa, Forti, Pontecchio.	
		POLESELLA			300	50	50	50	—	10	6	6	—	10		
		BADIA			700	25	25	25	—	10	6	6	—	10		
		ADRIA			400	25	25	25	—	10	6	6	—	10	Ariano.	
		LENDINARA			500	25	25	25	—	10	6	6	—	10	Fratta.	
		OCCHIOBELLO			450	25	25	25	—	10	6	6	—	10	S. Maria Maddalena, Ficarolo.	

(peso e misura di Vienna)

(Stazioni di concorrenza:) ed altre frazioni che potessero venir occupate dal militare alla distanza di 1 $^{1}/_{4}$ lega tedesca dal luogo appaltato.

Si accettano offerte separate e corredate dell'avallo come sopra anche per il versamento di 137 centinaia farina frumento, 137 centinaia farina di segala abburattata, 768 metzen avena; 2699 centinaia fieno, 540 centinaia strame, 990 centinaia paglia da letto e 437 klafter legna forte da tenersi a disposizione dell'Erario da 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865, la consegna dei quali articoli dipenderà da un eventuale occorrenza dell'approvvigionamento dei forti presso Rovigo, restando in tal guisa vincolato l'imprenditore, mentre l'Erario non assume alcun impegno se le quantità suddette non gli venissero domandate. Più circostanziate condizioni ed ulteriori dettagli in argomento si possono rilevare presso la locale I. R. Intendenza dei viveri militari.

Condizioni.

1. La diretta distribuzione del fieno e strame alle II. RR. truppe in Rovigo comincierà solamente dopo il consumo delle quantità che trovansi in deposito per conto di quest'Amministrazione, le quali si calcola possano bastare circa 3 mesi. Ad ogni modo l'imprenditore riceverà avviso in tempo debito dal momento in cui avrà principio il servizio. La fabbricazione del pane ed il mantenimento delle riserve prescritte deve aver luogo nella stazione d'appalto.

2. Secondo i prezzi che verranno fatti si darà preferenza agli offerenti che si obbligano di consegnare gli articoli direttamente nelle stazioni di concorrenza, specialmente per quanto spetta l'occorrenza insignificante della legna, candele ed olio; però si può offrire tanto colla condizione della consegna nel capoluogo come anche nelle frazioni predette, locchè deve essere espressamente indicato nelle relative offerte, dipendendo l'approvazione dal risultato d'asta che si terrà il giorno seguente: (17 agosto ore 11 antim.) per assicurare i mezzi di trasporto relativi, per l'epoca da 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865.

3. In quelle città dove gli articoli vanno soggetti alla tassa del dazio consumo murato, dovranno farsi i prezzi tanto per la distribuzione entro, che fuori della linea daziaria.

4. Resta in arbitrio della superiorità militare di abbreviare l'epoca del contratto, di approvare uno o più articoli offerti, quindi offerte complessive, od indicanti un ribasso di percenti sull'eventuale migliore offerta, o non corredate dal voluto avallo, non conformi al presente avviso, non saranno considerate. Le offerte si accetteranno a voce senza gara, ed in iscritto, e queste ultime munite della relativa marca di bollo da soldi 50, e cotenenti i prezzi in cifre ed in lettere, senza condizioni arbitrarie, sigillate e consegnate all'Intendenza provianda dal giorno della pubblicazione del presente avviso fino all'ora prefissa del giorno suindicato. Le offerte a voce si possono fare solamente prima dell'apertura di quelle in iscritto.

5. L'offerente resta obbligato dal momento dell'offerta presentata, mentre l'Erario soltanto dal giorno della susseguita approvazione.

Dopo aver aperte le offerte sigillate non si accetteranno migliorie.

6. Non saranno ammessi individui di equivoca o dubbia fama, ma bensì persone munite del consueto certificato dell'idoneità a simili imprese di data recente, rilasciato dalle Autorità comunali o dalle Camere di commercio e vidimato per le firme dai rispettivi Commissariati distrettuali o dall'I. R. Delegazione.

7. Stanno a carico dell'imprenditore le spese di bollo per le quitanze della liquidazione e pel contratto. Il pagamento verrà effettuato al fine di ogni mese e in moneta sonante, o in mancanza di questa, in banconote secondo la divisa pei cambi Londra a tre mesi col listino della Borsa di Vienna del giorno antecedente al pagamento. Il contratto porterà (solo) il bollo come documento fisso, mentre le quitanze di pagamento saranno da munirsi sempre a spese dell'imprenditore del bollo dell'importo doppio portato di quello della scala relativa. Chi desidera di conoscere le altre condizioni, potrà averne notizia dalla scrivente nelle ore consuete d'Ufficio.

8. Se fossero delle scorte di riserva, ovvero di ragione erariale, allora comincia l'appalto dopo il loro consumo. Viene riservata all'Erario la facoltà di servirsi anche durante l'epoca del contratto delle proprie provviste, somministrando qualunque genere e in qualsiasi quantità, senza che l'appaltatore a questo titolo potesse pretendere un indennizzo pel diminuito suo smercio.

9. L'appaltatore dovrà somministrare tutto l'occorrente tanto alla guarnigione stabile del luogo, di cui assume l'appalto, quanto alle truppe che vi si trovano solamente di passaggio, o di qualsiasi arma e numero fossero; e ciò vale pure riguardo alle truppe dislocate nel suo circondario.

10. Essendo il fabbisogno esposto approssimativo, l'imprenditore non potrà chiedere un indennizzo qualora l'occorrenza fosse maggiore o minore di quello da esso indicato, o se la stazione fosse evacuata interamente.

11. Il prezzo del fieno sarà da stabilirsi per ogni razione da funti 10.

Le offerte saranno estese come segue: — Io sottoscritto, domiciliato in . . . Comune di . . . Distretto di . . . Provincia di . . . dichiaro in seguito all'Avviso N. 1059, del 24 luglio 1864, di voler somministrare direttamente alle II. RR. truppe a . . . sotto l'osservanza di tutte le altre prescritte condizioni per questo genere d'appalto, oltre a quelle contenute nell'Avviso presente, l'articolo:

Pane per ogni razione a lotti 50, a . . . Diconsi . . . Solci (la prescritta quantità di sale e comino a carico dell'appaltatore.)

Avena per ogni razione a $^{1}/_{8}$ metzen . . . Diconsi . . . Soldi.

Fieno per ogni razione di 10 funti . . . Diconsi . . . Soldi.

Strame per ogni razione a 3 funti . . . Diconsi . . . Soldi.

Paglia da letto all'uso del paese por ogni 100 funti di Vienna, F. . . S. . ., diconsi F. . ., S. . .

Legna per klafter a funti 1275 oppure 1725 di qualità forte a F. . . S. . . diconsi F. . . S. . .

Candele steariche, candele di sego e sego, per funto di Vienna, a soldi . . . dico . . . soldi . . .

Olio con stoppino per maas a soldi : . . dico . . .

di valuta austriaca in moneta sonante, oppure in banconote coll'aggio, secondo la divisa Londra, al corso di Vienna dell'ultimo listino di ogni mese, prestando garantia per l'esatto adempimento degli obblighi assunti coll'avallo di fiorini . . . in . . . nonchè con tutti i miei mobili ed immobili.

La soprascritta dell'offerta sarà: — All'I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Padova. — Offerta per l'appalto, in seguito dell'Avviso N. 1059, del 24 luglio 1864.

12. Stanno a carico dell'appaltatore i dazii e le imposte inerenti ai generi da somministrarsi.

13. Il deliberatario del fieno, paglia, candele ed olio in Padova sarà obbligato di prendere in affitto dall'erario i locali di S. Prosdocimo adetti all'uso di deposito per tali articoli, verso pagamento di fiorini:

87:27 $^{1}/_{2}$ pel grande locale ad uso deposito del fieno dal 1.° ottobre 1864, a tutto luglio 1865;

84:00 pel locale ad uso deposito paglia;

25:79 pel locale ad uso deposito paglia (refettorio);

7:70 pel locale ad uso deposito candelle ed olio, dal 1.° ottobre 1864, a tutto settembre 1865.

Così pure il deliberatario del pane in Este e Montagnana dovrà prendere a fitto i forni militari, verso pagamento d'un annuo fitto di fiorini 200 per cadauna Stazione, come pure tutti gli utensili erariali che ivi trovansi, verso pagamento per l'uso dei medesimi al prezzo di stima che verrà fatto al momento della loro consegna.

14. Offerte che giungessero più tardi del giorno ed ora prefissi saranno rifiutate, avvertendosi che per nessun titolo si può derogare da questo principio.

Le ulteriori condizioni sono ostensibili presso l'Uffizio Provianda.

Padova, il 24 luglio 1864.

N. 8792-2983. Sez. II. 772

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA

Avvisa:

Reso vacante l'impiego di preposto direttore della civica Raccolta Correr in Venezia, fondata col testamento 5 febbraio 1830 del fu nob. Teodoro Correr, e delle Raccolte comunali alla medesima annesse, al quale è attribuito l'onorario di annui austriaci fiorini 1,050, e l'obbligo di prestare una benevisa fideiussione per austriaci fior. 5000; questa Congregazione municipale, cui spetta esclusivamente il devenire alla nomina nei modi e colle discipline ordinate nel testamento,

Rende noto quanto segue:

1. Chiunque aspirasse al posto suddetto, dovrà produrre apposita istanza al protocollo municipale, non più tardi del 15 ottobre p. v., decorso il qual termine, verrà proceduto alla nomina.

2. Le istanze dovranno essere corredate:

a) della fede di nascita;

b) di documenti di piena fede, comprovanti che il concorrente possede i requisiti ordinati dal testamento; che cioè conosce perfettamente le lingue italiana, latina e francese, ed è istrutto nelle belle lettere, fisica, filosofia, e belle arti, non che negli altri rami di studio, a' quali ulteriormente appartengono gli oggetti contenuti nella RACCOLTA, cioè nella storia naturale, numismatica, antiquaria, e mineralogia;

c) della tabella dei prestati servigi, e di tutti quegli altri documenti che valessero a dimostrare nel ricorrente l'attitudine al posto cui aspira;

d) della dichiarazione di rinunciare a quell'impiego, che fosse disimpegnato dal ricorrente.

3. La fideiussione dovrà essere in danaro sonante, od in beni fondi esistenti nelle Provincie venete, liberi da ogni vincolo ipotecario, e di sodisfazione della Congregazione municipale. Dal momento in cui verrà accettata la fideiussione, il nominato assumerà l'incarico, verso consegna della Raccolta, e decorrerà a di lui favore il soldo annessovi.

4. Il preposto direttore dipende immediatamente ed esclusivamente dalla Congregazione municipale, ed il suo incarico è durativo in vita, colle riserve però indicate dal testamento 5 febbraio 1830.

5. Chiunque desiderasse maggiori schiarimenti circa alle incombenze del preposto direttore, od altro, potrà rivolgersi alla Sezione seconda municipale.

Venezia, 26 luglio 1864.

Il Podestà, BEMBO.

L'Assessore, Visinoni. *Il Segretario*, Celsi.

N. 815. 778

Provincia del Polesine — Distretto di Lendinara.
La Deputazione amministrativa di Fratta

AVVISA:

In esito ad ossequiato Decreto 11 giugno p. d., N. 3431, dell'eccelsa Congregazione centrale lombardo-veneta, viene aperto il concorso al posto di segretario presso l'Ufficio di questa Deputazione, collo stipendio di annui fior. 450 v. a.

Le istanze relative dovranno insinuarsi a questo protocollo, da primo a tutto 31 agosto a. c. corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita:

b) Certificato di sudditanza austriaca, per quelli che non fossero nati nel Regno Lombardo-Veneto;

c) Certificato medico di sana costituzione fisica;

d) Attestati comprovanti lo studio dell'intero corso ginnasiale, e degl'impieghi eventualmente coperti;

e) Patente d'idoneità al posto di segretario comunale.

Si avverte, che saranno respinte le istanze mancanti dei documenti ad D, ed E.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Residenza amministrativa comunale,
Fratta, 1.° agosto 1864.

I Deputati,
MONACO CARLO — BROGLIO LUIGI — PRENDINI MICHIELE.
Il Segretario prov., Rodolfo Chiavicatti.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO. 539

La Tipografia Fontana ha **compiuto** e pubblicato l'edizione della:

NUOVA RACCOLTA
DEI PIU' CELEBRI ED ECCELLENTI
SONETTI ITALIANI
D'ogni secolo e di ogni genere.

Questa edizione è divisa in volumetti V, in 8.° piccolo tascabile, e comprende pagine 1951 di stampa. Sonetti N. 1212, divisi in classi X, cioè: *Teologici* e *sacri* — *Filosofici* e *morali* — *Mitologici* — *Eroici* e *storici* — *Erotici* — *Epitalamici* ed *Encomiastici* — *Funebri* ed *Elegiaci* - *Satirici* - *Berneschi giocali* - *Autori viventi*.

Comprende inoltre 4 Prefazioni e 517 annotazioni, nelle quali: un *Sunto di Storia universale*, la *Storia cronologica del Sonetto*, e con essa un prospetto cronologico di Storia letteraria, ed altre notizie ed erudizioni diverse.

È corredata in fine di un *Riassunto generale dell'Opera*, e di dieci diversi *Indici*, fra i quali il nominale di *Autori trapassati* N. 373, e viventi N. 52.

Di questa edizione, *Proprietà dell'editore raccoglitore ed annotatore* cav. FILIPPO dott. SCOLARI, non rimangono che pochi esemplari, vendibili al prezzo di **fiorini 14** per cadauno, presso l'editore in Venezia, col ricapito presso il legatore di libri Francesco Pedretti, in Calle degli Stagneri.

Venezia, 1.° giugno 1864.

529

È vendibile presso la **Libreria di GIUSTO EBHARDT** in Venezia, a S. Luca, Calle dei Fuseri:

PANIZZA DOTT. D.

Trattato delle principali malattie, in cui sono indicate

LE ACQUE MINERALI DI RECOARO

e metodo di usarle con profitto. — Prezzo, franchi **1:50.**

PANIZZA DOTT. DOM.

Metodo per usare con profitto

LE ACQUE MINERALI DI RECOARO.

Prezzo, franchi —:**50** cent.

Avvertenza. — Chi, da qualsiasi luogo di Provincia, spedisce al suddetto libraio dei francobolli postali di 60 soldi pel primo, e di 20 soldi pel secondo dei suaccennati libri, li riceverà tosto franchi d'ogni spesa a domicilio.

N. 1561. LA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA IN VENEZIA 774

Rende noto:

Che nel giorno 18 agosto 1864, dalle ore 12 meridiane alle 2 pom., si terrà un esperimento d'asta mediante schede secrete, per l'affittanza degl'infrascritti immobili.

Casa a S. Cassiano, sottoportico della Scrimia, al N. 1679, per annui fior. 76:02.

Casa a S. M. Formosa, Calle Cocco detta del Remer, al N. 6165, per annui fior. 300.

Magazzini a S. Barnaba, al Traghetto, al N. 2793, per annui fior. 140.

Magazzino a S. M. Formosa, Corte Venier S. Lio, al N. 5777, per annui fior. 32.

Casa a S. Pietro di Castello, al Ponte S. Pietro, al N. 81, per annui fior. 92:40.

Grande magazzino a S. Gio. in Bragora, a S. Antonino, al N. 3372, per annui fior. 150.

Pei suddetti, saranno accettate offerte anche al disotto del prezzo fiscale.

Casa al SS. Salvatore, Corte del Calice, al N. 5222, per annui fior. 276.

Casa a S. Luca, Calle del Teatro, al N. 4610, per annui fior. 210.

Casa a Silvestro, Calle dei cinque, al N. 625 sub B, per annui fior. 100:04.

Casa a S. Pietro, Secco Marina, al N. 685, per annui fior. 36.

Porzione di casa ivi, Corte Martin Novello, al N. 654, per annui fior. 36.

Casa a S. Silvestro, Campiello Sansoni, al N. 953, per annui fior. 112:50.

Bottega a S. Marco, in Spadaria, al N. 696, per annui fior. 50:40.

Casa a S. M. Formosa, S. Lio Corte Venier, al N. 5772, per annui fior. 150.

Casa a S. Marco, S. Moisè in Frezzraia, al N. 1648, per annui fior. 162:24.

Bottega con orto a S. Geremia, Lista di Spagna, al N. 159, per annui fior. 240.

Venezia, 1.° agosto 1864.

(*Segue il Supplimento N. 102*)

LUNEDÌ 8 AGOSTO. | ANNO 1864. — N. 177.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

N. 18801.

NOTIFICAZIONE.

La Commissione per l'allodializzazione dei feudi in esecuzione alla legge 17 dicembre 1862 *(Bollettino delle leggi dell'Impero N. 103)* sullo scioglimento del vincolo feudale nel Regno Lombardo Veneto, si è ora costituita presso questa I. R. Luogotenenza Lombardo-Veneta. La Commissione sotto la presidenza del Luogotenente, o di chi ne fa le veci, è composta d'un consigliere di Luogotenenza, di due consiglieri del Tribunale d'appello, di un consigliere di finanza presso l'I. R. Procura di finanza, d'un deputato centrale qual rappresentante dei vassalli, e di altro deputato centrale, qual rappresentante de' signori dei feudi privati e dei subfeudi.

Nel mentre la Commissione porta ciò a comune notizia, trova di richiamarsi nel resto pienamente al proprio editto, alla istruzione sul modo di estendere le insinuazioni, ed al rispettivo formulare, di cui si dispone contemporaneamente la pubblicazione, ed aggiunge solo, ch'essa ha già incominciate le proprie funzioni.

Dalla Commissione per l'allodializzazione dei feudi nel Regno Lombardo-Veneto.

Venezia 25 luglio 1864.

GIORGIO cav. di TOGGENBURG.
I. R. Luogotenente.

N. 18801.

EDITTO

risguardante la denuncia dei feudi nel Regno Lombardo-Veneto allo scopo di effettuare lo scioglimento del nesso fendale prescritto dalla legge del 17 dicembre 1862 *(Bollettino generale delle leggi dell'Impero N. 103.)*

A' termini della legge del 17 dicembre 1862, dev'esser sciolto il nesso feudale rispetto a tutti i feudi nel Regno Lombardo-Veneto, e il diretto dominio spettante al signore del feudo riscattarsi, mediante un compenso da pagarsi dal vassallo.

All'effetto che venga commisurato tale compenso, si richiamano tutti i possessori di tutti i feudi a denunciarli senza distinzione, se siano feudi d'immediata collazione Sovrana, o subfeudi Sovrani, o feudi privati, a tutto dicembre p. v., alla Commissione d'allodializzazione, esistente presso la Luogotenenza, e ciò tanto più, in quanto che altramente si raccoglierebbero a tutto carico dei vassalli morosi ed in via d'Ufficio le documentazioni all'uopo necessarie. Resta libero a tutti gl'interessati di denunciare i feudi sussistenti.

Le insinuazioni saranno estese esattamente a seconda dell'istruzione e formolare pubblicati, e prodotte, trattandosi di subfeudi sovrani o feudi privati, a mezzo della Corte privata feudale.

Resta d'altronde in facoltà del Vassallo di rivolgersi anco all'I. R. Ufficio distrettuale, colla preghiera che siano assunte a processo verbale tali dimostrazioni, e rispettivamente il completamento della prescritta tabella di denuncia, ed esso Ufficio aderirà alla domanda, assisterà all'effetto la parte, ed assoggetterà alla Commissione d'allodializzazione del Dominio la denuncia da compilarsi.

Il formolare della insinuazione può esser ritirato dalle parti gratuitamente presso la Luogotenenza e presso gl'II. RR. Ufficii distrettuali.

Dalla Commissione d'allodializzazione del dominio.

Venezia 25 luglio 1864.

GIORGIO cav. di TOGGENBURG.
I. R. Luogotenente.

al N. 18801.

Istruzione

sul modo di estendere le insinuazioni dei feudi da abolirsi nel Regno Lombardo-Veneto, in conformità alla legge 17 dicembre 1862 *(Bollettino delle leggi dell'Impero N. 103)*, allo scopo di rilevare la competenza di affrancazione.

§ 1. Per l'esecuzione della legge 17 dicembre 1862 *(Bollettino gen. delle leggi dell'Impero N. 103)*, sullo scioglimento del vincolo feudale rispetto a tutt'i feudi sovrani e privati nel Regno Lombardo-Veneto, è istituita una Commissione di allodializzazione presso l'I. R. Luogotenenza in Venezia, contemplata dalla lett. c della legge 17 dicembre 1862.

§ 2. La Commissione incomincia coll'invitare, mediante editto, tutt'i Vassalli, possessori di feudi di qualsivoglia natura nel Regno Lombardo-Veneto, a provare entro un termine conveniente il loro possesso feudale, ed a somministrare alla Commissione, mediante apposite insinuazioni i dati che, giusta la legge 17 dicembre 1862, le occorrono per determinare la competenza di affrancazione, e per dare esecuzione alla disposizione della legge medesima. Resta libero a tutti gl'interessati di denunciare i feudi sussistenti.

§ 3. Per facilitare ai Vassalli possessori dei feudi tali insinuazioni, la Commissione allo svincolo ha compilato un apposito formulare per le insinuazioni, ed una istruzione per le parti che in un all'editto vengono pubblicate nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, è distribuita gratuitamente alle parti, dietro loro domanda, tanto dalla Commissione medesima, quanto dagl'II. RR. Commissariati distrettuali.

§ 4. Le dette insinuazioni comprendono:

a) Il nome, cognome, la paternità, l'età ed il domicilio dei Vassalli, e relativamente ai subfeudi od ai feudi privati, anche quelli del signore del subfeudo o del feudo privato, e così il nome, cognome, paternità e domicilio, dei chiamati al feudo (§ 3 della legge);

b) l'esatta indicazione dell'ente feudale, richiamandosi, relativamente ai beni immobili, ai libri del censimento stabile, ed indicando, relativamente ai feudi in denaro, l'importo, la valuta ed il modo ond'è investito;

c) la qualità del feudo, se sia un feudo di collazione sovrana immediata, un subfeudo ed un feudo privato; se sia un feudo femminile o maschile *ex pacto et providentia majorum*, se sia oblato ovvero venduto, se sia o meno liberamente alienabile o trasmissibile per successione ereditaria, se sia posseduto da persone morali, prossimo alla devoluzione, ed in quest'ultimo caso, l'indicazione dell'età del vassallo e dei chiamati al feudo;

d) relativamente ai feudi indicati al § 5 della legge, l'importo dei servigi, o dei canoni feudali annualmente decorribili, e quello delle competenze da pagarsi per l'investitura, se queste consistano in prestazioni in denaro, od in natura, ed i casi in cui deggiano essere corrisposte:

e) relativamente ai feudi, che non consistano nè in denaro, nè in crediti, nè in beni immobili, l'indicazione dell'arbitro destinato a determinarne il valore (§ 12 della legge);

f) l'indicazione se le persone chiamate alla successione del feudo, avessero eventualmente stipulato un convegno sullo scioglimento del nesso feudale (§ 3 della legge).

Le insinuazioni sono corredate dagli occorrenti documenti in originale, od in copia legalizzata, p. e. atti d'investitura, decreti di riconoscimento, certificati censuarii, obbligazioni, estratti ipotecarii, se l'ente feudale è un credito inscritto, fede di nascita ecc.

§ 5. Le insinuazioni sono firmate dal vassallo o dal suo procuratore. — Quando più persone sieno investite dello stesso ente feudale, esse deggiono istituire un comune procuratore.

Se le parti non si accordano fra loro in proposito, la Commissione allo svincolo costituisce ad esse un comune rappresentante a loro rischio e spese.

Anche i chiamati al feudo (§ 3 della legge), deggiono nominare un comune procuratore.

Se i chiamati al feudo non hanno nominato un tale procuratore, lo nomina la Commissione allo svincolo, a loro rischio e spese.

Le insinuazioni di corporazioni o persone morali, sono firmate da chi è per legge chiamato a rappresentarle.

§ 6. La procura deve espressamente autorizzare lo scioglimento del vincolo feudale in genere, ovvero lo scioglimento di un ente feudale determinato colle norme del § 1008 Codice civile generale, e non può contenere alcuna limitazione o riserva dell'approvazione da parte del mandante, altrimenti il procuratore non verrebbe come tale riconosciuto.

§ 7. I tutori, curatori, amministratori di beni, ed i rappresentanti una massa concorsuale o di componimento giudizialmente costituiti, deggiono unire alle insinuazioni i loro decreti di nomina.

Per le persone assenti d'ignota dimora, deve provocarsi, in quanto non sia stato già provveduto, la nomina giudiziale di un curatore.

Pegli atti di straordinaria amministrazione, che occorrono in caso della procedura di svincolo (§§ 13, 14, 16 della istruzione), in cui intervengono i rappresentanti dei Corpi morali, i tutori, curatori ed amministratori giudiziali, od il marito per la moglie, la Commissione, ove il loro mandato non fosse a ciò sufficiente, richiede la debita autorizzazione dalle competenti Autorità, o dai rispettivi mandanti.

Le disposizioni dei §§ 5, 7 dell'istruzione, valgono anche per la rappresentanza dei sigg. dei feudi privati.

§ 8. Pei subfeudi sovrani e pei feudi privati le insinuazioni sono da prodursi col tramite della Corte feudale privata, la quale dovrà attestarne l'esattezza, ovvero opporvi le proprie contro-osservazioni. Pei feudi sovrani d'immediata collazione, la stessa Commissione allo svincolo verifica l'esattezza delle insinuazioni, mediante la ispezione dei registri relativi presso la regia Corte feudale,

§ 9. È lasciato in facoltà ai vassalli di dedurre a protocollo presso il rispettivo Commissariato distrettuale le insinuazioni. Il commissariato distrettuale vi si presta, assiste le parti, e rassegna alla Commissione di svincolo presso l'I. R. Luogotenenza, il protocollo dell'insinuazione, firmato dalle parti con allegati, col tramite della Corte feudale privata, se si tratti di subfeudi sovrani o di feudi privati, e direttamente alla Commissione suddetta, se si tratti di feudi sovrani di collazione immediata.

§ 10. La Commissione esamina esattamente le prodotte insinuazioni in base agli atti feudali, che si trovano presso la Corte feudale e gli Ufficii feudali da questa dipendenti, ed in base alle contro-osservazioni fattevi dalle Corti feudali private (§ 8 dell'istruzione) ed ove essa le trovi incomplete, sia riguardo al diritto di presentarle, sia riguardo a qualche altra circostanza, ne ordina in modo opportuno il completamento.

§ 11. Se le insinuazioni colle dovute dimostrazioni (§ 3 dell'istruzione), non vengono prodotte dai vassalli entro il termine fissato dall'Editto, locchè la Commissione verifica quanto ai feudi sovrani d'immediata collazione, coll'ispezione dei registri esistenti presso la regia Corte feudale o col sussidio d'altri amminicoli, e quanto ai subfeudi sovrani e feudi privati, col porsi in corrispondenza colle Corti feudali private, ovvero se non vengono prodotti entro il termine stabilito i chiesti schiarimenti (§ 10 dell'istruzione), in tali casi la Commissione fa estendere d'ufficio, e reintegrare la insinuazione a spese dei vassalli.

§ 12. La Commissione però può concedere ai vassalli, dietro loro istanza, appoggiata a motivi importanti, una proroga del termine per la produzione delle insinuazioni.

§ 13. Qualora l'ente feudale non sia a dovere determinato nelle sue parti costitutive, la Commissione di svincolo, allo scopo di evitare una lunga e dispendiosa liquidazione, od una causa civile, invita i vassalli a fare, di concerto coi chiamati al feudo, delle proposte per determinare l'ente feudale in via d'accordo (§ 22 della legge).

§ 14. Se il vassallo, di concerto coi chiamati al feudo, fa tali proposte, è di competenza della Commissione il decidere rispetto ai feudi sovrani, presi debitamente a calcolo i diritti feudali signorili, se ed in quanto sieno da accettarsi, per pronunciare poi in base alle stesse proposte l'allodializzazione. La Commissione emetterà sulle stesse proposte una separata decisione, contro la quale resta libero agl'interessati (§ 18 della istruzione) il ricorso alla Commissione centrale.

Se si tratta di subfeudi, o di feudi privati, ove il signor del feudo opportunamente sentito aderisca alle proposte del vassallo, la Commissione pronuncia l'allodializzazione in base alle medesime.

§ 15. Se però il vassallo od i chiamati al feudo non vogliono devenire ad un accomodamento, oppure la Commissione allo svincolo od il signore del feudo privato non trovano nelle proposte di componimento una base conveniente per l'allodializzazione, la Commissione stessa diffida la Corte feudale sovrana o privata ad eseguire la liquidazione in via amministrativa entro un dato termine, del quale sorveglierà l'osservanza (§ 22 della legge).

§ 16. Se viene contestata la feudalità di un ente o propugnata la sua allodialità, nè si venga ad accordo in via di componimento (§ 14 della istruzione), nè in via di liquidazione amministrativa, non si procede alla affrancazione fino a tanto che non sia decisa la causa. In tal caso la Commissione invita la Procura di finanza, se si tratta di feudi sovrani, ed il signore del feudo privato, se si tratta di feudi privati, a disporre quanto occorre per incominciare la causa civile, e perchè questa venga sollecitamente ultimata.

Dovrà essere debitamente sorvegliata l'osservanza di questo incarico.

Una causa incominciata per far decidere a chi spetti il dominio diretto feudale, non impedisce l'affrancazione del feudo stesso (§ 22 della legge).

§ 17. Chiuso il processo, viene profferita dalla Commissione la sentenza di allodializzazione, contro la quale resta libero alle parti interessate il ricorso (§ 21 della legge) entro il termine non prorogabile di giorni 42 continui da quello della intimazione alla Commisssione centrale costituita presso il Ministero di Stato.

Se l'ultimo giorno del termine cade in giorno di domenica o di festa di precetto, il ricorso può essere utilmente prodotto nel giorno prossimo successivo di lavoro. Un ricorso prodotto fuori del termine viene senz'altro come intempestivo, respinto dalla Commissione del Dominio.

§ 18. La decisione di affrancazione della Commissione deve essere intimata personalmente al vassallo od al suo rappresentante, al rappresentante dei chiamati al feudo, ed alla Procura di finanza trattandosi di feudi di collazione sovrana, ovvero al signore del feudo privato, se si tratti di feudi privati, e rispettivamente del subfeudo, od al suo rappresentante. A queste persone compete il diritto di ricorso nel termine prescritto contro tale decisione. La intimazione della decisione d'affrancazione segue a mezzo della Commissione nelle vie amministrative, ed occorrendo a mezzo del giudizio personale dell'intimando, che sarà dalla Commissione requisito.

§ 19. Tutti i documenti, scritti, pertrattazioni ed inscrizioni nei libri pubblici che si riferiscono alla allodializzazione dei feudi, godono l'esenzione dalle competenze di bollo e porto. Questa esenzione però non si estende alle cause civili sulla qualifica feudale o sulla proprietà del feudo.

§ 20. Per la piena conoscenza ed esatta osservanza della legge 17 dicembre 1862 *(Bullettino delle leggi dell'Impero* Puntata XLVI, N. 103. — Raccolta delle leggi delle Provincie L.-V., Puntata IV, N. 19, pag. 91).

NB. — La legge trovasi inserita nella raccolta delle traduzioni tratte dal *Bullettino delle leggi dell'Impero* anno 1863 Puntata IV N. 19 pag. 91.

Formulare d'insinuazione.

Alla Corte feudale.

presso . . . { *l'I. R. Luogotenenza di Venezia.* / *la Rev. Curia vescovile* . . .

per

L'I. R. Commissione d'allodializzazione dei feudi in Venezia.

Nome, cognome, paternità, domicilio ed età dei vassalli.
Natura e specie del feudo.
Modo prescritto di sucessione al feudo.
Indicazione delle persone chiamate alla successione del feudo.
Descrizione dell'ente o corpo feudale coll'indicazione accennata nelle retroscritte rubriche.

DESCRIZIONE DEGLI ENTI FEUDALI che non consistono nè in danaro, nè in crediti, nè in beni immobili	Nome e Cognome, Paternità, Condizione e Domicilio dell'arbitro, destinato a determinare il valore dei suddetti enti feudali.

DESCRIZIONE DELL'ENTE FEUDALE

PEI FEUDI COSTITUITI IN BENI IMMOBILI: Provincia	Distretto	Comune censuario	Superficie totale	Estimo totale	Imposta ordinaria annuale	PEI FEUDI IN DENARI E CREDITI: Somme parziali o totali	Contratti d'investita	Data e Numero delle iscrizioni ipotecarie relative	PEI FEUDI IN OBBLIGAZIONI PUBBLICHE: Qualità della Obbligazione	Numero di ciascuna Obbligazione	Importo delle Obbligazioni	Luogo ove sono depositati	Data e Numero del suppegno feudale
ov'è collocato il feudo		in ciascun Comune censuario											

Indicazioni delle prestazioni, canoni e laudemii da corrispondersi al signor del feudo.

Annualmente decorribili.
Per atto d'investitura.
Per cangiamento di famiglia.
Per cangiamento di linea.
Per alienazione.
Per qualsivoglia altro caso contemplato dalle convenzioni d'investitura.

Firma del vassallo o del suo procuratore.

L'I. R. Prefettura lombardo-veneta delle finanze ha nominato ricevitore dell'I. R. Ricevitoria sussidiaria di Santa, l'assistente doganale, Francesco Schwarz.

La R. Cancelleria aulica transilvana nominò il concepista aulico, Lodovico Bajesy di Haraly, e il registratore aulico, Pietro Bod di Felsö-csèrnaton, ad aggiunti della Direzione degli Ufficii d'ordine presso la Cancelleria stessa.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 8 agosto.

Ieri nell'I. R. Accademia delle belle arti, si è fatta la distribuzione dei premii a quegli alunni, i quali, essendosi in esse maggiormente distinti, promettono di continuare nel ben intrapreso cammino e farle sempre più rifiorire.

Intervennero alla nobile cerimonia S. E. il cav. di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, S. E. il Governatore militare barone di Alemann, Sua Em. rev. monsig. Patriarca, il cav. Gaspari, quale rappresentante del Municipio; ed un'eletta adunanza di cittadini.

Il dott. Giandomenico Ciconi di San Daniele, direttore del civico Ospitale di Udine, fu quegli ch'ebbe l'onore di fare in quest'anno la consueta lettura. Egli scelse a soggetto del suo discorso l'elogio di Pellegrino di San Daniele, il quale fiorì sul principio del secolo XVI, e non morì indegno del suo maestro, che fu Giambellino. L'oratore, dopo aver toccato le vicende della vita di questo pittore, ne descrisse le opere principali, e ne fece convenientemente risaltare i pregi.

Dopo la lettura del discorso, si nominavano gli artisti premiati pei grandi concorsi, e sì a questi, come agli alunni dell'Accademia, S. E. il Luogotenente consegnava le onorificenze ben meritate; dopo di che S. E. recavasi a visitar le opere esposte.

Di queste parleremo in appositi articoli, com'è nostro costume, e in un prossimo Numero pubblicheremo la lista dei premiati.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 4 agosto.

Sarebbe troppo penoso il registrare e confutare di caso in caso le numerose *inesattezze ed invenzioni* delle notizie, recate continuamente dai fogli giornalieri sul personale e sugli avvenimenti dell'I. R. Corte. Limitandoci oggi a dichiarare affatto infondati i recenti annunzii di una rivista di truppe, fatta da S. M. sulla piazza degli esercizii di Schmelz, e della corsa fatta dalla stessa M. S. a Steinfeld, per assistere agli esperimenti di livellazione con batterie da 100 *(sic)* ed al bombardamento delle casematte dei bastioni, facciamo nuovamente avvertito il pubblico che legge i giornali, che tutti gli avvenimenti notevoli della mentovata natura vengono indicati nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*. *(G. Uff. di Vienna.)*

Leggesi nel *Wanderer*: « A quanto rileviamo, la notizia, data da molti giornali, della pretesa partenza, che sarebbe seguita oggi, dei plenipotenziarii danesi, è del tutto inesatta. All'incontro, il ministro di Quaade prenderà parte alle conferenze definitive per la pace, che comincieranno la settimana prossima, e nelle quali verrà assistito dal ministro di finanza, consigliere di Stato di Fenger. Invece del colonnello di Kauffmann, un altro personaggio militare verrà qui da Copenaghen, per prender parte alle conferenze, come consigliere militare. Ci viene comunicato inoltre, che è già disposto per la liberazione di tutti i prigionieri di guerra, che trovansi in Austria, e che fu già incamminata la partenza d'alcuni di loro. »

Il *Botschafter* ha i seguenti particolari sulle stipulazioni territoriali prese negli ultimi preliminari di pace *(V. il Bullettino di venerdì)*:

« Tutti gl'interchiusi dell'Jutland sono ceduti, ad eccezione di Ripen, o Ribs. Gl'interchiusi ceduti sono: Mögel-Tondern, il più importante interchiuso fra Hoyer e Tondern, coi Distretti che si estendono verso il Nord, le parti jutlandesi delle isole del Baltico, Römö, Sylt, Föhr e Amrum. Il circondario di Ripen, che è collocato all'angolo Nord-Ovest dello Schleswig, tocca alla Danimarca, insieme ai Distretti dello Schleswig, indispensabili alla rettificazione dei confini, la quale però verrà fatta verso il Nord-Est nell'interesse tedesco; cioè: la pianura dell'isola dello Schleswig Arroe, che rimane alla Danimarca, verrà posta a calcolo in modo, che la Danimarca avrà all'incirca egual numero di miglia di meno delle parti del territorio dello Schleswig. »

Lo stesso giornale dice più innanzi che, più importanti dei Distretti nord-schleswighesi, sono senza dubbio le isole settentrionali cedute, non solo per la loro popolazione frisia, essenzialmente tedesca, ma ancora per la loro posizione nel mar Germanico, quel golfo del grande Oceano, che aprirà la via a questo alla futura flotta germanica. Bene s'espresse un ministro austriaco, che prese parte immediata alle conferenze di pace, sulla cessione delle Isole del mar germanico: « Si saprà finalmente una volta perchè i Francesi « chiamino il mare del Nord, *mare germanico*. »

Intorno alla questione delle spese di guerra fu ammessa pure nei preliminari di pace la massima, che queste non debbano essere a carico della Danimarca, ma essere sopportate dai Ducati.

Sarebbe stata accolta nei preliminari di pace anche una disposizione, secondo la quale il Re di Danimarca aderisce a tutte le disposizioni che verranno prese dalle grandi Potenze tedesche relativamente ai territorii ceduti. Le grandi Potenze si sarebbero quindi riservate, verso la Danimarca, il diritto incondizionato di disposizione, relativamente ai Ducati.

Altra del 5 agosto.

S. M. I. R. A. si è degnata di dare udienze private nel corso di questa mattina. *(G. Uff. di Vienna.)*

Le conferenze di pace incomincieranno indilatamente, non appena sia giunta da Copenaghen ai plenipotenziarii danesi la ratificazione dei preliminari di pace, e le ulteriori disposizioni, che ne dipendono. *(FF. di V.)*

Leggesi nella *Presse*: « La notizia d'una *Corr. autogr.* che il Re di Prussia giungerà dopodomani a Vienna è falsa. Si dice che la M. S. arriverà qui il 17 corr.; però anche questa voce merita conferma. Sembra certo soltanto che l'arrivo del Re, dopo terminata la cura di Gastein, avrà luogo nella seconda metà del mese corrente. »

Il plenipotenziario dell'Austria presso le conferenze di Londra, sig. di Biegeleben, è giunto qui oggi. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 3 agosto.

La Santità di Nostro Signore, nella mattina di ieri, martedì 2 agosto, portossi a Nemi per compiere in quella chiesa dei Frati minori osservanti di San Francesco, la visita prescritta a lucrare la plenaria indulgenza, detta della *Porziuncula*.

Sua Santità, partita da Castel Gandolfo alle ore 7 e ½, ed accompagnata dalla nobile anticamera discese alla ricordata chiesa, ove fu ricevuta dai superiori della religiosa famiglia. Quivi ascoltò la santa messa, che fu celebrata da uno dei cappellani segreti, e quindi orò dinanzi all'immagine del SS. Crocifisso, che, essendo tenuta in grande venerazione, forma di quel tempio un Santuario assai celebre, al quale concorrono a grande numero i fedeli dalle città e villaggi limitrofi. Il Santo Padre offerse in dono al Santuario un calice di squisito lavoro.

Lasciata la chiesa degli Osservanti, Sua Beatitudine, a piedi, fece passaggio alla chiesa arcipretale. E qui ancora lasciò un segno della sua munificenza, donando una pisside.

Nemi era in quel giorno tutta in festa, per accogliere, quanto più degnamente poteva, il Sommo Pontefice Re. Archi trionfali di verdura vennero innalzati; vivissime furono le acclamazioni, e sentiti i segni di riverenza e di affetto, con che s'implorava l'apostolica benedizione. La popolazione del luogo era, per la fausta circostanza, raddoppiata dall'accorrere, che aveano fatto a Nemi gli abitatori e i villeggianti nei dintorni.

Il Santo Padre ritornava a Castel Gandolfo circa le ore 11, e cominciò subito le udienze, alle quali ammise l'em. sig. Cardinale Roberti, diversi prelati, deputazioni, ed altre persone, che ne aveano implorato l'onore. *(G. di R.)*

Il giorno primo di questo mese, sacro alla memoria del Principe degli Apostoli, prosciolto per mano dell'Angelo dai vincoli, arrivarono in Castel Gandolfo, e furono presentati alla Santità di Nostro Signore, gli oggetti e i denari, ultimamente raccolti dall'*Unità Cattolica* di Torino per l'*Obolo di S. Pietro*.

La somma ascende a franchi 81,362.35. Gli oggetti poi, chiusi in una cassetta, sono di grande valore; e quelli, con che la pietà muliebre studiossi di sollevare le angustie del Santo Padre, vedevansi riuniti tutti insieme a lunga e bene intessuta legatura, da formar un concatenamento fra loro, che ritraeva una nuova foggia di vincoli. Erano armille, braccialetti, anelli, innestati fra loro da formare una catena lunga meglio che quattro metri.

Sua Santità, come sempre, così in questa circostanza, levò al cielo gli occhi, e di lassù chiamò le misericordie dell'Onnipotente sopra i generosi oblatori, ed i solerti raccoglitori. Intanto poi, con ogni effusione di cuore, la benedizione sua apostolica impartì sopra di loro, e una preghiera fece pei traviati suoi figli, nella intenzione che dai vincoli del peccato vengano essi prosciolti, e che Iddio placato allontani i mali, che le iniquità delle genti hanno meritato. *(Idem.)*

Leggesi nel *Giornale di Roma*, in data del 4 agosto:

« Una notizia, trasmessa all'Agenzia telegrafica di Torino, e poscia sviluppata e particolarizzata, nelle solite corrispondenze de' giornali rivoluzionarii, fa sapere come in Roma un giovinetto israelita sia stato violentemente da un prete siciliano portato all'Ospizio de' Catecumeni per esservi battezzato, e come inutile sia riuscito ogni reclamo dei di lui genitori. Il fatto viene poi esposto col corredo delle esagerazioni e delle menzogne, che sono nell'abitudine di que' corrispondenti. Il genuino racconto dell'accaduto gioverà a rettificare i fatti ed a mostrarne il vero carattere.

« Il giovinetto undicenne, Giuseppe Coen, da due mesi era stato affidato da' suoi genitori ad un calzolaio cattolico, che tiene bottega nelle vicinanze del Ghetto, affinchè lo ammaestrasse nel mestiere. La dimestichezza contratta dal piccolo Israelita, dotato di perspicace ingegno, col padrone e coi Cristiani, che ne frequentavano l'officina, fece entrargli nell'animo di abbracciare la nostra religione.

« Con tale disposizione erano già 15 giorni che durava in porgere le più calde preghiere al padrone perchè lo conducesse alla Casa de' Catecumeni, quando questi determinossi ad appagarle,

come fece nel dì 25 del trascorso mese, associandosi in condurvelo un proprio parente, un possidente ed un sacerdote napoletano che, a caso, erano capitati alla sua bottega.

« Il rettore de' Catecumeni che, al loro arrivo, era assente dall'Istituto, tornatovi trovò già consegnato e solo il garzonetto, che gli espresse il motivo di sua spontanea venuta. E dietro rigoroso esame assicuratosi della ferma e decisa volontà di lui di volersene ivi rimanere per abbracciare il cristianesimo, non potè, per dovere dell'ufficio suo, ricusarsi di accoglierlo e ritenerlo, dandone parte ai superiori del luogo.

« Allora uno degli Em., che all'Istituto presiede, si affrettò di chiamare presso di sè a Frascati il giovinetto Coen, per esplorarne la volontà, ed assicurarsi del valore della sua determinazione, prendendone atto legale. Alla presenza pertanto di quel governatore, di un notaio e di due persone del foro, di conosciuta probità, fu sentito il giovine Israelita. Il quale dinanzi ad essi significò la sua decisa volontà di rendersi cristiano, dichiarando non esser mosso a ciò, nè da suggestioni, nè da timore, nè da promesse, ma unicamente da profondo sentimento dell'animo. Allora le persone presenti, invitate a manifestare il proprio avviso intorno a quanto aveano udito, dichiararono « esser manifesto che il giovinetto abbia l'uso perfetto della ragione, ed esser intimamente persuasi della sua libera volontà di abbracciare la religione cristiana. »

« Dietro a ciò, l'Autorità non resta di proseguire quegli atti, che in circostanze di tal natura debbono regolare le determinazioni da prendere, le quali, sia nella procedura sia in ogni altro rispetto, hanno sicure norme tracciate nelle Costituzioni de' romani Pontefici, di cui non possono allegare ignoranza gl'Israeliti, che in Roma fanno dimora.

« Quanto poi ai reclami de' genitori, che i succennati giornali dicono rigettati e respinti, è a notare come il libero volere del giovinetto volevasi anzi constatato coll'intervento del padre. Perciò, dopo quel primo atto, che fecesi a Frascati, erasi stabilito che un esperimento ed esame del giovane sarebbesi rinnovato alla presenza del suo genitore e del segretario della Comunità israelitica. Ma quest'ultimo, presentatosi solo all'invito, dichiarò essersi il genitore ricusato d'intervenire, ed egli stesso rifiutossi di assistere alla prova.

« Tuttavia se, per fatto specialmente del padre, ciò non potè aver luogo, certamente non si mancherà di fare altri esperimenti a constatare la persistenza del giovanetto nella volontà, ch'ebbe già tante volte significata, ed essi saranno circondati di ogni guarentigia legale, uniformandosi a quanto Benedetto XIV ingiunse nella Costituzione del 28 febbraio 1747.

« Ecco il vero sul fatto del Coen. Le bugie, le calunnie, i vituperi de' giornali, non arriveranno giammai a rimuovere la Santa Sede dal seguire quella via, ch'è secondo verità e secondo giustizia; come non faranno breccia sull'animo degli onesti e dei savii, i quali per la esperienza sono abbastanza illuminati del peso, onde debbono far giudizio di certe pretese corrispondenze di Roma. »

REGNO DI SARDEGNA.

La *Gazzetta di Milano* ha da Torino, 4 agosto:

« Tutte le voci di crisi ministeriali e tutte le combinazioni fallirono davanti al costante rifiuto di Lamarmora e di Sella ad entrare a far parte del Gabinetto attuale. Avremo quindi lo *statu quo*, e la stessa quistione dello scioglimento della Camera è mandata a quando Napoleone, come vi diceva ieri, si deciderà a far qualche cosa, che possa rialzar di fronte al paese il credito del Ministero, cioè, molto probabilmente, alle calende greche.

« Vi confermo quanto ebbi a dirvi ieri sul ritiro definitivo di Lamarmora da Napoli. Si parla sempre di successori, e si nomina Della Rovere; ma io credo che questa notizia si collegasse alla combinazione ministeriale col Lamarmora, ripeto andata fallita.

« Anch'egli, il Lamarmora, giacchè sono a parlarvi di lui, prima d'andare in Germania mi si assicura andrà a Châlons. Con qualche incarico, o per una legittima curiosità di militare? Non so dirvelo; o per l'uno o per l'altra, o per tutte e due.

« Mi si dice, e ve lo riferisco con tutta la riserva però, che Ricasoli sia andato a Parigi per trattare con Rothschild la cessione delle ferrovie meridionali. Io non voglio crederlo. È stato già troppo grande il tracollo che al credito italiano hanno portato gli ultimi scandali avvenuti nella prima Società puramente italiana sorta tra noi, perchè si debba vederla passare nelle mani precisamente di chi essa era sorta a combattere. »

DUE SICILIE.

Ecco il solito estratto del *Giornale di Roma* del 3 agosto:

« Il risultato delle elezioni municipali di Napoli, in cui sembra che il partito demagogico abbia avuto il sopravvento; la partenza del porto di Napoli per Tunisi del contrammiraglio Vacca, che va a prendere il comando della squadra colà ancorata; l'invio da Napoli di altre truppe per le Provincie, che maggiormente sono in preda del brigantaggio; il preannunziato arrivo in Napoli del Principe Umberto, che vi fisserà stanza nel prossimo ottobre, sono gli argomenti, di cui si occupano le cronache interne dei giornali di Napoli del 1.° agosto.

« Del brigantaggio eziandio è diffusamente tenuto parola dagli accennati periodici, la cui consueta apprensione è oggigiorno di molto accresciuta, per essersi tentati ricatti perfino nelle popolose contrade di Napoli. Nelle Provincie pure i ricatti proseguono su larga scala, e gli odierni giornali accennano alla liberazione di diverse persone, dietro il pagamento fatto di somme ingenti. Fra gli altri, è riferito dall'*Italia* che un signore salernitano fu posto in libertà il 30 luglio, dopo avere sborsata una somma superiore ai 70,000 franchi.

« Dal *Giornale Uffiziale* e dal *Nomade* sono segnalati tre fatti d'armi. Il primo ebbe luogo nel pomeriggio del 26 luglio, ne' boschi della Frasca nel Melfese, tra un drappello di bersaglieri e una comitiva d'armati, che ripararono nel bosco di Monticchio. Il secondo presso Piaggine, tra la banda Tardio, forte di 40 indivivui, e guardie nazionali con carabinieri; la forza prese posizione sul monte Noci ed i briganti, stando al *Nomade*, furono costretti a fuggire. Il terzo accadde nel bosco di Monticchio tra la banda del Sacchitiello e diverse squadriglie di bersaglieri vestiti da contadini. Il capo banda, non sospettando del tranello, si lasciò sorprendere, ma non pertanto ostinata fu la resistenza opposta, ch'ebbe termine colla fuga della comitiva, che patì perdite non leggieri. » (*V. la Gazzetta di sabato.*)

TOSCANA.

Firenze 3 agosto.

Siamo informati che monsig. Giovanni Brechi, Vicario generale capitolare della diocesi di Pistoia, ha interposto un secondo ricorso avanti la Corte suprema di cassazione, e questa volta dietro il decreto della nostra Corte d'appello, che rimetteva la causa, contro di lui pendente per contravvenzione alla legge sul *R. Exequatur*, dal tribunale di prima istanza di Pistoia a quello di Firenze. (*G. di Fir.*)

L'*Indicatore commerciale* di Livorno, 30 luglio, annunzia:

« Il Ministero della marina ha inviato a questo Comando del porto il presente telegramma:

« « Continuano forti perturbazioni atmosferiche in Europa.

« « Livorno il 29 luglio 1864.

« « *Pel ministro*, Cerruti.

« Il capitano di vascello di I classe, comandante del porto
G. B. di Teulada. »

IMPERO OTTOMANO

Leggesi quanto appresso nell'*Osservatore Triestino* del 5 agosto corrente:

« Ci pervennero notizie di Costantinopoli del 30 luglio. La vertenza, relativa ai missionarii, è ora sciolta, come si desume dai seguenti cenni del *Levant-Herald*: « « La *difficoltà* tra la Porta e i missionarii protestanti fu appianata sopra una base, che, quantunque non corrisponda in tutto ai desiderii di questi ultimi, può riguardarsi in generale come equa e sodisfacente. I depositi di libri e gli Ufficii delle varie Società furono riaperti, e si accordò ai loro agenti la piena libertà di predicare a tutti i frequentatori delle loro rispettive cappelle e luoghi di riunione, ma non ne' Khan o in altri luoghi pubblici di Stambul. È permesso di vendere liberamente la Bibbia nelle librerie, ma non già di portarla in giro per la capitale, e neppure di vendere o distribuire gratuitamente opere di controversia che oppugnino l'islamismo. I convertiti indigeni, che furono arrestati, saranno trasferiti temporaneamente « per « la propria sicurezza e per misura di precauzione « contro l'eccitamento popolare » dalla capitale a qualche Stazione consolare inglese nelle Provincie; e la Porta s'impegna a provvedere ai bisogni delle loro famiglie, durante la loro assenza. Questi sono, brevemente esposti, i punti dell'accomodamento, seguito tra il Governo turco e Sir Enrico Bulwer. » »

« Lo stesso *Lev. Herald* narra che, essendo spirati i poteri di Daud pascià nel Libano, e trattandosi quindi di assestare ora definitivamente le cose della Siria con una Conferenza speciale della Porta e delle Potenze, il Governo di Torino insiste per aver voce in questo consesso diplomatico, perchè prese parte al Congresso di Parigi del 1856, mentre l'Austria gli contesta assolutamente questo diritto, adducendo che le vertenze della Siria risalgono ancora al 1840, ossia molto prima che il Governo di Torino avesse la menoma ingerenza nelle cose d'Oriente. Il *Lev. Herald* dice che almeno un'altra delle grandi Legazioni considera la cosa allo stesso modo che l'Austria, e che anche la Porta propende a quest'opinione; per cui è probabile che il Governo di Torino sarà escluso da questa riunione internazionale.

« Il colonnello Sewart, che ha compito il telegrafo del golfo Persico, è giunto da Bombay a Costantinopoli. Quanto prima arriverà pure il colonnello Goldsmith, partito quasi simultaneamente da Bagdad per far un'ispezione della linea terrestre di quivi sino a Costantinopoli, dopo di che si procederà ad accordi definitivi, insieme pure al signor Courtenay, delegato del Governo delle Indie, per la regolare attuazione di tutto il servizio anglo-indiano, finita che sia la linea fra Bagdad e Bassora.

« Si ebbe a Costantinopoli la notizia positiva della nomina del sig. Delijanni, già ministro degli affari esterni di Grecia, ad inviato ellenico presso la Sublime Porta.

« È comparso a Costantinopoli un nuovo giornale in lingua persiana, intitolato il *Turchestan*. N'è estensore Abdul-Gebar effendi, oriundo persiano.

Scrivono da Trebisonda 10 luglio, al *J. de Constant.*: « Secondo informazioni degne di fede, il numero totale degli emigrati circassi ascende a 116,100, di cui 23 000 occupano l'accampamento di Sari Desi, a un'ora di marcia da Trabisonda; 17,000 sono stabiliti nell'accampamento di Arcè Kalè, a 3 ore e $^1/_2$ di marcia dalla stessa città; 1300 soggiornano a Kerassund; 70,000 sono internati nella città di Samsun, e 4800 sono stanziati a Sinope. Stando alle voci, che corrono, sarebbe stata conchiusa una convenzione per regolare l'invio delle navi da guerra turche sulla costa orientale del mar Nero, come pure l'ammissione, ne' porti di Kustengì e Varna, dei bastimenti della marina russa e delle navi mercantili, noleggiate dal Governo russo. Tale misura affretterebbe il movimento dell'emigrazione, e la porrebbe al coperto degl'imprenditori di trasporti, il cui intervento cagiona imbarazzi e presenta gravi inconvenienti. » »

« Il *Lev. Her.* riferisce: « « La Porta fece ultimamente un atto di giustizia, che torna ad onore, tanto del Governo turco, quanto dell'Ambasciata inglese. Circa 10 mesi sono, seguì una rissa tra gli abitanti di due villaggi, di cui uno abitato da musulmani e l'altro da cristiani, nelle vicinanze di Giannina; nella quale, tra altro, un Turco rimase ferito mortalmente. Il colpo mortale fu attribuito a certo Kendros, una delle persone più cospicue del villaggio cristiano, ch'era munito d'un passaporto ionio. Quindi egli fu arrestato e condotto a Giannina, dove il maggiore Stuart, console inglese, s'intromise a suo favore. Però l'autenticità del passaporto ionio fu contrastata, e il prigioniero, essendo stato processato, convinto e condannato a morte, fu condotto incatenato in una fortezza, sinchè arrivasse l'ordine della Porta di giustiziarlo. Intanto il fratello del condannato si recò a Costantinopoli, ed espose il caso al sig. Erskine, allora incaricato d'affari d'Inghilterra. Quest'ultimo, persuaso dell'innocenza del condannato, sottopose i fatti a Fuad pascià, che accordò prima un mese di proroga, e finalmente, dietro urgente istanza del sig. Erskine e di sir Enrico Bulwer, dopo il suo ritorno, ordinò un nuovo processo; la prima concessione di tal genere, crediamo, nella storia del diritto criminale della Turchia. Notificato ciò a Giannina, quel governatore fece trasportare umanamente il prigioniero dalla fortezza ad una stanza privata nel *kanak*, dove, durante il nuovo processo, gli vennero tolte le catene, ed egli fu trattato bene, soltanto sotto sicura custodia. In questo nuovo processo, che seguì nel mese scorso, il maggiore Stuart si adoperò di nuovo energicamente a favore del prigioniero, da lui ritenuto innocente del delitto capitale, e con tale successo, che, dopo la più minuta investigazione, quell'uomo fu assolto pienamente e liberato verso cauzione, in aspettativa della conferma del giudizio per parte della Porta, la quale naturalmente avrà luogo e sarà accordata formalmente entro questa settimana. » »

« A Scutari avvenne ultimamente una grave contesa tra Greci e Armeni. I Greci pretendono da molto tempo una parte del cimitero degli Armeni, e questi ultimi negano di riconoscerne loro il diritto. Ora, alcuni giorni sono, essendo stata trovata una ferita nel cadavere d'una fanciulla armena, sepolta la sera precedente, gli Armeni incolparono i Greci di questa profanazione, e volevano trarne vendetta. La Polizia arrestò alcuni Greci, sui quali cadevano sospetti, e promise che si farebbe giustizia; ma ciò non valse a calmare gli Armeni. Essi invasero e devastarono un Caffè, e ferirono quivi alcuni Greci, ed altri 30 per la via. Il ministro della guerra si presentò finalmente con molti zaptiè ed un battaglione di truppe, sotto il comando d'un generale di brigata, e gli riuscì di disperdere gli Armeni (ch'erano in numero di 3000), senza far uso delle armi. »

REGNO DI GRECIA.

Scrivono da Atene, in data 30 luglio, all'*Osservatore Triestino*:

« Trattandosi dell'elezione del presidente dell'Assemblea, i nostri signori rappresentanti si radunarono in seduta sabato scorso, e a presidente fu rieletto l'avvocato Deligiorgi, con voti 155 sopra 170 votanti. Il Governo non aveva proposto alcun candidato, e anzi, dopo il risultato dell'elezione, tutto il Ministero diede la sua dimissione, che però S. M. ancora non ha accettata. Grande impressione produsse la diserzione de' signori Christidis e Coroneo, i quali, dopo essere stati finora capi della Montagna, passarono nel partito del sig. Bulgaris. Pare che questi signori non avessero speranza di far parte di un Ministero Canaris, e perciò lasciarono la bandiera del vecchio ammiraglio, e si attaccarono al sig. Bulgaris, sperando forse un portafoglio. Questo era negli ultimi giorni il discorso di tutti i circoli politici d'Atene.

« I rappresentanti delle Isole Ionie non sono ancora arrivati in Atene; ma di momento in momento si aspettano, poichè già martedì scorso erano partiti da Zante su due piccoli piroscafi da guerra ellenici. Coll'austriaco, arrivò mercoledì sera nella capitale il sig. Zaimis, finora commissario reale nelle Isole Ionie. Con lui arrivarono pure cinque de' rappresentanti ionii, fra' quali i fratelli Valaoriti e il Metaxà.

« Essendo stato stampato un programma per l'accoglienza de' rappresentanti ionii, in cui si esprimevano voti per l'emancipazione delle Provincie greche, soggette alla Turchia, l'ambasciatore della Sublime Porta domandò spiegazioni sul proposito al Governo ellenico. Il ministro degli affari esterni rispose che il ricevimento ha un carattere tutto privato, e perciò, secondo la Costituzione, il Governo non può immischiarsi in nulla. Non è vero che l'ambasciatore inglese abbia appoggiata la Nota dell'ambasciatore turco.

« Sabato scorso, fu data nel Giardino reale una splendida *soirée dansante*, alla quale erano invitate più di 300 persone. Domani sera, sarà data sulla fregata russa l'*Olag*, di stazione al Pireo, una festa da ballo, e il Re la onorerà della sua presenza.

« Da tre o quattro giorni, si trova al Pireo una bellissima fregata americana di 22 cannoni, la *Constellation*, la quale, dicono, viene inseguita già da qualche tempo da un legno da guerra dell'America del Sud. Che dovessimo avere anche fuori del Pireo una ripetizione della scena di Cherburgo; intendo un nuovo conflitto come quello fra l'*Alabama* e il *Kerseage*? »

Lo stesso *Osservatore Triestino* ha, in data di Corfù 2 agosto:

« Il reggente di quest'isola, con sua notificazione del 25 luglio spirato, avverte gli abitanti che la Sublime Porta ottomana, dietro rappresentanze del ministro ellenico in Costantinopoli, ha permesso per eccezione che quest'isola, e quella di Paxò, possano provvedersi di bestiami dall'opposto continente ottomano; e quindi il reggente raccomanda che non si debba dagli speculatori abusare del favore, eccezionalmente accordato, estendendo indirettamente il commercio stesso col rimanente del Regno. Questa disposizione per Corfù e Paxò, isole dichiarate neutrali, ha dato luogo a varii discorsi, riguardo alla posizione di queste due isole per qualche scopo futuro, il che potrebbe essere, ma non havvi argomento bastevole per farne speciale indicazione.

« Quest'isola ha cominciato a calmarsi per ciò che riguarda lo spirito di opposizione fra il contado e la città, e siamo quasi ritornati in uno stato normale; e se rimane ancora qualche reazione è l'effetto della somma miseria de' villici, i quali, appena avranno un buon ricolto del frutto degli olivi, si dimenticheranno di tutto il passato, a cui alludono in parte e la circolare del ministro dell'interno, e quella del ministro della guerra per quanto spetta alla condotta da tenersi dalle Autorità governative nelle Isole Ionie verso gli abitanti. »

SPAGNA.

Il *Pays* del 2 si dice in grado di spiegare la lentezza, colla quale gli Spagnuoli conducono le operazioni di guerra a S. Domingo. Il motivo n'è la mortalità, manifestatasi nell'esercito spagnuolo. La febbre gialla ha mietuto fra gli Spagnuoli più di 8000 vittime, dacchè la guerra è incominciata.

FRANCIA

La *Perseveranza* reca da Parigi 2 agosto: « Il signor Pepoli trovasi ancora a Parigi. L'Imperatore rimase colpito dai vantaggi che presentano i fucili prussiani caricantisi dalla culatta. Dicesi che fu nominata una Commissione per lo studio del riarmamento della nostra fanteria.

« Il colonnello di stato-maggiore signor Février, che compie una missione nei Ducati, dove tenne dietro alle operazioni dei belligeranti, è giunto a Parigi, ed è stato chiamato a Vichy dall'Imperatore.

« Credo avervi toccato, tre o quattro giorni sono, de' sospetti inspirati dalla nuova attitudine del *Journal des Débats*. Si colse nel vero. Oggi la crisi interna che lo travaglia è lì lì per iscoppiare. Una parte della sua redazione, avente alla testa il signor Silvestro di Sacy, si concilierà assai probabilmente coll'Impero. Questa mattina, un lungo articolo, sottoscritto dal segretario della redazione, ed avente tutta la fisionomia d'uno di quegli articoli inspirati, che si trovano nel *Constitutionnel* o nel *Pays*, si sforzava di dimostrare la stessa tesi, che alcuni giornali officiosi hanno già sostenuto, cioè che i tre Sovrani del Nord non s'erano intesi su nulla ne' colloqui di Kissingen e di Carlsbad. »

SVIZZERA.

La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna, 1.° agosto:

« Il Governo prussiano ha fatto sapere che si farà rappresentare al Congresso, che sarà aperto il giorno 8 corrente a Ginevra per trattare delle cure da prestarsi ai feriti sui campi di battaglia, ed ha nominato suo delegato il signor di Kamptz, suo ministro plenipotenziario a Berna, al quale ha aggiunto, come commissarii, il dottor Loffer, medico in capo, ed il consigliere Ritter. A questo Congresso, secondo una comunicazione del Governo francese, si faranno rappresentare anche la Turchia e l'Olanda.

« La Dieta germanica, all'incontro, notifica che, ad onta del vivo interesse che porta al Congresso, essa non vi si farà rappresentare, lasciando che i diversi Stati, i quali compongono la Confederazione germanica, agiscano a tale riguardo come meglio credono.

« Il Consiglio federale ha deciso di proporre alle Camere di ratificare il progetto di trattato colle isole Sandwich, ed ha preparato un messaggio in questo senso.

« Secondo una comunicazione dall'Italia, sembra che il Governo badese inclini sempre più a favore del passo ferroviario del S. Gottardo.

« Il Ministero italiano intende dare alle perizie che vuol ordinare sui passaggi ferroviarii alpini, un carattere puramente tecnico, e non vuole che i periti diano un giudizio definitivo sulla quistione.

« I Governi di Ginevra e di Vaud hanno accettata, sotto riserva della ratifica de' rispettivi Gran Consigli, la convenzione relativa alla sovvenzione per la continuazione della strada ferrata sino ai piedi del Sempione.

« Gl'ingegneri in capo de' Gerwig e Klein, del Granducato di Baden e del Regno del Wirtemberg, trovansi di nuovo sul passo del Luckmanier, per istudiarne le condizioni tecniche.

« Dicesi che in Berna sarà fondato da Francesi un nuovo *Credito mobiliare* con 120 milioni di fr. di capitale. Esso comincierà gli affari, non appena saranno versati 23 milioni.

« La Legazione di Torino fa sapere che il Principe ereditario Umberto, sotto nome di conte di Monza, con seguito, intraprenderà, il 10 agosto, un viaggio per la Svizzera, per recarsi dappoi alle Provincie renane ed alla Francia. Sono perciò dati ordini opportuni agl' impiegati daziarii e postali. »

GERMANIA.

Il 1.° corrente, si tenne a Dresda una Conferenza delle Amministrazioni delle strade ferrate austriache, e vi si discussero le ulteriori modalità per ricondurre le truppe austriache dallo Schleswig-Holstein. Mentre, nell'inverno scorso, la marcia a quella volta ebbe luogo, com'è noto, per la Slesia, evitando il territorio sassone, adesso si sceglierà certo la via della Sassonia e della Boemia, ch'è la più naturale, ed anche la più vantaggiosa per le strade boeme.

(*Presse di V.*)

I fogli austriaci narrano che alle conferenze viennesi il sig. di Bismark, malgrado le sue personali relazioni d'amicizia col ministro danese Quaade, si mostrò intrattabile, minacciando in termini assai aspri di ricominciare la guerra, se non si faceva presto a conchiudere.

A quanto scrivono da Vienna all'*Agenzia Havas*, assicurasi nei circoli diplomatici che il Governo francese ha formalmente incaricato i suoi agenti in Germania di sostenere del loro meglio la candidatura del Duca d'Augustemburgo, essendo l'avvenimento di questo Principe al trono la soluzione più semplice e più conforme al principio di diritto nazionale.

Nei giorni 29 e 30 dello scorso mese, ebbe luogo in Annover il secondo Congresso commerciale, composto dei deputati di trenta località del Regno. Si deliberò, alla maggioranza di 21 voto contro 9, d'invitare il Governo e le Camere, perchè le condizioni industriali del paese vengano regolate in base alla libertà dell'industria. Tutti i deputati furono d'accordo che l'Annover non possa oggimai più sottrarsi all'introduzione della libertà industriale; alcuni però opinarono non essere còmpito del Congresso di affrettarla; altri dovettero, in forza del loro mandato, votar contro, malgrado che ne fossero personalmente convinti. Siccome tanto il Governo, quanto il Parlamento non sono favorevoli alla introduzione dei Tribunali di commercio, e, d'altra parte, i negozianti ritengono questi Tribunali indispensabili, si deliberò di aiutarsi da sè stessi, e di istituire nelle varie città de' giudici di pace, composti di commercianti e di una persona legale, per sopire le vertenze commerciali, prima che queste vengano portate davanti ai Tribunali ordinarii. Per la introduzione di un sistema di misurazione decimale unitario, si approvò la deliberazione del primo Congresso commerciale tedesco. (*FF. di V.*)

Regno di Prussia. — *Berlino 3 agosto.*

Col mezzo della Presidenza superiore di Stettino fu recato a pubblica notizia il seguente telegramma:

« Vienna 1.° agosto.

« I preliminari della pace colla Danimarca furono oggi sottoscritti, e fu conchiuso un armistizio, onde poter trattare sulla pace definitiva, il quale durerà fino al 15 settembre senza alcuna disdetta, e da quel giorno in poi potrà essere denunziato con un intervallo di sei settimane. »

« di Bismarck. »

La Presidenza superiore, nel comunicare questo telegramma ai capi del ceto mercantile di Stettino, aggiunge aver fatto richiesta al ministro dell'interno di poter accordare passaporti marittimi a quelli che sono obbligati al servizio di mare, ecc. (*FF. di V.*)

Il processo dei Polacchi continua a Berlino. In generale gli accusati sostengono di aver promosso un movimento per togliere alla Russia il Regno di Polonia, ma di essersi astenuti dal fomentare una rivoluzione nella Posnania, non avendo mai mirato a sottrarre questa Provincia polacca alla Prussia. (*FF. di V.*)

DANIMARCA.

Copenaghen 2 agosto.

Persone bene informate asseriscono che i plenipotenziarii danesi si assumono di ottenere entro sei settimane l'adesione del Consiglio del Regno alla stipulata base della pace.

(*Presse*).

AMERICA

Pubblichiamo una corrispondenza dalle cascate del Niagara al *New York Times* sulle conferenze pacifiche, di cui si parla da alcuni giorni; e la quale troviamo fra le notizie recate dall'*Asia*, che lasciò Boston il 20 luglio:

« Il lato opposto del fiume è in questo punto la scena di conferenze attive fra eminenti secessionisti degli Stati del Sud, e persone del Nord, che altamente simpatizzano per la secessione: Clemente Clay dell'Alabama, Giacomo Thompson, del Missisipì, già faciente parte del Gabinetto di Buchanan, Beverly Tucker, già console degli Stati Uniti a Liverpool, Giorgio N. Sanders, di notorietà cosmopolitica e multiforme, insieme con parecchi altri signori della stessa posizione politica, ma di minor fama, sono alla Cliftonhouse, dove sono di tratto in tratto visitati da eminenti democratici e da altri di opinioni secessioniste, i cui nomi non importa ch'io vi mandi per ora. Non ci può essere guari dubbio che l'oggetto di quest'adunanza non sia politico; e infatti, coloro, che vi prendono parte, non fanno alcun segreto, parlando con persone di loro conoscenza, degl'intenti particolari, a cui mirano. Essi cercano stabilire un fondamento per agire conforme all'Assemblea di Chicago, che si propose raggiungere due intenti a un tratto: finire la guerra; e assicurare il trionfo del partito democratico. In altre parole, i secessionisti vogliono formare un appoggio al partito democratico nelle prossime elezioni. Mi fu detto che Clay e Thompson non s'incaricano, per ora, di parlare per gli Stati separati; ma hanno grande speranza di ottenere l'adesione di quegli Stati alle proposte da loro messe innanzi, purchè il partito democratico s'impegni antecedentemente ad accettarle, come fondamento della sua azione politica. Non posso dire quali siano queste proposte; ma credo comprendano: 1.° Il ritorno degli Stati separatisti nell'Unione; 2.° L'assunzione del debito confederato; 3.° Il riconoscimento della libertà degli schiavi emancipati nel progresso della guerra, e lo *status quo ante bellum* per tutti gli altri. Se il partito democratico degli Stati del Nord vuol aggiungere queste tavole alla sua piattaforma elettorale, questi commissarii secessionisti sperano poter essere in grado di assicurare un'adesione sì generale nel Sud, da dare al partito una grande potenza nella elezione, mediante la promessa di ristabilire la pace. Non so se abbiano autorità di prendere tali impegni. Inchino a credere che non ne abbiano; ma che la loro missione sia puramente volontaria, ed avente per iscopo di dare appoggio e vigore al partito democratico nella lotta imminente. »

Un dispaccio del *Rochester Democrat* annunziava l'arrivo del sig. Orazio Greeley della *New York Tribune* alle cascate del Niagara.

In riguardo alle voci corse d'avviamento di pratiche di pace in America, il *Journal des Débats*, partigiano de' federali, presenta in questo modo la cosa:

« Le ultime notizie di Nuova Yorck avevano fatto menzione d'un emergente, che i partigiani del Sud s'affrettarono troppo d'interpretare a seconda de' desiderii loro e delle loro speranze. Si parlava misteriosamente d'una certa proposizione, di certe profferte, che si dicevano fatte a nome del Presidente Lincoln, a fin d'intavolare negoziazioni di pace. Un dispaccio posteriore di Nuova Yorck ci reca su quest'emergente una lezione, che si può credere esatta, e che lo riduce al suo giusto valore. Second'esso, non gli agenti del Presidente Lincoln, ma gli agenti semi-uffiziali del Governo confederato, avrebbero preso l'iniziativa di tal pratica pacifica, informando il secretario del sig. Lincoln ch'essi desideravano recarsi a Washington per entrare in parlamenti a favor della pace. A quest'entratura, il sig. Lincoln avrebbe risposto, per mezzo del suo secretario, che il Governo accoglierebbe favorevolmente ogni proposizione, che potesse produrre il ristabilimento della pace, sulle basi, ch'ei persiste a chiedere come le sole accettabili; vale a dire, la conservazion dell'Unione, e l'abbandono della schiavitù. A questa risposta, gli agenti del Sud avrebbero rifiutato di recarsi a Washington, dichiarando che le condizioni, poste dal sig. Lincoln al ristabilimento della pace, rendevano ogni negoziazione su questo particolare impossibile. Essi avrebbero aggiunto che, se la sommissione del Sud a simiglianti condizioni può sola produrre la pace, la fine della guerra non sarà certamente veduta dalle generazioni attuali. Non si avrebbe dunque ad occuparsi più di quest'emergente, che non ebbe alcun seguito, e di cui si sarebbe alquanto, come si vede, esagerata l'importanza. »

Dal canto suo, la *Patrie*, fautrice del Sud, narra il fatto in tutt'altra guisa: « Il tentativo (ella dice), fatto in America da alcuni cittadini privati per giugnere alla pace fra' guerreggianti, andò a vuoto. I ragguagli, che ci reca il *Peruvian* dimostrano, quasi ad evidenza, che i Gabinetti di Washington e di Richmond non entravano punto in que' lodevoli sforzi per una pacificazione; e la maggior pruova ne sta ne' nomi dei sedicenti plenipotenziarii. Il sig. Greeley è troppo amico del generale Fremont, rivale del sig. Lincoln all'elezioni prossime, per essere stato scelto da quest'ultimo come agente confidenziale.

« È più probabile, e più conforme al carattere, ed all'iniziativa del compilatore della *Tribune* di Nuova-Yorck, pensare ch'egli abbia voluto rendersi popolare, interponendosi direttamente per la pace, tanto desiderata dal Nord. Quanto a' sigg. Clay e Hillcomb, che il dispaccio ci dà come inviati del sig. Davis, i giornali di Nuova Yorck non avevano da prima accennato i lor nomi. E' parlavano di Giorgio Saunders, di Thompson, e di Jewett soprattutto, a cui il sig. Greeley prestò di spesso le colonne del suo giornale, per sostenervi diverse polemiche.

« Nel rispetto militare, i telegrammi tacciono sulle operazioni in Virginia, ma parlano molto di spedizioni insignificanti nel Sud-Ovest. L'attenzione si concentra soprattutto sul secondo grande esercito del Nord, quello di Sherman. S'annunzia ch'egli stringe vivamente Atalanta in Gervogia, la presa della quale sarebbe ancora più inutile di quella di Wicksburg; poichè i federali non potrebbero mai sostenersi così lontani dalla lor base d'operazione, massime avendo a ridosso il Kentucky, malcontento, il Tennessee non sottomesso, e tutti e due corsi del continuo da' numerosi guerriglieri di Morgan e di Forrest. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 8 agosto.

Bullettino politico della giornata.

Sommario. 1. Protesta dei Vescovi di Napoli e di Sicilia, e un nuovo decreto sul *Regio exequatur*. — 2. Il generale Menebrea a Vichy. — 3. Ancora gli studenti del Politecnico a Zurigo. — 4. Pubblicazione uffiziale dei preliminari di pace e del protocollo relativo all'armistizio. — 5. Sinistre predizioni del *Morning-Post*. — 6. Lo scioglimento della Camera e l'*Opinione*. — 7. L'insurrezione di Tunisi e la pace de' partiti. — 8. Moderazione dell'Impero francese. — 9. Il Re Vittorio ferito.

1. I Vescovi di Napoli e di Sicilia hanno spedito al Re Vittorio Emanuele un ragionato richiamo, protestando solennemente contro i progetti di legge presentati dal guardasigilli sull'abolizione degli Ordini religiosi, sulla conversione dell'asse ecclesiastico, e sulla soppressione delle decime ecclesiastiche. La protesta dei Vescovi occupa 52 pagine di carattere assai minuto, e conchiude con queste parole: « La legge proposta dal guardasigilli è un parto dell'odio, che si nutre contro il cattolicismo e contro la comunanza civile. Una legge, che vuol ridurre al nulla i diritti più sacri della Chiesa; che cerca distruggere gli Ordini religiosi; che gitta i preti nell'indigenza, e che fino alle anime dei trapassati niega i dovuti suffragii, è una legge che annulla ogni principio d'ordine, e scuote dalle loro fondamenta l'altare e il trono. » La protesta fu sottoscritta da venti Arcivescovi, da cinquantasette Vescovi, e da tredici tra abati e vicarii generali capitolari. Ai richiami, fatti al Re da tutto l'Episcopato, il Governo rispose con un nuovo decreto sul regio *Exequatur*, in forza del quale i Vescovi non possono nominare economi, curati o vicarii, senza averne prima ottenuto il regio *placito*. Chi sa quanti

inconvenienti nel governo spirituale delle popolazioni avranno luogo per l'applicazione di questo decreto.

2. Scrivono da Torino all'*Indipendenza belgica*, che il generale Menabrea è stato mandato dal Governo sardo a Vichy per supplicare Napoleone III ad allontanare Francesco II Re di Napoli da Roma, e per ottenere da esso nel medesimo tempo una dichiarazione formale di non intervento negli Stati romani, promettendo che nessun tentativo ostile sarebbe fatto nè direttamente, nè indirettamente, dal Governo di Torino contro il dominio del Papa. — Partiti i Francesi da Roma, il Ministero, sotto l'impressione di quel *grande avvenimento politico*, convocherebbe i comizii per le elezioni generali, e il resto si farebbe poi. Il nuovo Regno d'Italia cesserebbe in tal modo d'essere senza testa!!

3. Abbiamo toccato delle agitazioni degli studenti del Politecnico a Zurigo; ora dobbiamo aggiungere, ch'essi, non avendo potuto ottenere la ritrattazione ufficiale che avevano imposta al direttore Bolley, si adunarono di nuovo in assemblea e presero a base d'ogni nuovo negoziato col Consiglio della Scuola politecnica: 1.° la demissione del direttore; 2.° l'annullamento delle espulsioni dalla Scuola d'un certo numero d'allievi, ordinate dal medesimo. Se queste condizioni non fossero accettate, 350 studenti dichiararono con lettera firmata da essi, e mandata alla Direzione, che avrebbero abbandonato il Politecnico. Mentre gli studenti, o per dir meglio una parte degli studenti del Politecnico, per lo più forestieri, prendeva questa decisione, il Consiglio della Scuola dichiarava formalmente, che la Commissione degli studenti per ottenere le suddette due condizioni, era sciolta, come contraria all'ordine della Scuola, ed assegnava sino al 31 luglio a mezzodì il termine perentorio a ciascun allievo per dichiarare le propria sottomissione; il Consiglio di Scuola invitò pure gli allievi, che avevano sottoscritta la petizione, a tornare allo stretto adempimento dei loro doveri, e decise di dare, con una comunicazione speciale, notizia ai parenti e tutori de' giovani dell'avvenuto e delle decisioni prese dal Consiglio, e nello stesso tempo d'indirizzare una minuta relazione dei fatti, e de' motivi delle risoluzioni delle Autorità della Scuola, al Consiglio federale per mezzo del Dipartimento degl'interni del Cantone di Zurigo. Le decisioni del Consiglio saranno notificate alla Conferenza dei professori, e il suo presidente le farà note agl'interessati nel modo che stimerà più conveniente.

4. La *Corrispondenza generale austriaca* pubblica in un *comunicato ufficiale* i *preliminari di pace* tra l'Austria e la Prussia da una parte e la Danimarca dall'altra, e vi fa seguire il *Protocollo concernente* le condizioni dell'armistizio. Riprodurremo per esteso questi due documenti nella *Gazzetta*. I preliminari di pace essendo firmati, restano i negoziati per la pace definitiva, ma qui alcuni giornali prevedono nuove e gravi difficoltà, le quali, se non riusciranno a suscitar di nuovo le ostilità, faranno, secondo essi, andare in lungo la conclusione terminativa della pace oltre ogni previsione. Noi siamo convinti che in quella guisa che l'Austria e la Prussia hanno saputo col loro contegno prudente ed energico condurre a buon fine la guerra, e costringere la Danimarca a cedere i Ducati, nella stessa guisa sapranno anche trionfare di qualsivoglia difficoltà interna, e costituire i Ducati in un tutto indivisibile, sottoponendoli al reggimento del loro legittimo Principe.

5. Il *Morning Post*, editore dei documenti apocrifi, giornale che ha minacciato mari e monti alle Potenze germaniche, si è fatto come l'uccello di cattivo augurio per l'Alemagna e in generale per tutta l'Europa, dopo che i preliminari della pace furono sottoscritti. « L'Austria e la Prussia, egli dice, saranno le prime a soffrire dal nuovo stato di cose da esse inaugurato colla guerra contro la Danimarca. Il risultamento più immediato dell'opera loro si è, che tutte le Potenze debbono tenersi pronte alla guerra. La sicurezza in Europa è perduta dopo le sottoscrizioni fatte nella Conferenza di Vienna. Non vi è più fiducia tra le Potenze. » Il *Morning Post* ne ha dette di troppo belle, e se alcuno non merita più la fiducia del pubblico, sono certamente le sue asserzioni. Tutto ciò ch'è stato fatto in Italia dopo la guerra del 1859, la proposta e la ripulsa del Congresso generale, il fiasco della Conferenza di Londra, non hanno distrutto la fiducia delle Potenze; solo i preliminari di pace firmati a Vienna hanno turbata la buona armonia, che regnava tra' Governi d'Europa!!

6. L'*Opinione* di Torino insiste sullo scioglimento della Camera dei deputati, che afferma essere *riputato da tutti quale* NECESSITA' FATALE, INELUTTABILE, e non esservi intorno a ciò che un sol parere. « La Camera, che ha proclamato Vittorio Emanuele Re d'Italia, è sommamente benemerita della nazione, della libertà e della civiltà europea (!), ma non bisogna dimenticare le sue *recenti debolezze*, e perchè vorremmo costringerla ad una vita, che potrebbe compromettere la fama del suo passato e i suoi meriti al cospetto dell'Italia? Qual autorità avrebb'essa ancora dinanzi al paese, e quale prestigio conserverebbe il Ministero dinanzi ad essa? » Dunque, secondo l'*Opinione* la benemerita Camera non ha più autorità in faccia al paese, essa è screditata, e bisogna cacciarla anche prima del tempo. L'*Opinione* è certa del fatto suo. Essa prevede il trionfo del partito costituzionale monarchico; il partito rivoluzionario non può salire al potere, non ha un programma di pratica effettuazione, ed ha dovuto furare le idee al programma ministeriale, se ha voluto farsi ascoltare. Dunque nessun timore del partito rivoluzionario. I clericali non fanno paura all'*Opinione*; s'essi lavorano a prepararsi alle nuove elezioni, è segno che sono persuasi che l'unità italiana è omai compiuta, e che tutte le loro speranze sono state deluse, ed essi sono ridotti a *cospirare* contro l'*Opinione* e i suoi (!) solo per provare la propria impotenza. L'*Opinione* dunque è sicura del trionfo del partito costituzionale, a cui attribuisce il merito d'avere promosse le rivelazioni contro le sue proprie creature nell'affare delle ferrovie meridionali! Dobbiamo adunque aspettarci presto lo scioglimento della Camera, se la Sibilla ministeriale non si piglia gabbo del pubblico.

7. Il Beì di Tunisi ha dichiarato ai consoli che la pace è stata conchiusa, ma l'insurrezione non è cessata in tutte le parti della Reggenza. Si voleva surrogare la bandiera del Sultano alla tunisina, ma il console francese protestò dichiarando in iscritto che non soffrirebbe nessun intervento per ristabilire l'ordine nella Reggenza. Questa dichiarazione ci sembra poco ragionevole, se pure è vera.

8. Un nostro dispaccio di sabato ha posto in campo la moderazione della politica del Governo francese. Alcuni giornali, dice il *Constitutionnel*, hanno fatto colpa al Governo d'essersi lasciato sfuggire l'occasione d'un ingrandimento territoriale, ma come si potevano estendere le frontiere francesi se l'Inghilterra non ha offerto alla Francia nessun ingrandimento territoriale? Nè lord Clarendon nella sua venuta a Parigi, nè il Governo inglese ne' suoi dispacci diretti al Governo imperiale di Francia, non hanno mai fatto allusione alla frontiera del Reno in favore dell'Impero. È dunque ben naturale che non c'era nulla da fare. — Oh! se lord Clarendon o il Gabinetto di Saint-James avessero detto una sola parolina graziosa in proposito, sarebbe stato un altro paio di maniche!

9. Il Re Vittorio Emanuele, essendo a caccia, fu piuttosto gravemente ferito da una canna di fucile, che si spaccò nelle sue mani, e che avrebbe potuto produrre effetti più perniciosi. Per buona sorte, la ferita non è pericolosa.

(Σ)

Germania.

Ci scrivono di Germania che fra pochi giorni il Comitato dei trentasei convocherà a Francoforte l'Assemblea generale dei deputati liberali di Germania. Esso fu sollecitato a prendere questa decisione dai deputati del Wirtemberg, di Baden, di Assia Darmstadt, preoccupati dalle invadenti pretensioni della Prussia. Sarà pei deputati progressisti prussiani un'eccellente occasione di lavarsi dei rimproveri di pusillanimità, altri dicono di complicità, a riguardo della politica del sig. di Bismarck. *(Temps.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 6 agosto.

L'odierna *Abendpost* pubblica il tenore letterale dei preliminari di pace e dell'armistizio. Le conferenze di pace seguiranno a Vienna. *(G. di Trento.)*

Vienna 6 agosto.

La *General-Korrespondenz* d'ieri annunzia: « Nella Cancelleria aulica ungherese regna la più viva attività, per chiamare in vita colla maggior sollecitudine possibile le approvate riforme giudiziali. La più assidua attenzione del direttore della Cancelleria aulica è pure rivolta alle riforme necessarie nella sfera politica. Anzitutto si avrebbe in mira di stabilire un ordinamento definitivo nella direzione dei singoli Comitati, e in tale riguardo sarebbero da attendersi molteplici cangiamenti. » *(O. T.)*

Carlowitz 6 agosto.

Dopo che i Rumeni uscirono dal Congresso, votarono 60 deputati. Di questi, 57 diedero il loro voto al Vescovo Maschirevich. *(G. di Trento.)*

Varsavia 5 agosto.

Il capo del Governo nazionale, Traugott, i capi di sezione, Krajowski, Teckzyski, Jezioranski, vennero quest'oggi appiccati sulla spianata della cittadella. Undici impiegati del Governo nazionale vennero graziati della pena di morte, e a parte di essi si commutò la pena in lavori forzati, a parte in arresto di fortezza nella Siberia. *(G. Uff. di Vienna.)*

Parigi 5 agosto.

Londra 4. — *Bilancio della Banca:* Diminuzione degl'incassi, 119,000 lire di sterlini; dei biglietti, 126,000.

Berlino 4. — Il *Monitore Prussiano*, rettificando il telegramma della *Gazzetta di Spener*, dichiara che la cessione dei Ducati fu fatta senza riserva. *(FF. SS.)*

Parigi 5 agosto.

Il Re de' Belgi arrivò ieri sera a Parigi. Credesi che vi soggiornerà cinque giorni. — L'Imperatore arriverà domenica a Saint-Cloud.

Londra. — Il *Morning Post* dice: « Lo smembramento della Danimarca distrugge l'equilibrio europeo. L'intervento dell'Inghilterra nel Nord dell'Europa è probabilmente solo aggiornato. » *(FF. SS.)*

Parigi 6 agosto,

Londra 6. — Temesi un nuovo aumento dello sconto.

Copenaghen 5. — Le reclute vennero congedate. Le truppe comincieranno a ritornare dalla Fionia. *(FF. SS.)*

Parigi 6 agosto.

Nuova Yorck 27 luglio. — Il giorno 23, ebbe luogo un accanito combattimento sotto Atalanta; il risultato n'è indeciso. Sherman occupa una parte delle fortificazioni. — Le truppe, comandate da Hunter, furono battute e costrette a ritirarsi ad Harper's Ferry. Attendesi una nuova invasione del Maryland. *(FF. SS.)*

Parigi 6 agosto.

Flensburgo 6. — Un proclama del governatore militare annunzia che, durante l'armistizio, manterrà l'Jutland in istato di guerra.

Marsiglia 6. — *Tunisi* 31 *luglio.* — Il Beì notificò ai consoli la conclusione della pace. Gli Arabi scontenti accusano i capi di aver trattato senza ottenere il rinvio del Kasnadar. — L'insurrezione continua fra Susa e i villaggi circonvicini. — Gli ammiragli francese e italiano hanno spediti due legni per sorvegliare il litorale e proteggere i nazionali. — Beauval, appena saputo che volevasi sostituire la bandiera turca alla bandiera tunisina, scrisse il 26 corrente una circolare, protestando contro questa dimostrazione, disapprovata dalla stessa Turchia, e dichiarando che la Francia non sopporterebbe intervento qualsiasi nella Reggenza.

Tunisi 3. — Le disposizioni delle trattative sono concilianti; ma finora non si addivenne a nessun accordo. *(FF. SS.)*

Kiel 4 agosto.

Il conte Reventlov convocò per l'8 agosto l'Assemblea dei nobili, per discutere sulla condizione del paese. *(FF. di V.)*

Copenaghen 3 agosto.

L'edizione serale d'ieri della *Berling'sche Zeitung* riferisce: « Il presidente del Consiglio comunicò quest'oggi al Consiglio del Regno esser giunta la notizia della conchiusione d'un armistizio di 6 settimane, con un termine di altre 6 settimane per la disdetta. *(V. i dispacci di sabato.)* Quanto alle condizioni dell'armistizio (disse), non si è ancora in possesso d'alcun atto relativo. Però si può inferire da varie circostanze che le Potenze tedesche approfitteranno delle congiunture per continuar ad esercitare una forte pressione sulla Danimarca. Perciò non è da attendersi che elleno abbandonino l'occupazione militare dell'Jutland, mentre si possono sperare concessioni riguardo all'alloggio e al mantenimento delle truppe. Del resto, è probabile che questa situazione dell'Jutland non duri molto, giacchè presumibilmente l'armistizio verrà presto surrogato dalla pace. Quanto alle voci, che la Danimarca debba pagare considerevoli somme alle Potenze tedesche per le spese di guerra, possiamo dichiararle totalmente infondate. » Molti deputati del Consiglio del Regno vogliono dare un voto di disapprovazione alla condotta del Ministero.

Copenaghen 3 agosto.

Il *Volksthing* accettò oggi, dopo un dibattimento di più ore, con 62 contro 23 voti, una proposta, fatta da 35 membri, fra cui Hall e Bille, la quale dichiara che dal silenzio, imposto al Parlamento nelle comunicazioni intorno a trattative di pace, non si dee altrimenti dedurre che il Parlamento approvi il procedere del Governo. *(FF. di V.)*

Copenaghen 4 agosto.

Nella seduta d'ieri del *Landsthing*, il ministro di finanza comunicò ch'erano giunti i protocolli dell'armistizio e dei preliminari della pace, e che il presidente del Consiglio aveva invocato dal Re il permesso di pubblicarli. *(G. Uff. di Vienna.)*

Nuova Yorck 27 luglio.

Il ministro delle finanze pubblica un appello per la soscrizione di un prestito nazionale di 100 milioni. *(G. di Trento.)*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI

ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 5 agosto.	del 6 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 70	72 70
Prestito naz. al 5 p. %	80 65	80 65
Prestito 1860	96 05	96 15
Azioni della Banca naz.	783 —	783 —
Az. dell'Istit. di credito	194 10	194 10
CAMBI		
Argento	113 50	113 75
Londra	114 50	114 50
Zecchini imperiali	5 48	5 47 5/10

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 6 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 30
Strade ferrate austriache	418 —
Credito mobiliare	995 —

Borsa di Londra del 6 agosto.

Consolidato inglese	89 1/8

L'avvocato Antonio Somma.

Abbiamo il dolore d'annunziare che questa mattina, alle ore 4, morì l'avvocato Antonio Somma, l'illustre autore della *Parisina* e d'altre tragedie non meno pregiate.

FATTI DIVERSI.

Commissione generale di pubblica beneficenza in Venezia.

Il nob. Francesco III, detto Carlo Mocenigo fu Sebastiano, morto in Venezia nel 24 marzo 1863, ha disposto della sua residua sostanza, ascendente a circa 11,000 fior. v. a., a favore dei poveri vergognosi di questa città, che ne devono percepire annualmente la rendita. La Commissione generale di beneficenza, portando a pubblica conoscenza l'atto generoso del pio testatore, che nei vergognosi volle a preferenza soccorrere i poveri, che sono più gravemente colpiti dalla sventura, non può non ricordare con particolare manifestazione di encomio il rev. Parroco di S. Maria Formosa, mons. Bartolommeo Cecchini, il quale, chiamato dal testamento ad avere particolare ingerenza nell'amministrazione della sostanza, volle facilitare alla Commissione stessa, con la propria condiscendenza, il mezzo d'ottenere il nobilissimo scopo, propostosi dal benemerito testatore.

Il Consiglio comunale di Catania, per acclamazione ha adottato la mozione sul richiamo delle ossa dell'immortale Bellini. *(Lombardia.)*

Il pellegrinaggio della Mecca s'è compiuto, quest'anno, il 17 maggio, colla festa de'sagrificii, stata celebrata in quel giorno presso la città santa, tra un concorso immenso di fedeli.

Gl'indigeni recano a più di 300,000 il numero dei musulmani, che sono stati condotti quest'anno alla Mecca dai doveri del pellegrinaggio. Questo numero pare molto esagerato: informazioni, degne di fede, calcolano però ad almeno 130 o 140,000 persone il numero dei pellegrini della Mecca nel 1864. Le malattie, e segnatamente il tifo, fecero quest'anno grande strage nelle file dei fedeli.

Assicurasi che, al ritorno dal pellegrinaggio, la gran carovana di Siria è stata assalita dai Beduini del deserto; ma essa potè continuare il suo cammino, non senza avere però perduto molta gente. *(Moniteur.)*

Scrivono da Parigi: « L'*Africana* di Meyerbeer è giunta a Parigi. Si sta per farne conoscenza, sotto il nome di *Vasco di Gama*; ma sarà preceduta dall'*Orlando a Roncisvalle*, non potendo l'*Africana* venir rappresentata avanti della primavera. Ciò non impedisce ai Viennesi di applaudire una parodia, che dicesi molto comica dell'opera di Meyerbeer. La scena ha luogo in una foresta vergine dell'America, ove l'*Africana* si è intanata, per isfuggire alle persecuzioni dei direttori e dei negozianti di musica. Essa comincia a cantare un'aria molto espressiva per compensarci della sua lunga reclusione fra gli scartafacci del maestro; quando, tutto a un tratto, i suoi nemici le si presentano per darle una battaglia ... musicale. È una satira animata del fare di Meyerbeer e di Wagner. »

È noto che, ad istigazione della Prussia, si è formata una Società fra gli Stati dell'Europa centrale per lavorare alla commisurazione di un nuovo meridiano. La Svizzera vi è entrata, ed i lavori da eseguirsi sul suo territorio devono compiersi a spese della Confederazione, per cura di una Commissione geodetica, nominata dalla Società svizzera delle scienze naturali. Sin dall'origine, le spese furono stimate di 32,000 fr., di cui 12,000 da spendersi il primo anno in acquisto di stromenti, e 20,000 da distribuirsi sui tre o quattro anni seguenti. La prima fu consunta nel 1863: trattasi ora di provvedere ai lavori di triangolazione, della direzione dei quali è incaricato l'ingegnere in capo Denzler. Di conseguenza, il Consiglio federale domanderà sul *budget* del 1865 una somma di fr. 5000, applicabile a questo oggetto. *(G. T.)*

Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Verona*, in data del 5 corrente agosto:

« Nella scorsa notte, verso le ore 1 ant., nella Parrocchia di S. Tommaso, contrada S. Maria Rocca maggiore, scoppiò un incendio nella casa di ragione del nob. Ravagnani, ove tiene deposito di legnami il ricco imprenditore, sig. Zorzi Callisto, che in quattro ore distrusse la maggior parte dei tetti e soffitti della suddetta località; nonchè i depositi di legnami, di proprietà del suddetto Zorzi, arrecando un danno di circa 27,000 fiorini.

« Accorsero sopra luogo le II. RR. Autorità ed i civici pompieri, nonchè l'inclita guarnigione, coi rispettivi requisiti idraulici, e soltanto alle ore 5 antim. si potè estinguere le fiamme, specialmente per l'attivissima cooperazione da parte del militare, diretto nei primi momenti dall'I. R. capitano del reggimento Crenneville, sig. barone Schönau, i cui savii ordini, impartiti ai soldati, impedirono un più grande infortunio.

« In quest'occasione, due soldati del sullodato reggimento, di nome Antonio Mateso e Francesco Rusiska, per l'attività ed abnegazione, spegnendo il fuoco, ebbero a riportare contusioni, il che a massimo loro elogio pubblichiamo. »

Dal cursore comunale di Grancona venne arrestato un disertore dell'I. R. reggimento degli ulani n. 12, il quale, nel momento del suo arresto, teneva in dosso una pistola, e parecchie cartucce.

La mattina del 3 corr., il contadino Sattin Natale, di S. Apollinare, recatosi al nuoto nel Canal Bianco, affogò.

Nella stessa mattina, fu tratto dal Tagliamento il corpo di Col'e Giovanni, ottuagenario, mendicante di Latisana. La miseria e la debole mente lo trassero all'atto disperato di privarsi di vita.

La mattina del 2 corr., un I. R. cancellista della Pretura di Serravalle, d'anni 57, trovò la morte nel pozzo della sua casa, dov'ei s'era gettato durante un accesso di frenesia, cagionata da angustie economiche.

Il giorno 3 corr., in Ceneda il contadino Leopoldo Da Ross, d'anni 15, di Serravalle, perì nelle acque del Meschio, presso la cartiera De Mori, dov'erasi recato a nuotare, in compagnia d'altre persone. Poco appresso fu trovato il cadavere.

Alle 3 pom. del 31 luglio p. p., nel Comune di Campolongo, per causa finora ignota, abbruciò un casolare, coperto di paglia, con porzione di casa, di proprietà del sig. Antonio Rossi di Venezia, e appigionata a Dovighi Girolamo. Il danno recato dal fuoco, compresa la fabbrica e le robe incendiate, è valutato in 450 fiorini.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 8 agosto.

Sono arrivati da Liverpool il vap. ingl. *Jonia*, con merci per diversi diretto a Sarfatti; ed un legno ingl. a vela che si ritiene con carbone e soda, da Newcastle, *Thermuthis*, cap. William Johnson, diretto a Faustino Pietroboni.

Hanno continuato trattative d'olii di Susa, dopo la vendita, a fior. 29, in napoleoni a corso abusivo con tre per % di sconto in quelli di Dalmazia, ma finora crediamo con poco frutto. La calma nelle granaglie si fa maggiore, anche per la pioggia caduta, sebbene non si reputasse, nè abbondante nè necessaria da per tutto pei frumentoni. Sostegno nei coloniali, ma con inerzia accresciuta dallo inasprimento nella tassa di sconto a Londra, e per la voce di sospensione dei pagamenti a Trieste di una Casa di commercio, che s'ingeriva nei coloniali. Il telegrafo di Londra segna fermezza nei cotoni; ribasso negli zuccheri, nei caffè, nelle granaglie. Il sego meglio tenuto per ottobre e dicembre a 43 ½. Cambio Vienna, 11:85 a 90; lo sconto della Banca 8 per %.

Le valute continuano sul 4 ½ per % di disaggio in confronto dell'abusivo; le Banconote rimasero ad 88 ancora più offerte, ed infruttuosamente si offerivano tutti i pubblici valori agli ultimi prezzi, che pel momento sono offerti senza applicanti. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 6 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3½	75 —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	5	84 80
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 50
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 55
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 55
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3½	84 60
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 90
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 05½
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 90
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 70
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 95
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	85 85
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	85 85
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da 84 50	a — —
Oblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	— —	— —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	70 75	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	68 25	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	— —	— —
Prestito 1860 con lotteria	— —	— —
Azioni dello Stab. merc. per una	— —	— —
Azioni della strada ferr. per una	— —	— —
Sconto	5 ½	5
Corso medio delle Banconote	87 60	— —

corrispondente a f. 114:15 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	
Da 20 franchi	8 09
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 86
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02½
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

Mercato di LEGNAGO del 6 agosto 1864.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frum. vecchio	— —	— —	— —
Frumento	6 79 —	7 32 —	7 77 —
Frumentone	5 82 —	6 20 —	6 47 —
Riso nostrano	12 62 —	14 67 —	17 47 —
» bolognese	12 94 —	13 91 —	14 88 —
» cinese	— —	12 94 —	— —
Segala	4 21 —	4 40 —	4 61 —
Avena	3 07 —	3 15 —	3 23 —
Fagiuoli in gen.	— —	— —	— —
Miglio	— —	— —	— —
Orzo	— —	— —	— —
Seme di lino	10 03 —	10 52 —	11 — —
» di ravizz.	— —	— —	— —
» di ricino	— —	5 90 —	— —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di ESTE, del giorno 6 agosto 1864.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore di nuovo raccolto	23.45	24.15
» mercantile	21.—	23.10
Frumentone pignoletto / gialloncino	18.50	18.85
Frumentone napoletano	16.80	18.20
Avena pronti	9.45	10.15
Avena aspetto	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

Trieste 5 agosto. — Continuava la indifferenza, ossia l'inerzia degli affari di Banca, per cui furono inconcludenti le oscillazioni. Da ciò deriva la stazionarietà in tutti i valori. Lo sconto si contenne sempre da 4 ¾ a 5 ¼ per %, anche pel Vienna. Limitavansi anche gli affari nelle mercanzie, nei caffè, per esempio, con debolezza dei prezzi; gli zuccheri vennero tenuti più fermi. Dei cotoni, le vendite furono inconcludenti; le pretese però non si sono modificate per lo scarso deposito. Nei cereali, accordavansi nuove facilitazioni, e chiudevansi in calma, sebbene le vendite arrivassero alla cifra di staia 106,100, ma la maggior parte in frumenti per novembre, dicembre, gennaro, a premio perduto, storni, cessioni di contratto; anche dei frumentoni per sino a fiorini 3:60 di Braila. Avena a fior. 2:62. Pochissimi gli olii di Dalmazia e Puglia a fior. 35, anche con isconti; mezzofini a fior. 43. Cere, si pagavano da fior. 116 a f. 118 di Bosnia e Mostar. Limoni, da fior. 10 a f. 13 la cassa; mandorle, da fior. 37 a f. 38. Vallonea di Candia e Smirne, da fior. 7 a f. 12:50. Poco si fece nei metalli, nei legni da tinta, e in tutto il resto.

Milano 5 agosto. — La posizione delle sete si fa sempre più rassicurante in ogni articolo per le manifestazioni di bisogni in Francia, Germania e Svizzera. Seguita la calma nelle granaglie; molti affari si fanno soltanto nel riso per ispedizioni all'interno ed all'esterno.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 6 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Latache L. Carlo, poss. franc., al S. Marco. — Jacobson Alberto, al S. Marco, - Jacobson Edoardo, al S. Marco, - Marggraff dott. Alberto, al S. Marco, tutti tre poss. pruss. — Ray Guglielmo, negoz. livornese, al San Marco. — Valsamachi co. Demetrio, poss. di Corfù, alla Luna. — Haenisch G. F., poss. vienn., alla Luna. — Keller K., alla Stella d'oro, - Stüber Otto, alla Stella d'oro, ambi uffic. badesi. — Mangold A., alla Stella d'oro, - Viessel H., alla Stella d'oro, ambi uffic. del Gran Ducato d'Assia Darmstadt. — *Da Rovereto:* Tovaglia Nicola, poss., a S. Polo, N. 1364. — *Da Padova:* Bianchi Antonio, poss. bolognese, all'Italia. — *Da Trieste:* Masjan F., poss. ungh., da Danieli. — Ebner Federico, legale d'Innsbruck, alla Luna. — *Da Milano:* Després Leone, da Danieli, - Bournat Pietro, da Danieli, ambi poss. franc. — Gattoni Giulio, negoz. di Arona, alla Belle-Vue. — *Da Firenze:* Lazovich cav. Stanislao, poss., all'Italia.

Partiti per Verona i signori: Bastian Francesco, segretario di Stato a Ginevra. — *Per Treviso:* Mazzolini Nicolò, Presidente della Camera di commercio a Treviso. — Semitecolo, contessa, possid. — *Pel Friuli:* Castiglioni Paolo, possid. milanese. — *Per Padova:* Vulickievick cav. Rocco, poss. di Ragusi. — Zaniretti Giovanni, poss. ferrarese. — *Per Trieste:* Linnitschenko Andrea, poss. russo. — *Per Milano:* Moja dott. Giovanni, notaio. — *Per Brescia:* Monti, barone, - Panciera di Zoppola conte Andrea, ambi poss.

Nel 7 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Potter Johanson Tommaso, all'Europa, - Winffield Giovanni, all'Europa, - Schofield James, all'Europa, tutti tre poss. ingl. — Betremieux Emilio, poss. franc., alla Luna. — *Da Trieste:* Hirschel cav. Gioacchino, poss., all'Europa. — Scheele Carlo Gughelmo, poss. ingl., all'Europa. — Mondain Ippolito, tenente colonnello franc., all'Europa. — Turlino Giovanni, possid. di Corfù, alla Vittoria. — Eitelberger Carlo Rodolfo, poss. vienn., alla Luna. — *Da Milano:* Di Sanama Joltsitz co. Giovanni, possid. di Breslavia, alla Ville. — Tighe R. Roberto, possid. ingl., alla Ville. — Richards E. Roberto, eccles. ingl., alla Ville. — Contentin Enrico, da Danieli, - Contentin Alessandro, da Danieli, ambi poss. franc. — Ambrosini Spinella Ferdinando, poss., al Vapore. — Tracey E. F. Enrico, eccles. ingl., alla Vittoria. — Roca Francesco, al S. Marco, - Guimerá Augusto, al S. Marco, ambi poss. spagnuoli.

Partiti per Vienna i signori: Hähnel, I. R. consigl. di finanza in Vienna. — *Per Verona:* De Carlo Federico, poss. napoletano. — De Souza Federico, - D'Antas Luigi, ambi possid. portoghesi. — Prampolini cav. Pellegrino, Capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia in Torino. — Custoza co. Ignazio, poss. mantovano. — Allcard M. H., - Allcard A. E., ambi possid. ingl. — *Per Trieste:* Le Bourva Giulio, poss. franc. — Masjan F., poss. ungherese. — Laufberger Ferdinando, poss. vienn. — *Per Brescia:* Mazzoni dott. Francesco, possid. — *Per Milano:* Després Leone, poss. franc.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA

Il 6 agosto	Arrivati	801
	Partiti	902
Il 7 agosto	Arrivati	737
	Partiti	1022

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 6 agosto	Arrivati	104
	Partiti	115

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'8, 9 e 10 in *S. Fantino*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° agosto. — Bellemo Elisabetta, ved. Ravagnan, fu Felice, di anni 85. — Marangoni Antonio, di Luigi, di anni 1. — Pavan Magro Giovanna, marit. Casagrande, fu Alessandro, di 36, cucitrice. — Pelosin Antonia, marit. Stefanuto, fu Domenico, di 63, villica. — Segato Alba, marit. Centanni, fu Gio. Batt., di 44. — Vio Marina, nubile, fu Andrea, di 41, civile. — Zambotto Caterina, ved. Pitteri, fu Domenico, di 85. — Zanotto Pietro, di Angelo, di anni 1, mesi 1. — Totale N. 8.

SPETTACOLI. — *Lunedì 8 agosto.*

TEATRO APOLLO. — Riposo.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.i — *Le marionette.* (Replica.) — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Commissione per l'allodializzazione dei feudi nel Regno Lombardo-Veneto; atti relativi. Nominazioni. Distribuzione de' premii all'I. R. Accademia di belle arti.* — Impero d'Austria; *inesattezze e invenzioni. Rettificazione. Particolari sulle stipulazioni territoriali contenute nei preliminari di pace. Udienze imperiali. Le conferenze di pace. Il Re di Prussia. Il sig. Biegeleben.* — Stato Pontificio; *gita del Papa a Nemi. L'Obolo di S. Pietro. Rettificazione.* — Regno di Sardegna; *il Gabinetto; Lamarmora; voce.* — Due Sicilie; *estratto dei fogli di Napoli fatto dal* Giornale di Roma. — Toscana; *ricorso alla Corte suprema di cassazione. Telegramma.* — Impero Ottomano; *la questione dei missionarii protestanti; cose della Siria; i telegrafi in Oriente; il sig. Delijanni; nuovo giornale. Emigrazione circassa; atto di giustizia. Contesa a Scutari.* — Regno di Grecia; *l'Assemblea; i rappresentanti delle Isole Ionie; emancipazione delle Provincie greche; feste di ballo; fregata americana. Notizie di Corfù.* — Spagna; *la guerra a San Domingo.* — Francia; *fatti diversi.* — Svizzera; *il Congresso di Ginevra; il trattato colle isole Sandwich; la ferrovia delle Alpi; nuovo* Credito mobiliare; *viaggio del Principe Umberto.* — Germania. Danimarca, America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 6 e 7 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
6 agosto. - 6 a.	340‴, 30	19°, 1	16°, 7	63	Sereno	N. E.¹		6 ant. 7°
2 p.	340, 91	24°, 3	19°, 7	54	Sereno	N. E.		6 pom. 7°
10 p.	339, 19	21°, 4	19°, 5	60	Sereno	N. E.		
7 agosto. - 6 a.	338‴, 60	20°, 0	19°, 0	61	Quasi sereno	N. E.		6 ant. 8°
2 p.	337, 12	23°, 7	19°, 9	57	Nubi sparse	S. E.	0‴.37	6 pom. 9°
10 p.	338, 10	18°, 8	15°, 5	60	Semi sereno	O. N. O.		

Dalle 6 a. del 6 agosto alle 6 a. del 7: Temp. mass. 26°, 5; » min. 19°, 0. Età della luna: giorni 4. Fase: —

Dalle 6 a. del 7 agosto alle 6 a. dell'8: Temp. mass. 26°, 0; » min. 18°, 5. Età della luna: giorni 5. Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 1059. (2. pubb.)

L'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Padova, rende noto: che procederà nel giorno 16 agosto 1864, nell'Ufficio della locale I. R. Intendenza delle Sussistenze militari, alla trattativa per la immediata consegna in via d'appalto alle II. RR. truppe di guarnigione e di passaggio dell'occorrenza giornaliera e mensile.

Si accettano offerte separate e corredate dell'avallo come fu detto anche per il versamento di 137 centinaia farina frumento, 137 centinaia farina di segala abburattata, 768 metzen avena; 2699 centinaia fieno, 540 centinaia strame, 990 centinaia paglia da letto e 437 klafter legna forte da tenersi a disposizione dell'Erario da 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865, la consegna dei quali articoli dipenderà da un eventuale occorrenza dell'approvvigionamento dei forti presso Rovigo, restando in tal guisa vincolato l'imprenditore, mentre l'Erario non assume alcun impegno se le quantità suddette non gli venissero domandate. Più circostanziate condizioni ed ulteriori dettagli in argomento si possono rilevare presso la locale I. R. Intendenza dei viveri militari.

Condizioni.

1. La diretta distribuzione del fieno e strame alle II. RR. truppe in Rovigo comincierà solamente dopo il consumo delle quantità che trovansi in deposito per conto di quest'Amministrazione, le quali si calcola possano bastare circa 3 mesi. Ad ogni modo l'imprenditore riceverà avviso in tempo debito dal momento in cui avrà principio il servizio. La fabbricazione del pane ed il mantenimento delle riserve prescritte deve aver luogo nella stazione d'appalto.

2. Secondo i prezzi che verranno fatti si darà preferenza agli offerenti che si obbligano di consegnare gli articoli direttamente nelle stazioni di concorrenza, specialmente per quanto spetta l'occorrenza insignificante della legna, candele ed olio; però si può offrire tanto colla condizione della consegna nel capoluogo come anche nelle frazioni predette, locchè deve essere espressamente indicato nelle relative offerte, dipendendo l'approvazione dal risultato d'asta che si terrà il giorno seguente: (17 agosto ore 11 antim.) per assicurare i mezzi di trasporto relativi, per l'epoca da 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865.

Le rimanenti condizioni e la tabella dimostrativa, leggonsi nella Gazzett. di Sabato 6 agosto corr., N. 176.

Padova il 24 luglio 1864.

N. 6847-1012 VI. (1. pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Mantova rende noto, che nel giorno 17 agosto 1864 alle ore 11 ant. precise nel locale d'ufficio (stabilimento forni militari a S. Vincenzo), si procederà mediante offerte in iscritto e suggellate, ad un esperimento d'asta pubblica, onde assicurare la diretta distribuzione dei generi sotto denominati alle II. RR. truppe nelle sottoindicate Stazioni, per l'ulteriore durata dal primo ottobre e novembre 1864, a tutto luglio 1865 per fieno, e a tutto settembre 1865 per altri articoli.

A chi volesse aspirare a quest'impresa, servono di norma le seguenti condizioni:

1. Le offerte si accetteranno soltanto in iscritto e suggellate giusta la modula posta in calce del presente Avviso, e potranno abbracciare la somministrazione in tutte le stazioni sottodenominate, ovvero limitarsi pei singoli luoghi di distribuzione; ritenuto però che dovranno essere garantite col sottoindicato deposito per ciascuna stazione in denaro effettivo o carte di Stato, e consegnate a quest'I. R. Intendenza prima dell'ora soprastabilita.

2. La quantità dell'occorrenza indicata nella tabella appiedi è calcolata preventivamente e verrà comunicata più precisamente all'appaltatore nel momento della conclusione del contratto.

3. Non saranno considerate offerte complessive, come anche quelle che fossero contrarie alle condizioni del presente Avviso, e del rispettivo capitolato d'appalto visibile nelle ore di ufficio presso quest'I. R. Intendenza. In pari, saranno respinte le offerte che fossero presentate più tardi dell'ora soprafissata, o che pretendessero per la decisione un termine più breve di 15 giorni.

4. Le spese di bollo pel contratto da stipularsi e per le quitanze di liquidazione mensile vanno a carico dell'appaltatore.

5. La diretta distribuzione dovrà aver principio dopo consumate la scorte di riserva, salvo però il caso che l'Amministrazione militare trovasse di disporne in altro modo.

6. La decisione sul risultato d'asta è riservata alla Superiorità; alla quale spetta anche il diritto di approvare o no le offerte per la duratura intiera o per un'epoca minore, conforme che lo troverà conveniente.

7. L'offerente resta obbligato dal momento dell'offerta presentata, mentre l'Erario soltanto dal giorno della seguita approvazione. Dopo aver aperte le offerte suggellate, non si accetteranno nè gare, nè migliorie sotto verun pretesto per quanto vantaggiose anche fossero.

8. Nel caso che un offerente non fosse conosciuto dalla Commissione, dovrà egli produrre un certificato della competente autorità, nel quale venga cerziorata la sua solidità e capacità ad assumere il contratto.

9. Il pagamento verrà effettuato al fine di ciascun mese o in moneta sonante, e in mancanza di questa in banconote secondo la divisa nei cambi di Londra, a tre mesi dell'ultimo listino della borsa di Vienna d'ogni mese.

Il primo foglio del contratto sarà esente dal bollo, ma i fogli interni porteranno solo il bollo come documento fisso; mentre le quitanze di pagamento saranno da munirsi sempre, a spese dell'imprenditore del bollo nell'importo doppio portato da q[illegible] della scala relativa.

1[illegible] Viene riservata all'Erario la facoltà di servirsi anche durant[illegible] epoca del contratto delle proprie provviste somministrando qualunque genere e in qualsiasi quantità, senza che l'appaltatore a questo titolo potesse pretendere un indennizzo per diminuito smercio.

11. Nessun deliberatario potrà asserire l'ignoranza delle condizioni, sarà quindi suo dovere di procurarsene la conoscenza ancora prima, che segua la pertrattazione, e perciò se ne darà lettura pubblicamente prima d'iniziare le trattative.

12. Stanno a carico del fornitore i dazii e le imposte inerenti ai generi da somministrarsi.

13. Per quanto concerne i singoli articoli, viene stabilito, che l'abboccatore è obbligato:

Di confezionare il pane d'una farina composta precisamente metà di puro frumento e metà di segala in sana e ben purgata qualità, senza toglierne il fiore, coll'estrazione della crusca in ragione di funti dodici da funti novantotto di farina di segala, e funti dieci da novantotto funti di farina di frumento, mescolandola di una mezza libbra (funto) di sale ed un quarto funto di comino, per centinaio di farina.

I pani, cadauno di razioni una, in pasta funti uno e lotti venticinque e tre quarti, vengono posti nel forno e soltanto dopo esservi siffatto peso nelle prime file del forno, ridotti a funti uno e lotti diciotto, il pane si leva e viene allora dall'arte ritenuto perfettamente cotto e qualificato alla somministrazione ventiquattro ore dopo la cottura.

Da siffatto peso di cottura è ammissibile un calo di lotti tre per cadaun pane, il quale intiero calo però soltanto nel quarto giorno dopo la confezione naturalmente manifestare si deve, [illegible]ndosi e seccandosi il pane; a constatare il che, ver[illegible] impressa a cadaun pane la data della confezione all'atto di metterlo al forno.

L'avena asciutta, netta, di media qualità, mercantile, del peso di libbre (funti) quarantacinque almeno a cadaun metzen di Vienna. L'avena viene ritenuta netta qualora nel burattarla in via di esperimento colla m[illegible], la polvere o le mondiglie non eccedano il massimo del [illegible] per cento sulla misura.

Il fieno asciutto, non pat[illegible], del primo e secondo taglio e non comm[illegible] di guaime e di fieno di cattiva specie.

La paglia soltanto di qualità asciutta e sana, quella destinata per letti militari sarà in fasce lunghe di tre e mezzo sino a quattro piedi di filo non infranto ed in difetto di questa sarà adoperata la paglia usuale del paese, di frumento o segala, ma non dev'essere nè sminuzzata nè infranta, e deve almeno avere la lunghezza di piedi due e mezzo di Vienna. La paglia destinata per lo strame di cavalli potrà essere di paglia più corta e sminuzzata.

La legna da fuoco in schene sane, non frammischiata di radici o bastoni, della grossezza di pollici quattro almeno; il klafter normale di Vienna è alto piedi sei, largo piedi sei e le schene lunghe pollici trenta colla intestatura in croce corrispondente alla lunghezza delle schene di pollici trenta; le punte sporgenti in fuori non saranno considerate.

A norma di questa misura il klafter di Vienna di legna forte è calcolato avere porzioni 1200 e deve pesare centinaia diecinove e funti cinquanta almeno, il klafter di legna forte usuale del paese ha porzioni 900 ed il peso di centinaia dodici e funti settantacinque, ed il klafter di legna dolce comprenderà porzioni ottocento e due terzi del peso della legna forte normale, per conseguenza il peso di centinaia undici e funti trentatrè.

Il carbone dev'essere fatto di legna forte e senza briccioli più piccoli di un pollice cubico. Il carbone di legna inoltre si distribuisce alla misura colmata e nella qualità col peso medio almeno di 37 funti di Vienna al metzen senza che l'appaltatore abbia il diritto di pretendere alcuna indennizzazione per qualunque maggior peso. Per misurare il carbone devesi adoperare il metzen senza crociera di ferro.

Nel caso soltanto che la consegna di carbone e legna non arrivasse ad un quarto di metzen, la competenza rispettiva potrà distribuirsi secondo il peso risultante.

Le candele con stoppino greggio, di sego di manzo e di pecora, senza alcun surrogato di grasso suino. Le candele steariche della qualità mercantile.

Della più pura qualità dovrà essere il sogo per l'illuminazione.

L'olio da lume purificato e senza verun fondaccio o sedimento.

L'appaltatore per la somministrazione di pane potrà, se lo desidera, servirsi dei locali erariali a Borgoforte a ciò destinati come segue:

Cancelleria.
Magazzino per circa 3500 razioni di pane.
Due cucine con due forni.
Una stanza per l'impasto.
Due magazzini per la farina capaci per 400 sacchi, verso il corrispettivo mensile affitto di fiorini 23 in argento, inoltre gli attrezzi erariali disponibili consistenti:

1. Un recipiente per la pasta. 2. Una tavola per la confezione del pane. 3. Un asse di divisione. 4. Due barelle per il pane. 5. Trentuna marche pei giorni del mese. 6. Uno staccio per la farina. 7. Una marca di peso per 4 funti viennesi. 8. Due pale di legno per infornare, verso il pagamento mensile di fior. uno, il che tutto viene rilasciato per la durata del contratto, ed il contraente deve dichiararsi in proposito sia nelle offerte in iscritto, sia a voce nella trattativa dell'asta.

È facoltativo all'offerente di depositare l'importo del vadio tanto in moneta sonente, quanto in Obbligazioni di Stato, essendo anche libero di depositarlo nella cassa del più vicino magazzino di provianda, contro ricevuta per giustificarsi innanzi la Commissione dell'asta.

Le altre condizioni sono ostensibili nelle ore solite d'ufficio presso il magazzino di provianda in Mantova.

PROSPETTO dei generi occorrenti alle II. RR. truppe e Prospetto del Deposito.

Per l'epoca: 1.° ottobre 1864 a tutto luglio il Fieno e gli altri articoli a tutto settembre 1865, Paglia, Strame e Carbone, cominciando in Mantova col 1.° novembre 1864.

OCCORRENZA (razioni giornaliere; mensile; ogni 4 mesi)

Luogo di distribuzione	Per la stazione	Pane a 50 lotti	Avena a 1/8 metzen	Fieno a 10 funti	Strame a 3 funti	Carbone (met.)	Inverno: Legna forte (klaft.)	Inverno: Olio (bocc.)	Inverno: Sego (funti)	Inverno: Candele steariche (funti)	Estate: Legna forte (klaft.)	Estate: Olio (bocc.)	Estate: Sego (funti)	Estate: Candele steariche (funti)	Paglia da letto (Zt.)
Mantova	Mantova	-	-	227	247	218	-	322	214	52	-	174	107	28	1398
Revere	Ostiglia	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Revere	237	40	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Poggio	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Sermide e Fellonica	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Quistello, Quingentole	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S. Benedetto	S. Benedetto e Moglia	210	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Borgoforte	Borgoforte e Motteggiana	580	4	3	4	-	36	40	-	24	4	24	-	12	175

AVALLO PER LA SOMMINISTRAZIONE per ogni singolo articolo (fiorini valuta sonante)

Luogo di distribuzione	Pane	Avena	Fieno	Strame	Carbone	Legna	Olio	Sego	Candele steariche	Paglia
Mantova	-	-	860	100	140	-	470	40	25	250
Revere	900	210	150	-	-	-	-	-	-	-
S. Benedetto	400	25	15	-	-	-	-	-	-	-
Borgoforte	1000	30	100	5	-	40	15	-	10	30

Formulario per l'offerta di somministrazione.

(Bollo da soldi 50.)

« Io sottoscritto domiciliato in (luogo, Distretto, Provincia) dichiaro di assumere a tenore dell'Avviso in data 30 luglio 1864 la diretta somministrazione degli articoli di sussistenza alle II. RR. Truppe nelle Stazioni di . . . . ai seguenti prezzi, cioè:

Una razione di pane a 50 lotti a soldi . . . . dico . . . . soldi

Una razione di avena a 1/8 metzen a soldi . . . . . dico . . . soldi

Una razione di fieno a 10 funti a soldi . . . . dico . . . . soldi

Una razione di paglia da strame a 3 funti a soldi . . . . dico . . . . soldi

Un klafter di legna forte ad uso del paese in peso di centinaia 12, funti 75 a fiorini . . . . soldi . . . . dico . . . . fiorini . . . . soldi

Un metzen di carbone di legna forte a 37 funti a soldi . . . . dico . . . . soldi

Un funto viennese candele steariche a soldi . . . . dico . . . soldi

Un boccale viennese d'olio da ardere purgato a soldi . . . . dico . . . . soldi

Un funto viennese di sego a soldi . . . . dico . . . . soldi

Un centinaio viennese di paglia da letto a soldi . . . dico . . . . soldi valuta austriaca in argento o in Banconote coll'agio; dichiaro inoltre espressamente, di attenermi a tutte le condizioni stabilite, e mi obbligo nel caso che risultassi deliberatario di completare il mio vadio in adempimento della prescritta cauzione, immediatamente dietro l'Avviso Ufficiale dell'Amministrazione di Provianda, e nel caso che mancassi, mi sottopongo a giudiziale processo, come se avessi completato la cauzione ed assunto l'appalto, di modo che, potrei in via giudiziale essere obbligato al compimento della cauzione. »

Luogo di domicilio e data.

(Sottoscrizione dell'offerente con nome e cognome.)

Modula per la sopraccoperta dell'offerta.

All'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Mantova

« Offerta per la trattativa del 17 agosto 1864 a tenore dell'Avviso 30 luglio 1864. »

Modula per la sopraccoperta della dichiarazione d'avallo.

All'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Mantova

« Colla reversale per la trattativa del 17 agosto 1864 dell'Avviso in data 30 luglio 1864. »

Mantova, 30 luglio 1864.

L'I. R. Delegato prov., Barone a Prato.

N. 683. AVVISO. (3. pubb.)

Resisi disponibili due posti di cancellista, cioè, l'uno presso l'I. R. Pretura di Dolo coll'annuo soldo di fior. 525, ed in caso di ottazione con quello di fior. 420, e l'altro presso l'I. R. Pretura di Chioggia coll'annuo soldo di fior. 420 aumentabile a fior. 525, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero, ad insinuarsi col tramite di legge a questo I. R. Tribunale al più tardi entro tre settimane dalla terza inserzione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Venezia, 3 agosto 1864.

Ventura.

N. 21237. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (3. pubb.)

In esecuzione ad ossequiato Decreto 4 luglio corr., numeri 11699-1847 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, si reca a comune notizia, che nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nel Circondario di San Bartolommeo, al civ. N. 4645, si terrà pubblica asta i giorni 9 e 10 agosto p. v., dalle ore 10 antim. alle 3 pom., per deliberare al miglior offerente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'alienazione:

I. Delle case poste in questa città, in Parrocchia di Santa Maria del Carmine, Circondario di S. Margherita, Corte della Madonna, agli anagraf. N. 3311, 3312, 3313, 3314, 3315, 3316, ed ai N. 807 sub 1 e 2 della nuova mappa del Comune censuario di Dorsoduro della superficie complessiva di pertiche —. 23 e colla complessiva rendita censuaria di lire 113:40.

II. Delle case poste nella stessa Parrocchia e Circondario in Campiello della Vida agli anagraf. N. 3317, 3318, 3319 ed al N. 2514 della nuova mappa del Comune censuario di Dorsoduro della superficie di pertiche —. 09 e colla rendita censuaria complessiva di lire 45:36, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato; con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, purchè sieno stillate in carta munita della competente marca da bollo, e sieno prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle ore 12 merid. del giorno rispettivamente prefinito, cioè, riguardo agli stabili ad I. del 9 agosto p. v., e per quelli ad II. del 10 successivo.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di venerdì 5 agosto, N. 175.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 21 luglio 1864.

L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. Grassi.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 4014. AVVISO. (3. pubb.)

Riusciti senza effetto gli esperimenti d'asta per l'appalto di questa Ricevitoria provinciale per il sessennio 1865-1870, disposti cogli Avvisi delegatizii 6 maggio e 11 giugno anno corr., N.i 2329-333, l'eccelsa I. R. Luogotenenza lomb-veneta, con ossequiato dispaccio 27 luglio andante, N. 19015, ha disposto, che sia aperto nuovo esperimento d'asta sul dato dell'annuo salario di fior. 2770, e colla dichiarazione che la garanzia, da prestarsi in beni fondi dal ricevitore provinciale si riduce da fior. 238740 a fior. 202920; ritenuto, che per la sovraimposta addizionale di 2/6, come per qualsiasi altro aumento non sistematico della entità della gestione, in difetto di cauzione, si possa procedere a termini del § 27 del capitolato d'appalto.

Conseguentemente tale esperimento, avrà luogo nel giorno 16 agosto p. v. presso la locale Congregazione provinciale sui dati sopraindicati, ferme nel resto le avvertenze contenute negli Avvisi sopraccitati.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 30 luglio 1864.

L'I. R. Delegato prov., Reya nob. di Castelletto.

AVVISO. (2. pubb.)

L'alimentazione degli ammalati ed inservienti negli ospitali militari di Lubiana, Klagenfurt e Rovereto, verrà assicurata per l'epoca dal 1.° gennaio a tutto dicembre 1865, soltanto per mezzo di trattoria in via d'asta pubblica, mediante offerte in iscritto suggellate.

Contemporaneamente e per l'istessa epoca, ma mediante separate offerte in iscritto, verrà assicurata per gli ospitali soprannominati anche la fornitura degli oggetti medicinali.

Incominciando dal 1.° agosto 1864 può essere presa informazione delle singole condizioni del contratto presso le ragionaterie degli ospitali militari indicati.

Le offerte suggellate per l'impresa dell'alimentazione a modo di trattoria, nonchè le offerte per la fornitura degli articoli medicinali, sono da presentarsi o spedirsi col mezzo della posta al più tardi sino ai 31 agosto 1864 (alle ore 12) immediatamente al protocollo del Comando generale territoriale in Udine.

Dall'I. R. Comando generale territoriale,
Udine, 18 luglio 1864.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Dalla Premiata Tipografia di **P. Naratovich**, è uscito il II.° fascicolo delle

POESIE
DI
PIETRO BURATTI.

Trovasi vendibile presso alla Tipografia del suddetto editore a Sant'Apollinare, al prezzo di **soldi austr. 40** al fascicolo.

N. 3293. *Dominio Veneto.* 767

Provincia del Friuli — Distretto di Latisana.

L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Inerentemente a rescritto 22 luglio corr., N. 5068, dell'inclita Congregazione provinciale, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 20 del mese di agosto p. v., a medico-chirurgo nel Comune di Ronchis, al quale va annesso l'annuo stipendio di fior. 400, ed altri fior. 100 per indennizzo dei mezzi di trasporto. Chiunque intende aspirarvi, dovrà insinuare la propria istanza al protocollo di questo Ufficio, corredata dei documenti richiamati dall'avviso di pari data e numero, che viene debitamente diramato.

Latisana, 2 luglio 1864.

L'I. R. Commissario distrettuale,
Pasqualini.

N. 3500. *Regno Lombardo-Veneto.* 768

Provincia di Treviso — Distretto di Asolo.

L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Rimasta disponibile la Condotta medico-chirurgo-ostetrica nel Comune di Cavaso, si apre col presente il relativo concorso in conformità al vigente Statuto 31 dicembre 1858, invitandosi gli aspiranti a produrre le loro istanze regolarmente documentate al protocollo di quest'Ufficio, non più tardi del giorno 31 agosto p. v.

Il circondario della Condotta ha una estensione di miglia comuni tre in lunghezza, ed altrettanti in larghezza, con buone strade in monte e parte in piano, con 2,850 abitanti dei quali 1,600 poveri.

La nomina spetta al Consiglio comunale, sotto riserva della Superiore approvazione, e l'esercizio della Condotta è vincolato agli obblighi contenuti nelle istruzioni annese al suindicato Statuto.

Asolo, 27 luglio 1864.

L'I. R. Commissario distrettuale,
G. Micchini.

N. 8792-2983, Sez. II. 772

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA

Avvisa:

Reso vacante l'impiego di preposto direttore della civica Raccolta Correr in Venezia, fondata col testamento 5 febbraio 1830 del fu nob. Teodoro Correr, e delle Raccolte comunali alla medesima annesse, al quale è attribuito l'onorario di annui austriaci fiorini 1,050, e l'obbligo di prestare una benevisa fideiussione per austriaci fior. 5000; questa Congregazione municipale, cui spetta esclusivamente il devenire alla nomina nei modi e colle discipline ordinate nel testamento,

Rende noto quanto segue:

1. Chiunque aspirasse al posto suddetto, dovrà produrre apposita istanza al protocollo municipale, non più tardi del 15 ottobre p. v., decorso il qual termine, verrà proceduto alla nomina.

2. Le istanze dovranno essere corredate:

a) della fede di nascita;

b) di documenti di piena fede, comprovanti che il concorrente possede i requisiti ordinati dal testamento; che cioè conosce perfettamente le lingue italiana, latina e francese, ed è istrutto nelle belle lettere, fisica, filosofia, e belle arti, non che negli altri rami di studio, a' quali ulteriormente appartengono gli oggetti contenuti nella RACCOLTA, cioè nella storia naturale, numismatica, antiquaria, e mineralogia;

c) della tabella dei prestati servigi, e di tutti quegli altri documenti che valessero a dimostrare nel ricorrente l'attitudine al posto cui aspira;

d) della dichiarazione di rinunciare a quell'impiego, che fosse disimpegnato dal ricorrente.

3. La fideiussione dovrà essere in danaro sonante, od in beni fondi esistenti nelle Provincie venete, liberi da ogni vincolo ipotecario, e di sodisfazione della Congregazione municipale. Dal momento in cui verrà accettata la fideiussione, il nominato assumerà l'incarico, verso consegna della Raccolta, e decorrerà a di lui favore il soldo annessovi.

4. Il preposto direttore dipende immediatamente ed esclusivamente dalla Congregazione municipale, ed il suo incarico è durativo in vita, colle riserve però indicate dal testamento 5 febbraio 1830.

5. Chiunque desiderasse maggiori schiarimenti circa alle incombenze del preposto direttore, od altro, potrà rivolgersi alla Sezione seconda municipale.

Venezia, 26 luglio 1864.

Il Podestà, Bembo.

L'Assessore, Visinoni. — *Il Segretario*, Celsi.

N. 2839. 716

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTA' DI CHIOGGIA.

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze, di concerto con quello di Stato, mediante ossequiato dispaccio 18 giugno p. p., N. 22398, discese a graziosamente accordare che nell'anno corrente, possa aver luogo in questa città un giuoco di

TOMBOLA

a vantaggio esclusivo della Casa di Ricovero comunale.

Questa civica Rappresentanza versa nella dolce convinzione che non occorra punto di soggiungere parola per determinare i propri amministrati a concorrere largamente nel piissimo oggetto, che parla da sè.

Trattasi di sorreggere una novella pia causa, di offrire un obolo alla formazione del necessario patrimonio.

Per siffatto modo non soltanto a questi cittadini, ma ancora ai limitrofi e forestieri, alla cui filantropia è fatto appello, viene aperto un campo al benefizio.

La Tombola perciò seguirà la domenica 14 agosto p. v., sotto le seguenti

CONDIZIONI E DISCIPLINE.

I. Il prezzo di ogni Cartella è di **austriache lire una effettiva,** a corso legale.

II. Le Cartelle si acquistano presso incaricati nei diversi punti della città sino alle ore 12 meridiane del giorno in cui seguirà la estrazione. Per quelli che amassero sottrarsi all'incomodo di dettare i numeri, vi saranno anco delle Cartelle apparecchiate coi numeri scritti.

III. Le Cartelle saranno a madre e figlia, e quest'ultima sarà ritirata dal giocatore. Spetta ai giocatori l'incontrare le proprie Cartelle all'atto dell'acquisto, a fine di evitare errori o duplicità nei numeri, essendochè ritirate, non sarà fatto luogo a correzioni, nè in veruna guisa ad abbuoni.

IV. Le vincite saranno in complesso di

LIRE 1,500 AUSTRIACHE

a corso legale, cioè:

Quaderna L. 200 — Cinquina L. 300
TOMBOLA lire 1000.

V. L'estrazione seguirà nella **Piazza,** nel giorno suindicato, alle ore 3 pom., e se il tempo fosse burrascoso o fortemente minacciante, il dì susseguente alla stessa ora.

VI. L'estrazione di ogni numero, sarà preceduta da squillo di tromba. I numeri estratti si proclameranno e compariranno segnati sui Cartelloni delle due Torri. Fra l'estrazione di un numero e quella di un altro, avrannovi due minuti d'intervallo.

VII. Chi vince deve tosto gridare la sua vincita, e presentare la Cartella alla Commissione preposta all'estrazione, pel confronto colla Cartella madre. Riconosciuta la sussistenza della vincita, ne sarà fatta la proclamazione.

VIII. È incapace di vincere quale si sia delle grazie quella Cartella che non corrisponda perfettamente colla madre, e non abbia tutti i quindici numeri diversi uno dall'altro.

IX. Una Cartella vincente, che fosse per esser prodotta dopo la ulteriore estrazione di uno o più numeri, non viene calcolata se coi numeri successivamente estratti, altra Cartella avesse guadagnato.

X. Le vincite fatte col medesimo numero da più Cartelle, saranno divise per giusto quoto fra le Cartelle vincenti.

XI. A tergo della Cartella che avrà guadagnata una data grazia, o parte di essa, sarà apposta dalla Commissione sul momento corrispondente nota, ed il pagamento della somma sarà fatto subito dopo terminato il giuoco, verso la consegna del documento, che si avrà quindi per ammortizzato.

Dal civico Palazzo municipale, Chioggia, 10 luglio 1864.

Il Podestà,
Antonio Comm. Naccari.

L'Assessore municipale, F. Susan. — *Il Segretario,* P. Giusti.

N. 1582 R. VII. 770

Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTA' DI SERRAVALLE

Avvisa:

Per morte del medico nob. Gajotti, rimasto vacante il posto di medico del circondario interno di questo Comune; se ne apre il concorso a tutto 31 agosto p. v., coll'onorario di fior. 500; dei quali fior. 412:50 a carico del Comune, e fior. 87:50 a carico del locale Nosocomio.

Gli aspiranti dovranno pertanto produrre le loro istanze, corredate dai seguenti recapiti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana robusta fisica costituzione;
3. Diploma originale di medicina, chirurgia ed ostetricia;
4. Attestazione di aver subita una lodevole pratica biennale in un pubblico Nosocomio, od altrimenti in una Condotta comunale.

La nomina è di spettanza del Consiglio, ed il servizio è vincolato alla piena osservanza dello Statuto e delle relative istruzioni.

Dall'Ufficio municipale, Serravalle, 22 luglio 1864.

Pel Podestà assente, l'assessore anziano,
B. Carnielutti.

L'Assessore, Ballarini.

N. 815. 778

Provincia del Polesine — Distretto di Lendinara.

La Deputazione amministrativa di Fratta

AVVISA:

In esito ad ossequiato Decreto 11 giugno p. d., N. 3431, dell'eccelsa Congregazione centrale lombardo-veneta, viene aperto il concorso al posto di segretario presso l'Ufficio di questa Deputazione, collo stipendio di annui fior. 450 v. a.

Le istanze relative dovranno insinuarsi a questo protocollo, da primo a tutto 31 agosto a. c. corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sudditanza austriaca, per quelli che non fossero nati nel Regno Lombardo-Veneto;
c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
d) Attestati comprovanti lo studio dell'intero corso ginnasiale, e degl'impieghi eventualmente coperti;
e) Patente d'idoneità al posto di segretario comunale.

Si avverte, che saranno respinte le istanze mancanti dei documenti ad D, ed E.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Residenza amministrativa comunale,
Fratta, 1.° agosto 1864.

I Deputati,
Monaco Carlo — Broglio Luigi — Prendini Michiele.

Il Segretario prov.,
Rodolfo Chiavicatti.

N. 1561. LA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA IN VENEZIA 774

Rende noto:

Che nel giorno 18 agosto 1864, dalle ore 12 meridiane alle 2 pom., si terrà un esperimento d'asta mediante schede secrete, per l'affittanza degl'infrascritti immobili.

Casa a S. Cassiano, sottoportico della Scrimia, al N. 1679, per annui fior. 76:02.

Casa a S. M. Formosa, Calle Cocco detta del Remer, al N. 6165, per annui fior. 300.

Magazzini a S. Barnaba, al Traghetto, al N. 2793, per annui fior. 140.

Magazzino a S. M. Formosa, Corte Venier S. Lio, al N. 5777, per annui fior. 32.

Casa a S. Pietro di Castello, al Ponte S. Pietro, al N. 81, per annui fior. 92:40.

Grande magazzino a S. Gio. in Bragora, a S. Antonino, al N. 3372, per annui fior. 150.

Pei suddetti, saranno accettate offerte anche al disotto del prezzo fiscale.

Casa al SS. Salvatore, Corte del Calice, al N. 5222, per annui fior. 276.

Casa a S. Luca, Calle del Teatro, al N. 4610, per annui fior. 210.

Casa a Silvestro, Calle del cinque, al N. 625 sub B, per annui fior. 100:04.

Casa a S. Pietro, Secco Marina, al N. 685, per annui fior. 36.

Porzione di casa ivi, Corte Martin Novello, al N. 654, per annui fior. 36.

Casa a S. Silvestro, Campiello Sansoni, al N. 953, per annui fior. 112:50.

Bottega a S. Marco, in Spadaria, al N. 696, per annui fior. 50:40.

Casa a S. M. Formosa, S. Lio Corte Venier, al N. 5772, per annui fior. 150.

Casa a S. Marco, S. Moisè in Frezzraia, al N. 1648, per annui fior. 162:24.

Bottega con orto a S. Geremia, Lista di Spagna, al N. 159, per annui fior. 240.

Venezia, 1.° agosto 1864.

782

Nuova scoperta

intitolata Scuola naturale italiana.

Con questa il sottoscritto maestro elementare privato in Motta, diocesi di Ceneda, garantisce di ridurre un qualunque allievo (o allieva), sano di mente, ed avente la debita maturità, il quale sia iniziato (1) nel leggere lo stampato, a scriver bene una buona narrazione o lettera, sotto ogni senso, in soli dieci mesi circa. E ciò tanto in via puramente pratica, come a questa vi congiunge la teorica o contemporanea o postecipata.

I già ridotti alunni ed alunne, cui egli può citare a testimonianza, dei quali conserva gli elaborati rispettivi, possono allontanare ogni dubbio di qualsivoglia inganno, e piegarvi la perplessità.

Chi poi amasse conoscere su quali principii è fondata questa del tutto nuova Scuola, trasmissibile tra padre, figlio e società, non ha che, per lettera affrancata, domandare al maestro stesso il programma relativo, già cognito ad alcune notabilità anche scolastiche, e con la spesa anticipata di soli 25 soldi, gli verrà spedito a domicilio; oppure verificarlo presso l'autore stesso, che lo rende ostensibile gratuitamente.

Circa l'allievo che si volesse ad esso affidare, è d'uopo che l'assuntore faccia una preventiva conoscenza, almeno di alcuni dì, prima dell'accettazione, per emettere il giudizio definitivo.

Avvertendo che tra questo e l'adulto, il metodo non ammette alcuna distinzione.

Le materie vincolate a ciascuna Classe, formano un tutto da considerarsi separatamente.

La pensione ne è modicissima.

Inoltre proponesi, che ove un equo compenso venisse corrisposto allo scrivente, questi farebbe palese il secreto, e lo convaliderebbe con una pubblica prova.

Antonio Mulato.

(1) Fuori della sillabazione.

788

DICHIARAZIONE.

Gli eredi del sig. Luigi Morosini qu. Marco, decesso il 29 luglio decorso, a tutela dei proprii interessi diffidano ogni e qualunque debitore si per cambiali, vaglia, pagherò, che per qualunque altro titolo, a presentarsi al sig. Luigi nob. dott. Roncali, abitante a S. Canciano, Rioterrà del Bagattin, per una comunicazione d'importanza; avvertendo del pari che gli eredi stessi riterranno per nullo ed irrito qualunque pagamento che venisse fatto in altre mani pel titolo surriferito.

769

AVVISO INTERESSANTE.

Favero Giuseppe di Fonte, rende noto al pubblico, che col giorno 1.° agosto a. c., venne aperto nella valle ove scaturisce la fonte delle acque minerali di S. Zenone, e vicinissimo alla fonte stessa, un locale ad uso di locanda, trattoria e Caffè, dove i signori concorrenti troveranno tutto ciò ch'è necessario ai comodi ed agli agi della vita, promettendo decenza nel trattamento e discretezza nei prezzi.

743

GUANO DEL PERU'
DELLE ISOLE CHINCAS
DEPOSITO DEL GOVERNO PERUVIANO
presso **C. L. CHIOZZA e figlio**
IN TRIESTE.

Questa qualità di Guano è fra tutti i concimi il più potente, e possede in minimo volume la massima forza, con che presenta minor spesa di trasporto, e mano d'opera. Esso agisce infallibilmente come ingrasso per qualsiasi seminagione, non esclusi i prati naturali, le risaie e le viti, si adopera **puro** o **misto,** ad altro concime, **asciutto** o **liquido,** in **autunno** od in **primavera,** per ottenere in quantità e qualità il massimo raccolto, circa 15 giorni prima del consueto! Esso contiene, in medio, 15 % d'azoto, 26 % di fosfati, 8 % di sali alcalini, 52 % di sostanze organiche ecc.

Prezzo: dal Deposito locale, **franchi** effettivi 35 per ogni 100 chilogrammi, peso lordo (ossia effettivi fr. 7:84 per 100 funti), con sacchi gratis. In partite dal bordo, **fr.** effettivi 34, ossia fr. 7:62 per 100 funti.

Istruzioni sul modo d'adoperarlo, si somministrano gratis.

Trieste luglio 1864.

750

NUOVO HOTEL LA CALCINA
SULLE ZATTERE IN VENEZIA
condotto da
PAOLO BATTOI.

Questo nuovo Albergo è situato in una delle più belle e ridenti situazioni di Venezia, respiciente il gran canale della Giudecca, e posto a mezzogiorno, con ampii locali anche terreni. Per la vista, la salubrità dell'aria, l'amenità del sito, e la modicità dei prezzi, il conduttore si lusinga di vedersi favorito da numeroso concorso di nazionali e di forestieri.

736

Al 1.° ottobre 1864
succede la 1.ª estrazione
DELLA LOTTERIA
DELLA CITTÀ DI VIENNA
GARANTITA DALLO STATO

dotata di vincite vistose, cioè: F. 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 4,000, 2,000, 500, 400, 300, 250, 100, 50, 30, 12.

I Viglietti di questa Lotteria si vendono presso il sottoscritto, al prezzo ristretto di

FIORINI 11 V. A.

Le commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente; lettere e gruppi affrancati.

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

744

Da vendere a Treviso
ANCHE IN DETTAGLIO

Tutti gli apparati e macchinismi della cessata Raffineria di zuccheri di G. Vittorelli e C.

Per ogni trattativa, come per ogni informazione in proposito, rivolgersi ai sottoscritti.

Civita e Fano, in Venezia.

(Segue il Supplimento N. 103.)

MARTEDÌ 9 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 178

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

L'I. R. Prefettura di finanza ha nominato a controllore presso la Ricevitoria principale di Treporti, Masetti Giuseppe, assistente del dazio consumo murato in disponibilità.

L'I. R. Prefettura di finanza in Venezia ha nominato uffiziale presso l'I. R. Cassa principale e del Monte l'assistente della Cassa stessa, Nicolò Fontanarosa.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 9 agosto.

Preliminari di pace.

Presenti:

Per l'Austria,
Il sig. conte di Rechberg;
Il sig. barone di Brenner;
Per la Danimarca,
Il sig. di Quaade;
Il sig. colonnello di Kauffmann;
Per la Prussia,
Il sig. di Bismarck,
Il sig. di Werther.

I sigg. plenipotenziarii dell'Austria, della Danimarca e della Prussia essendosi radunati oggi in conferenza al palazzo del Ministero degli affari esterni, dopo aver presentato i loro pieni poteri rispettivi, che furono trovati in buona e dovuta forma, convennero nei preliminari di pace seguenti:

I.

Sua Maestà il Re di Danimarca rinunzia a tutti i suoi diritti sui Ducati di Schleswig, Holstein e Lauemburgo in favore delle Loro Maestà l'Imperatore d'Austria e il Re di Prussia, impegnandosi di riconoscere le disposizioni, che le Loro Maestà suddette piglieranno rispetto a que' Ducati.

II.

La cessione del Ducato di Schleswig comprende tutte le isole appartenenti a codesto Ducato, come pure il territorio situato nella terra ferma.

Per semplificare la delimitazione, e per far cessare gl'inconvenienti ch'emergono dalla situazione dei territorii jutlandesi interchiusi nel territorio dello Schleswig, S. M. il Re di Danimarca cede alle Loro Maestà l'Imperatore d'Austria e il Re di Prussia i possedimenti jutlandesi situati al Sud della linea di frontiera meridionale del Distretto di Ribe, indicata sulle carte geografiche, come il territorio jutlandese di Moegeltondern, l'isola d'Amrom, le parti jutlandesi delle isole di Foehr, Sylt e Roemoe, ecc.

Per lo contrario, le Loro Maestà l'Imperatore d'Austria e il Re di Prussia consentono che una porzione equivaente dello Schleswig, e comprendente, oltre l'isola d'Arroe, alcuni territorii che servono a formar la contiguità del Distretto summentovato di Ribe col resto dell'Jutland, ed a correggere la linea di frontiera fra l'Jutland e lo Schleswig dal lato di Kolding, venga staccata dal Ducato di Schleswig e incorporata nel Regno di Danimarca. L'isola di Arroe non entrerà nella compensazione, se non in ragione della sua estensione geografica.

I particolari della delimitazione della frontiera saranno regolati col trattato di pace diffinitivo.

III.

I debiti contratti per conto speciale, sia del Regno di Danimarca, sia d'uno dei Ducati di Schleswig-Holstein e Lauemburgo, resteranno rispettivamente a carico di ciascuno di que'paesi.

I debiti contratti per conto della Monarchia danese, verranno scompartiti tra il Regno di Danimarca, da una parte, e i Ducati ceduti, dall'altra parte, giusta la proporzione rispettiva della popolazione delle due parti.

Da questo scompartimento saranno eccettuati:

1.° Il prestito contratto in Inghilterra dal Governo danese nel mese di dicembre 1863, che rimarrà a carico del Regno di Danimarca;

2.° Le spese di guerra sostenute dalle Potenze alleate, delle quali i Ducati assumeranno il rimborso.

IV.

Le alte parti contraenti s'impegnano di stabilire un armistizio sulla base dell'*uti-possidetis* militare, che incomincierà il 2 agosto, le condizioni del quale si trovano specificate nel protocollo qui annesso.

V.

Subito dopo la sottoscrizione di questi preliminari di pace, le alte parti contraenti si raduneranno a Vienna per negoziare un trattato di pace diffinitivo.

Fatto a Vienna il 1.° agosto 1864.

(L. S.) Conte di Rechberg.
(L. S.) Brenner.
(L. S.) di Bismarck.
(L. S.) Werther.
(L. S.) Quaade.
(L. S.) Kauffmann.

Protocollo concernente le condizioni dell'armistizio.

In esecuzione dell'Art. IV de'preliminari di pace, sottoscritti oggi tra Sua Maestà il Re di Danimarca da una parte, e le Loro Maestà l'Imperatore d'Austria e il Re di Prussia dall'altra, i sottoscritti plenipotenziarii, adunati in conferenza, convennero nelle disposizioni seguenti:

1.

Cominciando dal 2 agosto prossimo, vi sarà sospensione completa di ostilità per terra e per mare, la quale durerà sino alla conchiusione della pace. In caso che, contro ogni aspettativa, la negoziazione di pace non raggiungesse l'intento sino al 15 settembre prossimo, le alte parti contraenti avranno, incominciando da quel punto, la facoltà di denunziare l'armistizio con un termine di sei settimane.

2.

Sua Maestà il Re di Danimarca s'impegna di far levare diffinitivamente i blocchi, incominciando dal 2 agosto.

3.

Le Loro Maestà l'Imperatore d'Austria e il Re di Prussia, pur mantenendo l'occupazione dell'Jutland nelle condizioni attuali dell'*uti-possidetis*, si dichiarano pronti a non conservare in quel paese se non il numero di truppe, che, giusta le considerazioni puramente militari le Loro Maestà suddette giudicheranno necessario.

4.

La percezione delle contribuzioni, in quanto non fu ancora attuata, rimane sospesa. Le mercanzie od altri oggetti, che furono sequestrati a titolo di quelle contribuzioni di guerra, e che non saranno stati venduti prima del 3 agosto, saranno restituiti. Non verranno ordinate nuove gittate di contribuzioni.

5.

Il vettovagliamento delle truppe alleate verrà fatto a spese dell'Jutland, giusta i regolamenti di vettovagliamento austriaco e prussiano in vigore per ciascuno dei due eserciti alleati in assetto di guerra. L'alloggio delle truppe e degli impiegati, che seguono l'esercito, come pure i mezzi di trasporto ad uso dell'esercito, saranno parimenti somministrati a spese dell'Jutland.

6.

Il sopravanzo delle rendite ordinarie dell'Jutland, che si troverà nelle Casse pubbliche di quel paese, dopo che le varie forniture e prestazioni summentovate saranno state pagate dalle medesime Casse a' Comuni, incaricati di dar corso alle requisizioni militari, e dopo che le spese, necessarie all'andamento dell'Amministrazione, saranno state pure saldate dalle stesse Casse, verrà restituito, sia in contanti, sia in liquidazione dal Governo danese, al momento dello sgombero dell'Jutland.

7.

La paga delle truppe alleate, compresa la paga straordinaria di guerra *(Kriegszulage)*, è esclusa dalle spese poste a carico dell'Jutland.

8.

I prigionieri di guerra e politici saranno posti in libertà, verso l'assicurazione che i prigionieri di guerra non serviranno più nell'esercito danese innanzi alla conchiusione della pace. I prigionieri verranno posti in libertà il più presto possibile, nei porti di Svinemunde e Lubecca.

9.

I soldati danesi, licenziati per recarsi nell'Jutland durante l'armistizio, potranno senza qualsivoglia ostacolo ritornare all'esercito danese, pel caso, in cui si ripigliassero le ostilità, dacchè fossero stati richiamati sotto le bandiere.

Fatto a Vienna il 1.° agosto 1864.

Sott. — RECHBERG *m. p.*
BRENNER *m. p.*
QUAADE *m. p.*
KAUFFMANN *m. p.*
DI BISMARCK *m. p.*
WERTHER *m. p.*

(Wiener Abendpost.)

Congregazione centrale lombardo-veneta.

Resoconto degli affari più importanti discussi e decisi nelle sedute 22 giugno ed 8 luglio 1864.

3192. — Un Consorzio stradale fu istituito fino dall'anno 1817 per la costruzione e manutenzione della strada, che da Padova mette al Comune di Bovolenta. Col mutare dei tempi mutate anche le condizioni, che servirono di base a determinare il quoto di spesa incumbente alle interessate Comuni, si produssero domande da talune per essere sollevate dal Consorzio, e da altre per avere una diminuzione del rispettivo carato di spesa.

La sola Comune di Polverara ottenne dalla Congregazione provinciale di Padova il beneficio dell'intero sollievo, in riguardo alla demolizione del ponte in cotto alla Riviera, che dava accesso alla strada, ed alla riduzione d'un argine mittente a Bovolenta senza il bisogno di più usare della consorziale.

Contro questa determinazione, prodotto reclamo da altra delle interessate Comuni, il centrale Collegio non esitò di pronunciarne la riforma, nel riflesso, che la demolizione del ponte non seguì per volontà del Consorzio, ma per forza maggiore dalla regia Amministrazione; che al ponte fu sostituito un passo volante per cui non venne tolto l'uso della strada ai pedoni e ruotabili di Polverara; che la costruzione della nuova strada per Bovolenta non forma titolo sufficiente a disimpegnare il Comune di Polverara dagli obblighi assunti col Consorzio stradale; che le mutate circostanze d'interesse e d'uso, sulle quali è costituito il Consorzio, possono dar luogo a riforme nei singoli carati consorziali di spesa, ma non mai servire di appoggio per una speciale esclusione che sconvolgendo la proporzione nella caratura generale di tutto il Consorzio aprirebbe l'adito alle più flagranti ingiustizie e ad interminabili quistioni.

2751. — Il Consiglio comunale di Verona ammetteva di assegnare al posto di Podestà l'annuo emolumento, a titolo di funzione, di fiorini duemila.

Con tale deliberazione apportavasi una modificazione a quanto è stabilito dal Regolamento 4 aprile 1816; e siccome l'eccelso I. R. Ministero di Stato, sull'invocata declaratoria pel domicilio dei deputati comunali, di cui si trattò nel resoconto inserito nella *Gazzetta Uffiziale* 12 maggio p. p. N. 106, dichiarò di non poter approvare la proposta, trattandosi di mutare una legge di massima, la cui facoltà spetta unicamente a S. M., sopra proposta della legale Rappresentanza del Regno, fu determinato di non dar corso alla mozione, licenziandola di conformità.

2973. — Il Comune di Burano, popolato da oltre 6,000 anime, impotente a far fronte alle sue passività, ai materiali disordini del paese, alla proverbiale povertà della sua popolazione, implorava quale rimedio di tanti mali, o la sua ricongiunzione al portofranco o per meglio dire alla Comune di Venezia, e conseguente partecipazione al prodotto del dazio addizionale della città; oppure la continuazione di quel sussidio, che la Comune di Venezia corrispondevagli fino al 1860 in lire 18,000, quale indennizzo per la cessata compartecipazione al detto prodotto.

Dall'I. R. Ministero si diede rifiuto alla prima domanda, ed ora quindi non resta che pensare o al sussidio o ad altro utile provvedimento.

Invitata la Congregazione centrale a pronunciarsi, ed osservato non essere il caso di addossare al Fondo territoriale alcun aggravio, perchè incompetente; ammesso che appunto l'inedia di quel Comune dipende quasi unicamente dall'impeditagli aggregazione al portofranco, ossia al Comune di Venezia; si convenne di proporre che ove, per riguardi politici, non fosse possibile di unire Burano alla città, sia da invitarsi il Comune di Venezia a continuargli la corrisponsione del sussidio di L. 18,000, che, in via di equo riguardo, fu sempre in passato mantenuto, oppure a prestargli quell'assistenza, che gli dovrebbe assolutamente, nel caso il Comune di Burano gli appartenesse quale Frazione.

3284. — I lavori per l'asciugamento delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi proseguono alacremente, e coi più splendidi risultati; se non che, al primitivo progetto si resero necessarie alcune modificazioni, involventi spese maggiori. Il prestito, già emesso per fior. 800,000, non poteva sopperire al bisogno, e si rese necessario il fondo di altri fior. 200,000, del quale sarebbero da caricarsi i Consorzii assenzienti, in pendenza della decisione sul concorso dei Consorzii opponenti.

Quasi tutti i Consorzii per altro, che aderivano di concorrere alla formazione del predetto importo per la competente quota, si dichiararono impotenti a sostenere in un solo anno tutto l'aggravio, e proposero di ricorrere ad un nuovo prestito per azioni, obbligando il loro estimo a garantia del medesimo.

Le opere di bonificazione non possono, senza il più grave danno pubblico e privato, rimanere sospese; la garantia per la emissione di una quinta serie di prestito per fior. 200,000 nulla lascia a desiderare, sia rispetto alla forma, sia relativamente al valore dei fondi, che rispondono, per cui non può scapitarne il credito del prestito già fatto, nè quello del nuovo, che al pari dell'altro viene assunto in nome del Consorzio Valli grandi veronesi, conservando lo stesso carattere di unità, tanto nelle pratiche di amministrazione, quanto in quelle di garantia verso i prestatori; venne quindi con tutto l'appoggio innalzato il programma all'I. R. Ministero di Stato per la competente sua approvazione.

3683. — Dalla Congregazione provinciale di Padova si partecipava che, valendosi delle facoltà attribuitele dalla Notificazione 4 agosto 1848, ed in relazione al disposto dalla Sovrana Risoluzione 20 giugno 1819, aveva accordato al Comune di Fontaniva, perchè assistito dagli estremi di legge, la tramutazione del Convocato in Consiglio.

È vero che le Congregazioni provinciali, per effetto della citata Notificazione, sono abilitate a decidere sugli affari, che fino a quell'epoca erano riservati all'approvazione governativa, ma sussiste pure che le relative attribuzioni furono estese esclusivamente e precisamente nei rami di amministrazione, demandati alle Congregazioni stesse dalla Sovrana Patente 28 aprile 1815, fra cui non entra nè la organizzazione dei Comuni, nè la facoltà di por mano alla loro pianta, quale attualmente è sistemata.

Di conseguenza, venne ammesso di richiamare gli atti pel competente giudizio, senza cui non potrebbe aversi per legale la concessa tramutazione.

3218. — Dichiarata dalla Congregazione provinciale di Vicenza regolare la vendita, mediante asta fiscale, per debito d'imposte, del fondo in Comune di Torrebelvicino a ditta C... si produsse in via di reclamo il sig. T... per riforma del giudizio di prima istanza, allegando essere desso il proprietario dell'immobile, e non la ditta esecutata, erroneamente iscritta nei registri del Censo fino dalla loro attivazione, ed aggiungendo che non venne reso avvertito della esecuzione fiscale, e che il fondo fu venduto al di sotto della metà del valore censuario.

Insussistenti e non attendibili le introdotte eccezioni, perchè l'esattore colpisce il fondo e non la ditta, dopo inutilmente tentata la oppignorazione dei mobili; perchè, correndo obbligo al proprietario di provvedere all'erronea intestazione nei registri del Censo, è imputabile ad esso solo la mancata intimazione del duplicato di oppignorazione; perchè infine non è altrimenti vero che il fondo fosse venduto al di sotto della metà del suo valor censuario; avvi inoltre la circostanza che il ricorso era improcedibile perchè prodotto dopo l'espiro del triennio dal giorno della vendita.

La impugnata decisione di prima istanza ottenne quindi conferma.

3300. — Il Consorzio Pratiarcati in Provincia di Padova domanda, che a spese della R. Amministrazione sieno compiuti i lavori per far defluire nel nuovo canale scaricatore gli scoli dei terreni, compresi fra esso canale e la strada di Piove, i quali, defluendo prima in Roncajette, rimasero da quella nuova opera intercettati, con danno dell'agricoltura e della pubblica igiene. La pretesa del Consorzio si fonda sul diritto di servitù di scolo nel senso e pegli effetti dell'art. 51 della legge italica 20 aprile 1804 e sugli articoli 482-497 del Codice civile.

La R. Amministrazione invece riterrebbe non competere al Consorzio alcuna servitù di scolo sopra un canale di uso pubblico, qual è il canale Roncajette, ma soltanto il beneficio di poter approfittare del canale medesimo, come qualsiasi altro cittadino dello Stato, pel tempo, in cui quello avesse potuto servire allo scolo dei circostanti terreni; e volendo anche ammettere nel Consorzio un diritto di servitù di scolo, essa R. Amministrazione intenderebbe che le spese tutte per l'esercizio di tal diritto dovessero aggravare lo stesso Consorzio, non essendo il proprietario del fondo serviente ad altro obbligato che a non rendere impossibile l'esercizio della servitù.

Al Collegio centrale sembrò che il rifiuto della regia Amministrazione non fosse fondato in legge.

Difatti, non è da porsi in dubbio che il § 497 del Codice riconosca un diritto di servitù nel condurre le acque dal proprio nel fondo altrui, come non può esser dubbio che i terreni superiori fossero da tempo immemorabile in possesso d'un tale diritto sui fondi acquistati dalla regia Amministrazione, pei quali venne aperto il nuovo canale scaricatore, e pei quali defluivano con chiaviche, eseguite a spese del Consorzio nel canale Roncajette.

Ora, la regia Amministrazione, subentrata nei diritti ed obblighi dei precedenti proprietarii del terreno, su cui venne eseguita la nuova opera, trovasi precisamente nella condizione indicata dal § 482. Essa avrebbe potuto erigere gli argini ed aprire il nuovo canale senz'alcun riguardo agl'interessi altrui; ma, siccome questi interessi, giusta il § 497 costituivano un diritto di servitù di scolo, non poteva esimersi, a senso del § 483, o d'indennizzare gli utenti, o di conservare l'esercizio del loro diritto.

Nei riguardi amministrativi, infine, fu osservato che, per la legge italica 20 aprile 1804, i fossi di scolo sono da ritenersi proprietà di tutti coloro, che abbisognano degli scoli medesimi per dare sfogo alle loro acque, e quindi, nel caso concreto, di proprietà del Consorzio. Se adunque la regia Amministrazione eseguì la diversione dei fiumi Brenta e Bacchiglione, rendendo inutili le opere eseguite dal Consorzio Pratiarcati per far defluire le acque in Roncajette; se, pel § 51 della predetta legge, ogni proprietario, obbligato a cedere il terreno per opere pubbliche, dee ottenere corrispondente indennizzo; non potrà, nè per diritto, nè per convenienza, essere respinta la giusta domanda del predetto Consorzio, che perciò venne fervorosamente raccomandata all'I. R. Luogotenenza.

3710. — Nell'intendimento di evitare ogni occasione di spese non assolutamente necessarie, la Congregazione provinciale d'Udine denegò alla Deputazione comunale di P... l'autorizzazione di sentire il Consiglio sulla proposta d'associarsi al *Giornale d'agricoltura e commercio del Regno d'Italia.*

Insinuato reclamo, e visto che, pel tenore della declaratoria centrale 26 settembre 1860 N. 1519 non havvi il caso di rifiutare ad un Comune di occuparsi in Consiglio di qualunque oggetto, che riguardi il suo proprio interesse, o quello de' suoi amministrati, si decise di far luogo al ricorso, riformando la nozione di prima istanza.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 5 agosto.

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione del 15 luglio, concesse che venga tolto il titolo di « Istituti d'educazione per sott'ufficiali » alle Case d'educazione inferiori e superiori, e alle Compagnie scolastiche, e che gli alunni delle stesse sieno istruiti in modo, mediante ampliamento del piano d'istruzione, che, dopo lungo ed eccellente servizio, possano ottenere anche la qualificazione per la carica d'uffiziali. Con ciò viene introdotto un vero progresso nello stato del nostro esercito. *(Presse.)*

La *Lemb. Zeit.* reca che, alcuni giorni sono, giunse in Przemysl l'I. R. maggiore e aiutante d'ordinanza di S. M., sig. Teodoro di Maina, onde distribuire, per incarico di S. M. I. R. A., la somma di 10,000 fior. fra gli abitanti di quei dintorni, gravemente danneggiati dalle ultime inondazioni.

Il 18 e 19 corr., avrà luogo in Vienna un Congresso generale di stenografi austriaci, pel quale furono mandati inviti a tutte le Società di Gabelsberg della Monarchia. Scopo di tale Congresso è la fondazione di una Società generale di stenografi austriaci per la più forte unificazione di tutti gli stenografi della Monarchia. Ogni stenografo, che appartiene ad una Società austriaca, ha diritto di prender parte alle deliberazioni; e ogni stenografo ha il permesso di assistere alle discussioni. Ogni stenografo abitante in Vienna può prender parte alle festività, che si daranno in onore degli ospiti stranieri, verso l'esborso di 3 fiorini, e ognuno, che abita fuori di Vienna, mediante il pagamento di 2 fiorini.

Il dott. Schuselka annunzia, nella *Reform* d'oggi, esser egli accusato del crimine di eccitamento a ostilità contro Società religiose e d'offesa verso Chiese riconosciute, a cagione d'una « lettera del Glossatore », contenuta nel Numero 26 di quel periodico ebdomadario. I dibattimenti avranno luogo mercoledì, 10 agosto.

Ieri mattina giunsero qui 150 prigionieri danesi da Comorn, pernottarono nella casa di trasporto, e partirono stamane per la loro patria d'Odenberg. *(FF. di V.)*

I prigionieri danesi sono benissimo trattati a Brünn. Essi passeggiano liberamente; è permesso loro di guadagnarsi denaro, secondo la loro capacità intellettuale e materiale. Molti di loro erano feriti, per cui dovettero essere trasportati nell'Ospitale militare di Obrowitz. Uno di questi, morto il 1.° corr., fu sepolto con tutti gli onori militari. *(Br. Zeit.)*

Carlowitz 4 agosto.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso per l'elezione. Dopo il discorso d'apertura del *Commissario imperiale*, ne tenne uno l'*amministratore arcivescovile* al Congresso ed al Commissario imperiale. L'amministratore rammentò i meriti del defunto Patriarca, cui fu portato un solenne *vjecnaia pamiat*. Il *dott. Hadsic* dichiara: Quantunque il decreto imperiale gl'inspiri piena fiducia, pure credere egli di dovere, dietro incarico de' suoi committenti, fare la proposta che « stante l'urgenza innegabile di dar ordine agli affari della Chiesa e delle Scuole, il Congresso per le pertrattazioni voglia procedere prima di tutto all'elezione. »

Il *dott. Miletic* si riferisce a quanto avvenne nei Congressi degli anni 1769 e 1790; egli considera il Sinodo come organo esecutivo, rivendicando al Congresso il potere legislativo; ad esso spettare di decidere nella questione della separazione. Non essere perciò necessario di premettere l'elezione dell'Arcivescovo e del Sinodo. Egli dà il voto per la petizione, affinchè, prima dell'elezione venga concesso di tenere il Congresso per la pertrattazione.

Mikovic, Ludaic e Brankovic si associano alla proposta del dott. Miletic'. Il *Commissario imperiale* rivendica al Governo il diritto di stabilire l'ordine delle pertrattazioni; non trova giustificata la diffidenza, ed invita l'Assemblea a non perdere di vista lo scopo espresso della convocazione, ed a non sacrificare l'esercizio di così eminenti diritti ad un'idea di sfiducia, giacchè egli, al pari de' suoi predecessori, non può permettere quest'irregolarità, ma desidera intimamente un accordo.

L'*archimandrita Andjetic* porta la questione sul terreno legale del rescritto di convocazione e delle leggi canoniche della Chiesa orientale ortodossa. Egli dimostra che la separazione dei Rumeni non può, sotto il rispetto gerarchico e spirituale dogmatico, essere sottratta al giudizio del metropolita; che i Vescovi non possono tenere Sinodi senza il metropolita, nè senza di lui possono cooperare in merito nel Congresso per le pertrattazioni. Perciò, l'ordine sovranamente prescritto corrisponde all'autonomia, allo spirito ed all'interesse della Chiesa orientale ortodossa. Contro le cose, avvenute nei Congressi degli anni 1769 e 1790, avevano protestato i Vescovi d'allora.

L'*Obergespann Kusevic* ringrazia anzi tutto il Commissario aulico per avere concesso questa discussione per tranquillare gli animi; egli trova nei Rescritti Sovrani, nelle Sovrane concessioni già fatte ad altre religioni, e negli attuati principii costituzionali, la piena guarentigia che verrà dato da S. M. ascolto ai desiderii del popolo; egli trova opportuno di accettare l'ordine da S. M. prescritto.

Trifunac parla pure per l'elezione, e *Bolic* dice, che alla nazione importa soltanto propriamente che il Congresso per le pertrattazioni tenga dietro immediatamente al Sinodo. L'*Obergespann Petrovic* desidera che non si abbandoni il terreno legale, e perciò si proceda all'elezione, pregando però prima il Commissario aulico imperiale di permettere che, al di fuori del Congresso per l'elezione, si diriga a S. M. una petizione, da consegnarsi al Commissario aulico, affinchè venga scelta fra questo Congresso una Commissione per poter fissare un programma, d'accordo col Sinodo; che per conseguenza questo Congresso venga semplicemente aggiornato, e graziosissimamente riconvocato immediatamente dopo il Sinodo.

Questa proposta venne accolta dal Commissario aulico fra generali, giulive acclamazioni, e così l'apertura del Congresso ebbe un fine brillante. Oggi e domani ha luogo l'elezione. *(Wiener Abendpost.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 4 agosto.

La Santità di Nostro Signore, avendo passate le ore antimeridiane d'ieri, mercoledì 3 agosto, in concedere udienze per trattare affari della Chiesa e dello Stato, nelle ore pomeridiane portossi in Albano, ove si degnò di consolare colla sua presenza e coll'apostolica benedizione le monache Cappuccine. — Ulteriori notizie sulla visita del Santo Padre a Nemi fanno conoscere che quegli abitanti, per dare a Sua Beatitudine un'attestazione di quanto andassero lieti dell'onore che loro compartiva, e della gratitudine, ond'erano perciò compresi, da dodici fanciullette, vestite tutte ad un costume analogo alla loro età, fecero deporre ai suoi piedi altrettanti panieri, ricolmi ciascuno di una delle molte specie di frutta, di cui quel territorio è abbondante, e per le quali è assai rinomato. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 5 agosto.

Un Supplimento alla *Gazzetta* d'oggi contiene il regio decreto, col quale è autorizzata la vendita di beni demaniali pel valore complessivo di lire 29,250.07. *(G. Uff.)*

Scrivono da Torino, 5 agosto, alla *Gazzetta di Milano*: « L'esito, che oramai è noto dell'elezioni di Napoli, riuscite tutte del colore più avanzato, ha fatto grande impressione a Torino. Le elezioni municipali possono non avere colore politico, quando cadano su uomini, che non hanno un colore politico molto deciso, o quando cadano su notabilità amministrative. Ma quando esse cadono su uomini come il Zappello, il Ricciardi, e in generale come gli uomini del *Popolo d'Italia*, è un sintomo molto grave della situazione degli animi, e dell'esito, che avrebbero le elezioni generali, se si tentassero. »

Se le nostre informazioni sono esatte, il Governo di Torino, nell'aspettativa forse di qualche soluzione intorno a trattative di ordine politico, che sarebbero intavolate, si occuperebbe alacremente delle quistioni d'ordine amministrativo, e principalmente della legge d'imposta sulla ricchezza mobile, la cui esecuzione, come molti finanzieri prevedevano, presenta non poche, nè piccole difficoltà. Tuttavia, da quanto si afferma, non si dà tregua al lavoro, fino a che la parte regolamentare non sia compiuta ed in istato di essere attuata. Pare anzi che si faccia assegnamento sulla perizia e sulla operosità di un distinto funzionario pubblico, che gode molta stima nell'amministrazione, per presedere i lavori relativi al riparto ed esazione di questa imposta. *(Disc.)*

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma* del 4 e 5 agosto dà i seguenti estratti de' fogli napoletani:

« 4 agosto.

« Nelle elezioni pel Consiglio comunale di Napoli, il partito della consorteria governativa è stato vinto da quello così detto d'azione. Con mal celato dispetto, i giornali napoletani, devoti alla politica ministeriale, sono forzati a constatare un tale trionfo dei loro avversarii, cui tacciano d'intemperanza di principii. I giornali demagogici poi, alteri del riportato successo, deridono le querimonie del giornalismo ministeriale, a cui ricordano come dei 25 consiglieri eletti, da 16 a 18 sono di colore democratico, ed il rimanente, se indipendenti o moderati, non sono però adepti dell'attuale Ministero. La *Borsa*, parlando delle elezioni, fa emergere che la maggioranza degli elettori si astenne, che la minoranza oppositrice ebbe la prevalenza, e che ciò rivela sempre più non potere il Governo lottare neppure colle minoranze, dalle quali è sconfitto.

« Ai movimenti di truppe, accennati nei trascorsi dì, altri ne sono di recente succeduti, e questi pure all'intendimento di aumentare la forza nei luoghi, che più ne abbisognano, e di dare il cambio a quella, che da lungo tempo si affatica nella persecuzione del brigantaggio. L'odierna *Campana* segnala l'arrivo a Gaeta del 4.° battaglione del 1.° reggimento granatieri, a Salerno del 1.° battaglione del 2.° reggimento, a Nota, Montefusco, Avellino, Montesarchio, Cerreto, Potenza, Lagonegro dei primi battaglioni del 1.° 65.° 61.° 43°. 31.° 32.° 35.° 9.° reggimento. I battaglioni poi 6, 16 e 28 de' bersaglieri sono stati traslocati a Salerno, Montalbaao, Baglieno, oltre il 4, ch'è in colonna mobile nel Melfese.

« Stando al *Nomade*, il capo banda Tomassini in un attacco, presso Galluccio, con un distaccamento granatieri, sarebbe stato ucciso, ed il suo cadavere portato a Sessa.

« In Sicilia, non è punto menomato il malcontento, e la tranquillità, di cui godono al presente i soli grandi centri di popolazione è, al tutto illusoria, fittizia, apparente, poichè le discordie intestine, le ire di parte, le vendette private attendono il momento di prorompere. Le Autorità governative, anzichè adoperarsi a quietare gli animi, a far iscomparire le cause di dissensi, colla loro arbitraria condotta non fanno che vie più esacerbare i primi ed accrescere le seconde. Inoltre la discordia e l'animosità serpeggia pure nelle regioni governative, e specialmente tra gli alti funzionarii militari ed i civili. Malgrado i rigorosi temperamenti adottati contro i duelli, questi imperversano in tutta l'isola, sicchè i giornali reclamano contro tale barbara costumanza, riversandone pressochè totalmente la colpa sul potere titubante e malfermo. Gridano eziandio contro gli arbitrii del Comando generale dell'arma dei carabinieri, a cui appongono atti d'inudito dispotismo. »

« 5 agosto.

« Alcuni giornali di Napoli del 3, che sanno, per telegrammi particolari, essere partito il Lamarmora da Torino, e nessuna deliberazione essere stata presa dal Consiglio dei ministri relativamente alla quistione dello scioglimento della Camera, danno tal credito e consistenza alle voci di rimpasti o cambiamenti prossimi ad aver luogo nel Gabinetto torinese, da riferire perfino la lista degli uomini, che comporranno la nuova amministrazione.

« Viggiano, Patena, Longobuco, Calvarosso, Rapolla, Pietragalla, S. Agata, Vallata, Carinola, Corleto, Risciglietta ed altre località ancora, sono ricordate dagli odierni giornali per fatti di brigantaggio accadutivi.

« Ieri, stando al detto del *Nomade*, fu fatto menzione di uno scontro, accaduto presso Galluccio tra la banda Tomassini *(V. sopra)* e un distaccamento di granatieri, il quale avrebbe avuto per risultato l'uccisione del capo banda, portato poi a Sessa. Si legge in oggi nell'*Italia* che la morte del Tomassini avvenne. non già in uno scontro della sua banda, ma per agguato tesogli da uno, evaso dalle galere, adescato da premio e da promessa d'impunità, il quale colse la occasione che il capo banda suddetto, nel mattino del 1.° agosto, stava solo, per ucciderlo con tre colpi di fuoco. »

Leggiamo nel *Fascio romano*, in data di Napoli 2 agosto:

« Un telegramma, giunto da Salerno, riferisce che questa mattina, all'alba, il brigante Martinone Corregna venne fucilato per la schiena, dietro sentenza di quel Tribunale militare di guerra.

« Una banda di 20 briganti a cavallo sul cadere del mese scorso, nelle terre di Policastro, assalì una mandria, e vi uccise 50 bovi. Non si conosce d'onde quella masnada fosse venuta e da chi fosse comandata. »

A questo proposito leggesi nel *Bruzio*, giornale di Cosenza:

« Per noi sta che ai macelli delle mandrie i briganti vengano eccitati dai pastori stessi, e dai contadini, che bazzicano in campagna. Vogliam carne! gridano cotesti affamati; e il brigante, per ingraziarseli, diventa issofatto beccaio. Depone il moschetto, si sbraccia, impugna il coltello, e fa una beccheria. E da monti e da valli tu vedi allora accorrere schiere brune di contadini, con mogli e figli, che si gittano avidamente sulle carni palpitanti. È uno spettacolo che ci ricorda l'orgie della Nuova Zelanda. Le carni, mal cotte, son divorate, o sanguinanti si nascondono negli zaini, e ciascuno se ne porta la sua quota in paese. L'arrestarli sarebbe un gran rimedio, e l'esempio del sig. Ferrari, sindaco di Celico, è tale esempio, che dovrebbe imitarsi. Io non vado più lungi; non ricorderò come tutte le volte, che viene macellato un armento ad un nostro proprietario, le parti migliori delle carni viaggiano in complimento per tutti i paesi del Circondario, e vanno a chi meno si crede. Vergogna! Che i sindaci aprano gli occhi: che le guardie nazionali facciano il loro dovere; e diasi una volta una buona lezione. Se si va innanzi per pochi altri mesi di questo passo, le nostre industrie saranno distrutte, la nostra pastorizia avrà finito di esistere. » — E la legge Pica?

Nel Comune di Carbone, Basilicata, si manifestò da poco un grave contagio negli animali suini, che per colmo del male, si propagò anche agli uomini. Nel corso di dodici giorni, due contadini e centoventi maiali ne rimasero vittime. Le Autorità posero in atto tutte le cautele possibili per combattere, od almeno circoscrivere la trista influenza del morbo. *(G. di Nap.)*

IMPERO OTTOMANO

Ecco la spiegazione dei rigori del Governo ottomano contro i missionarii protestanti. Da gran tempo, molti di quei missionarii, inglesi ed americani, si recavano nell'Impero ottomano, e facevano fra' musulmani un gran numero di conversioni, soprattutto nella burocrazia e nell'esercito. Per qualche tempo, il Governo turco finse di non badarvi, per non dare importanza a questo fatto, ma finalmente, visto il continuo aumento delle conversioni, stimò bene di mettervi riparo. *(G. di Mil.)*

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Un carteggio di Tunisi, del 29 luglio, alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari, confermando la notizia della pace, conchiusa tra il Beì e gli Arabi, soggiunge:

« Nessuno certamente potea prevedere un tale inaspettato scioglimento a questa questione, che minacciava ogni giorno di diventare più grave.

« Le condizioni di pace sono alquanto favorevoli agli Arabi; e si vede in ciò chiaramente che il Beì ha ceduto piuttosto a un sentimento di paura verso i rivoltosi, che ad altro. Il sig. Wood, console inglese, col sig. Beauval, console di Francia, hanno giuocato una fiera partita, ma pare che la vittoria sia rimasta piuttosto all'Inglese, perchè il famoso Kasnadar, oggetto di tutti gli odii e le ire degli Arabi, è sempre al potere, e non si crede che il Beì voglia disfarsene, perchè lo ha in affezione moltissima.

« L'imposta personale, altro motivo di rivolta, da 72 piastre per individuo è stata ridotta a 18, precisamente come volevano gli Arabi. Questa è stata la base principale, nella quale le due parti si trovarono subito d'accordo.

« La colonia italiana, che conta ben 10,000 individui, si propone di fare un indirizzo all'ammiraglio Albini, comandante la squadra; il quale si dice partirà quanto prima per Cagliari per rifarsi di provvigioni. »

REGNO DI GRECIA.

Una corrispondenza di Corfù, del 25 luglio, reca che, in seguito della nuova organizzazione introdotta nelle Isole Ionie, Corfù ha cessato di esserne la capitale. I diversi Dipartimenti di ciascuna delle sette isole dovranno corrispondere direttamente coi Ministeri rispettivi del Regno ellenico. La Tesoreria generale ed il Consiglio supremo di giustizia restano soli comuni alle sette isole. I nuovi deputati eletti sono partiti il 25 per Atene. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

FRANCIA

Scrivono da Parigi, 3 agosto, alla *Perseveranza*: « Saprete che il giornale *Le Nain jaune*, che non può diventare politico per mancanza d'alcune migliaia di lire di cauzione, ha eccitato serie ambizioni nel suo competitore *Figaro*. Quest'ultimo, che, a quanto pare, ha ben altre gelosie, si è sentito parimenti solleticato dall'esito del giornale d'un soldo, e per fare anche meglio, il che non pareva possibile, fonderà un giornale *per nulla*. I signori Villemessant e Pauchet hanno imaginato una combinazione, che loro permette questo *tour de force* del buon mercato. Il loro foglio sarà dato a chi s'associerà ai varii giornali per loro mezzo, vale a dire che codesti signori aprono un'Agenzia di commissione pei giornali. »

GERMANIA

La *Presse* di Vienna contiene i due dispacci telegrafici seguenti:

« Flensburgo 2 agosto.

« Nell'occasione d'una illuminazione per festeggiare la pace, il popolo di questa città commise disordini, gittando sassi alle finestre degli abitanti, che professano tendenze danesi. Il commissario civile per lo Schleswig, barone Zedlitz, ha messo in vista perciò (a qual proposito?) la necessità di unirsi alla Prussia.

« Amburgo 4 agosto.

« Una notizia uffiziosa delle odierne *Hamburger Nachrichten* dichiara che gli avvenimenti di Rendsburgo non sono appianati, e ch'è imminente una proposta federale per l'istituzione d'un Giudizio arbitrale militare, composto dei Governi non interessati. »

REGNO DI BAVIERA. — *Monaco 3 agosto.*

All'indirizzo (1), diretto a S. M. il Re dall'Episcopato bavarese, che s'era adunato a Bamberga, fu risposto con un Sovrano autografo, diretto all'arcivescovo di Monaco, in cui è detto:

« Ho ricevuto con sodisfazione l'indirizzo, e conobbi da quello, che gli scopi, cui tendono i Pastori superiori della chiesa, come pure i mezzi e le vie, di cui pensano servirsi, sotto piena osservanza delle condizioni confessionali felicissime del paese, con tanta cura procurate da mio padre, possono essere anche lo scopo finale e le vie del Governo.

« Sono ben contento della concordia fra la Chiesa e lo Stato, che sarà sicuramente il frutto di quest'accordo delle mie opinioni con quelle dei superiori ecclesiastici dei miei sudditi cattolici, e la invito a fare i miei ringraziamenti a tutti i membri dell'Assemblea di Bamberga. »

(O. T.)

Altra del 5 agosto.

La *Baierische Zeitung* scrive: « Essere ormai senza scopo la esecuzione in Holstein; doversi sostituire altra cosa, non però ciò che ritiene la *Kreuzzeitung*, cioè la consegna di Holstein alle grandi Potenze, ma il sequestro del paese a mezzo della Confederazione, sino a che sia decisa la questione sulla successione. »

(Wiener Abendpost.)

REGNO DI SASSONIA. — *Dresda 1.° agosto.*

Nell'odierna seduta della seconda Camera, era, fra le altre cose, all'ordine del giorno la seguente interpellanza del sig. deputato di *Nostiz-Paulsdorf* circa gli avvenimenti di Rendsburgo:

« È passata più di una settimana, dacchè venne commessa dal comandante supremo prussiano in Schleswig la deplorabile violenza, contraria ad ogni gius delle genti, contro le nostre brave truppe tedesche di esecuzione in Rendsburgo; e quasi un eguale periodo di tempo, dacchè fu fatto cenno di quell'atto violento in questa Camera; e non ancora si conosce di ciò che l'eccelso Governo dello Stato intenda di fare nell'argomento. Quanto più però, giusta notizie concordi di tutti i fogli, si conferma che le cause non sono imputabili ad alcuna delle truppe sassoni-annoveresi, ma piuttosto sono state fatte sorgere a disegno dalla parte prussiana; tanto più il sentimento per la giustizia di chi ama la patria, sì altamente offesa, dee aspettare con impazienza quelle misure energiche, che sono da impartirsi da parte degli Stati interessati e della Confederazione; ed io domando perciò all'eccelso Governo dello Stato: quali passi abbia fatto, e sia ancora intenzionato di fare, per proteggere l'onore della Confederazione, e specialmente della Sassonia, in confronto dell'arroganza prussiana? »

Nel giustificare la sua interpellanza, il sig. deputato osservò aver egli, per le fatte esperienze, la fiducia assoluta che, nell'affare di Schleswig-Holstein, il Governo sosterrà con ogni possibilità l'onore della Sassonia e delle sue truppe. Ciò nulla ostante, dover egli porre in rilievo come, sotto il punto di vista del diritto, a niun'altra truppa è attribuito il diritto di discacciare e nemmeno di rinforzare soltanto le truppe, che si trovano in Holstein e nelle sue fortezze. Anche sotto il punto di vista politico, essergli inesplicabile il procedere della Prussia; e finalmente, per ciò che risguarda la parte dell'onore puramente militare, guardarsi, com'è noto, persino un nemico, di troppo nuocere all'avversario in questo senso.

Il *ministro di Stato, barone di Beust*, rispondendo immediatamente all'interpellanza, si esprime nel modo seguente:

« Posso bene dichiarare che il sentimento, cui l'onorevole interpellante ha data espressione, è predominante nell'alta Camera, e posso perciò supporre che la stessa aspetta schiarimenti dal Governo con impazienza eguale alla sua. Non ho perciò difficoltà di prendere la parola. Se non che, la fiducia, che l'alta Camera ha riposto nel Governo in tutti gli stadii di questo affare nazionale, mi è garante ch'ella saprà valutar i motivi, se anche pel momento non li sviluppo maggiormente, che mi debbono determinare ad osservare in questo momento ancora una certa riservatezza. Sono in corso trattative ed informazioni. Mancherei verso l'alta Camera, se le ponessi in prospettiva risultanze sodisfacenti, prima che il Governo stesso sia pienamente convinto che queste risultanze verranno conseguite, e saranno veramente sodisfacenti. D'altra parte farei forse cadere sul Governo il rimprovero di avere con giudizii ed esposizioni intempestive di vedute sullo stato delle trattative, cooperato in modo nocivo all'esito felice delle medesime, se qui adesso volessi pronunziare un giudizio in proposito. È questo il motivo, che mi ha anche trattenuto sinora dal fare ulteriori comunicazioni all'onorevole deputazione per l'affare schleswig-holsteinese. Non voglia intanto tralasciare di comunicar all'alta Camera testualmente ciò, che, nell'ultima seduta della Dieta federale, è stato dichiarato da parte della Sassonia. La seguente dichiarazione è quella, che l'inviato sassone era incaricato di assoggettare all'Assemblea federale:

« « Gli avvenimenti, successi recentemente a Rendsburgo, sono noti a sufficienza all'alta Assemblea federale. Non è intenzione del reale Governo di farne soggetto di una proposta. Esso rammenta ciò, che a suo tempo avvenne in Altona, non meno che l'inutilità dei reclami e delle proposte d'allora. All'annunzio degli avvenimenti di Rendsburgo, l'alta Assemblea federale ha deliberato di fare una protesta, e si è fatta ogni ulteriore riserva. Il Governo reale dee aspettare fiducioso di vedere quali impulsi verranno dati, in conseguenza di ciò, da parte di quegli eccelsi Governi federali, le cui truppe non ne furono colpite, i quali però hanno un interesse eguale al mantenimento del decoro della Confederazione. Per parte propria, esso non ristarà, per la recente dolorosa esperienza, dall'adempiere fedelmente gli obblighi, che ha assunto, in conseguenza dell'incarico a suo tempo impartitogli. Ma esso non è meno risoluto ad aver cura che, ad una nuova richiesta, le sue truppe cedano solo alla forza, e non alla minaccia, e declina in prevenzione solennemente ogni responsabilità per tutte le conseguenze, che ne risultassero. » »

« Si fece quì menzione degli avvenimenti di Altona. La Camera ne avrà ancora fresca la memoria. Il Governo sassone ha allora reclamato immediatamente; ha proposto a Francoforte una protesta della Confederazione, e contemporaneamente di rinforzare tosto le truppe federali con quelle del corpo d'armata della Germania meridionale. Esso ha anche, per quanto da lui dipendeva, continuato a tener dietro a quelle proposte, ma e in seguito delle difficoltà e delle lungaggini cui s'ebbe ad andare incontro, quelle proposte non ebbero allora alcun esito. Memore di questa esperienza, esso ha questa volta preferito di prescindere da tali proposte, ed ha anche rinunziato ad entrare in discussione sull'avvenuto; i fatti sono notorii, ed in fine può trovarsi una spiegazione per tutto. Il Governo ritenne inoltre che, in casi di questa natura spetti piuttosto a quei Governi, le cui truppe non vi ebbero parte, di prendere a cuore la cosa. Le speranze, che si fondarono su questa considerazione, non andarono neanche a vuoto. Il Governo, ha sotto questo riguardo, ad aspettarsi il meglio. All'incontro, non parve superfluo di avvertire in anticipazione ciò che succederà al primo simile caso. È certamente cosa lodevole, e che merita di essere riconosciuta, il far valere la considerazione che, fra truppe federali tedesche, non si può venire ad un conflitto sanguinoso. Frattanto, sembra però anche necessario che, dove la parte più forte minacci la più debole, non venga resa di troppo lieve la responsabilità alla prima. Pubblici fogli hanno già dato relazione dell'ultima seduta della Dieta federale, ed hanno accennato che l'inviato prussiano alla Dieta stessa ha manifestato un rincrescimento per quell'ultimo periodo della dichiarazione sassone. Questo fu il fatto, ed io deggio ancora aggiungere poche parole in argomento. Prescindendo da ciò che l'inviato alla Dieta federale non era in situazione di tenere indietro una dichiarazione, che le sue istruzioni gli prescrivevano di fare, e che qui non si conosceva la dichiarazione che aveva a fare la Prussia, potrebbe tutt'al più apparire giustificato quel rincrescimento, ove pure sia in massima ammissibile, se la premessa dichiarazione prussiana avesse veramente contenuto espressioni di conciliazione. Essendo però noi d'opinione che ciò non sia, mi permetto di porre mediante lettura l'onorevole Camera a conoscenza anche di tale dichiarazione della Prussia. »

Si legge la dichiarazione, dopo di che l'oratore prosegue:

« Non credo dunque che in questa dichiarazione fosse da trovarsi l'espressione di una conciliazione. Io non dubito, anzi persino ho motivo di credere, che adesso il reale Governo prussiano abbia il desiderio di un accordo e di un componimento, e, non ch'altro l'intenzione di tranquillare e dare sodisfazione, ma doversi aspettare ancora che ciò sia completamente dimostrato coi fatti.

Il *deputato di Nostiz-Paulsdorf*. Sostenere la Prussia il suo diritto di occupare Rendsburgo con false supposizioni. Il comandante prussiano in Rendsburgo avere fatto false comunicazioni, e dovere essere punito per dare soddisfazione. Inoltre, dovere immediatamente venire sgombrato Rendsburgo dalla Prussia, precisamente per l'interesse della sua onoratezza militare. Oltre a ciò, voglia la Confederazione in tutt'i casi, e senza indugio ulteriore, riconoscere i diritti del Duca Federico, e lasciare in Holstein soltanto quelle truppe, che il Sovrano legittimo desiderasse di conservare. Non è un richiedere troppo, richiedere questo riconoscimento, dopo quanto fu già dichiarato dalla Prussia e dall'Austria alle conferenze di Londra.

Il *presidente* comunica inoltre che la deputazione straordinaria ha presentato la proposta seguente:

« La seconda Camera, in unione colla prima, dichiara: l'occupazione di Rendsburgo, fatta dalle truppe prussiane mediante abuso di una forza preponderante, è una lesione del diritto della Confederazione germanica, ed un affronto all'onore delle truppe federali tedesche; e delibera di protestare contro quest'atto di violenza, commesso da una Potenza federale tedesca. »

Il *referente deputato Mammen*. Non esservi ora motivo di fare ulteriori proposte, e, dopo la dichiarazione fatta a Francoforte, il contegno del Governo apparire pienamente giustificato. Relativamente alle conferenze di Vienna per la pace, aversi dovuto riconoscere che la Confederazione non è entrata nell'azione, e perciò non ha un diritto formale a prendere parte alle conferenze per la pace, mediante un plenipotenziario; certamente sarebbe stato desiderabile che l'Austria e la Prussia avessero sentito lo stesso bisogno, come alle conferenze di Londra. Se non che, questa circostanza non avere potuto indurre la deputazione nel convincimento ch'esista un motivo a proposte, segnatamente considerando il contegno tenuto sinora dal Governo in questa causa nazionale. Essere convinti che, se a Vienna venisse presa una deliberazione contraria all'onore tedesco, vi si farebbe energica opposizione. Finalmente, aversi dovuto avere presente l'occupazione di Rendsburgo. Riferendosi alla nota deliberazione della Camera in Stuttgart, osserva che questa fa vedere di quale importanza si ritenga colà essere la cosa. Nello stesso giorno, essersi trattato di quest'affare anche qui, ed il discorso del deputato di Nostiz-Paulsdorf essere nella cosa principale stato conforme alle vedute generali. Avere ora la deputazione dovuto domandare a sè stessa, se non conveniva aspettare più precise notizie, prima di fare passi ulteriori. La cosa essere della più grave importanza; la deliberazione di Stuttgart accennare alla possibilita di una guerra civile germanica. Perciò essersi aspettati otto giorni a prendere una deliberazione, senz'avere però ricevuto comunicazioni ulteriori dal Governo. Tutto ciò che si è saputo da' giornali servire assolutamente a rafforzare la prima impressione, e nulla essere stato comunicato ne' fogli, che potesse valere ad affievolirla. Se però la deputazione non può consigliare la Camera a prendere una deliberazione eguale a quella del Wirtemberg, egli è pel sentimento di non doversi lasciar trascinare a gettar la fiaccola della discordia nel campo tedesco. Da parte degli Stati medii essersi commessi gli errori di una troppo grande condiscendenza e di troppo poca fiducia verso il popolo tedesco. Diversamente sarebbe avvenuto. se si avesse un Parlamento tedesco. Non volere egli però addentrarsi adesso maggiormente nell'argomento, e raccomanda che si approvi la deliberazione unanime della deputazione.

Il *deputato dott. Heyner* accusa la Prussia di politica violenta e di tendenze annessioniste, e parla contro il nuovo erede pretendente. Gli eccessi in Rendsburgo essere stati provocati nell'interesse delle tendenze annessioniste prussiane, e colla presa di possesso di Rendsburgo, mediante milizie prussiane, essersi colpite in faccia la Germania e la Confederazione germanica. Il generale Hake non avrebbe dovuto cedere. Convenire egli nella proposta della deputazione, e rinnovare in pari tempo la domanda che venga creato un Parlamento tedesco.

Il *vicepresidente Oehmichen* propugna il riconoscimento del Duca Federico.

Il *deputato Schreck* difende la condotta di Hake, e dichiara di non potersi risolvere a convenire nella proposta della deputazione.

Il *ministro di Stato, di Beust*, respinge nel modo più risoluto la supposizione del referente che i Governi degli Stati medii non avessero avuto sufficiente fiducia nel popolo, in riguardo al Governo sassone, il quale non può provarsi che siasi raffreddato nel suo zelo.

Il *referente* non potè eccepire nel senso generale il Governo sassone dal mentovato rimprovero.

Nella votazione finale, fatta per appello, venne ammessa all'unanimità la proposta della deputazione. *(Wiener Abendpost.)*

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 6 agosto.*

Il Corpo legislativo ha approvato testè ad unanimità che Francoforte entri nel trattato doganale franco-prussiano. *(Presse di V.)*

AMERICA

Venne scoperta nella valle del Missisipì una cospirazione, tendente a costituire una Confederazione separata nel Nord-Ovest. A S.t-Louis furono arrestati parecchi cospicui separatisti, che vi erano involti. Si crede che il movimento sia assai esteso. *(O. T.)*

Ecco il bando, col quale il Presidente Lincoln chiama in armi 500 mila cittadini:

« Washington 18 luglio.

« Poichè per l'Atto, approvato il 4 luglio 1864, si provvede che il Presidente possa chiamar in armi quel numero di cittadini, ch'egli stimerà necessario, per il termine di uno, due o tre anni, secondo la quantità da esser fornita da ciascuna città, borgo, distretto, ecc.; e, quando qualche città, distretto o borgo non avesser fornito le loro quote o contingenti, il Presidente possa procedere a coscrivere per un anno o per quel minor tempo, ch'egli stimerà opportuno;

« E poichè il nuovo arrolamento è sì completo, da poter procedere a coscrivere e arrolare solo per tener gli eserciti in numero efficiente per guarnigioni e altre operazioni militari, a fine di domare la ribellione e rimetter l'autorità degli Stati Uniti ne' luoghi, dove fu abbattuta;

« Io, Abramo Lincoln, Presidente degli Stati Uniti, chiamo 500 mila volontarii al servigio di guerra; e quindi bandisco che, dal 5 di settembre 1864, cioè 50 giorni dopo che questo bando sarà pubblicato, e' sieno coscritti per soldati, da militare un anno, e la coscrizione sia fatta in ogni città, borgo, distretto, secondo le quote o i contingenti, da assegnarsi a ciascun luogo per quella quote o quei contingenti, che non fossero stati dati volontariamente.

« In testimonianza, ecc.

« ABRAMO LINCOLN.

« Guglielmo H. Seward, *segretario di Stato*. »

La *Correspondencia* di Madrid pubblica il seguente dispaccio telegrafico, dato da Vigo, 23 luglio:

« Il corriere delle Antille, l'*Infanta Isabel*, è giunto questa mattina nel nostro porto, dopo un viaggio di tre giorni e 8 ore. Le notizie di San Domingo, conosciute all'Avana al momento della partenza dell'*Infanta Isabel*, erano dell'8, e quelle di Puerto Plata e di Montecristi del 9. Il generale Gandara era a Montecristi, ove nulla di nuovo era avvenuto.

« Ad Haiti una manifestazione rivoluzionaria aveva avuto luogo contro il Presidente Geffrard. Pare che i sollevati volessero dar soccorso agl'insorti dominigani della parte spagnuola. Alla partenza del corriere, non vi era cosa alcuna di nuovo a Cuba. »

Le notizie di Bolivia recano che quella Repubblica continua a godere dei benefizii della pace. La politica moderata e conciliante del generale Acha ha prodotto i suoi frutti. La prosperità del paese non è mai stata più completa.

Il Congresso nazionale dee unirsi a Oruro il 6 agosto. Si attende con impazienza il trattato di commercio, che il maresciallo Santa Cruz dee conchiudere col Governo francese.

IMPERO DEL MESSICO.

Leggesi quanto appresso nel *Messaggiere* franco-americano:

« Il nuovo Imperatore del Messico abita il palazzo di Chapultepe, a sei miglia da Messico, antica residenza d'estate di Montezuma. Egli non ha ancora composto alcun Ministero, ma ha nominato i plenipotenziari che seguono:

« Francisco S. Mora, in Russia, Svezia e Danimarca; Gregorio Barandiaran, in Italia ed in Svizzera; Arrangoiz, a Londra e nel Belgio; Hidalgo, a Parigi; Tomaso Murphy, in Austria ed in Germania; Facio, in Ispagna; Aguilar, a Roma.

« Nessun ministro plenipotenziario fu ancora incaricato d'andar notificare al Presidente Lincoln l'assunzione dell'Arciduca al trono del Messico.

« La notizia, testè avuta, della sommissione di Doblado ed Uraga, è formalmente smentita. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 9 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Le manifestazioni politiche e la presenza di spirito di chi amministra. — 2 La Banca di Parigi assorbe quella di Savoia. — 2. L'iacht l'*Asprey*. — 4. Espulsione di sei studenti dal Politecnico di Zurigo. — 5. Misurazione di un grado di longitudine sulla linea da Stoccolma a Palermo. — 6. Il discorso del Re di Danimarca all'apertura del Consiglio del Regno. — Il motto *Inertia-Sapientia* e la *Revue des Deux Mondes*. — 8. I politici piemontesi a Parigi. — 9. Guerra in America.

1. Le manifestazioni politiche possono essere prevenute dalla presenza di spirito di chi amministra, e ne ha dato pruova il generale Brincourt, che due mesi fa era al Governo di Puebla. I giovani *puros* di quella città, desiderando fare una dimostrazione ostile, si accordarono tra loro di recarsi una sera al teatro in cravatta rossa. Il generale, avuta notizia del fatto, fece immediatamente affiggere ne' luoghi soliti un avviso, nel quale diceva che, avendo udito, che un gran numero di giovani Messicani, bramosi di entrare nella legione straniera, si proponevano di manifestare questa intenzione col colore delle loro cravatte, egli aveva dato ordine di condurli senza indugio al quartier generale, e di effettuarne subito l'arrolamento. Gli abitanti di Puebla, ignari di quanto accadeva, stupivano vedendo parecchi giovani nelle contrade rientrare nelle loro case in tutta fretta, col collo privo d'ogni ornamento.

2. È noto che in Francia non vi può essere che una sola Banca nazionale col privilegio di emettere biglietti, quella di Parigi; e che quando la Savoia fu annessa all'Impero e avulsa dal Piemonte, era in Ciamberì una Banca, la quale aveva anch'essa lo stesso privilegio per la Savoia. È pure noto che la Banca di Francia fece pratiche per annettersi la Banca di Savoia, comperandone il privilegio, ma che la Casa Pereire fece essa il negozio, compensando più generosamente gli azionisti della Banca di Savoia. La Banca di Francia riprese in seguito le trattative per l'annessione, ed ora è positivo che gli azionisti della Banca di Savoia, riuniti in Assemblea generale, hanno consentito di cedere alla Banca di Francia il privilegio d'emettere biglietti spettanti alla Banca savoiarda, mediante la somma di quattro milioni, e lo stabilimento di due succursali, l'una ad Annecì, l'altra a Ciamberì, colla riserva che la Banca di Savoia sarà preventivamente sciolta rispetto al sig. Pereire.

3. Garibaldi tornato a Caprera, ha fatto di necessità virtù, s'è anch'egli appagato di ripetere e mettere in pratica il motto: *Inertia, sapientia*, e di stare il meno male possibile in salute; e infatti, stando alle notizie di alcuni giornali, il suo stato è alquanto migliore. Intanto il Comitato degli operai a Liverpool ha comperato, per farne dono a Garibaldi, l'*iacht*, l'*Asprey*, proprietà di lord Burghley. È un *iacht* di 35 tonnellate, è lungo 51 piedi e mezzo, e largo quasi 13. L'altezza delle cabine è di 6 piedi e mezzo; la principale ha due letti, quella di quarto ne ha due più piccoli, quella delle signore uno doppio. L'*iacht* fu ristorato di recente colla spesa di 37,500 franchi, ed è eccellente per il mare, pesca nove piedi, ed è un validissimo bastimento in tempi cattivi. Esso ha navigato a Gibilterra, nel Mediterraneo, nel Nord della Scozia, in Irlanda, ec., e bastano a governarlo due marinai, un mozzo, e il capitano. L'*iacht* sarà a quest'ora a Caprera.

4. Il 31 luglio, la Commissione degli studenti del Politecnico di Zurigo si è sciolta come *Commissione*, ma si è subito costituita come *Comitato* dell'Assemblea *generale* dei politecnici. Essa pertanto non rispose che *pro forma* all'invito del Consiglio di Scuola. Per conseguenza, il presidente del Consiglio di Scuola del Politecnico ha decretato: 1.° che i sei membri della Commissione suddetta sieno espulsi dalla Scuola; 2.° che questa espulsione sarà notificata per affisso sulla tavola nera; 3.° che ne sarà data comunicazione alla Direzione di Polizia del Cantone di Zurigo, ai Governi degli Stati, ai quali appartengono gli espulsi, agli espulsi medesimi e ai loro parenti e tutori, e finalmente al direttore della Scuola per trasmetterla alla Conferenza generale dei professori. De'sei giovani espulsi, quattro sono della Germania, e due appartengono alla Svizzera tedesca. È probabile che queste disposizioni faranno rinsavire i giovani allievi del Politecnico, che s'erano messi a cozzare colla Direzione.

5. La Francia è stata quella, che ha eccitata la riunione in Isvizzera del Congresso sanitario,

---

(1) Questo indirizzo accomanda a S. M. il Re il mantenimento del Concordato vigente colla Santa Sede.

e la Prussia vi ha invece promossa la misurazione del grado di longitudine. Questo grado di longitudine debb' essere misurato sulla linea da Stoccolma a Palermo, e l'ingegnare Denzler e i suoi aiutanti, occupati nelle operazioni indispensabili per quella misurazione, hanno ricevuto dalle Corti di Carlsruhe e di Monaco il permesso di continuare le loro operazioni nel Granducato di Baden e nella Baviera. Le due Corti, non solo hanno ordinato che gl' ingegneri non sieno turbati nelle loro operazioni, ma che le Autorità locali li assecondino, per quanto è possibile. La Commissione, incaricata dalla Società elvetica delle scienze naturali di seguire la medesima impresa, avendo offerto, mediante sussidii, di collegare le livellazioni già operate in Isvizzera tra loro e con quelle degli Stati vicini, il Consiglio federale ha stabilito di domandare alle Camere un credito di 5,000 franchi per sopperire alle spese.

6. Il giorno 6 agosto corrente fu aperto dal Re di Danimarca nella sua capitale il Consiglio del Regno. Il Re lesse il suo discorso d' apertura, dicendo che, malgrado il coraggio e la perseveranza, con cui il valoroso esercito e la flotta combatterono per il diritto e l'onore della Danimarca, e malgrado il buon animo, con cui il popolo sostenne qualunque sacrifizio per la salvezza della patria, pure la guerra, mossa alla Danimarca da un preponderante nemico, obbliga lo Stato ai più gravi e dolorosi sacrifizii. Abbandonata senz' aiuto la Danimarca da tutta Europa, essa fu costretta a cedere alla forza maggiore, ed a far cessare una guerra, che continuata avrebbe cagionato perdite e sciagure più grandi alla popolazione. Il Re spera in un migliore avvenire, se il popolo si vorrà adoperare col suo Re a sanare la profonda ferita fatta alla patria. Queste parole del Re debbono certamente aver prodotto nell' adunanza sdegno e dolore!

7. I fogli uffiziosi di Parigi hanno ricevuto licenza d' usare le forbici ai panni dell' Austria e della Prussia, e ne hanno già fatto uso, e l' ultimo Numero della *Revue des Deux Mondes*, ha preso a trattare del motto napoleonico: *Inertia, sapientia*, facendo per altro le viste di non credere alla sua autenticità. Questo articolo della *Revue des Deux Mondes* è molto notato dai diplomatici, perchè si sa che, sotto la firma che porta, sta il nome del sig. Thouvenel. L' ex-ministro combatte vigorosamente la teoria della inerzia, e domanda che si prepari la restituzione di Landau e di Sarrelouis alla Francia. Questa opposizione velata sorprenderebbe da parte del sig. Thouvenel, se non si sapesse che quest' uomo di Stato è per ora in disgrazia, e irritato perchè l' Imperatore gli accordò a stento, alcune settimane fa, due o tre minuti di fredda udienza. Si crede che l' articolo Thouvenel è stato fatto in collaborazione col sig. di Morny, ed esso merita d' essere conosciuto.

8. A Parigi piovono Piemontesi. Dopo Pepoli, Rattazzi e Menabrea, ecco arrivare anche Ricasoli! Quest' ultimo, che ama sì poco Napoleone III, come poco n' è amato, non viene per certo a far politica di conferenza. Pare piuttosto che si tratti di qualche intrigo onde raggiungere uno scopo per vie oblique, o per imprese finanziarie e commerciali. A proposito, è stato detto che la Casa Rothschild stava per pubblicare alcuni atti rivelatori sul sozzo affare Bastogi, quando il Governo dichiarò di volersi opporre a quella pubblicazione.

9. La guerra tra Unionisti e Separatisti continua più che mai ostinata, e sempre senza risultati definitivi; ma le notizie più recenti continuano ad essere favorevoli ai confederati. Ad Atalanta, il 22 luglio, ebbe luogo un disperato combattimento, ma senza effetto decisivo. Il generale Sherman occupava una posizione alla sinistra della città, nell' interno d' una parte delle fortificazioni. Nella Virginia, il corpo federale di Hunter è stato battuto e costretto a ritirarsi sopra Harper's-Ferry. Si teme una nuova invasione dei confederati nel Maryland. (Σ)

Vienna 6 agosto.

È già cominciato il trasporto de' prigionieri danesi, e prima di quelli, ch' erano stati internati a Karthaus e a Comorn; e ciò per Swinemünde. La *Korr. Gall.* reca: « Ieri a sera 800 Danesi, ch' erano confinati in Austria, furono rimandati in patria colla ferrovia settentrionale. Essi si lodano moltissimo da per tutto del modo, onde furono trattati in Austria. » *(O. T.)*

Altra del 7 agosto.

A quanto rileva la *Kreuzzeitung*, la partenza del Re di Prussia da Gastein avrebbe luogo il 15 corrente, e il suo ritorno a Berlino sarebbe atteso pel 19 corrente.

Il 5 corrente, il sig. generale d' artiglieria, cavaliere di Benedek, giunse a Gratz dalla Stiria superiore.

I plenipotenziarii danesi, barone di Quaade e colonnello Kauffmann, presero a pigione per molti mesi un' abitazione privata nella casa del conte Hardegg, per essi e per una numerosa servitù. Ier l' altro furono invitati ad una *soirée*, data a Baden dall' ambasciatore francese duca di Grammont. *(FF. di V.)*

Torino 7 agosto.

Proveniente da Milano, giungeva ieri in Torino S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato da parecchi personaggi del suo seguito. L' A. S. partirà, com' è noto, il giorno 12 corrente per un viaggio in Francia ed Inghilterra. *(Discussione.)*

Il ministro guardasigilli ed il ministro della marina partono domani a sera (lunedì) per assistere all' inaugurazione della strada ferrata da Foggia a Trani. *(Opinione.)*

Il corrispondente parigino dell' *Italie* crede sapere che Garibaldi, trovandosi molto sofferente dopo i bagni d' Ischia, avrebbe pregato il dott. Nélaton di recarsi a Caprera per fargli una visita.

Germania.

Scrivono da Berlino all' *Havas*: « Il sig. di Bismarck e il conte di Rechberg hanno dato al plenipotenziario danese e agli ambasciatori di Francia e Inghilterra a Vienna spiegazioni verbali sul come intendono disporre dei Ducati. La Prussia e l' Austria hanno impresa la guerra contro la Danimarca per la difesa dei diritti della Germania, e non per conquistare i Ducati.

« Avendo la Dieta germanica rifiutato, colla decisione del 14 febbraio, di prendere parte a questa guerra, non può partecipare alla pace colla Danimarca, la quale cederà i Ducati alla Prussia ed all' Austria, che l' hanno vinta, e non alla Dieta. La Prussia e l' Austria terranno i Ducati sotto la loro tutela, fino a tanto che non venga risolta la questione di successione. La Dieta ha perciò, com' è noto, ingiunto al Duca di Augustemburgo e al Granduca d' Oldemburgo di giustificare le loro pretensioni alla successione dell' Holstein.

« La Dieta deciderà del modo onde saranno esaminati i diritti dei pretendenti, e siccome la Prussia e l' Austria sono membri della Confederazione, è naturale che vi prenderanno parte. Quindi, poichè l' Austria e la Prussia hanno sempre mantenuto l' indivisibilità dello Schleswig, cioè il diritto dei Ducati di non essere separati l' uno dall' altro, così è evidente che chi sarà riconosciuto Duca d' Holstein dalla Dieta succederà necessariamente anche nello Schleswig. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 7 agosto.

Il processo Dréo è terminato. Dopo cinque ore di deliberazioni, la sesta Camera condannò ogni prevenuto a 500 franchi di multa e alla rifusione delle spese.

Costantinopoli 5. — È scoppiata un' insurrezione di Arabi presso Bagdad. Le truppe furono battute dagl' inserti, i quali s' impossessarono di tre cannoni. Fu rotto il telegrafo sottomarino del golfo Persico. *(FF. SS.)*

Parigi 8 agosto.

Amburgo. — Il comandante federale propose alla Dieta federale d' incaricare una Commissione d' uffiziali, appartenenti ad armate tedesche non interessate nella questione, per fare una nuova inchiesta sui fatti di Rendsburgo.

Madrid. — L' *Epoca* annunzia l' arresto di parecchi sottuffiziali del reggimento di Saboya. Questa disposizione fu presa per motivi politici, sebbene Madrid sia tranquilla. *(FF. SS.)*

Copenaghen 6 agosto.

Quest' oggi, nelle ore pomeridiane, ebbe luogo l' apertura del Consiglio del Regno. Il discorso del trono, letto dal Re, dice fra le altre cose: — « Malgrado il coraggio e la perseveranza, con cui il valoroso esercito e la flotta combatterono pel diritto e l' onore della Danimarca, e malgrado la volonterosità, con cui il popolo sostenne qualunque sacrificio per la salvezza della patria, pure la guerra, che ci fu mossa da un nemico preponderante, ci obbligherà ai sacrificii più gravi e più dolorosi, giacchè, avendoci tutta l' Europa lasciati senz' aiuto, ci vedemmo costretti a cedere alla forza maggiore, ed a sforzarci di far cessare la guerra, la cui continuazione avrebbe soltanto preparato perdite e sciagure più grandi all' amato popolo. » — Il Re spera in un miglior avvenire, qualora il Re ed il popolo si adoperino concordemente a sanare la profonda ferita, che fu recata alla cara patria. *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 9 agosto.

(Spedito il 9, ore 11 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 9, ore 11 min. 30 ant.)

Copenaghen 7. — Il Consiglio del Regno fu aggiornato fino al 3 d' ottobre.

Amburgo 8, di sera. — La *Berlingske Zeitung* annunzia che, durante l' armistizio, quindici reggimenti danesi saranno trasferiti a Seeland, cinque de' quali destinati per Copenaghen.

Berlino 9. — Si ode che il Re non tornerà a Berlino se non al principiare di settembre, e si recherà al finire di quel mese, in occasione della festa della Regina, a Baden.

(Correspondenz-Bureau.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI

ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 6 agosto.	dell'8 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 70	72 70
Prestito naz. al 5 p. %	80 65	80 64
Prestito 1860	96 15	96 25
Azioni della Banca naz.	783 —	785 —
Az. dell' Istit. di credito	194 10	194 70
CAMBI		
Argento	113 75	113 50
Londra	114 50	114 70
Zecchini imperiali	5 47 5/10	5 47 5/10

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 8 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 40
Strade ferrate austriache	430 —
Credito mobiliare	1005 —

Borsa di Londra del 8 agosto.

Consolidato inglese	89 1/8

L' avvocato Antonio Somma.

Il sole di quest' oggi, ottavo di agosto, imprimeva l' ultimo bacio sulla fronte di Antonio dott. Somma, avvocato di questo nostro Foro. Un insieme di morbi lottantisi ed accanitissimi, spense l' integerrimo sacerdote di Temi, in uggia a coloro solo, cui, nel debito del proprio ministero, doveva sfrondare i facili allori dell' immaginazione, vantatrice di ragione e diritti più spesso che savia ed estimatrice serena del vero e del giusto.

L' universale il compianse, e del pari corrucciata ne andrà all' annunzio l' affettuosa e ricca Trieste, che per anni lo gradì come legale, lo festeggiò come poeta.

L' autore della *Parisina* e del *Marco Bozzari* verrà certo rimpianto da tutti quegli animi, che sentono il primato dell' arte italiana. Troppo mite, direi, e troppo guardingo, cadde talvolta sotto l' avventato giudizio di freddo. Tale non era in effetto, se andava pure, e per indole e per intuito d' arte, schivo dal battagliare a parole. — Idolatrava la tragedia, per simmetria della forma troppo compassata ne usciva tratto tratto l' idea. Tuttavia, la *Parisina* anche di cotale pecca lo assolve, se nell' arduo *Marco Bozzari* può forse l' estro, che pinse, apparire soverchiato al guizzo dell' irruente greca spada di fuoco.

Somma fu nobile e formoso poeta; illibato e valente causidico. — Egli morì giovane, perchè poco più che ottilustre, e lascia nel dolore una madre e sorella, un fratello, inconsolabili! Gli amici, ed io non ultimo, al mesto ufficio del *requie* uniamo l' unico conforto, che ci è rimasto: l' elogio delle sue private virtù, e del suo nobile ingegno.

Gli sia lieve la terra, ed il cielo ridente!

Venezia 8 agosto.

PIETRO dott. VERONA.

FATTI DIVERSI.

Belle arti.

Nella soppressa chiesa di S. Margherita, starà esposta, dall' 11 al 21 corrente, la pala, testè compiuta dal prof. Michelangelo Grigoletti, per la cattedrale di Gran in Ungheria, e rappresentante la *Crocifissione*.

La *Gazzetta di Milano* scrive: « Dal R. Osservatorio astronomico ci vengono gentilmente comunicati i seguenti ragguagli:

« La cometa, scoperta il 4 luglio scorso dal sig. prof. Respighi, si avvicina con somma rapidità alla terra, e cresce rapidamente di splendore e di diametro apparente. Da parecchi giorni, essa è visibile ad occhio nudo, come stella di 3.ª e 4.ª grandezza, fra le Pleiadi e l' Auriga: una breve e debole coda, di circa due gradi la segue in direzione opposta a quella del sole. Dalle osservazioni e dai calcoli, che finora ne furono fatti nella Specola di Brera, risulta che la cometa si troverà il giorno 8 di agosto nella sua massima prossimità alla terra, ed in quel giorno la sua distanza da noi non sarà maggiore di nove milioni di miglia. Nello stesso giorno, essa si troverà in congiunzione col sole, e passerà rapidamente vicino a questo, descrivendo in cinque giorni non meno di tre segni in longitudine. Oltrepassato il sole, la cometa, che prima era visibile soltanto la mattina, si presenterà la sera nei crepuscoli vespertini, verso il 10 agosto. Il 15 agosto essa si troverà nella massima vicinanza del sole: ed è probabile che in quel tempo il suo splendore e la sua appendice luminosa si trovino notabilmente aumentati. Continuerà poi la cometa ad esser visibile per più settimane tutte le sere verso occidente; nel quale intervallo, comprendente l' ultima parte di agosto e tutto il mese di settembre, essa percorrerà con moto diretto le costellazioni zodiacali del Leone, della Vergine e della Libra, per ricongiungersi al sole verso la fine d' ottobre.

« L' orbita di questa cometa si avvicina di molto a quella della terra; per modo che, verso il 12 di settembre, la cometa non sarà distante dall' orbita della terra, e dal luogo dove si trovava la terra il 13 giugno, che di circa settecento mila miglia. Se, per conseguenza, la terra si fosse trovata tre mesi più tardi in quel punto, o la cometa tre mesi prima, l' astro si sarebbe presentato ai terrestri sotto dimensioni veramente prodigiose, e la terra non avrebbe potuto evitare d' essere immersa nella coda.

« Un' altra piccolissima cometa è ora visibile sull' orizzonte occidentale; essa è tuttavia difficile a vedersi anche con buoni cannocchiali, nè si può per ora predire alcuna cosa intorno alle sue future apparenze. »

La *Gazzetta di Parma* pubblica la seguente relazione del sig. Pigorini, regio astronomo di quella città, in data del 2 corrente:

« La cometa, scoperta dal professore Respighi, nel giorno 6 del passato mese di luglio, di cui si è parlato in una precedente nota astronomica, è stata veduta un giorno prima, e così nella mattina del 5 dello stesso mese di luglio, dal sig. Tempel a Marsiglia. Essa è ora visibile nella notte, prima del sorger del sole, nella costellazione del Toro, e pel suo moto apparente nella sfera celeste si porta verso la costellazione del Cocchiere.

« Nella scorsa notte, 1 al 2 agosto, la cometa, in prossimità delle Pleiadi, aveva l'apparenza di una stella di terza grandezza, un po' meno luminosa però della stella Zeta o di Perseo. Osservata nel campo del cannocchiale, presentava un nucleo ben definito, d' aspetto planetario, circondato da una nebulosità di forma non del tutto circolare, poichè un lieve allungamento della nebulosità stessa pareva scorgersi nella direzione all' incirca del raggio vettore.

« Alcuni sistemi di elementi del moto parabolico di questa cometa sono stati calcolati, e, sebbene approssimativi e dedotti da osservazioni differenti, si accordano nell' indicare che la cometa, in questi giorni, si avvicina al sole, e rapidamente anche alla terra; laonde debbono crescere pure rapidamente le sue apparenze luminose. La potenza luminosa della cometa, secondo il dottor O. Lesser, avrà il suo valore massimo fra l' 8 e il 9 agosto, e secondo F. Tietjen fra il 9 e il 10; epoche nelle quali, secondo questi due calcolatori, la cometa dee trovarsi eziandio alla minima distanza dalla terra.

« La cometa ora visibile è la prima del corrente anno, e si presenta notevole per un grande avvicinamento alla terra, e per uno straordinario rapido moto geocentrico. »

La stessa *Gazzetta di Parma* pubblica la seguente nota di quel R. Osservatorio, in data del 5 corrente:

« La cometa, ora visibile nelle prime ore antimeridiane, poco dopo la mezzanotte, all' oriente, giusta le previsioni riferite nella nota astronomica del 2 del corrente mese, s' è portata nella costellazione del Cocchiere, ed è cresciuta per apparenze luminose. Nella scorsa notte, 4 al 5, ad 1 ora e mezzo antim. del 5, si trovava prossima alla stella iota del Cocchiere. Ad occhio nudo, appariva come una piccola e rotonda nebulosità, più addensata e luminosa al centro, e con aspetto planetario; nel campo del cannocchiale vedevasi il nucleo meglio definito e più luminoso che non nel giorno 2, circondato da chioma, senza traccia ben determinata di coda.

« Nel mentre osservava la cometa col cannocchiale, munito d'un piccolo ingrandimento, di 16 soltanto, una stella cadente ne ha attraversato il campo: è apparsa come una piccola palla rovente, di color rosso scuro, vario per intensità nei diversi istanti del moto. È bene qui notare come questi primi giorni di agosto siano raccomandati per l' osservazione delle stelle cadenti, perchè sogliono apparire in gran numero. »

Il dott. Livingstone, il celebre viaggiatore, che ha fatto così importanti scoperte in Africa, che ha sopportato tante fatiche e corso tanti pericoli nelle sue esplorazioni, è arrivato (come dicemmo) a Londra, dove rimarrà quattro mesi per riposare e intendersi co' suoi amici della Società geografica e delle Missioni cristiane sui nuovi tentativi, ch' gli intende far allo scopo di penetrare nelle parti ancora sconosciute dell' Africa.

Nella Comune d' Amden (San Gallo), a 4,400 piedi sul livello del mare, si è tagliato un abete bianco, che misurava alla base sei piedi di diametro e contava 350 cerchi annuali; si può dunque assegnare a questo gigante delle foreste, senza tema d' ingannarsi, l' età di 400 anni. Un ramo di quest' albero venne deposto nel Museo della Scuola politecnica. Il tronco misurava 125 piedi di lunghezza, ed a 100 piedi di altezza aveva ancora 11 pollici di diametro. *(FF. Svizz.)*

La famiglia di Bismarck è originaria della Marca di Brandemburgo, ed è una delle più antiche di Prussia. Il primo castello dei Bismarck era la Burgstall. Nel 1562, Federico di Bismarck ne fece cambio con l' Elettore Giorgio per Schönhausen, il che gli valse il nome di *Permutator*, che rimase al ramo primogenito della famiglia.

Due membri della famiglia di Bismarck furono innalzati alla dignità di conte; uno, Federico Guglielmo di Bismarck, luogotenente del servizio del Wirtemberg, il quale dovette il suo titolo all' avere sposato una Principessa di Nassau, di cui era stato ciambellano; l' altro fu Teodoro Alessandro di Bismarck, fatto conte dal Re Federico Guglielmo III.

Il conte Ottone di Bismarck-Schönhausen, presidente del Consiglio dei ministri, è l' attuale proprietario del castello di Schönhausen, sito nel Circolo di Jerichow, e di quello di Khniephof, nel Circolo di Neugarden, in Pomerania.

Il primo ministro ha 52 anni. Si distinse la prima volta col suo contegno conservatore nel 1847, in occasione della convocazione della Dieta riunita. Alcuni anni dopo, fu nominato ambasciatore di Prussia presso la Dieta germanica, e quindi presso la Corte di Pietroburgo.

Gli ultimi dispacci d' America annunziano la morte del generale, Vescovo protestante Polck, che comandava una delle divisioni del Sud nell' esercito del Tennessee. Questa anomalia, singolare al XIX secolo, di un Vescovo divenuto generale, aveva attirato l' attenzione su questo ufficiale, e non è senza interesse dire qualche parola su questa bizzarra carriera, che si è terminata su un campo di battaglia.

La doppia qualità di Polck si spiega per altro con questo fatto, ch' egli cominciò coll' entrare alla Scuola militare di West Point. Fu il cappellano della medesima, Vescovo Mac Levaine, che succitò nel futuro uffiziale la vocazione ecclesiastica, ed egli abbandonò gli spallini per ricevere nel 1831 gli ordini.

Sette anni dopo, nel 1837, divenne Vescovo di una gigantesca diocesi, che dipoi, tanto era grande, fu separata in due.

In questa posizione lo trovarono gli avvenimenti della secessione.

Fino da giovine, egli era stato padrone d' immensi terreni e schiavi, per cui divideva tutte le opinioni dei separatisti: adoperò la sua influenza per animare i suoi fedeli, e gl' incitò talmente a prendere le armi, che poi strascinato dal movimento, che egli stesso aveva iniziato, si vide costretto a riporsi al fianco la spada lasciata a West Point, e mettersi a capo, come generale, di un corpo di volontarii.

In tal qualità, venne addetto all' armata di Bragg, e ultimamente era uno dei luogotenenti di Johnston.

Se non riportò grandi vittorie, fece conoscere non comuni talenti e mostrò al fuoco di grandi battaglie, a cui prese parte, un' intrepidità e un sangue freddo notevolissimo.

Polck era eccentrico e bizzarro, come sono in generale gli Americani, ed era adorato dai suoi soldati che l' ammiravano ed amavano ad un tempo. *(Moniteur.)*

785

MOVIMENTO DEI CAPITALI
della veneta Cassa di risparmio, da primo a tutto 31 luglio 1864.

INTROITI

Rimanenza di Cassa a tutto 30 giug. 1864.		F. 23,381 32
Capitali depositati a frutto nel mese di luglio.	59,784 13 1/2	79,822 52 1/2
Simili senza interessi	20,038 39	
id. esatti da mutui		19,600
id. da crediti pubblici		6,450
id. da cambiali		152,367 29 1/2
Interessi esatti da capitali a mutuo	1,332 26 1/2	7,999 48
id. da crediti pubblici.	4,612 75	
id. da sconti cambiali.	2,054 46 1/2	
Rifusioni d' anticipazioni		454 75
Totale introito, fior.		290,075 37

USCITE

Capitali fruttanti restituiti a privati	84,497 86	F. 100,809 70
id. senza interesse.	16,311 84	
id. investiti in mutui		9,000
id. in cambiali scontate.		146,567 86 1/2
Interessi pagati ai depositanti		8,564 11
Spese di amministraz. per varii titoli.		599 29
Totale uscita, fior.		265,540 96 1/2
Rimanenza di Cassa a tutto luglio 1864, fior.		24,534 40 1/2

Dalla Direzione della Cassa di risparmio.
Venezia, 3 agosto 1864.

Il direttore di mese,
AGOSTINO COLETTI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 9 agosto.

Siamo in obbligo di rettificare, che il vapore ingl. arrivato l' altr' ieri da Liverpool è il *Crimean*, cap. Bain, diretto ad Aubin e Barriera, e non al sig. Sarfatti, come si disse per mala informazione.

Il mercato non offeriva varietà alcuna nelle mercanzie, abbandonate dalla speculazione e con limitati affari solo di consumo; e neppure nelle valute risultavano cambiamenti. Venne fatto qui qualche affare in obbligazione di granaglie da Trieste, anche al disotto di fior. 6 nei frumenti di Banato, da fior. 2:62 a f. 2:60 nell' avena, e fior. 3:60 nei frumentoni, tutto in Banconote ed a varie consegne fino a febbraio p. v. Speculavasi per tal modo e sul basso prezzo del genere e sull' andamento della valuta di Trieste. La maggior parte di queste vendite venne anche fatta a premio perduto. I prezzi dell' interno non ribassavano in proporzione; ed ancora, massime nelle farine, non si notava qui alcuna differenza corrispondente alla generale abbondanza ed alla mancanza d' ogni esterna domanda delle granaglie.

Le Banconote rimasero più ferme ad 88; il prestito naz. da 70 7/8 a 71; il veneto ad 84 1/2 senza venditori; il 1860, da 84 1/2 a 3/4; la Conversione a 68 1/4, decorrenza dal 1.° corr. Delle pubbliche carte non nascevano affari di alcuna importanza, e indicavano maggiore fermezza. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 8 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	-	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	-	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 45
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 50
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 1/2	84 55
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 85
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	8	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 85
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 55
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 70
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 90
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 25
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 25
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 13
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 05		
Zecchini imp.	4 73	*Corso presso le I. R. Casse*	
» in sorte	4 70		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 08	Corone	13 50
Doppie d' Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 92	Sovrane	13 76
» di Roma	6 87	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
» di Parma	— —	*Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	2 07		
» di M. T.	2 17		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02 3/4	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 50	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 70 75	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» 68 25	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» 91 50	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una.		» — —	» — —
Sconto		» 5 1/2	» — —
Corso medio delle Banconote		» 87 90	» — —

corrispondente a f. 113 : 76 p. 100 fior. d' argento.

ARRIVI E PARTENZE.

Nell' 8 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Marusich Francesco, I. R. Consigl. di Trieste, alla Luna. — Borghetti Ducco, contessa triestina, alla Luna. — Guarnierio Francesco, poss. milanese, alla Luna. — Peterkin W. S., negoz. di Filadelfia, alla Luna. — Mac Henry J., negoz. amer., alla Luna. — Vuitry Adolfo, franc., da Danieli. — *Da Belluno:* Agosti conte Lodovico, poss., alla Belle-Vue. — *Da Capo d' Istria:* Totto co. Gregorio, poss., al Vapore. — *Da Trieste:* Hildreth Riccardo, Console degli Stati Uniti d'America in Trieste, alla Ville. — *Da Milano:* Del Mayno march. Norberto, poss., a S. Stefano, N. 3831. — Lumbroso Giacomo, possid. torinese, all' Europa. — Dolez Leone, avv. belgio, alla Vittoria. — Baylay Francesco, poss. di Ceylan, da Danieli. — Marcel Giustino J., poss. di Hâvre, da Danieli. — Marcel James A., poss. di Cork, da Danieli. — Sorokin Raffaele, alla Vittoria, - Orlowski Franc. Martino, alla Vittoria, ambi colonnelli russi. — Spender Edoardo, poss. ingl., alla Vittoria.

Partiti per Verona i signori: Campagna conte Carlo, poss. — Gemma Luigi, avvocato. — Knaaf Lodovico, negoz. polacco. — *Per Padova:* Scheuring Nicolò, negoz. franc. — *Per Trieste:* Bournat Pietro, poss. franc. — *Per Brescia:* Salvadego co. Pietro, poss. — *Per Milano:* Cotentin Alessandro, - Cotentin Alessandro, - Nélaton Francesco, tutti tre poss. franc. — Duhlquist Erhard, poss. di Stoccolma. — Huck J. A., possid. amer. — Wingfield Giovanni, - Potter Johnson Tommaso, ambi possid. ingl. — Rocca Francesco, - Guimerá Augusto, ambi poss. spagnuoli.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

L' 8 agosto	Arrivati	879
	Partiti	1029

COL VAPORE DEL LLOYD.

L' 8 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L' 8, 9 e 10 in *S. Fantino.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 agosto. — Citter Alma Maria, di Pietro, di anni 1, mesi 4. — Civran Vittorio, di Gio., di anni 1, mesi 1. — Ceolin Maria, ved. Graziani, fu Giuseppe, di 90, civile. — Corso Federica, marit. Cossirini, fu Antonio, di 60. — Longo Carlo, fu Ambrogio, di 38, villico. — Turracini Gaetano, di Luigi, di 48, fruttivendolo. — Tamburlin Margarita, nub., fu Antonio, di 38, cameriera. — Villa Pasqua, fu Gio., di 60. — Zanon Anna, di Luigi, di anni 3, mesi 3. — Totale N. 9.

Nel giorno 3 agosto. — Brussatto Maria, fu Sebastiano, di anni 65. — Mattiuzzo Antonio, di Matteo, di 26, ortolano. — Trapolin Gio. Batt., fu Francesco, di anni 78, mesi 4, frangiaio. — Tuzza Caterina, marit. Tomasuzzi, fu Paolo, di 66. — Totale N. 4.

SPETTACOLI. — *Martedì 9 agosto.*

TEATRO APOLLO. — L'opera: *I Lombardi*, del M.° Verdi. (Recita a totale beneficio di Marco Marangoni. Dopo il secondo atto, la sig.ª Clotilde Rosavalle replicherà la cavatina: *Casta diva*, nell' opera del M.° Bellini: *Norma.*) — Alle ore 9.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Rosaspina e C.ⁱ — *Le marionette.* (3.ª Replica.) — Alle ore 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — L' 8 agosto 1864.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
8 agosto — 6 a.	338''', 38	17°, 5	15°, 5	61	Quasi sereno	O. N. O.		6 ant. 6°
2 p.	338, 00	24, 2	19, 8	55	Sereno	O. N. O.		6 pom. 5°
10 p.	338, 55	21, 2	19, 3	62	Quasi sereno	S. O.		

Dalle 6 ant. dell' 8 agosto alle 6 a. del 9: Temp. mass. 26°, 5
» min. 17°, 5
Età della luna: giorni 6.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 18801. (2. pubb.)

NOTIFICAZIONE.

La Commissione per l'allodializzazione dei feudi in esecuzione alla legge 17 dicembre 1862 *(Bollettino delle leggi dell' Impero N. 103)* sullo scioglimento del vincolo feudale nel Regno Lombardo Veneto, si è ora costituita presso questa I. R. Luogotenenza Lombardo-Veneta. La Commissione sotto la presidenza del Luogotenente, o di chi ne fa le veci, è composta d'un consigliere di Luogotenenza, di due consiglieri del Tribunale d'appello, di un consigliere di finanza presso l'I. R. Procura di finanza, d'un deputato centrale qual rappresentante dei vassalli, e di altro deputato centrale, qual rappresentante de' signori dei feudi privati e dei subfeudi.

Nel mentre la Commissione porta ciò a comune notizia, trova di richiamarsi nel resto pienamente al proprio editto, alla istruzione sul modo di estendere le insinuazioni, ed al rispettivo formulare, di cui si dispone contemporaneamente la pubblicazione, ed aggiunge solo, ch'essa ha già incominciate le proprie funzioni.

Dalla Commissione per l'allodializzazione dei feudi nel Regno Lombardo-Veneto.

Venezia 25 luglio 1864.

GIORGIO cav. di TOGGENBURG.
I. R. Luogotenente.

N. 18801. EDITTO

risguardante la denuncia dei feudi nel Regno Lombardo-Veneto allo scopo di effettuare lo scioglimento del nesso fendale prescritto dalla legge del 17 dicembre 1862 *(Bollettino generale delle leggi dell' Impero N. 103.)*

A' termini della legge del 17 dicembre 1862, dev' esser sciolto il nesso feudale rispetto a tutti i feudi nel Regno Lombardo-Veneto, e il diretto dominio spettante al signore del feudo riscattarsi, mediante un compenso da pagarsi dal vassallo.

All' effetto che venga commisurato tale compenso, si richiamano tutti i possessori di tutti i feudi a denunciarli senza distinzione, se siano feudi d' immediata collazione Sovrana, o subfeudi di Sovrani, o feudi privati, a tutto dicembre p. v., alla Commissione d'allodializzazione, esistente presso la Luogotenenza, e ciò tanto più, in quanto che altramente si raccoglierebbero a tutto carico dei vassalli morosi ed in via d'Ufficio le documentazioni all' uopo necessarie. Resta libero a tutti gl' interessati di denunciare i feudi sussistenti.

Le insinuazioni saranno estese esattamente a seconda dell' istruzione e formolare pubblicati, e prodotte, trattandosi di subfeudi sovrani o feudi privati, a mezzo della Corte privata feudale.

Resta d' altronde in facoltà del Vassallo di rivolgersi anco all'I. R. Ufficio distrettuale, colla preghiera che siano assunte a processo verbale tali dimostrazioni, e rispettivamente il completamento della prescritta tabella di denuncia, ed esso Ufficio aderirà alla domanda, assisterà all' effetto la parte, ed assoggetterà alla Commissione d'allodializzazione del Dominio la denuncia da compilarsi.

Il formolare della insinuazione può esser ritirato dalle parti gratuitamente presso la Luogotenenza e presso gl' II. RR. Ufficii distrettuali.

Dalla Commissione d' allodializzazione del dominio.

Venezia 25 luglio 1864.

GIORGIO cav. di TOGGENBURG.
I. R. Luogotenente.

al N. 18801.

Istruzione

sul modo di estendere le insinuazioni dei feudi da abolirsi nel Regno Lombardo-Veneto, in conformità alla legge 17 dicembre 1862 *(Bullettino delle leggi dell' Impero N. 103)*, allo scopo di rilevare la competenza di affrancazione. (La si vegga pubblicata nel suo preciso tenore, nella *Gazzetta* di tunedì 8 agosto 1864, N. 177.)

N. 1059. (3. pubb.)

L' I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Padova, rende noto: che procederà nel giorno 16 agosto 1864, nell'Ufficio della locale I. R. Intendenza delle Sussistenze militari, alla trattativa per la immediata consegna in via d'appalto alle II. RR. truppe di guarnigione e di passaggio dell'occorrenza giornaliera e mensile.

Si accettano offerte separate e corredate dell' avallo come fu detto anche per il versamento di 137 centinaia farina frumento, 137 centinaia farina di segala abburattata, 768 metzen avena; 2699 centinaia fieno, 540 centinaia strame, 990 centinaia paglia da letto e 437 klafter legna forte da tenersi a disposizione dell' Erario da 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865, la consegna dei quali articoli dipenderà da un eventuale occorrenza dell'approvvigionamento dei forti presso Rovigo, restando in tal guisa vincolato l'imprenditore, mentre l' Erario non assume alcun impegno se le quantità suddette non gli venissero domandate. Più circostanziate condizioni ed ulteriori dettagli in argomento si possono rilevare presso la locale I. R. Intendenza dei viveri militari.

Condizioni.

1. La diretta distribuzione del fieno e strame alle II. RR. truppe in Rovigo comincierà solamente dopo il consumo delle quantità che trovansi in deposito per conto di quest' Amministrazione, le quali si calcola possano bastare circa 3 mesi. Ad ogni modo l' imprenditore riceverà avviso in tempo debito dal momento in cui avrà principio il servizio. La fabbricazione del pane ed il mantenimento delle riserve prescritte deve aver luogo nella stazione d' appalto.

2. Secondo i prezzi che verranno fatti si darà preferenza agli offerenti che si obbligano di consegnare gli articoli direttamente nelle stazioni di concorrenza, specialmente per quanto spetta l' occorrenza insignificante della legna, candele ed olio; però si può offrire tanto colla condizione della consegna nel capoluogo come anche nelle frazioni predette, locchè deve essere espressamente indicato nelle relative offerte, dipendendo l' approvazione dal risultato d'asta che si terrà il giorno seguente: (17 agosto ore 11 antim.) per assicurare i mezzi di trasporto relativi, per l'epoca da 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865.

Le rimanenti condizioni e la tabella dimostrativa, leggonsi nella Gazzetta di Sabato 6 agosto corr., N. 176.

Padova il 24 luglio 1864.

N. 6847-1012 VI. (2. pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Mantova rende noto, che nel giorno 17 agosto 1864 alle ore 11 ant. precise nel locale d' ufficio (stabilimento forni militari a S. Vincenzo), si procederà mediante offerte in iscritto e suggellate, ad un esperimento d' asta pubblica onde assicurare la diretta distribuzione dei generi già denominati alle II. RR. truppe nelle pure indicate Stazioni, per l' ulteriore durata dal primo ottobre e novembre 1864, a tutto luglio 1865 per fieno, e a tutto settembre 1865 per altri articoli.

A chi volesse aspirare a quest' impresa, servono di norma le condizioni ed il Prospetto dei generi occorrenti alle II. RR. truppe, pubblicati nella Gazzetta di lunedì 8 agosto corrente, N. 177.

Le altre condizioni sono ostensibili nelle ore solite d'ufficio presso il magazzino di provianda in Mantova.

Mantova, 30 luglio 1864.

L'I. R. Delegato prov., Barone a PRATO.

N. 16017. AVVISO. (1. pubb.)

L'I. R. Direzione di Polizia in Venezia, rende noto, che verso la metà del giugno p. p. fu rinvenuto in questa città un brillantino d' ignota proprietà.

L'avente diritto, è invitato ad insinuarsi a lei, per far valere le proprie ragioni nel tempo e nei modi stabiliti dal § 391 del Cod. civ. gen.

Venezia, 2 agosto 1864.

Per l' I. R. Consigl. aulico Direttore di Polizia,
L' I. R. Consigl., MADER.

N. 11532-1739 VIII. (1. pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Verona rende noto, che presso l' I. R. Magazzino delle Sussistenze Militari in Peschiera avrà luogo una trattativa, mediante offerte suggellate, per l' acquisto dei generi descritti nella Tabella in calce, occorrenti alle II. RR. truppe nella stessa Stazione.

LA TRATTATIVA AVRÀ LUOGO			per l' immediata somministrazione di		
nel giorno	alle ore	In che sito	Fieno	Paglia da strame	Paglia da letto
			nello Stato sciolto, non legato		
			centinaja viennesi		
martedì 16 agosto 1864	12 antimeridiane	Nell' Ufficio delle Sussistenze Militari residente nel Palazzo comunale in Peschiera	1670	840	2500

alternativamente sono da somministrarsi direttamente alle II. RR. truppe mensilmente			
Candele steariche (funti viennesi)		Olio di ravizzone collo stoppino (maas)	
d' estate	d' inverno	d' estate	d' inverno
4	8	217	300

AVALLO DA PRESTARSI		
Fieno	Paglia da strame	Paglia da letto
in argento sonante oppure in Note di Banca od in Obbligazioni di Stato dietro il corso di Borsa		
Fiorini valuta austriaca		
120	65	190

Termine della somministrazione degli articoli da fornirsi direttamente alle II. RR. truppe	Candele steariche	Olio cogli stoppini
dal 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865	8	145

Tutte le condizioni sono ostensibili nelle ore d' ufficio ogni giorno presso l' Intendenza in Peschiera.

Modula dell' Offerta.

Il sottoscritto domiciliato in (Luogo e Provincia), dichiara di versare, in base all' avviso 25 luglio 1864, l' occorrenza per la Stazione di Peschiera, cioè: per l' immediata somministrazione:

N.° . . . Centinaia viennesi di Fieno, a Fiorini . . . . . soldi . . . . diconsi fiorini . . . . soldi . . . .

N.° . . . Centinaia viennesi di Paglia da letto a fiorini . . . . soldi . . . . diconsi fiorini . . . . soldi . . . .

N.° Centinaia viennesi di Strame denominato o Paglia o careggia a fiorini . . . soldi . . . diconsi fiorini . . . soldi . . .

In via d' appalto.

N.° . . . Libbre di candele steariche a fiorini . . . . soldi . . . . diconsi fiorini . . . . soldi . . . .

N.° . . . . Maass di Olio con stoppini a fiorini . . . soldi . . . . diconsi fiorini . . . . soldi . . . . in argento sonante, ossia in Note di Banca, e quest' ultime coll' aumento relativo al Listino della Borsa di Vienna, assoggettandosi inoltre alle condizioni contenute nell' Avviso, nonchè a quelle specificate nel Protocollo delle Trattative, garantendo la sua Offerta con l' intera sua facoltà mobile ed immobile, nonchè coll' avallo di fior. . . . .

Nome e Cognome

Modula per la sopraccoperta.

All' I. R. Intendenza delle sussistenze militari della fortezza di

Peschiera

Offerta relativa alla trattativa in base all' Avviso 25 luglio 1864.

Unita coll' avallo di fiorini . . . . soldi . . . . valuta austr.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale,

Verona, li 25 luglio 1864.

L' I. R. Consigliere aulico Delegato Prov.
Barone DI JORDIS.

N. 20409. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Sono vacanti i seguenti posti nella Scuola maggiore di Quistello: di catechista, coll' annuo assegno di fior. 180; due di maestro collo stipendio di fior. 250, ed uno pure di maestro con fior. 400.

Chi vi aspira, presenti pel 31 agosto corr. al rev. ordinariato vescovile di Mantova la propria istanza, coi documenti prescritti, relativi all' età di 20 anni compiuti, alla condizione e religiosità, ai servigii prestati ed agli studii percorsi, fra cui quello della metodica per le Scuole maggiori.

Venezia, 1.° agosto 1864.

G. CODEMO, Segretario.

N. 11650. AVVISO. (1. pubb.)

L'ecc. I. R. Luogotenenza lomb.-veneta col suo Decreto 30 luglio p. p., N. 20148, non ha creduto di approvare la delibera del servigio di fornitura dei mezzi di trasporto pei militari e detenuti civili della Provincia, seguita in esito all' Avviso delegatizio 8 giugno decorso, N.i 8377-1462, ed ha ordinato di far luogo ad un nuovo esperimento d'asta, e quindi resta col presente fissato il dì 16 corr. pel nuovo esperimento, avvertendo, che esso procederà sulla base dei prezzi fissati dall' art. VIII del capitolato normale, cioè, per un carro ad un cavallo soldi 15 per ogni miglio geografico; per un carro a due cavalli soldi 26; per un carro a tre cavalli soldi 38 1/2, e per un carro a quattro cavalli soldi 50; per ogni due cavalli d'attiraglio soldi 25, e per ogni due cavalli da sella soldi 28, ferme le altre disposizioni del capitolato stesso.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di fior. 3000 in denaro od in carta monetata al valore di Borsa del giorno dell' esperimento, nonchè di altri effettivi fior. 200 per le spese d' asta e per quelle relative al contratto.

La delibera seguirà, tanto pel complessivo servigio quanto per le tappe parziali di marcia a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione ed esclusa qualunque posteriore miglioria. Chi aspirasse ad una o più delle parziali, dovrà prestare la cauzione di cui sopra proporzionatamente alla importanza della tappa, cioè:

per Verona	fior.	1000
» S. Bonifacio	»	500
» Castelnuovo	»	500
» Villafranca	»	500
» Legnago	»	250
» Volargne	»	250
» Nogara	»	125
» Bovolone	»	100
» Cologna	»	100
» Isola della Scala	»	100
» Valleggio	»	100

Il deliberatario che non domiciliasse in Verona, dovrà eleggere un domicilio presso persona nota a Verona, e ciò all' oggetto della intimazione degli atti.

Sarà in facoltà del deliberatario di sostituire al deposito sopraindicato, una ben accetta fideiussione fondiaria, che, riconosciuta idonea dalla stazione appaltante e fatte le occorrenti iscrizioni presso gli Ufficii ipotecarii, darà diritto al deliberatario di ritirare il deposito stesso, bene inteso, che le spese tutte, nessuna eccettuata, inerenti a tale cauzione, saranno a carico del deliberatario medesimo.

Fino alle ore 12 merid. del giorno 16 corr. saranno accettate anche offerte segrete al protocollo delegatizio, purchè siano accompagnate dal relativo deposito, e contengano gli estremi tutti prescritti dalla Circolare dell' eccelsa I. R. Luogotenenza 30 ottobre 1857, N. 34486.

Terminata la gara a voce si apriranno le offerte segrete, e deliberato il servizio al miglior offerente, avuto riguardo per le offerte segrete alle disposizioni della Circolare suddetta, sarà restituito ad ogni altro degli aspiranti il fatto deposito, ritenuto quello soltanto del miglior offerente.

I capitoli d' appalto sono ostensibili tutti i giorni feriali negli Ufficii di Registratura.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline tutte portate dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione prov.,

Verona, 1.° agosto 1864.

Per l' I. R. Consigl. aulico, Delegato prov. in permesso,
dottor WITTMANN.

N. 13949. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

In esecuzione ad ossequiato Dispaccio 27 luglio scorso numeri 13113-2467 dell'inclita I. R. Prefettura L.-V. delle finanze, si avvisa, che nel giorno 16 agosto p. v., dalle ore 12 merid. alle 3 pom presso la sezione I di questa Intendenza, sarà tenuto un esperimento d'asta per la delibera al minor pretendente della fornitura della legna da fuoco occorribile durante la ventura stagione invernale 1864-1865 pel riscaldamento dei locali dell' Intendenza stessa e degli Ufficii dipendenti non dotati di assegno fisso, e ciò sotto le seguenti condizioni:

1. L' asta procede sotto l' osservanza delle norme generali e del capitolato normale che resta fino da questo momento ostensibile presso la suddetta sezione I dell' Intendenza.

2. La quantità di legna da fornirsi è di pesi veronesi 6000 di legna di stanga forte del Tirolo bene stagionata, e di pesi 200 di fascinetti di rovere parimente bene stagionati.

3. Le quantità predette vengono indicate in via presuntiva, e resta libero alla stazione appaltante di esigere, a norma del reale consumo, una quantità maggiore o minore, sempre ai medesimi prezzi che saranno convenuti.

4. L' asta viene aperta sul prezzo unitario di soldi 12 al peso veronese, rispetto alla stanga, e di soldi 10 al peso rispetto ai fascinetti di rovere.

5. La legna deve trovarsi, all' atto della fornitura, tagliata e spezzata nelle dimensioni d' uso pel servizio delle stufe, e ciò a tutto carico dell' assuntore, il quale resta obbligato anche di farla trasportare a sue spese nei magazzini dell' Intendenza, di farla collocare in regolari cataste, e di pagare la tassa per la pesatura che deve essere eseguita col mezzo della pubblica pesa.

6. La consegna potrà esser fatta in due o più riprese, e non più tardi di giorni 10 dal ricevuto avviso officioso.

7. La delibera resta vincolata alla Superiore approvazione, senza limitazione di tempo, derogandosi con ciò al disposto del § 862 del Cod. civ.

8. Saranno accettate eziandio offerte in iscritto, ed in tal caso la relativa scheda suggellata e corredata del confesso comprovante il versamento del prescritto deposito, dovrà essere presentata all' I. R. Consigliere Intendente prima delle ore 12 merid. del giorno dell' asta.

9. Ogni offerente, sì a voce che in iscritto, dovrà cautare la propria offerta con un deposito di fior. 80 in argento.

10. Dopo chiuso il protocollo d' asta alle ore 3 pom. del giorno suddetto, non si accetteranno altre offerte.

11. Entro otto giorni dalla intimazione del Decreto, col quale viene resa nota l' approvazione della delibera, il deliberatario dovrà prestarsi alla formale stipulazione del contratto, le cui spese, compresa quella della certificazione delle firme, della stampa del presente Avviso e della inserzione dello stesso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, staranno ad esclusivo carico dell' assuntore.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,

Verona, 1.° agosto 1864.

L' I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

AVVISI DIVERSI.

N. 8792-2983. Sez. II. 772

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA

Avvisa:

Reso vacante l' impiego di preposto direttore della civica Raccolta Correr in Venezia, fondata col testamento 5 febbraio 1830 del fu nob. Teodoro Correr, e delle Raccolte comunali alla medesima annesse, al quale è attribuito l' onorario di annui austriaci fiorini 1,050, e l' obbligo di prestare una benevisa fideiussione per austriaci fior. 5000; questa Congregazione municipale, cui spetta esclusivamente il devenire alla nomina nei modi e colle discipline ordinate nel testamento,

Rende noto quanto segue:

1. Chiunque aspirasse al posto suddetto, dovrà produrre apposita istanza al protocollo municipale, non più tardi del 15 ottobre p. v., decorso il qual termine, verrà proceduto alla nomina.

2. Le istanze dovranno essere corredate:

a) della fede di nascita;

b) di documenti di piena fede, comprovanti che il concorrente possede i requisiti ordinati dal testamento; che cioè conosce perfettamente le lingue italiana, latina e francese, ed è istrutto nelle belle lettere, fisica, filosofia, e belle arti, non che negli altri rami di studio, a' quali ulteriormente appartengono gli oggetti contenuti nella RACCOLTA, cioè nella storia naturale, numismatica, antiquaria, e mineralogia;

c) della tabella dei prestati servigi, e di tutti quegli altri documenti che valessero a dimostrare nel ricorrente l' attitudine al posto cui aspira;

d) della dichiarazione di rinunciare a quell' impiego, che fosse disimpegnato dal ricorrente.

3. La fideiussione dovrà essere in danaro sonante, od in beni fondi esistenti nelle Provincie venete, liberi da ogni vincolo ipotecario, e di sodisfazione della Congregazione municipale. Dal momento in cui verrà accettata la fideiussione, il nominato assumerà l' incarico, verso consegna della Raccolta, e decorrerà a di lui favore il soldo annessovi.

4. Il preposto direttore dipende immediatamente ed esclusivamente dalla Congregazione municipale, ed il suo incarico è durativo in vita, colle riserve però indicate dal testamento 5 febbraio 1830.

5. Chiunque desiderasse maggiori schiarimenti circa alle incombenze del preposto direttore, od altro, potrà rivolgersi alla Sezione seconda municipale.

Venezia, 26 luglio 1864.

Il Podestà, BEMBO.

L' Assessore, Visinoni. *Il Segretario*, Celsi.

N. 1582 R. VII. 770

Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTA' DI SERRAVALLE

Avvisa:

Per morte del medico nob. Gajotti, rimasto vacante il posto di medico del circondario interno di questo Comune; se ne apre il concorso a tutto 31 agosto p. v., coll' onorario di fior. 500; dei quali fior. 412:50 a carico del Comune, e fior. 87:50 a carico del locale Nosocomio.

Gli aspiranti dovranno pertanto produrre le loro istanze, corredate dai seguenti recapiti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana robusta fisica costituzione;
3. Diploma originale di medicina, chirurgia ed ostetricia;
4. Attestazione di aver subita una lodevole pratica biennale in un pubblico Nosocomio, od altrimenti in una Condotta comunale.

La nomina è di spettanza del Consiglio, ed il servizio è vincolato alla piena osservanza dello Statuto e delle relative istruzioni.

Dall' Ufficio municipale, Serravalle, 22 luglio 1864.

Pel Podestà assente, l' assessore anziano,
B. CARNIELUTTI.
L' Assessore, Ballarini.

N. 2626-977. 791

La Prepositura dell'Istituto degli Esposti di Venezia

RENDE NOTO:

Che nel giorno 20 corrente, alle ore 10 di mattina, in seguito all' autorizzazione impartita dall' inclita Congregazione centrale, col suo ossequiato Decreto 27 luglio p. p., N. 3939, avrà luogo presso l' I. R. Commissariato distrettuale di Piove, esperimento di pubblica asta per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza di campi 56 . 2 . 100, con casa colonica ed aia, siti in Comune di Codevigo, frazione di S. Margherita di Calcinara, sul dato fiscale dell' annuo canone di fior. 500, ferme nel resto le condizioni tutte contemplate dall' analogo Capitolato normale d' appalto che sarà reso ostensibile a chiunque presso l' Ufficio d' amministrazione dell' Istituto Esposti, proprietario.

Venezia, 4 agosto 1864.

Il medico direttore,
DOMENICO dott. NARDO.
L' amministratore, Caffi.

N. 815. 778

Provincia del Polesine — Distretto di Lendinara.
La Deputazione amministrativa di Fratta

AVVISA:

In esito ad ossequiato Decreto 11 giugno p. d., N. 3431, dell' eccelsa Congregazione centrale lombardo-veneta, viene aperto il concorso al posto di segretario presso l' Ufficio di questa Deputazione, collo stipendio di annui fior. 450 v. a.

Le istanze relative dovranno insinuarsi a questo protocollo, da primo a tutto 31 agosto a. c. corredate dei seguenti documenti;

a) Fede di nascita:
b) Certificato di sudditanza austriaca, per quelli che non fossero nati nel Regno Lombardo-Veneto;
c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
d) Attestati comprovanti lo studio dell' intero corso ginnasiale, e degl' impieghi eventualmente coperti;
e) Patente d' idoneità al posto di segretario comunale.

Si avverte, che saranno respinte le istanze mancanti dei documenti ad D. ed E.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Residenza amministrativa comunale,

Fratta, 1.° agosto 1864.

I Deputati,
MONACO CARLO — BROGLIO LUIGI — PRENDINI MICHIELE.
Il Segretario prov.,
Rodolfo Chiavicatti.

N. 362. 779

La Commissione alle rendite capitolari

AVVISA:

Che in seguito al Decreto dell' I. R. Luogotenenza N. 12207, del 7 maggio 1864, nel giorno 24 agosto corrente, dalle ore dodici meridiane, alle ore due pomeridiane, sarà tenuta nel suo Ufficio, situato in Campo a S. Zaccaria, l' asta per la vendita dello stabile in parrocchia di S. Canciano, agli anagrafici NN. 5887, 5888, 5889, descritto nel Comune censuario di Canaregio, al mappale N. 3818 sub 1, della superficie di P. M. 0:11, e della rendita censuaria di . . . . . . lire 232:70
e N. 3818 sub 2, della superficie di P. M. 0:10, e della rendita censuaria di » 183:30

Totale lire 416:—

L' asta sarà aperta sul dato di fior. 3,808:49, ed il Capitolato d' appalto resta ostensibile nel locale ad uso d' Ufficio, in ciascuna giornata.

Venezia, 3 agosto 1864.

Il Presidente, CONTARINI.

783

La Presidenza del Consorzio di Vallio e Meolo.

Come dal compilato, ed approvato preventivo dell' anno corrente, il quale è ostensibile per giorni 20 dalla data del presente, nell' Ufficio consorziale all' ispezione di ogni interessato, per sostenere tutte le spese dimostrate dal preventivo medesimo, nelle quali è compresa una porzione dell' escavo del Meolo, la completazione del Vallio, e l' escavo dei canali inferiori, occorrono fior. 7,019:49, pei quali è necessario di attivare una corrispondente imposta.

Tale imposta ripartita sopra i gradi 319,068 dell' attuale classificazione, porta ad ognuno il carico di soldi 02:2.

Essa imposta dovrà essere dai consorziati contribuenti, sodisfatta in due eguali rate, nei mesi di agosto ed ottobre p. v.

Incomberà ai proprietarii dei Mulini, come ai nobili conti Priuli e Bianchini, di sodisfare nelle dette due rate i soliti canoni da essi dovuti per l' anno in corso.

L' esazione, come al solito, viene verificata dal sig. Gio. Battista Belloni ricevitore economico, il quale ha Ufficio in Treviso ed anche in Venezia, nel locale di residenza dei Consorzii.

È in obbligo esso ricevitore, od un suo incaricato, di portarsi ad esigere in ognuno dei Comuni compresi nella consorziale periferia, nei giorni qui di seguito indicati, in ognuna delle predette due rate.

RATE

	I. agosto.	II. ottobre.	
S. Biasio	il 19	il 19	presso le Deputazioni comunali.
Breda	» 20	» 20	
Cavrie	» 22	» 21	
Fossalta	» 23	» 22	
Monastier	» 24	» 24	
Meolo	» 25	» 25	
Musil	» 26	» 26	
S. Michiel del Quarto	» 27	» 27	
Roncade	» 29	» 31	
Spercenigo	» 30	» 28	
Zenson	» 31	» 29	
Treviso	ogni giorno		

Saranno escussi fiscalmente ed a tenore della Sovrana Patente 18 aprile 1816, i contribuenti che saranno a rendersi diffettivi al puntuale pagamento nelle prefinite scadenze come sopra.

Venezia, 30 luglio 1864.

I Presidenti.
FRANCESCO BRESSANIN,
DOMENICO CO. GIUSTINIAN RECANATI,
PIETRO MALANOTTI.
Domenico Manfren, *Segr.*

784

La Presidenza del Consorzio di Cirgogno e Cirghignoli

PREVIENE:

Che nel giorno 20 agosto p. v., alle ore una pomeridiane, nel locale d' Ufficio in fondo alla Calle larga S. Marco, seguirà la convocazione degl' interessati di questo Consorzio, onde devenire alla rinnovazione di un presidente il più anziano in carica, com' è prescritto dall' art. VII del Regolamento in corso;

Che sono in conseguenza invitati gl' interessati ad intervenirvi;

E che la convocazione suddetta avrà effetto qualunque sarà per essere il numero degl' intervenuti; i non comparsi si avranno per assenzienti a quanto sarà stato adottato nella stessa convocazione.

Venezia, 31 luglio 1864.

I Presidenti,
FRANCESCO BRESSANIN.
ANTONIO CO. DA MULA.
Domenico Manfren, *Segr.*

(Segue il Supplimento N. 104)

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 179

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziali: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 25 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il Delegato provinciale di Rovigo, Francesco Reya di Castelletto, possa accettare e portare la croce di commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio; il Delegato provinciale di Belluno, Felice barone di Pino-Friedenthal, la croce d'onore dell'Ordine sovrano dei Gioanniti; il dott. Francesco cav. di Minasiewicz, di Leopoli, la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Gregorio; il console ottomano di Ragusi, Antonio Persich, l'Ordine ottomano del Megidiè di terza classe; il direttore del Lazzeretto di Ragusi, dott. Biagio Sciarich, e l'ingegnere civile di Vienna, Carlo Junker, la croce di cavaliere dell'Ordine imperiale messicano della Guadalupa; e il direttore della musica da ballo di Corte, Giovanni Strauss in Vienna, il regio Ordine prussiano della Corona, di quarta classe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito al fabbricatore di sale approvvigionato di Hall, Pietro Köchler, in riconoscimento dei suoi fedeli servigi per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il grado ed il carattere di consigliere di Tribunale provinciale al procuratore di Stato di Przemysl, Vincenzo Danek, in riconoscimento dei suoi distinti e fedeli servigi.

Il Ministero della giustizia nominò il sostituto procuratore di Stato, Gustavo Knendich, provvisorio o sostituto procuratore superiore di Stato, presso il Tribunale di appello di Cracovia.

L'I. R. Prefettura lombardo-veneta delle finanze ha promosso a provvisorio ufficiale contabile di I classe presso la locale I. R. Direzione del Censo, quel provvisorio ufficiale contabile di II classe, Cornelio Benedetti, ed ha conferito il posto di provvisorio ufficiale contabile di II classe, al provvisorio computista di I classe della Direzione medesima, Pietro Rizzo.

Cambiamenti nell' I. R. esercito.

Il capitano di prima classe del reggimento fanti barone di Bianchi n. 55, Carlo nobile di Strobach, e il capo squadrone di prima classe del reggimento corazzieri Principe Alessandro d'Assia e al Reno n. 6, Eduardo Platt, furono nominati a guardie nel primo corpo di guardie degli arcieri; e il direttore delle Casse militari di seconda classe presso la Cassa di guerra in Vienna Adalberto Löffler, a direttore delle Casse militari di prima classe.

Furono pensionati : Il tenente colonnello del reggimento fanti conte Gyulai n. 33, Ermanno nobile di Neuhauser, col carattere di colonnello *ad honores*; i maggiori Simone Bogdanovich, del reggimento fanti confinarii del Banato serbico n. 14, e Ferdinando di Molnàr, del reggimento corazzieri conte Wrangel n. 2; nonchè il direttore delle Casse militari di prima classe dell'Amministrazione universale dei depositi militari, Francesco Kimlein.

Il dì 24 giugno 1864, fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna, la Puntata XXV del *Bullettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene :

Sotto il N. 55, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, del 21 giugno 1864, intorno all'istituzione d'un'Autorità provinciale di finanza pel Ducato dell'alta e bassa Slesia, valevole per tutto l'Impero.

Il dì 8 luglio 1864, fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna, la Puntata XXVI del *Bullettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene :

Sotto il N. 56, la Notificazione del Ministero di Stato e della giustizia, del 24 giugno 1864, intorno alle eccezioni dalle vigenti leggi generali accordate alla Società di prestito con pegno in Vienna, con Sovrana Risoluzione 13 marzo 1864, relativamente alla vendita dei pegni scaduti;

Sotto il N. 57, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, del 25 giugno 1864, intorno all'estensione del favore del ritiro del sale per la fabbrica di corde di violino, valevole per tutto l'Impero;

Sotto il N. 58, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, del 4 luglio 1864, intorno all'abolizione del divieto dell'esportazione e transito del piombo per la Moldavia, per la Valacchia, per la Serbia, e per la Bosnia.

Il dì 20 luglio 1864, fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna, la Puntata XXVII del *Bullettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene :

Sotto il N. 59, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, del 16 luglio 1864, sull'istituzione d'un'Autorità provinciale di finanza per l'Arciducato d'Austria sopra l'Enns;

Sotto il N. 60, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, del 16 luglio 1864, relativa al termine di pagamento per gli abbuoni di competenze per lo zucchero esportato.

Il dì 21 luglio 1864, fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna, la Puntata XXVIII del *Bullettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene :

Sotto il N. 61, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, del 19 luglio 1864, intorno l'istituzione d'un'Autorità provinciale di finanza pel Ducato di Salisburgo.

Il dì 26 luglio 1864, fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna, la Puntata XXIX del *Bullettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene :

Sotto il N. 62, la Convenzione fra l'Austria e la Prussia, del 6 giugno 1864, intorno alla competenza per la decisione intorno ai legni danesi catturati in comune dalla marina di guerra dei due Stati contraenti, e sul modo di dividere il netto ricavo di tali prede (conchiuso a Berlino al 6 giugno 1864), e ratificato da vicendevoli dichiarazioni ministeriali;

Sotto il N. 63, l'Ordinanza del Ministero di Stato, del 21 luglio 1864, intorno alla dispensa dall'obbligo di prestar cauzione pei tecnici civili nel Regno Lombardo-Veneto (valevole pel Regno Lombardo-Veneto.)

Il dì 31 luglio 1864, fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna, la Puntata XXX del *Bullettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene :

Sotto il N. 64, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, del 27 luglio 1864, sull'introduzione di speciali disposizioni relativamente al servizio delle imposte indirette, e delle guardie di finanza nel Tirolo meridionale;

Sotto il N. 65, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, del 27 luglio 1864, intorno all'estensione del distretto d'Ufficio degl'ispettori di finanza, nell'Arciducato d'Austria sopra l'Enns;

Sotto il N. 66, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, del 27 luglio 1864, sull'attivazione del capo-ufficio d'imposte e degl'ispettori di finanza, nel Ducato di Buccovina, e sopra l'estensione del distretto d'Ufficio degl'ispettori di finanza.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 10 agosto.

Ieri, proveniente da Verona, giungeva qui S. A. I. R. l'Arciduca Giuseppe, con seguito, e ripartiva nello stesso giorno alla volta di Trieste.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 6 agosto.

A quanto rileviamo, il dirigente della Cancelleria aulica transilvana, Vice-cancelliere aulico barone di Reichenstein, parte domani per Hermannstadt, onde occupare colà il suo seggio, quale deputato della Dieta provinciale transilvana. La direzione della Cancelleria aulica verrà affidata, durante la sua assenza, al consigliere aulico barone di Friendenfels, ritornato pochi giorni sono da Hermannstadt. *(C. G. A.)*

Altra del 7 agosto.

In seguito al lungo armistizio ormai conchiuso, e alla conchiusione della pace, che sta per seguire, il Comando del 6.° corpo d'armata fu autorizzato ad accordare permessi ad uffiziali ad esso appartenenti, per la durata d'un mese, in quanto il servizio lo permetta. *(FF. di V.)*

La *C. G. A.* reca : « La rete delle ferrovie della Gallizia, approvata da S. M. I. R. A. nell'anno 1856, comprende, oltre alla via da Cracovia a Lemberg, anche quella da Lemberg, in direzione meridionale, verso Czernovitz ai confini della Moldavia, la cui esecuzione è ormai assicurata dalla già seguita costituzione della Società della ferrovia Lemberg-Czernovitz; ed inoltre la linea da Lemberg a Brody ai confini russi. A quanto rileviamo ora da parte bene informata, si ha fondata speranza che anche quest'ultima linea per Brody, il cui progetto di costruzione è completamente elaborato, verrà eseguita quanto prima. Il Comitato, formatosi a tal uopo ancora nel maggio 1862, di possidenti galliziani, il quale aveva sospesa per qualche tempo la sua attività, pel solo motivo di lasciare il primato, nell'interesse del paese e della ferrovia Carlo-Lodovico, all'impresa della linea per Czernovitz, più lunga, e che esige maggior impiego di capitali, ora rinnovò i suoi sforzi, per contribuire seriamente alla effettuazione del progetto della ferrovia di Brody. Essa ottenne intanto la rinunzia, per parte della ferrovia Carlo-Lodovico, al diritto di primazia, che le spettava, a norma della concessione ottenuta, per un altro anno, cioè sino alla fine del 1865, e si rivolse al Ministero del commercio per ottenere la Sovrana concessione. »

La sentenza del Tribunale provinciale di Cracovia contro il generale belgio in pensione, sig. Ignazio Kruszewski, e il possidente, signor Erasmo Skarzynski, per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, con cui furono condannati a tre mesi di carcere, fu aggravata, in seguito ad appello della Procura di Stato, dall'I. R. Tribunale d'appello di Cracovia, essendo stato condannato il primo a un anno e mezzo di carcere e al bando del paese, e l'altro a un anno di carcere. Sopra appello dei due accusati, l'I. R. suprema Corte di giustizia confermò ora la sentenza del Tribunale d'appello. *(Gazz. di Crac.)*

L'*Osservatore Triestino* ha quanto segue sotto il titolo di Peste bovina:

« L'I. R. Agenzia consolare di Livno ha partecipato alla Luogotenenza dalmata, che in quel capoluogo e nei suoi dintorni è ricomparsa la peste bovina, la quale, se finora non si è tanto estesa quanto lo fu pel passato, è però più micidiale, mentre gli animali, che ne vengono attaccati, vi soccombono entro 48 ore.

« La suddetta I. R. Luogotenenza, onde possibilmente garantire quel Regno da una nuova invasione del contagio, ha ordinato nel Circolo di Spalato l'immediata attivazione delle misure indicate ai §§ 42, 43, 44, 45 delle vigenti istruzioni per le epizoozie, ed ha in pari tempo disposto la riattivazione del rastello sanitario a Bilibrig, presso cui tutti gli animali bovini, provenienti da Kadiluk di Livno, dovranno scontare la contumacia che, pel momento, e fino ad ulteriori notizie, viene stabilita a *quattordici giorni.*

« In pari tempo, furono dalla stessa richiamate alla più rigorosa osservanza le prescrizioni ritenute nella Nota 20 dicembre 1862, N. 22202-3525 diretta all'I. R. Governo centrale marittimo, risguardanti l'estradizione delle carni salate, sia in commercio che per uso degli II. RR. bastimenti da guerra, che dei bastimenti mercantili, nonchè quelle relative ai certificati sanitarii, di cui, a termini del ministeriale Dispaccio 11 novembre 1863 N. 19206-1134, devono essere munite tutte le partite di animali, che accedono ai mercati di questo Regno, e quelle destinate ai macelli, o che si estradano in commercio. »

Carlowitz 2 agosto.

Ancora la vigilia del solenne ingresso affluivano qui masse di gente. Non tanto la solennità del giorno di S. Elia, quanto la pietà destata dall'avvenimento del giorno, l'attuazione del Congresso sovranamente accordato, trasse qui la popolazione. Vaghe magnifiche figure, provenienti dagl'II. RR. Confini militari, la più parte uffiziali dello stato maggiore di grado superiore, adorni di Ordini, impongono ai vegnenti; si mostrano con orgoglio questi fratelli di stirpe e di religione, e si desta negli animi il desiderio di cattivarsi questi personaggi colle ovazioni. Ma gli uomini d'azione sono alieni dal ricercare popolarità; vi sono fra essi uomini istrutti, che diranno a suo tempo una parola di peso per le medesime idee; anche la propensione di altri leali deputati fa venir meno all'opposizione il terreno sotto a' piedi. Essa si vede abbandonata, e le valide assicurazioni dell'I. R. Commissario aulico sul paterno regime di S. M. I. R. A. pel bene della nazione, come anche la fiducia, opportunamente manifestata nel discorso inauguratorio del Vescovo Maschierevic, che presto sarà porto ascolto ai desiderii della nazione circa l'ordinamento delle condizioni della Chiesa e delle Scuole, faranno sparire gradatamente la diffidenza, e danno luogo a sperare che colla desiderata concordia si farà uso degli antichi ereditati diritti.

L'I. R. Commissario aulico partì ieri intorno alle ore nove da Petervaradino, accompagnato dal suo attuaro ed aiutante, oltre un seguito sfarzoso. Apriva e chiudeva il corteo mezzo squadrone di ulani, mentre il tonare dei cannoni annunziava, dai bastioni della fortezza, la partenza. Nei discorsi inauguratorii dei Vescovi Ivackovic e Stojkovic, fu espressa la fiducia della nazione nella grazia di S. M., e l'I. R. Commissario aulico accolse queste assicurazioni, esprimendo la ferma fiducia nella lealtà e fedeltà provata della nazione.

Gli abitanti della città andarono a gara nel dimostrare la loro gioia, e dalle finestre si gettarono fiori sulla carrozza dell'I. R. Commissario aulico.

Giunto alla sua abitazione, egli fu salutato dal Vescovo Maschierevic, con un acconcio discorso, che spirava la più profonda devozione verso S. M. e la piena fiducia nella persona dell'I. R. Commissario aulico, dal quale venne risposto in modo obbligante e dignitoso. Un *Zivio* interminabile a S. M. I. R. A. pose fine alla solennità dell'ingresso.

Le dimostrazioni immaginate a Neusatz, e qui tentate la vigilia dell'ingresso per iscopi egoistici, ruppero contro la poderosa volontà dei cittadini, i quali vollero che fosse evitato alla città un tumulto ed un possibile pericolo di fuoco. *(G. Uff. di Vienna.)*

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma al *Contemporaneo* : « Corre voce che il Re di Prussia manderà un suo rappresentante presso Francesco II, e il nostro Governo farà montare una guardia d'onore al Palazzo Farnese, quando vi sarà il Re. Io credo coi più, che i Francesi si prenderanno essi tale onore, giacchè un corpo di guardia, con alla testa un uffiziale, si sono già stabiliti nelle vicinanze del Palazzo reale, cioè in Piazza Campo de'fiori.»

REGNO DI SARDEGNA.

Ieri (6), per ordine dell'Autorità giudiziaria, veniva sequestrato il giornale clericale di Bologna: *Il Patriota cattolico.*

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma*, del 6 agosto, dà il seguente estratto de' giornali di Napoli:

« Dai giornali di Napoli del 4 esprimesi il dispiacere di dovere registrare ogni dì delitti di sangue. Il pugnale ed il *revolver* risolvono ogni dissidio, dice la *Borsa*, e non passa giorno senza che abbiansi a deplorare vittime di frivolissime controversie. Il caldo, gli uragani e gl'incendii accrescono poi la lunga serie di mali, onde sono afflitte le Provincie napoletane. Lettere da Tropea informano i giornali del caldo soffocante, sofferto nelle Calabrie in alcune giornate del decorso luglio. A memoria di uomo non n'è ricordato un altro così intenso. Alle 7 del mattino il termometro Réaumur segnava 30 gradi all'ombra. Citavasi qualche vittima. Le viti, gli ulivi, i campi di granturco hanno sofferto moltissimo. I lavori agricoli dovettero essere interrotti; ed il tremuoto si aggiunse all'inusitato fenomeno. Il *Giornale Uffiziale* s'intrattiene di un terribile uragano, scoppiato agli ultimi di luglio nel Circondario di Avezzano. Oltre i tuoni, la grandine e la pioggia, caddero fulmini, due dei quali demolirono quasi totalmente un campanile d'Avezzano, arrecando anche gravi danni ad alcuni fabbricati. Nella frazione di Paterno, l'uragano fece guasti alle campagne, e dai vicini monti essendo discesa una grande massa d'acqua, inondossi tutto il sottoposto abitato, riempiendo le case di creta e sassi, e distruggendo quanto si trovava nei campi. Si ha pure a lamentare qualche vittima, travolta dalle acque. L'*Italia* riferisce che il 31 luglio un inopinato incendio, fuori le mura della città di Salerno, mandò in intera rovina uno Stabilimento di proprietarii svizzeri per la lavorazione della seta. Malgrado i soccorsi prestati, non si potè impedire il progredire dell'incendio, e solo si potè isolarlo, salvando così un altro minacciato contiguo Stabilimento. I danni, arrecati dall'incendio, si calcolano dall'*Italia* a meglio che 400 mila franchi.

« Fra tanto sgomento e tanto lutto, a rinfrancare gli animi abbattuti, viene una delle solite Associazioni unitarie democratiche napoletane, quella di Lecce, la quale, dietro una convocazione de' suoi membri, che v'intervennero in numero di sessanta, ha adottato, tra altre gravi risoluzioni, quella pur anche di protestare solennemente contro l'annessione dello Sleswig-Holstein alla Confederazione germanica.

« Leggesi nella *Tromba* che a Policastro si parla di una novella banda di 300 individui, apparsa in questi ultimi giorni, la quale sorprendeva il posto dei carabinieri sul monte detto Macchia delle Alpi. I militi, attaccati da una forza così preponderante, si difesero con grande ostinazione, ma poi dovettero cedere. Anche sul monte, chiamato Pozzo del Monaco, in Principato Citra, comparve una nuova comitiva di briganti, di cui non si conosce il capo. »

Scrivono da Palermo, 3 agosto, alla *Perseveranza* :

« La votazione per rifornire il Consiglio comunale ebbe luogo il 31 luglio; di votanti accorsero un cinquecento; i risultati non si conoscono tuttavia, ma da quel po'che si è visto, pare che i candidati della *Società Patriottica* anche questa volta siano andati innanzi agli altri.

« Ai Colli, un tal di Biundo da Tommaso Natale è stato assassinato. Nel 48 e nel 60 si era due volte attentato alla sua vita, ed egli l'aveva campata; ma gli odii in questa contrada non placano, e finì col soccombere. È a sperare che la Polizia riesca ad arrestare i colpevoli, avvegnachè in quella campagna ogni omicidio è il segnale di lunghe e molteplici vendette; e d'ordinario, dietro uno di questi casi, si ammazza alla cieca dai congiunti del morto per vendicarlo, e seguono ad ammazzare gli assassini per impedire che la vendetta si compia. »

Il piroscafo-avviso la *Sesia* ha fatto un'accurata perlustrazione lungo tutte le coste del golfo di Taranto, ove si diceva essersi verificati alcuni casi di piccola pirateria. Ad onta delle più accurate ricerche, la *Sesia* non rinvenne nulla di simile; però la sua gita rinfrancava grandemente que' navigatori di cabottaggio. Così nel *Giornale di Roma.*

IMPERO RUSSO

Varsavia 4 agosto.

Un ukase imperiale del 25 luglio abolisce il diritto del signore di nominare i sacerdoti nelle chiese collocate nei suoi beni e lo impartisce, siccome diritto spettante al fondo, a tutti i possessori di fondi, cioè dunque, principalmente a contadini del rispettivo circondario ecclesiastico. Nei circondarii ecclesiastici greco-uniti il diritto di nomina dei sacerdoti non ispetta, come nei cattolici, alla popolazione, ma viene impartito ad un'autorità amministrativa speciale per questa Chiesa, da istituirsi nel Regno. Quest'Autorità amministrativa dovrà fare una lista di quelle persone che godono la piena fiducia. Un nuovo favore deve entrare in attività col 15 corr. Da quel giorno verrà permesso di viaggiare colla ferrovia fino a Czenstochau, con una semplice carta di legittimazione del commissario di polizia. Una tale carta si ottiene da chiunque, in base a un attestato del padrone di casa, ov'egli abita, il quale dichiara che il richiedente è un cittadino tranquillo, e si può averla in un giorno. *(FF. di V.)*

Scrivesi da Varsavia, 13 scorso, alla *Oesterreichische Zeitung* :

« La questione de' conventi procede a gran passi verso la sua soluzione definitiva; tutti quelli di monaci e monache verranno senza alcuna eccezione soppressi, e i loro beni applicati alla formazione di un gran fondo per le Scuole. Affinchè poi quei religiosi non restino a carico del paese, essi verranno collocati in qualità di maestri nelle Scuole primarie.

« Le disposizioni, recentemente prese dal Governo, fanno concludere con certezza che i Polacchi verranno d'ora innanzi esclusi da tutte le cariche, giudiziarie e politiche. Il 23 giunsero da Mosca più che cento impiegati russi per subentrare nel posto de' Polacchi dimessi da' loro impieghi. Inoltre tutti gl'impiegati polacchi, che hanno raggiunto il 40.° anno di età, vengono messi in pensione. » *(V. il N. 167.)*

IMPERO OTTOMANO

Viene comunicato alla *C. G. A.* che le differenze, esistenti da tanto tempo fra la Turchia e il Montenegro, furono finalmente appianate, con sodisfazione d'ambe le parti, dalla Commissione mista istituita per determinare il confine montenegrino. Il Montenegro conserverà il territorio aggiudicatogli dalle grandi Potenze; per que' tratti di territorio però ch'egli aveva occupato dal 1858 al 1859, sarà risarcito dalla Porta mediante danaro. Il plenipotenziario turco erasi persin recato a Cettigne, ed aveva dimorato colà per 5 giorni. Quindi si recò all'altura di Prentina, e fece demolire il fortino turco, che v'era. All'incontro, i fortini sulle alture di Vivocina e Rasalina rimangono intatti, e sono pure occupati da un presidio turco.

FRANCIA

Scrivono da Vichy che la partenza dell'Imperatore è annunziata pel 6 o pel 7. Egli passerà per Montlucon, dove si fanno grandi preparativi per riceverlo. L'Imperatore è atteso a S.t-Cloud domenica sera. — Così nella *France* del 5 agosto

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* : « Corre voce che il sig. Latour d'Auvergne abbia recato all'Imperatore una lettera autografa della Regina Vittoria, in risposta ad una comunicazione di S. M. Napoleone III. »

Il *Moniteur*, del 2 corr., pubblica (come ci ha già annunziato il telegrafo) la decisione, profferita dall'Imperatore intorno alle difficoltà, ch'erano sorte fra il Governo egiziano e la Compagnia universale del canale di Suez.

Il riassunto di tal decisione farà a sufficienza conoscere le questioni, sulle quali Nubar pascià, mandatario speciale del Vicerè d'Egitto, ed il sig. F. di Lesseps, presidente della Compagnia, avevano supplicato l'Imperatore di voler decidere.

La decisione imperiale mette a carico del Governo egiziano il pagamento, a profitto della Compagnia di Suez, d'un risarcimento di 84 milioni, pagabili in sedici annualità.

Quegli 84 milioni si decompongono così :

Risarcimento per la sostituzione delle macchine e degli operai europei agli operai egiziani, i quali, a termini dell'art. 2 del firmano di concessione del 5 gennaio 1856, dovevano esser messi a disposizione della Compagnia fino alla concorrenza de' quattro quinti di quelli, che fossero per essere impiegati al lavoro: 38 milioni, pagabili in sei rate eguali, dal 1.° novembre prossimo al 1.° maggio 1870;

Risarcimento per la retrocessione de' terreni, che formavan soggetto della concessione primitiva (rimanendo alla Compagnia circa 20,000 ettari, che le son necessarii per l'apertura, l'usufruizione e la conservazion del canale marittimo e del canale d'acqua dolce): 30 milioni;

Risarcimento pe' diritti di navigazione del canale d'acqua dolce, e pei pedaggi di diversa natura, il cui godimento era assicurato alla Compagnia dall'atto di concessione, e per tutta la sua durata, e di cui ella si trova privata per la retrocessione di quel canale d'acqua dolce al Governo egiziano: 6 milioni;

Rimborso alla Compagnia delle somme, spese per lavori fatti e da farsi nel canale d'acqua dolce, di cui ella non conserva il godimento esclusivo se non fino al pieno compimento del canale marittimo: 10 milioni.

« Tal è (conchiude la *Patrie*, da cui togliamo questo riassunto) il risultamento finale della decisione imperiale. Leggendo i numerosi *Considerandi*, su' quali essa si fonda, si rimane convinto che l'Imperatore si sforzò di conciliare i motivi d'ordine superiore, i quali condussero il Governo egiziano a dipartirsi dall'osservanza degl'impegni, da esso contratti; a conciliarli, diciamo, colla necessità, imposta dalla giustizia, di risarcire la Compagnia de' vantaggi, di cui era in possesso legittimo, e ch'ella perdeva nell'avvenire. »

Scrivono da Parigi, 5 agosto, alla *Perseveranza* :

« Scrivono dal Madagascar che il Governo della Regina infierisce contro nuovi cospiratori, i quali muoiono sostenendo d'aver visto il Re Radama, e ch'egli respira ancora.

« La città di Vichy farà collocare un'iscrizione su marmo bianco, nella sala della Municipalità, a ricordanza della visita del Re Leopoldo.

« Per ricordare la visita del Re di Spagna e l'inaugurazione della ferrovia del Nord della Spagna, s'innalzerà una piramide in Francia presso Irun.

« Il sig. Wagner fu incaricato dal nuovo Re di Baviera della direzione degli studii musicali in tutto il Regno.

« Oggi, davanti alla sesta Camera, ebbe luogo il dibattimento nel processo del Comitato elettorale: ecco la lista dei prevenuti e dei difensori: Garnier-Pagès difeso da Giulio Favre; Carnot da Marie; Dréo da Grévy; Hérold da E. Picard; Ferry da Berryer; Floquet da Didier; Durier da Dufaure; Jozon da Desmarets; Corbon da Sénart; Hérisson da Emanuele Arago; Melsheim da Hébert; Bory da Marie; finalmente Clamageran si difende da sè stesso.

« Garnier Pagès interrogato il primo, ha detto alla fine del suo interrogatorio: « Io non esito a dichiararlo; non siamo noi, che dovremmo essere seduti sul banco dei prevenuti; è il Ministero pubblico, che dovrebbe difendersi. » »

GERMANIA.

La *Gazzetta del Weser* pubblica la seguente ordinanza del comandante militare dell'Jutland, luogotenente-generale prussiano Falkenstein:

« Una contribuzione di 650,000 talleri dee essere pagata dalle varie città dell'Jutland, e, nel caso, in cui questa somma non venisse versata, la riscossione ne sarà fatta coattivamente col sequestro e colla vendita pubblica di merci o d'altro.

« Io pubblico questa misura, facendo osservare che la contribuzione dovrà essere ripartita su tutto il paese, e che quindi le somme in più, versate dalle singole città, verranno loro restituite, appena che il paese intero avrà pagato. I balì ricevettero l'ordine d'indicare la quota delle imposte dirette di ogni circondario e di ogni villaggio, affinchè la contribuzione di guerra possa essere ripartita in eque proporzioni.

« Ogni ommissione verrà punita con notevoli multe. Io intendo che non sia recato nessun inciampo a questa misura, e che ognuno vi obbedisca senz'altro, essendo mia intenzione di farla eseguire con rigore.

« Dal quartier generale d'Aalborg.

« *Il luogotenente generale*
« V. DI FALKENSTEIN. »

La *Patrie* del 5 ha da Altona: « Gravi notizie giungono da Kiel. Il Duca di Augustemburgo ritornò incognito in questa città, come n'era partito.

« Si afferma ch'egli si mostra al presente pieno di fiducia nella sua causa. Al suo ritorno, egli avrebbe detto a un commissario di polizia austriaco, il quale, complimentandolo, non mancava di raccomandargli la prudenza: « Io sono pienamente rassicurato per ciò che riguarda il Re di Prussia, col quale mantengo un carteggio amichevole e continuo. Lo stato d'incertezza attuale durerà ancora qualche tempo; il diritto finirà col trionfare. »

« Il Granduca d'Oldemburgo pubblicò un nuovo manifesto, ed alcuni agenti percorrono i Ducati, distribuendo quel documento, in cui il pretendente espone la sua genealogia e i diritti

divini, ch'egli possiede alla successione dello Schleswig-Holstein. »

Leggesi nello stesso giornale: « Un dispaccio particolare d'Amburgo conferma la notizia della convocazione a Kiel dei membri dell'Ordine equestre dell'Holstein.

« Ma questo dispaccio assicura che tale convocazione, motivata dal timore di vedere prolungarsi indefinitamente l'amministrazione provvisoria installata dalla Prussia e dall'Austria, ha per fine d'ottenere una dichiarazione definitiva dell'Ordine pro o contro la candidatura del Duca d'Augustemburgo. »

I fogli di Vienna tolgono ad altri giornali della Germania, od hanno per dispaccio telegrafico le seguenti diverse notizie:

« Dallo Schleswig settentrionale, 2 agosto.

« Ieri ebbe luogo nel bosco di *Färbersmühle*, presso Apenrade, una festa militare. S. M. l'Imperare d'Austria aveva inviato al supremo comandante dell'esercito alleato alcune decorazioni austriache, per distribuirle a valorosi soldati prussiani, e la distribuzione seguì appunto ieri. A un'ora pomerid. tutti i soldati prussiani e austriaci, già decorati come pure coloro che dovevano esserlo, furono uniti in quel boschetto dinanzi alle truppe, dove furono trattati con vivande e bibite.

« Alle 4 pom. giunse colà S. A. R. il Principe Federico Carlo, in mezzo al suo stato maggiore; mentre migliaia di persone vi si erano recate da Apenrade e dai dintorni, per assistere all'atto solenne. I militari formarono un gran circolo, in mezzo al quale furono uniti quelli, che dovevano essere decorati. Fra' concenti dell'inno nazionale prussiano, sonato da una banda militare austriaca, un generale austriaco distribuì le decorazioni ad ogni singolo, in mezzo alla gioia generale di tutti gli astanti. L'Imperatore aveva destinato per tale festa due grandi botti di vino, che furono votate dai Prussiani e dagli Austriaci.

« Il Principe Federico Carlo e gli uffiziali ritornarono, subito dopo la distribuzione degli Ordini ad Apenrade, dacchè tutti gli uffiziali della guarnigione erano invitati a cena per quella sera dal Principe. Durante il pasto, lesse egli agli uffiziali il telegramma della pace, che gli era arrivato appunto allora. La notizia si sparse colla rapidità del lampo nella città, e mille azioni di grazie montarono al Signore da tutte le parti. Ben presto la città si adornò nuovamente con bandiere, e un giubilo infinito riempì per tutta la sera i cuori dei bravi abitanti d'Apenrade. Per questa sera è stabilita una processione con fiaccole.

« Randers 6 agosto.

« La *Gazzetta Uffiziale* pubblica una Notificazione del governatore generale, sig. di Falkenstein in data del 2 corr., secondo la quale, lo stato di guerra continuerà inalteratamente per tutta la durata dell'armistizio. »

« Flensburgo 6 agosto.

« La *Norddeutsche Zeitung* di qui annunzia che domenica si aspettano due piroscafi danesi, con 300 Schleswighesi mandati in permesso. »

« Lubecca 6 agosto.

Per domani è annunciato l'acquartieramento di truppe annoveresi reduci dall'Holstein orientale.

Scrivono alla *C. G. A.*, da Flensburgo 3 agosto:

« Anche i Flensburghesi presero ieri disposizioni, sebbene tardi, essendo stata già pubblicata la conclusione dei preliminari di pace fino da ier l'altro a un'ora pom., mediante un Supplemento straordinario della *Nordd. Zeitung*, per festeggiare il felice risultato delle Conferenze di Vienna, e adornarono da per tutto la città e i campanili coi colori nazionali, e la sera ci fu illuminazione, mentre dai campanili si cantava il corale « Ringraziate voi tutti Iddio!.. » Le vie erano piene di persone allegre, civili e militari, che percorrevano la città in folla. La grande Società di canto, *Euterpe*, nota come quella che dà il tuono del contegno germanico anche in politica, procedette accompagnata da lanterne accese e dalla banda militare, in mezzo a gran numero di spettatori dinanzi all'abitazione del R. Commissario civile prussiano, barone di Zedlitz. Si fece colà una serenata, gridando un triplice viva, a cui fu risposto immediatamente dal barone di Zedlitz, affacciatosi alla finestra, con un lungo discorso di ringraziamento. Il barone di Zedlitz non attribuì a sè stesso che una piccola parte di tale omaggio, e diede tutto il merito della felice soluzione della grande questione dello Schleswig-Holstein all'eccellente direzione e all'energica condotta del presidente dei ministri prussiano. Egli propugnò pure il punto di vista della Prussia nella questione di riconoscimento, vedendo egli la salute dei Ducati soltanto nel porsi fiduciosamente sotto la protezione e la potenza della Prussia. Allora la banda, che accompagnava il corteo, risonò di nuovo, e andò verso la parte settentrionale della città, dove i vacui dell'illuminazione facevano conoscere l'esistenza d'un partito, i cui sentimenti si manifestavano totalmente opposti a quelli della metà meridionale della città. Colà abita l'I. R. Commissario civile austriaco, barone Lederer. Anche a lui fu fatta una serenata, e il legatore di libri, Eggert gli fece un viva, cui fu risposto da centinaia di voci. Il barone di Lederer ringraziò dall'abitazione del conte Eberardo di Stolberg, cancelliere dell'Ordine dei Gioanniti, il quale aveva istituito fino dal principio della guerra, sul sito della guerra l'asilo dei Gioanniti.

« Allora succedette uno spiacevole intermezzo. Un oratore si slanciò fuori dalla folla dinanzi al palazzo, e mandò, per tale occasione accidentale e promossa soltanto dalla località, un viva anche al conte Stolberg, al quale questi rispose con un breve discorso. Egli ringraziò; rimproverò però, con universale sorpresa di coloro, che lo ascoltavano, alla processione alcune dimostrazioni, ch'ebbero luogo per le vie durante il cammino contro il partito danese, rendendo in qualche modo responsabili i cantanti per atti, da loro nè fatti, nè approvati. L'accusa del conte Stolberg non era forse ingiustificata, giacchè tutti questi passi devono portare un disaccordo nei piaceri della festa; però si attendeva ciò tanto meno da questo lato, in quanto che era stata improvvisata allora appunto al conte una cortesia così spontanea e lusinghiera.

« Il discorso del conte fece evidentemente una pessima impressione; e, a quanto sentiamo, avrà per conseguenza anche una protesta per parte della Società *Euterpe*. Non fu se non dopo qualche tempo, quando cioè il corteo s'era rivolto di nuovo alla parte meridionale, per fare un viva al R. colonnello Studnitz, comandante di piazza di Flensburgo, che ritornò l'antica allegria nella festa. La notte era già di molto inoltrata, quando la folla allegra cominciò a dissiparsi. »

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 3 agosto.*

Nella *Nordd-Allg. Zeitung* troviamo la seguente nota:

« Per conoscere la situazione legale dell'esecuzione federale in Holstein richiamiamo l'attenzione sui punti seguenti:

« Dopo che, coi preliminari di pace del 1.° corrente, è seguita la cessione dell'Holstein da parte della Danimarca, venne esaurito l'incarico dell'esecuzione contro la Danimarca, impartito all'Austria, alla Prussia, alla Sassonia ed all'Annover colla deliberazione federale del 1.° ottobre a. d. I Governi incaricati hanno, per l'art. VIII del Regolamento sull'esecuzione, a renderne informata l'Assemblea federale.

« Entra quindi tosto in esecuzione l'art. XIII del Regolamento sull'esecuzione federale, il quale è del seguente tenore:

« Tostochè è esaurito secondo le prescrizioni, « l'incarico dell'esecuzione, cessa ogni ulteriore « procedimento esecutivo, e le truppe deggiono, senza indugio, essere ritirate dallo Stato colpito dal« l'esecuzione. »

« Il Governo (Governi), incaricato dell'ese« cuzione, deve in pari tempo darne notizia all'As« semblea federale.

« Se insorgono reclami, in causa di una pro« lungata dimora, l'Assemblea federale ha da deci« dere sul motivo degli stessi e sulle conseguenti « pretensioni di risarcimento.»

« Siccome la deliberazione dell'esecuzione federale del 1.° ottobre a. d. è esaurita, così, p. e., una occupazione dell'Holstein da parte della Confederazione, od un procedimento esecutivo contro le due grandi Potenze germaniche, ch'entrano in possesso provvisorio del Ducato, esigerebbero per avventura una particolare deliberazione della Confederazione, per regolare le spese di esecuzione, o per qualunque altro motivo: deliberazione, la quale, come s'intende da sè, dovrebbe anche avere una base federale veramente legale per essere riconosciuta dalle grandi Potenze germaniche.

« Il 30 del mese scorso un soldato corse pericolo di vita nell'Havel (Stabilimento di nuoto del 1.° reggimento della guardia presso Potsdam). Egli andò a fondo, s'intricò nell'erba, e rimase sott'acqua. S. A. il Principe ereditario, che ivi appunto suole bagnarsi, sedeva precisamente in mantello da bagno sul palco dello Stabilimento. Veduto il pericolo, gettò tosto da sè il mantello, si precipitò nell'acqua, si portò a nuoto, quasi dardo scoccato, sul luogo, ch'era alquanto lontano, e trasse fuori pei capelli il soldato periclitante. I sopracchiamati maestri di nuoto assistettero il Principe nell'ulteriore trasporto dell'uomo salvato, il quale era già stato 7 minuti sott'acqua. »

(G. Uff. di Vienna.)

Il corrispondente ufficioso di Berlino della *Börsenhalle* scrive a quel giornale: « L'impressione, che fecero a Berlino i dibattimenti della Camera di Dresda, è pessima; quei deputati si abbandonarono a triviali insulti, senza neppur conoscere i fatti reali. Finalmente, grazie al valore del nostro esercito, al genio dei suoi condottieri, alla saggezza de' nostri diplomatici, ci siamo sbarazzati del nemico straniero. Bisogna sperare che la finiremo anche coi nostri amici della Germania stessa. »

Posen 3 agosto.

I Polacchi, che trovansi ancora qui sotto inquisizione per alto tradimento, furono traslocati ieri nei locali d'arresto militare presso la chiesa dei Carmelitani. Ieri furono trasportati a Berlino un oste e un servo del circolo di Inowtaclaw, come implicati nel processo di alto tradimento. Anche il famigerato Stachowski, da Podgorz presso Thorn, che commise, in qualità di gendarme-carnefice, una quantità di omicidii e di turpitudini, e che fu arrestato nella Prussia occidentale, fu chiuso a questi giorni in un vagone della ferrovia, accompagnato da tre soldati e da un impiegato di polizia, e trasportato a Berlino.

(G. Uff. di Vienna.)

Scrivono da Posen che, il 3 corr., ebbe luogo ai confini polacchi una caccia generale di fuggitivi polacchi, per parte delle truppe prussiane.

(FF. di V.)

REGNO DI BAVIERA.

La *Nordd. Allg. Zeitung* rileva che a questi giorni furono presentati da Monaco gli appunti fatti nella questione della lega doganale. Essi, come si esprime lo stesso giornale, « saranno ad o« gni modo fatti oggetto di accurate ponderazioni, « nelle quali è naturale, che il Governo non può « deviare dalla politica, da esso seguita in comu« ne co' suoi alleati della lega doganale. »

DANIMARCA

La *Wiener Abendpost* del 1.° agosto riferisce i seguenti particolari sulle interessanti discussioni, che avvennero i giorni 26 e 27 luglio nel *Volksthing* danese circa l'indirizzo; e ciò in aggiunta al breve cenno già fattone:

« *Birkedal* vorrebbe che l'indirizzo non contenesse alcuna espressione di fiducia nè di sfiducia, e desidererebbe che alle relative parole altre ne fossero sostituite. Il Ministero, egli dice, non ha presentato al Consiglio del Regno nessun programma; per lo che, fra le carte che ha ancora in mano potrebb'esservene taluna relativa allo Schleswig-Holstein, alla quale il Consiglio del Regno non sarebbe mai per dare il suo assenso. Essere venuto un momento decisivo per la sorte della Danimarca; dovere stare al timone lo spirito virile, per cui si può ancora guadagnare, tutto; ma se domina la debolezza e lo scoraggiamento, tutto andrà perduto. Fede nella causa, per cui si combatte, essere la condizione principale per riportare vittoria. La fede stessa nell'errore essere meglio della verità e del diritto senza la fede. Perchè la Norvegia svedese si trova ella così umiliata agli occhi proprii ed a quelli dell'Europa? Perchè riconosce la verità, ma non vi crede, e perciò resta inoperosa. Lo stesso è dell'Inghilterra. E perchè fu sempre perseguitata dalla sfortuna la causa della Danimarca? Monrad ce ne ha dato la chiave, quando disse. « Se avessi po« tuto conseguire uno Stato complessivo, ne avrei « ringraziato Iddio, e lo avrei accettato. » Non disconoscere egli il sentimento patriottico di Monrad, ma non potersi negare che la politica, da lui seguita, sia una politica di circostanza; egli (Monrad) sarebbe stato titubante tra uno Stato complessivo ed uno Stato dell'Eider; non avrebbe avuto la vera fiducia, non la vera fede. Soltanto uomini di fede e di spirito potrebbero ancora salvare la Danimarca.

« Il *presidente del Consiglio* protesta di non avere detto che il Ministero attuale stia sopra una base diversa da quella del cessato; ma non avere detto nemmeno che stia sulla base medesima, bensì dichiarato soltanto di non poter presentare un programma. Dovere egli dichiararsi assolutamente negativo, se si volesse dedurre dalle sue dichiarazioni, ch'egli sta sopra una base schleswig-holsteinese. In quanto Birkedal non avesse fiducia nel Ministero per non essere composto di *uomini di spirito*, dovere egli adattarvisi. L'indirizzo preparare difficoltà al Ministero, particolarmente anche perchè, nelle circostanze attuali, questo non può entrare in una discussione politica; la stessa difficoltà esistere a rimpetto della proposta di modificazione; in massima, desiderare egli, come ha già detto prima, che l'indirizzo venga reietto, non in vista del Ministero, ma in vista del popolo, del paese, della cosa.

« *K. Pedersen.* Non essere mai stato troppo grande il suo affetto per l'indirizzo, ed essersi ancora più raffreddato durante la discussione; volere egli adesso dare il suo voto contro l'indirizzo, per non preparare difficoltà al Ministero. Aveva egli porto con grande attenzione orecchio all'eloquente discorso di Birkedal, ma coll'ultima sua parola essere però scomparsa l'impressione. Doversi considerare le condizioni quali sono, e non guardare il mondo dell'alta ed aerea regione delle illusioni.

« *Barfod* desidera che venga ammessa la proposta di modificazione di Birkedal; in ogni caso però, vuole dare il suo voto per l'indirizzo. Non nutrire egli nè fiducia nè sfiducia verso il Ministero, perchè gli è estraneo; vi sarebbero bensì in esso quattro uomini, che hanno un passato politico, ma essere passati dieci anni dacchè si sono ritirati dal Gabinetto, e certamente non senz'averne lasciato qualche traccia; gli altri membri avrebbero già in parte appartenuto al Ministero precedente, in parte però sarebbero nuovi affatto; nessuno essere perciò autorizzato a fare l'oroscopo al Ministero, dietro il passato alquanto lontano di quei quattro. Ogni accordo colla Germania, sia pure il confine dell'Eider, non sarebbe che un armistizio per un tempo più o meno lungo. Più pericoloso di uno Schleswig-Holstein, sarebbe un Süderjutland (Schleswig) indipendente; giacchè sorgerebbe con un nome di suono più bello, eppure non sarebbe che una illusione calcolata sulla credulità della grande massa. Ora, siccome l'indirizzo si pronunzia contro qualsiasi Schleswig-Holstein, così non potere egli che raccomandarlo.

« *Bille* si dichiarò contro il passaggio all'ordine del giorno. Se si avesse avuto l'intenzione di proteggere il Governo stesso contro supposte difficoltà, avrebbesi dovuto fare la proposta sino dalla prima pertrattazione, essendo segnatamente le trattative, secondo la propria dichiarazione del presidente del Consiglio, quelle, che esercitano una influenza nociva. Essere egli sorpreso che quella proposta sia partita da Jagd, non appartenendo egli a quelli, che dirigono la Rappresentanza del popolo; la sua azione somiglierebbe più ad un'impresa di corpi volontarii, che alla tattica assennata di un generale esperimentato. L'onore del Consiglio del Regno essere strettamente congiunto coll'indirizzo; il passare all'ordine del giorno sarebbe lo stesso che rilasciare a sè medesimi un certificato di povertà.

« *Adler.* Il Ministero stesso avrebbe dovuto aver prima in mira che l'indirizzo non potesse nuocere al paese, giacchè i membri dello stesso non avrebbero dato un voto negativo nel *Landsthing*, ma avrebbero rinunziato alla votazione. Il presidente del Consiglio dover avere sbagliato quando dichiarò che il Ministero aveva cangiato il suo punto di vista, perchè il nemico lo aveva rifiutato; un Governo danese non potere cangiare il suo punto di vista per riguardo all'applauso od alla disapprovazione del nemico.

« Il *presidente del Consiglio* osserva avere egli soltanto indicato il fatto storico che gli agenti del Governo, dopo che il nemico aveva abbandonato il suo punto di vista, cioè la divisione dello Schleswig, erano ritornati al punto di vista primitivo, cioè al trattato di Londra.

« *Monrad* vuole dare il voto per l'ordine del giorno. Il tenore principale dell'indirizzo essere una protesta contro uno Schleswig-Holstein. Non essere contemplata questa soluzione della questione, e fra le molte possibilità a nulla giovare di dichiararsi contro di una. La dichiarazione del presidente del Consiglio contro l'indirizzo avere, colla triplice ripetizione. guadagnato in importanza; quantunque non possa egli vedere qual difficoltà potesse preparare la produzione dell'indirizzo, non volere però contendere la possibilità che il Ministero, il quale trovasi in una posizione più elevata, abbia ragione. Nè dovrebbesi nemmeno lasciare al Ministero aperto l'adito di esonerarsi dalla responsabilità per le negoziazioni della pace; non volere egli perciò attraversare la via al Ministero nemmeno con un bruscolo di paglia, nemmeno con questo innocente indirizzo.

« *P. C. Olsen* trova che il Ministero ha con bastante chiarezza dichiarato di non essere contro l'indirizzo; egli desidera che lo stesso possa essere ammesso senza variazioni. Egli assoggetta la proposta di Monrad ad una critica severa, e lo taccia d'incongruenza nelle citazioni della *Reichstagszeitung*; volere egli dare il suo voto contro l'ammissione dell'ordine del giorno, come quello, che è un tentativo assolutista della Rappresentanza del popolo di confiscare il diritto della libera manifestazione della propria opinione.

« Il *presidente del Consiglio* non può fare una dichiarazione positiva; avere egli il sentimento, che quando l'inimico avesse una volta conosciuta la volontà del popolo danese, esigerebbe un prezzo elevato per darvi esecuzione. Se il *Thing* non vuole sodisfare il suo desiderio, dovere egli stesso assumerne la responsabilità. S'egli non ha sinora dichiarato essere egli nell'aspettazione che, qualora non potesse essere conchiusa la pace a condizioni accettabili, il popolo danese sosterrà il Ministero per continuare la guerra colle migliori forze, ciò essere avvenuto perchè non dubita menomamente che ciò sarebbe per succedere. *Liebe* è disposto a secondare l'intenzione del Governo; poichè però trova insufficienti i motivi dell'ordine del giorno, vuole proporne altri. « Quantunque il *Volksthing* convenga essenzialmente nel proposto progetto d'indirizzo, pure in riguardo particolarmente alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio nelle sedute d'ieri e d'oggi, trovasi indotto a non produrre adesso l'indirizzo, quale risposta al messaggio reale letto all'apertura del Consiglio del Regno. » *Jagel* ritirò la sua proposta per l'ordine del giorno, per rendere possibile un accordo; ma la stessa venne ripresa nuovamente da *Winther*. — *Mathiassen* e *J. Z. Christensen* vogliono dare il voto per la proposta fatta da *Liebe*.

« Venne quindi proposta la chiusa delle discussioni, che fu deliberata con 42 voti contro 24. La proposta di Jagd, ripresa da J. Winther, fu reietta con 75 voti contro 13; e così del pari la proposta di Liebe, con 51 voto contro 37. Anche per le trattative sull'indirizzo venne chiesta ed adottata la chiusa. Tutte le proposizioni di modificazioni vennero reiette: quella di Winther con 71 voto contro 9; quelle di Birkedal con 68 e 62 contro 12 e 12; e quelle di Jagd con 68 e 63 contro 8 ed 8. L'indirizzo stesso venne ammesso con 60 voti contro 21; sette non votarono, undici erano assenti. Venne ammessa la proposta che il presidente e i suoi sostituti avessero a consegnare l'indirizzo al Re. »

La Danimarca perde circa 480,000 abitanti, colla perdita dell'Holstein, più 400,000 abitanti dello Schleswig e 45,000 del Lauemburgo. Si calcola ch'essa sia ridotta a 1,500,000 nazionali circa.

AMERICA

Scrivono da Montevideo, 29 giugno, al *Moniteur du soir*: « I commissarii di Montevideo, partiti il 12 corrente per negoziare la pace col generale Flores, sono tornati il 21. Le loro proposte vennero accettate in principio. Il Governo orientale consente a riconoscere sino al grado di maggiore le promozioni fatte da Flores, e s'impegna a sottomettere più tardi al Senato le proposte a gradi superiori; esso promette inoltre alcune guarentigie civili e politiche. Rimangono ancora a regolarsi alcune questioni di danaro. »

IMPERO DEL MESSICO.

Raccogliamo dalle notizie del Messico, riferite dal *Mémorial diplomatique*, che il 26 giugno fu promulgato a Messico il seguente decreto, di cui, egli dice, è superfluo fare spiccar l'importanza:

« Considerando che nulla è tanto urgente, quanto provvedere al mantenimento del Governo legittimo della nazione, che ci elesse per suo Sovrano, e d'ovviare a tutte le contingenze, che possono insorgere,

« Abbiamo decretato:

« Che, in caso di morte, o di qualunque altro accidente, che ci metta nell'impossibilità di continuar a governare, l'Imperatrice, nostra augusta Sposa, sarà incaricata della Reggenza dell'Impero;

« Il mio ministro di Stato attuale, od il ministro rispettivo, sarà incaricato dell'esecuzione di questo decreto.

« Dato dal castello di Miramar, il 10 aprile 1864.

« MASSIMILIANO. »

Il *Moniteur* pubblicò una nota concernente il Messico. Secondo essa, gl'introiti di quelle dogane sono in un progressivo aumento, del quale si può formarsi un'idea dal seguente prospetto. Ammontavano in gennaio del 1864 a sole piastre 78,139; elevaronsi in febbraio a 117,805 piastre, in marzo a 110,266, in aprile a 208,857, in maggio a 278,571, e in giugno a 416,727.

L'*Osservatore Triestino* pubblica la seguente particolare corrispondenza, in data di Messico 24 giugno:

« Eccovi un mio primo scritto per ragguagliarvi del nostro viaggio e delle prime impressioni, ricevute nella mia patria novella.

« Partiti, come sapete, il 14 aprile, già il giorno 15 noi ci trovammo a fronte del Litorale dalmato ed italiano, e lasciata da parte Corfù, entrammo il 17 nel delizioso canale di Messina. Un bellissimo sole favorì il nostro ingresso nello Stretto, alle prime ore del mattino. A destra ci si stendeva dinanzi una ricca costiera piena di campi ubertosi e di ameni giardini; a sinistra la fruttifera isola di Sicilia col suo maestoso vulcano, che teneva celato il capo nelle nubi. Verso le 11 antimeridiane, giungemmo a vista della città di Messina, e dopo un saluto di 21 colpo di cannone tirammo innanzi lungo il canale, cinto di campi e di giardini e seminato di piccole isolette, bellissime a vedersi. Qui una grande montagna, che si faceva ancor essa delle nubi un manto, attrasse la nostra attenzione. Ci avvicinammo, e vedemmo il magnifico Stromboli, ricoperto di lava e fumante al suo cratere.

« Il giorno 18, nel pomeriggio, giungemmo a Civitavecchia, donde si partì immediatamente per Roma. La nostra prima visita del giorno dopo fu naturalmente diretta alla basilica di S. Pietro, dove le LL. MM. s'erano recate alle ore 9, per compiervi le loro divozioni. Il sentimento del rispetto, che incuteva la sincera pietà dell'augusta Coppia, tenne in freno la curiosità dei Romani, affollatisi per vederla. Alle ore 11 dello stesso giorno, le LL. MM. si recarono a visitare il Santo Padre, il quale restituiva loro la visita il giorno seguente alla medesima ora. Verso le ore 5 del pomeriggio, partimmo con un treno separato per Civitavecchia, dove c'imbarcammo alle ore 9, e venne tosto levata l'ancora.

« Nel tragitto da Civitavecchia a Gibilterra vedemmo Caprera e Corsica, e passammo per lo Stretto di Bonifacio, entrando il 24 aprile alle ore 3 e mezza nel porto delle antichissime colonne d'Ercole. Gibilterra è una città piccola e non troppo regolare, ma bella pei suoi fabbricati e per le simpatiche fisonomie delle loro abitatrici. Ancora la sera del 24 io m'era, d'ordine di S. M., recato a terra per fare provviste; ma, siccome ad ore 8 chiudesi la fortezza, mi toccò di fermarmici sino al dì successivo, nel quale tornai a bordo con altre persone del seguito, ch'erano anch'esse venute a terra.

« La mattina del 25, vedemmo giungere in porto un naviglio sardo, che aveva sofferte immense avarie, pel cattivo tempo ed il fortunale sofferto nell'Oceano. Aveva schiantati tutti gli alberi, lacere tutte le vele, rotte tutte le gomene, e perduto persino il timone. Era il naviglio, di cui già avete sentito parlare, il *Re Galantuomo*.

« Il 26 di sera, alle ore 10, partimmo da Gibilterra, giungendo il 29 a Funchal, ch'è sulla fertile e deliziosa isola di Madera. Alle ore 10 e mezzo, ci recammo tutti a terra, ed entrammo in città per visitare il luogo, in cui ebbe già a dimorare S. M. l'augustissima Imperatrice. Descrivervi quel soggiorno di delizie è impossibile. Noi c'imparadisammo nel contemplarle, e nel rammentare le sublimi virtù della Donna, che da questo mitissimo clima venne ridonata all'amore dell'augusto Consorte ed alla devozione di tanti milioni di sudditi. Fuori di questa villa, nulla offre la città di Funchal; ma ha un bellissimo cimitero, e noi lo abbiamo visitato.

« Ripreso il viaggio, continuammo fino al 3 maggio a forza di vapore, ma in quel giorno spegnemmo il fuoco per avanzare a vela, ed il giorno 4 passammo il tropico del Cancro. Solo il giorno 8, ci fu dato di vedere la *Thémis*, che avevamo perduto di vista dopo la partenza da Madera. Il giorno 12, la *Thémis* prese a rimorchio la *Novara*, ed il giorno 16, alle ore 9 antim., giungemmo alla Martinica, ed approdammo a Sant. Fort, città abitata dai negri e colle case di legno. Alla sera grande illuminazione in onore delle LL. MM.; noi poi ci deliziammo dei frutti del Sud, che quivi sono saporitissimi ed a buon prezzo.

« Il 17 lasciammo la Martinica, e continuammo il viaggio, incontrando il giorno 21 due navi inglesi da guerra, che ci fecero le consuete salve d'onore. Nel pomeriggio dello stesso giorno, e precisamente alle ore 3 e mezzo, approdammo alla Giammaica, sbarcando a Port-Royal, che non è che un grosso villaggio, ma di nessuna importanza, ed è ancor esso abitato dai negri. Ne partimmo il 22, ed il 23 la *Thémis* prese di bel nuovo a rimorchiare la *Novara*, e la tenne sino alla mattina del 26, nel qual giorno i lancieri, vestiti per la prima volta nella bellissima uniforme messicana, vennero presentati all'Imperatore. S. M. si degnò di parlare con molti, nelle diverse lingue del loro paese nativo, ed in quell'occasione il conte Bombelles ebbe a significarci che la guardia verrà organizzata a cavallo. La sera di quello stesso giorno, la *Thémis* abbandonava la *Novara*, a fine di precederla, per recare a Veracruz la notizia dell'arrivo delle LL. MM.

« Ivi in fatti giungemmo il 28 maggio, alle 2 ore pomeridiane. All'entrare nel porto, varii navigli inglesi e francesi, colà ancorati, salutarono con 101 colpo di cannone; dopo di che il personale di servizio cominciò a sbarcare i bagagli, e questa operazione durò fino oltre la mezza notte.

« Il 29, alle 6 di mattino, le LL. MM. entrarono in Veracruz, dove vennero accolte con entusiasmo. Assistevano ad un *Te Deum*, e verso le 8 presero in un treno separato la via di Messico. Si continuò sino alle 11 colla ferrovia, indi cessando la linea, convenne ricorrere ai carri pe' bagagli, ed alle carrozze per le persone. Luogo deserto, e pericoloso, talchè eravamo scortati da ventotto militi, quattordici della cavalleria messicana e quattordici della francese.

« Il 1.° del corrente, giungemmo, come a Dio piacque, ad Orizaba, dove l'Imperatore ordinò che si dovesse far sosta per riattare le casse ed i bauli, ch'erano stati conquassati e malconci pel disastroso viaggio. L'accoglienza, fatta in Orizaba all'augusta Coppia imperiale, fu festosissima, ed il giorno 2 tutta la città era splendidamente illuminata, e si diedero bellissimi fuochi d'artifizio.

« Partiti il giorno 3, alle 10 antimeridiane, costeggiammo le falde d'un monte nevoso, e giungemmo il 6 a Puebla, città bellissima, ma distrutta per una terza parte. Anche qui festosa accoglienza, acclamazioni d'entusiasmo, e fuochi artificiali e luminaria, protraendosi il giubilo della popolazione sino al giorno 10, nel quale le LL. MM. lasciarono Puebla per recarsi alla capitale, ove giunsero il giorno 12, alle 10 pomeridiane.

« Non entrerò nei particolari del festoso ed entusiastico ricevimento, perchè m'immagino che già ne avrete avuta notizia; vi dirò solo d'una grata sorpresa, che si fece all'Imperatore il giorno del suo arrivo medesimo. Alla sera ebbe luogo una grande illuminazione per tutta la città. Sulla piazza del palazzo imperiale, sorgeva fedelmente ritratto in legno (dietro apposita fotografia) il castello di Miramar, e dinanzi a questo la *Novara*, in quella posizione, che si trovava al momento dell'imbarco delle LL. MM. La pittoresca veduta era illuminata da fuochi bengalici e dava un magico effetto. La commozione delle LL. MM. era visibilissima, ed a molti di noi, che portano seco tante grate memorie della vostra Trieste, spuntava furtivamente una lagrima sul ciglio. Le illuminazioni e le feste furono splendidissime e durarono per tre giorni, e se alcuna cosa può compensarci dell'acerbo distacco dalla terra natale, gli è certo il vedere il caldo affetto e la sincera espansione, colla quale venne accolto il novello Imperatore.

« Messico, è del resto, una città bellissima e di un clima assai mite. Il caldo, alle 12 del mezzogiorno, non vi è così forte come in Trieste alle 9; la mattina poi e la sera è freschissimo. V'ha solo l'inconveniente che i viveri ed i generi sono carissimi. Una bottiglia di vino costa due talleri, una bottiglia di cattiva birra trentotto soldi, un pranzo mediocre un tallero. Peggio ancora i vestiti, dacchè un soprabito costa quaranta talleri, un paio di calzoni dai diciotto ai venti talleri. E questo sia un avviso pei vostri fabbricatori di vestiti, che potrebbero fare eccellenti affari, ed al tempo stesso procurare un grande ribasso ai consumatori, coll'aprire col Messico un animato commercio dei loro generi. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 10 agosto.

Domani, giovedì, alle ore 9 antim., in questa I. R. Scuola normale a S. Maurizio, comincieranno le pubbliche lezioni, che sull'*apicultura* darà il professore Raffaele dott. Molin, secondo che annunciava già questa Gazzetta.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Partenza dei dissidenti del Politecnico da Zurigo. — 2. Delle frontiere dell'Impero francese e della loro rettificazione. — 3. La frontiera francese verso il Reno. — 4. Perdite territoriali verso il Reno, fatte dalla Francia nel 1814 e 15, e modo da ripararle. — 5. Un teatro e un ospizio. — 6. Probabilità della pace definitiva. — 7. I Vescovi del Messico, e loro pastorale.

1. A Zurigo, oltre il Politecnico, che conta più di 700 studenti, havvi pure un'Università, e gli studenti di questa hanno votato in un'Assemblea, adunata il 30 luglio, un indirizzo di simpatia ai 360 politecnici insorti contro la Direzione della scuola, dichiarando che gli studenti dell'Università di Zurigo stimano che la lotta da essi sostenuta sia una giusta guerra per un *principio liberale*, e che il contegno con essi tenuto sia un'*oppressione del diritto*. Questo indirizzo era firmato da una Commissione, composta di due studenti in diritto, d'uno studente in filosofia, d'uno studente di medicina e d'uno studente in teologia. Dei 360 allievi, che firmarono l'indirizzo de' politecnici, 35 soli si sottomisero nel tempo determinato, e i sei membri del Comitato, la cui espulsione fu decretata, ebbero ordine di uscire dal territorio cantonale di Zurigo entro 24 ore, e dopo aver fatto inutilmente alcune pratiche col presidente del Consiglio di scuola per un accomodamento, lasciarono Zurigo, accompagnati da un gran numero de' loro condiscepoli, per recarsi con un battello a vapore a Rapperswyl nel Cantone di San Gallo.

2. Ne' giornali, che si pubblicano fuori di Francia, si trattò a lungo d'una rettificazione delle frontiere dell'Impero francese, che gli uni stendevano sino al Reno, e gli altri limitavano al corso della Sarra. La *Revue des Deux Mondes* ha pubblicato, come abbiamo accennato ieri, nella sua *Cronaca* un articolo sull'argomento, che fece molta impressione, perchè attribuito ad un personaggio d'alta influenza. L'articolo, parlando dell'alleanza delle Potenze del Nord, sostiene che bastava collegarsi coll'Inghilterra nella questione danese otto, sei, tre mesi fa, *per rompere i legami male annodati della lega*, ch'esso chiama *reazionaria*, e dichiara che questo contegno del Governo francese è inesplicabile a chi non può consultare che i documenti ufficiali pubblicati sinora. L'articolo esamina i motivi di questo contegno passivo della Francia, e li trova nelle sue presenti tendenze pacifiche, nello sviluppo delle sue istituzioni interne, che occupano la mente dell'Imperatore, a cui ora premono le conquiste dell'industria, che assicurano alla nazione ricchezza e forza. Quando una nazione ha ottenuto questi elementi di benessere interno e d'esterna influenza, allora nasce il bisogno di rettificare o di estendere le proprie frontiere per la propria sicurezza. Questo bisogno si fa maggiore per la Francia quando la Prussia cerca direttamente o indirettamente un incremento alla testa e sotto il nome dell'Alemagna a spese della Danimarca, e molto più quando si stringe alleanza tra le tre Potenze del Nord, alleanza che non ha certamente il disegno di assalire la Francia, ma che da un giorno all'altro può essere condotta a contrariarla nella sua naturale e legittima azione.

3. Il dolore, che provò la Francia, vedendosi priva delle sue frontiere sul Reno, si sveglia, dice l'articolo, ogni volta che sul continente si violi un trattato, o si manifesti un'aspirazione ambiziosa, o si formi una lega in diffidenza della Francia. Il Reno fu tolto alla Francia nel 1814, e nel 1815 le fu imposta una umiliazione. Nel

1814 essa fu fatta rientrare nei limiti dell'antica Monarchia francese, ma su que' limiti fu creato un nuovo ordine di cose ben diverso da quello del 1792. Allora gli Elettorati ecclesiastici, i Vescovadi di Treviri, di Colonia, di Liegi, erano alleati della Francia, e non le erano ostili, anzi la Francia li copriva del suo protettorato, e quella regione, che separa la Francia dal Reno, si chiamava la Francia renana. La Francia aveva assorbito col tempo i tre Vescovadi di Metz, Toul e Verdun, s'era appropriata Strasburgo e l'Alsazia, e la legge di questo movimento doveva, dice l'articolo, condurla poco a poco a Treviri, a Magonza ed a Colonia. Ora questo felice avviamento ad allargarsi in Germania fu troncato nel 1814. La Francia aveva secolarizzato i Principati ecclesiastici in Alemagna, e non poteva dunque lagnarsi di non trovarli più a' suoi confini nel 1814. Essa era divenuta una Potenza formidabile, che aveva fatto tremare tutta l'Europa, ed era ben naturale che l'Europa le mettesse vicino Potenze militari, che potessero resisterle se ridivenisse aggressiva. Era una politica previdente quella che operava nel 1814 sul Reno, e checchè ne dica l'articolista della *Revue des Deux-Mondes*, non ci sembra che la Francia abbia giusto motivo da lagnarsene. E infatti lo stesso articolista riconosce che il male, fatto alla Francia nel 1814, dalla parte del Reno, non è stato sì grave, come lo supponevano i dominatori di quell'epoca, e che la stessa Francia sente che la riparazione di questo danno non meriterebbe le spese e i pericoli di una grande guerra. Se questa fosse suscitata per opera altrui, essa dovrebbe cogliere l'opportunità per riprendere sul Reno la sua posizione naturale, ma essa è troppo savia e moderata per volerla intraprendere senza esservi provocata.

4. Nel 1815 si voleva togliere alla Francia l'Alsazia, una parte della Lorena e la Fiandra, ma non ne fu nulla, e le si tolsero invece tre frazioni di territorio, ciascuna dominata da una fortezza, e ciascuna schiudente l'accesso d'una valle, che conduceva a Parigi. Le piazze forti, che dominavano le tre frazioni di territorio, erano Philippeville e Marienburg nella prima frazione, Sarrelouis nella seconda, Landau nella terza. Gli alleati credettero avere in mano le chiavi di tre porte strategiche della Francia, ma questa riordinò dopo il 1830 le sue difese militari in modo, che quelle fortezze non sono più necessarie alla sua difesa. Dopo la costruzione delle fortezze di Soissons, di Langres, di Toul, di Marsal, dopo l'incremento delle opere di Wissemburgo e di Bitche, e le fortificazioni di Lione e di Parigi, gli sbocchi, onde i collegati stimavano poter minacciare la Francia, son divenuti inutili. La Francia non ha più vero interesse a riconquistare Landau e Sarrelouis, e non vi troverebbe che una satisfazione morale, il perchè non si assumerebbe una tale impresa a rischio d'una grande guerra. Ma le fortezze di Landau e di Sarrelouis non sono necessarie e neppure utili all'Alemagna, e per riaverle la Francia non ha d'uopo di fare la guerra; è un negozio che si può conchiudere all'amichevole. Basterebbe perciò che la Francia fosse sollecitata a prender parte ad un negoziato relativo ad altri interessi europei, od a tollerare certe combinazioni territoriali compiute in altre parti del continente. Il concorso e i nuovi ufficii della Francia meritano che gli altri Stati le accordino questa sodisfazione *ideale* in cose, che sono divenute per essi di così tenue importanza. Qui l'articolo insegna indirettamente al Governo francese le arti, colle quali avrebbe dovuto, durante la questione danese, adescare da una parte l'Inghilterra e la Germania dall'altra, per vendere al migliore offerente la sua potente cooperazione; e il cronista della *Revue* conchiude la sua cronaca, dicendo, che se fosse permesso alla Prussia d'ingrandirsi senza che la Francia avesse il diritto di cancellare pacificamente dalla sua carta una rimembranza che *non le può più nuocere, ma che l'affligge e la offende*, egli non potrebbe darsene pace! L'analisi che abbiamo fatta di questo articolo ci prova che la politica francese permetterebbe volentieri l'ingrandimento della Prussia a spese della Danimarca, purchè fosse data alla Francia un'estensione di territorio verso il Reno, quantunque il non averla non le possa nuocere!

5. Grandi elogii si fecero ad una lettera di Napoleone III al maresciallo Vaillant, nella quale, parlando della costruzione del teatro dell'Opera e del nuovo Ospizio, detto l'*Hôtel Dieu*, gli raccomanda di sollecitare la costruzione dell'Ospizio in guisa « che *il monumento dedicato al piacere non possa essere inaugurato prima dell'asilo del dolore.* » Bisogna pertanto rallentare i lavori dell'*Opera* e affrettare quelli dell'*Hôtel Dieu*, il cui àmbito, le perizie e i disegni non sono totalmente stabiliti. La lettera dell'Imperatore offre un vantaggio forse troppo poco osservato, permettendo di sospendere affatto, o almeno di rallentare i lavori cominciati e di regolarne l'andamento, in proporzione de' fondi disponibili, che sono totalmente e inopinatamente esauriti. Perciò la lettera imperiale è forse più un atto di savia amministrazione che una ispirazione di filantropia.

6. I preliminari della pace sono stati firmati, e il trattato di pace formale e definitivo non tarderà molto a seguire i preliminari. Il Governo danese, che ha udito ripetere da' suoi ministri a Londra ed a Parigi, che *ogni luce di speranza è totalmente perduta d'un soccorso dalla parte di Parigi e di Londra*, è determinato a ratificare la convenzione conchiusa a Vienna: egli rimanda alle loro case tutte le reclute; richiama dall'isola di Fionia le truppe, che vi stanziavano, ed ha aggiornato il Rigsraad sino al 3 ottobre, per fare appello al popolo contro le manifestazioni dei partiti estremi. D'altra parte, l'occupazione della Jutlandia da parte degli alleati sollecitera la conclusione della pace per alleviare le gravezze di guerra, che la colpiscono.

7. I Vescovi del Messico hanno pubblicato in comune, in occasione dell'arrivo dell'Imperatore Massimiliano, una lettera pastorale, piena di patriottismo, e degna di quegli illustri e coraggiosi prelati cattolici, che furono vittime della oppressione di Juarez. « Estranei ad ogni pensiero politico, dicono i Vescovi nella loro pastorale, estranei soprattutto alle deplorabili dissensioni de' partiti, che hanno fatto della nostra patria un cadavere per ben quarant'anni, ma intenti alle preziose lezioni della fede, noi vediamo che tutto quello ch'è accaduto, che tutto quello che si prepara, è o permesso od ordinato da Dio per gl'intendimenti sublimi, ch'ei si propose creando l'uomo a sua immagine e somiglianza, ed istituendo la società. Noi vediamo, e l'abbiamo detto più volte, che nulla al mondo è l'effetto del caso; e sappiamo che dal disordine morale nascono tutte le calamità e le sventure, che affliggono i popoli, mentre dalla grazia derivano tutti i più preziosi beni, che l'uomo possa desiderare. » Partendo da queste elevate considerazioni, i Vescovi fanno ragione delle rivoluzioni, che hanno insanguinato il Messico, e del fatto, in certo modo miracoloso, che dà ora una sicura speranza di salute al Messico. I Vescovi, dopo aver parlato della questione ecclesiastica, toccano del presente ordine di cose, e delle sue difficoltà, ma il brano della pastorale, che vi si riferisce non può trovar luogo nella rivista d'oggi, e noi lo riferiremo domani, per manifestare ai nostri lettori l'altezza e la generosità delle idee dell'alto clero del Messico.

(Σ)

Vienna 8 agosto.

I telegrammi dei giornali prussiani confermano la notizia che l'arrivo di S. M. il Re di Prussia a Vienna è fissato pel dì 15 corrente.

(FF. di V.)

L'*Oesterreichische Zeitung* reca la seguente lettera da Gastein 5 corrente: « Il nostro Uffizio telegrafico non fu mai tanto occupato, da quando esiste, come in questi ultimi giorni, dopo l'arrivo del signor di Bismarck. Il filo elettrico è continuamente in moto fra qui e Vienna, ed è continuo lo scambio di dispacci coll'Ufficio degli affari esterni. Nel circolo di Corte, che è qui tanto numeroso, si dice che questo scambio di dispacci si riferisca al modo, col quale i preliminari debbano essere portati dinanzi alla Dieta federale. È chiaro che non si può presentare particolarmente alla Dieta la lunga serie di questioni, che toccano tali preliminari, dacchè ognuna di queste darebbe occasione ad una complicazione, per la quale verrebbe ritardata di molto la soluzione finale. Le grandi Potenze tedesche non possono, nè vogliono calcare questa via, volendo terminare prontamente la questione dello Schleswig-Holstein, e sono anzi intenzionate di far pervenire tutte insieme dinanzi alla Dieta federale, per la discussione, quelle particolari questioni. A tale scopo si annoderanno quindi quanto prima pratiche coi Governi dei singoli Stati federali, per evitare ogni ritardo con noiose questioni preliminari nella Dieta federale. »

(Idem.)

Stato Pontificio.

Leggesi nel *Fascio romano*, in data del 4 corrente:

« Ci scrivono da Rieti che in quei dintorni le popolazioni sono in grandissimo allarme per l'apparizione di varii briganti, che dal nostro territorio si sarebbero rifuggiti nello Stato pontificio.

« Varii distaccamenti francesi si posero immediatamente a perlustrare le vicine montagne in cerca de' masnadieri, tra cui credesi esservi Domenico Fuoco, colla sua banda. »

Francia.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge* che fra' personaggi, che hanno avuto favorevole accoglienza a Vichy dall'Imperatore si cita Mustafa pascià, fratello del Vicerè d'Egitto. Questo personaggio, che passava finora come molto devoto all'Inghilterra, ha cangiato opinione, dopo il colloquio ch'ebbe coll'Imperatore, ed è animato dei migliori sentimenti verso la Francia. Dicesi che abbia offerto la sua mediazione, nel caso avessero ad insorgere nuove difficoltà tra il Governo egiziano e la Compagnia dell'istmo di Suez.

Diamo le parti principali dell'articolo del *Constitutionnel*, annunziato dal telegrafo:

« Da alcuni giorni, circolano nelle polemiche e nelle corrispondenze certe voci, a cui bisogna rispondere. Per quanto siano false, per quanto spoglie di verità, ed anche di verisimiglianza, codeste voci farebbero il loro cammino nel mondo, per poco che non si arrestassero al loro passaggio, riducendole al loro vero valore. Ed è ciò che stiamo per fare.

« Si accusa il Governo francese d'aver lasciato sfuggire un'eccellente occasione di ottenere ingrandimenti territoriali, a cui ha diritto, e che l'Inghilterra gli offriva. Una cosa sola è vera, che il Gabinetto di Londra, collo scopo di conservare i suoi possedimenti al Re Cristiano, sarebbe passato volontieri dal malumore alla violenza, e dall'azione diplomatica all'azione militare. Ma come? Mercè nostra, e colla guerra. Qual guerra? La guerra colla Germania, e, per conseguenza, una guerra continentale. La Francia ne avrebbe fatto tutte le spese, ne avrebbe portato tutto il peso. In questo mezzo, mentre i nostri soldati si sarebbero fatti uccidere, mentre il nostro sangue sarebbe corso a fiumi, ed il nostro tesoro si sarebbe imposto i più duri sacrificii, l'Inghilterra avrebbe vagato sui mari, catturando, facile preda, le navi dei belligeranti, e dandosi una parte gloriosa, quasi gratuita e comoda.

« Questa proposta era tutta ad onore ed utile dell'Inghilterra. Dovevasi accettarla con sollecitudine? Noi non lo crediamo; e coloro, che rimproverano al Governo francese d'aver respinto tali trattative, non lo credono neppur essi, giacchè, per dare qualche verisimiglianza alle loro censure odierne, sono obbligati d'inventare proposte di compenso che non furono mai fatte. Essi parlano, per la Francia, d'ingrandimenti territoriali, che ci sarebbero stati formalmente promessi, o di cui secondo un'altra lezione, ci sarebbe stata fatta scorgere la prospettiva. Ora, non v'ebbe nè promessa, nè prospettiva. L'Inghilterra non ha offerto nulla, e nulla la Francia ha chiesto; ecco la verità. Nè lord Clarendon ne' suoi viaggi (l'affermiamo, e non temiamo di essere smentiti), nè il Gabinetto di Londra ne' suoi dispacci, non hanno fatta alcuna allusione ai confini del Reno per la Francia. Le discussioni del Parlamento, in cui tutto è stato detto, da parte del Ministero e da parte dell'opposizione, hanno esse fatto intendere nulla a questo proposito? No. In favore della tesi de' nostri avversarii, v'ebbero soltanto, al principio, articoli del *Times* e del *Morning Post*, che sarebbe troppo da ingenui il prendere sul serio. Non s'impegna la fortuna della Francia sopra articoli di giornali inglesi!

« Laonde, guerra continentale sostenuta dalla Francia, e passeggiata marittima della flotta inglese; enormi sacrificii da parte nostra, senza compensi promessi; dall'altra parte, sodisfazioni d'ogni sorta senza alcuna specie di sacrificii: tali sono i risultati, che rimpiangono i nostri contraddittori. Noi continuiamo a credere che un patriottismo chiaroveggente inspirò il Governo francese, quando ha rifiutato di gettarsi in una tale avventura. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 8 agosto.

Francoforte 8. — L'*Europe* ha una corrispondenza da Berlino, la quale racconta che lord Russell interpellò l'ambasciatore prussiano circa le condizioni della pace imposte alla Danimarca, e le garantie, che sarebbero state date dalla Prussia all'Austria pei possedimenti non tedeschi di quest'ultima. — Secondo la stessa corrispondenza, Bismarck avrebbe domandato al Gabinetto di Londra quali sarebbero le vere intenzioni dell'Inghilterra, nel caso di un attacco, che venisse fatto dall'Italia contro la Venezia. *(FF. SS.)*

Parigi 8 agosto.

Atene 6. — Venne formato il nuovo Ministero, sotto la presidenza di Canaris. *(FF. SS.)*

Copenaghen 7 agosto.

A quanto sente la *Berling'sche Zeitung*, l'importo del prestito, proposto da principio in 20 milioni, ridotto poscia a 15 milioni, venne ultimamente, con un'emenda del Governo, fissato in soli 12 milioni, compresi i 6 milioni richiesti come debito ondeggiante, che deggiono perciò essere restituiti coi 12 milioni suddetti.

(G. Uff. di Vienna.)

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 10 agosto

(Spedito il 10, ore 11 min. 15 anti merid.)
(Ricevuto il 10, ore 11 min. 30 ant.)

Flensburgo 9. — Oggi incominciarono le marce delle truppe verso il Sud.

Berlino 10. — Secondo la *Gazzetta di Spener*, l'ambasciatore annoverese presso la Dieta germanica ricevette ordine di dichiarare che l'Annover, qualora la Dieta non potesse procacciarsi sodisfazione rispetto a' fatti di Rendsburgo, che toccano direttamente l'Autorità fedarale, ritirerà le sue truppe dall'Holstein, a fin d'evitare una seconda simigliante violenza.

Nuova Yorck 30 *luglio*. — Il generale federale Sherman raccoglie le sue linee presso Atalanta. Grant si è avanzato con due corpi sul lato settentrionale del James-River, trincerandosi a dieci miglia da Richmond. *(Correspondenz-Bureau.)*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 9 agosto.	del 10 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 70	72 75
Prestito naz. al 5 p. %	80 70	80 75
Prestito 1860	96 20	96 40
Azioni della Banca naz.	783 —	784 —
Az. dell' Istit. di credito	194 80	194 40
CAMBI		
Argento	113 50	113 50
Londra	114 60	114 60
Zecchini imperiali	5 47 5/10	5 46

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 9 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 40
Strade ferrate austriache	427 —
Credito mobiliare	1010 —

Borsa di Londra del 9 agosto.

Consolidato inglese	89 1/8

FATTI DIVERSI.

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza ordinaria di giovedì, 11 corr., il socio ordinario, Guglielmo dott. Berchet, leggerà una sua relazione sull'opera del commendatore C. Negri: *La grandezza italiana rispetto alla navigazione e ai commercii ecc.*

La regia Accademia della Crusca di Firenze annunzia con dolore la morte del suo segretario, professor Domenico Valeriani, avvenuta in Firenze la mattina del 6 agosto del 1864. Egli era stato eletto accademico residente il 26 di febbraio del 1839, e segretario nel 1840.

Il vicesegretario, BRUNONE BIANCHI.
(G. di Fir.)

Leggesi nel *Tempo* dell'8 corrente: « Tempo fa, veniva arrestato nei dintorni di Trieste, per vagabondaggio, un ragazzotto sui 17 anni, e tradotto a questi arresti di Polizia, gli veniva assegnata una stanza in compagnia d'un altro detenuto. Frattanto, l'Autorità faceva i debiti rilievi per verificare le dichiarazioni dell'inquisito circa il suo nome, patria, ec., e dalle informazioni avute emergeva essere del tutto falsa la deposizione del carcerato. Assunto questo nuovamente in esame, e rinfacciatagli la mendacità della deposizione, gli veniva intimato di manifestare il vero, se non voleva rimanersene in gattabuia fino a che luce si fosse fatta. Allora, oh! miracolo della paura, il *giovanzello* smascolinavasi d'un tratto, e infemminandosi nel tempo stesso diveniva una *Jungfrau*, come direbbe Vittor Hugo, nel più stretto senso della parola. E il suo compagno di stanza e di letto non se n'era accorto! »

Negli scavi di Pompei, vicino alla porta d'Iside, fu trovato un calendario romano. È un masso di marmo bianco quadrato, su ciascun lato del quale vi sono iscrizioni relative a tre mesi dell'anno, e disposte in colonne perpendicolari. In cima a ciascuna colonna è disegnato il segno del zodiaco, al quale corrisponde il mese.

Questo calendario contiene curiosi particolari intorno all'astronomia, all'agricoltura e alla religione dei Romani. Si trova dapprima in cima a ciascuna colonna e sotto il segno del zodiaco, il nome del mese, poi viene il numero dei giorni, poi le none, che per otto mesi dell'anno cadono nel quinto giorno, e si chiamano *quintanae*, e pel resto dell'anno cominciano al settimo giorno, e si chiamano *septimanae*. Gl'idi non sono notati, perchè passano sempre sette giorni tra essi e le none. Si trova segnato il numero delle ore del giorno e della notte: i numeri interi sono rappresentati da cifre romane ordinarie; le frazioni da un *s*, in luogo di *semi*, e da piccole linee orizzontali per indicare i quarti. Infine, è nominato il segno del zodiaco, nel quale si trova il sole, e sono anche determinati i giorni degli equinozii e del solstizio d'estate. Pel solstizio d'inverno si legge *hiemis initium*.

Viene in seguito il capitolo dell'agricoltura, in cui si richiamano ai coltivatori le principali operazioni che si dovranno fare in quel mese. Il calendario termina colla parte religiosa: egli indica quale sia il Dio, che presiede a ciascun mese; dà il catalogo delle feste religiose, che occorrono, e avverte il coltivatore di non trascurare il culto di quelle divinità proteggitrici de' suoi lavori, s'ei brama che prosperino.

Sulla superficie superiore di questo pezzo di marmo, si vede Apollo, che guida il carro del sole, e sulla superficie inferiore Cerere che raccoglie le spighe in un campo, il che attesta che quel calendiario era destinato specialmente agli agricoltori. Lo si trasportò nel Museo di Napoli.

(G. di G.)

Anche la Spagna, dice l'*Union* del 5, ha il suo profeta Mathieu. Egli è un agronomo per nome Quastille, che, quindici giorni prima, pronosticò la terribile grandine, caduta il giorno di S. Giovanni, e che oggi pronostica molti venti ed una infinità di sioni dal 10 al 17 e dal 24 al 29 agosto. Lo stesso astronomo afferma pure che, nel mese di settembre gli uragani, saranno frequenti, e che a metà di ottobre cadranno piogge abbondanti (!!)

Il giorno 5 corr., Volpato Antonio, d'anni 18, fornaio, di Vicenza, affogò accidentalmente, mentre nuotava nelle acque del fiume Astighello.

La mattina del 6 corrente, verso le ore 5, fuori di Porta S. Giorgio, a Verona, fu trovato nella fossa asciutta del bastione un cadavere d'uomo sinora sconosciuto, dell'apparente età d'anni 50, vestito all'artigiana, senza segno di violenza. Sembra che l'infelice sia caduto accidentalmente dalle mura.

Nella sera del 4 corrente, alle ore 10, quattro uomini armati di pistole s'introdussero di nascosto nella casa del sig. Bartolommeo Foresti, parroco di Masi, Distretto di Montagnana, al quale, con tormenti e minacce di vita, estorsero denari e robe, pel valore di circa 311 fiorini. In seguito alle investigazioni fatte dall'Autorità, furono arrestate quattro persone, fra le quali il domestico dello stesso parroco, come gravemente sospetto d'aver introdotto in casa i malandrini.

Nello stesso giorno, comparve nel Circondario di Pordenone un cane idrofobo, proveniente dal Comune di Porcia, che entrato in varie case, morse altri cani di guardia. Il cane idrofobo e tutti i cani morsicati da lui, furono subito uccisi.

La sera del 3 corrente, a Rimignano, Distretto di Latisana, in casa di Bertoldo Andrea, l'ottuagenario Antonio Civilin, addormentandosi dimenticò presso il letto il lume acceso, che cagionò un incendio, del quale rimasero distrutte tre case, del valore di 1,500 fiorini. I vicini accorsi poterono salvare il Civilin, gli animali e gli attrezzi rurali delle tre case, appartenenti al suddetto Bertoldo, ad Angelo Termini, e Giovanni Parussini.

Un fatto singolare e curioso accadeva in Cavarzere la sera del 5 agosto corrente.

Una lega distante da questo centro, il marchese Platis possiede un fondo, parte del quale, in prossimità all'Adige dispose a risaia. Per dare al suo fondo quello stato d'umidità, che al raccolto del riso è necessario, egli fece costruire un sifône in ghisa di forma cilindrica, del diametro di 40 centimetri, lungo metri 43, che levi l'acqua dall'Adige all'altezza di metri 5, 60 e percorrendo l'elissi della sommità dell'argine, metri 7, indi la discesa, la trasporti nella sua risaia. Tre fanciulli, verso le 3 pomerid., si gettarono a nuoto in quel fiume superiormente di pochi piedi lontano dal sifone, che allora faceva il suo ufficio. Il nuotante Giovanni Boetto di Angelo, d'anni 12, ben formato di corpo e largo di spalle, dalla corrente fu portato all'imboccatura del sifone metri 1 sotto il pelo dell'acqua; questa lo spinse dentro, testa innanzi, e cacciollo di botto, illeso, nella risaia. Solo, sbucato dal sifone, spinto nella gora, riportò una lieve contusione alla testa. I suoi due compagni, tra questi un fratello, più non veggendolo sorgere, alto piangendo, lo tenevano annegato; ma egli, lietamente cantando, comparve sull'argine.

Interrogato poi da persone come dall'acqua o dalla mancanza di aria non si fosse soffocato, rispose: che in un momento fece quel passaggie; e che avea la faccia quasi tutta scoperta dall'acqua, che precipitava innanzi.

A. GRANELLO.

ARTICOLI COMUNICATI.

793

CRITICA-BIBLIOGRAFIA.

FIOR DI ERUDIZIONE, O
PICCOLA ENCICLOPEDIA TASCABILE DEL
MAESTRO FORTUNATO COSTALUNGA,
coi tipi di **Gaetano Longo**, Ceneda.

È più facile il censurare che il fare.

Sotto questo titolo, solo giorni fa, ci capitò fra mani un libro, che, com'egli stesso l'autore accenna in una modesta prefazione, non è un'opera, bensì un tenue lavoro di pazienza.

I modi umili, co' quali ci vien presentato questo lavoro, muovono con molto più piacere a ripetere ancora noi, che, se non è un'opera, il paziente lavoro è poi tale da tornar utile a molti, caro ai più.

È fatto esso (ed in ciò da lodarsi idea e scopo), è fatto pei giovani e ad essi consacrato. Vedendo egli l'autor nostro, come molti dei giovani e colleghi suoi vanno sprovvisti di libri, o di mezzi onde aquistarne; vedendo come la maggior parte non ha percorso o non può percorrere che brevi studii, in nulla ha giudicato poter meglio esser loro utile, che col compendiare quanto è buono si sappia da qualunque galantuomo.

Con questa piccola Enciclopedia tu hai i nomi, l'età, e le gloriose gesta degli uomini più illustri; tu hai le invenzioni ed istituzioni primarie di ogni epoca: la spiegazione di fatti mitologici, e delle voci più occorribili negli usi della vita; nozioni di geografia e storia, cenni statistici ecc., ecc.

Noi diremmo adesso d'avvantaggio, se, da quanto ci viene riferito, l'autore non fosse per farne una seconda edizione: e ciò a fin di riempiere qualche vuoto, far nuovo getto di qualche articolo; a migliorare, in somma, il piccolo libro.

La qual cosa noi sentiamo con piacere, e non cessiamo dal confortare lo studioso maestro a farla, certo egli di rendere servigio a quanti san calcolare le cose utili e buone.

X.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 10 agosto.

Sono arrivati ieri da Londra il vap. ingl. *Lucerne*, cap. Shreen, con merci per diversi diretto a Bachmann; da Schield il brig. austr. *Perast*, cap. Bellavita, con carbone per Blumenthal; da Galatz il brig. annover. *Concordia*, cap. Hulfer, con granone per Brazzoduro, ed in vista eranvi altri legni.

Manifestasi una vendita per Trieste di orne 1000 olio di Susa dell'ultimo carico arrivato, al prezzo di fior. 33, sc. 3 per %; pendono trattative avanzate, anche per la restanza. *Milano 6 agosto.* Le sete trovansi ognor meglio tenute; da per tutto vengono rialzate le pretese, ed i fabbricanti si mostrano più disposti a subire il nuovo aumento, provocato dalla esiguità delle esistenze. Fiacchi i frumenti; il granoturco stazionario, ad onta della siccità. La ricerca si mantiene nei risi, massime i migliori. *Odessa 30 luglio.* I grani di qualità secondaria, vengono offerti con ribasso; meglio tenuti i primarii. *Torino 3 agosto.* Le pretese dei possessori delle sete si fanno sempre più esagerate, in particolare, delle qualità di primo ordine, che in titoli speciali si pagavano per sino a lire 98 il chil. *Nantes.* Limitati si fecero gli acquisti degli zuccheri con retrocessione dei prezzi. *Galatz 1.° agosto.* Non variava la posizione del nostro mercato granario, piuttosto disposto a ribasso di una a due piastre, per la limitata domanda e per le notizie avutesi dall'estero. *Treviso 9 corr.* Ancora qualche affare venne fatto in dettaglio nei frumentoni, meno forse sostenuti per la prossimità sì vicina dell'abbondante ricolto; poco o nulla nei frumenti e nel resto.

Le valute d'oro meno ricerche a 4 1/2 di disaggio; il da 20 franchi a fior. 8 : 8; le Banconote ad 88 1/10; il prestito naz. a 71 1/4; il veneto ad 84 5/8 a 3/4, come il 1860; la Conversione a 68 1/4; la rendita ital. a 68. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 10 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	-	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	-	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 1/2	84 55
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 85
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	-	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	8	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 85
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 55
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 90
Roma	»	» 100 scudi	-	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 35
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 35
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da 84 60	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	» — —	» — —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	» 70 75	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	» 68 25	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria	» 84 50	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una	» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una	» — —	» — —
Sconto	» 5 1/2	» — —
Corso medio delle Banconote	» 88 —	» — —

corrispondente a f. 113 : 63 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 13
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 04		
Zecchini imp.	4 73		
» in sorte	4 70	*Corso presso le I. R. Casse*	
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 08	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 90	Sovrane	13 76
» di Roma	6 87	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
» di Parma	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	2 07		
» di M. T.	2 17		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02 3/4	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

ARRIVI E PARTENZE.
Nel 9 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: De Hasner cav. Leopoldo, I. R. Consigl. e Presidente della Camera Bassa del Consiglio dell'Impero in Vienna, alla Belle-Vue. — De Hasner cav. Giuseppe, prof. di Praga, alla Belle-Vue. — *Da Verona:* Ahrens W. G., poss. di Amburgo, da Danieli. — Desenarmont Giorgio, poss. franc., all'Europa. — Curtis Giovanni, poss. ingl., all'Europa. — Ward Arturo H., da Barbesi, - Dundas W., da Barbesi, ambi poss. ingl. — *Da Trieste:* Von der Crab Giovanni, poss. d'Amsterdam, da Danieli. — De Roma co. Pietro, poss. delle Isole Jonie, all'Europa. — *Da Milano:* L'Estrade Alfredo, da Danieli, - D'Oissel Hely Paolo, da Danieli, ambi possid. franc. — Barrett C. Giorgio, poss. di Boston, da Danieli. — *Da Ferrara:* Guillon Emilio, avv. franc., alla Ville. — *Dall'America:* Hale Carlo, console d'America in Alessandria d'Egitto, a S. M. del Carmelo, N. 3230.

Partiti per Verona i signori: Betremieux Emilio, poss. franc. — *Per Padova:* Emo Capodilista co. Giovanni, poss. — *Per Trieste:* Sorokin Raffaele, - Orlowski Franc. Martino, ambi colonnelli russi. — *Per Milano:* Sédille Paolo, poss. franc. — Gibson G. M., - Jackson Giorgio, - Colborne Filippo, tutti tre poss. ingl. — Marggraff dott. Alberto, poss. pruss. — Donker Curzio, poss. olandese. — *Per Roma:* Tacoli march. Federico, poss.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 9 agosto	Arrivati	781
	Partiti	967

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 9 agosto	Arrivati	224
	Partiti	110

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'8, 9 e 10 in *S. Fantino.*
L'11 e 12 in *S. Lorenzo martire.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 agosto. — Angeloni Giacoma, nub., fu Dionisio, di anni 64. — Ambrosi Riccardo, fu Marco, di 38, pittore. — Cargnelli Francesco, fu Giuseppe, di 86, civile. — Fabrusso Pasqua, di Giuseppe, di anni 1, mesi 4. — Fantini Antonia, di Luigi, di anni 1, mesi 6. — Giocatin Luigia, nub., di Gaspare, di anni 17, mesi 7. — Pizziolli Matteo, fu Gio. Batt., di 59, domestico. — Zennaro Pietro, di Ferdinando, di anni 1, mesi 6. — Totale N. 8.

SPETTACOLI. — *Mercordì 10 agosto.*

TEATRO APOLLO. — L'opera: *I Lombardi*, del M.° Verdi. (Recita a totale beneficio di Marco Marangoni. Dopo il secondo atto, la sig.ª Clotilde Rosavalle replicherà la cavatina: *Casta diva*, nell'opera del M.° Bellini: *Norma.*) — Alle ore 9.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.ⁱ — *Le marionette.* (4.ª Replica.) — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Bullettino delle leggi dell'Impero. S. A. I. l'Arciduca Giuseppe.* — Impero d'Austria; *il dirigente della Cancelleria aulica transilvana. Permessi ad uffiziali del 6.° corpo d'armata. Ferrovie della Gallizia. Sentenza confermata. Epizoozia bovina. Congresso di Carlowitz.* — Stato Pontificio; *voce.* — Regno di Sardegna; *giornale sequestrato.* — Due Sicilie; *estratto dei fogli di Napoli fatto dal* Giornale di Roma. *Elezioni pel Consiglio comunale a Palermo. Assassinio. Perlustrazione marittima.* — Impero Russo; *ukase imperiale. Questione dei concenti; esclusione dei Polacchi da tutte le cariche.* — Impero Ottomano; *determinazione del confine montenegrino.* — Francia; *partenza dell'Imperatore da Vichy. Lettera autografa della Regina Vittoria. Arbitrato dell'Imperatore nella questione dell'istmo di Suez. Fatti diversi.* — Germania; *Ordinanza del comandante militare dell'Jutland. Il Duca d'Augustemburgo. Manifesto del Granduca d'Oldemburgo. Festa militare. Dispacci telegrafici. Notizie di Flensburgo. Nota della* Nordd. Allg. Zeitung. *Impressione fatta a Berlino dai dibattimenti della Camera di Dresda. I Polacchi inquisiti. Caccia di fuggitici. Lega doganale.* — Danimarca; *discussione dell'indirizzo. Popolazione danese.* — America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 9 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
9 agosto - 6 a.	339''', 09	21°, 3	19°, 2	—	Sereno	S. O.		6 ant. 8°
2 p.	339, 31	24, 4	19, 9	—	Quasi sereno	S. O.		6 pom. 8°
10 p.	338, 59	21, 6	19, 3	—	Sereno	S. O.		

Dalle 6 ant. del 9 agosto alle 6 a. del 10: Temp. mass. 26°, 5; » min. 21°, 0.
Età della luna: giorni 7.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 6847-1012 VI. (3. pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Mantova rende noto, che nel giorno 17 agosto 1864 alle ore 11 ant. precise nel locale d'ufficio (stabilimento forni militari a S. Vincenzo), si procederà mediante offerte in iscritto e suggellate, ad un esperimento d'asta pubblica, onde assicurare la diretta distribuzione dei generi già denominati alle II. RR. truppe nelle pure indicate Stazioni, per l'ulteriore durata dal primo ottobre e novembre 1864, a tutto luglio 1865 per fieno, e a tutto settembre 1865 per altri articoli.

A chi volesse aspirare a quest'impresa, servono di norma le condizioni ed il Prospetto dei generi occorrenti alle II. RR. truppe, pubblicati nella Gazzetta di lunedì 8 agosto corrente, N. 177.

Le altre condizioni sono ostensibili nelle ore solite d'ufficio presso il magazzino di provianda in Mantova.

Mantova, 30 luglio 1864.

L'I. R. Delegato prov., Barone a PRATO.

N. 16017. AVVISO. (2. pubb.)

L'I. R. Direzione di Polizia in Venezia, rende noto, che verso la metà del giugno p. p. fu rinvenuto in questa città un brillantino d'ignota proprietà.

L'avente diritto, è invitato ad insinuarsi a lei, per far valere le proprie ragioni nel tempo e nei modi stabiliti dal § 391 del Cod. civ. gen.

Venezia, 2 agosto 1864.

Per l'I. R. Consigl. aulico Direttore di Polizia,

L'I. R. Consigl., MADER.

N. 20403. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Sono vacanti i seguenti posti nella Scuola maggiore di Quistello: di catechista, coll'annuo assegno di fior. 180; due di maestro collo stipendio di fior. 250, ed uno pure di maestro con fior. 400.

Chi vi aspira, presenti pel 31 agosto corr. al rev. ordinariato vescovile di Mantova la propria istanza, coi documenti prescritti, relativi all'età di 20 anni compiuti, alla condizione e religiosità, ai servigii prestati ed agli studii percorsi, fra cui quello della metodica per le Scuole maggiori.

Venezia, 1.° agosto 1864.

G. CODEMO, Segretario.

N. 11670. AVVISO. (2. pubb.)

L'ecc. I. R. Luogotenenza lomb.-veneta col suo Decreto 30 luglio p. p., N. 20148, non ha creduto di approvare la delibera del servigio di fornitura dei mezzi di trasporto pei militari e detenuti civili della Provincia, seguita in esito all'Avviso delegatizio 8 giugno decorso, N.i 8371-1462, ed ha ordinato di far luogo ad un nuovo esperimento d'asta, e quindi resta col presente fissato il dì 16 corr. pel nuovo esperimento, avvertendo, che esso procederà sulla base dei prezzi fissati dall'art. VIII del capitolato normale, cioè, per un carro ad un cavallo soldi 15 per ogni miglio geografico; per un carro a due cavalli soldi 26; per un carro a tre cavalli soldi 38 1/2, e per un carro a quattro cavalli soldi 50; per ogni due cavalli d'attiraglio soldi 25, e per ogni due cavalli da sella soldi 28, ferme le altre disposizioni del capitolato stesso.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 9 agosto, N. 178.)

Dall'I. R. Delegazione prov.,

Verona, 1.° agosto 1864.

Per l'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov. in permesso, dottor WITTMANN.

N. 13949. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

In esecuzione ad ossequiato Dispaccio 27 luglio scorso numeri 13113 2467 dell'inclita I. R. Prefettura L.-V. delle finanze, si avvisa, che nel giorno 16 agosto p. v., dalle ore 12 merid. alle 3 pom. presso la sezione I di questa Intendenza, sarà tenuto un esperimento d'asta per la delibera al minor pretendente della fornitura della legna da fuoco occorribile durante la ventura stagione invernale 1864-1865 pel riscaldamento dei locali dell'Intendenza stessa e degli Uffici dipendenti non dotati di assegno fisso, e ciò sotto le pubblicate condizioni.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 9 agosto, N. 178.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,

Verona, 1.° agosto 1864.

L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

N. 11532-1739 VIII. (2. pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Verona rende noto, che nel giorno di martedì 16 agosto 1864, alle ore 12 meridiane, presso l'I. R. Magazzino delle Sussistenze Militari residente nel palazzo comunale in Peschiera, avrà luogo una trattativa, mediante offerte suggellate, per l'acquisto dei generi, occorrenti alle II. RR. truppe nella stessa Stazione.

Tutte le condizioni sono ostensibili nelle ore d'ufficio ogni giorno presso l'Intendenza in Peschiera.

(La *Tabella* e la *Modula dell'offerta* si leggono nella *Gazzetta* di martedì 9 agosto 1864, N. 178.)

Dall'I. R. Delegazione Provinciale,

Verona, li 25 luglio 1864.

L'I. R. Consigliere aulico Delegato Prov.

Barone DI JORDIS.

N. 14431. AVVISO D'ASTA (1. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi dei boschi erariali nell'Avviso a stampa indicati, nel Riparto di Conegliano.

Nell'Ufficio dell'I. R. Ispezione forestale di Conegliano, sarà tenuta nel giorno 19 agosto p. v., alle ore 9 antim. un secondo esperimento d'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, l'impresa di vendita dei prodotti boschivi, contemplati dalla Dimostrazione, in cinque lotti separati, e ciò sotto le seguenti condizioni, e con avvertenza che andando deserto questo secondo esperimento se ne terrà un terzo il 26 agosto stesso, presso la Ispezione suddetta alle medesime condizioni:

1. L'asta verrà aperta sulla base dei prezzi unitarii indicati nella Dimostrazione, e le offerte dovranno farsi a procento in aumento sui prezzi unitarii preindicati.

2. Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e prestare un deposito specificato dalla Dimostrazione, che verrà restituito dopo chiusa l'asta, meno quello del deliberatario, il qual ultimo resterà e servirà ad interinale garanzia dell'obbligatoria sua offerta.

Il suddetto deposito potrà farsi in contanti oppure in obbligazioni pubbliche od in viglietti di prestito con lotteria dello Stato Austriaco, accettabili le prime secondo il corso di Borsa più recente, e gli ultimi al loro valore nominale.

3. Possono insinuarsi per la detta impresa tanto offerte a voce, e queste all'atto dell'asta, quanto anche offerte in iscritto, e ciò sotto le seguenti discipline:

a) le offerte in iscritto dovranno essere corredate dal prescritto deposito cauzionale di cui l'articolo precedente, e della prova che questo deposito venne appositamente fatto in una Cassa erariale;

b) devono venir consegnate suggellate avanti il principio dell'esperimento d'asta all'I. R. Ispezione forestale di Conegliano;

c) devono esprimere con chiarezza il lotto o lotti cui si riferiscono, ed in lettere ed in cifre l'importo che viene offerto per ciascun lotto, ed essere firmate dall'offerente, colle indicazioni del nome, cognome, domicilio e della propria condizione. Gli illetterati dovranno, oltre il proprio segno di croce far firmare l'offerta da due testimonii coll'indicazione del loro carattere e domicilio, ed uno di questi testimonii dovrà indicare il nome, cognome, domicilio e la condizione dell'offerente;

d) sulla soprascritta dell'offerta dovrà apporsi la leggenda: « Offerta per l'impresa d'acquisto dei prodotti boschivi del lotto . . . (o lotti . . .) del riparto di Conegliano, di cui l'Avviso 19 luglio 1864, N. 14431 dell'I. R. Intendenza di finanza in Treviso »;

e) queste offerte non hanno da essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alle condizioni d'asta, ma devono invece contenere la espressa dichiarazione « che l'offerente si obbliga di osservare esattamente le nozioni tutte, tanto generali d'asta, che speciali d'impresa »;

f) finita e chiusa l'asta vocale, le offerte scritte verranno aperte e pubblicate alla presenza dei concorrenti all'asta.

4. Come deliberatario dell'impresa verrà riguardato quello che avrà fatta la miglior offerta fra le offerte tutte, sia a voce, sia in iscritto.

L'offerta a voce avrà però la preferenza sopra una offerta eguale che fosse stata fatta in iscritto, ed all'evenienza di più offerte eguali in iscritto verrà tosto deciso sulla preferenza mediante l'estrazione a sorte, pendenti le pratiche d'asta e delibera.

Seguita la delibera non saranno accettate offerte di migliorie.

5. Le offerte a voce sono obbligatorie per l'offerente dal momento in cui furono fatte, e quelle in iscritto dal momento della loro presentazione presso l'I. R. Ispezione forestale di Conegliano.

Il deliberatario resta vincolato verso la pubblica Amministrazione dal momento suindicato pel pieno adempimento degli assunti impegni, e solo nel caso che venisse dalla competente Autorità disapprovata la delibera, cesserà per lui l'obbligazione derivante dalla sua offerta dall'istante in cui gli venisse intimata la concernente decisione, rinunciando egli espressamente alla determinazione del § 862 del Codice Universale Austriaco.

La stazione appaltante sarà vincolata verso il deliberatario dal giorno in cui gli sarà resa nota la definitiva approvazione della sua offerta seguita da parte dell'Autorità competente.

6. Sarà in facoltà di chi presiede all'asta di protrarla ad altro giorno, previo avviso ai concorrenti, ferma la migliore offerta vocale ottenutasi, sulla quale si riaprirà l'asta e fermo pure il vincolo obbligatorio delle già prodotte offerte in iscritto da aprirsi alla chiusa finale dell'asta stessa.

7. Gli aspiranti all'asta possono ispezionare colla scorta della guardia boschiva del rispettivo circondario i boschi e prese contemplate dall'appalto, e ritrarvi tutte le nozioni necessarie per formarsi un pieno criterio dell'entità dell'impresa.

8. Le condizioni speciali dell'impresa sono contenute nel Capitolato d'asta di pari numero, di cui potrassi prender ispezione presso l'I. R. Ispezione forestale suddetta.

9. Il deliberatario dovrà sostenere ogni spesa di bollo ed altre inerenti al contratto.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,

Treviso, 19 luglio 1864.

L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 623. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

L'I. R. Amministrazione delle Sussistenze militari di Vicenza, rende noto:

Che il giorno 22 agosto 1864, alle ore 11 antimerid., nel locale d'Uffizio della Provianda militare ai Riformati N. 17-18, sarà tenuta un'Asta pubblica per assicurare l'immediata somministrazione del pane, avena, paglia da letto, strame e legna alle II. RR. truppe nella Provincia di Vicenza per l'epoca da 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865, e delle candele steariche, candele di sego, sego puro ed olio d'ardere da 1.° ottobre 1864 sino a tutto marzo 1865 e settembre 1865, e del fieno per l'epoca da 1.° ottobre 1864 a tutto luglio 1865.

Questa trattativa si farà in via di offerte in iscritto (le quali però devono essere presentate alla Commissione appaltante sino alle ore 11 antimerid. del giorno suddetto e saranno munite del dovuto deposito qui sotto esposto) ma saranno accettate anche offerte a voce senza gara.

Il deposito cauzionale consiste nel 5 per 0/0 sulla cifra complessiva del prezzo che verrà esibito per le razioni contemplate dall'offerta. Tale deposito sarà verificato in F. v. a effettivi (argento od oro) ovvero in carte di credito pubblico, calcolate al corso della Borsa di Vienna.

Di siffatti depositi verrà trattenuto quello del miglior offerente sino alla decisione sul risultato dell'asta, e pel caso d'approvazione dovrà essere aumentato al 10 per 0/0 a titolo di cauzione del contratto da erigersi.

I depositi poi degli oblatori, che non resteranno deliberatarii, verranno loro restituiti tosto chiusa la trattativa.

Oltre alle condizioni speciali stabilite per una tale impresa, che sono ostensibili dal giorno 5 agosto corrente in poi presso la locale I. R. Intendenza delle Sussistenze militari nelle solite ore d'Ufizio, vengono pubblicate le seguenti

Condizioni generali:

1. Sul risultato dell'asta il deliberatario dovrà aspettare la superiore risoluzione.

2. Nel caso d'approvazione servirà per base del contratto da conchiudersi quel fabbisogno che fino a quel momento sarà determinato, quand'anche fosse differente da quello indicato approssimativamente nel prospetto in calce.

3. Relativamente al dazio consumo nella città di Vicenza, viene stabilito, che nelle rispettive contabilità per questa piazza e contorni, sarà diffalcato l'importo del dazio consumo per tutte quelle quantità, che non saranno somministrate nel murato, per cui ogni oblatore per la somministrazione di questa Stazione ha da calcolare sul pagamento del dazio nel compilare la sua offerta, ossia ha da fissare due prezzi, l'uno compreso il dazio, l'altro senza il dazio consumo murato. Riguardo al pane viene stabilito che dovrà essere confezionato, metà di farina di frumento e metà di farina di segala, aggiungendo ad ogni centinaio di farina mezzo funto viennese di sale, ed un quarto di funto di comino. Sarà per altro il pane da dispensare in razioni a lotti 50 viennesi cadauna.

L'oblatore avrà anche da pagare non solamente il dazio per tutta quella quantità di pane, ossia della farina, che viene distribuita alla truppa nell'interno della città (dazio consumo murato) ma bensì anche per quella che viene consegnata alla truppa che trovasi stanzionata nella Provincia (dazio consumo forese).

4. Le offerte in iscritto devono essere munite del bollo di soldi 30, e non si accetteranno dopo l'ora fissata.

5. L'offerta deve farsi espressamente ai pezzi ragguagliati a moneta sonante.

Il deliberatario però sarà obbligato di accettare anche le banconote col rispettivo aggio della divisa di Londra, in corso alla Borsa di Vienna.

6. Le offerte dovranno essere corredate d'un certificato dell'I. R. Delegazione provinciale sulla solidità e capacità dell'offerente ad adempiere una tale impresa, vale a dire che l'oblatore possiede delle sostanze ossia del denaro sufficiente per assumere tale somministrazione.

Non si accetteranno offerte nè a voce nè in iscritto le quali fossero contrarie a questi punti o che contenessero delle condizioni arbitrarie.

PROSPETTO.

FABBISOGNO

Per la Stazione di	Pane a 50 lotti (giornaliero, razioni)	Avena a 1/8 di metzen (giornaliero, razioni)	Fieno da 8 funti (giornaliero, razioni)	Fieno da 10 funti (giornaliero, razioni)	Strame a 3 funti (giornaliero, razioni)	Candele steariche d'inverno (mensile, funti viennesi)	Candele steariche d'estate	Candele di sego d'inverno	Candele di sego d'estate	Sego puro da cumine d'inverno	Sego puro da cumine d'estate	Olio da ardere con stoppino d'inverno (mass)	Olio da ardere con stoppino d'estate (mass)	Paglia da letto ogni quattrimestre (centinaia)
Vicenza	4094	1000	226	874	461	8	4	2	2	150	75	136 1/2	83 1/2	732
Isola di Malo	145	115	.	115	115	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Malo	275	236	1	235	236	.	.	.	.	.	.	2	1	.
Schio	789	8	6	2	8	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Thiene	580	4	4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Bassano	726	10	4	6	10	.	.	.	.	.	.	12 1/2	8 1/2	58

PERIODO DELL'APPALTO: dal 1.° ottobre 1864 fino a: pane, avena, paglia da letto, strame, a tutto settembre 1865; fieno a tutto luglio 1865; candele, sego ed olio per Vicenza, a tutto marzo 1865; per le altre Stazioni, a tutto settembre 1865.

L'ASTA SARÀ TENUTA: il giorno 22 agosto 1864 alle ore 11 ant.; in che sito: Nel locale d'Uffizio delle Proviande in Vicenza, fuori di Porta Castello, ai Riformati, N. 17-18.

Formulario per l'offerta.

Io sottoscritto, domiciliato in (luogo, Distretto, Provincia) dichiaro di assumere a tenore dell'Avviso, in data 4 agosto 1864, la diretta somministrazione dei seguenti generi alle II. RR. truppe nella Stazione di . . ., al prezzo e ciò:

Per una razione di pane a 50 lotti S. . . dico S. . . .

Per una razione di avena a 1/8 metzen S . . dico S. . .

Per una razione di fieno a 10 funti S. . . dico S. . .

Per una razione di strame a 3 funti S. . . dico S. . .

Per un centinaio di paglia da letto F. . . S . . dico F.. . . S. . . ec. ec. ec.

In valuta austriaca in argento, od in banconote coll'aggio.

Dichiaro inoltre espressamente di attenermi a tutte le condizioni stabilite nel protocollo d'asta, e mi obbligo nel caso che risultassi deliberatario di completare il mio deposito in adempimento della prescritta cauzione, immediatamente dietro l'Avviso ufiziale dell'Amministrazione di Provianda, e nel caso che mancassi, mi sottopongo a giudiziale processo, come se avessi completato la cauzione ed assunto l'appalto, di modo che potrei in via giudiziale essere obbligato al compimento della cauzione. Con questa cauzione e con tutti i miei beni mobili ed immobili, resto garante per l'esatto adempimento degli obblighi assunti.

(Luogo di domicilio e data) (Sottoscrizione dell'offerente con nome e cognome.)

Modula per la sopraccoperta dell'offerta.

All'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Vicenza.

Offerta per la trattativa del 22 agosto 1864.

Modula per la sopraccoperta della dichiarazione d'avallo.

All'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Vicenza

Colla reversale per la trattativa del 22 agosto 1864, a tenore dell'Avviso in data 4 agosto 1864.

Vicenza il 4 agosto 1864.

N. 5726. EDITTO. (1. pubb.)

Assenti dalla Monarchia senza permesso, o trattenutisi all'estero dopo l'espiro del già ottenuto passaporto:

Cappellari della Colomba nob. Francesco del fu Bartolommeo, di Belluno.

Pedante Francesca di Belluno.

Lena Mattrel Anna di Sospirolo.

Zannantonii Valentino di Comelico Superiore.

Petris Boni Maria di Perarolo.

Da Corte Giuseppe di Valle di Cadore.

De Lorenzo Gerone Osvaldo di Candide.

Fresrura Antonio di Calalzo.

Marinello Galeazzi Bortola.

Berton Giovanni Battista di Pieve, e

Spada Fortunato di Alano;

L'I. R. Delegazione provinciale, a tenore del disposto dai capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama i sunnominati a rientrare nella Monarchia austriaca entro tre mesi dalla I.ª pubblicazione del presente Editto, od a produrre entro il detto termine le eventuali loro deduzioni sotto le comminatorie portate dalla suddetta legge.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi e modi consueti.

Dall'I. R. Delegazione prov.,

Belluno, 25 luglio 1864.

L'I. R. Delegato prov., barone PINO.

AVVISI DIVERSI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 7547. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende noto, che in oggi venne inserita nel Registro di commercio di questo Tribunale la firma Gio. Batt. Chemin, negoziante di merci in Bassano, di cui è proprietario il sig. Angelo Chemin del fu Gio. Batt. di detto luogo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,

Vicenza, 2 agosto 1864.

Il Presidente, ZADRA.

N. 14120. 1. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto a Teresa Cristofori fu Cristoforo, assente d'ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale da Giuseppina Bozzo fu Gio. Batt. quale erede di Elisabetta Bozzo, rappresentata dall'avv. Abrizzi, una istanza nel giorno 30 maggio p. p. al N. 9881, contro di essa e contro Carolina Rossi-Blasco ich ed Elena de Fabris-Ronchi, in punto di pignoramento immobiliare e di assegno di 3/4 parti della somma di a. L. 178 : 71, giacente nella Cassa centrale ai riguardi di Luigi de Poli in esecuzione del decreto preventivo 23 maggio 1855, Numero 9008 e sino alla concorrenza di fior. 1861 : 82 : 5 e delle spese di esecuzione da liquidarsi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora della suddetta Teresa Cristofori, è stato nominato ad essa l'avvocato dott. Mozzetti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giudiz.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che su la detta istanza ne fu con Decreto d'oggi redestinata l'Aula del giorno 16 agosto corr. ore 10 ant., e che mancando essa citata dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,

Venezia, 1.° agosto 1864.

Il Presidente, VENTURI.

Sostero.

N. 5938. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che in seguito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile in Venezia si terranno in questa Sala Pretoriale nei giorni 17 agosto, 3, 17 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d'asta dei sottodescritti immobili esecutati dal dott. Pietro Perusini contro i sigg. Dedin Giuseppe e consorti, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita degli immobili esecutati avrà luogo nei XXXIV Lotti apparenti nel protocollo 10 maggio 1864, N. 8607, e che debbono riportarsi in calce dell'Editto.

II. Al primo e secondo incanto la delibera non avrà luogo che a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo in quanto siano coperti i crediti inscritti.

III. Ogni offerente dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima, in pezzi da 20 franchi a fior. 8 : 10, esclusa qualunque altra moneta o surrogato, salvo conguaglio delle frazioni.

IV. Ogni deliberatario dovrà entro 14 giorni depositare l'intero prezzo di delibera, dedotto il deposito cauzionale nelle valute e modi contemplati all'articolo III.

V. Colla prova dell'intero pagamento il deliberatario conseguirà l'aggiudicazione e l'effettivo possesso degli immobili.

Immobili da subastarsi.

1. Casa d'abitazione rustica situata in Usago frazione del Comune di Travesio con stalla e cortile divisa in due sezioni la prima a ponente settentrione della mappa del Comune censuario di Travesio con Usago nel Censo stabile ai

N. 2517, di pert. 0 . 20, rendita L. 0 : 66.

N. 2518, di pert. 0 . 11, rendita L. 0 : 36.

N. 2519, di pert. 1 . 04, rendita L. 4 : 59.

N. 2520, di pert. 0 . 04, rendita L. 7 : 14.

N. 2521, di pert. 0 . 12 rendita L. 7 : 14,

e la seconda a levante mezzodì in detta mappa ai

N. 2521, di pert. 0 . 10, rendita L. 1 : 53.

N. 2525, di pert. 0 . 09, rendita L. 0 : 51.

Stimata fior. 450.

2. Casa ad uso d'abitazione semi civile in Usago e in annessi spazi in detta mappa al N. 2541, di pert. 0 . 19, rend. L. 9 : 18.

Stimata fior. 265.

3. Casa situata in Usago divisa in due sezioni, la prima a levante in detta mappa al N. 2533 sub 1, di pert. 0 . 06, rend. Lire 2 : 55, e la seconda a ponente in detta mappa al 2532 sub 2, di pert. 0 . 0, rend. L. 1 : 52.

Stimata fior. 80.

4. Prato arborato vitato e coltivo da vanga detto Fornasata in mappa di Travesio ai

N. 2465, di pert. 1 . 22, rendita L. 0 : 76.

N. 2466, di pert. 0 . 89, rendita L. 0 : 55.

Stimato fior. 77 : 63.

5. Prato denominato Partidis, in detta mappa ai

N. 2476, di pert. 1 . 10, rendita L. 1 : 17.

N. 2477, di pert. 0 . 54, rendita L. 0 : 98.

N. 2478, di pert. 0 . 59, rendita L. 1 : 30.

N. 2482, di pert. 0 . 71, rendita L. 0 : 75.

Stimato fior. 112 : 72.

6. Prato denominato Bearzut in detta mappa al N. 2631, di pert. 0 . 77, rend. L. 0 : 24.

Stimato fior. 25 : 69.

7. Prato detto Rivai in detta mappa al N. 2640, di pert. 6 . 84, rend. L. 7 : 25.

Stimato fior. 250 : 58.

8. Aratorio nudo denominato Bearzo del Poval o Pavero in detta mappa al N. 2634, di pert. 0 . 22, rend. L. 0 : 48.

Stimato fior. 15 : 88.

9. Aratorio con filare di alberi vitati denominato Piantuccia, in detta mappa al N. 2753, di pert. 1 . 39, rend. L. 1 : 75.

Stimato fior. 57 : 84.

10. Aratorio con filare di alberi vitati denominato Galat in detta mappa al N. 2704, di pert. 1 . 43, rend. 1 : 80.

Stimato fior. 47 : 90.

11. Prato con frutti ed alberi vitati contornato da siepe viva denominato Beazzutto, in detta mappa al N. 2503, di pert. 0 . 97, rend. L. 2 : 44.

Stimato fior. 72 : 23.

12. Aratorio vitato detto Orto dei Cargnellutti in detta mappa al N. 2547, di pert. 0 . 21, rendita L. 0 : 70.

Stimato fior. 17 : 55.

13. Orto in detta mappa ai

N. 2523, di pert. 0 . 24, rendita L. 0 : 80.

N. 2524 di pert. 0 . 35, rendita L. 1 : 16.

Stimato fior. 59 : 90.

14. Prato boscato denominato Porchiare in detta mappa ai

N. 2068, di pert. 1 . 44, rendita L. 1 : 37.

N. 2069, di pert. 1 . 60, rendita L. 0 : 93.

N. 4625, di pert. 2 . 09, rendita L. 1 : 21.

Stimato fior. 146 : 88.

15. Prato boscato forte detto Porchiare in detta mappa ai

N. 2098, di pert. 1 . 24, rendita L. 1 : 24.

N. 2099, di pert. 2 . 03, rendita L. 1 : 69.

N. 2101, di pert. 0 . 73, rendita L. 0 : 42.

N. 4533, di pert. 0 . 93, rendita L. 0 : 86.

Stimato fior. 129 : 46.

16. Area di casa demolita, e prato detto Porchiare in detta mappa al N. 2100, di pert. 0 . 08, rend. L. 0 : 05.

Stimato fior. 2 : 40.

17. Prato boscato forte detto Porchiare in detta mappa al Numero 4627, di pert. 1 . 00, rendita L. 1 : 06.

Stimato fior. 20 : 10.

18. Prato boscato forte detto Porchiaris in detta mappa ai

N. 2102, di pert. 1 . 10, rendita L. 0 : 90.

N. 2103, di pert. 0 . 68, rendita L. 0 : 61.

N. 2104, di pert. 0 . 67, rendita L. 0 : 29.

N. 2107, di pert. 0 . 70, rendita L. 0 : 30.

N. 4641, di pert. 1 . 00, rendita L. 0 : 83.

N. 4642, di pert. 0 . 98, rendita L. 0 : 81.

N. 4643, di pert. 0 . 69, rendita L. 0 : 62.

N. 4644, di pert. 0 . 68, rendita L. 0 : 61.

N. 4645, di pert. 0 . 67, rendita L. 0 : 29.

Stimato fior. 283 : 83.

19. Prato boscato detto Porchiare in detta mappa ai

N. 2140, di pert. 0 . 21, rendita L. 0 : 12.

N. 2141, di pert. 1 . 50, rendita L. 0 : 87.

N. 2142, di pert. 0 . 22, rendita L. 0 : 04.

Stimato fior. 61 : 12.

20. Prato denominato Magredo popolato da cespugli d'olmo in detta mappa al N. 3750, di pert. 2 . 13, rend. L. 0 : 94.

Stimato fior. 70 : 29.

21. Prato detto Casalines in detta mappa al N. 4179, di pert. 0 . 40, rend. L. 0 : 18.

Stimato fior. 12.

22. Prato detto Cadata in detta mappa al N. 3664, di pert. 2 . 38, rend. L. 2 : 52.

Stimato fior. 85 : 68.

23. Aratorio nudo detto Settoville in detta mappa ai

N. 3423, di pert. 1 . 38, rendita L. 1 : 74.

N. 3424, di pert. 1 . 10, rendita L. 1 : 39.

Stimato fior. 59 : 52.

24. Prato detto Agarus Chiavalent in detta mappa al N. 2428, di pert. 0 . 81, rend. L. 0 : 86.

Stimato fior. 29 : 16.

25. Prato dietro le Case dei Tommadesso Tali detto Bearzo di Sior Demeni in detta mappa ai

N. 2296, di pert. 0 . 05, rendita L. 0 : 14.

N. 2297, di pert. 0 . 07, rendita L. 0 : 10.

Stimato fior. 7 : 20.

26. Aratorio nudo detto Vianlel o Mur in detta mappa ai

N. 3389, di pert. 1 . 90, rendita L. 2 : 38.

N. 3390, di pert. 2 . 19, rendita L. 2 : 76.

Stimato fior. 184 : 05.

27. Aratorio nudo detto Negusella in detta mappa al N. 3537, di pert. 1 . 24, rend. L. 1 : 52.

Stimato fior. 54 : 45.

28. Aratorio nudo di Masiera in detta mappa al N. 3496, di pert. 2 . 43, rend. L. 1 : 54.

Stimato fior. 66 : 96.

29. Prato nudo detto Pradissit in detta mappa al 4566, di pert. 2 . 15, rend. L. 0 : 95.

Stimato fior. 204 : 25.

30. Prato, detto Pradissit in detta mappa al N. 3290 di pertiche 4 . 58, rend. L. 4 : 85.

Stimato fior. 192 : 35.

31. Aratorio nudo detto Braganazze in mappa di Lestans al N. 825, di pert. 0 . 59, rendita L. 0 : 34.

Stimato fior. 8 : 85.

32. Prato artificiale detto Braganazze in detta mappa al N. 827, di pert. 0 . 47, rend. L. 0 : 27.

Stimato fior. 7 : 05.

N. 33. Prato denominato Vignes in detta mappa al N. 803, di pert. 2 . 19, rend. L. 2 : 19.

Stimato fior. 98 : 55.

34. Aratorio nudo detto Vignes in detta mappa al N. 801, di pert. 2 . 18, rend. L. 2 : 07.

Stimato fior. 65 : 40.

Dall'Imp. R. Pretura,

Spilimbergo, 25 luglio 1864.

Il Pretore, PISENTI.

Barbaro, Canc.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.

Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

GIOVEDÌ 11 AGOSTO. — 817 — ANNO 1864. — N. 180.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, al cittadino di Praga, negoziante e proprietario di fabbriche, Giovanni Batka, in riconoscimento dei suoi meriti per lunghi anni, pel promovimento dell'industria e del commercio.

S. M I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il carattere d'I. R. consigliere di finanza, con esenzione dalle tasse, all'I. R. professore d'Universita, e assessore dell'I. R. Tribunale superiore delle imposte della Boemia, consigliere imperiale, dott. Giovanni Maurizio Chlupp, di Praga.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 1.° agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di esprimere la Sovrana sodisfazione al consigliere ministeriale nel Ministero di Stato, Giuseppe Mozart, nell'occasione che fu collocato, dietro sua richiesta, in istato di riposo, pei distinti e fedeli servigi da lui prestati per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare a canonico onorario della chiesa cattedrale di Trento, il decano e parroco della città di Merano, Antonio Santner, in riconoscimento della sua meritoria operosità ecclesiastica per lunghi anni.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 11 agosto.

Sotto il titolo: *La Conferenza di Vienna e la Confederazione germanica*, il *Mémorial diplomatique* pubblica, nell'ultimo suo Numero del 7 agosto, l'articolo seguente:

« Un giornale (la *France*, crediamo) faceva osservare, alcune settimane fa, in una critica assai spiritosa, le lentezze obbligatorie di tutte le negoziazioni, alle quali la Dieta germanica è chiamata a prender parte. Tra gli emergenti della Conferenza di Londra, che sembravano aver fatto maggior colpo sul nostro collega, egli additava in primo luogo quello del sig. di Beust, il quale si dichiarava invariabilmente, a fronte di tutte le questioni intavolate, munito d'istruzioni insufficienti, passava il tempo, fra due sessioni, a chiederne il compimento a Francoforte, ma non riceveva mai la risposta desiderata, se non quando il corso delle negoziazioni, dopo aver tratto in campo una nuova combinazione, rendeva inutile l'ampliamento de' poteri del plenipotenziario federale intorno ad un punto già messo da banda.

« Potremmo, a rigore, contentarci di porre sotto gli occhi del lettore il linguaggio, tenuto dalla *France* a quel tempo, per confutare le accuse recenti, che quel giornale volse contro il contegno dell'Austria e della Prussia, colpevoli, al suo giudizio, d'avere scartato il rappresentante della Dieta dalle conferenze di Vienna. La *France* si piacque dedurre da tal fatto le conseguenze più bizzarre, pretendendo segnatamente ch'esso indicasse, da parte delle due grandi Potenze tedesche, il disegno d'arrogarsi arbitrariamente la tutela degl'interessi confederati.

« Il *Constitutionnel* riprese, dal canto suo, questo tema di fantasia, ma dandogli un correttivo. Anzichè attaccare direttamente e personalmente l'Austria e la Prussia, in tal congiuntura, il foglio ufficioso si fece scrivere una spacciata corrispondenza di Vienna, in cui leggiam questo: « La Germania si maraviglia che l'Austria e la « Prussia possano far la pace senza la Confede- « razione, e che non si rispetti meglio il princi- « pio, sì savio e sì equo, che non convien rego- « lare una quistione fuori e senza il concorso di « tutte le parti interessate. » Una semplice doman- « da al *Constitutionnel*. Che cosa intende egli per « la Germania?

« Siccome, nel caso presente, si tratta anzi tutto d'applicare il diritto federale, non potrebbe appartenere ad altri che alla Dieta d'essere l'interprete legale de' sentimenti della nazione tedesca. Ora, se abbiamo buona memoria, la Dieta non accampò la menoma obbiezione contro ciò, che il nostro collega chiama *una deviazione manifesta nella politica dell'Austria e della Prussia*, e che non è, secondo noi, e secondo la Dieta medesima, se non una conseguenza logica del modo, in cui la questione dell'occupazion militare dello Schleswig fu posta sin dalle prime, tanto a Francoforte, quanto in presenza degli altri Stati confederati. Poichè, dal momento che il Ducato di Schleswig non apparteneva alla Confederazione germanica, la Dieta non poteva decretare contr'esso, come fece contro l'Holstein, l'esecuzione federale. Bisognava, per così dire, che l'Austria e la Prussia spogliassero il loro titolo di Potenze tedesche, a fin di rivendicare, semplicemente come Potenze europee, il diritto d'usare contro la Danimarca i mezzi comminatorii, destinati ad ottenere un pegno per l'adempimento degli obblighi, contratti nel 1851-52 verso di loro, operando a nome e per delegazione della Dieta germanica.

« Quanto lo scopo era pacifico, altrettanto i mezzi d'esecuzione rispondevano a' principii generali del diritto delle genti.

« Benchè l'Austria e la Prussia somministrino elleno sole quasi i tre quinti di tutto l'esercito federale (291,806 uomini in un effettivo di 502,752), esse non intendevano usurpare le prerogative della Dieta. Dichiararono quindi apertamente che, sostituendo la loro azione particolare all'intervento collettivo della Confederazione, altro non avevano in mira che d'allontanare le complicazioni, che minacciavano d'inasprire il conflitto dano-germanico.

« La Dieta germanica, si sa, voleva, sotto la pressione del *Nationalverein*, troncar colla spada la questione di successioa ne' Ducati, senza preoccuparsi degl'interessi europei, che vi si trovavano involti. I soscrittori del trattato di Londra avevano più che il diritto d'opporvisi; dal che il pericolo d'una lotta generale, che l'Austria e la Prussia s'affrettaron d'allontanare, contenendo la Dieta germanica ne' limiti della sua competenza. E però, non solamente l'occupazione militare dello Schleswig, da parte dell'esercito austro-prussiano, fu ammessa senza difficoltà da' soscrittori del trattato di Londra; ma ancora le Potenze occidentali raddoppiaron gli sforzi per indurre la Danimarca a non considerare quell'occupazione come un *casus belli*.

« Se il Ministero Monrad si fosse allora attenuto più docilmente a' consigli della Francia e dell'Inghilterra, le Potenze tedesche non avrebbero oggidì la facoltà di chiedere, in virtù del diritto, che conferisce la conquista secondo le leggi internazionali, l'integrità de' Ducati. La Danimarca, avendo persistito ad appellarsi alla sorte delle armi, dee sottostare alle conseguenze della guerra.

« Comunque ciò sia, e per tornare al nostro argomento, la Confederazione germanica non tardò a comprendere che la via, tenuta dall'Austria e dalla Prussia, tutelava meglio gl'interessi della Germania, che non avesse potuto fare l'intervento illegale della Dieta nello Schleswig.

« Quanto più le operazioni militari dell'esercito prussiano pigliavano estensione, tanto più pareva che la Dieta di Francoforte si tirasse indietro, per non inceppare l'azione diplomatica de' Gabinetti di Vienna e Berlino.

« Il *Constitutionnel* rammenta senza dubbio che, a più riprese, egli aveva manifestato ei medesimo dubbi intorno alle disposizioni della Dieta a lasciarsi rappresentare nella Conferenza di Londra. E pure, si vide il sig. di Beust, non solo prendervi posto fin dall'apertura delle negoziazioni, ma ricevere altresì per istruzion generale, da parte della Dieta, di conformarsi al linguaggio ed al contegno, assunti da' plenipotenziarii d'Austria e di Prussia dinanzi la Conferenza.

« Si consultino i protocolli delle conferenze, e vi si troverà la pruova autentica che l'inviato della Confederazione si è lealmente adoperato a proceder d'accordo co' suoi colleghi tedeschi.

« Nella lettera, ch'egli indirizzò, il 5 giugno, al conte Russell, dopo chiuse le conferenze, il barone di Beust ebbe cura di far risaltare tal accordo ne' termini più positivi: « Il voto « delle popolazioni tedesche ne' Ducati, ei disse, « è anticipatamente assicurato allo scioglimento, « che *l'Austria, la Prussia e la Confederazione* « *germanica* proposero nella Conferenze. »

« A petto della testimonianza sì concludente del plenipotenziario federale, si può egli in sul sodo continuar a parlare di profonde dissensioni fra la Dieta e le due grandi Potenze germaniche, in riguardo al componimento diffinitivo del conflitto colla Danimarca?

« Riavutasi dalle sue illusioni, la Corte di Copenaghen chiede la pace direttamente all'Austria e alla Prussia. Che rispondono quelle due Potenze alle prime pratiche del Gabinetto Bluhme-Moltke?

« « Avendo, esse dicono, la Danimarca re- « spinte tutte le concessioni, che avevamo fatto a « Londra a pro' della pace del mondo, ed aven- « do ella provocato di nuovo la Germania, non « possiamo oramai lasciarci guidare da altre con- « siderazioni, fuor quelle, che ci sono dettate « dalla dignità e dalle aspirazioni legittime della « patria comune. »

« Elle non consentono dunque ad intavolar nuove negoziazioni, se non a patto che i rappresentanti del Re Cristiano IX siano muniti di pieni poteri illimitati, che gli autorizzino a soscrivere immediatamente preliminari, costituenti le basi immutabili della pace.

« Allorchè la Danimarca ebbe aderito a tal condizione, l'Austria e la Prussia informarono confidenzialmente gli Stati confederati ch'esse riguardavansi tuttavia come le mandatarie della Germania, e che l'esito delle negoziazioni dirette, aperte fra esse e la Danimarca, sarebbe a tempo e luogo sottomesso alla sanzione della Dieta germanica, come fu il trattato di pace, segnato a Berlino nel 1851 fra la Prussia e la Danimarca, sotto la mediazione dell'Inghilterra. L'Austria e la Prussia non intesero dunque mai di far senza del concorso legale della Dieta, e meno ancora disconoscere la sua competenza a dichiararsi sulla legittimità del Sovrano, chiamato a regnare nel nuovo Stato federale.

« Elle si spartirono il cómpito, per accelerare ed agevolare la soluzione del problema, che da dieci anni tiene all'erta l'Europa: mentre a Vienna saranno stabilite le convenzioni della pace, a Francoforte saranno esaminati i diritti de' diversi pretendenti. Per tal maniera, non appena il trattato di pace sarà ratificato dalle parti contraenti, e sancito dalla Dieta germanica, il Sovrano, i cui titoli saranno stati convalidati, potrà pigliar possesso dello scettro de' Ducati e porre termine all'occupazion militare dello Schleswig e dell'Holstein.

« Speriamo che tal breve e rapida sposizione del vero stato delle cose ricondurrà il *Constitutionnel* ad un giudizio più sano e più imparziale delle relazioni reciproche fra la Dieta di Francoforte e le due grandi Potenze tedesche, riguardo alla Conferenza di Vienna.

« Se il fine bastasse a giustificare i mezzi, il *Constitutionnel* dovrebbe dunque riconoscere che la Conferenza di Vienna non sarebbe riuscita così prontamente alla soscrizione de' preliminari di pace, associando a' plenipotenziarii de' guerreggianti un plenipotenziario della Confederazione germanica; il nostro collega è quindi tenuto, in buona logica, ad applaudire alle cure dell'Austria e della Prussia per appianare e semplificare la via delle negoziazioni.

« Certo è che la nazione tedesca, a fronte de' solleciti e pieni risultamenti ottenuti a Vienna, sarà l'ultima a lagnarsi che l'Austria e la Prussia non siansi lasciate arrestare dalla question secondaria di sapere qual fosse per essere il numero de' negoziatori.

« Ciò che preme più alla Germania, non è discutere la competenza de' negoziatori, ma si poter attestare che questi diedero piena ed intera sodisfazione a' voti del paese.

« In ogni caso, il buon senso tedesco, pargonando il numero de' plenipotenziarii, adunati a Londra, con quello de' plenipotenziarii, sedenti a Vienna, potrà applicare a' primi il proverbio nazionale e sempre vero: « *Molti cuochi finiscono col salar troppo la zuppa.* »

Togliamo alla *Wiener Abendpost* del 5 agosto quanto segue:

« Gli ultimi telegrammi di Copenaghen caratterizzano la disposizione degli animi, con cui fu accolta dalla popolazione danese la notizia dei conclusi preliminari di pace. L'accecamento e l'illusione del partito della guerra nel paese si sono mantenuti dal principio sino alla fine della guerra stessa; ancora nell'ultimo momento sembra che si aspettassero con fiducia più miti condizioni di pace. Così soltanto si potè pel fatto chiarire come, mentre i plenipotenziarii danesi si trattenevano qui per conchiudere la pace, si sieno fatte sentire nel *Volksthing* parole presuntuose, e persino minacciose, sia stata compromessa la posizione del Ministero, e questioni di dominio di partito siansi poste al di sopra della questione di esistenza dello Stato. Quali essere possano in Danimarca le immediate conseguenze della conclusione della pace, le viste politiche del partito della guerra denno in ogni circostanza subire un contraccolpo straordinario. Ogni singola fase della guerra ha contribuito a provargli l'interna sua precarietà ed a sottrargli quel terreno, che da principio aveva trovato nella grande massa della popolazione. Sugli sbagli incredibili dei Ministeri Hall e Monrad non può esservi in Danimarca se non *una sola* voce. La continuazione della politica della guerra nel momento presente, e stante la disposizione della popolazione, sarebbe difficile anche se le forze del paese la rendessero in sè stessa possibile. Se non che, pel fatto, queste forze sono affatto esaurite. Le angustie finanziarie del Governo, scrivesi da Copenaghen, si aumentano in grado assai rilevante; e quantunque i fogli propriamente nazionali-danesi si dieno ogni premura di dipingere coi più rosei colori le condizioni finanziarie del Regno di Danimarca le vere condizioni però offrono la pruova incontrastabile del contrario. Prescindendo dalle tasse di guerra, che sono state imposte per rinforzare le Casse esauste, e prescindendo dal contemplato debito pubblico ondeggiante, il prestito dello Stato adesso progettato, dell'importo di 15 milioni di talleri prussiani, non è nemmeno bastante per mantenere attiva la macchina dello Stato. *(V. i dispacci d'ieri.)*

« Si parla già di una proposta del Ministero di disporre liberamente delle restanze dei redditi, derivanti dalla soppressione del dazio del Sund. Mettasi inoltre in conto la condizione, in cui si trova l'esercito danese, e si troverà che il timore oggi appunto manifestato in più fogli tedeschi, che il Governo danese, *colla nota sua scaltrezza e sagacia*, potesse di nuovo recar pregiudizio alla vera conclusione della pace, non apparisce menomamente rilevante e fondato. Tutto preso insieme, la Danimarca potrebbe essere assai prossima al confine della sua capacità di resistere. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 8 agosto.

Il Ministero della guerra ordinò, in base ad un ordine circolare già emanato, l'osservanza del più rigoroso segreto d'Ufficio, giacchè verrà proceduto con tutto il rigor delle leggi contro quei militari, inservienti d'esercito e ordinanze, che si rendessero colpevoli del delitto di manifestazione del secreto d'Ufficio, o di comunicazione del contenuto di documenti d'affari, a persone che non vi sono chiamate, e rispettivamente a giornali; mentre i colpevoli sarebbero licenziati dal servigio, od anche inviati dinanzi un Consiglio di guerra. *(FF. di V.)*

Il trasporto dei prigionieri danesi, che trovansi in Austria, nella loro patria, il quale, secondo i preliminari di pace, doveva seguire al più presto, fu sospeso fino a nuovo ordine. I soldati danesi, qui giunti da Comorn e da altri luoghi, dov'erano internati, furono collocati nella casa di trasporto. Il trasporto, ch'era partito da Brünn, fu accantonato nei dintorni di Oderberg; per quelli, che trovansi a Krems e a Znaim, il contr'ordine giunse in via telegrafica prima della loro partenza. La causa di tale sospensione non sarebbe però da ricercarsi in nuove complicazioni politiche, ma avrebbe per motivo che le linee della ferrovia del Nord sono piene delle migliaia di prigionieri, che partirono dalla Prussia. Così la *Presse*.

L'*Ost-Deutsch-Post* poi, reca in proposito: « A quanto si dice, la gran massa dei prigionieri di guerra danesi verrà posta in libertà dagli alleati; però, i più eminenti personaggi, come, ad esempio, il capitano Hammer, rimangono prigionieri. Gli abitanti di Sylt, che il capitano Hammer allontanò e inviò a Copenaghen, dov'erano stati gettati in carcere per aver preso parte all'indirizzo e alla deputazione mandata a Berlino, sono, a quanto annunzia la *N. Pr. Zeitung*, già posti in libertà. »

Una Conferenza doganale fra la Prussia e l'Austria, alla quale assisteranno anche quegli Stati, ch'erano rappresentati a Monaco, avrà luogo a Berlino, nella prima metà di settembre, per discutere sugli appunti di Monaco. Il Governo austriaco insistette con tutta l'energia, perchè venga presa in mano e sia sciolta tale questione, prima ancora della ratificazione del trattato di commercio franco-prussiano. *(FF. di V.)*

Sotto la divisa *per Dio*, *per l'Imperatore* e *per la patria*, parecchi patriotti, come a suo tempo fu annunziato, in commemorazione del memorabile giorno, in cui ascese al trono S. M. l'Imperatore Massimiliano I del Messico, hanno consegnato al sig. *Francesco Antonio Danninger*, fondatore della dispensa dei sussidii a vantaggio di guerrieri mutilati, una Obbligazione nazionale di 500 fior., fruttante il 5 p. %, gl'interessi della quale devono essere distribuiti annualmente dopo di avere ascoltato la santa messa.

Giusta una partecipazione, giunta al signor Danninger dal Messico, in data 23 giugno, S. M. l'Imperatore Massimiliano ha con intima compiacenza preso conoscenza di questa oblazione, e fatto esprimere ai largitori la sua più calda riconoscenza. *(G. Uff. di Vienna.)*

REGNO DI SARDEGNA.

La *Gazzetta di Milano* reca, in data di Torino, 8 agosto:

« Nulla si sa di positivo intorno al Consiglio dei ministri, tenutosi ieri. Le voci, che corrono, sono diverse; nè è facile approfondare quali siano le veridiche. Alcuni sostengono che non si sia nemmeno parlato dello scioglimento della Camera; altri pretendono che, essendo Minghetti stato il solo a sostenerlo, siasene smesso il pensiero.

« Per questo fatto vogliono quelle voci che Minghetti abbia a dimettersi, e Peruzzi assuma la tanto ambita presidenza del Consiglio. Secondo alcuni invece il ritorno di Ricasoli a Torino si collegherebbe appunto al ritiro di Minghetti. Ricasoli assumerebbe esso la presidenza, e nelle file dei *domabili* del terzo partito si cercherebbe un ministro delle finanze

« Pare però difficile che in questo momento, nel quale i rapporti colla Francia sono così intimi ed interessanti, si possa tentare di mettere alla testa del Gabinetto un uomo così poco ben accetto alla Francia, come il fiero barone.

« A proposito di lui, ha fatto molta impressione a Torino la lettera, riprodotta dal *Temporale* di Firenze nel *Diritto* d'ieri sera, colla quale egli, il barone, a nome del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie meridionali, prende congedo dal Susani. I termini, in cui quella lettera è concepita, sono uno sfregio non solo alla Commissione d'inchiesta, ma alla intera Rappresentanza nazionale, e all'opinione pubblica, che ne ha approvato l'operato.

« Essi tendono a dare al Susani una patente di moralità la più pura ed esemplare. Molti credono che quella lettera sia apocrifa. È sperabile perchè, qualunque sia l'opinione, che si abbia del Ricasoli, dispiace sempre vederlo insozzar così la sua fama d'onestà.

« Sembra che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie meridionali abbia intenzione di proporre all'Assemblea degli azionisti, per surrogare il Susani, il commendatore Bona, direttore generale al Ministero dei lavori pubblici, che per la vendita delle ferrovie dello Stato, verrebbe probabilmente posto in disponibilità o in riposo.

« Due giorni sono, giunse al Ministero dell'interno un telegramma, in cui si diceva che la malattia del generale Garibaldi erasi oltremodo aggravata, e lasciava concepire serii timori. Questo telegramma doveva essere pubblicato la sera nella *Stampa*, ma non lo fu dietro osservazione d'alcuno della Direzione, che trovava inopportuno che il giornale ufficioso fosse il primo a dare una sì trista novella.

« Cercai d'informarmi quanto vi fosse di esatto in quel telegramma dagli amici del generale che sono a Torino. Le ultime lettere, ch'essi avevano avuto, erano in data del 2, e le informazioni erano eccellenti. La salute del generale progrediva; i dolori artritici quasi scomparsi. L'onorevole Mordini, che si è recato, giorni sono, a Caprera per visitarlo, non ha per anco scritto; ma, se qualche cosa di grave vi fosse, avrebbe di certo telegrafato. Sicchè sembra che la notizia del telegramma, portata al Ministero, fosse falsa. Oggi o domani si attendono lettere del Mordini, e si spera ch'esse verranno a confermare questa previsione.

« Il Congresso internazionale per le scienze morali, che l'anno scorso si tenne a Gand, quest'anno si terrà in settembre ad Amsterdam. »

Milano 9 agosto.

L'*Unità Italiana* d'ieri sera annunzia essere stato sequestrato il Supplemento al suo N. 218, in cui si parlava del ritorno degli Austriaci in Milano nell'agosto 1848. *(Persev.)*

Domenica, dopo mezzanotte, il sig. avvocato Cesare Sonzogno e il sig. Cesare Praga vennero assaliti proditoriamente da otto a dieci persone sul Corso Vittorio Emanuele, tra le vie della Passarella e del Durino. In onta al numero, i signori Sonzogno e Praga si difesero coraggiosamente, e, dopo vivissima lotta, e scherma di bastone, riuscirono a disperdere i loro assalitori. Il sig. Sonzogno ne riportò laceri gli abiti, e il Praga alcune contusioni da una caduta, da cui, benchè con una mano slogata, si rialzò per accorrere di nuovo in difesa del suo amico.

Benchè la lotta sia durata per più minuti con molto rumore, non comparvero nè carabinieri, nè guardie di pubblica sicurezza.

Si hanno bastanti indizii, secondo la *Gazzetta di Milano*, per rintracciare gli aggressori, che non riuscirono ad asportare con loro che i cappelli degli assaliti, sole spoglie di cui poterono impadronirsi. *(Idem.)*

Scrivono da Sarnico all'*Esercito Illustrato*, quanto segue:

« Verso l'una e mezzo antimeridiane del 25 luglio scorso il brigadiere Nota 1.° Alberto, comandante la stazione dei carabinieri reali di Sarnico, gironzolava in compagnia di quel delegato mandamentale di pubblica sicurezza non so per qual servizio, allorchè s'imbatterono in una brigatella di 9 o 10 individui, che schiamazzavano a squarcia gola.

« Eseguendo gli ordini ricevuti, il brigadiere osservava loro come l'ora fosse tarda, e che perciò dovessero far silenzio e ritirarsi alle proprie case... Infatti tre di essi, desistendo, si ritirarono tosto; ma i rimanenti, lasciati allontanare il brigadiere ed il delegato, ricominciarono con maggior lena di prima.

« Richiamati di nuovo all'osservanza della legge, inveirono contro il Governo, imperocchè gli stranieri, che furono prima dei Piemontesi non erano tanto esigenti. In ciò dire accerchiarono d'un tratto il brigadiere, afferrandolo uno pel budriere, che si lacerava, un altro disarmandolo della sciabola, quindi lo investivano con pugni e sciabolate.

« Attratti dal rumore, accorrevano altri del paese, che, vili come i primi, non esitavano unirsi a questi, e così, in numero di quindici o sedici, davano addosso al brigadiere, il quale, non ostante l'aiuto del delegato, ed il *revolver* che impugnò tosto, e del quale si serviva per parare le sciabolate, non sarebbe sfuggito a certa morte, se non avesse dimostrato un coraggio ed un sangue freddo degni d'ogni maggior encomio.

« Per chiamare al soccorso una pattuglia di due carabinieri, che sapeva pel paese, e nello stesso tempo intimidire i rivoltosi, il Nota, sempre difendendosi e ritirandosi a passo a passo, sparava quattro colpi di *revolver*; ma, inciampato in alcun ostacolo, cadde, ricevendo nel mentre una sciabolata sopra l'occhio destro.

« Vista la sua fine ormai certa, il brigadiere decise di vender cara la vita, e con un colpo di *revolver* colpiva in pieno petto uno dei più furibondi rivoltosi, e con un altro feriva altro individuo, che stava inerte curioso.

« Persuasi di averlo ucciso, i malandrini si allontanarono, ed il brigadiere, riavutosi dalla caduta e dalla ferita, rialzavasi, recandosi alla caserma, ove già era accorso il delegato in cerca d'aiuto. Nulla curando la sua grave ferita, e le forze perdute, il bravo Nota, tolti seco due carabinieri, ritornava sul luogo della lotta e procedeva tosto all'arresto d'uno degli assalitori, che trovavasi ancor ivi.

« Autorità giudiziarie e militari furono prodighe di elogii al prode carabiniere pel suo coraggio, amore al dovere e longanimità dimostrata, prima di far uso del suo *revolver*; ed a maggiormente provarvelo, vi trascriverò testualmente le parole, pronunciate prima di morire dall'aggressore ferito nel petto. Invitato a perdonare al suo uccisore, rispose: *Non so cosa io debba perdonare al brigadiere; la mia morte è meritata, imperocchè senza motivo l'ho spinto ad uccidermi; son io invece che desidero il suo perdono.*

« Valesse questo, che noi siam certi il Nota avrà accordato di gran cuore, a por fine ai delitti, figli della crapula e della mancanza d'educazione. »

IMPERO OTTOMANO

Scrivono dai confini austro-ottomani, in data del 5 agosto, all'*Osservatore Triestino*:

« La Commissione turco-montenegrina procede alla demarcazione dei confini senza veruna opposizione sulla linea tracciata dalla precedente Commissione mista delle cinque Potenze. Ove vi è bosco, viene reciso; ove vi è terra, viene aperto un profondo canale; ed ove vi è sasso, si pianta un palo, per distinguere i due territorii; e sembra che i confini così stabiliti verranno rispettati rigorosamente, dappoichè, l'altr'ieri, un castrato, appartenente agli Spizzanotti, venne ucciso immediatamente dai Montenegrini, per esser passato nel territorio di questi ultimi. I Spizzanotti non rimasero minimamente offesi da tale atto, poichè sono sicuri che non rimarranno debitori verso i loro vicini.

« La vertenza poi del rintegramento dei terreni, che in conseguenza della suddetta demarcazione avranno cambiato proprietà, sarà una questione forte, e che non potrà facilmente esser decisa, dacchè, oltre che i Montenegrini, poveri come sono, non potrebbero esborsare il denaro pei terreni spizzanotti, non vogliono nemmeno saperne di tale rintegramento, asserendo d'aver conquistato coll'armi quei terreni, e d'esserne anche in possesso da 15 e 20 anni. »

Leggesi nello *Spettatore Egiziano*, in data del 27 luglio:

« Per decreto di S. A., i *fellah* dovranno d'or in avanti coltivare una piccola porzione dei loro terreni ad erbaggi, nello scopo di provvedere i grandi mercati di Cairo ed Alessandria. La ferrovia è obbligata a farne senza ritardo il trasporto gratuitamente.

« S. A., sempre intenta a migliorare le condizioni intellettuali del suo popolo, ha stabilito che Collegii sul modello di quello della capitale siano fondati tanto in Alessandria, quanto a Damiata ed a Rosetta.

« Se siamo bene informati, il raccolto dei cotoni nell' alto Egitto sarà quest' anno floridissimo. Sappiamo che già in Ghise se ne sono raccolte varie quantità di un eccellente prodotto. »

La *Società agricola ed industriale d' Egitto* incomincia con eccellenti auspicii. Tale è stata la domanda, che hanno incontrato le azioni di questa utile e proficua impresa, che a noi consta positivamente, che non si è potuto dare ai soscrittori più del 40 per cento sul numero delle azioni da essi sottoscritte. *(Spett. Egiz.)*

INGHILTERRA.

Leggesi nell' articolo della città di Londra del *Times*, sulla condizione finanziaria, quel che segue: « La relazione del Banco d' Inghilterra, pubblicata stamane, mostra che la riserva delle note erasi ridotta a quel punto, in cui si trovò nella memorabile crisi del 1857. Così il pubblico s' è persuaso della prudenza del provvedimento d' aumentare il prezzo dello sconto, e portarlo all' 8 per cento, come fu fatto ieri, ed è anche a temere che un nuovo rialzo al 9 per cento, sarà tenuto subito necessario. Tutti i fondi conseguentemente calarono di prezzo; i consolidati essendosi abbassati a 89 e 1/4, in modo che in pochi dì li abbiamo veduti perdere l' uno per cento. Ma le domande di sconto sono state numerosissime, e molti ebbero a pagare l' 8 e 1/2. Se le domande domani non rallentano, il prezzo salirà per certo, al nove. »

Ecco il meccanismo della legge inglese sulle elezioni politiche, in quel che concerne la convocazione legale, e la parte relativa alla sua applicazione.

Nelle campagne, ogni cittadino, che possiede a titolo libero una terra della rendita di 40 scellini (50 franchi), è elettore; così è pure nelle città e nei borghi, per chiunque vi risiede e vi esercita un commercio; cosicchè la metropoli inglese gode quasi del suffragio universale. Ogni anno, a un determinato tempo, sono depositati libri in ogni chiesa parrocchiale; chiunque non ha ancora votato, chiunque, durante i 12 ultimi mesi, è venuto a risedere nel Distretto, fa su quei libri una dichiarazione, esprimente che vuol prendere parte al voto. Allora il suo nome è posto in un registro speciale.

In seguito di ciò, avvocati, nominati dal Governo in ogni Distretto, esaminano se le persone così inscritte sono atte a divenire elettori. Così quegli avvocati si costituiscono in Tribunale elettorale. Le scene, che han luogo avanti quel Tribunale, sono molto animate. In ogni Distretto, il partito conservatore o il partito liberale accredita un agente, generalmente un procuratore. Questi mette in moto agenti, che hanno per missione di trovare tutte le irregolarità, atte ad escludere l' elettore postulante, il quale, se il partito opponente lo esige, dee presentarsi davanti alla Corte, per essere esaminato, e produrre i documenti giustificanti il suo diritto.

Questo sistema ha i suoi vantaggi e i suoi inconvenienti: impedisce di votare a quelli, che non han diritto al voto; ma nello stesso tempo produce grandi noie ai cittadini onorevoli, che sono obbligati di abbandonare i loro affari per recarsi a una gran distanza a subire un' inchiesta, senz' altro vantaggio che quello di percepire 5 scellini d' indennità, se è riconosciuto il loro diritto, quand'anche ne avessero spesi il doppio o il triplo.

Quando il Governo ha fissato il giorno delle elezioni, gli sceriffi lo portano a cognizione del pubblico. Que' magistrati presedono l' operazione, e proclamano il nome del candidato vincitore. Il modo, col quale le elezioni si compiono sotto la direzione dei candidati, meriterebbe una penna umoristica, ed è abbastanza noto. Ogni candidato ha uno o più agenti nella città o nel Distretto, ove si presenta come deputato al Parlamento; la più grande abilità di quegli agenti è quella di occupare un maggior numero di taverne, non solo per assicurarsi i voti dei tavernieri, ma per guadagnare la influenza di quei bottegai e quella dei loro stabilimenti. Ciò fatto, l' agente principale forma un Comitato, che impiega un gran numero di persone per agire qualche giorno avanti l' elezione, a spese del candidato; chi vuol bere beve, chi vuol mangiare mangia, ed il candidato è quegli, che paga.

Questo accapparrare le bettole a benefizio degli elettori, è assai costoso; ma non è tutto, poichè il Comitato requisisce tutte le carrozze, che può trovare, per trasportare gli elettori dove si dà il voto: si fabbricano bandiere, si assoldano le bande musicali, come pure uomini celebri pei pugni e pei robusti polmoni, pel giorno della elezione. In mezzo a questi preparativi, regna in ogni dove la più viva emozione; i migliori amici divengono fieri nemici, ed è una ingiuria personale votare per un candidato, al quale si è contrarii. Il giorno delle elezioni *(nomination day)*, i candidati sono annunziati alla folla da due dei loro amici, uno dei quali fa la proposta e l' altro l' appoggia. E' sono i padrini. I candidati fanno un' arringa; si vota a mani alzate, e lo sceriffo pronunzia il risultato. Allora il candidato vinto domanda il *poll:* che ogni elettore, cioè, si avanzi, e voti separatamente, scrivendo il suo nome in un registro.

Il candidato, eletto definitivamente, è ordinariamente portato in trionfo a traverso le vie della città, in una carrozza a 4 cavalli, decorata di nastri, preceduta da una banda musicale, da bandiere, e seguita da tutto il popolo. Allora lo spettacolo incomincia ad essere divertente, e non di rado si cambia in tragedia. Le grida dei vincitori, i grugniti ed i fischi dei vinti si incrociano; qualche volta il candidato è assalito da uova putride, da legumi, ed anche da sassi; ed è raro che quel giorno passi senza occhi ammaccati e teste rotte. A ogni sessione, il Parlamento fa leggi per prevenire le brighe e la corruzione, ma esse hanno lo stesso successo delle leggi, fatte collo stesso scopo nell' antica Roma; si eludono. Le donne esercitano una qualche parte in codeste lotte burrascose, ed esercitano molta influenza sui votanti, per cui i candidati tentano di piacer loro, facendo regali e accarezzando i fanciulli dei fittaiuoli e della plebaglia.

E questa la galanteria e filantropia elettorale. Le leggi inglesi proibiscono ai pari d' intervenire nelle elezioni; e ciò nondimeno essi v' intervengono sempre. Il bottegaio, che ha votato contro il protetto del pari, risica di prender la clientela del palazzo; la moglie, i figli del nobile lord conducono il candidato nelle sue visite, e sollecitano i voti, cosicchè, nella maggior parte delle campagne, l' influenza del pari assicura la nomina del candidato, da lui protetto. Non è dubbio finalmente che, fra i 650 membri, che compongono la Camera dei comuni, la metà almeno sono eletti per le brighe, per la corruzione, o per l' influenza dei pari.

Il Governo non si astiene nemmen esso, ed ha sicura la elezione dei suoi protetti in tutte le città, ove sono arsenali, cantieri o manifatture di armi. Quali sieno le brighe e la corruzione finalmente, lo prova il numero considerevole di deputati, accusati ad ogni nuova elezione d' avere avuto ricorso a tali mezzi. I Comitati, nominati dalla Camera per giudicare queste accuse, lavorano per varii mesi, un membro, convinto di briga o di corruzione da quel Comitato, non può essere rieletto per tutta la durata di quella legislatura, e il candidato vinto è nominato in sua vece.

FRANCIA

Il signor Desmarets è nominato priore dell' ordine degli avvocati, in luogo del signor Dufaure.

Le modificazioni, che diconsi probabili, tra breve, nel *Journal des Débats*, in senso imperialista, mi sono ancor oggi affermate. Si suppone che il signor Silvestro di Sacy, ch' è a capo dei fautori della conciliazione coll' Impero, sarà nominato senatore, in occasione della festa del 15 corrente. Bisogna confessare ch' egli ha scelto molto male il momento. Direbbesi ch' e' voglia farsi un merito d' aver mutato bandiera proprio quando il Governo napoleonico fa le più dure condizioni alla pace. (Cart della *Persev.*)

Scrivono da Parigi, in data del 6 agosto, alla *Gazzetta di Milano*:

« Secondo i miei carteggi da Torino, la dimora del Principe Umberto in Francia sarebbe d' una quindicina di giorni. Il Principe visiterebbe in seguito le rive del Reno, il Belgio e l' Inghilterra, ove resterebbe circa un mese. Il Principe conserverebbe da per tutto il più stretto incognito.

« Uno dei noti pretendenti al trono de' Ducati, il Duca di Oldemburgo, recossi all' *Hôtel du Louvre*. Egli viaggia incognito.

« La cucina francese pare che abbia dato nel gusto degli ambasciatori giapponesi. In fatti, essi condussero in patria sei dei migliori cuochi parigini, a fin di propagar l' arte culinaria nel loro paese, e combattervi la cattiva abitudine di cibarsi di pesce crudo mercè l' introduzione dell' arte di cucinare il pesce e prepararne i più squisiti intingoli.

« L' entusiasmo de' Messicani all' arrivo del loro nuovo Sovrano fu immenso. Un carteggio della *Correspondencia* di Madrid narra che il popolo gettava sul cocchio dell' augusta Coppia imperiale perfino polvere d' oro e d' argento.

« Forse a quest' ora saprete già che in Inghilterra, ne' cantieri del sig. Hopworth, sul Tamigi, si sta costruendo un piroscafo di una forma affatto nuova, giacchè avrà 256 piedi di lunghezza sopra soli 16 di larghezza, Lo si chiamerà *Naviglio-sigaro*. Sarà mosso da una macchina a vapore con una rapidità, dicesi, di 30 nodi all' ora. In questo mese avrà luogo il varamento di quel naviglio di nuovo genere, costruito per conto di un Americano.

« Da qualche tempo si parla spesso della costruzione di navigli a macchina. Non crediate già che il processo sia rimasto nelle nubi della teoria. Questa invenzione, mercè la quale si costruisce un naviglio come si farebbe una calza sul telaio, e ch' era applicata soltanto in America, lo è adesso in grandi proporzioni anche in Europa, a Greenwich. Là venti macchine, servite da 400 operai, fabbricano ogni giorno navigli della capacità di 150 tonnellate, e ne potrebbero fornire ottanta per settimana così facilmente, come se si trattasse di una infornata di pani. L' Ammiragliato inglese fa studiare il sistema da un' apposita Commissione, per applicarlo, se possibile, ne' cantieri della reale marina.

« Sta per aprirsi la stagione de' Congressi. La Germania avrà, nel prossimo mese il Congresso degli economisti tedeschi ad Annover, quello dei giureconsulti a Brunswick, e quello de' naturalisti a Giessen. Il Congresso della *Società pel progresso delle scienze sociali*, che avrà luogo egualmente nel prossimo mese ad Amsterdam, sarà brillantissimo. Dicesi che il Congresso del 1865 si adunerà in una città della Francia settentrionale. »

SVIZZERA.

La *Gazzetta del Popolo Ticinese* reca: « Il nuovo Stabilimento finanziario, che si sta creando in Berna, col capitale di 120 milioni di franchi, porterà il titolo di *Compagnia europea di credito generale*. I fondatori sono Francesi: quattro Svizzeri faranno parte del Consiglio di amministrazione, e cinque milioni saranno consacrati ad operazioni ipotecarie nel Cantone di Berna: tuttavia, le sue principali operazioni finanziarie si effettueranno fuori della Svizzera. »

GERMANIA

Scrivono da Vienna, 4 agosto, alla *Bullier*: « Io credo di poter accertare la notizia che la Prussia reclama ufficialmente il possesso del Ducato di Lauenburgo per coprirsi di una parte dell' indennizzo di guerra. Lo Schleswig e l' Holstein ne pagherebbero il resto. La Prussia avrebbe già fatto pratiche presso il nostro Governo, e questi non avrebbe fatto se non una debole resistenza alle vedute del Gabinetto di Berlino. »

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 5 agosto.*

(Seduta della Dieta federale del 4 agosto.)

Nell' odierna seduta dell' Assemblea federale vennero letti parecchi rapporti de' Commissarii federali civili e del comandante supremo delle truppe di esecuzione in Holstein, i quali risguardano, in parte gli avvenimenti di Rendsburgo, in parte argomenti amministrativi e finanziarii. Furono tutti rimessi alle Giunte unite.

Alla Giunta per gli affari della Costituzione del Ducato d' Holstein, fu rimessa una proposta del Governo dell' Assia elettorale, concernente le pretensioni accampate da S. A. il Principe Federico Guglielmo d' Assia, per essere immediatamente riconosciuto come Duca di Lauemburgo, ed avere il Governo di quel Ducato, in riserva delle ulteriori pretensioni sul Regno di Danimarca e paesi annessi.

Finalmente, l' Assemblea federale si occupò anche di molti oggetti relativi alle fortificazioni federali, e delle rappresentanze di persone private. *(G. Uff. di Vienna.)*

Intorno a questa seduta, scrivesi da Francoforte sul Meno del 4 agosto corrente alla *Gazzetta Uffiziale di Vienna*:

« Nell' odierna seduta della Dieta federale venne, per quanto si vocifera, prodotta dall' inviato dell' Assia elettorale una rappresentanza del Principe Federico d' Assia, erede presuntivo del trono nel Principato dell' Assia elettorale, diretta all' Assemblea federale, in cui, riferendosi ai suoi diritti alla successione in Danimarca, il Principe accampa pretensioni sul Ducato di Lauemburgo, come pure sulla contea di Plon, e così di seguito. Pubblici fogli hanno già, com' è noto, annunziato che il Principe Federico, per far valere queste pretensioni ereditarie, ha chiesto ed ottenuto l' assenso del Principe elettorale d' Assia quale capo della sua Casa. Questa rappresentanza venne, per quanto si sa, rimessa alla Giunta di Holstein.

« L' affare di Rendsburgo, non fu, a quanto si sente, portato in ulteriore discussione. Le Giunte, alle quali vennero rimesse le dichiarazioni fatte in argomento nell' ultima seduta, non hanno ancora prodotto rapporto alcuno; nè pure non fu prodotta una proposta della Baviera, di cui fu fatto cenno nei fogli, concernente l' occupazione di Rendsburgo. Furono presentati nuovi rapporti dei Commissarii civili in Holstein, e del luogotenente generale di Hake. Del pari, la Giunta militare ha fatto rapporto sopra differenti oggetti, e da alcuni Governi sono giunte indicazioni sui proprii contingenti federali. »

AMERICA.

Corrispondenza riguardo alle trattative di pace.

« Clifton House, 12 luglio.

« Caro signore,

« Sono autorizzato a dire che il sig. Clemente Clay di Alabama ed il professore J. B. Holcomb di Virginia, e G. N. Saunders di Disre, sono pronti e volonterosi di recarsi immediatamente a Washington, purchè il Presidente od il segretario di Stato dia loro un salvocondotto Che questo salvocondotto includa i tre nomi ed un altro,

« *Rispettosamente vostro*,
« G. N. Saunders.

« *All' onorevole sig. Greely.* »

« Cascata di Niagara, 17 luglio.

« Signori,

« Sono informato che siete debitamente accreditati da Richmond, come latori di proposizioni risguardanti la pace, e che, onde adempiere la vostra missione, desiderate di recarvi a Washington, e bramate di più che il sig. Saunders vi accompagni. Se le mie informazioni sono esatte, sono autorizzato dal Presidente degli Stati Uniti di offrirvi il suo salvocondotto per il preconcertato viaggio, e di accompagnarvi quanto prima vi sarà in grado di partire.

« Ho l' onore, ecc.

« Greely.

« *Sigg. C. Clay, J. Johnson e J. B. Holcomb.* »

« Cascata di Niagara, 18 luglio.

« Signori,

« Ho l' onore di accusare ricevuta della vostra in data di oggi, per le mani del sig. Jewett: i fatti in essa rappresentati sono materialmente diversi da quelli, che il Presidente supponeva che fossero, quando mi consegnò il salvocondotto richiesto. Mi sembra dunque essere espediente sotto tutti i rapporti, ch' io comunichi seco lui per telegrafo, e chiegga nuove istruzioni, il che farò di presente. Spero potere informarvi del risultato, questo dopopranzo; in ogni caso, lo farò appena sarò in grado di farlo.

« Greely.

« *Sig. Clay e Holcomb.* »

« Cascata di Niagara 18 luglio.

« Signore,

« Abbiamo l' onore di accusare ricevuta della vostra in data del 17, alla quale, se non fosse l' assenza del sig. Clay, avremmo risposto ieri. Il salvocondotto del Presidente è stato concesso, e, ci rincresce il dirlo, sotto falsa interpretazione di fatti. Noi non venimmo accreditati presso di lui da Richmond, come portatori di proposizioni riguardanti la pace. Siamo però impiegati confidenziali del nostro Governo, e perfettamente consapevoli dei suoi desiderii ed opinioni in proposito, ci crediamo autorizzati a dichiarare, che se si facessero note a Richmond le circostanze di questa corrispondenza, saremmo immediatamente investiti dell' autorità, di cui parla la vostra lettera, o si manderebbero a Washington altre persone, rivestite di pieni poteri, nell' intenzione di affrettare una decisione tanto da desiderarsi, e onde terminare quanto prima sia possibile questa guerra calamitosa. Noi adunque domandiamo rispettosamente, col vostro mezzo, un salvocondotto per Washington, e da colà, per quella via che ci sarà indicata a traverso le vostre linee, per Richmond. Ci sarà grato se questo salvocondotto racchiuderà il nome del sig. Saunders. Permetteteci, nel conchiudere, di presentarvi i nostri ringraziamenti per l' interesse che avete manifestato nel secondare i nostri desiderii, e di esprimere la speranza che, in ogni caso ci vorrete somministrare l' opportunità di presentarveli personalmente, prima che lasciamo Niagara.

« Abbiamo l' onore, ecc.

« C. Clay, J. B. Holcomb.

« *Sig. Greely.* »

« Cascata di Niagara, 19 luglio.

« Signori,

« Ieri sera, troppo tardi per poter comunicare con voi, ricevetti un dispaccio che m' informa, che ieri sera vennero spedite da Washington istruzioni, che, senza interruzione, dovrebbero giungermi nel pomeriggio di domani. Se vi decidete ad aspettare il loro arrivo, sono certo che mi daranno facoltà di rispondere definitivamente alla vostra lettera di ieri. Lamentando un ritardo, che riconoscerete inevitabile per parte mia, ho l' onore, ecc.

« Greely.

« *Ai sigg. C. Clay e J. B. Holcomb.* »

POTERE ESECUTIVO.

« Washington, 18 luglio.

« A tutti coloro, a cui riguarderà: Ogni proposizione che abbracci lo stabilimento della pace, l' integrità dell' Unione, e l' abbandono della schiavitù, e che procedesse dalle Autorità che possono aver potere sulle armate, che sono ora in guerra contro gli Stati Uniti, sarà ricevuta e considerata dal Governo esecutivo degli Stati Uniti, e sarà ricevuta con condizioni liberali nei punti sostanziali collaterali, ed il latore o latori avranno salvocondotto per andare e venire.

« Abramo Lincoln,
« Presidente degli Stati Uniti. »

La seguente è copia della lettera originale da me posseduta, per essere consegnata al sig. Greely, e che ora mando all' Associazione della stampa.

W. C. Jervett.

« Signore,

« Lo scritto consegnato ieri, in vostra presenza, al maggiore Hay, dal sig. Holcomb, riguardante la domanda fatta nella nostra lettera in data del 18, era del tenore seguente: « La domanda, a cui alludiamo fu decisa dietro la vostra lettera del 17, nella quale informate il signor Thompson e noi stessi, essere voi autorizzato dal Presidente degli Stati Uniti a darci un salvocondotto nell' ipotesi che fossimo legalmente autorizzati da Richmond, come portatori di proposizioni riguardanti il ristabilimento della pace, e desiderosi di visitare Washington per compiere la nostra missione. Questa affermazione, alla quale demmo e diamo piena credenza, fu accettata da noi come un molto grato cambiamento nella politica del Presidente; cambiamento che ci credevamo autorizzati sperare, potrebbe terminare nella conclusione di una pace scambievole giusta, onorevole e vantaggiosa al Nord ed al Sud, senza chiedere condizioni, ma che saremmo accreditati da Richmond come portatori di proposizioni risguardanti la pace: offrendo con ciò una base per la conferenza così larga come potevamo desiderare, ci sembrava che il Presidente avesse aperta una porta, chiusa prima contro gli Stati confederati, per un reciproco scambio di sentimenti, alla libera discussione di opinioni controverse, e fatti sinceri sforzi per allontanare ogni ostacolo con liberali negoziati.

« Certo, non potevamo accettare il beneficio di un salvocondotto, che ci era stato accordato in una qualità, che non avevamo diritto di assumere, e che non avevamo mai preteso possedere; ma le uniformi dichiarazioni del nostro potere esecutivo e del Congresso, ed i loro tentativi, tre volte ripetuti e tre volte respinti, per aprire negoziati, ci erano di sufficiente garantia, che questa prudente risoluzione del Presidente degli Stati Uniti, sarebbe stata ricevuta da essi con eguale magnanimità. Non esitammo pertanto a dichiarare, che se questa corrispondenza fosse comunicata al Presidente degli Stati confederati, egli abbraccerebbe probabilmente l' opportunità offertasi per cercare una soluzione pacifica di questo sciagurato conflitto. Siamo sicuri che dividerete il nostro profondo rincrescimento, che lo spirito che dettò il primo passo verso la pace non abbia continuato ad animare i consigli del vostro Presidente.

« Se i rappresentanti de' due Governi si fossero riuniti per considerare questa quistione, la più importante che sia stata mai sottomessa ad uomini di Stato, con sentimenti di dovuta moderazione, ed equità, seguite, come sarebbero state, le deliberazioni dalle preghiere e benedizioni di ogni patriotta e cristiano del mondo abitato, chi è mai tanto ardito da pronunziare che l' orribile ruina della felicità individuale e della prosperità pubblica, che giornalmente rattrista il cuore di tutti, non avesse potuto cessare, o che se la depopolazione ed i massacri della guerra avessero a seguitare per molti altri tristi anni di sangue e patimenti, che non si fosse almeno infuso nella condotta della guerra qualche parte di quello spirito, che addolcisce ed in parte redime le sue brutalità? Invece del salvocondotto che domandavamo, e che la vostra lettera ci avea fatto sperare che si estenderebbe all' oggetto d' iniziare trattative, in cui nessuno de' Governi non comprometterebbe i suoi diritti e la sua dignità, ci venne presentato un documento, ch' era stato in principio offerto, e tanto dissimile da ogni altro documento emanato fin qui dal potere esecutivo costituzionale d' un popolo libero. Indirizzato a chiunque possa riguardare, impedisce i negoziati, e prescrive anticipatamente i termini e le condizioni della pace, il ritorno alla politica originale, non trattative, non proteste, non tregue con l' inimico, eccetto per seppellire i suoi morti, fino a che ogni uomo non abbia deposto le armi, si sia sottomesso al Governo, ed abbia implorato misericordia.

« Qual può essere la spiegazione di questo repentino e totale cambiamento della politica del Presidente, di questo brusco ritirarsi da una cortese proposizione per negoziati, appunto quando sembrava probabile venisse accettata? Se sia meglio il richiamare queste parole di pace appena pronunziate, per le terribili note di guerra, lo lasciamo alle considerazioni di coloro, che hanno i mezzi e l' inclinazione di penetrare i misteri del Gabinetto, e scandagliare il capriccio del suo volere imperiale.

« A noi basta dire che non sappiamo affatto che fare dello scritto, che ci è stato rimesso. Non potremmo trasmetterlo al Presidente degli Stati confederati, senza insultarlo, senza disonorarlo noi stessi, e riscuotere il meritato disprezzo dei nostri concittadini. Mentre prevale un ardente desiderio per la pace, il popolo degli Stati confederati si rallegra nel credere, che vi sono pochi, se pure ve ne ha alcuno, che volesse comprarla a costo della libertà, dell' onore e della propria stima. Se la pace non può essere ottenuta che sottomettendosi a condizioni di conquista, non è ancor nata la generazione, che sia per vedere il suo ristabilimento. Se vi ha nel Nord qualche Autorità militare, che abbia diritto di emettere le condizioni di questo manifesto, non ve ne ha alcuna nel Sud, che abbia autorità di riceverle. Coloro che comandano alle nostre armate sono i servi del popolo, e non i suoi padroni, e non hanno maggiore propensione di quello che abbiano il diritto di sovvertire le istituzioni sociali degli Stati esteri, e di rinunziare alla loro reale eredità d' un Governo popolare.

« Confidiamo tuttavia che questa corrispondenza non sarà sterile di buoni risultati. Se havvi alcun cittadino degli Stati confederati, che nudrirà la speranza che fosse possibile conchiudere la pace coll' amministrazione del Governo federale, caverà da sè l' ultimo ricordo d' una tal delusione. Se vi ha alcuno, che abbia perduto coraggio pei patimenti e per l' agonia di questo sanguinoso conflitto, si rianimerà di fresca energia, e si preparerà a soffrire e a sfidare quanto altro mai restasse a patire, per conservare a sè stesso e a' suoi figli tutto quanto dà valore e dignità alla vita, o speranza e consolazione alla morte. Se nelle vostre regioni havvi alcun patriota o cristiano che rabbrividisce spaventato alla vista di private miserie e di pubbliche calamità, preghiamo che si possa destare nel suo cuore una risoluzione di reclamare contro gli abusi dell' Autorità, e vendicare l' offesa civilizzazione del loro paese.

« Per la sollecitudine che avete manifestata per iniziare un movimento, che aveva in mira i più grandi ed umani risultati, vi rendiamo sinceri ringraziamenti, e siamo, ecc.

« C. Clay, J. B. Holcomb. *commissarii.* »

Abbiamo detto, nel nostro precedente riassunto delle notizie della Plata, che l' intervento simultaneo degli agenti diplomatici dell' Inghilterra, del Brasile e della Confederazione Argentina era sul punto di riuscire a pacificare le lotte interne della Repubblica dell' Uraguay, e a terminare con uno stesso colpo le differenze, che la situazione tormentata di questa Repubblica le avea create co' suoi vicini. Queste previsioni si sono realizzate: la pace non è più soltanto una speranza, essa è un fatto compiuto, che bisogna constatare, senza farsi garante dell' avvenire, in un paese ove l' imprevisto giuoca una sì gran parte.

Ecco ciò che avvenne: i plenipotenziarii si sono abboccati il 17 giugno col generale Flores, e il primo risultato di questa Conferenza è stata la conchiusione d' un armistizio. Alcuni giorni si passarono in trattative, e il 25 un proclama del Presidente dell' Uraguay annunziò che le basi della pacificazione erano state stabilite, mercè l' amichevole intervento dei ministri d' Inghilterra, del Brasile e della Confederazione argentina, e che in virtù di questi accordi le forze che combattevano il Governo deporrebbero le armi e si sottometterebbero alla sua autorità. Il proclama dichiarava inoltre che tutti gli Orientali rientravano col fatto nel pieno esercizio dei loro diritti politici. Non si conoscono ancora le stipulazioni del trattato di pace; ma parlavasi d' indennità pecuniarie pei debiti contratti da Flores, di ricognizione dei gradi, ch'egli ha conferiti, e della creazione di un Ministero misto sino al mese di novembre, in cui avranno luogo le elezioni alla Presidenza, ed in cui la candidatura di Flores potrà essere presentata.

La pacificazione della Plata ha fortemente sodisfatto l' opinione pubblica al Brasile: l' Impero non si preoccupa delle quistioni de'suoi vicini se non nell' interesse della sua propria tranquillità. La Camera dei deputati continua l' esame del bilancio, ed essa avea dato testè una pruova delle sue tendenze governative e del suo spirito di giustizia, respingendo una serie d' emendamenti, che avevano per iscopo di ridurre oltre misura i trattamenti appena sufficienti dei principali impiegati dei Ministeri. » *(J. des Déb.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 11 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Ancora la pastorale dei Vescovi Messicani. — 2. Osservazioni. — 3. Le principali questioni politiche a Torino. — 4. Condizioni della Germania — 5. I negoziati per la pace. — 6. Fine della farsa degli studenti del Politecnico a Zurigo. — 7. Abbondanza del raccolto nell' Impero e segnatamente nell' Ungheria.

1. Ecco il brano della pastorale dei Vescovi del Messico, di cui abbiamo fatto cenno nella rivista d' ieri. — « I tempi che vengono, e la necessità di riparare a tante rovine, di calmare tante passioni, di rannodare gli antichi legami di questo popolo di fratelli, è un' opera ardua e spinosa, che incontrerà gravi difficoltà; ma non temete: la carità ci renderà pazienti, e la pazienza invincibili. Se le passioni inquiete, e gl' interessi ingiusti, se la calunnia e l' invidia si pongon di mezzo tra voi e il Sovrano, la carità ci solleverà sopra la sfera, in cui s' agitano questi miserabili odii; la dolcezza e benevolenza scambievole susciteranno in noi que' sentimenti, che vincono i cuori ben più che l' orgoglio, imperocchè la carità è sommamente benigna. Contenti di possedere la grazia del Signore, voi sarete forti contro i vostri nemici, perocchè la carità non è invidiosa. Le opere di questa virtù, se anche non manifesteranno immediatamente in voi la fecondità loro, non tarderanno peraltro a produrre copiosi frutti. La carità, diretta dalla fede, crede tutto; sostenuta dalle promesse, spera tutto; avvalorata dalla speranza, soffre tutto; infiammata dall' amore, supera tutti gli ostacoli. Eccitati e sostenuti da questa eccellente virtù, voi renderete i più importanti servigi allo Stato ed alla vostra patria, senza gl' inconvenienti dell' *aspirantismo*, perchè la carità non è ambiziosa. I vostri proprii interessi non vi renderanno mai sordi ai gemiti dello Stato, nè insensibili ai dolori della vostra patria, imperocchè la carità non è avara, nè egoista. Operate adunque sotto le ispirazioni di questa virtù, e siate certi che conquisterete il regno di Dio, e per sopra più avrete la gloria d' ottenere i beni temporali, ch' è permesso di desiderare in una patria intelligente, morale e felice. »

2. Tal è la politica cristiana, la politica dalle opere grandi e feconde, dice un giornale; la carità, che soprattutto vuole il bene, e che si sacrifica pel bene degli altri; la pazienza, che aspetta dal tempo e da Dio i fatti, che le sollecitudini dello zelo non producono così prontamente. come noi desideriamo. Questa politica spiega la potenza della Chiesa, mostra quale fosse l' ispirazione dei grandi Re cristiani, che fondarono l' Impero di Carlomagno, e fa conoscere il perchè l' Europa non può trovar pace, dopo che il razionalismo ha spento la fede, e con essa la carità. Il Messico, gli Stati Uniti d' America e l' antico mondo cristiano, turbato da continue rivoluzioni, hanno provato per esperienza gli effetti del razionalismo politico.

3. Due questioni si agitano principalmente a Torino, la questione ministeriale, e la questione della Rappresentanza. Il Gabinetto contiene elementi troppo eterogenei, e che non si possono amalgamare per farne un' amministrazione forte e compatta. Il sig. Minghetti è nella condizione equivoca di un ex ministro di Pio IX, che fa guerra sleale a colui, a cui ha prestato giuramento di fedeltà; il sig. Peruzzi è condotto dal suo segretario generale, e dal beneplacito d' una ninfa Egeria; gli altri ministri sono presso a poco nullità politiche. Di più, la Cassa dello Stato è affatto vuota, e non si sa come riempirla, e quindi il Ministero si sente fuggire la terra di sotto ai piedi, e il Re dee pensare a surrogare altri nocchieri nella sdruscita nave dello Stato. Dopo che la questione ministeriale sarà sciolta, bisognerà sciogliere quella della Camera, oramai screditata, e di nessuna capacità politica. Quanto ad un nuovo Ministero, corre voce che si prepari un Ministero *conservatore*, il che a Torino significa, che saranno posti al potere i rivoluzionarii del 1848, ai quali avean dato il gambetto gl' italianissimi del 1859. In altri termini, si tratta d' organizzare la rivoluzione, i cui disegni erano stati scomposti dagli avvenimenti del 1859 e dall' anarchia del 1860. Tra gli uomini, che si dicono dover assumere le redini dello Stato, si annovera il generale Menabrea, Savoiardo, attuale ministro delle pubbliche costruzioni, e notissimo per il suo sapere come ufficiale superiore del genio, e come professore di matematiche. Egli rappresentò sempre la Savoia, sedette sempre alla destra, e nel 1851 si segnalò nel combattere acremente la famosa defezione del sig. di Cavour, che dalla destra passò al partito Rattazzi, defezione che restò famosa negli annali parlamentari del Piemonte sotto il nome di *connubio*. In quell' epoca, il general Menabrea fu creduto a torto l' anima dannata del partito reazionario, nell' intento d' abrogar lo Statuto, e ristabilire l' assolutismo; ma il vero invece era ch' egli, come uomo d' ingegno, d' ambizione, e di grande tatto politico, capiva benissimo che la rivoluzione non poteva vivere lungamente, e perciò si mise nel campo opposto, sperando una vittoria forse lontana, ma immancabile. Dopo la cessione della Savoia, il general Menabrea si rammorbidì poco a poco; ed accettò un portafoglio nel Gabinetto Minghetti, ed ora è generalmente designato come l' intermediario attualmente gradito tra Napoleone e Vittorio Emanuele, e destinato a comporre un Gabinetto *conservatore*. Il general Menabrea è uomo capace, attivo, intelligente, e soprattutto ambizioso; è probabile che vada a genio all' Imperatore, e che salga al potere; ma una volta al potere, come governerà egli? Qui sta il punto. Ad ogni modo, chiunque riesca a capo del nuovo Gabinetto, e qualunque sia per essere il colore della nuova Camera, la

base dell' edifizio politico in Italia sarà sempre l' ingiustizia, e tutto ciò, che potrà sorgere su questa base, non potrà essere nè buono, nè durevole.

4. Parecchi Governi germanici, i loro giornali, e le loro popolazioni, dice il *Vaterland*, si accaneggiano e si strapazzano fra loro. Nell' Annover, s' inveisce contro la Prussia, come se fosse il diavolo, a Monaco si tende a dar l' ostracismo al sig. di Bismarck, a Stoccarda la Camera si svelena contro il Principe Federico Carlo di Prussia, il valoroso comandante in capo dell' esercito alleato, a Berlino si stropicciano i mustacchi con un' aria marziale, come se si volesse inghiottire l' Alemagna settentrionale, e tutto questo accade in un tempo, in cui la Germania, per l' opera delle sue grandi Potenze, ha ottenuto uno splendido trionfo, non solo sulla piccola Danimarca, ma sulle stesse Potenze occidentali, che rivendicavano la supremazia in Europa. Dopo gli antichi Imperatori d' Alemagna, questa non era mai salita a un grado d' influenza e di potere come oggidì. Questo è stato un primo effetto della concordia, e spiace il vedere che l' uomo nemico si accinga a seminar la zizzania nel campo del buon frumento; duole il vedere Governi, giornali e popoli dare una grande importanza a fatti, che non ne hanno, e interpretare in cattivo senso ogni azione anche buona e fatta a buon fine. La Prussia congiunta all' Austria ha conseguito per la Germania tre grandi trionfi: il trionfo sui tentativi della rivoluzione, che già pullulava nelle adunanze popolari, e nelle loro risoluzioni illegali; il trionfo sull' ostinazione della Danimarca, che voleva assimilarsi i Ducati contro lo spirito e la lettera del trattato del 1852; e finalmente il trionfo sull' opposizione, ora accorta e lusinghiera, ora burbera e minacciosa, dell' Inghilterra: eppure tutto ciò si dimentica, e si disprezza pel fatto insignificante dell' occupazione di Rendsburgo. La Prussia è da molti riguardata, non come l' alleata dell' Austria, non come un onorevole e valoroso membro della Confederazione, ma come una nemica della Confederazione e dell' Austria. Questo contegno a noi sembra non solo ingiusto, ma ben anche improvvido. L' Alemagna unita è potente, l' Alemagna disunita è nulla, e non può essere che di danno agli altri e a sè medesima.

5. Non si sa quando i negoziati della pace saranno ripresi; ma si crede generalmente a Vienna, dice la *Corrispondenza generale*, che la pace sarà conchiusa prima del 15 settembre, e sembra esserne indizio l' avere aggiornato il Rigsraad danese sino al 3 d' ottobre. S' ignora parimenti se le truppe d' occupazione saranno diminuite. D' altra parte, è certo che la squadra austriaca non è stata richiamata dal mare del Nord, e che le nostre navi non isverneranno nei porti della Germania; per altro alcuni bastimenti da guerra austriaci stanzieranno probabilmente ne' porti dell' Alemagna settentrionale.

6. Una tendenza alle vecchie consuetudini delle Università germaniche, tendenza che dominava anche nell' Università di Zurigo, s' era impadronita dei giovani allievi del Politecnico, in modo che in un solo semestre, come assicura la *Gazzetta di Berna*, ebbero luogo tra gli studenti cento e venticinque duelli. La regola per gli studii era severa quanto alla frequentazione delle scuole; in tutto il resto, i giovani godevano della massima libertà, la quale, se ai giovani pareva scarsa per la loro *dignità e indipendenza*, pareva invece eccessiva ai loro parenti. Ora questa tendenza è stata la causa degli ultimi, inconvenienti seguiti a Zurigo. Gli espulsi partirono accompagnati da una banda musicale e a bandiere spiegate, e lasciarono con essi Zurigo e il Politecnico più di 300 studenti, poco meno della metà degli allievi. Il direttore Bolley, che prima era l' idolo degli studenti, e dopo per aver voluto impedire i duelli, e per avere espulso alcuni duellanti, era divenuto un tiranno, un Gesslero, diede le sue demissioni, che non furono ricevute; e la *Gazzetta di Berna* soggiunge che l' opinione pubblica a Zurigo è tutta in favore di lui e del suo contegno. Si pretende poi che gli studenti insubordinati fossero protetti da alcuni professori, come Reuleaux, Semper, Lübke, Clausius e Staedeler, i quali si apparecchiano anche essi ad abbandonare il Politecnico. Noi non possiamo prestar fede a quest' ultima voce.

7. L' *Ost-Deutsche Post* afferma che, da cinquant' anni in qua, senza eccettuarne l' anno 1834, non è mai stato sì abbondante il raccolto del frumento. Anche ne' luoghi dove l' abbondanza è meno grande, come presso a Lunderburgo in Moravia, ogni grano di frumento ne ha prodotto 16; ma il paese più favorito è l' Ungheria, dove la carestia è stata sì grande lo scorso anno, e già molti proprietarii hanno offerto alle Autorità di restituire le sementi, loro prestate dallo Stato.

(Σ)

Vienna 9 agosto.

S. M. l' Imperatore permise che la lotteria in danaro, concessa per la festa popolare del Prater di quest' anno, venga tenuta esente da tasse, in quanto all' importo, che toccherà al Fondo dei poveri di Vienna.

I due plenipotenziarii danesi, di Quaade e colonnello Kauffmann, furono ricevuti ier l' altro di mattina alle ore 10 dal conte Rechberg, e gli porsero la conferma di S. M. il Re di Danimarca relativa al ricevimento dei preliminari di pace.

Si stanno già facendo i più grandi preparativi per la grande rivista, che verrà tenuta in onore di S. M. il Re di Prussia, durante il suo soggiorno qui. Oltre al reggimento del genio, che si farà venire da Krems, giungeranno a Vienna anche un reggimento di fanteria e due di cavalleria dall' Ungheria, e furono prese le necessarie disposizioni per l' arrivo di tali truppe.

(FF. di V.)

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di concedere, con Sovrana Risoluzione del 23 luglio scorso, alla Banca anglo-austriaca in Vienna, la seguente disposizione al disopra delle leggi generali, relativamente al far valere i crediti della Banca: « La Banca anglo-austriaca è autorizzata a pagarsi sopra effetti ed altri oggetti di valore ricevuti dal suo debitore, o per conto dello stesso, per sua sicurezza, e dei quali venne in possesso, mediante un affare, che le si compete a norma degli Statuti, pei suoi crediti, prima di tutti gli altri creditori, e senza riguardo alle eventuali pretensioni di terze persone, in quanto tali pretensioni non sieno state conosciute dalla Banca prima della consegna, o non fossero stati facilmente da essa riconoscibili; e ciò in modo che possa vendere gli effetti, che sono notati a una pubblica Borsa, in quella Borsa, col mezzo d' un sensale autorizzato e senza preventivi passi giudiziarii, e per quegli oggetti di valore che non formano oggetto di vendita alla Borsa, mediante pubblico incanto. Tale incanto dovrà concedersi tosto alla Banca anglo-austriaca dall' I. R. Tribunale commerciale di Vienna, sotto la cui giurisdizione si trova la filiale della Banca, che procede, in seguito a istanza, accompagnata da un estratto dei libri, ratificato da un notaio, o con altre pruove sull' ammontare della somma del credito, e dev' essere fatta dopo un solo termine, da assegnarsi. »

(Idem.)

Sardegna.

La nave italiana la *Giuliana*, che aveva a bordo 1800 barili d' olio, o petrolio, ha preso fuoco nel mentre si procedeva al suo caricamento nel porto di Genova. Era uno spettacolo terribile! La superficie dell' acqua era coperta per più di un chilometro di uno strato di petrolio ardente. L' equipaggio soltanto si è potuto salvare. Si durò molta fatica a preservare il porto da altri sinistri, che tale incendio avrebbe potuto produrre.

(Idem.)

La Società democratica livornese, nella seduta del 29 luglio, dichiarò il conte Bastogi non degno di appartenere alla cittadinanza di Livorno.

(Disc.)

Francia.

Scrivono da Parigi all' *Indépendance belge* che la coabitazione familiare dei Sovrani di Francia e del Belgio a Vichy, l' arrivo futuro in Francia del Re di Spagna, del Re di Portogallo e del Principe ereditario d' Italia, vengono considerati a Parigi come indizii delle tendenze degli Stati minori ad aggrupparsi a seconda delle loro tendenze, o alla lega del Nord, e a quella delle Potenze occidentali.

Germania.

Secondo una voce diffusa a Berlino, il Re di Prussia avrebbe intenzione d' intraprendere entro il mese un altro viaggio nei Ducati. *(Disc.)*

Svezia e Norvegia.

Con Risoluzione del 22 luglio, è ordinato che tutt' i marinai e le truppe distrettuali coscritte, che furono chiamati per la riserva nella flotta e nell' esercito norvegio, vengano tosto mandati in permesso. Le fregate a vapore norvegie, la *Kory Swerre* e il *S. Olaf*, sono chiamate a Horten per essere poste in disarmo. *(FF. di V.)*

Africa.

Il *Constitutionnel* pubblica una lettera del Madagascar, in data della Riunione, 4 luglio, nella quale si parla d' una rivoluzione alla Corte d' Emyrne, in seguito alla quale sarebbero state arrestate 150 persone. La Regina, dicesi, avrebbe ricevuto da' suoi ministri il consiglio di fuggire, con riserva d' implorare più tardi la clemenza di Radama II, la cui esistenza era apertamente annunziata da' suoi numerosi partigiani. Il signor Lambert, duca di Emyrne, comunica poi al *Constitutionnel* medesimo la seguente nota, indirizzatagli da Madagascar, in data 2 luglio, e che noi riferiamo con riserva: « Una rivoluzione è imminente a Tananariva. Il Re dee tornare mercè l' aiuto dei Sakalavi, che hanno ricevuto armi e munizioni. Si esorta la Regina a fuggire e a implorare la clemenza del Re. I Francesi si sono rifugiati a Mantasu, presso il sig. Laborde, aspettando l' esito della rivoluzione, che dee riporre sul trono Radama II. »

Dispacci telegrafici.

Torino 9 agosto.

Il Principe Umberto parte domani, 10, pel suo viaggio in Francia ed Inghilterra. Egli passerà pel Sempione: e si fermerà a desinare dalla Duchessa di Genova a Stresa. *(Stampa.)*

Parigi 9 agosto.

Berlino 9. — L' adunanza dei membri dell' Ordine equestre dello Schleswig-Holstein, raccomandò che i due Ducati sieno riuniti sotto un Governo comune, e posto sotto la protezione della Prussia.

Dublino 9. — Si è posta la prima pietra del monumento a Cromuello. Immenso entusiasmo. *(FF. SS.)*

Flensburgo 8 agosto.

Sono qui approdati tre vapori, portanti Schleswighesi congedati, i quali furono accolti con giubilo da migliaia di persone, che li stavano aspettando. Gli arrivati cantavano inni nazionali, e fecero viva alla patria ed ai liberatori. Giunsero qui parimenti sette fra gli abitanti, che furono espulsi dall' isola di Sylt.

(Wiener Abendpost.)

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 11 agosto.

(Spedito l' 11, ore 11 min. 25 antimerid.)

(Ricevuto l' 11, ore 12 min. 10 pom.)

Amburgo 10. — S' annunzia da Ratzeburg, in data d' ieri, 9, che dee qui giungere oggi un battaglione annoverese, parte del quale rimarrà qui fino a nuov' ordine, parte andrà a Moellen nel Lauemburgo.

Berlino 10. — In riguardo all' occupazione di Lauemburgo, da parte delle truppe federali, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « Il Gabinetto prussiano si limita, pel momento, a chiedere spiegazioni a' Governi rispettivi. »

Altona 10. — La *Gazzetta schleswigholsteinese* annunzia che il barone Scheel-Plessen, chiamato per telegrafo a Vienna, partirà oggi. *(Correspondenz-Bureau.)*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI

ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 9 agosto.	del 10 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 70	72 75
Prestito naz. al 5 p. %	80 70	80 75
Prestito 1860	96 20	96 40
Azioni della Banca naz.	783 —	784 —
Az. dell' Istit. di credito	194 80	194 40
CAMBI		
Argento	113 50	113 50
Londra	114 60	114 60
Zecchini imperiali	5 47 5/10	5 46

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 10 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 40
Strade ferrate austriache	427 —
Credito mobiliare	1010 —

Borsa di Londra del 10 agosto.

Consolidato inglese	89 1/8

FATTI DIVERSI.

ATENEO VENETO.

Nella seduta ordinaria del 28 aprile, il sig. dott. Andrea Zambelli lesse: *Intorno alla dimostrazione analitica di alcuni problemi analitici elementari.* Scopo dell' autore è di dare un saggio della maniera, con cui intenderebbe di applicare i processi analitici alla dimostrazione dei teoremi della geometria: e con questo intendimento trascelse due elementari proposizioni di geometria, cioè quella della somma degli angoli esterni di un poligono convesso, e l' altra della misura degli angoli comunque posti nel cerchio. Nel corso del suo lavoro, coglie ripetutamente l' occasione di esporre le sue vedute intorno al metodo d' insegnamento della matematica elementare.

Indi il prof. Pietro Cassani lesse: *Sopra alcuni principii per la geometria della sfera.* Questa Memoria fa seguito ad altro suo lavoro, già dato alle stampe, sotto il titolo: *Principii per la geometria della sfera*, e deve servire di seguito a quel primo suo saggio, destinato alla teoria delle curve gobbe ed alle applicazioni astronomiche. L' autore espone ed applica varii sistemi di coordinate, ed offre la soluzione di molti interessanti problemi.

Nella seduta del 12 maggio, il socio corrispondente dottor Carlo Calza, diede lettura di una Memoria intorno alla *trichina spiralis* considerata nei suoi rapporti colla pubblica igiene e colla medicina legale. Dopo aver accennate le proprietà della carne di maiale sotto i riguardi igienici, e le alterazioni, cui va soggetta, viene a parlare di quella che si osservò, specialmente in Germania, avvenire nei muscoli di quell' animale per opera di un parassito, detto *trichina spiralis*, il quale passando nel corpo dell' uomo, che si ciba delle carni così infette, produce un venificio, che ha non di rado per conseguenza la morte. L' autore particolareggiatamente descrive i caratteri di quell' insetto, come si sviluppi, come trasmigri nel corpo umano; i fenomeni che si producono, le varie forme, i varii stadii, con cui procede il veneficio; accenna i metodi di cura adoperati, e le misure sanitarie proposte od adottate per arrestare il progresso di questo nuovo flagello, che per ventura non colpì sinora i nostri paesi. — A questa lettura seguì una discussione, cui presero parte, oltre il lettore, il presidente dottor Berti ed i socii corrispondenti, dottori da Venezia e Fano (1).

(1) V. l' *Appendice* della *Gazzetta* N. 148.

Sotto il titolo: *Effetti delle bevande ghiacciate sull' organismo umano*, i giornali danno le seguenti nozioni utilissime, ed ora, in ispecie, opportunissime:

« Si deve far distinzione tra' gelati propriamente detti, e le bevande ghiacciate. Un gelato non si può prendere se non a poco a poco. Il freddo intenso, che produce nella bocca, impedisce che se ne inghiotta molto alla volta. Un gelato preso a questo modo produce nello stomaco una sensazione di raffreddamento, seguita da una reazione di calore. La crema ghiacciata, presa in fine di pranzo, in dose moderata, accresce dunque le forze dello stomaco, ed è perciò un buon digestivo. Se la dose fosse troppo grande, lo stomaco troppo raffreddato reagirebbe male, e si andrebbe incontro ad una indigestione. Si può dire, in tesi generale, che un gelato, come si serve nei Caffè, è un rinfrescante salutare quanto aggradevole.

« Quanto qui diciamo d' una crema ghiacciata, s' applica a maggior ragione ad un pezzo di ghiaccio, tenuto in bocca, e che impiega per conseguenza maggior tempo a fondersi. Ma non si può dire lo stesso d' un bicchier d' acqua ghiacciata. Per la sua forma liquida, prestandosi meglio ad un inghiottimento istantaneo, produce una subita oppressione, che potrebbe essere pericolosa, se il corpo fosse in sudore. Se adunque vi viene presentato in questa condizione un bicchier d' acqua ghiacciata, inghiottitela solo a poco a poco, se siete sudati. Gravi accidenti derivarono da una pratica contraria. Nei grandi calori d' estate, si stenta a dissetarsi con acqua freddissima, perchè effetto del primo bicchiere è di produrre una reazione di calore; onde chi vuole dissetarsi in questo modo, è obbligato a bere molti bicchieri d' acqua freschissima. Una bevanda calda aromatica, quantunque produca una sensazione momentaneamente meno aggradevole, disseta meglio. Non c' è cosa, che spenga meglio la sete d' un brodo, per quanto caldo esso sia.

« Sarebbe troppo lungo l' enumerare qui tutti gli effetti dei cibi ghiacciati sull' economia. Aggiungeremo soltanto che il ghiaccio, preso colle precauzioni sopraccennate, conviene in generale a tutti i temperamenti. Anzi esso è tal mezzo, da cui la medicina ritrae qualche volta grandi vantaggi.

Il 30 dello scorso mese dovevano essere giustiziati a Debreczin un avvocato e un notaio, rei di aggressione con omicidio commesso due anni fa. Al momento dell' esecuzione (ore otto antim.) si sparse voce che l' avvocato era morto di morte subitanea. Questa notizia, creduta dapprima una fiaba, si confermò, e si seppe che il fratello del colpevole si era nascosto in bocca un veleno potentissimo, e glielo avea trasmesso destramente nel dargli l' estremo bacio. Pochi minuti dopo, il condannato morì, e il fratello fu arrestato. L' altro colpevole fu tratto al patibolo, e le sue ultime parole furono coperte dallo strepito dei tamburi. *(Lombardia.)*

Si legge nel *Giornale di Napoli* del 5 agosto corr.: « Sappiamo che fra giorni saranno attivamente ripresi gli scavi interessantissimi d' Ercolano. Il ministero dell' istruzione pubblica intavolò le trattative per l' acquisto del fondo, sotto cui giace gran parte di quella città. »

Un fanciullo di 11 anni, della val Daone (Grigioni), che custodiva un gregge sulle montagne di quella vallata, aveva rimarcato a più riprese un uccello di una grossezza straordinaria, che, carico di bottino, andava a nascondersi in una caverna, situata ad una grande altezza in una posizione verticale pericolosissima. Il fanciullo, spinto dal desiderio d' impadronirsi del nido del pirata, si lasciò calare col mezzo di una corda, fabbricata di scorza di betulla, ch' egli aveva attaccata ad un tronco d' albero, a 60 piedi più basso della cima della vetta, al disopra di un abisso di 1200 piedi di profondità. Egli fece così tre viaggi successivi sino al nido dell' uccello di preda, da dove estrasse una giovane aquila reale, due volpi, due galli, due galline ed un piccione, tutti recentemente uccisi. Quale temerità da parte di un fanciullo! *(FF. Svizz.)*

L' attacco di treni di ferrovie, come avvenne già più volte durante la guerra di America, appartiene, ad ogni modo, ai nuovi fenomeni dell' attuale arte della guerra. Daremo qui il rapporto d' un sergente dell' esercito unionista, sull' attacco d' un treno sulla ferrovia Filadelfia-Baltimora, durante l' ultimo attacco dei confederati nel Maryland, non fosse altro che per dimostrare, che tali attacchi non sarebbero facilmente eseguibili, se gli avamposti facessero sempre il loro dovere: « Mentre noi passavamo col treno (così riferisce il sergente) sul ponte di Gunpowder, uno de' nostri picchetti stava alla fine del ponte. L' ufficiale stavasi tranquillo guardando il nostro arrivo, senza sospettare che il nemico fosse nelle vicinanze; ma, appena fummo ad una curvatura della ferrovia, venne a salutarci una salva di moschetteria. Era ancor tempo pel conduttore di retrocedere; ma invece arrestò il treno, e se ne fuggì. I ribelli attaccarono allora i vagoni, ed ordinarono a tutt' i nostri uffiziali di scendere, facendoli condurre in un campo vicino; quindi tutti si affollarono intorno ai carri dei bagagli. Quelli delle signore dovevano, secondo l' ordine, essere rispettati, per cui le signore s' affrettarono a prendere i loro forzieri e le loro scatole. Il più mirabile si fu la simpatia da esse dimostrata per le truppe confederate; dacchè il Maryland fu sempre secessionista. Al maggiore, comandante Gilmore, tagliarono via pel grande entusiasmo tutt' i bottoni dell' uniforme, e aiutarono con ogni loro forza al saccheggio dei bagagli. Io dovetti essere spettatore quando fu vuotato il mio baule, e non potei ricuperare se non una spazzola da denti e 5 scellini di carta, che raccolsi da terra. Di tale saccheggio fummo obbligati al *valoroso* picchetto, che stava sul ponte, e il più curioso si è, che, un' ora prima, un altro treno era stato saccheggiato sullo stesso punto, senza che il suddetto picchetto ce ne informasse. Invece quei valorosi se ne fuggirono, non appena un paio di ribelli s' avvicinò a loro. L' uffiziale fuggì con essi e si pose al sicuro in un piroscafo. »

Col piroscafo il *Trieste*, giunsero a Venezia ieri mattina, da Trieste, 95 Prussiani, che approfittarono dell' ordinaria corsa per fare una gita di piacere.

Nelle ore pomeridiane dell' 8 corr., nell' Arena di Verona, ebbe luogo una Tombola, con fuochi artifiziati. Intervennero circa 45,000 persone, e l' ordine non venne turbato durante tutto il divertimento.

Nella notte del 7 all' 8 corr., a Rovigo, vennero arrestati da una pattuglia di polizia due uomini, perchè trovati in possesso di passaporti falsi. Si ritiene ch' ei sieno due malfattori, uno dei quali ricercato dalle Autorità sarde di Ferrara per gravi delitti.

Il giorno 4 corr., un incendio, scoppiato nel casolare di certo Bassi Giorgio, mugnaio di Ficarolo, ridusse in cenere tutte le masserizie di quella povera famiglia, rimasta così priva di tutto ciò, che possedeva. L' incendio venne cagionato da un figlio del Bassi, d' anni 5, che aveva cercato con lume acceso alcuni oggetti sotto una scala, ove trovavasi ammassata una grande quantità di canape.

BELLE ARTI.

I lettori della *Gazzetta Uffiziale* ricorderanno che nel foglio 76, 3 aprile 1862, fu parlato dell' assai pregevole produzione artistica dell' illustre sig. prof. di pittura al servigio della R. Corte di Sassonia, nob. cav. Carlo Vogel di Vogelstein, colla quale, raccogliendo in tre quadri i principali monumenti delle tre grandi epopee di Virgilio, di Dante e di Goethe si fece, con novità di pensiero cattolico e profondo insieme, a dimostrare che della perfezione morale degli uomini, Dante fu ed è il solo duce, che abbia saputo elevarla e congiungere strettamente al suo vero ed eterno principio, ch' è Dio uno e trino, al quale non si potè accostare il gentilesimo pel grande autor dell' *Eneide*; nè lo scrittore del *Faust*, che non sollevò mai l' occhio da terra, e trattò come salda cosa le ombre dei beni, che pochi e fuggevoli coglier si possono nel pellegrinaggio terreno.

Or essi, i lettori nostri, intenderanno con non minore sodisfazione, che, al confronto dei tre sopraindicati poemi, il nobile e dotto artista germanico si compiacque avvicinare, per mezzo di un quarto dipinto, anche i *Principali momenti del* Paradiso perduto *di Milton*; l' argomento del cui poema, nell' intima relazione, in cui trovasi colla Divina Commedia, e coi principii morali del *Faust*, mette per così dire in aperto le origini di quel dualismo, o lotta continua tra il bene ed il male, in cui tanto di frequente l' uomo soccombe.

Posta nel mezzo del quadro (decorato da relativi comparti architettonici) la cacciata dal Paradiso dei nostri progenitori, le stanno attorno in quadri accessorii la creazione di Adamo ed Eva, l' uccisione d' Abele, Eva che porge al marito il pomo fatale, e il sagrifizio d' Isacco; mentre sono i demonii Moloch, Belial, Thamuz, ed Astarot quelli, che in forma di cariatidi sostengono la parte superiore del quadro. Parlar poi dell' esattezza del disegno, dell' espressione delle figure e de' quadri, torna del tutto inutile, quando sta di ciò tutto garante il nome solo del celebre sig. cav. di Vogel.

Venezia 7 agosto 1864.

E. T. P. A.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 11 agosto.

È arrivato da Newcastle il brig. austr. *Vera Amicizia*, cap. Milissich, con carbone per Rocher e Farier, ed in vista stava qualche altro legno.

Il prezzo a cui cominciavansi a vendere qui risoni nuovi delle nostre Provincie, sono stati di lire 16 nel cinese, e lire 17 nel novarese, con caparra di poche lire lo staio, anche a meno con intero pagamento. Vendevasi anche il resto del carico di olio di Susa per Trieste, e fatta la vendita, non sarebbe mancato qui pur compratore al prezzo stesso, che sul principio credeva di poter ottenere più facilmente; i granoni si tengono da lire 11 a l. 11:10 in dettaglio, daziati. — *Genova 6 agosto.* Grande calma nelle granaglie, di cui abbiamo 20 arrivi. La siccità mantiene solo nei granoni un qualche sostegno e consumo anche in Lombardia. I prezzi dei risi vengono ora debolmente tenuti; siamo senza domande negli olii di oliva, e calma ancora nei caffè; gli zuccheri raffinati non abbondano, ma per futura consegna, si vendevano con sensibile ribasso dai pronti. Freddezza nelle sete, di cui gli affari più importanti nelle asiatiche, nelle cinesi per Lione. Sostegno nelle lane per esiguità dei depositi. — *Ancona 6 agosto.* Siamo senza affari nelle granaglie. A *Sinigaglia* molti affari nei caffè per l' abbuono del decimo nel dazio, locchè porta differenza importante; diversi affari si fecero nelle sete, da lire 80 a l. 82 il chil. Calma negli olii. — *Rovigo 9 corr.* Si è fatto qualche affare nei frumenti fini, che si pagavano per sino a lire 19 ed anche in maggiore pretesa nelle qualità primarie, che in questo anno non sono qui molte, mentre le qualità comuni sono abbondanti. Calma ognora nei frumentoni, quantunque vi avessero lagni di siccità dalle basse del Polesine.

Le valute non variavano; il prestito naz. si pagava a 71 1/4 per sino; il veneto ad 85; il 1860 da 84 5/8 a 3/4 in pretesa pure di 85; le Banconote da 88 1/8 ad 1/4, perchè scarseggiano. Il mercato, quantunque di poche transazioni, si pronunzia sempre di più pel sostegno in tutti i valori. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 10 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	-	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d' Ol.	-	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 1/2	84 55
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 85
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	-	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	8	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 85
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 55
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 90
Roma	»	» 100 scudi	-	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 35
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 35
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 60	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	per 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale	per 100 fior.	» 70 75	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	per 100 fior.	» 68 25	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	per 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» 84 50	» — —

Sconto	» 5 1/2	» — —
Corso medio delle Banconote	» 88 —	» — —

corrispondente a f. 113:63 p. 100 fior. d' argento.

VALUTE

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 04
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08
Doppie d' Amer.	— —
» di Genova	31 90
» di Roma	6 87
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02 3/4
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 10 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: De Hann Benno, tenente generale pruss., alla Belle-Vue. — *Da Verona:* Cundy Osbert, possid. ingl., da Barbesi. — Bossù Enrico, dott. in legge, franc., alla Luna. — *Da Trento:* Brasavola de Massa nob. dott. Giuseppe Camillo, poss., alla Ville. — *Da Treviso:* Miniscalchi, co. poss. veronese, alla Luna. — *Da Trieste:* Lenduk Maurizio, poss. di Praga, da Danieli. — Ruys A. Teodoro, poss. d' Amsterdam, da Danieli. — Van Kopper Enrico, possid. di Leyden, da Danieli. — Masch Francesco, negoz. di Ginevra, all' Europa. — Schubert Maurizio, privato di Dresda, alla Stella d' oro. — De Orvtz Carlo, Consigliere di finanza in Vienna, alla Stella d' oro. — Laikowsky Demetrio, Consigl. russo, alla Luna. — Becka dott. Fritz, poss. pruss., alla Luna. — Hower M., Vescovo di Gibilterra, da Barbesi. — *Da Milano:* Michau Felice, da Danieli, - Ouachie Carlo, da Danieli, ambi poss. franc. — Lichatschoff Voldemaro, possid. russo, all' Europa. — Degruson Giulio, poss. franc., alla Ville. — Contour Alfredo, dott. in medic., franc., alla Vittoria. — Vitelleschi march. Antonio, poss. romano, alla Belle-Vue. — Mylne G. F., propr. scozzese, da Barbesi. — *Da Bergamo:* Piazzoni Gio. Batt., Senatore a Bergamo, all' Europa. — *Da Ferrara:* Fairne du Bouvot Gio. Carlo Maria, possid. franc., alla Ville. — *Da Reggio:* Ancini contessa Erminia, poss., al S. Marco. — *Da Parma:* Oliva cav. Cesare, poss., all' Italia.

Partiti per Vienna i signori: Grassi Pietro, poss. milanese. — *Per Padova:* De Roma conte Pietro, poss. nelle Isole Jonie. — Latache L. Carlo, poss. franc. — *Per Vicenza:* Guillon Emilio, avv. franc. — *Per Verona:* Murari, contessa, poss. — Tighe R. Roberto, - Spender Edoardo, ambi possid. ingl. — Long Roberto, - Tracey Enrico F., ambi eccles. ingl. — Stifler Francesco, poss. vienn. — Mac Henry J., negoz. amer. — *Per Trieste:* Hirschel cav. Gioacchino, poss. — Helly d' Oissel Paolo, - Smith Alfredo, ambi poss. franc. — *Per Milano:* Von der Crab Giovanni, poss. d' Amsterdam.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA

Il 10 agosto	Arrivati	856
	Partiti	933

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L' 11 e 12 in *S. Lorenzo martire.*

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in Verona, il giorno 10 agosto 1864, sortirono i seguenti numeri:

84, 21, 39, 22, 54.

La ventura Estrazione avrà luogo in Venezia, il giorno 20 agosto 1864.

SPETTACOLI. — *Giovedì 11 agosto.*

TEATRO APOLLO. — Riposo.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Rossaspina e C.ª — *Le marionette.* (5.ª Replica.) — Alle ore 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 10 agosto 1864.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
10 agosto - 6 a.	338‴, 00	19°, 5	18°, 0	60	Quasi sereno	S.		6 ant. 5°
2 p.	337, 72	26, 0	19, 4	47	Nubi sparse	O. S. O.		6 pom. 8°
10 p.	335, 69	18, 3	15, 7	63	Nuvoloso	E. N. E.⁶		

Dalle 6 ant. del 10 agosto alle 6 a. dell' 11: Temp. mass. 27°, 0; min. 18°, 3

Età della luna: giorni 8.

Fase: P. Q. ore 6.46 pom.

ATTI UFFIZIALI.

N. 18801. (3. pubb.)

NOTIFICAZIONE.

La Commissione per l'allodializzazione dei feudi in esecuzione alla legge 17 dicembre 1862 *(Bollettino delle leggi dell' Impero N. 103)* sullo scioglimento del vincolo feudale nel Regno Lombardo Veneto, si è ora costituita presso questa I. R. Luogotenenza Lombardo-Veneta. La Commissione sotto la presidenza del Luogotenente, o di chi ne fa le veci, è composta d'un consigliere di Luogotenenza, di due consiglieri del Tribunale d'appello, di un consigliere di finanza presso l'I. R. Procura di finanza, d'un deputato centrale qual rappresentante dei vassalli, e di altro deputato centrale, qual rappresentante de' signori dei feudi privati e dei subfeudi.

Nel mentre la Commissione porta ciò a comune notizia, trova di richiamarsi nel resto pienamente al proprio editto, alla istruzione sul modo di estendere le insinuazioni, ed al rispettivo formulare, di cui si dispone contemporaneamente la pubblicazione, ed aggiunge solo, ch'essa ha gia incominciate le proprie funzioni.

Dalla Commissione per l'allodializzazione dei feudi nel Regno Lombardo-Veneto.

Venezia 25 luglio 1864.

GIORGIO cav. di TOGGENBURG.
I. R. Luogotenente.

N. 18801. EDITTO

risguardante la denuncia dei feudi nel Regno Lombardo-Veneto allo scopo di effettuare lo scioglimento del nesso fendale prescritto dalla legge del 17 dicembre 1862 *(Bollettino generale delle leggi dell' Impero N. 103.)*

A' termini della legge del 17 dicembre 1862, dev' esser sciolto il nesso feudale rispetto a tutti i feudi nel Regno Lombardo-Veneto, e il diretto dominio spettante al signore del feudo riscattarsi, mediante un compenso da pagarsi dal vassallo.

All' effetto che venga commisurato tale compenso, si richiamano tutti i possessori di tutti i feudi a denunciarli senza distinzione, se siano feudi d'immediata collazione Sovrana, o subfeudi Sovrani, o feudi privati, a tutto dicembre p. v., alla Commissione d'allodializzazione, esistente presso la Luogotenenza, e ciò tanto più, in quanto che altramente si raccoglierebbero a tutto carico dei vassalli morosi ed in via d'Ufficio le documentazioni all' uopo necessarie. Resta libero a tutti gl' interessati di denunciare i feudi sussistenti.

Le insinuazioni saranno estese esattamente a seconda dell' istruzione e formolare pubblicati, e prodotte, trattandosi di subfeudi sovrani o feudi privati, a mezzo della Corte privata feudale.

Resta d' altronde in facoltà del Vassallo di rivolgersi anco all'I. R. Ufficio distrettuale, colla preghiera che siano assunte a processo verbale tali dimostrazioni, e rispettivamente il completamento della prescritta tabella di denuncia, ed esso Ufficio aderirà alla domanda, assisterà all' effetto la parte, ed assoggettera alla Commissione d' allodializzazione del Dominio la denuncia da compilarsi.

Il formolare della insinuazione può esser ritirato dalle parti gratuitamente presso la Luogotenenza e presso gl' II. RR. Ufficii distrettuali.

Dalla Commissione d' allodializzazione del dominio. Venezia 25 luglio 1864.

GIORGIO cav. di TOGGENBURG.
I. R. Luogotenente.

al N. 18801.

Istruzione

sul modo di estendere le insinuazioni dei feudi da abolirsi nel Regno Lombardo-Veneto, in conformità alla legge 17 dicembre 1862 *(Bullettino delle leggi dell' Impero N. 103)*, allo scopo di rilevare la competenza di affrancazione. (La si vegga pubblicata nel suo preciso tenore, nella *Gazzetta* di lunedì 8 agosto 1864, N. 177.)

N. 16017. AVVISO. (3. pubb.)

L'I. R. Direzione di Polizia in Venezia, rende noto, che verso la metà del giugno. p. p. fu rinvenuto in questa città un brillantino d' ignota proprietà.

L'avente diritto, è invitato ad insinuarsi a lei, per far valere le proprie ragioni nel tempo e nei modi stabiliti dal § 391 del Cod. civ. gen. Venezia, 2 agosto 1864.

Per l'I. R. Consigl. aulico Direttore di Polizia,
L'I. R. Consigl., MADER.

N. 20409. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Sono vacanti i seguenti posti nella Scuola maggiore di Quistello: di catechista, coll' annuo assegno di fior. 180; due di maestro collo stipendio di fior. 250, ed uno pure di maestro con fior. 400.

Chi vi aspira, presenti pel 31 agosto corr. al rev. ordinariato vescovile di Mantova la propria istanza, coi documenti prescritti, relativi all' età di 20 anni compiuti, alla condizione e religiosità, ai servigii prestati ed agli studii percorsi, fra cui quello della metodica per le Scuole maggiori.

Venezia, 1.° agosto 1864.
G. CODEMO, Segretario.

N. 11650. AVVISO. (3. pubb.)

L'ecc. I. R. Luogotenenza lomb.-veneta col suo Decreto 30 luglio p. p., N. 20448, non ha creduto di approvare la delibera del servigio di fornitura dei mezzi di trasporto pei militari e detenuti civili della Provincia, seguita in esito all' Avviso delegatizio 8 giugno decorso, N.i 8377-1462, ed ha ordinato di far luogo ad un nuovo esperimento d' asta, e quindi resta col presente fissato il dì 16 corr. pel nuovo esperimento, avvertendo, che esso procederà sulla base dei prezzi fissati dall' art. VIII del capitolato normale, cioè per un carro ad un cavallo soldi 15 per ogni miglio geografico; per un carro a due cavalli soldi 26; per un carro a tre cavalli soldi 38 ½, e per un carro a quattro cavalli soldi 50; per ogni due cavalli d'attiraglio soldi 25, e per ogni due cavalli da sella soldi 28, ferme le altre disposizioni del capitolato stesso.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 9 agosto, N. 178.)

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Verona, 1.° agosto 1864.
Per l'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov. in permesso,
dottor WITTMANN.

N. 5726. EDITTO. (2. pubb.)

Assenti dalla Monarchia senza permesso, o trattenutisi all'estero dopo l'espiro del già ottenuto passaporto:

Cappellari della Colomba nob. Francesco del fu Bartolommeo, di Belluno.
Pedante Francesca di Belluno.
Lena Mattrel Anna di Sospirolo.
Zannantonii Valentino di Comelico Superiore.
Petris Boni Maria di Perarolo.
Da Corte Giuseppe di Valle di Cadore.
De Lorenzo Gerone Osvaldo di Candide.
Frescura Antonio di Calalzo.
Marinello Galeazzi Bortola.
Berton Giovanni Battista di Pieve, e
Spada Fortunato di Alano;

L'I. R. Delegazione provinciale, a tenore del disposto dai capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama i sunnominati a rientrare nella Monarchia austriaca entro tre mesi dalla I.a pubblicazione del presente Editto, od a produrre entro il detto termine le eventuali loro deduzioni sotto le comminatorie portate dalla suddetta legge.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi e modi consueti.

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Belluno, 25 luglio 1864.
L'I. R. Delegato prov., barone PINO.

N. 13949. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

In esecuzione ad ossequiato Dispaccio 27 luglio scorso numeri 13113-2467 dell'inclita I. R. Prefettura L.-V. delle finanze, si avvisa, che nel giorno 16 agosto p. v., dalle ore 12 merid. alle 3 pom. presso la sezione I. di questa Intendenza, sarà tenuto un esperimento d'asta per la delibera al minor pretendente della fornitura della legna da fuoco occorribile durante la ventura stagione invernale 1864-1865 pel riscaldamento dei locali dell' Intendenza stessa e degli Ufficii dipendenti non dotati di assegno fisso, e ciò sotto le pubblicate condizioni.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 9 agosto, N. 178.)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 1.° agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

N. 11532-1739 VIII. (3. pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Verona rende noto, che nel giorno di martedì 16 agosto 1864, alle ore 12 meridiane, presso l'I. R. Magazzino delle Sussistenze Militari residente nel palazzo comunale in Peschiera, avrà luogo una trattativa, mediante offerte suggellate, per l'acquisto dei generi, occorrenti alle II. RR. truppe nella stessa Stazione.

Tutte le condizioni sono ostensibili nelle ore d'ufficio ogni giorno presso l'Intendenza in Peschiera.

(La *Tabella* e la *Modula dell' offerta* si leggono nella *Gazzetta* di martedì 9 agosto 1864, N. 178.)

Dall' I. R. Delegazione Provinciale,
Verona, li 25 luglio 1864.
L'I. R. Consigliere aulico Delegato Prov.
Barone DI JORDIS.

N. 14431. AVVISO D'ASTA (2. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi dei boschi erariali nell' Avviso a stampa indicati, nel Riparto di Conegliano.

Nell' Ufficio dell' I. R. Ispezione forestale di Conegliano, sarà tenuta nel giorno 19 agosto p. v., alle ore 9 antim. un secondo esperimento d'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, l'impresa di vendita dei prodotti boschivi, contemplati dalla Dimostrazione, in cinque lotti separati, e ciò sotto le indicate condizioni, e con avvertenza che andando deserto questo secondo esperimento se ne terrà un terzo il 26 agosto stesso, presso la Ispezione suddetta alle medesime condizioni.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercordì 10 agosto, N. 179.)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 19 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 11203. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Nel locale d'Ufficio di questa I. R. Intendenza avrà luogo nel giorno 22 agosto p. v., dalle ore 12 merid. alle ore 3 pom. un esperimento d'asta per deliberare l'appalto del diritto di passo sull'Adige nella località di Albero o Bova, attualmente esercitato dal sig. Gaetano Trezza, e ciò sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. La durata dell' appalto sarà per un novennio, decorribile dal 1.° novembre 1864 a tutto 31 ottobre 1873.

2. L'asta verrà aperta sul dato fiscale di fior. 190:40 in ragione d'anno.

3. Gli aspiranti dovranno cautare la loro offerta col deposito in denaro sonante di fior. 100, il quale verrà tosto restituito al ritirarsi degli oblatori, ad eccezione di quello del deliberatario.

4. Le offerte potranno essere fatte, tanto a voce quanto insinuate in iscritto prima dell' ora prefinita per l'incominciamento dell' asta mediante schede suggellate sotto l'osservanza delle vigenti norme, e corredate di un confesso di questa o di altra I. R. Cassa di finanza, dal quale risulti che venne eseguito il prescritto deposito a garanzia dell' offerta.

Tali offerte scritte da presentarsi nelle mani dell' I. R. Consigliere, Intendente o di chi ne fa le veci, dovranno avere la seguente soprascritta: « Offerta per l'appalto del passo di Albero, contemplato dall' Avviso N. 11203. »

5. La delibera avrà luogo al miglior offerente fra quelli a voce ed in iscritto, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, che si riserva la facoltà di protrarre l'asta ad altra giornata qualora ciò ritenga opportuno, ferma l'offerta migliore ed il deposito relativo.

6. Dopo terminata la gara verbale avrà luogo l'aprimento delle schede segrete, avvertendosi, che l'offerta a voce avrà la preferenza sopra una eguale offerta in iscritto, e fra eguali offerte in iscritto sarà deciso mediante estrazione a sorte.

7. Seguita la delibera non saranno ammesse migliorie.

8. Il deliberatario resta vincolato in tutto e per tutto ai relativi capitoli normali, ed alla tariffa ora in corso, che rimangono fino d'ora ostensibili presso questa Intendenza.

9. Il deliberatario è inoltre obbligato di provvedere a tutto suo carico e spese le scorte ed attrezzi necessarii per l'esercizio del passo sopraindicato, e così pure provvedere a proprie spese alla regolare manutenzione delle scorte medesime, le quali in punto alla loro idoneità e sicurezza, dovranno essere come tali riconosciute da quest' I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni.

Le scorte medesime dovranno trovarsi attivate, ogni eccezione rimossa, pel giorno indicato come principio dell'appalto.

10. Entro 14 giorni dalla regolare comunicazione al deliberatario della seguita delibera, dovrà il medesimo prestare una idonea cauzione per l'importare del canone di un anno, o mediante deposito in denaro sonante, ovvero con effetto di pubblico credito, i quali saranno accettati a valore di Borsa.

Successivamente resta in facoltà dell' appaltatore di sostituire il detto deposito con altra idonea cauzione immobiliare.

11. Ove occorresse un' approvazione Superiore alla delibera, s'intende che il deliberatario rinuncia, in quanto al tempo, alla facoltà che gli deriverebbe dal § 862 del Cod. civile vigente.

12. Si intendono obbligatorie tutte le altre discipline vigenti in materia di pubbliche aste, e particolarmente quelle vertenti sulle offerte a schede segrete, indicate nel Dispaccio 6 febbraio 1858, N. 1721 dall'I. R. Prefettura delle finanze, riportate nel Supplimento N. 3, pag. 15.

13. È tenuto il deliberatario a notificare il proprio domicilio, o reale od elettivo in questa città.

14. Mancando il deliberatario a qualunque degli impegni derivanti dalla delibera, come pure non prestandosi alla stipulazione del relativo istromento, si potrà procedere ad un nuovo incanto a tutte spese, rischio e pericolo del deliberatario medesimo sopra quel prezzo di grida che meglio piacerà all' I. R. Amministrazione a senso della Sovrana Patente 30 giugno 1832, oltre di chè verrà egli sottoposto in via di penalità alla confisca dell' effettuato deposito.

15. Si dichiara per ultimo, che devono stare a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, compresa anche quella dell' inserzione del presente Avviso nella Gazzetta.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 23 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM

N. 12611. AVVISO. (1. pubb.)

In seguito al rispettato Decreto 4 corr., N. 11759, dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze, presso questa I. R. Intendenza si terrà pubblica asta per la vendita delle realità seguenti, sotto riserva di approvazione Superiore.

Lotto I. — Comune censuario di Torri.

Pezza di terra al mappale N. 74, superficie —. 89, rendita 5:17; idem al mapp. N. 166, superficie 1. 13, rendita 3:91; idem al mapp. N. 355, superf. 4:—, rendita —:56; idem al mapp. N. 1125, superf. 3. 26, rendita 1:69; idem al mapp. N. 1201, superf. 0. 55, rendita 0:08.

Lotto II. — Comune censuario di Albisano.

Casa colonica al N. di mappa 251, superficie —. 13, rendita 7:68.

Pezza di terra al N. di mappa 456, superficie 2. 41, rendita —:82; idem al N. di mapp. 457, superf. 2. 25, rendita —:84; idem al N. di mapp. 492, superf. 2. 69, rend. 4:44.

Lotto III. — Comune censuario di Crero di Torri.

Pezza di terra al N. 19, superficie —. 24, rendita —:10; idem al N. 27, superf. —. 21, rendita —:69; idem al N. 28, superf. 2. 30, rendita —:32; idem al N. 29, superf. —. 62, rendita 4:14; idem al N. 75, superf. 1. 22, rendita —17; idem al N. 79, superf. 2:16, rendita —:30; idem al N. 118, superf. —. 74, rendita 2:43; idem al N. 1245, superf. —. 68, rendita 3:29; idem al N. 1321, superf. —. 34, rend. 2:27; idem al N. 1322, superf. —. 22, rendita —:09.

L'asta sarà aperta nel giorno 24 agosto 1864 dalle ore 11 antim. alle ore 3 pom.

Il dato fiscale sul quale si apre l'asta sarà quello di fiorini 85 pel lotto primo; di fior. 106 pel lotto secondo e di fior. 109 pel lotto terzo; ritenuto, che l'esperimento si terrà tanto sui dati parziali, di cui sopra, quanto sul complessivo di fior. 300.

Ogni oblatore dovrà garantire l'offerta parziale o complessiva col decimo del prezzo fiscale su cui viene aperta l'asta mediante deposito in denaro sonante od in obbligazioni di Stato a valore di Borsa da destinarsi secondo il listino di quella di Vienna, riportato nell'ultimo foglio della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Saranno accolte anche offerte in iscritto a schede segrete, e ciò sotto le discipline seguenti:

a) Le offerte in iscritto dovranno essere corredate del confesso di Cassa, comprovante il versamento in Cassa di finanza del prescritto deposito cauzionale.

b) Dovranno essere consegnate al protocollo dell' I. R. Intendenza prima delle ore 12 del giorno fissato per l'asta.

c) Dovranno esprimere con chiarezza, in lettera ed in cifra, l'importo che viene offerto, ed essere firmato dall' offerente, coll' indicazione del nome, cognome e domicilio. Gli illetterati dovranno, oltre il proprio segno di croce, far firmare l'offerta da due testimonii, coll' indicazione del loro carattere e domicilio dell' offerente.

d) Sulla soprascritta dell' offerta dovrà apporsi la leggenda: « Offerta per l'acquisto delle realità camerali nei Comuni di Torri, Albisano e Crero di Torri, di cui il presente Avviso.

e) Queste offerte non hanno da essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alle condizioni dell' asta.

f) Finita e chiusa l'asta, le offerte scritte verranno aperte e pubblicate alla presenza dei concorrenti all'asta stessa.

La delibera seguirà sotto riserva dell' approvazione Superiore a favore del maggiore offerente fra le offerte fatte, sia a voce che in iscritto.

L'offerta a voce avrà però la preferenza sopra una offerta eguale che fosse stata fatta in iscritto.

Ciascuno aspirante potrà esaminare presso l'Ufficio incaricato dell' asta, i capitoli normali relativi non che l'atto di stima.

Essendosi, come si disse, la vendita vincolata all' approvazione dell' Autorità Superiore, così ne consegue l'obbligo nel deliberatario di tenersi vincolato all' offerta coll' espressa rinuncia agli effetti del § 862 del Cod. civ. generale austriaco, in quanto al termine della comunicazione dell' approvazione o disapprovazione della delibera.

Il prezzo d'acquisto sarà pagato nel termine di 30 giorni successivi a quello della notifica al deliberatario dell' approvazione, tanto se si tratti di lotti parziali quanto per il complesso del medesimo.

Ogni mancanza da parte del deliberatario agli obblighi assunti, e particolarmente al ritardo del pagamento del prezzo di acquisto, porterà di per sè la confisca del deposito e la facoltà nell'Amministrazione di procedere ad una nuova asta a di lui rischio e pericolo.

Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, comprese quelle d' inserzione degli Avvisi, staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 11 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.
L'I. R. Commissario, Provini

AVVISI DIVERSI.

N. 4135 VI-3. 799

Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.

Rimasta vacante la Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Foza, ne viene aperto il concorso a tutto 30 corrente agosto.

Gli aspiranti produranno a questo Ufficio le loro istanze legalmente documentate, entro il termine prefinito. Alla Condotta va annesso l'annuo soldo di fiorini 400, e l'indennizo di fior. 230, pel cavallo.

Il Circondario sanitario è in altipiano, con buone strade praticabili a cavallo, conta 1:737 abitanti, la maggior parte aventi diritto a gratuita assistenza.

La nomina spetta al Consiglio comunale, col vincolo della Superiore sanzione.

Asiago, 4 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale.
G. LEOPARDI.

N. 6077. 796

In base al dispaccio dell' eccelso Ministero del commercio 14268 del 28 ottobre a. p., la Camera di commercio ed industria della Provincia, deve procedere alla esazione della consueta tassa addizionale al contributo arti e commercio, per l'esercizio in corso 1864.

Mentre se ne porge l'annunzio, con avvertenza che restano immutate come negli anni scorsi le eccezioni e le facilitazioni a favore dei proprietarii di bastimenti, si notifica ai contribuenti che l'esazione stessa seguirà a mezzo degli esattori sottoindicati (*) **nei Comuni esterni dal giorno 16 a tutto 31 agosto p. v.**

Nel Comune poi di Venezia, essa verrà effettuata d'Ufficio **presso la Segreteria della Camera stessa,** istituitosi il tempo utile pel pagamento **da 15 a tutto 30 settembre anno corr.**

Si dispensa la Camera dal ricordare, che a tale esazione è inerente l'esercizio del diritto fiscale, poichè le prove costantemente avute la assicurano della continuata esattezza da parte di questi rappresentanti.

Dalla Camera di commercio ed industria della Provincia. Venezia, 18 luglio 1864.

Il Presidente,
NICOLÒ ANTONINI.
Il Segretario,
L. ARNÒ.

(*) ESATTORI INCARICATI DELLA SCOSSA

Pei Comuni di Murano, Burano e Malamocco, sig. Francesco Sacchi procuratore eredi Fassetta.

Pel Comune di Chioggia, nobile sig. Luigi cav. comm. Trezza.

Pel comune di Pelestrina, sig. Busetto Natale.

Pei Comuni di Cona e Cavarzere, sig. Domenico Masiero.

Per l'intiero Distretto di Mestre, sig. Carlo Scarpa.

Per l'intiero Distretto di Mirano, sig. Silvestro comm. Camerini.

Per l'intiero Distretto di Dolo, sig. Giuseppe Vio.

Per l'intiero Distretto di S. Dona, sig. Giuseppe Bortolotto.

Per l'intiero Distretto di Portogruaro, sig. Giovanni Scarpa.

786

La Presidenza del Consorzio di Settima Inferior

RENDE NOTO:

Nel giorno 24 agosto p. v., alle ore una pomeridiane, nel solito locale in fondo la Calle larga S. Marco, N. 4392, avrà luogo la riunione degl' interessati per la rinnovazione di un presidente, del quale siasi maturato il biennio.

Sono col presente invitati tutti gl' interessati del Consorzio ad intervenirvi.

CON AVVERTENZA:

Che il convocato sarà ritenuto legale qualunque sarà per essere il numero dei comparsi, e che i non intervenuti si terranno assenzienti a quanto sarà stato preso e deliberato.

Venezia, 29 luglio 1864.

I Presidenti,
GIO. BATTISTA cav. ANGELI.
VINCENZO ROMARO.
Domenico Manfren, *Segr.*

798

La Presidenza del Consorzio di Ongaro Superior.

Essendosi maturato il biennio contemplato dall'articolo VII del Regolamento in corso, e dovendosi procedere alla rinnovazione del presidente che trovasi più anziano in carica,

SI RENDE NOTO:

Che a tale oggetto si terrà la convocazione degli interessati compresi nel consorziale perimetro, nel giorno 29 agosto p. v., alle ore una pomeridiane, nel solito locale in fondo la Calle larga S. Marco, alla quale sono invitati tutti gl' interessati ad intervenirvi,

CON AVVERTENZA:

Che la riunione sarà regolare qualunque sarà per essere il numero dei concorsi, e che i non comparsi saranno tenuti assenzienti a ciò che in essa sarà stato adottato.

Venezia, 30 luglio 1864.

I Presidenti,
DOMENICO CO. GIUSTINIAN RECANATI.
FRANCESCO BRESSANIN.
Domenico Manfren, *Segr.*

N. 90. *Provincia di Venezia.* 789

Distretto e Comune di Mirano.

La Presidenza del Consorzio di Quinta Presa rende noto quanto segue:

Per far fronte alle passività apparenti dal preventivo del corrente anno superiormente approvato, occorre la somma di fior. 12,000, la quale corrisponde al carico sui fondi

	I.	di soldi 02. 5409	per ogni lira
di classe	II.	» 02. 997	di rendita
	III.	» 03. 052	censuaria.

L'esazione di questo gettito si verificherà in due rate uguali, con le solite scadenze del 31 agosto e 30 novembre anno corrente, e sarà fatta con esenzione da caposoldo, dall' esattore sig. Filippo Pezzoni o suoi delegati, nei giorni e luoghi sottoindicati, passati i quali l'esazione sarà costantemente aperta nell' Ufficio fisso esattoriale in Mirano, ma i debitori saranno soggetti alle penalità di legge ed all' esecuzione fiscale.

Il preventivo poi sarà ad ognuno ostensibile da oggi nell' Ufficio della Presidenza.

Seguono i giorni e luoghi di esazione.

per la prima RATA

A Mirano nei giorni 26, 27, 29, 30 e 31 agosto, nell' Ufficio esattoriale.

A Padova, nel giorno 27 detto, nell' Ufficio dell' esattore consorziale sig. Candeo pressso l'Università.

A Camposampiero, nel giorno 31 detto, nell' Ufficio del Consorzio Musoni Vandura.

Al Dolo, nel giorno 26 detto, nel Caffè del Commercio.

per la seconda RATA

A Mirano, nei giorni 25, 26, 28, 29 e 30 novembre
A Padova » 26 detto } nei locali
A Camposamp. » 30 detto } suddetti.
Al Dolo » 25 detto

Mirano, 27 maggio 1864.

I Presidenti,
L. CO. MICHIEL — V. MOGNO.
Il Segretario,
F. Lironcurti.

803

AVVISO AL PUBBLICO.

Col giorno 11 corrente, viene riaperto il Caffè dell' Altanella, condotto dal sottoscritto, che avendolo del tutto ristaurato, rinovate le mobiglie, e fornito di tutto l'occorrente a renderne perfetto il buon servizio sotto qualunque aspetto, si lusinga d'essere favorito di concorso, non omettendo dal canto suo di adoperarsi in modo che il pubblico ne rimanga pienamente sodisfatto.

VINCENZO GEREMIA.

795

DA AFFITTARSI

pel primo novembre 1864.

Un Corpo di N. 7 magazzini di vasta estensione, con cortile, ed approdo sulla laguna, per uso di olio, legnami, o per grandi depositi.

Sono situati sulla Fondamenta della Madonna dell' Orto.

L' applicante si rivolga a Luigi Fanna, S. Marziale, all' Abazia, N. 3570.

788

DICHIARAZIONE.

Gli eredi del sig. Luigi Morosini qu. Marco, decesso il 29 luglio decorso, a tutela dei proprii interessi diffidano ogni e qualunque debitore si per cambiali, vaglia, pagherò, che per qualunque altro titolo, a presentarsi al sig. Luigi nob. dott. Roncali, abitante a S. Canciano, Rioterra del Bagattin, per una comunicazione d' importanza; avvertendo del pari che gli eredi stessi riterranno per nullo ed irrito qualunque pagamento che venisse fatto in altre mani pei titoli surriferiti.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 14722. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che in ordine all' odierno Decreto pari N., venne inscritta nel Registro di commercio volume II delle firme singole al progressivo N. 4 la firma della Ditta di Costante Moro, venditore di biade a S. Leonardo.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo.

Venezia, 29 luglio 1864.

Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
[illegible] Uff.

Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica che nel Registro commerciale volume [illegible] per le firme singole presso questo Tribunale quale Senato di commercio, venne oggi inscritta la firma seguente: Santa Goggia-Sanguini, esercente caffetteria all' insegna del Genio in Piazza Maggiore di Rovigo, di cui la detta Goggia-Sanguini ne è unica proprietaria e firmataria.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 28 luglio 1864.
Il Presidente, BENATELLI
Patrecco.

1. pubb.

AVVISO.

S'invitano i signori creditori verso questo negoziante sig. Aronne D'Italia ad insinuare in iscritto entro il quindici 15 settembre p. v. presso il sottoscritto Commissario giudiziale per la direzione delle pratiche al componimento amichevole, abitante in contrada due Catene al civico N. 213 le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, a senso il § 23 della legge 17 dicembre 1862 sotto comminatoria che, non insinuandosi ove avesse a seguire il componimento sarebbero esclusi dal pagamento su tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura del componimento istesso in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della suddetta legge.

Mantova a 29 luglio 1864.

Notaio dott. GIOVANNI NICOLINI, C. G.

2. pubb.

AVVISO.

Vengono invitati i creditori di Giuseppe di Giorgio Olivo Penso, cambiavalute in Venezia in Merceria a S. Giuliano, in confronto del quale con Editto 11 luglio p. p., N. 13519 del locale I. R. Tribunale Commerciale Marittimo fu avviata la procedura di componimento, di insinuare presso il sottoscritto nel suo Studio in Calle Larga a S. Marco al N. anagrafico 377 e nero 306, mediante regolare istanza debitamente documentata tutte le loro pretese di credito da qualsiasi titolo derivanti a tutto il giorno 9 novesettembre 1864, e ciò sotto le avvertenze dei §§ 23, 35, 36 e 38 della legge 17 dicembre 1862.

Dallo Studio,
Venezia, 3 agosto 1864.
LUIGI dott. DARIO PAULUCCI,
Notaio.

N. 14130. 2 pubb.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto a Teresa Cristofori fu Cristoforo, assente d'ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale da Giuseppina Bazzo fu Gio. Batt. quale erede di Elisabetta Bazzo, rappresentata dall' avv. Albrizzi, una istanza nel giorno 30 maggio p. p. al N. 9881, contro di essa e contro Carolina Rossi-Biasevich ed Elena de Paoli-Ronchi, in punto di pignoramento immobiliare e di assegno di 3/4 parti della somma di a. L. 178:71, giacente nella Cassa centrale ai riguardi di Luigi de Paoli in esecuzione del decreto precettivo 23 maggio 1856, Numero 9008 e sino alla concorrenza di fior. 1861:82:5 e delle spese di esecuzione da liquidarsi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora della suddetta Teresa Cristofori, è stato nominato ad essa l'avvocato dott. Mezzetti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giudiz.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che su la detta istanza ne fu con Decreto d'oggi redestinata l'Aula del giorno 16 agosto corr. ore 10 ant., e che mancando essa citata dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 1.° agosto 1864.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 3626. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Adria rende pubblicamente noto, che in seguito a requisitoria dell' I. R. Tribunale di Rovigo nel locale di sua residenza ed avanti apposita Commissione avranno luogo nei giorni 22, 24 e 27 agosto p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., tre esperimenti d'asta ad istanza della Ditta Norsa e comp. di Mantova ed in confronto di Giovanni Donà dell' immobile sotto descritto, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ciascun oblatore dovrà garantire l'offerta col deposito di fior. 95 decimo della stima.

II. Al primo e secondo esperimento lo stabile sarà venduto ad un prezzo eguale o superiore alla stima ed al terzo anche inferiore purchè sufficiente a pagare i creditori inscritti.

III. Il deliberatario a deconto del prezzo di delibera dovrà supplire l'importo di trasferimento di proprietà, le spese di voltura, le imposte arretrate se vi fossero e successive ed ogni spesa di esecuzione dall' atto di pignoramento in poi, spesa da liquidarsi d'accordo o da tassazione giudiziale e da pagarsi entro 14 giorni dalla delibera.

IV. Adempiute le condizioni sopra esposte, il deliberatario otterrà l'aggiudicazione definitiva dello stabile e la immissione in possesso con retroattività al giorno della delibera, e facoltà di volturarlo in Ditta propria. Dovrà inoltre il deliberatario comprovare all' atto della domanda dell' aggiudicazione di aver preso a carico proprio sopra lo stabile acquistato ipoteca per l'importo del prezzo meno il verificato deposito, a favore dei creditori inscritti, fruttante esso prezzo il 5 per 100.

V. L'esborso del prezzo dovrà farsi dal deliberatario ai creditori utilmente graduati entro tre giorni da quello in cui la graduatoria sarà passata in autorità di cosa giudicata in unione agli interessi del 5 per 100 decorribili dal giorno della delibera ripartibili in ragione delle varie quote di capitale. Se però scorresse un triennio prima che fosse pronunciata la graduatoria, dovrà il deliberatario fare il deposito giudiziale del triennio degli interessi.

VI. I creditori inscritti sono dispensati dal previo deposito di garanzia, ma dovranno verificare la iscrizione pell' intero prezzo di acquisto.

VII. La parte esecutante non presta alcuna garanzia pella proprietà dell' ente subastato.

VIII. Mancando il deliberatario all' adempimento di alcuna delle condizioni III, IV e V si procederà al reincanto dell' ente subastato a tutto suo rischio e pericolo e mediante un solo esperimento senza alcun diritto in lui a quel maggior prezzo che eventualmente si ritraesse.

Descrizione dell' immobile.

Casa sulla strada dei Campanelli in Adria, a levante Caterina Campanelli, a mezzodì fratelli Donà, ed agli altri due lati P. F. Felice Ravenna composta di tre piani con corte promiscua allibrata nelle mappe al N. 608, colla superficie di pert. 0. 20, e colla rend. di L. 97, stimata giudizialmente fior. 948:50.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo, nei luoghi soliti di questa città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura,
Adria, 12 luglio 1864.
Il Pretore, MORONI.

(Segue il Supplimento, N. 105.)

VENERDI 12 AGOSTO. ANNO 1864. -- N. 181

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte ufficiale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere agl' infrascritti di poter accettare e portare Ordini e medaglie straniere, loro conferiti:

La croce di commendatore dell' Ordine imperiale messicano della Guadalupa al comandante dell' I. R. fregata la *Novara*, capitano di vascello, Riccardo Barry; la croce d' uffiziale dello stesso Ordine, al primo tenente della fregata stessa, tenente di vascello, Guglielmo Lund; la croce di cavaliere dello stesso Ordine, ai tenenti di vascello, Oscar Kern, Oliviero conte Ressegner di Miremont, agli alfieri di vascello, Ermanno Czeike e Edmondo Czelochowsky, al cappellano di fregata, Giovanni Karabaich, al medico di fregata, dott. Enrico Wawra, al macchinista di prima classe, Martino Gerber, e all' uffiziale d' amministrazione di seconda classe, Giorgio Hufnagel; la croce del Merito militare del Granduca di Mecklemburgo-Schwerin; al tenente di vascello, Carlo Paschen, la croce di cavaliere dell' Ordine annoverese de' Guelfi di quarta classe, al macchinista di prima classe, Jens Jensen; e la R. medaglia d' argento del Merito d'Annover al cadetto di marina, Giuseppe Peichl, al capo-pezzo, Giuseppe Treu, al nostromo di terza classe, Giovanni Dozarro, e al custode delle macchine di prima classe, Francesco Eichfelder.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d' oro del Merito al giardiniere di Brünn, Antonio Schebanek in riconoscimento della sua meritoria attività pel promovimento della coltivazione delle terre.

Il Ministro di finanza nominò il segretario di Luogotenenza in disponibilità, consigliere imperiale, Giuseppe Koszak di Kaylich, ad amministratore del Lotto e cassiere in Herrmannstadt, e il controllore del Lotto in Praga, Enrico Miechitz, ad amministratore del Lotto e cassiere a Temesvar.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 12 agosto.

Togliamo alla *Wiener Abendpost*, in data dell' 8 agosto, quanto appresso:

« I fogli danesi continuano a dare sfogo al loro dolore ed alla loro indignazione pel risultato delle negoziazioni di pace. Il Consiglio del Regno, per sua parte, ha tenuto una seduta secreta; nulla però è in essa avvenuto, che potesse rendere dubbiosa l' opera della pace. Nè la *N. Allg. Zeitung* vuole che si dia alcun peso alla deliberazione del *Volksthing*, la quale dichiara non potersi dedurre ch'esso approvi la politica del Governo da ciò, che la Rappresentanza del popolo si mantiene silenziosa sulle trattative della pace. Non essere questa altro che una riserva parlamentare, con cui il Governo danese vuole coprire la sua ritirata. Notizie private da Copenaghen, soggiunge il foglio ministeriale rendono piuttosto verisimile che vi sia e si manterrà colà una disposizione di rassegnazione, e che si volga sempre più lo sguardo all' unione scandinava, come l' avvenire unico, ma pieno di speranze, della Danimarca.

« Questi cenni concordano con un rapporto, pervenuto da Copenaghen alle *H. N.*, il quale proclama nel modo più risoluto che un Ministero bellicoso non può più sussistere. Non potersi nemmeno pensare che una maggioranza del Consiglio del Regno produca la caduta dell' attuale Ministero, nè che la stessa capitale sia così tranquilla, come se una lotta di 30 anni non avesse trovato una decisione definitiva, verisimilmente sfavorevole. Anche il *Fädrelandet*, la cui acerbità sorpassa ogni limite, trovasi costretto a concedere che, quantunque le forze della Danimarca non sieno ancora totalmente esaurite, e fosse stato possibile di conseguire altre condizioni di pace, non sarebbe stato dubbioso l' esito finale delle ostilità; e ciò tanto meno che ogni giorno più si manifesta quanto poco di ferma fede, di animo impavido, di virile perseveranza, possegga la moltitudine dei nostri concittadini. (Resta indeciso se con ciò s' intendano specialmente i Copenaghesi, o il popolo danese in genere.)

« Non sembra però che lo scioglimento del Consiglio complessivo del Regno fosse per incontrare particolari difficoltà. Del resto, i fogli di Copenaghen pubblicano adesso anche le due Note, colle quali il sig. di Bismarck (Berlino 15 luglio), ed il conte Rechberg (Vienna 16 luglio), hanno risposto alla dichiarazione di Bluhme di voler trattare direttamente. Le diamo più innanzi. »

CRONACA DEL GIORNO.

STATO PONTIFICIO

Roma 8 agosto.

Nelle ore pomeridiane del trascorso sabato, la Santità di Nostro Signore, lasciata la residenza di Castel Gandolfo, accompagnata dalla nobile anticamera, portossi a Genzano.

L' accoglienza, che gli abitanti di questa città fecero al Santo Padre, riuscì splendida e tutta entusiasmo, essendochè si dessero ogni cura per dimostrare la gratitudine, che nei loro animi destava l' onore, derivato dalla visita dell' ottimo Padre e Sovrano.

La via principale, dall' ingresso nell' abitato fino alla chiesa collegiata, vedevasi adorna ai fianchi da colonne di verdura, sormontate da banderette bianco-gialle; e i balconi e le finestre erano fatte nobili da arazzi e damaschi. A render poi più segnalata la festiva accoglienza, avvisarono quei cittadini di riprodurre, pel lungo tratto di una delle più ampie contrade, l'*infiorata*, che hanno essi in uso di fare nell' ottava del *Corpus Domini*, e dalla quale la patria loro acquistò una celebrità, di cui a buon diritto vanno gloriosi.

Questa *infiorata* adunque venne, per cotal fausta circostanza, eseguita nella via, leggiermente declive, detta dei Cappuccini. Il lastrico di questa era tramutato in un tappeto della più svariata ed accesa opera di singolari rabeschi, che le volute variopinte giravano intorno a stemmi pontificii, a molte figure allegoriche, ed alle epigrafi, le quali rivelavano voti ed augurii a Sua Beatitudine. A chiudere poi la prospettiva dell' incanto di questa veduta, un arco innalzavasi nella sommità della contrada, formato da tappezzerie, e adornato con ogni ragione più scelta di fiori. Nel mezzo di esso, una iscrizione diceva: — *Ob adventum — PII IX Pont. Max. Optimi Principis — Cynthianenses — Quicquid festi floralis nostri — Per aestatem licet instauramus — Devoti sanctitati maiestatiq. Eius.*

Sua Santità, entrata in Genzano fra lo sparo dei mortai, il suono dei sacri bronzi, le melodie del concerto musicale del battaglione dei zuavi, e le grida plaudenti dei Genzanesi e della moltitudine, accorsa dai luoghi circostanti, andò a discendere alla chiesa collegiata. Ricevuta dal rev. Vicario diocesano e dal Capitolo, assistè alla benedizione, impartita col Venerabile; e quindi, passata in sagrestia ammise al bacio del piede i canonici e la magistratura. Al sacro tempio, in memoria di questa visita, lasciò in dono una pianeta, ricamata squisitamente in bella opera di seta.

Uscito di chiesa, il Santo Padre, a piedi, si recò all'abitazione dei signori Jacobini, soffermandosi all' imboccatura della via dei Cappuccini ad osservare l' *infiorata*, della cui vista si piacque prendere assai diletto, che volle rinnovato dalle finestre della casa, che degnavasi onorare di sua augusta presenza. Ivi erano pure le LL. MM. il Re e la Regina delle Due Sicilie, S. M. la Regina vedova di Napoli, colle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse suoi figli, e il Conte e la Contessa di Trani, il Conte e la Contessa di Trapani. Eravi ancora S. A. R. Donna Isabella, Infanta di Portogallo. Similmente vi si trovavano i membri dell'eccell. Corpo diplomatico, come pure varii principi romani, ed altri personaggi, che sono a villeggiare in quei dintorni.

Sua Santità, fattasi ad una loggia di quell' abitazione, appositamente preparata con magnificenza di addobbi, recitata con sonora voce la formola dell' apostolica benedizione, di questa fece lietissima la calca del popolo, che, dopo averla riverentemente ricevuta, uscì negli applausi più vivi verso l' adorato Pontefice e Re.

Dopo ciò, il Santo Padre, circondato sempre dalle stesse dimostrazioni di affetto e di fedeltà, pei luoghi, nei quali transitò col pontificio corteggio, si restituiva a Castel Gandolfo, ove arrivò poco prima dell'Ave Maria. *(G. di R.)*

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, sull' una pomeridiana dello scorso venerdì, passava agli eterni riposi, munito di tutti i conforti religiosi, monsignor Emmanuele Rodriguez y Sanchez, uditore della sacra Rota romana. Era nato in Casabarmeia, diocesi di Malaga, addì 1.° novembre 1799, ed era stato fatto uditore addì 27 gennaio 1854. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 9 agosto.

Il ministro di grazia e giustizia ha diramato la seguente circolare:

Ai signori procuratori generali e procuratori del Re.

« Torino, addì 23 luglio 1864.

« Da qualche tempo, la stampa periodica quasi quotidianamente dà notizie di duelli, avvenuti ora in questa, ora in quella parte del Regno, indicandone i particolari, le conseguenze, e perfino i nomi dei duellanti, quasichè portasse il pregio di renderli noti. Volgendo poi lo sguardo ai resoconti dell' amministrazione della giustizia penale, non pare che l' Autorità giudiziaria attenda alla persecuzione di questo reato con quella prontezza, alacrità e indipendenza, con cui procede contro gli altri reati, massime se alcun di essi si ripete di frequente. Nè di un tale comportamento si sa vedere la ragione; imperocchè il duello, indipendentemente dalle ferite e dagli omicidii, di cui è sovente cagione, apportando grave lutto nelle famiglie, è per sè medesimo l'atto più ripugnante alla civiltà de' nostri tempi; è la più flagrante usurpazione della pubblica Autorità. Gli è vero che vi ha tuttavia di coloro, che lo reputano un palladio della dignità individuale, che credono di non potersi altrimenti far salvo l' onore da un' ingiuria ricevuta, se non arrischiando la vita in un esperimento, che il più spesso è funesto a colui, che lo provoca; ma se al pregiudizio si cede e non si resiste, esso piglierà maggior credito, e lo spirito di violenza e d' insubordinazione crescerà rapidamente.

« Alle quali osservazioni s' aggiunge che il Governo meno tollerante del duello, dee essere il Governo costituzionale, dappoichè esso è il regime della legge applicata imparzialmente a tutti ed in tutti i casi. Per siffatte considerazioni, lo scrivente invita gli ufiziali del pubblico Ministero a voler d' ora innanzi procedere contro i fatti di duello con quella sollecitudine e fermezza, ch' è richiesta dal loro ufficio, acciò sia data la conveniente riparazione alla legge ed alla società.

« Vorranno i signori procuratori generali segnare ricevuta della presente al sottoscritto, e fare la distribuzione degli esemplari annessi ai signori procuratori del Re.

« *Il ministro*, G. PISANELLI. »
(FF. SS.)

Milano 10 agosto.

Il *meeting* elettorale, tenutosi questa sera a Desio, fu numerosissimo. Vi erano rappresentati tutti i Collegii dei comuni elettorali di Desio. Fu solennemente annullata la deliberazione, presa nella riunione di domenica, a cui avevano preso parte sette od otto elettori. L' ex deputato Allievi è stato ammesso nell' adunanza, a dare schiarimenti sui motivi e sulle circostanze della sua dimissione. Il suo discorso e i documenti, prodotti all' appoggio, furono accolti con segni unanimi di approvazione, e con vivi applausi. Fu ristabilito il voto di pienissima fiducia nel candidato, e ritirata dagli stessi proponenti ogni altra candidatura. *(Persev.)*

Sull' aggressione, avvenuta domenica di notte sul Corso Vittorio Emanuele, e della quale abbiamo dato ieri notizia, la Questura comunicò alla *Gazzetta di Milano* la seguente nota:

« Per togliere il sinistro concetto, che può avere cagionato l' esposizione ne' giornali di quanto avvenne ai signori Sonzogno e Praga, puossi accertare che quel fatto non fu una depredazione, ma solo effetto di precedenze verso un conoscente del signor Sonzogno, che allontanavasi, prevedendo quanto gli si minacciava.

« Del resto, gli agenti della pubblica sicurezza furono tosto in luogo, rilevando dallo stesso signor Sonzogno i particolari dell' avvenuto. »

A questa dichiarazione, la stessa *Gazzetta* osserva tra le altre cose:

« Il non essere stata una depredazione, come asserisce la Questura, non tranquilla i cittadini su ciò, che si può compiere impunemente sul Corso Vittorio Emanuele. Gl' individui, di cui si componeva quella masnada, si accontentarono, trovando una inaspettata resistenza, di asportar i cappelli di coloro, che avevano assaliti; ma come può la Questura lavarli, come cerca, dell'accusa di depredazione? Come può essa portarsi garante che simili birbanti, pagati, ammettasi pure, quantunque non si sappia, per esercitar una vendetta alla *Sparafucile*, non potessero cercare o approfittare dell' occasione di depredare? Come può cercare di diminuire l' odiosità d' individui, che assalgono cittadini senza motivo alcuno, e senza poter allegare la scusa d' essersi sbagliati?

« Avremmo amato meglio che la Questura si scusasse altrimenti d' una colpa, che riconosciamo non esser sua, ma dell' insufficienza delle guardie, di cui dispone.

« L' aggressione d' ieri l' altro notte, di cui fummo testimoni oculari, è un fatto mostruoso, di cui è dannoso il diminuire l' importanza, e che crediamo sia il miglior suffragio a raccomandar la domanda d' un aumento delle guardie di pubblica sicurezza. »

TOSCANA.

Nella seduta del 27 luglio, F. D. Guerrazzi propose alla Società democratica livornese il seguente partito:

« 1. Dichiara Pietro Bastogi non degno di appartenere alla cittadinanza livornese *(V. le Recentissime d' ieri)*;

« 2. Biasima altamente i cittadini livornesi, i quali si sbracciarono a farlo riuscire deputato;

« 3. Approva l' operato della Commissione d' inchiesta, per quanto spetta a Pietro Bastogi;

« 4. Non approva l' operato della Commissione d' inchiesta per ciò che spetta ai presunti di lui complici;

« 5. Dichiara strettissimo dovere d' ogni vero cittadino, somministrare alla nostra Società, come pure alle Società democratiche di Firenze, di Lucca, di Pisa e di Siena, notizie, cenni, note e documenti per chiarire la reità dei complici di Pietro Bastogi;

« 6. Giudica la presente Camera dei deputati (messa la vergogna da parte) di danno presentissimo per tutti, non esclusa, anzi principalmente compresa, la Monarchia costituzionale;

« 7. Conforta il paese a provvedere, perchè le nuove elezioni facciano pruova di rettitudine, e di sapienza; se pure intende a sottrarsi ai lutti supremi. *(Pungolo.)*

La *Perseveranza* reca, in data di Firenze, 8 agosto:

« Vi annunzio che il partito d' azione non è mica morto e seppellito, come le male lingue andavano spargendo nella nostra città, ma conta ancora una diecina de' suoi più fidi, che, a quanto pare, han giurato di morir sulla breccia. È un partito, oggi come oggi, un po' annacquato, un po anfibio, un po' fuor di squadra; ma tant' è; ogni volta che l' occasione gli si presenta pel ciuffo, e' chiappa la palla al balzo, e chi ne tocca son sue, tutto contento di far sapere al mondo che è ancora vivo e verde!

« Ieri dunque, per il partito d' azione della nostra città, fu gala completa. Già da due giorni si buccinava ch' egli stesse almanaccando qualcosa di grosso, che dovesse farci strabiliare con un tiro inudito; ma ieri mattina finalmente sapemmo di che si trattava: non si trattava d' altro che d' invitare il buon popolo fiorentino in una sala del palazzo Riccardi, per deliberare se convenisse o no convocare un solenne *meeting*, prima che arrivasse il giorno delle prossime elezioni al Parlamento dei Collegii vacanti.

« Un cento persone, o poco più, si radunarono difatti, non nella sala, ma in un cortile del palazzo, poco dopo un' ora pomeridiana. Trattandosi di cosa solenne, i promotori dell' adunanza supplicarono per telegrafo il Guerrazzi ad intervenirvi; e il compiacente autore dell' *Asino* scendeva, al tocco preciso, di carrozza, al palazzo Riccardi, e veniva accolto da abbracciamenti, strette di mano, baci e sorrisi. Il Guerrazzi sfavillava; faceva scappellate di qua e di là, s' accomodava il parrucchino sulla testa, aveva tutta l' aria d' un capopartito. Il marchese Lorenzo Niccolini presedeva l' adunanza; aperta la quale, il sig. Martinati, direttore del *Progresso*, a nome dei promotori, disse le ragioni per le quali stimava necessario al bene della patria il *meeting* proposto; disse, cioè, che da Firenze e dalla Toscana doveva partire il segnale d' una universale protesta contro la politica presente del Governo di Torino; dovevasi cioè manifestare solennemente un voto per lo scioglimento immediato della Camera, e dovevasi poi, in precedenza, infliggere un biasimo del pari solenne contro quegli elettori di Vico Pisano e di San Casciano, che avessero osato dare i loro voti al Bastogi e al Corsi, dimissionarii.

« Tutto diverso dal Martinati fu il Guerrazzi, che parlò dopo.

« Parlò il Guerrazzi del giornalismo fiorentino moderato, che tanto più è gentile nelle maniere quanto è più birbone e tristo nell'ossa: parlò del malcontento del popolo; disse essere pur troppo vero che si stava meglio quando si stava peggio, accennò che cosa sieno in genere le Costituzioni; svesciò chiaro e tondo che la Monarchia italiana, come tutte le Monarchie del mondo, tende a diventare assoluta; desiderò che la Repubblica venisse domani piuttostochè doman l' altro; rimproverò al popolo di non amare la libertà; disse corna dei moderati per variare un po' lo stile, e venne fuori con la teoria novissima dei taglierini fatti in casa. Poi, dopo altre dieci o dodici svolte, asseverò che il popolo era pieno zeppo di malattie e di guidaleschi, e che nel *meeting* proposto doveva venire tutto il popolo a denudare le proprie piaghe, a far la diagnosi di tutte le malattie, che lo travagliano, e dopo, cercare da per sè i rimedii e applicarli alla parte offesa. Volle anche il Guerrazzi che nel *meeting* si buttassero le basi dei Comitati elettorali per le generali elezioni; e, dopo aver voluto tant' altre cose, concluse coll' invocare l' anatema su tutte le consorterie, ma specialmente sulle consorterie ladre. La frase fece effetto, e una ventina di ascoltatori picchiarono le mani.

« Replicò il Martinati, e disse di non potere accettare i termini lati, che voleva il Guerrazzi dare al *meeting*. Non furono accettati difatti, ma si deliberò che il *meeting* s' occupasse dello scioglimento della Camera e del voto di biasimo agli elettori. Non fu fissato il giorno, ma sarà mercoledì o giovedì. »

Leggiamo quanto appresso nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

« Dicemmo, qualche tempo fa, correr voce che un soldato fosse stato fucilato in fortezza, dietro sentenza del Tribunale militare. Cotesta era voce prematura, perchè il condannato interpose il ricorso da quella sentenza. Ma il ricorso fu rigettato; e, non potutasi ottenere la grazia, necessità volle che fosse eseguita la sentenza. L'infelice soldato era delle Provincie meridionali; aveva cinquantun anno, e ventiquattro ne aveva spesi nel servizio militare. Un giorno, credendosi ingiustamente punito, preso da eccesso di collera, ferì con una baionettata il suo capitano, e fu cotesto il delitto, che lo condusse a morte.

« Ieri mattina sull' albeggiare, chi si fosse trovato lungo le mura esterne fra San Gallo e Porta al Prato, avrebbe veduto uscire dalla porta bassa della fortezza un drappello di soldati armati di fucile, e dietro a loro un uomo pallido, sorretto da un sacerdote. Era il funebre convoglio, che conduceva al supplizio il colpevole. Egli si mostrava abbattuto, ma non disperato: aveva sul viso la calma della morte, e camminava con passo abbastanza sicuro. Giunti sul luogo fatale, e accomodato il paziente in ginocchio con le spalle voltate a quelli che lo dovevano colpire, accennò di voler dire qualche cosa. Ottenutone il permesso si rivolse ai suoi commilitoni, e con voce ferma raccomandò loro la disciplina; disse esser questa che fa il buon soldato: si specchiassero in lui, che, per averla un istante dimenticata, portava ora la pena della gravissima mancanza. Morire rassegnato, perchè parergli giusta la punizione. Lo perdonassero del cattivo esempio dato, e considerassero quanto danno ne verrebbe all' esercito se non ne fosse salda la base, cioè la disciplina.

« Fu una scena commoventissima; e, finito di discorrere, il condannato si dichiarò pronto alla morte. Dopo brevi istanti, egli stramazzava in terra cadavere, colpito da sette palle. »

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma* dell' 8 corrente:

« Perdurano i giornali di Napoli a mostrarsi in apprensione pel continuo aumentarsi del brigantaggio, il quale, stando al detto di uno di essi, consuma e guasta l' esercito, mette lo sconforto e lo scontento negli animi, impedisce il commercio, e scalza l' unità nazionale. Il *Nomade* fa sapere che nel Melfese sonosi sviluppate le febbri palustri, dalle quali sarebbero stati attaccati in tal modo i soldati, da risentirne grave danno il servizio e la repressione del brigantaggio. La *Borsa* parla della persecuzione, che i comandanti militari delle Provincie esercitano al medesimo intendimento, e mentre segnala che ad Atella e S. Fele il generale Pallavicini fa procedere agli arresti dei supposti manutengoli e parenti dei briganti, accenna pure ad un eguale procedimento nel Melfese, ove, per essere imprigionato, basta una parola, una lontanissima relazione con qualche brigante, una denunzia qualunque, un sospetto il più lieve.

« Da questa desolante condizione consegue che i lavori campestri sono abbandonati, sia per difetto di braccia, sia perchè i contadini temono di uscire alla campagna, sia perchè le misure di rigore circoscrivono la libera azione del campagnuolo; ne consegue pure che il pacifico cittadino, da una parte, è minacciato di danno negli averi e nella persona per fatto dei briganti, e dall' altra, come dice l' *Italia*, è sottoposto alle violenze, ai soprusi, alle vendette della legge Pica e del rigorismo militare; ne conseguono da ultimo le atrocità, cui si veggono spinti i briganti per lamentevoli rappresaglie. I giornali infatti attribuiscono a questo deplorabile spirito di vendetta una deplorabile serie di lacrimevoli fatti, perpetrati dalle diverse bande a questi ultimi giorni, e de' quali troppo doloroso sarebbe il riferire dettagliatamente quei particolari, coi quali certi giornali di Napoli si piacciono funestar l' animo dei loro leggitori.

« Dalla Sicilia si ha che il generale Govone partirebbe prossimamente dall' isola per surrogare il generale Pettinengo nelle funzioni d' ispettore degli Stabilimenti d' istruzione militare. Al Govone verrebbe surrogato nel comando di Palermo il generale De Sonnaz, attualmente comandante della divisione militare di Genova. Giusta il consueto, parlano i giornali del malcontento degl' isolani, delle dimostrazioni, che ogni tanto ne vengono dando, e dei raggiri ed abusi dei funzionarii governativi, massime perchè, nelle imminenti elezioni di alcuni deputati al Parlamento, il cui seggio è vacante, riescano vittoriosi i candidati della consorteria ministeriale. »

Il *Giornale di Napoli*, del 6, ha le seguenti notizie sul brigantaggio:

« Quaranta briganti comparvero, nel mattino del primo corrente, sulle montagne di Padula, Principato Citeriore. Invasero successivamente diverse masserie dei dintorni, per fare, a quanto sembra, incetta di cavalli. Ne rubarono quattro. Nelle ore del pomeriggio si allontanarono, prendendo la volta di Marsicovetere. La truppa è sulle loro tracce.

« Quattro briganti della banda Colarullo invasero, nella sera del 1.° corrente, la masseria del sig. Franza Lorenzo, capitano della guardia nazionale di Andretta. Ivi posero a soqquadro ed a fuoco quanto trovarono di buono, e scannarono due buoi, rintanandosi quindi ne' boschi.

« Il procaccio, che fa il servizio tra Lecce e Napoli, fu aggredito giorni sono nel Vallo di Bovino. Del carico, i briganti non tolsero che una scatola, contenente alcuni rottami d' oro e d' argento, di proprietà del sig. Giuseppe Fiorentino, di Napoli. Il suo valore ascendeva quasi a lire mille.

« Nel primo del corrente agosto, a Barile, Basilicata, diciotto terrazzani, o parenti o manutengoli di briganti, furono imprigionati per requisitorie dell' Autorità militare. »

Nel *Giornale di Sicilia*, in data di Palermo, 1.° agosto, si legge:

« Nel Numero d' oggi del giornale *Unità e Libertà*, si accenna ad uno scontro, avvenuto nelle campagne di Mezzojuso, tra buona mano di gente armata, tutta a cavallo, ed una ventina circa di carabinieri, pur essi a cavallo, soggiungendo che costoro, attaccati gagliardamente, lasciarono cadavere sul terreno un sotto uffiziale, riconducendo feriti parecchi camerati.

« Il giornale *Unità e Libertà* è stato male informato. Si fu nelle campagne di Misilmeri, che, lo scorso giovedì, quattro carabinieri sostennero uno scontro con parecchi malandrini. Fra questi e quelli si scambiarono colpi di arma da fuoco. Qualcuno de' carabinieri ebbe la tunica perforata da palle, ma tutti e quattro furono illesi nella persona. Degli aggressori, invece, due rimasero feriti, come dalle tracce di sangue lasciate sul terreno: se non che, per la scabrosità de' luoghi, riuscirono a porsi in salvo. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 3 agosto.

Il *Kronst. Bote* riferisce da Cronstadt, che in breve tempo due legni da guerra, il bastimento da trasporto a vela il *Giljak*, e la fregata a vapore il *Dmitri Donskoi*, faranno un viaggio in mari lontani. Il primo andrà, con ferri, catene e gomene nei porti del grande Oceano, e nel ritorno toccherà le Indie, e prenderà un carico di legname. L' equipaggio si comporrà di 10 uffiziali e guardie di marina e conduttori, e di 70 marinai. La fregata va nell'Oceano Atlantico per farvi esercizii pratici.

Il *Kronst. Bote* scrive, che il 30 luglio vennero fatte prove col meccanismo sui il *monitor*, *Weschtschun* e il *Koldun*. Il primo levò l' ancora alle 12 e ½, e fece alcuni giri nella rada orientale, accompagnato dal piroscafo l' *Ilmen*. Esso camminava molto bene, e filò fino a 8 nodi e un quarto in 70 giri della macchina, e con 19 libbre di pressione di vapore.

Alle 2 e ½, incominciarono le prove col meccanismo della torre del *monitor* il *Koldun*, ed anche in questa s'ebbe un risultato sodisfacente. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Scrivono da Tunisi, 2 agosto, alla *Gazzetta di Genova*:

« Nell' ultima mia, vi aveva preannunciato qualche prossimo avvenimento di grave rilievo

sulla quistione della Tunisia, ed ora sono in grado di dirvi che si ebbe uno scioglimento, forse inaspettato.

« Giovedì scorso, il Beì annunciò ai rappresentanti delle Potenze in Tunisi, che il capo dei ribelli aveva fatto atto di sommessione e che la pace era conchiusa, avendo per parte sua accordate tutte le richieste malleverie.

« Divulgatasi immediatamente la notizia, la nostra città prese un aspetto festivo, ed i Consolati d'Inghilterra, Olanda e Spagna misero fuori le rispettive bandiere. Era un domandarsi a vicenda come fosse andata la cosa, se poteva credersi, se le garantie saranno tali da obbligare i contraenti ai reciproci patti; insomma un'insolita gioia mista allo stupore. E due giorni prima, gli arabi rivoltosi stavano a poche ore dal Bardo, ed era certo che marciavano sopra Tunisi, con intenzione di fare uscire tutti gl'impiegati del Beì, tutti i Mammalucchi, e stabilirvi il loro Governo alla barba di tutti. Due giorni prima della pace, avevano i ribelli depredato un convoglio di viveri destinati al campo, e rimandati i condottieri belli e nudi, dicendo loro non voler ad essi far male, perchè erano *servi*.

« E la politica del Beì volle che questi infelici fossero tosto imprigionati, perchè, dicevasi, era cosa intesa, ed anch'essi tendevano alla rovina del trono.

« La situazione era grave, e qui stavamo in seria apprensione, giacchè, per parte della Francia e dell'Italia, non vedevamo nessuna disposizione che valesse a garantirci dalla minacciata invasione.

« Se sia stata più influente la parola, oppure l'onnipotente *metallo*, ad arrestare l'orda ribelle, e convertirne il capo, questo è un mistero.

« Il fatto si è che il Beì degl'insorti si ritirò. Il fratello fu ieri investito della dignità di governatore, ed ebbe la *Giubba da Città*. Diecisette tribù fecero atto di ubbidienza in una volta, ed ora si lavora a suggellare questo componimento con solidi argomenti, e non con parole ad uso dei ministri tunisini, i quali usavano dire: io vi do la parola, è vero, ma la ritiro quando mi pare e piace, perchè è cosa mia.

« Ora viviamo certi che le Potenze amiche assicureranno i nostri interessi commerciali, e la giustizia comincierà a funzionare, per quanto è possibile in questi paesi.

« Le più recenti notizie sono che le principali città della Reggenza si sono sottoposte al legittimo potere del Beì.

« Qualche branco d'insorti scorrazza qua e là nelle tribù più ricche, cercando di far man bassa: ma trovano ovunque resistenza.

« Susa fu, il 27 scorso, circondata da 400 Arabi a cavallo della campagna, e si intimò ai Susini di associarsi alla rivolta, scacciando gl'impiegati del Beì. A tale minaccia, la città rispose col cannone, e si rinchiusero, preparati a difendersi vigorosamente. Qualche ferito si ebbe in Susa, ma fu cosa di poco momento. Una sola porta dalla parte del mare è aperta, e la famiglia del console italiano si rifugiò a bordo della fregata il *Duca di Genova*. La città è quasi deserta, e gli abitanti lavoravano a rizzar cannoni per difendersi da qualunque attacco degli Arabi, i quali sono poco temibili in una città fortificata. Ora, le notizie della pace avevano rassicurati i Susini, ed il contraccolpo si era fatto sentire ne' rivoltosi, i quali si disperdevano in completo disordine.

« Dunque, qui abbiamo luogo a credere che, pei buoni ed energici uffici delle Potenze amiche, la Reggenza sarà in breve pacificata, e che il commercio riprenderà il suo florido stato, di cui ha tanto bisogno.

« Abbiamo osservato che la squadra francese si è aumentata di un vascello corazzato il *Solferino*, di cui, prima d'ora, vi annunziava l'arrivo.

« L'ammiraglio Bouet di Villaumez inalberò la sua bandiera di comando sopra il detto vascello.

« Si dice che le squadre si preparino alla partenza. »

Da una lettera del *Movimento*, portante la stessa data, togliamo:

« Alcuni pretendono non essere vera la pace, perchè, se lo fosse, S. A. avrebbe mandato una circolare alle rispettive Autorità europee; credono quindi che sia stato un colpetto fatto per dare della polvere negli occhi a taluni; e venne anzi fuori la voce che questa pace fu conchiusa dalla Porta, e che si doveva, il venerdì scorso, far lettura, nella *Gema-Zetuna*, del firmano che mandava il Sultano; come di fatti vi fu una folla di popolo accorso per sentire questo firmano. Ebbe invece a tornarsene indietro malcontento.

« Ieri poi giunsero delle persone da que' dintorni, che riferiscono, gli Arabi essere andati a Malar, il giorno della fiera, e che hanno preso quanto si trovava su quel mercato di bovi, montoni, cammelli, cavalli, e che occorse una scaramuccia, in cui ebbero morti e feriti.

« Quello poi che si annunzia correre sui giornali, che al console di Francia venissero tirati quattro colpi di *revolver*, e che il campo del Beì sia stato battuto dagli Arabi, è una solennissima bugia.

« Il campo del Beì trovasi al presente a Beggia, e non vi è stato, fino ad oggi, verun fatto d'armi. Le due squadre sono sempre in rada, e sono anzi arrivati due altri legni francesi. »

GERMANIA

Il *Berlingske Tidende*, del 3 agosto, pubblica i seguenti documenti, i quali benchè retrospettivi, non mancano ancora d'importanza:

Nota identica del Gabinetto danese ai Gabinetti austriaco e prussiano.

« Copenaghen 12 luglio 1864.

« Il sottoscritto, presidente del Consiglio e ministro degli affari esterni di Danimarca, ha l'onore, secondo l'ordine del Re suo signore di indirizzare a S. E. il sig. conte Rechberg (sig. Bismarck) la seguente comunicazione.

« S. M. il Re, avendo risoluto di cercare le vie ed i mezzi atti di appianare i litigi attuali, ed essendosi in pari tempo cinto di nuovi consiglieri, incarica il sottoscritto di fare senza indugio, presso i Governi di S. M. l'Imperatore d'Austria e di S. M. il Re di Prussia, le pratiche necessarie per giungere a tale scopo.

« Adempiendo questo dovere, il sottoscritto ha la convinzione che il Re suo signore non avrà indarno messo la sua fiducia negli elevati sentimenti e nella giustizia di S. M. l'Imperatore d'Austria (S. M. il Re di Prussia), ed in conseguenza crede poter limitarsi a domandare la benevola ingerenza di S. E. il sig. co. di Rechberg (il sig. di Bismarck-Schönhausen), per preparare le vie alla conclusione d'un armistizio ed ai preliminari dei negoziati di pace, facendo dalle due parti cessare immediatamente le ostilità per terra e per mare.

« Aggiungendo ch'egli ha indirizzato una Nota identica al Gabinetto prussiano (Gabinetto austriaco), e che spera che l'accettazione della sua proposta non incontrerà difficoltà, il sottoscritto spera di ricevere una pronta risposta, e coglie questa occasione per dare a S. E. il sig. co. di Rechberg (sig. di Bismarck-Schönhausen) l'assicurazione della sua più distinta stima.

« *Sott.* — BLUHME. »

Il conte Rechberg rispose:

« Vienna 16 luglio 1864.

« Il sottoscritto, ministro della Casa imperiale e degli affari esterni, ha l'onore d'accusar ricevuta a S. E. il presidente del Consiglio e ministro degli affari esterni di Danimarca, sig. Bluhme, della sua Nota del 12 corrente, e s'affretta, d'accordo con S. M. l'Imperatore, suo augusto Signore, a rispondere come segue:

« Il Gabinetto imperiale è animato da un desiderio non meno sincero del Gabinetto danese, di terminare le triste contese, che dividono le due nazioni, e, per rispondere al voto, manifestato a questo riguardo da S. E., ha immediatamente dato ordine, dopo essersi inteso col suo alleato, il Governo prussiano, che le ostilità venissero sospese per terra e per mare sino al 31 di questo mese, nella supposizione che il blocco sarà levato in pari tempo.

« Il Governo imperiale si presterà volentieri alla conclusione d'un armistizio ed all'apertura di negoziati diretti, pel ristabilimento della pace, ma non lo farà se non a patto che il Re Cristiano IX rinunzii, in favore delle Potenze alleate, a tutti i diritti, che S. M. ha posseduto o fatto valere sui paesi situati al Sud del Kongeaa, e che la Danimarca riconosca le disposizioni definitive, che le due Potenze alleate prenderanno relativamente ai tre Ducati di Schleswig, Holstein e Lauemburgo, come pure agl'interchiusi dell'Jutland nello Schleswig.

« Se il Governo danese è disposto ad aprire negoziati per la pace sulla base che precede, il sottoscritto invita S. E. il presidente del Consiglio ad inviare senza indugio, a questo scopo, un plenipotenziario a Vienna.

« Il sottoscritto coglie con piacere quest'occasione per esprimere a S. E. il presidente del Consiglio, sig. Bluhme, l'assicurazione della sua più distinta stima.

« *Sott.* — Conte RECHBERG. »

Ommettiamo la risposta del sig. di Bismarck, in data del 15 luglio, la quale si scosta da quella del ministro austriaco, solo in quanto aderisce alla proposta danese di aprir trattative, senza porre alla sua adesione le condizioni, contenute nel secondo e terzo capoverso della Nota del conte Rechberg.

Il *Berlingske Tidende* medesimo fa seguire alla risposta dell'Austria le seguenti considerazioni:

« Per quanto scoraggiante sia questa accoglienza, il Governo ha dovuto rassegnarsi a seguire la sola via che, nelle attuali circostanze, possa condurre il paese alla pace. Da tutte le parti, ci furon dati urgenti consigli di por fine al più presto, ad una guerra, in cui continueremmo a trovarci soli contro due grandi Potenze, le cui esigenze non farebbero che aumentare a misura che la lotta si prolungasse, ed esse riportassero nuovi vantaggi. Ci sembrava che, prendendo questo partito, saremmo in diritto di aspettarci che i nostri avversarii dessero pruova a nostro riguardo di qualche generosità; ma, lungi da ciò, non consentono a trattare con noi se non alla condizione espressa, che loro cediamo non solo l'Holstein, ma anche lo Schleswig, che dal 1720 è stato, per confessione di tutta Europa, incorporato alla Corona danese, ed il Lauemburgo, su cui si son sempre riconosciuti finora i diritti incontestabili del Re di Danimarca; in una parola è la dura legge della conquista che gli alleati vogliono costringerci a subire. Non si tratta, infatti, d'altro che di togliere alla Danimarca i due quinti del suo territorio, di farle perdere le Provincie, al cui possesso soprattutto era dovuta l'importanza relativa, ch'essa ha posseduto fin qui nel sistema politico dell'equilibrio del Nord, e infine, di assoggettare al Governo tedesco del futuro Schleswig-Holstein, ducento a trecento mila schlesvighesi, che parlano la lingua danese, e pongono il loro orgoglio nell'appartenere alla nazionalità danese.

« Si comprende quanto sia doloroso pel nostro Governo di sottoscrivere a condizioni, che spogliano la Danimarca di tanta parte del modesto territorio, ch'essa occupa sulla carta d'Europa. Che che ne sia, non abbiamo alcuna speranza che le Potenze alleate rimettano del rigore, che fa presentire la Nota del conte Rechberg: se rimangono ancora dubbi a questo riguardo, saranno bentosto dissipati, giacchè l'armistizio, che fissa probabilmente i preliminari della pace, è stato sottoscritto avant'ieri, e ne sarà conosciuto il testo domani al più tardi. Ma quali che sieno coteste condizioni, per grandi e penosi che siano cotesti sacrifizii, la Danimarca saprà sopportarli con fermezza, e cercherà di rilevarsi da' suoi disastri, collo sviluppo de' suoi mezzi interni. »

Intorno alle pretensioni della Prussia sul Lauemburgo, il *Morgen Post*, di Vienna, si esprime così:

« Si scrive da ogni parte che la Prussia domanda la cessione del Lauemburgo. Non bisogna dimenticare che i diritti di successione del Duca d'Augustemburgo si estendono ai soli Ducati d'Holstein e di Schleswig; quelli del Duca d'Oldenburgo vanno oltre. La pace di Vienna del 1815 ha dato il Lauemburgo alla Danimarca: nessun vincolo lo unisce allo Schleswig-Holstein; e vi sono molte altre Case principesche in Germania, che potrebbero affacciare pretensioni pel Lauemburgo. La situazione di quel Ducato differisce dunque essenzialmente da quella dello Schleswig-Holstein, e su questa considerazione, la Prussia avrà fondato il suo disegno.

« Il Ducato di Lauemburgo è paese piano, ricco di laghi, e fertile; ha 18 miglia quadrate di superficie e conta 50,000 abitanti. Nel bilancio della Danimarca, esso rappresentava il reddito netto di oltre 200,000 talleri. E limitato dai due Mecklemburgo, dall'Annover, Amburgo, Lubecca e Kolstein. »

I giornali recano quanto appresso, in data di Flensburgo 6 agosto:

« Oggi verrà pubblicata la XXV Puntata del *Bullettino d'ordinanze pel Ducato di Schleswig*, che contiene la nomina del barone di Lederer ad I. R. Commissario civile per lo Schleswig, la cui notificazione è firmata dal Principe Federico Carlo.

« L'esercito alleato non fa ancora, secondo tutte le apparenze, alcuna disposizione per grandi cambiamenti, relativamente al ritiro o alla mobilitazione. Regna bensì una vita attiva sulle strade militari e nella nostra città; ma i giganteschi e infiniti trasporti di artiglierie, quelle lunghe file di munizioni non hanno ancora altra destinazione che quella di completare il grande parco d'artiglieria, qui stabilito. Ieri, ci fu un interessante intermezzo, quello d'un trasporto di ducento cavalli di requisizione e di contribuzione dall'Jutland, giunto qui dal Nord, sotto la scorta di dragoni prussiani. La grande massa di cavalli jutlandesi requisiti è ancora per via, e verrà qui nei prossimi giorni, a quanto dicesi nel numero di duemila. Quegli animali sono belli e forti, e la scelta fu abbastanza difficile in un paese così fertile come l'Jutland.

« Le tramutazioni del primo corpo d'armata prussiano combinato saranno già bene avviate per dopodomani. Il Sundewitt verrà questa volta specialmente risparmiato; qui in Flensburgo rimarrà, come al solito, un battaglione d'infanteria e due battaglioni in Alsen. La terza divisione andrà nello Schleswig meridionale; Rendsburgo conserva i suoi due battaglioni di guarnigione. Il quartier generale del Comando superiore si porterà il 9 corrente, in Schleswig; l'8 si troverà qui in Flensburgo. Domani (domenica) s'attendono qui, secondo un annunzio ufiziale giunto da Copenaghen, due piroscafi danesi, noleggiati dal Governo, per portare in patria 800 Schleswighesi, che trovansi nell'esercito danese. Per evitare conflitti, fu dato ordine a questi ospitali di rattenere per quel giorno negli ospitali stessi i convalescenti danesi, che vi si trovano. »

(*O. T.*)

REGNO DI SASSONIA. — *Dresda 5 agosto.*

Nell'odierna seduta della prima Camera, si diede opera a registrare l'estratto del protocollo sulle pertrattazioni della seconda Camera, relative agli avvenimenti di Rendsburgo. Il bar. di Welch-Riesa propone quindi di discutere tosto e deliberare in argomento. Il ciambellano di Zehmen spalleggia la proposta. Non ha luogo discussione, e la Camera aderisce ad unanimità alle deliberazioni della seconda Camera, le quali sono così concepite:

« La seconda Camera, unitamente alla prima, dichiara che l'occupazione di Rendsburgo eseguita con abuso d'una forza preponderante dalle truppe prussiane, è una violazione del diritto della Confederazione germanica, ed un affronto all'onore delle truppe federali tedesche; e delibera di protestare contro quell'atto di violenza, commesso da una Potenza federale tedesca.

Viene quindi letto un decreto reale del 4 corrente, diretto al presidente, che stabilisce la chiusa della Dieta pel 20 agosto.

(*Wiener-Abendpost.*)

AMERICA.

Il *Vessillo italiano* di Vercelli contiene la seguente corrispondenza dal campo vicino a Petersburg, a lui diretta da uno dei comandanti dell'esercito federale:

« 14 luglio 1864.

« Le cose del campo continuano su piede incerto, nè certamente van bene. Il generale Grant non è ancor quello che taglierà il nodo gordiano colla sua spada. Dacchè egli ha preso il comando supremo delle armate federali, ha perduto ben *cento e quarantatremila* uomini nella sola Virginia!

« Passato colla mia cavalleria, due settimane fa, nel Wilderness e a Spottsylvania, vi giuro d'aver visto co' miei occhi un gran numero di cadaveri, alcuni abbruciati soltanto in parte, ed altri carbonizzati del tutto, per l'incendio appiccato alle foreste nel Welderness. Nè si pensa a seppellire quei miserandi avanzi! E a centinaia sono pure i cadaveri putrefatti, insepolti e sparsi nella campagna di Spottsylvania. E così stanno a migliaia cavalli e muli!

« I separatisti hanno grandi vantaggi su di noi, e le loro perdite sono molto inferiori alle nostre. Essi si difendono, e noi attacchiamo; essi sono trincerati da per tutto, e, per isloggiarli dai loro posti, a noi costa due terzi più di vite, e molte volte, come a Spottsylvania, dopo molti assalti, siamo obbligati a rinunziare all'idea d'impadronirci della loro posizione d'assalto; conviene quindi fiancheggiare, e siamo oggi tanto lungi dal prendere Richmond, quanto lo era Mac Clellan nel 1861: lo siamo anche di più, perchè bisogna oggi prendere prima Petersburg, e poi assediare Richmond.

« Gran dolore per me! In due soli combattimenti, ho dovuto lasciare sul campo 700 uomini, dei 5,000 di cavalleria, di cui mi fu dato il comando. Vicende ed ira di guerra!

« Io credo che, tosto o tardi, si dovrà richiamare al comando supremo della guerra Mac Clellan, il solo generale, che noi abbiamo, meritevole di tal nome. Questa è la mia opinione.

« Il sig. Chase, ministro delle finanze, si è ritirato dal Ministero. L'ha egli fatto per accettare la candidatura di Presidente, in opposizione a Lincoln? E ciò che molti sospettano.

« Intanto, il cielo dell'America si fa ogni giorno più minaccioso, e Lincoln ha ordinato che il giorno otto di agosto (lunedì) sia giorno di *digiuno* e di *preghiera* per la Repubblica. Non so se digiuneremo qui in campo, benchè avvezzi ad ogni sorta di privazioni; ma, quanto a pregare, non vi è buon cittadino, che non alzi ogni giorno un fervido voto a Dio, perchè cessi una volta questo orrendo flagello! »

IMPERO DEL MESSICO.

Il piroscafo del Messico, ultimamente giunto a Saint-Nazaire, recò notizie della capitale sino al 28 giugno; ed il *Mémorial diplomatique* ne dà il seguente ragguaglio:

« L'impressione, cagionata nelle Provincie dall'arrivo de' nuovi Sovrani non fu men viva che nella capitale; in tutti i siti, per dove le LL. MM. II. eran passate a fin di recarvisi, l'entusiasmo giunse fino al parosismo; ed i giornali non son pieni se non degl'indirizzi di congratulazione, sì in prosa come in verso, inviati all'Imperatore ed all'Imperatrice da Giunte, nominate espressamente da' principali luoghi di ciascun Dipartimento.

« La popolarità dell'Imperatore Massimiliano e dell'Imperatrice Carlotta va ogni giorno aumentando, imperocchè ogni giorno ci rivela qualche atto delle LL. MM., che attesta altamente la loro grandezza d'animo ed il loro amore per la nuova lor patria.

« Abbiamo già riferito che gli augusti viaggiatori avevano fatto il loro ingresso a Puebla, nell'anniversario della nascita dell'Imperatrice. In risposta a' complimenti delle Autorità in tal occasione, S. M. l'Imperatrice indirizzò la seguente lettera al prefetto della città, facendogli consegnare un dono in danaro per gli Ospizii:

« « Signor prefetto,

« « Mi gode l'animo di trovarmi a Puebla pel primo anniversario, ch'io passo lontana dalla mia antica patria Un tal giorno è per tutti un giorno di ricordanze, e queste ricordanze sarebbero per me assai dolorose, se l'affezione, le cortesie e le testimonianze di simpatia, delle quali fui fatta segno a Puebla, non mi rammentassero che sono qui nella mia nuova patria, in mezzo a' miei.

« « Circondata da nemici, e accompagnata dal mio dilettissimo Sposo, non ho il tempo d'attristarmi, e rendo grazie a Dio, che m'ha condotto fin qui, innalzandogli ferventi preghiere per la felicità d'un paese, ch'è ormai il mio. Unita da lungo tempo a' Messicani per le simpatie, il sono oggidì per vincoli più possenti e più dolci, quelli della riconoscenza. Voglio, sig. prefetto, che i poveri di questa città abbian parte nella gioia, che provo di trovarmi in mezzo a voi. Vi mando 7,000 piastre della mia cassetta particolare. Le dedicherete alla riparazione dell'Ospizio, il cui stato di rovina m'ha ieri attristato. Così potranno rientrarvi coloro, che si trovano oggidì privati di quell'asilo.

« « Signor prefetto, assicurate i miei compatriotti di Puebla ch'essi hanno ed avranno sempre la mia affezione.

« « *Sott.* — CARLOTTA. » »

« I nostri lettori si ricordano senza dubbio ancora dell'arredo da toeletta, di cui le signore di Messico avevano risoluto di far omaggio alla loro Imperatrice. Sua Maestà, grata per questa prova d'affezione, si affrettò di manifestarne la sua riconoscenza per mezzo della sua prima dama d'onore, donna Dolores Quesada di Almonte, alla quale scriveva il 17 giugno:

« « Cara amica, io era già profondamente commossa dell'affezione tutto particolare, che mi dimostrarono le signore della nostra bella capitale; ma ho provato ancora un nuovo piacere, vedendo nella magnifica toeletta, di cui mi fecer presente, una pruova di più delle lor delicate cortesie a mio riguardo.

« « Quell'arredo prezioso, del quale mi servo ogni giorno, mi è doppiamente caro perchè mi ricorda del continuo l'amabilità delle mie compatriotte, e mi da un'idea del buon gusto e de' progressi sorprendenti degli artisti messicani, che fecero un lavoro di sì grande eleganza.

« « Onde, è per me un dovere di riconoscenza indirizzarvi i miei sinceri ringraziamenti a voi, e, per mezzo vostro a tutte le signore, ch'ebbero parte in quell'offerta; ed alle quali vi prego dire, in mio nome, che serberò sempre viva nel mio cuore la memoria della loro affezione e della lor gentilezza.

« « *Sott.* — CARLOTTA. » »

« Ecco un fatto, che togliamo ad una corrispondenza, scritta da Messico, il 20 giugno, al giornale di Londra, il *Times*:

« « Il domani del loro arrivo, l'Imperatore e l'Imperatrice erano andati soli ed a piedi alla cattedrale. E' furono sorpresi, uscendo, di vedere una folla considerevole adunata sulla piazza, e fin quasi alle porte della chiesa, per acclamarle. Un uffiziale, che si trovava colà, si affrettò di correre verso l'Imperatore, traversò a grande fatica la piazza, e chiese a S. M. se convenisse mandar la guardia del palazzo, perch'ella avesse a far largo. L'Imperatore rispose sorridendo, e mostrando la folla: « Ecco la nostra miglior « guardia! »

« « Infatti, da per tutto ove passavano, le LL. MM. udivano dire: « E' son veri Principi! « Che differenza da quegli sciagurati Presidenti, « che non potevano muover passo, senza essere « accompagnati da una scorta di soldati. »

« « Ho, aggiunge il corrispondente, visto adunanze più numerose, ho udito applausi più fragorosi, ma non ho visto mai ricevimento più cordiale di quello, che fu fatto alle LL. MM. dagli abitanti di Messico. » »

« Il Municipio di Messico aveva risoluto d'innalzare all'ingresso del Viale della Piedad, al quale s'impose il nome di Passaggio dell'Imperatrice Carlotta, un arco di trionfo in suo onore. L'Imperatore Massimiliano, in una lettera, che spira il più nobile patriottismo, diede ordine al suo ministro di Stato, sig. Velasquez di Leon, di riserbare il marmo bianco e le altre materie, già preparate, per erigere invece sulla piazza del palazzo un monumento agli eroi dell'indipendenza nazionale. Ecco in quali termini si espresse S. M.:

« « Mio caro ministro, Velasquez di Leon, fra le numerose testimonianze, che ho ricevute, dacchè approdai alle rive di Veracruz, dell'amore e del rispetto, che hanno i miei compatriotti per me, come pure per l'Imperatrice, un'altra venne a raddoppiare la nostra commozione. Odo che si è risoluto d'innalzare un arco di trionfo in marmo, dedicato all'Imperatrice, all'ingresso del bel Viale della Piedad, il quale porterà quindinnanzi il nome di *Passeggio dell'Imperatrice Carlotta*: tal notizia aumentò più vivamente ancora, se ciò è possibile, la nostra ferma determinazione d'essere più che mai Messicani.

« « Considerando per la stessa ragione quanto sarà gradito a' nostri concittadini, — e son anticipatamente sicuro dell'approvazione de' veri patriotti, — di veder sorgere in mezzo alla gran piazza un monumento, che perpetui la memoria, sempre dolce a' nostri cuori, dell'indipendenza messicana; desidero, d'accordo coll'Imperatrice, che col marmo, il quale si destinava a costruire un arco di trionfo in suo onore, s'innalzi un monumento, dedicato all'*Indipendenza della patria*, ponendo alla sua base le statue de' principali eroi, come Hidalgo, Morelos, Iturbide, ec., ed inscrivendovi i nomi degli altri capi di quel glorioso tempo, in lettere di bronzo dorato, sormontando il tutto con una grande statua, rappresentante degnamente la nazione.

« « Per mia propria sodisfazione, cedendo alle commozioni più vive del mio cuore, voglio collocare solennemente la prima pietra di quel monumento il 16 settembre prossimo. A tal effetto, mio caro ministro, v'incarico di far convocare al più presto possibile, dalla Secretaria di Stato, a cui spetta, gl'ingegneri e gli artisti, perchè presentino i lor progetti e disegni, desiderando io ardentemente di veder recato in atto questo pensiero.

« « Palazzo di Messico, 14 giugno 1864.

« « *Sott.* — MASSIMILIANO. » »

« Allorchè, il 12 giugno, all'ingresso in Messico, il prefetto municipale della città, Don Miguel Maria Azcarate, aveva presentato all'Imperatore le chiavi della capitale, egli aveva indirizzato a S. M. le parole seguenti:

« « Sire,

« « Nel 1821, la città di Messico rese al capo Iguala un omaggio simile a questo, perchè colla sua spada egli l'aveva fatta libera. Oggidì, a V. M., come all'eletto dal suffragio del popolo, per reggere i destini dell'Impero, il Consiglio municipale di questa capitale, per mezzo mio, ha l'onore di presentar queste chiavi, come simbolo della fiducia, che l'anima, che V. M., colla sua saggezza e la sua prudenza, saprà assicurare l'avvenire della nazione sulle basi della religione, dell'unione e dell'indipendenza. » »

« Tutto pruova che tal fiducia non sarà delusa. Come già avemmo a notarlo, l'Imperatore è infaticabile al lavoro.

« Da alcuni giorni, egli abita coll'Imperatrice il palazzo di Chapultepec, residenza estiva, a due leghe da Messico. Quel palazzo fu costrutto dal Vicerè Galvez; egli è circondato d'un vasto parco d'alberi, contemporanei di Montezuma, e parecchi de' quali hanno sino a venti metri di circonferenza.

« Ogni mattina, l'Imperatore giunge verso 8 ore a Messico; passa la giornata a trattare gli affari di Stato, e torna, a 6 ore della sera, a Chapultepec.

« Si tratta d'istituire una Giunta consultiva, sulle basi del Consiglio superiore del commercio, dell'agricoltura e dell'industria in Francia, la quale avrà per precipuo scopo d'accrescere la produzione de' metalli e de' prodotti naturali di vantaggiosa esportazione. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 12 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. In Inghilterra si comincia a far conto delle classi inferiori. — 2. Di un discorso di lord Howard sulle classi operaie e sulla emigrazione. — 3. Di una legge a freno degli organi e cantori ambulanti. — 4. Viaggio in Isvizzera e in Francia del Principe Umberto. — 5. Progetti del Governo di Torino per sostenersi. — 6. I preliminari di pace e la stampa inglese e francese. — 7. Lettera di S. Santità Pio IX e trattato di commercio tra Roma e Francia. — 8. I consigli e le critiche della *Presse* di Vienna.

1. I lavori dell'ultima sessione di sei mesi delle Camere a Londra furono scarsi, e in sostanza si riassumono in due o tre *bill*, uno de' quali è di grandissima importanza, perchè offre agli operai i mezzi di provvedere ai bisogni di loro vecchiezza. Il discorso del trono, che abbiamo riprodotto nella *Gazzetta*, non ha importanza generale, ma contiene in fine una frase che merita d'essere ponderata. Quando la Regina accommiata le Camere, suol dire ai membri che le compongono, avere essi importanti doveri da compiere nelle rispettive loro contee, e infatti essi non debbono riguardare la proroga come una vacanza, ma confondersi con zelo a' loro committenti, studiarne i bisogni, le idee, i desiderii, e far conoscere al popolo con opportune discussioni le disposizioni del Governo, alle quali essi presero parte. Quest'anno la Regina alla solita raccomandazione ha aggiunto, che i doveri dei deputati debbono essere adempiti, *in modo da unire insieme le diverse classi della comunità*. Ciò vuol dire che anche in Inghilterra le classi inferiori cominciano ad essere tenute da conto più del solito.

2. Un recente discorso di lord Howard alla Camera de' comuni, spiega in parte direttamente l'importanza che si attribuisce alle classi operaie, e la sollecitudine che se ne prende. Lord Howard ha parlato dell'emigrazione agli Stati Uniti d'America, ora più ragguardevole che non sia mai stata, e ch'è pur troppo fonte copiosa d'inesplicabili miserie. Un gran numero di fatti constatati prova, che la maggior parte degli emigranti è ridotta con tutti i mezzi di seduzione, di frode e persino d'aperta violenza a prender servigio nell'esercito federale. Questi gravissimi inconvenienti non hanno rimedio, e il far conoscere al popolo il vero stato delle cose non giova, perchè gli operai sono in pessime condizioni nelle contee britanniche, e debbono emigrare per migliorare in qualche modo la propria sorte. Lo scorso anno in tutte le Società agricole dell'Inghilterra non si parlò che di progetti per fornire abitazioni migliori ai lavoranti rurali, che sono tuttavia miserabilmente alloggiati, ma le furon parole e nulla più. Ora gli agricoltori si accorgono quanto costi il condannare l'operaio a vivere come un bruto. Il lavoro diventa raro, per conseguenza cresce di prezzo e i lavoratori ignoranti, e da lungo tempo abbandonati affatto, non possono persuadersi che i padroni li vogliano ritenere pel loro bene. L'emigrazione costringerà i proprietarii a fare ciò che avrebbero dovuto fare da lungo tempo. Adunque l'obbligo di pensare alle classi popolane si fa sempre più manifesto, ed è appunto ciò che ha laconicamente indicato il discorso del trono.

3. Chi non conosce per prova la molestia dei così detti organetti di Barberia, che hanno cangiate in supplizio le delizie della musica? I giornali inglesi hanno più volte narrato i processi intentati a codesti *virtuosi* di strada per aver turbato colle loro monotone suonate il riposo dei malati e le occupazioni degli uomini di studio o d'affari. I giudici si lagnano di continuo di non avere alla mano una legge che dia loro il diritto d'impor silenzio a quegli strumenti desolatori; ma ora la legge esiste in Inghilterra, e conferisce a tutti gli abitanti di Londra il diritto di far cessare il frastuono degli organi ambulanti o da sè o per mezzo dei loro domestici quando molesta gl'infermi, e turba le occupazioni serie nell'interno delle case. Ogni suonatore e cantore ambulante, che alle ingiunzioni che gli fossero fatte non obbedisse, cessando di suonare o di cantare e ritirandosi, pagherà la multa di 48 franchi, e subirà, a discrezione del giudice, tre giorni di prigione. Non sarebbe possibile far qualche cosa di simile anche tra noi, perseguitati come siamo da uno sciame innumerevole di suonatori e cantori di piazza, e specialmente da un esercito d'organi e d'organetti che non finiscono mai di rompere il timpano de' cittadini per terra e per acqua?

4. Il Principe di Piemonte farà un viaggio nella Svizzera, e di là passerà a Parigi. Lo scopo di questo viaggio non è bene determinato. Il Principe viaggerà incognito col nome di Conte di Monza, e da Basilea passerà a Baden, e percorrerà le sponde del Reno sino a tanto che gli giunga notizia che il Re di Spagna è partito da Parigi; allora egli entrerà in Francia nel tempo stesso del Principe Napoleone che visita il Nord della Scozia, mentre Don Francesco d'Assisi fa la sua visita all'Imperatore e all'Imperatrice. La ripugnanza che pruova il Principe di Piemonte e suo cognato di trovarsi al cospetto del Re di Spagna, è una confessione eloquente per chi sa intenderla. Sembra che il Principe Umberto vada in traccia d'una sposa, e si parla della Principessa Anna Murat. Questo matrimonio potrebbe forse appagare il pretendente napoleonico al trono di Napoli, e la concorrenza sarebbe rimossa. Il Regno delle Due Sicilie sarebbe dichiarato Vice-regno, e il Principe ne sarebbe il Vicerè colla residenza in Napoli. Non conosciamo nè le probabilità, nè gli effetti immediati di questa combinazione.

5. Il Governo di Torino, nelle attuali condizioni di cose, ha mestieri per sostenersi al potere di qualche fatto strepitoso, che lo rilevi nel credito e gli dia importanza. Perciò quel Governo vorrebbe: 1.° ottener Roma; e non potendo riuscirvi, 2.° allontanare Francesco II di Napoli, e non potendo ottenere nè anche questo, 3.° far abdicare il Re Vittorio in favore del Principe di Piemonte. Se il Governo potesse colorire il suo primo disegno, ottenendo la capitale che ambisce, avrebbe per sè l'entusiasmo di tutta la rivoluzione non solo italiana, ma mondiale, avrebbe evocata la bella stagione delle annessioni, e il Ministero non temerebbe il menomo pericolo nelle elezioni, e scioglierebbe la Camera. Ma la concessione di

Roma non si può ottenere, e si affaticano indarno i Menabrea, i Pepoli e i Ricasoli per riuscirvi, perchè Napoleone III non vuol perdere l'appoggio del partito cattolico, che in Francia è assai numeroso e potente. Il secondo disegno di allontanare da Roma Francesco II è anch'esso quasi impossibile a riuscire. Garibaldi voleva avventarsi d'improvviso ad Albano con una mano de' suoi più arrisicati seguaci e rapire il Re, ma il veto di Napoleone ha fatto tornar Garibaldi a Caprera, e allora si cercò di agire diplomaticamente su Re Francesco, ma indarno, perchè il Papa, memore dell'ospitalità di Gaeta e di Napoli nel 1849, non soffrirebbe a nessun patto che fosse strappato dalle sue braccia il figlio del suo benefattore, dovess'anche tenerlo in Vaticano, e fargli scudo del suo petto contro i gendarmi francesi. Il terzo disegno è affatto interno e non dipende da Parigi. Il Governo pensa di ottenere l'abdicazione del Re in favore del Principe Umberto. Nel quale ultimo caso si potrà trasferire la capitale del Regno a Napoli od a Firenze, essendochè i deputati del Mezzogiorno non vogliono altro saperne di Torino. Allora, coll'aiuto degl'inni della stampa periodica in lode delle nuove condizioni d'Italia, si potranno avere elezioni unitarie, e il Ministero potrà essere *consolidato!*

6. I preliminari della pace tra le due grandi Potenze germaniche e la Danimarca, hanno, com'era ben naturale, destato le magnanime ire in una parte della stampa periodica francese e britannica. L'*Opinion Nationale* ha detto, che « in virtù del principio, veramente nuovo in politica, stabilito da Bismarck, che *la forza domina il diritto*, i preliminari di pace sono stati firmati a Vienna. » Adunque l'*Opinion* considera i preliminari come l'opera della forza e della prepotenza, ma ciò non le basta; essa aggiunge che la *convenzione* stipulata è l'*opera più immorale che siasi mai consumata dall'abuso della forza e dal despotismo del numero.* In generale la stampa francese, fatte poche eccezioni onorevoli, ha manifestato in questa occasione il suo astio contro le grandi Potenze germaniche. Egualmente e forse peggio si è condotta la stampa inglese nel giudicare i preliminari della pace. Ma poco importano i giudizii passionati ed ingiusti; il fatto è che la Danimarca ha violato il trattato del 1852, che stabiliva i suoi rapporti co' Ducati e colla Confederazione germanica, che per conseguenza l'opposizione della Germania, e la guerra ebbero giusta ragione, e se la Danimarca ne andò colla peggio, la colpa è tutta sua. L'Austria e la Prussia ebbero per far la guerra un motivo legittimo, e ne fecero una regolare intimazione alla Danimarca, la quale, uniformandosi lealmente al trattato come doveva, avrebbe evitato ogni conflitto ed ogni danno. Se non che i giornali che rimbrottano l'Austria e la Prussia, e calunniandole, non ebbero che elogi e battimani pei trionfi della rivoluzione in Italia. Il Piemonte spogliò tutti i Principi italiani colla frode e colla violenza, senza averne ricevuto nè danno, nè molestia, fece suoi i loro Stati, li costrinse ad esulare, e li trattò come colpevoli dei più enormi delitti, eppure i giornali filantropi non ebbero nè un compianto per gli oppressi innocenti, nè un biasimo per gli oppressori colpevoli. Che stima è dunque da farsi delle lodi o del biasimo di siffatti giornali? Lo dicano gli uomini onesti.

7. Lettere da Roma del 6 agosto annunziano che S. S. il Papa, ha scritto a S. M. l'Imperatore d'Austria, relativamente alle persecuzioni de' Cattolici in Russia, e che un trattato di commercio tra Roma e la Francia è stato firmato.

8. La *Presse* di Vienna si è presa l'assunto d'insegnare all'Autorità come debba procedere per affezionarsi il Veneto. Essa censura anzi tutto l'Autorità politica, perchè, a suo giudizio si è fatta la protettrice dell'ultramontanismo, di quell'ultramontanismo a cui l'infelice Perego ha fatto una guerra mortale, e di cui fu vittima; mentre appunto cercava di congiungere il Veneto coll'Austria costituzionale. Quanto alla protezione dell'ultramontanismo, la *Presse* non espone fatti, e sospirerà molto a lungo prima che il suo corrispondente veneto gliene possa fornire alcuno. Quanto al Perego, noi rispettiamo le tombe dei defunti, e non vogliamo turbarne le ceneri ancora tiepide. Ma diremo piuttosto poche parole di un terzo rimprovero, che ci tocca direttamente. La *Presse* critica l'articolo della *Gazzetta Uffiziale di Venezia, — Delle presenti condizioni politiche* (13 luglio), e la sua critica consiste nel chiamarlo un *Inno entusiastico all'alleanza nordica.* Dunque, secondo la *Presse* di Vienna, bisognerà condannare l'alleanza delle tre grandi Potenze del Nord, mentre appunto i tre Sovrani e i tre Governi rannodano la loro antiche amichevoli relazioni? L'articolo ha lodato l'alleanza appunto perchè non è aggressiva, ed ha espresso il concetto che sarebbe anche nel ben inteso interesse della Francia di assecondare le tendenze d'una politica conservatrice fondata nella giustizia e nel diritto. Non sappiamo se la *Presse* abbia letto e compreso quell'articolo, ma se lo ha letto e compreso, avrà veduto, ch'esso non conteneva nessun pensiero che potesse ledere la politica dell'ordine e della giustizia. Dopo queste osservazioni della *Presse*, essa ci ammaestra che bisogna per affezionarci a Venezia *rimettere il Leone della Repubblica anche sulla seconda delle grandi colonne innanzi al tempio di S. Marco, leone che fu trasferito altrove.* Ci perdoni l'articolista della *Presse*, ma egli è cascato dalle nuvole. Non ci sono colonne nè grandi nè piccole innanzi alla chiesa di S. Marco. In Piazzetta vi sono due grandi colonne di granito, l'una porta il leone veneto, l'altra San Teodoro, e su queste non c'è posto per un nuovo leone. È vero che i Francesi, grandi amatori di cose d'arte, hanno coi quattro cavalli di Corinto, e con altri capi d'opera, portato a Parigi il leone alato di quella colonna, e ne hanno spezzati parecchi altri sui pubblici monumenti, ma l'Austria ha richiamato quel leone colle altre antiche e preziose memorie di gloria nazionale, e lo ha riposto a suo luogo. Il leone della colonna tornò senza gli occhi, che si dice fossero due grossi topazii, e sta ancora sull'antica colonna, in pruova dell'amore dell'Austria per tutto ciò che si riferisce alle glorie ed alla grandezza dell'antica Venezia. (Σ)

Due Sicilie.

Da Foggia, 10 agosto, si ha per telegrafo: « Il convoglio dei ministri è giunto felicemente alle ore 11.20 min. antim., accolto alla Stazione dalle Autorità civili e giudiziarie e da tutta l'uffizialità della guardia nazionale. I ministri e seguito sono discesi alla Prefettura. Partiranno per Trani alle 4. »

Impero ottomano.

Col *Vulcan*, giunto l'11 a Trieste dal Levante, l'*Osservatore Triestino* ricevette notizie da Costantinopoli del 6 corrente; e toglie dal *Levant Herald* il seguente articolo, che così riferisce le turbolenze di Bagdad, annunziate ne' dispacci:

« Duolci dover narrare una nuova sommossa degli Arabi di Montefik, sotto Bagdad. Alla data della lettera di quest'ultima città, recante la spiacevole novella, le truppe, mandate contro gl'insorti, erano state seriamente respinte, e i progredienti lavori per compiere la linea del telegrafo indiano sino a Kermah erano stati nuovamente sospesi. Siccome le condizioni del recente « accomodamento », seguito fra Namyk pascià e il capo sceik della tribù, erano state infrante da quest'ultimo, fu inviato contro la tribù un corpo di 350 uomini di fanteria, con 3 cannoni, da Diwanieyeh, sull'Eufrate, verso Samawah. Nello scontro, che ne seguì, le truppe furono soverchiate dal numero; la maggior parte di esse venne tagliata a pezzi, e tutti e tre i cannoni furono presi. Questo esito disgraziato lasciò naturalmente in balìa degl'insorti tutto il paese fra Diwanieyeh (fino al qual punto era stata estesa la linea telegrafica) e Kurmah, ove doveva seguire la congiunzione col telegrafo del golfo Persico; e siccome l'opera viene continuata dalle Autorità turche, la completa sospensione di essa n'è la necessaria conseguenza.

« Un telegramma da Bagdad, pervenuto il 2 agosto corrente alla Sublime Porta, annunzia che un « esemplare castigo » fu inflitto posteriormente ai ribelli, ma di tale punizione non abbiamo sentito i particolari. Intanto, temiamo che le prospettive del telegrafo inglese delle Indie siano un'altra volta coperte da dense nubi. »

Grecia.

L'*Havas-Bullier* reca da Atene 6: « Ecco com'è formato il nuovo Ministero: presidente del Consiglio e ministro della marina, Canaris; interni, Comunduros; finanze, Satiocopulos; guerra, Carnalis; affari esterni, Delanniy; giustizia e culto, Londos. »

Francia.

Il Governo francese ha proibito il prestito di 40 milioni a favore della Polonia, emesso per sottoscrizioni da 40 centesimi per ogni *buono.*

Il corrispondente parigino dell'*Europe* dice che, pel giorno di S. Napoleone, sarà data una piena ed intera amnistia pei delitti di stampa.

Germania.

Il *Botschafter* ha da Berlino: « Il sig. di Bismarck vuole stabilire il protettorato prussiano sulla Monarchia danese; esso aiuterà Cristiano IX contro il partito scandinavo; e, operando così, farà cosa gradevole al Re di Danimarca ed all'Imperatore di Russia. »

Leggiamo nella *Presse*: « Veniamo a sapere da Amburgo, che una influente porzione della nobiltà dello Schleswig-Holstein sta apparecchiando una clamorosa manifestazione nel senso delle più o meno segrete aspirazioni della Prussia. Si vuol sapere che le relative trattazioni preliminari vengono condotte sotto la personale direzione del Principe Federico Guglielmo di Prussia, e il loro risultato dovrebbe venir fatto noto al Re, contemporaneamente all'arrivo di Bismarck in Gastein. »

Danimarca.

Lettere da Copenaghen parlano di un grande concitamento, che regnerebbe nella capitale della Danimarca; concitamento alimentato dal partito progressista danese, che adesso ha inalberato palesemente il vessillo dello scandinavismo. Con ciò è chiaro che stanno in connessione i movimenti di truppe, annunziati dalla *Berlingsche Tidende.* Secondo questo foglio, sarebbero traslocati 13 reggimenti nella Selandia, cinque dei quali formerebbero la guarnigione a Copenaghen. È chiaro essere questi il resto dell'armata danese. *(G. Uff. di Vienna.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 10 agosto.

Il Re Leopoldo è partito per Brusselles.

Amburgo 10. — Il barone Lederer fu nominato commissario civile per lo Schleswig, in luogo del barone Reverterà.

Copenaghen 9. — Il Re passò in rivista le truppe arrivate. — L'ex-direttore di Polizia, sig. Branstrup, fu nominato prefetto di Copenaghen.

Madrid 9. — In seguito agli allarmi destatisi a Madrid, il Governo è deciso di prendere misure preventive per assicurare l'ordine.

Lisbona 10. — Dicesi che il Governo abbia deciso di permettere il ristabilimento di un certo numero di conventi.

Nuova Yorck 29 *luglio.* — L'armata del generale Sherman circonda Atalanta. *(V. il nostro dispaccio di mercoledì.)* La cavalleria di Wheeler ha battuto i federali, presso Decatur. Lee procurava, il 26, di girare la posizione di Butler. Grant spedì il secondo corpo per impedire quel movimento; scacciò i separatisti, prendendo loro quattro cannoni, e attaccò le loro fortificazioni. Il combattimento continua. — Trattasi sempre di formare una Confederazione del Nord-Est (!?). Le Autorità militari hanno arrolato tutti i negri di Baltimora.

Nuova Yorck 30. — Grant avanzò con due corpi verso il Nord del fiume Giacomo, ed ha posto il campo a 10 miglia da Richmond. Dicesi che l'assedio di Petersburg sia stato abbandonato. Un forte corpo di cavalleria separatista entrò a Chambersburg nella Pensilvania. *(FF. SS.)*

Parigi 10 agosto.

Il *Moniteur* reca che il Principe Cuza accordò un'amnistia generale pei delitti politici. Gli stranieri sono compresi nell'amnistia, ma dovranno però abbandonare immediatamente i Principati.

Londra. — Il Principe e la Principessa di Galles recheransi quanto prima a Copenaghen. — Ad un banchetto a Bradfort, lord Palmerston parlò dell'alleanza della Francia coll'Inghilterra. *(FF. SS.)*

Altona 9 agosto.

La *Gazzetta per lo Schleswig-Holstein* reca: « La Prussia fece chiedere all'Annover il motivo pel quale le truppe di esecuzione entrarono nel Lauenburgo. » — Il *Mercurio* di Altona ha poi la seguente comunicazione: « Una dichiarazione dei prelati di Kiel e della nobiltà holsteinese, nello esprimere la convinzione che il diritto di successione troverà una evasione corrispondente ai diritti del paese, desidera la formazione istantanea d'un comune Governo per ambedue i Ducati di Schleswig ed Holstein, e comunità di rapporti diplomatici, militari e marittimi colla Prussia. » *(G. di Trento.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*
Vienna 12 agosto.

(Spedito il 12, ore 11 min. 30 antimerid.)
(Ricevuto il 12, ore 12 min. 10 pom.)

***Brusselles* 11.** — **L'esito diffinitivo delle elezioni è il seguente: 52 clericali; 64 liberali. Ad Anversa, i primi rimasero in minoranza.**

***Altona* 11.** — **La *Gazzetta schleswig-holsteinese* dice che il sig. Scheel-Plessen fu chiamato a Vienna per rappresentare i Ducati nelle discussioni sulla spartizione finanziaria.**

***Amburgo* 11.** — **Lo stato d'assedio in Fionia e nelle isole vicine, come pure tutt'i provvedimenti straordinarii, furon levati. La comunicazione colle parti del paese, attualmente occupate dal nemico, non può per ora essere ripristinata.** *(Correspondenz-Bureau.)*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI.	del 10 agosto	dell'11 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 75	72 75
Prestito naz. al 5 p. %	80 75	80 75
Prestito 1860	96 40	96 —
Azioni della Banca naz.	784 —	783 —
Az. dell'Istit. di credito	196 40	195 10

CAMBI		
Argento	113 50	113 50
Londra	114 60	114 60
Zecchini imperiali	5 46	5 46 5/10

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 11 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 40
Strade ferrate austriache	428 —
Credito mobiliare	1007 —

Borsa di Londra del 11 agosto.

Consolidato inglese	89 3/4

FATTI DIVERSI.

Una terribile esplosione, avvenuta il 5 agosto, diffuse il terrore fra gli abitanti di Guildford e delle vicinanze (Inghilterra). La polveriera del sig. S. Sharp a Chilwort, a tre miglia da Guildford, era saltata in aria. L'edificio, ove l'esplosione ebbe origine, è tutto in rovina. Il suolo è ingombro di frammenti del tetto e delle travature; pezzi pesanti delle macchine furono scagliati fino a un quarto di miglio in lontananza. Nella casa del signor R. A. C. Godwin Austen, uno de' magistrati della contea, residente a Chilworthmanor, a circa 250 iarde dalla scena della catastrofe, i mobili furono trabalzati dal loro posto nella più parte delle stanze, e non meno di 60 finestre sono rotte. Simili danni avvennero alla cartiera del signor Allnutt. Il tetto della casa del signor Bascawen, presso la Stazione di Chilworth, fu danneggiato, e tutte le finestre fatte in ischegge. Più lungi, una ruota dentata fu scagliata in un giardino. Tegole e mattoni volarono attraverso le finestre nella casa del signor Hall, la cui moglie rimase ferita dal cadere del palco.

L'elegante casa del signor Sharp, padrone della polveriera, patì pure gravi danni. La scossa dell'esplosione fu tale, che un certo Loveland, che si trovava sull'orlo di una cava di calce, a tre miglia dalla polveriera, per poco non fu precipitato nella fossa. Ma non si conosce il peggio. Due uomini lavoravano in una delle stanze della polveriera, ove erano tre cariche di polvere, equivalenti a 4,500 chilogrammi, per lo strettoio idraulico. I due infelici vennero fatti in atomi; i loro torsi furono trovati a 201 iarda, dalla polveriera, scagliati con tanta forza, da fare una compressione di quattro o cinque pollici nel duro suolo, su cui caddero. Al giungere delle pompe da Guildford, due enormi mucchi di fieno, appartenenti al signor Sharp, a 150 iarde di distanza, erano quasi consunte dal fuoco. Il solo loro valore è di 150 lire di sterlini.

Oltre una seconda catastrofe, avvenuta in questi giorni sulla grande ferrovia del Canadà, in cui perirono più di 200 immigranti alemanni, dobbiamo ora ricordare una collisione, occorsa sulla ferrovia dell'Eriè fra il convoglio cosiddetto degli immigranti, ed altro treno carico di carbone. La scossa fu terribile, le due locomotive si schiacciarono in un attimo, e molti vagoni di passeggieri furono ridotti in frantumi. In questo scontro, perirono 64 soldati fra federali e prigionieri confederati, e circa 120 persone rimasero gravemente ferite. *(Eco d'Italia.)*

Il giorno 8 corrente, il giovane Fantin Pietro, di Polcenigo, Distretto di Sacile, mentre trovavasi al nuoto nelle acque di Gorgazzo, perì miseramente affogato.

Il giovinetto Montagna Antonio, d'anni 13, di Gaibe, maneggiando una piccola pistola carica di pallini, la fece inavvedutamente sparare, e riportò una lesione nella faccia, con pericolo di vita.

Certo Manoli Paolo, di Vicenza, tentò, la mattina del 10 corrente, d'affogarsi nelle acque del Retrone, ma fu salvato da un caporale dell'I. R. treno, e consegnato alla propria famiglia. È ignoto il motivo, che indusse l'infelice a tentare il suicidio.

La notte del 6 al 7 corr., alle ore 11 e 1/4, Zabeo Eugenio di Limena, essendo di ritorno da Piazzola con cavallo e timonella, giunto presso Tremignon, Comune di Piazzola, venne aggredito da quattro uomini, che gli domandarono il denaro; ma egli, fatto pigliare al cavallo una corsa precipitosa, e atterrati due malandrini, si sottrasse al pericolo.

Dichiarazione.

Sparsa da malevoli, o inconscii, la voce che il sottoscritto non sia nella possibilità di adempiere agli obblighi, assuntisi verso il sig. Giovanni Folletto e Comp., Impresarii del teatro di Odessa, si fa egli dovere di smentire siffatte dicerie, ed a maggior fede sottopone l'elenco degli artisti da lui stabiliti.

Prima ballerina di rango italiano: la sig. Virginia Fabris.

Primi ballerini a vicenda: i sigg. Luigi Ferro e Santo Vianello:

Prime ballerine di mezzo carattere: le signore Antonietta Sidri, Carlotta Tubaldini, Maria Svohel Vianello, Beatrice Vistosi, Antonietta Zamboni, Giuseppina Malgarini, Annetta Rossi, Marietta Rossi

Primi ballerini di mezzo carattere: i sigg. Carlo Vianello, Luigi Ferro, Lodovico Pisiuti, Sante Vianello, Pio Marsuolo.

Si sta in trattative colla signora Celestina Turchi, qual prima ballerina di rango francese, e prima ballerina assoluta per le parti.

DOMENICO SIPELLI, *coreografo e cottimista.*

ARTICOLI COMUNICATI.

805

Rendo pubblica testimonianza di gratitudine all'I. R. ufficiale perlustratore di Polizia, del Sestiere di Castello, sig. Vitaliano Masotti, essendosi egli con sommo suo pericolo, coraggio ed abnegazione della propria vita, esposto da solo contro più armati, per isventare, come di fatto riuscì, il furto che da costoro volevasi eseguire nella notte dell'8 al 9 corrente, verso le 3 antim., nel mio deposito di coloniali. Quest'atto di gratitudine è pel sottoscritto maggiormente dovuto, per essere rimasto il sullodato sig. Masotti ferito.

Venezia, 11 agosto 1864.

G. B. VALSECCHI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 5726. EDITTO. (3. pubb.)

Assenti dalla Monarchia senza permesso, o trattenutisi all'estero dopo l'espiro del già ottenuto passaporto:

Cappellari della Colomba nob. Francesco del fu Bartolommeo, di Belluno.
Pedante Francesca di Belluno.
Lena Matrel Anna di Sospirolo.
Zannantonii Valentino di Comelico Superiore.
Petris Boni Maria di Perarolo.
Da Corte Giuseppe di Valle di Cadore.
De Lorenzo Gerone Osvaldo di Candide.
Frescura Antonio di Calalzo.
Marinello Gazzi Bortola.
Barton Giovanni Battista di Pieve, e
Spada Fortunato di Alano;

L'I. R. Delegazione provinciale, a tenore del disposto dai capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama i sunnominati a rientrare nella Monarchia austriaca entro tre mesi dalla 1.ª pubblicazione del presente Editto, od a produrre entro il detto termine le eventuali loro deduzioni sotto le comminatorie portate dalla suddetta legge.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi e modi consueti.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Belluno, 25 luglio 1864.
L'I. R. Delegato prov., barone PINO.

N. 14431. AVVISO D'ASTA (3. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi dei boschi erariali nell'Avviso a stampa indicati, nel Riparto di Conegliano.

Nell'Ufficio dell'I. R. Ispezione forestale di Conegliano, sarà tenuta nel giorno 19 agosto p. v., alle ore 9 antim. un secondo esperimento d'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, l'impresa di vendita dei prodotti boschivi, contemplati dalla Dimostrazione, in cinque lotti separati, e ciò sotto le indicate condizioni, e con avvertenza che andando deserto questo secondo esperimento se ne terrà un terzo il 26 agosto stesso, presso la Ispezione suddetta alle medesime condizioni.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercordì 10 agosto, N. 179.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 19 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 11203. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Nel locale d'Ufficio di questa I. R. Intendenza avrà luogo nel giorno 22 agosto p. v., dalle ore 12 merid. alle ore 3 pom. un esperimento d'asta per deliberare l'appalto del diritto di passo sull'Adige nella località di Albero o Bova, attualmente esercitato dal sig. Gaetano Trezza, e ciò sotto l'osservanza delle pubblicate condizioni:

1. La durata dell'appalto sarà per un novennio, decorribile dal 1.° novembre 1864 a tutto 31 ottobre 1873.

2. L'asta verrà aperta sul dato fiscale di fior. 190:40 in ragione d'anno.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di giovedì 11 agosto, N. 180.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 23 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

N. 12611. AVVISO. (2. pubb.)

In seguito al rispettato Decreto 4 corr., N. 11751, dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze, presso questa I. R. Intendenza si terrà pubblica asta per la vendita delle realità descritte sotto riserva di approvazione Superiore.

L'asta sarà aperta nel giorno 24 agosto 1864 dalle ore 11 antim. alle ore 3 pom.

Il dato fiscale sul quale si apre l'asta sarà quello di fiorini 85 pel lotto primo; di fior. 106 pel lotto secondo e di fior. 109 pel lotto terzo; ritenuto, che l'esperimento si terrà tanto sui dati parziali, di cui sopra, quanto sul complessivo di fior. 300.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di giovedì 11 agosto, N. 180.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 11 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.
L'I. R. Commissario, Provini.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 12 agosto.

Fra gli arrivi di ieri notammo d'Albania il trab. austr. *Giasone*, cap. Quintavalle, con legna da fuoco, all'ord.

Sostengonsi i coloniali negli zuccheri, che mancano in prime mani. Frumentoni fermi a lire 11 daziati. Gli olii continuano ad essere offerti, ma specialmente nelle qualità vecchie, e non lampanti di Dalmazia, quantunque sia ancora lieve il deposito; [illegible] È un fatto, che gli olii primitivi comuni vanno a mancare, [illegible] dar concorrenza. Ad *Anversa* 6 corr. le vendite di caffè furono poco animate; quelli di S. Domingo si pagavano cent. 39 1/2 a 40; il Rio, da 38 fino a 44. Calma completa nei zuccheri raffinati. Caccao in buona domanda. Olii di oliva senza affari; i cereali senza variazione di prezzi. Pochi affari nei risi. — *Marsiglia* 6 corr. Poco si fece negli olii [illegible]. Calma nei caffè. [illegible] Le sete continuano in brillante posizione. Si vendevano 4000 chil. bozzoli, da fior. 15 a 18 [illegible] — *Milano* [illegible] il prezzo praticato fu di fr. 30, e fr. 29:50 di Polonia a consegnarsi. I legnami dell'Adriatico sempre ben sostenuti. — *Messina* 3 *corr.* I cotoni si tengono fermi; anche i zolfi prosguono in sostegno, quantunque non molti gli affari. Gli olii sempre in calma. — *Pest* 8 *corr.* Nei frumenti, nuovo ribasso di soldi 10 il mez.; invariato il frumentone, ma con pochi affari; in ribasso il ravizzone a fior. 6 1/4. — *Napoli* 5 *corr.* Calma, tanto per gli olii che pei frumenti. Quei di Gallipoli sono discesi a lire 170:63, ed i futuri a lire 162:13.

Non variava l'andamento delle valute; le Banconote vennero più domandate, da 88 1/4 a 3/8, e tutte le pubbliche carte [illegible] più utile impiego e sicuro dei capitali. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 11 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da 85 —	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	— —	— —
Prestito nazionale	68 75	69 —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	78 15	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	— —	— —
Prestito 1860 con lotteria	84 25	— —
Azioni dello Stab. merc. per una	— —	— —
Azioni della strada ferr. per una	— —	— —
Sconto	5 1/2	— —
Corso medio delle Banconote	88 —	— —

corrispondente a f. 113:63 p. 100 fior. d'argento.

CAMBI

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	2 1/2	[illegible]
Amsterd.	»	100 f. d'Ol.	[illegible]	[illegible]
Ancona	3 m. d.	100 lire ital.	6	[illegible]
Augusta	3 m. d.	100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	100 lire ital.	6	[illegible]
Corfù	31 g. v.	100 talleri	—	205 —
Costant.	»	100 p. turche	[illegible]	[illegible]
Firenze	3 m. d.	100 lire ital.	6	[illegible]
Francof.	3 m. d.	100 f. v. un.	3 1/2	84 75
Genova	3 m. d.	100 lire ital.	6	39 60
Lione	3 m. d.	100 franchi	6	[illegible]
Lisbona	3 m. d.	1000 reis	[illegible]	[illegible]
Livorno	3 m. d.	100 lire ital.	6	[illegible]
Londra	3 m. d.	1 lira sterl.	8	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	100 scudi	[illegible]	80 70
Marsiglia	3 m. d.	100 franchi	6	39 85
Messina	3 m. d.	100 lire ital.	7	[illegible]
Milano	3 m. d.	100 lire ital.	6	[illegible]
Napoli	3 m. d.	100 lire ital.	7	39 85
Palermo	»	100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	100 franchi	6	39 90
Roma	»	100 scudi	—	— —
Torino	»	100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	100 f. v. a.	6	86 35
Vienna	»	100 f. v. a.	6	86 35
Zante	31 g. v.	100 talleri	—	204 —

VALUTE

	F. S.		F. S.
Corone	—	Colonnati	2 13
Mezze Corone	—	Da 20 car. di vecchio conio imp.	[illegible]
Sovrane	—		
Zecchini imp.	[illegible]	*Corso presso le I. R. Casse*	
» in sorte	[illegible]	Corone	13 50
» veneti	—	Zecchini imp.	[illegible]
Da 20 franchi	8 08	Sovrane	13 80
Doppie di Amer.	[illegible]	Mezze Sovrane	6 88
» di Genova	[illegible]	*Corso presso gli I. R. Uffici postali e telegrafici*	
» di Roma	6 87	Da 20 franchi	7 80
» di Savoia	[illegible]	Sovrane	13 80
» di Parma	[illegible]	Doppie di Genova	30 75
Talleri bavari	2 07		
» di M. T.	[illegible]		
» di Fr. I.	[illegible]		
Crocioni	[illegible]		
Da 5 franchi	2 01 1/4		
Francesconi	—		

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.
L'11 agosto — Arrivati 781 — Partiti 942

COL VAPORE DEL LLOYD.
L'11 agosto — Arrivati 88 — Partiti 75

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
L'11 e 12 in *S. Lorenzo martire.*
Il 13, 14, 15, 16 e 17 in *SS. Gio. e Paolo.*

ARRIVI E PARTENZE.
Nell'11 agosto.

Arrivati da Milano i signori: D'Andrien Werburg, barone, di Ansbach, da Danieli. — Montesury Giusto Antonio, da Danieli. — Sevene Carlo, da Danieli, ambi poss. fr. — [illegible] — Stebbini A. M., all'Europa, ambi poss. ingl. — [illegible] — Reutersköld Leonardo, alla Belle-Vue, ambi poss. di Stoccolma. — Breeden E. Carlo, poss. amer., alla Vittoria. — Suter B. Andrea, eccles. ingl., alla Vittoria. — Brand Gio. A., poss. ingl., alla Vittoria.

Partiti per Vienna i signori: De Hasner cav. Leopoldo, I. R. Consigl. e Presidente della Camera Bassa del Consiglio dell'Impero in Vienna. — De Hasner cav. Giuseppe, prof. di Praga. — [illegible] — *Per Milano:* Lichatschoff Volodemaro, poss. russo. — Piazzoni Gio. Batt., Senatore a Bergamo.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 agosto. — Cleva Giovanni, di Antonio, di anni 41, agente. — Criello Girolama, [illegible] di Filippo, di 32, cucitrice. — [illegible] — Totale N. 10.

Nel giorno 6 agosto. — Ciokessa Anna, marit. Zamelli, fu Simeone, di anni 30, perlaia. — Favro Giovanna, nub., fu Gio. Antonio, di 36, cucitrice. — Galli Alba, di Andrea, di anni 1. — Groppelo Maria, nub., fu Gio., di 25, civile. — Nardi Leonardo, fu Antonio, di 54, agricoltore. — Rosan Gio., fu Antonio, di 70, regio impiegato. — Stella Gio., fu Giuseppe, di 49, fabbro. — Totale N. 7.

SPETTACOLI. — *Venerdì 12 agosto*

TEATRO APOLLO. — Riposo.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.ª — Riposo.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. La situazione di Copenaghen.* — Stato Pontificio; *gita del Papa a Genzano. Monsig. Emanuele Rodriguez e Sanchez †.* — Regno di Sardegna; *circolare del ministro di grazia e giustizia. Meeting elettorale a Desio.* [illegible] — Toscana; *Società democratica livornese. Il partito d'azione a Firenze. Punizione militare.* — Due Sicilie; *estratto dei fogli napoletani fatto dal Giornale di Roma. Cronaca della reazione.* — Impero Russo; *viaggio, e servizii navali.* — Impero Ottomano; [illegible] — Germania; [illegible] *Pretensioni della Prussia sul Lauenburg.* [illegible] — America; *notizie degli Stati Uniti, e del Messico.* — Notizie Recentissime; *Bollettino politico della Giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — L'11 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
11 agosto - 6 a.	338'''.40	15°.0	11°.5	53	Nubi sparse	E. N. E.¹		6 ant. 10
2 p.	338'''.21	17.9	13.3	47	Nuvoloso	S. E.		
10 p.	339.05	14.0	10.7	53	Semi sereno	N.¹		6 pom. 7

Dalle 6 ant. dell'11 agosto alle 6 a. del 12: Temp. massima 19°,6 — minima 14°,0
Età della luna: giorni 9.
Fase: —

N. 11888-1761 VIII. (1. pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Verona, rende noto, che il giorno 23 agosto 1864, alle ore 11 antimeridiane precise, nel locale dell' I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Verona, Via Croce di Malta, al civico N. 4495, si procederà, mediante offerte in iscritto e suggellate, ad un esperimento d' asta pubblica, onde assicurare la diretta distribuzione dei sottodescritti generi di sussistenza militare alle II. RR. truppe nelle sottoindicate Stazioni, per l' ulteriore durata dal 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865, a tenore dell' ordine dell' eccelso I. R. Comando generale, Rip. 4, N. 3905, del 21 luglio a. c.

A chi volesse aspirare a quest' impresa, servono di norma le seguenti condizioni:

1. Le offerte si accetteranno soltanto in iscritto e suggellate, giusta la modula posta in calce del presente Avviso, e potranno abbracciare la somministrazione in tutte le Stazioni sottoindicate, ovvero limitarsi pei singoli luoghi di distribuzione; ritenuto però che dovranno essere garantite col sottoindicato deposito per ciascuna Stazione in danaro effettivo o Carte dello Stato e consegnate a quest' I. R. Intendenza prima dell' ora stabilita.

2. La quantità dell' occorrenza indicata nella Tabella appiedi, è calcolata preventivamente e verrà comunicata più precisamente all' appaltatore nel momento della conchiusione del contratto.

3. Non saranno considerate offerte complessive, come anche quelle che fossero contrarie alle condizioni del presente Avviso e del rispettivo Capitolato d' appalto, visibile nelle solite ore d' Ufficio, presso quest' I. R. Intendenza. Del pari, saranno respinte le offerte che fossero presentate più tardi dell' ora sopra fissata, o che pretendessero per la decisione un termine più breve dei 15 giorni.

4. Le spese di bollo pel contratto da stipularsi e per le quitanze di liquidazione mensile, vanno a carico dell' appaltatore.

5. La decisione sul risultato d' asta è riservata alla Superiorità, alla quale spetta anche il diritto di approvare o no le offerte per la durata intiera o per un' epoca minore, conforme che lo troverà conveniente.

6. L' offerente resta obbligato dal momento dell' offerta presentata, mentre l' erario soltanto dal giorno della seguita approvazione. Dopo aver aperte le offerte suggellate, non si accetteranno nè gare, nè migliorie, sotto verun pretesto, per quanto vantaggiose anche fossero.

7. Nel caso che un offerente non fosse conosciuto dalla Commissione, dovrà egli produrre un certificato della competente Autorità, nel quale venga cerziorata la sua solidità e capacità ad assumere il contratto.

8. Il pagamento verrà effettuato alla fine di ciascun mese o in moneta sonante, o in mancanza di questa, in Banconote secondo la divisa nei cambi di Londra, a tre mesi dell' ultimo listino della Borsa di Vienna d' ogni mese.

9. Il primo foglio del contratto sarà esente da bollo, ma i fogli interni porteranno solo il bollo come documento fisso: mentre le quitanze di pagamento saranno da munirsi, sempre a spese dell' imprenditore, del bollo nell' importo doppio portato da quello della Scala relativa.

10. Viene riservata all' erario la facoltà di servirsi, anche durante l' epoca del contratto, delle proprie provviste, somministrando qualunque genere ed in qualsiasi quantità, senza che l' appaltatore a questo titolo potesse pretendere un indennizzo per diminuito smercio.

11. Nessun deliberatario potrà asserire l' ignoranza delle condizioni, sarà quindi suo dovere di procurarsene la conoscenza ancora prima che segua la pertrattazione, e perciò se ne darà lettura pubblicamente prima d' iniziare le trattative.

12. Stanno a carico del fornitore i dazii e le imposte inerenti ai generi da somministrarsi.

13. L' avena dev' essere asciutta, netta, di media qualità mercantile, del peso di funti quarantacinque almeno a cadaun metzen di Vienna. L' avena viene ritenuta netta, qualora nel burattarla in via di esperimento colla macchina, la polvere e le mondiglie non eccedano il massimo del quattro per cento sulla misura.

14. Il fieno dev' essere asciutto, non patito, del primo e secondo taglio 1864, e non commisto di guaime e di fieno di cattiva specie, legato in fasci di funti 10 1|3 compreso il legaccio di paglia o di giunghi, che non peserà oltre di un terzo di funto.

15. La paglia soltanto di qualità asciutta e sana, quella destinata per letti militari sarà in fasci lunghi da tre e mezzo fino a quattro piedi di filo non infranto, ed in difetto di questa sarà adoperata la paglia usuale del paese di frumento o segala, ma non dev' essere nè sminuzzata nè infranta, e deve almeno avere la lungezza di piedi due e mezzo di Vienna. La paglia destinata per lo strame di cavalli potrà essere di paglia più corta e sminuzzata.

16. La legna da fuoco in schiene sane, non frammischiate di radici o bastoni, della grossezza di pollici quattro almeno; il klafter normale di Vienna è alto piedi sei, largo piedi sei, e le schiene lunghe pollici trenta. Tale klafter di legna forte usuale del paese a razioni 900 ed il peso di 1275 funti viennesi almeno e senza crocedura.

17. Il carbone di legna dev' essere fatto di legna forte e parimenti senza bricioli più piccoli di un pollice cubo. Il carbone di legna inoltre si distribuisce alla misura colmata e nelle qualità col peso medesimo almeno di trent' un funto viennese al metzen.

18. L' olio da lume purificato e senza verun fondaccio e sedimento.

19. Oltre il fabbisogno contenuto nel prospetto in calce, l' appaltatore, avendo luogo delle marce di passaggio, si obbliga di fornire i seguenti quantitativi in natura:

a) Sino a 200 porzioni di foraggio per ogni fascione, purchè tale bisogno gli sia reso noto nei luoghi di guarnigione solo 24, e nelle caserme dei depositi, 48 ore prima, a mezzo dei quartieranti od in qualunque altro modo;

b) Sino a 400 porzioni di foraggio, per ogni fascione, purchè un tale bisogno gli sia reso noto almeno 48 ore prima dell' occorrenza;

c) Sino a 800 porzioni di foraggio, per ogni fascione, purchè un tale fabbisogno gli venga notificato almeno quattro giorni prima dell' occorrenza.

L' offerente deve indicare con precisione per quante volte al mese egli si obblighi di tener pronto questo fabbisogno per le marce di passaggio. Si riserva per altro che pei bisogni delle marce di passaggio non solo può, ma dietro richiesta dell' Amministrazione del magazzino, deve venire impiegata anche quella parte dell' approvigionamento complessivo ch' è contemplato inclusivamente al quarto in più, che non è necessario pei fascioni periodici delle truppe stabili, come pure la provvigione di riserva di già accumulata. L' impiego della prima specie di provvigioni pur ora accennata può, ed in caso di bisogno, deve farsi in fascioni periodici.

20. Resta riservata all' erario la facoltà di mettere prima in consumo, oltre le eventualmente disdette scorte di riserva dell' attuale contratto, anche, secondo le proprie considerazioni, le esistenti scorte di approvigionamento di avena, fieno, paglia da letto e strame, e per l' appaltatore comincierà il diritto di distribuire gli articoli in base del nuovo contratto, dopochè vi sono consumate le predette scorte di riserva e dell' approvigionamento, senza che l' appaltatore a questo titolo potesse pretendere un indennizzo: finalmente, che l' appaltatore per Villafranca resta tenuto di distribuire il fabbisogno per il temporalmente stabilito Ospedale militare a Mozzecane, in loco Mozzecane, ovvero di trasportare colà gratuitamente le occorrenze della Stazione di Villafranca.

Le altre condizioni sono ostensibili nelle ore d'Uffizio, presso il magazzino di Povianda in Verona.

Formulario per l' offerta di somministrazione.

(Bollo da 50 soldi.)

« Io sottoscritto, domiciliato in (luogo, Distretto, Provincia) dichiaro d' assumere a tenore dell' Avviso in data 1.° agosto 1864 la diretta somministrazione degli articoli di sussistenze alle II. RR. Truppe nella Stazione di . . . . . ai seguenti prezzi, cioè:

Una razione di fieno a 10 funti . . . . soldi . . . . dico . . . .

Una razione di avena a $^1/_8$ metzen a soldi . . . . . dico . . . .

Un klafter di legna ecc. ecc.

Valuta austriaca in argento o in Banconote coll' aggio; dichiaro inoltre espressamente, di attenermi a tutte le condizioni stabilite, e mi obbligo nel caso che risultassi deliberatario, di completare il mio vadio in adempimento della prescritta cauzione, immediatamente dietro l' Avviso Uffiziale, e nel caso che mancassi, mi sottopongo a giudiziale processo, come se avessi completato la cauzione ed assunto l' appalto, di modo che, potrei in via giudiziale essere obbligato al compimento della cauzione; e mi obbligo inoltre di tener pronto . . . . . volte al mese il fabbisogno per le merce di passaggio; contenuto nell' art. 19 di quest' Avviso.

Luogo di domicilio e data.

(Sottoscrizione dell' offerente con nome e cognome.)

Modula per la sopraccoperta dell' offerta.

All' I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Verona

« Offerta per le trattative del 23 agosto 1864 a tenore dell' Avviso in data 1.° agosto 1864.

Modula per la sopraccoperta della dichiarazione d'avallo.

All' I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Verona

« Colla reversale per la trattativa del 23 agosto 1864 a tenore dell' Avviso in data 1.° agosto 1864.

***PROSPETTO** dei generi occorrenti alle II. RR. truppe e Prospetto del Deposito.*

LA TRATTATIVA SARÀ TENUTA							FABBISOGNO															
							giornaliero			per 4 mesi	mensile											
in	in Ufficio di Provianda militare	Per la Stazione del deposito in	con sue Stazioni circondarie	il giorno	alle ore	Per l' epoca	Avena da $1^1/_8$ di metz.	Fieno da 10 funti	Strame da 3 funti	Paglia da letto	Legna ad uso del paese di funti 1275		Carbone forte 31 funti al	Olio con stoppini		Candele di sego		Candele steariche		Sego		Avallo
							razioni			centinaia	klafter d' inverno	klafter d' estate	metzen	maass d' inverno	maass d' estate	funti d' inverno	funti d' estate	funti d' inverno	funti d' estate	funti d' inverno	funti d' estate	fiorini
VERONA	via Croce di Malta, N. 4495	Verona	entro della città (linea daziaria)	23 agosto 2864	11 antimeridiane	dal 1.° ottobre 1864, rispettivamente dopo consumate le eventuali scorte erariali e di riserva, a tutto settembre 1865; il fieno però a tutto luglio 1865.	2400	2400	2400	2040	—	—	120	1068	480	84	60	72	36	120	60	50,000
		S. Michele	S. Martino, Montorio, Pojano ed i forti Elisabetta e Montorio, e sul Monte-Caino				684	684	684	168	36	6	12	24	12	2	2	2	2	—	—	6,600
		S. Bonifacio	Soave, Monteforte, Albaredo, Arcole, Belfiore e Caldiero				348	348	348	36	6	3	6	6	3	2	2	2	2	—	—	4,800
		Lonigo	Cologna				60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,800
		S. Lucia	S. Giacomo della Rogna, S. Massimo, Chievo, Croce Bianca, Lugagnano, Tomba, Dossobuono ed i Forti della destra parte d' Adige				600	600	600	600	108	24	84	156	72	12	6	4	2	—	—	6,000
		S. Gio. Lupatoto	Zevio, S. Maria, Pozzo, Pallazzina, Raldon,				984	984	984	24	6	3	6	6	3	2	2	2	2	—	—	7,000
			Cadidavide, Valese e Torricella			eventualmente	60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,800
		S. Pietro Incariano	Pescantina, Negarine e Settimo				60	60	60	12	6	6	12	12	12	2	2	2	2	—	—	1,800
		Bussolengo	Pastrengo, S. Giustina e S. Francesco				60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,800
		Sommacampagna	Sona, Pallazzina																			
		Villafranca	Povegliano, Rosegaferro, Custozza, Grezzano, S. Zenone in Mozzo, Mozzecane, Valleggio e Alpo			eventualmente	60	60	60	24	24	24	6	24	24	6	6	2	2	12	12	2,400
		Isola della Scala	Mazzagatta, Erbè, Villafontana e Trevenzuolo			eventualmente	60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,800

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Verona, 1.° agosto 1864.

per l' *I. R. Consigliere aulico, Delegato provinciale* in permesso, DOTT. VITTMANN.

N. 14729. AVVISO D' ASTA (1. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi e per l' impresa di taglio ed allestimento dei prodotti boschivi dei boschi erariali nel Riparto di Conegliano.

Nell' Ufficio dell' I. R. Ispezione forestale di Conegliano, sarà tenuto nel giorno 20 agosto p. v. alle ore 9 antim. un' asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, l'impresa dei tagli ed allestimento e di vendita dei prodotti boschivi 1863-64 e 1864-65 del Riparto forestale di Conegliano, e ciò sotto le condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sulla base dei prezzi unitarii indicati nelle Dimostrazioni, e le offerte dovranno farsi a procento in aumento e rispettivamente in diminuizione sui prezzi unitarii preindicati.

2. Ogni aspirante per essere ammesso all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e prestare un deposito corrispondente al decimo del dato fiscale del relativo lotto o lotti, deposito che verrà restituito dopo chiusa l'asta, meno quello del deliberatario, il qual ultimo resterà e servirà ad interinale garanzia dell' obbligatoria sua offerta.

Il suddetto deposito potrà farsi in contanti oppure in obbligazioni pubbliche od in viglietti di prestito con lotteria dello Stato Austriaco, accettabili le prime secondo il corso di Borsa più recente, e gli ultimi al loro valore nominale.

3. Possono insinuarsi per la detta impresa tanto offerte a voce, e queste all' atto dell' asta, quanto anche offerte in iscritto, e ciò sotto le seguenti discipline:

a) le offerte in iscritto dovranno essere corredate dal prescritto deposito cauzionale, di cui l' articolo precedente, e della prova che questo deposito venne appositamente fatto in una Cassa erariale;

b) devono venir consegnate suggellate avanti il principio dell' esperimento d' asta all' I. R. Ispezione forestale di Conegliano;

c) devono esprimere con chiarezza il lotto o lotti cui si riferiscono, ed in lettere ed in cifre l' importo che viene offerto per ciascun lotto, ed essere firmate dall' offerente, colle indicazioni del nome, cognome, domicilio e della propria condizione. Gli illetterati dovranno, oltre il proprio segno di croce far firmare l' offerta da due testimonii coll' indicazione del loro carattere e domicilio, ed uno di questi testimonii dovrà indicare il nome, cognome, domicilio e la condizione dell' offerente;

d) sulla soprascritta dell' offerta dovrà apporsi la leggenda: « Offerta per l' impresa di taglio, ec., ed acquisto del lotto . . . (o lotti . . .) dei materiali legnosi dei boschi di Conegliano, di cui l'Avviso 23 luglio 1864, N. 14729 dell' I. R. Intendenza di finanza in Treviso »;

e) queste offerte non hanno da essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alle condizioni d'asta, ma devono invece contenere la espressa dichiarazione « che l' offerente si obbliga di osservare esattamente le nozioni tutte, tanto generali d' asta, che speciali d' impresa »;

f) finita e chiusa l' asta vocale, le offerte scritte verranno aperte e pubblicate alla presenza dei concorrenti all' asta.

4. Come deliberatario dell' impresa verrà riguardato quello che avrà fatta la miglior offerta fra le offerte tutte, sia a voce, sia in iscritto.

L' offerta a voce avrà però la preferenza sopra una offerta eguale che fosse stata fatta in iscritto, ed all' evenienza di più offerte eguali in iscritto verrà tosto deciso sulla preferenza mediante l' estrazione a sorte, pendenti le pratiche d' asta e delibera. Seguita la delibera non saranno accettate offerte di migliorie.

5. Le offerte a voce sono obbligatorie per l' offerente dal momento in cui furono fatte, e quelle in iscritto dal momento della loro presentazione presso l' I. R. Ispezione forestale di Conegliano.

Il deliberatario resta vincolato verso la pubblica Amministrazione dal momento suindicato pel pieno adempimento degli assunti impegni, e solo nel caso che venisse dalla competente Autorità disapprovata la delibera, cesserà per lui l' obbligazione derivante dalla sua offerta dall' istante in cui gli venisse intimata la relativa decisione, rinunciando egli espressamente alla determinazione del § 862 del Codice Universale Austriaco.

La stazione appaltante sarà vincolata verso il deliberatario dal giorno in cui gli sarà resa nota la definitiva approvazione della sua offerta seguita da parte dell' Autorità competente.

6. Sarà in facoltà di chi presiede all' asta di protrarla ad altro giorno, previo avviso ai concorrenti, ferma la migliore offerta vocale ottenutasi, sulla quale si riaprirà l'asta, e fermo pure il vincolo obbligatorio delle già prodotte offerte in iscritto da aprirsi alla chiusa finale dell' asta stessa.

7. Gli aspiranti all' asta possono ispezionare colla scorta della guardia boschiva del rispettivo circondario i boschi e prese contemplate dall' appalto, e ritrarvi tutte le nozioni necessarie per formarsi un pieno criterio dell' entità dell' impresa.

8. Le condizioni speciali dell' impresa sono contenute nel Capitolato d' asta di pari numero, di cui potrassi prender ispezione presso l' I. R. Ispezione forestale suddetta.

9. Il deliberatario dovrà sostenere ogni spesa di bollo ed altre inerenti al contratto.

(Seguono le due Dimostrazioni; la prima degli oggetti di impresa e del dato regolatore d'asta, e la seconda degli oggetti di vendita e del dato regolatore d' asta.)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 23 luglio 1864.

L' I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 7209. AVVISO. (1. pubb.)

A fine di separatamente vendere ad uno ad uno, non sotto ai prezzi di stima e verso pronti contanti, molti schioppi usati ed alcune pistole, si terrà pubblico incanto presso questo Tribunale nei giorni 22 e 23 corr. agosto, dalle ore 10 mattina fino alle 2 pom.

Si avverte, che nessun' arma verrà rilasciata a chi non si giustificasse autorizzato a possederla da esibita licenza politica.

Dall' I. R. Tribunale prov.,
Verona, 6 agosto 1864.
pel cav. Presidente in permesso,
Il Consigl. d' Appello, MONTAGNA.
Franchini, Direttore.

N. 11906. AVVISO. (1. pubb.)

Riusciti senza effetto gli esperimenti d' asta per l' appalto di questa Ricevitoria provinciale per il sessennio 1865-1870, di cui gli Avvisi delegatizii 8 e 24 giugno, N.i 8173-1010 e 9409-1150; l' eccelsa I. R. Luogotenenza lomb.-veneta, con suo Dispaccio 28 luglio p. d., N. 20247, ha trovato di ordinare, che sia proceduto ad un nuovo esperimento d' asta sul dato dell' annuo salario di fior. 2470 e colla dischiarazione, che la cauzione fondiaria da prestarsi dal Ricevitore provinciale, si riduce da fior. 427590, a fior. 363440, mentre per l' importo di fior. 64150, che è quello di due sesti d' imposta pei bisogni dello Stato, non è questo il ricavato di una imposta sistematica, per cui si potrà procedere per tal somma a termini del § 27 del capitolato d' appalto.

Si reca quindi a pubblica notizia, che nel giorno di lunedì 22 agosto corr., presso la locale Congregazione provinciale, avrà luogo questo nuovo esperimento sui dati suindicati, e ferme del resto le avvertenze contenute negli Avvisi sopraccitati.

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Verona, 6 agosto 1864.
Per l' I. R. Consigl. aulico, Delegato prov. in permesso,
L' I. R. Vice-Delegato prov., dottor WITTMANN.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO. 794

La Tipografia **M. Fontana**, ha posto in luce:

LA MORTE DEL CONTE UGOLINO

VERSIONE IN VERSI ESAMETRI LATINI

DI MONS. LUIGI CAV. DALLA VECCHIA

Ven. 1864 in 4.°

Fa seguito alla pubblicazione di altre sette versioni consimili fatta or ora, in formato eguale, dalla veneta Tipografia Merlo. — Trovasi vendibile al prezzo di **soldi 75**, presso la Libreria Münster, in Piazza S. Marco.

N. 4135 VI-3. 799

Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.

Rimasta vacante la Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Foza, ne viene aperto il concorso a tutto 30 corrente agosto.

Gli aspiranti produranno a questo Ufficio le loro istanze legalmente documentate, entro il termine prefinito. Alla Condotta va annesso l' annuo soldo di fiorini 400, e l' indennizo di fior. 230, pel cavallo.

Il Circondario sanitario è in altipiano, con buone strade praticabili a cavallo, conta 1:737 abitanti, la maggior parte aventi diritto a gratuita assistenza.

La nomina spetta al Consiglio comunale, col vincolo della Superiore sanzione.

Asiago, 4 agosto 1864.
L' I. R. Commissario distrettuale.
G. LEOPARDI.

N. 6077. 796

In base al dispaccio dell' eccelso Ministero del commercio 14268 del 28 ottobre a. p., la Camera di commercio ed industria della Provincia, deve procedere alla esazione della consueta tassa addizionale al contributo arti e commercio, per l' esercizio in corso 1864.

Mentre se ne porge l' annunzio, con avvertenza che restano immutate come negli anni scorsi le eccezioni e le facilitazioni a favore dei proprietarii di bastimenti, si notifica ai contribuenti che l' esazione stessa seguirà a mezzo degli esattori sottoindicati (*) **nei Comuni esterni dal giorno 16 a tutto 31 agosto p. v.**

Nel Comune poi di Venezia, essa verrà effettuata d' Ufficio **presso la Segreteria della Camera stessa,** fissandosi il tempo utile pel pagamento **da 15 a tutto 30 settembre anno corr.**

Si dispensa la Camera dal ricordare, che a tale esazione è inerente l' esercizio del diritto fiscale, poichè le prove costantemente avute la assicurano della continuata esattezza da parte di questi rappresentanti.

Dalla Camera di commercio ed industria della Provincia, Venezia, 18 luglio 1864.

Il Presidente,
NICOLÒ ANTONINI.

Il Segretario,
L. Arnò.

(*) ESATTORI INCARICATI DELLA SCOSSA

Pei Comuni di Murano, Burano e Malamocco, sig. Francesco Sacchi procuratore eredi Fassetta.

Pel Comune di Chioggia, nobile sig. Luigi cav. comm. Trezza.

Pel comune di Pelestrina, sig. Busetto Natale.

Pei Comuni di Cona e Cavarzere, sig. Domenico Masiero.

Per l' intiero Distretto di Mestre, sig. Carlo Scarpa.

Per l' intiero Distretto di Mirano, sig. Silvestro comm. Camerini.

Per l' intiero Distretto di Dolo, sig. Giuseppe Vio.

Per l' intiero Distretto di S. Dona, sig. Giuseppe Bortolotto.

Per l' intiero Distretto di Portogruaro, sig. Giovanni Scarpa.

N. 251-792. 802

In seguito all' avviso 11 marzo 1864, N. 767, si deduce a pubblica notizia, che il dott. Luigi Turchetti fu Gio. Maria, avendo effettuato per l' esercizio del Notariato in Venezia, un deposito cauzionale di fior. 4,022 : 98 e costituita avendo con parte del deposito stesso, la cauzione incombentegli per la sua nuova residenza di Chioggia, nella somma di fior. 2,695 : 40 $^1/_8$, devesi restituire a lui la rimanenza di quel primo deposito, gia fatto in Obbligazioni di Stato e tuttora esistente nei giudiziali depositi al N. 15477, presso l' I. R. Tribunale provinciale Sezione civile, in Venezia.

E perciò, sopra analoga istanza del dott. Turchetti, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro esso notaio veneto dott. Luigi Turchetti, e contro il suo deposito residuato, a presentare a questa I. R. Camera notariale fino a tutto 15 novembre 1864, i proprii titoli per la reintegrazione, con avvertenza che scorso il prefisso termine di legge, senza che siasi insinuata alcuna relativa domanda, potrà il dott. Turchetti ottenere il certificato di liberta e svincolo, e la conseguente restituzione del residuo deposito suindicato.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,
Venezia, 5 agosto 1864.
Il consigliere imperiale Presidente,
BEDENDO.

Pel Cancelliere,
Bresciani coadiutore.

N. 90. 789

Provincia di Venezia.
Distretto e Comune di Mirano.
La Presidenza del Consorzio di Quinta Presa rende noto quanto segue:

Per far fronte alle passività apparenti dal preventivo del corrente anno superiormente approvato, occorre la somma di fior. 12,000, la quale corrisponde al carico sui fondi

	I.	di soldi	02, 5409	per ogni lira
di classe	II.	»	02, 997	di rendita
	III.	»	03, 052	censuaria.

L' esazione di questo gettito si verificherà in due rate uguali, con le solite scadenze del 31 agosto e 30 novembre anno corrente, e sarà fatta con esenzione da caposoldo, dall' esattore sig. Filippo Pezzoni o suoi delegati, nei giorni e luoghi sottoindicati, passati i quali l' esazione sarà costantemente aperta nell' Ufficio fisso esattoriale in Mirano, ma i debitori saranno soggetti alle penalità di legge ed all' escuzione fiscale.

Il preventivo poi sarà ad ognuno ostensibile da oggi nell' Ufficio della Presidenza.

Seguono i giorni e luoghi di esazione.

per la prima RATA

A Mirano nei giorni 26, 27, 29, 30 e 31 agosto, nell' Ufficio esattoriale.

A Padova, nel giorno 27 detto, nell' Ufficio dell' esattore consorziale sig. Candeo pressso l' Università.

A Camposampiero, nel giorno 31 detto, nell' Ufficio del Consorzio Musoni Vandura.

Al Dolo, nel giorno 26 detto, nel Caffè del Commercio.

per la seconda RATA

A Mirano, nei giorni 25, 26, 28, 29 e 30 novembre
A Padova » 26 detto } nei locali
A Camposamp. » 30 detto } sudetti.
Al Dolo » 25 detto }

Mirano, 27 maggio 1864.

I Presidenti,
L. co. MICHIEL — V. MOGNO.
Il Segretario, F. Lironcurti.

N. 89. 800

La Presidenza del Consorzio Lozzo in Este

AVVISA

Tutti gl' interessati del bacino Roneghetto, il quaquale apparteneva al Circondario XVI, e che per oggetto di scolo ora appartiene al Consorzio di Lozzo:

Che in senso al Decreto 24 gennaio 1863, N. 40, dell' eccelso Collegio centrale, essendo stati restituiti al Consorzio di Lozzo gli originarii campi 5,400, che appartenevano sino dall' istituzione al Consorzio stesso, e che lasciava di esaminare se o meno dovevano rimanervi aggregati anche gli altri 11,000 campi che il Consorzio Frassine credette di annettervi col Decreto della Congregazione provinciale di Padova 19 luglio 1864, N. 2284, venne ritenuta l' aggregazione coi 5,400 campi originarii anche gli altri 11,000, cioè tutta la periferia costituente il bacino Roneghetto, che influisce nello scolo principale di Lozzo componente la superficie di pertiche censuarie 63,973.01, gia in amministrazione di questo Consorzio accordata col Decreto dell' eccelso Collegio centrale 26 ottobre 1863, N. 1900;

Che, per conseguenza, dovendo ora ratificare, prima di passare alla nomina della nuova Presidenza i catasti gia allestiti distintamente per ciascuno dei Comuni di *Agugliaro, Fogliascheda, Campiglia, Sossano, Orgiano a levante, Orgiano a ponente, Asegliano, Cagnano, Caselle, Roceredo, Nocenta a levante, Nocenta a ponente, Pojana maggiore* e *Pojana a levante*, come si trovavano nei catasti del Consorzio XVI, gia da quelli fedelmente estratti, restano questi esposti in questo Ufficio, onde ciascun interessato possa farne l' ispezione e quelle eventuali osservazioni che potessero occorrere; affinchè ogni singola partita sia posta in pieno ordine.

Per l' ispezione summentovata resta fissato il periodo di mesi due, cioè a tutto settembre p. v., dopo del quale sarà tenuto in quest' Ufficio e dietro apposito avviso, un convocato per la nomina della nuova Presidenza, prescritta dal succitato Decreto N. 40, del 24 gennaio 1863.

Il presente avviso sarà diffuso colla stampa, a mezzo dei RR. Commissariati distrettuali e Deputazioni comunali, comprese nel perimetro consorziato, letto dagli altari per favore dei rev. sigg. Parrochi, ed inscritto nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* per comune notizia.

Dall' Ufficio del Consorzio Lozzo,
Este, 1.° agosto 1864.

La Presidenza,
GIUSEPPE TONIATTI sost. di S. E. CORRER.
A. LANCEROTTO sost. co. ALBRIZZI.
VIRGILIO JUBLIN sost. co.a GIOVANELLI VENIER.
Il Segretario, E. Gagliardo.

N. 12. 801

La Presidenza della Società filarmonica in Montagnana

AVVISA.

Rimasto vacante il posto di maestro istruttore del Corpo bandista, e direttore d' orchestra in questa città, se ne apre il concorso a tutto 15 settembre 1864.

Le domande di concorso saranno dirette alla Presidenza della Società filarmonica in Montagnana, franche da posta e corredate:

a) Dei certificati di nascita, e buona condotta morale;

b) Di attestato medico di sana costituzione fisica;

c) Degli attestati delle Presidenze d' altre Società o corpi morali, sull' esperimentata idoneità dell' aspirante nelle conoscenze dell' istruzione richiesta pel posto di maestro direttore degl' istrumenti da fiato e da corda, e sulla capacità di comporre e ridurre pezzi di musica;

d) Di qualunque altro documento che potesse favorire l' aspirante.

Gli obblighi che dovrà assumere verso la Presidenza, sono dettagliati nel relativo Capitolato ostensibile presso la Presidenza stessa.

La nomina verrà fatta dalla Società, ed il contratto sarà duraturo per tre anni, e potrà essere rinnovato dalla presidenza coll' assenso della Società.

L' assegno annuo inerente al posto, è di fior. [illegible] pagabili in eguali rate mensili posticipate.

Montagnana, 8 agosto 1864.

La Presidenza.
ANTONIO dott. ZENI.
ANTONIO dott. FAGGIONI.
ANTONIO BRESSAN.
Il Segretario, A. Badiello.

N. 362. 7[illegible]

La Commissione alle rendite capitolari

AVVISA:

Che in seguito al Decreto dell' I. R. Luogotenenza N. 12207, del 7 maggio 1864, nel giorno 24 agosto corrente, dalle ore dodici meridiane, alle ore due pomeridiane, sarà tenuta nel suo Ufficio, situato in Campo a S. Zaccaria, l' asta per la vendita dello stabile in parrocchia di S. Canciano, agli anagrafici NN. 5887, 5888, 5889, descritto nel Comune censuario di Canaregio, al mappale N. 3818 sub 1, della superficie di P. M. 0:[illegible] e della rendita censuaria di . . . . . . lire 232 [illegible]

e N. 3818 sub 2, della superficie di P. M. 0 : 10, e della rendita censuaria di » 183 [illegible]

Totale lire 416 [illegible]

L' asta sarà aperta sul dato di fior. 3,808 : 49, ed il Capitolato d' appalto resta ostensibile nel locale ad uso d' Ufficio, in ciascuna giornata.

Venezia, 3 agosto 1864.
Il Presidente, CONTARINI.

ATTI GIUDIZIARII.

1. pubb.

EDITTO D' ASTA.

Si rende noto, che la delegazione dei creditori della massa in componimento G. A. Holzhammer, ha trovato di vendere all' asta pubblica i legnami seguenti della ragione del signor Giovanni de Putzer, forestalmente marcati al maso Laughen nella Valle di Ulten, Distretto di Lana:

1. 4686 pezzi di pino od abete.
2. 407 pezzi di larice.
3. 254 pezzi di piante secche.
4. 128 pezzi di faggio.
5. 293 pezzi di legnami da risina.
6. circa 200 pertiche legnami di fuoco.

Contenenti secondo la stima forestale circa 17,000 pezzi di bora, ossia 14-15000 carati misura veneziana, ad uso della valle di Fiemo, ed oltre 500 pertiche di legna da fuoco.

In seguito a che, calcolate le spese di condotta e diffalcato un utile in ragione del 10 per 100 il prezzo verrebbe ad ammontare:

A, Per le bore e di pino ed abete, misura veneziana carato ad uso della valle di Fiemo a 1 . 27.

B, Per quelle di larice e pino a 25 per 100 di più 1 . 58 1/2.

C, Per la pertica normale di legna da fuoco a 108 piedi cubici 1 . 90.

I legnami citati sub A, e B, verranno licitati con ulteriore ribasso del 20 per 100 di modo che il carato ad uso di Fiemo si riduce per i legnami sub A, a 1 f. 1 1/2.

Per i legnami sub B, a 1 . 26.

Le altre condizioni riguardo al taglio, alla misurazione, al tempo della condotta, ec. si trovano pronte all' ispezione nella Cancelleria del Notaio dott. Carlo Knoflach a Bolzano, ossia nella Cancellaria forestale del sig. Francesco Widmann a Lana.

L' asta seguirà nella Cancellaria notarile suddetta a Bolzano ai 9 settembre 1864 dalle ore 9 antimeridiane.

I riflettenti sono invitati di recarsi all' ispezione del luogo di taglio e di condotta, preliminata dalla Delegazione per il fine del mese d' agosto; essi ne riceveranno le notizie più precise sopra la loro domanda.

Bolzano, 20 luglio 1864.
CARLO dott. KNOFLACH,
I. R. Notaio
e Commissario giudiziale.

---

2. pubb.

AVVISO.

S' invitano i signori creditori verso questo negoziante sig. Aronne D' Italia ad insinuare in iscritto entro il quindici 15 settembre p. v. presso il sottoscritto Commissario giudiziale per la direzione delle pratiche al componimento amichevole, abitante in contrada due Catene al civico N. 213, le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, giusta il § 23 della legge 17 dicembre 1862, sotto comminatoria, che, non insinuandosi, ove avesse a seguire il componimento sarebbero esclusi dal pagamento su tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura del componimento istesso in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno od andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della suddetta legge.

Mantova, 29 luglio 1864.
Notaio dott. GIOVANNI NICOLINI,
C. G.

N. 14130. 3 pubb.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto a Teresa Cristofori fu Cristoforo, assente d' ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale da Giuseppina Bazzo fu Gio. Batt. quale erede di Elisabetta Bazzo, rappresentata dall' avv. Albrizzi, una istanza nel giorno 30 maggio p. p. al N. 9881, contro di essa e contro Carolina Rossi-Blascovich ed Elena de Paoli-Ronchi, in punto di pignoramento immobiliare e di assegno di 3/4 parti della somma di a. L. 178 : 71, giacente nella Cassa centrale ai riguardi di Luigi de Paoli in esecuzione del decreto precettivo 23 maggio 1856, Numero 9008 e sino alla concorrenza di fior. 1861 : 82 : 5 e delle spese di esecuzione da liquidarsi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora della suddetta Teresa Cristofori, è stato nominato ad essa l' avvocato dott. Mozzetti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giudiz.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata, che su la detta istanza ne fu con Decreto d' oggi redestinata l' Aula del giorno 16 agosto corr. ore 10 ant., e che mancando essa citata dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 1.° agosto 1864.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
DOTT. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

SABATO 13 AGOSTO. — ANNO 1864. — N. 182

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

L'eccelso I. R. Ministero del commercio accordò a Mattia Fracasso, agente privato in Udine, l'esclusivo privilegio per la durata d'un anno, per l'invenzione di una locomotiva da esercitarsi colla sola forza dell'uomo.

Il dì 9 agosto 1864, fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna, la Puntata XXXI del *Bullettino delle leggi dell'Impero*.

Essa contiene:

Sotto il N. 67, la Notificazione del Ministero di Stato e della giustizia, del 28 luglio 1864, intorno alla disposizione concessa alla Banca anglo-austriaca in Vienna, con Sovrana Risoluzione del 23 luglio 1864, al disopra delle leggi generali esistenti, relativa al far valere i suoi crediti; valevole pei Regni di Boemia, di Gallizia e Lodomiria, coi Ducati d'Auschwitz e Zator e il Granducato di Cracovia, il Regno Lombardo-Veneto e la Dalmazia, l'Arciducato d'Austria sotto e sopra l'Enns, i Ducati di Slesia, Stiria, Carintia, Carniola, Salisburgo e Buccovina, il Margraviato di Moravia, la Contea principesca del Tirolo, il paese di Vorarlberg, la Contea principesca di Gorizia e di Gradisca, il Marchesato d'Istria, e la Città di Trieste col suo territorio;

Sotto il N. 68, la Dichiarazione ministeriale, del 30 luglio 1864, relativa alla vicendevole abolizione del denaro di partenza fra i Regni e le Provincie dell'Impero austriaco, non appartenenti alla Confederazione germanica, e il Ducato di Sassonia-Meiningen. (Scambiata verso Dichiarazione dello stesso tenore del Ministero di Stato del Ducato di Sassonia-Meiningen, del 2 luglio 1864.)

Sotto il N. 69, la Notificazione del Ministero delle finanze, del 2 agosto 1864, intorno al cambiamento nella divisione del Distretto dell'ispettore confinario di Grulich;

Sotto il N. 70, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, del 3 agosto 1864, sull'autorizzazione degli Ufficii doganali principali al trattamento del transito del tabacco in piccola quantità.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 13 agosto.

La Congregazione centrale lombardo-veneta, con deliberazione 4 corrente, ha confermata la nomina, profferita dalla Congregazione provinciale di Treviso, del dott. Antonio Vecelli, a chirurgo primario dell'Ospitale civile ed annessa Casa Esposti in Treviso.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 10 agosto.

Ieri giunse qui dal Messico il primo corriere con dispacci per l'inviato imperiale messicano, dott. Tommaso Murphy. *(FF. di V.)*

Il plenipotenziario danese di Fenger, qui giunto, che deve assistere il sig. di Quaade nelle questioni di finanza, è secondo, l'*Allg. Zeit.* dottore di medicina, ma si dedicò poi alla carriera politica, e fu ministro di finanza. Dopo che avrà terminato la sua missione a Vienna, si recherà a Ginevra, a fin di rappresentare la Danimarca al Congresso, che avrà luogo colà, per istabilire il modo di condursi dei medici, e della cura degli ammalati durante la guerra. *(Idem.)*

La nomina del colonnello conte Thun-Hohenstein a generalmaggiore imperiale messicano e comandante il corpo di volontarii austriaci è qui arrivata coll'ultima posta del Messico a questo Consolato generale, e quantoprima avrà luogo il passaggio del sig. generalmaggiore al servizio del Messico. L'Imperatore Massimiliano ordinò alcuni cambiamenti relativamente al corpo di volontarii, corrispondenti alle condizioni di quel paese. Invece di batterie da 4, s'introdurranno batterie da montagna, dacchè le valli in ispecie, profondamente incavate dell'altipiano messicano, rendono molto difficile l'avanzamento dei pezzi costrutti a modo europeo, il che esperimentarono bene spesso i Francesi, a loro grande svantaggio. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 9 agosto.

La Santità di Nostro Signore, sulle ore otto antimeridiane d'ieri, partita da Castel Gandolfo con la sua nobile anticamera, si recò a Frascati.

Questa città in sì fausta circostanza fece all'ottimo Padre e Sovrano un ricevimento splendidissimo. Il foro, che assai amplo spazia dinanzi alla porta, la via che da questa mette alla piazza della cattedrale, la piazza stessa, offrivansi con ricchezza di addobbi, di verdure, di bandiere, di epigrafi, che tale aveano disposizione simmetrica insieme e svariata, da rendere gradevolissimo aspetto. Parimenti altre contrade erano messe ad apparato festoso.

Il Santo Padre, fra il suono dei sacri bronzi e le melodie dei concerti musicali, entrò la città, facendo ala sul passaggio il battaglione dei zuavi. Andato a discendere alla cattedrale, fu ricevuto dall'em. e rev. sig. Cardinale Cagiano, Vescovo diocesano, e dall'em. e rev. sig. Cardinale Pentini, come ancora dal Capitolo della chiesa, dall'altro clero secolare, e dal clero regolare. Sua Santità ascoltò la messa, che fu celebrata da un suo cappellano segreto.

Dalla cattedrale, passando a piedi fra calca addensatissima di popolo, andò il Santo Padre a visitare la chiesa del Gesù, ove si vengono facendo rilevanti lavori, e si restaurano, insieme agli altri belli dipinti, di cui è ricca, le stupende prospettive, con le quali il celebre P. Pozzi ornò in buon fresco le pareti del sacro tempio. Quivi Sua Santità, mostrata la sovrana sodisfazione per quanto avea veduto, ammise al bacio del piede il clero, e la principesca famiglia Borghese. Quante altre persone poi dimandarono questo stesso onore, lo conseguirono nelle sale dell'Episcopio, ove la Beatitudine Sua recossi dalla chiesa del Gesù. E dopo aver consolato con la sua presenza le monache di S. Flavia, risalita in carrozza, prese col suo corteggio la via di Camaldoli.

Lo splendore del ricevimento di Frascati si raddoppiò nella efficacia dell'effetto dalla gara che nei cittadini e nella numerosa e scelta villeggiatura si destò per dimostrare al Santo Padre i sentimenti del cuore, i quali si rivelano dagli atti e dalle espressioni, che significavano venerazione al Pontefice, fedeltà al Sovrano, e per acclamarne i diritti ed invocarne l'apostolica benedizione.

Sua Santità, arrivata a Camaldoli, entrò in chiesa ad adorare l'augustissimo Sacramento. Poscia visitò l'Eremo, e, dopo aver desinato, coi religiosi, che quivi, separati da ogni contatto della società, passano la vita in contemplazione, si trattenne per qualche tempo a colloquio. I contorni di quella solitudine si popolarono di gente accorsa dai luoghi circostanti per acclamare al Santo Padre ed esserne benedetta; e da Monte Porzio vi discesero, fra gli altri, gli scolari dei Padri Gesuiti, i quali, fatti entrare nell'Eremo, cantarono in bell'accordo di voci giovanili un inno a Sua Beatitudine, che con un tratto di munificenza ne mostrò loro il suo gradimento.

Dall'Eremo di Camaldoli, il Santo Padre fece ritorno a Castel Gandolfo, dove arrivò felicemente verso le sei pomeridiane. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 10 agosto.

Il Ministero dei lavori pubblici ha accordato la sua approvazione ai progetti presentati dalla Società *Vittorio Emanuele*, per due tronchi di ferrovia da Lazzaro a Buonamico nelle Calabrie, e da Giardini a Catania in Sicilia.

Lo sviluppo del tronco da Lazzaro a Buonamico è di chilometri 65, e quello del tronco da Giardini a Catania è di chilometri 50.

A questa notizia possiamo aggiungere quella, che già furono spediti gli ordini dall'ingegnere capo direttore della Società *Vittorio Emanuele*, d'intraprendere la costruzione con tutta attività. *(Stampa.)*

Scrivono da Torino, 10 agosto, alla *Gazzetta di Milano*:

« Il Ministero, dopo le pratiche di rinforzamento non riuscite a Pegli, è più che mai indebolito, massimamente dopo l'esito inaspettato delle elezioni comunali di Napoli, dove l'espressione oppositrice ha raggiunta la sua massima intensità dal prof. Zuppetta al marchese Avitabile. Per l'opposto, a Genova ha prevalso l'elemento conservatore un po' codino, screziato da due nomi nettamente radicali, e una delle prime deliberazioni, che si aspetta, è quivi il togliere la pubblicità alle sedute municipali!! Ridotto a questa pressura, il Governo presente cerca di aiutarsi con una doppia azione, esterna ed interna. All'interno, tutto si riduce a un gran mutamento di prefetti. Per ora, si cambieranno quelli di Firenze, di Bologna, di Modena, forse di Cuneo. I nuovi nomi non sono però un grande aiuto pel credito ministeriale, e leggendoli fra qualche giorno sulla *Gazzetta* ve ne convincerete. A Bologna, per esempio, si manda chi fece già a Napoli la misera figura di uomo inetto nelle pubbliche faccende, e così via via: questo argomento delle Amministrazioni interne vorrebbe essere dalla stampa un po' vivamente toccato. Questo mutamento nei capi delle Provincie è anche inteso a preparare il terreno alle future elezioni generali, di cui per ora, prevalendo il concetto Spaventa-Peruzzi-Bonghi, si è abbandonato il pensiero, non so con qual frutto.

« Riguardo alla politica esterna, voi non ignorerete le idee, che il cav. Minghetti ha fatte prevalere. Si tratta di ripigliare le trattative colla Francia, per indurla a sgombrare Roma, salvo una nostra guarentigia di non entrarci e di non lasciarci entrare chi che sia; salvo, si sottintende (dicono i fautori di questo pasticcio), salvo il caso di una rivoluzione dei Romani, che ci proclamassero e ci chiamassero. Insomma, il Minghetti vuol far prevalere all'aforismo: Roma degli Italiani; l'altro: Roma dei Romani. Vi posso assicurare della esattezza delle mie informazioni, mentre vi constato che uomini di molto senno e di molto valore ci sono del tutto avversi, e reputano questo progetto un vero principio di reazione: di questo parere sono anch'io, onde spero che non se ne faccia nulla.

« Grande discorrere si fa nei circoli politici della pubblicazione, che sta facendosi in Milano sui **450**; pur troppo, i timori, che espresse il vostro giornale in proposito, si sono avverati, e la pubblica opinione si mostra crudelmente severa verso le persone, che la scrivono, e che strascinate dal miraggio di una idea generosa, non videro gl'inevitabili scogli, a cui si frangerebbe la loro navicella. Le persone, che conoscono e stimano Cletto Arrighi, sono costrette a udir terribili e tristi cose di lui, e a deplorare il consiglio, a cui ha ceduto. Ho dovuto toccare di questa cosa increscevole, perchè, vi dico, è uno dei discorsi, che stanno in cima alle notizie del giorno, e pur troppo grave di scandali e di serie conseguenze. A proposito di scandali, ha fatto anche gran senso un articolo dell'*Aletoscopio* (la *Cronaca grigia* di Torino) intorno agli enormi lucri, fattisi nella impresa dei canali Cavour. Anche l'affare delle ferrovie meridionali è tutt'altro che finito, e la quistione è più che mai ardente. Si trova in ispecie che la Commissione è passata troppo di leggieri sull'incidente Sinibaldi. Fra esso, che nega di aver detto quel che ha detto, e l'avvocato Giuriati ed un onorevole deputato che affermano, bisognava a ogni patto chiarire le cose, anche a costo di una rogatoria in Tribunale. Pur troppo, il non aversi voluti spingere fino all'estremo limite, ha lasciati in aria dolorosissimi sospetti. L'opinione pubblica di Torino è pronunciatissima contro, e con sincerità debbo dirvi che, se ha spiaciuto la intemperante dichiarazione provocata da Guerrazzi a Livorno, non ha spiaciuta meno la lettera del barone Ricasoli al sig. Susani. »

La *Gazzetta di Parma*, del 9 corrente, reca: « Un'associazione di ribaldi assassini infestava, non ha guari, le nostre campagne. Una delle aggressioni più violente e micidiali fu, com'è noto, quella di Bogolese. Da venti o trenta arrestati dovevano dar conto alla giustizia de' loro misfatti in un dibattimento, ch'era designato pel giorno 28 dello scorso luglio. Numerosi arresti, fatti di questi giorni dietro confessioni di alcuni de' malfattori arrestati, ne sospesero il giudizio, e, da quanto ci viene narrato, a cinquanta circa si contano a tutt'oggi i catturati di questa famosa associazione. Il caso contribuì pur esso a porgere lumi non pochi alla giustizia. Alcuni fra loro, chiamati quai semplici testimonii, si lasciarono fuggire parole compromettenti per essi e per alcuni loro complici, e le loro rivelazioni valsero a mettere in guardia gli ufiziali della giustizia e porli in luogo sicuro. Gli arresti si estesero su individui delle nostre circonvicine campagne di Mezzano in ispecial modo; e su tale, che nelle vicinanze di Parma teneva una giostra e giuochi d'azzardo, pesano gravissimi indizii, e venne con una donna arrestato. »

La *Sentinella Bresciana*, ha dai confini veneti, 5 agosto:

« Il giorno 3, poco lungi dal ponte di Goito, vennero dalle Autorità austriache arrestati un uomo, una donna e due fanciulli, che con una carrettella si portavano sul Veneto, in possesso di franchi e mezzi franchi falsi, e di varii strumenti per coniarli.

« Vuolsi che venissero da Castiglione, giacchè nel paese si trovarono alcuni individui in possesso di simili monete false, che, a loro dire, ebbero da un forestiero. L'Autorità austriaca li ha fatti tradurre tosto a Mantova, sotto buona scorta. »

Scrivono dallo Stabilimento balneario di Acqui, in data del 7 corrente, al *Pungolo* di Milano: « Stando a una voce qui molto diffusa e accreditata, il generale Garibaldi dovrebbe venire in questo Stabilimento nella corrente settimana, per farvi la cura dei fanghi. Qualcuno dei suoi amici lo ha già preceduto; fra questi il barone Porcelli. Bixio ed alcuni altri sono pure qui attesi. »

La *Sentinella Bresciana*, del 10 agosto, reca: « Per regio decreto, venne sciolto il Consiglio comunale di Clusane, e nominato delegato straordinario per l'amministrazione di detto Comune il dott. Leopoldo Dionigi, applicato per la carriera superiore nella R. Prefettura di Brescia. »

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma* dà come segue il solito estratto de' giornali di Napoli:

« Il *Nomade* di Napoli del 7 reca corrispondenze dalla Basilicata, che parlano del generale Pallavicino e dei buoni risultati ottenuti col suo piano di campagna. Per altri giornali, codesti risultati, rispetto al brigantaggio, sarebbero di poco momento, avvegnachè non abbiasi conseguito nè la distruzione di veruna banda, nè la spontanea o forzata presentazione degl'individui, che le compongono. È vero che le carceri riboccano di detenuti, ma, come ieri fu osservato, moltissimi di quegl'infelici vi sono racchiusi per sospetto, per qualche frivolo motivo od anche pravo intendimento. Al che consuonano alcune parole della *Campana del Popolo*, che toccano al rigorismo militare, che omai ha superato le crudeli disposizioni della legge Pica. La *Campana* dice degli innocenti fucilati, dei vecchi divelti alle famiglie e tratti a morte negli ergastoli, delle madri e delle giovani perite per disperazione nel vedersi rapite agli sposi, ai figli, ai parenti, e dell'interminabile serie degl'infelici, le cui vite si estinsero tra le pareti del carcere, tra' morbi acquisiti nelle lunghe detenzioni, tra gli stenti, gli strapazzi, ed i dolori dei domicilii coatti. Tali sono, ne conclude il periodico, gli ottimi risultati, sia della legge Pica, sia della ulteriore inaugurata repressione militare nelle Provincie napolitane.

« Alla *Borsa* è riferito da Messina che il Governo, volendo di qualche guisa ottenere da quel Consiglio municipale un voto, pel quale fosse dichiarato che il popolo vuole Torino per capitale, ha spedito colà alcuni agenti per adoperarsi al suddetto intendimento. La sera del 4 infatti, fu riunito il Consiglio municipale, ma la *Borsa* dice ignorarne il risultato. Nelle altre città dell'isola, intanto, essendo corsa notizia di tale brama governativa, si vanno facendo dimostrazioni, in senso contrario, sicchè i giornali governativi mostransi tuttavia in apprensione per la cattiva piega che vanno ogni dì più prendendo gl'interessi piemontesi nell'isola. »

IMPERO RUSSO

Varsavia 4 agosto.

Oggi ebbero luogo le esecuzioni capitali, già decretate da qualche tempo. Il colonnello Romualdo Traugott è stato fucilato, l'ispettore edile, Krajewski, gl'impiegati Toczyski e Jezioranski, ed il professore Zulinski, furono appiccati. Dalle sentenze di queste persone e di molte altre, a cui il luogotenente ha commutata la pena di morte in quella dei lavori forzati alle miniere, si ricava che, fino al 10 ottobre 1863, il Governo nazionale formava un Collegio di membri, che si conoscevano appena tra loro, e si divideva in sei Sezioni, cioè: 1. affari interni; 2. finanze; 3. guerra; 4. affari esteri; 5. affari di stampa e 6. polizia. A quest'Autorità centrale apparteneva inoltre la direzione della città di Varsavia. A capo d'ognuna di queste Sezioni, stavano un direttore, con parecchi impiegati e segretarii. Il Regno di Polonia era diviso in 8 Voivodati (come fino al 1834) e per ogni Voivodato si era istituita un'Autorità locale, con Autorità subalterne. Per mantenere la corrispondenza fra' membri dell'Autorità centrale colle Autorità locali, vi era un Ufficio di spedizione con un capo e varii impiegati. V'erano inoltre segretarii speciali per la Lituania e la Russinia. Un segretario di Stato riceveva tutte le corrispondenze delle Autorità superiori, e le comunicava alle rispettive Sezioni. Per agevolare queste comunicazioni, i diversi segretarii si radunavano giornalmente col segretario di Stato nell'aula dell'Università di Varsavia. La spedizione di carte per le Provincie si faceva, ora colla posta ordinaria per la ferrovia, ora colla posta insurrezionale, ch'era organizzata in tutto il Regno. In affari di sommo rilievo, s'impiegavano corrieri, per lo più donne. Coll'aiuto di alcuni impiegati delle poste e delle ferrovie, la corrispondenza non soffriva ritardi, e talvolta veniva spedita con maggior regolarità di quella del Governo russo. Così stavano le cose fino al 10 ottobre. Da quel giorno, il colonnello Traugott assunse la suprema direzione del movimento. Le radunanze nell'aula cessarono, e le comunicazioni si facevano col mezzo di signore, che si raccoglievano in una farmacia e presso un fornaio. Si citano ventidue nomi di uomini, che figuravano tra' primi in questa organizzazione. Sette di essi si sono rifuggiti all'esterno, fra' quali il capo della Sezione per la guerra, l'uffiziale russo Golkowitsch. Inoltre, si nominavano quattro signore. Tutte queste persone furono condannate nel capo dal Tribunale di guerra, ma la sentenza non fu approvata se non per cinque d'esse. Le altre furono condannate ai lavori forzati in Siberia, ed alla confisca dei beni.

Dei cinque, che furono condannati nel capo nella cittadella di Varsavia, hannosi questi cenni: Traugott, già colonnello russo, è nativo della Lituania, dove organizzò una banda d'insorti. Dispersa questa banda si rifugiò a Cracovia, donde, con un nome falso, è riuscito a penetrare in Varsavia; come capo degl'insorti, fece fucilare un uomo per insubordinazione. Fu arrestato nel marzo. Krajewski ha 29 anni. Fu direttore degli affari interni. Alcune case di Varsavia, costruite sotto la sua direzione, fanno onore al suo talento ed al suo buon gusto. Zulinski, d'anni 30, professore di Ginnasio, godeva la stima generale ed era idolatrato dai suoi allievi. Toczyski, d'anni 37, deportato in Siberia ancora nel 1848, fu capo del Dipartimento delle finanze. Jezioranski, d'anni 30, fu commissario per le comunicazioni.

Infine, è da accennarsi che a capo del Dipartimento degli esteri era un Dunajewski prete cattolico, e che nel Dipartimento dell'interno, si distingueva per la sua destrezza ed attività un Israelita, che non aveva passati i diciannove anni. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

L'*Osservatore Triestino* ricevette, oltre a quelle, anticipate nelle *Recentissime* d'ieri, le seguenti notizie da Costantinopoli del 6 corrente:

« Si annunziano prossimi alcuni cangiamenti rilevanti nelle sfere superiori della diplomazia turca all'esterno. Il principe Callimaki, ambasciatore ottomano a Vienna, sarà pensionato, ed avrà per successore Mehemet Gemil Bei, ora rappresentante della Porta a Parigi, il quale sarà surrogato da Halil bei, ministro turco a Pietroburgo, che trovasi da qualche tempo a Costantinopoli in congedo. Haidar effendi, già ministro in Persia ed ora commissario speciale a Tunisi, sarà nominato ministro in Russia. Pel posto di ministro in Persia si pongono innanzi i nomi di Tefik bei, già incaricato d'affari a Teheran, e di Alì bei, ora primo segretario dell'Ambasciata ottomana a Parigi. Si danno pure per probabili alcuni cangiamenti personali ne' Governi delle Provincie d'Anatolia e di Romelia, fra cui principalmente quelli di Filippopoli, Sivas e Kharput, d'onde pervennero da molto tempo gravi lagnanze sulla fiacchezza dell'Amministrazione.

« Il marchese di Moustier, ambasciatore francese, doveva partire da Costantinopoli il 10, con un congedo di due o tre mesi. Durante la sua assenza, ne farà le veci il primo segretario dell'Ambasciata, quale incaricato d'affari. Il ministro del commercio, Savfet pascià, si occupa molto, presentemente, per riordinare la marina mercantile turca, e darle maggiore svolgimento, come pure per migliorarla in molte parti. »

Si legge nel *Pays*, dell'8 agosto: « Il conflitto, ch'era sorto fra il Governo egiziano ed il console generale degli Stati Uniti, è terminato mercè l'intervento ufficioso del console generale di Francia, sig. Tastu. L'agente del sig. Lincoln ha rinunziato alle proprie pretensioni, e la bandiera americana sventola di nuovo dinanzi al Consolato degli Stati Uniti. »

Notizie della sollevazione di Tunisi.

A compimento d'una notizia, data ieri in base ai carteggi dei giornali di Genova, togliamo da una lettera della *Gazzetta popolare di Cagliari* in data di Tunisi, 3, quanto segue:

« A rendere più sicura la pace, il Governo completa un campo di circa 4000 uomini, che ha riuniti a caro prezzo, per mandarli dalla parte di Susa, nell'*Iekel*. Si dice che saranno all'ordine tra quindici giorni.

« In tale stato di cose, la parte, ch'è tra Tunisi e Begia, è infestata da un capo rivoluzionario, che, seguito da qualche centinaio d'uomini, porta lo sgomento nelle tribù vicine, mettendo a ruba i luoghi per dove passa. Questi è *Fregia Bendakar*, ricco possidente, e assai conosciuto in Tunisi per la sua anima feroce. Costui è stato messo fuor della legge, e le tribù si armano per difendere le loro proprietà minacciate. Si spera perciò che le costui scorrerie dureranno poco, e che i suoi fautori, che hanno voce di mala fama, saranno dispersi. »

REGNO DI GRECIA.

Scrivono da Atene, 6 agosto, all'*Osservatore Triestino*:

« Sabato scorso, verso le 6 pom., e quasi nel momento, in cui il vapore postale del Lloyd austriaco lasciava il Pireo, vi entravano i tre piroscafi di guerra ellenici, con a bordo i rappresentanti delle Isole Ionie. La bandiera nazionale ellenica, inalberata sull'antica e venerabile Acropoli, diede la lieta notizia alla capitale, e subito ebbe luogo un movimento straordinario per tutte le strade: un'infinità di carrozze scesero al Pireo; ognuno era impaziente di abbracciare un'ora prima i novelli fratelli ionii. Ma, per l'ora tarda, i rappresentanti ionii pernottarono sui vapori di guerra, e domenica, verso le 8 del mattino, sbarcarono in mezzo a grida di viva di migliaia di persone; al molo, addobbato con trofei e bandiere, furono complimentati dal podestà del Pireo, sig. Luca Ralli; indi montarono in carrozze appositamente pronte, e si diressero verso Atene, accompagnati da un'infinità di popolo, che per tutta la strada gridava: *Viva l'Unione! Viva il Re!* Sulla piazza della Concordia, furono salutati con una breve allocuzione dal podestà d'Atene e dagli uffiziali della guardia nazionale, e per la corsia dell'Università e la strada di Mercurio, andarono alla cattedrale, ove fu cantato un *Te Deum*, seguito da un discorso del poeta nazionale P. Suzo, e da entusiastiche grida. Finito il *Te Deum*, i rappresentanti ionii presero stanza nei varii alberghi della città. Il ricevimento era di carattere tutt'affatto privato, ma fu caldo ed entusiastico quanto mai, e la gioia stava dipinta su tutti i volti.

« Il giorno dopo, cioè il lunedì, i nuovi rappresentanti, radunatisi nell'Assemblea, confermarono le loro elezioni, dopo di che, il presidente della Camera si congratulò cogl'Ionii per la felice unione. Salì poscia sulla tribuna il noto poeta e rappresentante d'Itaca, A. Valaoriti, il quale pronunciò un discorso applauditissimo.

« Verso le 2 pom. del giorno medesimo, i nuovi rappresentanti si presentarono a S. M., la quale degnò di rivolger loro alcune benigne parole in lingua greca, che il giovane Sovrano parla già abbastanza bene.

« Ora, dopo formato il nuovo Ministero, la Camera darà principio alla revisione della Costituzione, e poi si scioglierà, tanto più che i rappresentanti ionii dichiararono fin d'ora non voler perdere il loro tempo inutilmente ed in quistioni personali, le quali per disgrazia occuparono già troppo a lungo la presente Assemblea.

« Come già vi annunziai la settimana scorsa, il Ministero Balbi si riguarda come non esistente più, poichè già da giorni ha date le sue dimissioni.

« Si crede generalmente che S. M. inviterà il canuto ammiraglio Canaris a formare un Ministero; altri pretendono che Bulgaris sarà l'eletto del Re, e vi sono infine altri che dicono, che nelle attuali circostanze il miglior Ministero sarebbe un Ministero misto, cioè una specie di fusione dei due partiti; si dice che anche il conte Sponnek sia per quest'ultima idea. Il vero è che il nuovo Ministero, qualunque sia, dev'essere un Ministero forte e di principii ben definiti. *(V. i dispacci d'ieri.)*

« Nell'isola di Poro, ebbe luogo domenica scorsa una rissa fra cittadini e gendarmi avvinazzati, dei quali uno fu ucciso ed un altro ferito. I gendarmi, che formavano la guarnigione di Poro, furono tosto richiamati in Atene.

« Domenica sera fu data sulla fregata russa *Oleg*, di Stazione al Pireo, una splendida festa di ballo, che S. M. onorò della sua presenza. Gl'invitati erano più di 300, ed il ballo si protrasse fino alle 5 del mattino. »

FRANCIA

Parigi 9 agosto.

Il ministro della giustizia e de' culti ha indirizzato la seguente circolare a' monsig. Arcivescovi e Vescovi di Francia:

« Parigi 19 luglio 1864.

« Monsignore,

« Fra pochi giorni, una doppia solennità conviterà le popolazioni a celebrare una delle grandi feste della Chiesa, in pari tempo che un anniversario caro alla Francia. È privilegio del ministro de' culti, monsignore, d'essere in tal occasione l'interprete de' sentimenti religiosi dell'Imperatore, venendo a chiedere al clero ed a' fedeli preghiere pel Sovrano, che ha tanti titoli alla nostra riconoscenza, e per la famiglia imperiale, oggetto della nostra affezione e della nostra speranza. So con qual premura Vostra Grandezza risponderà a questo pio desiderio, e son sicuro di prevenire le sue intenzioni, invitandola a voler ordinare che un *Tedeum*, seguito da un *Domine salvum*, sia cantato il 15 agosto, in tutte le chiese della sua diocesi, dopo la messa parrocchiale. Il sig. prefetto concerterà coll'Autorità ecclesiastica le disposizioni, che tal cerimonia può richiedere.

« Aggradite, monsignore, l'assicurazione della mia profonda considerazione.

« *Sott.* — G. BAROCHE. »

Conforme a quest'invito del ministro, monsig. l'Arcivescovo di Parigi indirizzò la seguente circolare a' curati della sua diocesi:

« Parigi 4 agosto 1864.

« Signor curato,

« La solennità dell'Assunzione, celebrata in

tutta la Chiesa cattolica fin da' primi tempi dell' èra cristiana, prese per noi, da più che due secoli, un carattere nazionale. I nostri avi ratificarono il voto di Luigi XIII, che dedicò il suo regno alla santa Madre di Dio, e fece del 15 agosto un de' giorni più cari alla Francia. L'immortale autore del Concordato continuò la nobile e toccante tradizione de'suoi predecessori, e, commescendovi uno di quegl'intendimenti superiori, di cui egli aveva il segreto, volle che il paese e il Sovrano, i cui interessi non son separati, fossero in pari tempo l'oggetto della preghiera pubblica, e che la festa patronale della Chiesa concorresse colla festa patronale della Francia. Trovandosi questi due grandi nomi uniti oggidì come sessant' anni fa, siamo invitati a portarli insieme a' piè degli altari in una cerimonia, ch'è ad un tempo un atto di patriottismo e di religione. Tal è, come vedrete, il senso della lettera, che m'indirizza S. E. il sig. ministro della giustizia e de' culti, interpretando le cristiane intenzioni dell' Imperatore.

« Per ciò, sig. curato, obbedendo, il giorno dell' Assunzione, a' sentimenti della nostra pietà verso la Vergine Maria, applaudendo al suo glorioso trionfo, chiederemo ch'ella voglia essere nostra mediatrice appresso Dio, fargli aggradire l'espressione della nostra riconoscenza pe' benefizii, di cui ci ha ricolmi, e sollecitare per noi i favori nuovi, di cui abbiamo bisogno.

« Il passato ed il presente c' inspirano una viva gratitudine. La grandezza e lo splendore de' destini, la fortunata sorte delle armi ed il prestigio di cento vittorie, un ascendente morale, che il mondo intero proclama, o almeno subisce, una successione d'illustri Monarchi, che non trova l' eguale in nessun' altra Monarchia temporale, una prosperità, ogni dì cresciuta dal lavoro, dal coraggio e dall' ingegno de' suoi figli, la Francia ricevè da Dio tutte queste cose, e le possiede in un grado che fa l' invidia e l' ammirazion dell' Europa.

« Or bene! ciò che domanderemo nella nostra preghiera, è che l'avvenire risponda a tutti questi splendori del passato e del presente. Dio continui dunque fra noi quel ch' egli ha cominciato! Protegga e benedica l' Imperatore, l' Imperatrice ed il Principe imperiale! E' sia colla Francia, e dopo averle dato di trasformare le sue città coll' industria e le arti, d' assicurare e aumentare la prosperità in mezzo a popolazioni sodisfatte, e d' effettuare, nel breve giro di quindici anni, imprese e maraviglie, che basterebbero a coprir di gloria più d' un gran Regno, le dia ancora, le dia soprattutto di camminare nelle vie del progresso morale! L' infanzia sia docile, disciplinata e rispettosa! La gioventù abbia costumi regolari, pieni d' onore e di gravità! L' età matura obbedisca in tutto alla coscienza del dovere! La vecchiezza ritorni e s' affezioni alle credenze ed alle pratiche della religione! E così il paese intero si confermi in quelle virtù modeste e forti, che sono la prima condizione ed il principio più efficace dell' ordine, della pace e della prosperità degl' Imperi!

« A tal effetto, e secondo l' uso stabilito, un *Tedeum*, seguito dalla preghiera per l'Imperatore, sarà cantato, il 15 agosto, in tutte le chiese della diocesi, al termine della messa parrocchiale.

« Aggradite, ecc.

« † Giorgio, *Arcivescovo di Parigi*
« Gran cappellano dell' Imperatore. »

Il 7, è stata inaugurata a Saint-Cloud, pel ritorno dell' Imperatore, una nuova Stazione, che trovasi nel parco, a breve distanza dalla ferrovia.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 8 *agosto.*

I nostri anglomani si arrovellano perchè il Governo francese, dicon essi, ha reiette le offerte, che gli faceva l' Inghilterra onde stabilire, o ristabilire l' alleanza franco-britannica; ma questo rimprovero non è da tutti accolto allo stesso modo. Gli uomini politici dediti all' Impero, e colle mani nell' amministrazione pubblica, che professano principii conservatori, e che non hanno cessato di sperare l' applicazione del trattato di Zurigo, pretendono che l' Inghilterra ha proprio fatto proposizioni, che non sono state accettate, e trionfano di questo risultato; d'altra parte, i bonapartisti liberali sostengono che il Governo britannico non ha fatto nessuna proposta esplicita e diretta, ed aggiungono che lord Clarendon, nel suo recente passaggio da Parigi, e lord Cowley si sono limitati ad esporre vagamente in alcune officiose conversazioni alcune idee favorevoli all' alleanza delle due Potenze. Non si poteva, dicon essi, scambiare, l' espressione di queste idee particolari, con aperture di trattative formali, e per conseguenza nulla è stato proposto e nulla reietto.

A me sembra che queste due versioni non sieno opposte tra loro, come alcuni mostrano di credere. In sostanza, esse affermano che nessun ravvicinamento ebbe luogo tra i Gabinetti di Londra e di Parigi, e provano di più che l' Inghilterra ha fatto in un modo più o meno obbliquo alcune insinuazioni; se non ha fatto proposte, ha almanco *scandagliato il terreno*, il che si desume dalla stessa versione, la quale, mentre niega le aperture dirette, prova che lord Clarendon e lord Cowley, nelle loro conversazioni col sig. Drouyn di Lhuys e con altri personaggi, hanno espresso il desiderio d' un accordo cordiale, ed indicate vagamente le condizioni dello stesso. Che cosa ci voleva di più perchè pratiche fossero iniziate se Napoleone III fosse stato disposto a trattare? Del restante, le parole dette nella Camera da lord Russell e da lord Palmerston non annunziavano già il desiderio d' un ravvicinamento colla Francia?

È dunque provato che il Governo francese non si cura, almeno per ora, dell' alleanza inglese, nella quale vede più probabilità di perdite che di guadagni. Io vi aveva indicato questo risultamento, enumerando succintamente gli ostacoli, che sorgevano, dal lato degl' interessi francesi, contro questa alleanza, e sarebbe stato mestieri per attirarci a sè, che l' Inghilterra ci avesse fatte offerte seducenti, non bastando la sola idea del patrocinio dei deboli; invece sembra ch' essa si limitasse a farci sperare certi effetti, che noi facciamo assegnamento di conseguire anche senza di lei. Noi siamo infatti convinti di poterne far senza a Tunisi ed in Egitto; ed abbiam fede, quanto alla mediazione americana, che la riuscita dei confederati, e le discordie del Nord, la renderanno inutile.

Il trattato provvisorio, conchiuso tra l' Austria e la Prussia da una parte, e la Danimarca dall' altra, non ha fatto tra noi sorpresa a nessuno, e gli uomini veramente politici erano da lungo tempo convinti, che la guerra avrebbe finito coll' annessione dei tre Ducati alla Germania. Rimane ora la questione germanica, come saranno ordinati i Ducati, e a chi spetteranno? Qui i pareri sono diversi. Si crede generalmente che le due grandi Potenze germaniche imporranno la loro volontà; ma quale sarà essa? Su ciò le interpretazioni variano, e il campo vi è troppo vasto e indeterminato, sì ch' io non oso avventurarmivi.

L' *Indipendenza Belgica* ha preteso che il sig. Drouyn di Lhuys avesse domandato ai Gabinetti di Vienna e di Berlino di ammettere un rappresentante della Dieta alle conferenze per la pace. Qui si niega l' esistenza di un tale atto. La *Presse* di Vienna assicura da parte sua, che la Francia e l' Inghilterra hanno dichiarato, *nel modo più formale*, che il nuovo ordine di cose nell' Alemagna settentrionale dovrebb' essere sottoposto alla sanzione delle altre Potenze, senza eccettuarne l'*Italia*. A mio credere, l' Inghilterra debb' essere divenuta abbastanza prudente da non avventurarsi a fare con leggierezza dichiarazioni formali, e più o meno comminatorie. Quanto alla Francia, il suo riserbo le ha giovato e le giova, e non le torna il dipartirsene, e perciò non può aver fatto la dichiarazione solenne e quasi minacciosa, che le si attribuisce. Il sig. Drouyn di Lhuys ha detto soltanto, che le Potenze europee non potrebbero ammettere *in diritto* il nuovo stato di cose nel Nord che dopo che fosse loro stato notificato regolarmente da tutti gl' interessati: Danimarca, Austria, Prussia e Confederazione germanica. Se a quell' epoca, o prima, al Governo paresse necessario di fare osservazioni o rimostranze, le farà, ma sinora e' si tiene, e annunzia di volersi tenere in un' attitudine d' aspettazione.

Poco si è parlato della rapida escursione del nostro ministro di Stato Rouher in Italia, ed è generale il convincimento, ch' egli avesse per missione di raccomandare la prudenza a Vittorio Emanuele e a' suoi ministri. Le stesse raccomandazioni sono per certo state fatte dall' Imperatore al generale Menabrea, che rappresentava a Vichy la parte del vero conservatore, e del futuro ministro.

Il processo, intentato a parecchi notabili del partito repubblicano, per illecita associazione, è stato giudicato in prima istanza. I tredici accusati, tra i quali figuravano due deputati di Parigi, i signori Garnier Pagès e Carnot, sono stati condannati ciascuno a 500 franchi di multa. Il delitto ad essi imputato poteva farli condannare alla prigione, ma il tribunale pensò dovesse bastare la multa, e se il processo parve severo, la condanna sembrerà lieve. Nondimeno la causa sarà appellata, anzitutto perchè nei processi politici si provano tutti i gradi di giurisdizione, poi perchè, se gli accusati non sono colpiti personalmente in un modo grave, la causa, ch' essi servono, è posta a grave rischio. Infatti, senza pretendere con Giulio Favre che il giudizio del tribunale di prima istanza della Senna distrugga assolutamente la libertà elettorale, e *che la sia proprio finita per questa libertà*, bisogna almeno riconoscere ch' essa ha ricevuto un terribile colpo. Essa sussisterà ancora per gl' individui, ma non sarà più che un' ombra per li partiti.

Il tribunale aveva diritto di vietare i dibattimenti di questo processo, e si presumeva che li avrebbe fatto, ma egli prese la risoluzione opposta. I particolari dell' udienza sono stati dati a' giornali; ed ecco la ragione di questo contegno. Le lettere particolari, sequestrate presso alcuni incolpati, provavano nel modo più perentorio che i principali mestatori del partito rivoluzionario si accordano assai poco fra loro, che s' invidiano, si sospettano, si disprezzano l' un l' altro; che sono più dediti a sè medesimi che al loro partito, e che hanno più ambizione che principii. Questo stabiliva doversi diffidare di quello, e quello provava non potersi fare assegnamento su questo. Il sig. Havin, direttore del *Siècle*, è uno de' più maltrattati in questa intima corrispondenza. Il Governo ha stimato opportuno di far conoscere questi segreti a tutto il mondo, e di provare al partito rivoluzionario che i suoi capi pensano sopra tutto al loro proprio utile; per conseguenza è stata permessa la pubblicazione dei dibattimenti.

Lo spettacolo delle divisioni de' nostri demagoghi è certamente piacevole ed istruttivo; ma io dubito ch' ei faccia nel pubblico l' effetto, che paiono sperarne i nostri governanti. Gli uni rideranno degl' intrighi de' mestatori, gli altri ne avranno sdegno: ma non ne verrà detrimento alla loro influenza, perchè questa non dipende nè dalle loro persone, nè dalle loro idee. Il partito rivoluzionario li segue per il solo fine di mostrar la sua forza; s' ei divenisse padrone, potrebbe allontanarli, ma siccome non lo è, e trattandosi unicamente per lui di fare atto di vita, poco gli cale degl' individui e delle loro particolari dottrine. Il Governo li ributta, ragion sufficiente perchè la rivoluzione li adotti.

Un altro fatto, che il processo ha posto in piena luce, si è, che il Comitato, i cui membri sono stati condannati, e che ha dirette le elezioni di Parigi, era profondamente ostile all' Impero, e rappresentava l' opinione repubblicana, ed io non veggo quale pro' avesse il Governo a provare che il corpo elettorale della capitale obbedisca ad uomini, che vogliono rovesciare il reggimento imperiale.

G' incolpati e gli avvocati loro s' erano data la parola di prolungare i dibattimenti, e di far chiasso; ma il presidente del tribunale ha dato prove di tanta fermezza, ed ha annunziato sì francamente volerne venire a capo e senza indugio, che fu d' uopo abbandonare quel progetto. Furono certo profferite alcune parole vive ed amare, ma non si adeguarono di lunga mano al programma propostosi. Il solo discorso di Giulio Favre ottenne molto favore.

La Chiesa di Francia ha perduto uno de' suoi luminari. Il *Moniteur* annunzia oggi che mons. Gerbet, Vescovo di Perpignano, è morto ieri d' improvviso. Questo prelato teneva uno de' primi seggi tra' nostri scrittori, ed univa alle rare qualità del suo stile, solidissime cognizioni, una grande elevatezza di pensieri ed una perfetta sicurtà di dottrina. Amico un tempo di Lamennais, e fondatore con lui del celebre giornale l' *Avenir*, l' aveva abbandonato prima che fosse condannato da Roma. Egli ha in questi ultimi anni dato alla luce non pochi ragguardevolissimi scritti intorno alla questione italiana, combattendo nel campo de' principii nello stesso tempo che in quello de' fatti. Sua è una pastorale molto sviluppata, in cui gli errori dottrinali del liberalismo sono definiti in 84 proposizioni, formalmente condannate. Questo bel lavoro è stato in grandissima parte adottato da una Commissione di teologi romani, e, dietro l' ordine del Papa, tutti i Vescovi sono stati chiamati ad esporre il loro giudizio sulle questioni da lui promosse.

(* *)

GERMANIA

Il foglio uffiziale di Randers reca una Notificazione del generale Falkenstein, in data del 6 corrente., nella quale si annunzia: « Il Governo militare dell' Jutland verrà trasferito, dall' 8 corrente in poi, ad Aarhuus, e il tenentegenerale di Plonski rappresenterà il tenentegenerale di Falkenstein durante il suo viaggio di congedo. » *(FF. di V.)*

A Meldorff, nel Ducato d'Holstein, la Società dell' unione dello Schleswig-Holstein tenne il 30 luglio un'Assemblea, nella quale approvò le seguenti risoluzioni:

« 1. Considerando i pericoli, dai quali è minacciata la nostra patria, dichiariamo che il Duca Federico VIII è e rimane nostro solo e legittimo Sovrano, e che respingiamo risolutamente qualsiasi pretensione ingiusta, da qualunque parte possa venire;

« 2. Dichiariamo che qualsiasi continuazione dello stato provvisorio suscita in noi la più profonda diffidenza;

« 3. Tutte le concessioni, da farsi ad altre Potenze, non possono essere fatte se non col consenso della Rappresentanza legale del paese. »

L' Assemblea popolare, convocata a Monaco dall'Associazione per lo Schleswig-Holstein, ebbe luogo il 31 luglio, e vi presero parte da 5 a 6000 persone. Vi furono profferiti discorsi ostili alla politica della Prussia, e si approvò ad unanimità la seguente risoluzione:

« La violenza, esercitata contro le truppe federali tedesche a Rendsburgo, ed il ritardo posto al riconoscimento del Duca Federico VIII nella Dieta, minacciano pericoli alla patria. Nello Schleswig-Holstein si decide la questione tedesca. Si tratta di sapere se il riordinamento durevole e pratico della patria tedesca dev' essere effettuato col mezzo delle annessioni, colla forza, o con quello d' una Confederazione vitale de' diversi rami tedeschi, aventi diritti, in una certa misura, ad una esistenza indipendente.

« In un momento come quello, in cui viviamo, è chiaro che sforzi egoistici senza scopo nazionale, e la fede cieca in una sicurezza presunta, conducono alla rovina. Solo respingendo energicamente, coll' appoggio del voto della Rappresentanza legale del paese, tutte le velleità d' annessione; solo col riconoscimento immediato e reale del Duca Federico VIII; solo prendendo in faccia alle Potenze un' attitudine degna e ferma, si può rialzare la questione dell' indipendenza nazionale e dell'avvenire della Germania all'altezza, in cui può essere risoluta senza Confederazione del Reno e senza guerra civile. »

I fogli tedeschi hanno quanto appresso, in data di Flensburgo 7 agosto:

« L' ordine del giorno intorno alla traslocazione dei Prussiani durante il conchiuso armistizio annunzia che il quartiere generale del Comando generale prussiano, cioè quello del generale Heerwart di Bittenfeld, si troverà, dal 9 corrente in poi, in Schleswig, invece che in Gravenstein. *Il quartiere generale del Comando rimane in Apenrade.* In questo senso va rettificata la notizia d' ieri, relativamente al quartiere generale del supremo Comando. A quanto ci viene annunziato da persone, che avvicinano il comandante supremo Principe Federico Carlo, il comandante generale prese tanto amore a quel luogo, che non se ne vuol dividere in nessun modo. Si parla perfino che il Principe sia intenzionato di fare acquisto di terreni presso la piccola e semplice Apenrade, ma collocata in posizione magnifica sul mare, e formarsi colà un soggiorno estivo per l' avvenire.

« La vendita all' asta delle merci confiscate nell' Jutland, secondo una recente notificazione del negoziante Ohlfsen Bagze, incaricato di quella vendita, in data agosto 1864, non avrà più luogo, e ciò, com' è detto, « in seguito a Sovrano « comando. »

Ai 7 del corrente, 1,500 soldati schleswighesi, che sono in permesso ed hanno sinora servito nell' armata danese, sono giunti da Copenaghen a Flensburgo. Essi erano imbarcati sotto bandiera svedese sul *Chapmann*; sotto bandiera inglese sul *Vigilant*, e sotto bandiera annoverese sul *Rembrand*. Sul *Chapmann*, si trovavano anche gli abitanti espulsi da Sylt, C. Blicken, U. Blicken, A. J. Simonsen, W. Hendrichs, C. Hein, H. I. Prolt, e dott. Fenner, i quali tutti furono dal Governo danese a Copenaghen posti in libertà. *(G. Uff. di Vienna.)*

Da Flensburgo 9 agosto si annunzia: « Oggi incominciò il passaggio delle truppe dirette verso il Sud. » *(FF. di V.)*

Regno di Prussia. — *Berlino* 9 *agosto.*

Il processo dei Polacchi viene condotto con tanta lentezza, che i dibattimenti dureranno molto più che non si attendesse da principio; per cui si crede che la sentenza verrà pronunciata soltanto alla metà di dicembre. *(O. T.)*

Swinemünde 7 *agosto.*

La squadra danese (sette bastimenti) trovavasi ieri ancorata all'altura di Arcona. È supponibile che la squadra sia destinata a prendere a bordo, a Swinemünde, i prigionieri, che, giusta il protocollo dell' armistizio, devono essere consegnati. *(FF. di V.)*

Posen 8 *agosto.*

A quanto sente la *Ost.-Deutsche Zeitung*, i prigionieri di guerra danesi qui internati, saranno posti domani in libertà, e spediti per Swinemünde a Copenaghen.

DANIMARCA.

Copenaghen 8 *agosto.*

La *Berling' sche Zeitung* pubblica una circolare del ministro dell' interno, la quale comunica ai prefetti danesi dell' Jutland i preliminari di pace e le disposizioni dell' armistizio, e ordina ai regii impiegati danesi di condursi, durante l' armistizio, secondo le disposizioni procedenti dal Governo militare prussiano, tanto riguardo alla riscossione delle rendite regolari del paese, quanto, in generale, di conformità ai documenti notificati. Circa ai rapporti fra l' Jutland e le altre parti del Regno, saranno da attendersi comunicazioni ulteriori. » *(FF. di V.)*

Altra della stessa data.

La comunicazione postale coll' Jutland è ripristinata mediante il piroscafo, che parte oggi dopo il mezzogiorno per Aalborg. Il Re passò, nelle ore pomeridiane d'oggi, in rivista le truppe ieri ed oggi arrivate. Il direttore di Polizia, Branstrup, fu nominato presidente supremo a Copenaghen. *(G. Uff. di Vienna.)*

AMERICA

Il *Mémorial diplomatique* annunzia che l' Imperatore Massimiliano istituirà nel Messico un nuovo Ordine cavalleresco.

Riferiamo quest' articolo del *Richmond Examiner*, che mostra lo stato degli animi nella Carolina settentrionale:

« La Carolina settentrionale ha da eleggere il suo governatore nell' agosto. Vi sono due competitori e due partiti. Questi due partiti contendono sopra il punto di dovere o continuar la guerra o la lega con noi e col rimanente della Confederazione; o distaccarsi da noi e cercare per sè la pace. Uno dei competitori s' oppone alla Convenzione dello Stato, e anche al proporsi di esaminar la questione della pace. L'altro favorisce la Convenzione e la proposta di pace. Così l' elezione d'Augusta è di gran momento a noi tutti. Dagli articoli di molti giornali di quello Stato si vede che molti cittadini pensano agevolare e affrettare la pace, col dare il suffragio ad un uomo, che chiamano appunto l'uomo della pace. Quei giornali dicono che il loro candidato è per la pace, e volgendosi ai loro lettori dicono: « Non siete voi « stanchi di questa sanguinosa guerra? non siete stanchi delle sue spese e gravezze? non « desiderate piuttosto le vostre industrie pacifiche? Sostenete dunque l' uomo della pace. » Queste cose non sono certamente intese dalle persone più colte dello Stato; ma converrebbe dire che le colte persone nello Stato sono i più, per esser sicuri che l' uomo della pace non riuscirà.

« Altra cosa dolorosa ai confederati è lo stato della Carolina settentrionale, ch' è corsa da soldati disertori, che diconsi tutti uomini della pace. In un diario di Raleigh è detto che quei disertori presero la città di Yadkin e liberarono i prigioni, che tutti divennero uomini della pace. »

Leggiamo in un carteggio del *Siècle*, in data del 28 giugno:

« La pace è sottoscritta a Montevideo, nelle condizioni favorevoli al partito *colorado*, rappresentato dal generale Flores, che occupava colle sue truppe tutta la campagna, ed era arrivato alle porte di Montevideo.

« La sollevazione del generale Flores era stata provocata dall' eccidio di Quinteros, per opera degli esaltati del partito *blanco*, violando una capitolazione, sottoscritta dal generale Cesare Diraz, che fu la prima vittoria di questo tradimento.

« Ecco le condizioni, intese tra il Presidente della Repubblica orientale ed il generale Flores, e guarentite dalle Potenze mediatrici, la Repubblica argentina, il Brasile e l' Inghilterra:

« 1.° Il Presidente Aguerre emanerà un decreto d' amnistia generale;

« 2.° Riconoscerà i gradi, conferiti dal generale Flores sino a quello di colonnello, e domanderà alle Camere la conferma de' gradi superiori;

« 3.° Il Governo orientale darà 500,000 piastre d' argento (2,500,000 franchi) per pagare l' esercito di Flores;

« 4.° Il Governo ratificherà le contribuzioni dirette, levate da Flores nella campagna;

« 5.° Di comune accordo Aguerre e Flores indicheranno le forze, che dovranno occupare il paese;

« 6.° Il Governo rimetterà agli *estancieros* le somme, che sono loro dovute per la carne fornita all' esercito di Flores;

« 7.° Formazione d'un Ministero misto, cioè metà del partito *colorado* e metà del partito *blanco*;

« 8.° Il generale Flores avrà un comando nella campagna. »

Il *Globe* annunzia che la Repubblica del Chilì ha acquistato in Inghilterra navi da guerra, bastimenti corazzati, cannoni di grosso calibro e palle d' acciaio, in vista degli avvenimenti, che potrebbero succedere nell' Oceano Pacifico, in seguito al conflitto insorto tra la Spagna ed il Perù.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 13 *agosto.*

Bullettino politico della giornata.

Sommario. 1. La messe in Europa. — 2. Un decreto del Municipio romano. — 3. Eclissi degli agenti sardi a Parigi. — 4. Di una pastorale di S. Em. il Cardinale Arcivescovo Rauscher. — 5. La parte cattolica del Cantone di Berna unita alla diocesi di Basilea. — 6. Le elezioni nel Belgio. — 7. Il corpo dei volontarii del Belgio pel Messico. — 8. Un *meeting* a Firenze vietato. — 9. Disposizione del Governo portoghese a ristabilire i conventi.

1. L' abbondanza e la carestia del pane ha non poca relazione colla politica, perciò non usciremo dal campo di questa se volgeremo uno sguardo al raccolto de' grani in ogni parte d' Europa. In Italia, in generale, la messe è stata copiosa e la qualità de' grani eccellente; in Francia, il raccolto è stato sodisfacente in generale; se nel Nord e nel Nord-Ovest vi sono lacune, esse saranno facilmente colmate dal buono ed abbondante prodotto dell' Est. Le condizioni della Champagne e della Borgogna sono eccellenti, ma il prodotto è stato più scarso in parecchi altri Dipartimenti. Del resto, il ribasso ne' prezzi del genere prova abbastanza la copia del raccolto. Nel mezzogiorno d' Inghilterra, si fanno lamenti perchè il caldo ha di troppo accelerata la maturanza delle biade. Nel Nord dell' Europa, il raccolto sarebbe copiosissimo senza i temuti effetti della ruggine; nella Russia meridionale, le piogge hanno contrariato il raccolto; sulle sponde del Danubio, la qualità del grano è stata eccellente. Solo il Portogallo fa una cattiva raccolta, e già i prezzi se ne risentono. In Egitto, la grande elevazione del prezzo fa supporre che le raccolte sieno state insufficienti. Le notizie della messe nell' Ungheria sono eccellenti, e l' inopia dello scorso anno sarà abbondantemente compensata dalla fecondità di questo. A Londra, a Liverpool, numerosi arrivi di grano dall' estero hanno ribassato d' un franco all' ettolitro il prezzo delle biade; nel Belgio è calma; ad Amsterdam, non si fanno che affari in dettaglio; in Amburgo, i possessori vendono; a Colonia, si lagnano della scarsa raccolta, e i prezzi si sostengono per conseguenza. I granai dell' Europa sono adunque ben forniti per l' anno 1864-65, sino al nuovo raccolto; ma l' Europa non ha solo bisogno di pane, essa ha anche gran bisogno di giustizia. In questo sinora la messe è scarsissima.

2. Il Municipio romano ha ordinato che in Roma tutt' i negozianti, i bottegai e gli albergatori scrivano in lingua italiana le insegne dei loro alberghi e delle loro botteghe, con facoltà di mettervi accanto la traduzione in francese, in russo, in inglese a loro beneplacito. Contro questa disposizione del Municipio romano levano alte grida l'*Opinion Nationale* di Parigi, e l'*Italie*, giornale francese che si stampa a Torino, e si provano col pretesto della lingua, e della riforma delle insegne, non solo a mettere in ridicolo Roma e il suo Consiglio municipale, ma a rendere odioso il Governo pontificio alla Corte di Francia! Questa chiamano una pruova evidente d' antipatia, data dalla Corte di Roma all' Imperatore Napoleone III, questa una pruova del disprezzo della lingua francese, della Francia e del suo Governo, questo il preludio dell' ostracismo della lingua francese da Roma, ostracismo simile a quello della lingua polacca a Varsavia!! L' *Italie*, continuando nella sua *patriottica* ira, paragona persino il decreto del Municipio romano all' editto di Erode che ordinò la strage *degl' innocenti*, e al decreto che ordinò la strage di *San Bartolommeo*. L' *Opinion Nationale* non butta fuoco come l' *Italie*, ma cerca di mettere in ridicolo il Municipio romano, che fa la crociata contro le insegne francesi. Dall' indignazione dell' *Italie* e dai sarcasmi dell' *Opinion Nationale*, si capisce quanto incresca a que' giornali la disposizione data dal Municipio romano, che sarà probabilmente imitata a poco a poco da tutti i Municipii italiani, che hanno in pregio la lingua del bel paese. Del resto, noi abbiamo già fatto osservare in una delle nostre riviste che S. M. l' Imperatore di Francia ha dato perfino a tutte le contrade di Nizza nomi francesi. Lo stesso fece a Mentone, e la disposizione data per le contrade fu estesa alle insegne de' fondachi e delle botteghe. A Mentone, dice un testimonio oculare, non esservi più nè anche nelle chiese una sola parola in lingua italiana. Nell' isola di Corsica poi, S. M. l' Imperatore Napoleone III vieta persino ai predicatori di recitare discorsi in italiano, sebbene sia questa la lingua del popolo. Pur troppo la lingua francese ha una grande tendenza a soppiantare tutte le lingue d' Europa; l' ostracismo della lingua latina le ha dato bel giuoco nella diplomazia e nelle scienze, la moda le ha fatto strada nel mondo elegante di tutta Europa, la preponderanza delle armi, e le invasioni de' suoi eserciti, l' hanno divulgata tra i popoli, le imprese industriali, i romanzi e il giornalismo, l' hanno infiltrata in tutti i pori della società. Nessuna meraviglia se comincia una reazione, e giacchè a Torino tutto si fa in francese, sia almeno permesso a Roma di far tutto in italiano, anche le insegne delle botteghe.

3. Abbiamo detto ieri che il Principe Umberto aspetterà lungo il Reno che il Re di Spagna sia partito per metter piede sul suolo francese; ora sentiamo da una corrispondenza dell' *Unità Cattolica*, che « durante il soggiorno del Re di Spagna a Parigi, il ministro Nigra, e i sigg. Pepoli e Menabrea, scompariranno anch' essi dalla capitale della Francia. Siccome il Governo spagnuolo, dice l' *Unità Cattolica*, non vuol riconoscere l' italiano, siccome la Regina Isabella II, devotissima al Santo Padre Pio IX, non ama coloro che l' hanno spogliato e vogliono spogliarlo del tutto, così gli uomini di Torino si nasconderanno per non esser costretti a corteggiare il Re, suo consorte. Questa è politica sublime, e diplomazia sopraffina! »

4. S. E. il Cardinale Arcivescovo di Vienna ha pubblicato, il 29 luglio, una lettera pastorale, che ha per iscopo di raccomandare ai fedeli il prestito pontificio aperto alla pari, e del quale, a quanto affermava giorni sono la *Corrispondenza generale di Vienna*, sono già stati coperti alla pari quaranta milioni. La *Gazzetta Uffiziale di Torino*, del 10 agosto, è stata colpita da alcuni passi di quella pastorale, e li ha riferiti. Seguendo l' esempio di quel giornale, noi faremo lo stesso. Ecco i brani, che diedero maggiormente sui nervi alla *Gazzetta Uffiziale*. « Per quanto il nostro sguardo si figga per entro i secoli passati, dice S. E. il Cardinale Arcivescovo, non si può rinvenire usurpazione alcuna, che agguagli in astuzia e in tradimento quella, per cui la signoria del Re di Sardegna si estese sopra la più gran parte d' Italia. Società segrete apparecchiarono l' atto eroico. Le cattedre si mutarono in iscuole di rivoluzione, furono assoldati sicarii e la menzogna e la calunnia si diffusero con operosità instancabile. Il Governo del Piemonte strinse alleanza coi cospiratori e la suggellò colla violazione de' trattati conchiusi colla Santa Sede; inalberò lo stendardo di quel liberalismo, che predica la libertà per tutti quegli appetiti che cozzano colle più sacre leggi, e la schiavitù per la religione e per la Chiesa; fece signora la rivoluzione; pose a capo delle cospirazioni i suoi ambasciatori medesimi, e comperò per danaro la fedeltà de' funzionarii »... « Le arti dell' agitazione e della corruzione, lo spergiuro, la menzogna, la rilassatezza del costume, sono argomenti molto proprii a scuotere e a rovinare gli Stati, ma non servono a porre le fondamenta di un Regno. Infatti, consumata la rapina, i ladri si disputarono il bottino. Il Governo piemontese voleva estendere il Regno de' successori di Umberto di Moriana sopra tutta l' Italia, sulla Dalmazia e più oltre ancora, se possibile. Le nuove leggi costituzionali, il disprezzo de' diritti ecclesiastici, le mani portate sull' altare e sui leviti, il rispetto professato alla pretesa volontà del popolo, l' aiuto prestato alle dottrine dell' anarchia non erano che l'esca, colla quale cercossi di cambiare gli uomini del movimento in docili stromenti di una nuova grande Potenza: stromenti, che dovevano esser liberi per servire al Re di Sardegna, non per opporsi ai suoi disegni... » « Se non che il Regno, che ora viene governato da Torino, non ha niuna probabilità di durata, e se per ora piace a Dio di sopportarlo, egli a suo tempo atterrerà coloro, che stesero la mano sul Patrimonio di San Pietro. » — Queste parole sono dure, ma sono vere, e la *Gazzetta Uffiziale di Torino* si limita a citarle, ma non assume l' impegno di ribatterle.

5. Il giorno 3 agosto furono scambiate a Berna tra mons. Bovieri per la Santa Sede e i delegati del Consiglio federale svizzero le ratifiche del trattato per l' annessione della parte cattolica del Cantone di Berna alla diocesi di Basilea.

6. Un telegramma d' ieri ha annunziato il trionfo del partito liberale nelle elezioni del Belgio. Sopra 116 nomine, 52 riuscirono conservatrici e 64 liberali. La città di Anversa elesse deputati del partito conservatore secondo alcuni telegrammi; dell'opposto secondo il nostro. Bisognerà aspettare la riunione delle Camere per conoscere con fondamento le tendenze e la forza rispettiva dei due partiti.

7. Il corpo di 24,000 uomini, assoldato nel Belgio per conto dell' Imperatore del Messico, è stato passato in rivista dal generale Chapelié, e tanto per lo stato sanitario, quanto per la disciplina, il generale non ebbe che a lodarsene. Queste soldatesche s' imbarcheranno pel Messico alla metà di settembre. L' *Ardèche*, che è partito da Orano per Veracruz onde ricondurre in Francia parte delle truppe francesi, ha imbarcato per Veracruz 700 uomini del reggimento straniero, che deve soggiornare nel Messico.

8. A Firenze doveva aver luogo un *meeting* per chiedere lo scioglimento della Camera di Torino, ma un ordine del ministro dell' interno ha vietato quell' adunanza.

9. Si annunzia da Lisbona avere il Governo portoghese risolto di permettere il ristabilimento de' conventi in numero limitato. (Σ)

Vienna 11 *agosto.*

S. M. I. R. A. si è degnata graziosissimamente, con Sovrana Risoluzione del 4 corrente, di approvare la fondazione della « Banca ipotecaria pel Regno di Boemia », come pure lo Statuto presentato, insieme colle prescrizioni per porla in attività, e di prendere benignamente notizia delle relative espressioni di riconoscenza della Dieta provinciale boema. *(Prag. Zeit.)*

A quanto annunziano singole corrispondenze locali, il Re di Prussia giungerà a Vienna il 17 corrente, e si recherà direttamente da Penzing a Schönbrunn. La Stazione della ferrovia di Penzing verrà perciò festosamente decorata ed illuminata.

Molti industriali lavoranti poveri di qui elessero dal loro seno un Comitato, composto dei signori Kleibl, Schneider, Böhm, Van der Hoope e Gemperl, il quale presentò una domanda d' udienza lunedì scorso a S. M. l' Imperatore, a fine d' impetrare da S. M. il permesso di poter fare una lotteria in danaro, per sopperire alle spese di passaggio di poveri migranti al Messico. S. M.

ricevette la deputazione con somma benignità, promise di fare quanto è possibile per tale oggetto, e fece tosto esaminare la cosa. Tre giorni sono, la deputazione stessa si recò anche dal sig. Ministro di Stato, cav. di Schmerling, e dal sig. Ministro di finanza, di Plener. Il sig. Ministro di Stato s'interessò vivamente alla cosa, ed anche il sig. Ministro di finanza promise alla deputazione che le verrà concessa una lotteria per lo scopo suaccennato.

Il dott. Schuselka, redattore della *Reform*, fu condannato oggi da questo Tribunale provinciale ad un mese d'arresto, inasprito con un giorno d'isolamento, ed alla perdita di 60 fiorini della cauzione, per istigazione ad ostilità contro corporazioni religiose, e per offesa d'un culto riconosciuto legalmente dallo Stato, in seguito ad un articolo intitolato: « Lettere del glossatore della *Reform*. » Il sig. Schuselka annunciò che si appellerà contro questa sentenza. *(FF. di V.)*

Gastein 10 agosto.

S. M. il Re di Prussia ha assistito oggi ad una caccia di camosci nella valle di Kötschach. A quanto si sente, S. M. il Re partirà di qui il 15 corrente. *(O. T.)*

Torino 11 agosto.

Ieri ha avuto luogo la inaugurazione della linea da Foggia a Trani.

Essa fu partecipata dal sindaco di Trani col seguente telegramma:

« Quest'oggi, alle ore 7 pom., S. E. il guardasigilli, commissario regio deputato, ha qui inaugurato la via di ferro fra le acclamazioni del popolo. » *(Disc.)*

Scrivono da Torino, in data dell'11 agosto, alla *Perseveranza*:

« Il ministro dell'interno n'ha fatta una, che metterà il campo a rumore; giacchè credo che sia per suo ordine che l'Autorità di pubblica sicurezza abbia impedito che si tenesse a Firenze il *meeting*, in cui s'aveva a votare lo scioglimento della Camera. Sapete che la convocazione di questo *meeting* era stata decisa nell'unione dell'8, preseduta dal Guerrazzi.

« Si possono tenere *meeting*, nei quali si chieda lo scioglimento della Camera? Ha fatto egli bene? Io credo che molte ragioni buone si possano dire in favore del provvedimento, ch'egli ha preso. Del resto, come non è parte d'un corrispondente il giudicare i fatti, che dee accennare, io lascio a voi il farlo. »

Milano 12 agosto.

S. A. R. il Principe ereditario lasciò ieri la nostra città, partendo col suo seguito pel viaggio annunziato. S. A. R. si recò a Stresa, presso la Duchessa di Genova; quindi procederà per la via del Sempione alla volta di Ginevra. *(Persev.)*

Fu trasmesso ieri da Torino al sindaco commendatore Beretta il telegramma seguente:

« Pietroburgo 10 agosto.

« *Al conte Osten-Sachen, incaricato d'affari di Russia — Torino.*

« *L'incaricato*, Gorre.

« Comunicate al cav. Visconti-Venosta che abbiamo ricevuto annunzio ufficiale della consegna alle nostre Autorità dei quattro prigionieri di Buccara.

« Gorciakoff.

« *P. Stato — Torino.*

« M. Ceruti. »

(Idem.)

Inghilterra.

I giornali francesi hanno il seguente dispaccio da Londra, in data 9 agosto:

« Il *Morning Post* sostiene che la Prussia vuol annettersi i Ducati dell'Elba.

« Il *Daily News* dice che tutta l'Inghilterra desidera l'alleanza colla Francia, fondata sui principii di libertà. »

Il *Daily News* ha per telegrafo la descrizione delle feste, fatte in Dublino per solennizzare il monumento di O'Connell, e non Cromwell, come per errore riferirono i dispacci sardi:

« Il *lord mayor* pose oggi la prima pietra del monumento ad O'Connell, nel luogo donato dalla città nel canto settentrionale della via di Sackville. La dimostrazione fu la più grande e maravigliosa, che si fosse mai veduta in Dublino, e il popolo serbò il più grand'ordine e compostezza. La processione partì a mezzodì dal prato di Stephen, dove s'erano adunate le Società delle varie arti, co' loro gonfaloni e con bande e fiori, e i varii emblemi di ciascuna confraternita.

« Tutte le botteghe della città furono chiuse, e le finestre, per le vie dove la processione passava, addobbate e piene di gente. Questo giorno è stato tenuto da tutti come festivo; artigiani e lavoratori non hanno atteso ai loro lavori. Nella sera vi è stato grande convito nella Rotonda, preseduto dal *lord mayor*; vi hanno arringato l'Arcivescovo Leahy, i signori Mariquire e Colman O'Loghen, membri del Parlamento, e sir Giovanni Gray. I brindisi, proposti alla Regina e alla famiglia reale, furono accolti con favore. »

Spagna.

Leggiamo ne' giornali di Madrid questi particolari del fatto, che diede occasione all'arresto, accennato dal telegrafo, d'un uffiziale e d'alcuni sottuffiziali del reggimento di Saboya:

« Alcuni individui, appartenenti al reggimento di Saboya, furono compromessi nell'ultima sommossa, a cui non fu lasciato il tempo di allargarsi. Alle ore 2 del mattino, eglino dovevano uscire nella via: il segnale era un colpo d'arma da fuoco; allo sparo dovevano mostrarsi due cavalieri nelle vicinanze della montagna del Principe Pio. A questi uomini doveva unirsi una parte del reggimento, disposta ad abbandonare il quartiere. Un uffiziale e sei sergenti del reggimento di Saboya sono in carcere. S'istruisce il loro processo, e tutto pruova che le precauzioni, prese dall'Autorità, non erano superflue. Fortunatamente, la lealtà, che anima il reggimento in discorso, impedì che le cose andassero più lungi. Dei veri colpevoli esistono, ed il Governo è deciso a punirli nel modo più inesorabile. Del resto, questa macchinazione è un fatto isolato, e tutte le notizie concordano nel dire che l'ordine non è compromesso.

« L'uffiziale imprigionato si chiama Buena. Egli era stato segretario intimo del precedente colonnello. »

Francia.

Scrivono da Parigi, in data del 9 corrente, alla *Perseveranza*:

« Il Consiglio dei ministri si è unito oggi, ma non vi si trattarono che questioni finanziarie: di politica non si trattò. Codeste questioni di finanza lasciano supporre che siasi alla vigilia di qualche mutamento, di cui il ritiro del sig. Fould sarebbe la prima manifestazione. Il sig. Béhic, che sempre più si alza nel favore imperiale, erediterebbe il suo portafoglio, sì difficile a mantenersi pieno. Citasi ancora come indizio dell'andata del sig. Fould una circolare, da lui diretta ai capi dei servigi finanziarii in Provincia; circolare confidenziale, per eccitarli a porre in regola le loro partite rispetto al Tesoro. I considerando della detta circolare sono concepiti in modo, che codesto documento lo si riguarda quale testamento amministrativo del ministro attuale.

« Il capitano di fregata Desmoulins, capo di stato maggiore del contrammiraglio di La Grandière, governatore della Cocincina, apportò a Parigi il trattato ratificato dal Re del Camboia, ed una lettera, che quel Principe scrisse, dopo la sua incoronazione, all'Imperatore de' Francesi, per dichiarare ch'egli fa atto di fedeltà ed omaggio. Si sa che, col trattato in questione, il Camboia si è posto sotto il protettorato della Francia. Il contrammiraglio di La Grandière è, in ricompensa de' suoi servigi, nominato viceammiraglio.

« L'altro giorno abbiamo avuto il processo de' Comitati elettorali, che ci ricordava le ultime elezioni; oggi gli stessi ricordi sono evocati, ma nella regione più tragica della Corte d'Assisie. Sapete che nei Bassi Pirenei, dove presentavasi un Pereire, la lotta è stata vivissima tra' suoi partigiani e quelli del sig. Durand, deputato cessante. Lotta è la vera parola, senza metafora, giacchè si son battuti a colpi di bastoni e di pugnali, e parecchi di quegli appassionati elettori son rimasti sul terreno. Almeno per consolarsi si fosse potuto dire ch'erano a fronte le passioni politiche! Ma i due candidati erano dello stesso colore; non trattavasi dunque che di meschinissima rivalità di persone. Nel loro pittoresco linguaggio, le due fazioni si chiamavano, reciprocamente, i durandisti, *les jambes luisantes*, ed i pereiristi, *les cochons vendus*. Chi avrebbe dubitato che questi episodii, non comparabili che agli eccessi delle elezioni inglesi, potrebbero avvenire anche in Francia! Si vorrà certo dare un esempio, e quei selvaggi elettori saranno severamente puniti. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 10 agosto.

Leggesi nella *Patrie*: « Il marchese Pepoli lasciò ier sera Parigi, dopo avere avuto un'udienza dall'Imperatore, ed un lungo colloquio col ministro degli affari esterni. Il marchese Pepoli ritorna a Torino con dispacci di grande importanza. » *(FF. SS.)*

Parigi 11 agosto.

Berna 10. — Il Consiglio federale domandò formalmente all'Austria la liberazione di Langiewicz, divenuto cittadino svizzero. *(FF. SS.)*

Parigi 11 agosto.

Banca. — Diminuzione del numerario, milioni 4 1/3, de' biglietti 9 3/5, del portafogli 12 1/5. — La *France* smentisce la voce che la Francia abbia spedito un dispaccio, concepito in termini comminatorii, circa gli affari dei Ducati. *(FF. SS.)*

Parigi 11 agosto.

La Corte d'Assisie condannò l'agente del Governo nazionale polacco, Frankowski, a due anni di carcere, per falsificazione di numeri delle lettere di pegno dell'Istituto fondiario di Credito polacco, rubate durante l'insurrezione. *(G. di Trento.)*

Berlino 9 agosto.

Il Principe ereditario, che venne qui oggi per alcune ore, fece, tosto dopo il suo arrivo, una visita alla signora Duchessa di Schleswig-Holstein-Augustemburgo, qui giunta ieri di passaggio da Coburgo, e alle sue figlie, e ripartì poi in compagnia di queste ultime, per recarsi a pranzo a Potsdam. *(FF. di V.)*

Berlino 11 agosto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* crede di poter assicurare che le trattative delle grandi Potenze tedesche, relative alla proposta da presentarsi alla Dieta federale sulla istituzione d'un Governo provvisorio nei Ducati dell'Elba, sono prossime alla loro conclusione. » *(G. di Trento.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 13 agosto

(Spedito il 13, ore 11 min. 30 antimerid.)
(Ricevuto il 13 ore 12 min. 30 pom.)

Copenaghen 11. — Un proclama del Re all'esercito lo ringrazia pel suo valoroso contegno, e dice che, se la guerra richiese gravi sacrifizii, la pace debb'essere comperata con sacrifizii più gravi ancora; ma che la salvezza della patria domanda di preferir la pace alla continuazion della lotta, poichè ogni speranza di soccorsi è stata delusa.

(Correspondenz-Bureau.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 11 agosto.	del 12 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 75	72 55
Prestito naz. al 5 p. %	80 75	80 75
Prestito 1860	96 —	96 05
Azioni della Banca naz.	783 —	784 —
Az. dell'Istit. di credito	195 10	196 30
CAMBI		
Argento	113 50	113 50
Londra	114 60	114 60
Zecchini imperiali	5 46	5 47

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 12 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 40
Strade ferrate austriache	431 —
Credito mobiliare	1012 —

Borsa di Londra del 12 agosto.

Consolidato inglese	89 5/8

FATTI DIVERSI.

Nella notte del 10 all'11 corr., cinque malfattori tentarono d'introdursi nel cortile della casa dei cugini Destro di S. Lazzaro, Comune esterno di Padova; ma, accortosi uno della famiglia e postosi a gridare, i contadini, in numero di 15 a 20 uscirono armati di forche, per cui i malandrini dovettero darsi alla fuga.

Il giorno 7 corrente, alcuni ragazzi, baloccandosi con zolfanelli fulminanti, appiccarono il fuoco al casolare di pietra, che conteneva paglia, di proprietà di certa Elena Veronese, di Solesino, Distretto di Monselice, arrecandole un danno di 350 fior. circa.

Nel giorno 9 corrente, il ragazzo Fusaro Francesco d'anni 10, di Vigodarzere, recatosi di nascosto a bagnarsi nel fiume, vi rimase affogato.

Belle arti.

All'illustre nob. sig. professore cavaliere Carlo Vogel di Vogelstein, pittore di storia di S. Maestà il Re di Sassonia, socio di più Accademie.

Spesso ricordo con sommo piacere i preziosi momenti, quand'Ella, esimio professore, ritrovavasi in Venezia, ne' quali argomento de' nostri colloquii era la pittura, ch'Ella onora con tante opere distinte, e da vero filosofo mi faceva osservare che l'artista non ha da mirare al solo diletto, ma dee valersi di questo per cattivare la miglior parte di noi; cioè innamorarla del vero e del buono, commuoverla di grandi e gentili affetti, come dice il poeta:

> Arte fe pastore,
> Da pigliar occhi per aver la mente.
> *Parad. XXVII*, 91-92.

Infatti, se gli artisti si tenessero a questo precetto dell'Alighieri, tornerebbero senza dubbio di grande utilità con le loro produzioni, capaci d'un linguaggio sublime, senza del quale l'arte non si alzerà mai a vera grandezza. Al qual proposito mi gode l'animo di farle cenno d'un nostro celebre pittore, di Lei amico, il professore Michelangelo Grigoletti, che, informato a questo principio estetico, compì un'opera veramente commendevole per la cattedrale di Gran in Ungheria, ove esiste la gran tela dell'*Assunta*, da esso pure condotta l'anno 1854.

Il nuovo lavoro del Grigoletti, commessogli da quel principe Cardinale Primate, Giovanni Scitowsky, rappresenta la *Crocifissione*. Inspiratosi alla narrazione storica del Vangelo, ed a quanto scrissero i Padri della Chiesa, trattò questo subbietto in modo ben diverso dal Rembrandt, dal Tintoretto e da altri, usando tutta l'esattezza storica, scegliendo tipi nobili e convenienti, ed imprimendovi quel grave e solenne carattere, che s'addice ad argomento così lugubre.

Sublime ed imponente presentasi la dolorosa catastrofe del Calvario, ove pende estinto dal duro legno, fra due ladri, il mitissimo Redentore Gesù Cristo, coll'adorabile capo dolcemente piegato, in atto d'assoggettarsi spontaneamente a dolorosa e ignominiosa morte, per immenso amore verso il genere umano. Le tenebre già incominciano a diradarsi, ed un raggio di sole esce dal sanguinoso suo eclissi ad illuminare la tragica scena.

Appiè della Croce, la Vergine Madre con Maria Cleofe e Salome, ed il diletto discepolo Giovanni, assistono pietosi al gran mistero, mentre la Maddalena genuflessa abbraccia e bagna di lagrime il legno di redenzione. In distanza, veggonsi gruppi di manigoldi soldati e di turbe e la città di Gerusalemme. Più innanzi a sinistra, havvi il Centurione compunto a tale spettacolo; mentre altri inorridiscono al tremito terribile della terra, allo spezzarsi de' macigni, ed allo spalancar de' sepolcri, da' quali sorgono i morti, Adamo ed Eva fra i primi, a seconda dell'accolta tradizione d'essere stati sepolti sul Calvario.

Il Crocifisso ha vera nobiltà, ed è espresso, come abbiamo dalle sacre carte, per il più bello fra i figli dell'uomo; ma d'una bellezza tutta pura e santa. Su quella faccia adorabile, la morte non sembra signora di quella vita, ch'è fredda e spenta, ma tale apparisce d'esser venuta per ubbidire ad un comando divino, e che doveva in breve, per un altro comando, dipartirsi da quel volto. La santità del carattere, unita alla perfezion della forma, esprimono la poesia del sublime concetto, in modo che lo sguardo del fedele in esso s'affissa, e sentesi accendere il cuore da viva fiamma di carità.

Il sentimento della Vergine, che propriamente sta alla destra della Croce, colle luci rivolte al Figlio diletto, con le braccia abbassate, in segno di rassegnazione, nel mentre manifesta che il suo interno dolore è immenso, tuttavia al di fuori nessun segno straordinario lo dà a vedere; bensì dimostra di sostenere il suo ineffabile dolore con dignità e costanza.

Piangenti veggonsi le due Marie ai lati della Vergine, ed il diletto Giovanni, che non abbandonò mai il suo divino Maestro, col capo chino, tiene la sua fervida mente occupata da sublimi misteri; mentre il suo cuore è al colmo dell'amarezza. La Maddalena poi, genuflessa e stringente con ambe le mani il piè della Croce, palesa il più profondo dolore ed il suo grande amore, a segno da commuovere al primo vederla.

La sorpresa del Centurione a tanti prodigii della natura, e la sua compunzione, son bene espresse, come pure lo sbigottimento negli altri soldati.

Finalmente, il nostro professore, con somma valentia, ci porge sott'occhio il cristiano concetto dell'esterrefatto Adamo, che, veduta la vittima divina penzolar da quel legno, sembra gridare alla sedotta Eva:

> Io per te diedi al mio Signor la morte.

L'arieggiare di queste figure fa conoscere la potenza del pensiero e la perizia artistica dell'autore, che seppe infondervi sentimento e vita, ed una stupenda poesia.

Sarebbe d'uopo, o esimio Cavaliere, ch'Ella potesse osservare questo stupendo dipinto del Grigoletti, per gustare, oltre l'espressione giusta d'ogni figura, il castigato disegno, lo stile di pieghe grandioso e facile, il maraviglioso digradare de' piani, il difficile magistero del chiaroscuro, ed il colorito lucido, unito ad una bella intonazione; pregi tutti, che danno a conoscere il nostro pittore seguace della veneta scuola, ed in pari tempo suo sommo ornamento.

Termino la mia disadorna descrizione, osservando che questo capolavoro mi attrasse in modo, che non avrei voluto rimuover da esso lo sguardo; e quella cara impressione, da prima ricevuta, mi è del continuo presente al pensiero.

> Gli occhi miei ch'a mirar erano intenti
> Per veder novitadi, onde son vaghi.
> *Purg.* X, 103-104.

Ho l'onore d'essere, colla più profonda stima e riconoscenza,

Di Lei, nobile sig. Cavaliere,

Umiliss.° affett.° amico

F. Draghi.

Il chiarissimo sig. Antonio Dall'Acqua Giusti, al recente suo opuscolo sul *Palazzo Ducale di Venezia*, di cui la *Gazzetta* parlò già colla debita lode, ne fa ora tener dietro un altro, intitolato: *La Repubblica di Venezia e la terraferma d'Italia; frammenti storici e pensieri*. Sono sagaci considerazioni sulla storia veneziana; argomentazioni ben dedotte sulle cause d'alcuni tra' principali fatti di essa, e specialmente su quelle, che determinarono Venezia a farsi Potenza continentale; raffronti fra le varie opinioni degli storici sull'utile o il danno, derivato da tale determinazione; raziocinii sulla politica della Repubblica in riguardo all'Oriente e all'Italia, sulla riforma del Doge Gradenigo e sulla congiura di Baiamonte Tiepolo, sulle guerre cogli Scaligeri, i Carraresi, i Visconti, ecc., perchè a questo punto s'arresta la prima puntata, ora uscita, alla quale in breve seguirà la seconda. Non ci occorre dire che l'opera è dettata con quello stile facile e pulito, di cui l'autore porse già tanti saggi; ma aggiungeremo ch'ei medesimo dà questi suoi frammenti soltanto come « materiali più o meno preparati per un edificio, che non è ancor fatto », e ch'egli invoca, « anche più del consueto, l'indulgenza de' lettori. » Teniamo per fermo ch'ei ne avrà, non indulgenza, ma plauso; e quindi conforto a compiere l'edificio, cui pose il fondamento di sì nobili studii. P.

ATTI UFFIZIALI.

N. 14729. AVVISO D'ASTA (2. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi e per l'impresa di taglio ed allestimento dei prodotti boschivi dei boschi erariali nel Riparto di Conegliano.

Nell'Ufficio dell'I. R. Ispezione forestale di Conegliano, sarà tenuto nel giorno 20 agosto p. v. alle ore 9 antim. un'asta pubblica per delibera e al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, l'impresa dei tagli ed allestimento e di vendita dei prodotti boschivi 1863-64 e 1864-65 del Riparto forestale di Conegliano, e ciò sotto le condizioni già pubblicate nella Gazzetta di venerdì 12 agosto corr., N. 181.

(Seguono le due Dimostrazioni; la prima degli oggetti di impresa e del dato regolatore d'asta, e la seconda degli oggetti di vendita e del dato regolatore d'asta.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 23 luglio 1864.

L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, Pagani.

N. 12611. AVVISO. (3. pubb.)

In seguito al rispettato Decreto 4 corr., N. 11759, dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze, presso questa I. R. Intendenza si terrà pubblica asta per la vendita delle realità descritte sotto riserva di approvazione Superiore.

L'asta sarà aperta nel giorno 24 agosto 1864 dalle ore 11 antim. alle ore 3 pom.

Il dato fiscale sul quale si apre l'asta sarà quello di fiorini 85 pel lotto primo; di fior. 106 pel lotto secondo e di fior. 109 pel lotto terzo; ritenuto, che l'esperimento si terrà tanto sui dati parziali, di cui sopra, quanto sul complessivo di fior. 300.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di giovedì 11 agosto, N. 180.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 11 luglio 1864.

L'I. R. Consigl., Intendente, Böhm.
L'I. R. Commissario, Provini.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 13 agosto.

La rendita 3 per % a Parigi e la liquidazione colla fine di luglio, non hanno subito la più piccola influenza delle circostanze politiche. Devesi notare, che i timori, che da circa 15 mesi hanno predominato pel ribasso su quel mercato, non si sono punto realizzati. Ebbe ragione chi premuniva alla Borsa spesse volte, tanto la speculazione che i capitalisti, contro i timori propagati con tanta compiacenza dal mondo degli affari, ma pure il pubblico talora ha ceduto a quelle influenze, e sebbene chi temeva avesse torto per fatto, non essendo avvenuto cosa alcuna notevole, si doveva talora giustificare il timore. La reazione contro gli allarmisti, avrebbe dovuto ora condurre la ripresa eguale alla depressione subita in tutti i valori, ma questo non è successo, ed insistevano ancora i ribassisti, facendo intervenire in loro aiuto la situazione monetaria e la elevazione a Londra della tassa di sconto. L'ultimo bilancio della Banca di Francia, dimostra considerevoli gli incassi; le notizie sui raccolti non ingenerano alcun timore, che si debbano disporre denari per acquisti di granaglie, essendovene per quest'anno in abbondanza. Resta il cotone, ma di questo ancora si accresce ogni giorno il numero dei paesi che ne son divenuti produttori, sempre maggiore la concorrenza, e la guerra d'America potrebbe finire quando meno vi si crede. Si spera adunque veder presto ristabiliti gli incassi, tanto più che si notava a Parigi ferma la rendita, aumentata anzi forse, sebbene a Londra il Consolidato peggiorasse talora oltre 1 per %. Il rialzo a Londra di quella tassa di sconto, si attribuisce allo scopo d'impedire la diminuzione degli incassi, ma per mettere ben anco un freno a tante intraprese che si sono recentemente fondate colà. Si crede, in somma, che questa evoluzione bancaria sia puramente inglese, e non abbia ad aggravare gli altri mercati, influendo sugli sconti di quelli.

A Vienna continuò a mostrarsi grande fermezza in tutti i valori, ma specialmente in quella valuta, e qui seguivasi l'andamento centrale; le Banconote si tennero sopra il prezzo di 88 da 1/8 ad 1/4 fin 3/8, in qualche momento; il prestito veneto è stato pagato persino ad 85, ed il lomb.-veneto 1850, da 91 1/4 a 1/2; il naz. a 71 1/4; il 1860 ad 84 3/4; la Conversione dei Viglietti a 68 1/4, prezzo che si reputa degno della speculazione, ove riflettasi la differenza di 17 per % in argento in confronto del prestito 1859. Se non aumentava finora di più, fu perchè vistose partite vennero qui di Lombardia, che trovarono pronto collocamento; e la rendita ital. offerivasi sempre a 68 con poco frutto. Le valute d'oro rimasero al disaggio di 4 1/2 dall'abusivo; il da 20 franchi fu oscillante, da fior. 8:8 a 8 1/2. Invariato lo sconto, ma nel complesso con poche transazioni, in confronto a quanto si faceva, mancando affatto la speculazione, e gli obbliganti a lunghe consegne.

Granaglie. Varie vendite si ebbero nei frumentoni di Danubio pel consumo, senza che nei prezzi si possa segnare variazione alcuna. Le facilitazioni accordate nei grani ed avene di Banato ed Ungheria per futura consegna, risolsero gli speculatori ad operare in quelle qualità. Gli altri articoli rimasero invariati. Staia 2300 frumento indigeno per consumo, da fior. 5:60 a f. 6; st. 2000 frumentone indigeno, da fior. 4:10 a f. 4:20; st. 1000, detto, parmigiano, a fior. 3:50; st. 20,000 Foxani e Galatz, da fior. 3:55 a f. 3:78; st. 2000 avena Odessa per l'interno, da fior. 2:53 a f. 2:60. In tutto, st. 27,300.

Riso. Gli affari nel riso, non hanno avuto alcuna importanza; quelli delle nostre pile si sostenevano per consumi, ai prezzi della settimana passata, e nientemeno più, perchè, quantunque manchi il nostro deposito, il prezzo delle granaglie ribassato da per tutto, l'abbondanza dei legumi e dei fagiuoli e patate, mette la inclinazione del mercato al ribasso, che deve essere inevitabile. Vendevansi alcune migliaia di sacchi dei risoni nuovi a consegnare con caparra a lire 16 nel cinese, a lire 17 nel novarese, e coll'intero pagamento si vendevano anche al disotto di detti limiti.

Olii. In olii, l'affare di maggior conto, fu la vendita di orne 1500 olio di Susa, che si faceva a fiorini 33, sconto 3 per % posto a Trieste; alcuna vendita si disse fatta anche per la nostra Piazza, che taluno vorrebbe indovinare a d.i 230, sconto 20 perchè d.i 225 erano prima stati offerti, ma non si ha precisione. Ciò che abbiamo di positivo si è, che gli olii dalmati vecchi e cattivi, si offrono sempre con nuove facilità, qualità che vengono soccorse dagli olii di cotone, e danno un sufficiente risultato, che illude taluno, più di tutto, pel vantaggio offerto dal prezzo, ma chi vuole qualità di oliva sana, primitiva, comune, fina e sopraffina, di cui resta assai poco, deve pagare i prezzi stessi che si pagavano da qualche mese, e forse più, perchè queste vanno mancando, non essendone arrivate da luogo alcuno di produzione, ed ivi costano tuttora molto più di quello che qui con fatica si possa ricavare anche dal consumo. Effetto appunto delle mescolanze, più che della promessa dei raccolti, finora buona per fatto, ma incerta e non sì vicina, da arrecare ai proprietarii spavento.

Coloniali. Gli affari nei coloniali furono limitatissimi; gli zuccheri mancano in prime mani nei raffinati, e i prezzi non variavano punto, come gli stessi si possono dire pei caffè, dei quali pure sono scarsissime ognor le domande.

Salumi. Dei salumi, il carico baccalà riesce sodisfacente, e si va consumando quasi senza accorgersi, tante si hanno ricerche. Nulla di nuovo per le sardelle, nè pei formaggi.

Generi diversi. La canapa trovasi con pochissimi affari; le notizie sul prodotto non variavano punto; sempre freddezza in Inghilterra, e qui l'aspetto di un abbondante ricolto, che taluno non vorrebbe farci credere della miglior qualità, ma forse potrebbe ingannarsi. Le sete si mostrano da per tutto meglio tenute; le qualità primarie specialmente, vengono sostenute molto, perchè non soffrono concorrenza delle sete asiatiche, a cui, per la facilità dei prezzi, le fabbriche danno tuttora la preferenza. Non variava l'andamento dei vini; di questi il deposito qui, si alleggeriva d'assai, ma i prezzi non potevano migliorare, più che tutto, per l'aspetto dei nuovi, che nelle nostre Provincie si reputano di una risultanza molto sodisfacente, ed a ciò ci avviciniamo assai presto. Gli spiriti sono abbandonati, e per questo ancora le uve secche; si sostengono nominalmente le mandorle, che in commercio mancano affatto. I metalli, le pelli, i carboni, si sostengono, ma senza affari; questi pare che subissero depressione in Inghilterra, in seguito a speculazioni estesissime ch'eransi fatte colà, supponendo che in questo tempo la guerra avesse a scoppiare. Come si fallava qui nelle carte, ivi si è fallato nei carboni, e non falla che solo colui che nulla mai fa. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 12 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI		F. S.	F. S.
Prestito 1859	p. 100 fior.	da 85 —	a — —
Obblig. metall. 5 p. %		» — —	» — —
Prestito nazionale		» 70 75	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto		» 68 15	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno		» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» 84 50	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Sconto		» 5 1/2	» — —
Corso medio delle Banconote		» 88 —	» — —

corrispondente a f. 113:63 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corona	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 04
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 90
» di Roma	6 87
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02 3/4
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conto imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	-	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	-	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 1/2	84 75
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 85
Lisbona	»	» 1000 reis		— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	-	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	8	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 85
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 55
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 90
Roma	»	» 100 scudi	-	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 35
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 35
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 12 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: Müller dott. Adolfo, avv., alla Belle-Vue. — *Da Verona:* Freundorfer Carlo, regio Consigl. bavarese, al S. Marco. — Rupprecht Guglielmo, notaio bavarese, al S. Marco. — Brand Augusto, poss. di Potsdam, alla Belle-Vue. — Pedemonti Lorenzo, avv. di Tortona, alla Luna. — Churchill Alfredo, alla Luna, - Mallac Leone, alla Luna, ambi poss. franc. — *Da Trieste:* Benaglia Giuseppe, negoz. milanese, al San Marco. — Formánek dott. Edoardo, avv. boemo, alla Città di Monaco. — Crespi Tommaso, dott. in chirurgia, milanese, alla Luna. — Krepvitz Alessandro, Consigl. di Tribunale a Vesprin, alla Stella d'oro — *Da Milano:* Hornby H. Federico, poss. ingl., da Danieli. — Metz Giovanni, poss. di Mulhouse, da Danieli. — Rolla Andrea, poss. genovese, alla Vittoria. — Campbell Arabella Giorgina, poss. ingl., alla Vittoria.

Partiti per Verona i signori: Vuitry Adolfo, franc. — Arrivossi dottor Giuseppe, avv. — Laikowsky Demetrio, Consigl. russo. — *Per Treviso:* Mini calchi, conte, poss. veronese. *Per Padova:* Tranquerile Enrico, poss. di Amiens. — Mylne G. F., poss. scozzese. — Olivier W. R., possid. ingl. — Hildreth Riccardo, Console d'America in Trieste. — *Per Abano:* Gravell Davide, poss. ingl. — *Per Trieste:* Turlino Giovanni, possid. di Corfù. — Ahrens W. G., possid. di Amburgo. — Lenduke Maurizio, poss. di Praga. — *Per Milano:* Farra Forni Eugenio, poss. di Novara. — De Hann Benno, tenente generale pruss. — Scheele Carlo Gugl., poss. ingl. — Michau Felice, - Ouachée Carlo, ambi poss. franc. — Bayley Francesco, poss. di Ceylan. — Marcel J. Giustino, possid. di Hâvre. — Marcel A. Giacomo, poss. di Cork.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 12 agosto.	Arrivati	754
	Partiti	849

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 12 agosto.	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 13, 14, 15, 16 e 17 in *SS. Gio. e Paolo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 agosto. — Bombaselli Luigi, di Antonio, di anni 1, mesi 3. — Barison Francesco, fu Lorenzo, di 56, facchino in Arsenale. — Giannotti Eugenia, di Achille, di anni 1. — Gabrieli, detto Bajri, Giuseppe, fu Vincenzo, di 58, calzolaio. — Loughetto Filippo, di Pasquale, di 25, fornaio. — Querzola Federico, fu Giuseppe, di anni 64, mesi 6, civile. — Rocco Isidoro, di Antonio, di anni 1, mesi 3. — Saverio Santa, di Antonio, di anni 9. — Totale N. 8.

SPETTACOLI. — *Sabato 13 agosto.*

TEATRO APOLLO. — L'opera: *L'Ebreo*, del M.° Apolloni. (Recita a beneficio del primo tenore, Carlo Baroni. Dopo il primo atto dell'opera, il sig. Baroni eseguirà l'aria nel *Roberto Devereux*, del M.° Donizetti.) — Alle ore 9.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.i — *La scuola dei vecchi.* — Alle ore 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 12 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord – Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
12 agosto - 6 a.	339''', 79	12°, 5	10°, 4	60	Nubi sparse	O.		6 ant. 6°
2 p.	339, 63	18, 9	13, 7	47	Nubi sparse	S.1		6 pom. 5°
10 p.	340, 00	17, 4	14, 2	57	Sereno	S. E.4		

Dalle 6 ant. del 12 agosto alle 6 a. del 13: Temp. mass. 21°, 2 — » min. 17°, 0
Età della luna: giorni 10.
Fase: —

N. 12160. **AVVISO** (1. pubb.)

In relazione al Decreto 13 luglio corr., N. 12177, dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze, presso questa I. R. Intendenza, si terrà pubblica asta per la vendita di tre appezzamenti in Comune censuario di Pai, marcati coi mappali N.i 86, di pertiche 7.68, rendita 1:46; N. 92, di pertiche —.71, rendita —:74; N. 93, di pertiche —.78, rendita —:06.

L'asta sarà aperta nel giorno 25 agosto 1864 sul dato fiscale di fior. 100.

Ogni oblatore dovrà garantire l'offerta col decimo del prezzo fiscale su cui viene aperta l'asta, mediante deposito in denaro sonante od in obbligazioni dello Stato a valore di Borsa da determinarsi secondo il listino di quella di Vienna, riportato nell'ultimo foglio della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Saranno accolte anche offerte in iscritto a schede segrete, e ciò sotto le discipline seguenti:

a) Le offerte in iscritto dovranno essere corredate del confesso di Cassa, comprovante il versamento in Cassa di finanza del prescritto deposito cauzionale.

b) Dovranno essere consegnate al protocollo dell'I. R. Intendenza prima delle ore 12 del giorno fissato per l'asta.

c) Dovranno esprimere con chiarezza, in lettera ed in cifra, l'importo che viene offerto, ed essere firmato dall'offerente, coll'indicazione del nome, cognome e domicilio. Gli illetterati dovranno, oltre il proprio segno di croce, far firmare l'offerta da due testimonii, coll'indicazione del loro carattere e domicilio dell'offerente.

d) Sulla soprascritta dell'offerta dovrà apporsi la leggenda: « Offerta per l'acquisto della realità camerale nel Comune censuario di Pai, di cui il presente Avviso. »

e) Queste offerte non hanno da essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alla condizione dell'asta.

f) Finita e chiusa l'asta, le offerte scritte verranno aperte e pubblicate alla presenza dei concorrenti all'asta stessa.

La delibera seguirà sotto riserva dell'approvazione Superiore a favore del maggiore offerente fra le offerte fatte, sia a voce che in iscritto.

L'offerta a voce avrà però la preferenza sopra una offerta eguale che fosse stata fatta in iscritto.

Ciascuno aspirante potrà esaminare presso l'Ufficio incaricato dell'asta, i capitoli normali relativi non che l'atto di stima.

Essendosi, come si disse, la vendita vincolata all'approvazione dell'Autorità Superiore, così ne consegue l'obbligo nel deliberatario di tenersi vincolato all'offerta coll'espressa rinuncia agli effetti del § 862 del Cod. civ. generale austriaco, in quanto al termine della comunicazione dell'approvazione o disapprovazione della delibera.

Il prezzo d'acquisto sarà pagato nel termine di 30 giorni successivi a quello della notifica al deliberatario dell'approvazione.

Ogni mancanza da parte del deliberatario agli obblighi assunti, e particolarmente al ritardo del pagamento del prezzo di acquisto, porterà di per sè la confisca del deposito e la facoltà nell'Amministrazione di procedere ad una nuova asta a di lui rischio e pericolo.

Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, comprese quelle d'inserzione degli Avvisi, staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 19 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, Böhm.

L'I. R. Tribunale provinciale, Sezione penale in Venezia, quale Giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'I. R. Procuratore di Stato, ha deciso, che il tenore dei sottoelencati stampati costituisce i crimini o delitti controindicati, e pronuncia a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulteriore diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa, e quanto al giornale *L'Italie*, ai N. 1 e 2 il divieto si estende all'intero periodico.

N. progr.	TITOLO DELLO STAMPATO e Nome dell'autore od editore	Data e Numero della decisione giudiziale	GENERE E SPECIE dell'azione punibile, per la quale segui il divieto
1	Giornale quotidiano: *L'Italie*. Puntata 9 luglio 1864, l'articolo intitolato: *La Venetie actuelle.*	10 agosto 1864 N. 10416	Alto tradimento; crimine previsto dal § 58, Codice penale.
2	Giornale quotidiano: *L'Italie*. Puntata 16 luglio 1864, l'articolo intitolato: *Lettres venitiennes;* e l'altro che comincia: *La proclamation suivante*, e finisce colle parole: *des lagunes vénitiennes*, 1864.	detto N. 10417	Idem.
3	Poesia di Ottavio Tasca. — Bergamo, tip. fratelli Bolis, intitolata: *La Stella dei mille, a Giuseppe Garibaldi.*	detto N. 10460	Alto tradimento; crimine previsto dai §§ 58, 59 *c* Cod. pen.
4	Poesia intitolata: *Lettera confidenziale di Pio IX al deputato Cesare Cantù.* — Tip. Lombardi.	detto N. 10461	Delitto di offesa alla Religione cattolica, previsto dal § 303 Cod. pen.

La presente decisione sarà pubblicamente affissa nei luoghi soliti ed inserita nella Gazzetta Uffiziale.

Venezia, 10 agosto 1864.

Il Vicepresidente, Caccia.

(1. pubb.)

I. R. Amministrazione delle Sussistenze militari in Udine.

AVVISO.

Avrà luogo il giorno 20 agosto 1864, alle ore 11 antimeridiane, presso quest'Uffizio di Provianda militare, una trattativa onde assicurare l'appalto degli articoli sotto specificati nelle sotto indicate Stazioni per l'epoca sottodescritta, coll'osservazione delle seguenti condizioni:

1. Verranno accettate offerte sia a voce, sia in iscritto al più tardi sino alle ore 11, del 20 agosto corrente. Offerte presentate più tardi saranno respinte, come posticipate, e quando un aspirante presentasse, oltre alla sua offerta in iscritto, anche un'offerta a voce, questa sua offerta, considerata come posticipata, sarà respinta (§ 406); si avverte, che le offerte a voce saranno soltanto registrate nel protocollo d'asta e non havvi una diminuzione sui prezzi.

2. Le offerte in iscritto devono essere munite da una marca da bollo di soldi 50. Un'eguale marca sarà da presentarsi da quegli offerenti, i quali offriranno a voce, qual bollo pel protocollo d'asta. Le offerte in iscritto debbono prodursi suggellate, e l'offerta deve farsi chiara, precisa, definita, riguardo la quantità ed il prezzo dell'articolo, ed espressa in cifre e parole. Offerte raschiate e corrette non verranno accettate. L'offerta deve portare la firma dell'offerente, non che il suo domicilio, e deve essere munita coll'avallo indicato nel prospetto. Quest'avallo sarà pure da prodursi da quelli i quali offriranno a voce (§ 406). Chi offre a voce non può simultaneamente far un'offerta in iscritto.

3. Nel caso che venisse approvata l'offerta, l'offerente avrà da completare l'avallo sino all'importo della cauzione (§ 407). Quando l'offerente non fosse conosciuto, egli avrà da legittimarsi con un certificato della sua autorità locale riguardo alla sua solidità ed idoneità per una tale impresa (§ 408). Quando due o più persone volessero assumersi il contratto appaltato, essi saranno responsabili in *solidum*, cioè uno per tutti e tutti per uno (§ 409).

4. L'offerente resta obbligato colla sua offerta dal giorno dell'offerta fatta, vale a dire, dal momento della sottoscrizione del protocollo d'asta, l'erario soltanto dal giorno dell'ottenuta approvazione (§ 410). L'approvazione può abbracciare tutta la quantità, oppure una sola parte, come pure tutta la durata del tempo, ovvero uno spazio più breve, ed il deliberatario è tenuto di sottomettersi a tale restrizione. L'erario inoltre si riserva il diritto di disporre il consumo delle proprie provviste di qualunque articolo durante il contratto, caso mai ciò occoresse.

5. La cifra approssimativa dell'occorrenza, nonchè i luoghi della somministrazione, nei quali l'offerente avrà da prestare la distribuzione immediata alle II. RR. truppe, sono ostensibili dal seguente prospetto. La durata di questa impresa sarà per l'epoca sotto descritta. Un aumento dell'occorrenza sino al quarto dell'occorrenza contrattata, una diminuzione dell'occorrenza, ovvero una totale sospensione dell'impresa, nel caso che fossero ritirate le truppe dalle Stazioni indicate, dovrà sopportare il contraente senza nessun lamento per sua parte. Parimenti egli è tenuto di somministrare gli occorrenti articoli sotto indicati per tutte quelle truppe, che fossero di passaggio.

In generale, l'erario ha la libertà di poter impiegare la cifra contrattata nel periodo suddetto per qualsiasi scopo ed in qualunque altro luogo.

6. Il pagamento si farà alla fine d'ogni mese, e verso prestazione d'una quitanza regolarmente estesa munita del bollo prescritto per la quitanza secondo la Scala II, e riguardo il contratto secondo la Scala III, e sarà sodisfatto dalla Cassa della suddetta Provianda militare nella valuta in corso nella Monarchia, vale a dire, in argento, ovvero in banconote, secondo la divisa pei cambi a Londra a tre mesi dell'ultimo listino della Borsa di Vienna d'ogni mese, del giorno antecedente il pagamento.

7. Il contraente avrà da sottostare alle spese del bollo per le quitanze, pel contratto, e per la vidimazione d'un esemplare del contratto, non che a tutte quelle spese risultanti da questo contratto, senza poter pretendere una qualche rifusione (§ 412).

(Segue la specifica degli oggetti da somministrarsi.)

Tutte le altre condizioni ed informazioni potranno aversi nell'Uffizio della Provianda militare sino al giorno dell'asta.

Modula dell'Offerta.

(50 soldi Bollo.)

Il sottoscritto abitante in . . . . Distretto . . . . si dichiara pronto di somministrare la razione di fieno a funti 10 al prezzo di soldi . . . . la razione di pane a soldi . . . . la razione di avena a soldi . . . . la razione della paglia di strame al prezzo di soldi . . . . il centinaio, di paglia da letto a soldi . . . . ecc. ecc., in valuta austriaca in argento, ossia in Banconote secondo la Divisa pei Cambi a Londra a tre mesi dell'ultimo listino della Borsa di Vienna d'ogni mese, pel tempo ed i luoghi sottospecificati, e ciò direttamente alle II. RR. truppe in via d'appalto, e si sottomette a tutte le condizioni stabilite, delle quali egli ha preso perfetta cognizione. A garanzia della sua offerta egli deposita un avallo di fior. . . . i quali egli è pronto a portare all'importo della cauzione pel caso che rimanesse deliberatario

Modula per l'indirizzo dell'offerta.

Alla lodevole I. R. Amministrazione delle sussistenze militari di Udine.

Offerta per l'appalto nella Stazione . . . . in seguito all'Avviso in data 4 agosto 1864.

Modula per la soprascritta dell'Avallo.

Alla lodevole I. R. Amministrazione delle sussistenze militari di Udine.

Contiene un avallo di fior. . . . . riferibile all'offerta fatta per l'Asta del giorno 20 agosto 1864.

PROSPETTO dei generi occorrenti per le II. RR. truppe.

OCCORRENZA APPROSSIMATIVA — PER LA GUARNIGIONE ED I PASSAGGI

Nel Distretto	Nella Stazione	per l'epoca dal	sino	giornaliera: pane a 50 lotti (razioni)	avena a 1/8 metzen (razioni)	fieno a 8 funti (razioni)	fieno a 10 funti (razioni)	Strame a 3 funti (razioni)	mensile: legna forte da fuoco d'estate (klafter)	legna d'inverno (klafter)	Candele steariche d'estate (funti)	steariche d'inverno (funti)	Candele di sego d'estate (funti)	di sego d'inverno (funti)	sego da ardere d'estate (funti)	sego d'inverno (funti)	olio da ardere d'estate (mass)	olio d'inverno (mass)	per ogni 4 mesi Paglia da letto (cent.)	Deposito: pane	avena	fieno	strame	Paglia da letto	gli articoli mensili
Udine	Udine	primo ottobre 1864	a tutto settembre e rispetto al fieno a luglio 1865	—	420	271	149	420	—	—	8	16	31	62	70	140	67	134	400	—	3000	1500	500	100	100
	per eventuali passaggi			—	100	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
	Chiavris			54	81	6	75	81	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1000	3000	1500	500	10	30
	Percotto con Pavia			150	152	152	—	152	—	2	—	—	—	2	—	—	—	2	40						
	Pradamano			150	152	152	—	152	—	2	—	—	—	2	—	—	—	2	40						
	Zagliano con Pozzuolo			150	152	152	—	152	—	2	—	—	—	2	—	—	—	2	40						
Cividale	Cividale			30	—	—	—	—	9	26	—	—	2	4	50	100	17	49	12	80	—	—	—	50	150
Gemona	Gemona con Ospedaletto e Artegna			570	8	4	4	8	—	6	—	—	—	—	—	—	4	8	153	1400	50	30	10	60	90
	Osoppo			280	1	1	—	1	3	10	—	—	3	22	—	—	19	38	77½						
Pordenone	Pordenone			340	247	243	4	247	—	15	2	4	—	4	—	—	6	12	50	2000	6200	2500	700	60	100
	e nel circondario			750	708	708	—	708	—	12	—	—	—	10	—	—	10	20	200						
	per eventuali passaggi			100	100	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
S. Vito	S. Vito con Savorgnano e Prodolone			300	300	300	—	300	—	4	—	—	—	4	—	—	3	6	80	800	3000	1000	400	50	30
	Casarsa con S. Giovanni			180	160	—	160	160	—	2	—	—	—	2	—	—	2	4	48						
Codroipo	Codroipo			340	153	153	—	153	—	4	—	—	—	4	—	—	—	4	90½	9[illegible]0	2100	850	250	40	20
	Bertiolo con Flambro			150	152	152	—	152	—	2	—	—	—	2	—	—	—	2	40						
	per eventuali passaggi			50	50	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
Sacile	Sacile			210	246	246	—	246	—	5	2	4	—	—	—	—	2	4	56	600	2300	900	300	30	30
	Polcenigo			150	136	136	—	136	—	2	—	—	—	2	—	—	2	4	40						
Latisana	Latisana con Ronchis			420	5	5	—	5	—	3	—	—	—	4	—	—	—	4	112	700	40	15	5	30	10
Moggio	per i passaggi a Resiutta con Moggio			1920	2000	2000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	10	30	—	—	—

Deposito da farsi per: Fiorini val. austr. in moneta sonante od Obbligazioni dello Stato e Banconote, ambedue al corso di Borsa.

OSSERVAZIONI:

I passaggi a Resiutta comincieranno al principio del prossimo venturo mese di ottobre; il giorno fisso d'arrivo, come pure la durata per la fornitura, sarà comunicato al deliberatario posticipatamente, però a tempo utile.

Ogni deliberatario è tenuto di far condurre a di lui proprie spese le competenze dall'una all'altra distribuzione dalla Stazione somministrante nelle occupate Stazioni circondarie.

Udine, 4 agosto 1864.

AVVISI DIVERSI.

N. 4364. 806

L'I. R. Commissariato distrettuale di Conegliano

AVVISA:

Che a tutto 6 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo del Comune di San Pietro di Felletto, posto in colle, con buone strade, con 1,690 anime. Lo stipendio è di annui fiorini 500, oltre a fior. 100 di compenso pel cavallo.

Le istanze d'aspiro corredate dei voluti documenti, saranno prodotte al protocollo commissariale.

Conegliano, 6 agosto 1864.

L'I. R. Commissario distrettuale,
Ambrosioni.

N. 4135 VI-3. 799

Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.

Rimasta vacante la Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Foza, ne viene aperto il concorso a tutto 30 corrente agosto.

Gli aspiranti produranno a questo Ufficio le loro istanze legalmente documentate, entro il termine prefinito. Alla Condotta va annesso l'annuo soldo di fiorini 400, e l'indennizo di fior. 230, pel cavallo.

Il Circondario sanitario è in altipiano, con buone strade praticabili a cavallo, conta 1,737 abitanti, la maggior parte aventi diritto a gratuita assistenza.

La nomina spetta al Consiglio comunale, col vincolo della Superiore sanzione.

Asiago, 4 agosto 1864.

L'I. R. Commissario distrettuale,
G. Leopardi.

797

La Presidenza del Consorzio di Settima Superior

RENDE NOTO:

Nel giorno 31 agosto p. v., alle ore una pomeridiane, nel solito locale in fondo la Calle larga S. Marco, N. 4392, avrà luogo la riunione degl'interessati per la rinnovazione di un presidente, del quale siasi maturato il biennio.

Sono col presente invitati tutti gl'interessati del Consorzio ad intervenirvi,

CON AVVERTENZA:

Che il convocato sarà ritenuto legale, qualunque sarà per essere il numero dei comparsi, e che i non intervenuti si terranno assenzienti a quanto sarà stato preso e deliberato.

Venezia, 30 luglio 1864.

I Presidenti,
Taddeo cav. Scarella.
Carlo cav. Moschini.
Domenico Manfren, *Segr.*

N. 6077. 796

In base al dispaccio dell'eccelso Ministero del commercio 14268 del 28 ottobre a. p., la Camera di commercio ed industria della Provincia, deve procedere alla esazione della consueta tassa addizionale al contributo arti e commercio, per l'esercizio in corso 1864.

Mentre se ne porge l'annunzio, con avvertenza che restano immutate come negli anni scorsi le eccezioni e le facilitazioni a favore dei proprietarii di bastimenti, si notifica ai contribuenti che l'esazione stessa seguirà a mezzo degli esattori sottoindicati (*) **nei Comuni esterni dal giorno 16 a tutto 31 agosto p. v.**

Nel Comune poi di Venezia, essa verrà effettuata d'Ufficio **presso la Segreteria della Camera stessa,** fissandosi il tempo utile pel pagamento **da 15 a tutto 30 settembre anno corr.**

Si dispensa la Camera dal ricordare, che a tale esazione è inerente l'esercizio del diritto fiscale, poichè le prove costantemente avute la assicurano della continuata esattezza da parte di questi rappresentanti.

Dalla Camera di commercio ed industria della Provincia, Venezia, 18 luglio 1864.

Il Presidente,
Nicolò Antonini.

Il Segretario,
L. Arnò.

(*) ESATTORI INCARICATI DELLA SCOSSA

Pei Comuni di Murano, Burano e Malamocco, sig. Francesco Sacchi procuratore eredi Fassetta.

Pel Comune di Chioggia, nobile sig. Luigi cav. comm. Trezza.

Pel comune di Pelestrina, sig. Busetto Natale.

Pei Comuni di Cona e Cavarzere, sig. Domenico Masiero.

Per l'intiero Distretto di Mestre, sig. Carlo Scarpa.

Per l'intiero Distretto di Mirano, sig. Silvestro comm. Camerini.

Per l'intiero Distretto di Dolo, sig. Giuseppe Vio.

Per l'intiero Distretto di S. Donà, sig. Giuseppe Bortolotto.

Per l'intiero Distretto di Portogruaro, sig. Giovanni Scarpa.

N. 90. *Provincia di Venezia.* 789

Distretto e Comune di Mirano.
La Presidenza del Consorzio di Quinta Presa rende noto quanto segue:

Per far fronte alle passività apparenti dal preventivo del corrente anno superiormente approvato, occorre la somma di fior. 12,000, la quale corrisponde al carico sui fondi

di classe	I.	di soldi 02, 5409	per ogni lira
	II.	» 02, 997	di rendita
	III.	» 03, 052	censuaria.

L'esazione di questo gettito si verificherà in due rate uguali, con le solite scadenze del 31 agosto e 30 novembre anno corrente, e sarà fatta con esenzione da caposoldo, dall'esattore sig. Filippo Pezzoni o suoi delegati, nei giorni e luoghi sottoindicati, passati i quali l'esazione sarà costantemente aperta nell'Ufficio fisso esattoriale in Mirano, ma i debitori saranno soggetti alle penalità di legge ed all'esecuzione fiscale.

Il preventivo poi sarà ad ognuno ostensibile da oggi nell'Ufficio della Presidenza.

Seguono i giorni e luoghi di esazione.

per la prima RATA

A Mirano nei giorni 26, 27, 29, 30 e 31 agosto, nell'Ufficio esattoriale.

A Padova, nel giorno 27 detto, nell'Ufficio dell'esattore consorziale sig. Candeo presso l'Università.

A Camposampiero, nel giorno 31 detto, nell'Ufficio del Consorzio Musoni Vandura.

Al Dolo, nel giorno 26 detto, nel Caffè del Commercio.

per la seconda RATA

A Mirano, nei giorni 25, 26, 28, 29 e 30 novembre
A Padova » 26 detto
A Camposamp. » 30 detto
Al Dolo » 25 detto
} nei locali suddetti.

Mirano, 27 maggio 1864.

I Presidenti,
L. co. Michiel — V. Mogno.

Il Segretario, F. Lironcurti.

775

Balsamo gengivario.

Liquore detersivo, e corroborante per conservare le gengive, e mantenerle sane dal principio scorbutico, procurando nello stesso tempo l'alito piacente, prestandosi anche mirabilmente per l'uso di *toilette*.

Il sottoscritto tiene **deposito** in Padova dal sig. **Antonio Stoppato**, farmacista a S. Sofia; in Venezia, alla **TESTA D'ORO**, sul Ponte di Rialto.

Si avverte, che ciascuna bottiglia dovrà essere munita del sigillo, ricetta e firma del fabbricatore,

Luigi Veronese Cornioni.

683

FABBRICA privilegiata DEI

PIROCONOFOBI.

ossia Chiodi combustibili fumanti contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere, ed a qualunque altro surrogato; si accendono con facilità, e nell'ardere a stanze chiuse non recano alcun male agli astanti. Per una piccola stanza uno basta, e per una grande, due. Si fabbricano, e si vendono dallo stesso inventore Pietro Ponci, farmacista all'*Aquila nera*, in Campo S. Salvatore in Venezia, al prezzo di soldi due al pezzo; ei ne fa spedizioni in cassettine da 25, da 50, e da 100 pezzi; e tutte le spese sono a carico del committente.

Vende anche a prezzo assai conveniente sì all'ingrosso che al dettaglio, la polvere genuina pegl'insetti.

Prepara pure la solita sua **Essenza** concentrata di **Tamarindi rossi** e **neri**, e la dispensa in bottigliette di cristallo, munite delle loro stampiglie, sulle quali vi è indicato il modo d'usarla; il prezzo delle prime è di soldi 50, e delle seconde soldi 35.

Prepara anche l'**Olio incorruttibile,** e senza odore di **Semi di Been,** ottimo per far crescere, e conservare i capelli; si vende a soldi 16 l'oncia sottile.

Tiene pure deposito della **Revalenta Arabica** del Barry di Londra, e delle genuine pillole purgative del Piovano di S. Fosca, che da oltre un secolo si fabbricano nell'antichissima Farmacia all'*Ercole d'Oro*, a S. Fosca in Venezia.

787

ACQUE ANTISIFILITICHE DEL POLLINI.

È universalmente conosciuto, che nessun farmaco può essere paragonato alle **Acque del Pollini** per la virtù maravigliosa che posseggono di guarire le **Sifilidi secondarie e terziarie,** e soprattutto le **malattie cagionate dall'abuso del mercurio e dell'iodio.** Però siccome vengono talvolta contraffatte dagli speculatori, e mancano del loro effetto, il sottoscritto, proprietario di queste Acque avverte, che non dovranno tenersi, per legittime, se non quelle che si vendono in **Milano** da lui stesso, via della Signora N. 5, o dal signor **Carlo Erba,** direttore della **Farmacia di Brera,** ed unico suo depositario. Per maggiori schiarimenti sul loro uso si spedirà *gratis* la relativa istruzione, a chiunque ne faccia richiesta.

Milano, 10 luglio 1864.

Dottor **Antonio Gasparini**
nipote ed unico successore di **Francesco Pollini.**

INVITO.

Le Consul général de France à Venise a l'honneur d'informer ses compatriotes que le lundi 15 de ce mois, à 10 heures précises du matin, un *Te Deum* sera célébré à l'Eglise SS. Gervais et Protais, à l'occasion de la fête de S. M. Napoléon III.

803

AVVISO AL PUBBLICO.

Col giorno 11 corrente, viene riaperto il Caffè dell'Altanella, condotto dal sottoscritto, che avendolo del tutto ristaurato, rinovate le mobiglie, e fornito di tutto l'occorrente a renderne perfetto il buon servizio sotto qualunque aspetto, si lusinga d'essere favorito di concorso, non omettendo dal canto suo di adoperarsi in modo che il pubblico ne rimanga pienamente sodisfatto.

Vincenzo Geremia.

750

NUOVO HOTEL LA CALCINA

SULLE ZATTERE IN VENEZIA

condotto da

PAOLO BATTOI.

Questo nuovo Albergo è situato in una delle più belle e ridenti situazioni di Venezia, respiciente il gran canale della Giudecca, e posto a mezzogiorno, con ampii locali anche terreni. Per la vista, la salubrità dell'aria, l'amenità del sito, e la modicità dei prezzi, il conduttore si lusinga di vedersi favorito da numeroso concorso di nazionali e di forestieri.

746

BEAUFRE E FAIDO

FABBRICATORI DI APPARECCHI A GAS
pompe, Watercloset, Macchine per incendio, modello pompieri di Parigi

CON FONDERIA DI METALLI.

Venezia, Fondamenta dell'Osmarin.

635

FARMACIA J. ROSSETTI

Campo Sant'Angelo, in Venezia.

CARTOCCIO FUMANTE CONTRO LE ZANZARE.

Si accende il cartoccio, in una stanza qualunque, e basta il solo suo fumo per ottenere l'effetto che si desidera, **con soldi DUE.**

PASTIGLIE AVANA

Contro la tosse, di qualunque grado e natura. — Alla scatola **soldi 50.**

CURA PER L'ESTATE

Estratto liquido di Salsapariglia. — Alla bottiglia con istruzione, **franchi 3:50.**

723

SONNI TRANQUILLI!

ECONOMIA COMODITÀ

FIDIBUS INSETTIFUGHI.

Questi **Fidibus,** essenzialmente composti di polvere genuina di Dalmazia, sono da **preferirsi** a qualunque altro ritrovato fino ad ora impiegato per bruciar nelle stanze, in quantochè essi non hanno l'inconveniente di tener in composizione carbone ed altre sostanze, le quali, nella combustione, emanano odori nocivi per quelle persone che vanno soggette a mali di testa, ed a disturbi nervosi.

I **Fidibus** inoltre bruciano sollecitamente, per cui non occorre che accenderli alla candela, tenendoli in mano all'estremità opposta, e gettando a terra l'ultimo pezzetto che sta per bruciarsi. — Per una camera piccola, ne basta **un solo,** e per una grande, **due.**

Si fabbricano e si vendono alla **Farmacia Zampironi,** *a S. Moisè.*

La rinomata pasta dentifricia

DEL DOTT. PIETRO PFEFFERMANN

approvata dalla facoltà medica di Vienna, e premiata all'Esposizione universale di Londra, si raccomanda a giusto titolo come il miglior rimedio dentifricio poichè essendo preparata soltanto di sostanze tonico-aromatiche, essa rende la gengiva ben solida, e per conseguenza, impedisce la caduta dei denti, lasciando nella bocca un sapore piacevole ed una dolce freschezza. Questa pasta è assai utile anche a coloro, i cui denti sono guasti o cariosi, o circondati da una gengiva impura, poichè fa sparire quella materia pietrosa sì nocevole ai denti e ne conserva sempre la bianchezza e la solidità. Essa è ancora un rimedio prezioso ai **marinai,** agli abitanti dei lidi, ed a tutti coloro che fanno spesse volte viaggi di mare come rimedio preventivo contro lo **Scorbuto.**

Unico deposito in Venezia: Farmacia **PIVETTA, Campo SS. Apostoli.**

Il prezzo è molto discreto, giacchè un recipiente elegante di porcellana sufficiente per un anno, non costa che fior. 1 e soldi 30 v. a. 655

727

Al 1.° settembre 1864

succede la 2.ª estrazione

DELLA GRANDIOSA

LOTTERIA DELLO STATO

DELL'ANNO **1864**

CON VISTOSE VINCITE:

di fiorini 250,000, 220,000, 200,000, 150,000, 50,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 2000, 1000, 500, 400, 135

I Viglietti di questa grande Lotteria si vendono tanto in originale, al ristretto prezzo di giornata, quanto in rate trimestrali, bimensili e mensili a **fior. 10 v. a.** la rata per intieri da **fior. 100**, e **fior. 5 v. a.** la rata per mezzi da **fior. 50.**

Si vendono anche promesse col relativo bollo, a **fior. 1:50 v. a.** da **fior. 50** e **fior. 2:50** da **fior. 100.**

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente, lettere e gruppi affrancati, programmi gratis.

741

Da vendere a Treviso

ANCHE IN DETTAGLIO

Tutti gli apparati e macchinismi della cessata Raffineria di zuccheri di G. Vittorelli e C.

Per ogni trattativa, come per ogni informazione in proposito, rivolgersi ai sottoscritti.

Civita e Fano, in Venezia.

(Segue il Supplimento N. 106.)

MARTEDÌ 16 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 183

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di emanare il seguente Sovrano ordine del giorno:

« In riconoscimento delle speciali prestazioni durante la spedizione contro le isole della costa occidentale dello Schleswig dall' 11 al 20 luglio 1864, conferisco:

« *La decorazione di guerra del Mio Ordine della Corona ferrea di terza classe:* Al capitano di fregata della Mia marina di guerra, Carlo Lindner, e al capitano dello stato maggiore generale, Federico Wieser, esente da tasse.

« *La decorazione di guerra della Croce del Merito militare:* Al capitano di fregata della Mia marina di guerra, Carlo Kronowetter; al tenente di vascello della Mia marina di guerra, Maurizio Manfroni di Monfort; al capitano del 9.° battaglione di cacciatori, Carlo Urschitz; al capitano del corpo dell' Arsenale di marina, Eduardo Schönigh, e agli alfieri di vascello della Mia marina di guerra, Teodoro Albrecht e Antonio Spanner.

Trovo di esprimere la Mia riconoscenza con lode: Del 9.° battaglione di cacciatori, ai capitani Francesco Heller e Maurizio Kaluschke; al primo tenente Lodovico bar. di Risenfels; ai sottoscritti Giovanni Zeintl, Andrea Edelmann e Giacomo Strauss; del reggimento dragoni principe Windischgrätz n. 2: al capo squadrone, Lodovico Carlo Waldburg-Zeil-Trauchburg, e al primo tenente, Giovanni bar. Korb di Weidenheim; del primo reggimento d' artiglieria, al primo tenente, Massimiliano Schmalz; della Mia marina di guerra, agli alfieri di vascello, Federico bar. di Hann, e Guglielmo bar. di Handl.

Trovo di premiare con istraordinario avanzamento: Il tenentecolonnello e comandante del 9.° battaglione di cacciatori, Francesco Schidlach, promovendolo a colonnello nel suo impiego attuale, e colla riserva del grado pei suoi predecessori.

Conferisco inoltre la Croce d' oro del Merito: all' uffiziale delle proviande, Eduardo Werner.

« Schönbrunn 8 agosto 1864.

« FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.* »

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il capitano, Alessandro bar. di Piers, dello stato maggiore generale, a gran ciambellano del suo sig. cugino, l' Arciduca Giovanni di Toscana.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosissimamente degnata di elevare al grado di cavalieri dell' Impero austriaco, i tre fratelli d' Elvert; cioè: il consigliere superiore di finanza e podestà di Brünn, Cristiano, il colonnello dello stato maggiore d' artiglieria, Giovanni; e il procuratore superiore di Stato in Brünn Federico, come cavalieri dell' Ordine della Corona ferrea di terza classe, a norma degli Statuti dell' Ordine stesso.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare l' assessore del Tribunale cambiario di prima istanza di Pest, Lodovico Ybl, ad assessore del Tribunale superiore di cambio della stessa città.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare l' assessore del Tribunale cambiario di prima istanza di Pest, Lodovico Ybl, ad assessore del Tribunale superiore di cambio della stessa città.

L' I. R. Tribunale di Appello lombardo-veneto ha trovato di conferire il posto di aggiunto degli Uffizii d' Ordine, vacante presso il Tribunale provinciale di Udine, all' ufficiale del Tribunale commerciale e marittimo in Venezia, Carlo Perez-Cattaneo.

L' eccelso I. R. Ministero della giustizia ha conferito i due posti d' avvocato, che erano rimasti vacanti presso l' I. R. Pretura di Crespino, agli aspiranti Levi dott. Guglielmo e Taddei dott. Luigi.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 16 agosto.

Ecco la lista de' premiati dall' I. R. Accademia di belle arti di Venezia, promessa nel N. 177:

Premii di prima classe.

Delle opere, presentate pel conseguimento di questi premii, fu giudicata degna di ottenerlo quella solo, che si riferisce all' ornato, soggetto della quale è un *Candelabro per cereo pasquale.* La medaglia d' oro venne quindi conferita all' autore di essa, il sig. *Scattaglia Giuseppe di Venezia.*

Elenco degli alunni premiati pei lavori eseguiti durante l' anno scolastico 1863-64.

ARCHITETTURA.

Classe ingegneri laureati.

INVENZIONE.

Med. di rame. Raffai dott. Antonio di Padova.

Classe alunni ordinarii.

INVENZIONE.

Premio. Bortolato Andrea di Mestre.
Premio. Stecchina Giovanni di Gorizia.
Med. di rame. Melocco Leonardo di Lestans, Prov. di Udine.

Classe elementare.

COPIE ED ACQUERELLI.

Premio. Concina Pietro di Udine.
Premio. Leonarduzzi Domenico di Domanins Prov. di Udine.
Med. di rame. Bernardi Pietro di Venezia.
Med. di rame. Fusaro Giovanni di Bassano.
Med. di rame. Sguario Vincenzo di Venezia.
1.° *Accessit.* Bellotto Giustino di Conegliano.
1.° *Accessit.* Salerni Romano di Venezia.
1.° *Accessit.* Battistella Luigi di Trieste.
2.° *Accessit.* Cortivato Luigi di Padova.
2.° *Accessit.* Faresin Pietro di Venezia.
2.° *Accessit.* Locatello Luigi di Maniago Prov. di Udine.

PITTURA E NUDO.

INVENZIONE STORICA IN CARTONE.

Med. di rame. Chiesura Domenico di Chies.
1.° *Accessit.* Bordignon Noè di Castelfranco,
1.° *Accessit.* Lucas Valentino di Albona.

COMPOSIZIONI SETTIMANALI.

Premio. Blaas Giulio di Vienna.

STUDII DI COLORE PEL NUDO E PER TESTE DAL VERO.

Premio. Dal Rios Luigi di Ceneda.
Med. di rame. Dalla Valentina Silvio di Venezia.
1.° *Accessit.* Bordignon Noè.
1.° *Accessit.* Moretti Giovanni di Spalato.
1.° *Accessit.* Blaas Giulio.
2.° *Accessit.* Chiesura Domenico.
2.° *Accessit.* Prati Eugenio di Caldonazzo.

DISEGNO DEL NUDO.

Classe superiore.

Premio. Blaas Giulio.
Premio. Bordignon Noè.
1.° *Accessit.* Moretti Enrico di Mantova.
2.° *Accessit.* Chiesura Domenico.

DISEGNO DEL NUDO.

Classe inferiore.

Premio. Dalla Valentina Silvio.
Med. di rame. Bordignon Noè.
1.° *Accessit.* Blaas Giulio.
2.° *Accessit.* Moretti Enrico.
Med. di rame per la memoria. Dalla Valentina Silvio.

SCOLTURA.

INVENZIONE.

Premio. Rösner Giuseppe di Olmütz.

ESERCIZIO DI COMPOSIZIONE.

Premio. Dal Favero Antonio di Ceneda.

INVENZIONE DELLA FIGURA PANNEGGIATA.

Premio. Geronazzo Luigi di Valdobbiadene.
Med. di rame. Perko Ferdinando di Trieste.

COPIA DELLA FIGURA PANNEGGIATA.

Premio. Pollini Giuseppe di Moriago, Prov. di Treviso.
Premio. Plansich Giuseppe di Lesina.
Premio. Marsili Emilio di Venezia.
1.° *Accessit.* Soranzo Giuseppe di Venezia.

COPIA DEL NUDO.

Classe superiore.

Premio. Dal Favero Antonio.
Med. di rame. Plansich Giuseppe.
Med. di rame. Geronazzo Luigi.

COPIA DEL NUDO.

Classe inferiore.

Premio. Geronazzo Luigi.
Med. di rame. Dal Favero Antonio.
1.° *Accessit.* Plansich Giuseppe.

STUDII IN STATUARIA.

pari grado { *Premio.* Pellini Giuseppe.
Premio. Plansich Giuseppe.
Premio. Marsili Emilio. }
Med. di rame. Soranzo Giuseppe.

Corso elementare.

Premio. Raddi Girolamo di Marano.
Premio. Stradiotto Domenico di Padova.
Premio. Melocco Leonardo.
Med. di rame. Argenta Cornelio di Miane.
1.° *Accessit.* Monaco Ettore di Venezia.

STATUARIA.

DISEGNO DELLE STATUE.

Classe superiore.

Premio. Milanopulo Antonio di Udine.
Premio. Sasso Giovanni di Ceneda.
Med. di rame. Pavoni Ferdinando di Treviso.
1.° *Accessit.* Zambler Giuseppe di Venezia.
2.° *Accessit.* Bortoluzzi Gio. di Venezia.

DISEGNO DELLE STATUE.

Classe inferiore.

Premio. Milanopulo Antonio.
Med. di rame. Sasso Giovanni.

DISEGNO DELLE PIEGHE.

Premio. Milanese Spiridione di Portogruaro.
1.° *Accessit.* Sasso Giovanni.
1.° *Accessit.* Zambler Giuseppe.

STUDII FATTI A MEMORIA.

Med. di rame. Milanopulo Antonio.

PROSPETTIVA.

COMPOSIZIONE ACQUERELLATA E COLORITA.

Premio. Ciardi Guglielmo di Venezia.

COPIE DAL VERO COLORATE ALL' ACQUERELLO.

Premio. Miani Giuseppe di Zara.
Premio. Lanchini Sante di Udine.

COPIE DA DISEGNI O SCHIZZI ALL'ACQUERELLO COLORATO.

Premio. Lanchini Sante.
Med. di rame. Ciocchetti Gio. Batt. di Moena.
Med. di rame. Parolari Giulio Cesare di Zellarino.
1.° *Accessit.* Raffai dott. Antonio.
2.° *Accessit.* Bortolato Andrea.

ANATOMIA.

LEZIONI TEORICHE.

Ottennero la menzione onorevole.

Paoletti Pietro di Venezia.
Colleoni Vincenzo di Venezia.
Errera dott. Filippo di Venezia.

DISEGNO E PLASTICA DAGLI ORIGINALI IN GESSO.

Classe inferiore.

Ottennero la menzione onorevole.

Paoletti Pietro.
Kirckmayer Cherubino di Venezia.

ELEMENTI DI FIGURA.

COPIA DALLA STATUA.

Anno III di studio.

Premio. Ciocchetti Gio. Batt.
Premio. Rossetti Eugenio di Verona.
Med. di rame. Bernardo Francesco di Venezia.
Med. di rame. Garbato Giuseppe di Venezia.
Med. di rame. Zezzo Alessandro.
1.° *Accessit.* Vialetto Giovanni di Campolongo.
1.° *Accessit.* Borghi Ferdinando di Venezia.
2.° *Accessit.* Miani Giuseppe.
2.° *Accessit.* Rossi Bartolommeo di Rocca, Prov. di Belluno.
2.° *Accessit.* Siepscevich Vincenzo di Venezia.
2.° *Accessit.* Ascoli Angelo di Trieste.
3.° *Accessit.* Bogo Fabricio di Cencenighe, Prov. di Belluno.
3.° *Accessit.* Parolari Giulio Cesare.
per le memorie { *Med. di rame.* Ciocchetti Gio. Batt.
Med. di rame. Vialetto Giovanni. }

COPIE DAL BUSTO.

Anno II di studio.

Premio. Cavadini Eugenio di Verona.
Med. di rame. Bertoli Antonio di Venezia.
Med. di rame. Moro Francesco di Belluno.
1.° *Accessit.* Manfren Luigi di Treviso.
1.° *Accessit.* Gabardi Andrea di Venezia.
1.° *Accessit.* Rigo Leonardo di Udine.
2.° *Accessit.* Zecchinato Luigi di Venezia.
3.° *Accessit.* Fabris Antonio di Venezia.
3.° *Accessit.* Paoletti Pietro.
3.° *Accessit.* Battistella Luigi.
Med. di rame per memorie. Paoletti Pietro.

DISEGNO ELEMENTARE E COPIE D'ESTREMITA' DAL RILIEVO.

Premio. Scomparini Eugenio di Trieste.
Premio. Scatolin Venceslao di Zero, Prov. di Treviso.
Premio. Mion Luigi di Treviso.
Med. di rame. Kirchmayer Cherubino di Venezia.
Med. di rame. Barlaffa Pio di Venezia.
Med. di rame. Errera dott. Filippo.
1.° *Accessit.* De Pozzo Giuseppe di Maranzanis, Prov. di Udine.
1.° *Accessit.* Gianese Angelo di Venezia.
1.° *Accessit* Gafforin Angelo di Venezia.
2.° *Accessit.* Toros Gio. Batt. di Trieste.
2.° *Accessit.* Passudetti Leonardo di Udine.
2.° *Accessit.* Colleoni Vincenzo.
2.° *Accessit.* Casselleri Angelo di Venezia.
2.° *Accessit.* Franchin Ant. di Noventa di Piave.
3.° *Accessit.* Cortivato Luigi di Padova.
3.° *Accessit.* Zängerle Roberto di Berdiansk, in Russia.
3.° *Accessit.* Cristiani Alberto di Rovigo.
3.° *Accessit.* Guadagnin Paolo di Venezia.
Med. di rame per la memoria. Kirchmayer Cherubino.

ORNATO.

INVENZIONE MOBILIARE.

Accessit. Fabris Antonio di Veaezia.

COPIA DAL RILIEVO AGGRUPPATO E COLORATO CON DRAPPERIE E FIORI.

Premio. Barlaffa Pio.
Premio. Bertoli Antonio.
Premio. Scomparini Eugenio.
Med. di rame. Rossi Bartolommeo.
Med. di rame. Rigo Leonardo.
Med. di rame. Kirckmayer Cherubino.
Med. di rame. Battistella Luigi.
1.° *Accessit.* Bettoni Ignazio di Venezia.
1.° *Accessit.* Passudetti Leonardo.
1.° *Accessit.* Moro Francesco.
2.° *Accessit.* Zecchinato Luigi.
Med. di rame per le memorie. Rigo Leonardo.

COPIA DAL RILIEVO A SEMPLICE ACQUERELLO O A MATITA.

Premio. Fusaro Giovanni di Venezia.
Med. di rame. De Pozzo Giuseppe.
Med. di rame. Locatello Luigi.
Med. di rame. Cortivato Luigi.
Med. di rame. Sguario Angelo di Venezia.
1.° *Accessit.* Vittori Pietro di Gorizia.
1.° *Accessit.* Pellanda Alessandro di Venezia.
2.° *Accessit.* Sardo Sante di Venezia.
2.° *Accessit.* Casser Pietro di Venezia.

Classe degli artieri.

Premio. Leonarduzzi Domenico.
Med. di rame. Jognia Biagio, di Forgaria, Provincia di Udine.
1.° *Accessit.* Bellotto Giustino, di Venezia.

PLASTICA ORNAMENTALE.

ALUNNI ORDINARII.

Composizione.

Med. di rame. Bettoni Ignazio.

ARTIERI.

Composizione

Premio. Pedon Eugenio di Vicenza.
Med. di rame. Betto Luigi di Venezia.
1.° *Accessit.* Guzzoni Luigi di Montagnana.

ALUNNI ORDINARII.

Copia.

Premio. Fusara Giovanni.
Premio. Vittori Pietro.
Med. di rame. Casser Pietro.
Med. di rame. Bardella Pietro di Venezia.
1.° *Accessit.* Bettoni Ignazio.
2.° *Accessit.* Franzolini Ermenegildo di Udine.
3.° *Accessit.* Locatello Luigi.

ARTIERI.

Copia.

Premio. Leonarduzzi Domenico.
Med. di rame. Pedon Eugenio.

Intaglio in legno.

Med. di rame. Bettoni Ignazio.
Med. di rame Franzolini Ermenegildo.
Med. di rame. Betto Luigi.
1.° *Accessit.* Casser Pietro.
2.° *Accessit.* Gemelli Daniele di Venezia.

Nel concorso, istituito dal nobile sig. dott. Gioachino cav. di Hierschel di Trieste, nelle due classi di pittura e di scoltura, a vantaggio degli alunni provetti di quest' I. R. Accademia di belle arti, ottennero il premio:

Nella pittura, l' alunno *Prosalendi Spiridione*, per un quadro rappresentante un episodio del *Mercante di Venezia* di Shakespeare;

Nella scoltura, l' alunno *Dal Zotto Antonio*, per una statua al vero, in argilla, rappresentante *Petrarca negli ultimi istanti della sua vita.*

I premii sono di 300 franchi ciascuno; le opere rimangono a' loro autori.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 12 agosto.

Leggesi nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* quanto segue:

« Si comprenderà che, trattandosi di notizie dei giornali sopra cose personali della sovrana Casa imperiale, e sopra avvenimenti presso la Corte, noi facciamo una grande differenza fra notizie, che per la loro importanza non possono essere taciute alla popolazione, per l' antica parte ch' essa prende da noi, in Austria, alla nostra Casa regnante, e quelle notizie d' affari sopra avvenimenti affatto irrilevanti, alle quali una parte dei giornali dedicano quotidianamente una rubrica stabile, senza curarsi se sieno vere o svisate, od anche per lo più inventate.

« Contro tali non chiesti relatori, da cui non si può guardarsi nemmeno colle numerose smentite e rettificazioni ufficiose, i quali penetrano egualmente fino nel circolo della famiglia, e narrano ogni passeggiata, ogni corsa di piacere, di supreme ed eccelse personalità, sono dirette queste linee. Essi sembrano non sentire come anche un privato, annoiato dal sentir parlare in tal modo pubblicamente di qualunque suo passo, ha diritto di protestare contro tale procedere.

« Quale nome merita quindi un'occupazione, che sceglie la vita privata dell' augusta Famiglia imperiale, vita che già senza ciò si passa come in una casa di vetro, per farne scopo della mania industriale di notizie?

« A quelle Redazioni di giornali quindi, che non sanno comprendere quale sia il senso e l' intenzione delle rettificazioni, tante volte ripetute, delle loro notizie, sia diretto questo appello alle leggi della discrezione, che tengono per inconveniente, e non conciliabile coi sensi di vera stima per la dignità della Famiglia imperiale, d' aver sempre aperta una sala permanente di conversazione sopra avvenimenti, i quali come notizie della giornata sono senza importanza, e non sono d' interesse per nessuno, e la cui pubblicazione, che si riferisce a persone alto locate, dee dirsi appunto una violazione dei debiti e rispettosi riguardi. »

Oggi il sig. borgomastro dott. Zelinka, accompagnato dai membri del Comitato per la festa popolare, signori consiglieri municipali Frankl (presidente) e Metaxà, si recò da S. M. l'Imperatore, per invitare devotissimamente la M. S. a quella festa, presentandogliene il programma. S. M. ricevette la deputazione nel modo più benigno, e si degnò rispondere all' invito, fattole col mezzo del borgomastro:

« La ringrazio dell' invito, e godo di rilevare che la festa popolare di quest' anno promette d' essere molto bella. Non posso promettere di assistervi, dacchè questa giornata io la passo sempre in mezzo ai miei figli. »

Dopo che la M. S. rivolse altre benigne parole ai consiglieri comunali Frankl e Metaxà, la deputazione fu congedata.

La *C. G. A.* così registra la sentenza pronunziata contro il dott. Schuselka, accennata nel foglio di sabato:

« Ieri, 10 agosto, seguì il dibattimento principale contro il dott. Francesco Schuselka, editore ed estensore della *Reform*, e membro del *Landtag* nell'Austria inferiore, il quale fu condannato, per imputazione d' eccitamento contro corporazioni religiose, di denigrazione delle dottrine e delle istituzioni di confessioni legalmente riconosciute, ad un mese di carcere aggravato da un giorno d' isolamento per settimana, a 60 fiorini di ritenuta sulla cauzione, come pure alla pubblicazione della sentenza nel suo giornale ebdomadario.

« Il dott. Schuselka s' appellò da tale sentenza. Già, in un caso precedente, egli era stato graziato da S. M. l' Imperatore e reintegrato nel suo seggio nel *Landtag.* »

Leggesi nella *C. G. A.*: « La *France* afferma l'esistenza « di convenzioni secrete fra le grandi « Potenze tedesche ed il Re di Danimarca, secon- « do le quali, le prime si sarebbero impegnate a « proteggere il Re contro i pericoli, che potreb- « bero minacciarlo, se le idee scandinave piglias- « sero il sopravvento a Copenaghen. » Noi siamo autorizzati a dichiarare che queste insinuazioni sono assolutamente prive di fondamento. »

Il capitano sig. Bennesch del reggimento fanti Principe d' Assia, ritornato testè dal sito della guerra, comunicò di aver visitato a Kölding la tomba del tenente d' artiglieria Gollitschek, ivi defunto. Egli trovò il sepolcro di quell' ufficiale coraggioso e che dava sì belle speranze di sè, decorato già del monumento, che i compagni del defunto hanno dedicato alla memoria d' uno dei loro valorosi. Numerose ghirlande di fiori freschi, deposti dalle dame danesi, adornano la tomba. Parecchie signore avrebbero dichiarato di voler avere costantemente cura di quella tomba.

(Wolksblatt.)

REGNO DI SARDEGNA.

La *Gazzetta di Milano* ha da Torino 11 agosto: « Mi si dice che la circolare, con cui il Pisanelli ha avvertito i procuratori del Re a procedere più rigorosamente contro i duellanti, abbia irritato Minghetti, che avrebbe mosso qualche lamento al ministro guardasigilli, il quale avrebbe soggiunto ch' è pronto a ritirarsi se a Minghetti piace. Pare sia la scappatoia, a cui ricorrono tutt' i ministri, quando il loro presidente li rimbrotta di qualche cosa. Nel Ministero difatti, Minghetti non ha per sè che il Visconti-Venosta; tutti gli altri, col Peruzzi alla testa, congiurano per cercargli difficoltà. È un fatto ch' essi vorrebbero sbarazzarsene, mentre d' altro canto il Minghetti, se potesse trovare da qualche parte modo di rimpannucciarsi con uomini nuovi, lo farebbe volentieri. Intanto tra' ministri regna l' anarchia. Ognuno nel proprio Dicastero lavora di capriccio senza consultar mai nessuno dei colleghi. Anche l' ordine, con cui Peruzzi volle s' impedisse il *meetings* di Firenze, fu fatto di suo capriccio, contro anzi l' opinione di Minghetti, che, mi si assicura, ha disapprovato, quando la seppe, una tale misura. Codesta situazione del Gabinetto mi è affermata da persona in grado di esserne in perfetta cognizione, ma per la sua importanza sono obbligato a darvela con tutte le riserve. »

Leggiamo nel *Movimento*, in data di Caprera 9 corrente:

« La salute del generale va sempre migliorando; egli comincia a fare delle piccole passeggiate, che gli recano non poco sollievo.

« Il suo stato presente, la quiete, l' aria della sua Caprera, fanno sperare che fra breve acquisterà l' antica sua salute.

« Furono a visitarlo gli onorevoli Mordini, Tamajo e Cipriani.

« Il generale, per motivi di salute, ha dato la sua dimissione di G.·. O.·. della Fra.·. It.·.

« Come pure dalla carica di G.·. M.·. del G.·. O.·. di Palermo. »

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma*, in data del 10 ed 11 agosto:

« 10 agosto.

« Dai giornali di Napoli dell' 8 si apprende che le elezioni amministrative, che hanno avuto luogo nelle Provincie meridionali contemporaneamente che a Napoli, sono riuscite quasi tutte in predominio della parte democratica e d' opposizione all' attuale ministero. I periodici ufficiosi se ne mostrano assai crucciati, e, parlando del Consiglio comunale di Napoli, non sono lungi dal far supporre che il Governo colga il destro di qualche incorsa anormalità per discioglierlo. I fogli indipendenti non prestano fede ad un tale temperamento estremo, e qualora anche avesse a verificarsi, si palesano fidenti nei risultati delle nuove elezioni, che, secondo essi daranno di bel nuovo una sconfitta ai candidati ministeriali.

« Apprendesi pure dai giornali surricordati, l' uccisione del corriere postale di Campobasso, avvenuta fra Termoli e Larino per vendetta privata, come fa credere il *Giornale Uffiziale*; il ritorno a Foggia del prefetto de Ferrari, dopo d' essere stato a Torino per iscolparsi personalmente delle accuse appostegli di mala ed arbitraria amministrazione della Provincia di Capitanata; la rimozione di un uffiziale superiore dell' esercito ed uffiziale onorario di ordinanza del Re, par essere ostile alla Monarchia costituzionale e alle leggi fondamentali dello Stato; la ultimazione della causa di reazione di Castiglione, per cui, oltre ai molti individui passati per le armi al momento della repressione, di presente, il Tribunale ne ha condannati 11 alla morte, 30 circa ai lavori forzati, e una ventina a molti anni della stessa pena.

« Non pretermettono poi i giornali anzidetti di tener parola de' soliti fatti di reazione. In fra gli altri è narrato dall' *Italia*, che, il 1.° corrente, accadde uno scontro a poche miglia da Catanzaro, tra una squadriglia di militi ed una banda; i primi ebbero parecchi de' loro gravemente feriti, ed i briganti altresì risentirono perdite non leggiere. Il *Nomade* dice d'altro conflitto avvenuto il 5, fra la squadra nazionale di Caposele ed alcuni briganti, che quindi si dierono alla fuga lasciandoun morto ed un ferito sul luogo del combattimento. »

« 11 agosto.

« Annunziano i giornali di Napoli la frettolosa partenza per Toscana del colonnello Fanti, comandante il 22.° reggimento di guarnigione a Salerno, per causa delle notizie allarmanti, ricevute da Firenze, circa la salute del generale Manfredo Fanti, suo fratello. Ed in vero i giornali di Roma attestano intorno a ciò gravissime apprensioni, e l' ultimo bullettino medico, che pubblicano, in data del 9, dopo avere accennato che grave è la malattia del generale, aggiunge come all' intenso e prolungato perturbamento delle funzioni del cuore siasi congiunta una estesa congestione polmonare, sicchè il male non cede ai molti ed attivi mezzi di cura.

« Il *Diritto* scorge nelle nuove elezioni delle Provincie napoletane una segnalata sconfitta pei moderati, la quale non può essere negata dai loro più audaci campioni; altri fogli vi scorgono una dimostrazione contro l'attuale Ministero, che col suo procedere si alienò le popolazioni, ed eccitò gli sdegni della parte più avanzata. Ma ciò che più cuoce e tormenta alcuni giornali, come la *Discussione*, si è che in parecchie località abbia trionfato la parte conservativa, contro la qua-

le tanto il partito avanzato quanto il moderato dovevano tentare ogni mezzo, dice la stessa *Discussione*, per escluderla dall'ottenere il suffragio. I consigli e suggerimenti del giornale torinese giunsero troppo tardi, sicchè gli elettori di Marsala, Siracusa ed altre località credettero bene di addivenire alla elezione di persone non iniziate e consumate negli intrighi e raggiri delle sette; ed a Napoli eziandio un tal fatto si è verificato, avendo in fra gli altri conseguito la maggiorità dei suffragii due conservatori, che, come ministri, tennero già nelle mani le redini di quel Regno sotto il Governo legittimo.

« Del brigantaggio, i giornali di Napoli del 9 recano estesi particolari. La *Borsa* lamenta i luttuosi fatti, che ben di sovente si rinnovellano, a cui trascendono le bande, apportando ovunque la mestizia ed il lutto. Il *Bruzio* deplora le stragi degli armenti, e dice che, se si va innanzi di questo passo per poco tempo ancora, le industrie saranno distrutte e la pastorizia avrà finito d'esistere. Reclama perciò provvedimenti anche più severi di quelli fin qui attuati, massime contro le schiere di contadini, che dai monti e dalle valli accorrono nei luoghi, ove i briganti hanno ucciso gli armenti, e si gettano avidamente sulle carni, che dividono fra loro e portano ai rispettivi casolari. Stando alla *Tromba*, le Calabrie, il Salernitano, l'Avellinese e l'Abruzzo Aquilano sono in grande allarme pel continuo aumentarsi delle comitive armate. Il *Nomade* e l'*Italia* ne segnalano infatti di numerose qua e colà. Un telegramma al primo dei ricordati periodici ne addita una di 40 armati a Campolungo, in territorio di Padula, ed altra di 30, apparsa sulle montagne di Borbona: una terza di 50 individui è indicata dall'*Italia*, in territorio di Lecce, tra Casamassima e Gioia. Nel Salernitano poi, la banda Tranchella è tanto temuta che il sindaco di Eboli, a quanto narra l'*Italia*, lo ha fatto presentare di ogni sorta di viveri e di vestimenti.

« Le seguenti notizie, tolte da un carteggio d'Alessandria del *Diritto*, fanno vedere l'importanza del porto di Brindisi:

« « Tra Alessandria e Brindisi e tra Alessandria e Malta vi è la stessa distanza, la stessa lunghezza di navigazione (chilometri 1311). Giunti a Malta o a Brindisi, tre sono le vie, che possono percorrersi per arrivare a Londra. La via dello Stretto di Gibilterra, in cui i vapori della Compagnia peninsulare ed orientale impiegano nove giorni; la via di Marsiglia, che si fa in giorni 3 ed ore 20; e la via di Brindisi, la cui lunghezza totale da Brindisi a Londra è di chilometri 2259. Tempo che s'impiegherà, prima del traforo del Cenisio, ore 48; dopo il traforo, ore 40.

« « La via di Brindisi dunque offrirà ai passeggieri ed al commercio di transito tra l'Oriente e Londra, prima che sia compito il traforo del Moncenisio, un'economia di 44 ore sulla migliore linea finora praticata; e dopo il compimento di quell'opera grandiosa, questa economia si eleverà a 52 ore. Niuno meglio degl'Inglesi, pei quali il tempo è preziosissimo, potrà comprendere la grande eloquenza di queste cifra. » »

Abbiamo dispacci da Trani, sull'apertura del tronco di strada ferrata da Foggia a Trani:

« Il treno è partito da Foggia il 10, alle 5 pom.; è arrivato a Trani alle 8, fermandosi alle Stazioni di Cerignola, Casale, Trinità, Barletta.

« La calca del popolo accorso, e l'entusiasmo, che dimostrava, sono stati, lungo tutta la strada percorsa, indescrivibili.

« L'accoglimento in Trani è stato magnifico, la città illuminata, grandissima l'allegria di un'immensa folla.

« Monsignore Arcivescovo ha benedetta la locomotiva; ed alla funzione è intervenuto il clero metropolitano. Erano presenti la Deputazione provinciale, il Municipio e la guardia nazionale. »

TOSCANA.

Scrivono da Firenze, in data dell'11 corrente, alla *Perseveranza* che la malattia del general Fanti, tornato in Firenze da pochi giorni dopo i bagni di mare, s'è aggravata d'assai, e vi s'è aggiunta una congestione polmonare, che fa stare i medici sopra pensiero. Nella giornata d'ieri non vi furono miglioramenti notevoli: soltanto alla sera aveva più libere le funzioni del respiro, e meno perturbati i moti del cuore. La cura dell'illustre infermo è affidata ai professori Bufalini e Cipriani. »

I promotori del *meeting*, che doveva tenersi in Firenze l'11 corrente, pubblicarono nel *Progresso* le dichiarazioni, che, a titolo di documento, qui riproduciamo:

« Cittadini!

« Il Ministero di Torino, per mezzo della Delegazione del quartiere di San Giovanni, ha partecipato alla Commissione promotrice del *meeting*, che doveva tenersi il dì 11 corrente nel piazzale degli Uffizii di proprietà del Municipio e da lui conceduto, come codesta Assemblea popolare rimanga impedita in quel luogo, quanto in qualunque altro, e, dove fosse ciò nonostante riunita, il Governo è deliberato a scioglierla a *forza*.

« La Commissione protesta contro la violenza e l'arbitrio; protesta per la palese infrazione dell'art. 32 dello Statuto, spiegato dal fatto delle spesse Assemblee, convocate fino a questo giorno in tutte le città del Regno, compresa la capitale; dichiara aborrire da collisioni, che possono avere conseguenze funeste, dalle quali pur troppo sembra non aborrire il Ministero; e riservandosi di chiedere ragione della violenza e del mostruoso arbitrio ai termini di legge, avvisa che l'Assemblea popolare per emettere l'opinione sulla necessità dello scioglimento della Camera, per colpa del Ministero rimane impedita.

« Firenze 19 agosto 1864.

La Deputazione.

« *Guerazzi F. D. — Niccolini Lorenzo. — Guicciardini Luigi. — Carrara Dionisio. — Carducci Giosuè. — De Montel O. — Bruti Raffaello. — Alvisi Giacomo. — Rudi Emilio.* »

Giuseppe Dolfi e Antonio Martinati, facienti parte della Deputazione, non aderirono alla protesta, ritenendo, com'essi si esprimono, che, forti della legge e del diritto, superiore a qualsiasi protesta del mondo, i promotori potessero e dovessero convocare egualmente l'Assemblea in quello o in altro luogo, parati a farsi disperdere dalla violenza. *(Persev.)*

La *Gazzetta del Popolo*, di Firenze, pubblica questa lettera:

« Firenze 11 agosto.

« Onorevole Direzione della *Gazzetta del Popolo*,

« Scrissi già alla Direzione del *Progresso* che il sottoscritto, non facendo parte della Commissione del *meeting*, non poteva per conseguenza figurare nella *Deputazione* firmata sotto la *protesta*, che lessi ieri sera nel *Supplemento* al N. 130, e riprodotta dal suo giornale N. 224.

« È poi mia opinione che il popolo, secondo l'art. 32 dello Statuto, poteva e doveva esprimere il suo voto nel *meeting*, mentre il Governo poteva intervenire colla sua polizia per l'ordine, per impedirlo mai.

« *Sott.* — G. G. ALVISI. »

La *Nazione*, in data di Firenze, 12 agosto, scrive: « I reazionarii hanno alzato la testa. In questa notte, hanno scritto in diversi luoghi e sui muri dei palazzi o case della città: *Viva Ferdinando IV!* È una singolare coincidenza questa, che merita di essere notata! »

IMPERO RUSSO

Varsavia 9 agosto.

Ne' prossimi giorni, fors'anco domani, verranno eseguite nelle mura di Varsavia altre 4 condanne di morte per motivi politici.

L'Imperatore verrà qui innanzi la fine del mese, non si sa ancora se per soffermarsi soltanto alcune ore, e ripartire dopo aver fatta una rassegna militare, ovvero per restare due giorni, ricevere una deputazione di cittadini, e introdurre qualche miglioramento nelle presenti condizioni del paese.

Intanto il preside civico, generale Wittkowski, fa preparare un arco trionfale ed una splendida illuminazione pel ricevimento del Monarca. *(O. T.)*

Si ha dai confini polacchi: « Nei Governi di Volinia, Podolia e Kiew, dopo l'introduzione delle Autorità di sicurezza militari e di polizia al 28 maggio, gli arresti politici si aumentarono di nuovo in modo molto importante. Sono quasi tutti nobili polacchi, accusati di agitazione rivoluzionaria, e furono dapprima posti nelle carceri del Circolo, da dove, dopo stabilite le circostanze di fatto del delitto loro imputato, verranno trasferiti a Scitomir, Kaminiec o Kiew, onde esservi giudicati dai Consigli di guerra. Le sentenze sono per la deportazione temporaria, o a vita, in Siberia, di confine nell'interno della Russia o di prigionia in fortezza. Quest'ultima pena verrà scontata nella cittadella di Kiew. Dallo scorso anno in poi non furono più pronunziate sentenze di morte. Il numero dei detenuti politici nella Volinia ammonta a 400 circa, nella Podolia a 500, e a Kiew a 1000. Il Principe Guglielmo Radziwill, già da lungo tempo detenuto nella cittadella di Kiew, vi è impazzito poco fa, ed ora trovasi nel manicomio. Nei Governi di Volinia, Podolia e Kiew viene continuato con grande zelo l'esonero dei fondi dei contadini. » *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 6 agosto.

Mustafà pascià, ex ministro di finanze, è aspettato a Costantinopoli, di ritorno da Vichy, entro la settimana ventura.

Il *Journal de Constantinople* reca un articolo, manifestamente ufficioso, in difesa degli ultimi atti del Governo ottomano verso i missionarii protestanti. Quel foglio tende a provare che non s'intese ledere la libertà di coscienza, la quale è e sarà rispettata sempre in Turchia, ma porre un argine al proselitismo, che veniva esercitato da quei missionarii con mezzi pericolosi alla pubblica tranquillità. Il Governo non volle inceppare la libertà di credenza, ma prevenire il ridestamento delle passioni religiose, che avrebbe potuto riuscire dannoso ai seguaci di tutte le Confessioni religiose, che in Turchia sono tante.

Il ministro dei lavori pubblici ha dato l'ordine di aprire una strada da Trebigne alla Sutorina, e di costruire un porto in quest'ultimo punto.

La costruzione delle nuove opere di difesa progrediscono rapidamente ai Dardanelli. Vi sono occupati 3,000 operai, fra'quali 1,500 soldati. Le rovine d'un'antica città nelle pianure della Troade somministrano considerevoli materiali pei lavori, e alcuni grandissimi massi di pietra furono mandati colà da Costantinopoli per adoperarli nella costruzione di due bei bacini nuovi nell'Arsenale.

Scrivono da Gerusalemme, 18 luglio, al *Journal de Constantinople*, che il console d'Austria in quella città, fu colpito da alienazione mentale, in seguito al dolore cagionato dalla morte di sua moglie. *(O. T.)*

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Ecco per disteso il carteggio di Tunisi in data del 3 corrente, diretto alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari, di cui demmo un estratto nel foglio di sabato:

« Tunisi 4 agosto.

« Qui siamo alla pace; ma a quella pace, che non può essere ferace di buon frutto, perchè seguita dopo concessioni, che la rivoluzione ha strappate al Governo. È antica massima che il potere, ch'è obbligato a cedere dinanzi al tumulto, è perduto, nè credo che Tunisi verrà a smentirla.

« Il Beì degli Arabi (Ben-Ghedeum) fece proposizioni, che il Governo credette di accettare. Per queste, sono ridotte alla metà tutte le imposizioni, e si pretende che vi sia anche il segreto accordo della dimissione di tutti i Mammalucchi. In seguito di ciò, Ben-Ghedeum si è ritirato nella vita privata, dopo di aver invitato tutte le tribù, ch'erano con lui, ad aderire al Governo di Tunisi.

« Si vuole che il fratello di Ben-Ghedeum sia stato fatto governatore della Provincia di Megher.

« Questa pacificazione è stata festeggiata al Bardo, e subito i consoli andarono a farne le loro fecilitazioni al Beì. Le circolari sono state spedite in tutta la Reggenza, e dicesi che abbiano fatto buona impressione, massime a Susa, che si trovava assediata dagli Arabi di alcune tribù limitrofe. Del resto, il vero valore di questa pace lo giudicheremo a suo tempo.

« Intanto, a renderla più sicura, il Governo completa un campo di 4000 uomini, che ha riuniti a caro prezzo, per mandarli dalla parte di Susa, nell'*Iekel*. Si dice che saranno all'ordine tra 15 giorni.

« In tale stato di cose, la parte ch'è tra Tunisi e Bedgia, è infestata da un capo rivoluzionario, che, seguito da qualche centinaio di uomini, porta lo sgomento nelle tribù vicine, mettendo a ruba i luoghi per dove passa. Questi è Fregia Bendakar; ricco possidente, e assai conosciuto in Tunisi per la sua anima feroce. Costui è stato messo fuor della legge, e le tribù si armano per difendere le loro proprietà minacciate. Si spera perciò che le costui scorrerie dureranno poco, e che i suoi fautori, che hanno voce di mala fama, saranno dispersi.

« Così, almeno per ora, termineranno le faccende di Tunisi, e le squadre salperanno. Ma se *alcuna di queste squadre* partirà dalla Goletta senza aver rimosso dall'inerzia i cento e cento affari, che giacciono sepolti da anni ed anni, sarà vergogna. L'Italia ha qui molti conti da far regolare, i quali, partita la flotta, a sentire l'opinione pubblica, tarderanno ben molto ad essere aggiustati. »

Scrivono da Tunisi al *Moniteur*: « Il 28 luglio, il vicedirettore degli affari esterni del Beì è andato ad annunziare ufficialmente al console generale di Francia la pacificazione della Reggenza, ottenuta col mezzo di trattative dirette, seguite cogl'insorti.

« Le condizioni di questa pacificazione erano le seguenti:

« Amnistia senza riserva;

« Ribassamento della tassa personale o imposta testatica, da 72 a 20 piastre;

« Diminuzione di metà dall'*achon* (decima);

« Nomine nelle Provincie di caid (governatori indigeni), invece di Mammalucchi.

« In seguito di queste trattative, il capo de' ribelli si sarebbe ritirato nel suo paese, presso la tribù di Meggeer, con guarentigie di sicurezza per la sua persona.

« Era egualmente sparsa la voce a Tunisi che il Kasnadar dovesse partire entro lo spazio di quindici giorni.

« Non erano ancora giunte in città informazioni precise sulla situazione reale delle tribù insorte.

« A Susa e sovr'altri punti della costa, nello stesso Distretto, eransi prodotti disordini, in seguito di dissensioni tra due fazioni di abitanti del paese: mentre gli uni, principalmente nella città, dichiaravano voler rimaner fedeli all'autorità del Beì, la popolazione delle campagne, d'altronde d'origine moresca, come quella della città, si univa agli Arabi dell'interno.

« Si opina che questi disordini locali non tarderanno ad essere calmati. »

SPAGNA

Scrivono da Madrid, 7 agosto, alla *Perseveranza*:

« Il vecchio Duca di Lucca giunse alla Granja, dove la Regina gli ha fatto un ricevimento principesco; ma egli è della Casa, e alla Regina preme usargli riguardi per l'assestamento di certe pendenze finanziarie tra' due rami della Casa di Borbone.

« Il caldo, che regna a Madrid, diventa insopportabile. Si contano sino a 64 gradi centigradi al sole, e 40 all'ombra. Così gli affari pubblici e privati sono affatto abbandonati pei bagni di mare e per le acque minerali. »

Nel *Pays* si legge: « I rappresentanti della Spagna e del Portogallo hanno testè firmato il trattato, elaborato da una Commissione speciale per determinare la linea di confine tra la Spagna e il Portogallo. Da oltre trent'anni tale questione dava motivo a vive contese fra'due paesi. »

La nuova legge spagnuola sulla stampa comincia a produrre i suoi effetti. Un telegramma da Madrid, 10, dell'*Havas-Bullier* dice: « Il *Diario espanol* annuncia che la *Libertad* e l'*Iberia* sono sotto processo per pubblicazioni sediziose, e tradotte avanti un Tribunale militare. »

FRANCIA

Ecco la nota della *France*, annunziata dal telegrafo:

« Varii giornali hanno parlato di un dispaccio, spedito dal Gabinetto delle Tuilerie e concepito in termini comminatorii, a proposito degli ultimi avvenimenti successi ne'Ducati.

« Noi crediamo sapere che nessun dispaccio di simil genere fu diretto agli agenti del Governo dell'Imperatore all'estero.

« Il contegno, osservato dalla Francia nelle diverse fasi del conflitto dano-tedesco, basterebbe a dimostrare l'inverisimiglianza d'ogn'ipotesi di simile natura. »

Il 6 corrente, si tenne a Parigi Assemblea generale degli azionisti della Compagnia del Canale di Suez. Il presidente fondatore, signor di Lesseps, espose quanto fu fatto nello scorso anno attorno al Canale. Disse che la Compagnia aveva rinunziato ai contingenti egiziani, surrogandoli con operai liberi della Grecia e dell'Italia; che gli Arabi stessi sono, quanto al salario, ragguagliati agli Europei; che fu terminato il canale d'acqua dolce da Nefiche a Suez, pel corso di 89 chilometri, con 12 metri di larghezza e 2 di profondità; che nell'esecuzione di questo canale di acqua dolce, la quale durò tredici mesi, furono impiegati 93,187 uomini, a smuovere 3,300,085 metri cubi di terra; che dopo il canale dell'acqua dolce, fu posto mano a tagliare in tutta la sua larghezza il canale marittimo, il quale dovrà aprirsi alla grande navigazione nel 1867; che la differenza del livello dei due mari non è che di 16 centimetri; e finalmente, che la verificazione de'conti dà un attivo di 80 milioni, senza contare la indennità, che, per recente sentenza arbitrale dell'Imperatore dei Francesi, il Governo egizio dee pagare in 84 milioni alla Compagnia. *(FF. FF.)*

SVIZZERA.

Leggesi nella *France*: « La Conferenza internazionale di Ginevra, che dee occuparsi delle cure da dare ai feriti in tempo di guerra, ha tenuto il giorno 8 la prima adunanza nel Palazzo di città, sotto la presidenza del generale Dufour. I rappresentanti delle Potenze esterne vi erano in numero di quattordici; ma la maggior parte non erano muniti delle necessarie istruzioni. Il generale Dufour ha esposto lo scopo della Conferenza, ha parlato in quest'occasione, nei termini più lusinghieri, del concorso della Francia in quest'opera di umanità. Nel tempo stesso, ha dato lettura di un progetto di convenzione, che verrà sottoposto alle deliberazioni della Conferenza. »

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*, in data di Berna, 8 agosto:

« La Sassonia, gli Stati Uniti d'America, la Russia e la Danimarca fanno sapere ch'esse si faranno rappresentare al Congresso internazionale di Ginevra. I delegati di quegli Stati sono, per gli Stati Uniti d'America, il sig. Fogg, ministro residente a Berna; per la Sassonia, il sig. dott. Gunther; per la Russia, il dott. Peyfelden; per la Danimarca, il consigliere di Stato, Fenger.

« Quest'ultima Potenza, approfittando della circostanza dell'invio di un delegato nella Svizzera, lo ha incaricato di regolare col Consiglio federale diverse quistioni, concernenti il servizio postale, il servizio militare, la polizia, ecc. I negoziati comincieranno fra breve. Finalmente, il Governo danese coglie questa occasione per ringraziare il Consiglio federale del contegno osservato dalla Svizzera nel conflitto dano-germanico.

« Si assicura che la Francia si adoperi per indurre l'Austria a mandare anch'essa suoi deputati al Congresso internazionale di Ginevra.

« Sabato prossimo, il Consiglio federale darà alla Conferenza, radunata in Ginevra, un pranzo, nell'Albergo della Metropoli nella stessa città, e vi ha delegato i signori Dubs e Challet-Venel.

« Avendo il Governo sassone proposto di conchiudere una convenzione circa la reciproca esenzione dal servizio militare, il Consiglio federale domanda con circolare ai Cantoni, se vogliano accordare l'autorità di scambiare dichiarazioni nel senso suindicato. »

GERMANIA.

Secondo i fogli d'Amburgo, i seguenti legni da guerra della squadra combinata trovansi all'ancora nella rada di Cuxhaven: Il vascello *Kaiser*, la fregata corazzata *Don Juan d'Austria*, la fregata corazzata *Kaiser Max*, le fregate *Schwarzenberg* e *Radetzky*, la corvetta *Friedrich*, il piroscafo d'avviso *Lucia*, la lancia cannoniera *Seehund*, tutte con bandiera austriaca, e la corvetta *Augusta* e la lancia cannoniera *Blitz*, con bandiera prussiana. *(Abendpost.)*

La Notificazione, con cui viene insediato il nuovo I. R. Commissario civile austriaco, si legge nel *Bullettino delle Ordinanze pel Ducato di Schleswig*, ed è del seguente tenore:

« S. M. l'Imperatore d'Austria richiamò da qui il sig. conte Revertera, e nominò in sua vece il ministro residente barone di Lederer a suo commissario civile pel Ducato di Schleswig. Porto ciò a cognizione di tutte le Autorità e degli abitanti del Ducato di Schleswig.

« Dal quartier generale d'Apenrade 26 luglio 1864. « FEDERICO CARLO. »

La *Nordd. Zeitung* riferisce da Kiel: « La minoranza dell'Assemblea de'nobili era soltanto contraria ad un Governo provvisorio, ma pienamente d'accordo colla maggioranza, riguardo all'unione colla Prussia. »

DANIMARCA.

Scrivono alla *France* da Copenaghen, in data del 5 agosto:

« Dacchè sono stati conosciuti a Copenaghen i preliminari della disgraziata pace, gli eventi assumono un carattere sempre più serio.

« Quando il presidente del Consiglio ha dato lettura di tali preliminari al *Rigsraad*, successe un silenzio generale significante; ma, affinchè il Governo non interpretasse un tal silenzio come consenso, 35 fra'membri più importanti sottoscrissero la dichiarazione che il significato del loro silenzio non doveva essere preso per adesione.

« Gli stessi membri hanno formolato il progetto d'una risoluzione, concepita nel modo seguente:

« « Quando il Governo in un'unione privata del 1.° agosto, senza che il *Rigsraad* fosse costituito, o avesse potuto aver luogo alcuna discussione, ha comunicato ai membri uniti uno schizzo sullo stato politico attuale e specialmente sui negoziati di pace testè cominciati, il *Volksthing*, il quale, nelle condizioni, sotto cui si fece la comunicazione, si vede anzi tutto escluso dall'emettere la sua opinione in quest'affare, crede necessario dichiarare, per parte sua, che dal suo silenzio non si può desumere la sua approvazione per l'operato del Governo. » »

« Questo progetto fu adottato ieri da 63 voti contro 23.

« Ieri, nella seduta del *Volksthing*, il sig. Birkedal fece la seguente interpellanza:

« « Il Ministero conta egli entrare in negoziati di pace coll'inimico sulla base della cessione dell'Jutland meridionale? Il Ministero crede egli esser conforme alla lealtà ed al tenore del § 15 della legge fondamentale, di conchiudere una tal pace durante l'unione del *Rigsraad*, senza assicurarsi prima che i rappresentanti del popolo danese siano disposti a dare il loro consenso? È egli, il ministro plenipotenziario, convinto che una simile decisione non sia di natura da far crollare le fondamenta, sulle quali posa il trono di S. M.? » »

« Il Ministero ha fatto prontamente venire un reggimento di usseri, e, per non isvegliare sospetti, li fece giungere a mezza notte. Non si sa quale sia lo scopo di questa misura, e v'ha chi teme un colpo di Stato. »

Ed in data del 7: « Il malcontento pei preliminari di pace va crescendo sempre più.

« Si è anche malcontenti pel rinvio dei soldati del Nord dello Schleswig, i quali, durante tutta la guerra, si sono coraggiosamente battuti a lato dei loro fratelli danesi, ed i quali, tornati a casa, non troveranno più l'occasione di racquistare la loro nazionalità sotto la bandiera della Danimarca. »

Scrivono da Copenaghen, in data del 7 agosto alla *France*:

« Il Rigsdag, ch'è la Rappresentanza del Regno propriamente detto, si è costituito oggi, dopo il compimento delle ultime elezioni. L'apertura è stata fatta dal Re, il quale ha profferito il seguente discorso:

« « Al nostro fedele Rigsdag, il nostro reale saluto.

« « Benchè l'adunanza, a cui, conforme al § 27 della legge fondamentale, abbiamo convocato il nostro Rigsdag, debba essere immediatamente aggiornata in causa delle circostanze, abbiamo nondimeno sentito il bisogno d'aprire noi stessi questo Rigsdag, per unirci con voi, signori eletti del popolo nostro.

« « Malgrado il coraggio e la perseveranza, con cui il nostro esercito e la nostra flotta hanno combattuto con eguale prodezza pel mantenimento del diritto e dell'onore della Danimarca, e ad onta della buona volontà, con cui tutto il popolo s'è affrettato a sopportare tutti i sagrificii imposti per la salute della patria, la guerra, che ci ha fatto un nemico superiore in forza, ridurrà, noi ed il nostro popolo, a fare concessioni penose, non meno che dolorose, giacchè, abbandonati da tutta Europa, soli e senza soccorso, fummo costretti a cedere alla forza maggiore, ed a cercare di fermare la guerra, la cui durata continuando, nelle attuali circostanze, non menerebbe se non a produrre al nostro caro popolo perdite e sventure ancor più grandi, senz'aprirci la prospettiva d'un miglioramento qualsiasi nello stato delle cose.

« « Tuttavia, confidandoci interamente al nostro leale popolo danese, andremo con franchezza incontro all'avvenire, nella ferma speranza che giorni più sereni non mancheranno di risorgere, se il Re ed il popolo si uniscano di concerto per cicatrizzare le profonde piaghe, di cui sanguina al presente la nostra patria diletta.

« « Noi contiamo principalmente sopra di voi, rappresentanti del nostro popolo, colla speranza che, pieni di lealtà, vi adopererete con noi al benessere della patria; auguriamo infine che le benedizioni del cielo, quando ci rivedremo, accompagnino l'opere vostre. » »

« Il più profondo silenzio caratterizzava l'attitudine di tutti, durante il discorso, e dopo che il Re ebbe lasciato la sala, regnò, tanto nei deputati quanto negli uditori, lunga universale tristezza. »

Ci giunge da Copenaghen, 7 corr. di sera, per la via d'Amburgo, la notizia che in quel giorno il sig. Bluhme ottenne l'adesione del Consiglio dei ministri alle istruzioni, da inviarsi a Vienna relativamente alle trattative di pace, e che queste istruzioni, sulle quali il presidente dei ministri conferì ripetutamente ed estesamente col Re, dovevano essere portate tosto dinanzi al Consiglio di Stato. Si aveva pure l'intenzione di sentire in modo confidenziale l'opinione dei più eminenti membri del Consiglio del Regno, prima di stabilire definitivamente tali istruzioni. *(C. G. A.)*

La proposta, relativa al prestito pubblico, modificata mediante emenda del Governo, fu approvata nella seduta del 9, del *Landsthing*, e rispettivamente rimessa alla terza discussione. *(FF. di V.)*

AMERICA.

I giornali inglesi hanno da Nuova Yorck 27 luglio: « Il *Saint Louis Democrat* dice che il Governo sa che molte migliaia di persone, tra le quali il sig. Vallandigham, cospirano per fondare una Confederazione occidentale-settentrionale. »

E in data del 30 luglio: « Gli avvisi telegrafici dalla Pensilvania dicono che i confederati sono entrati a Chambersburg con maggiori forze che non si credeva. Il governatore ha divulgato un bando, dicendo che il nemico è poderoso, e conviene che tutti i cittadini piglino l'armi per difendere Harrisburg.

« Il danaro è abbondante. Il prezzo dell'oro è sceso a 151. »

Rechiamo fedelmente un passo, levato da una predica d'un curato presbiteriano di Nuova Yorck, da cui appare come i protestanti intendano il diritto di guerra contro i sollevati. Ecco le sue parole: « Se avessi il potere, io armerei e vestirei delle divise federali i lupi e le pantere, le tigri e gli orsi delle montagne, i coccodrilli delle maremme della Florida e della Carolina del Sud e tutti i diavoli dell'inferno! Questa guerra, ve lo dico, debb'essere continuata con vendetta e con collera fino a tanto che la ribellione sia schiacciata, quand'anche si dovessero sterminare tutti gli uomini, tutte le donne, e tutti i bambini di quella razza abbietta! » Vedi mansuetudine proprio da evangelico! Voler condurre sul campo, a distruzione dei nemici, tutti i diavoli dell'inferno! Voler tagliare a pezzi anche i bambini innocenti! *(Patr. Cart.)*

I giornali di Cadice recano le seguenti notizie della squadra spagnuola nel Pacifico, in data del 25 giugno:

« L'ammiraglio Pinzon si trovava ancora colla sua squadra alle isole Chincas, e nulla di nuovo era avvenuto. Il Governo del Perù aveva vietato che i bastimenti postali si fermassero al forte Pisco, dove si ricevono le corrispondenze delle navi spagnuole. Per conseguenza, l'ammiraglio Pinzon ordinò che la corrispondenza spagnuola fosse portata a Panama, dalla goletta della squadra, *Cavadonga*.

« Il Governo di Lima aveva pure vietato che le navi andassero a caricare il guano alle isole Chincas, per timore che recassero viveri alla squadra spagnuola. Ma questa aveva ricevuto viveri da Valparaiso, per mezzo di due o tre bastimenti francesi. »

IMPERO DEL MESSICO.

Il *Mémorial diplomatique* reca che gli Stati confederati dell'America del Sud inviarono il sig. La Sère della Luigiana, come agente al Messico. Egli è originario francese, ed è molto considerato nel suo Stato, cui rappresentò nel passato Congresso. Viene lodato come uomo abile, previdente, che conosce bene il Messico, e che è molto interessato all'impresa del canale di Tehuantepec. La sua missione riceve un carattere speciale dalla circostanza, che egli è intimo amico tanto di Juarez, quanto dell'agente degli Stati del Sud, Slidell, che trovasi a Parigi.

In una lettera, diretta a S. M. il Re Leopoldo de'Belgi da sua figlia l'Imperatrice Carlotta, questa dichiarasi assai sodisfatta del ricevimento avuto al Messico; ella si mostra piena di fiducia nell'avvenire, e spera che la sua nuova patria, grazie alle buone intenzioni dell'Imperatore e alla simpatia delle grandi Potenze europee, non tarderà a riprendere un posto importante fra gli Stati del Nuovo Mondo. *(Pays.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 16 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. L'occupazione del Lauemburgo e i giornali di Vienna. — 2. Osservazioni. — 3. Pepoli e Menabrea e Napoleone III. — 4. I conti dell'*Opinione* di Torino. — 5. L'aquila e la croce sulla torre di Santo Stefano. — 6. Risultato delle elezioni nel Belgio. — 7. Un *meeting* a Ginevra ed una lettera di Garibaldi.

1. Gli Stati secondarii della Confederazione germanica hanno fatto occupare il Ducato di Lauemburgo da un corpo di soldati annoveresi e sassoni. Questa occupazione dicesi autorizzata dal decreto federale del 1.° ottobre 1863, che ha stanziata l'esecuzione contro la Danimarca, ed ha posto quale obbietto dell'esecuzione federale l'adempimento degl'impegni, contratti dalla Danimarca relativamente ai Ducati dell'Olstein e di Lauemburgo. L'Annover e la Sassonia avevano ricevuto dalla Dieta germanica il mandato di occupare que'due Ducati con truppe di esecuzione. Questa operazione militare, dopo la sottoscrizione dei preliminari di pace a Vienna, ci sembra per lo meno superflua. La Prussia s'è adombrata a questa occupazione del Lauemburgo, e ne ha domandato conto a'Governi annoverese e sassone. I giornali di Vienna non sono tutti d'accordo nel giudicare l'atto dell'occupazione militare del Lauemburgo e il diritto della Prussia di chiederne conto. La *Presse* copre delle sue ali protettrici gli Stati secondarii della Germania contro i giornali prussiani, e stima che la somma dei meriti nel risolvere la questione dei Ducati colla Danimarca sia tutta in favor loro, anzichè delle grandi Potenze, Austria e Prussia. Ma il *Vaterland* rivede le bucce alla *Presse*, e prova che la Confederazione, colla maggioranza di dodici voti, si rifiutò di occupare lo Schleswig, ciò che le era stato offerto dall'Austria e dalla Prussia, sino dal 28 dicembre 1863, nell'eventualità che la Costituzione danese del novembre non fosse ritirata. Il *Vaterland* prova che la Confederazione non ha voluto combattere, che ha eseguito colle sue truppe la pacifica occupazione dell'Olstein, che ha rifiutato di occupare lo Schleswig, e di occupare e tenere l'isola di Fehmarn; che anche i Comitati locali per lo Schleswig-Olstein nelle città e nelle borgate non hanno fatto che ciance e promesse, ma non hanno dato nè uomini, nè denaro; che infine le due Potenze hanno versato oro e sangue per condurre a buon fine questa impresa, e che ad esse soltanto, e non agli Stati secondarii, ne spetta l'onore e la gloria. Il *Botschafter* poi sostiene che, se anche fosse indebita l'occupazione del Lauemburgo da parte dell'Annover e della Sassonia, la Prussia non avrebbe diritto di chiederne loro conto. Il giudice competente ed unico per approvare o condannare quell'atto sarebbe, secondo quel giornale, la Dieta federale.

2. A nostro avviso, tutta questa grande importanza, che si dà a piccole cose, prova l'esacerbazione dei partiti, e la confusione delle opinioni, e nulla più. L'unione delle due grandi Potenze, che ha vinto la guerra, saprà vincere anche le parziali opposizioni interne, e la Confederazione germanica proverà senza dubbio d'essere ben superiore, ne'suoi concetti d'ordine, di giustizia e di prudenza, ai passionati giornali di partito.

3. I sigg. Pepoli e Menabrea hanno avuto lunga udienza da S. M. Napoleone III. La stam-

pa ufficiosa ci dà il motivo del viaggio del marchese a Parigi, e del viaggio del generale a Vichy. Quello è andato a Parigi a far visita all'Imperatore di Francia, perchè ha un grado di parentela colla famiglia imperiale; questo si è recato a Vichy per ragione di salute e non per altro. I maligni, che interpretano sempre le cose e i fatti degli uomini politici a rovescio di quel che appaiono, sostengono invece che Pepoli e Menabrea sollecitarono l'Imperatore di Francia a fare alcune concessioni al povero Regno d'Italia, che, senza qualche opera di beneficenza di Napoleone III, non sa più come reggersi. Le elezioni municipali nel Regno di Napoli riescono quasi tutte contrarie al Governo rigeneratore, e si può dire che sopra venticinque eletti la maggior parte sono repubblicani, e almeno venti sono nemici dichiarati del Governo. La peste democratica si appicca facilmente e si propaga, ed anche la Francia ne può essere invasa, se mai pigliasse radice in Italia. Dnnque o tutti gli attuali Stati del Papa, o almeno una parte di essi, è assolutamente indispensabile di concedere alla rivoluzione italiana per tenerla quieta, almeno per ora. Altrimenti tutto andrà di male in peggio. I maligni aggiungono a tutto ciò, che S. M. Napoleone III, dopo che il rappresentante di Re Vittorio ebbe parlato, fe' il viso brusco, e disse che il Re Vittorio debbe imitare il Principe Cuza quasi-sovrano della Moldo-Valacchia, il quale seppe con un bel colpo di Stato fatto a dovere liberarsi da ogni molestia, e farla da padrone. Il generale Menabrea ha ascoltato il consiglio per riferirlo al Gabinetto di Torino, senza approvarlo; ma il consiglio può essere accolto dal Ministero e dal Re Vittorio Emanuele, e in tal caso, conchiudono i maligni, bisogna aspettarsi di vedere Rattazzi al Ministero per condurre a buon fine il 2 dicembre italiano.

4. L'*Opinione* di Torino s'impenna contro coloro che parlano di colpi di Stato. Noi crediamo, essa dice, che le relazioni tra l'Italia e la Francia sieno state ben rare volte così amichevoli e cordiali come sono al presente. Vi fu un periodo, nel quale si è stimato opportuno di non insistere sopra le *nostre questioni*, e i fatti ci diedero ragione. Ma questo periodo *sembra* passato; le nuove complicazioni sorte in Europa e la previsione di eventualità più o meno prossime debbono avere persuaso il Ministero italiano (del Re non si parla), come l'Imperatore, esser giunto il momento di trattar di nuovo le quistioni attinenti al complemento dell'indipendenza del Regno d'Italia. Quando si è amici e si hanno interessi comuni, si può parlare col cuore alla mano e discutere con tutta franchezza. Per le trattative c'è il rappresentante Nigra a Parigi, ed un inviato speciale non sarebbe adatto che quando fosse combinato un accordo in generale. Ora noi siamo ancora lontani da questo stato di cose. » — L'*Opinione* non approva che si parli di colpi di Stato, ma non ha nessun argomento a provare che un colpo di Stato non sia tra le cose possibili. Essa, come si vede, ripone ogni sua speranza nel patrocinio e nel beneplacito di Napoleone III. *Quando si è amici e si hanno interessi comuni, si può parlare col cuore alla mano*, dice il foglio ministeriale, ma per altro, malgrado l'amicizia e gl'interessi comuni, Napoleone III s'è fermato colle sue armi innanzi a Verona, non ha assalito il Veneto, non ha potuto far cedere nè Mantova nè Peschiera, e non vuol cedere Roma al Piemonte. E verrà tempo ch'egli parlerà al Piemonte col cuore alla mano, e gli mostrerà la necessità e l'opportunità di osservare i trattati. L'*Opinione* non dice questo, essa non parla di trattati, ma di semplice amicizia, e d'interessi comuni; essa spera come la scimia di cavare i marroni dalla bragia colla zampa dell'amico gatto, e lasciargli i gusci della castagna per sodisfazione de' suoi interessi! Il tempo ci proverà quanto fondati sieno i calcoli dell'*Opinione!*

5. Il giorno dell'Assunta, 15 agosto, a un'ora pomeridiana, ebbe luogo a Vienna la solennità della consacrazione dell'aquila e della croce, che debbono sormontare la torre di Santo Stefano. Le armature per la collocazione in opera di questi oggetti, destinati a compiere la famosa torre di Santo Stefano a Vienna, sono state compiute il giorno innanzi.

6. Il risultato definitivo delle elezioni dei rappresentanti del popolo nel Belgio è questo, che i così detti *liberali* avevano 58 voti nella Camera ed ora ne hanno 64, e i conservatori o cattolici, detti per disprezzo i *clericali*, ne avevano 57 ed ora ne hanno 52. In tal modo i *liberali*, invece di un solo voto di maggioranza, che avevano prima nella Camera, ora ne hanno 12. I comizii di Charleroi non hanno rieletto il capo della destra della Camera, e del partito cattolico, sig. Dechamps, fatto ch'è tenuto come una grande sconfitta di questo partito. Non è a dire la festa che fanno i giornali rivoluzionarii di questo esito delle elezioni del Belgio. È naturale: temevano, i timori sono svaniti, e vi succede un'intemperante allegrezza. Vedremo all'opera la nuova Camera.

7. Un *meeting* di 4,000 persone, riunito a Ginevra, ha mandato un indirizzo di simpatia al popolo degli Stati Uniti d'America. Un giornalista svizzero mandò a Garibaldi un esemplare di questo indirizzo, e Garibaldi rispose da Caprera con una lettera dell'8 agosto, che sottoscriveva quell'indirizzo anch'egli, e che si congratulava colla Svizzera, *vecchio focolare della libertà del mondo e ben degno di stare all'avanguardia dell'emancipazione umana!* Garibaldi capisce che gli *emancipatori del genere umano sono pochi*, ma egli confida di vincere anche con pochi, e perchè? Perchè, dic'egli, abbiamo per *base d'operazione il diritto, la giustizia e la fratellanza umana*. La lettera di Garibaldi finisce invitando il popolo svizzero a mandare un indirizzo di simpatia *ai figli delle Ande*, cioè alle Repubbliche dell'America meridionale, che levarono concordemente un grido di *riprovazione* e di *vendetta contro i Borboni di Spagna*, per l'occupazione delle famose isole del guano! Garibaldi nella sua lettera mostra d'essere disingannato delle cose del mondo; egli è divenuto pessimista, ed esclama: *Ah! conviene pur confessarlo: i nostri lumi e la nostra civiltà non sono finora che menzogna e disonore!* Egli vede inoltre in grave pericolo quel poco di libertà, che ancora qua e là si tiene a stento in vita in Europa, e perciò raccomanda a' suoi di tenersi in guardia, d'esser pronti agli sforzi supremi fino da *oggi*, *perchè domani potrebb'essere troppo tardi! Mettiamoci in guardia*, grida il povero eremita di Caprera, *e che il popolo svizzero vegli più che mai sulla sua fedele carabina*. Si direbbe che Garibaldi, come Ferraù, disingannato del mondo, voglia, facendosi eremita, vivere d'ora innanzi solo per il cielo!

(Σ)

Vienna 13 *agosto.*

È noto che l'ambasciatore ottomano alla nostra Corte, il principe Callimachi, è stato richiamato dal suo posto. Il suo successore, a quanto sente la *C. Oest. Zeit.*, non è stato ancora nominato, e non dovrebbe esserlo così presto. Il consigliere di Legazione Sadik effendi fu incaricato di dirigere gli affari dell'Ambasciata. *(Vaterland.)*

Bologna 13 *agosto.*

Reduce da Parigi, ed in ultimo luogo da Torino, il sig. marchese G. N. Pepoli giungeva in Bologna ier l'altro sera. *(Mon. Bol.)*

Francia.

Il sig. Fould è veramente aggravato, e i medici gli hanno ordinato d'andar subito a prender i bagni di Trouville. È adunque da attribuirsi a questa causa la sua determinazione di rassegnare il portafoglio delle finanze.

(Cart. della *Persev.*)

Dispacci telegrafici.

Vienna 13 *agosto.*

S. M. il Re di Prussia abbandonerà Gastein il giorno 15 corrente, si tratterrà un paio di giorni ad Ischl e Gmunden, e il giorno 20 arriverà a Schönbrunn per far visita alle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria. — Il soggiorno del Re sarà di tre giorni. S. M. è accompagnata dal ministro di Bismarck.

(G. di Trento.)

Torino 14 *agosto.*

Palermo 14. — Oggi, a mezzogiorno, sulla piazza centrale della città, il popolo abbruciò il giornale *Unità e Libertà*, per alcuni articoli borbonici. Gran folla vi applaudiva, al grido di *Viva l'unità d'Italia!* *(FF. SS.)*

Parigi 12 *agosto.*

Nuova Yorck 1.° — Il generale Grant ha dato l'assalto a Petersburg il giorno 30, e s'impadronì delle linee de' separatisti. Un reggimento e un forte de' separatisti furono interamente distrutti. A mezzodì dello stesso giorno la battaglia continuava. *(FF. SS.)*

Parigi 12 *agosto.*

Southampton 12. — Il vapore la *Seine* recò dalle Indie occidentali 14,000,000 di franchi. — Notizie di S. Domingo recano che un gran numero d'insorti apparecchiansi ad un ultimo tentativo contro Santiago. I Domingani sono scoraggiati. L'insurrezione sarà presto vinta.

(FF. SS.)

Parigi 13 *agosto.*

Belfast 12. — Scoppiarono gravi disordini. Molte persone rimasero ferite. Temesi che i disordini rinnovinsi; domani il militare ha ordine di agire. *(FF. SS.)*

Parigi 13 *agosto.*

È inesatto che il Re di Portogallo sia atteso a Parigi.

Berlino. — Il Governo annoverese si dichiarò estraneo all'occupazione del Lauemburgo, ordinata dalla Sassonia. *(FF. SS.)*

Parigi 14 *agosto.*

Il *Moniteur* reca la nomina di Rossini a grande uffiziale della Legion d'onore.

Berna 14. — La Conferenza pei feriti nelle guerre terminerà al principio della prossima settimana. La maggior parte degli Stati stipulerà un concordato. *(FF. SS.)*

Berlino 13 *agosto.*

La *Norddeutsche Zeitung* d'ieri annunzia: « Un ordine reale dispone il licenziamento di tutti i soldati della classe dei congedati, chiamati sotto le armi oltre il piede di pace, nelle truppe di fanteria non mobili e nelle compagnie d'artiglieria di fortezza, come pure dei militi della *landwehr* chiamati presso le truppe mobili, qualora i medesimi non vogliano restar sotto le bandiere. *(O. T.)*

Berlino 13 *agosto.*

Lo *Staatsanzeiger* reca: « Un Rescritto del ministro delle finanze proibisce, in base alla legge doganale del 23 gennaio 1838 e della Sovrana sanzione 1.° agosto 1864, l'esportazione di armi e munizioni per la Gallizia. Questa proibizione vale per intanto fino al 1.° gennaio 1865.

(G. di Trento.)

Dresda 13 *agosto.*

Un articolo di fondo del *Dresdner Journal* d'ieri sulla questione dello Schleswig-Holstein dice: « Dal punto di vista del diritto germanico, le grandi Potenze tedesche hanno acquistato, mediante il § 1.° dei preliminari di pace, precisamente altrettanto diritto sui Ducati, quanto ne possedeva su essi la Danimarca; e quindi non potrebbero dichiarare esaurita l'esecuzione federale. »

(O. T.)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 16 *agosto.*

(Spedito il 16, ore 9 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 16, ore 10 min. 15 ant.)

Attendonsi qui per la festa di posdomani 50,000 forestieri. — Il Re di Prussia ha lasciato Gastein. — Grant perdette innanzi Petersburg 5640 uomini.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 12 agosto.	del 13 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 55	72 50
Prestito naz. al 5 p. %	80 75	80 75
Prestito 1860	96 05	95 90
Azioni della Banca naz.	784 —	783 —
Az. dell'Istit. di credito	196 30	195 90
CAMBI		
Argento	113 50	113 50
Londra	114 60	114 50
Zecchini imperiali	5 47	5 47

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 13 *agosto* 1864.

Rendita 3 p. %	66 45
Strade ferrate austriache	428 —
Credito mobiliare	1016 —

Borsa di Londra del 13 *agosto.*

Consolidato inglese	89 ½

FATTI DIVERSI.

Fare elemosina ad un Istituto di carità è lo stesso che compartecipare allo spirito di quella fondazione, e continuare l'opera pei futuri colla fertilità dell'esempio. Con tali principii, nel corso di cinque e più secoli, prosperava il patrimonio della Casa, ove trovano il rifugio le infelici, che si scapestrarono nella colpa, ma nel più forte della mischia, sentirono alla fine la coscienza battere alle soglie del cuore, per restituirlo al sentimento della dignità umana, col ministero della religione.

Ora, due antichi seguaci degli antichi intendimenti, corrisposero alla Congregazione di carità, che adesso tutela e dirige anche il pio Asilo delle Penitenti, l'uno 60 pezzi da venti fr., e 100 fiorini; e l'altro austr. lire 700, perchè sieno erogate le somme a comporre tre doti per altrettante figlie, e si provveda a qualche bisogno interno dell'Istituto.

La pia elemosina ha ben degno titolo ad un ricordo di onore, e quindi la Congregazione di Carità la porta a pubblica conoscenza, perchè se la modestia dei due filantropi vale per nascondere il loro nome, non ha però l'egual forza per sottrarre il loro merito al tributo della gratitudine.

Un giornale di Boemia riferisce che, avendo il principe Ferdinando Kinsky fatto, alcun tempo fa, cercar perle nella Wattawa, fiume di Boemia, ve ne furono trovate 31 d'assai belle e di gran valore, ed un numero considerevole d'altre di minor prezzo.

Il monumento, che la città di Pesaro innalza a Rossini, sarà inaugurato il giorno 21, e già fino dal 15 sarà andato in iscena il *Guglielmo Tell*, eseguito con cure speciali e con proporzioni insolite. Basti il dire che la direzione generale della musica è affidata al maestro Pacini; la direzione vocale all'egregio Mabellini di Firenze, e la istrumentale al cavaliere Angelo Mariani, quel sommo capo d'orchestra; che tutti conoscono. Il coro è composto di tredici soprani, undici contralti, ventitrè tenori, diciotto bassi; l'orchestra di venticinque violini, sei viole, sei violoncelli, sette contrabbassi. Sparita ogni gara, ogni velleità di preminenza o di gerarchia, nell'orchestra di Pesaro sonano professori rinomati, al segno che nei soli violini si contano dodici direttori d'orchestra. Per questa occasione, Pacini e Mercadante scrissero due cantate. L'illustre direttore del Conservatorio di Napoli, afflitto dalla sua malattia, non potrà assistere alla festa, ma ha inviato il suo lavoro, donando la proprietà alla Commissione artistica bolognese, la quale, alla sua volta, la trasmise all'Istituzione Rossini di Bologna. Il pezzo s'intitola: *Coro inaugurale per la festa di Rossini a Pesaro*. È tessuto sopra motivi del maestro pesarese, e un giornale ne diede un'analisi, che noi riserviamo a miglior momento, cioè quando l'avremo udito e ne avremo constatato le bellezze e l'effetto.

C'è un gran moto per queste feste di Pesaro; maestri, professori, sonatori, critici, musicisti d'ogni fatta ci vanno. Gl'Istituti musicali mandano loro rappresentanti. Il reale Collegio di Napoli invia una Commissione mista di maestri e di allievi, per ordine ministeriale, e quindi, probabilmente, a spese governative, giacchè chi ordina paga. Diciamo *probabilmente*, per la ragione che lo stesso Ministero della pubblica istruzione eccitò il Conservatorio di Milano ad inviare i suoi rappresentanti, non senza aggiungere però, ch'essendo al verde, non avrebbe fornito all'uopo il becco di un quattrino. Il Conservatorio di Milano sarà rappresentato dal direttore cav. Lauro Rossi e dai professori Mazzuccato e Boniforti

(Persev.)

L'illustre Pacini diresse al Comitato della Società rossiniana pesarese una lettera, nella quale dice, che, onorato a presedere la parte esecutiva del divino poema musicale, il *Guglielmo Tell*, di quel sommo ingegno, ch'ebbe i natali in quella illustre città, che fu pur culla ne' trascorsi tempi a preclari uomini, e che piange tuttora la perdita di un Giulio Perticari, si sente il dovere di esprimere i sensi della sua più illimitata riconoscenza.

(Pungolo.)

Il sig. cav. Giovanni Schiaparelli, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, ha comunicato la seguente nota alla *Lombardia*:

« Confermando appieno le previsioni, annunziate in un articolo della *Lombardia*, del 5 agosto, la cometa di Tempel emerse, ieri sera (10), dai vapori dell'orizzonte occidentale e dai crepuscoli. Essa si trovava nelle vicinanze di *Delta* della Vergine. Appariva come una nebulosità rotonda di grande diametro; ma il chiarore del cielo in quella parte impediva che si vedesse ad occhio nudo, e che si discernesse distintamente alcuna traccia di coda. Nelle prossime sere, essa si farà sempre meglio visibile.

« L'altra piccola cometa è stata assorbita dal crepuscolo, e non si potrà più osservare in Europa. Ma la più interessante parte dei suoi fenomeni sarà veduta dagli abitanti dell'emisfero australe. Essa passerà il giorno 11 ottobre nella massima vicinanza del sole. »

A Napoli, nel settembre, si adunerà il primo Congresso italiano dei cultori della musica. Questa bella idea fu concepita dal maestro Bonamici, direttore del Circolo artistico-musicale, che porta il suo nome. Il Circolo diramò gl'inviti, raccolse le adesioni, discusse ed approvò un regolamento generale sulla proposta del maestro Taglioni. Di simili Congressi speciali all'estero se ne tengono ogni anno parecchi, e sono utilissimi, non solo pei principii, che sanciscono, e per l'importanza delle questioni che trattano, ma perchè mettono in istretti rapporti i dotti e gli artisti, i quali, conoscendosi, si comunicano vicendevolmente le loro idee, e giovano così al progresso dell'arte e della scienza. *(Persev.)*

Verso le ore 8 e mezzo d'ieri sera, nella soffitta della casa, condotta dall'affittuale Lucia Peghin-Deana, situata a S. Giustina, N. 6555-56, si manifestava un incendio, che, per la siccità della stagione, per la qualità facilmente combustibile delle masserizie e delle pareti interne di tavole, e per la vicinanza d'altre case, di magazzini d'olio e di legne, poteva avere gravissime conseguenze.

I primi, accorsi in aiuto con trombe ed arnesi di salvamento, furono i marinai dell'I. R. marina, il cui zelo ed abnegazione non si possono abbastanza encomiare. I loro uffiziali mostrarono gran coraggio e perizia. Si videro marinai e bassi uffiziali, benchè mezzo spogliati, affrontare da presso il fuoco, che infuriava nelle suppellettili, nei paglierieci, nelle pareti, ne' tetti e nel pavimento di tavole. Sopraggiunti in tal punto i bravi pompieri, guidati dal loro venerando e benemerito istitutore, S. E. il conte Correr, e diretti col consueto valore dal prode loro comandante, co. Sanfermo, domarono il fuoco con sì pronto effetto, che rimasero spenti grandi paglierieci, benchè per metà dalle fiamme consunti.

Al primo annunzio del caso, giunsero pure con tutta sollecitudine sul luogo, il sig. Governatore della città e fortezza, tenente-maresciallo barone di Alemann, il sig. Podestà, conte Bembo, il sig. Procuratore di Stato, cav. Ferrari, molti uffiziali di stato maggiore, fra cui il sig. tenente-colonnello delle guardie militari di Polizia Dall'U, il maggiore di gendarmeria, sig. Pasquali, il sig. capitano aiutante il Comando di piazza e fortezza; il Consigliere cav. Frank, sostituto all'I. R. Direttore di Polizia, il Commissario superiore del Sestiere di Castello, e gran numero d'altre Autorità civili, militari e municipali.

Nè si dee tacere che, fra' primi accorsi in aiuto, si sono distinti alcuni individui della squadriglia volante di finanza, diretta dal capo, sig. Sansoni, e dalle guide Olivo e Preti, che l'accidente fece trovare sul luogo del pericolo.

La casa fu invasa dall'incendio ne' due piani superiori, che non si poterono salvare per la qualità della loro costruzione interna in legname; ma le travature, che si veggono ancora a sito, arse fino al midollo, fanno pruova della perizia di chi domò il fuoco, e attese all'opera di salvamento.

Andarono perdute le masserizie dei poveri inquilini de' due piani sopraccennati; quelle degli abitanti ne' piani sottoposti e nelle case vicine, furono salvate, recandole nel Campo vicino, ove rimasero guardate dal militare.

Col mezzo di scale a piuoli venne salvato un bambino, che correva pericolo di rimaner vittima del fuoco.

La causa del disastro viene attribuita ad alcune scintille, staccatesi da tizzoni male spenti e riposti in luogo rimoto. Due marinai riportarono scottature, dalle quali però non furono impediti di continuar l'opera loro.

L'incendio fu vinto circa a mezza notte, e ad 1 ora antim. ogni pericolo era del tutto cessato.

Lo stabile appartiene alla Congregazione di Carità, e si dice che sia assicurato.

La mattina dell'altr'ieri alle 6 ½, giunsero qui, in gita di piacere, sul piroscafo del Lloyd, il *Vulcano*, 500 passeggieri, quasi tutti Triestini, i quali ieri, alle ore 6 pom., collo stesso piroscafo ritornarono a Trieste.

Alle ore 4 ½ ant. del 15 corr., fu trovato nel Rio del Campiello dei Meloni a San Polo, il cadavere di Francesco Signorelli, d'anni 40, spazzino.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 16 *agosto.*

Fino da sabato entrava in porto, proveniente da Galatz il brig. greco *Evangelistria*, cap. Casuli, con granone per Rocca; ed ieri, proveniente da Odessa, l'altro brig. greco *Calliope*, cap. Anossis, con avena, per Rocca stesso.

Il nostro mercato continua ad offrire poco interesse, perchè non molto attivo. A Londra, giusta l'ultimo telegrafo, i cotoni eransi un poco rimessi al sostegno; calma negli zuccheri, quantunque con qualche vendita; i caffè in calma maggiore, e i grani pure; meglio forse tenuti i granoni, ma con piccole alterazioni di prezzi. Cambio Vienna e Trieste 11 : 85 a 90; Consolidato ad 89 ⅝ a ¾ per settembre. Sul mercato di *Adria*, sabato, non furono molte le transazioni in granaglie; ma frumentoni, avene e granoni, tutto venne un poco più sostenuto dell'anterior settimana. Si esternano poi pretese esagerate pei risoni, che non vennero accolte.

Non variavano le valute; le Banconote rimasero ad 88 ⅛; fermi i prestiti ai prezzi precedenti, con iscarsissime transazioni. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 13 *agosto.*

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	-	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	-	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 ½	84 75
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 85
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	-	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	8	10 05 ½
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 85
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 55
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 90
Roma	»	» 100 scudi	-	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 25
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 25
Zante	31 g. v.	» 100 tallari	-	204 —

VALUTE

	F. S.		F. S.
Corona	— —	Colonnati	2 13
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 04		
Zecchini imp.	4 73	*Corso presso le I. R. Casse*	
» in sorte	4 70		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 08	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 90	Sovrane	13 76
» di Roma	6 87	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
» di Parma	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	2 07		
» di M. T.	2 17		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02 ¾	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 75	a — —
Obblig. metall. 5 p. %		» — —	» — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 70 80	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» 68 25	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» 84 50	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Sconto		» 5 ½	» — —
Corso medio delle Banconote		» 87 90	» — —

corrispondente a f. 113 : 76 p. 100 fior. d'argento.

Trieste 12 *agosto.* — Il mondo finanziario ha volto gli occhi all'Inghilterra, in causa della depressione di quel Consolidato, e per la elevazione della tassa di sconto. Le operazioni bancarie camminarono qui stentate; facevansi specialmente contrattazioni nelle azioni del *Credit*; lo sconto si contenne da 4 ¾ a 5 ½ anche pel Vienna. Poco si fece nei caffè, nè molto negli zuccheri, di cui però qualche affare anche per esportazione. Pochissimo nei cotoni, in seguito all'andamento di Liverpool. Importanti le vendite nelle granaglie per ispeculazioni; poco nei frumenti pronti; molto più nei granoni e nelle avene; nel complesso, sommano le vendite a st. 171,300. I frumenti per consegna fino a marzo, da fior. 5 : 70 a f. 5 : 90; i granoni, da fior. 3 : 55 a fior. 3 : 70; le avene, da fior. 2 : 50 a f. 2 : 62, consegna da novembre a marzo, e i maggiori affari a premio perduto. Poco seme di lino di Danubio, a fr. 20 ½. Gli olii non molto richiesti di Susa a fior. 33; Dalmazia, a fior. 35; mezzofini, da fior. 42 a fior. 47. Varie vendite nelle lane con sostegno nei prezzi, e nei metalli ancora. Delle frutta, sostegno negli agrumi. Nulla di notevole in tutto il resto.

Mercato di Legnago del 13 agosto 1864.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frum. vecchio	— — —	— — —	— — —
Frumento	6 79 —	7 40 —	8 08 —
Frumentone	5 49 —	5 87 —	6 30 —
Riso nostrano	12 28 —	14 92 —	17 61 —
» bolognese	12 93 —	13 90 —	14 87 —
» cinese	— — —	12 93 —	— — —
Segala	4 20 —	4 36 —	4 52 —
Avena	3 07 —	3 15 —	3 23 —
Fagiuoli in gen.	4 85 —	5 33 —	5 82 —
Miglio	— — —	— — —	— —
Orzo	— — —	— — —	— — —
Seme di lino	— — —	— — —	— — —
» di ravizz.	— — —	— —	— — —
» di ricino	— — —	5 90 —	— — —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di Este, del giorno 13 agosto 1864.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore di nuovo raccolto	22.40	23.10
» mercantile	21.—	22.15
Frumentone pignoletto	18.55	18.90
Frumentone giallorcino napoletano	17.50	18.20
Avena pronti	9.45	9.80
Avena aspetto	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 13 *agosto.*

Arrivati da Verona i signori: Budberg barone Alessandro, generale russo, da Danieli. — Breithaupt Guglielmo, avv. di Göttingen, alla Città di Monaco. — Kette Carlo, Procuratore di Stato, pruss., alla Luna. — Kette Ermanno, Assessore di Reggenza, pruss, alla Luna. — *Da Zara:* Gonzaga Nembrini contessa Maria, possid., a S. Maria del Giglio, N. 2356. — *Da Trieste:* Fleischinger Ferdinando, poss. pruss., alla Ville. — Ritter Carlo, poss. franc., all'Europa. — *Da Milano:* Bitteti Andrea, possid. di Caserta, alla Ville. — Bessarés Felice, poss. franc., all'Italia. — Shaw Giorgio, poss. ingl., al Vapore. — Collignon Edoardo, poss. franc., da Danieli. — Montaudon P. Ernesto, alla Vittoria, - Laurand Emilio, alla Vittoria, ambi avv. franc. — Lerolle cav. Luigi, poss. franc., alla Vittoria. — Deacon Federico, poss. ingl., all'Europa.

Partiti per Vienna i signori: Pim H. Guglielmo, - Sterblini A. M., - Curtis Giovanni, tutti tre poss. ingl. — Crespi Tommaso, dott. in chirurghia, milanese. — *Per Verona:* Bossù Enrico, dottor in legge, franc. — Pedemonti Luigi, avv. di Tortona. — Degruson Giulio, poss. franc. — *Per Padova:* Menghini dott. Enrico, poss. milanese. — *Per Trieste:* Hale Carlo, Console generale d'America in Alessandria d'Egitto. — L'Estrade Alfredo, poss. di Tolosa. — Calogiorgio Giorgio, poss. di Capo d'Istria. — Curchill Alfredo, poss. franc. — *Per Milano:* Ruys A. Teodoro, possid. d'Amsterdam. — Van Koppen Enrico, possid. di Leyden. — Contour Alfredo, dottor in medic., franc. — Piantanida Epifanio, negoz. milanese. — Mondain Ippolito, tenente colonnello franc.

Nel 14 *agosto.*

Arrivati da Vienna i signori: De Pape D., assessore giudiziario annoverese, alla Stella d'oro. — *Da Verona:* Hüttmann Guglielmo, possid. ingl., da Danieli. — Schlemmer Giorgio, Direttore delle strade ferrate a Vienna, da Danieli. — Lebee Leopoldo, negoz. franc., al S. Marco. — Fratini dott. Alessandro, legale romano, alla Luna. — *Da Recoaro:* Cassoli co. Luigi, poss. modenese, al *Restaurant* a S. Gallo. — *Da Trieste:* Cobb H. Giorgio, poss. ingl., da Danieli. — Perinovich Girolamo, poss., da Danieli. — Erbes Giovanni, poss. di Ragusi, da Danieli. — Matracà Francesco, poss. di Bucarest, all'Italia. — Le Bourva Giulio, negoz. franc., all'Europa. — D'Erco cav. Riccardo, Consigl. dell'I. R. Governo centrale marittimo in Trieste, alla Luna. — *Da Milano:* Saptworth Giorgio, da Danieli, - Bateman A. H., da Danieli, - Paterson Federico, da Danieli, - Bauting B. Guglielmo, da Danieli, - Bauting Guglielmo, da Danieli, tutti cinque poss. ingl. — De Fonton Nicola, possid. russo, da Danieli. — Guerra cav. Giuseppe, poss. al Messico, all'Italia. — Vos Gugl. Giuseppe, poss. belgio, alla Ville. — Le Sage Brock Leandro Pietro, all'Europa, - Hilmann J., all'Europa, ambi poss. oland. — *Da Brescia:* Pastore Angelo, poss., all'Europa.

Partiti per Vienna i signori: Freundorfer Carlo, R. Consigl. bavar. — *Per Verona:* Verburg d'Andrien, barone, di Ansbach. — Shaw Giorgio, poss. ingl. — De Orvtz Paolo, I. R. Consigl. di finanza in Vienna. — *Per Padova:* Cundy Osbert, possid. ingl. — *Per Trieste:* Cindro co. Doimo, possid. di Spalato. — Rupprecht Guglielmo, regio notaio bavarese. — *Per Milano:* De Reuterskiold Carlo, - De Reuterskiold Leonardo, ambi poss. di Stoccolma. — Breeden Carlo E., poss. amer.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 13 agosto	Arrivati	843
	Partiti	1320
Il 14 agosto	Arrivati	1058
	Partiti	1689

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 13 agosto	Arrivati	560
	Partiti	80
Il 14 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 13, 14, 15, 16 e 17 in *SS. Gio. e Paolo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 8 *agosto.* — Bianchi Luigia, vedova Czech, fu N. N., di anni 36, pensionata militare. — Ceolin Caterina, nub., di Carlo, di 32, domestica. — Donà Angela, nub., fu Giuseppe, di 28. — Fasiol Francesca, di Giuseppe, di anni 5. — Somma dott. Antonio, fu Giacomo, di 56, avvocato. — Scarpa Gio., di Federico, di 42, ortolano. — Vianello Maria, di Carlo, di anni 1, mesi 1. — Totale N. 7.

SPETTACOLI. — *Martedì* 16 *agosto.*

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.ⁱ — *Noemi contessa di Santa Rosa.* (Replica.) — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Lista dei premiati nell'I. R. Accademia di belle arti in Venezia.* — Impero d'Austria; *avvertimento della* Gazzetta Uffiziale di Vienna. *Deputazione a S. M. l'Imperatore. Sentenza. Smentita. Monumento.* — Regno di Sardegna; *la circolare sui duelli; dissidii nel Ministero. Garibaldi.* — Due Sicilie; *estratto de' giornali napoletani, secondo il* Giornale di Roma. *Il tronco di strada ferrata da Foggia a Trani.* — Toscana; *malattia del gen. Fanti. Protesta de' promotori del* meeting, *proibito dal Ministero. Iscrizioni reazionarie.* — Impero Russo; *nuove condanne per motivi politici; l'Imperatore atteso a Varsavia. Altri arresti e sentenze.* — Impero Ottomano; *Mustafà pascià; difesa del Governo; nuova strada; fortificazioni a' Dardanelli; tristo caso. Notizie della sollevazione di Tunisi.* — Spagna; *ospite a Corte; gran caldo. Trattato col Portogallo. Effetti della nuova legge sulla stampa.* — Francia; *asserzione confutata. Assemblea degli azionisti della Compagnia di Suez.* — Svizzera, Germania, Danimarca, America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 13 e 14 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
13 agosto. - 6 a.	340''', 30	16°, 0	13°, 5	60	Nuvoloso	S. E.		
2 p.	340, 31	18°, 5	13°, 4	49	Nubi sparse	S.¹	0'''.35	6 ant. 6°
10 p.	340, 20	16°, 7	13°, 3	51	Piovigginoso	S. S. O.		6 pom. 7°
14 agosto. - 6 a.	339''', 85	13°, 8	11°, 0	59	Nuvoloso	E. S. E.³		
2 p.	339, 40	18°, 1	12°, 9	46	Quasi sereno	O. S. O.	0'''.21	6 ant. 9°
10 p.	338, 79	15°, 8	11°, 8	50	Nubi sparse	N. O.		6 pom. 7°

Dalle 6 a. del 13 agosto alle 6 a. del 14: Temp. mass. 21°, 0 — » min. 16°, 0
Età della luna: giorni 11.
Fase: —

Dalle 6 a. del 14 agosto alle 6 a. del 15: Temp. mass. 20°, 0 — » min. 13°, 8
Età della luna: giorni 12.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

(2. pubb.)

I. R. Amministrazione delle Sussistenze militari in Udine.

AVVISO.

Avrà luogo il giorno 20 agosto 1864, alle ore 11 antimeridiane, presso quest'Uffizio di Provianda militare, una trattativa onde assicurare l'appalto degli articoli specificati nelle già indicate Stazioni per l'epoca da 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865, coll'osservazione delle pubblicate condizioni.

Verranno accettate offerte sia a voce, sia in iscritto al più tardi sino alle ore 11, del 20 agosto corrente. Offerte presentate più tardi saranno respinte, come posticipate, e quando un aspirante presentasse, oltre alla sua offerta in iscritto, anche un'offerta a voce, questa sua offerta, considerata come posticipata, sarà respinta (§ 406); si avverte, che le offerte a voce saranno soltanto registrate nel protocollo d'asta e non havvi una diminuzione sui prezzi.

(Veggasi le condizioni, il formulare dell'offerta ed il *Prospetto dei generi occorrenti per le II. RR. truppe*, nella *Gazzetta* di sabato 13 agosto corr. N. 182.)

Tutte le altre condizioni ed informazioni potranno aversi nell'Uffizio della Provianda militare sino al giorno dell'asta.

Udine, 4 agosto 1864.

N. 14045. AVVISO D'ASTA (1. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi, e per l'impresa di taglio ed allestimento dei prodotti boschivi stessi del bosco erariale nel Riparto di Belluno, detto Cajada.

Nell'Ufficio dell'I. R. Ispezione forestale di Belluno, sarà tenuto nel giorno 22 agosto p. v., alle ore 10 ant. un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, l'impresa:

A, per taglio, fabbricazione ed accatastatura delle piante di faggio da utilizzarsi mediante diradamento, nei due lotti indicati dall'annessa Dimostrazione;

B, per la vendita dei materiali lignei procedenti dal suddetto ammendamento.

Entrambe le imprese, potranno essere esperite tanto lotto per lotto, quanto cumulativamente a norma di quello che troverà più opportuno la stazione appaltante, e ciò sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta verrà aperta sulla base dei prezzi unitarii indicati nelle Dimostrazioni, e le offerte dovranno farsi a procento in aumento per l'acquisto dei materiali, e rispettivamente per l'appalto delle opere, sui prezzi unitarii preindicati.

2. Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e prestare un deposito del decimo dei relativi dati fiscali che verrà restituito dopo chiusa l'asta, meno quello del deliberatario, il qual ultimo resterà e servirà ad interinale garanzia dell'obbligatoria sua offerta.

Il suddetto deposito potrà farsi in contanti, oppure in obbligazioni pubbliche od in viglietti di prestito con lotteria dello Stato Austriaco, accettabili le prime secondo il corso di Borsa più recente, e gli ultimi al loro valore nominale.

3. Possono insinuarsi per la detta impresa tanto offerte a voce, e queste all'atto dell'asta, quanto anche offerte in iscritto, e ciò sotto le seguenti discipline:

a) le offerte in iscritto dovranno essere corredate dal prescritto deposito cauzionale, di cui l'articolo precedente, e della prova che questo deposito venne appositamente fatto in una Cassa erariale;

b) devono venir consegnate suggellate avanti il principio dell'esperimento d'asta all'I. R. Ispezione forestale del Riparto;

c) devono esprimere con chiarezza il lotto o lotti domandati, ed in lettere ed in cifre l'importo che viene offerto per ciascun lotto, ed essere firmate dall'offerente, colle indicazioni del nome, cognome, domicilio e della propria condizione. Gli illetterati dovranno, oltre il proprio segno di croce far firmare l'offerta da due testimonii coll'indicazione del loro carattere e domicilio, ed uno di questi testimonii dovrà indicare il nome, cognome, domicilio e la condizione dell'offerente;

d) sulla soprascritta dell'offerta dovrà apporsi la leggenda: « Offerta per l'impresa dei lavori di taglio, riduzione ed accatastatura delle piante di faggio da recidersi in via di diradamento nel R. bosco Cajada nell'anno 1864. »

« Offerta per l'acquisto dei materiali derivanti dalle piante di faggio del taglio nel R. bosco Cajada. »

e) queste offerte non hanno da essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alle condizioni d'asta, ma devono invece contenere la espressa dichiarazione « che l'offerente si obbliga di osservare esattamente le nozioni tutte, tanto generali d'asta, che speciali d'impresa »;

f) finita e chiusa l'asta vocale, le offerte scritte verranno aperte e pubblicate alla presenza dei concorrenti all'asta.

4. Come deliberatario dell'impresa verrà riguardato quello che avrà fatta la miglior offerta fra le offerte tutte, sia a voce, sia in iscritto.

L'offerta a voce avrà però la preferenza sopra una offerta eguale che fosse stata fatta in iscritto, ed all'evenienza di più offerte eguali in iscritto verrà tosto deciso sulla preferenza mediante l'estrazione a sorte, pendenti le pratiche d'asta e delibera.

Seguita la delibera non saranno accettate offerte di migliorie.

5. Le offerte a voce sono obbligatorie per l'offerente dal momento in cui furono fatte, e quelle in iscritto dal momento della loro presentazione presso l'I. R. Ispezione forestale.

Il deliberatario resta vincolato verso la pubblica Amministrazione dal momento suindicato pel pieno adempimento degli assunti impegni, e solo nel caso che venisse dalla competente Autorità disapprovata la delibera, cesserà per lui l'obbligazione derivante dalla sua offerta dall'istante in cui gli venisse intimata la relativa decisione, rinunciando egli espressamente alla relativa determinazione del § 862 del Codice universale austriaco.

La stazione appaltante sarà vincolata verso il deliberatario dal giorno in cui gli sarà resa nota la definitiva approvazione della sua offerta seguita da parte dell'Autorità competente.

6. Sarà in facoltà di chi presiede all'asta di protrarla ad altro giorno, previo avviso ai concorrenti, ferma la migliore offerta vocale ottenutasi, sulla quale si riaprirà l'asta, e fermo pure il vincolo obbligatorio delle già prodotte offerte in iscritto da aprirsi alla chiusa finale dell'asta stessa.

7. Gli aspiranti all'asta possono ispezionare colla scorta della guardia boschiva del rispettivo circondario i boschi e prese contemplate dall'appalto, e ritrarvi tutte le nozioni necessarie per formarsi un pieno criterio dell'entità dell'impresa.

8. Le condizioni speciali dell'impresa sono contenute nel Capitolato d'asta di pari numero, di cui potrassi prender ispezione presso l'I. R. Ufficio tecnico del Riparto.

9. Il deliberatario dovrà sostenere ogni spesa di bollo ed altre inerenti al contratto.

(Seguono le due Dimostrazioni *A* e *B*; la prima degli oggetti d'impresa del dato regolatore d'asta; e la seconda degli oggetti di vendita e del dato regolatore d'asta.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 20 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 14729. AVVISO D'ASTA (3. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi e per l'impresa di taglio ed allestimento dei prodotti boschivi dei boschi erariali nel Riparto di Conegliano.

Nell'Ufficio dell'I. R. Ispezione forestale di Conegliano, sarà tenuto nel giorno 20 agosto p. v. alle ore 9 antim. un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, l'impresa dei tagli ed allestimento e di vendita dei prodotti boschivi 1863-64 e 1864-65 del Riparto forestale di Conegliano, e ciò sotto le condizioni già pubblicate nella Gazzetta di venerdì 12 agosto corr., N. 181.

(Seguono le due Dimostrazioni; la prima degli oggetti di impresa e del dato regolatore d'asta, e la seconda degli oggetti di vendita e del dato regolatore d'asta.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 23 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 13180. AVVISO. (2. pubb.)

In relazione al Decreto 13 luglio corr., N. 12177, dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze, presso questa I. R. Intendenza, si terrà pubblica asta per la vendita di tre appezzamenti in Comune censuario di Pai, marcati coi mappali N.i 86, di pertiche 7.68, rendita 1:46; N. 92, di pertiche —.71, rendita —:74; N. 93, di pertiche —.78, rendita —:06.

L'asta sarà aperta nel giorno 25 agosto 1864 sul dato fiscale di fior. 100.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di sabato 13 agosto, N. 182.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 19 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

N. 7209. AVVISO. (2. pubb.)

A fine di separatamente vendere ad uno ad uno, non sotto ai prezzi di stima e verso pronti contanti, molti schioppi usati ed alcune pistole, si terrà pubblico incanto presso questo Tribunale nei giorni 22 e 23 corr. agosto, dalle ore 10 mattina fino alle 2 pom.

Si avverte, che nessun'arma verrà rilasciata a chi non si giustificasse autorizzato a possederla da esibita licenza politica.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Verona, 6 agosto 1864.
pel cav. Presidente in permesso,
Il Consigl. d'Appello, MONTAGNA.
Franchini, Direttore.

N. 11906. AVVISO. (2. pubb.)

Riusciti senza effetto gli esperimenti d'asta per l'appalto di questa Ricevitoria provinciale per il sessennio 1865-1870, di cui gli Avvisi delegatizii 8 e 24 giugno, N.i 8173-1010 e 9409-1150; l'eccelsa I. R. Luogotenenza lomb.-veneta, con suo Dispaccio 28 luglio p. d., N. 20247, ha trovato di ordinare, che sia proceduto ad un nuovo esperimento d'asta sul dato dell'annuo salario di fior. 2470 e colla dischiarazione, che la cauzione fondiaria da prestarsi dal Ricevitore provinciale, si riduce da fior. 427590, a fior. 363440, mentre per l'importo di fior. 64150, che è quello di due sesti d'imposta pei bisogni dello Stato, non è questo il ricavato di una imposta sistematica, per cui si potrà procedere per tal somma a termini del § 27 del capitolato d'appalto.

Si reca quindi a pubblica notizia, che nel giorno di lunedì 22 agosto corr., presso la locale Congregazione provinciale, avrà luogo questo nuovo esperimento sui dati suindicati, e ferme del resto le avvertenze contenute negli Avvisi sopraccitati.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Verona, 6 agosto 1864.
Per l'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov. in permesso,
L'I. R. Vice-Delegato prov., dottor WITTMANN.

N. 11203. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Nel locale d'Ufficio di questa I. R. Intendenza avrà luogo nel giorno 22 agosto p. v., dalle ore 12 merid. alle ore 3 pom. un esperimento d'asta per deliberare l'appalto del diritto di passo sull'Adige nella località di Albero o Bova, attualmente esercitato dal sig. Gaetano Trezza, e ciò sotto l'osservanza delle pubblicate condizioni:

1. La durata dell'appalto sarà per un novennio, decorribile dal 1.° novembre 1864 a tutto 31 ottobre 1873.

2. L'asta verrà aperta sul dato fiscale di fior. 190:40 in ragione d'anno.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di giovedì 11 agosto, N. 180.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 23 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

AVVISI DIVERSI.

N. 12. 801

La Presidenza della Società filarmonica in Montagnana

AVVISA.

Rimasto vacante il posto di maestro istruttore del Corpo bandista, e direttore d'orchestra in questa città, se ne apre il concorso a tutto 15 settembre 1864.

Le domande di concorso saranno dirette alla Presidenza della Società filarmonica in Montagnana, franche da posta e corredate:

a) Dei certificati di nascita, e buona condotta morale;

b) Di attestato medico di sana costituzione fisica;

c) Degli attestati delle Presidenze d'altre Società o corpi morali, sull'esperimentata idoneità dell'aspirante nelle conoscenze dell'istruzione richiesta, pel posto di maestro direttore degl'istrumenti da fiato e da corda, e sulla capacità di comporre e ridurre pezzi di musica;

d) Di qualunque altro documento che potesse favorire l'aspirante.

Gli obblighi che dovrà assumere verso la Presidenza, sono dettagliati nel relativo Capitolato ostensibile presso la Presidenza stessa.

La nomina verrà fatta dalla Società, ed il contratto sarà duraturo per tre anni, e potrà essere rinnovato dalla presidenza coll'assenso della Società.

L'assegno annuo inerente al posto, è di fior. 600, pagabili in eguali rate mensili posticipate.

Montagnana, 8 agosto 1864.

La Presidenza.
ANTONIO dott. ZENI.
ANTONIO dott. FAGGIONI.
ANTONIO BRESSAN.
Il Segretario, A. Badiello.

N. 362. 779

La Commissione alle rendite capitolari

AVVISA:

Che in seguito al Decreto dell'I. R. Luogotenenza N. 12207, del 7 maggio 1864, nel giorno 24 agosto corrente, dalle ore dodici meridiane, alle ore due pomeridiane, sarà tenuta nel suo Ufficio, situato in Campo a S. Zaccaria, l'asta per la vendita dello stabile in parrocchia di S. Canciano, agli anagrafici NN. 5887, 5888, 5889, descritto nel Comune censuario di Canaregio, al mappale N. 3818 sub 1, della superficie di P. M. 0:11, e della rendita censuaria di . . . . . lire 232:70

e N. 3818 sub 2, della superficie di P. M. 0:10, e della rendita censuaria di » 183:30

Totale lire 416:—

L'asta sarà aperta sul dato di fior. 3.808:49, ed il Capitolato d'appalto resta ostensibile nel locale ad uso d'Ufficio, in ciascuna giornata.

Venezia, 3 agosto 1864.

Il Presidente, CONTARINI.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, direttore e proprietario dell'Istituto di educazione maschile a S. M. del Giglio, palazzo Balbi Valier, N. 2506, venne a cognizione essersi sparsa la voce che tale Istituto sia per cessare. Egli, al contrario dichiara, che, incoraggiato dal compatimento ottenuto fino ad ora, accetterà anche nel p. v. anno scolastico, alunni tanto interni che esterni per ogni ramo d'istruzione, anche libero, e che, colla cooperazione di valenti professori, ogni alunno potrà avere il necessario avviamento a quella carriera qualunque, cui vorrà dedicarsi. Gli alunni interni saranno di spesso condotti nelle ore di passeggio a visitare monumenti, fabbriche ecc.; una volta per ogni mese faranno inoltre, col sottoscritto, una gita alla vicina terraferma.

811 GASPARINI LUIGI.

GUANO DEL PERU'
DELLE ISOLE CHINCAS

DEPOSITO DEL GOVERNO PERUVIANO
presso **C. L. CHIOZZA e figlio**
IN TRIESTE.

Questa qualità di Guano è fra tutti i concimi il più potente, e possiede in minimo volume la massima forza, con che presenta minore spesa di trasporto, e mano d'opera. Esso agisce infallibilmente come ingrasso per qualsiasi seminagione, non esclusi i prati naturali, le risaie e le viti, si adopera **puro** o **misto**, ad altro concime, **asciutto** o **liquido**, in **autunno** od in **primavera**, per ottenere in quantità e qualità il massimo raccolto, circa 15 giorni prima del consueto! Esso contiene, in medio, 15 % d'azoto, 26 % di fosfati, 8 % di sali alcalini, 52 % di sostanze organiche ecc.

Prezzo: dal Deposito locale, **franchi** effettivi 35 per ogni 100 chilogrammi, peso lordo (ossia effettivi fr. 7:84 per 100 funti), con sacchi gratis. In partite dal bordo, **fr.** effettivi 34, ossia fr. 7:62 per 100 funti.

Istruzioni sul modo d'adoperarlo, si somministrano gratis.

Trieste luglio 1864. 743

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

IL MEDICO PIU' SICURO.
(Dall'*Osservatore Triestino.*)



PILLOLE HOLLOWAY.

Questa celebre medicina conta fra le prime necessità della vita. È noto a tutto il mondo, ch'essa guarisce molte malattie ribelli ad altri rimedii; ciò è un fatto incontrastabile, come la luce del sole.

DISORDINI DELLE RENI.

Qualora queste Pillole sieno prese a norma delle prescrizioni stampate, e l'**unguento** sia strofinato nelle località dell'arnione almeno una volta al giorno, nello stesso modo che si fa penetrare il sale nella carne, esso penetrerà nell'arnione, e correggerà i disordini di quest'organo. Qualora l'affezione fosse la pietra o i calcoli, l'unguento dev'essere fregato nella direzione del collo della vescica, e pochi giorni basteranno a convincere il paziente del sorprendente effetto di questi due rimedii.

I DISORDINI DELLO STOMACO.

Sono la sorgente delle più fatali malattie. Il loro effetto è quello di viziare tutt'i fluidi del corpo, e di far scorrere un fluido velenoso per tutt'i canali della circolazione. Quale è ora l'effetto delle Pillole? Esse purgano gl'intestini, regolano il fegato, conducono lo stomaco rilassato o irritato al suo stato normale, agiscono sul sangue per mezzo degli organi della secrezione, e cambiano lo stato del sistema dalla malattia alla salute, coll'esercitare un effetto simultaneo e salubre sopra tutte le sue parti e funzioni.

MALATTIE DELLE DONNE.

Le irregolarità delle funzioni speciali al sesso debole, sono corrette senza dolore e senza inconveniente coll'uso delle Pillole Holloway. Esse sono la medicina la più certa e la più sicura, per tutte quelle malattie che sono proprie delle donne di ogni età.

Le Pillole del professore Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Angina, ossia infiammaz. delle tonsille — Asma — Apoplessia — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Emorroidi — Febbri intermittenti, terzana, quartana — Febbri di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Indebolimento — Infiammaz. in generale — Irregolarità dei mestrui — Itterizia — Lombaggine — Macchie sulla pelle — Malattie del fegato, biliose, delle viscere — Mal caduco — Mal di capo, di gola, di pietra — Renella — Reumatismo — Risipole — Ritenzione d'urina — Scrofole — Sintomi secondarii — Spina ventosa — Ticchio doloroso — Tumori in generale — Ulceri — Vermi di qualunque specie.

Queste Pillole elaborate sotto la soprintendenza del professore Holloway, si vendono ai prezzi di fiorini 3, fior. 2, soldi 80 per scatola, nello Stabilimento centrale del detto professore, 224 Strand, a Londra, e in tutte le farmacie del mondo civilizzato.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT [illegible] PARIGI

Il più potente depurativo vegetale conosciuto, il più efficace modificatore degli umori ed il miglior succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo, secondo il parere di tutte le Facoltà, è il **Siroppo di rafano iodato** dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone. Chiedete il programma di questo eccellente medicamento! Vedrete i più onorifici attestati dei primarii medici di Parigi. Mediante l'uso di questo Siroppo, potete essere certi di guarire o di modificare le affezioni di petto le più gravi; di distruggere nei bambini anche i più teneri ed i più delicati, il germe di affezioni scrofolose; l'indurimento delle ghiandole sparirà; il pallore, la flaccidità delle carni e la debolezza di costituzione faranno posto alla sanità, al vigore ed all'appetito. Le persone che abbiano acrimonie od altri vizi nel sangue, malattie cutanee, ulceri, ereditarie o provenienti da malattie segrete, otterranno rapidamente un sollievo immediato; per verità non v'ha Rob o Salsapariglia, la cui combinazione vegetale possa paragonarsi a quella del **Siroppo di rafano iodato.** Prezzo: fr. **4:50.**



SPECIALITA' DE BERNARDINI
(effetti garantiti.)

L'iniezione Balsamico-Profilatica guarisce radicalmente in uno o due giorni le **blenoragie** incipienti e inveterate, senza causare il minimo inconveniente al fisico e senza l'uso dei medicamenti interni. Preserva dagli effetti del contagio.

SPECIALITA' DE BERNARDINI
(effetti garantiti.)

nuovo ROB antisifilitico jodurato
vero rigeneratore del sangue

preparato a base di Salsapariglia, e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli **umori sifilitici e cronici,**, cioè: **mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici** ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **scoli recenti o inveterati**, la **rachite**, i **tumori**, le **pustole**, le **scrofole**, i **mali cutanei**, le **piaghe**, l'**erpete**, ed i ribelli **mali degli occhi**, di **orecchie**, delle **articolazioni**, delle **ossa** ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente dalle suddette malattie è prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco.

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz. e farmacista; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Ceneda*, Marchetti; *Udine*, Filipuzzi; *Palma*, Marni; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigatelli; *Maniago*, Janna.

Da affittarsi alla Giudecca.

Casino signorile con vasto orto e giardino, ai Numeri 121, 122 e 123, varii magazzini e granai, con comodo approdo per bastimenti.

Da affittarsi a Venezia.

Un corpo di varii magazzini, con locali superiori a S. Barnaba, Calle Bernardo, ai NN. 3199, 3200, con ampia riva sul canal grande. Due magazzini a pian terreno sulle Zattere, al Ponte Longo, ai NN. 922, 923, con comodo approdo per bastimenti.

Chi intendesse applicarvi, dovrà rivolgersi al palazzo Cipollato, in Calle delle Bande, qualunque giorno, alle ore 2 pomeridiane. 813

ATTI GIUDIZIARII.

N. 14419. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume I delle firme sociali al progressivo N. 100, la firma della Società in nome collettivo M. Tositti, avente qui la sua sede e costituita dai Gio. Batt. ed Emma Tositti minori, rappresentati dal proprio padre Giuseppe Ant. Tositti, proprietarii, esercenti fabbricazione e vendita birra.

Il sig. Giuseppe Ant. Tositti è l'institore e firmatario per la Società.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 29 luglio 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Per il Direttore Quaglio Uff.

N. 7451. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Simon fu Giovanni Chiaradia, filandiere di seta e fabbricatore di tegole e mattoni in Caneva nel Distretto di Sacile.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 5 agosto 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7467. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Teresa Antonini Nason, commerciante in sete e tele in Pordenone, per la quale firma Tommaso Nason figlio.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 5 agosto 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7543. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Luigi Sartori, filandiere in seta in Sacile.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 5 agosto 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 3101. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che presso di essa nei giorni 12, 16 e 26 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., saranno tenuti i tre esperimenti per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti requisiti colla nota dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia 14 corrente, Numero 10829, sulle istanze di Felicita Trabandi coll'avvocato Fortis, in confronto dei sigg. Luigi Alvise Maschi fu Francesco, Maria Zaramella-Maschi fu Antonio, Antonio, Alessandro, Angelo e Luigia Maschi di Alvise di Fossalta e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili di cui si tratta stimati in complesso fior. 12901:40, come dalla relazione peritale 22 ottobre 1861, eretta in S. Donà e della quale è libera la ispezione agli acquirenti saranno venduti in due Lotti, e precisamente il I Lotto comprenderà i beni situati nel Comune di Croce stimati complessivamente fior. 9325:40, ed il secondo gli altri beni situati nel Comune di Fossalta stimati fiorini 3576, ma nel primo e secondo incanto non potranno alienarsi a prezzo inferiore alla stima e solo potranno vendersi al terzo incanto anche al disotto quando il prezzo offerto fosse bastante a tacitare tutti i creditori inscritti.

II. Ogni acquirente dovrà depositare a cauzione della sua offerta il 10 per 100 dell'importo di stima in moneta sonante a tariffa con assoluta esclusione di ogni altra valuta e specialmente della carta monetata od altro surrogato. Tale importo sarà restituito tosto a chi non rimanesse deliberatario.

III. Il deliberatario sarà tenuto al versamento dell'intiero prezzo in moneta sonante come sopra entro 14 giorni da quello della seguita delibera da verificarsi mediante deposito presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Venezia senza di che non potrà essergli accordata la aggiudicazione degli immobili subastati.

IV. Saranno dispensati la esecutante ed i creditori inscritti tanto dal deposito cauzionale come pure dal versamento del prezzo nel caso si rendessero deliberatarii, però sino all'importo del capitale, interessi e spese di cui il deliberatario risultasse in credito, prezzo sul quale gl'incomberà l'obbligo di pagare il 5 per 100 dal giorno della immissione in possesso.

V. Le spese della delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

VI. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui si trovano attualmente gl'immobili, non prestando l'esecutante alcuna garanzia.

VII. Mancando l'acquirente anche ad un solo degli obblighi suindicati s'intenderà decaduto dall'asta, perderà il deposito cauzionale e si rinnoverà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Beni da subastarsi.
Provincia di Venezia,
Distretto di S. Donà,
Comune di Croce.

Campi 42 1/2 a. p. v. con casa ai NN. di possesso 7.130, della complessiva cifra di rendita di a. L. 1178, nell'estimo stabile di detto Comune cens. ai mappali

N. 347, prato, pert. cens. 19.91, rend. a. L. 27:28.

N. 348, prato, pertiche cens. 12.84, rend. a. L. 7:96.

N. 349, prato, pertiche cens. 15.91, rend. a. L. 21:80.

N. 368, prato, pertiche cens. 1.19, rend. a L. 1:63

N. 369, arat. arb. vit., pert. cens. 72.33, rend. a. L. 249:54.

N. 370, prato, pertiche cens. 5.78 rend. a. L. 7:92.

N. 372, arat. entro argine, pert. cens. 1.62, rendita austr. L. 6:56.

N. 373, casa colonica pert. cens. 1.03, rend. a. L 38:88.

N. 374, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 0.20, rendita a. L. 0:93.

N. 378, arat. arb vit. entro argine, pert. cens. 41.98, rendita a. L. 144:93.

N. 808, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 31.13, rendita a. L. 145:38.

N. 809, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 16.72, rendita a. L. 22:91.

N. 810, arat. arb. vit, entro argine, pert. cens. 14.51, rendita a. L. 50:41.

Della complessiva superficie di pert. metr. 235.0, colla rend. di a. L. 726:03.

Nel Comune cens. di Fossalta.

Campi 8.2.278, a. p. v. con casa al N. 235, di possesso colla rend. cens. di a. L. 204:15, descritti ai NN. di mappa

N. 48, prato, pert. censuarie 0.99, rend. a. L. 2:62.

N. 49, orto, pert. censuarie 0.19. rend. a. L. 1:30.

N. 50, casa colonica, pert. cens. 1.13, rend. a. L 24:84.

N. 592, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 26.99, rendita a. L. 85:25.

N. 593, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 15.48, rendita a. L. 48:92.

Della complessiva superficie di pert. cens. 44.78, colla rend. a. L. 162:97.

Campi 1.175, arativi con fabbricato di nuova costruzione al N. 16, di possesso colla rend. di a. L. 39:10 e nel Censo stabile ai NN. di mappa

N. 795, arat. arb. vit. entro argine, pert. metr. 5.89, rendita a. L. 25:84.

N. 1413, casa colonica, pert. metr. 0.08, rend. a. L. 7:99.

Della superficie di pert. cens. 5.90, colla rend. a. L. 33:83.

Campi 5 di terra in frazione di Campolungo Comune di Fossalta a. p. v. sotto il N. 235, colla rend. di a. L. 180, e nel Censo stabile ai NN. di mappa

N. 410, arat. arb. vit., pert. metr. 0.56, rend. a. L. 2:50.

N. 589, arat. arb. vit., pert. metr. 9.11, rend. a. L. 28:79.

N. 591, arat. arb. vit, pert. metr. 12.36, rend. a. L. 39:06.

N. 1450, arat. arb. vit., pert. metr. 0.98, rend. a. L. 310.

Della superficie di pert. metr. 23.01, colla rend. di austr. Lire 73:45.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti all'Albo Pretoreo, e si inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Donà, 21 giugno 1864.
Il Pretore, MALFATTI.
Beccato, Dir.

---

1. pubb.

AVVISO.

S'invitano tutti i creditori verso la Ditta Paolo Finetti e C. di qui, sulle cui sostanze fu avviata la procedura di componimento con Editto 27 luglio prossimo passato, N. 14822 di questo I. R. Tribunale Commerciale Marittimo, ad insinuare presso il sottoscritto Commissario giudiziale nel suo Studio in Bocca di Piazza, N. 1279, a tutto il giorno 22 ventidue settembre p. v., mediante istanza regolarmente documentata e munita dei prescritti bolli le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, e ciò sotto la comminatoria stabilita dal § 25, e negli effetti contemplati dai successivi §§ 35, 36, 38 della legge 17 dicembre 1862.

Dallo Studio Notarile,
Venezia, 13 agosto 1864.
DANIELE DOTT. GASPARI,
Notaio, residente in Venezia.

N. 6295. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto agli assenti d'ignota dimora Giacomo e Giuseppe Di Doi fu Valentino di Avasinis, frazione del Comune di Trasaghis, avere l'I. R. Pretura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Finanza di Udine, riprodotta con odierna istanza pari N. la sua petizione 2 dicembre 1863 N. 8432 in confronto di essi Di Doi, in punto pagamento di fior. 43 per rimborso d'imposte prediali.

Tale istanza colla petizione ed allegati corrispondenti va ad intimarsi all'avvocato di questo foro dott. Valentino Rieppi, che venne ad essi assenti deputato a curatore, affinchè la lite possa trattarsi e definirsi secondo le norme volute dal Reg. Giud.

Si diffidano pertanto essi assenti a comparire a quest'Aula Verbale del giorno 20 corrente, od a munire il curatore loro nominato delle istruzioni e mandato occorrenti, ovverosia a far note in tempo le loro ragioni a questo Giudizio, nominando altro procuratore, mentre in caso diverso, la lite verrà trattata e definita in confronto del detto curatore, e dovranno a loro stessi ascrivere le conseguenze della loro inazione.

Locchè si pubblichi mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga in Avasinis, all'Albo e su questa pubblica Piazza.

Dall'I. R. Pretura,
Gemona, 3 agosto 1864.
Il Pretore, MATTIUSSI.
Bertossi Diurn.

N. 1168. 2 pubb.

EDITTO.

Vengono diffidati i creditori verso l'eredità del defunto Francesco Zorzi fu Antonio detto Pertegador era vetturale, decesso in Treviso, il 25 aprile 1862 ad insinuare e comprovare i loro diritti e pretese, presentandosi a tal uopo nella stanza di Commissione al Numero 6 il giorno 1° settembre 1864, dalle ore 9 ant. alle 3 pom., e ciò a senso e negli effetti contemplati dai §§ 813, 814, 815 del Codice civile generale austr.

Il presente verrà inscritto per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, affisso in quest'Albo Pretoreo e nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Treviso, 23 luglio 1864.
Il Cons. Dirig., MUNARI.
Bevilacqua, Acc.

N. 11756. 2. pubb.

EDITTO.

Si notizia a Gasser Antonio assente d'ignota dimora, che Domenico Fabris, fabbricatore di birra in Vicenza produsse a di lui confronto a questo Ufficio la petizione 10 luglio corr. N. 11756, per restituzione di N. 4 barili vuoti, e pagamento di fior. 17:27, quale importo di birra somministrata sulla quale si è fissata l'udienza 16 settembre p. v., ore 9 ant. pel contradditorio sommario, e che non essendo noto il luogo dell'attuale sua dimora gli si è deputato in curatore questo avvocato Paolo dott Frizzo onde la causa possa seguire a termini della vigente procedura.

Si eccita impertanto esso Antonio Gasser a comparire in tempo personalmente, ovvero, a far avere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad instituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 10 luglio 1864.
Il Cons. Dirig. COSTANTINI.
G. Pradelli, Agg.

---

2. pubb.

EDITTO D'ASTA.

Si rende noto, che la delegazione dei creditori della massa in componimento G. A. Hilzhammer, ha trovato di vendere all'asta pubblica i legnami seguenti della ragione del signor Giovanni de Putzer, forestalmente marcati al maso Laughen nella Valle di Ultan, Distretto di Lana:

1. 4686 pezzi di pino ed abete.

2. 407 pezzi di larice.

3. 254 pezzi di piante secche.

4. 128 pezzi di faggio.

5. 293 pezzi di legnami da risina.

6. circa 200 pertiche legnami di fuoco.

Contenenti secondo la stima forestale circa 17,000 pezzi di bora, ossia 14-15000 carati misura veneziana, ad uso della valle di Fieme, ed oltre 500 pertiche di legna da fuoco.

In seguito a che, calcolate le spese di condotta e diffalcato un utile in ragione del 10 per 100 il prezzo verrebbe ad ammontare:

A, Per le bore e di pino ed abete, misura veneziana carato ad uso della valle di Fieme a 1.27.

B, Per quelle di larice e pino a 25 per 100 di più 1.58 1/2.

C, Per la pertica normale di legna da fuoco a 108 piedi cubici 1.90.

I legnami citati sub A, e B, verranno licitati con ulteriore ribasso del 20 per 100 di modo che il carato ad uso di Fieme si riduce per i legnami sub A, a 1 f. 1 1/2.

Per i legnami sub B, a 1.26.

Le altre condizioni riguardo al taglio, alla misurazione, al tempo della condotta, ec. si trovano pronte all'ispezione nella Cancelleria del Notaio dott. Carlo Knoflach a Bolzano, ossia nella Cancellaria forestale del sig. Francesco Widmann a Lana.

L'asta seguirà nella Cancellaria notarile suddetta a Bolzano al 9 settembre 1864 dalle ore 9 antimeridiane.

I riflettenti sono invitati di recarsi all'ispezione del luogo di taglio e di condotta, preliminata dalla Delegazione per il fine del mese d'agosto; essi ne riceveranno le notizie più precise sopra la loro domanda.

Bolzano, 20 luglio 1864.
CARLO dott. KNOFLACH,
I. R. Notaio
e Commissario giudiziale.

N. 6993. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Lorenzo Pinton, direttore dell'Albergo dell'Europa di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Lorenzo Pinton, ad insinuarla sino al giorno 30 settembre 1864 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato dott. Enrico Geatti, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 ottobre 1864, alle ore 10 antimer., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Girolamo Nodari, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli di Venezia e Vienna. Per sentirsi poi sui benefici legali resta fissato il 12 ottobre p. f., ore 10 ant., sotto le avvertenze di legge.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 22 luglio 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
Vidoni.

N. 6378. 3. pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che l'inclito I. R Tribunale Provinciale in luogo, con sua deliberazione 15 giugno 1864 N. 1036, ha interdetto per imbecillità Antonio Mazzoran dei furono Paolo e Tomas Angela, di Villa di Pieve d'Alpago, e che da questa R. Pretura Urbana gli fu deputato in curatore Innocente Funes fu Giovanni dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Belluno 7 luglio 1864.
Il Cons. Dirigente, DE POL.

---

3. pubb.

AVVISO.

S'invitano i signori creditori verso questo negoziante sig. Aronne D'Italia ad insinuare in iscritto entro il quindici 15 settembre p. v. presso il sottoscritto Commissario giudiziale per la direzione delle pratiche al componimento amichevole, abitante in contrada due Catene al civico N. 213, le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, giusta il § 23 della legge 17 dicembre 1862, sotto comminatoria, che, non insinuandosi, ove avesse a seguire il componimento sarebbero esclusi dal pagamento su tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura del componimento istesso in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della suddetta legge.

Mantova, 29 luglio 1864.
Notaio dott. GIOVANNI NICOLINI, C. G.

---

3. pubb.

AVVISO.

Vengono invitati i creditori di Giuseppe di Giorgio Olivo Penso, cambiavalute in Venezia in Merceria a S. Giuliano, in confronto del quale con Editto 11 luglio p. p., N. 13519 del locale I. R. Tribunale Commerciale Marittimo fu avviata la procedura di componimento, di insinuarsi presso il sottoscritto nel suo Studio in Calle Larga a S. Marco al N. anagrafico 377 e nero 306, mediante regolare istanza debitamente documentata tutte le loro pretese di credito da qualsiasi titolo derivanti a tutto il giorno 9 nove settembre 1864, e ciò sotto le avvertenze dei §§ 23, 35, 36 e 38 della legge 17 dicembre 1862.

Dallo Studio,
Venezia, 3 agosto 1864.
LUIGI dott. DARIO-PAULUCCI,
Notaio.

N. 5671. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica che nel giorno 23 agosto p. v. dalle ore 9 antimer. alle 2 pomer. avrà luogo nel locale di questa Pretura un quarto esperimento d'asta degli stabili sottodescritti ed alle condizioni sotto esposte, ad istanza di Maria Mayer, contro Giovanni Morandini e creditori inscritti Teresa Fabris vedova Rubini, Augusta Fabris vedova Trevisan, Luigi dott. De Biasio curatore ai minori fu Antonio Trevisan e Giuseppe Politi fu Antonio, rappresentante Gio. Battista, Antonio ed Odorico Politi.

Descrizione
degli stabili posti in Claujano.

Lotto I.

N. di mappa 90, orto detto Storta, di pert. 1.36, estimo a. L. 68:54.

N. 91, casa di abitazione ai civici NN. 67, 68, 69 di pertiche 1.13, estimo a L. 306:95.

N. 92, Casa al civico N. 70, Storta, di pert. 0.09, estimo a. L. 34:54.

N 437, Via di Talmico arat. vit. di pert. 5.34, estimo austr. L. 209:38.

N. 835, Braiduzza arat. vitato, di pertiche 4.54, estimo a. L. 178:01.

N. 836, Braiduzza arat. vitato, di pert 12.29, estimo austr. L. 481:89.

Stimati austr. L 5777:20.

Lotto II.

N. 1426, Comunale, arativo di pertiche 1.66, estimo austr. L. 45:92.

N. 1427, Comunale arat. vitato di pert. 3.90, estimo austr. L. 161:69.

N. 1485, Via di Claujano arat. vitato di pert. 20.21, estimo a. L. 792:43.

Stimati austr. L. 3730:80.

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in due Lotti come sopra indicati, a qualunque prezzo.

II. Gli stabili s'intenderanno deliberati e venduti al miglior offerente nello stato attuale e quali appariscono dal protocollo giudiziale di stima.

III. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con a. L. 950:08, pari a fior. 332:78 corrispondenti al 10 per 100 sul prezzo di stima.

IV. Entro trenta giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, l'aggiudicatario dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo di delibera nel quale sarà computato il fatto deposito che si riterrà in conto prezzo.

V. Dal dì della delibera le prediali ed altre spese ed aggravii di qualsiasi genere, staranno a carico del deliberatario.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa Fortezza, in Claujano, ed inserito per tre volte nel Foglio Uffiziale.

Dall'Imp R. Pretura,
Palma, 24 luglio 1864.
Il Pretore, ZANELLATO.
Pavani, Al.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

MERCOLEDÌ 17 AGOSTO. ANNO 1864. – N. 184.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di ricevere in udienza speciale il dì 8 corrente, il nuovo ministro residente granducale d'Oldemburgo, colonnello Plats, per ricevere le sue credenziali.

Il Ministero della giustizia conferì un posto di consigliere di Tribunale circolare, rimasto vacante presso il Tribunale circolare di Korneuburg, al consigliere di Tribunale di Comitato in disponibilità, Adolfo Foglar.

Il Ministero della giustizia nominò l'aggiunto giudiziario presso il Tribunale provinciale di Vienna, Lodovico di Schludermann, a segretario di Consiglio presso il Tribunale di Korneuburg.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 17 agosto.

Le finanze dell'Italia in mano della rivoluzione.

Con questo titolo, la *Civiltà Cattolica* del 6 agosto ha pubblicato un articolo, i cui dati furono desunti quasi tutti da fonti uffiziali, e che merita per conseguenza d'essere conosciuto ed apprezzato. Noi, che nello studio della rivoluzione italiana non ci siamo mai lasciati vincere da un sentimento di prevenzione, e di animosità, ma abbiamo seguito sempre l'amore della verità e della giustizia, vediamo confermate in questo articolo tutte le idee e i fatti, da noi più volte esposti nella *Gazzetta*, intorno all'amministrazione delle finanze del così detto Regno d'Italia; ed ora crediamo dover nostro, ad ammaestramento di tutti coloro, che cercano sinceramente la verità, di riprodurlo per intero nella *Gazzetta*. Noi chiamiamo sovr'esso l'attenzione e il giudizio spassionato de' nostri lettori.

I.

La discussione sulle finanze italiane nel Parlamento.

« Intendiamo di dare un ragguaglio brevissimo dello stato, in cui si trovano le finanze italiane. Nel Parlamento di Torino, dal 27 giugno al 5 luglio, vi si son fatti intorno molti e ben lunghi discorsi: tutt'i giornali italiani si sono intrattenuti intorno a tale argomento: defrauderemmo i nostri lettori d'una giusta espettazione, se noi ne tacessimo, soli forse in tal caso tra tutti i periodici. La nostra condizione però c'impone di parlarne un po' diversamente dagli altri. I deputati nel Parlamento, e i periodici nella stampa, si dividono in ischiere amiche, ed in ischiere nemiche al Ministero, che regge il timone dello Stato: ben inteso che questa separazione non è così ricisa e totale, che non ammetta gradi varii, e quasi trapassi dall'una all'altra. Essi adunque, come sogliono in ogni altra questione, hanno svolto questo argomento delle finanze sotto il rispetto politico della parte propria: e se hanno risguardato il rispetto meramente economico e amministrativo, cioè dire gl'interessi del popolo italiano, questo stesso l'han fatto a traverso il prisma di quel loro colore. Tutti, è vero, sonosi accordati in un punto cardinale, perchè esso era troppo palpabile: che, cioè, lo stato delle finanze italiane è veramente spaventoso. Il ministro, che governa l'erario, l'ha confessato pel primo: dopo lui, l'hanno ripetuto a coro pieno tutti gli oratori, che han parlato nelle Camere, in occasione dell'interpellanza fatta dal deputato Saracco al Ministero. Condizione grave, condizione trepida, condizione pericolosa, condizione rovinosa, l'han detta tutti, e nessuno vi ha contraddetto. Ma da questo grido infuori, uscito spontaneamente dalle viscere de' rappresentanti, al primo vedersi innanzi senza velo lo scheletro smunto delle finanze italiane, in nessun'altra cosa poterono quegli onorevoli convenire. Non convennero nelle cagioni, che le hanno ridotte a tale: chi le disse frutto di mala politica, chi di mala organizzazione, chi di mala amministrazione, chi di mala capacità, chi di mala volontà. Non convennero nei rimedii, che debbono risanarle: e l'uno propose nuovi incameramenti e nuove vendite, l'altro nuove imposte e nuovi balzelli. Questi domandò che si disarmasse, e quegli al contrario che si entrasse subito in campo per andare a Roma o a Venezia. Chi disse: lasciate fare al Minghetti, e vedrete miracoli; e chi gridò che Minghetti si ritraesse e tosto, se non voleasi vedere la rovina d'Italia. Si propose la politica di raccoglimento, e quella di apparecchio, e poi l'altra di azione, e finalmente quella di agitazione. Si disse che si dovea soprassedere da tanti mutamenti di dazii, da tante costruzioni di strade, fatte tutte d'un sol colpo, da tante leggi nuove; e si disse al contrario che bisognavano nuove riforme daziarie, e nuove spinte ai pubblici lavori, e nuove lèggi organiche. Si predicò l'abbassamento delle tariffe, delle tasse e delle imposte; e si suggerì d'accrescerle e ingrandirle. Bisogna togliere tanti centri secondarii nell'Amministrazione e radunar tutto in un centro unico; anzi bisogna fare a rovescio, e dal centro unico, che, tutto ingoia trasportare diritti e pesi a molti centri secondarii, o già esistenti o da creare. Le più opposte idee, i più opposti sistemi, i più opposti provvedimenti vennero in luce: ma fu bagliore di un istante; perchè tutto ingoiò il voto della docile maggioranza, che dette al Minghetti non rimproveri, non consigli, non avvisi, non istimoli: nulla di tutto questo, ma un bravo, pieno di fiducia e di approvazione.

« Quei pareri, susseguiti da questo voto, mostrano la poca conformità nei concetti, la grande incertezza nei giudizii, e la moltitudine dei gruppi, in che le due grandi fazioni parlamentari si dividono; mostrano, cioè, che alla piaga delle finanze esauste si aggiugne altresì la piaga della scissura e dell'incapacità, che non lascia fuori del proprio partito nè vedere il rimedio, nè volerlo.

« Lo spettacolo, che il Parlamento italiano ha dato in questa discussione, è stato altamente scandaloso. Le finanze dànno forza, autorità, influenza, credito ad uno Stato; e se questo Stato è nuovo, gli dànno essere e vita. Per lo Stato nuovo, le finanze prospere fanno augurio di prosperità; le finanze scadenti fanno certezza di caduta. Più nuovo Stato d'Italia non v'è, giacchè sta ancora sul costituirsi, cercando la propria capitale, i proprii confini, e nella porzione, che occupa, sforzandosi di contenere i sudditi nuovi con quei benevoli mezzi, che la legge Pica gli fornisce. Più povere finanze non vi sono, giacchè son costrette a spendere ogni giorno un milione di lire di là dalle proprie entrate, senza sapere nè quando si arresterà un così spaventevole dispendio, nè come si riempirà l'abisso, ch'esso va ogni dì scavando. Or mostrare al cospetto dell'Europa un tal precipizio, equivale al rivelarle la difficoltà della propria durata; e coll'inanità dei provvedimenti suggeriti, colla nimistà degli animi, scissi più in nemici che in partigiani, colla necessità di approvare un Ministero, che, se non ha generato, ha certo aggravato un tale Stato, togliere ogni speranza d'un migliore avvenire, equivale al persuaderne l'impossibilità. Fu pietà verso i nuovi padroni d'Italia lo scongiuro del deputato Ferrari, che si tacessero e non dessero ai nemici dell'Italia unificata gioie troppo legittime con tali svelamenti; ma quel silenzio non sarebbe stata pietà verso i ventidue milioni d'Italiani, che bisogna che pure apprendano a quale stremo sieno condotti dallo sconvolgimento, che li incolse, quale fede abbiano tenuta le promesse, che vennero lor fatte. A quest'Italiani noi additeremo il precipizio, quale esso è nella sua realtà. Per noi, esso è una conseguenza naturale e preveduta della rivoluzione; ed un antecedente ugualmente naturale ed ugualmente prevedibile della reazione. Chi guarda nelle finanze d'uno Stato vi scorge tradotte in somme numeriche la storia del suo passato, la condizione del suo presente, la previsione del suo avvenire. Le finanze italiane ci dicono che la rivoluzione non ha fatto finora che distruggere; non fa che distruggere, e non promette che distruzione: ha distrutto la prosperità pubblica dell'Italia, distrugge la prosperità privata degl'Italiani, e distruggerà finalmente sè medesima.

II.

Le finanze degli Stati italiani prima della rivoluzione.

« Per conoscere ciò che la presente rivoluzione abbia distrutto in Italia, bisogna risalire al 1859, e rammentare brevemente qual fosse in quell'anno la condizione speciale delle finanze dei sette suoi Stati. Due semplicissime cifre la rivelano: quella della rendita, e quella della spesa. Al 1.° gennaio di quell'anno, trovavasi un esercizio chiuso, quello del 1858: un altro aperto, quello del 1859. Per l'anno 1858, tutta insieme l'Italia spese L. 514,421,000; ed ebbe una rendita di L. 501,707,000. Il bilancio non batteva: ma la colpa toccava solo al Piemonte, governato dal Cavour, che cospirando preparava, a spese delle finanze piemontesi, la rivoluzione in Italia: poichè il disavanzo procedeva per la sua quasi totalità dal Regno sardo. Ma questo disavanzo era minimo, la quarantunesima parte delle entrate. Poco ci volea a farlo sparire; e le economie decretate negli altri Stati, e, più che i provvedimenti presi, la prosperità sempre crescente, lo avrebbero certamente convertito in vero avanzo, nel corso di quello stesso anno 1859. Ed in fatti, per l'esercizio di quest'anno, ove la rivoluzione non fosse venuta a turbarlo, erano stati preveduti e stanziati, nei varii *conti preventivi*, introiti superiori all'anno preceduto per otto milioni di franchi, ed esiti minori dei precedenti per ventiquattro milioni. Le entrate adunque si sperava fondatamente che potessero ascendere a L. 509,128,891, e le spese a L. 490,214,300, con un avanzo di quasi diciannove buoni milioni di lire. Queste cifre sono dedotte dal recente Annuario, quasi ufficiale, di Duprat e Gicca; il quale le accumula dalle cifre parziali, che daremo nella seguente dimostrazione:

STATI	Rendita	Spesa	Avanzo	Disavanzo
Governo pontificio	L. 78,483,392	L. 77,506,340	L. 977,052	L.
Regno di Napoli	» 128,072,426	» 126,377,010	» 1,695,416	
Granducato di Toscana . .	» 39,866,400	» 39,181,300	» 83,100	
Ducato di Parma	» 8,702,225	» 8,585,064	» 117,161	
Ducato di Modena	» 10,940,196	» 10,935,272		» 95,076
Regno sardo	» 157,574,252	» 159,637,314		» 2,062,062
Lombardia	» 86,600,000	» 67,392,000	» 18,208,000	
Totale. . .	L. 509,128,891	L. 490,214,300	L. 21,082,729	L. 2,158,138

« Or questo stato delle finanze italiane potea dirsi, non solo regolare, ma generalmente parlando sodisfacente, e pieno di speranze per la prosperità avvenire. Avendo tutti i Governi rimarginate le piaghe del 1848 e 1849, senza aumentare, se non di pochissimo, le tasse, era giunto il momento opportuno, o di sollevare i contribuenti di qualche parte dei balzelli, o di provvedere con maggiore larghezza ai pubblici lavori. Il solo Piemonte trovavasi di avere raddoppiate le imposte e aumentato il debito; e preconizzando già la rivoluzione, s'incamminava a quello sperpero del pubblico denaro, che non dovea quindi a poco aver più misura.

« Un rapidissimo sguardo sopra alcuni dei fatti principali di questa prosperità in ciascuno Stato basterà a convincerci della verità di questo fatto. Il Governo pontificio dovea la principale sua prosperità alla sobrietà dell'amministrazione, ai migliorati regolamenti delle dogane, alle ridotte tariffe ed all'amministrazione dei sali e tabacchi, passata nelle mani del Governo. Gli effetti di questo progresso furono sensibilissimi. Nel 1855, l'introito delle dogane, dazio consumo, tabacchi e sali ascese a sc. 5,660,461, e tre anni dopo montò fino a sc. 7,583,098: il che vuol dire che in soli tre anni si ebbe un aumento successivo così forte, che sorpassò nell'ultimo anno i 10 milioni di franchi. Gli economisti danno appunto questo, come segno evidente di pubblica prosperità: poichè l'aumento delle entrate pubbliche doganali, non proveniente da tasse nuove, mostra un consumo maggiore nello Stato di merci venute da fuori. In quanto alla severa economia dell'amministrare, poche cifre, e tutte ufficiali, la dimostreranno. Il Regno d'Italia nel 1863, sul capitolo delle dogane, segna la spesa di amministrazioni e guardie il 28 per % sopra gl'introiti cavatine; il Governo pontificio segnava nel 1858 il solo 18 per %. Pel bollo, registro ed ipoteche, il Regno d'Italia spende per l'esazione delle tasse circa il 25 per % delle tasse stesse: il Governo pontificio appena il 12 per %. Pel dazio del consumo, va in ispesa il 37 per % dell'entrata nell'Italia: nel Governo pontificio solo il 10; e così via via. Quale dei due Governi è più massaio del pubblico denaro, o è più provvido: il Governo pontificio, che fu detto incapace e scialacquatore, o l'italiano, che s'intitolò sapiente e riparatore?

« Nel Governo di Napoli un segno evidentissimo di buona amministrazione nelle finanze si avea nel credito straordinario, che si era procacciato il Banco di S. Giacomo, le cui operazioni, regolate e connesse con quelle del Governo, ne seguivano allora, come ne seguono ora, inevitabilmente le vicende. Ora i capitalisti indigeni vi ponevano tale fiducia, che l'aveano costituito il deposito delle loro piccole o grandi fortune, il loro cassiere e pagatore generale, il regolatore, si può dire, delle loro operazioni: e i capitalisti stranieri ne facevano tanta stima, che le sue cedole compravano ad un saggio superiore a quello di tutti gli altri Banchi di Europa. Si gridava nel 1858 alla dilapidazione ed al mistero delle finanze napoletane, mentre si esaltava la regolarità e la pubblicità dell'Amministrazione piemontese: eppure il corso dei fondi napoletani a Parigi era tassato a 115, quello dei Piemontesi a 85, cioè dire il credito, che di fatto si concedeva al Governo di Napoli, superava quello del Governo di Torino per trenta punti.

« Nella Toscana, le vicende del 1848 aveano fatto contrarre quei non gravi debiti, che furono trovati dieci anni appresso, meno assai cioè di 100 milioni di lire; somma tollerabilissima ad uno Stato, che avea strade nazionali e comunali in ottima condizione, ferrovie costrutte con regolarità e parsimonia da capitalisti paesani, industrie metallurgiche e carbonifere, terreni bonificati, che si offrivano ogni dì all'agricoltura, un porto di mare, ove il commercio fioriva, e sopra ciò tasse lievi e comportabili.

« I due Ducati di Parma e di Modena aveano Amministrazioni provvide e parsimoniose. Il Governo della Reggenza avea dato rapidamente ordine alle finanze, giungendo ad ottenere in pochi anni un avanzo di entrate sopra le spese, tuttochè destinasse una somma proporzionatamente non tenue all'ammortizzazione dei debiti, ed una maggiore che non si suole negli altri Stati ai lavori pubblici. Quel di Modena procedeva sopra un'altra massima: sgravare, cioè, i sudditi dalle tasse il più che fosse possibile; ed in effetto, i Modenesi non portavano un carico che di L. 15,14 per testa, mentre alla stessa epoca i Piemontesi l'aveano di L. 22,72.

« In quanto alla Lombardia, era un fatto che le sue entrate soprabbondavano alle spese, le quali, proporzionatamente all'Impero austriaco, le sarebbero toccate, e però v'era un avanzo, che andava a profitto delle altre Provincie dell'Impero. In quanto ai pesi, che essa sosteneva, era comunissima l'opinione che fossero troppo più gravi che nel resto d'Italia: ma l'annessione fattasi di lei al Piemonte ha dimostrato che, almeno relativamente a questa parte d'Italia, quel giudizio era falso. Pei dazii consumo, sali e tabacchi, non vi è stata variazione tra il sistema austriaco e il piemontese; finora, in queste tasse i Lombardi pagano quanto pagavano prima. La variazione è avvenuta nell'imposta fondiaria, che si diceva oltremodo eccessiva sotto gli Austriaci; e nella tassa di bollo e registro, che dava la materia alle più vive lagnanze dei Lombardi. Ma, se nell'imposta fondiaria la Lombardia è stata sgravata, nel bollo e registro è stata per lo contrario più che aggravata dal nuovo Governo; poichè il risparmio fatto di sole L. 679,705 per la fondiaria, è stato più che assorbito da un aggravio sofferto di L. 3,343,650 pel bollo e registro. Quindi si può, conchiudendo, dire che i Lombardi pagavano agli Austriaci qualche milione di meno che non pagano ora ai Piemontesi; e quindi distruggesi del tutto quella accusa che fossero essi smunti da un Governo straniero molto più che i Piemontesi non fossero dal loro Governo nazionale.

« Il solo Stato, che procedeva per una via opposta di dazii aumentati e di debiti cresciuti, era il Piemonte. Il bilancio del 1847 portava nell'entrata L. 95,336,342; e dodici anni dopo, nel 1859, l'introito fu calcolato per L. 157,574,252, cioè dire poco meno del doppio. E questa maggior entrata non devesi ascrivere a raddoppiata prosperità; ma a raddoppiate imposte. Tutte le tasse, inclusa la diretta (1), furono colà aumentate; e oltre l'aumento delle tasse vecchie, vi fu l'aggiunta delle nuove: tassa personale, tassa patenti, registro per le successioni, bollo proporzionale per le cambiali, bollo per gli affissi, ec. ec.: tali tasse che dettero al Fisco il diritto di esigere balzelli sopra ogni prodotto, sopra ogni merce, sopra ogni professione, sopra ogni atto dei suoi sudditi. Nè un così enorme aumento di tasse fu bastevole a porre in equilibrio le spese colle entrate in quelle finanze, inferme di malattia veramente costituzionale. Fu mestieri contrarre, ad ogni nuovo periodo, nuovi debiti. Il debito pubblico nel Piemonte, fra rendita perpetua, rendita redimibile, e Obbligazioni dello Stato, ascendeva nel 1847 a poco più d'un centinaio e mezzo di milioni. Il 31 dicembre 1859, esso era pervenuto all'enorme somma di 1,128 milioni e mezzo di lire. Benchè la libertà costi caro, come son usi di dire i liberali, non può sconfessarsi che i Piemontesi la pagarono molto più caro che non dovesse da loro ragionevolmente aspettarsi: ogni lor testa era aggravata di 220 lire di debito.

« Da questo rapido cenno deduciamo, come ultima conseguenza, che, non ostante il cattivo stato delle finanze piemontesi, tanto cattivo, che formava l'apprensione continua di quei governanti e di quei popoli; nondimeno, per la prosperità sempre crescente degli altri Stati, la condizione economica di tutta l'Italia era, prima del 1860, veramente prospera; e l'avvenire prometteva prosperità anche più grande, perchè l'aumento sempre maggiore delle entrate, congiunto alla tendenza universale verso l'economia nelle spese, rendeva sempre maggiore l'avanzo di quelle sopra queste, e però avrebbe consentito o sgravio di balzelli, o aumento d'opere pubbliche. Venne la rivoluzione, ed arrestò non solo, ma distrusse tanta prosperità, e la cangiò in disastro e rovina. »

(Sarà continuato.)

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Leggiamo nella *Corrispondenza generale austriaca*: « Molti giornali di qui riportarono dalla *Milit. Zei*. una notizia, secondo la quale sarebbe imminente la pubblicazione d'un rescritto intorno a molte disposizioni per regolare il passaggio di ufiziali pensionati nello stato civile. Noi siamo autorizzati a dichiarare tale notizia, nel suo intero contenuto e nelle diverse forme onde venne riprodotta, *come priva affatto di fondamento.* »

Sulle elezioni per la Dieta di Transilvania si ha da Clausemburgo, 10 corr: « Nella quarta elezione furono qui eletti oggi da 232 elettori Banya Vitalis, con 183 voti, e il conte Lazzaro Miklos con 193. » E da Hermannstadt 11 corr.: « Nella Sede di Marosch, Distretto elettorale inferiore, fu eletto il barone G. Balintlik, possidente di N. Ernye; nel Distretto superiore, Antonio di Stojka (Rumeno), assessore della R. Tavola; nella città di Maros-Vasarhely, il conte Domenico Teleki, il barone Alberto Banffy (eletto già prima); e a Deva, Makrai Laszlò. »

I prigionieri di guerra danesi in Znaim fecero pubblicare in quel foglio ebdomadario le seguenti parole di congedo:

« Agli abitanti della città di Znaim!

« Lontani dalla patria, fummo trasportati nella vostra città come prigionieri. Eravamo prigionieri! La vostra cortese accoglienza, e tale quale solo si trova presso abitanti dell'Austria, ci ha alleviato la sorte, in cui ci gettarono le vicende della guerra. E però accettate le nostre grazie voi tutti, che ci avete fatto dimenticare la sorte della prigionia, o l'avete almeno di molto alleggerita. Deponiamo la nostra riconoscenza nelle vostre mani, e vi preghiamo di tenere queste linee come una memoria, e come segno della vera stima, che a voi tributano i prigionieri di guerra danesi.

« Znaim 7 agosto 1864. »

STATO PONTIFICIO

Secondo il *Mémorial diplomatique*, S. E. il barone di Bach, ambasciatore di S. M. l'Imperatore d'Austria alla Corte di Roma, dopo aver avuto l'onore d'essere ricevuto dal Sommo Pontefice a Castel Gandolfo, il 1.° agosto, si dispone a prendere un congedo, che durerà, dicesi, parecchi mesi. S. E. non ne aveva preso da alcuni anni.

Un dispaccio telegrafico di Marsiglia, riassumendo corrispondenze di Roma, giunte coll'ultimo corriere, annunziò che un trattato di commercio era stato conchiuso fra la Santa Sede e la Francia.

« Questa notizia è immatura, dice il *Mémorial diplomatique*. I due Gabinetti negoziano bensì in questo momento le basi d'un trattato mercantile, ma non hanno ancora terminato lo studio di tutte le quistioni, che vi si riferiscono. A questo lavoro, ch'è sommamente complicato e minuto, s'attende, d'altra parte, con eguale alacrità a Roma ed a Parigi; però, ei non procede così rapidamente come suppone il telegrafo. Il fatto si spiega da sè, quando si pensa che cosa sia un trattato di commercio, e quanti mesi e cure furono necessarii per condurre a buon fine, ad esempio, quelli d'Italia e di Germania; poichè, per un piccolo Stato, le difficoltà sono le medesime che per un grande: elle sono forse men numerose, ma sono più delicate, ed esigono una ponderazione più precisa degl'interessi posti a fronte, e che si tratta di conciliare.

« In ogni caso, gli amici della Santa Sede possono già vedere nell'opera, che si prepara, una pruova novella delle disposizioni del Governo francese verso il Papato ed i suoi diritti temporali. Non si fanno trattati mercantili se non cogli Stati, la cui esistenza politica offre guarentigie di durata e stabilità. Ciò è quanto dire che un trattato franco-romano è la condanna formale de'disegni rivoluzionarii, che minacciaron la Santa Sede. »

REGNO DI SARDEGNA.

Togliamo al carteggio particolare del *Pungolo di Milano*, in data di Torino 11 agosto, quanto segue:

« La proibizione asciutta e brutale del *meeting* di Firenze ha fatto qui cattiva impressione. Invano gli amici di Peruzzi parlano delle pessime condizioni, in cui trovasi la Toscana, sconvolta all'interno da granduchisti, e da repubblicani; ove pur troppo si ritorna da capo alle violente esagerazioni del 48, ai foglietti calunniosi, alle bili guerrazziane, e agli eccitamenti fatali. In simili condizioni, non credo che la repressione violenta sia il migliore dei rimedii, come non lo è la debolezza incerta e passiva; la fermezza, la giustizia e la legge sono le sole dighe, con cui si possa fermare il corso della rovinosa fiumana. La proibizione del *meeting* fu un atto contrario alla legge; si doveva sorvegliarlo, discioglierlo, appena usciva dalle legalità, ma proibirlo no. Lo Statuto parla chiaro, e per far rispettare lo Statuto, conviene che il Governo ne dia l'esempio. Si pretende che Minghetti sia estraneo a questa misura, e che anzi, saputala, l'abbia davanti Visconti-Venosta ed altre persone vivamente disapprovala.

« Credo potervi dire di positivo che il progetto di sciogliere la Camera fu decisamente abbandonato dal Ministero, il quale invece si è deciso a un rimpasto, nel quale cercare nuove forze e nuovi amici.

« Le trattative per questa soluzione, che non è una soluzione, sono già incominciate. »

Leggesi nel *Corriere dell'Emilia*, in data di Bologna 11 agosto:

« Continuandosi il processo dell'*Associazione dei malfattori*, l'udienza di ieri fu consumata nell'esame dei testimonii per le cartucce trovate nascoste in casa del Paggi, che fu lungo, noioso e sofistico con tutti i testimonii, i quali, fossero a carico, fossero in difesa, non deposero certo in di lui favore. Tutti lo dipinsero intrigante, e gli sfrondarono quell'aureola di patriottismo, che modestamente egli cercava di creare intorno a sè. Dallo Stanzani all'ex-tenente garibaldino Fabrini, tutti cercarono d'escludere qualsiasi importanza politica, che Paggi cercava darsi, tanto parlando dei Comitati, che dei campi di battaglia, mentre fu dal Fabrini smentito di essere stato nell'avanguardia al Cajazzo, ed il Paggi aveva detto di comandarla, quando il comandante era il Fabrini.

« Furono poi innumerevoli le smentite, che ebbero da ciascun testimonio le asserzioni del Paggi, ma egli imperterrito tornava sempre alla carica con qualche nuovo ripiego e sotterfugio. »

Nel *Diritto* del 14 si legge: « Siamo pregati di pubblicare che il generale Garibaldi, per motivi di salute, ha creduto dover rinunziare a qualunque parte attiva nella Massoneria. » *(V. il N. d'ieri.)*

Milano 14 agosto.

La *Lombardia* narra che già da molto tempo aveva il Ministero della guerra ordinato che tutti i proietti cavi, accumulati nel fortino di Porta Vittoria, e che più non corrispondono agli usi ed alle dimensioni di oggidì, venissero scaricati.

A questa operazione si procedeva da sei mesi, con tutte le necessarie cautele, e già da ben 10,000 proietti erano stati cavati oltre a 25,000 chilogrammi di polvere.

Da pochi giorni era cominciata una operazione assai meno pericolosa, cioè lo scaricamento delle granate cilindro-ogivali piene di sabbia, e che servivano pei poligoni alle scuole del tiro del cannone.

Ieri mattina, mentre un artigliere era intento al lavoro, gli scoppiò tra le mani la granata, ferendolo mortalmente, e andando a colpire due altri cannonieri, che accudivano alla stessa operazione.

È a supporsi che quella granata fosse già altre volte piena di polvere, e che, mal pulita dello strato aderente al metallo, venisse quindi ricaricata di sabbia; i colpi dello scalpello sulla silice avranno, per avventura, cavato qualche scintilla, che, comunicata a quel po' di polvere, produsse lo scoppio.

Corsero sul luogo i medici del vicino manicomio della Senavra, e prestarono le prime cu-

1. Giova qui riportare dal pregevole lavoro del ch. sig. Aguechi: *Il disavanzo italiano al 1867*, del quale ci siamo prevaluti per raccogliere alcuni dati numerici, il seguente periodo, che ha una molto opportuna considerazione: « È singolare che si ripeta anche oggi dai signori Minghetti e Pepoli nei loro riferimenti finanziari, che nello Stato pontificio si pagavano sette rate di dativa, che l'anno era di quattordici mesi; e con ciò si vuole mettere in derisione l'aumento del sesto, fatto dal Governo pontificio dopo il 1849. Il Piemonte nel 1847 pagava d'imposta fondiaria L. 11,775,308, mentre nel 1859 era caricato di L. 17,015,000; onde dovrebbero vedere che gli astronomi piemontesi superarono in capacità i pontificii, i quali non si limitarono a prolungare l'anno a 14 mesi, lo portarono a 20. » Il *Conservatore di Bologna*. Serie I, vol. II, fasc. 1, pag. 29.

re agli offesi. Sopraggiunto tosto al fortino il colonnello cav. Giuseppe Dal Bono, direttore territoriale d'artiglieria, confortava i feriti, facendo trasportare il più offeso all'ospitale del manicomio, e gli altri due all'ospitale militare. Dava poi le necessarie disposizioni perchè anche nel ripulire le granate piene di sabbia avessero ad usarsi le più minute precauzioni, a guarentigia di qualsiasi disgrazia.

Genova 14 agosto.

Il gerente del cessato giornale *Rigoletto*, Luigi Parodi, assistito dall'avvocato Priario, compariva davanti alla Corte d'Assisie di Genova per essere giudicato su sei capi di accusa. La dichiarazione dei giurati fu d'incolpabilità, ed il Parodi veniva così rimandato assoluto.

(*Gazz. di Gen.*)

TOSCANA.

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze la protesta dell'Associazione per la tutela e lo svolgimento dei diritti costituzionali, contro l'ordine del Ministero, che proibì il *meeting*:

Associazione per la tutela e lo svolgimento dei diritti costituzionali.

Adunanza del dì 11 agosto 1864.

« Considerando come il Comitato promotore dell'Assemblea popolare, che doveva aver luogo in Firenze in questo giorno, non facesse formale pubblicazione del suo programma, e così non potesse l'Associazione prenderne completa cognizione, ed in conseguenza deliberasse, nell'adunanza del dì 9, di non intervenire;

« Considerando per altro che la proibizione dell'adunanza popolare nel luogo designato od in ogni altro, fatta il dì 10 dal Ministero dell'interno, qualunque siano i motivi che lo abbiano determinato, viola un diritto naturale, proclamato dalla scienza, riconosciuto dallo Statuto, e già esercitato dal popolo, e così uno di quei diritti, che l'Associazione si è proposta di tutelare e svolgere;

« Dichiara l'atto del Ministero essere incostituzionale, e protesta contro la violazione dell'art. 32 dello Statuto.

« Ordina inviarsi copia della presente deliberazione ai principali giornali d'Italia, al Senato ed alla Camera dei deputati.

« Presenti 35, favorevoli 33, contrarii 2.

« EMILIO CIPRIANI, *Pres.*
« GIO. BATTA DURANTI, *Segr.* »

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma*, del 12 corrente, reca quanto appresso:

« Perdurano, sia a Napoli come nelle Provincie, gli arresti dei così detti oziosi, vagabondi, refrattarii, parenti e manutengoli dei briganti. Per quel che risguarda Napoli, negli ultimi trascorsi giorni sonosi effettuate tante carcerazioni, da averne totalmente riempito quelle prigioni civili e militari, sicchè fra giorni, per far posto ad altri, converrà inviarne un convoglio numeroso al domicilio coatto, conforme leggesi nel *Nomade*. Nelle Provincie poi, gli arresti si succedono senza posa; anche gli odierni giornali ne segnalano di molti, e massime nel Comune di Andretta, ove, stando al *Giornale Uffiziale*, vennero arrestati ventiquattro terrazzani, e nei comuni di S. Fele, Barile e Muro Lucano, dove se ne imprigionarono altri quaranta circa.

« Annunziano i giornali di Napoli che dal Ministero della marina sonosi dati ordini al cantiere della Foce ed a quello di Castellamare perchè siano subitamente poste in costruzione due batterie corazzate, le cui macchine dovranno essere fatte nell'opificio metallurgico di Pietrarsa: ed annunziano altresì avere il piroscafo avviso *Sesia* fatto un'accurata perlustrazione lungo tutte le coste del golfo di Taranto, nel quale dicevansi verificati parecchi casi di pirateria. Ad onta delle più accurate ricerche, la *Sesia* nulla rinvenne. (*V. i NN. precedenti.*)

« Stando al detto del *Nomade*, nel Cosentino e nell'Aquilano la situazione, per fatto del brigantaggio, va peggiorando, e quelle popolazioni ne sono oltremodo allarmate. Le bande, che scorrono le campagne del Cosentino, da qualche tempo sonosi riunite ed hanno emanato una specie di bando, imponendo a tutti quei proprietarii di lasciare nelle mani dei loro coloni somme di denaro per essere consegnate ad ogni richiesta, altrimenti minacciano stragi e rapine.

« Nell'Aquilano, una grande perlustrazione, eseguita dalla milizia, ha concentrato le bande, che scorrevano quelle terre, sulle montagne della Meta, e sperasi dai giornali che un battaglione di bersaglieri, spedito dalla via di Barrea, impedirà la fuga di quelle bande. »

Scrivono da Pietragalla alla *Libertà Italiana* quanto appresso:

« Un tal Francesco Zotta, Pietragallese, aveva in più circostanze fatto parte dei volontarii, che marciarono contro i briganti. Egli era uomo di onesti costumi, ed amante delle nuove istituzioni. Era naturale che i briganti giurassero di vendicarsene alla prima occasione. E questa non mancò.

« Nel giorno 2 del corrente, l'infelice Zotta venne sorpreso da 6 masnadieri a cavallo, i quali, non appena lo ebbero veduto, lo circondarono in un baleno.

« L'infelice venne legato, e poscia bastonato in modo da riportarne le ossa spezzate; da ultimo, con colpi di *revolver*, venne ucciso ed arso. »

Da Catanzaro scrivono all'*Italia*, di Napoli: « Si è organizzata da qualche tempo una squadriglia di volontarii per dar la caccia al brigantaggio, sotto il comando di un signor Bianchi. Questa squadriglia ha mostrato in varii scontri una tenacità ed un coraggio degno di provati soldati. Il 1.° corrente, a poche miglia appena da Catanzaro, la squadriglia Bianchi fu assalita da una banda di briganti, che s'era imboscata ai fianchi della strada, per cui la squadriglia doveva transitare. I militi comandati dal sig. Bianchi non si sono lasciati intimorire per la sorpresa, ma al fuoco vivissimo, aperto dai briganti, risposero con pari energia al grido di *Viva l'Italia!* Tre briganti rimasero sul terreno; gli altri, visto il valoroso contegno della squadriglia, presero la fuga. Pare che tra' fuggiaschi vi fosse più d'un ferito. Dei militi comandati dal Bianchi, tre rimasero feriti, due dei quali gravemente. »

Scrivono da Eboli, 6 agosto, all'*Italia*: « Il primo di questo mese furono trovate per l'erta de' monti Alburni cinque femmine, recanti grossi cesti pieni di ogni specie di viveri non solo, ma ancora di ogni genere di vestimenta, come a dire camice, calzoni, giubbe, scarpe ecc. Domandate cui tanta bella roba portavano e per conto di chi, risposero senza ambagi ch'era il loro sindaco, che facea pervenire al Tranchella sì fatti presenti. » (*V. il N. d'ieri.*)

IMPERO OTTOMANO

PRINCIPATI UNITI DI MOLDAVIA E VALACCHIA

Bucarest 10 agosto.

Nelle elezioni pel Municipio della città di Bucarest, il partito liberale ottenne decisa vittoria, essendo stati eletti 11 de' suoi candidati, e soltanto 8 dei candidati del Governo. Rossetti, Bratiano ed altri capi del partito liberale trovansi fra gli eletti. (*O. T.*)

INGHILTERRA.

Lord Palmerston, nella città di Bradford, dove andò per inaugurare il nuovo edifizio della Borsa, secondo che se n'ebbe avviso per telegrafo, rispondendo all'indirizzo di congratulazione dettogli dal *mayor*, dopo i ringraziamenti soliti, disse:

« Avete mentovato il grande incremento, che i traffichi di questa città hanno avuto dal trattato commerciale colla Francia. Questo trattato ha avuto un altro effetto notevole, perchè, non solamente ha dato stimolo all'industria, ed ha pienamente ristorato quei mali, che ne sono indirettamente venuti ad altri; ma ha cementato l'unione fra' due popoli vicini, i quali non hanno più cagioni di gelosie, d'inimicizie, che troppo eran vive ne' tempi passati, e troppo spesso si volgevano ad atti. Ma le relazioni materiali non avrebbero abbastanza forza per loro stesse, se non fossero aiutate da quelle di persone e di città a città; e in questo voi siete anche parte principalissima, e siete come gli agenti e i mezzani della pace fra i due popoli. (*Lunghi applausi.*) E quello, che avete fatto oggi è un nuovo pegno d'amicizia e di pace; avete gittato le fondamenta, non d'un edifizio comune, ma d'un tempio della pace, perchè la vostra industria è produttrice di pace, e n'è per ciò cagione, come la vostra prosperità e la prosperità di tutto il popolo n'è l'effetto. » (*Applausi.*)

La sera, nel convito dato in suo onore, rispondendo al brindisi a lui proposto, così conchiuse una lunga aringa, intesa tutta a mostrare i vantaggi della pace:

« La via, che ha tenuto il Governo in questi quindici anni, mi pare che abbia giovato assai alla nazione. Siamo riusciti a conservare la pace, benchè avessimo a resistere ad avvenimenti, che ci strascinavano a romperla. Potevamo più volte far la guerra per buone ragioni e secondo buonissimi principii; ma ci siamo rattenuti dal farla. Abbiamo mantenuto la pace, e crediamo avere adempiuto al nostro dovere verso la nazione. (*Applausi.*)

« Grande dolore ci ha cagionato quella terribile guerra, che desola la più bella parte d'America; ma noi abbiamo creduto che il nostro ingerirci, o soli o uniti con altra Potenza, avrebbe fatto danno maggiore. Gli animi sono poco aperti alla ragione, quando sono scaldati dal sangue. Forse verrà il giorno, quando le due parti, spossate e stanche, piegheranno più facilmente gli orecchi a voci amiche. » (*Applausi*).

Da Dublino scrivono al *Times*: « Lunedì sera, Daniele O' Connell è stato bruciato in effigie sul ponte di Boyne, a Belfast, in presenza di 4000 persone. Tutte le indegnità possibili sono state accumulate sull'effigie dell'uomo, di cui nel medesimo momento solennizzavasi, in maniera ben diversa, la memoria a Dublino. I cattolici non hanno fatto opposizione, e tutto procedette senza tumulti. » (*V. i dispacci d'ieri.*)

SPAGNA

La *Discusion* di Madrid annuncia che il Governo spagnuolo ha protestato contro la cattura di una nave spagnuola, fatta da un incrociatore portoghese nelle acque di Angola. Quest'affare ricorderebbe quello del *Charles-Georges.*

BELGIO.

L'*Havas-Bullier* reca da Brusselles, 11 agosto corrente: « Risultato parziale delle elezioni: A Brusselles non si conosce il risultato definitivo. A Charleroi, Dechamps (*destra*) fu eliminato. A Ypres, Van-Renynghe (*destra*) fu eliminato. A Tongres, Renesse (*sinistra*) fu eliminato. A Bruges, i tre deputati della destra, che cessavano, furono surrogati da tre liberali. A Philippeville e a Liegi, i liberali furono rieletti. A Namur, su quattro deputati della destra, ne furono rieletti soli tre; il quarto eletto è della lista liberale. A Virton e a Neufchâteau, i deputati liberali furono rieletti. » (*V. il Bullettino d'ieri.*)

FRANCIA

Sotto il titolo: *Lo stato della Francia*, la *France* reca un articolo, in cui, dopo aver detto che non saravvi alcun discorso politico all'apertura dei Consigli generali, presenta nella miglior luce la situazione che, secondo la *France*, è tale da sodisfare e rassicurare il patriottismo:

« All'estero, dice il citato giornale, la Francia è grande, calma e libera. Dinanzi ad una Europa profondamente turbata, essa riserva la sua forza ed il suo diritto.

« Essa è in grado di portarsi, con un'autorità irresistibile, dovunque lo esigesse l'onor suo o la sua influenza. In mezzo alle gare, che abbiamo veduto prodursi in questi ultimi tempi, essa non si è impegnata nè da una parte nè dall'altra; essa ha lasciato dibattersi antagonismi, che non potevano colpirla, e si è riservata per la difesa dei grandi interessi, che essa non abbandona mai.

« Il paese prova una sodisfazione visibile di questo stato di cose. Esso riconosce il suo senno ed il suo orgoglio in questa politica ferma e prudente, che non seconda alcuna temerità, che non subisce alcuna debolezza.

« È questa la pace, come l'intende la Francia; la pace che lascia la sua dignità intatta; la pace, che la fa rispettare e che le permette di scegliere le sue alleanze, senza sacrificare i suoi interessi e senza esagerare le sue pretensioni.

« All'interno, lo stato della Francia offre pure più d'un motivo di fiducia o di sodisfazione. Evvi una tendenza visibile al ravvicinamento fra uomini, che la memoria delle nostre discordie non ha guari separava. Se gli antichi partiti non sono ancora spenti, sono disciolti. Se hanno capi, non hanno esercito. L'Impero attira a sè tutte le situazioni, di cui esso è la tutela.

« Da un altro lato, le nostre istituzioni si allargano e si assodano. L'alta volontà, che dapprima riassumeva in sè tutta l'azione governativa, trova oggi ausiliarii utili e sindacati necessarii nei grandi Corpi dello Stato, chiamati ad una parte sempre più importante. »

La *France* si occupa quindi dell'ultima sessione che, secondo essa, fu eccellente e così conchiude:

« Al di fuori come all'interno, lo stato della Francia risponde ai voti di tutti i buoni cittadini, e noi siamo convinti che questa impressione sarà quella, che i Consigli generali apporteranno nei loro colloquii e riporteranno nei loro Cantoni. »

Scrivono da Parigi, 11 agosto, alla *Gazzetta di Milano*: « Vi aveva già detto che la principessa Czartoriski, figlia della Regina Cristina di Spagna, era ritornata da Roma in uno stato di salute, che inspirava le più vive inquietudini; ora Il male si è aggravato, e si dispera di salvarla. Essa ha un figlio dal suo matrimonio col principe Czartoriski. »

Dal paese di Gex, scrivono al *Globe*, del 9 corrente: « La piccola Repubblica del Cressonnière, che esistè sì a lungo senza magistrati, senza armata e senza tasse, è scomparsa dalla carta generale del globo. Domenica scorsa, la gendarmeria francese fece una prima ispezione su quel piccolo pezzo di terra, definitivamente annesso alla Francia. »

GERMANIA.

Il *Giornale di Kiel* annunzia, in data di Altona 4 corrente, che i Commissarii federali per l'Holstein e il Lauemburgo hanno sottoscritto una convenzione colla città di Amburgo pel collocamento di una corda telegrafica da Amburgo all'Inghilterra, passando sul territorio holsteinese sino a Brunsbuttel sulla foce dell'Elba.

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 10 agosto.*

Alcuni alti impiegati prussiani ricevettero decorazioni russe, in ricompensa di servigi prestati per la pacificazione della Polonia. Essi sono: il capo-presidente Horn, a Posen; il presidente di Governo, conte Eulenburg, a Marienwerder; il presidente di Polizia, di Bärensprung, a Posen; il presidente di Polizia. di Ende, a Berlino, e il consigliere di Governo, di Lebbin, a Posen.

(*FF. di V.*)

Togliamo quanto appresso alla *Gazzetta Crociata*: « Si pretende che il ministro del Principe d'Augustemburgo abbia fatto a Elberfeld l'ordinazione di 10,000 uniformi, le quali, a quanto pare, saranno costosissime. I *kepy* dei soldati varranno 10 talleri (40 franchi), e 13 talleri quelli degli ufficiali. Le altre parti dell'uniforme saranno in proporzione. Si vuole che ogni parte del vestiario contenga i colori nazionali dell'Holstein (turchino, bianco e rosso), perfino i pantaloni saranno tricolori: onde è che questo uniforme riuscirà molto screziato. »

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 11 agosto.*

Sopra proposta urgente delle Giunte unite, venne deliberato, nella seduta odierna della Dieta federale, di togliere il divieto dell'esportazione della polvere. Sugli affari dello Schleswig-Holstein, furono oggi presentati all'Assemblea federale nuovi rapporti dei Commissarii civili in Holstein e del luogotenente generale di Hake. Quest'ultimo, per quanto si sente, ha accompagnato col suo rapporto il risultato d'una inquisizione del tribunale militare sugli avvenimenti di Rendsburgo, rimettendo al giudizio dell'Assemblea la nomina d'una Commissione di uffiziali degli Stati interessati per ulteriore esame dello stato delle cose. L'Assemblea ha rimesso anche questo rapporto alla Giunta holsteinese. (*G. Uff. di Vienna.*)

DANIMARCA.

Copenaghen 12 agosto.

La *Berlingsche Zeitung* annunzia: « Il Comando superiore dell'armata è trasferito a Odense per la durata dell'armistizio. Dietro concerto, preso col Comando superiore nemico è permesso il transito dei civili tra l'Jutland e la Fionia per la via di Middelfahrt e Snoghoi, purchè i transeunti si legittimino opportunamente presso i rispettivi Comandi di piazza.

« Oggi parte un piroscafo per Flensburgo, e continuerà la via per Apenrade.

« Nella seduta d'ieri del *Volksthing* il deputato Habe fece la proposta di nominare una Giunta di cinque membri, perchè faccia rapporto sugli schiarimenti del Governo relativamente ai preliminari ed all'armistizio; proposta modificata da Klein, che propose di dare quest'incarico alla Giunta politica dei quindici, la quale a suo tempo produca il rapporto complessivo. La proposta di Habe venne adottata coll'emenda di Klein con 56 voti contro 20, per liberarsi, come dice il *Flyveposten*, dai discorsi di coloro, che suonano di continuo la tromba di guerra.

« Sono giunti ad Aalborg due piroscafi con soldati in permesso. » (*G. Uff. di Vienna.*)

Scrivono da Copenaghen, 8 agosto, al *Moniteur de l'Armée*:

« L'esercito danese sarà concentrato quasi tutto a Copenaghen e nei quattro Distretti dell'isola di Seeland: a Frederiksburg, Holbelt, Seroe e Prestoe. Il Governo l'avrà così a sua disposizione.

« Sei reggimenti sono già arrivati nella capitale. Essi furono ben accolti dalla popolazione, che rende giustizia al loro coraggio.

« Il Re e la Regina hanno ricevuto gli uffiziali, che mostrano grande affezione alla dinastia.

« I reggimenti, formati nello Schleswig, nell'Holstein e nel Lauemburgo, sono licenziati. Un gran numero d'uffiziali, appartenenti a quei reggimenti, hanno domandato di servire nell'esercito danese: si crede che questo favore sarà loro accordato.

« I prigionieri saranno restituiti dopo la pace. Nondimeno, parecchi hanno ottenuto di ritornare alle loro famiglie, rimanendo prigionieri sulla parola. »

Togliamo al *Wiener Abendpost*, in data di Copenaghen 11 agosto, quanto segue:

« Il Re ha diretto un proclama all'armata, in cui fra le altre cose dice:

« « La guerra ha costato gravi sacrifizii, e la pace dee comperarsi con sacrifizii ancora maggiori. Ma il bene della patria impone di preferire la pace alla continuazione della guerra. So che il vostro coraggio non è venuto meno, e che siete pronti a ripigliare la lotta; ma noi non siamo padroni dell'esito, e finchè si combatte, una gran parte del paese è in potere del nemico, e soffre una pressione, che presto condurrà alla devastazione!

« « Si dovette perciò domandare la cessazione della lotta, anche colla cessione di parti del paese, che da antichissimo tempo appartenevano alla Danimarca, ed alle quali era attaccato il cuore di ogni Danese. Ogni speranza di aiuto andò fallita; la preponderante forza dell'inimico vi obbligò a retrocedere.

« « Vi ringrazio pel valore e pel coraggio, di cui avete dato pruove. Ho seguito con profondo affanno il faticoso vostro lavoro, ho veduto con fidente orgoglio i vostri fatti. Conservate negli affari della pace la tranquillità e l'abnegazione, che avete dimostrate nella pugna; soprattutto conservate pel Re e per la patria l'amore, che vi ha guidato. » »

« Il proclama non è controfirmato da verun ministro. Il ministro della guerra ha comandato che lo stesso venisse letto ai soldati sotto le armi. »

Scrivono da Copenaghen, 8 agosto: « Ieri ha avuto luogo un accidente, che poteva avere triste conseguenze. La sala della carrozza nella quale si trovavano il Re, il Principe reale ed il Principe Valdemaro, si ruppe, mentre si recavano a visitare il bazzarro di Store Rauensberg, e la famiglia reale dovette continuare la sua corsa a piedi. Fortunatamente, nè il Re, nè i Principi non rimasero feriti.

AMERICA.

Assicurasi che il Governo di Washington ha deciso di riguardare il capitano e gli uomini d'equipaggio dell'*Alabama*, raccolti a bordo della nave inglese il *Deerhound*, come prigionieri di guerra, e di rivolgere una domanda di estradizione al Governo inglese. Non si crede che questa domanda sia per ottenere esito favorevole presso il Gabinetto di Londra. (*G. di Mil.*)

Leggesi nell'*Eco d'Italia*, che si stampa a Nuova Yorck:

« Sono occorsi in questi giorni molti incendii, che si credono opera di qualche Società segreta. Negli Stati del Maine, di Minnesota, di New Jersey e nell'isola Long Island furono distrutti migliaia di iugeri di boschi, d'onde il Governo federale traeva legnami di costruzione.

« A Filadelfia, sabato scorso, l'incendio scoppiò nel quartiere di Kensington, e in poche ore venne ridotta in cenere ed in ruine la gran fabbrica di vagoni militari, cagionando un danno non minore di trecentomila dollari.

« Si calcola che, dal 1.° gennaio a tutto luglio, furono distrutte negli Stati del Nord proprietà pel valore approssimativo di 20 milioni di dollari! »

ASIA.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*: « Col *Progresso*, giunto da Alessandria, ci pervennero relazioni di Calcutta 8 e di Singapur 9 luglio, e di Hongkong 29 giugno.

« L'*Englishman* di Calcutta, dopo aver accennato che in Inghilterra era stato costituito un Comitato segreto per decidere se fosse opportuno fare acquisto di tutti i possedimenti francesi nelle Indie, tranne Pondichery e Kanikol, ed a quali condizioni, dice sapere ora che le Autorità francesi nelle Indie domandarono una somma enorme (più di 3 *crores*) soltanto per Chandernagor. I relativi documenti sarebbero stati spediti al Comitato segreto in Inghilterra.

« Si ha da Cabul che alcuni de' Sittania avevano chiesto servizio a quell'emiro, ma ch'egli ricusò di accoglierli, dicendo: « « Come potete aspettarvi ch'io mi fidi di voi, mentre avete già tradito e vi siete ribellati contro i vostri benefattori e padroni (gl'Inglesi), di cui avevate mangiato il pane e il sale? » » Indi impose loro di partire tosto da Cabul.

« Dalla Cina si ha che il comandante delle forze navali inglesi in quel paese partì dalla sua stazione di Hongkong alla volta di Sciangai, probabilmente per disporre i mezzi necessarii alla difesa di quest'ultimo posto, nel caso che i ribelli racquistassero il terreno perduto. Invero ciò non è probabile, giacchè tutti i ragguagli presentano l'insurrezione come ridotta agli estremi. I ribelli sembrano occupare soltanto Woochow e Nankin, dove si limitano alla semplice difensiva, essendo assediati dagl'imperiali, i quali nel primo di questi luoghi sono in grado d'impedire che giungano loro provvigioni.

« Da Pekino riferiscono che il Principe Kung ricusò di riconoscere il console degli Stati Uniti d'America a Hankow, perchè si occupa di commercio.

« Il *Courrier de Saigon* del 25 giugno contiene una minuta relazione dell'incoronazione del nuovo Re di Camboia, seguita, il 3 dello stesso mese. Vi assistevano rappresentanti dell'Imperatore dei Francesi e del Re di Siam, e il Re di Camboia prestò omaggio ad entrambi. L'inviato francese tenne il seguente discorso al coronato Sovrano: « « La Francia stende la sua mano potente ai Re ed ai popoli, che procedono nel sentiero dell'incivilimento e che vanno in traccia di ciò ch'è giusto. Se le sue intenzioni sono mal comprese per un momento, ben presto la sua nobile parola rimuove gli ostacoli e dissipa l'errore. La presenza dell'ambasciatore siamese a questa cerimonia di Camboia è una pruova di ciò; quest'alto personaggio ha viaggiato in Europa; egli ha veduta la Francia, e comprende che, mentre riconosciamo le anteriori relazioni fra il Siam e il Camboia, abbiamo il diritto di occupare qui il primo posto, tanto per la forza delle armi, quanto pel genio della nostra civiltà. Tali sono le idee degli uomini eminenti degni di governare. Sire! ponetevi in capo questa corona senza tema; ella vi starà sicura, se sarete leale verso la Francia. Il Re ed i capi rammentino queste parole; l'ammiraglio, amico di questo Regno, m'incaricò di profferirle. » »

« Le notizie da Borneo sono poco favorevoli. Sintang è in aperta sollevazione, e già parecchie delle truppe olandesi colà stanziate vi trovarono la morte. Si chiesero rinforzi, e narrasi che viene preparata un'altra spedizione. »

La *France* scrive: « Troviamo nelle nostre corrispondenze particolari di Saigon, del 30 giugno, un annunzio di una grande importanza. Il comandante Aubaret, console di Francia a Bangkok, era partito il 15 giugno per Huè, incaricato di dare esecuzione coll'Imperatore Tu-Duc agli accomodamenti stabiliti al momento della sua partenza da Parigi; ma una nave, speditagli dietro, lo ha richiamato indietro, annullando la sua missione. Si assicura che gli accomodamenti, che il comandante Aubaret doveva adottare, avevano per iscopo la restituzione al Governo annamita, verso certe condizioni, di una parte dei territorii da noi conquistati, ma che si è abbandonato questo progetto, e la Francia conserverà la totalità delle Provincie, da lei possedute nella bassa Cocincina, le quali oggidì sono così floride. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 17 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Risoluzioni concernenti gli allievi del Politecnico di Zurigo. — 2. Della costruzione dell'*Hôtel-Dieu*. — 3. Delle voci relative all'alleanza delle Potenze del Nord. — 4. Preparativi per ricevere lo Tzar a Varsavia. — 5. Contegno del Re a Copenaghen. — 6. Congedo di soldati in Prussia. — 7. Grazia a' condannati in Francia — 8. Il potere temporale dei Papi, il *Temps* e l'*Opinione*. — 9. Decreto di S. M. il Re Vittorio Emanuele. — 10. Grant respinto nell'assalto di Petersburg.

1. I sei membri del Comitato degli studenti del Politecnico di Zurigo, stati espulsi da quello Stabilimento, fecero istanze presso il Consiglio federale a Berna perchè fosse annullato il decreto di relegazione, ma il Consiglio federale ricusò di occuparsi di quell'istanza, riconoscendo giusto e legale il contegno della Direzione del Politecnico. A diminuire le tristi conseguenze dell'improvvida condotta dei giovani allievi, è stato adottato da un'assemblea dei medesimi, che chiunque di essi vorrà continuare a frequentare le scuole del Politecnico, potrà farlo senza esporsi al rimprovero de' suoi compagni d'aver mancato alla parola d'onore data di non più frequentarle. Queste disposizioni dell'Autorità federale e de' giovani allievi ci sembrano opportunissime a rimediare almeno in parte ai mali effetti della imprudente condotta dei giovani, a sostenere il credito del Politecnico e a mantenere il rispetto dovuto all'Autorità direttiva di quell'importantissimo Stabilimento.

2. Già sanno i nostri lettori lo zelo, manifestato dall'Imperatore de' Francesi per la ricostruzione dell'Hôtel-Dieu, ma forse non sanno che quella ricostruzione obbligherà la città di Parigi ad un prestito dai 60 ai 100 milioni di franchi. Il sig. Haussmann ha presentato all'Imperatore tutt'i disegni del nuovo ospizio, ch'erano già stati discussi, e gli ha manifestato essere tuttavia in questione, se debba costruirsi il nuovo ospizio entro o fuori di Parigi, tale è la grandezza della spesa che dee sostenere la città per la sua ricostruzione. Ciò che faceva l'amministrazione proclive a conservare l'ospitale a Parigi, è l'avere già speso diciotto milioni per le fabbriche supplementari rese necessarie dall'aumento del numero dei letti e degli ufficii. Inoltre il popolo sarebbe malcontento di vedere l'Hôtel-Dieu abbandonare la vecchia piazza di Nostra Donna. D'altra parte è manifesto che lasciare questo immenso ospitale nel centro di Parigi, quando lo si può stabilire altrove, è un'idea che non regge all'esame. Sembra dunque che si voglia adottare un progetto misto, che conservebbe una parte dell'Hôtel-Dieu sull'area attuale con 500 letti, e lascierebbe abbattere tutti gli edifizii, che angustiano la cattedrale; e nel tempo stesso edificherebbe un ospitale dalla parte di Montmartre con proporzioni monumentali, che ne farebbero il più magnifico edifizio di questo genere che esista al mondo. L'Imperatore gradì l'idea, ma sinora nulla è stato stabilito in proposito.

3. A proposito delle voci, che circolano intorno ad una probabile alleanza delle tre Potenze del Nord, l'*Opinion Nationale* e il *Siècle* gridano: *Catilina è alle porte, l'89 è minacciato!* Altri invece sostengono che le sono immaginazioni, che la Santa Alleanza non è che un nome senza soggetto, che i tempi e i popoli hanno progredito, e ch'è impossibile far risorgere un passato ributtato dallo spirito moderno. Un giornale di Parigi non segue nè l'una nè l'altra opinione, ma quanto all'alleanza delle tre grandi Potenze egli la reputa di tutti i tempi e di tutte le epoche; gli avvenimenti la stringono, e gli avvenimenti la sciolgono. Se il pericolo riunisce l'Europa contro la Francia conquistatrice di Luigi XIV, contro la Francia rivoluzionaria del 93, contro l'insaziabile ambizione del primo Impero, noi non vediamo perchè le dottrine sovversive, col mezzo delle quali si pretende rigenerare il vecchio mondo, non riunirebbero in una stretta colleganza i popoli e i Re, ch'esse minacciano di rovina. «Noi in Francia, dice il giornale citato, siamo ben singolari; invece di contentarci di fare semplicemente gli affari nostri, abbiamo il ticchio di voler reggere tutto il mondo a modo nostro. Certi giornali non sanno far altro che assalire, insultare, vilipendere tutti i Governi stranieri; per essi la Francia non data che dall'89, e chi rifiuta l'89, va dato ai cani. Essi minacciano i principii, ne distruggono il prestigio, sommuovono i popoli, provocano l'insurrezione, facendo animo a tutti coloro, che tendono a demolire la società costituita; e quando Re e popoli, stanchi di questo lavoro da termiti, cercano di accordarsi tra loro, e' suonano a stormo, gridano tirannia, dàn fiato alle trombe di guerra, e assordano il pubblico. Ohe! Liliputti del falso progresso, se la colleganza, rotta dal cannone di Crimea, ha ristretto i suoi nodi, non è forse opera vostra? Voi credevate che basterebbe mostrare il vostro berretto rosso per far tremare a verga il mondo, e invece il mondo si ride di voi!» Queste parole sono dure, ma son meritate, e noi le abbiamo riferite unicamente per mostrare come si giudicano anche a Parigi i fatti della rivoluzione, e della reazione.

4. A Varsavia si fanno grandi preparativi per ricevere l'Imperatore Alessandro, il cui arrivo lascia sperare la cessazione dello stato d'assedio e un'amnistia. È la solita vicenda delle rivoluzioni fallite.

5. A Copenaghen, secondo alcuni giornali, c'era pericolo d'una rivoluzione per detronizzare il Re e annettere la Danimarca alla Svezia, facendo sorgere l'unione scandinava. Verificandosi un tale avvenimento, alcuni giornali facevano osservare che, se l'Austria e la Prussia volessero impedire una tale rivoluzione, la Francia allora, smascherando le sue batterie, prenderebbe parte in una guerra per favorire l'unione scandinava. Noi non esitiamo a chiamare ridicola siffatta presunzione. Se l'Austria e la Prussia assumessero le armi in difesa del Re e dell'autonomia del suo Regno, la Russia farebbe lo stesso per avversione allo scandinavismo, e l'Inghilterra si collegherebbe colle Potenze del Nord per sostenere il Re di Danimarca suo protetto. In tal caso, che potrebbe fare la Francia, avesse pur seco l'Italia e la Svezia? Napoleone III non si decide a far guerra che suffulto di potenti alleanze, e quando il suo avversario è isolato; e certo i giornali, che gli attribuiscono idee guerresche imprudenti e arrisicate, non lo conoscono, o lo giudicano leggiermente. Intanto il Re, a premunirsi contro i pericoli, si è affezionato l'esercito, e lo ha ravvicinato alla capitale. L'esercito e la flotta approvano in tutto le concessioni territoriali fatte a Vienna, ed esprimono apertamente la loro devozione dinastica. Il Governo si sente abbastanza sicuro se ha rimandato alle sue case una parte della guardia reale, che ora è ridotta allo stato di pace; se la Danimarca avesse avuto un esercito debole, o se non ne avesse avuto alcuno, non avrebbe fatto la guerra, avrebbe trattato colla Germania, ed ogni cosa si sarebbe amichevolmente composta. Per i piccoli Stati, senza forti alleanze, il tenersi sulle armi, è più danno che utile, e più debolezza che forza.

6. Anche il Re di Prussia, con ordinanza speciale, ha licenziato tutti gli uomini chiamati sotto le bandiere per il di più dell'effettivo di pace, e che hanno diritto ad un congedo nei reggimenti di fanteria e nelle compagnie d'artiglieria di fortezza in servizio permanente. Esso ha pure licenziati gli uomini della *landwehr*, incorporati nelle truppe mobili, a meno che non preferiscano di rimanere in servizio, e le stesse disposizioni sono state date per gli uomini che appartengono alle stesse categorie di truppe nei depositi.

7. In occasione della festa nazionale in Francia del 15 agosto, Napoleone III ha rimesso il resto della pena, a cui erano stati condannati, a 491 militari, ed ha ridotta in parte quella di altri 276 detenuti.

8. Il *Temps* di Parigi si dà l'aria di conoscere la politica di Napoleone III, più dello stesso Imperatore de' Francesi: « Ognuno comprende, egli dice, che *noi* non siamo più a Roma che per facilitare la transizione fra l'antico ordine di cose, e la caduta definitiva del potere tempo-

rale. » Non è a dire se queste parole solletichino l'ingenua *Opinione* di Torino, che le cita e le commenta onde persuadere l'Europa cattolica e non cattolica che Re Vittorio sarà coronato quanto prima in Campidoglio, e che il Papa sarà il Vescovo di Roma agli stipendii della nuova Italia! L'*Opinione* poi è certa del fatto suo, perchè, secondo lei, l'ultimo pensiero delle Potenze cattoliche, non esclusa la Francia, ed esclusa forse la Spagna, è quello di conservare al Papa il potere temporale, il quale se non ha, dice l'*Opinione*, a sua difesa che la Spagna, ed altro appoggio che l'esercito di Fiumicino, sta fresco! — Così il signor Giacobbe dell'*Opinione* dà per ispacciata la questione romana, fa fare una figura da Pilato a S. M. l'Imperatore de' Francesi, che ha sempre dichiarato di voler sostenere il potere temporale della Chiesa, e finalmente vuol darsi l'aria d'avere in tasca tutte le Potenze cattoliche, mentre senza dubbio ne ignora completamente i disegni!!

9. S. M. il Re Vittorio Emanuele, nel Consiglio de' ministri del 13 agosto, ha firmato tutti i decreti relativi al regolamento della legge della ricchezza mobile, ed alla organizzazione finanziaria, che ne è la conseguenza. Era questa una formalità urgente, perchè la Cassa dello Stato è esausta, e senza denari il Governo di S. M. il Re Vittorio Emanuele non può nè far felici i suoi popoli, nè innalzare il nuovo Regno all'altezza dei tempi! Con decreto reale del 14 agosto, l'interesse dei Buoni del tesoro è stato fissato al 7 per $^0/_0$ per tutti i Buoni da 3 a 12 mesi sui versamenti, che si effettueranno cominciando dal 16 del corrente.

10. Il generale Grant, che si credeva dovesse conquistare Richmond, ha dato l'assalto a Petersburg e fu ributtato dai separatisti colla perdita di 5,640 uomini tra morti e feriti. Si crede che Grant batta in ritirata alla volta di Washington. (Σ)

Vienna 13 agosto.

A quanto si rileva, la suprema Corte di giustizia, nel processo di stampa di cui fu fatto più volte parola contro la *Tiroler Schützenzeitung*, fece luogo allo straordinario appello del redattore Schönherr, contro le due sentenze di reità di prima e seconda istanza, e pronunziò l'assoluzione del suddetto redattore dall'accusa di crimine secondo il § 305 del Codice penale, dichiarandolo innocente, ed esentandolo pure dal pagamento delle spese del processo. (*C. G. A.*)

L'ambasciatore imperiale francese all'I. R. Corte, duca di Gramont, diede ieri una splendida *soirée* nella sua villa di Baden, a cui assistettero il Corpo diplomatico, i plenipotenziarii della Danimarca e molte Autorità civili e militari. (*Idem.*)

A quanto si annunzia da Verona, è atteso colà a questi giorni l'I. R. ambasciatore a Roma barone di Bach, nel suo passaggio per recarsi a Vienna. (*FF. di V.*)

Inghilterra.

Il *Morning Post* ha nel seguente telegramma il racconto del tumulto di Belfast, nell'Irlanda, tra cattolici e orangisti:

« Dublino 12, sera.

« In Belfast vi è stato oggi, tra le ore 2 e le 3, un grande tumulto, nel qnale furono lanciati sassi, mattoni e usati coltelli e anche carabine. I sergenti di Polizia, ch'erano stati tutti chiamati e rinchiusi nelle caserme, intervennero, ma già molte violenze e molti danni erano stati commessi. Un convento di monache fu quasi distrutto. Le finestre della Società di S. Patrizio fatte in pezzi; e molte case private danneggiate. Sin dal mattino, gli artefici delle officine erano per le strade, nè valsero le esortazioni de' magistrati e de' padroni per farli ritirare. I sergenti fecero fuoco, e nella mischia fu ferita una fanciulla, un uomo ebbe una gamba passata da una palla, e molti altri toccarono varie ferite più leggiere. I magistrati tennero consiglio. Temesi ehe il tumulto ricominci nella notte; ma furon chiamati soldati delle piazze vicine. »

Parigi 13 agosto.

Il *Temps* annuncia che l'Imperatore Napoleone si recherà il 26 corrente ad Ostenda per fare una visita al Re di Wirtemberg. (*Presse di V.*)

Il generale Grouchy, senatore, fa un processo al sig. Thiers per obbligarlo ad inserire nella sua storia *del Consolato e dell'Impero* una rettificazione circa il maresciallo Grouchy, suo padre. (Cart. della *Persev.*)

Si ragiona ora molto dell'utile, che può arrecare all'agricoltura la scienza e pratica meteorologica, e il Comitato della Società d'agricoltura deliberò di assegnare, nel 1866, due premii agli autori di due opere, o memorie, giudicate le migliori, per applicare la meteorologia alle cose agricole. (*Idem.*)

Berlino 11 agosto.

La *Nordd. Allg. Zeit.* reca: « Nulla si sa ancora di più preciso intorno alle trattative di pace. I giornali danesi sono d'opinione che nessun articolo speciale verrà introdotto nel trattato di pace relativamente ai bastimenti catturati. Ciò è ad ogni modo probabile, dacchè la maggior parte di quei bastimenti trovansi già in terza e in quarta mano, e quindi sarebbe ineseguibile una restituzione. Come compenso, debbono essere considerate le contribuzioni imposte nell'Jutland, le quali, naturalmente, non verranno neppure restituite. »

I capi del ceto commerciale di Stettino, ebbero la notizia dal supremo presidente, che relativamente all'indennizzo, nella conclusione della pace, verranno ormai annunziate e calcolate anche quelle perdite, che il ceto mercantile provò indirettamente a causa del blocco.

Altra del 12 agosto.

Secondo una corrispondenza di Vienna della *Kreuzzeitung*, l'Austria e la Prussia avrebbero dovuto fare già ieri alla Dieta germanica una comunicazione ufficiale comune sullo stato delle cose nei Ducati; ma le trattative non sarebbero giunte ancora a conchiusione. L'Austria proporrebbe una specie d'ordinamento provvisorio, in forza del quale, l'amministrazione passerebbe alle grandi Potenze tedesehe e alla Dieta federale. — La *Norddeutsche Zeitung* biasima ripetutamente il procedere del generale Hake, osservando ch'esso non è un generale della Confederazione. Lo stesso foglio dice: « La Prussia non può contrarre alcuna lega coi Ducati, ove questi assumano istituzioni repubblicane, ossia mantengano la Costituzione del 1848. » (*FF. di V.*)

Leggesi nella *C. G. A.* del 12 corrente: « Ci annunziano da Copenaghen, in data dell'8 corrente che a molti membri del Consiglio del Regno fu presentato in via confidenziale il progetto delle istruzioni da spedirsi a Vienna, e ch'è molto probabile che questi deputati sarebbero perciò indotti d'unirsi in una Conferenza. Il Re aveva convocato pel giorno seguente, 9, il Consiglio di Stato ad una seduta, pel suo parere intorno al progetto d'istruzioni, che, a quanto dicesi, è molto esteso. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 15 agosto.

Il *Moniteur* pubblica le seguenti nomine: Béhic, Stourm, Forcade di La Roquette, Vuitry, il Cardinale Donnet, a grandi uffiziali della Legion d'onore; Duruy a commendatore. (*FF. SS.*)

Parigi 15 agosto.

Nuova Yorck 6. — Hood, separatista, attaccò le posizioni di Sherman, ma fu respinto. — Trentacinquemila separatisti hanno abbruciato Chambersburg, poi abbandonarono la Pensilvania, invasero il Maryland ed occuparono Hagertown. — Dicesi che Ferragut, federale, abbia attaccato Mobile con successo. — Dicesi che Grant si ritiri sopra Washington. (*V. sotto.*) — Oro 260 $^3/_4$.

Messico 22 luglio. — L'Imperatore Massimiliano accettò la sommissione di Uraga. (*FF. SS.*)

Berlino 15 agosto.

La *Norddeutsche Allgm. Zeitung* di quest'oggi conferma la notizia che la Sassonia è intenzionata di presentare una proposta alla Dieta federale, tendente ad invitare l'Austria e la Prussia a giustificare per qual motivo esse si fecero cedere dal Re di Danimarca diritti, che questi giammai possedette. La suddetta *Norddeutsche* caratterizza in un articolo, scritto in termini assai risentiti e violenti, una tale proposta, quale uno scherno delle due Potenze vittoriose. — Quest'oggi vennero scambiate le ratifiche dei varii trattati della Lega dogannle. (*G. di Trento.*)

Copenaghen 12 agosto.

Ieri, alla Camera dei deputati del Consiglio del Regno, seguirono vivi attacchi contro il Ministero Bluhme. Alcuni oratori del partito danese dell'Eider, si dichiararono per la necessità politica di conservare lo Schleswig unito alla Danimarca. Ma allorchè Bluhme dichiarò ch'egli cedeva volentieri il suo portafoglio di ministro a colui, che sperasse ottenere migliori condizioni per la Danimarca, subentrò universale silenzio. Indi la proposta di chiudere la discussione fu approvata con 43 voti contro 33. — Un ordine del ministro della guerra congeda le truppe sino al numero di 300 uomini per battaglione. (*Presse di V.*)

Nuova Yorck 6 agosto.

Dopo la presa della prima linea di difesa di Petersburg, Grant, che si avanzava, venne battuto, e dovette ritirarsi colla perdita di 5640 uomini. (*V. il nostro dispaccio d'ieri.*) Un novello attacco di Grant venne pure respinto. Corre la voce che Grant faccia ritorno coll'armata a Washington. — Hagerstown, nel Maryland, venne occupata dai confederati. Assicurasi che la flotta di Ferragut abbia attaccato con successo la città di Mobile. (*G. di Trento.*)

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 17 agosto.

(Spedito il 17, ore 9 min. 55 antimerid.)
(Ricevuto il 17, ore 10 min. 25 ant.)

Attendonsi domani istruzioni da Copenaghen, e probabilmente sabato sarà tenuta una conferenza. — Scrivono da Genova, in data dell'11, alla *Corrispondenza generale austriaca*, che lo stato fisico e morale di Garibaldi a Caprera desta la massima apprensione. Invecchiato e indebolito, egli odia i medici, e chiama buffonate le cure balneari.

(*Nostra corrispondenza privata.*)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 13 agosto.	del 16 agosto.
Metalliche al 5 p. $^0/_0$	72 50	72 50
Prestito naz. al 5 p. $^0/_0$	80 75	80 80
Prestito 1860	95 90	95 90
Azioni della Banca naz.	783 —	783 —
Az. dell'Istit. di credito	195 90	197 30
CAMBI		
Argento	113 50	113 50
Londra	114 50	114 50
Zecchini imperiali	5 47	5 47

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 16 agosto 1864.

Rendita 3 p. $^0/_0$	66 45
Strade ferrate austriache	428 —
Credito mobiliare	1016 —

Borsa di Londra del 16 agosto.

Consolidato inglese	89 $^1/_2$

FATTI DIVERSI.

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza ordinaria di giovedì, 18 agosto, il socio ordinario prof. dott. Michelangelo Asson leggerà: *Alcune osservazioni ad uno scritto intorno l'uso degli studii anatomici nelle arti del disegno.*

Il *Monitore di Bologna*, dell'11, scrive: « Il 21 corrente si celebra l'onomastico del sommo Rossini. Tutti sanno quali festeggiamenti preparansi in essa circostanza a Pesaro; ma anche Bologna vuole onorare il grande maestro, che possiamo vantare concittadino nostro, come quello, che qui trasse il fondamento a quella scienza che il rese immortale.

« La nostra Giunta municipale, fra la lode comune, decretava che nel suenunciato giorno venisse inaugurata una lapide ad onore di Gioachino Rossini, soprapposta, per cura di lei, alla principal porta del comunitativo Musicale Liceo, vergata da quel celebre letterato, che è l'esimio sindaco municipale, sig. conte Carlo Pepoli, senatore del Regno.

« Un'altra deliberazione fu presa dalla Giunta stessa nella lieta ricorrenza. Dal giorno 21 del corrente mese in poi, la piazza, dove il Liceo è posto, assumerà la novella denominazione di Piazza Rossini. »

La sera del 10 corr. il vento infuriò straordinariamente in Como. Pareva la fin del mondo. Un ululato lungo e spaventoso. Nembi di polvere cacciati in ogni senso toglieano la vista agli abitanti, che già fin dalle prime ore della notte si ritirarono alle loro case. I Caffè e le osterie vennero in gran parte chiusi pure per tempo.

In borgo S. Agostino vi furono alcuni bracciali delle lampade del gas scavezzati e le lampade rovesciate. E fu tale in qualche situazione la prepotenza del vento, da lanciare a grandi distanze le tegole e le ardesie dei tetti e da schiantare perfino gli alberi dalle radici.

Fu durante questo imperversare tremendo della natura, questa bufera spaventevole, che alcuni malandrini, approfittando del rumore, che facea il vento sibilando, e dell'oscurità profonda della notte, si recarono al Campo santo e vi strapparono le due colonne di pietra poste ai lati delle scalinate per sostegno alle bussole, e trasportarono colonnette e bussole in un vicino prato, dove, a loro agio, rotte le serrature e le fasce di ferro che tenean chiuse le cassette, ne estrassero l'obolo, che la pietà cristiana offre in suffragio dei fratelli defunti. (*Corr. del Lario.*)

La sera del 6 corrente scoppiava un uragano violento sui monti (presso Sondrio) e la dirotta pioggia, accompagnata da gragnuola, percotendo le alture franose, cagionava scoscendimenti, ingrossando i torrenti. Fra gli altri luoghi ebbe a soffrire Lovero, nella campagna e nell'abitato; ma più di tutto Boalzo, il cui territorio si trova al lato destro del Rio. Questo torrente, affinchè non si versasse nelle campagne e nei vicini opificii da macina e caseggiati, era tenuto in un alveo artificiale, che col volgere degli anni erasi alzato a dismisura, sostenuto da muraglie che si alzavano mano mano che si alzava il materiale. In quella sera la quantità delle materie cadute dalla valle non ebbe più ritegno, e si aperse uno sfogo di fianco, abbattè mulini e una fucina, e ruppe framezzo ad ubertose campagne, allagando case e coprendo di melma, ghiaia e macigni uno spazio di ben duecentosettanta pertiche censuarie. Fu opera di pochi minuti, e tanto repentina, che appena si potevano salvare le persone. Erano fitte tenebre, e dall'alto della montagna dirimpetto vedevasi il convulso agitarsi dei lumi, fra lo strepitoso imperversare del torrente, che, più gonfio di materie che d'acqua, traeva forza dalla china di quel territorio. Il danno si calcola a più di 50,000 lire italiane. Dopo il 1821 non erasi veduto quivi disastro simile. La montagna offre nuovi pericoli, e gli abitanti sono in forse della loro futura salvezza, essendo impossibile ormai e vano il ricondurre il torrente all'alveo primitivo. (*Lombardia.*)

Ci giunge notizia da Carrara d'un luttuoso avvenimento, che funestava a' dì scorsi quella città. Undici persone rimasero morte e parecchie ferite in una cava di marmo. Ci mancano per ora i particolari. (*G. di Mil.*)

Un incendio distruggeva testè la filatura di cotoni della ditta Wonwiller e C. nelle vicinanze di Salerno. Il *Giornale di Napoli* dice che si calcola il danno a 200 mila ducati. Credesi che non vi fosse assicurazione.

Si legge nel *Phare de la Loire*: « Un giornale di Nelson, nella Nuova Zelanda, annunzia che, a trentacinque leghe da quella città, fu scoperta una ricchissima miniera d'oro.

« Nelson, Picton, Blenheim ed altri luoghi, ove trovasi oro, ma non in grandissima quantità, furono abbandonate dai minatori, che in folla vanno a Wakamarina, ove ogni uomo può guadagnare 19 once d'oro per settimana.

« Giorni sono, due minatori che atterrarono un vecchio albero, sotto le sue radici trovarono un pezzo d'oro del peso di quindici libbre, ed è indubitato che fra breve Wakamarina sarà la città più popolata di tutta la Nuova Zelanda, perchè nel suo fango si trovano le verghe d'oro. »

L'11 corrente si è acceso sul monte di San Salvatore (presso Lugano) un incendio, che tuttora divampa fra gli sterpi e gli alberi, favorito dalla siccità e da un forte vento del Nord. L'assoluta mancanza d'acqua e la natura sassosa del monte impediscono ogni tentativo di spegnerlo; ed unico riparo è circoscriverlo mediante scavi là dove la natura del terreno li permette. I massi di pietra, che in conseguenza del fuoco si staccano dall'alto e rotolano sulla sottoposta strada postale, hanno oggi impedito il passaggio delle diligenze, che dovettero procedere per la via del lago. (*G. T.*)

Il giornale l'*Egypte* pubblica varie notizie dell'Abissinia d'un'originalità veramente africana, e fra le altre la seguente: « Teodoro Imperatore d'Abissinia, essendo venuto a conoscere che la Regina Vittoria è vedova, le ha fatto scrivere, offerendole la sua mano. Il signor Cameron, console d'Inghilterra, è stato incaricato di far pervenire la lettera alla sua graziosa Sovrana. Ritardando però la risposta ad un'offerta così imprevista, l'Imperatore Teodoro se n'è formalizzato, e ha fatto porre in ferri il console inglese, ordinando che vi sarebbe rimasto, fino a che non venisse data sodisfazione a questa mancanza alle convenienze. S. M. d'Abissinia è sbrigativa nelle sue relazioni. Alla notizia dell'incarcerazione del sig. Cameron, dicesi che S. M. britannica si è decisa a rispondere con un rifiuto gentile e motivato, pensando che quel plico, mandato per la posta, sarà più economico d'una spedizione inglese in Abissinia. »

Presentemente, è riunita a Cracovia una Commissione mista, composta di delegati del Governo austriaco e russo, la quale si occupa della rettificazione della Vistola. Secondo viene assicurato allo *Czas*, il lavoro di rettificazione del fiume Vistola sarebbe ripartito in vent'anni, ed il Governo austriaco avrebbe destinato a tal uopo un importo annuo di 30,000 fiorini. (*Idem.*)

Alle ore 1 pom., del 2 corr., in Valdobbiadene, scoppiò un incendio, a quanto appare accidentale, in una legnaia adiacente alla casa del sig. Giovanni Battista Framarollo, possidente e negoziante. Rimasero distrutti il magazzino, le legne, il fieno ed altre cose, che v'erano contenuti, pel valore di 1500 fiorini. Il fuoco minacciava di appiccarsi anche al fabbricato, che serve d'abitazione; ma la grande operosità dei popolani accorsi impedì maggiore disastro.

Il 15 corrente, a mezzo giorno, altercavano Pietro V., e Apollonia C., marito e moglie, sulle Fondamente Nuove. Il marito pose fine all'alterco con una bastonata sulla testa alla moglie, che le cagionò una grave contusione, e si dovette portarla al civico Ospitale.

Correzione. — Nella prima riga della quarta colonna della terza faccia del foglio d'ieri, dov'è stampato: *Ora due antichi* ec., leggasi invece: *Ora due pietosi* ec.

ARTICOLI COMUNICATI.

809

ORGANO DEI FRATELLI SERASSI DI BERGAMO.

In S. Michele di Cimadolmo, piccolo villaggio, sufficientemente provveduto, sito alla sinistra del Piave nel Distretto di Oderzo, collaudavasi nel declinare dell'anno p. p., un organo, uscito dalla rinomatissima fabbrica dei fratelli Serassi di Bergamo.

Per la fama e gli elogii di quell'organo, saliti all'ultimo grado, mi recai a sentirlo; e lo riscontrai veramente superiore di gran lunga alla mia aspettazione.

Il descrivere le sublimi armonie, i dolci concenti di quel divino istrumento, la graditissima sensazione, l'emozione che provai, non è cosa agevole, ed anzi impossibile.

Esso si divide in due parti: l'una si è l'organo grande, il quale va pregiato d'un ripieno dolce, potente e maestoso, unica fabbrica che segua ne' ripieni quella immortale del Callido. Similmente, i varii e molti registri di concerto sono sì naturali e grati, che non dissomigliano menomamente dagli originali istrumenti.

E singolarmente dirò del clarinetto, corno inglese, corno da caccia, flauto traverso, ottavino, fagotti e trombe, tutti naturalissimi; la voce umana, che ti commuove a meste e copiose lagrime, non tralasciando di menzionare i cornetti, la viola, il violoncello ed il trombone, perfettamente imitati.

L'altra parte è l'organo piccolo, denominato *Melodium*, ch'è posto nell'interno dell'orchestra. In quello, odi una voce flebile, voce sì cara, grata, dolce, mesta ed arcana, che, a beneplacito del suonatore, ti sembra or lontana ed or vicina; odi un flauto in 8.ª, il migliore non più sentito, odi infine un oboè, un arpone e viola, tutti istrumenti eccellenti e squisiti.

Sieno lodati al sommo i fratelli Serassi, i quali collocarono anche in quel luogo, come in moltissimi altri, con tutto il zelo e lavoro indefesso, un organo d'incontrastabile perfezione, sieno lodati gli abitanti di S. Michele, che coraggiosi in ogni loro intrapresa, come in altre, così in questa, seppero dare onorato e buon fine. E a giusto merito si facciano larghi encomii al giovane suonatore, sig. Giambattista Rizzoni, che, perito nell'arte, tratta quel prezioso e difficile organo con tanta destrezza e disinvoltura, da restarne pienamente edificati.

Un ammiratore.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 17 agosto.

Sono arrivati: da Newcastle lo sch. oland. *Cornelia Bernardina*, cap. Pott, con carbone per Val. Rosa; e da Mola il brig. nap. *S. Giuseppe*, capit. Martino Colonna, con olio per Samuel Della Vida ed Achille Savini.

L'ultima vendita d'olio di Susa da tina che si conosca, fu a d.i 230, sc. 17 per $^0/_0$; non risulta finora venduto l'olio di Mola, che al detto prezzi tener si vorrebbe con solo 12 per $^0/_0$ di sconto, perchè piace la sua qualità. — *Alessandria 4 agosto.* Nei cotoni abbiamo calma forse più sensibile, dopo gli avvisi di Liverpool, e che non si vollero acconsentire colle più lievi facilitazioni. Nei cereali si ebbe sostegno nelle sorti indigene; la merce acconsegnare, venne assolutamente negletta. Le farine ed i grani esteri continueranno ad essere ammessi in franchigia a tutto 9 ottobre p. v. Non avemmo molti arrivi di semente di cotone, per cui facilmente venne venduto quanto si pose in vendita; così del seme di lino. Le esistenze nei risi, sono considerevoli, massime in quelli d'India. — Al *Cairo* 21 *luglio.* Le gomme erano tornate in ricerca; anche i caffè vennero più domandati; le cere ancora. Animati affari nelle pelli. — Ieri a *Treviso*, nulla vi ebbe di notevole; i frumenti vennero un poco più offerti a seconda delle qualità, da lire 15 a l. 16:50. Furono un poco più domandati i granoni dal consumo; di questi sono comparsi sul mercato, dei nuovi, circa sacchi 500; quei di Danubio si pagavano, sempre daziati, da lire 11 a l. 11:10. Nulla nel resto.

Le valute non hanno variato; le Banconote hanno oscillato, da 88 $^1/_2$ ad $^1/_4$, e fermi i prestiti, quantunque scarse ognora le transazioni. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA del giorno 16 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	4 $^1/_2$	74 75
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4 $^1/_2$	84 60
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	-	— —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 $^1/_2$	84 55
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 80
Lisbona	»	» 1000 reis	-	—
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	8	10 05 $^1/_2$
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 80
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 85
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 25
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 25
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 75	a — —
Obblig. metall. 5 p. $^0/_0$	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 70 80	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» 68 25	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» 84 50	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Sconto		» 5 $^1/_2$	» — —
Corso medio delle Banconote		» 87 90	» — —

corrispondente a f. 113:76 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 13
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 04		
Zecchini imp.	4 73	*Corso presso le I. R. Casse*	
» in sorte	4 70		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 08	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 90	Sovrane	13 76
» di Roma	6 87	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
» di Parma	— —	*Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	2 07		
» di M. T.	2 17		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02 $^3/_4$	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 15 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Prettenhofen Ignazio, poss. di Gratz, all'Europa. — Juriskovic nob. de Hagendorf Antonio, poss. triestino, alla Vittoria. — Graux Carlo, possid. belgio, da Danieli. — De Klitzing cav. Lebrecht, poss. pruss., alla Luna. — Kann W., banch. di Potsdam, all'Italia. — *Da Belluno:* Cantilena Paolo, dott. in medic., all'Italia. — Monti dott. Osvaldo, poss., all'Italia. — *Da Bolzano:* Nasson Alerame Leopoldo, poss. genovese, alla Ville. — *Da Udine:* Sbruglio Riccardo, poss., all'Europa. — *Da Trieste:* Wilkens Carlo, poss. di Brema, all'Europa. — Janesich Giovanni, poss., all'Europa. — Mayer dott. Michele, poss. pruss., al S. Marco. — Maccagni Pietro, poss. di Cremona, alla Belle-Vue. — De Uttenhoven Carolina, possid. di Dresda, alla Stella d'oro. — De Müller, barone, capit. di cavalleria sassone, alla Stella d'oro. — Mourzakewich Nicolò, gentil. russo, alla Luna. — *Da Milano:* Boy Enrico, poss. franc., alla Ville. — Misbeka Wanda, all'Europa, - De Woyda Carlo, all'Europa, ambi poss. polacchi. — Delebarre Enrico, all'Europa, - Vaulaton Enrico, all'Europa, ambi poss. di Armentieres, — Desmazure Luigi, poss. di Sechin, all'Europa. — Marloi Carlo, poss. di Lille, all'Europa. — Wulff Giulio Federico, negoz. franc., all'Europa. — Gillion Franc. Augusto, poss. franc., all'Europa. — Cozziris G., poss. di Corfù, da Danieli. — Greenough B. James, da Danieli, - Gardner E. Giovanni, da Danieli, - Weld R. H., da Danieli, tre poss. ingl. — Reimers T., poss. d'Amburgo, da Danieli. — *Da Brescia:* Dugas Iwan, poss. franc., al S. Marco.

Partiti per Vienna i signori: De Fonton Nicola, poss. russo. — Collignon Edoardo, poss. franc. — Schlemmer Giorgio, Direttore delle strade ferrate in Vienna. — Vos Giuseppe Gugl., poss. belgio. — *Per Verona:* Erbes Giovanni, poss. di Ragusi. — Montessuy Giusto Antonio, - Sevené Carlo, ambi poss. franc. — Howes W., Vescovo di Gibilterra. — Watson Walter, poss. ingl. — Fleischinger Ferdinando, poss. pruss. — *Per Trento:* Sizzo co. Pietro, possid. — *Per Pest:* Krepvitz Alessandro, Consigl. di Tribunale a Vesprin. — *Per Trieste:* Grünn Lorenzo, poss. vienn. — Fumero Giovanni, poss. di Racconigi. — *Per Milano:* Ward Arturo H., - Dundas Carlo A. W., - Brandt Augusto, tutti tre poss. ingl. — Rolla Andrea, poss. genovese. — Oliva cav. Cesare, poss. di Parma. — Lazovich cav. Stanislao, poss. fiorentino. — *Per Bergamo:* Brandt A. Giovanni, poss. ingl.

Nel 16 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: Van Bonwacfaure R., da Danieli, - Van Schesmbeck J. H., da Danieli, ambi poss. olandesi. — *Da Merano:* De Zacha Strelitz Enrico, poss. pruss., da Danieli. — *Da Verona:* Melly H. R., poss. di Lipsia, da Danieli. — De Hesse, consorte di un consigl. intimo pruss., alla Luna. — *Da Padova:* Gnoinski Saverio, poss. russo, alla Vittoria. — *Da Trieste:* Richter Beniamino, poss. di Stokerau, da Danieli. — Farrell Gio., poss. ingl., alla Vittoria. — *Da Milano:* Brancia Carlo, poss. di Reggio, da Danieli. — Jacobucrj Michele, poss. di Aquila, da Danieli. — Picard Edmondo, poss. belgio, da Danieli. — Lewis Tommaso, da Danieli, - Herrmeun B. G., da Danieli, - Ford James, da Danieli, tutti tre poss. ingl. — Mandon Luigi Antonio, poss. franc., all'Europa. — Goethals Vincenzo, poss. belgio, all'Europa. — Fischer Luigi, all'Europa, - Koch Carlo, all'Europa, ambi possid. di Augusta. — Dewins William, all'Europa, - Lawrance Giorgio, all'Europa, ambi poss. ingl. — Perrot Giorgio, all'Europa, - Cortambert Riccardo, all'Europa, ambi poss. franc. — Kowalewsky Michele, poss. russo, all'Europa. — Fontaine Merchaut, alla Vittoria, - Clarke Stanley E. Gugl., alla Vittoria, - Parker Enrico, alla Vittoria, tutti tre possid. ingl. — *Dalla Russia:* Bilinski Basilio, capitano russo, al Vapore.

Partiti per Vienna i signori: De Müller, barone, capitano di cavalleria sassone. — *Per Padova:* Rasponi Squarzoni contessa Giulia, possid. di Forlì. — Nasson Alerame Leopoldo, possid. genovese. — Müller dott. Adolfo, avv. vienn. — Fratini Alessandro, legale romano. — *Per Verona:* Wenzel Carlo, generale russo. — De Laurin, cav., I. R. Consigl. aulico. — *Per Udine:* Sbruglio Riccardo, poss. — *Per Gratz:* Prettenhofen Ignazio, poss. — *Per Trieste:* Guerra cav. Giuseppe, poss. al Messico. — Juriskovic nob. de Hagendorf Antonio, poss. — Barrett C. Giorgio, - Cobb H. Giorgio, ambi poss. ingl. — Totto co. Gregorio, poss. di Capo d'Istria. — Kette Carlo, Procuratore di Stato, pruss. — Kette Ermanno, Assessore di Reggenza, pruss. — D'Erco cav. Riccardo, Consigl. dell'I. R. Governo centrale marittimo in Trieste. — Breithaupt Guglielmo, avv. di Göttingen. — *Per Milano:* Budberg barone Alessandro, generale russo. — Bauting William, - Bauting B. Guglielmo, - Saptworth Giorgio, - Paterson Federico, - Bateman A. H., tutti cinque poss. ingl. — Ritter Carlo, poss. franc. — Wulff Giulio Federico, negoz. franc. — Suter B. Andrea, eccles. ingl. — *Per Torino:* Dolez Leone, avv. belgio. — *Per Imola:* Dalpero contessa Maria, poss.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 15 agosto.	Arrivati	1776
	Partiti	1633
Il 16 agosto.	Arrivati	1399
	Partiti	1324

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 15 agosto.	Arrivati	—
	Partiti	450
Il 16 agosto.	Arrivati	57
	Partiti	174

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 13, 14, 15, 16 e 17 in *SS. Gio. e Paolo.*
Il 18, 19 e 20 in *Sant'Alvise.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 agosto. — Casarin Vincenzo, di Gio., di anni 1, mesi 9. — De Grandis Angelo, fu Giacomo, di 26, venditore di privative. — Gamba Angela, marit. Casson, fu Vincenzo, di 52, povera. — Lotti Giovanni, fu Giacomo, di 63, barbitonsore. — Molena Antonia, marit. Marchetti, fu Antonio, di 64, povera. — Ruzzier Maria, ved. Gavagnin, fu Francesco, di 82. — Tonizzo Santa, di Gio., di 27, villica. — Vianello Rosa, di Francesco, di anni 1, mesi 4. — Clomislich Mariano (fra Marco da Czarnac) di Martino, di anni 23, mesi 4, monaco. — Zuliani Giovanna, ved. Dei Rossi, fu Pietro, di 65, filatrice. — Totale N. 10.

SPETTACOLI. — *Mercordì 17 agosto.*

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.ⁱ — *Noemi contessa di Santa Rosa.* (3. Replica.) (Recita a beneficio di alcune famiglie drammatiche bisognose, coll'intervento della prima donna assoluta di canto, sig.ª Clotilde Rosavalle. Dopo il primo atto la sig.ª Rosavalle canterà la cavatina nell'opera: *Beatrice di Tenda*, del M.° Bellini. Dopo il terzo atto, canterà la cavatina: *Era nube inargentata*, nell'opera: *Fiorina*, del M.° Pedrotti. — Alle ore 8 e mezza.

SOMMARIO. — *Udienza imperiale. Nominazioni. Le finanze dell'Italia in mano della rivoluzione, articolo della* Civiltà Cattolica. — Impero d'Austria; *smentita. Elezioni per la Dieta transilvana. Commiato di prigionieri danesi.* — Stato Pontificio; *congedo dell'ambasciatore austriaco. Trattato di commercio fra la Santa Sede e la Francia.* — Regno di Sardegna; *il* meeting *di Firenze: rimpasto ministeriale. Il processo dell'Associazione de' malfattori. Garibaldi. Disgrazia. Processo.* — Toscana; *altra protesta.* — Due Sicilie; *notizie di Napoli attinte al* Giornale di Roma. *Cronaca della reazione.* — Impero Ottomano; *elezioni municipali a Bucarest.* — Inghilterra; *lord Palmerston a Bradford. O'Connell bruciato in effigie.* — Spagna; *protesta del Governo.* — Belgio; *le elezioni.* — Francia; *la situazione. La Repubblica di Cressoniere. La principessa Czartoriski.* — Germania; *telegrafo sottomarino. Decorazioni russe a impiegati prussiani. Assise militari holsteinesi. Dieta federale.* — Danimarca. America, Asia; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 15 e 16 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
15 agosto. - 6 a.	338‴, 29	15°, 0	12°, 0	58	Nubi sparse	O. S. O.		6 ant. 8°
2 p.	338, 39	19°, 6	14°, 7	47	Nuvoloso	O. S. O.		6 pom. 5°
10 p.	338, 08	17°, 5	14°, 3	57	Nuvoloso	S. O.		
16 agosto. - 6 a.	338‴, 85	14°, 6	12°, 9	63	Nubi sparse	S. O.		6 ant. 5°
2 p.	338, 81	20°, 5	16°, 3	53	Nubi sparse	S. O.		6 pom. 8°
10 p.	338, 62	18°, 0	16°, 1	60	Nubi sparse	S. S. O.		

Dalle 6 a. del 15 agosto alle 6 a. del 16: Temp. mass. 21°, 9 — » min. 15°, 0
Età della luna: giorni 13.
Fase: —

Dalle 6 a. del 16 agosto alle 6 a. del 17: Temp. mass. 22°, 5 — » min. 14°, 6
Età della luna: giorni 14.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 623. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

L'I. R. Amministrazione delle Sussistenze militari di Vicenza, rende noto:

Che il giorno 22 agosto 1864, alle ore 11 antimerid., nel locale d'Uffizio della Provianda militare ai Riformati N. 17-18, sarà tenuta un'Asta pubblica per assicurare l'immediata somministrazione del pane, avena, paglia da letto, strame alle II. RR. truppe nella Provincia di Vicenza per l'epoca da 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865, delle candele sego ed olio d'ardere da 1.° ottobre 1864 sino a tutto marzo e settembre 1865, e del fieno da 1.° ottobre 1864 a tutto luglio 1865.

Questa trattativa si farà in via di offerte in iscritto (le quali però devono essere presentate alla Commissione appaltante sino alle ore 11 antimerid. del giorno suddetto e saranno munite del deposito) ma saranno accettate anche offerte a voce senza gara.

Il deposito cauzionale consiste nel 5 per 0/0 sulla cifra complessiva in (argento od oro) ovvero in carte di credito pubblico, calcolate al corso della Borsa di Vienna.

Le offerte dovranno essere corredate d'un certificato dell'I. R. Delegazione provinciale sulla solidità e capacità dell'offerente ad adempiere una tale impresa,

Le condizioni speziali stabilite per questa impresa sono ostensibili presso la locale I. R. Intendenza delle sussistenze militari nelle solite ore d'Uffizio.

PROSPETTO.

L'asta sarà tenuta per la Stazione di	Giornaliero: Pane a 50 lotti (razioni)	Avena a 1/8 di metzen (razioni)	Fieno da 8 funti (razioni)	Fieno da 10 funti (razioni)	Strame a 3 funti (razioni)	Mensile: Candele steariche d'inverno (funti viennesi)	Candele steariche d'estate	Candele di sego	Sego puro da lumine d'inverno	Sego puro da lumine d'estate	Olio da ardere con stoppino d'inverno (mass)	Olio d'estate (mass)	Ogni quattrimestre: Paglia da letto (centinaia)
Vicenza	4094	1000	226	874	461	8	4	2	150	75	136 1/3	83 1/3	732
Isola di Malo	145	115	—	115	115	—	—	—	—	—	—	—	—
Malo	275	236	4	235	236	—	—	—	—	—	2	1	—
Schio	789	8	6	2	8	—	—	—	—	—	—	—	—
Thiene	580	4	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bassano	726	10	4	6	10	—	—	—	—	—	12 1/2	8 1/3	58

Formulario per l'offerta.

Io sottoscritto, domiciliato in (luogo, Distretto, Provincia) dichiaro di assumere a tenore dell'Avviso, in data 4 agosto 1864, la diretta somministrazione dei seguenti generi alle II. RR. truppe nella Stazione di . . ., al prezzo e ciò:

Per una razione di pane a 50 lotti S. . . dico S. . . .
Per una razione di avena a 1/8 metzen S. . . dico S. . .
Per una razione di fieno a 10 funti S. . . dico S. . .
Per una razione di strame a 3 funti S. . . dico S. . .
Per un centinaio di paglia da letto F. . . S . . dico F.. . . S. . . ec. ec. ec.

In valuta austriaca in argento, od in banconote coll'aggio.

Dichiaro inoltre espressamente di attenermi a tutte le condizioni stabilite nel protocollo d'asta, e mi obbligo nel caso che risultassi deliberatario di completare il mio deposito in adempimento della prescritta cauzione, immediatamente dietro l'Avviso ufiziale dell'Amministrazione di Provianda, e nel caso che mancassi, mi sottopongo a giudiziale processo, come se avessi completato la cauzione ed assunto l'appalto, di modo che potrei in via giudiziale essere obbligato al compimento della cauzione. Con questa cauzione e con tutti i miei beni mobili ed immobili, resto garante per l'esatto adempimento degli obblihhi assunti.

(Luogo di domicilio e data) (Sottoscrizione dell'offerente con nome e cognome.)

Modula per la sopraccoperta dell'offerta.

All'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Vicenza.
Offerta per la trattativa del 22 agosto 1864.

Modula per la sopraccoperta della dichiarazione d'avallo.

All'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Vicenza
Colla reversale per la trattativa del 22 agosto 1864, a tenore dell'Avviso in data 4 agosto 1864.
Vicenza il 4 agosto 1864.

N. 11888-1764 VIII. (2. pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Verona, rende noto, che il giorno 23 agosto 1864, alle ore 11 antimeridiane precise, nel locale dell'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Verona, Via Croce di Malta, al civico N. 4495, si procederà, mediante offerte in iscritto e suggellate, ad un esperimento d'asta pubblica, onde assicurare la diretta distribuzione dei sottodescritti generi di sussistenza militare alle II. RR. truppe nelle sottoindicate Stazioni, per l'ulteriore durata dal 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865, a tenore dell'ordine dell'eccelso I. R. Comando generale, Rip. 4, N. 3905, del 21 luglio a. c.

A chi volesse aspirare a quest'impresa, servono di norma le condizioni pubblicate nella Gazzetta di venerdì 12 agosto 1864, N. 181.

PROSPETTO *dei generi occorrenti alle II. RR. truppe e Prospetto del Deposito.*

La trattativa sarà tenuta in	in Ufficio di Provianda militare	Per la Stazione del deposito in	con sue Stazioni circondarie	il giorno	alle ore	Per l'epoca	Fabbisogno giornaliero: Avena da 1 1/8 di metz. (razioni)	Fieno da 10 funti (razioni)	Strame da 3 funti (razioni)	per 4 mesi: Paglia da letto (centinaia)	mensile: Legna ad uso del paese di funti 1275, klafter d'inverno	Legna, klafter d'estate	Carbone forte 31 funti al metzen	Olio con stoppini, maass d'inverno	Olio, maass d'estate	Candele di sego d'inverno (funti)	Candele di sego d'estate	Candele steariche d'inverno	Candele steariche d'estate	Sego d'inverno	Sego d'estate	Avallo (fiorini)
VERONA	via Croce di Malta, N. 4495	Verona	entro della città (linea daziaria)	23 agosto 2864	11 antimeridiane	dal 1.° ottobre 1864, rispettivamente dopo consumate le eventuali scorte erariali e di riserva, a tutto settembre 1865; il fieno però a tutto luglio 1865.	2400	2400	2400	2040	—	—	120	1068	480	84	60	72	36	120	60	50,000
		S. Michele	S. Martino, Montorio, Pojano ed i forti Elisabetta e Montorio, e sul Monte-Caino				684	684	684	168	36	6	12	24	12	2	2	2	2	—	—	6.600
		S. Bonifacio	Soave, Monteforte, Albaredo, Arcole, Belfiore e Caldiero				348	348	348	36	6	3	6	6	3	2	2	2	2	—	—	4.800
		Lonigo	Cologna				60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,800
		S. Lucia	S. Giacomo della Rogna, S. Massimo, Chievo, Croce Bianca, Lugagnano, Tomba, Dossobuono ed i Forti della destra parte d'Adige				600	600	600	600	108	24	84	156	72	12	6	4	2	—	—	6,000
		S. Gio. Lupatoto	Zevio, S. Maria, Pozzo, Pallazzina, Raldon, Cadidavide, Valese e Torricella				984	984	984	24	6	3	6	6	3	2	2	2	2	—	—	7,000
		S. Pietro Incariano	Pescantina, Negarine e Settimo			eventualmente	60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,800
		Bussolengo	Pastrengo, S. Giustina e S. Francesco				60	60	60	12	6	6	12	12	12	2	2	2	2	—	—	1,800
		Sommacampagna	Sona, Pallazzina				60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,800
		Villafranca	Povegliano Rosegaferro, Custozza, Grezzano, S. Zenone in Mozzo, Mozzecane, Valleggio e Alpo			eventualmente	60	60	60	24	24	24	6	24	24	6	6	2	2	12	12	2,400
		Isola della Scala	Mazzagatta, Erbè, Villafontana e Trevenzuolo			eventualmente	60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,800

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Verona, 1.° agosto 1864.

per l'*I. R. Consigliere aulico, Delegato provinciale* in permesso, DOTT. VITTMANN.

(3. pubb.)

I. R. Amministrazione delle Sussistenze militari in Udine.

AVVISO.

Avrà luogo il giorno 20 agosto 1864, alle ore 11 antimeridiane, presso quest'Ufizio di Provianda militare, una trattativa onde assicurare l'appalto degli articoli specificati nelle già indicate Stazioni per l'epoca da 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865, coll'osservazione delle pubblicate condizioni.

Verranno accettate offerte sia a voce, sia in iscritto al più tardi sino alle ore 11, del 20 agosto corrente. Offerte presentate più tardi saranno respinte, come posticipate, e quando un aspirante presentasse, oltre alla sua offerta in iscritto, anche un'offerta a voce, questa sua offerta, considerata come posticipata, sarà respinta (§ 406); si avverte, che le offerte a voce saranno soltanto registrate nel protocollo d'asta e non havvi una diminuzione sui prezzi.

(Veggasi le condizioni, il formulare dell'offerta ed il *Prospetto dei generi occorrenti per le II. RR. truppe*, nella *Gazzetta* di sabato 13 agosto corr. N. 182.)

Tutte le altre condizioni ed informazioni potranno aversi nell'Ufizio della Provianda militare sino al giorno dell'asta.

Udine, 4 agosto 1864.

N. 13180. AVVISO. (3. pubb.)

In relazione al Decreto 13 luglio corr., N. 12177, dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze, presso questa I. R. Intendenza, si terrà pubblica asta per la vendita di tre appezzamenti in Comune censuario di Pai, marcati coi mappali N.i 86, di pertiche 7.68, rendita 1:46; N. 92, di pertiche —. 71, rendita —: 74; N. 93, di pertiche —. 78, rendita —: 06.

L'asta sarà aperta nel giorno 25 agosto 1864 sul dato fiscale di fior. 100.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di sabato 13 agosto, N. 182.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 19 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

N. 7209. AVVISO. (3. pubb.)

A fine di separatamente vendere ad uno ad uno, non sotto ai prezzi di stima e verso pronti contanti, molti schioppi usati ed alcune pistole, si terrà pubblico incanto presso questo Tribunale nei giorni 22 e 23 corr. agosto, dalle ore 10 mattina fino alle 2 pom.

Si avverte, che nessun'arma verrà rilasciata a chi non si giustificasse autorizzato a possederla da esibita licenza politica.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Verona, 6 agosto 1864.
pel cav. Presidente in permesso,
Il Consigl. d'Appello, MONTAGNA.
Franchini, Direttore.

N. 14045. AVVISO D'ASTA (2. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi, e per l'impresa di taglio ed allestimento dei prodotti boschivi stessi del bosco erariale nel Riparto di Belluno, detto Cajada.

Nell'Ufficio dell'I. R. Ispezione forestale di Belluno, sarà tenuto nel giorno 22 agosto p. v., alle ore 10 ant. un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, l'impresa:

A, per taglio, fabbricazione ed accatastatura delle piante di faggio da utilizzarsi mediante diradamento, nei due lotti indicati dall'annessa Dimostrazione;

B, per la vendita dei materiali lignei procedenti dal suddetto ammendamento.

Entrambe le imprese, potranno essere esperite tanto lotto per lotto, quanto cumulativamente a norma di quello che troverà più opportuno la stazione appaltante, e ciò sotto le già pubblicate condizioni.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 16 agosto, N. 183.)

(Seguono le due Dimostrazioni; la prima degli oggetti di impresa e del dato regolatore d'asta, e la seconda degli oggetti di vendita e del dato regolatore d'asta.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 20 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 11906. AVVISO. (3. pubb.)

Riusciti senza effetto gli esperimenti d'asta per l'appalto di questa Ricevitoria provinciale per il sessennio 1865-1870, di cui gli Avvisi delegatizi 8 e 24 giugno, N.i 8173-1010 e 9409-1150; l'eccelsa I. R. Luogotenenza lomb.-veneta, con suo Dispaccio 28 luglio p. d., N. 20247, ha trovato di ordinare, che sia proceduto ad un nuovo esperimento d'asta sul dato dell'annuo salario di fior. 2470 e colla dischiarazione, che la cauzione fondiaria da prestarsi dal Ricevitore provinciale, si riduce da fior. 427590. a fior. 363440, mentre per l'importo di fior. 64150, che è quello di due sesti d'imposta pei bisogni dello Stato, non è questo il ricavato di una imposta sistematica, per cui si potrà procedere per tal somma a termini del § 27 del capitolato d'appalto.

Si reca quindi a pubblica notizia, che nel giorno di lunedì 22 agosto corr., presso la locale Congregazione provinciale, avrà luogo questo nuovo esperimento sui dati suindicati, e ferme del resto le avvertenze contenute negli Avvisi sopraccitati.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Verona, 6 agosto 1864.
Per l'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov. in permesso,
L'I. R. Vice-Delegato prov., dottor WITTMANN.

N. 19572. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, Circondario di San Bartolommeo, al civ. numero 4645, sarà tenuta pubblica asta nel giorno 22 corr. per l'affittanza del stabile sottodescritto, sotto espressa riserva della Superiore approvazione, e ferma l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 2 pom. sul dato regolatore o prezzo fiscale, nonchè per il triennio decorribile come dalla sottoposta descrizione, con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, nel qual caso queste, rispetto a cadaun immobile, dovranno essere prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle 12 merid. del giorno prefinito respettivamente all'esperimento.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'asta stessa il decimo dell'annua pigione.

(Seguono le solite condizioni.)

Descrizione dello stabile d'affittarsi.

1. Palazzo Contarini, nel Sestiere di San Croce, Parrocchia di S. Cassiano, Circond. Sant'Eustachio, agli anagraf. NN. 1960-1961, annua pigione fior. 365, da depositarsi fior. 36:50, pel triennio da 15 settembre 1864 a tutto 14 settembre 1867.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 6 agosto 1864.
Per L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente in visita,
G. PORTA, I. R. Aggiunto.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 7791. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

In seguito ad autorizzazione Superiore, avrà luogo presso di questa Intendenza nel giorno 22 agosto corr., dalle ore 11 antim. alle ore 2 pom. un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la somministrazione della legna da fuoco occorrente per la prossima invernata ad uso dell'Intendenza ed Uffici annessi, e precisamente di 4000 pali di legna forte, 1300 fasci di legna dolce, sì gli uni che gli altri di prima qualità ed appieno corrispondenti al campione, ostensibile presso l'Economato d'Ufficio, con l'obbligo di ulteriori somministrazioni durante l'inverno, quando fosse per occorrere, e ciò alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul dato di fior. 13 v. a. per ogni 100 pali forti, e di fior. 24 v. a. per ogni 1000 fasci dolci.

2. Si accetteranno offerte, tanto verbali che in iscritto, escluse quelle di persone che non fossero benevise, e tali offerte dovranno essere cautate da un deposito in moneta sonante dell'importo di fior. 70 v. a.

(Seguono le solite condizioni.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Rovigo, 3 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, MICHIELINI.

N. 2460. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari di Treviso, previene il pubblico, che si terrà nei giorni di mercordì e giovedì 24, 25 agosto corr., per ordine dell'eccelso I. R. Comando generale in Udine 6 agosto 1864, N. 9419, Dipartimento III, un incanto che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare in Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso alle ore 8 antim., in cui saranno venduti 24 carri militari di varie specie, ed una rilevante quantità di ferro vecchio, di ritagli di corami, cinghie, corde, catene da carro, fornimenti ed anche una quantità di questi da cavallo inservibili pei bisogni del militare, al maggior offerente e verso pronto pagamento in v. a. effettiva.

Treviso, 10 agosto 1864.
HÜTTINGER, m. p. Capitano.

N. 3195. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Dovendosi esecutivamente a Superiore determinazione procedere alla vendita di una quantità di libri bollettarii consunti e carte inservibili all'Amministrazione dell'I. R. Lotto, dell'approssimativo peso di libbre grosse venete 25,000 esistenti nei depositi di questa I. R. Direzione, si avvisa il pubblico che nel giorno 25 agosto 1864, dalle ore 1 alle 3 pom. si terrà nel locale di residenza della Direzione stessa, situato a S. Silvestro, Riva del Vino, pubblica asta, per la delibera al maggior offerente, se così parerà e piacerà, salva sempre l'approvazione da parte dell'I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, ed esclusa ogni posteriore miglioria, e ciò sul dato regolatore di fior. 3:50 v. a. per ogni cento libbre grosse venete, e previo il deposito per parte degli aspiranti di fior. 100 v. a. in denaro od in obbligazioni di Stato al prezzo di Borsa della giornata, tutte coi relativi *coupon*.

Qualora nel suindicato giorno la stazione venditrice non trovasse del suo interesse di devenire alla delibera, potrà stabilire un nuovo esperimento per la successiva od altra giornata, salvo di dichiarare a voce agli aspiranti, il giorno e l'ora in cui avrà luogo il medesimo, rendendolo anche noto al pubblico mediante Avviso che sarà affisso alla porta d'Ufficio.

I capitoli relativi sono ostensibili presso la Segretaria della Direzione a norma degli aspiranti.

Dall'I. R. Direzione del Lotto lomb.-veneta,
Venezia, 2 agosto 1864.
Il Consigl. Imp., Direttore PULCIANI.

N. 13278. AVVISO. (1. pubb.)

Caduto deserto per mancanza d'aspiranti l'esperimento d'asta tenutosi il 20 corr., in seguito all'Avviso 20 giugno p. p., N. 11200, per la triennale affittanza di due locali terreni ad uso di magazzino in Verona nel cortile dell'ex Capitaniato, attualmente condotti dal sig. Antonio Dettoni, si rende noto, che nel giorno 26 agosto p. v. sarà tenuto presso la Sez. II di questa I. R. Intendenza un secondo esperimento per l'affittanza medesima, sullo stesso dato fiscale di fior. 54 e sotto l'osservanza delle condizioni tutte contemplate dall'Avviso suindicato.

Qualora cadesse deserto anche tale esperimento se ne terrà un terzo nel successivo giorno 27 agosto sotto le condizioni medesime.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 22 luglio 1864.
L'I. R. Consigliere Intendente, BÖHM.

N. 3705. AVVISO. (1. pubb.)

A cura dell'I. R. Ufficio dei Corsi in Vienna, venne ora compiuta la prima parte della nuova perfezionata Edizione del libro delle Corse Postali nella Monarchia austriaca, sia mediante le ferrovie e battelli a vapore come a mezzo delle Malleposte e Diligenze celeri, con indicazione delle distanze in leghe ed in poste, e delle tasse pei viaggiatori, corredata della vigente tariffa delle Corse postali e di diversi itinerarii per l'estero, nonchè di una carta delle Corse ferroviarie e postali della Monarchia.

La II.ª parte a compimento, sarà pubblicata in breve.

Per ambedue i volumi comprensivamente alla carta suindicata, il prezzo d'acquisto fu stabilito in soldi 80 v. a., ed ogni I. R. Ufficio di Posta in queste Provincie, trovasi autorizzato a ricevere commissioni verso contemporaneo esborso di tale importo.

Ciò si reca a cognizione del pubblico, dietro espresso ordine dell'I. R. Ministero del Commercio.

Dall'I. R. Direzione delle Poste lomb.-venete,
Venezia, 10 agosto 1864.
L'I. R. Direttore, BERGER.

AVVISI DIVERSI.

N. 12. 801

La Presidenza della Società filarmonica in Montagnana
AVVISA.

Rimasto vacante il posto di maestro istruttore del Corpo bandista, e direttore d'orchestra in questa città, se ne apre il concorso a tutto 15 settembre 1864.

Le domande di concorso saranno dirette alla Presidenza della Società filarmonica in Montagnana, franche da posta e corredate:

a) Dei certificati di nascita, e buona condotta morale;

b) Di attestato medico di sana costituzione fisica;

c) Degli attestati delle Presidenze d'altre Società o corpi morali, sull'esperimentata idoneità dell'aspirante nelle conoscenze dell'istruzione richiesta, pel posto di maestro direttore degl'istrumenti da fiato e da corda, e sulla capacità di comporre e ridurre pezzi di musica;

d) Di qualunque altro documento che potesse favorire l'aspirante.

Gli obblighi che dovrà assumere verso la Presidenza, sono dettagliati nel relativo Capitolato ostensibile presso la Presidenza stessa.

La nomina verrà fatta dalla Società, ed il contratto sarà duraturo per tre anni, e potrà essere rinnovato dalla presidenza coll'assenso della Società.

L'assegno annuo inerente al posto, è di fior. 600, pagabili in eguali rate mensili posticipate.

Montagnana, 8 agosto 1864,

La Presidenza.
ANTONIO dott. ZENI.
ANTONIO dott. FAGGIONI.
ANTONIO BRESSAN.
Il Segretario, A. Badiello.

N. 3500. *Regno Lombardo-Veneto.* 807
Provincia di Treviso — Distretto di Asolo.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

In appendice all'avviso di concorso alla Condotta medico-chirurgica nel Comune di Cavaso 27 luglio decorso, sotto questo stesso numero, inserito di già in questa *Gazzetta Uffiziale*, si fa noto, che il relativo stipendio annuo ammonta a fior. 525, e fior. 175 pel mantenimento del cavallo, in complesso fior. 700.

Asolo, 7 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
G. MICCHINI.

N. 5771 IX. 810

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI UDINE
Avvisa:

Approvate col Decreto 19 giugno p. p., N. 2503, dell'Inclito centrale collegio le proposte fatte dal Consiglio comunale, per la sistemazione del servizio sanitario in questa regia città e territorio esterno, secondo lo Statuto arciducale 31 dicembre 1858, viene aperto il concorso alle Condotte medico-chirurgiche dei quattro riparti in cui fu diviso all'uopo il Circondario comunale, come apparisce dalla sottoposta descrizione che include eziandio lo stipendio annuo inerente a ciascun riparto.

Le petizioni di concorso dovranno essere prodotte entro il giorno 15 settembre p. v., a questo protocollo municipale, corredate dei seguenti recapiti in bollo di legge, ritenuto l'obbligo dei documenti stessi anche pegli attuali esercenti, coi quali furono già sciolti i sussistenti contratti:

a) Certificato di nascita e sudditanza austriaca;

b) Diplomi di abilitazione all'esercizio medico-chirurgico ed ostetrico;

c) Documento di abilitazione all'innesto vaccino, secondo le vigenti normali;

d) Certificato di robusta fisica costituzione;

e) Documento comprovante di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale dell'Impero, od un biennio di lodevole servizio condotto comunale, nel senso dei combinati art. 6 e 20 dello Statuto.

Tutti gli altri documenti relativi a speciali benemerenze acquistatesi dagli aspiranti, nel servizio sanitario.

Oltre agli obblighi tracciati nello Statuto arciducale ed istruzioni annessevi, ogni aspirante dovrà attenersi scrupolosamente allo speciale Regolamento approvato dall'Autorità tutoria, ostensibile presso l'Ufficio municipale in tutte le ore d'Ufficio.

Si trova opportuno di ricordare il tenore dell'art. 7 dello Statuto, in quanto alla provvisorietà della nomina durante il sessennio di prova, per tutti quegli esercenti che non potessero, a tenore del successivo art. 19, comprovare un servizio di egual periodo già disimpegnato nel Circondario comunale.

La nomina degli esercenti spetta al Consiglio comunale.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nelle forme di metodo, nonchè inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Udine, 31 luglio 1864.
Il dirigente municipale,
P. PAVAN.

Descrizione dei riparti ammessi colla nuova sistemazione del servizio sanitario.

Riparto I. SS. Redentore, colle frazioni Casali dei Rizzi e Cormor, S. Nicolò e Casali S. Rocco, annuo stipendio fior. 400.

II. S. Cristoforo, colle frazioni S. Quirino, Chiavris, Paderno, Vat, Godia, S. Bernardo, annuo stipendio fior. 400.

III. B. V. delle Grazie, colle frazioni Casali S. Gottardo e Planis, Beivars, Baldasseria e Laipacco, annuo stipendio fior. 400.

IV. B. V. del Carmine, colle frazioni S. Giorgio, Gervasutta, S. Osvaldo, Agenzia Cussignacco, annuo stipendio fior. 400.

Osservazioni: Le due parrocchie del Duomo e S. Giacomo, vengono affidate al medico municipale già contemplato dalla nuova pianta organica del Municipio.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 15250. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume I delle firme sociali al progressivo N. 101, la firma della Società in nome collettivo Matteo Steinich e Compagno, qui avente la sua sede e costituita dai Matteo Steinich ed Andrea Fassi, armatori, qui domiciliati.

La firma spetta al solo Matteo Steinich.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 5 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio Dir.

N. 15126. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume I delle firme sociali al progressivo N. 102, la firma della Società in nome collettivo Francesco Spada, avente qui la sua sede, e costituita dai Vittore e Federico Spada fu Francesco, proprietari e armatori, esercenti il commercio in formaggi e salumi.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 5 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio Dir.

N. 7450. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta nel Registro di commercio la ditta Antonio Orzalis e figli, [illegible] Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 5 agosto 1864.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7598. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio, la firma Antonio Corsetto, albergatore in Pordenone.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 9 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

[illegible] 2. pubb.

AVVISO.

S'invitano tutti i creditori [illegible]

[illegible] simo passato, N. 14822 di questo I. R. Tribunale Commerciale Marittimo, ad insinuare presso il sottoscritto Commissario giudiziale nel suo Studio in Bocca di Piazza, N. 1279, a tutto il giorno 22 ventidue settembre p. v., mediante istanza regolarmente documentata e munita dei prescritti bolli le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, e ciò sotto la comminatoria stabilita dal § 25, e pegli effetti contemplati dai successivi §§ 35, 36, 38 della legge 17 dicembre 1862.

Dallo Studio Notarile,
Venezia, 13 agosto 1864.
DANIELE DOTT. GASPARI,
Notaio, residente in Venezia.

N. 6295. 2. pubb.

[illegible]

[illegible] Finanza di Udine, riprodotta con odierna istanza pari N. la sua petizione 2 dicembre 1863 N. 8432 in confronto di essi D. Doi, in punto pagamento di fior. 43 per rimborso d'imposte prediali.

Tale istanza colla petizione ed allegati corrispondenti va ad intimarsi all'avvocato di questo foro dott. Valentino Rieppi, che venne ad essi assenti deputato a curatore, affinchè la lite possa trattarsi e definirsi secondo le norme volute dal Reg. Giud.

Si diffidano pertanto essi assenti a comparire a quest'Aula Verbale del giorno 20 corrente, od a munire il curatore loro nominato delle istruzioni e mandato [illegible]

[illegible] inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga in Avasinis, all'Albo e su questa pubblica Piazza.

Dall'I. R. Pretura,
Gemona, 3 agosto 1864.
Il Pretore, MATTIUSSI.
Bortossi Durn.

N. 1168. 3. pubb.

EDITTO.

Vengono diffidati i creditori verso l'eredità del defunto Francesco Zorzi fu Antonio detto Pertegador ora vetturale, decesso in Treviso, il 25 aprile 1862 ad insinuare e comprovare i loro diritti e pretese, presentandosi a tal uopo nella stanza di Commissione al N. [illegible]

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Treviso, 23 luglio 1864.
Il Cons. Dirig. MUNARI.
Bevilacqua, Acc.

3. pubb.

EDITTO D'ASTA.

Si rende noto, che la delegazione dei creditori della massa in componimento G. A. H. Ishammer, ha trovato di vendere all'asta pubblica i legnami seguenti della ragione del signor Giovanni de Putzer, forestalmente marcati al maso Lueghen nella Valle di Ulten, Distretto di Lana:

1. 4686 pezzi di pino ed abete.
2. 407 pezzi di larice.
[illegible]

[illegible] rati misura veneziana, ad uso della valle di Fiemme, ed oltre 500 pertiche di legna da fuoco.

In seguito a che, calcolate le spese di condotta e diffalcato un utile in ragione del 10 per 100 il prezzo verrebbe ad ammontare:

A. Per le bore e di pino ed abete, misura veneziana carato ad uso della valle di Fiemme a l. 27.

B. Per quelle di larice e pino a 25 per 100 di più l. 58 1/2.

C. Per la pertica normale di legna da fuoco a 108 piedi cubici l. 90.

I legnami citati sub A, e B, [illegible]

[illegible] l. 26.

Le altre condizioni riguardo al taglio, alla misurazione, al tempo della condotta, ec. si trovano pronte all'ispezione nella Cancelleria del Notaio dott. Carlo Knoflach a Bolzano, ossia nella Cancelleria forestale del sig. Francesco Widmann a Lana.

L'asta seguirà nella Cancelleria notarile suddetta a Bolzano ai 9 settembre 1864 dalle ore 9 antimeridiane.

I riflettenti sono invitati di recarsi all'ispezione del luogo di taglio e di condotta, preliminate dalla Delegazione per il fine del mese d'agosto; [illegible]

Bolzano, 20 luglio 1864.
CARLO dott. KNOFLACH,
I. R. Notaio e Commissario giudiziale.

(Segue il Supplimento, N. 107.)

GIOVEDÌ 18 AGOSTO.

ANNO 1864. — N. 185.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosissimamente degnata d'innalzare alla nobiltà dell'Impero austriaco, col predicato *nobile di Südwalden*, il maggiore del quarto reggimento di fanteria, Francesco Fabrici.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito al capo-posto, Francesco Strohbach, e ai gendarmi del 9.° reggimento di fanteria, Benedetto Knittel e Thanasiè Lazàr per aver salvato dalla morte in un incendio 3 persone, con pericolo della loro vita.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 1.° agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e grado di commissario montanistico, esente da tasse, al giurato montanistico di Praga, Antonio Kautny.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosissimamente degnata d'innalzare al grado di barone dell'Impero austriaco il direttore di Cancelleria dell'Uffizio del gran maresciallo di Corte, presidente Eduardo cavaliere Wittek di Salzberg, quale cavaliere dell'Ordine stesso.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe al direttore delle Fabbriche arciducali di Teschen, Lodovico Hohenegger, in riconoscimento dei suoi meriti pel promovimento dell'industria montanistica.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito alla Superiora del convento di Nostra Donna a Cinquechiese, Luigia Hajkò, in riconoscimento dei zelanti e proficui servigi, da essa resi per una lunga serie d'anni nel ramo dell'educazione e dell'istruzione delle fanciulle.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere agl'infrascritti di poter accettare e portare gli Ordini e le medaglie straniere, che vennaro loro conferiti; cioè:

Ai marescialli; Eugenio conte Wratislaw di Mittrowitz-Nettolitzky ed Enrico barone di Hess, la corona dell'Ordine reale prussiano *pour le mérite*; al tenente maresciallo, Luigi barone di Gablenz, e al capitano del reggimento fanti Re de'Belgi n. 27, Luigi di Castella, la medaglia del Merito militare del Principe di Schaumburgo-Lippa; al maggiore, Francesco conte di Eltz, del reggimento fanti Arciduca Guglielmo n. 37, la croce di commendatore di seconda classe dell'Ordine ducale della Casa Ernestina di Sassonia; al maggiore titolare dello stato dell'armata, Taddeo Eiselt, la croce di cavaliere di prima classe, colla spada, dell'Ordine della Casa ducale d'Anhalt d'Alberto l'Orso; al capitano di stato maggiore del genio, Massimiliano di Orelli, la croce di cavaliere, del R. Ordine virtemberghese della Corona; al capitano-auditore, dott. Maurizio Schwarzbach, e al primo tenente corazzieri Duca di Brunswick n. 7, Michele Wollinger, la croce di cavaliere dell'Ordine ducale di Brunswick d'Enrico il Leone; e ai seguenti militi del primo battaglione di pionieri il regio distintivo d'onore militare prussiano di seconda classe: al sergente veterano, Francesco Zöhrer; ai capi-posto, Francesco Schneidergruber e Leopoldo Pfaffel; ai caporali, Giuseppe Schwarzböck e Stefano Grünmann; ai pionieri superiori, Rodolfo Seilnberger, Andrea Kramer, Giovanni Wakolbringer e Michele Nagy; e al sotto-pioniere, Filippo Mannhart.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 25 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere, che l'I. R. console generale in Nuova Yorck, Carlo F. Loosey, possa accettare e portare la croce di commendatore dell'Ordine imperiale della Guadalupa, conferitogli da S. M. l'Imperatore del Messico.

Il Ministro di Stato nominò il supplente dell'I. R. Scuola reale inferiore in Tarnopol, Apollinare Ellinger, a maestro effettivo presso la stessa.

Il Ministero del commercio confermò la rielezione di Vincenzo Kirchmayer a presidente, e l'elezione di Luigi Zieleniewsky a vicepresidente della Camera di commercio di Cracovia.

Il Ministero di polizia conferì i due posti di commissario, rimasti vacanti presso la Direzione di Polizia di Trieste, a quel commissario provvisorio, Luigi Wanggo, e all'aggiunto di concetto della Direzione di Polizia di Linz, Carlo Pelzl.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono pensionati: I capitani di prima classe Giorgio Benedek, del reggimento fanti Don Miguel n. 39; e Lodovico Siebert, del ramo delle monture: entrambi, col grado di maggiore *ad honores*.

Nella estrazione 399.ª del vecchio debito di Stato, seguita il 1.° agosto a. c., venne estratta la Serie N. 371. Questa Serie contiene Obbligazioni erariali degli Stati provinciali di Moravia *de Sessione* 6 dicembre 1793, coll'originario interesse del 4 p. %, e propriamente N. 28125, con un decimo e 28128, con un quarto dell'importo capitale; e *de Sessione* 10 dicembre 1794, coll'originario interesse del 5 p. %, e propriamente N. 20465 a tutto il N. 26443, coll'intiero importo capitale; nel totale capitale importo di fiorini 1,119,109:55 ¼. Tali Obbligazioni vengono trattate secondo le vigenti prescrizioni, ed in quanto portassero un interesse inferiore al 5 %, dietro domanda della parte, verranno per esse corrisposte delle Obbligazioni portanti il 5 p. % V. A., a termini della Scala di conversione, pubblicata con Notificazione 26 ottobre 1858 N. 5286 dell'I. R. Ministero delle finanze.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 18 agosto.

I. R. ISTITUTO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI.

L'Istituto tenne, nei giorni 10 ed 11 agosto, le consuete sue adunanze, nelle quali, oltre gli affari che vi si trattarono, ebbero luogo le seguenti letture e comunicazioni:

1.° Dal m. e. Galvani: *Osservazioni chimico-tecnologiche intorno alla depurazione, imbianchimento, e modellazione della cera del Giappone.*

2.° Dal m. e. cav. Menin: *Nota alla sua Memoria sul palagio e sui colossi di Khorsabad.*

3.° Dai m. e. dott. Berti e Namias: *Relazioni meteorologiche e mediche per i mesi di giugno e luglio.*

4.° Dal m. e. co. Miniscalchi-Erizzo: *Relazione sopra la Carta del Miani intorno alle origini del Nilo, presentata all'Istituto dal m. e. Menin.*

5.° Dal m. e. segretario dott. Namias: *Osservazioni mediche intorno alle acque minerali di Recoaro.*

6.° Dal m. e. prof. Asson: *Rapporto sopra la Memoria del dott. Verga sul legamento malleo-mascellare.*

7.° Dal m. e. presidente, prof. Bellavitis: *Continuazione della settima rivista dei Giornali.*

8.° Dal m. e. dott. Nardo: *Sopra una nuova rarissima specie di Cheloniano pescato nelle nostre spiagge.*

9.° Dal s. c. prof. Molin: *Sopra quattro distinti argomenti: a) di ostreocultura; b) di piscicultura; c) di apicultura; d) di un esperimento di macerazione del canape.*

Si pubblicò inoltre la nona dispensa degli Atti, nella quale sono stampati i seguenti lavori: I ditteri distribuiti secondo un nuovo metodo di classificazione naturale da Paolo Lioy (continuazione). — Annotazioni intorno alcune proprietà dei corpuscoli oscillanti del bombice del gelso, di G. P. Vlacovich. — Relazioni meteorologiche e mediche per il maggio 1864 dei m. e. Berti e Namias. — Sopra il tetano traumatico, nota del m. e. Asson. — Riflessioni generali del m. e. Nardo sulla proposta di sopprimere le ruote destinate all'accoglimento de' figli abbandonati. Di una proprietà delle superficie di secondo ordine dotate di centro; nota del m. e. Minich. — Risultamenti di alcune sperienze sulla fava del Calabar del prof. Vintschgau.

Le finanze dell' Italia in mano della rivoluzione.

(Continuazione — V. il N. d'ieri.)

III.

Il disavanzo delle finanze italiane fino all'ingresso del Minghetti nel Ministero.

« La guerra, apparecchiata remotamente nel Congresso di Parigi, e prossimamente nel convegno di Plombières, scoppiò in Italia nel 1859; e dalla sua conchiusione il Piemonte fortunato fece l'acquisto della Lombardia, l'annessione dei Ducati e dell'Emilia, il conquisto delle Marche e del Regno di Napoli. Sul fine del 1860, l'Italia era unificata, e cominciava per lei quel Governo che si disse, forse per antinomia, riparatore. Le finanze al certo potevano dalla unificazione avere un forte risparmio di spese: poichè, al modo com'essa fu fatta entrarono nelle Casse del Tesoro i beni privati delle famiglie regnanti, i quali furono confiscati; non si dovette dalle finanze pagare sette liste civili, ma una sola; si soppressero le rappresentanze diplomatiche e consolari presso i Governi esteri; concentrandosi l'Amministrazione in una sola capitale, invece di sette Ministeri, se ne dovette mantenere uno solo; infine, il debito pubblico dello Stato pontificio fu, nella sua quasi totalità, lasciato a carico della Santa Sede, a cui per altro si tolsero le principali entrate per pagarne gl'interessi. In che guisa però le finanze italiane conseguissero questo sperato risparmio, compendieremo nei sommi capi.

Il primo triennio, costituito dai tre anni 1859, 60 e 61, tempo di guerre e di rivolture, fruttò un disavanzo nel Tesoro italiano di un miliardo di franchi: poichè le entrate, a cagione della guerra e degli sconvolgimenti avvenuti nei varii suoi Stati, non raggiunsero in nessun anno i 500 milioni, che prima sorpassavano: e le spese sorpassarono tanto quelle entrate, che, pel solo 1861, furono di 805 milioni di lire a fronte di soli 490 milioni di entrate. Per colmare un tal vuoto si ricorse ai prestiti. Cominciarono dapprima i commissarii, che reggevano parzialmente i singoli Stati, toltisi alla signoria dei legittimi loro Principi: seguì poscia, quando tutti furono unificati sotto una sola amministrazione, il ministro delle finanze italiane. Farini, in pochi giorni, accrebbe di 5 milioni il debito di Modena, e di altrettanti quello di Parma: Pepoli, in un sol mese, contrasse per le Romagne 13 milioni di debito: Ricasoli, dopo poche settimane, aggravò le finanze toscane di 56 milioni di debito: Garibaldi non fu men generoso verso le Due Sicilie colla sua democrazia, di quello che fossero quei commissarii piemontesi col loro liberalismo conservatore. Ma tutti questi insieme superò il Bastogi, ministro delle finanze italiane unificate a Torino. Questi, nell'aprire il *Gran libro del debito pubblico del Regno d'Italia*, dopo avere segnata l'eredità lasciatagli dai Governi preceduti (1), vi segnò la prima partita del nuovo Governo unificatore, e questa fu di L. 714,833,800. Ei sembra che tutti questi denari, avuti in prestanza, dovessero bastare ai bisogni dell'amministrazione, e coprire il *deficit*, che le spese eccessive fatalmente segnavano. Ma non fu così: non tanto perchè queste somme non raggiungevano neppur nominalmente la cifra, che segnava il vuoto del Tesoro; quanto perchè l'entrata effettiva era di lunga mano inferiore alla cifra nominale del debito, che veniva addossato agl'Italiani. Odasi sopra questo particolare, ciò che del prestito, contrattato dal Bastogi, scrive l'*Unità Cattolica*, traendo le cifre, che arreca, dal N. 803 degli *Atti Uffiziali della Camera*: «« Questo prestito dovea ascendere a 500 milioni; ma la povera Italia ha contratto un debito di 714 milioni, e 833,800 lire, e non si sono incassati che 497 milioni, 078,964 lire e 14 centesimi! Duecento diciassette milioni furono mangiati, parte in interessi, parte in commissioni, e di 497 milioni gli Italiani debbono pagare ogni anno lire 35,744,190, d'interessi! S'è regalato ai banchieri un premio di lire 2,820,000. Si sono pagate per interessi e commissioni a diverse Case bancarie, per somme anticipate al Tesoro, L. 961,102:79; in somma, 217 milioni svaporarono in un prestito solo! »»

« Non fu dunque meraviglia se al 1.° gennaio 1862, il *Gran libro del debito pubblico* dell'Italia rigenerata segnasse una somma di L. 3,017,867,356 come capitale nominale dei prestiti contratti, con un aumento di 752 milioni sopra il debito dell'anno preceduto; e la previsione per l'esercizio di quel nuovo anno finanziario minacciasse un nuovo disavanzo ancora di 350 milioni di lire. Ciò volea dire che ogni giornata nuova imponeva all'Italia un debito di un nuovo milione, senza contare i milioni di debito ereditati dagli anni precedenti. Un così grave squilibrio colpiva ognuno, e già si cominciava a gridare, nei privati ritrovi e nei pubblici giornali, che l'Italia unificata avea distrutta la prosperità finanziaria dell'Italia divisa, e, se un grande provvedimento presto non si togliesse, la bancarotta sarebbe stato il coronamento dell'edificio, che la violenza aveva costrutto. Fu chiamato adunque a prendere tal provvedimento un uomo, che godeva fama di grande economista e di peritissimo finanziere, Pietro Paolo Minghetti, e questi, nella famosa assemblea del 14 febbraio del 1863, annunziò un gran disegno, che darebbe rassetto all'erario italiano nel corso di pochi anni. Tutto gl'ingenui deputati credettero alla sua parola; tutto concedettero docili alle sue domande; e uscirono quindi dalle aule parlamentari, non solo fidenti, ma convinti che la piaga finanziaria dell'Italia sarebbe fra breve rimarginata, e nuova èra di prosperità si aprirebbe alla fortuna del giovane Regno.

IV.

Disegno finanziario del Minghetti per dare assetto alle finanze italiane.

« Il Minghetti non dissimulò l'estremità del male: anzi disse rotondamente che «« se alcuno non sentiva la gravità di quella spaventosa situazione, dava segno di non amar la patria. »» Il male però, se era spaventoso, non era insanabile. A lui basterebbero quattro anni soltanto per guarirlo, ove i deputati gli consentissero di trarre, oltre le entrate ordinarie dello Stato, altri 1325 milioni di lire; quanti appunto egli calcolava essere necessarii per ottenere nel conto preventivo del 1867 il pareggio tra le spese e le entrate. Ed ecco da quali fonti egli calcolava di fare scorrere nelle Casse dell'Erario quella straordinaria provvisione di denaro:

Nuovo prestito da contrarre, per la somma effettiva di	L.	700,000,000
Vendita dei beni demaniali	«	218,000,000
Vendita dei fondi della Cassa ecclesiastica	«	222,000,000
Emissione di Buoni del Tesoro	«	150,000,000
Altri cespiti	«	35,000,000
Totale della somma, Lire		1,325,000,000

« Ma pur questa somma, benchè sì grande, non basterebbe essa sola a riempire la voragine dei disavanzi, senza che negli esercizii ordinarii di ciascun anno, da una parte non si scemassero a poco a poco le spese, dall'altra non si aumentassero gradatamente le entrate. Solo così, al principiare del 1867, le spese ordinarie potrebbero bilanciarsi colle entrate, e lungo il quadriennio il *deficit* ordinario andrebbe sempre più impicciolendosi, fino a ridursi a zero. Prometteva dunque d'introdurre nelle spese un'economia annuale di 100 milioni di lire, senza nulla scemare all'arma.

(1) Questa eredità può indicarsi nelle cifre seguenti:

Dal Piemonte	*Capitale nominale.* L.	1,128,508,918
Dall'Emilia (?)	«	25,000,000
Dalla Toscana	«	93,720,000
Dalla Lombardia	«	216,2?1,447
Dalle Due Sicilie	«	607,720,000
Debiti contratti dai direttori e commissarii nel 1859-60	«	164,412,884
Debito pubblico al 1.° genn. 1861	L.	2 265,663,249 (*)

(*) Anche qui, come nella tabella pubblicata nel N. d'ieri, la somma totale non risponde alle somme parziali; ma siccome al momento non abbiam modo di verificare se lo sbaglio cada sull'una o sulle altre siamo costretti a lasciarle quali son date dalla *Civiltà cattolica*, avvertendo per altro, che, sebbene questi errori parziali non attenuino la forza delle generali deduzioni esposte nell'articolo, pure sarebbe stato assai meglio l'evitarli, adoperando con più scrupolosa esattezza nella revisione delle cifre in un argomento di tanta importanza.

(Nota della Comp.)

APPENDICE.

BELLE ARTI.

Pubblica mostra dell' I. R. Accademia.

Egregio sig. Compilatore,

Nessuno, per replicate prove, può meglio di lei conoscere tra quali scogli si trovi chi si pone a scrivere la rivista di qualsivoglia pubblica mostra delle belle arti. La lode più sincera, ascritta sovente ad adulazione, fors'anco prezzolata; il rilievo di alcuna menda interpretato a malignità od a prevenzione; lo stesso silenzio a maliziosità; i più temperati giudizii, come ogni giusto mezzo, tenuti per insulsaggini, sono in verità tali scogli da atterrire chiunque non sia dotato di una dose di coraggio e di sicura coscienza. Tuttavolta, volendo simili recensioni essere fatte, ed i riferiti intoppi essendo comuni a quanti vi si accingano, io non so resistere al gentile suo invito di parlare intorno all'attuale pubblica mostra delle belle arti nostre, e senza esordii estetici, senza i consueti lamenti sulla inclemenza dei tempi, sulla durezza dei ricchi, sulla falsità delle istituzioni artistiche, mi arrendo ai desiderii di lei, e mi metto direttamente a parlare dell'arte, qual essa è in particolare tra noi, quale può essere oggidì generalmente, secondo il naturale andamento delle umane cose, che, al pari della Fortuna, descritta da Dante, *oltre la difension dei senni umani, le fa permutare d'una in altra gente, d'uno in altro sangue*, o le presenta almeno sotto nuovi aspetti e fasi nuove.

Quando scriveva il Boschini, la prospettiva ed il paesaggio erano considerate arti minori, e chi legge la sua *Carta del navegar pitoresco*, vede in qual conto venivano allora tenute. I tempi si sono mutati; crebbero ora quelle arti in maggior perfezione; le brevi dimensioni, in che si stanno contente, più adattandosi alla ristrettezza delle odierne abitazioni, più rende gradite le opere loro: e la grande pittura, la pittura storica, per poco non si chiama arcaismo; o se arcaismo non si considera nella sua essenza, bene arcaismi si legge essere appellati in un giornale di Francia i soggetti della storia antica, sui quali potrebbe volgersi e ad emulazione di virtù, e a testimonio delle glorie e degli eroismi passati. Investigare le cause di siffatte permutazioni non è mio ufficio; pretendere di frenarle o deviarle, non credo bastanti le povere penne degli scrittori; perciò, quanto a me, indicherò soltanto ciò che ora sta esposto nella nostra I. R. Accademia di belle arti, riferirò i giudizii del pubblico, sovente più compendiati e più decisivi di qualunque particolare opinione, con quella brevità, per altro, che sola può rendere tollerabili tali riviste artistiche.

Ciò che mi gode l'animo è di poter innanzi tutto risparmiare ai lettori quel senso di avvilimento, in cui si cade, leggendo le severe e forse esagerate critiche dei giornali, intorno ad altre Esposizioni italiane. L'Esposizione nostra, relativa sempre alle condizioni dei tempi, non iscema punto la fama artistica di Venezia; aperto v'è l'ingegno nel maggior numero delle opere; e se la tecnica peritanza talvolta si scopre, è la inevitabile conseguenza del mancato esercizio, senza il quale le arti non procedono, l'estro nè si desta, nè si avvalora, il fare non si rinfranca.

Dopo questo confortante generale giudizio, il primo quadro, su cui pronunziavasi il pubblico favore, è quello di Antonio Zona, in cui al vero ritrasse in piedi *nobile matrona*, la quale, sorreggendo colla destra la ricca sua veste, appoggia il braccio sinistro alla balaustrata, posta in un giardino, che fa fondo al quadro. La posa naturalissima di questa figura, il rilievo d'ogni parte, l'impasto particolarmente delle carni, che pare cedano al tatto, il bello svolgimento delle pieghe, tutti gli effetti del velluto e degli screzii, che la rifrazione della luce in esso produce, il cupo verde dell'albero, con fino accorgimento introdotto a meglio far trionfare la testa, evitando un vivo verde, che, come più riflesso, più avrebbe emerso; l'arte intera, finalmente, dei sagrifizii, a cui sì di rado arrendonsi i moderni, e che, facendo spiccare il principale sulle altre parti subordinate, sola fa sorgere l'armonia desiderata, sono tali magisteri da collocare questa tela a buon diritto accanto alle antiche.

Torquato Tasso all'Ospitale di S. Anna in Ferrara, è opera inspirata e bellissima del cav. Eugenio Moretti-Larese. — L'epico italiano, in grandezza naturale, vestito nel solito suo costume nero, è seduto sul lettuccio, e colle gambe stese e conserte, colle mani l'una sull'altra appoggiate sulle cosce, in aspetto melanconico, col guardo immobile, affossato, sta considerando gli strazii dell'umana perfidia. Un inginocchiatoio gli è a lato; rovesciata a'suoi piedi è la cassettina contenente i preziosi manoscritti, che qua e là veggonsi sparpagliati per la cameruccia, la quale s'illumina da un raggio, che, ferendo il guanciale, su cui si appoggia il sovrano poeta, ne fa staccare di tono la testa, e giudiziosamente riflettendosi e rifrangendosi in ogni oggetto, produce tale illusione, da avvivare effettivamente quel divino ingegno reso infelice. Un far franco è nel Moretti, che assai bene acconciavasi a questo caso, e che vale a mostrare quanto sia vana la teoria di uno special modo nei varii rami dell'arte. Purchè l'anima ci guidi, e l'arte non ci manchi, ogni metodo è capace di trasfondere i sentimenti nostri in altrui, e lo stesso Moretti, che fece qui opera sì giustamente ammirata, venutogli meno per avventura il sentimento nella verità delle tinte non è più il medesimo per comune consenso nei due *Ritratti*, che quivi presso si veggono esposti.

Molti elogii si ebbero due pittori di genere. Antonio Rotta, facile e provetto artista, nel quadro intitolato: *Povera mamma!* espresse una fanciulla, cui rottosi il fiaschetto, contenente la medicina, che recar doveva alla madre, pensa alle dolorose conseguenze, e colla mano alzata alla fronte prorompe in quell'esclamazione di *povera mamma!* La commovente espressione della testa, la bella degradazione della luce e l'armonico colorito fanno sì amabile e simpatica questa fanciulla, che anche i meno intelligenti, per quel senso che destasi nel cuore dalle cose prodotte dal cuore, non cessavano di ammirarla. Però, a mio avviso, nè dalla sua valentia, nè da quella di verun altro artista può essere vinto il cimento, a cui l'arte fu messa e valorosamente combattuta dal Rotta nell'altro quadro, raffigurante, al chiaror della luna, una donna gentile stesa a godere la *voluttà della gondola*. Quel pallido lume lunare, quelle tenebrose masse d'ombra, di necessità da esso richieste, sono effetti, che la tavolozza non può rappresentare giammai in una guisa dilettevole, quantunque il Rotta abbia fatto per verità il possibile ad esprimere il delicato e poetico pensiero, sì nel grazioso profilo, sì nell'abbandono della persona effigiata, sì nel ben riprodotto riflesso della luna sulle onde, e sì in tutto quello, che stava nella balìa dell'arte. Certe cose ci sono, sì proprie al regno della poesia, che male possono essere tradotte in quello della pittura; ma sempre nobili debbono stimarsi i tentativi, come il presente, per mettere in gara questa con quella. — Uniti vanno ai detti due quadri del Rotta la testa d'un *Vecchio crociato*, cogli occhi rivolti al cielo, e due altre operette d'un *Venditore girovago*, e d'un *Personaggio a cavallo*. E qui pure, come sempre, il pennello del Rotta scorre facile e brillante; alcune parti sono toccate con una maestria esclusiva di lui, e danno un'impronta tutto propria alle sue tele, una caratteristica, che merita di essere considerata, e che farà ognora ricerchi i leggiadri frutti del suo pennello.

Le altre opere di genere furono prodotte da A. di Ermolao Paoletti. Principale è la *Scelta di una sposa in un Ospizio*. Il momento è quello, in cui la priora chiede alla donzella se volesse accettare per isposo il contadino, che le viene presentato, e la fanciulla, nel piacere della proposta, palesa l'imbarazzo, in cui si trova, ravvolgendosi tra le mani il grembiale, chinando il capo e sorridente, mentre il contadino, nei rozzi suoi atti, manifesta la brama di una confortante adesione. Tutto è qui espresso con una semplicità ed una verità, che fa quasi parere di essere nel mezzo della scena rappresentata. Nè inferiore a questo è l'altro quadretto di un'addolorata donna, col bambino, che le si posa sulle ginocchia e ch'è seduta sur uno dei nostri ponti a chiedere l'*elemosina per la messa al defunto*. Calcolata è la prospettiva aerea anche di questo dipinto, degradati ne sono i piani, e la persona dell'afflitta, ravvolta ne' suoi cenci, esprime mestamente l'invocare dell'obolo al pietoso viandante. Una vecchia bacchettona, che non cessa dallo snocciolare rosarii, fino al punto da divenire *Importuna*, seduta dinanzi all'altare, e dal segretano indispettito, collo scuotere delle chiavi, sollecitata ad uscire dalla chiesa, è altro quadretto del Paoletti di assai bella intonazione. In una più viva luce emerge la vecchia, chè tutto il resto è in lume rimesso, saggiamente distribuito. Un *Ritratto*, e la mezza figura di una delle nostre *Infilatrici di margheritine* esibiva inoltre il Paoletti all'Esposizione, ma in quest'ultima non fu trovato il rilievo delle altre sue opere, che da un lieve lavoro per altro gli verrebbe pur fatto di facilmente conseguire. Ad ogni modo, molta lode dalla maggioranza venne a lui tributata per la scelta dei nuovi soggetti; cosa di molta importanza, e capace tal fiata di dare ai lavori artistici un valor maggiore di quelli, che si raccomandano pel solo merito dell'esecuzione.

Il particolare tecnico metodo di dipingere, in cui, con sì vana perseveranza, insiste il D'Andrea Jacopo, non gli riuscì infruttuoso in un *Ritratto* di graziosa signora, nel quale, per verità, è molta vita, molta trasparenza. A giudizio però del pubblico, non gli giovava la tecnica nella pala d'altare della *Vergine col Putto*, forse perchè (senza parlare di alcune mende nel disegno), col tentato pratico metodo antico volle in essa riprodurre quell'angolosità di pieghe, quella secchezza nell'insieme, che viene dalla fredda imitazione dell'antico stesso, da cui molti credono oggidì non doversi l'artista scostare nel punto della pittura religiosa. Sarebbe lunga la storia di questa pittura religiosa, di cui tanto si parla, e così poco si sente. Se a noi non fosse conceduto deviare da certi sacri canoni, che nell'ignoranza del Medio Evo venivano stabiliti, bisognerebbe risalire alle imagini greche, e noi cattolici, come nella Chiesa greca, invariabilmente a quelle attenerci. Ma dai musaicisti greci a Giotto, ai Bellini, fu un progresso; un progresso diede a questa parte dell'arte la soave anima di Raffaello e di altri suoi contemporanei; nè senza progresso furono i successivi tentativi del genio, comunque non ne scapitasse la divozione ed il senso religioso dei credenti, dove il senso religioso ed il cuore guidassero il pennello degli artisti. Lo sperare di farsi rivali degli antichi per imitarne la secchezza, per imitarne i metodi pratici, con tutti gl'insulti recati dal tempo, e quindi far opere ristaurate, anzichè belle, fresche, quali saranno uscite dalle mani di que' maestri, è tale un pregiudizio, che merita essere combattuto.

(Sarà continuato.) S. M.

mento, nulla ai lavori pubblici. Quest' economia proverrebbe dai seguenti tre capi:

Stabilimenti costosi al Governo, dati all' industria privata . . L.	50,000,000
Strade, istruzione, beneficenza, tolte al Governo centrale, date alle Provincie . . . . »	20,000,000
Diminuzione d' impiegati . . . . »	30,000,000
Economia totale nelle spese L.	100,000,000

« Le entrate poi avrebbero dovuto aumentarsi per 175 milioni di lire; e quindi chiedeva nuovi regolamenti per le tasse antiche, e nuove leggi per tasse nuove. Suo divisamento era di ripartire quell' aumento nel modo che segue:

Aumento delle tasse daziarie, dogane, tabacchi, saline, proventi marittimi, polveri, per . . . L.	80,000,000
Aumento della tassa registro, ipoteche, successioni . . . . . . »	30,000,000
Aumento dell' imposta prediale, per mezzo della perequazione . . »	20,000,000
Aumento sull' imposta della ricchezza mobile . . . . . . »	40,000,000
Aumento sul dazio di consumo . »	3,000,000
Introduzione della privativa dei tabacchi in Sicilia . . . . . »	2,000,000
Aumento d' imposte, L.	175,000,000

« Ora, il risparmio nelle spese per 100 milioni e l' entrata maggiore di 175 milioni, avrebbero prodotto un vantaggio annuale di 275 milioni, quanti appunto dinotavano il *deficit* annuale del bilancio ordinario.

« Dove gli fosse conceduto di prendere questi provvedimenti, facile gli sarebbe di dimostrare in qual modo giugnerebbe egli a mettere in buono assetto le finanze per l' anno 1867. E per questa dimostrazione presentava il calcolo seguente:

Disav. lasciato dall' esercizio 1862.	L.	375,000,000
Eser. 1863. Disav. Nelle spese ord.	»	2:0, — —
id. Nelle spese straord.	»	100, — —
Eser. 1864. id. Nelle spese ord.	»	165, — —
Nelle spese straord.	»	100, — —
Eser. 1865. id. Nelle spese ord.	»	110, — —
Nelle spese straord.	»	100, — —
Eser. 1866. id. Nelle spese ord.	»	55, — —
Nelle spese straord.	»	100, — —
Disavanzo al 1.° gennaio 1867,	L.	1,325,000,000

« In breve, egli proponevasi di applicare a uno stesso tempo tutti i rimedii, che sogliono proporsi: prestito, vendita di benefizii demaniali ed ecclesiastici, economia nelle spese, aumento di entrate; e tutti coordinarli insieme in guisa, che il fortunato 1867 potesse vedere rifiorite nuovamente le finanze dell' Italia.

« A chi guardò semplicemente alle apparenze, un tal progetto apparve per efficacia, non meno che per ardire, maraviglioso; e il Minghetti per poco non fu acclamato il Pitt dell' Italia. Ma chi lo discusse nelle varie parti, trovò che, mentre i provvedimenti proposti erano in parte ingiusti, come lo spogliare la Chiesa e i Corpi morali dei beni loro proprii; in parte dannosi, come l' aumentare, coll' accrescere le imposte, il malcontento già gravissimo dei popoli; in parte impossibili ad attuarsi, come lo scemare, in così gran proporzione e in così picciolo tempo, gl' impiegati, e tutti insieme finalmente insufficienti allo scopo, perchè, tra il nuovo prestito, tra la vendita dei beni demaniali ed ecclesiastici, e tra' buoni del Tesoro, si sarebbero le finanze aggravate, sopra i calcoli del Minghetti, di circa 90 milioni annui per la rendita ch'essi, o toglievano, o costituivano; mentre, diciamo, quei provvedimenti contenevano tanta ingiustizia, tanto pericolo, tanta difficoltà, e così poca efficacia, pur finalmente non facevano altro che dare, dopo quattro anni, un raddoppiamento del pubblico debito, un raddoppiamento delle tasse indirette, ed uno sciupio del patrimonio sacro e civile dell' Italia, senza che vi fosse in compenso nessun vantaggio alla prosperità pubblica degl' Italiani. Fuvvi dunque chi rassomigliò quel progetto al sistema d' un curatore, che, per salvare il suo cliente dissipatore dal fallimento, gli dice: Dalle spese tu non devi risecare altro che la mercede de' tuoi servitori; sulle entrate raccomandati ai tuoi amici che ti siano più larghi di soccorsi; pel rimanente venderemo i fondi, e prenderemo denaro in prestanza: e così tutto sarà ordinato e il tuo asse è salvato. Ma queste furono considerazioni gettate al vento: ciò che fece effetto veramente magico fu la promessa d' un bilancio, che in quattro anni si conseguirebbe; e con questa speranza, che lor brillava innanzi, tutto concessero, e il Minghetti conseguì le più ampie facoltà per rimaneggiare tutto a suo modo. Egli si accinse all' opera, e sedici mesi dopo presentò al cupido Parlamento i primi saggi delle sue promesse. Ma questi generarono sventuratamente un pieno disinganno: e le speranze del famoso pareggio del tutto si dileguarono un' altra volta. E vediamo come.

(Domani la fine.)

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 14 agosto.

I prigionieri danesi, ch' erano internati in Stiria, Linz e Krems, verranno trasportati oggi, 14 corr., con un treno separato, nel numero di 800, fra cui alcuni ufficiali danesi, sotto scorta a Praga, e di là incamminati verso la loro patria. Il motivo, per cui era stato sospeso il loro trasporto, si fu che si dovettero adoperare le necessarie vetture da viaggio per altro servizio, e che quindi non si trovavano pronte. Fra alcuni giorni, verranno trasportati anche quelli, internati a Znaim e a Iglau, a Praga, e inviati insieme co' primi nella loro patria.

Dagli ospitali di campo dello Schleswig, giunsero qui, col treno della sera di Praga, 53 feriti. Essi furono ricevuti alla Stazione della ferrovia dai membri della Società patriottica di soccorso, da un tenentecolonnello e da numerosi ufficiali del Comando generale, da una divisione del Corpo sanitario, con carri e portatori, da molti medici militari e da quantità di persone. Essi erano accompagnati da un medico militare, ed erano collocati nei vagoni provveduti di letti. Fra questi, vi sono 7 pericolosamente e 21 gravemente feriti; gli altri sono bene inoltrati nella convalescenza. Sono i più del reggimento Re de' Belgii, dei cacciatori stiriani e molti della marina, e di questi ultimi uno è impazzito, un altro cieco e un terzo gravemente offeso agli occhi. Molti mancano di una gamba e s' appoggiano alle grucce. Essi furono tutti condotti o portati nel vestibolo della ferrovia, ed ivi trattati con vino, zuppa, arrosto e sigari dai membri della Società patriottica di soccorso. Ieri proseguirono per Gratz.

Il 10 corr, l' Assemblea generale della Società patriottica di soccorso risolvette d' impiegare il resto del suo patrimonio, che si compone di fior. 97,000 circa, e 6000 in viglietti del prestito del 1860, nel seguente modo: otto posti di fondazione di 170 fior. annui per ufficiali invalidi privi di mezzi; 50 posti per gregarii a 65 fior. l' uno; doni in danaro a soldati invalidi, 5 cioè a 200 fior. l' uno, 13 a 150, 60 a 100, e 12 a 50. Furono destinati 1,500 fior. per soccorrere medici bisognosi, che fecero l' attuale campagna, e 8000 fior. per vedove e orfani. Quanto rimane del fondo, dopo sciolta la Società, verrà consegnato a un Comitato di 12 persone per disporre ad ulteriori bisogni. *(FF. di V.)*

A quanto ci viene riferito, la notizia che il *Serbski Dnevnik* sia stato assolutamente soppresso, è inesatta. Il redattore fu inviato dinanzi al Consiglio di guerra per perturbazione della pubblica tranquillità, e licenziato dalla direzione del giornale. La non comparsa del suddetto giornale devesi a ciò che non si trovò ancora un altro redattore, che assuma la direzione del *Dnevnik*. *(C. G. A.)*

Herrmannstadt 12 agosto.

Un regio Rescritto conferma gli articoli di legge sull' istituzione d' una suprema Corte giudiziale per la Transilvania, ad eccezione però di quell' articolo, che, secondo deliberazione della Dieta, stabilisce la sede di quella Corte giudiziale in Transilvania. Nel R. Rescritto, la sede ufficiale della suprema Corte giudiziale transilvana fu trasferita a Vienna. *(FF. di V.)*

REGNO DI SARDEGNA

Leggesi nell' *Opinione*: « Siamo assicurati che S. M. il Re, nel Consiglio de' ministri tenuto iermattina (13), ha firmati tutti i decreti relativi al regolamento della legge della ricchezza mobile ed all' organizzazione finanziaria, che n' è la conseguenza. » *(V. il Bullettino d' Ieri.)*

Leggiamo nel *Pungolo di Milano*, del 15 agosto:

« Nuovi e gravi reclami ci pervengono sul trattamento dei detenuti nelle carceri criminali, ed in quelle della Questura. Ci si narrano altre cose talmente enormi, da richiedere solleciti schiarimenti da chi è preposto alla direzione di esse. Siamo assicurati che l' appalto delle carceri ha stretto un mostruoso contratto colla farmacia G... il quale si obbligò di fornire i medicinali dietro il compenso giornaliero *di un centesimo* (!) per detenuto. Supposto che i detenuti ascendano a circa 600, ne viene che lo speziale ha sei franchi al giorno pei medicinali. E siccome questi richiedono maggiore spesa, ne viene che lo speziale; per non rimettervi del suo, fornisce medicine stantie e più nocevoli che salutari, come sarebbesi constatato. Questo fatto è così enorme, codesta speculazione è così schifosa, che non la crediamo vera: chè altrimenti gli egregii medici, incaricati del servizio sanitario delle carceri, avrebbero mancato gravemente ai loro doveri tacendo. Ad ogni modo, sarebbe bene che questi signori rispondessero a codesto reclamo.

« Non basta ancora: ci si narra di altre speculazioni immorali. Così, per esempio, è concesso ai detenuti lo scrivere lettere ai loro parenti; lettere, che devono, prima della loro spedizione, essere vistate dall' Autorità competente. Ora ci si dice che anche ciò è oggetto di speculazioni nelle carceri; e che ai poveri detenuti si fa pagare cinque centesimi un meschino foglio di carta. V' ha ancor di più. I detenuti non possono tenere seco una somma maggiore di due franchi: il di più resta depositato presso il custode delle carceri. Ora ci si narra che, per la registrazione delle somme depositate, il custode abbia imposto l' illecita tassa di dieci centesimi.

« Noi invitiamo nuovamente la Direzione delle carceri a rispondere a questi reclami, perocchè il suo silenzio varrebbe a conferma dei fatti, che speriamo siano destituiti di fondamento. »

DUE SICILIE.

Leggiamo nel *Pensiero* di Napoli, in data del 10 agosto:

« Noi sappiamo che il sig. Nigra, ambasciatore d' Italia a Parigi, in luogo di tenere la sua corrispondenza diplomatica col Ministero, che, secondo la legge, è solo responsabile, la tiene col Re, che la legge considera come irresponsabile: al Ministero, il sig. Nigra non trasmette che le cose ordinarie di mediocre importanza, riserbando al Re tutto ciò che, v' ha di grave e di segreto. È un fatto questo, che dev' essere analizzato, e di cui il sig. Nigra dee render conto alla nazione, *che lo paga*. »

A Torino il Re regna e non governa, e a Napoli, il *Pensiero* vorrebbe *governare*, non potendo regnare. Vedremo come il *Pensiero* farà render conto al sig. Nigra della colpa di scriver lettere al Re, e non *alla nazione che lo paga!!*

Il *Giornale di Roma*, del 13 agosto, reca quanto appresso:

« Parecchi giornali di Napoli dell' 11 sono preoccupati di rivelazioni, date fuori dal giornale il *Pensiero*, le quali toccano a combinazioni politiche, manifestate da corrispondenze di Francia, che involverebbero la completa ruina dell' unità nazionale. Le cose narrate, dice il *Popolo d' Italia*, sono troppo gravi e troppo circostanziate per non recare la perturbazione nella penisola, e perchè la stampa periodica non ne debba essere scossa. Perciò eccita il Governo a uscire dalla riserva, in cui si è fin qui tenuto, e a dire franca e netta la verità.

« Altro argomento di malcontento pei giornali anzidetti consegue dalla notizia, secondo la quale il generale Lamarmora a Torino si sarebbe mostrato fortemente irritato contro il prefetto di Napoli, e avrebbe perfino dichiarato al Minghetti di non volere più ritornare al suo posto se non gli veniva prima data intiera sodisfazione dei torti, che dice d' aver ricevuto.

« S. Lorenzo, Pietragalla, Viggiano, Pisticci, Centola, Petrella, Corleta, Labonia Palma, Acri, Tacino, Policastro, Campolungo, Padula, Pizzoli, Marsico Vetere, sono località, ricordate dagli odierni giornali per fatti di brigantaggio. Riferiscono però i giornali che le comitive armate di questi giorni, scorrono impunemente per diverse località; poichè le milizie hanno a combattere con un nemico assai più formidabile, vale a dire le febbri palustri, che non solo fanno strage nel Melfese, ma ovunque le circostanze locali le sviluppano. Intorno al bosco di Persano, che accoglie molte comitive armate, esse si presentano sotto un carattere più nocivo. La *Libertà Italiana* scrive che, in un battaglione, appena due ufficiali subalterni rimasero a fare il servizio; il rimanente era tutto affetto dalle febbri. Gli altri corpi, sia di fanteria sia di cavalleria, chi più chi meno, sono nello stesso caso. Uno squadrone, dice lo stesso periodico, è talmente stremato d' uomini, che fu necessario pel governo dei cavalli chiamare in aiuto i bersaglieri. »

Il *Pungolo* di Napoli narra: « La mattina del 9 corrente, il comandante la stazione de' carabinieri a Pietragalla, Basilicata, veniva avvertito che, poco lungi dalla macchia S. Gerardo s' erano veduti alcuni briganti.

« D' accordo con quel distaccamento di linea e con 12 guardie nazionali, moveva tosto a quella volta con quattro carabinieri a cavallo.

« Messisi a perlustrare i carabinieri da una parte, la truppa e la guardia nazionale dall' altra, questi riuscirono a snidare tre briganti, due a cavallo ed il terzo a piedi. Attaccatili, essi, dopo avere fatto pochi colpi sulla forza, si davano alla fuga.

« I carabinieri, al rumore delle fucilate, dirigevansi a quella volta, e visti i tre malandrini a fuggire, gl' inseguirono tosto a gran carriera, sicchè, cadutone uno da cavallo e vistosi nell' impossibilità di potervi rimontare, si atteggiò a disperata resistenza col carabiniere, Cappello Pietro, che lo aveva raggiunto. Questi tirò un colpo di *revolver* contro il brigante, ma, non avendolo colpito, ricevè dal medesimo una fucilata alla testa, che lo rendeva all' istante cadavere.

« Il brigante, dopo ciò, tentava nuovamente la fuga; ma, raggiunto poco dopo dal vicebrigadiere, Carta Giuseppe, questi riusciva ad arrestarlo ed a consegnarlo alla truppa ed alla guardia nazionale per poter continuare l' inseguimento degli altri, che però non poterono essere raggiunti.

« Uno de' fuggiaschi fu riconosciuto pel capobanda Mennuti, detto Patata, e si crede sia stato ferito nella lotta.

« Il brigante arrestato fu subito fucilato dalla truppa e guardia nazionale; egli era tal Cillio Canio, detto *Cacciamorto*, da Pietragalla.

« Gli fu sequestrato un fucile, molte munizioni, 32 piastre, nonchè il cavallo bardato, che montava. »

Con molti danni, la trista guerra del brigantaggio ha pure talora i suoi beneficii. Il Comune di Villavallelonga, posto in un luogo quasi deserto del Circondario di Avezzano, le deve una strada di comunicazione, che lo cava dall' isolamento e gli procura gli utili contatti del commercio.

Questa strada, che va fino al limitrofo paese di Collelongo, ed è fra le più belle della Marsica, è dovuta alla zelante iniziativa d'un soldato, del bravo sottotenente Zerolla, del 6.° reggimento, che, in soli sette giorni di operosità e di costanza, giunse a sgomberarla.

La popolazione dei due Comuni accorse tutta all' inaugurazione: e la si voleva ad ogni patto nominare *Strada Zerolla*, se non che la moderazione del degno ufficiale vi si oppose. *(G. di Nap.)*

IMPERO RUSSO

Secondo una corrispondenza, si sarebbe parlato a Pietroburgo del matrimonio della figlia dell' Imperatore col giovine Re di Baviera, e di quello del Granduca ereditario colla figlia della defunta Arciduchessa Ildegarda. *(FF. di V.)*

L' *Osservatore Triestino* ha, sotto la data di Pietroburgo 9 agosto, le seguenti notizie:

« La fine della guerra nel Caucaso fu festeggiata in tutta la Russia, e si spera che in avvenire lo Stato sarà libero da tutti i pesi e sagrifizii, che gl' imponeva questa guerra. Presentemente, si contano nel sito della guerra 185 battaglioni e 7 *sotnie* di fanteria, fra cui 172 battaglioni di truppe regolari; inoltre, 152 reggimenti, 5 squadroni e 13 *sotnie* di cavalleria, fra' quali 20 squadroni di cavalleria regolare; finalmente, 28 battaglioni d' artiglieria, di cui 20 regolari, con 42 cannoni. Le spese per l' amministrazione militare del Caucaso ascendevano a circa 30 milioni di rubli d' argento all' anno. Si ha intenzione di eseguire riduzioni nell' esercito, sino a un certo segno; in seguito a cui, il bilancio per l' amministrazione verrebbe ad importare circa 10 milioni di rubli d' argento. Però, questa diminuzione dell' esercito non verrà effettuata d' un tratto, e neppure in estensione troppo grande, in vista della grande agitazione esistente per ogni dove tra' Maomettani, e in pari tempo per evitare avvenimenti come quelli, seguiti lo scorso anno a Zakatali e nella Cecenia; oltracciò, l' esercito è imprescindibilmente necessario in quelle parti per cooperare ad aprire strade e mezzi di comunicazione, i quali sono indispensabili per l' ordinamento del paese. Nondimeno si potrà fare un risparmio di 10 milioni di rubli d'argento, e agevolare il compimento della rete delle ferrovie russe.

« La squadra dell' ammiraglio Lissowski, composta di 2 fregate e d' una corvetta, è arrivata felicemente a Cronstadt, proveniente dall' America. Il suo viaggio durò 47 giorni. »

Secondo notizie recenti del *Dz. War.*, furono scoperti in Polonia in varii luoghi depositi d'armi, appartenenti agli insorti. Il 31 luglio, furono rinvenuti sepolti in terra, nel bosco di Mlachow (Graiec), cannoni di ferro da 50, e in quello di Grzegorzewic una falconiera di piccolo calibro; nel bosco fra Czerwinski e Oborozyki (Prasnysz), a detta d' un contadino, 18 armi diverse, un *pud* e mezzo di polvere e varii effetti; ed altre munizioni si rinvennero dai contadini dei dintorni di Krasnosielsk. Cinque frodatori, armati di pistole e di fucili a doppia canna, giunti a Radowice, vennero presi e consegnati ai Consigli di guerra. *(FF. di V.)*

Il 13 luglio, ebbe luogo in Oremburgo, nell' Ural, uno spaventoso incendio. In poche ore fu distrutto il patrimonio di mille famiglie. Una parte d' Oremburgo, detta *Stara Slobodka*, fu preda delle fiamme. Il fuoco incominciò alle 6 pomer. nella parte occidentale, e alle 10, a causa d' un forte vento delle steppe, avea già raggiunta un' estensione di tre werste quadrate. Furono abbruciate circa 800 case. La perdita è di milioni. Fu fatto quanto poteva la forza e l' arte umana, essendosi salvato la Zerkov (la chiesa), che sola ora rimane fra le fumanti macerie, quale testimonio della spaventosa catastrofe. *(O. D. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Leggesi nel carteggio particolare della *Gazzetta di Genova*, in data di Tunisi 9 agosto:

« Chi non conosce questi paesi e questi governanti durerà fatica a credere che, dopo 14 giorni che al Bardo si stipulò la pace col capo degl' insorti, non siansi per anco ottenute quelle garantie, che assicurino da ambe le parti la osservanza dei patti. Eppure è così.

« Con un Governo debole, quale è questo, non si otterrà mai nulla colle mezze misure.

« Sebbene, qualche torma di ribelli si aggiri nelle campagne, tenendo sempre alta la bandiera della rivolta, pure la quistione degl' insorti è ultimata.

« Si può far credere che altri siasi posto a capo degli arabi insorti e voglia radunarli per marciare su Tunisi. Si può asserire che nella pace conchiusa nulla siavi di vero e leale: ma pure il punto culminante della quistione è sempre il Kasnadar, ed ora più che mai a tale si è ridotti, che dalla sua dimissione dipende la pacificazione generale della Tunisia ed il rifiorire del commercio, oppure lo stato di agitazione continua e la totale rovina del paese, e per conseguenza dell' industria.

« Il console di Francia presentò al Beì un telegramma dell' Imperatore, col quale approvava la sua condotta in questa vertenza. Si aggiunge che l' Imperatore stesso abbia scritto al Beì di prestare orecchio ai consigli del suo rappresentante, ed abbiagli prefisso un termine a dichiararsi sopra la linea di politica, che intendeva seguire. Pare che il Beì sia ostinato a non dimettere il suo Kasnadar, e ciò mantiene una seria complicazione, della quale non sapremmo indovinare lo scioglimento. Le cose sono a questo punto. La tranquillità poi è generale, e le notizie della costa e dell' interno della Reggenza sono bonissime.

« Si parlava del cugino del Beì, successore al trono, il quale doveva prendere il comando del campo e fare una perlustrazione nell' interno per ristabilire l' autorità del Beì e dar forza morale al Governo. Questo progetto non ebbe ancora eseguimento.

« L' ambasciatore turco fu nella scorsa settimana a far visita di congedo ai consoli qui residenti. Ora ebbe contrammandato l' ordine di partenza.

« Il vascello francese, *Ville de Paris* lasciò la rada lunedì scorso e ritornò in Francia.

« La squadra italiana si aumentò di una fregata, l' *Italia*, sulla quale sventola la bandiera dell' ammiraglio Vacca.

« Giovedì scorso, un zuavo del Beì ferì di pugnale un suddito italiano, perchè osò chiedergli una somma di danaro, che avevagli da molto tempo imprestata.

« L' assassino venne subito arrestato, e per ordine del nostro console gli furono somministrate 100 legnate sulla pianta dei piedi, e poscia tradotto in carcere incatenato, per aspettare il resto del carlino.

« Ieri, alle ore 5 pom., si sentì una leggiera scossa di terremoto.

« Mi spiace dovervi dire che il nostro console, cav. Gambarotta, fa una parte secondaria, ed è nè più nè meno che il ripetitore del sig. di Beauval.

« Gli scritti poco lusinghieri su' muri della città pur troppo indicano che l' opinione pubblica non è certo per lui. »

Leggiamo nella *Patrie*: « Scrivono da Tunisi che il Beì degl' insorti ha acconsentito a sopprimere dalle condizioni, da lui proposte, la clausola relativa al ritiro forzato del Kasnadar. Come prezzo di questa concessione ricevette 50,000 piastre in contanti, una proprietà, che ne vale 400,000, e la decorazione dell' Ordine della Fedeltà. Due de' suoi fratelli furono nominati cadì, ed ebbero la croce di commendatore del Niscian. Però, un capo arabo, chiamato Mansur Been-Daar, tiene sempre la campagna alla testa di 6000 cavalieri, ed esige la destituzione del Kasnadar. »

SPAGNA

Leggiamo nell' *Epoca* di Madrid: « Annunciavamo ieri esistere indubbiamente un principio d' accordo fra le Potenze cattoliche per preparare lo scioglimento della questione romana. Le corrispondenze d' Italia confermano questo fatto. Gli ambasciatori di Francia e d' Austria hanno veduto più volte Pio IX a Castel Gandolfo, e noi crediamo la Spagna pronta ad ogni eventualità di questa questione. Noi riguardiamo come cosa indubitata che gli Stati pontificii, garantiti dall' Europa, saranno tutelati, e per questo secolo non si vedrà l' unità d' Italia. »

Leggiamo nel *Siècle*: « Un dispaccio da Madrid, 11 corr., ci annunzia che, in seguito di una conferenza, tenuta al Ministero della guerra, fu assegnata, dal 15 corr., per residenza al generale Prim la città d' Oviedo. Nella sua qualità di luogotenente generale in attività, è costretto a recarsi alla residenza assegnatagli dal suo superiore il ministro della guerra, o di dare la sua dimissione. Ne' suoi tristi giorni, la Ristorazione ha praticato l' internamento militare contro più di un ufficiale a mezzo soldo dell' antico esercito; sembra che la presenza del generale Prim a Madrid fosse incompatibile colla sicurezza dello Stato; ora ch' è in fondo delle Asturie, il Governo può respirare. »

FRANCIA

Il generale di divisione Desvaux, comandante la divisione di Costantina, venne, con decreto imperiale dell' 8 corrente, nominato sotto-governatore dell' Algeria, in surrogazione al generale di divisione di Martimprey, incaricato interinalmente del Governo generale. Alcuni giornali di Parigi aggiungono che la nomina del maresciallo Mac Mahon, duca di Magenta, in qualità di governatore generale è ora assolutamente decisa, e che il maresciallo, partirà per Algeri verso la fine di questo mese.

Un giornale dà il seguente ragguaglio sugli ultimi bilanci delle Banche di Francia e d' Inghilterra:

« Il bilancio della Banca di Francia dell' 11 agosto si chiuse nella somma di 1,231,833,445 fr. 85 centesimi. Paragonato a quello della settimana precedente, dà le seguenti cifre: Diminuzione: incasso 4,357,000 fr.; portafoglio 12,409,000; prestiti su verghe 2,000,000; circolazione 9,400,000; conti correnti 9,000,000. Aumento: effetti scaduti 1,830,000 fr.; conto corrente del Tesoro 2,027,000. Le cifre intiere di questi capitoli stanno in bilancio: per l' incasso in franchi 272,433,487: 38; pel portafoglio 683 milioni 495,575: 35; prestiti su verghe 25,805,249 05; circolazione 777,023,925; conti correnti 149,866,812: 44; effetti scaduti 3,246,848 11; e conto corrente del Tesoro 57,968,339: 40.

« Il bilancio della Banca Inglese dello stesso giorno porta queste cifre: Aumento: riserva dei biglietti 330,940 lire di sterl.; portafoglio 342,853; conti particolari 900,140. Diminuzione: incasso metallico 267,508 lire di sterl.; conto del Tesoro 192,482. L' altra settimana, i capitoli, ai quali si riferiscono queste cifre, portavano: i biglietti 5,223,725 lire di sterl.; il portafoglio 21,108,551; i conti particolari 14,419,766: l' incasso 12,609,925; e il conto del Tesoro 4,963,222 lire di sterlini. »

Scrivono da Parigi, in data dell' 11 agosto, all' *Italie*:

« Si dà opera, con sollecitudine, come sembra, a porre in atto un servizio telegrafico nell' interno di Parigi, che verrà inaugurato il 15 agosto. Ecco qualche ragguaglio preciso, ch' io potei procacciarmi intorno a questa innovazione, che verrà a prestare eminenti servigi:

« Il dispaccio costerà *cinquanta centesimi* per venti parole.

« Esso perverrà alla sua destinazione in un termine che non oltrepasserà mai *trenta minuti*, e che sarà quasi sempre più breve

« Si potrà, pagando anticipatamente un franco, francare la risposta.

« Il portalettere, incaricato di recare la missiva al destinatario, attenderà che gli venga consegnata la risposta, ed ei la porterà senza indugio all' Uffizio più vicino, perch' essa venga immediatamente inviata.

« In caso d' assenza della persona, alla quale il dispaccio sarà destinato, codesta persona, potrà, come sia di ritorno, inviare senza spesa, la risposta, mostrando all' agente d' un Uffizio telegrafico qualsivoglia il foglio, inviatogli dal suo corrispondente, foglio sul quale si troveranno scritte le parole: *Risposta pagata*.

« I varii Uffizii, piantati nella maggior parte de' quartieri di Parigi, il cui numero aumenterà gradatamente, renderanno ognor più agevole codesto mezzo di corrispondenza, il quale non tarderà a modificare notevolmente le abitudini parigine, facendo acquistare agli affari maggiore rapidità, agevolando i ritrovi, la conchiusione delle vendite e dei contratti, e facendo risparmiare le camminate e l' uscir di casa, che spesso fanno perdere un tempo prezioso. »

SVIZZERA.

Scrivono da Berna, 10 agosto, alla *Gazzetta Ticinese*:

« È arrivato un primo rapporto del dott. Lindau, dopo il suo arrivo al Giappone. Annuncia d' aver assunto le funzioni di console svizzero, e d' aver chiesto la concessione di un terreno, in cui gli Svizzeri possano stabilirsi, in conformità delle disposizioni del trattato conchiuso col Giappone.

« Sei allievi della Scuola politecnica, espulsi per decisione del Consiglio scolastico federale in seguito agli avvenimenti de' passati giorni, hanno ricorso al Consiglio federale per ottenere la revoca della loro espulsione. Il Consiglio passò semplicemente all' ordine del giorno, perchè l' ordine di espulsione fu emanato nella competenza del Consiglio scolastico.

« Si sente che, per decisione dell' Autorità algerina, tutti i forestieri, non che gl' Israeliti ed i Musulmani abitanti l' Algeria, sono costretti a servire nella milizia, come i Francesi. Il Consiglio federale ha risolto di chiamar su ciò l' attenzione del ministro svizzero a Parigi, affinchè all' evenienza possa reclamare a favore degli Svizzeri, che debbono essere esenti da ogni servizio militare in virtù de' vigenti trattati.

« Il Governo di Torino trasmette al Consiglio federale i presuntivi ed i rapporti risguardanti i lavori pel deviamento del fiume Adda dal lago di Mazzola nel lago di Como. Questi documenti saranno trasmessi al Governo di S. Gallo per essere comunicati al sig. ispettore Hartmann, il quale ha chiesto di prenderne notizia. »

GERMANIA.

Si ha da Randers in data del 12 corr. agosto: « Una Notificazione del tenente generale di Plonski, in data del 9 corrente, permette le comunicazioni personali, postali e commerciali colle isole danesi e coll' esterno sotto la sorveglianza delle Autorità militari. L' esportazione di materiali da guerra, come anche di oggetti servienti pel mantenimento delle truppe, resta provvisoriamente sospesa; così pure l' introduzione di materiale da guerra. Le disposizioni, finora vigenti riguardo ai dazii del paese, entrano nuovamente in vigore. È lasciato libero al pubblico l' uso del telegrafo. L' *Aarhuuser Stiftstidende* fu dichiarato giornale ufficiale prussiano per l' Jutland. *(FF. di V.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* ha quanto segue, in data di Horsens 9 agosto:

« Solo da pochi giorni, il *Dagbladet* ed il *Times* recarono già le relazioni d' un sognato combattimento sanguinoso tra le II. RR. truppe austriache e le RR. truppe prussiane, e quei fogli hanno di nuovo materia per simiglianti notizie. Nel pomeriggio dei 7 corrente, si sentì, nella direzione di Frederikslyst, tra Horsens e Neile, un forte tonare di cannoni, e così pure clamorosi *urrà* e musica bellicosa. La brigata austriaca di Piret e la prussiana di Bentheim si sarebbero ivi incontrate. Dovrebb' essere stato difficile ai corrispondenti dei fogli suddetti di saperne di più, perchè il doppio posto austriaco, di guardia all' arco trionfale del boschetto di Frederikslyst, ne avrebbe loro impedito l' accesso. Lo scopo di questo incontro di ufficiali II. RR. austriaci e RR. prussiani era di portare, quali fedeli fratelli d' armi, un *urrà* ai guerrieri delle due armate. L' invito per questa unione era partito dal generale di Bentheim, ed era stato accettato nello stesso senso di fratellanza dal generale austriaco barone Piret di Bihain e dai suoi ufficiali.

« Nei viali del giardino di Frederikslyst, festosamente ornati di bandiere e di emblemi, che, per la loro situazione, erano più che altri opportuni per le truppe prussiane ed austriache, acquartierate in Horsens e Veile, o presso que' luoghi, è seguita questa fraterna unione. Cinque bande di musica, tre prussiane e due austriache, erano appostate in differenti luoghi del giardino, e salutarono con fanfare e con marce patriottiche le carrozze, che in lunga fila arrivarono tra le ore 4 e 4 e $^1/_2$ pomeridiane. Un Comitato unito per la festa aveva avuto cura dei *buffets* e dei rinfreschi. Alle ore 5, le trombette sonarono l' appello, ed a questo segnale gli ufficiali si adunarono nel mezzo del giardino, in un luogo ornato di due immense bandiere e delle due aquile. Il generale di Bentheim fece, con un breve discorso soldatesco, un viva a S. M. l' Imperatore, cui s' associarono con entusiasmo tutti gli astanti, fra il tonare delle artiglierie e la fanfara di tutte le bande. Dopo che la banda ebbe intonato l' inno nazionale austriaco, e cantato, coll' accompagnamento della stessa, il fraterno saluto, posto in versi dal capitano nel 4.° reggimento dei granatieri della Regina, signor di Köppen, il generale di Piret fece un viva a S. M. il Re di Prussia, che venne del pari accompagnato da salve d' artiglieria e da clamorose fanfare ed *urrà*, e cui si associò la musica col *Heil Dir im Siegerkranz*. I camerati delle due armate, di tutte le armi, e nei più svariati uniformi, si distribuirono in più gruppi nei viali fronzuti e nei padiglioni. Con dispiacere si separarono, all' imbrunire della sera, dalla bella festa e dai cari compagni. Razzi e fuochi del bengala illuminarono qua e là, nei padiglioni e nei viali, i pittoreschi gruppi, che chiusero la festa. »

Circa l' occupazione del Lauemburgo per parte delle truppe annoveresi, scrivesi da Francoforte che l' Annover diede comunicazione di questa misura alla Commissione della Dieta, incaricata degli affari dello Schleswig-Holstein, dicendo aver esso con ciò voluto prendersi una rivinta sulla Prussia pel fatto di Rendsburgo; e d' altra parte aver così operato nell' interesse del Principe Federico Guglielmo d' Assia, le cui pretensioni sul Lauemburgo sono dall' Annover riconosciute, e dovranno essere difese davanti alla Dieta, quando si discuterà sulla successione. *(FF. di V.)*

DANIMARCA.

Il 5 corr. il Giudizio d' ammiragliato in Copenaghen dichiarò buona preda, insieme coll' inventario e col carico, la scuna il *Glen Grant*, capitano Tarras, di Peterhead, catturato presso Greifswald, per pretesa violazione del blocco di Swinemünde. Il più interessante in questo caso si è, che tale condanna del bastimento fu pronunziata quattro giorni dopo la conclusione dei preliminari di pace e dell' armistizio. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 18 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Di una Nota sull'artiglieria della marina. — 2. L'alleanza austro-prussiana. — 3. Voci di parziali modificazioni del Ministero a Parigi. — 4. Ritorno del Re del Belgio nel suo Regno. — 5. Negata l'esistenza d'una Circolare del Governo di Francia a' suoi agenti in Germania. — 6. Cospirazione scoperta a Madrid. — 7. Gran premio imperiale istituito in Francia. — 8. Giudizio del *Diritto* sulle elezioni del Belgio. — 9. La festa del 15 agosto a Parigi. — 10. Timori della *Opinione*.

1. All'Imperatore Napoleone III è stata presentata una *Nota intorno all'artiglieria della marina* da parecchi uffiziali superiori e da uomini di mare riputatissimi. Questo documento, dicesi aver prodotto molto effetto nel Ministero della marina, avendo turbato l'Imperatore, il quale è convinto che, se le asserzioni della Nota sono esatte, tutte le spese d'armamento, che in dieci anni ascesero in Francia a circa 100 milioni di franchi, sono inutili del tutto e come non avvenute. Bisognerà inoltre ricostituire in Francia tutto il sistema d'artiglieria. È ben naturale che Napoleone III sia in gran pensieri per un tale risultamento, e che il ministro della marina, tacciato di non aver posta sufficiente attenzione alle osservazioni, che gli erano mensilmente dirette dagli ammiragli, corre pericolo di perdere il suo posto. Al ministro, sig. di Chasseloup-Laubat, sarebbe, dicesi, sostituito l'ammiraglio Rigault di Genouilly, che sarebbe incaricato di eseguire le nuove modificazioni.

2. La *Gazzetta Crociata* ha pubblicato giorni sono un articolo, che ha prodotto molto effetto in Germania, e che conteneva alcune belle e buone verità, che non vogliono essere dimenticate. « Troppo a lungo, dice quel foglio, le due grandi Potenze germaniche hanno voluto procedere l'una senza l'altra, o l'una contro l'altra. Nel Congresso de' Principi a Francoforte, l'Austria ha fatto l'esperienza di non poter nulla per la riforma della Confederazione senza la Prussia, e i due Governi hanno riconosciuto che la sola loro alleanza è capace di rialzar l'Alemagna, e con essa ciascuna delle stesse due grandi Potenze, al grado di forza e d'influenza, che si competono alla nazione germanica. Finchè la bandiera dell'Austria e della Prussia staranno spiegate l'una a fianco dell'altra, la lega delle Potenze occidentali, che si davano l'aria di rappresentare la civiltà, è come interdetta, e i destini d'Europa non si decidono più a Londra e Parigi, ma a Vienna ed a Berlino. » Le parole della *Gazzetta Crociata* peccano, è vero, d'un poco d'esagerazione, ma non si può negare ch'esse dicano la verità. Finchè la Francia e l'Inghilterra non procederanno perfettamente d'accordo come all'epoca della guerra della Crimea, esse poco potranno in Europa ciascuna separatamente; ma la loro colleganza è divenuta difficile, dopo che l'annessione della Savoia e di Nizza alla Francia ha aperto gli occhi all'Inghilterra.

3. A Parigi si parla di parziali modificazioni del Ministero. Si profferisce il nome del signor Béhic pel Ministero delle finanze; si mette tra le possibili eventualità la prossima dimissione del sig. Drouyn di Lhuys, e in tal modo l'imaginazione de' novellieri compone le cose a modo suo. Se tutti questi cangiamenti, che l'opinione pubblica accredita in anticipazione, e senza averne nessuna certezza, non debbono accogliersi senza riserbo, essi per altro manifestano i desiderii, i bisogni e le speranze d'una gran parte della popolazione.

4. Il Re de' Belgi, rientrato da Vichy a Parigi incognito, è partito per Brusselles coll'apparato delle pompe uffiziali. La Stazione del Nord era pavesata come per salutare un trionfatore. I politicanti, che sanno tutto o pretendono di tutto sapere, dallo splendido apparato della Stazione, deducono che la riuscita del Re nella sua *missione* a Vichy è stata perfetta! Al suo ritorno nella sua capitale, il Re troverà *consolidato* il suo Ministero, che ha conquistato, e può ora disporne, dieci o dodici voti di maggioranza.

5. Dopo l'occupazione di Rendsburgo da parte delle truppe prussiane, era stato detto dai giornali che il Governo imperiale di Francia avesse fatto rimostranze dirette contro la Prussia in una circolare a' suoi agenti presso le Corti germaniche, nella quale dichiarava di prender fatto e causa in favore dei diritti della Confederazione. Ora il *Pays* smentisce anche questa notizia, dicendo, che la Francia non ha avuto nè l'iniziativa, nè la risponsabilità de' primi negoziati, e che dee, per conseguenza, continuare ad esser semplice osservatrice dei locali incidenti, che potranno essere l'effetto dei preliminari di Vienna. » Si vede da tutto ciò che l'affare di Rendsburgo ha fatto come la montagna della favola, che con grande frastuono ha partorito un topolino. Anche l'occupazione del Ducato di Lauemburgo sarà un altro parto della montagna, simile al primo. E già l'Annover ha risposto alla Prussia che l'occupazione di quel Ducato è stata una sorpresa pel Governo del Re; ch'esso ignora che cosa sieno andate a fare nel Lauemburgo le sue truppe, obbedendo ad un ordine dato al generale sassone dal sig. di Beust. Per altro, una corrispondenza ministeriale di Berlino insinua che l'Annover, occupando il Lauemburgo, crede probabilmente di rivendicare quel Ducato, che gli appartenne dal 1689 al 1815. È da sperare che anche l'affare del Lauemburgo sarà accomodato in modo onorevole e sodisfacente dal buon senso dei Governi germanici.

6. A Madrid, è stata scoperta una cospirazione militare, della quale non si conosce bene ancora nè l'estensione, nè l'importanza. Il generale Prim è stato internato ad Oviedo, e tutti gli amici suoi sono stati inviati alle estremità della penisola, od alle Canarie. Tra pochi giorni il Consiglio di guerra si adunerà a giudicare i prevenuti. I giornali, che saranno denunziati in proposito alle loro osservazioni ed ai loro racconti sull'incidente, trattandosi di affari militari, saranno giudicati da Consigli di guerra.

7. In occasione della distribuzione de' premii, ch'ebbe luogo nella grande sala quadrata del Louvre agli artisti, che hanno esposto i loro lavori nelle Sale del 1864, ed agli allievi della Scuola imperiale di belle arti, il maresciallo Vaillant, ministro della Casa dell'Imperatore e delle belle arti, che presiedeva alla distribuzione, ha letto un discorso analogo alla festa, e fu accolto da grandissimi applausi l'annunzio, ch'egli diede in tal occasione del *grande premio dell'Imperatore*, che ascende alla cospicua somma di 100,000 franchi. Questo premio sarà dato, ogni quinto anno, all'opera più eminente di pittura, di scultura o d'architettura, che sarà designata da una Commissione di 30 membri, dieci de' quali saranno nominati dall'Accademia delle belle arti. Questo premio sarà accordato per la prima volta nel 1869.

8. Il *Diritto*, parlando delle elezioni del Belgio, dice che nel 1857 i liberali, andando ai voti, gridavano: *Abbasso i conventi!* e che nel 1864, invece, vi andavano gridando: *Abbasso i cattolici!* « *Abbasso i conventi*, voleva dire, secondo il *Diritto*, ostracismo ad un ordine di cittadini, che si separava dagl'interessi nazionali; *abbasso i cattolici*, vuol dire qualche cosa di più; vuol dire bandire dalle leggi tutto ciò che ancora è cattolico .... vuol dire esclusione dalle Università, dai Collegii, dai Licei di tutto l'insegnamento cattolico. » — Ecco dove va a finire la libertà di coloro, che declamano sempre in suo nome. Il Belgio è cattolico, eppure la parola d'ordine del partito liberale è *abbasso i cattolici!* e scopo del Governo in un paese cattolico debb'essere di *escludere dalle leggi e dall'insegnamento tutto ciò ch'è cattolico!* Sta bene; per gli atei tutte le religioni sono eguali.

9. Il giorno 15 agosto fu solennizzata la festa di San Napoleone, e dell'Assunta. Napoleone III erasi recato a Parigi per esservi presente. Essa procedette con perfetto ordine, ed una immensa moltitudine di popolo vi prese parte.

10. L'*Opinione* di Torino, giornale ministeriale, *si lusinga* dell'appoggio dell'Inghilterra e della Francia per poter fare la guerra all'Austria con qualche probabilità di successo, ma se l'Austria si collegasse con tutta la Germania, e se l'Inghilterra e la Francia volessero sostenere l'Italia come hanno sostenuta la Danimarca, oh! allora l'*Opinione* perderebbe ogni speranza di salute! Che tristi pronostici! (Σ)

Vienna 16 agosto.

Il sig. Arciduca Lodovico Vittore, che trovasi, com'è noto, da poco a Parigi nel più stretto incognito, fece il dì 12 corrente una scorsa da Parigi a Trouville, per far una visita all'I. R. ambasciatore principe di Metternich, e ritornò il 13 a Parigi. *(FF. di V.)*

Secondo annunzia l'uffiziale *Tiroler Bothe*, S. M. l'Imperatore si è degnata di concedere, per atto di grazia speciale, a 48 possidenti di Marling e Forst, nel Distretto di Lara, ch'ebbero a soffrire nell'anno 1862 da danni elementari e dalla malattia delle uve, l'importo di fior. 444.98 ½, e agli otto Comuni del Distretto di Meran, danneggiati dalla grandine, l'importo di fior. 5522.54, come rilascio dell'imposta fondiaria, insieme all'addizionale straordinaria pel suddetto anno.

Il sig. Ministro di Stato, cav. di Schmerling, partì, a quanto asserisce l'*Aut. Corr.*, iersera per Ischl, per visitarvi sua figlia, che si sgravò colà d'una bambina. Domenica, 21 corrente, il sig. Ministro sarà di ritorno a Vienna.

Gastein 15 agosto.

S. M. il Re di Prussia è partito quest'oggi alle ore 9 e 10 minuti ant. da qui alla volta di Salisburgo. *(FF. di V.)*

Stato pontificio.

Il *Giornale di Roma* ha, nella sua parte uffiziale, un decreto della Santa Inquisizione, che fulmina la scomunica maggiore contro un sacerdote siciliano, Gaetano Guerrasio, autore del libercolo: *Ordo divini officii ad horas canonicas et Missae sacrificium*, ecc.

Inghilterra.

L'*Usher Observer* annunzia che, la mattina del 13, gli orangisti ricominciarono la loro sommossa a Belfast, nell'Irlanda. Essi assalirono le giovani impiegate nelle fabbriche, nel momento in cui elle si recavano al lavoro, e maltrattarono crudelmente parecchie di loro.

In seguito assalirono il penitenziario di Bankmore, ch'è affidato alle cure di religiose. La sera, i cattolici risposero a quegli attacchi con altre violenze, e mandarono a pezzi le finestre della sala di riunione del dottor Cooke.

Verso mezzogiorno, il partito orangista distrusse la residenza dell'onorevole reverendo dottor Derian. Alcune risse parziali ebbero luogo. Si fecero varii arresti. Una forza imponente di Polizia occupa la città. Questa è tranquilla, ma si vedono masse popolari ancora adunate per le vie.

Dal suo lato, il *Norther Wigh* reca i particolari seguenti: « La sommossa, che per tutto il corso della settimana non cessò di agitare ogni giorno la nostra città, era giunta stamane ad un punto veramente allarmante, e dalle ore 2 alle 5 varii combattimenti a corpo a corpo furono impegnati; si saccheggiarono varie case, nonchè il convento situato sulla strada di Dublino.

« Tutto il Distretto trovasi ancora in un'agitazione estrema. Gli operai in vicinanza delle fabbriche erano per le vie, e ricusano di recarsi al lavoro. Si attende per questa sera un raddoppiamento di furore nella sommossa. Si dice che le truppe stiano per prendere le armi. »

Belgio.

Leggesi nell'*Havas*: « Giovedì sera, a Brusselles, allorchè si conobbero i risultati generali della votazione, ebbero luogo scene deplorevoli. Nella via delle Orsoline e in quella di Poinçon, dinanzi al Collegio de' Gesuiti, formossi un numeroso assembramento di gente, e ne venne un gran tumulto. Dominavano soprattutto le grida: *Abbasso le chieriche! Abbasso i Gesuiti!* Sopraggiunse la Polizia per dissipare l'assembramento, che assumeva un carattere ognor più minaccioso. Un gran numero di giovani vi fecero resistenza. Al commissario di Polizia toccò un colpo di pietra, che lo ferì assai gravemente. Una quindicina dei più turbolenti furono arrestati, e condotti il domani dalla gendarmeria dinanzi al giudice d'inquisizione. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 16 agosto.

La festa d'ieri fu celebrata con ordine perfetto. La folla era immensa. L'Imperatore era venuto a Parigi.

Copenaghen 15. — Il *Berlingske Tidende* smentisce che regni agitazione a Copenaghen, e che temansi disordini. — I Prussiani hanno proibito l'esportazione del bestiame e de' cavalli dall'Jutland durante l'armistizio. *(FF. SS.)*

Flensburgo 16 agosto.

La *Norddeutsche Zeitung* riferisce: « La divisione della flotta prussiana, comandata da Jachmann, fece un viaggio nelle acque della costa schleswighese del Baltico, e verrà a Eckernförde ed a Flensburgo. » *(O. T.)*

Weimar 16 agosto.

La *Weimarer Zeitung* comunica quanto segue: « La Prussia e l'Austria proposero l'istituzione d'un Governo provvisorio ne' Ducati, il quale sarà composto di tre membri, coll'aggregazione d'un rappresentante della Dieta federale. Le truppe della Confederazione rimangono nell'Holstein. » *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 18 agosto.

(Spedito il 18 ore 8 min. 55 antimerid.)
(Ricevuto il 18, ore 1 min. 30 pom.)

Il Re di Prussia si recò ieri ad Ischl, e posdomani giungerà qui, ove si tratterrà quattro giorni. — L'elezione del Patriarca di Carlowitz ottenne la conferma Sovrana.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 16 agosto.	del 17 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 50	72 50
Prestito naz. al 5 p. %	80 80	80 70
Prestito 1860	95 90	95 85
Azioni della Banca naz.	783 —	782 —
Az. dell'Istit. di credito	197 30	197 20
CAMBI		
Argento	113 50	113 50
Londra	114 50	114 40
Zecchini imperiali	5 47	5 46 5/10

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 17 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 40
Strade ferrate austriache	430 —
Credito mobiliare	1023 —

Borsa di Londra del 17 agosto.

Consolidato inglese	89 —.

FATTI DIVERSI.

Ci scrivono da Vienna, in data dell'11 corrente agosto:

« La *Illustrazione* di Stuttgart, di Lipsia, e i giornali europei avevano annunziato alla dotta Alemagna, il nostro viaggiatore africano, sig. Miani. La sua breve gita in quelle contrade, ebbe per iscopo di mettersi in relazione con parecchi uomini chiarissimi, dai quali fu nobilmente ricevuto, ed oltracciò varii Sovrani l'onorarono del loro favore.

« Ei si recò a Lipsia per intendersi col direttore dell'*Illustrazione*, al quale invierà disegni e articoli, acciocchè la Società letteraria possa avere ragguagli del progresso della sua spedizione. Passò poi a Gotha per ringraziare cola il sig. Petersmann, il cui *Giornale Geografico* parlò più volte con tanto favore del sig. Miani, segnatamente nel mese di marzo 1864.

« A Weimar, la signora baronessa di Goethe, discendente dal celebre poeta, profuse al nostro concittadino la più liberale ospitalità.

« A Dresda, ei fu presentato al Corpo scientifico; e il celebre frenologo, sig. Karus, medico di S. M. il Re Giovanni di Sassonia, lo condusse a visitare i tesori della Firenze alemanna.

« A Berlino, il dottissimo Lepsius si compiacque d'introdurre il vostro concittadino nel Museo egizio, onore che non s'accorda agevolmente a ciascuno.

« Di ritorno a Vienna, il sig. Miani trovò al suo albergo una lettera di S. E. il tenente maresciallo, ministro della guerra, nella quale lesse, con sua grande sodisfazione, che S. M. l'Imperatore gli regalava per la sua spedizione, 100 carabine, 100 giberne, 100 paia di scarpe, 6,000 cartucce a palla, 10,000 cappellozzi.

« Questa pruova di fiducia, data dal nostro magnanimo Monarca al viaggiatore d'Egitto, palesa l'interesse, che la Maestà Sua piglia a quell'ardua impresa, alla quale il vostro concittadino dedica tutto sè stesso da tanto tempo.

« Questa è la terza volta, che il sig. Miani viene da Sovrani assistito.

« Dal canto nostro, auguriamo l'esito più felice alla nuova esplorazione, alla quale si accinge il sig. Miani, e ci congratuliamo con tutti coloro, che contribuirono all'attuazione del suo viaggio, sendochè il loro nome è già annoverato a quest'ora tra quelli, che non rifuggono dal sovvenire liberalmente chi giova alla scienza ed onora la patria. »

Scrivono da Bucarest al *Vaterland*, che il distretto di Prachowa, limitrofo della Transilvania, è quello che ha più sofferto dall'ultima inondazione. Nel Comune di Philipesti, 125 cadaveri furono estratti dalle acque. Nel villaggio di Kalngeritza, tutti perirono; a Margineau, gli estinti furono cinquanta, e molti altri villaggi e borghi subirono lo stesso tristissimo destino.

Karezmar, albergatore israelita del villaggio di Cornesti, erasi rifugiato sul tetto della sua casa, ch'è situata sopra una collina, e le acque vi portarono la culla di un bambino di sesso maschile. L'Israelita prese cura del povero bambino, che finora nessuno ha reclamato, perchè, probabilmente, i suoi genitori trovarono la morte in mezzo alle acque. I giornali proposero che a quel bambino fosse imposto il nome di Mosè.

Sulle onde del Kuik fu veduta galleggiare una capanna abitata e rischiarata, ma non fu possibile di soccorrere gl'infelici, che vi erano dentro. La chiesa di Stancest, ch'era in piedi da più che trecento anni, fu pure trasportata via dalla piena delle acque.

Decisamente, il nostro è il secolo de' Congressi. A parte quelli, infruttuosi, de' diplomatici, non c'è quasi più classe di persone in Europa, a cui non sia saltato il gruzzolo di adunarsi in Congresso per trattare *coram populo* de' proprii interessi, più o meno interessanti. Ed ecco che ora, a compiere la serie, si fanno innanzi anche... i cavadenti! Nè più, nè meno: in questi giorni passati, la città di Monaco ebbe l'onore di accogliere nelle sue mura parecchie centinaia di codesti rispettabili signori, convenuti da tutte le parti della dotta Germania, per discutere de' modi più opportuni di liberare le mandibole dell'umanità sofferente dai denti guasti!

Certo Pavoni Giosuè, lavorante in seta, di Verona, essendo caduto accidentalmente nell'Adige alla riva di S. Lorenzo, vi rimase affogato.

Il sig. Tommaso Morandi, di Rovigo, cui venne derubata da mano ignota la somma di circa 600 fiorini, trovò la mattina del 15 corrente, in una stanza della sua casa, un pacco, contenente una somma corrispondente all'involata, sebbene in altri contanti, accompagnata da un biglietto, in cui gli si domandava perdono del furto. Si ritiene che il ladro, pentito della sua mala azione, abbia di notte, e dalla strada, gettato il pacco entro la stanza, per la finestra, ch'era rimasta aperta.

Il giorno 11 scoppiò un incendio in casa di Francesco Luchiaro di Alesso, Distretto di Gemona, cagionato da un fanciullo d'anni 3, il quale con un zolfanello accese un mucchio di paglia, che, ardendo, pose in fiamme l'abitazione.

ARTICOLI COMUNICATI.

818

Si risponde al ***FRAMMENTO***, *Padova 28 luglio 1864, inserito nella* Gazzetta Uffiziale di Venezia, *il 4 agosto 1864.*

La critica, purchè non sia appassionata, e sia fondata sul vero, non dispiace a qualunque siasi galantuomo. Sia lode al sig. A. B., autore del Frammento, pel suo amore all'antichità, e molto più pel suo stile leggiadro e purgatissimo nel descrivere le bellezze dei nostri colli, e delle nostre pianure. A queste doti però, me lo perdoni, non va in lui congiunta la verità dei fatti, e quel riserbo nel dire, ch'è proprio delle persone civili.

Il viaggetto del signor A. B. è tutto immaginario. Giunto a Tencarola, dopo di aver detto, in onta alla verità, che in essa vi abbia pressochè **stabile dimora la nob. vicentina famiglia Folco, ed altre cospicue di Padova**, e di aver lodati **i culti orti, i giardini, e le nuove officine**, che non esistono che nella sua fantasia, rivolge i suoi occhi alla chiesa, e, orribile a dirsi! non trova più **l'antica facciata**, che non vi fu mai, e **la slanciata torretta**, proprio così, ad uso di campanile. Un forastiere può restare ingannato da simili stramberie, ma non questi villici, per quanto zotici essi sieno, e di una pasta durissima. Una nuda muraglia, intonacata di calce, screpolata in più luoghi, e che dava più aspetto d'ingresso ad una **rimessa**, anzichè ad un tempio, ecco quanto scorgevano; e nella **slanciata torretta** non vedevano che una colombaia con quattro grandi aperture, per entro alle quali il vento e la pioggia facevano il loro mestiere. « Facciamo qualche cosa secondo le nostre forze », dissero questi buoni contadini, e l'aver fatto qualche cosa toccò propriamente i nervi al nostro critico scortese. « Chi fu l'architetto? » esclama in tuono beffardo il sig. A. B. Non si chiamò un architetto, perchè non vi erano denari. « Chi ha ordinata la demolizione della sommità del campanile? » La sommità stava per cadere da sè, e bisognava pure evitare qualche pericolo. « Perchè non si rifece una conica sommità in vece di quell'ammasso di pietre? » La spesa sarebbe stata doppia, e mancavano i fondi. « Ma i cinque secoli d'antichità? » Altra spampanata! Si trovò scritto in quella **conica sommità**, in numeri arabici: **anno 1731**. Ecco tutta l'antichità.

Pianga il censore la distruzione di tanti monumenti antichissimi della patria sua, e lasci in pace una rustica chiesetta, una povera popolazione, e non accusi di **rabbia d'innovazioni** chi non conosce che in forza di qualche pregiudizio.

Se vi fu errore, bisogna attribuirlo alla mancanza di mezzi, e il vandalismo è proprio di colui che distrugge per distruggere, e non di colui che non può conservare l'antico, che sta per andare in rovina.

Il criticare è cosa facile, ma quando la critica non è fondata sul vero, ed è appassionata, è un insulto gratuito, che ricade su chi lo fa.

Ha fatto bene il sig. A. B. di scrivere in una Gazzetta conservatrice, perchè qui non si leggono che fogli conservatori.

Tencarola, 9 agosto 1864.

N. N.

ATTI UFFIZIALI.

N. 7791. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

In seguito ad autorizzazione Superiore, avrà luogo presso di questa Intendenza nel giorno 22 agosto corr., dalle ore 11 antim. alle ore 2 pom. un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la somministrazione della legna da fuoco occorrente per la prossima invernata ad uso dell'Intendenza ed Ufficii annessi, e precisamente di 4000 pali di legna forte, 1300 fasci di legna dolce, si gli uni che gli altri di prima qualità ed appieno corrispondenti al campione, ostensibile presso l'Economato d'Ufficio, con l'obbligo di ulteriori somministrazioni durante l'inverno, quando fosse per occorrere, e ciò alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul dato di fior. 13 v. a. per ogni 100 pali forti, e di fior. 24 v. a. per ogni 1000 fasci dolci.

2. Si accetteranno offerte, tanto verbali che in iscritto, escluse quelle di persone che non fossero bene ise, e tali offerte dovranno essere cautate da un deposito in moneta sonante dell'importo di fior. 70 v. a.

(Seguono le solite condizioni.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Rovigo, 3 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, MICHIELINI.

N. 2460. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari di Treviso, previene il pubblico, che si terrà nei giorni di mercordì e giovedì 24, 25 agosto corr., per ordine dell'eccelso I. R. Comando generale in Udine 6 agosto 1864, N. 9419, Dipartimento III, un incanto che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare in Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso alle ore 8 antim., in cui saranno venduti 24 carri militari di varie specie, ed una rilevante quantità di ferro vecchio, di ritagli di corami, cinghie, corde, catene da carro, fornimenti ed anche una quantità di questi da cavallo inservibili pei bisogni del militare, al maggior offerente e verso pronto pagamento in v. a. effettiva.

Treviso, 1 agosto 1864.
HÜTTINGER, m. p. Capitano.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 18 agosto.

Qualche affare si manifesta nelle sete del Friuli, che si dissero vendute ad austr. lire 28:50. Questo articolo mostrasi ognora in miglior vista. Vendevasi per Inghilterra, partita stoppa fina al prezzo di lire 38 la tonnellata, compreso il nolo. La canapa, in generale, apparisce più fiacca, anche nei luoghi di produzione più che si avvicina il nuovo prodotto. Affari inconcludenti nei coloniali, negli olii, nelle granaglie. — *Ancona 12 agosto.* Si obbligarono in Sinigaglia ettolitri 4000 grani a lire 16:70, consegna in primavera. Le vendite al consumo si fanno a lire 16:20. Frumentoni senza affari, da lire 12 a l. 12:30. Dei zuccheri, la qualità prima di Francia si paga da lire 101 a l. 101:50. Affari non mancarono nelle sete ai prezzi di lire 80 ½ a lire 82 ½, secondo il merito. — *Galatz 8 agosto.* Tanto i grani che i granoni sono in ribasso, per l'esterne notizie, per l'ingombro dei magazzini e mancanza di bastimenti. La qualità dei grani riusciva bellissima, come delle segale e degli orzi. — *Milano 13 agosto.* Le sete sono aumentate ed in vista d'aumento maggiore in ogni articolo. Aumentarono le asiatiche ancora, e nei mezzami si pronunziava il rialzo ancora più. Languore nelle granaglie, senza speranza che rinasca coraggio. — *Napoli 9 agosto.* Ribassavano gli olii, e si dice la causa, l'ottimo andamento del ricolto. I grani pure sono ribassati; il prezzo dei pronti è caduto a d.i 2:4, quel dei futuri a 2:19 ½. In tutto, la speculazione rimase inoperosa. — *Pest 13 agosto.* Depresso è il mercato delle granaglie; ora sembra un poco più sostenuto. Frumenti si vendevano metz. 40,000. Le avene si pagarono, da fior. 1:40 a f. 1:50. Fiacco il granone, da fior. 2:55 a f. 2:70. — *Rotterdam 11 agosto.* Caffè Java a cent. 41. — *Manchester 9 agosto.* Calma generale d'affari; difficoltà nello sconto; nei filati si fece qualche riduzione; i fabbricatori restringono la produzione ognora più, anche nei tessuti.

Le valute d'oro vennero più offerte a 4 3/5; il da 20 franchi a fior. 8:8. Sostegno nominale in tutti i prestiti, ma senza affari. Le Banconote ferme, ad 88 ½ a 1/10. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 17 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	5	74 75
Amsterd.	»	»	100 f. d'Ol.	4 ½	84 60
Ancona	3 m. d.	»	100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	»	100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3 ½	84 55
Genova	»	»	100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	»	100 franchi	6	39 80
Lisbona	»	»	1000 reis	-	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	»	1 lira sterl.	8	10 05 ½
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	6	39 80
Messina	»	»	100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	»	100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	»	100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	»	100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	»	100 franchi	6	39 85
Roma	»	»	100 scudi	6	207 —
Torino	»	»	100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	»	100 f. v. a.	6	86 25
Vienna	»	»	100 f. v. a.	6	86 25
Zanta	31 g. v.	»	100 talleri	-	204 —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 04
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 90
» di Roma	6 87
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02 ¾
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse

Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.

Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppia di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1859	da	84 75	a	— —
Obblig. metall. 5 p. %	»	— —	»	— —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	»	70 75	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	»	68 20	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	»	91 —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria	»	84 50	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una	»	— —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una	»	— —	»	— —
Sconto	»	5 ½	»	— —
Corso medio delle Banconote	»	87 90	»	— —

corrispondente a f. 113:76 p. 100 fior. d'argento.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 17 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Leimbach Gustavo, R. Consigl. di Tribunale a Donauwertz, alla Stella d'oro. — De Windheim Adolfo, Consigl. del Tribunale prov. a Magdeburgo, alla Città di Monaco. — Riccabona Giuseppe, poss. di Trento, alla Luna. — Court Enrico, avv. ingl., alla Luna. — *Da Thiene:* Chilesetti Francesco, Podestà di Thiene, al S. Marco. — Adami Gio. Batt., possid., al S. Marco. — *Da Trieste:* Figlinesi Francesco, negoz. fiorentino, all'Italia. — Calogiorgio dott. Giorgio, poss. di Capo d'Istria, alla Vittoria. — Tóth dott. Gio. Nepomuceno, alla Luna, - Andrásy Serafina, alla Luna, ambi poss. ungh. — Pickel Gio. Batt., dott. in medic., di Presburgo, alla Belle-Vue. — *Da Milano:* Hachette Q., da Danieli, - Breton A., da Danieli, ambi poss. franc. — Crepin Alfonso, possid. franc., all'Europa. — Brodie F., da Barbesi, - Curden W. Roberto, da Barbesi, ambi poss. ingl. — Hermann Augusto, poss. spagnuolo, all'Italia. — Gildersleeve Ferdinando, poss. amer., alla Vittoria.

Partiti per Vienna i signori: Di Sanama Joltsitz co. Giovanni, poss. di Breslavia. — Daune Isaac, - Schofield James, ambi possid. ingl. — *Per Verona:* Menditti Pompilio, poss. di Casanova. — Bitteti Andrea, poss. di Caserta. — *Per Padova:* Cassoli co. Luigi, poss. modenese. — Corsi Giovanni, poss. milanese. — Boy Enrico, poss. franc. — Laurand Emilio, - Montaudon P. Ernesto, ambi avv. franc. — Müller dott. Adolfo, avv. vienn. — *Per Treviso:* Dugas Iwan, - Finaz Renato, ambi poss. franc. — Vitelleschi march. Antonio, poss. romano. — *Per Trieste:* Richter Beniamino, poss. di Stokerau. — Hüttmann Guglielmo, possid. pruss. — Clarke Stanley E. Guglielmo, - Fontaine Merchaut, - Parker Enrico, - Deacon Federico, tutti quattro poss. ingl. — Le Sage Brock Leandro Pietro, poss. olandese. — *Per Milano:* Hornby H. Federico, poss. ingl. — Lerolle cav. Luigi, poss. franc. — Maccagni Pietro, poss. cremonese. — *Per Brescia:* Panciera di Zoppola co. Alessandro, poss. a Brescia. — *Per Bologna:* Vaulaton Enrico, - Delabarre Enrico, ambi poss. di Armentieres. — Marloi Carlo, possid. di Lille. — Desmazure Luigi, poss. di Sechin. — Le Bourva Giulio, negoz. franc.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 17 agosto	Arrivati	988
	Partiti	1059

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 17 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 18, 19 e 20 in *Sant'Alvise*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 agosto. — Assajoli Todesco Ida, di Angelo, di anni 1, mesi 10. — Ballarin Giuseppe, di Gaetano, di anni 1, mesi 1. — Camuffo Pietro, fu Giuseppe, di 61, marinaio. — Dan Angelo, fu Giacomo, di anni 19, rimessaio. — Liassidi Teofanò, ved. Curtellan, fu Elia, di 77, civile. — Minich Gio., fu N. N., di 78, povero. — Osvaldella Antonio, fu Osvaldo, di 4?, caffettiere. — Pastorello Oliva, ved. Marchi, fu Gio., di 79, berrettaia. — Pitteri Michele, di Gio. Batt., di anni 1. — Soravia Giacomo, fu Francesco, di anni 1, mesi 8. — Vincin Vittoria, di Vincenzo, di anni 1, mesi 11. — Zanta Vittorio, di Gio. Batt., di anni 2. — Totale N. 12.

Nel giorno 11 agosto. — Demin Giuseppe, di Gregorio, di anni 1, mesi 3. — Diana Angela, nub., di Carlo, di 24, lavandaia. — Gaggietta Francesco, fu Giuseppe, di 70, facchino. — Gajolo Luigi, fu Angelo, di 31, cocchiere. — Marchi Maria, di Giuliano, di anni 1, mesi 1. — Prian Luigia, di Vincenzo, di anni 1, mesi 1. — Redivo Bortolo, fu Domenico, di 43, calafato. — Vianello Antonio, di Gio., di anni 1, mesi 1. — Totale N. 8.

SPETTACOLI. — *Giovedì 18 agosto.*

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.ª — *Noemi contessa di Santa Rosa.* (4. Replica.) (Recita a beneficio della prima amorosa, Annetta Tognotti.) — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Estrazione del vecchio debito dello Stato. I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti. Le finanze dell'Italia in mano della ricoluzione; continuazione.* — Impero d'Austria; *i prigionieri danesi; treno di feriti; la Società patriottica di soccorso. Rettificazione. Corte giudiziale per la Transilvania.* — Regno di Sardegna; *decreti. Trattamento dei detenuti nelle carceri.* — Due Sicilie; *accusa al sig. Nigra. Estratto dei fogli di Napoli fatto dal* Giornale di Roma. *Cronaca della reazione.* — Impero Russo; *voci di nozze principesche. Feste per la fine della guerra del Caucaso. Depositi d'armi scoperti in Polonia. Incendio.* — Impero Ottomano; *notizie della sollevazione di Tunisi.* — Spagna; *la questione romana. Il gen. Prim.* — Francia; *procedimenti relativi all'Algeria. I bilanci delle Banche di Francia e d'Inghilterra. Servizio telegrafico nell'interno di Parigi.* — Svizzera; *primo rapporto del console svizzero al Giappone; gli allievi della Scuola politecnica; la leva de' forestieri in Algeria; i lavori dell'Adda.* — Germania; *notificazione. Festa militare. Occupazione annoverese del Lauemburgo.* — Danimarca; *Giudizio delle prede.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile. — Appendice; *belle arti: pubblica mostra dell'I. R. Accademia.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 17 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
17 agosto - 6 a.	337''', 85	16°, 8	15°, 2	62	Nubi sparse	E. S. E.¹		6 ant. 8°
2 p.	337, 52	20, 7	17, 5	48	Quasi sereno	S.		6 pom. 8°
10 p.	337, 42	18, 7	17, 2	62	Sereno	S.		

Dalle 6 ant. del 17 agosto alle 6 a. del 18: Temp. mass. 22°, 3
» min. 16°, 8
Età della luna: giorni 15.
Fase: P. L. ore 2. 26 pom.

N. 623. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

L'I. R. Amministrazione delle Sussistenze militari di Vicenza, rende noto:

Che il giorno 22 agosto 1864, alle ore 11 antimerid., nel locale d'Uffizio della Provianda militare ai Riformati N. 17-18, sarà tenuta un'Asta pubblica per assicurare l'immediata somministrazione del pane, avena, paglia da letto, strame alle II. RR. truppe nella Provincia di Vicenza per l'epoca da 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865, delle candele sego ed olio d'ardere da 1.° ottobre 1864 sino a tutto marzo e settembre 1865, e del fieno da 1.° ottobre 1864 a tutto luglio 1865.

Questa trattativa si farà in via di offerte in iscritto (le quali però devono essere presentate alla Commissione appaltante sino alle ore 11 antimerid. del giorno suddetto e saranno munite del deposito) ma saranno accettate anche offerte a voce senza gara.

Il deposito cauzionale consiste nel 5 per 0/0 sulla cifra complessiva in (argento od oro) ovvero in carte di credito pubblico, calcolate al corso della Borsa di Vienna.

Le offerte dovranno essere corredate d'un certificato dell'I. R. Delegazione provinciale sulla solidità e capacità dell'offerente ad adempiere una tale impresa,

Le condizioni speziali stabilite per questa impresa sono ostensibili presso la locale I. R. Intendenza delle sussistenze militari nelle solite ore d'Uffizio.

PROSPETTO.

L'asta sarà tenuta per la Stazione di	Pane a 50 lotti	Avena a 1/8 di metzen	Fieno da 8 funti	Fieno da 10 funti	Strame a 3 funti	Candele steariche d'inverno	Candele steariche d'estate	Candele di sego	Sego puro da lumine d'inverno	Sego puro da lumine d'estate	Olio da ardere con stoppino d'inverno	Olio da ardere con stoppino d'estate	Paglia da letto ogni quattrimestre
	giornaliero – razioni					mensile – funti viennesi					mass		centinaia
Vicenza	4094	1000	226	874	461	8	4	2	150	75	136 1/5	83 1/5	732
Isola di Malo	145	115	-	115	115	-	-	-	-	-	-	-	-
Malo	275	236	1	235	236	-	-	-	-	-	2	1	-
Schio	789	8	6	2	8	-	-	-	-	-	-	-	-
Thiene	580	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bassano	726	10	4	6	10	-	-	-	-	-	12 1/5	8 1/5	58

Formulario per l'offerta.

Io sottoscritto, domiciliato in (luogo, Distretto, Provincia) dichiaro di assumere a tenore dell'Avviso, in data 4 agosto 1864, la diretta somministrazione dei seguenti generi alle II. RR. truppe nella Stazione di . . ., al prezzo e ciò:

Per una razione di pane a 50 lotti S. . . dico S. . . .
Per una razione di avena a 1/8 metzen S. . . dico S. . .
Per una razione di fieno a 10 funti S. . . dico S. . .
Per una razione di strame a 3 funti S. . . dico S. . .
Per un centinaio di paglia da letto F. . . S. . . dico F. . . S. . . ec. ec. ec.

In valuta austriaca in argento, od in banconete coll'aggio.

Dichiaro inoltre espressamente di attenermi a tutte le condizioni stabilite nel protocollo d'asta, e mi obbligo nel caso che risultassi deliberatario di completare il mio deposito in adempimento della prescritta canzione, immediatamente dietro l'Avviso uffiziale dell'Amministrazione di Provianda, e nel caso che mancassi, mi sottopongo a giudiziale processo, come se avessi completato la cauzione ed assunto l'appalto, di modo che potrei in via giudiziale essere obbligato al compimento della cauzione. Con questa cauzione e con tutti i miei beni mobili ed immobili, resto garante per l'esatto adempimento degli obblihhi assunti.

(Luogo di domicilio e data) (Sottoscrizione dell'offerente con nome e cognome.)

Modula per la sopraccoperta dell'offerta.

All'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Vicenza.
Offerta per la trattativa del 22 agosto 1864.

Modula per la sopraccoperta della dichiarazione d'avallo.

All'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Vicenza
Colla reversale per la trattativa del 22 agosto 1864, a tenore dell'Avviso in data 4 agosto 1864.
Vicenza il 4 agosto 1864.

N. 11888-1764 VIII. (3. pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Verona, rende noto, che il giorno 23 agosto 1864, alle ore 11 antimeridiane precise, nel locale dell'I. R. Intendenza delle Sussistenze militari in Verona, Via Croce di Malta, al civico N. 4495, si procederà, mediante offerte in iscritto e suggellate, ad un esperimento d'asta pubblica, onde assicurare la diretta distribuzione dei sottodescritti generi di sussistenza militare alle II. RR. truppe nelle sottoindicate Stazioni, per l'ulteriore durata dal 1.° ottobre 1864 a tutto settembre 1865, a tenore dell'ordine dell'eccelso I. R. Comando generale, Rip. 4, N. 3905, del 21 luglio a. c.

A chi volesse aspirare a quest'impresa, servono di norma le condizioni pubblicate nella Gazzetta di venerdì 12 agosto 1864. N. 181.

PROSPETTO dei generi occorrenti alle II. RR. truppe e Prospetto del Deposito.

LA TRATTATIVA SARÀ TENUTA in VERONA, in Ufficio di Provianda militare via Croce di Malta, N. 4495, il giorno 23 agosto 2864, alle ore 11 antimeridiane, per l'epoca dal 1.° ottobre 1864, rispettivamente dopo consumate le eventuali scorte erariali e di riserva, a tutto settembre 1865; il fieno però a tutto luglio 1865.

Per la Stazione del deposito in	con sue Stazioni circondarie	Per l'epoca	Avena da 1 1/8 di metz. (giornaliero, razioni)	Fieno da 10 funti (giornaliero, razioni)	Strame da 3 funti (giornaliero, razioni)	Paglia da letto (per 4 mesi, centinaia)	Legna ad uso del paese di funti 1275 – klafter d'inverno	Legna – klafter d'estate	Carbone forte 31 funti al metzen	Olio con stoppini – maass d'inverno	Olio con stoppini – maass d'estate	Candele di sego d'inverno (funti)	Candele di sego d'estate (funti)	Candele steariche d'inverno (funti)	Candele steariche d'estate (funti)	Sego d'inverno (funti)	Sego d'estate (funti)	Avallo (fiorini)
Verona	entro della città (linea daziaria)		2400	2400	2400	2040	—	—	120	1068	480	84	60	72	36	120	60	50,00
S. Michele	S. Martino, Montorio, Pojano ed i forti Elisabetta e Montorio, e sul Monte-Caino		684	684	684	168	36	6	12	24	12	2	2	2	2	—	—	6,60
S. Bonifacio	Soave, Monteforte, Albaredo, Arcole, Belfiore e Caldiero		348	348	348	36	6	3	6	6	3	2	2	2	2	—	—	4,80
Lonigo	Cologna		60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,80
S. Lucia	S. Giacomo della Rogna, S. Massimo, Chievo, Croce Bianca, Lugagnano, Tomba, Dossobuono ed i Forti della destra parte d'Adige		600	600	600	600	108	24	84	156	72	12	6	4	2	—	—	6,00
S. Gio. Lupatoto	Zevio, S. Maria, Pozzo, Pallazzina, Raldon, Cadidavide, Valese e Torricella		984	984	984	24	6	3	6	6	3	2	2	2	2	—	—	7,00
S. Pietro Incariano	Pescantina, Negarine e Settimo	eventnalmente	60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,80
Bussolengo	Pastrengo, S. Giustina e S. Francesco		60	60	60	12	6	6	12	12	12	2	2	2	2	—	—	1,80
Sommacampagna	Sona, Pallazzina		60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,80
Villafranca	Povegliano, Rosegaferro, Custozza, Grezzano, S. Zenone in Mozzo, Mozzecane, Valleggio e Alpo	eventualmente	60	60	60	24	24	24	6	24	24	6	6	2	2	12	12	2,40
Isola della Scala	Mazzagatta, Erbè, Villafontana e Trevenzuolo	eventualmente	60	60	60	12	6	6	3	6	6	2	2	2	2	—	—	1,80

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Verona, 1.° agosto 1864.

per l'*I. R. Consigliere aulico, Delegato provinciale* in permesso, DOTT. VITTMAMN.

N. 13622. AVVISO D'ASTA (1. pubb.)

Nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza prov. delle finanze in Treviso, sarà tenuto nel giorno 22 agosto p. v. alle ore 9 ant. un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, la vendita di fusti e pezzi di fusto esistenti nei depositi del bosco Montello, e divisi in 10 lotti, come dalla dimostrazione seguente, e sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta verrà aperta sulla base dei prezzi unitarii indicati nelle Dimostrazioni, per ciascun lotto, e le offerte dovranno farsi in aumento sui prezzi unitarii preindicati.

2. Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e prestare un deposito del decimo del prezzo del relativo lotto, che verrà restituito dopo chiusa l'asta, meno quello del deliberatario, il qual ultimo resterà e servirà ad interinale garanzia dell'obbligatoria sua offerta.

Il suddetto deposito potrà farsi in contanti, oppure in obbligazioni pubbliche od in viglietti di prestito con lotteria dello Stato Austriaco, accettabili le prime secondo il corso di Borsa più recente, e gli ultimi al loro valore nominale.

3. Possono insinuarsi per la detta impresa tanto offerte a voce, e queste all'atto dell'asta, quanto anche offerte in iscritto, e ciò sotto le seguenti discipline:

a) le offerte in iscritto dovranno essere corredate dal prescritto deposito cauzionale, di cui l'articolo precedente, e della prova che questo deposito venne appositamente fatto in una Cassa erariale;

b) devono venir consegnate suggellate avanti il principio dell'esperimento d'asta all'I. R. Intendenza suddetta;

c) devono esprimere con chiarezza il lotto o lotti domandati, ed in lettere ed in cifre l'importo che viene offerto per ciascun lotto, ed essere firmate dall'offerente, colle indicazioni del nome, cognome, domicilio e della propria condizione. Gli illetterati dovranno, oltre il proprio segno di croce, far firmare l'offerta da due testimonii coll'indicazione del loro carattere e domicilio, ed uno di questi testimonii dovrà indicare il nome, cognome, domicilio e la condizione dell'offerente;

d) sulla soprascritta dell'offerta dovrà apporsi la leggenda: « Offerta per l'impresa di acquisto di fusti e pezzi di fusto, di cui l'Avviso 20 luglio 1864, N. 13622 dell'I. R. Intendenza di finanza in Treviso. »

e) queste offerte non hanno da essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alle condizioni d'asta, ma devono invece contenere la espressa dichiarazione « che l'offerente si obbliga di osservare esattamente le nozioni tutte, tanto generali d'asta, che speciali d'impresa »;

f) finita e chiusa l'asta vocale, le offerte scritte verranno aperte e pubblicate alla presenza dei concorrenti all'asta.

4. Come deliberatario dell'impresa verrà riguardato quello che avrà fatta la miglior offerta fra le offerte tutte, sia a voce, sia in iscritto.

L'offerta a voce avrà però la preferenza sopra una offerta eguale che fosse stata fatta in iscritto, ed all'evenienza di più offerte eguali in iscritto verrà tosto deciso sulla preferenza mediante l'estrazione a sorte, pendenti le pratiche d'asta e delibera.

Seguita la delibera non saranno accettate offerte di migliorie.

5. Le offerte a voce sono obbligatorie per l'offerente dal momento in cui furono fatte, e quelle in iscritto dal momento della loro presentazione presso l'I. R. Intendenza suddetta.

Il deliberatario resta vincolato verso la pubblica Amministrazione dal momento suindicato pel pieno adempimento degli assunti impegni, e solo nel caso che venisse dalla competente Autorità disapprovata la delibera, cesserà per lui l'obbligazione derivante dalla sua offerta dall'istante in cui gli venisse intimata la relativa decisione, rinunciando egli espressamente alla determinazione del § 862 del Codice universale austriaco.

La stazione appaltante sarà vincolata verso il deliberatario dal giorno in cui gli sarà resa nota la definitiva approvazione della sua offerta seguita da parte dell'Autorità competente.

6. Sarà in facoltà di chi presiede all'asta di protrarla ad altro giorno, previo avviso ai concorrenti, ferma la migliore offerta vocale ottenutasi, sulla quale si riaprirà l'asta, e fermo pure il vincolo obbligatorio delle già prodotte offerte in iscritto da aprirsi alla chiusa finale dell'asta stessa.

7. Gli aspiranti all'asta possono ispezionare colla scorta della guardia boschiva del rispettivo circondario i boschi e prese contemplate dall'appalto, e ritrarvi tutte le nozioni necessarie per formarsi un pieno criterio dell'entità dell'impresa.

8. Le condizioni speciali dell'impresa sono contenute nel Capitolato d'asta di pari numero, di cui potrassi prender ispezione presso l'I. R. Intendenza prov. di finanza in Treviso.

9. Il deliberatario dovrà sostenere ogni spesa di bollo ed altre inerenti al contratto.

(Segue il Prospetto indicante i fusti o pezzi di fusto di rovere da vendersi per ogni lotto ed i depositori del R. bosco Montello, ove esistono, nonchè i rispettivi prezzi fiscali.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 20 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 24458. AVVISO D'ASTA, (1. pubb.)

nella quale si accetteranno offerte verbali e scritte, anche inferiori al dato fiscale.

Essendo caduti deserti i tre esperimenti d'asta, di cui l'Avviso 7 giugno a. c., N. 9409 III, per un nuovo appalto, da 1.° novembre 1864 a tutto dicembre 1870 del diritto camerale di passo a barca sul Tagliamento, fra Pinzano e Ragogna, si rende noto, che nel giorno 27 agosto p. v., si terrà presso questa I. R. Intendenza un quarto esperimento d'asta, nella quale saranno accettate offerte verbali e scritte anche inferiori al prezzo fiscale di fior. 497 : 35, avvertendosi però, che la delibera resta vincolata alla Superiore approvazione, e che del resto rimangono fermi tutti gli altri patti e condizioni esposte nel precedente Avviso summenzionato.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 26 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 7486. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Pel rimpiazzamento del posto di guardiano d'ispezione presso l'Espositura p. s. in S. Giacomo (Croazia civile) cui va annesso il soldo di annui fior. 220, nonchè l'indennità di montura di annui fiorini 25 : 20.

Le documentate suppliche saranno da presentarsi al Governo Centrale Marittimo entro il 20 del p. v. settembre, comprovando in principalità il servizio in qualità di guardiano eventuale di Sanità, e la piena conoscenza della lingua italiana e croata.

Dall'I. R. Governo Centrale Marittimo,
Trieste, 8 agosto 1864.

N. 6704. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Pel rimpiazzamento del posto di guardiano d'ispezione presso l'Agenzia p. s. in Capodistria cui va annesso il soldo d'annui fiorini 220, nonchè l'indennità di montura di annui fior. 25 : 20.

Le documentate suppliche saranno da presentarsi al Governo Centrale Marittimo entro il 15 del p. v. settembre, comprovando in principalità il servizio in qualità di guardiano eventuale di Sanità e la piena conoscenza della lingua italiana.

Dall'I. R. Governo Centrale Marittimo,
Trieste, 5 agosto 1864.

Al N. 20746. AVVISO. (1. pubb.)

Essendo vacante un posto gratuito nell'I. R. Accademia Teresiana in Vienna pei giovani delle Provincie Lombardo-Venete, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto corr. Chiunque intenda di aspirarvi dovrà produrre entro questo termine alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita del giovanetto;

b) attestato di buona salute dello stesso, coll'indicazione se ha sofferto il vaiuolo naturale, o soltanto l'innesto vaccino, con buon esito;

c) attestato di buoni costumi del giovanetto e de' suoi genitori;

d) dimostrazione del numero dei fratelli e delle sorelle del concorrente, se ne ha, colla dichiarazione se percepisca egli stesso una qualche pensione od un assegno di qualche fondazione;

e) certificati o dichiarazioni comprovanti i servigii del padre, qualora ne avesse prestato, colla indicazione approssimativa delle rendite;

f) fede di esistenza di morte dell'uno o dell'altro dei genitori;

g) dichiarazione dei genitori o tutori, portante il loro obbligo di somministrare all'allievo, in aggiunta a quanto gli abbisogna per primo corredo, il mezzo di supplire alle annue spese eventuali, calcolate nella presuntiva somma di 210 fiorini di V. A.

L'età normale dell'allievo è fissata dagli otto ai dodici anni: avvertendosi che saranno preferiti gli allievi delle scuole normali e maggiori, essendo così più atti ad aprendere anche l'idioma tedesco, oltre la madre lingua, e più suscettibili d'una adequata educazione. Nel caso che fosse trascorsa l'età normale, dovrà essere contemporaneamente implorata la Superiore dispensa.

Dall'I. R. Luogotenenza Lombardo-Veneta.
Venezia, 5 agosto 1864.

N. 229, P. P. AVVISO. (1. pubb.)

Resosi vacante presso questo I. R. Tribunale Commerciale Marittimo un posto sistemizzato di ufficiale, cui va annesso il soldo di fiorini 630 V. A., e nel caso di graduale avanzamento di fiorini 525 V. A., oltre all'assegno locale del 10 per 100, resta aperto il concorso allo stesso posto, con avvertenza che gli aspiranti dovranno far porvenire nelle vie regolari le loro suppliche a questa Presidenza nel termine di tre settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Venezia, corredate dei documenti in originale ed in copia autentica, comprovando la loro età, gli studii percorsi e le necessarie cognizioni, e della tabella di qualificazione con dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità cogl'impiegati, inservienti, ed avvocati addetti al Tribunale medesimo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Trib. Commerciale Marittimo.
Venezia, 13 agosto 1864.
MALFER.

N. 7091-1718. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Presso l'I. R. Scuola reale superiore in Spalato sono da conferirsi due posti di maestro coll'annuo appuntamento di fiorini 630, V. A. oltre il diritto di promozione al soldo maggiore di fior. 840 ed alle aggiunte decennali di fior. 210 dopo un servizio di dieci e rispettivamente venti anni.

Pel conseguimento di uno dei posti, occorre l'abilitazione all'insegnamento della geometria, descrittiva e della teoria delle macchine, e pell'altro poi l'abilitazione all'insegnamento della lingua italiana e dell'aritmetica.

Le suppliche degli aspiranti ai detti posti devono essere inoltre corredate di documenti comprovanti l'età, la religione, gli studii percorsi, i servizii prestati, una sana costituzione fisica e buona condotta morale, e sono da prodursi all'I. R. Luogotenenza in Zara fino ai 24 di agosto a. c.

Dall'I. R. Luogotenenza della Dalmazia.
Zara, 1 agosto 1864.

AVVISI DIVERSI.

N. 6906 I. 819

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA REGIA CITTA' DI VERONA

Avvisa:

Ricevutosi nel protocollo della odierna asta per l'appalto dell'Esattoria comunale pel futuro sessennio, che avrà principio col 1.° gennaio 1865, e termine col 31 dicembre 1870, l'offerta regolarmente garantita di assumerla verso il corrispettivo,

In quanto alla esazione a scosso e non scosso delle partite di diritto pubblico, come imposte, tasse, multe, ecc., del 2 : 83 per 100;

In quanto alla esazione a semplice scosso delle partite di diritto privato, come interessi, livelli, affitti, ecc., del 2 : 12 per 100;

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE FA NOTO:

che nel giorno di venerdì 19 agosto corrente, dalle ore 12 alle 3 pom., in questa stessa municipale residenza, sarà riaperta e continuata l'asta per la delibera, se, ed in quanto piacerà alla stazione appaltante, ferme in tutto e per tutto le condizioni portate dai Capitolati e dai precedenti avvisi.

Dato dalla civica Residenza, il 12 agosto 1864.

Pel dirigente,
SCHIOPPO.

L'Assessore, F. Bagatta. *Il Segretario agg.* G. B. Maroldi.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, direttore e proprietario dell'Istituto di educazione maschile a S. M. del Giglio, palazzo Balbi Valier, N. 2506, venne a cognizione essersi sparsa la voce che tale Istituto sia per cessare. Egli, al contrario dichiara, che, incoraggiato dal compatimento ottenuto fino ad ora, accetterà anche nel p. v. anno scolastico, alunni tanto interni che esterni per ogni ramo d'istruzione, anche libero, e che, colla cooperazione di valenti professori, ogni alunno potrà avere il necessario avviamento a quella carriera qualunque, cui vorrà dedicarsi. Gli alunni interni saranno di spesso condotti nelle ore di passeggio a visitare monumenti, fabbriche ecc.; una volta per ogni mese faranno inoltre, col sottoscritto, una gita alla vicina terraferma.

811 GASPARINI LUIGI.

752

Istituto convitto Piani in Chiari

Per l'istruzione elementare, ginnasiale, commerciale, tecnica, e per gli studii preparatorii ai Collegii militari.

D'or innanzi si accettano quei giovanetti che abbisognano d'istruzione, prima che si riapra il nuovo anno scolastico.

Il sistema dell'Istituto è quello della convivenza di famiglia. Il vitto in comune coi superiori. L'annua pensione è d'italiane lire 400.

Le Scuole tecniche e le ginnasiali, sono **pareggiate alle Scuole regie.**

Chiari è a sole tre miglia dalla Stazione di Coccaglio, con cui è posta in comunicazione da regolare servizio di Omnibus. Dietro ricerca, si spedisce il programma per gli schiarimenti.

Chiari, 28 luglio 1864.

Il Direttore, prof. ab. PIANI.

NUOVO HOTEL LA CALCINA

SULLE ZATTERE IN VENEZIA

condotto da

PAOLO BATTOI.

Questo nuovo Albergo è situato in una delle più belle e ridenti situazioni di Venezia, respiciente il gran canale della Giudecca, e posto a mezzogiorno, con ampii locali anche terreni. Per la vista, la salubrità dell'aria, l'amenità del sito, e la modicità dei prezzi, il conduttore si lusinga di vedersi favorito da numeroso concorso di nazionali e di forestieri. 750

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO IN TRIESTE.

PILULES DEHAUT

Questo *purgativo* composto **esclusivamente di sostanze vegetali**, è impiegato da circa vent'anni, dal dott. DEHAUT, non solo contro le stitichezze ostinate e come purgante ordinario, ma specialmente come **depurativo per la guarigione delle malattie croniche in generale.** Queste pillole, la cui riputazione è sì diffusa, sono la base del *Nuovo metodo depurativo*, al quale il dott. DEHAUT deve tanto successo. Esse valgono a *purificare il sangue dai cattivi umori, qualunque ne sia la natura*, e che sono la cagione delle malattie croniche, e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi in ciò, ch'esse furono composte *per poter essere prese in un con un buon nutrimento, in qualsiasi ora del giorno, secondo l'occupazione e senza interrompere il lavoro:* il che permette di guarire le malattie che richiedono il più lungo trattamento. Non vi può mai essere pericolo a valersi di questo purgativo, anche quando si sta bene.

INJECTION CADET

Questa **Iniezione**, preparata dal signor **Cadet**, chimico farmacista **di prima classe della Facoltà di Parigi**, è **prescritta** da tutte le celebrità mediche della Francia. I suoi vantaggi sopra tutte le iniezioni impiegate finora, è di **guarire rapidamente**, senza dolori, nè stringimenti. A Parigi, presso l'inventore, rue Lafayette, 48.

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATICO GRIMAULT E C.

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile delle malattie secrete, senza alcun timore di conseguenti infiammazioni. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'**iniezione** si adopera al principio del male; le **capsule** in tutti i casi di affezioni croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di rimedi a base metallica. Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'iniezione [illegible]

La salute per l'acqua di **Scala.**

Eau Lechelle

Pettorale e Rinnovatrice del Sangue.

Guarigione certa, col mezzo di questo prezioso **emostatico** degli **sputi di sangue,** dell'asma, delle bronchiti, della **palpitazione di cuore,** mali di stomaco, umori linfatici, colori pallidi, ulceri cancrenose, emorroidi, perdite, ed ogni genere di emorragie e sfinimento.

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE GRIMAULT E C. FARMACISTI PARIGI

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di ferro;** perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. **I pallidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, le perdite bianche e l'irregolarità di menstruazione, l'età critica nelle donne, le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici** sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Spedali e dalle Accademie, superiore a tutti i ferruginosi conosciuti; poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza, ed il solo pure che non annerisca la bocca nè i denti. Prezzo: fr. **2 : 25.**

Pastiglie digestive

COLLA PEPSINA DI WASMANN

PREPARATE DA B. PEURRET.

Tali **Pastiglie** sono prescritte dai medici intelligenti, in tutti i casi in cui la digestione degli alimenti albuminosi o feculenti è *difficile* o *impossibile*. Esse costituiscono la sola preparazione medica, in cui la **Pepsina** sia conservata **inalterabile,** e sotto una forma gradevole al gusto.

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz. e farmacista; *Ceneda*, Marchetti; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Legnago*, G. Valeri; *Udine*, Filipuzzi; *Palma*, Marni; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigatelli; *Maniago*, Janna.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 9071, a. 64. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende noto pubblicamente, che in seguito alle istruzioni portate dal nuovo Codice di commercio, si presentarono ad inscrivere le loro Ditte nei Registri delle firme singole ed in quello delle sociali, i qui sotto indicati:

Ditte inscritte nel Registro delle firme singole.

1. Cecchetti Francesco, negozio gioie e bigiotterie in Padova.
2. Battistella Francesco, orefice e gioielliere in Padova.
3. Sedea Pasquale, droghiere in Padova.
4. Gasparini Giovanni, droghiere e farmacista in Padova.
5. Malatesta Francesco, tintore in Cittadella.

Ditte inscritte nel Registro delle firme sociali.

1. Toffolati Sebastiano e Comp., negozio di manifatture in Padova.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 2 agosto 1864.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio Dir.

N. 13217. Unica pubb.

AVVISO.

Nel Registro per le firme singole fu oggi inscritta la Ditta: Sartorari Francesco, farmacista di Zevio, proprietario ed unico firmatario Francesco Sartorari fu Antonio.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 27 luglio 1864.
Per il cav. Presidente in permesso,
il Cons. d'Appello MONTAGNA.
Franchini Dir.

N. 13633. Unica pubb.

AVVISO.

Nel Registro per le firme singole fu oggi inscritta la Ditta: Castellani Luigi, avente Stabilimento principale in Verona, proprietario ed unico firmatario Castellani Luigi fu Lorenzo di qui.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 27 luglio 1864.
Per il cav. Presidente in permesso,
il Cons. d'Appello, MONTAGNA.
Franchini Dir.

N. 13321. Unica pubb.

AVVISO.

Nel Registro per le firme singole fu oggi inscritta la Ditta: Adriano Frinzi, colla sede in Verona, e colla proprietà e firma nel solo Adriano Frinzi di Michelangelo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 27 luglio 1864.
Per il cav. Presidente in permesso,
il cons. d'Appello, MONTAGNA.
Franchini, Dir.

N. 13322. Unica pubb.

AVVISO.

Nel Registro per le firme singole fu oggi inscritta la Ditta: Eugenio Tadiello, farmacista e droghiere in S. Bonifacio, proprietario ed unico firmatario Eugenio Tadiello fu Giovanni.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 27 luglio 1864.
Per il cav. Presidente in permesso,
il cons. d'Appello, MONTAGNA.
Franchini Dir.

N. 7571. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende noto, che in oggi venne inscritta nel Registro di commercio di questo Tribunale la firma sociale Fratelli Danieli, farmacisti in Nove, costituita dai signori Girolamo e Giacomo fu Candido Danieli di detto luogo, entrambi i quali la rappresentano e ne sono firmatarii.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 2 agosto 1864.
Il Presidente, ZADRA

N. 7595. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Luigi Corazza fu Giacomo, filandiere in seta di Sacile.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 9 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 7665. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Francesco Zilli, negoziante in grani e filandiere in Fontanafredda.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 9 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 7664 Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Antonio Varaschini, negoziante farmacista in Pordenone.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 9 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 7597. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Francesco Trentin, filandiere, prestinaio, pizzicagnolo in Pasiano, Distretto di Pordenone.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 9 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 6295. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa noto agli assenti d'ignota dimora Giacomo e Giuseppe Di Doi fu Valentino di Avasinis, frazione del Comune di Trasaghis, avere l'I. R. Pretura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Finanza di Udine, riprodotta con odierna istanza pari N. la sua petizione 2 dicembre 1863 N. 8432 in confronto di essi Di Doi, in punto pagamento di fior. 43 per rimborso d'imposte prediali.

Tale istanza colla petizione ed allegati corrispondenti va ad intimarsi all'avvocato di questo foro dott. Valentino Rieppi, che venne ad essi assenti deputato a curatore, affinchè la lite possa trattarsi e definirsi secondo le norme volute dal Reg. Giud.

Si diffidano pertanto essi assenti a comparire a quest'Aula Verbale del giorno 20 corrente, od a munire il curatore loro nominato delle istruzioni e mandato occorrenti, ovveresia a far note in tempo le loro ragioni a questo Giudizio, nominando altro procuratore, mentre in caso diverso, la lite verrà trattata e definita in confronto del detto curatore, e dovranno a loro stessi ascrivere le conseguenze della loro inazione.

Locchè si pubblichi mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga in Avasinis, all'Albo e su questa pubblica Piazza.

Dall'I. R. Pretura,
Gemona, 3 agosto 1864.
Il Pretore, MATTIUSSI.
Bertossi Diurn.

3. pubb.

AVVISO.

S'invitano tutti i creditori verso la Ditta Paolo Finetti e C. di qui, sulle cui sostanze fu avviata la procedura di componimento con Editto 27 luglio prossimo passato, N. 14822 di questo I. R. Tribunale Commerciale Marittimo, ad insinuare presso il sottoscritto Commissario giudiziale nel suo Studio in Bocca di Piazza, N. 1279, a tutto il giorno 22 ventidue settembre p. v., mediante istanza regolarmente documentata e munita dei prescritti bolli le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, e ciò sotto la comminatoria stabilita dal § 25, e pegli effetti contemplati dai successivi §§ 35, 36, 38 della legge 17 dicembre 1862.

Dallo Studio Notarile,
Venezia, 13 agosto 1864.
DANIELE DOTT. GASPARI,
Notaio, residente in Venezia.

(*Segue il Supplimento, N. 108.*)

VENERDÌ 19 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 186.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 19 agosto.

Il giorno 18 agosto è giorno solenne in tutto l'Impero d'Austria, perchè rammemora il dì natalizio dell'augusto Imperatore e Re Francesco Giuseppe I, cui fu affidata dalla divina Provvidenza la sublime ed ardua missione di compiere, in tempi sommamente difficili, la prosperità di trentasei milioni di popoli, di lingue, d'istituzioni, d'industria, di ricchezze differenti, ma tutti convinti ogni dì più, che solo coll'Austria, e colle libere sue istituzioni, essi possono avere sicurezza, pace, ordine e legittima libertà.

E il giorno 18 d'agosto, come in tutte le parti della Monarchia, così anche in Venezia fu solennemente festeggiato dalle Autorità d'ogni grado e dal popolo, invocando dalla Suprema Bontà tutt'i tesori di salute, di prosperità e di vera gloria sull'augusto Imperatore, sull'amatissima Imperatrice, sul Principe ereditario, Rodolfo, Arciduca d'Austria, e su tutta l'imperiale Famiglia. Il fausto giorno, come fu prenunziato la sera antecedente, così fu salutato all'alba ed al tramonto dalle ripetute salve dei forti della città. La mattina, verso le 9, le II. RR. truppe di presidio furono schierate in gran tenuta sulla Piazza San Marco, essendo tutti i balconi delle Procuratie addobbati a festa, e spiegate alle antenne veneziane innanzi alla facciata della veneranda basilica le tre grandi bandiere a' colori della Casa d'Austria e dell'Impero.

Le Autorità ecclesiastiche, civili e militari, i consoli residenti in Venezia, e le pubbliche Rappresentanze, occupavano, verso le 10 ant., i posti loro riservati, e il resto della basilica era pieno di popolo.

S. Em. il Cardinale Patriarca pontificò la messa solenne, accompagnata da musica e canto e dalle consuete salve d'artiglieria e di moschetteria alla elevazione; indi intonò il *Te Deum*, per ringraziare l'Altissimo delle celesti benedizioni, onde ricolmò anche in quest'anno l'augusto Monarca, l'angelica Imperatrice Elisabetta, sua sposa, e tutta la imperiale Famiglia, e de' segnalati favori, concessi all'esercito ed alla flotta imperiale, che, dalle sponde dell'Elba alle estremità della lontana Jutlandia, e sul mare del Nord, copersero di gloria in sanguinose battaglie il già glorioso vessillo dell'Austria, sostenendo, in concorrenza coll'alleato esercito prussiano, la giusta causa di popoli oppressi, e la virtù de' trattati.

Dopo la festa religiosa, S. E. il Governatore militare, sig. barone Alemann, passò in rassegna le II. RR. truppe, schierate nella gran piazza, e degne in tutto e per la disciplina, e pel militare contegno, della grande riputazione dell'esercito austriaco.

In appresso, S. E. il sig. cav. di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, ricevette nella sua residenza l'alto clero, i dignitarii di Corte, i consoli, le pubbliche Rappresentanze, le Autorità civili e i Corpi scientifici; e ne accolse gli omaggi e le felicitazioni, per innalzarle, in così fausta occasione, al trono imperiale.

Dopo le 4 pom., S. E. il sig. cav. Luogotenente accolse a splendido banchetto S. Em. il Cardinale Patriarca ed altre notabilità ecclesiastiche, S. E. il Governatore militare, sig. barone di Alemann, e tutta l'alta ufficialità, i signori Consoli generali, le Rappresentanze e le Autorità civili.

Il banchetto fu rallegrato ad intervalli dai deliziosi concenti della banda militare, e S. E. il cavaliere Luogotenente chiuse il lieto convivio con un fervido ed affettuoso brindisi a S. M. l'augusto Imperatore e Re. Disse: « esser quella una festa di famiglia, e propinare egli alla salute dell'augusto Sovrano, padre de' suoi popoli, e il più perfetto simbolo della moralità e della giustizia. » S. E. propinò pure alla salute dell'augusta Imperatrice Elisabetta e del Principe ereditario, l'Arciduca d'Austria Rodolfo, e di tutta la imperiale Famiglia.

Non è a dire l'entusiasmo, che suscitarono quelle calde ed affettuose parole in tutti i commensali, che vi risposero con lunghi e fervidi *evviva!*

Il dì fu piovoso ad intervalli, ma permise che si compiesse senza pioggia la sacra funzione, e che la sera la banda militare rallegrasse, sino alle 9 e mezzo circa, di grate armonie la numerosa popolazione nella gran Piazza di San Marco, magnificamente illuminata a gas. La pioggia ruppe a dirotto verso le 9 e mezzo, ed impedì la continuazione della festa, e lo splendido *fresco*, già, per cura di S. E. il Governatore militare barone di Alemann, fatto mettere in pronto.

(Σ)

Nella ricorrenza del natalizio di S. M. I. R. A. il nostro augusto Sovrano, la Nazione greca di questa città fece cantare, nella propria chiesa di San Giorgio, un solenne *Tedeum*, invocando da Iddio Signore ogni prosperità a tutta l'augusta imperiale Famiglia.

La Comunità evangelica celebrò la festa natalizia di S. M. I. R. A. con solenne uffizio divino nella sua chiesa, in Campo de' SS. Apostoli, invocando dal Padre Eterno ogni benedizione e prosperità sopra il capo dell'augusto Monarca e sopra tutta l'imperiale Famiglia.

Ieri, fausto giorno natalizio del nostro graziosissimo Sovrano, la israelitica Comunità ne ha celebrata la ricorrenza, unendo i suoi voti a quelli degli altri cittadini, con preghiere analoghe nei suoi oratorii all'Ente supremo per la felicità della Maestà Sua e dell'imperiale Famiglia.

Da Treviso ci viene trasmessa la seguente comunicazione:

« Treviso 18 agosto.

« In questo giorno solenne, nel quale viene festeggiato il trentesimoquarto anniversario della nascita del Sommo Imperante, la Congregazione municipale, facendosi interprete delle benefiche intenzioni della Maestà Sua, ha trovato di disporre che la somma, predestinata per festeggiare sì fausto avvenimento, venga invece distribuita in detto giorno fra la Commissione di pubblica beneficenza, l'Asilo infantile e la Casa pei giovani abbandonati.

« Anche l'I. R. Delegato, cav. Giovanni dott. Fontana, allo stesso scopo, volle, in parità degli anni decorsi, rimettere del proprio peculio fiorini 100 effettivi al sacerdote Turazza, istitutore benemerito della suddetta Casa dei figli abbandonati. »

I. R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI.

Aggiunta alle adunanze del 10 ed 11 del mese corrente: « La Presidenza dell'Istituto accettò per il Panteon veneto il busto di Dante Allighieri, generoso dono del Municipio di Venezia. »

Le finanze dell'Italia in mano della rivoluzione.

(Fine. — V. i NN. d'ier l'altro e d'ieri.)

V.

Il disavanzo ricomparisce nelle finanze italiane dopo l'attuazione di quel disegno.

« Nella tornata del 18 aprile 1864, il ministro Minghetti presentò al Parlamento la *Situazione del Tesoro italiano* al 31 dicembre 1863. Essa fu esaminata dalla Commissione e dai deputati, e posta in paragone coi bilanci, o approvati, o progettati, o presunti degli anni successivi. Il dì 27 giugno, il deputato Saracco mosse al Minghetti la sua interpellanza sopra la condizione delle finanze italiane, e fino al dì 5 luglio non si fece nella Camera de' deputati che esaminare per tutt'i versi lo stato vero dell'erario, paragonando le promesse fatte nel 1862, e l'attuazione seguitane fino a quel giorno. Lasciati da banda i giudizii più severi, e forse più giusti, dei varii oratori, che presero ad esame i conti presentati dal Governo, e vi trovarono omissioni, reticenze, false posizioni, introdotte, secondo loro opinione, per far apparire minore del vero il disavanzo; noi ci atterremo, per maggiore convincimento dei nostri lettori, unicamente alle cifre più miti e più irrecusabili, perchè confessate dal ministro medesimo. L'ultima conseguenza, che se ne ricava, si è questa: al 1.° gennaio 1867, in luogo d'un bilancio tra le entrate e le spese, com'era stato promesso, vi sarà un disavanzo non minore di lire 772 milioni e mezzo; cioè dire, riproducesi quella stessa *spaventosa situazione*, dalla cui gravità s'era il Minghetti lasciato tanto commuovere nel febbraio del 1862, e per cui dissipare avea chiesti tanti sacrificii all'Italia.

« Questo disavanzo futuro procede da tre cagioni.

« Prima cagione. Gl'introiti straordinarii, che il Minghetti indicò nella somma di 1325 milioni, non si possono ora sperare che per soli mille milioni circa. Poichè il prestito dei 700 milioni perde 8 milioni tra commissioni, interessi, premii e spese. I beni del Demanio e della Cassa ecclesiastica, calcolati nel 1862 per 475 milioni, si son ora trovati ascendere a 260 milioni appena, e più ancora scemeranno nell'atto della vendita effettiva. I buoni del Tesoro non si possono emettere, e in quella vece si spera d'ottenere dalla vendita delle miniere, dei canoni, livelli, canali, navigli e del Tavoliere di Puglia 80 milioni. Così dunque nel quadriennio è svaporata, per lo meno, una entrata straordinaria di 293 milioni di lire.

« Seconda cagione. Il *deficit* dei bilanci ordinarii, dal 1862 al 66, era stato nel loro complesso calcolato per 925 milioni di lire: ed in quella vece esso eccederà i 1300 milioni, cioè dire sarà di 375 milioni maggiore del preveduto. Le previsioni di maggiori entrate, fatte dai ministri, andarono in dileguo, al pari che le previsioni di minori spese. Il prometter largo coll'attender corto è vecchia arte di governo. Or il conto dell'esercizio del 1863 ne dà una prova. Il provento delle tasse fu per quell'anno preveduto dai ministri per circa 345 milioni di lire, e non fu conseguito che per 307 milioni e mezzo: ciò è quanto dire che la previsione fu maggiore della realtà per 37 milioni e mezzo. Gioverà darne la dimostrazione particolareggiata, desumendola dalla *Situazione* ufficiale del *Tesoro*:

TITOLO DELLE TASSE in previsione	PRODOTTI PRESUNTI pel 1863 dal Ministero	PRODOTTI PRESUNTI pel 1863 dalla Commissione	PRODOTTI votati dalla Camera	PRODOTTO ottenutosi col fatto
Successioni	L. 12,000,000	L. 12,000,000	L. 12,000,000	L. 10,572,975
Manimorte	» 5,000,000	» 5,000,000	» 5,000,000	» 5,310,166
Società commerciali	» 1,300,000	» 1,300,000	» 1,300,000	» 423,657
Registro	» 45,000,000	» 31,000,000	» 31,000,000	» 23,876,541
Atti giudiziarii	» 2,200,000	» 2,200,000	» 2,200,000	» 2,144,390
Archivii e notai	» 500,000	» 500,000	» 500,000	» 320,139
Ipoteche	» 2,400,000	» 2,400,000	» 2,400,000	» 2,725,650
Bollo	» 28,300,000	» 23,700,000	» 23,700,000	» 17,179,368
Dogane	» 64,000,000	» 60,400,000	» 60,400,000	» 57,646,382
Sali	» 37,500,000	» 37,000,000	» 37,000,000	» 38,999,890
Tabacchi	» 66,000,000	» 63,000,000	» 63,000,000	» 69,963,738
Lotto	» 41,789,207	» 35,000,000	» 37,000,000	» 38,811,035
Ferrovie	» 22,668,000	» 21,500,000	» 21,760,000	» 22,802,370
Dazio consumo	» 16,245,945	» 16,245,945	» 16,245,945	» 16,592,370
Totale	L. 344,903,152	L. 311,245,945	L. 313,505,945	L. 307,368,671

» Da questo solo capo si può dedurre il rimanente. Le entrate, prevedute dal ministro, hanno tutte una diminuzione: le spese prevedute, un accrescimento. Quindi, ridotti a più giusta misura i disavanzi dei bilanci ordinarii, essi si accumulano nella somma seguente:

1862. Esercizio chiuso, disavanzo		L. 387,585,500
1863. Conto consuntivo	»	» 266,000,000
1864. Bilancio approvato	»	» 250,000,000
1865. Conto preventivo	»	» 201,000,000
1866. Bilancio presunto	»	» 200,000,000
Disavanzo al 1.° gennaio 1867		L. 1304,585,500

« Terza cagione. Per le spese straordinarie del quadriennio 63-66, il sig. Minghetti avea stanziato nel suo progetto 400 milioni di lire. Ma e' sarà grande il miracolo se potranno spendersene soli 500: perchè, per l'esercizio del 1863, si è avverato lo spendio di 184 milioni, pel 1864 se ne sono assegnati 150, pel 1865 se ne sono proposti 99 milioni; e benchè si supponesse che pel 1866 si voglia davvero stringere fra angusti confini questa spesa, pur tuttavia basterebbe che se ne spendessero soli 70 milioni, per formare i 500, che testè dicemmo.

« Laonde, volendo riunire insieme queste tre differenze, che abbiam notate tra le proposte e la realtà, avremo chiaramente il seguente risultato:

Somma mancata agl'introiti straordinarii	L. 293,000,000
Deficit cresciuto nei bilanci ordinarii	» 379,000,000
Deficit cresciuto nei bilanci straordinarii	» 100,000,000
Disavanzo finale al 1.° gennaio 1867,	L. 772,000,000

« Il 14 febbraio 1862, il Minghetti mostrava che il disavanzo, a cui bisognava con somma urgenza provvedere, era appunto di 775 milioni di lire: cioè 375 milioni sopra l'esercizio di quell'anno, e 400 milioni sopra l'esercizio seguente. Dopo la qual dichiarazione, soggiunse che era nemico della patria chi non riconoscesse *la gravità di questa spaventosa situazione*. Nel giugno del 1863, si vede che, dopo di avere distrutta tutta la ricchezza accumulata dai nostri avi, dopo esserci aggravati di debiti fino ai capelli, di qui a due anni ci troveremo con quella fatale cifra di 775 milioni di disavanzo, invece del pareggio promessoci dal Minghetti. E notisi bene: questa cifra non è la massima, che si possa temere, ma bensì la minima, che si possa sperare. La cifra, che si può temere, è immensamente maggiore. Il deputato Lanza, perito di conti finanzieri, dimostrò nel Parlamento, che « nell'anno 1866 noi « avremo un disavanzo di L. 1,807,588,500. » Ma noi abbiam voluto credere più del dovere alle cifre del Minghetti, perchè nessuno ci tacci di esagerazione, e accettiamo la minima cifra di soli 772 milioni. E poichè neppur vogliamo essere accusati di non amar la patria, diciamo altamente che questa condizione delle finanze italiane, non è solo grave, ma è gravissima, non è solo spaventosa, ma è spaventosissima. Poichè, se per lo passato si potè ricorrere al credito, sacrificando ai prestatori più di un quarto della somma loro domandata; per l'avvenire, neppure il terzo basterà, forse neppure la metà, per allettarli a versare il loro denaro in un Tesoro così oberato. Se per lo passato vi erano beni demaniali da vendere, per l'avvenire questi sono scomparsi, e non vi sarà un palmo di terreno, che sia più in proprietà dello Stato. Rimangono è vero, ed il Minghetti vi accennò, rimangono, altri beni della Chiesa, rimangono altri beni della beneficenza, rimangono altri beni dei Municipii; e vuol dire rimangono ancora altri beni in mano dei privati, che li posseggono coi diritti più sacri, ai quali bisogna con manifesta rapina involarli, per gittarli in bocca agli usurai ed ai barattieri: rimangono altre migliaia e migliaia di cittadini, cui, o gittar sulla strada a perir di fame, o pascere sull'obolo del bilancio. L'abolizione delle mani morte, compiutasi in Francia, o la disammortizzazione, compiutasi in Ispagna; questa è la prospettiva, che ha innanzi di sè l'Italia. O l'una o l'altra che si avveri, sarà un disastro, quanto iniquo innanzi ai diritti della giustizia, altrettanto pernicioso innanzi ai dettami dell'economia. Se Iddio consente a questi avoltoi d'Italia ancor altro tempo, essi divoreranno intera la loro preda, senza lasciarne intatte neppur le ossa.

« Fu, sui principii dello scorso anno 1863, detta esagerata la relazione uffiziale, che il marchese De l'Isle fece al ministro delle finanze francesi, il dì 5 gennaio, intorno allo stato delle finanze italiane. Pochi mesi sono trascorsi, e quella relazione dell'economista francese ha avuta la più alta confermazione dal fatto. Essa così riferiva: « La situazione può compendiarsi in due parole: « impossibilità di accrescere al presente le rendite; « nessuna economia; politica, che mena dritto alla « ruina. La catastrofe è facile a prevedersi. Ella « potrà essere ritardata, o da imprestiti o da altre « combinazioni, d'una moralità per lo meno dub« bia.. S'aggraverà l'avvenire a vantaggio del « presente, e la catastrofe diverrà più spavento« sa... La situazione dee riuscire infallibilmente « ad una liquidazione disastrosa, che noi non pos« siamo prevenire.... »

VI.

Le finanze italiane sono state rovinate dalla rivoluzione.

« Ma perchè mai la rivoluzione italiana si è così lanciata nelle spese, fino a distruggere ogni ricchezza dello Stato, e generare tanta incertezza negli animi, e tanto spavento dell'avvenire? Molti perchè vi sono, e tutti si riassumono in una parola sola: perchè è rivoluzione. È stato necessario di premiare coloro, che l'hanno fatta; e quindi si sono dati impieghi, pensioni, indennità a migliaia e migliaia di rivoluzionarii: è stato necessario di pagare largamente i tradimenti e le audacie di coloro che l'hanno coadiuvata; e quindi si sono versate somme ingenti, a chi sotto un titolo, a chi sotto un altro: è stato necessario di compensare chi l'ha accettata; e quindi qua una linea di strada ferrata, là un porto, altrove un teatro: è necessario il mantener giornali, che la difendano e la conservino viva: è necessario l'aumentar carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, che, in tanto sbrigliamento di passioni e in tanta licenza di costumi, difendano la vita e la sostanza dei cittadini: è necessario tener sotto le armi, e in continuo movimento di marce, di scaramucce, di combattimenti, un esercito di sopra cento mila soldati, che combattano il brigantaggio, succeduto al suffragio universale: è necessario l'apprestarsi con armamenti giganteschi ad una guerra, che ogni giorno s'invoca, ed ogni giorno più sembra allontanarsi, per istrappar Venezia dagli artigli dell'aquila austriaca, e, quando che sia, ancor Roma da quelli dell'aquila francese. (!)

« La prima massima per la buona amministrazione di uno Stato si è di temperare le spese secondo la misura delle entrate, possibili ad ottenersi senz'aggravio dei sudditi. Questa massima non può mettersi in opera da chi è figlio della rivoluzione. Questi dee, al contrario, regolare necessariamente le spese conforme al desiderio della rivoluzione, che l'ha sollevato a quel grado: e poi s'ingegni a cavar denaro donde meglio si può. E qui è la cagione principalissima di così rovinosa amministrazione del denaro pubblico in Italia. La presente rivoluzione italiana ha la sua vita, com'ebbe la sua origine, dal concetto dell'unificazione di tutta l'Italia in uno Stato solo: se rinnega quel concetto, se dà indietro, essa si uccide da sè. Quel concetto importa un'agitazione continua nell'ordine delle idee, e nell'ordine dei fatti un continuo allestirsi ad una guerra, ch'essa chiama finale, e vede indispensabile. Ciò produce, da una parte una diminuzione di entrate, perchè, ove gli animi non posano, non vi sono nè traffici, nè scambi, nè industrie, nè contratti, nè ricchezze: dall'altra parte, ciò produce un aumento di spesa, nel folle apprestamento di armi e di armati, di navili e di fortificazioni, di munizioni e di ambulanze.

« Intanto, la guerra non si fa, perchè tutta l'indipendenza, la libertà, la grandezza conquistata dall'Italia, non è servita che ad inchiodarla al carro altrui con chiovo più fitto; e questo carro non vuol muoversi per ora, nè sembra probabile che sia per muoversi fra breve tempo, se pur mai si moverà, per istrascinarlasi dietro. Così intanto, cullata di speranze troppo protratte, l'Italia consuma sè stessa, e dal tempo, invece di nerbo, ha debolezza, invece di appagamenti, ha disinganni. Quando il povero popolo avrà gittato l'ultimo suo quattrino nella gola del Fisco italiano, e non avrà nulla veduto attenersi di quelle promesse, che cento volte al giorno gli si erano rinnovate, perderà finalmente la fede, ciecamente fino a quel dì prestata alla rivoluzione italiana; rimpiangerà i tempi migliori, in cui, s'era meno canzonato coi paroloni d'indipendenza, di libertà, di grandezza, era anche meno smunto dall'esattore e dal gabelliere: e dal rimpiangerli al desiderarli, dal desiderarli al cercarli, in tanta irritazione di animi, il popolo non pone così lunghi gl'indugii, nè così rimesso l'animo. Per tal modo, la rivoluzione, dopo di aver distrutto ogni prosperità del passato, dopo di aver distrutta ogni ricchezza presente, suol finire distruggendo sè stessa; permettendo così, per l'ammaestramento dei popoli, il Signore che quell'arma stessa, che servì in mano di lei ad abbattere le Autorità legittime, la rivolga da forsennata contro il proprio seno, carnefice di sè medesima. Ma se la rivoluzione presto così finisce, i danni, che essa produsse, durano a lungo; e la distruzione di qualche anno non è riparata che da lunghi e penosissimi sacrificii. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 16 agosto.

L'*O. D. P.* ha i seguenti ragguagli sulla benedizione dell'aquila del campanile di Santo Stefano:

« La nuova aquila non potè essere collocata ieri; gli operai dichiararono che il vento era troppo forte, e troppa la pioggia, perch'essi potessero ascendere all'ultima armatura del campanile senza pericolo. Fu quindi deciso di aggiornare l'innalzamento dell'aquila a giovedì, 18 corr. Così tutto si limitò alla festa ecclesiastica della benedizione della nuova aquila; la quale ebbe lu[illegible] sfarzosamente illuminata, il presbiterio e la sagrestia erano adorni di magnifici tappeti, e l'altar maggiore tutto di lumi e di fiori. La chiesa era piena zeppa di divoti; il presbiterio era riservato agl'invitati. Erano in quello il borgomastro, dott. Zelinka, col Consiglio municipale, il Magistrato, le Autorità, ecc. I lavoranti, che avean preso parte alla costruzione del campanile, formavano spalliera. Più innanzi si trovavano i Ministri, cav. di Schmerling e Lasser, il Cancelliere aulico ungherese, conte Ermanno Zichy, e il suo luogotenente, conte Chorinski; la parte destra del presbiterio era riservata al seguito imperiale. A sinistra dell'altar maggiore, trovavasi il clero, e a destra i direttori della Fabbrica. A un'ora in punto, S. M. l'Imperatore giunse in chiesa per la porta maggiore, e fu ricevuto da tutto il clero, col sig. Cardinale Rauscher alla testa, dai Ministri e dal borgomastro. Nel seguito di S. M. trovavansi i signori Arciduchi Guglielmo e Leopoldo, i Ministri di Plener, barone di Mecsèry e di Frank, e numeroso corteggio militare.

« Quando S. M. ebbe preso posto sul dinanzi, S. Em. ascese all'ultimo gradino dell'altar maggiore e tenne un lungo discorso. Il sig. Cardinale diede dapprima una breve storia della chiesa di S. Stefano, esaltò il caldo interesse, che la Famiglia imperiale e la città di Vienna presero sempre pel campanile di S. Stefano, e spiegò quindi il significato simbolico dell'aquila, della corona e della croce, che formano insieme l'opera, che compie il campanile di S. Stefano. Terminato il discorso, S. Em. impartì la consacrazione ecclesiastica all'aquila, ch'era collocata presso all'altare. Fu letto quindi un documento, furono fatte le preghiere d'uso; e quindi S. Em. asperse per tre volte l'aquila d'acqua benedetta; il coro intonò il *Tedeum*, e la funzione terminò colla benedizione, data dal sig. Cardinale.

« S. M., coi signori Arciduchi, lasciò la chiesa, accompagnata dal clero e dai ministri. Malgrado la pioggia e il vento, la piazza di S. Stefano era zeppa di gente. Il capo costruttore, sig. Ernesto Schmidt ottenne il titolo di consigliere aulico superiore delle fabbriche; lo scultore Prantner e il carpentiere Fellner ottennero la croce d'oro del Merito, colla corona; il pulitore di marmi Würfel, e quello di legnami Heller, seniore, la croce d'argento del Merito, colla corona; i lavoranti s'ebbero doni in denaro. Giovedì avrà luogo, tempo permettendo, l'innalzamento dell'aquila sul campanile; cosicchè quel giorno Vienna avrà tre solennità: il natalizio del Monarca, il coronamento del campanile di S. Stefano, e la festa popolare. »

Col treno serale d'ieri della ferrovia settentrionale partirono altri 500 prigionieri danesi. Domani avrà luogo un nuovo trasporto d'ugual numero.

Le elezioni di quest'anno del rettore e dei decani dell'Università di Cracovia non furono confermate, a quanto reca la *Kr. Zeit.*, dal Governo dello Stato, chè anzi fu sospeso fino a nuovo ordine il diritto d'elezione, spettante all'Università, dei dignitarii accademici, in considerazione della circostanza che le esigenze dello stato d'assedio, esistente in Gallizia, richieggono un'osservanza più attiva dell'ordine e della disciplina nell'Università. Furono nominati contemporaneamente: a rettore dell'Università, il prof. ordinario, datt. Wacholz; a decani, i professori dott. Schindler, dott. Bryk, dott Haizmann e dott. Walewski; e a prodecani, i professori dott. Wilczek, dott. Teihmann, dott. Buhl. e dott. Karlinski.

Gli arrestati in questa prigione per debiti fecero istanza al Ministero della giustizia, perchè, a causa del caro de' viveri, vengano aumentate le competenze per alimenti. A quanto rilevasi, la loro richiesta fu in parte esaudita, e una circolare del Tribunale d'appello a tutti i presidenti de' Tribunali chiede il loro parere, da presentarsi al più presto, se credono necessario e adatto un tale aumento. A quanto si dice, le spese d'alimentazione sarebbero portate a 65 soldi al giorno pei mesi d'inverno, e 60 soldi per quelli d'estate. *(FF. di V.)*

REGNO DI SARDEGNA.

La *Gazzetta di Milano* ha da Torino, in data del 16 agosto:

« Sembra una fatalità, ma pure è un fatto che il Ministero presente riceve aspre battaglie nell'arena elettorale. Dopo le elezioni amministrative, vengono le politiche, e sì nelle une, come nelle altre la vittoria è incerta e costosa pel Governo; dico costosa di fatiche, non voglio dire di danaro. Allievi ha vinto: ma pure il successo è stato tutt'altro che splendido. Taluni anzi susurrano che si voglia chiedere un'inchiesta su quella elezione, perchè il ministro Peruzzi fece un viaggio a Desio, voce ch'io vi riferisco sotto ogni riserva.

« Menabrea è ritornato da Vichy assai prima che scadesse il tempo del congedo preso: sarebbe un segno che davvero la sua missione, se ne aveva, sia andata a vuoto?

« Domenica è pure tornato il barone Rica-

soli dalla sua escursione in Francia: credo che non abbia toccato nè Parigi nè Vichy, cioè i luoghi dove la politica ha la sua residenza.

« Tutti i giornali si accordano a riconoscere che il marchese Pepoli è ritornato senza niente, com'era partito.

« Corre voce che la tempesta, la quale imperversò sull'orizzonte delle ferrovie meridionali, voglia scaricarsi sui canali Cavour!

« Si parla sommessamente di un attivo lavoro della Polizia del sig. Spaventa per iscavar qualche cosa sulla concessione delle strade ferrate napoletane e siciliane ai signori Adami e Lemmi, all'epoca della dittatura del generale Garibaldi. È facile capire dove si mira con questo tiro.

« Le voci sulle modificazioni del giornale la *Stampa* sono vere; ma non fino al punto che il deputato Bonghi se ne vada: egli cede al Fambri la sola direzione, e prosegue a scrivere come un collaboratore qualunque. Il Fambri entra nel giornalismo coi migliori augurii del mondo.

« I giornali ritornano sulla questione del Lucomagno e del S. Gottardo, come se mai non se ne fosse parlato. Dicono che discutono per chiudere la discussione; finiranno, a mio avviso, per tenerla aperta all'infinito. Trovo che una energica risoluzione del Ministero dei lavori pubblici può soltanto troncare i nervi a questa quadrilustre vertenza; io me l'auguro di tutto cuore nell'interesse commerciale d'Italia. »

Leggesi nella *Gazzetta di Torino*, in data di Firenze 16 agosto:

« Un giornale di Firenze, organo della Commissione promotrice del *meeting* di Firenze, per domandare lo scioglimento della Camera, conchiudeva una sua calda esortazione ai cittadini perchè accorressero alla popolare adunanza, invitandoli ad unirsi tutti al grido: *fuori i ladri!*

« Per una natural successione d'idee, queste ultime parole ci richiamarono alla mente una vecchia storia, nella quale è, com'era, protagonista il Guerrazzi. È la storia del 12 aprile 1849.

« Il Guerrazzi reggeva coi suoi la Toscana, [illegible] perandosi copertamente a ristaurare il Principato costituzionale.

« In questo mezzo, proprio il 12 aprile, 1849, i Fiorentini traggono nelle vie tumultuando, e cacciano dal Palazzo Vecchio il Guerrazzi, col grido: *Vogliamo galantuomini!* » — E infatti circa 10 anni dopo hanno ottenuto un *Re galantuomo*.

Milano 17 agosto.

L'Associazione agraria italiana, nel corrente mese tiene in Brescia il suo XV Congresso, ed in pari tempo dà luogo ad una *Esposizione agraria ed industriale*. Il Congresso durerà dal giorno 22 al 28 inclusivo; e vi saranno ammessi, coi membri effettivi, gli amatori che, presso l'Ufficio dell'Associazione agraria in Torino, oppure presso la Segreteria del Congresso in Brescia, si saranno muniti di biglietto d'ingresso, da distribuirsi a chiunque ne desidera. L'Esposizione agricola industriale, aperta oggi, continuerà fino a tutto il 31 corrente; essa, mercè le sollecite cure di un Comitato preparatore per la parte agraria, e di apposita Commissione dell'Ateneo bresciano, per ciò che spetta all'industria, ci vien assicurato riesca variata e splendida. *(G. di Mil.)*

DUE SICILIE.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« I deputati Cordova e Bertolami, nel passare a Messina per recarsi in seno alle loro famiglie, sono stati segno alle dimostrazioni più affettuose.

« A conturbar per altro la gioia dei cordiali accoglimenti, giunse a Bertolami una lettera così concepita:

« « Sig. Michele Bertolami,

« « Come Siciliano, io non posso tollerare le ingiurie, da voi lanciate contro i figli della mia terra; ond'è che amerei moltissimo far pesare la mia mano sulla faccia di un Siciliano rinnegato per furia di fazione. Non avendo potuto trovarvi in istrada, vi dirigo la presente colla intenzione che equivalga ad uno schiaffo, affinchè, o riceviate l'insulto che vi fo, o ritrattiate quello che avete inflitto al mio paese.

« « *Sott.* — Raffaele Villari. » »

« A questa inqualificabile aggressione, il sig. Bertolami risponde, pubblicando egli stesso la lettera del sig. Raffaele Villari nella *Gazzetta di Messina*, nello scopo, dic'egli, che *si conosca quali esseri sudino a salvare la patria, oltre ai partiti d'ogni colore noti sin oggi.*

« La vertenza è per ora a questi termini. »

IMPERO RUSSO

Nel *Giorno*, giornale di Mosca, si legge quanto appresso:

« Colla caduta del Caucaso, l'ultimo baluardo dell'Impero ottomano crollò. Non è sul Danubio, in Bulgaria, al di là del Balkan, e nemmeno nelle mura bizantine di Stambul, che la sorte della Turchia doveva essere decisa; giacchè il Sultano vi avrebbe sempre trovato alleati pronti a difenderlo. Ma è là, sulla riva orientale del mar Nero, sugli altipiani dell'Armenia cristiana, situati ad una grande distanza dalle comunicazioni marittime, dove non abbiamo a temere danno, dove gli eserciti francesi ed inglesi non potrebbero penetrare per mancanza di strade praticabili, dove si presenta per noi soli l'alleanza dello Scià di Persia; è là, tra Kars, Hassan-Kalè e Trabisonda, che deve aprirsi un vasto campo per le nostre prime operazioni.

« Mentre i Rumeni, gli Slavi ed i Greci scaveranno il terreno sotto l'Impero turco in Europa, noi l'attaccheremo dalla parte dell'Asia; e la questione d'Oriente si troverà finalmente risoluta dallo spontaneo risveglio dei quattro Stati rumeno, serbo, bulgaro e greco, com'erano prima della loro conquista, fatta dalla Turchia. La forza delle nostre armi farà il resto.

« La sommissione del Caucaso ci ha dato un'eccellente posizione strategica, più importante per noi della navigazione del mar Nero, della flotta di Sebastopoli, del possesso del Danubio e del libero accesso del Balkan; tutta l'attenzione della Russia dev'essere volta verso Kars, Batum e Trabisonda. »

REGNO DI GRECIA.

I deputati ionii entrarono nell'Assemblea greca il 2 corrente, e procedettero senza indugio alla verificazione dei loro poteri. Il giorno dopo, prestato il giuramento, il signor Valaoriti, uno dei più autorevoli fra di loro, fece la seguente dichiarazione: « Noi non facciamo parte con nessuno, egli disse; noi siamo venuti qua a sostenere l'ordine e il Monarcato; siamo senza ambizione, e rimetto al presidente della Camera una dichiarazione scritta, colla quale noi ci obblighiamo tutti a non accettare carica od uffizio di sorta dal Governo. Difenderemo la giustizia e la legalità, convinti che è questo il mezzo di sostenere la Monarchia. Sorgeremo contro tutti coloro, che, per fini di tornaconto personale, facessero opposizione pregiudizievole alla cosa pubblica e al Governo. » Valaoriti, aggiunge il *Moniteur Universel*, terminò ringraziando le tre Potenze della protezione conceduta alla Grecia e facendo testimonianza speciale delle simpatie delle Isole Ionie per la Francia.

INGHILTERRA.

L'attuale Vicerè d'Irlanda, conte di Carlisle, si è dimesso dalle sue funzioni per causa di salute.

Il conte di Carlisle, dice la *France*, sarà rimpianto, poichè, durante la sua amministrazione, ha fatto pruova di uno spirito d'imparzialità, che gli ha procacciato le simpatie de' cattolici e de' protestanti.

Due concorrenti si presentano per raccogliere la successione del conte di Carlisle: il duca di Devonshire e il Principe Alfredo. Alcuni giornali fanno contro questa candidatura l'obbiezione che il Principe è troppo giovine; altri fanno osservare che il Principe ha ventun'anno, e che i Greci l'avevano trovato abbastanza maturo per una corona.

SPAGNA

Un giornale di Madrid del 12 corr. annunzia che il generale Prim conte di Reus, venne relegato a Oviedo nelle Asturie. *(V. il nostro N. d'ieri.)* Secondo un altro giornale del 10, sarebbesi dato ordine a tutt'i capitani generali di non concedere più niuna licenza temporaria. Un altro giornale della stessa data afferma che il Governo ha fatto i provvedimenti opportuni per far iscomparire intieramente ogni timore di pubblici turbamenti. Tutte queste voci sembrano connesse a' timori di una sedizione nel presidio di Madrid accennati or fa una settimana dal telegrafo. Intanto, si fanno continui sequestri di giornali, e già una lettera di Madrid, 6 corrente, all'*Indépendance Belge*, dice che il sig. Borrajo, giudice speciale della stampa, spiega uno zelo tanto esagerato nell'esercizio delle sue funzioni, che i giornali incominciano a desiderare la famosa legge Nicolai.

FRANCIA

Si annunzia la prossima pubblicazione di un'opera dell'Arcivescovo di Parigi, che sarà intitolata: *La Chiesa moderna.*

L'*Indépendance Belge* smentisce la notizia di cangiamenti nell'indirizzo politico del *Journal des Débats*, recando in una sua corrispondenza quanto segue: « Vi ho additato le poche contraddizioni fortuite, che si sono manifestate nella compilazione del *Journal des Débats*, a proposito d'una questione esterna; ma questa non è per me una ragione di lasciare che girino le assurde voci, propagate a proposito del foglio, diretto dal sig. Edoardo Bertin. Posso affermarvi adunque esclusivamente, nell'interesse della verità, che non è avvenuto alcun cangiamento nè nella proprietà, nè nella direzione politica. Quanto agli estensori, di cui si annunciò la dimissione, s'è un fatto che alcuni andarono a godere delle dolcezze della villeggiatura, neppur uno ha pensato di separarsi dal giornale. »

Il *Pays* annunzia che, il 5 agosto, la Società geografica di Parigi ascrisse nell'albo de' suoi membri S. M. il Re Luigi I di Portogallo, Sovrano di un popolo, che anticamente fece progredire assai gli studii geografici.

GERMANIA.

Leggesi nella *France*: « Nuove conferenze commerciali avranno luogo a Berlino, nel mese di ottobre, fra tutte le Potenze tedesche, che avranno aderito al trattato di commercio franco-prussiano del 2 agosto 1862.

« Questa riunione avrà per iscopo di coadiuvare i lavori delle ultime conferenze di Berlino circa la tariffa, e di stabilire le denominazioni per ognuna delle categorie di merci in essa tariffa comprese.

« Il commissario di Sassonia è incaricato del lavoro preparatorio di questo progetto.

« Si crede che il Governo prussiano aspetterà la riunione di queste nuove conferenze, per rispondere alle proposte austriache. »

Com'è noto, la Prussia fece domande, per via diplomatica, sullo scopo dell'occupazione del Lauemburgo. A ciò rispose l'Annover che tale misura fu ordinata dal sig. di Beust, per mezzo del generale Hake; ma che il Governo annoverese non riconosce al Governo sassone il diritto di disporre senz'altro delle sue truppe. *(V. il Bullettino d'ieri.)* *(Ost-deutsche Post.)*

Regno di Baviera. — *Monaco 12 agosto.*

Nel paese si manifesta vivamente il desiderio della convocazione delle Camere; ma pare che il Governo non sia disposto a secondarlo. L'uffiziale *Gazzetta Bavarese*, accennando ad alcune istanze fatte in questo senso, dice che il Governo non vi scorse alcun motivo speciale per convocare le Camere, ma solo raccomandazioni generali, provocate dalla questione dello Schleswig-Holstein. *(FF. di V.)*

AMERICA.

Si hanno ragguagli da Porto Principe, la capitale d'Haiti, 24 luglio, intorno alla congiura di recente scoperta e sventata contro il Presidente Geffrard. Ne erano capi i generali Adounbi e Longuefosse. Il ministro della guerra, generale Philippeau, fece subito provvedimenti per comprimere la rivolta. Sbarcando al Capo, gli fu da una casa sparato alla testa un colpo di fuoco, che lo ferì leggiermente. La guardia nazionale si pose tosto in cerca degli autori di questo delitto. Tre colonnelli, designati dalla pubblica voce quali autori o complici, presero la fuga. Non avendo potuto arrestarli, il Governo pubblicò un proclama, nel quale si dichiarano complici di quei tre uffiziali tutti coloro, che lor dessero asilo. Alla partenza del corriere tutto era tranquillo.

IMPERO DEL MESSICO.

Il *Mémorial diplomatique*, del 14 agosto, ha dal Messico le seguenti notizie:

« Parecchi giornali pubblicarono, traendoli da un giornale americano, alcuni estratti d'una lettera, che si pretende essere stata indirizzata da Benito Juarez all'Imperatore Massimiliano, in risposta ad un invito, che S. M. gli avrebbe fatto di recarsi a Messico e collegarsi all'Impero.

« Il carattere apocrifo di simigliante lettera spicca da sè, tanto più ch'ella non potrebbe essere stata scritta pe' fini, che si suppongono; poichè nulla indica che il nuovo Sovrano del Messico abbia tentato nessuna pratica appresso l'ex dittatore, e meno ancora una pratica sì assurda, come quella, di cui si tratta. Tocca al vinto arrendersi e commettersi alla generosità del vincitore; e l'ex Presidente può esser sicuro che se, disingannato e comprendendo meglio il bene della sua patria, egli acconsentisse a cessare una resistenza, ormai insensata ed inutile, troverebbe nell'Imperatore Massimiliano un avversario leale e magnanimo, dispostissimo a stringer la mano, che gli venisse tesa sinceramente, a dimenticare tutti gli antagonismi passati, ed a radunare intorno a sè tutte le capacità del paese, per piantarne la prosperità e la grandezza su basi eque e solide.

« Ma dinanzi un'ostinazione cieca, la quale non ha per iscopo se non di prolungare la guerra civile, e la miseria delle popolazioni, ch'essa opprime, il dovere di Massimiliano I è imperioso: quello di combattere i nemici della patria, ed abbattere al più presto sino all'ultima testa dell'idra dell'anarchia; solo a questa condizione il Messico affidò i suoi destini alle mani di S. M.; solo a questa condizione la rigenerazione del Messico è possibile. Il nuovo Sovrano non verrà meno a tal còmpito.

« Speriamo egualmente che la verità terminerà coll'aprire gli occhi a quel fantasima di dittatore, il quale non è, d'altra parte, circondato se non da traditori o sospetti, poichè ogni giorno gli porta la notizia della defezione di qualche capo o di qualche banda, e mette in dubbio la fedeltà di coloro stessi, che lo circondano. Ogni corriere, in fatti, non annunzia forse che i generali Doblado, Ortega e Uraga, i suoi seguaci più devoti, sono in procinto di fare, se non l'hanno già fatta, la lor sommissione all'Impero? Tal voce si ripeterebbe ella con costanza sì persistente, se non avesse qualche fondamento, qualche ragione d'essere?

« A proposito dell'ultimo de' generali juaristi, testè nominati, ecco le informazioni più recenti, che i giornali messicani ci somministrano. Troviamo nell'*Estafette* di Messico una lettera, inviata da Guadalaxara coll'ultimo corriere, la quale annunzia che « il generale Uraga fece la sua « sommissione all'Impero, con tutto il suo eser- « cito. Tal notizia, fa osservare il giornalista, che « la riproduce, può essere immatura; ma abbia- « mo cagione di credere che, se la sommissione « del generale Uraga non è ancora avvenuta, non « tarderà ad avvenire. »

« Quest'opinione è corroborata da una lettera, ricevuta da Morelia dal giornale *La Sociedad*, in data del 15 giugno. Ne togliamo il passo seguente:

« « Il simulacro di Governo, ch'esisteva ad Uruapan, s'è disciolto, e sono qui giunti i magistrati Ortiz, Argueta ed Alvires, gli antichi impiegati Monge e Huerta Anton, con altri, che occupavano i primi posti nell'antico Stato. Tutti riconobbero l'Impero, e tutti si accordano in dire che Uraga non ha altro partito da prendere che riconoscerlo. A udirli parlare, e' sembrano assai malcontenti di quel capo, di cui dipingono la situazione come disperata; essi assicurano che le truppe sono senza vesti, senza danari, senza vettovaglie. Debbo dirvi che Huerta Anton andò nel campo stesso d'Uraga, e vide co' proprii suoi occhi quel ch'egli afferma. Molti guerriglieri juaristi sono sbandati. Il manifesto dell'Imperatore produsse qui un effetto ammirabile, e fece nascere le più belle speranze fra gli uomini onesti di tutt'i partiti. » »

« Oltre questa lettera, scritta da persona interamente degna di fede, il documento seguente conferma in modo irrefragabile i fatti, ch'ell'asserisce, e di più mostra sino all'evidenza qual sia oggidì la disposizione degli animi ne' pochi paesi, che sono occupati ancora dagli avanzi delle bande juariste. La è una lettera, che alcuni uomini notabili dell'antico partito liberale della città di Guadalaxara stimarono dover indirizzare al generale Uraga per esortarlo a cessare da ogni resistenza alla causa imperiale; essa spira il più nobile patriottismo e il più sincero disinteresse. La pubblichiamo per intero:

« « Guadalaxara 4 giugno.

« « Generale,

« « Lo stato attuale degli affari pubblici c'inspirò alcune riflessioni, che pigliamo la libertà di sottoporvi. La nostra opinione, e la risoluzione, che, a nostro giudizio, il partito liberale dee prendere nelle congiunture presenti, saranno il soggetto di queste linee, che vi supplichiamo d'accogliere come l'unica espressione del nostro patriottismo, come un pegno dell'affezione, che portiamo alla vostra persona, e della sollecitudine, che c'inspira la sorte de' prodi e sciagurati soldati, che combattono sotto i vostri ordini. La lunga serie delle nostre turbolenze interne, e soprattutto le violente commozioni, che cominciarono nel 1854, e durarono quasi senza interruzione fino ad ora, rovinarono il paese. La nazione è oppressa sotto il peso di tanti patimenti; le sue forze sono quasi esaurite dopo simile lotta.

« « È inutile, tanto ell'è nota, dipingervi la situazione deplorabile, nella quale tutto il paese è immerso; lo stato miserabile de' popoli, in conseguenza delle stragi, de' saccheggi, delle devastazioni e di tutte le calamità della guerra. La nostra popolazione è assottigliata, i patrimonii sono nella maggior decadenza; la corruzione de' costumi, spegnendo in un gran numero di persone ogni maniera di nobili aspirazioni, altro non fa che destare i malvagi istinti, i quali approfittarono, ora d'un pretesto, ora d'un altro, per manifestarsi.

« « Con tali antecedenze, l'abbattimento generale, di cui abbiamo parlato, non poteva non prodursi. Dacchè l'esercito francese s'impadronì di Puebla, la rotta s'apprese alle schiere repubblicane, che si sono rapidamente indebolite, a segno che non rimangono più se non alcuni corpi d'esercito sfiniti, ed alcune guerriglie, la maggior parte delle quali si danno soltanto a saccheggiare ed inquietare gli abitanti tranquilli.

« « La maggiore e la più importante parte del territorio messicano è sottomessa all'intervenzione. Il popolo soggiacque, e si mostra immobile. Quali sono, il chiediamo, i mezzi, su' quali possa ancora far assegnamento la resistenza armata? Il vostro valore, generale, ci è abbastanza noto. La nazione il conosce al pari di noi; poich'ell'ebbe numerose pruove di tal qualità del vostro cuore, che non potrebbe negarvi il più accanito de' vostri nemici.

« « E però, non entra nella nostra mente il pensiero di volger la vostra attenzione su' pericoli personali, che correte. Vi stimiamo, e non vogliamo affliggervi, toccando un punto sì delicato. Il dovere di chiunque giunse al vostro grado, quello del soldato, quello d'ogni uomo d'onore, è di non curare la vita, e di sacrificarla in certe contingenze; ma permetteteci di rammentarvi che, a lato di tal obbligo sacro, ve ne ha per l'uffiziale pubblico un altro: quello di sacrificarsi alla causa generale. Un uomo, il quale è mallevadore della sorte d'un gran numero de' suoi simili, non ha il diritto di cimentarli al pericolo, quand'ha la coscienza di non poter fare capitale degli elementi necessarii a sperare la riuscita della sua impresa.

« « Il diciamo con rammarico, ma colla convinzione più profonda, tal è oggidì lo stato dell'esercito, che fa la guerra all'ordine di cose attuale.

« « Abbiamo fin qui parlato del paese in generale. Se ci limitiamo alla popolazione dello Stato di Jalisco, non esitiamo ad affermare che i suoi patimenti superarono di lunga mano quelli delle altre. Una sì grave miseria, mali sì crudeli d'ogni specie, non possono in vero tollerarsi più oltre.

« « Per grandi che siano i vostri sforzi e la vostra abilità, generale, l'inerzia, che incontrerete nello Stato di Jalisco sarà ancora più grande. Siete ridotto, colle forze da voi comandate, alle popolazioni del Sud. Fra poco, se siete obbligato di rimanere inoperoso, vi sarà materialmente impossibile di conservare quella massa d'uomini adunati, stante che essi non avranno di che nutrirsi, nè provvedere a' loro più stringenti bisogni; d'altro canto, se li fate operare, le conseguenze non sono difficili a prevedersi, poichè quell'esercito, foss'egli il più valoroso del mondo, manca d'ogni maniera di provvisione, ed ha a venire alla pruova dell'armi con un avversario, che ne possiede, per lo contrario, in abbondanza, ed è già padrone di quasi tutto il territorio. Non potete dunque condurre que' soldati alla morte, nè prolungare i patimenti delle popolazioni, avendo, come dovete averla, la pruova evidente dell'inutilità di simili sacrifizii.

« « Che se la questione si affaccia sotto un aspetto sì svantaggioso nel terreno delle armi, noi la giudichiamo affatto risoluta, in quello della politica. Dopo la sconfitta del generale Doblado, è certo che il Governo, il quale reggeva questo paese conforme alla Costituzione del 1857, sarà disciolto, lasciando così ogni centro d'unione distrutto. Mentre ciò avviene, il Principe Massimiliano accetta la corona, piglia possesso del trono, e, mentre scriviamo, ei pose forse il piede sul suolo messicano (*).

« « L'intervenzione francese si fece garante della conservazione delle conquiste della rivoluzione. Il nuovo Imperatore giurò difendere l'indipendenza alla nazione, e offerse di darle istituzioni saggiamente liberali. Piaccia a Dio che tali promesse si avverino! In tal fiducia, noi, repubblicani, pur dolendoci di perdere il reggimento, sotto cui viviamo da tanti anni, ce ne consoleremo nondimeno, pensando che furon salvati i beni preziosi della sovranità nazionale e della riforma.

« « Indirizzandoci a voi col mezzo della presente, crediamo render servizio alla causa liberale. Rinunziando ad ogni specie d'illusione, guardando le cose quali sono in sè stesse, e cercando d'ottenere pel paese ed in favor de' principii, che professiamo, i vantaggi, che le congiunture permettono di sperare, crediamo aver preso il partito più conveniente.

« « Ci siamo contentati d'esprimere in succinto le nostre idee, e ci siamo astenuti d'entrare nello svolgimento, di cui sono suscettive, per tema di dare a questa lettera proporzioni smisurate. Ma i punti, a' quali accenniamo, son di tale evidenza, che spiccano da sè colla maggiore chiarezza, senza che sia necessaria una lunga amplificazione.

« « La conclusione, a cui vogliamo giungere, e che assoggettiamo al vostro esame ed alla vostra ponderazione, è di pregarvi a rinunziare ad ogni contegno ostile da parte dell'esercito, che comandate con tanta dignità, e di smettere la resistenza nello Stato di Jalisco.

« « V'ha risoluzioni, che costa più prendere, senza dubbio, che quella di morire, e ben comprendiamo essere di tal genere quella, che vi proponiamo. La nazione apprezzerà la grandezza del sacrifizio ed il grado d'abnegazione, a cui vi sarete rassegnati, voi ed i vostri subordinati, facendo tal passo, il quale non ha altro scopo che di contribuire alla pace.

« « Vi siete adoperato, mercè la vostra energia, la vostra probità ed il vostro amore dell'ordine, a stabilire la disciplina nell'esercito e ad alleviare per le popolazioni gli aggravii, che trae seco lo stato di guerra. Jalisco e la nazione ne furono testimonii. Date loro questa novella pruova della vostra lealtà, dichiarando loro con franchezza che la vostra spada sta per tornare nel fodero, ora che mancarono tutt'i mezzi di sostenere la guerra, che quell'esercito farà appena durare alcuni giorni di più, o trasformandosi in una banda di briganti, od avendo ricorso alle estorsioni, unico spediente, a cui ella potesse por mano per conseguire un effetto sì incerto. Cessate dunque la lotta, e l'umanità v'andrà debitrice d'un tributo di gratitudine.

« « Non dubitiamo che, in mezzo all'effervescenza delle passioni, persone dell'uno e dell'altro partito siano per attribuire questa manifestazione a motivi indegni, e per vedere di mal occhio la risoluzione, che voi prenderete, s'ell'è d'accordo con quella, che vi consigliamo: ma, per noi, il testimonio della nostra coscienza ed il giudizio degli uomini imparziali ci bastano; e, quanto a voi, le vostre antecedenze vi mettono al sicuro dalla calunnia, e, riconoscendo la purezza delle vostre intenzioni, il mondo incivilito vi renderà giustizia.

« « Siamo, generale, vostri devoti servitori.

« « *Sott.* — Juan José Caserta; Jesus Lopez Portillo; Vicente Ortigosa; Antonio Alvarez del Castillo; Rafael Ximenez Castro. » »

« Non conosciamo la risposta del generale; ma, da quanto precede, si ha cagion di sperare che in breve il nuovo Impero conterà un sostegno di più.

In fatti, i dispacci telegrafici, inseriti nel foglio d'ier l'altro, recano, in data di Messico 22 luglio, questa notizia: « L'Imperatore Massimiliano accettò la sommissione d'Uraga. »

Gli ultimi ragguagli dal Messico giungono sino al 9 luglio. La sodisfazione generale pel nuovo ordine di cose è sul crescere, ed il pubblico si ripromette bene dalle Commissioni, che l'Imperatore Massimiliano ha formate degli uomini più ragguardevoli. Queste Giunte stanno occupandosi de' lavori preliminari pel nuovo Statuto dell'Impero; le loro relazioni hanno ad essere presentate all'Imperatore alla fine del settembre o al principio dell'ottobre, sicchè la nuova Costituzione potrà venire pubblicata nel gennaio 1865, ed entrare in vigore nel marzo, qualora la guerra civile non faccia ancor ritardare quest'opera. Quanto all'interna condizione del paese, viene riferito che lo stato di salute delle truppe è buono, e 9000 Francesi si preparano a ripatriare per l'ottobre; in loro vece, entrano ne' luoghi di presidio truppe delle legioni straniere, il cui ordinamento è finito. In Messico arrivano di continuo deputazioni, e l'Imperatore ha promesso che farà coll'Imperatrice una gita pel paese, che durerà otto settimane. Le rendite delle dogane si accrescono, e le suppliche per concessioni di territorio da parte degli Europei, gli avvisi di nuove coltivazioni e le offerte di parecchie compagnie di migranti vanno aumentando. Col vapore il *Tampio* partono il 15 parecchi cospicui giovani messicani, che vogliono fare i loro studii a Parigi. Un buon indizio è l'innegabile fiducia degli speculatori inglesi nelle nuove imprese di strade ferrate, d'agricoltura e di miniere nel Messico. Se le cose vanno bene al Messico, si procederà alla fondazione d'un Impero nell'America del Sud-Ovest, il quale comprenderebbe il Perù, la Bolivia ed il Chilì, ed avrebbe per capitale Lima; il quale Impero sarebbe compito circa nel 1870.

(*) La notizia dell'arrivo dell'Imperatore non era ancor giunta a Guadalaxara, allorchè la lettera fu scritta.
(*Nota del Mém. dipl.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 19 agosto.

Bullettino politico della giornata.

Sommario. 1. Il peccato originale del Regno d'Italia. — 2. La sentenza di arbitramento di Napoleone III relativa all'istmo di Suez. — 3. Sospesi i negoziati di pace a Vienna. — 4. Disposizioni del *Volksting* danese. — 5. Movimento postale in Francia nel 1852 e 1863. — 6. Il non intervento dell'Inghilterra nella pace dano-germanica. — 7. Elezioni municipali a Napoli e Firenze, e disposizioni del potere. — 8. Garibaldi non è più il grande Oriente della massoneria italiana. — 9. Freddo precoce e le rondini di Salisburgo.

1. Un giornale di Milano del 18 agosto annunzia, che un corrispondente della *Gazette du Midi* ha affermato: « che il barone di Bach, ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, parlò al Cardinale Antonelli in modo da non accennare soltanto ad una probabilità, ma *alla certezza di una esecuzione federale in Italia*, simile a quella che ebbe luogo in Danimarca, e da essere attuata non appena sia del tutto ultimata la questione danese; che quel corrispondente della *Gazette du Midi* ha aggiunto, che l'Arciduca Carlo, durante il suo soggiorno a Roma, assicurò che l'Austria, accompagnata anche materialmente, ove occorra, dalla Russia e dalla Prussia, occuperà la Lombardia e la conserverà, come il famoso *pegno materiale* dell'Imperatore Nicolò, finchè il Governo di Torino adempia al trattato di Zurigo, e, restituendo al Papa le Umbrie, le Romagne e le Marche, lasci libera ai Principi spodestati la via, per recarsi alle loro rispettive capitali. » Si vede che il giornale di Milano piglia sul serio queste notizie, perchè grida agl'Italiani *di stare all'erta!* Noi non sappiamo quanto addentro nei segreti diplomatici possa essere il corrispondente della *Gazette du Midi*, ma siamo convinti che la sola opera del tempo, anche senza bisogno della forza delle armi, condurrà al debito fine la rivoluzione in Italia. Il nuovo Regno ha un peccato d'origine, che l'acqua di nessun battesimo non cancella, e questo peccato d'origine, cogli altri che lo seguirono, basta a corrodere ed atterrare l'albero della rivoluzione.

2. È già nota la sentenza arbitramentale del 6 agosto corrente, relativa all'istmo di Suez, profferita dall'Imperatore Napoleone III, e che ha dato satisfazione alle legittime rimostranze della Nota del 6 aprile d'Ismail pascià, Vicerè d'Egitto. La Porta ottomana si è mostrata pienamente sodisfatta del modo, con cui furono sciolte le due questioni della soppressione de' contingenti e del riscatto d'una gran parte dei terreni concessi, e non vi ha più nessun ostacolo alla emissione del firmano imperiale, che il Vicerè si è incaricato di ottenere direttamente. In tal modo, tutte le difficoltà politico-amministrative che, potevano impedire il proseguimento di quella grande intrapresa, sono state rimosse.

3. I negoziati di pace a Vienna sono sospesi per alcuni giorni, onde dar tempo ai rappresentanti della Danimarca di ricevere istruzioni dal loro Governo. Intanto, il Re procaccerà di accordarsi colle Camere, e di ottenerne il consentimento ai dolorosi sacrifizii già consumati, e ai quali la Danimarca non ha modo da sottrarsi; e nello stesso tempo S. M. il Re di Prussia si recherà a Vienna il giorno 20 agosto, e colà probabilmente sarà definitivamente stabilito il modo di costituire i Ducati qual nuovo membro della Confederazione germanica.

4. In Danimarca, le Camere sembrano determinate a protestare contro le condizioni di pace. Il *Volksthing* ha adottato, con 56 voti contro 20, una mozione, che tende ad incaricare una Commissione di fare una relazione all'Assemblea intorno alle spiegazioni date dal Ministero. Adunque la Camera si accinge ad esprimere la sua opinione intorno ai preliminari di armistizio e di pace. In tal modo, il Governo del Re è posto nella doppiamente difficile condizione di una pace onerosa, e d'un biasimo del Parlamento. Del resto, non si teme turbamento alcuno dell'ordine pubblico. La maggior parte dell'esercito è concentrata nella Jutlandia, ed una forte guarnigione occupa la capitale. Del resto, le buone relazioni tra l'Austria e la Danimarca si vanno avvalorando, e la *Gazzetta di Vienna* vi ha fatto allusione, annunziando che la Danimarca doveva ben tosto ricevere pegni di buon volere e d'amicizia dalle Corti alleate. L'*Indipendenza Belgica* prevede prossimo da parte dell'Austria il riconoscimento della nuova dinastia, che regna in Grecia. Noi riferiamo col dovuto riserbo questa notizia.

5. A Parigi si tratta della ricostruzione del palazzo delle Poste, e alcuni giornali colgono l'opportunità per darci un'idea del gran numero degli oggetti d'ogni maniera, che sono trasportati dal servizio postale in Francia. Il numero delle lettere, che nel 1852 era di 181 milioni in tutta la Francia, al 1.° gennaio del 1864 ascese a 290 milioni. Nel 1852 la posta ha trasportato 92,863,666 giornali, nel 1863 ne ha trasportati 212 milioni, aumento del 125 per cento. Nel 1852 i carichi erano 437,075, e nel 1863 sono stati di 2,700,000, aumento del 517 per cento. Il numero degli oggetti trasportati dalle poste è stato nel 1863 di 590,700,000, mentre nel 1852 fu di soli 276,300,741. L'aumento in dieci anni fu di 113 per cento.

6. Scrivono da Londra alla *Corrispondenza generale*, in data del 13 agosto, che nessuno dei più eminenti statisti dell'Inghilterra *whig* o *tory*, e nessun diplomatico straniero, crede che il Governo inglese abbia l'intenzione d'ingerirsi, in qualsivoglia modo, nel trattato di pace, che prossimamente sarà stipulato tra le grandi Potenze germaniche e la Danimarca. Il Governo inglese ha deciso di astenersi, quand'anche vi fosse un motivo od un pretesto d'intervenire, e questa politica di non intervento è approvata da tutti gli uomini di Stato inglesi, che non possono ancora esercitare un'influenza immediata sulla condotta degli affari. L'Inghilterra reputa finita la questione danese per ciò che la riguarda, e l'ha in conto d'una questione puramente interna, il regolare la quale spetta anzitutto alle parti guerreggianti, poi alle Potenze germaniche ed alla Confederazione. Il Gabinetto britannico ha già avuto occasione di fare le sue più esplicite e formali dichiarazioni in proposito, tanto a Copenaghen quanto a Parigi.

7. A Napoli ed a Firenze, nelle elezioni municipali, si manifestò un'aperta opposizione al Governo, presagio di elezioni generali molto ostili al potere. Nelle elezioni municipali di Napoli uscirono dalle urne elettorali i nomi degli ex ministri di Francesco II, Rosica e Savarese, con quelli de' democrati Pianciani, Ricciardi e Aveta. A Firenze si dovea tenere un *meeting*, e già si davan mano i partigiani del Granduca, signori Guicciardini, Landucci, Radi, co' democrati, Dolfi, Guerrazzi, Pulsky, ecc., ma il ministro Peruzzi, senza badare all'art. 34 dello Statuto che stabilisce il diritto di riunione, ha intimato ai capi che, se il *meeting* avesse luogo, sarebbe disperso colla forza. Alcuni de' capi dell'opposizione hanno protestato e si sono sottomessi, due altri

invece, **Dolfi e Martinati**, non protestarono, ma dissero che bisognava morire piuttosto che cedere. Questi fatti provano che Napoli, Palermo, Firenze, già città capitali, ora città di Provincia, non si possono, nè si potranno mai adattare a far la figura subalterna, per lasciar gli onori e i vantaggi dell' unica capitale a Torino, od a qualsivoglia altra città, fosse anche Roma. A questi inconvenienti vorrebbesi a Torino trovare un rimedio, e si parlò molto di un colpo di Stato. La *Stampa*, giornale ministeriale, ha detto apertamente doversi velare la statua della libertà, ec., vale a dire, doversi sostituire l' arbitrio alla legge, il dispotismo allo Statuto. Sembra che Pepoli abbia recato da Parigi a Torino il consiglio di costituire un Governo forte, capace di dominare i partiti estremi. Se il colpo di Stato non potesse riuscire, Napoleone accorrerebbe con un'armata da Tolone nel Regno delle Due Sicilie, e con un esercito da Grenoble a Torino, a sostenere il vacillante Governo. Del resto, si crede che il marchese Pepoli abbia ordito un futuro matrimonio, destinato a stringere maggiormente i vincoli tra la Francia e l' Italia; ma di ciò niente sinora di certo.

8. Garibaldi ha rinunziato alla presidenza delle logge massoniche in Italia. Voleva utilizzare la massoneria per conseguire l' unità d' Italia, e la riuscita della rivoluzione, ma egli suscitò dissensioni nei tre riti, e non potendo egli, per la sua malattia, nè calmarle, nè fondere i tre riti in uno, ei perciò ha data la sua demissione da Grande Oriente.

9. Il freddo e le nevi nelle Alpi sono stati assai precoci quest' anno. I pascoli più elevati sul Semmering sono stati abbandonati assai per tempo. A memoria d' uomini, le greggi e le mandre non sono mai sì presto scese dai monti, che prima del 10 agosto erano già coperti di neve. Nei dintorni di Salisburgo, il freddo acuto e il continuo cattivo tempo ha costretto le rondini ad abbandonare i loro nidi e a cercare climi più caldi. Migliaia di rondini perirono di fame nei nidi. Questo raro fenomeno ha prodotto una singolare impressione nel popolo della campagna, che non vide nè udì mai un fatto simile, e che ne trae sinistri pronostici. (Σ)

Vienna 17 *agosto.*

Attendonsi domani istruzioni da Copenaghen, e probabilmente sabato sarà tenuta una Conferenza.

S. M. il Re di Prussia arriverà, come fu già annunziato, sabato 20 corrente (non si conosce ancora l' ora precisa) alla Stazione della ferrovia di Penzing, decorata a festa per cura della Direzione della ferrovia occidentale, e dove verrà schierata una compagnia d' onore del 34.° reggimento di linea Re di Prussia, composta di 120 soldati e di 4 uffiziali. Questa compagnia arriverà qui oggi da Cassovia, colla ferrovia settentrionale, per la via di Pest. Alla Stazione, si troveranno a ricevere l' eccelso ospite, S. M. l' Imperatore, coi suoi aiutanti, gli Arciduchi, che trovansi qui, i Ministri, il comandante generale, tenente-maresciallo conte Thun, i generali, che trovansi a Vienna, gli uffiziali di stato maggiore e superiore, l' inviato prussiano, barone di Werther, accompagnato dagli addetti alla Legazione, e finalmente il presidente, coi consiglieri d' Amministrazione della ferrovia occidentale. Alla comparsa di S. M. l' Imperatore, verrà sonato l'inno nazionale austriaco, e all' avvicinarsi del treno il prussiano. Dopo il reciproco saluto dei due Monarchi, la compagnia d' onore sfilerà dinanzi al Re di Prussia. S. M. prenderà quindi posto in carrozza a fianco di S. M. l' Imperatore, e partiranno per Schönbrunn, via di Penzing. Il Re si fermerà a Vienna, a quanto si dice, da tre a cinque giorni, e oltre la grande parata, si terrà pure una gran caccia di Corte. Al Teatro dell' opera di Corte, verrà dato, in onore dell' augusto ospite, il ballo: *La Contessa d' Egmont.*

Il Ministro di Stato, cav. di Schmerling, giungerà qui sabato da Ischl, nell'occasione dell'arrivo del Re di Prussia, che avrà luogo nello stesso giorno, e dopo quattro giorni si recherà di nuovo a Ischl, nel suo viaggio di permesso di più settimane. *(FF. di V.)*

Salisburgo 15 *agosto.*

S. M. il Re di Prussia è qui arrivato oggi, alle ore 7 e 1/4 di sera da Gastein, in ottimo stato di salute, e fu ricevuto da S. A. I. il sig. Arciduca Francesco Carlo. Il Re è disceso all' Albergo dell' *Arciduca Carlo.* *(FF. di V.)*

Altra del 16 *agosto.*

Per la presenza del Re di Prussia, ebbe luogo oggi un pranzo da S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo. Nel pomeriggio, il Re fece una gita a Reichenhall. Domattina, il Re partirà per Ischl, Il sig. di Bismarck arriverà qui posdomani da Gastein. *(FF. di V.)*

Torino 17 *marzo.*

Il sig. Gregorio Barandiaran, che viene presso il Re d' Italia a notificare l' assunzione al trono del Messico dell' Imperatore Massimiliano d' Austria, non è giunto ancora a Torino, per essersi dovuto fermare a Parigi a causa di una lieve malattia. *(Stampa.)*

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, del 7 corrente, dice:

« Sono di nuovo in giro voci d' arrolamenti clandestini, fatti al solito in nome di Garibaldi, che non ne sa nulla. Tanto gli arrolatori quanto gli arrolati sarebbero stranieri. Non v' è Uffizio fisso.

« Tanto basti per mettere in avvertenza i giovani inesperti, che potessero lasciarsi accalappiare da gente sconosciuta, che, oltre ad uno scopo palese, popolare e gradito, potrebbe averne un altro occulto di tutt' altra natura. »

Un Supplimento dell' *Indicatore*, giornale della Società democratica di Livorno, scrive, in data del 16: « Crediamo di sapere con certezza che il sig. F. D. Guerrazzi, siccome non chiese nè seppe la sua candidatura a deputato, così abbia rinunziato al ballottaggio nel Collegio elettorale della Rocca San Casciano. »

Pietroburgo 13 *agosto.*

Un dispaccio dell' *Invalido Russo* conferma la notizia che il Khan di Buccara mise in libertà i quattro stranieri, cioè tre italiani e un francese, ch' erano detenuti colà da un anno, come anche tredici russi, pure detenuti prigionieri dall' emiro. Il sig. Bonhomme, agente del Governo di Torino, che aveva fatto tutto il possibile per riuscire nella liberazione dei detenuti italiani, è ripartito ieri per l' Italia.

A Riga, è ora permesso agl' Israeliti di poter pernottare anche in alberghi di Cristiani. *(FF. di V.)*

Berlino 15 *agosto.*

Una corrispondenza viennese della *Bank-und-Handelszeitung* annunzia: « Il Governo provvisorio dei Ducati si comporrà, a quanto dicesi, così: Scheel-Plessen, come presidente; i Commissarii d' Austria e di Prussia per lo Schleswig ed i Commissarii della Confederazione germanica per l' Holstein. *(FF. di V.)*

Amburgo 16 *agosto.*

A Kolding avvennero disordini e gravi ferimenti, il 12 di questo mese, in seguito ad assembramenti di cittadini contro gli Schleswighesi rimpatriati; per cui il Comando supremo prussiano prese poi misure di precauzione. *(FF. di V.)*

America.

Il *Morning Post* ha il seguente telegramma:

« Nuova Yorck 4 agosto.

« Le forze dei generali confederati, Early, Thomas e Breckenridge, che formano insieme 35,000 soldati, accerchiano Martinsburg. Altre bande di confederati entrarono nel Maryland. Il generale de' federali Hooker partì dall' esercito di Sherman, e dicesi che surrogherà Meade. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 17 *agosto.*

La *General Correspondenz* reca: « Il segretario di Legazione danese Bille è atteso in questa capitale fra oggi o domani. Egli è latore delle attese istruzioni, dal cui arrivo dipende l' incominciamento delle trattative di pace. » *(G. di Trento.)*

Vienna 18 *agosto.*

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* notifica: « Al governatore della Dalmazia, barone Mamula, fu conferito l' Ordine della Corona ferrea di prima classe. Il Re Lodovico di Baviera fu nominato colonnello-proprietario del reggimento di fanteria n. 5, e il Re Carlo di Wirtemberg colonnello-proprietario del reggimento degli usseri n. 6. » *(O. T.)*

Ischl 17 *agosto.*

S. M. il Re di Prussia è giunto alle ore 12 e 1/2 di questa mattina, nel migliore stato di salute, e venne ricevuto dai capi delle Autorità, da un' adunanza di curanti prussiani, e da un pubblico numeroso. L' Arciduca Lodovico Giuseppe è arrivato qui alle ore 11 e 1/2 di questa mattina. *(Wiener Abendpost.)*

Carlowitz 17 *agosto.*

Fra il tuonare dei cannoni, venne oggi pubblicata la Risoluzione Sovrana, con cui S. M. si è degnata graziosissimamente di confermare l' elezione dell' Arcivescovo metropolita, di conferire al metropolita la dignità di Patriarca, di estendere il mandato dei deputati del Congresso per l' elezione, al Congresso per le pertrattazioni, e di concedere la elezione provvisoria di una Giunta, per mettere d' accordo le proposte delle pertrattazioni col Sinodo. L' *Obergespan* Kusevic prega il Commissario imperiale del Congresso di voler portare a conoscenza di S. M. i ringraziamenti della nazione, e l' assicurazione dell' incrollabile sua fedeltà. È generale il giubilo. Domani ha luogo l' inaugurazione. *(Wiener Abendpost.)*

Varsavia 17 *agosto.*

Degli individui, convinti dell' attentato contro Berg, Krasicki venne appiccato; a Landewski e Schmidt, la pena di morte venne, in via di grazia, commutata in venti anni di lavori forzati. Sei altri furono condannati a dodici in quindici anni di lavori forzati nelle miniere. *(G. di Trento.)*

Parigi 17 *agosto.*

Weimar. — La Dieta di Francoforte prenderà parte alla formazione del Governo provvisorio dei Ducati.

Londra. — Il *Times* dice che i separatisti hanno distrutto la divisione di cavalleria di Cook, mentre eseguiva una spedizione per ordine di Sherman. *(FF. SS.)*

Parigi 17 *agosto.*

Dal *Moniteur*: « Il Re di Spagna arrivò ieri sera a Saint-Cloud. Fu ricevuto con grande cerimoniale. » — Lunedì sera scoppiò un terribile incendio a Limoges. Centocinquanta case rimasero distrutte. L' Imperatore, non potendo recarsi in persona a Limoges, in causa dell' arrivo del Re di Spagna, vi spedì il colonnello Reille per distribuire soccorsi.

Nuova Yorck 6. — Dicesi che Grant sia arrivato a Washington, e che una parte del suo esercito sia entrata nel Maryland. — Hood annunzia che Sherman (*) fu fatto prigioniero con 500 uomini. — I senatori Watie, Winter ed il presidente del Comitato degli Stati insorti fecero un rapporto, accusando Lincoln di usare mezzi illegali per assicurarsi la rielezione. — Il governatore della Pensilvania chiamò sotto le armi 30,000 uomini della milizia. *(FF. SS.)*

(*) La *Stampa*, giuntaci coll' ultimo corriere, dice invece Stoneman. (Nota della *Persev.*)

Berlino 17 *agosto.*

La *Spener' sche Ztg.* annunzia: « Il Re di Prussia avrà durante, la sua dimora in Ischl, un colloquio col Re di Baviera. L' arrivo del Re di Prussia a Baden-Baden seguirà il 26 del corrente; si troveranno presenti pel ricevimento i Granduchi di Baden. » *(Wiener Abendpost.)*

Copenaghen 16 *agosto.*

Secondo il *Silkeborg Avis*, l' ambasciatore inglese alla Corte prussiana, sir A. Buchanam, avrebbe protestato al Governo prussiano contro la distruzione del ponte sul Langa, e vorrebbe esigere risarcimento dei danni. Il generale di Falckenstein sosterrebbe a Berlino la distruzione. L' edizione serale della *Berling' sche Ztg.* annunzia che si aspetta l' arrivo del Principe e della Principessa di Galles. *(Wiener Abendpost.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 19 *agosto.*

(Spedito il 19, ore 8 min. 25 antimerid.)
(Ricevuto il 19, ore 9 min. 10 ant.)

La festa d' ieri, favorita dal bel tempo, riuscì vivacissima. — Anche gli abitanti d' Amburgo festeggiarono il natalizio di S. M. l' Imperatore. — La Sassonia, prevedendo d' aver contraria la maggioranza della Confederazione, ritirò la sua proposta. *(V. i dispacci di mercoledì.)*

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 17 agosto.	del 18 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 50	72 45
Prestito naz. al 5 p. %	80 70	80 80
Prestito 1860	95 85	96 05
Azioni della Banca naz.	782 —	781 —
Az. dell' Istit. di credito	197 20	197 20
CAMBI		
Argento	113 50	114 25
Londra	114 40	113 50
Zecchini imperiali	5 46 5/10	5 46

NB. — Ieri, 18, non ci giunse il solito dispaccio della Borsa di Vienna.

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 18 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 40
Strade ferrate austriache	430 —
Credito mobiliare	1023 —

Borsa di Londra del 18 agosto.

Consolidato inglese	89 5/8

FATTI DIVERSI.

Il sig. Bartolommeo Cecchetti, prof. di paleografia nell' I. R. Archivio, annunziò la prossima pubblicazione de' suoi studii storici sul *Doge di Venezia.* « Gli storici nostri, dic' egli nel suo *Programma*, o non poterono scriverne diffusamente per ragioni di lavoro, o, traviati da qualche eccezione e da certe apparenze, dipinsero a vicenda quel supremo capo dello Stato, come un feroce despota, o come una povera vittima dell' aristocrazia. Mosso da affetto patrio, confortato da quella dovizia di documenti, che da parecchi anni mi apprendono ad amare ognor più questa dolcissima patria, ho tentato di porre quel magistrato nella vera sua luce. » L'opera sarà corredata di documenti, ed uscirà entro il mese di settembre; sarà un volumetto di circa 300 facce in ottavo, e costerà 1 fiorino.

La Società dantesca in Napoli ha deliberato che, nel maggio del venturo anno 1865, sarà messa la prima pietra del monumento a Dante, che dovrà sorgere nel mezzo della piazza, che ora chiamasi del Mercatello, e dovrà chiamarsi di Dante. Così ne' fogli di Napoli.

Leggesi nella *Gazzetta di Torino* del 15 agosto: « Ieri sul Cenisio cadeva la neve; percorrendo collo sguardo le creste delle Alpi, che fanno corona alla nostra città, le si vedono qua e colà biancheggianti per recente neve; ciò spiega l' improvviso e straordinario abbassamento di temperatura di cui godiamo, o soffriamo, da parecchi giorni. » Anche i giornali svizzeri annunziano la caduta di molta neve nelle Alpi.

Il capo dell' antichissima e famosa famiglia dei Percy, il presidente duca di Northumberland, ha speso, soltanto nei suoi possedimenti della contea di Northumberland, in 15 anni, dacchè è padrone, più d' un milione e mezzo di lire di sterlini, cioè circa 38 milioni di franchi. Questo denaro è stato speso principalmente in ponti, chiese e ospitali. Egli ha speso soltanto in *cottage* (case rustiche) 500,000 lire di sterlini. Queste somme possono dare un' idea delle ricchezze del nobile lord, ed anche del modo, con cui l' alta aristocrazia inglese mantiene la sua autorità e il suo lustro.

I coniugi *Sisti* daranno domani sera, nel *Teatro Gallo a S. Benedetto*, il loro primo esperimento di prestigio e di magnetismo. Il cartellone annunzia che lo spettacolo sarà diviso in tre parti; la prima delle quali ha per titolo: *Il gabinetto di Proserpina*; la seconda: *Straordinarie illusioni*; la terza: *La scienza e l' arte*, ossia *Via la maschera.* Imperciocchè i coniugi *Sisti* gittano bensì la polvere negli occhi, ma vel dicono, e per esuberanza vel provano; e a questa pruova è dedicata appunto la terza parte dello spettacolo. Che magnetismo! che spiritismo! Son tutte fiabe; nè fluidi, nè diavoli, non c' entran per nulla, e la signora *Sisti* il fa toccare con mano. Del resto, per dare al pubblico un saggio del diletto, che gli si apparecchia, riferiamo il seguente articolo della *Gazzetta di Mantova*, del 19 maggio scorso:

« Nelle sere di sabato, domenica e lunedì prossimi passati, i rinomati prestidigitatori, coniugi *Enrico* e *Giuseppina Sisti*, si producevano in questo *Teatro Andreani* con accademie variate di giuochi di prestigio, esperimenti di trasmissione del pensiero, chiaroveggenza, sonnambulismo ed altro.

« Quantunque grande la fama, da cui i preindicati coniugi erano preceduti, pure dobbiamo confessare che non era per nulla esagerata. Non è la prima volta che ci vien fatto di assistere a cotali esperimenti; ma altresì dobbiamo dire del quanto restammo ammirati nel vederli eseguiti dal sig. *E. Sisti.* Imperocchè la somma prestezza, il niun apparato, e talvolta eziandio l' evidenza della esecuzione, valsero a destare una ben giusta sorpresa. Nè questa è nostra particolare opinione; poichè il pubblico stesso ebbe a dimostrare la sua sodisfazione con unanimi e reiterati applausi, chiamando ben anche il prestidigitatore spesse volte al proscenio.

« La signora *Giuseppina Sisti*, oltre all' esecuzione di giuochi variati, e nei quali essa pure riscosse frequenti applausi, fece meravigliare l' uditorio cogli esperimenti della trasmissione del pensiero, chiaroveggenza, ecc., i quali tutti riuscirono a meraviglia. Il *Sisti* nega essere opera i prementovati esperimenti del magnetismo; ed a viemeglio convincerne il pubblico, nell' ultima sera la signora *Giuseppina* si portò nei diversi palchetti, da dove interpretava il pensiero d' altri spettatori, collocati in altri punti della sala. Comunque sia, anche con questi esperimenti seppero i signori *Sisti* farsi ammirare per la precisione, con cui vennero eseguiti; sicchè riscossero sinceri e ben dovuti applausi. »

ARTICOLI COMUNICATI.

BIBLIOGRAFIA. 820

Ci è stato comunicato, con preghiera d' inserzione nel nostro giornale, un articolo bibliografico di un chiarissimo professore di teologia dell' Emilia. A tale domanda aderiamo, stampando il trasmessoci articolo nella sua integrità.

Corso d' istruzione religiosa ad uso delle classi ginnasiali inferiori, delle Scuole reali, e di altri Istituti di educazione. — Udine, Tip. Jacob e Colmegna, 1864.

« È un libro che, sì pel soggetto come per la forma, appartiene al genere catechistico, e per la sua bontà, merita il favore di tutte le persone, a cui cale del vero progresso dell' elementare istruzione religiosa.

« È diviso in quattro parti, distribuite, quanto alla materia, giusta l' ordine dato dal Ch.° Bellarmino al suo Catechismo, e si è pubblicato in un volume di 371 pagine.

« Se può dirsi, ch' esso in sè accoglie quanto di più rilevante ed erudito intorno al domma, alla morale ed alla disciplina cristiana, trovasi sparso per entro ai più accreditati catechismi sin qui conosciuti, si può con pari verità asserire, che e' si distingue eziandio per alcuni pregii suoi proprii. È degno per fermo di speciale commendazione ci è sembrato l' anonimo suo autore, per aver saputo in questo libro accoppiare la più grande esattezza teologica delle dottrine ad una singolare precisione e chiarezza di esposizione, insertare alla trattazione delle più elevate teoriche religiose la storia ecclesiastica, e segnatamente la biblica, così dell' antico come del nuovo Testamento, senza trasmodare nè per brevità soverchia, nè per intempestiva e gravosa prolissità; e infine, per essersi con molto opportuni quesiti e con note succose, aperta acconciamente la via a dare una sufficiente conoscenza di alcuni errori, contro de' quali egli è assai utile che gl' intelletti ed i cuori giovanili sieno fin dalla tenera età premuniti. Del che può agevolmente chiarirsi chiunque si faccia a leggere anche i soli brani di questo *Corso*, ne' quali è posto in sodo l' essere soprannaturale della Chiesa, la necessità ed estensione della indipendenza del suo Capo supremo, la natura dell' autorità dei Vescovi e del loro grado gerarchico, l' intrinseco reato di alcune colpe dalla divina legge proibite, e da non pochi avute in conto d' innocenti azioni e fin anco di virtuose, e la ragionevolezza ed utilità di parecchie leggi ed istituzioni cattoliche, fatte oggidì assai spesso segno a gravi censure, e le più volte perchè da coloro che le dispettano, non si ha di esse che un' idea al tutto falsa, o molto inadequata.

« Giudichiamo di bene apporci avvisando, essere questo libro stato composto dal dotto suo autore, perchè sia di avviamento allo studio dell' altro (esso pure da qualche anno stampato in Udine, e lavoro dell' autore medesimo), che ha per titolo = Corso d' istruzione religiosa ad uso de' Ginnasii superiori = e del quale più di un Periodico, e noi pure già demmo contezza con una particolareggiata analisi e colle dovute lodi, in altro giornale italiano.

« Noi quindi, non altrimenti che quel primo libro, con fervente animo raccomandiamo altresì il presente ai direttori e catechisti dei Ginnasii, ai padri ed alle madri di famiglia, ed a quanti danno opera ad informare gli animi de' giovanetti ai principii e doveri della nostra divina religione; essendo esso nel genere suo (tuttochè non immune da qualche piccolo difetto) altrettanto ricco di pregi, quanto quello, e non potendo dal conserto di amendue, adottati come testi di scuola, non avvenire che sia agevolata la completa attuazione di quell' insegnamento religioso veracemente solido, e rispondente ai bisogni del tempo, ch' è uno de' più vivi desiderii di ogni sincero amatore della religione e della patria.

« Dott. C. M. can. FONTANA. »

822

Elenco delle contravvenzioni, scoperte e punite dalla Congregazione municipale della R. città di Venezia, nel mese di luglio 1864.

Sanità. — Per contravvenzioni alle discipline sui cani, dei quali, 83 non furono ricuperati, e vennero quindi uccisi e sepolti al Lido.	N. 124
Per erbaggi guasti, commestibili e bibite malsane	» 14
Annona. — Per mancanza di cartelli e difetto di peso nei generi posti in vendita.	» 8
Fabbriche ed ornato. — Lavori eseguiti senza licenza municipale	» 3
Polizia stradale. — Per gettiti, immondizie depositate, ingombri stradali	» 40
Osservanza delle feste — Per contravvenzioni alle discipline relative	» 2
Licenze politiche. — Contravvenzioni alle discipline relative	» 4
Traghetti. — Per inosservanza delle discipline, escluse quelle punite dalle rispettive Banche.	» 23
Totale	N. 218

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO. (1. pubb.)

Per ovviare ai frequenti casi di carte di legittimazione false che si verificarono nel Regno di Gallizia, l' ecc. I. R. Ministero della Polizia, di concerto cogli eccelsi II. R. Ministeri di Stato e delle Finanze, ha determinato che le carte di legittimazione ora in vigore nel detto Dominio e nel territorio amministrativo di Cracovia, abbiano ad essere ritirate e che vengano colà emesse simili carte di forma nuova.

Queste ultime saranno stampate sopra carta più consistente e rabescata in colore giallo chiaro, avendo la descrizione personale sul rovescio.

Le carte di legittimazione della forma attuale continueranno ad essere valide a tutto il prossimo settembre. A quell' epoca, tutti i possessori d' una tale carta dovranno averla concambiata con altra di nuova forma, presso quell' Autorità da cui venne emessa la vecchia, e secondo le circostanze col tramite dell' Autorità politica del presente loro domicilio.

Siccome però a coloro che possiedono carte di legittimazione in validità non vuolsi fare obbligo di sostenere entro il tempo della validità stessa, un'altra volta la spesa della marca-bollo applicatavi, così il sullodato Ministero delle finanze ha concesso che per tale tempo si rilascino carte di legittimazione nuove esenti dalla detta imposta, la quale circostanza verrà notata sul rovescio delle carte medesime colle parole, esente da bollo per concambio.

Locchè si notifica in seguito a rispettata Ordinanza 16 u. s. luglio, N. 4825 C, dell' eccelso I. R Ministero della Polizia, ed a conforme riverito dispaccio 25 detto, N. 359.-pres. di S. E. il sig. cavaliere di Toggenburg, ministro e Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lomb.-Ven.

Venezia, 4 agosto 1864.

Pel sig. I. R. Consigliere aulico direttore della Polizia in permesso.
L' I. R. Consigliere di Polizia, FRANCH.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 19 *agosto.*

Sono arrivati varii trabaccoli, e d' Alessandria e Trieste, il brig. austr. *Amico Celeste*, cap. Righetti, vuoto, all' ord. Stavano in vista altri legni.

Alcuna vendita d' olii si effettuava in qualità di Dalmazia, che si disse concessa per sino a fior. 28 qualità vecchia. Quello di Mola pur si vendeva in parte, e si disse a d.i 230, sconto 18 per % in dettaglio. Le vendite nei vini dalmati si effettuavano sui prezzi di lire 50 a lire 60 il bigoncio daziato. Vendevansi farine da Trieste, che offrono facilitazioni, perchè il pubblico ne profitti. — *Genova* 14 *agosto.* Calma abbiamo nei caffè; il Laguayra si pagava a lire 92, e calma ancora negli zuccheri. Vivacità solo nelle sete, in vista di ascesa maggiore; non così pei cotoni, nè per le lane, che si trovano con poche domande. Ribasso segnasi nella canapa; calma negli olii di oliva, ed anche in quei di lino, ma ancora maggiore nei cereali, pei molti arrivi. Pochi affari anche nei risi, da lire 39 a l. 42, posti a bordo. — *Rovereto* 14 *agosto.* Nulla d'importante per le sete, che sono poche in quest' anno; si videro partitelle di bozzoli giapponesi ottenuti da un secondo raccolto, e che riuscirono bene, benchè dalla stagione non favoriti. I vignetti danno grandi speranze, ora che la zolforazione si è qui pure diffusa. — *Napoli* 14 *agosto.* Nuovo ribasso nei grani, che si vendevano per sino a d.i 2:16, consegna 10 ottobre p. v.; e gli olii anch' essi ribassavano ancora; il Gallipoli a d.i 39:5, futuri, 37:55 la salma; Gioja, 105; futuro 101:50 la botte. — *Messina* 10 *agosto.* I cotoni si tengono a prezzi fermi, da oz. 34 a 36; prosegue calma negli olii di oliva. Poco si fece nei zolfi per coprire bisogni di consegne, per cui rimasero fermi i prezzi, se non più sostenuti.

Le valute d' oro non hanno variato del dì antecedente; ferme ognora le Banconote, ed i prestiti sono pure fermissimi, ma con poche transazioni. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
giorno del 17 (*) *agosto.*
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 04
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08
Doppie d' Amer.	— —
» di Genova	31 90
» di Roma	6 87
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02 3/4
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

(*) Ieri, giovedì, 18, non vi fu listino.

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 75	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale		» 70 75	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto		» 68 20	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno		» 91 —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» 84 50	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una.		» — —	» — —
Sconto		» 5 1/2	» — —
Corso medio delle Banconote		» 87 90	» — —

corrispondente a f. 113:76 p. 100 fior. d' argento.

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	5	74 75
Amsterd.	»	»	100 f. d' Ol.	4 1/2	84 60
Ancona	3 m. d.	»	100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	»	100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3 1/2	84 55
Genova	»	»	100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	»	100 franchi	6	39 80
Lisbona	»	»	1000 reis	-	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	»	1 lira sterl.	8	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	6	39 80
Messina	»	»	100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	»	100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	»	100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	»	100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	»	100 franchi	6	39 85
Roma	»	»	100 scudi	6	207 —
Torino	»	»	100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	»	100 f. v. a.	6	86 25
Vienna	»	»	100 f. v. a.	6	86 25
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	204 —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 18 *agosto.*

Arrivati da Verona i signori: Loewengard Samuele, possid. di Lipsia, alla Città di Monaco. — Percival Roberto, possid. ingl., da Barbesi. — *Da Mantova:* Custoza co. Ignazio, poss., alla Vittoria. — *Da Treviso:* Echeli del Dosso co. Alberto, poss., a S. Marco, N. 859. — *Da Trieste:* Dennehy E. Enrico, alla Luna, - Croke W. Tommaso, alla Luna, - Barry James, alla Luna, tutti tre gentiluomini ingl. — Mathews Guglielmo, negoz. ingl., alla Luna. — Flandinet Luigi, avv. torinese, alla Luna. — Barrett Giorgio, poss. ingl., da Danieli — Martini Carlo, Consigl. di Tribunale a Leopoli, alla Stella d' oro. — *Da Milano:* Hernandes Raimondo, poss. spagnuolo, all' Italia. — Fentun Martino, poss. ingl, da Danieli. — Gregory Edmondo, eccles. ingl., da Barbesi.

Partiti per Vienna i signori: Kowalewski Michele, poss. russo. — *Per Padova:* Gillion Franc. Antonio, poss. franc. — Hilman J., poss. oland. — *Per Verona:* Mariani, contessa, possid. tirolese. — Eitelberger cav. Rodolfo, possid. vienn. — Salerno co. Claudio, poss. — Van Schesmeck J. H., - Van Bonwacfaure R., ambi poss. oland. — Jacobucci Michele, possid. d' Aquila. — Brancia Carlo, possid. di Reggio. — *Per Thiene:* Chilesetti Francesco, Podestà di Thiene. — *Per Trieste:* Ford James, - Herrmenn B. G., - Lewis Tommaso, tutti tre poss. ingl. — De Zacha Strelitz Enrico, poss. pruss. — Bessarsé Felice, poss. spagnuolo. — *Per Milano:* Sanfuentes J., avv. spagnuolo. — *Per Bologna:* Mandon Luigi Antonio, poss. franc.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 18 agosto	Arrivati	733
	Partiti	797

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 18 agosto	Arrivati	60
	Partiti	86

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 18, 19 e 20 in *Sant' Alvise.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 *agosto.* — Crovato Anna, di Mariano, di anni 1. — Filippa Ferdinando, di Luigi, di anni 1, mesi 8. — Michiel contessa Maddalena, ved. Pisani, fu conte Nicolò, di 72, possidente. — Minella Gio., di Gio., di anni 1, mesi 4. — Mozzetto Maddalena, ved. Orlandini, fu Francesco, di 76, questuante. — Moro Eugenia, di Gio., di anni 1, mesi 4. — Pasquali Teresa, ved. Donati, fu Andrea, di 70, civile. — Pizzocaro Antonia, ved. Strazieri, fu Francesco, di 58. — Rossi Gio. Batt., di Luigi, di anni 2, mesi 4. — Roiner Maria, di Vincenzo, di anni 1, mesi 4. — Trenta Maria, marit. Bongo, fu Bortolo, di 83. — Zennaro Angela, di Emilio, di anni 5, mesi 4. — Zanardini Maria, ved. Zanardini, fu Andrea, di 70, domestica. — Totale N. 13.

Nel giorno 13 *agosto.* — Berengo Achille, di Gio., di anni 24, stagnaio. — Crosara Emilio, di Alessandro, di anni 1, mesi 6. — Franco Francesco, di Tiberio, di anni 1, mesi 7. — Juspetto Antonio, di Giuseppe, di anni 3. — Milani Antonia, marit. Pighin, fu Camillo, di 63, industriante. — Passalente Elena, marit. Battaggia, di Luigi, di 24, lavoratrice ai tabacchi. — Pastor Pietro, di Pietro, di anni 1, mesi 2. — Partel Giovanni, fu Giacomo, di 42, cameriere. — Tavelli Elisabetta, ved. Alberti, fu Giuseppe, di 72, civile. — Novelli Giuseppe, fu Biagio, di 58, pescatore. — Totale N. 10.

Nel giorno 14 *agosto.* — Amigoni Giuseppe, di N. N., di anni 1, mesi 1. — Bianchi Luigi, fu Giuseppe, di 70, agente di commercio. — Cibein Giuseppe, fu Pietro, di 63, fabbro. — De Poli Luigia, di Pietro, di anni 1, mesi 6. — Gabrieli Giuseppe, di Matteo, di anni 1, mesi 1. — Gaspari Giuseppe, fu Tommaso, di 50, Custode delle Scuole Comunali. — Lucchetta Luigia, marit. Biasiolo, fu Pietro, di 42. — Marchi Gio., di Geremia, di anni 1, mesi 3. — Morasco Francesco, di Valentino, di anni 1, mesi 6. — Milanato Giuseppe, di Angelo, di anni 9, mesi 3. — Moro in Andreana, nub., di Francesco, di 27, nobile. — Pavan Francesco, fu Giuseppe, di 82, sarto. — Robassa Rosa, di Nicolò, di anni 1, mesi 4. — Turolla Luigi, di Zaccaria, di 12, fabbro. — Verizzi Ermenegildo, di Domenico, di anni 1. — Totale N. 15.

SPETTACOLI. — *Venerdì* 19 *agosto.*

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Rossaspina e C.ª — *Noemi contessa di Santa Rosa.* (5. Replica.) — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Celebrazione del natalizio di S. M. l' Imperatore. I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti. Le finanze dell' Italia in mano della rivoluzione; fine.* — Impero d' Austria; *l' aquila del campanile di Santo Stefano. Partenze di prigionieri; le elezioni per l' Università di Cracovia; istanza degli arrestati per debiti.* — Regno di Sardegna; *le elezioni; Mamiani, Ricasoli, Pepoli; circa il giornale la Stampa; il Lucomagno e il San Gottardo. Raffronto storico. Associazione agraria italiana.* — Due Sicilie; *lettera al deputato Bertolami.* — Impero Russo; *l' ultimo baluardo dell' Impero Ottomano.* — Regno di Grecia; *i deputati ionii all' Assemblea d' Atene.* — Inghilterra; *il Vicerè d' Irlanda.* — Spagna; *timori di pubblici turbamenti.* — Francia; *prossima pubblicazione. Santilla. Società geografica di Parigi.* — Germania; *conferenze commerciali a Berlino. Occupazione del Lauenburgo. Le Camere bavaresi.* — America; *notizie di Haiti e del Messico.* — Notizie Recenti. *Dispacci telegrafici; Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 18 agosto 1864.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord – Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
18 agosto - 6 a.	337''', 20	17°, 3	16°, 5	65	Quasi sereno	S. S. E.	15'''.33	6 ant. 8°
2 p.	337, 40	16, 4	16, 1	70	Temporalesco	E. S. E.		6 pom. 9°
10 p.	337, 21	15, 5	13, 9	66	Nuvolo	E. S. E.⁴		

Dalle 6 ant. del 18 agosto alle 6 a. del 19: Temp. mass. 22°, 1
» min. 15°, 5
Età della luna: giorni 16.
Fase: —

N. 7791. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

In seguito ad autorizzazione Superiore, avrà luogo presso di questa Intendenza nel giorno 22 agosto corr., dalle ore 11 antim. alle ore 2 pom. un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la somministrazione della legna da fuoco occorrente per la prossima invernata ad uso dell'Intendenza ed Ufficii annessi, e precisamente di 4000 pali di legna forte, 1300 fasci di legna dolce, sì gli uni che gli altri di prima qualità ed appieno corrispondenti al campione, ostensibile presso l'Economato d'Ufficio, con l'obbligo di ulteriori somministrazioni durante l'inverno, quando fosse per occorrere, e ciò alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul dato di fior. 13 v. a. per ogni 100 pali forti, e di fior. 24 v. a. per ogni 1000 fasci dolci.

2. Si accetteranno offerte, tanto verbali che in iscritto, escluse quelle di persone che non fossero benevise, e tali offerte dovranno essere cautate da un deposito in moneta sonante dell'importo di fior. 70 v. a.

(Seguono le solite condizioni.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Rovigo, 3 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, MICHIELINI

N. 2460. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari di Treviso, previene il pubblico, che si terrà nei giorni di mercordì e giovedì 24, 25 agosto corr., per ordine dell'eccelso I. R. Comando generale in Udine 6 agosto 1864, N. 9419, Dipartimento III, un incanto che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare in Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso alle ore 8 antim., in cui saranno venduti 24 carri militari di varie specie, ed una rilevante quantità di ferro vecchio, di ritagli di corami, cinghie, corde, catene da carro, fornimenti ed anche una quantità di questi da cavallo inservibili pei bisogni del militare, al maggior offerente e verso pronto pagamento in v. a. effettiva.

Treviso, 10 agosto 1864.
HÜTTINGER, m. p. Capitano.

N. 14045. AVVISO D'ASTA (3. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi, e per l'impresa di taglio ed allestimento dei prodotti boschivi stessi del bosco erariale nel Riparto di Belluno, detto Cajada.

Nell'Ufficio dell'I. R. Ispezione forestale di Belluno, sarà tenuto nel giorno 22 agosto p. v., alle ore 10 ant. un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, l'impresa:

A, per taglio, fabbricazione ed accatastatura delle piante di faggio da utilizzarsi mediante diradamento, nei due lotti indicati dall'annessa Dimostrazione;

B, per la vendita dei materiali lignei procedenti dal suddetto ammendamento.

Entrambe le imprese, potranno essere esperite tanto lotto per lotto, quanto cumulativamente a norma di quello che troverà più opportuno la stazione appaltante, e ciò sotto le già pubblicate condizioni.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 16 agosto, N. 183.)

(Seguono le due Dimostrazioni; la prima degli oggetti di impresa e del dato regolatore d'asta, e la seconda degli oggetti di vendita e del dato regolatore d'asta.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 20 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 19572. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, Circondario di San Bartolommeo, al civ. numero 4645, sarà tenuta pubblica asta nel giorno 22 corr. per l'affittanza del stabile sottodescritto, sotto espressa riserva della Superiore approvazione, e ferma l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 2 pom. sul dato regolatore o prezzo fiscale, nonchè per il triennio decorribile come dalla sottoposta descrizione, con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, nel qual caso queste, rispetto a cadaun immobile, dovranno essere prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle 12 merid. del giorno prefinito respettivamente all'esperimento.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'asta stessa il decimo dell'annua pigione.

(Seguono le solite condizioni.)

Descrizione dello stabile d'affittarsi.

1. Palazzo Contarini, nel Sestiere di San Croce, Parrocchia di S. Cassiano, Circond. Sant'Eustachio, agli anagraf. NN. 1960-1961, annua pigione fior. 365, da depositarsi fior. 36:50, pel triennio da 15 settembre 1864 a tutto 14 settembre 1867.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 6 agosto 1864.
Per L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente in visita,
G. PORTA, I. R. Aggiunto.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 13278. AVVISO. (2. pubb.)

Caduto deserto per mancanza d'aspiranti l'esperimento d'asta tenutosi il 20 corr., in seguito all'Avviso 20 giugno p. p., N. 11200, per la triennale affittanza di due locali terreni ad uso di magazzino in Verona nel cortile dell'ex Capitaniato, attualmente condotti dal sig. Antonio Dettoni, si rende noto, che nel giorno 26 agosto p. v. sarà tenuto presso la Sez. II di questa I. R. Intendenza un secondo esperimento per l'affittanza medesima, sullo stesso dato fiscale di fior. 54 e sotto l'osservanza delle condizioni tutte contemplate dall'Avviso suindicato.

Qualora cadesse deserto anche tale esperimento se ne terrà un terzo nel successivo giorno 27 agosto sotto le condizioni medesime.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 22 luglio 1864.
L'I. R. Consigliere Intendente, BÖHM.

Al N. 20746. AVVISO. (2. pubb.)

Essendo vacante un posto gratuito nell'I. R. Accademia Teresiana in Vienna pei giovani delle Provincie Lombardo-Venete, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto corr. Chiunque intenda di aspirarvi dovrà produrre entro questo termine alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la propria istanza corredata dei documenti già descritti in questa Gazzetta del giorno 18 agosto corrente, N. 185

Dall'I. R. Luogotenenza Lombardo-Veneta.
Venezia, 5 agosto 1864.

N. 13622. AVVISO D'ASTA (2. pubb.)

Nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza prov. delle finanze in Treviso, sarà tenuto nel giorno 22 agosto p. v. alle ore 9 ant. un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, la vendita di fusti e pezzi di fusto esistenti nei depositi del bosco Montello, e divisi in 10 lotti. (Segue il Prospetto indicante i fusti o pezzi di fusto di rovere da vendersi per ogni lotto ed i depositori del R. bosco Montello, ove esistono, nonchè i rispettivi prezzi fiscali.)

(Veggasi le condizioni nel loro preciso tenore nella Gazzetta di giovedì 18 agosto corr., N. 185.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 20 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 3195. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Dovendosi esecutivamente a Superiore determinazione procedere alla vendita di una quantità di libri bollettarii consunti e carte inservibili all'Amministrazione dell'I. R. Lotto, dell'approssimativo peso di libbre grosse venete 25,000 esistenti nei depositi di questa I. R. Direzione, si avvisa il pubblico che nel giorno 25 agosto 1864, dalle ore 1 alle 3 pom. si terrà nel locale di residenza della Direzione stessa, situato a S. Silvestro, Riva del Vino, pubblica asta, per la delibera al maggior offerente, se così parerà e piacerà, salva sempre l'approvazione da parte dell'I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, ed esclusa ogni posteriore miglioria, e ciò sul dato regolatore di fior. 3:50 v. a. per ogni cento libbre grosse venete, e previo il deposito per parte degli aspiranti di fior. 100 v. a. in denaro od in obbligazioni di Stato al prezzo di Borsa della giornata, tutte coi relativi *coupon*.

Qualora nel suindicato giorno la stazione venditrice non trovasse del suo interesse di devenire alla delibera, potrà stabilire un nuovo esperimento per la successiva od altra giornata, salvo di dichiarare a voce agli aspiranti, il giorno e l'ora in cui avrà luogo il medesimo, rendendolo anche noto al pubblico mediante Avviso che sarà affisso alla porta d'Ufficio.

I capitoli relativi sono ostensibili presso la Segreteria della Direzione a norma degli aspiranti.

Dall'I. R. Direzione del Lotto lomb.-veneta,
Venezia, 2 agosto 1864.
Il Consigl. Imp., Direttore PULCIANI.

N. 4363. EDITTO. (1. pubb.)

L'I. R. Tribunale prov. di Treviso, quale giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'I. R. Procuratore di Stato, ha deciso, che il tenore del sotto elencato stampato, costituisce i delitti sotto indicati, e pronunciò, a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della sua ulteriore diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa.

Scritti varii di Francesco Piccoli; 1864. — Treviso, Tip. Andreola-Medesin. — Data, 6 agosto 1864. N.° 4363. — Delitti previsti dai §§ 302, 303 Codice penale.

La presente decisione sarà pubblicamente affissa nei luoghi soliti, ed inserita nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Treviso, 10 agosto 1864.
Pel Presidente,
RANZANICI, Consigliere.
G. Bacina.

N. 13617. AVVISO D'ASTA (1. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi, del bosco erariale nel Riparto di Asolo, denominato Fagarè.

Nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza delle finanze in Treviso, sarà tenuto nel giorno 23 agosto p. v., alle ore 10 antim., un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, la vendita del materiale legnoso di quercia di rifiuto Marina, è derivato dal taglio di numero 436 piante del bosco erariale Fagarè, nel Riparto forestale di Asolo.

1. L'asta verrà aperta sulla base dei prezzi unitarii indicati nella Dimostrazione, e le offerte dovranno farsi a procento in aumento sui prezzi unitarii preindicati.

2. Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e prestare un deposito di fior. 128:80 pel lotto I. e di fior. 106:75 pel lotto II. che verrà restituito dopo chiusa l'asta, meno quello del deliberatario, il qual ultimo resterà e servirà ad interinale garanzia dell'obbligatoria sua offerta.

Il suddetto deposito potrà farsi in contanti, oppure in obbligazioni pubbliche od in viglietti di prestito con lotteria dello Stato Austriaco, accettabili le prime secondo il corso di Borsa più recente, e gli ultimi al loro valore nominale.

3. Possono insinuarsi per la detta impresa tanto offerte a voce, e queste all'atto dell'asta, quanto anche offerte in iscritto, e ciò sotto le seguenti discipline:

a) le offerte in iscritto dovranno essere corredate dal prescritto deposito cauzionale, di cui l'articolo precedente, e della prova che questo deposito venne appositamente fatto in una Cassa erariale;

b) devono venir consegnate suggellate avanti il principio dell'esperimento d'asta all'I. R. Intendenza delle finanze in Treviso;

c) devono esprimere con chiarezza il lotto o lotti domandati, ed in lettere ed in cifre l'importo che viene offerto per ciascun lotto, ed essere firmate dall'offerente, colle indicazioni del nome, cognome, domicilio e della propria condizione. Gli illetterati dovranno, oltre il proprio segno di croce, far firmare l'offerta da due testimonii coll'indicazione del loro carattere e domicilio, ed uno di questi testimonii dovrà indicare il nome, cognome, domicilio e la condizione dell'offerente;

d) sulla soprascritta dell'offerta dovrà apporsi la leggenda: « Offerta per acquisto del legname di rifiuto Marina proveniente dal N. 436 piante di quercia state atterrate nel bosco erariale Fagarè del riparto forestale di Asolo, e compreso nel lotto . . . del relativo Avviso d'asta. »

e) queste offerte non hanno da essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alle condizioni d'asta, ma devono invece contenere la espressa dichiarazione « che l'offerente si obbliga di osservare esattamente le nozioni tutte, tanto generali d'asta, che speciali d'impresa »;

f) finita e chiusa l'asta vocale, le offerte scritte verranno aperte e pubblicate alla presenza dei concorrenti all'asta.

4. Come deliberatario dell'impresa verrà riguardato quello che avrà fatta la miglior offerta fra le offerte tutte, sia a voce, sia in iscritto.

L'offerta a voce avrà però la preferenza sopra una offerta eguale che fosse stata fatta in iscritto, ed all'evenienza di più offerte eguali in iscritto verrà tosto deciso sulla preferenza mediante l'estrazione a sorte, pendenti le pratiche d'asta e delibera.

Seguita la delibera non saranno accettate offerte di migliorie.

5. Le offerte a voce sono obbligatorie per l'offerente dal momento in cui furono fatte, e quelle in iscritto dal momento della loro presentazione presso l'I. R. Intendenza prov. delle finanze in Treviso.

Il deliberatario resta vincolato verso la pubblica Amministrazione dal momento suindicato pel pieno adempimento degli assunti impegni, e solo nel caso che venisse dalla competente Autorità disapprovata la delibera, cesserà per lui l'obbligazione derivante dalla sua offerta dall'istante in cui gli venisse intimata la relativa decisione, rinunciando egli espressamente alla relativa determinazione del § 862 del Codice universale austriaco.

La stazione appaltante sarà vincolata verso il deliberatario dal giorno in cui gli sarà resa nota la definitiva approvazione della sua offerta seguita da parte dell'Autorità competente.

6. Sarà in facoltà di chi presiede all'asta di protrarla ad altro giorno, previo avviso ai concorrenti, ferma la migliore offerta vocale ottenutasi, sulla quale si riaprirà l'asta, e fermo pure il vincolo obbligatorio delle già prodotte offerte in iscritto da aprirsi alla chiusa finale dell'asta stessa.

7. Gli aspiranti all'asta possono ispezionare colla scorta della guardia boschiva del rispettivo circondario i boschi e prese contemplate dall'appalto, e ritrarvi tutte le nozioni necessarie per formarsi un pieno criterio dell'entità dell'impresa.

8. Le condizioni speciali dell'impresa sono contenute nel Capitolato d'asta di pari numero, di cui potrassi prender ispezione presso l'I. R. Intendenza prov. delle finanze in Treviso.

9. Il deliberatario dovrà sostenere ogni spesa di bollo ed altre inerenti al contratto.

(Segue la Dimostrazione degli oggetti d'impresa e del dato regolatore d'asta.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 20 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 25359. AVVISO D'ASTA, (1. pubb.)
nella quale si accetteranno offerte verbali e scritte anche inferiori al dato fiscale.

Essendo riusciti senza effetto i tre esperimenti d'asta, di cui l'Avviso 4 giugno a. c., N. 9412, per un nuovo appalto da 1.° novembre 1864 a tutto 31 dicembre 1867 del diritto camerale di pedaggio sul Tagliamento al ponte della Delizia, si avverte il pubblico, che nel giorno 30 agosto p. v., si terrà presso questa I. R. Intendenza un quarto esperimento d'asta, nella quale saranno accettate offerte verbali e scritte anche inferiori al dato regolatore di fior. 8050, fermi tutti gli altri patti e condizioni indicate nel precedente Avviso summentovato.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 29 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

AVVISI DIVERSI.

N. 4228. 815

Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.

L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Nel riparto sanitario costituito da Canove, Cesuna, Camporovere, frazioni dei Comuni di Roana, e del Comune di Treschè-Conca, con l'onorario di fiorini 600, e fiorini 150 come indennizzo pei mezzi di trasporto, si dichiara aperto il concorso a tutto 10 settembre p. v.

Le istanze di aspiro verranno prodotte a questo I. R. Commissariato, entro il termine prefinito, corredate dai seguenti recapiti:

a) Fede di nascita, e sudditanza austriaca;
b) Diplomi in originale, o copia, di medicina, chirurgia, ed ostetricia;
c) Documento di essere autorizzato all'innesto vaccino;
d) Certificato provante la pratica biennale in un civico Ospitale, o di avere sostenuta una Condotta medica;
e) Dichiarazione di non essere vincolato a Condotta, od essendolo, potersi svincolare entro tre mesi.

Il Circondario della Condotta è parte in piano, e parte in monte, con buone strade carreggiabili, conta 3000 circa abitanti, aventi quasi tutti diritto a gratuita assistenza.

La residenza del medico è fissata in Canove.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale di Roana, e del Convocato di Treschè-Conca, vincolata alla Superiore approvazione, ed agli obblighi portati dallo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Il presente viene pubblicato a comune notizia.

Asiago, 9 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
GAETANO LEOPARDI.

N. 5112 VII-7. 816

L'I. R. Commissariato distrettuale di Belluno

AVVISA:

A tutto il giorno 6 settembre p. v., resta aperto il concorso ai posti di medico condotto dei sottoindicati Comuni.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze d'aspiro debitamente documentate, presso questo I. R. Ufficio commissariale, avvertendosi che la nomina e successiva approvazione, verranno regolate a termini dello Statuto arciducale.

Comune di Sospirolo, abitanti N. 3,208; poveri aventi diritto a gratuita assistenza N. 2,280; strade in monte e in piano; onorario, fior. 550; assegno pel cavallo, fior. 80.

Pieve d'Alpago con Chies: abitanti d'Alpago 2,148; poveri 1,932; di Chies: abitanti 1,992; poveri 1,290; strade come sopra; onorario, fior. 726:70; assegno pel cavallo, fior. 73:30. Comuni consorziati con residenza a Garna.

Belluno, 6 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
ZOLDAN.

N. 3889. *Regno Lombardo-Veneto.* 817

Provincia di Vicenza — Distretto I di Vicenza.

L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta ostetrica del Comune di Altavilla,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. È aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 30 agosto p. v., al posto suddetto, coll'annuo stipendio di fior. 127:75.

2. Le aspiranti produrranno a questo I. R. Commissariato entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o Patente di abilitazione all'esercizio della relativa professione;
b) Fede di nascita;
c) Attestato di robusta costituzione fisica;
d) Dichiarazione di non essere vincolata a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall'Amministrazione comunale da cui dipende.

3. Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essa i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4. Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro, e nemmeno per quelle a cui fossero rigettate come all'articolo precedente.

5. La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, e la nomina spetta al Convocato comunale, salva la Superiore approvazione.

Vicenza, 30 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
Dott. ZANARDELLI.

N. 2635. *Regno Lombardo-Veneto.* 821

Provincia di Mantova — Distretto di Sermide.

L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

In seguito ad ossequiato Decreto 5 corr., N. 2500, dell'inclita Congregazione provinciale di Mantova, nel giorno di giovedì 1.° settembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, si terrà un esperimento d'asta nel locale della Deputazione Comunale di Sermide, per l'appalto del lavoro di costruzione della Chiesa parrocchiale pure di Sermide, sul dato di perizia di fior. 89097:87.

S'invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando mediante corrispondente confesso di aver depositato nella Cassa comunale la somma di fior. 4000; od a spedire le loro offerte sotto suggello, corredate come di legge.

La delibera si farà al miglior offerente se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione.

Dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria.

Il Capitolato d'appalto è ostensiblie presso la Deputazione comunale suddetta.

Sermide, 11 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
PIETRO BACCANELLO.

N. 251-792. 802

In seguito all'avviso 11 marzo 1864, N. 767, si deduce a pubblica notizia, che il dott. Luigi Turchetti fu Gio. Maria, avendo effettuato per l'esercizio del Notariato in Venezia, un deposito cauzionale di fior. 4,022:98 e costituita avendo con parte del deposito stesso, la cauzione incombentegli per la sua nuova residenza di Chioggia, nella somma di fior. 2,695:40 ½, devesi restituire a lui la rimanenza di quel primo deposito, già fatto in Obbligazioni di Stato e tuttora esistente nei giudiziali depositi al N. 15477, presso l'I. R. Tribunale provinciale Sezione civile, in Venezia.

E perciò, sopra analoga istanza del dott. Turchetti, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro esso notaio veneto dott. Luigi Turchetti, e contro il suo deposito residuato, a presentare a questa I. R. Camera notariale fino a tutto 15 novembre 1864, i proprii titoli per la reintegrazione, con avvertenza che scorso il prefisso termine di legge, senza che siasi insinuata alcuna relativa domanda, potrà il dott. Turchetti ottenere il certificato di libertà e svincolo, e la conseguente restituzione del residuo deposito suindicato.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Venezia, 5 agosto 1864.
Il consigliere imperiale Presidente,
BEDENDO.
Pel Cancelliere,
Bresciani coadiutore.

N. 5771 IX. 810

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI UDINE

Avvisa:

Approvate col Decreto 19 giugno p. p., N. 2503, dell'Inclito centrale collegio le proposte fatte dal Consiglio comunale, per la sistemazione del servizio sanitario in questa regia città e territorio esterno, secondo lo Statuto arciducale 31 dicembre 1858, viene aperto il concorso alle Condotte medico-chirurgiche dei quattro riparti in cui fu diviso all'uopo il Circondario comunale, come apparisce dalla sottoposta descrizione che include eziandio lo stipendio annuo inerente a ciascun riparto.

Le petizioni di concorso dovranno essere prodotte entro il giorno 15 settembre p. v., a questo protocollo municipale, corredate dei seguenti recapiti in bollo di legge, ritenuto l'obbligo dei documenti stessi anche pegli attuali esercenti, coi quali furono già sciolti i sussistenti contratti:

a) Certificato di nascita e sudditanza austriaca;
b) Diplomi di abilitazione all'esercizio medico-chirurgico ed ostetrico;
c) Documento di abilitazione all'innesto vaccino, secondo le vigenti normali;
d) Certificato di robusta fisica costituzione;
e) Documento comprovante di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale dell'Impero, od un biennio di lodevole servizio condotto comunale, nel senso dei combinati art. 6 e 20 dello Statuto.

Tutti gli altri documenti relativi a speciali benemerenze acquistatesi dagli aspiranti, nel servizio sanitario.

Oltre agli obblighi tracciati nello Statuto arciducale ed istruzioni annessevi, ogni aspirante dovrà attenersi scrupolosamente allo speciale Regolamento approvato dall'Autorità tutoria, ostensibile presso l'Ufficio municipale in tutte le ore d'Ufficio.

Si trova opportuno di ricordare il tenore dell'art. 7 dello Statuto, in quanto alla provvisorietà della nomina durante il sessennio di prova, per tutti quegli esercenti che non potessero, a tenore del successivo art. 19, comprovare un servizio di egual periodo già disimpegnato nel Circondario comunale.

La nomina degli esercenti spetta al Consiglio comunale.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nelle forme di metodo, nonchè inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Udine, 31 luglio 1864.
Il dirigente municipale,
P. PAVAN.

Descrizione dei riparti ammessi colla nuova sistemazione del servizio sanitario.

Riparto I. SS. Redentore, colle frazioni Casali dei Rizzi e Cormor, S. Nicolò e Casali S. Rocco, annuo stipendio fior. 400.

II. S. Cristoforo, colle frazioni S. Quirino, Chiavris, Paderno, Vat, Godia, S. Bernardo, annuo stipendio fior. 400.

III. B. V. delle Grazie, colle frazioni Casali S. Gottardo e Planis, Beivars, Baldasseria e Laipacco, annuo stipendio fior. 400.

IV. B. V. del Carmine, colle frazioni S. Giorgio, Gervasutta, S. Osvaldo, Agenzia Cussignacco, annuo stipendio fior. 400.

Osservazioni: Le due parrocchie del Duomo e S. Giacomo, vengono affidate al medico municipale già contemplato dalla nuova pianta organica del Municipio.

N. 5142. 814

LA CONGREGAZIONE DI CARITA' DELLA R. CITTA' DI VENEZIA

Avvisa:

Caduto deserto il primo esperimento di asta a scheda segreta, tenutosi il giorno 9 luglio passato, per l'affittanza della durata di anni 12, dei beni fondi di ragione dell'Ospitale civile generale, posti nei Distretti di Oderzo e Portogruaro, e descritti nel relativo avviso N. 2828, del 13 giugno decorso,

SI RENDE NOTO:

Che si procederà al secondo esperimento nel giorno 27 corrente, ed occorrendo, al terzo nel 12 settembre p. v.

Che le schede dovranno essere prodotte al protocollo di questa Congregazione od all'I. R. Commissariato distrettuale di Oderzo, fino alle ore 1 pom., dei giorni suddetti;

Che due giorni dopo seguirà, in favore del miglior offerente, la delibera, dietro la quale non saranno accettate altre offerte, quando anche vantaggiose alla stazione appaltante;

Che in fine, il dato fiscale di asta resta ritenuto in fior. 1076:72, e che vengono tenute ferme tutte le altre condizioni, tracciate nel suddetto avviso N. 2828, del 13 giugno passato e nel Capitolato, che sono ostensibili in tutt'i giorni non festivi, durante l'orario d'Uffizio presso l'Economato di questa Congregazione di Carità, e presso l'I. R. Commissariato distrettuale di Oderzo.

Venezia, 3 agosto 1864.
Il Presidente,
CO. PIER GIROLAMO VENIER.

ATTI GIUDIZIARII.

F. 15337. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume II delle firme singole al progressivo N. 7, la firma della Ditta Luigi Pace, costituita dal medesimo, unico proprietario e firmatario, esercente il commercio in frutta fresche e secche, qui domiciliato.

Dall'I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 5 agosto 1864
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio Dir.

N. 15338. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume II delle firme singole al progressivo N. 6, la firma della Ditta Giuseppe de Grandi, armatore, domiciliato in Chioggia.

Dall'I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo.
Venezia, 5 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio, Dir.

N. 15332. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume II delle firme singole al progressivo N. 5 la firma della Ditta Girolamo Moretto, biadaiuolo, abitante a S. Stefano.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 5 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio Dir.

N. 15665. Unica pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume I delle firme sociali al progressivo N. 103, la firma della Società in nome collettivo Fratelli Koppel, costituita da Gustavo e da Emilio Koppel entrambi firmatarii.

La Società si occupa in affari di Banca ed in negoziati d'ogni ramo ed ha la sua sede principale in Venezia a S. Marco.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 9 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio Dir.

N. 7749. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Giuseppe Dianese, negoziante in seta, carni da macello e coloniali in Spilimbergo.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 12 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 7748. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Pietro Trevisini, albergatore e noleggiatore cavalli in Spilimbergo.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 12 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 7767. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Luigi Corner, pizzicagnolo in Codroipo.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 12 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 7596. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Domenico Fattorello, pizzicagnolo filandiere in seta in Sacile.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 9 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 7780. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio, la firma Enrico Sartorelli, farmacista in Sacile.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 12 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 7781. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio, la firma Giuseppe Masutti fu Antonio, negoziante in grani e filandiere in seta in S. Vito.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 12 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 4802. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 11, 20 e 27 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., avranno luogo dinanzi questa R. Pretura i tre esperimenti per la vendita all'asta dei fondi descritti nell'Editto 7 aprile 1864, N. 2656, pubblicato nel Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia ai NN. 55, 56 e 57, ad istanza di Elisabetta e consorti Schenato di Trissino, al confronto di Antonio Peruffo fu Santo di detto luogo, sotto le stesse condizioni portate dall'Editto medesimo.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 24 giugno 1864.
Il Pretore, CHIMINELLI.

N. 13138. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Finanza di Vicenza, contro Leopoldo co. Barbaran, e per esso la di lui madre e tutrice Branzo Loschi nob. Maria vedova conte Barbaran, si terranno nella residenza di questa Pretura, nei giorni 11, 18, 25 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 12 mer., tre nuovi esperimenti d'asta per la vendita degli immobili descritti nel precedente Editto 19 passato gennaio, N. 2028, già pubblicato nei Supplimenti al Foglio Uffiziale ai NN. 34, 35, 36 anno corr. ferme le condizioni in quello esposte.

Si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 2 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., COSTANTINI.
G. Pradelli Agg.

N. 11756. 3. pubb.

EDITTO.

Si notizia a Gasser Antonio assente d'ignota dimora, che Domenico Fabris, fabbricatore di birra in Vicenza produsse a di lui confronto a questo Ufficio la petizione 10 luglio corr. N. 11756, per restituzione di N. 4 barili vuoti, e pagamento di fior. 17:27, quale importo di birra somministrata sulla quale si è fissata l'udienza 16 settembre p. v., ore 9 ant. pel contraddittorio sommario, e che non essendo noto il luogo dell'attuale sua dimora gli si è deputato in curatore questo avvocato Paolo dott. Frizzo onde la causa possa seguire a termini della vigente procedura.

Si eccita impertanto esso Antonio Gasser a comparire in tempo personalmente, ovvero, a far avere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad instituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 10 luglio 1864.
Il Cons. Dirig. COSTANTINI.
G. Pradelli, Agg.

(*Segue il Supplimento, N. 109.*)

SABATO 20 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 187.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Son· uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 16 corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare il viceammiraglio titolare, Luigi cav. di Fautz, a viceammiraglio effettivo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il docente privato dell' Università di Padova, dott. Francesco Schupfer, a professore straordinario di storia dell' Impero e del diritto germanico, con lezioni tenute in lingua italiana, nell' Università d' Innsbruck.

Il Ministero di Stato, sopra proposta del Consiglio comunale d' Adria, nominò il possidente Luigi Vianello, a podestà di quella città.

L' approvato sensale da merci pel ramo canapi, Antonio Faleschini di Nicola, avendo prestato il prescritto giuramento nel giorno 13 corrente, fu munito del normale Brevetto quale pubblico sensale di questa Piazza e Borsa, e dovrà quindi come tale essere riconosciuto ed ammesso dovunque.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 17 agosto.

Leggiamo nella *C. G. A.*: « Il *Journal de Constantinople* annunziava, in una corsispondenza da Gerusalemme in data del 18 luglio, che quel console austriaco, sig. Lenk di Wolfsberg, fosse impazzito in causa della morte di sua moglie; non ostante ciò, lo stesso giornale annunzia, in data del 26 luglio, l'arrivo del sig. Lenk a Salonicco, dove fece e ricevette le solite visite ufficiali. Tutti questi dati del suddetto giornale vanno rettificati in ciò, che il sig. di Lenk fu semplicemente traslocato da Gerusalemme a Salonicco. »

Il 2 del corrente, cadde nel Comune d' Ischl una gragnuola, che cagionò danni significanti a' frutti pendenti sui campi. S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo visitò tosto egli stesso i luoghi, percossi dall' infortunio, ordinò le più esatte rilevazioni sull' entità del danno, e sul grado di bisogno dei danneggiati; e, sulla base di queste, fece distribuire, nel giorno 11, sussidii fra 41 famiglia bisognosa, per l' importo di fior. 639 e 50 soldi. *(G. Uff. di V.)*

Ieri mattina ebbe luogo il 9.° ingaggio di volontarii pel corpo messicano, nella caserma d' Alsen, e furono arrolate 58 persone, fra cui 3, che furono uffiziali austriaci. Il 10.° ingaggio avrà luogo martedì prossimo. *(FF. di V.)*

Alcuni prigionieri di guerra danesi chiesero di stabilirsi in Austria, e di non essere trasportati in Danimarca. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 16 agosto.

La Santità di Nostro Signore, continuando, in ottimo stato di salute, la sua dimora nella pontificia residenza di Castel Gandolfo, ha in questi ultimi giorni proseguito nell' adottato tenore di accordare udienze ordinarie e straordinarie pel disbrigo dei negozii della Chiesa e dello Stato, e di recarsi nei limitrofi luoghi; ed ebbe la degnazione di onorare con una visita, in Albano, il sig. Principe Orsini, ch' era convalescente per sofferta malattia.

Ieri poi, giorno dedicato alla solennità della gloriosa Assunzione al cielo della Madre di Dio, Sua Santità lo destinò ad una gita a Genazzano, grossa borgata della Comarca di Roma, nella diocesi di Palestrina, celebre per un Santuario di Maria Vergine, invocata sotto il titolo del *Buon Consiglio*, che è confidato ai Padri Romitani di S. Agostino.

Il Santo Padre, per recarsi colà, stabilì di percorrere la via ferrata dalla Stazione di Albano, detta *della Cecchina*, fino a quella di Valmontone, e quindi la strada, che, fra colline amenissime e campi ben coltivati, per Sovrana sua benefica disposizione è stata or ora aperta al transito delle vetture, con grande beneficio delle circostanti popolazioni, essendochè per essa diecisette fra città e castelli sono stati ravvicinati alla strada ferrata, e messi in condizione di potersi giovare dei vantaggi, da lei prodotti. Questa nuova via può dirsi sia stata inaugurata dal passarvi, che fece ieri, il pontificio corteggio.

Sua Santità pertanto, lasciato Castel Gandolfo poco dopo le ore sei antim., sulle sette era alla Stazione della Cecchina; ove, insieme alla sua nobile anticamera ed agli amministratori della via ferrata, salì nei vagoni riserbati al suo uso.

Sua Santità arrivò a Genazzano sulle ore nove e mezzo, e ne percorse quella parte, in cui, a procurare un agiato tragitto, vollero quegli abitanti, in sì fausta e memoranda occasione, tracciare una strada novella. La quale era con bandiere pontificie, iscrizioni ed arazzi addobbata e fatta bella.

Il Santo Padre, fra un concorso immenso di popolo, venuto da ogni parte, andò a discendere al Santuario, ove fu ricevuto dall' em. e rev. sig. Cardinale Amat, Vescovo di Palestrina, dal clero, dalla religiosa famiglia degli Agostiniani, e da monsig. Delegato apostolico di Roma e Comarca, colla magistratura del luogo. Adorato l' augustissimo Sacramento, Sua Santità ascoltò la S. messa, che all' altare della Beatissima Vergine del Buon Consiglio fu celebrata da monsig. Pacca, suo maestro di camera. Dopo l' incruento sacrifizio, Sua Beatitudine, col mezzo di monsig. Borromeo-Arese, suo maggiordomo, offerse alla Vergine, insieme ad un cuore, un monile ricco di brillanti. A questo atto, seguì il canto delle litanie lauretane, alternate fra i musici ed il popolo, e che Sua Santità chiuse, recitando gli *Oremus*. Ammirata poi la taumaturga effigie, e nuovamente veneratala, si ritrasse nelle camere dell' attiguo convento degli Agostiniani, appositamente preparate, e quivi ammise al bacio del piede i monsignori Vescovi di Anagni, di Città di Castello, di Cagli e Pergola, e quello suffraganeo di Palestrina, ed il clero e la magistratura del luogo, che vennero presentati dall' em. Cardinal Vescovo. Le milizie indigene dei cacciatori e degli artiglieri trovaronsi schierate in ogni luogo al passaggio del Santo Padre, per rendere gli onori militari.

Dal convento, il Santo Padre andò a piedi al Palazzo Colonna. La via, coperta tutta da tende a riparare i raggi del sole, parea tramutata in elegante galleria, ornata con grande varietà e ricchezza di drappi. Ricevuto sul limitare del palazzo dal sig. cav. D. Vincenzo Colonna, il Supremo Gerarca assunse, in una delle sale, gli abiti pontificali ed il triregno. Quindi, assistito dall' em. Cardinale e dagli altri Vescovi sopra ricordati, si fece alla grande loggia, da dove impartì solennemente l' apostolica benedizione.

Data la benedizione, Sua Santità, in un salone del medesimo palazzo, ammise al bacio del piede il clero, gli alunni del Seminario diocesano, i rappresentanti di tutt' i Comuni circostanti, gli uffiziali delle milizie pontificie, molti personaggi, ed alcuni principi romani e principesse, recatisi a Genazzano per fare atto di ossequio al Santo Padre.

Circa l' una pom., Sua Santità fece ritorno al convento; ove pranzò particolarmente, mentre, per la Corte e per gl' invitati, erano state imbandite apposite mense.

Sua Beatitudine, prima di lasciar Genazzano, discese nuovamente a venerare la santa Immagine, dinanzi alla quale recitò le litanie lauretane, rispondendovi il popolo, che empiva il sacro tempio. Dopo di che, attraversò a piedi il paese, fuori del quale risalì nella sua carrozza. Erano allora le ore quattro pomeridiane. Nel ritorno, Sua Santità percorse le vie, che avea tenuto nell' andare. Accolta dovunque ed accompagnata dalle manifestazioni delle fedeli popolazioni, alle ore sette e un quarto era nuovamente nella pontificia residenza di Castel Gandolfo.

(Estr. dal *G. di R.*)

REGNO DI SARDEGNA.

Leggesi nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Torino 17 agosto:

« Sembra oramai certo che ogni trattativa col Governo francese sia andata fallita, per quanto riguarda la questione romana. A questi ultimi giorni s' era ripetuta la voce dello sgombro delle Provincie romane, meno Roma, e del trasporto della capitale a Napoli; ma, a petto delle parole dei giornali uffiziosi, esse si riducono a pure invenzioni, ad uso dei giornalisti e corrispondenti. È perciò che la questione dello scioglimento della Camera s'è messa da parte. Essa infatti, anche nella mente di quei ministri, che la sostenevano, era subordinata a ciò che si sarebbe potuto ottenere a Vichy. Tutti continuano ad occuparsi del *meeting* di Firenze e delle elezioni parziali dei dimissionarii per l' affare Bastogi-Susani. Sul primo, com' è ben naturale, sono divise le opinioni, per ciò che concerne la legalità: tutti, meno i ministeriali ad ogni costo, convengono che la misura del Peruzzi fu inopportuna, se si consideri il poco danno, che quel *meeting* avrebbe portato, e il molto odio, che accumula sul capo del già sufficientemente impopolare Ministero Minghetti.

« Giungono molti lamenti, e si manifesta un grande malcontento in seno al corpo di quegli impiegati, che col 16 ottobre si vedranno privati d' ogni stipendio, perchè colpiti dalla legge dell' ottobre 1863, per la quale gl' impiegati, messi in disponibilità in causa della mutazione dei Governi, perdono ogni diritto. È questa la legge più rivoluzionaria, si può dire, che sia uscita dalle nostre Camere. Essa turba una quantità immensa d' interessi e d' interessati, e si dice che il Governo voglia anzi temperarne il rigore dell' applicazione. Non so però com' egli potrà conciliare questo desiderio coll' espresso e chiarissimo tenore della legge, dal Parlamento votata. »

DUE SICILIE.

Dal giornale *Roma*, del 14, togliamo quanto segue:

« Abbiamo già parlato de' buoni risultati, ottenuti dai nostri soldati ne' Distretti di Sora e Gaeta.

« Dopo aver constatati quegli avvenimenti, non resta ormai, nella Provincia di Terra di Lavoro, che il Matese, sul quale i briganti ancora si annidano e minacciano, e giornalmente vanno diventando più forti.

« Questi rinforzi sono effetti delle persecuzioni, che i masnadieri ebbero dal generale Villarey.

« Era naturale che molti, fuggendo, andassero a raggranellarsi intorno alla banda di Albanese, che sembrava scorrazzare impunemente sulle vaste giogaie del Matese.

« Il colonnello Fontana, comandante la zona di Benevento, ha preso tutte le sue misure, fin dal cadere dell' ultimo luglio, per ispazzare quelle montagne e liberarle per sempre dalle bande che vi si aggirano.

« Molti distaccamenti sono partiti da diversi punti delle estesissime falde di quei monti, con un progetto comune, che concentricamente avrebbe dovuto riunirli in un dato punto.

« Queste operazioni sono riuscite brillantemente, perchè un telegramma di questa notte segnala la banda di Albanese sconfitta, e costretta a salvarsi colla fuga, dividendo la sua gente in due colonne. »

La *Gazzetta di Milano* ha da Palermo 12 agosto: « Gli *agrumi* son la ricchezza, forse massima, e in ogni modo gigantesca, della Sicilia. Da un anno e più, è cominciata tra queste piante dall' eterno verde, da' fiori di neve e da' frutti d' oro, una malattia, che fa temere danni assai gravi. La Deputazione provinciale di Messina ha proposto un premio di lire tremila a chi trovi un rimedio. Una Commissione scientifica è nominata per fare gli esperimenti e profferire il giudizio. »

IMPERO OTTOMANO

Col *Neptun*, giunto il 18 a Trieste dal Levante, l' *Osservatore Triestino* ebbe le seguenti notizie di Costantinopoli, in data del 13:

« La Commissione speciale, nominata per investigare i titoli dei varii monasteri de' Principati danubiani, tenne il 4 agosto la sua prima seduta a Costantinopoli, sotto la presidenza di Kiamil bei. Fu però un' adunanza semplicemente preliminare, e di formalità; vi erano presenti tutti i delegati, tranne quello di Francia, che trovavasi a Salonicco. In assenza di lui, non si fece altro che spedirgli un telegramma per farlo venire al più presto possibile, e la seduta fu differita sino al suo arrivo. La verificazione di questi titoli monastici durerà probabilmente alcuni mesi.

« Il Governo delle Provincie transcaucasee della Russia decise definitivamente di costruire una strada ferrata da Poti a Marania, che più tardi verrà prolungata sino a Tiflis. Per ordine del Granduca Michele, la linea di Marania dovrà essere aperta al pubblico fra due anni.

« Il *Journal de Const.* ha da Gedda che la più importante delle insorte tribù dell' Yemen, vedendosi nell' impossibilità di resistere alle truppe regolari egiziane, ha chiesto di sottomettersi. »

PRINCIPATO DELLA SERVIA.

Parlammo a suo tempo di una congiura contro la sicurezza dello Stato e contro la vita del Principe regnante di Servia, Michele III Obrenovich, e dell' arresto di un certo numero di persone, involte in quella congiura, tra le quali un ex-senatore, devoto alla dinastia caduta. Diamo ora notizia dell' esito dell' istituito processo. Il Tribunale di prima istanza, al quale fu portata la causa, ammise l' esistenza della congiura sopra la confessione stessa de' cospiratori, e pronunziò sentenza di colpabilità contro i rei. Interposto appello, la Corte suprema cancellò la sentenza per vizio di forma; e, in luogo di rimettere il processo ad un altro Tribunale, statuendo essa medesima sul merito, emanò una sentenza assolutoria, e pose in libertà i processati. Questa sentenza inaspettata cagionò una specie di stupore in tutta Belgrado, e la città perdevasi in congetture sopra i motivi, che hanno potuto indurre la Corte suprema ad uscire dalla sua sfera in modo cotanto insolito. Il sig. Ubicini, che si mostra d' ordinario abbastanza bene istrutto delle cose di quel Principiato, dice, in una lettera al *Siècle*, che molto probabilmente non v' ha nella sentenza della Corte se non un calcolo affatto personale, per produrre un cambiamento di Ministero. Il Gabinetto però non si tenne per vinto, e chiese alla Corte spiegazioni in proposito, che gli furono negate; il ministro della giustizia presentò al Principe una relazione, che venne pubblicata nella *Gazzetta Uffiziale*, per chiedergli la revisione del processo, e la facoltà di procedere contro i membri della Corte per eccesso di potere. Ottenuta la facoltà, il Governo elesse una Giunta, composta di tre membri del Corpo legislativo, di egual numero di membri della Corte suprema della Sezione civile (la Corte è divisa in due Sezioni, una per gli affari civili, preseduta da Giorgio Petrovich, e l' altra per gli affari disciplinari, preseduta da Giovanni Philippovich) e del presidente del Tribunale della città di Belgrado: e questa Giunta, dopo lungo e minuto procedimento, cancellò la sentenza della Corte e condannò i giudici alla perdita dell' impiego e all' interdizione de' diritti civili. Il Principe fece poscia inserire tutte le carte della procedura nella *Gazzetta Uffiziale*.

PRINCIPATI UNITI DI MOLDAVIA E VALACCHIA

Il *Mémorial diplomatique* ha la seguente corrispondenza da Bucarest, 27 luglio:

« Possiamo sin d' ora vedere all' opera il Governo co' suoi nuovi poteri. Le Potenze garanti, avvegnachè mantenendo esteriormente i principii, hanno dato, non conviene dissimularlo, una specie di *bill* d' indennità al colpo di Stato del 14 maggio. In ciò esse operarono giusta considerazioni, delle quali conviene riconoscere il valore: sia che i Gabinetti esterni non abbiano considerato lo stato di cose attuale, nè come serio, nè come durevole; sia che la tensione delle loro relazioni vicendevoli abbia lor fatto temere di aggiungervi nuovi elementi di divergenza; sia finalmente ch' essi abbian veduto nella questione de' Principati danubiani il punto di partenza d' uno sconvolgimento generale, hanno creduto di appianare il più presto possibile le difficoltà pendenti, e togliere alla rivoluzione ogni occasione di alzare il capo in quella parte. La Sublime Porta, temendo ella pure certi avvenimenti, non badò se non a tutelare la gerarchia in tutto codesto affare. Contenta di aver ad accogliere un atto di vassallaggio, ella dimenticò che il colpo di Stato rumeno la condannava ad un' impotenza radicale.

« Che che ne sia, torniamo alla nostra situazione interiore, la quale non è ancora brillantissima, e della quale vi abbozzerò i tratti principali.

« Facendo uso dell' articolo del plebiscito, che dà forza di legge a tutti i decreti, emanati dal Governo sino alla convocazione delle Camere, il Principe Cuza ha fatto pubblicare i bilanci ordinarii e straordinarii per l' anno corrente. La somma totale delle rendite è di 150 milioni di piastre; quella delle spese ordinarie e straordinarie è di 204 milioni (il Ministero della guerra vi comparisce per 55 milioni). Il disavanzo è dunque di 54 milioni, e sarà pareggiato con un prestito.

« Che cosa diranno i vostri uomini di Stato di codesto bilancio, la quarta parte del quale debb' essere cercato in terra straniera? Che cosa diranno i vostri lettori, rammentandosi che il bilancio dei due Principati non ascendeva nel 1856 se non a 60 milioni di piastre; che allora, malgrado circostanze di guerra, ed altro, tutti i servigi erano regolarmente pagati; che l' esercito era stato munito di armi nuove; e che, finalmente, tutti i conti erano annualmente sottoposti alla verificazione dell'Assemblea, o del Divano *ad hoc*? Che cosa penseranno di codesto bilancio, che, in sei anni, aumenta da 60 milioni a 126 milioni, e giunge ora, per la sola volontà d' un Principe e d' un Ministero, a 204 milioni!

« Conviene pur rammentarsi l' inchiesta parlamentare, fatta, su tal proposito, l' anno scorso dalla Camera. Il rapporto della Commissione, deposto e letto in tornata pubblica, comprovava un *disordine spaventevole (sic)* nelle finanze: i registri perduti; le liste di sindacato pel prestito raschiate; e altre smarrite. Aggiungevasi che, da sei anni, nessun conto intelligibile non era stato renduto dal Governo; che gli stipendii non si pagavano se non con ritardi di due e tre mesi; e che il Tesoro era stato costretto di ricorrere a una carta monetata, che perdeva il 20 p. % di sconto.

« Tengo conto dell'esagerazione d' idee dell'antica Assemblea. Ma v' era incontrastabilmente una parte di vero nella sostanza delle sue critiche, e dubito ch' esse abbian perduto molto della loro attualità. Il sig. Steege, del quale io aveva annunziato immaturamente il ritorno a Bucarest, è riuscito, dicesi, a conchiudere con grande stento, a Parigi, un prestito di milioni 51, già assorbiti dai debiti degli ultimi sei anni. Il prestito è dunque insufficiente.

« Tutti domandano dunque se il sig. Steege potrà negoziarne un nuovo sulle piazze di Parigi e di Londra; e che cosa avverrebbe, se questo nuovo spediente dovesse mancare al Governo rumeno? La sposizione de' motivi del bilancio, prodigata di brillanti disegni e di pompose promesse, e dettata, com' è naturale, sotto l' ispirazione del principio di Stato, che signoreggia attualmente, annunzia l' intenzione di sopprimere gradatamente e assolutamente l' imposta personale, a fine di farne portare esclusivamente il peso alla proprietà.

« La legge rurale, in virtù della quale il contadino sarà istantaneamente proclamato proprietario dei terreni, ch' e' godeva sinora a titolo d' usufrutto, sarà promulgata prima della radunanza delle Camere, e senza l' opera loro. La legge di spropiazione per cagione di pubblica utilità sarà promulgata cogli stessi mezzi, e nel medesimo giorno, spalleggiandosi entrambe a vicenda, in virtù dell' ampia interpretazione, data all' art. 3.° dell'Atto addizionale.

« Si assicura che la questione del Principe straniero è di nuovo sollevata dall' Ospodaro, e ch' ei ne fa oggetto d' una corrispondenza vivissima. Niuno piglia abbaglio sul valore di questo giuoco, che dee riuscire a far accordare l' eredità al Sovrano della Rumenia, e il titolo di Re. Non abbiamo noi letto recentemente nel *Bouschumul*, foglio faceto, che una « radunanza di Sovrani di schiatta latina, alla quale dee intervenire S. M. il Principe Giovanni I, verrà quanto prima tenuta nel campo di Chalons! » »

« Erano quasi tre mesi che i sigg. Sutzo e Balsche, accusati del crimine di alto tradimento e di lesa maestà, subivano il carcere preventivo con grande sfoggio e pompa di forza armata; tutti domandavano perch' ei non venissero posti in libertà, s' erano innocenti, o tradotti in giudizio se le accuse, che pesavano sovr'essi, avevano qualche fondamento. Or tutto è chiarito. Alla vigilia del voto del plebiscito, era richiesto un atto per intimorire all' interno e per giustificare il Principe all' esterno; e siccome non si poteva risolversi a rivelare che la scoperta della pretesa cospirazione non era se non una commedia, il *Monitore* proclama un' amnistia per tutti i delitti politici. Ecco come il telegrafo vi annunzierà, se non ve l' ha annunziato, in termini pomposi, un grand' atto di clemenza! »

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Troviamo nel *Corriere di Sardegna* la seguente corrispondenza di Tunisi, 10 agosto corrente:

« Il gen. Sidi Smail Senni va riscuotendo quantità di danaro, il che fa sperar bene.

« Il secondo campo dei così detti zuavi (i quali non sono altro che Tunisini comperati per p. 250 l' uno) partirà il 18 per Susa, Sfax, Gerba, Ghebes e Cheruan, avendo alla testa il gen. Mohamed Zaruk. Si spera che il medesimo otterrà molto, essendo persona assai rispettata dagli Arabi, dai quali ha riscosso sempre benevolenza, nel mentre che ha fatto gl' interessi del Governo.

« Del resto, ora non rimane altro per tranquillare tutti gli animi, e perchè il commercio riprenda il suo regolare corso, ormai da molto tempo interrotto, che un definitivo accordo tra la Francia e questo Governo tunisino, poichè quella insiste, ed a ragione, nel suo fermo proposito di volere la destituzione del primo ministro. A questo riguardo, dicesi che Napoleone abbia trasmesso un dispaccio al Bei, di cui non si conosce tuttora la risposta.

« Nient' altro di notevole fin qui avvenne, se non che l' altr' ieri sera, alle ore 7 e ½, fummo sorpresi da un tremuoto dentro città, senza che però ne sia derivato danno alcuno. »

INGHILTERRA.

Il *Journal des Débats* riproduce dal *Times* il seguente articolo:

« Sembra evidente che l'insurrezione della Polonia è terminata. Il popolo di Varsavia assistette al supplizio degli ultimi rappresentanti del Governo provvisorio. Quelli, che beffano l'Inghilterra per gli affari di Danimarca, farebbero dunque bene a non dimenticare che la nazione, di cui la Francia è il principale campione, soggiacque a calamità ben più gravi della Danimarca.

« Dopo tutto, quest' ultimo Stato se la cava col suo antico territorio originario, e, se i suoi ministri avessero voluto lasciarsi consigliare, avrebbero potuto ottenere condizioni migliori. Ma la Polonia, l' amica della Francia, è oppressa per sempre, e sanguinosa. Noi crediamo che le stesse cause abbiano influito nelle due nazioni. Ad onta della tradizione, ad onta della politica, nè a' Francesi nè agl' Inglesi non piace far la guerra senza un motivo potente.

« Vi sono cause, per le quali le due nazioni combatterebbero; ma non si può far capitale ch' elle sfoderino la spada in una querela straniera, massime se le difficoltà dell' impresa son grandi, ed il peso n' è grave. Questo sentimento arrestò la Francia, come arrestò l' Inghilterra; ma non è il caso di tentare di farne ricadere i rimproveri su noi soli. »

PORTOGALLO.

Leggesi nel *Correiro* di Portogallo, giornale di Oporto, in data del 5 agosto:

« In questo tempo d' elezioni, gli oppositori tengono in tumulto, e quasi spavento, la città. Un de' redattori del *Nacional*, iersera, in un Caffè, tirò un colpo di pistola contro ad uno, che attendeva a legger giornali. Il colpo, per buona sorte, andò fallito. La cagione non può essere se non la politica, chi tirò essendo un de' più ardenti oppositori, e l' altro un ministeriale de' più autorevoli. Il *Nacional* non volle raccontare il fatto, e ora il *Diario Mercantil* gli domanda se esso è vero, e quale fu la cagione, che mosse il suo redattore a questo attentato. Ma coloro, che, per riuscire ne' loro fini politici, si danno a questi atti, ci pare che sieno ben lontani dal riuscirvi. »

Leggesi nello stesso giornale del 6 agosto: « Non ci eravamo ingannati, attribuendo alle passioni politiche l' attentato, di cui abbiamo parlato ieri. La Polizia è sulle tracce del colpevole. »

SPAGNA.

I giornali spagnuoli non danno schiarimenti sul provvedimento preso riguardo al generale Prim. La *Correspondencia* dell' 11 pubblica semplicemente la seguente nota:

« Questa mattina, in virtù d' un invito del sig. Marchessi, fuvvi una conferenza al Ministero della guerra tra il ministro ed il luogotenente generale, marchese di Los Castillejos. Il generale Prim ha detto al ministro ch' egli non pensava servirsi del permesso reale, che ha, per recarsi all' estero, e che in conseguenza andrebbe a stabilirsi alla Corogna o ad Oviedo. »

Da sua parte, l' *Epoca* pubblica una nota quasi identica. Essa è concepita nei seguenti termini: « La conferenza, ch' ebbe il generale Prim col ministro della guerra, è stata molto considerabile. Il generale stesso fisserà la residenza, dove gli piacerà stabilirsi, nel caso in cui non facesse uso del permesso datogli di viaggiare all' estero. »

Leggesi nella *Corrispondencia* del 13: « Il gen. Prim assistette ieri all' adunanza progressista per pigliare congedo da' suoi compagni; e rese lor conto di quel ch' era avvenuto fra il ministro della guerra e lui, e dell' ordine di lasciare Madrid, che gli era stato dato.

« Il generale dichiarò che il ministro della guerra gli aveva detto ch' ei non doveva riguardare il suo cangiamento di residenza siccome un bando, ma come una conseguenza dell' opinione, generalmente accreditata nel pubblico, il quale lo addita siccome il capo de' malcontenti, disposti a turbare l' ordine. »

E nell' *Epoca*: « Oggi è partito per Oviedo il generale Prim. Ei fu accompagnato fino all'Escuriale da alcuni membri della Giunta e deputati dell' opinione progressista. Trecento persone, la maggior parte delle quali apparteneva alla classe operaia, presero commiato da lui. Sembra che, alla Stazione, il generale Prim abbia raccomandato prudenza. S' udirono alcuni viva.

« Del resto, la popolazione mostrò curiosità e niente più. Ella continuò i suoi lavori ordinarii, deplorando la specie d' agitazione fittizia, che si vuol produrre, e pochissimo disposta a secondare i disegni de' sommovitori. » *(J. des Déb.)*

Scrivevano al *Mémorial diplomatique* da Madrid, 7 agosto:

« Il telegrafo v' annunziò la scoperta d' un disegno di sommossa, tramato da alcuni sergenti del reggimento di Saboya, che volevano incitare i soldati a favore di . . . non si sa bene ancora qual nuovo Principe. Per buona ventura, la lealtà e il buon senso de' militari han fatto andar a vuoto quell' attentato contro la disciplina; e il Governo ha piena fiducia che l' ordine non sarà menomamente turbato da questo emergente.

« Intorno a questa congiura, la *Correspondencia* dice che, questa volta, v' hanno veri colpevoli, e che il Governo, fondandosi sulla giustizia e sull' opinione pubblica, che riprova sì odiose macchinazioni, sarà inesorabile verso tutti coloro, che si trovassero compromessi. I giornali sono unanimi nel deplorare codesti mezzi violenti e illegali di far l' opposizione; e alcuni, benchè contrarii alla politica del Gabinetto, or gli offrono il loro aiuto. Il che pruova che, se in questo paese la licenza varca spesso il confine, la stampa, quando le congiunture lo esigono, sa contenersi con dignità e lealtà.

« Si attende qui il prossimo arrivo del sig. Barreda, inviato straordinario del Perù. Conoscendo le intenzioni conciliative del Governo, è da sperare che la questione peruviana sarà regolata, senza che v' abbia spargimento di sangue.

« Il presidente del Consiglio de' ministri è di ritorno a Madrid. Il Duca di Parma si trova attualmente alle frontiere della Spagna, donde dee recarsi alla residenza reale di Sant' Idelfonso. *(V. i NN. precedenti.)* La Corte andrà all' Escuriale il 4 settembre prossimo.

« Ormai Madrid si occupa molto di Parigi, che, in conseguenza del compimento della strada ferrata del Nord della Spagna, sta quasi alle porte della nostra capitale. Si parla di treni di piacere fra Parigi e Madrid; innovazione, cui si deve applaudire, imperciocchè tutto ciò, che potrà stringere i vincoli dell' accordo cordiale tra la Francia e la Spagna, sarà bene accolto ne' due paesi. Or si può dire con più giustezza che quando il detto fu profferito per la prima volta: Non v' hanno più Pirenei. »

GERMANIA.

Si legge nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 12 agosto corrente:

« Si domanda fino a qual punto può essere interesse della Prussia d' incaricarsi, come Potenza protettrice, nel senso della dichiarazione dei prelati e dell' Ordine equestre dello Schleswig-Holstein, della direzione diplomatica e militare dei due Ducati. *(V. le precedenti Gazzette.)*

« Per rispondere con qualche sicurezza a siffatta domanda, fa d' uopo risolvere la quistione preliminare di sapere con qual Governo avremo da fare nei Ducati. Giusta la Costituzione del 1848, il Governo sarebbe repubblicano, con un Duca ereditario. Questa Costituzione istituisce un' Assemblea rappresentativa, metà democratica, metà fondata sull' aristocrazia del denaro.

« La Rappresentanza nazionale si compone di 100 deputati, de' quali 50 eletti direttamente da tutt' i cittadini maggiori, e 50 da tre categorie d' elettori aventi una rendita determinata. Quest' Assemblea è quella, che forma il vero Governo, giacchè, non solo è necessario il suo assenso per qualunque atto legislativo, ma essa possiede il diritto di rifiutare l' imposta, e può nominare Commissioni, aventi il diritto di fare inchieste e richieste alle Autorità.

« Si vede che queste sono attribuzioni di Commissioni di sicurezza generale, che riducono i poteri del Duca a zero. Ora, la quistione è di sapere se la Prussia monarchica può contrarre l' unione, che si domanda, con paesi, che navigano così nelle acque della Repubblica; se la Prussia può mettere le sue truppe sotto gli ordini d' una Commissione di sicurezza generale dell' Assemblea di Kiel; se la diplomazia prussiana può sostenere le pratiche incalcolabili d' una siffatta Assemblea. Per quanto ci concerne, ciò ci pare impossibile. »

La *Gazzetta di Kiel* riferisce in data del 16 « È imminente l' arrivo di due corvette prussiane e d' una divisione di lance cannoniere nel nostro porto. Ier l' altro e ieri due ufficiali del Ministero della marina di Prussia, il generale Leben e il capitano di corvetta Henk, fecero un' ispezione del porto stesso. **(FF. di V.)**

REGNO DI SASSONIA. — *Dresda 16 agosto.*

Nella seduta odierna della Camera dei deputati, fu deciso, con 58 voti contro 16, di porre da un canto le petizioni pel ripristinamento della legge elettorale dell' anno 1848; inoltre, fu risolto, con 42 voti contro 2, il riconoscimento dell' esistenza legale della presente Assemblea degli Stati. **(FF. di V.)**

DANIMARCA.

Copenaghen 14 agosto.

Il *Dagbladet*, giornale influente, pubblicando i documenti favorevoli alle pretese di successione del Principe d' Assia, e facendo polemiche sul proposito col *Berlingske Tidende*, dice che, in seguito alla perturbazione dell' integrità dello Stato danese, queste pretese di successione divennero veramente ben giustificate. **(FF. di V.)**

Altra del 15 agosto.

Il *Flyveposten* annunzia: « Le istruzioni pei plenipotenziarii danesi a Vienna verranno portate dal capitano Bille, che, a quanto si sente, parte oggi a quella volta. Le anteriori istruzioni furono comunicate confidenzialmente sabato scorso ai membri del Consiglio del Regno. »

La *Berling'sche Zeitung* pubblica quattordici documenti, riguardanti relazioni, che furono spedite da inviati danesi al Governo, dopochè era stata chiusa la Conferenza di Londra.

L' inviato danese a Londra comunica, in sostanza, quanto segue, in data del 6 luglio: « In seguito al convegno dei Monarchi e ad una probabile alleanza delle tre Corti del Nord, la Francia fece passi di ravvicinamento presso l' Inghilterra, per effettuare un accordo contro le contingenze di guerra, in cui si dovevano assumere vicendevoli obbligazioni. » L' Inghilterra non accolse favorevolmente questo passo, non volendosi legare le mani per l' avvenire.

L' inviato danese a Parigi riferisce, in data del 7 luglio, intorno ad un abboccamento col ministro degli affari esterni di Francia, sig. Drouyn di Lhuys. L' Imperatore consiglia in modo deciso di rivolgersi tosto direttamente alle grandi Potenze tedesche, e di conchiudere la pace. Drouyn di Lhuys deplora che il Gabinetto danese non abbia seguito il consiglio dell' Imperatore, e dice che certamente tutto lo Schleswig sarà perduto per la Danimarca. L' Imperatore non s' ingerirebbe, quand' anche lo Schleswig venisse incorporato alla Confederazione germanica.

Scrivono da Vienna, 11 agosto, alla *Gazzetta d' Augusta*: « Gli organi officiosi smentiscono la notizia d' un trattato segreto, che sarebbe stato conchiuso fra le Potenze alemanne e la Danimarca, e col quale le Potenze alemanne garantirebbero a Re Cristiano il trono di Danimarca. Ho motivo di credere che questa smentita non riguardi se non l' esistenza del trattato, che non si potrebbe confessare in verun caso, imperocchè dee essere segreto. Ma, se non venne conchiuso un trattato formale, è più che probabile che sieno state contrattate convenzioni, il cui tenore si ravvicina molto a quanto ne disse la *France*. Pare solo che queste assicurazioni sieno state date dall' Austria e dalla Prussia, non alla Danimarca, ma alla Russia; si sarebbe cioè promesso alla Russia di proteggere la Danimarca contro l' unione scandinava, il che naturalmente implica anche la « protezione della Finlandia. »

AMERICA.

Scrivono da Nuova Yorck, in data del 30 luglio:

« Io aveva ragione di diffidare dei dispacci federali, che annunziavano come Sherman avesse riportato due vittorie dinanzi ad Atalanta. I giornali di Richmond stabiliscono che quelle pretese vittorie furono due sconfitte. I dispacci uffiziali del generale Hood dicono che i federali furono battuti su tutt' i punti. Il corpo di Hardee prese loro 16 cannoni e cinque bandiere; il corpo di Cheatham loro ha preso sei cannoni; e la cavalleria di Wheeler tolse loro 500 furgoni. I prigionieri sommano a 2,000, di cui 75 uffiziali.

« I dispacci particolari dei fogli di Richmond confermano questo rapporto, che ha prodotto un' emozione straordinaria in tutto il Sud. L' entusiasmo, che la lunga ritirata d' Johnston aveva quasi spento, si è racceso. Il governatore della Georgia, sig. Brown, ha diretto ai Georgiani un proclama, in cui dipinge a colori di fuoco la sorte, che aspetta la Georgia, se l' esercito centrale è distrutto, e mostra loro la necessità di portarsi in massa alla difesa di Atalanta.

« Avviene qualche cosa d' insolito davanti a Petersburg. Una parte dell' esercito di Grant ha ripassato il fiume James. Il significato di questo nuovo movimento non è ancora dato, ma si suppone che Grant voglia fare una dimostrazione su Richmond, per Malvern-Hill.

« La divisione Bershaw, del corpo di Longstreet, e la divisione Wilcose, del corpo d' Hill, furono distaccate dal generale Lee per arrestare i federali, ed impegnarono con loro un combattimento, che non sembra essere stato vantaggioso a questi ultimi.

« Il movimento aggressivo dei confederati sull' alto Potomac cagiona i più vivi timori a Washington.

« Si dice che i generali confederati Hill e Longstreet abbiano raggiunto Early, le cui forze sommerebbero 75,000 uomini.

« La grande cospirazione dell' Ovest continua ad occupare i giornali. L' ordinamento secreto, che ha per oggetto la formazione d' una Confederazione dell' Ovest, si chiama l' *Ordine de' cavalieri messicani*; è una specie di trasformazione dell' antica Società dei *Cavalieri del cerchio d' oro*. Le sue ramificazioni sembrano estendersi in tutti gli Stati dell' Ovest, a Nuova Yorck, nella Pensilvania ed alla Nuova Jersey.

« Notizie sommarie, che ci giungono dalla California, dicono che la popolazione, d' origine messicana, delle parti meridionali dello Stato, comincia ad agitarsi in favore di Juarez. Parecchie manifestazioni ostili all' Imperatore Massimiliano avrebbero avuto luogo, e si sarebbero adottate risoluzioni, esprimenti il rammarico che il Governo degli Stati Uniti non abbia esteso la sua protezione alla Repubblica messicana. » *(Monde.)*

Leggesi nella *Patrie*, sotto la data del 16 agosto corrente:

« Avevamo avuto ragione di non aggiustar fede a' telegrammi d' America, recati dall' ultimo vapore, il *Caledonia*. Infatti, i vantaggi di Grant innanzi Petersburg, che menzionavano i dispacci di Nuova Yorck del 1.° agosto, non si sono confermati. Per lo contrario, l' esercito nordista provò una perdita di 5 in 6000 uomini negli assalti infruttuosi, che diede alla città, difesa da Beauregard e Lee.

« Colla tenacità, che gli è propria, Grant rinnovò quegli assalti uno dietro l' altro, accatastando i cadaveri delle sue divisioni dinanzi le fortificazioni di Petersburg. Il generale nordista credeva aver ingannato Lee sulle sue intenzioni reali, e d' avergli persuaso che i federali, col cangiare un' altra volta la lor base d' operazione, volevano attaccare Richmond direttamente, e dalla riva settentrionale del James River. Ma il generale confederato trovò modo di difendere Richmond dal lato Nord-Est, pur continuando a rispingere al Sud i violenti assalti de' federali contro Petersburg, ch' è, da quel lato, il primo bastione della capitale sudista.

« Infine, oltre le voci persistenti d' una nuova invasione del Nord da parte de' confederati, le ultime notizie sono tutt' affatto favorevoli alla causa dell' indipendenza del Sud. Durante tre giorni, a Nuova Yorck, la pubblica voce si ostinava a rappresentare Grant siccome risoluto a ripiegare su Washington. Due fatti sembrano dare un certo peso a tal voce. Da un canto, il Presidente Lincoln ebbe un abboccamento con Grant al forte Monroe, assolutamente come n'ebbe uno, in luglio del 1862, con Mac-Clellan, alcuni dì prima dello sgombero della Virginia, da parte di quel generale. D' altro canto, l' aggio sull' oro, che, da un mese, si manteneva al di sotto di 256, ad onta di molte notizie disastrose, salì a 260 $^3/_4$, dopo la conferma de' rovesci di Grant dinanzi Petersburg.

« L'effetto, prodotto da tali rovesci, non potè essere contrabbilanciato da notizie meno sfavorevoli: quelle, che asseriscono non avere l'esercito nordista avuto nuovi disastri dinanzi Atalanta; e quella d'un vantaggio ottenuto dalla flottiglia federale di Farragut contro Mobile. »

Secondo gli ultimi dispacci, riferiti ieri, sembra omai certa la ritirata di Grant su Washington. Essi aggiungono pure che Sherman sia stato fatto prigioniero; benchè altri dica che il prigioniero sia il generale Stoneman.

Scrivono da S. Francisco alla *Gazzetta d' Augusta*: « Questa Società agricola e manifattrice di S. Lorenzo distribuì, circa un anno fa, 14,000 libbre di sementa di cotone fra gl' Indiani della costa occidentale del Messico, e d' allora in poi sarebbero stati seminati con essa 3000 acri di terreno nel solo Rio Fuerte; inoltre, nello Stato di Sinaloa, parecchi Americani coltivarono a cotone grandi tratti di terreno, e la sunnominata Compagnia acquistò colà considerevoli tenute a questo scopo; furono fatte venire da Boston le migliori macchine di mondatura, e l' ultimo raccolto diede già un prodotto distinto, che, per la finezza e la lunghezza del filo, gareggia colla celebre qualità del Sea-Island. Ogni acro di terreno somministra circa 500 libbre di cotone; il prezzo è quasi il declupo di quello, ch' era quattr' anni sono a Nuova Orléans, e se questo materiale poteva dare allora vantaggio, come enorme dev' essere il guadagno, che se ne ritrae ora! Qualora riesca all' Imperatore Massimiliano di procurare la pace al suo nuovo Stato, il promovimento di quest' industria gli sarà miglior sostegno che le baionette della sua guardia personale francese. »

OCEANIA.

Leggiamo nel *Moniteur du soir*, del 14 corrente:

« Il *Monitore della Nuova Caledonia* reca alcuni ragguagli sopra una spedizione, effettuata dal 28 marzo al 5 aprile scorso nella colonia francese di quelle parti.

« Il 28 marzo, 20 uomini di fanteria marina, secondati da 160 volontarii indigeni, s' imbarcarono a Napoléonsville per recarsi a Huelu. Si trattava di punire le tribù di Moneo e di Mu, che avevano devastato le piantagioni del paese di Nekuè.

« La spedizione, comandata dal sottotenente Scellos, dopo aver traversato i due fiumi di Moneo e di Mu, respinse le tribù indigene sino alle rive di un terzo fiume, uccidendo loro cinquanta uomini.

« Questo fiume fu bentosto traversato dai soldati francesi, che, arrivati alla sponda opposta, raggiunsero un altro distaccamento di volontarii.

« Il sig. Charpentier, che aveva preso il comando delle forze francesi riunite, intimò allora al capo nemico di presentarsi per ricevere una comunicazione da parte del governatore, promettendogli che non gli verrebbe fatto alcun male. Il capo gli fece rispondere: « Io non mi arrenderò al tuo invito; non ho bisogno di parlarti; spero di conciarti con patate e di mangiarti insieme col tuo comandante di Kanala e coi capi indigeni che ti accompagnano. »

« Dietro questa risposta, i soldati francesi si misero a dar la caccia a' naturali, operazione assai penosa in quel paese, disseminato di boschi e solcato de molti canali d' acqua.

« Alfine, dopo 10 ore di combattimento i soldati francesi ed i volontarii tornarono all' accampamento: essi si erano misurati contro un migliaio di uomini, ne avevano ucciso e ferito una sessantina, ed avevano devastate le piantagioni. Sventuratamente, la mancanza di munizioni non permise loro d' inseguire più oltre quelle tribù, che si ricoverarono nelle parti estreme del paese. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 20 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Il conte Bastogi non è rieletto, l' Allievi sì. — 2. Del colloquio di Pepoli con Napoleone III. — 3. Osservazioni della *Opinione*. — 4. Di un discorso di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Vienna e d' un articolo della *Presse*. — 5. Un telegramma della *Gazzetta di Kiel*. — 6. Istruzioni del Governo danese per trattare della pace. — 7. L' Assemblea nazionale greca e il nuovo Ministero. — 8. Gl' insorgenti di S. Domingo chiedono di capitolare.

1. Il sig. conte Pietro Bastogi, dopo aver data la sua dimissione da deputato, perchè dalla Camera tacciato d' immoralità nell' affare delle ferrovie meridionali, tentò di farsi eleggere nuovamente dagli elettori di Vico Pisano; ma questi, che già lo avevano tre volte nominato deputato alla Camera, ora gli hanno negato i loro voti, in modo che non potè nemmeno entrare in ballottaggio. In una lettera apologetica, che il Bastogi ha diretta a' suoi elettori, ei disse loro: « Io ebbi appena il tempo di sedermi co' miei colleghi delle antiche e delle nuove Provincie in Parlamento, che il conte di Cavour mi chiamò al suo fianco nei consigli della Corona. » Or bene, il popolo di Vico Pisano ha risposto col fatto al conte Bastogi, che lo riputava indegno, non solo di entrare nei consigli della Corona, ma ben anche di sedere in Parlamento. Questo fatto fa onore al buon senso e alla rettitudine del popolo di Vico Pisano. Invece il popolo del Collegio di Desio ha rieletto l' Allievi, che per usare le parole del *Diritto*: « fu dichiarato in una pubblica assemblea indegno della fiducia degli elettori, apertamente combattuto dal Corpo municipale di uno dei Comuni del Collegio, ed operosamente contrastato da tutti gli uomini indipendenti. » L' Allievi sederà adunque di nuovo in Parlamento, perchè il Collegio di Desio ha voluto così; ma il Bastogi ne sarà escluso.

2. Intorno al colloquio del marchese Pepoli con Napoleone III a Parigi, scrivono da questa città, in data del 13 al *Morning Post*: — « È vero, verissimo che il marchese Pepoli, il ministro del Re Vittorio Emanuele a Pietroburgo, ebbe un colloquio coll' Imperatore. S. E. fece a S. M. una chiara e semplice esposizione intorno alle condizioni politiche e finanziarie del Regno, creato da Napoleone III. Non è poi vero che alcuna proposta riguardo all' occupazione degli Stati romani sia stata fatta dal ministro italiano. Le relazioni tra la Francia e Roma sono quali erano. L' Imperatore tuttavia non tralascia occasione di procurare una *riconciliazione* fra il *Pontefice romano italiano*, e il *popolo italiano cattolico*. » — Da questa corrispondenza si desume che il colloquio tra Napoleone III e Pepoli ha versato intorno alle angustie finanziarie del nuovo Regno. Una nostra corrispondenza di Parigi ci assicura che Pepoli e Menabrea, se non hanno nulla ottenuto quanto alla politica, hanno per altro ottenuto formali promesse relativamente alle cose finanziarie, e ch' è stata ad essi data speranza che il nuovo prestito, che il Governo piemontese dovrà bentosto emettere, sarà sostenuto alla Borsa di Parigi, e per conseguenza quasi tutto collocato in Francia. Si può dunque credere che, quanto a Roma e all' unità politica, il Governo di Torino non ha potuto nulla ottenere, e quanto ad un prestito, si può ritenere che sarà appoggiato in Francia, ed ecco tutto.

3. L' *Opinione* di Torino riferisce le parole della corrispondenza del *Morning Post*, e dice, ch' esse provano il buon senso e l' acume di mente del corrispondente, che non dà al colloquio tra Napoleone III e Pepoli l' importanza di un *avvenimento diplomatico*. L' *Opinione* non s' inganna, dando poca importanza al colloquio, ma crediamo che non dia nel segno quando aggiunge che cercare di persuadere a Napoleone III essere urgente di risolvere le questioni di Roma e Venezia, è come predicar la fede ai convertiti, e quando assicura che nessuno più di lui dev' essere persuaso che l' Italia rassodata è di vantaggio alla Francia, la quale, per confessione del giornale ministeriale, è ridotta a non avere altri alleati che il nuovo Regno d' Italia. Il perchè, a sentir l' *Opinione*, Napoleone III deve dare al suo alleato Roma, di cui può disporre, e Venezia, di cui non può disporre, per renderlo forte. Di più Napoleone dee occuparsi dell' amministrazione e dell' esercito dell' Italia, deve, cioè, far di tutto per dirizzare le gambe ai cani. « La Francia, dal canto suo, continua l' *Opinione*, avrebbe avuto mezzo di convincersi co' proprii occhi delle condizioni della nostra interna situazione. Non le mancano diplomatici capaci ed imparziali, atti a ragguagliarla delle condizioni della nostra amministrazione, come non le mancano militari, i quali possano dare un giudizio spassionato dell' esercito italiano. » — In fatti, la Francia ha mandato in Italia il marchese De l' Isle a studiare lo stato delle finanze italiane, ma la veridica relazione ufficiale, fatta il 5 gennaio 1863 dal marchese al ministro delle finanze, non giovò a nulla, perchè le finanze italiane andarono di male in peggio. Quanto all' esercito italiano, sembra, a quanto ne dice l' *Opinione*, che la Francia se ne curi assai poco, e che invece l' Austria se ne occupi maggiormente; nondimeno, Napoleone III mostra ora di volersene occupare, se cerca d' informarsi delle condizioni dell'amministrazione e dell'esercito del nuovo Regno, suo unico alleato. L' *Opinione* chiude i suoi commenti, eccitando il Governo di Torino ad avere *abilità*, *operosità ed intelligenza*, doti che paiono mancargli, ed affermando che, per *risolvere la questione di Roma* e *cacciar gli Austriaci dal Veneto*, non occorrono *parole e promesse*, ma *fatti*, — e finisce esclamando: « Mostriamo che sappiamo compierli, che siamo *parati alla suprema battaglia della libertà*, che da quattro anni i nostri sforzi tendono a codesta meta, e ch' essi furono coronati di buon successo (!!); allora la Francia si sentirà incoraggiata ad uscire dalle *presenti incertezze* ed a decidersi per una politica attiva ed energica, la quale essa non potrebbe, senza grave imprudenza, adottare, ove si trovasse sola, e non potesse far valido assegnamento sopra il suo alleato naturale, che fu veramente *creato* colla sua efficace cooperazione ed assistenza, col concorso del sangue generoso della Francia, mentre l' Inghilterra, *sempre tenera della libertà ed indipendenza dei popoli*, ci fu dapprincipio contraria, e poscia larga di quell' appoggio morale, che sappiamo quanto ha giovato alla Polonia ed alla Danimarca, ed avrebbe giovato ugualmente a noi, se la Francia non avesse fatto adottare il principio del non intervento, e se non fossimo stati disposti a farlo rispettare colla forza delle armi. » — Da tutto ciò si vede che l' *Opinione* non ha nessuna fede nell' Inghilterra, e questo è un fatto importante, e che il Regno d' Italia non ha altro alleato che la Francia, la quale alla sua volta, e sempre a giudizio dell' *Opinione*, non ha altro alleato che lui! E la cosa par vera, se è vera la notizia che l' Inghilterra ha ricusato di entrare in trattative d' alleanza colla Francia. Ecco a qual punto sono ridotti coloro, che si vantavano pochi mesi sono d' avere le simpatie di tutta l' Europa!!

4. S. Em. il Cardinale Rauscher, Arcivescovo di Vienna, ha profferito un discorso in occasione della benedizione solenne della nuova aquila imperiale e della nuova croce, che sormonteranno la torre di S. Stefano. La *Presse* di Vienna ha colta l' opportunità, offertale dal discorso dell' eminente prelato, per pubblicare un prolisso articolo contro il Concordato, stipulato tra S. M. l' Imperatore e la Santa Sede.

5. La *Gazzetta di Kiel* ha pubblicato un telegramma, che annunzia il prossimo arrivo in quel porto di due corvette, e d' una divisione di scialuppe cannoniere prussiane, e che nei giorni 14 e 15 agosto due uffiziali, addetti al Ministero della marina di Prussia, visitavano ed esaminavano il porto di Kiel. Questo telegramma ha dato origine a commenti d' ogni maniera, e alcuni giornali di Vienna sembrano già prevedere che la Prussia accenni con questi primi passi ad occupare per conto suo tutt' i Ducati, e a diventare una Potenza marittima di primo ordine!! Questi sforzi di fantasia non sono difficili. Del resto, dall'esito della questione suscitata per l'occupazione di Rendsburgo, e da quello della proposta che il Governo sassone voleva fare alla Dieta federale, e che poi non fece, possiamo prevedere con sicurezza che anche il frastuono, sollevato per la prossima apparizione della flottiglia prussiana nel porto di Kiel; e pei rilievi fatti in quel porto da due uffiziali della marina prussiana, si risolverà in nulla. Finalmente, i Ducati sono stati ceduti dalla Danimarca all' Austria ed alla Prussia, e nessuno può vietare alle squadre alleate di ancorarsi nel bello e sicuro porto di Kiel, nè agli uffiziali di marina delle medesime di fare studii e scandagli in quel porto.

6. Oramai, dice la *Corrispondenza generale*, le istruzioni destinate ai plenipotenziarii danesi a Vienna sono passate per tutti i filtri; e in grazia della ferma volontà del Re, e dell' attitudine irremovibile ed unanime del Gabinetto, il testo primitivo di queste istruzioni rimase lo stesso in tutti i punti essenziali, e nulla vi è stato introdotto, che possa impedire o rendere impossibile l' ufficio dei negoziatori della pace. Questo risultato deve sopra tutto attribuirsi allo essersi dichiarato in favore del Ministero il partito de'campagnuoli, tanto in seno del Consiglio di Stato, quanto nel *Rigsraad* danese. Il giorno 18 agosto saranno giunte le istruzioni da Copenaghen a Vienna, e colla entrante settimana (22-29 agosto) comincieranno le trattative per la pace finale.

7. L' Assemblea nazionale greca, dopo l' ingresso dei deputati delle Isole Ionie, che vi fecero la loro solenne professione di fede di non voler esser uomini di nessuna fazione, di non volere che il bene e la prosperità di tutta la Grecia, e di voler sempre sostenere la giustizia e il Re degli Elleni, ha cominciato la revisione della Costituzione ellenica. Questa revisione sarà la pietra di paragone, che farà conoscere il valore de' metalli, che compongono l' amalgama dell' Assemblea. Quanto al giovane Re, esso gode l' aura popolare, e il corrispondente d' Atene dell' *Osservatore Triestino*, assicura che, per crescere la sua popolarità, egli ha commesso un orologio monumentale in Inghilterra, e lo farà mettere sul campanile della cattedrale d' Atene, il tutto a proprie spese! Il Re ha costituito il nuovo Ministero, il cui presidente è l' ammiraglio Canaris, ministro della marina; Comunduros è ministro dell' interno, T. Delijannis lo è degli esteri, Sottiropulos delle finanze, Londos della giustizia e del culto, il maggiore Carnalis della guerra. Per poterne giudicare, bisogna vedere all' opera il nuovo Ministero.

8. L' insurrezione a S. Domingo contro il Governo della Regina di Spagna è ridotta agli estremi. Il vapore delle Antille, giunto il 14 agosto dall' Avana a Vigo, ha recata la notizia che gl' insorgenti hanno domandato di capitolare.

(Σ)

Vienna 18 agosto.

Il barone Scheel-Plessen, che arrivò qui da Altona, venne ricevuto ier l' altro in udienza da S. M. l' Imperatore. **(FF. di V.)**

L' ambasciatore, principe Riccardo di Metternich andrà, entro la settimana, in permesso per un mese, e si recherà dapprima ai suoi beni di Johannisberg, dove quest' oggi stesso arriverà la sua consorte. **(FF. di V.)**

Spagna.

Leggesi nella *Discussione*, da S. Sebastiano, in data del 15 corrente, il seguente dispaccio:

« La ferrovia del Nord della Spagna venne inaugurata oggi. Il Re di Spagna è arrivato a mezzodì. Dopo la cerimonia religiosa e la benedizione delle macchine, il sig. Isacco Pereire ha indirizzato al Re un discorso applauditissimo. Il banchetto ebbe luogo in seguito sotto la presidenza di S. M., che aveva alla sua destra il ministro del commercio e il sig. Emilio Pereire, e alla sua sinistra il ministro dell' interno ed il sig. Isacco Pereire.

« Il Re fu l' oggetto di acclamazioni entusiastiche. S. M. è partita per la Francia. »

Francia.

Scrivono da Parigi, in data del 16 agosto, alla *Perseveranza*:

« Da alcuni giorni, il popolo parigino è in preda alla più strana follia, che si possa immaginare; esso grida a proposito di tutto e su tutti i tuoni: *Eh! Lambert! Ohé Lambert! As-tu vu Lambert?* Parecchie versioni naturalissime circolano su questo grido da bambocci, ma anche versioni misteriose. Insomma, si ricorda involontariamente il famoso grido *des lampions*, che ha servito a fare la rivoluzione del 1848; e siccome ieri, al passaggio delle LL. MM., si gridò a squarciagola: *Ohé Lambert!* invece di *Vive l' Empereur!* la Polizia comincia ad insospettirsi, ad inquietarsi, gli agenti ed i gendarmi si fanno rossi in viso, quando giunge questo nome inoffensivo a' loro orecchi, e già si sono eseguiti parecchi arresti senz' altro fondamento. Ecco dunque questo grido di gioia, questo evoè d' una folla in preda alla follia, in procinto di diventare un grido sedizioso!

« La pioggia di decorazioni, che si vede cadere in questa stagione, fece nascere questa strana novella, che s' intenda conferire anche alle donne la croce e i differenti gradi della Legion d' onore; la sola differenza consisterebbe nella qualità del nastro. Tale disegno, elaborato da una Commissione, non tarderà, dicesi, ad essere sottoposto all' esame del Consiglio di Stato. Ma, ch' io mi sappia, nulla s' opponeva a che le donne fossero decorate della Legion d' onore; ne ho già viste parecchie, che portavano la croce, suore di carità, vivandiere distintesi per qualche splendida azione, ec. Mi pare inoltre che, anche tra le artiste, Rosa Bonheur sia decorata, senza che ciò, del resto, nulla aggiunga al suo ingegno. »

Belgio.

Scrivono da Brusselles al *Temps*: « Vi ricorderete che, in data del 10, vi annunziava, sotto ogni riserva, che, verso il 26 corrente, l' Imperatore de' Francesi verrebbe ad Ostenda a far visita al Re Leopoldo. Dietro informazioni autentiche, posso oggi confermarvi e completare quella notizia.

« Napoleone III è aspettato la mattina del 26 ad Ostenda, dove giungerà per la via diretta di Lilla e Gand, e senza toccare la nostra capitale. Non credo che l' Imperatrice lo accompagnerà.

« Mi si assicura che la dimora dell' Imperatore non sarà che di poche ore. S. M. viaggerà con un seguito poco numeroso. »

Berlino 15 agosto.

La *Nordd. Allg. Zeit.* osserva, nell' occasione d' una polemica, ch' ella nutre bensì il desiderio che l'unanimità, con cui si seguirono in Prussia i successi di fronte all' esterno, possa avere per conseguenza una conciliazione degl' interni dissidii di parte; ma osa appena sperarlo, giacchè tali dissidii non si limitano a cose secondarie, ma sono d' importanza profonda e di massima. **(FF. di V.)**

Kiel 14 agosto.

La *Kiel. Zeit.* contiene il seguente appello a questa popolazione: « È opportuno rammentare, che giovedì prossimo, 18 agosto, ricorre la festa natalizia di S. M. I. R. A l' Imperatore Francesco Giuseppe I d' Austria, il magnanimo liberatore dello Schleswig-Holstein, le cui eroiche truppe si batterono e versarono il loro sangue presso Oversee, al Königsberg, a Ober e Nieder Selk, presso Jagel e nell' Jutland. La popolazione di Kiel, che dimostrò tanto spesso i suoi sentimenti di gratitudine e di simpatia per l' esercito alleato, non lascierà passare certamente neppure il 18 agosto, senza dimostrare i suoi sentimenti di riconoscenza e di fiducia pel magnanimo e cavalleresco Imperatore d' Austria, coll' imbandierare le case, come fu fatto già più volte in occasioni ben meno importanti. »

America.

Ecco le nuove della guerra americana, recate dai giornali inglesi, che furono accennate già per telegrafo, nè ci paiono ancora ben chiare:

« Nuova Yorck 2 agosto.

« Grant, la sera di sabato, fece saltare in aria una mina, che rovinò una batteria di 6 cannoni. I soldati, entrando nella via aperta, presero la prima linea di fortificazioni; ma, andando oltre, furono ributtati, perdendo 4 a 5000 soldati. I soldati negri fuggirono sbaragliati e spaventati.

« Il giorno appresso fu tregua dalle due parti per seppellire i morti.

« Il generale Burnside, federale, fu leggiermente ferito.

« La mossa di Grant verso la sponda settentrionale del fiume Giacomo, fu per ingannare il nemico, mentre i federali erano tornati avanti Petersburg.

« Sabato, il Presidente Lincoln andò al forte Monroe e s' abboccò col generale Grant.

« Il Governo della Pensilvania chiese alla Legislatura che provvedesse in modo di difendere lo Stato.

« Il generale de' confederati Hood assalì il campo di Sherman ad Atalanta; ma fu ributtato con grandi perdite. »

« Nuova Yorck 5 agosto.

« Da Petersburg si hanno avvisi sino al dì 3. Seguitava la città ad essere bombardata; ma i confederati la notte riparavano i danni fatti il giorno. Un tribunale militare ricercherà le cagioni della recente sconfitta. I federali perdettero in quell' assalto 5640 soldati. »

Aggiungiamo le seguenti notizie particolari del *Times*:

« I federali cominciarono l' assalto contro Petersburg, disfacendo con mina un forte de' confederati; 250 soldati vi rimasero morti. Allora il generale Burnside, federale, prese il forte rovinato e le fortificazioni vicine. Volle poi procedere sino all' ultima linea delle difese de' nemici ma incontrò un fuoco spaventoso. Una divisione intera di negri fu tagliata a pezzi, e i confederati uscirono incontro ai federali con grande impeto, e uccisero da 5 a 10,000 soldati.

« Il Presidente Lincoln s' abboccò domenica col generale Grant nella fortezza di Monroe, e in Norfolk il giorno appresso fu tenuto Consiglio di guerra. Vi fu deliberato, secondo che dicesi, di levar l' assedio di Peterburg e difendere Washington, che il generale Lee si propone d' assalire con tutte le forze. »

Dispacci telegrafici.

Londra 18 agosto.

Regna grande agitazione a Belfast. Vi fu uno scontro fra gli agenti della Polizia e i tumultuanti. Tre persone rimasero uccise e trenta ferite. Furono spediti a Belfast parecchi squadroni di dragoni con artiglieria. *(FF. SS.)*

Parigi 18 agosto.

Il Principe Cuza recasi a Costantinopoli, per ripartire quindi per Parigi. — L' ambasciatore inglese, sir E. Bulver, è giunto a Marsiglia ed è atteso a Parigi.

Londra 18. — Il *Morning Post* sostiene la necessità di un' alleanza tra la Francia e l' Inghilterra, e dice ch' essa è l' unico mezzo per impedire che avvengano complicazioni europee. *(FF. SS.)*

Parigi 18 agosto.

Banca: Aumento di numerario, milioni 3 $^2/_3$; diminuzione dei biglietti, milioni 8; del portafoglio, milioni 6 $^1/_3$.

Saint-Nazaire. — È giunto il postale del Messico.

Londra. — Continuano i tumulti a Belfast. Gli Ospitali sono pieni di feriti. La guarnigione è aumentata a 4000 uomini. Arrivano altri rinforzi. *(FF. SS.)*

Parigi 18 agosto.

L' incendio di Limoges distrusse 200 case. *(FF. SS.)*

Dresda 19 agosto.

La *Corrispondenza generale austriaca* rileva che le trattative di pace avranno principio entro la prossima settimana. *(O. T.)*

Amburgo 17 agosto.

La posta danese qui giunta reca quanto segue: « Sulla nota interpellanza di Orla-Lehmann ebbe luogo una discussione assai viva. Lehmann attaccò acerbamente il Ministero ed il partito reazionario. Bluhme soggiunse intendersi da sè, ch'è cessato il potere costituzionale dell' attuale Consiglio del Regno; non poter egli però dichiarare che cosa sarebbe per subentrare in suo luogo. Plough sostenne l' unione scandinava.

(Wiener Abendpost.)

Schleswig 17 agosto.

Il Magistrato pubblica una notificazione dei Commissarii civili del 9 agosto, con cui si dà avviso, che, per incarico del Governo prussiano, l' ispettore delle ferrovie Schwabe intraprenderà i necessarii lavori di livellazione per attivare una diretta comunicazione tra Flensburgo e Schleswig.

(Wiener Abendpost.)

Copenaghen 16 agosto.

La *Berling'sche Zeit.* riferisce: « Nella seduta, tenuta ieri dal *Landsthing*, il presidente del Consiglio lesse, in nome di tutto il Ministero, una dichiarazione, secondo la quale, cessando, colla cessione dello Schleswig, la legge fondamentale del 18 novembre 1863, il Governo dichiara che il Re non può, senza l' assenso del Consiglio del Regno, assumere il Governo di un paese staccato dalla Monarchia. » — Secondo il *Flyveposten*, il Principe di Galles, aspettato qui colla consorte nei primi giorni di settembre, si recherà di qui a Stoccolma e Pietroburgo, e nel ritorno visiterà probabilmente di nuovo Copenaghen.

(Wiener Abendpost.)

Copenaghen 18 agosto.

Il Governo dichiarò al *Landsthing* che la Costituzione di novembre ha cessato di esistere dopo la cessione dello Schleswig. *(FF. SS.)*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI

ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 18 agosto.	del 19 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 45	72 30
Prestito naz. al 5 p. %	80 80	80 50
Prestito 1860	96 05	96 —
Azioni della Banca naz.	781 —	780 —
Az. dell' Istit. di credito	197 20	197 60
CAMBI		
Argento	113 50	113 35
Londra	114 25	113 90
Zecchini imperiali	5 46	5 43⁵⁄₁₀

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 19 agosto 1864

Rendita 3 p. %	66 35
Strade ferrate austriache	430 —
Credito mobiliare	1017 —

Borsa di Londra del 19 agosto.

Consolidato inglese	89 ½

FATTI DIVERSI.

Per festeggiare il giorno natalizio di S. E. la signora consorte di S. E. il sig. Governatore di città e fortezza, tenentemaresciallo barone Alemann, ieri sera, dopo le 8, le bande degl' II. RR. reggimenti di fanti, barone Alemann e conte Nobili, sonavano dinanzi il palazzo di S. E., sulla Riva degli Schiavoni, varii pezzi di musica, co' quali rallegrarono pure un numeroso pubblico, che si era colà radunato.

(LETTERE AL COMPILATORE.)

Abbiamo ricevuto ieri da Verona, colla data del 12 luglio, la seguente lettera:

« In difetto d' altre notizie, la sola, ch' io possa darvi, è tale, che, pur avendo un assai grande importanza locale, mancherà forse d' interesse pel maggior numero de' vostri associati; onde siete in piena libertà di fare o non far uso della mia lettera. Ciò posto, entro in materia.

« Trattasi della nuova via di comunicazione, di recente aperta fra la via Rosa, che conduce al centro della nostra città, e la campagna, che si stende al di là della Porta S. Giorgio (chiamata Campagnuola). A tal effetto, convenne gettare un ponte sull' Adige; e di quel ponte appunto, testè inaugurato, intendo parlarvi.

« Il Municipio ne aveva concessa la costruzione al fu ingegnere A. H. Neville, il qual si era impegnato a costruirlo secondo il sistema, di cui è inventore, e di collocarlo a sito a sue spese, verso la concessione fattagli di 70 anni di pedaggio. Il sig. Neville mancò a' vivi prima d' aver potuto recare in atto i suoi disegni per tal costruzione, lasciandone la cura a suo figlio. Debbo dire che il sig. Gilberto Neville s' adoperò ad ogni poter suo per far onore alla memoria di suo padre, e ch' egli non rifuggì da nessun sacrificio per erigere, quasi direi, un monumento postumo all' ingegno di lui; monumento tanto più appropriato, che l' ingegnere A. H. Neville ne fu ei medesimo l' autore prima della sua morte: onde il sig. Gilberto Neville vuole che il ponte abbia nome *Ponte A. H. Neville.*

« Non essendo io della professione, dovetti rivolgermi al sig. Caliari, l'ingegnere, che soprintese a' lavori del ponte per conto del sig. Gilberto Neville, e dalla sua cortesia ho ritratto i ragguagli seguenti:

« Il ponte ha 75 metri di lunghezza, ed una larghezza totale di 10 metri 50 centim. È costrutto, come dissi, secondo il sistema Neville. La via carreggiabile è nel mezzo, e divisa affatto colle travate longitudinali, da quelle de'pedoni, per la maggior sicurezza di questi. Codesta via carreggiabile ha 5 metri 50 centimetri; i marciapiedi laterali hanno ciascuno 1 metro 70 cent. di larghezza.

« Il ponte è diviso in tre luci, di 25 metri ciascuna, e posa alle sue estremità sopra pieritti di pietra; ognuna delle due pile intermedie si compone di due colonne di ferro battuto, del diametro di 20 centimetri, vitate nel letto del fiume, e legate insieme mediante spranghe, pure di ferro, incrociate. V' assicuro ch' è impossibile vedere una costruzione, la quale congiunga tanta apparenza d' arditezza e leggierezza con maggiore solidità reale; e le pruove seguenti, alle quali il ponte fu sottoposto, ne fanno fede.

« Primieramente, s' eran fatti passare dodici carri a due ruote, carichi di più che 1000 chilogrammi; poi, un carro, a due ruote egualmente, carico di 4000 chilogrammi; infine, si procedette allo sperimento, imposto dal Municipio, e che consisteva nel lasciare per ventiquattr'ore un peso morto di 316,800 chilogrammi, distribuito sull' intera superficie del ponte, ch' è di 660 metri quadrati (sperimento, ch' equivale ad un peso di 480 chil. per metro quadrato). Quest' ultimo sperimento seguì senza cagionare la menoma alterazione in tutta la costruzione. Il sig. Gilberto Neville fu quindi autorizzato a procedere all' apertura del ponte al passaggio pubblico, la quale fu preceduta dalla benedizione, data lunedì dopo mezzogiorno, in mezzo ad una frequenza immensa di persone, accorse sulle due ripe a vedere la cerimonia.

« Monsignore il Vescovo, nobile marchese di Canossa, avendo voluto in tal occasione uffiziare ei medesimo, venne in processione dal duomo, alla testa del suo clero, fino al ponte, dove le Autorità civili e militari, il sig. Gilberto Neville, come pure un gran numero di cittadini, erano adunati ad attenderlo. Monsignore diede la benedizione sotto un baldacchino, a tal uopo innalzato. Subito dopo terminata la cerimonia, gli astanti si dispersero, poichè l' apertura del ponte al passaggio pubblico non doveva seguire se non il dì appresso.

« Siccome il prodotto del pedaggio di martedì (giorno dell'apertura) fu destinato dall' Impresa del ponte a benefizio degli Asili infantili, v' ebbe la sera un numeroso concorso di cittadini, i quali desiderarono di contribuire pur essi a quell' intento caritatevole. Essendomivi recato ancor io, nel momento, in cui v' era propriamente folla, debbo dire che udii da ogni parte lodare la bellezza e l'eleganza della costruzione; benche nemico, in generale, de' ponti di ferro, che sono la vera immagine del nostro secolo utiltario, m' è forza convenire che il disegno dell' ingegnere A. H. Neville, qual fu eseguito da suo figlio, accoppia in fatti la leggiadria ed il buon gusto colla maggiore solidità e col maggior comodo.

« Lasciai la lettera aperta fino ad ora per potervi informare della somma, percetta in favore degli Asili infantili: ell' è di 150 fior., secondo mi fu detto da buona fonte. Questo ritardo mi porge altresì l' occasione di darvi una notizia, che vi sarà certo gradita, poichè torna ad onore della vostra città; vale a dire, che il ponte fu interamente costrutto nelle officine della vostra Fabbrica di S. Rocco. »

Spedizione Miani.

L' *Osservatore Triestino* toglie alla *Gazzetta Costituzionale Austriaca*, il seguente articolo:

« Giorni sono Miani fu di passaggio per Vienna, per organizzare la nuova sua spedizione per esplorare le sorgenti del Nilo.

« Gli allori di Speke appassiscono rapidamente! Si comprende in Inghilterra, che l' altiero telegramma: *The Nile is setteld*, il lampo lucente, che andò a colpire tutte le teste de' geografi, altro non era che una luce fatua dell' Africa; ed al tuono d' applauso, di cui era accompagnato, ed al quale facevano eco alcuni Viennesi, che non si vergognavano dell' idolatria forestiera, è subentrato un penoso silenzio. Le osservazioni di Speke non si sono dimostrate degne di fede.

« In una delle recenti riunioni religiose dell'America, dove notoriamente succedono delle scene, che in Europa sarebbero qualificate pel manicomio, un membro, ch'era già in odore di profeta, si alzò repentinamente, esclamando: « Veggo « mio fratello X », (il quale, com' era noto a tutti, si trovava in viaggio distante più di cento leghe), « disteso morto sul suo letto! » Che sguardo profetico, esclamarono con entusiasmo i suoi partigiani! — Alcun tempo dopo, il fratello X fu di ritorno sano e salvo: — « Che volete? » rispose un inconcusso ad un motteggiatore — « il profeta non « ha veduto chiaro, ne convengo, ma ha però ve« duto ad una distanza di più di cento leghe! Che « vista! » — Probabilmente, i nostri Viennesi, amici di Speke, si consoleranno in una simile guisa.

« La lettera di Burtany (nel penultimo *Ateneo*), l' antecedente compagno di Speke, gli diede il resto; mentre già prima Petberik, da Chartum, si era terribilmente vendicato per gli attacchi di Speke. Il silenzio della morte circonda di nuovo il misterioso paese, dove scaturisce il Nilo. Henglin è gravemente ammalato. Madama Tinnet è morta. Carlo Beke ha abbandonato l' idea d' una spedizione. Speke, che si vantava di creare nuovi paesi inciviliti alle sorgenti del Nilo, non vi ritorna più; — sembra che in Inghilterra si abbia adesso in orrore il Nilo! Nessuno si mette al rischio di sciogliere l' ultimo enigma della sfinge egiziana, fuorchè — l' intrepido Miani!

« In guiderdone di quanto egli aveva prestato e per incoraggiamento di quello ch' egli si offriva di prestare, lo si aveva indegnamente calunniato — ma *nos amis les ennemis* non si sognarono neppure quanto lo coadiuvassero col loro procedere. Il Miani, a Vienna deluso nelle sue prime speranze, fece ritorno in Alessandria con quel coraggio, che qualifica gli esploratori quali veri scopritori, con l' inconcusso proponimento d' intraprendere la spedizione a fronte di qualsiasi ostacolo. Qui il destino volle ch' egli s' incontrasse con un giovine naturalista alemanno, il cui nome la scienza novera fra' suoi seguaci (dott. Schweinfurt.) Il medesimo è, — rara qualità d' un dotto, — conoscitore degli uomini, e seppe tosto apprezzare il merito di questo condottiero nel deserto; egli è — qualità ancor più rara di un dotto alemanno, — uomo dovizioso, e si offerse di assumere la quarta parte delle spese per la spedizione.

« Miani si portò tosto in Italia, ove appunto la calunnia gli aveva preparato un favorevole terreno.

« A Trieste, dov' era conosciuto solo di nome, le sue pubbliche letture eccitarono la più grande attenzione, e gli fruttarono la soscrizione di alcune migliaia; a Venezia, che gli deve il possesso d' una bella raccolta etnografica dell' antecedente spedizione, la Camera di commercio ed il Municipio attestarongli la loro stima: venne fatta una soscrizione di 10,000 fiorini, gli fu accordato un credito per merci; e trenta casse di conterie, di svariati colori, forme e grandezze, la moneta spicciola dell' Africa interna, la cui zecca è quindi Venezia, sono già state spedite per l' Egitto! Certo che le nostre signore non ci sarebbero grate per una tal moneta, ma nel paese de' Bari, con una manata di simili perle, si acquista un bue, — mangiabile, già s' intende.

« Le spese della spedizione, che avrà la durata di oltre due anni, sono quindi coperte per più della metà.

« Miani partì per Dresda, per fare gli omaggi alla madre del suo compagno di viaggio e per far dissipare a quella rispettabile dama ogni timore pel figlio, facendosi personalmente mallevadore per la felice riuscita. Al suo ritorno, egli si soffermerà a Praga, per fare acquisto d' un genere speciale di perle, che da alcun tempo sono molto ricercate ne' paesi del Nilo, e che però non vengono fabbricate a Venezia. Egli dee sollecitamente recarsi in Alessandria, per rendere possibile ancora in quest' anno la spedizione, la quale dee trovarsi a' primi di ottobre a Chartum, se vuol arrivare ai primi di febbraio (prima che incomincino le piogge) ne' paesi equatoriali.

« Sia l' impresa, la più ardita e pericolosa che mai fosse stata fatta in Austria, di felice esito. A Trieste ad a Venezia compete il vanto di averla resa possibile. Ma no, m' inganno. Gli oppositori di Miani hanno essenzialmente dato l' impulso all' impresa; sì, costoro, che gli avevano negate le scarpe, ond' egli ne vada scalzato. »

L' autore di quest' articolo, soggiunge qui l' *Osservatore Triestino*, scritto al 1.° agosto, « non conosceva ancora il generoso dono d' armi e munizioni, fatto da S. M. l' Imperatore al Miani, e da noi annunziato in uno de' nostri Numeri. È poi da osservarsi che tutto questo non basta, e non ci vuole che l' ardire del *leon bianco* (come il Miani è chiamato dagli Arabi) per azzardarsi a così grande impresa con tale difetto di mezzi. Ma noi contiamo sui Comitati, che si sono organizzati a Trieste ed a Venezia, e speriamo che, per l' amore della scienza e del commercio, che tanto può ripromettersi dal buon esito della spedizione, non interporranno indugio e si faranno a studiare i mezzi per accrescere l' interesse del pubblico ed aprire opportunamente delle soscrizioni, le quali, ancorchè tenui, se molte sono, potranno a meraviglia giovare l' impresa. Noi che sempre, ed a visiera alzata, abbiamo sostenuta la causa del sig. Miani, ci faremo un pregio di pubblicare i risultati della operosità de' Comitati, lieti di avere, almeno in questa linea, contribuito a promuovere un' impresa ardita, ma che promette d' onorare altamente la patria di Marco Polo. »

Ci venne riferito da taluno, che ieri (16) trovavasi sul *San Pietro*, di ritorno da Savona, come, verso le ore due e mezzo pom. ed all' imboccatura di questo porto (Genova), i marinai di detto bordo videro un pescecane, che bazzicava in quelle acque, intanto che più al largo stavano alcune barchette, dalle quali si erano con tutta sicurtà calati in mare parecchi bagnanti. Essi erano ben lontani dall' immaginarsi il pericolo, che correvano; e fu ventura per loro che non siano stati scorti da quel pesce carnivoro, e nemmeno da altri, che probabilmente gli tenevano compagnia. *(Mov.)*

Una rupe, alta 140 piedi, larga 120 e profonda 30, che minacciava la nuova strada dell' Axenberg (Zurigo) venne precipitata a' di scorsi nel lago, mediante una mina, carica di sei quintali di polvere, disposta degl' impiegati dell' Impresa Carlo Crivelli di Massagno, che assunse i lavori di quella strada.

Alle ore 1 antim. del 18 corr., nel Caffè al Ponte delle Ostriche, venne arrestato certo Giuseppe N., d' anni 44, falegname, imputato d' aver dato cinque gravi ferite di coltello alla propria moglie.

La sera del 15 corr., mentre certo Dalzotto Gaetano di Castrana, Distretto di Thiene, ritornava a casa sul suo carretto, per la strada di Cogolo, alle ore 8 pom., venne aggredito da otto uomini, che, armati parte d'archibugio, e parte di bastoni, aventi in punta uno stilo, gli frugarono nelle tasche e nel carretto, e trovatogli indosso un solo quarto di fiorino, glielo restituirono, intimandogli d'andare pe' fatti suoi.

Domenica 17 corr., verso le ore 9 e ½ della sera, alcuni ladri, introdottisi nella possessione di Pavan Giovanni, posta nella isolata situazione di Valle, in Villa di Villa, Distretto di Este, e ascesi nel granaio mediante una scala a piuoli, trovata nella vicina boaria, attendevano a rubare il frumento, e già ne avevano accumulato alcune staia, valendosi d' una borsa di tela saldata in cima a una pertica, allorchè, sentendosi scoperti, si ritrassero daccanto alla boaria. I boari Pietro ed Antonio Toffanin, accortisi che si rubava, si avvicinavano al granaio; ma, giunti pochi passi discosto, gl' infelici venivano colpiti da un' archibugiata, che lasciava estinto sul fatto il primo, e l' altro gravemente ferito. Anche un altro famiglio del Pavan, Martin Ambrogio, accorso sul sito, rimase leggiermente ferito da un' altra archibugiata, che i ladri, nell' andarsene via, gli spararono contro. Una investigazione rapida e diligentissima, fatta sul luogo e ne' dintorni da quel sig. Commissario distrettuale, e dal Consesso giudiziario, pure accorso sul luogo, contribuì a stabilire i più gravi e legali indizii di colpa a carico di nove persone dei vicini paesi, che furono tutte sorprese ed arrestate, eccetto un solo, il quale potè sottrarsi colla fuga, al momento del suo arresto. Ora procede l' Autorità giudiziaria.

Fullin Antonio, d'anni 38, ammogliato, di professione muratore, abitante a S. Giacomo dall' Orio, alle ore 2 pom. del 18 corrente, pigliò a correre verso il Rio detto di S. Andrea, ove giunto, s'arrestò sulla riva, e, fattosi il segno della croce, si precipitò nell'acqua per annegarsi. Trovavasi, per buona sorte, presente a quell' atto di disperazione il bravo gendarme Tomaso Martini, il quale, gettatosi tosto nel canale, afferrava il Fullin, che pure si dibatteva per isvincolarsi dal suo salvatore, e compiere il divisato suicidio. Al Martini però, aiutato da alcuni allievi gendarmi, riusciva di trarre dall'acqua il Fullin, che venne poi accompagnato al civico Ospitale.

Società veneta di belle arti.

Sono invitati gli antichi, e i nuovi socii, i quali hanno firmato la Circolare 20 aprile 1864 per la Esposizione permanente, ad intervenire nel Convocato straordinario, che si terrà il giorno 4 settembre, alle ore 1 pom., nelle sale dell' I. R. Accademia di belle arti, a quest' uopo gentilmente concesse.

Oggetto da trattarsi: *Nomina dei cinque direttori, in sostituzione ai rinuncianti.*

Venezia 20 agosto 1864.

LA DIREZIONE.

ARTICOLI COMUNICATI.

NECROLOGIA. 827

Batteva l' ora nona antim. del giorno 17 agosto 1864, quando dipartivasi da questa terra l' anima benedetta di Giacomo Salmini, dopo circa 65 anni di onorata carriera.

Uomo egregio per intelligenza e per cuore, impiegato integerrimo ed illibato, osservatore costante d' ogni sociale dovere, a buon dritto si attrasse l' estimazione di tutti. Era ottimo padre di famiglia, e nelle compiacenze domestiche trovava conforto nell' udirsi suonare all' orecchio il caro nome di nonno, e scemava così il dolore che sentiva per la lontananza dell' amato suo figlio.

Ma lento morbo gli minava intanto la vita, che si spense dopo crudeli sofferenze, sostenute con esemplare pazienza, confortato dalle religiose speranze.

E tu, sventurata consorte, serbati per chi ti resta ancora sulla terra delle prove e dell' esiglio, sfoga col figlio, coi congiunti ed amici, che ne hai ben donde, il tuo dolore di moglie.

Venezia, 18 agosto 1864.

GIUSEPPE MOLENA.

ATTI UFFIZIALI.

N. 3195. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

Dovendosi esecutivamente a Superiore determinazione procedere alla vendita di una quantità di libri bollettarii consunti e carte inservibili all' Amministrazione dell' I. R. Lotto, dell' approssimativo peso di libbre grosse venete 25,000 esistenti nei depositi di questa I. R. Direzione, si avvisa il pubblico che nel giorno 25 agosto 1864, dalle ore 1 alle 3 pom. si terrà nel locale di residenza della Direzione stessa, situato a S. Silvestro, Riva del Vino, pubblica asta, per la delibera al maggior offerente, se così parerà e piacerà, salva sempre l' approvazione da parte dell' I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, ed esclusa ogni posteriore miglioria, e ciò sul dato regolatore di fior. 3:50 v. a. per ogni cento libbre grosse venete, e previo il deposito per parte degli aspiranti di fior. 100 v. a. in denaro od in obbligazioni di Stato al prezzo di Borsa della giornata, tutte coi relativi *coupon*.

Qualora nel suindicato giorno la stazione venditrice non trovasse del suo interesse di devenire alla delibera, potrà stabilire un nuovo esperimento per la successiva od altra giornata, salvo di dichiarare a voce agli aspiranti, il giorno e l' ora in cui avrà luogo il medesimo, rendendolo anche noto al pubblico mediante Avviso che sarà affisso alla porta d' Ufficio.

I capitoli relativi sono ostensibili presso la Segreteria della Direzione a norma degli aspiranti.

Dall' I. R. Direzione del Lotto lomb.-veneta,

Venezia, 2 agosto 1864.

Il Consigl. Imp., Direttore PULCIANI.

N. 13278. AVVISO. (3. pubb.)

Caduto deserto per mancanza d' aspiranti l' esperimento d' asta tenutosi il 20 corr., in seguito all' Avviso 20 giugno p. p., N. 11200, per la triennale affittanza di due locali terreni ad uso di magazzino in Verona nel cortile dell' ex Capitaniato, attualmente condotti dal sig. Antonio Dettoni, si rende noto, che nel giorno 26 agosto p. v. sarà tenuto presso la Sez. II di questa I. R. Intendenza un secondo esperimento per l' affittanza medesima, sullo stesso dato fiscale di fior. 54 e sotto l' osservanza delle condizioni tutte contemplate dall' Avviso suindicato.

Qualora cadesse deserto anche tale esperimento se ne terrà un terzo nel successivo giorno 27 agosto sotto le condizioni medesime.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,

Verona, 22 luglio 1864.

L' I. R. Consigliere Intendente, BÖHM.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 20 agosto.

Sono arrivati: da Odessa il bark pruss. *Einigkeit*, cap. Brown, con avena per L. Rocca; d'Alessandria il brig. austr. *Giovanna*, cap. Mondaini, vuoto, all' ord., ed altri legni, fra quali si ritiene l' austriaco *Marco Polo* da Cardiff, con carbone.

Fermezza nei pubblici corsi e pochissimi affari; questa è la fisonomia ormai divenuta abituale di tutte le Borse. A Parigi non si è seguito l' esempio di Londra, elevando la tassa di sconto, come era quasi d' aspettarsi, e si è conservata a 6 per %. Si approssima il mese di settembre, e con questo, si mette fine a vacanze, a congedi, a villeggiature, perciò è ragionevole lo attendersi dei fondi una ripresa di affari. A Parigi, questa si aspetta, prima di tutto, nella rendita, poscia nel Credito mobiliare, e principalmente italiano e spagnuolo. Pare che il primo tratti in sul serio, ora, il grande affare dei beni demaniali, e lo spagnuolo, l' apertura di ferrovie al Nord di Spagna, attivazione di miniere di carbone, lo sviluppo in somma di operazioni estese di agricoltura, per poter progredire d' accordo cogli altri centri maggiori. Intanto le rendite delle ferrovie sono aumentate, i corsi loro si sono migliorati, e notasi ora, che le azioni delle ferrovie francesi, non sono più oggetto di speculazione di Borsa, ma d' impiego profittevole di capitali. Aumentavano anche le ferrovie austriache, che hanno cominciato a sentire il grande vantaggio della bella raccolta in Ungheria.

L' andamento di Vienna, corrispose a quello degli altri mercati, dispiegando fermezza anche maggiore, con poca attività di transazioni, che si desume specialmente dalla insignificenza di variazioni nei corsi. Qui, di conseguenza, si faceva altrettanto; rimasero le Banconote fermamente tenute, ma poco al disopra di 88; il prestito veneto si offriva da 85 ad 84 ⅞; il 1860, da 84 ½ a ¾; il naz. da 70 ¾ a 71; la Conversione dei Viglietti sempre tenuti a 68 ¼, e la rendita ital. a 68, ma con inconcludenti transazioni, che se pochi i compratori, i venditori ancora meno. Vi ebbe maggiore offerta nelle valute d'oro a 4 ⅗ di disaggio, e del da 20 franchi a fiorini 8:8. Invariato lo sconto, non facilissimo, che lo sarebbe per la carta primaria che manca. L'ultimo telegrafo coi corsi di Vienna non cambia la posizione della Borsa, conferma nei miglioramenti.

Granaglie. Seguitano buoni dettagli di frumentoni pel consumo a prezzi un poco più sostenuti, perchè il disponibile va mancando. In questi ultimi giorni si saranno vendute staia 8000 granoni Foxani e Galatz da lire 10 a l. 10:30; st. 1000 frumento duro di Danubio, si vendevano per Lombardia a l. 18, e st. 200 di Tanzarog a lire 20. In generale, l'andamento dei cereali mostrasi fiacco.

Riso. Nessuna diversità nel riso, che tuttora scarseggia nel deposito, mancandone affatto gli arrivi dall' estero; quel delle nostre pile si domanda, e sopperisce ai consumi, o poco di più.

Olii. Malgrado alla mancanza di arrivi, gli olii provarono disposizioni più al ribasso che a rialzo, mancando affatto la speculazione, e ognora limitato essendone il consumo, perchè sostituito palesemente, e talora di nascosto, dagli olii di sementi, massime da quel di cotone, e per la maggior facilità acconsentita nei prezzi. Gli olii dalmati, per l' interno, hanno sempre le preferenze, se non per le qualità, per i loro prezzi, essendosi acconsentiti anche a fiorini 28 con isconto; quelli di Mola si dissero accordati pure a d.ⁱ 230 con isconto 18 per %, e così di Susa; di Bari poi primitivo o d' altre qualità corrispondenti comuni mangiabili, si manca quasi assolutamente, perciò chi ne tiene, sostiene prezzi non inferiori di prima, e così dei fini e mezzofini, ma con risultanza d' affari senza importanza. La prima domanda è del buon mercato. — *PS.* Olii migliori di Dalmazia, si vendevano a fior. 29, sconto 3 per % in napoleoni.

Coloniali. I coloniali ognor con affari di solo consumo; egualmente tenuti negli zuccheri; offerti i caffè un poco di più.

Salumi. Dei salumi sempre maggiore il sostegno nel baccalà, che si consuma senza sostituzione, nè la maggior pretesa dei pochi possessori non potrebbe sorprendere alcuno. Le sardelle pure si mantengono sostenutissime, stante la meschinità nel deposito, e così i formaggi salati, di cui non giunsero che pochissimi da Trieste o dalla Dalmazia, e trovarono pronto collocamento.

Generi diversi. Per la canapa, inconcludenti gli affari; si vendeva soltanto partita stoppa fina per Inghilterra a lire 38 la tonnellata, compreso il nolo. Del raccolto, da per tutto non se ne parla che a favore, per cui osserviamo, che sofferiva ormai qualche ribasso in Piemonte. In Romagna le pretese degli agricoltori, non diminuiscono, ma si fa maggiore la circospezione ancora più nei mercanti non invogliati dall' Inghilterra, da cui scorgesi almeno di lontano, desiderio maggiore di vendere nei possessori, e la probabilità più vicina dei ribassi. Le sete in vece, vengono in tutto ognora più sostenute; si vendevano le fine del Friuli a lire 28:50, e non tutti sarebbero disposti a tal limite di accordarle, perchè in alcun luogo maggiore il costo loro. Le ordinarie, quelle per cucire, si mantengono in vista di ascesa maggiore, perchè non abbondanti; incariti i doppii ognor più, ed anche per l'aumento avvenuto delle sete asiatiche. Siamo adunque convinti del migliore andamento avvenire di queste, in riflesso a quanto si fa da per tutto, e tale è la posizione generale, che non potrebbe fallire, anche se non avesse luogo la pace, che pur si spera, d' America. Nessuna diversità nel corso dei vini, che di Dalmazia è fermo qui pure, da lire 50 a lire 60 il bigoncio. Le notizie sul nuovo prodotto delle nostre Provincie, sono sempre al favore pel più bell'aspetto, ed i prezzi volti a ribasso, per cui niente viene qui fatto ora nelle frutta secche e negli spiriti. Le pelli, i metalli, i carboni, trovansi agli stessi limiti, ma con pochissimi affari. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

giorno del 19 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	74 75
Amsterd.	•	• 100 f. d'Ol.	4½	84 60
Ancona	3 m. d.	• 100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	• 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	• 100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	• 100 talleri	-	205 —
Costant.	•	• 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	• 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	•	• 100 f. v. un.	3½	84 55
Genova	•	• 100 lire ital.	7	39 60
Lione	•	• 100 franchi	6	39 80
Lisbona	•	• 1000 reis	-	— —
Livorno	•	• 100 lire ital.	6	39 65
Londra	•	• 1 lira sterl.	8	10 05½
Malta	31 g. v.	• 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	• 100 franchi	6	39 80
Messina	•	• 100 lire ital.	7	39 50
Milano	•	• 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	•	• 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	•	• 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	•	• 100 franchi	6	39 85
Roma	•	• 100 scudi	6	207 —
Torino	•	• 100 lire ital.	6	39 60
Trieste	•	• 100 f. v. a.	6	86 40
Vienna	•	• 100 f. v. a.	6	86 40
Zante	31 g. v.	• 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 75	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	• — —	• — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	• 70 65	• — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	• 68 20	• — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	• — —	• — —
Prestito 1860 con lotteria		• 84 50	• — —
Azioni dello Stab. merc. per una		• — —	• — —
Azioni della strada ferr. per una		• — —	• — —
Sconto		• 5 ½	• — —
Corso medio delle Banconote		• 88 —	• — —

corrispondente a f. 113:63 p. 100 fior. d' argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 13
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 —		
Zecchini imp.	4 73	*Corso presso le I. R. Casse*	
• in sorte	4 70		
• veneti	— —	Corone	13 50
Da 20 franchi	8 07	Zecchini imp.	4 65
Doppie d' Amer.	— —	Sovrane	13 76
• di Genova	31 81	Mezze Sovrane	6 88
• di Roma	6 86		
• di Savoia	— —	*Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
• di Parma	— —		
Talleri bavari	2 07	Da 20 franchi	7 80
• di M. T.	2 17	• 10 •	3 90
• di Fr. I.	— —	Doppie di Genova	30 75
Crocioni	— —		
Da 5 franchi	2 02		
Francesconi	— —		

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 19 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: Köhler Edoardo, I. R. Consigl. di Sezione in Vienna, alla Stella d'oro. — *Da Verona:* Van Walree N., poss. d' Amsterdam, da Danieli. — Szikszay Giuseppe, poss. di Debreczin, da Barbesi. — Flamburiari co. Leonida, poss. di Corfù, alla Luna. — Miniaty S. M., poss. d' Alessandria d' Egitto, alla Luna. — Tant Luciano, poss. belgio, alla Luna. — Lacorte Gaetano, poss. di Messina, alla Luna. — Crozet Emilio, notaio franc., alla Luna. — Gastaldi Carlo, avv. torinese, alla Luna. — *Da Padova:* Bzose Ugo, Consigl. pruss, alla Stella d'oro. — Brendel Edoardo, banch. pruss., alla Stella d' oro. — *Da Bolzano:* De Pohland Osvaldo, Consigl. di finanza a Dresda, alla Belle-Vue. — Schelcher dott. Alberto, avv. di Dresda, alla Belle-Vue. — *Da Zara:* Stermich cav. Francesco, poss., all' Italia. — *Da Trieste:* De P. Acedo Francesco, possid. spagnuolo, da Danieli. — Barilari Pacifico, poss. torinese, alla Luna. — Zavaglia Mariano, negoz. ferrarese, alla Luna. — Reittinger Federico, negoz. franc., alla Luna. — *Da Milano:* Goodwin Francesco, poss. amer., da Danieli. — Dutartre Luigi, poss. franc., da Danieli. — Evans Carlo, possid. ingl., all' Europa. — Hollander Giuseppe, poss. franc., all' Europa. — Ryan Valentino, possid. di Dublino, all' Europa. — Bowyer W., eccles. ingl., da Barbesi. — Provot Alfonso, banch. franc., da Barbesi. — Collin Emilio, alla Vittoria, - Maupar Edmondo Alfredo, alla Vittoria, ambi poss. franc.

Partiti per Verona i signori: De Hesse, consorte di un Consigl. intimo pruss. — Court Enrico, avv. ingl. — *Per Trieste:* Gonzaga Nembrini marchesa Maria, poss. di Zara. — Cortambert Riccardo, - Perrot Giorgio, ambi possid. franc. — Koch Carlo, - Fischer Luigi, ambi poss. di Augusta. — Cozziris G., - Valsamachi co. Demetrio, ambi poss. di Corfù. — *Per Milano:* Fentum Martino, - Lawrance Giorgio, - Dewins Guglielmo, - Perciwal Roberto, - Curden Roberto, - Farrell Giovanni, tutti sei possid. ingl. — Gildersleeve Ferdinando, possid. amer. — Goethals Vincenzo, poss. belgio.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 19 agosto. Arrivati 907; Partiti 918

COI VAPORI DEL LLOYD.

Il 19 agosto. Arrivati —; Partiti —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 18, 19 e 20 in *Sant' Alvise.*

Il 21, 22, 23, 24 e 25 in *S. Francesco della Vigna.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 agosto. — Alzetta Elena, marit. Novach, fu Leopoldo, di anni 59, civile. — Aperini Giovanna, di Antonio, di anni 2. — Barbaro Giuseppe, fu Antonio, di anni 1, mesi 4. — D' Alvise, detta Calman, Pasqua, marit. N. N., di Giuseppe, di 34, villica. — Gonzato Giovanni, di Vincenzo, di anni 9. — Lorenzetti Angela, ved. Albarchi, fu Pietro, di 80, pensionata. — Marchiori Giuseppe, fu Francesco, di 42, perlaio. — Malvestro Clementina, marit. Gasparini, fu Bortolo, di 34, villica. — Paggiaro Gio., fu Vincenzo, di 56, falegname. — Schiavon Maria, di Francesco, di anni 8. — Stiore Angelo, fu Giacomo, di 83, falegname. — Senno Giuseppe, di Angelo, di anni 1. — Trevisan Maddalena, di Giuseppe, di anni 1, mesi 3. — Totale N. 13.

Nel giorno 16 agosto. — Accordini Bernardo, fu Lorenzo, di anni 33, villico. — Avon Teresa, marit. Pizzolato, fu Osvaldo, di 60, domestica. — Bedoschi dottor Luigi, fu Carlo, di 59. — Bonini Giovanni Domenico, fu Gio. Batt., di 79, calzolaio. — Barozzi Angela, di Giuseppe, di anni 9, mesi 6. — Battistoni Marianna, maritata Rossetti, fu Gio., di 56, mammana. — Cellini Giovanni, fu Francesco, di 33, industriante. — Palatini Domenico, fu Carlo, di 83. — Ponga Maria, di Giulio, di anni 1, mesi 1. — Rizzardini Leonilde, marit. Scarpa, fu Antonio, di 24, civile. — Raimondo Gioseffa, marit. Lozzi, di Pietro, di 37, civile. — Totale N. 11.

SPETTACOLI. — Sabato 20 agosto.

TEATRO S. BENEDETTO. — Spettacolo di prestidigitazione dei coniugi *Sisti.* — Alle ore 9.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Rosaspina e C.ª *Noemi contessa di Santa Rosa.* (6. Replica). Con farsa. — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Nominazioni. Sensale.* — Impero d' Austria; *rettificazione. Beneficenza. Volontarii pel Messico. Prigionieri danesi.* — Stato Pontificio; *udienze pontificie; gita del Papa a Genazzano.* — Regno di Sardegna; *la questione romana; lo scioglimento della Camera; il* meeting *di Firenze; impiegati privati dello stipendio.* — Due Sicilie; *cronaca della reazione. Malattia degli agrumi in Sicilia.* — Impero Ottomano; *notizie del Levante. La congiura in Servia. La situazione in Moldo-Valacchia. Notizie della sollevazione di Tunisi.* — Inghilterra; *raffronto fra la Polonia e la Danimarca.* — Portogallo; *attentato politico.* — Spagna: *il generale Prim. Sommossa militare; fatti diversi.* — Germania; *l' interesse della Prussia rispetto alla dichiarazione dei prelati e dell' Ordine equestre dello Schleswig-Holstein. Notizie navali. Camera sassone.* — Danimarca; *le pretensioni del Principe d' Assia. Notizie diplomatiche. Trattato secreto dano-germanico.* — America, Oceania; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 19 agosto 1864.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
19 agosto — 6 a.	337‴, 72	14°, 7	13°, 2	65	Nuvoloso	E.	1‴.39	6 ant. 10°
2 p.	337, 00	18, 5	16, 2	61	Nubi sparse	E. N. E.		6 pom. 9°
10 p.	337, 19	17, 6	16, 5	64	Nuvoloso	S. S. E.		

Dalle 6 antim. del 19 agosto alle 6 a. del 20: Temp. mass. 19°, 3
• min. 14°, 7

Età della luna: giorni 17.

Fase: —

N. 7091-1718. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Presso l'I. R. Scuola reale superiore in Spalato sono da conferirsi due posti di maestro coll'annuo appuntamento di fiorini 630, V. A. oltre il diritto di promozione al soldo maggiore di fior. **840** ed alle aggiunte decennali di fior. **210** dopo un servizio di dieci e rispettivamente venti anni.

Pel conseguimento di uno d i posti, occorre l'abilitazione all'insegnamento della geometria, descrittiva e della teoria delle macchine, e pell'altro poi l'abilitazione all'insegnamento della lingua italiana e dell'aritmetica.

Le suppliche degli aspiranti ai detti posti devono essere inoltre corredate di documenti comprovanti l'età, la religione, gli studii percorsi, i servizii prestati, una sana costituzione fisica e buona condotta morale, e sono da prodursi all'I. R. Luogotenenza in Zara fino ai **24** di agosto a. c.

Dall'I. R. Luogotenenza della Dalmazia.
Zara, 1 agosto 1864.

N. 24458. AVVISO D'ASTA, (2. pubb.)
nella quale si accetteranno offerte verbali e scritte, anche inferiori al dato fiscale.

Essendo caduti deserti i tre esperimenti d'asta, di cui l'Avviso 7 giugno a. c., N. 9409 III, per un nuovo appalto, da 1.° novembre 1864 a tutto dicembre 1870 del diritto camerale di passo a barca sul Tagliamento, fra Pinzano e Ragogna, si rende noto, che nel giorno **27** agosto p. v., si terrà presso questa I. R. Intendenza un quarto esperimento d'asta, nella quale saranno accettate offerte verbali e scritte anche inferiori al prezzo fiscale di fior. 497 : 35, avvertendosi però, che la delibera resta vincolata alla Superiore approvazione, e che del resto rimangono fermi tutti gli altri patti e condizioni esposte nel precedente Avviso summenzionato.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 26 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 13622. AVVISO D'ASTA (3. pubb.)

Nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza prov. delle finanze in Treviso, sarà tenuto nel giorno **22** agosto p. v. alle ore 9 ant. un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, la vendita di fusti e pezzi di fusto esistenti nei depositi del bosco Montello, e divisi in 10 lotti. (Segue il Prospetto indicante i fusti o pezzi di fusto di rovere da vendersi per ogni lotto ed i depositori del R. bosco Montello, ove esistono, nonchè i rispettivi prezzi fiscali.)

(Veggasi le condizioni nel loro preciso tenore nella Gazzetta di giovedì 18 agosto corr., N. 185.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 20 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 19572. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, Circondario di San Bartolommeo, al civ. numero **4645**, sarà tenuta pubblica asta nel giorno **22** corr. per l'affittanza del stabile sottodescritto, sotto espressa riserva della Superiore approvazione, e ferma l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle **2** pom. sul dato regolatore o prezzo fiscale, nonchè per il triennio decorribile come dalla sottoposta descrizione, con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, nel qual caso queste, rispetto a cadaun immobile, dovranno essere prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle **12** merid. del giorno prefinito respettivamente all'esperimento.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'asta stessa il decimo dell'annua pigione.

(Seguono le solite condizioni.)

Descrizione dello stabile d'affittarsi.

1. Palazzo Contarini, nel Sestiere di San Croce, Parrocchia di S. Cassiano, Circond. Sant'Eustachio, agli anagraf. NN. 1960-1961, annua pigione fior. 365, da depositarsi fior. 36:50, pel triennio da 15 settembre 1864 a tutto 14 settembre 1867.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 6 agosto 1864.
Per L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente in visita,
G. PORTA, I. R. Aggiunto.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 13617. AVVISO D'ASTA (2. pubb.)
per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi, del bosco erariale nel Riparto di Asolo, denominato Fagarè.

Nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza delle finanze in Treviso, sarà tenuto nel giorno **23** agosto p. v., alle ore 10 antim., un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, la vendita del materiale legnoso di quercia di rifiuto Marina, è derivato dal taglio di numero 436 piante del bosco erariale Fagarè, nel Riparto forestale di Asolo. (Segue la Dimostrazione degli oggetti d'impresa e del dato regolatore d'asta, la quale trovasi nell'Avviso a stampa.) (Veggasi le condizioni nel loro preciso tenore nella Gazzetta di venerdì 20 agosto corr., N. 186.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 20 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

AVVISO. (3. pubb.)

L'alimentazione degli ammalati ed inservienti negli ospitali militari di Lubiana, Klagenfurt e Rovereto, verrà assicurata per l'epoca dal 1.° gennaio a tutto dicembre 1865, soltanto per mezzo di trattoria in via d'asta pubblica, mediante offerte in iscritto suggellate.

Contemporaneamente e per l'istessa epoca, ma mediante separate offerte in iscritto, verrà assicurata per gli ospitali soprannominati anche la fornitura degli oggetti medicinali.

Incominciando dal 1.° agosto 1864 può essere presa informazione delle singole condizioni del contratto presso le ragionaterie degli ospitali militari indicati.

Le offerte suggellate per l'impresa dell'alimentazione a modo di trattoria, nonchè le offerte per la fornitura degli articoli medicinali, sono da presentarsi o spedirsi col mezzo della posta al più tardi sino ai 31 agosto 1864 (alle ore 12) immediatamente al protocollo del Comando generale territoriale in Udine.

Dall'I. R. Comando generale territoriale,
Udine, 18 luglio 1864.

N. 7486. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Pel posto di guardiano d'ispezione in S. Giacomo nella Croazia civile, col soldo di annui fior. **220** (Foglio Uffiziale N. 185.)

Dall'I. R. Governo Centrale Marittimo,
Trieste, 8 agosto 1864.

N. 6704. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Pel posto di guardiano d'ispezione in Capodistria, col soldo di annui fior. **220** (Foglio Uffiziale, N. 185.)

Dall'I. R. Governo Centrale Marittimo,
Trieste, 5 agosto 1864.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO. 791

La Tipografia **M. Fontana**, ha posto in luce:

LA MORTE DEL CONTE UGOLINO

VERSIONE IN VERSI ESAMETRI LATINI

DI MONS. LUIGI CAV. DALLA VECCHIA

Ven. 1864 in 4.°

Fa seguito alla pubblicazione di altre sette versioni consimili fatta or ora, in formato eguale, dalla veneta Tipografia Merlo. — Trovasi vendibile al prezzo di **soldi 75**, presso la Libreria Münster, in Piazza S. Marco.

529

È vendibile presso la **Libreria di GIUSTO EBHARDT** in Venezia, a S. Luca, Calle dei Fuseri:

PANIZZA DOTT. D.

Trattato delle principali malattie, in cui sono indicate

LE ACQUE MINERALI DI RECOARO

e metodo di usarle con profitto. — Prezzo, franchi **1:50.**

PANIZZA DOTT. DOM.

Metodo per usare con profitto

LE ACQUE MINERALI DI RECOARO.

Prezzo, franchi —: **50** cent.

Avvertenza. — Chi, da qualsiasi luogo di Provincia, spedisce al suddetto libraio dei francobolli postali di 60 soldi pel primo, e di 20 soldi pel secondo dei suaccennati libri, li riceverà tosto franchi d'ogni spesa a domicilio.

N. 17-19. 828

La Presidenza del Consorzio Canal Lison.

Autorizzata dal riverito Decreto 30 giugno p. p. N 3422-c. p., dell'inclita Congregazione provinciale,

AVVISA:

Che nel giorno 8 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale al civico N. 1, avrà luogo il Convocato generale dei consorziati, per devenire alla nomina d'un presidente, a sostituzione del mancato a vivi, nob. Alessandro marchese de Fabris fu Francesco.

Si ricorda che la nomina seguirà a tenore del vegliante Regolamento 20 maggio 1806, e relative disposizioni, con avvertenza, che gli assenti si terranno per assenzienti alle deliberazioni della maggioranza dei comparenti, qualunque sia per essere il numero di questi ultimi.

Sarà il presente pubblicato ed affisso in tutt'i Comuni interessati, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, a comune notizia.

Portogruaro, 31 luglio 1864.

I Presidenti,
B. MUSCHIETTI — G. dott. FABRIS.

N. 105. 823

TOMBOLA

IN BASSANO

Graziosamente accordata dall'eccelso I R Ministero delle finanze di concerto col Ministero di Stato, con osequiato dispaccio 26 dicembre anno decorso, N 57381-2657, a favore della pia Casa di Ricovero, la cui estrazione seguirà alle ore 5 pom della domenica 4 settembre p v, o nelle domeniche successive nel caso di tempo contrario, o per imprevedute, circostanze.

IMPORTO COMPLESSIVO DELLE VINCITE
austriache lire 1,800.

TERNO austr lire	**80**	I. TOMBOLA A. L.	**800**
QUADERNA . . »	**120**	SECONDA . . »	**400**
CINQUINA . . »	**200**	TERZA . . . »	**200**

Bassano, 14 agosto 1864.

Il Direttore e gli amministratori del pio Ricovero.

826

TEATRO LA FENICE

AVVISO D'ASTA

Che si terrà nel giorno venti del p. v. settembre, alle ore dodici meridiane precise, nelle stanze d'Ufficio della Presidenza del teatro **La Fenice,** coll'intervento di un pubblico notaio, per la vendita al maggiore offerente dei palchi di questo teatro descritti in calce: avvertendo che la delibera non seguirà che a prezzo superiore al dato regolatore.

Qualora lo sperimento andasse deserto, ne avrà luogo un secondo al mezzogiorno del quattro ottobre successivo

E ove anche questo non avesse effetto, ne seguirà un terzo ed ultimo al mezzodì del giorno undici ottobre, in cui la vendita sarà fatta a qualunque prezzo.

Ogni concorrente all'asta sarà tenuto a depositare il decimo del prezzo attribuito, a base della gara, al palco o ai palchi che intende acquistare.

La delibera dovrà essere approvata dalla Presidenza.

Il deliberatario esborserà il prezzo al momento in cui gli sarà comunicata l'approvazione della vendita: mancando, si procederà al reincanto a sue spese e pericolo.

Le spese di delibera e tutte le successive, sono a carico dell'acquirente.

Il deliberatario, dopo il pagamento del prezzo e delle spese, entrerà immediatamente nel possesso e nel godimento del palco acquistato, e ne sarà investito con atto legale.

Ogni palco verrà consegnato al deliberatario coi mobili ed addobbi in esso esistenti.

Dal giorno dell'acquisto, l'obbligo della corrisponsione dei canoni, e tutte le rappresentanze attive e passive nella Società, inerenti a ciascun palco acquistato, si trasfondono nel compratore.

Palchi da vendere.

Ordine	Numero	Cifra		Prezzo		
III	7	L.	610	45F.	305	—
»	30	»	610	»	305	—
IV	12	»	390	»	195	—
»	16	»	395	»	197	50
»	17	»	190	»	95	—
»	19	»	190	»	95	—
»	20	»	395	»	197	50
»	26	»	315	»	157	50
»	31	»	280	»	140	—
»	32	»	275	»	137	50

Venezia, 18 agosto 1864.

Il Presidente alla economia,
GREGORETTI.

NUOVO HOTEL LA CALCINA

SULLE ZATTERE IN VENEZIA

condotto da

PAOLO BATTOI.

Questo nuovo Albergo è situato in una delle più belle e ridenti situazioni di Venezia, respiciente il gran canale della Giudecca, e posto a mezzogiorno, con ampii locali anche terreni. Per la vista, la salubrità dell'aria, l'amenità del sito, e la modicità dei prezzi, il conduttore si lusinga di vedersi favorito da numeroso concorso di nazionali e di forestieri. 750

727

Al 1.° settembre 1864

succede la 2.ª estrazione

DELLA GRANDIOSA

LOTTERIA DELLO STATO

DELL'ANNO **1864**

CON VISTOSE VINCITE:

di fiorini 250,000, 220,000, 200,000, 150,000, 50,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 2000, 1000, 500, 400, 135.

I Viglietti di questa grande Lotteria si vendono tanto in originale, al ristretto prezzo di giornata, quanto in rate trimestrali, bimensili e mensili a **fior. 10 v. a.** la rata per intieri da **fior. 100**, e **fior. 5 v. a.** la rata per mezzi da **fior. 50.**

Si vendono anche promesse col relativo bollo, a **fior. 1:50 v. a.** da **fior. 50** e **fior. 2:50**, da **fior. 100.**

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente, lettere e gruppi affrancati, programmi gratis.

813

Da affittarsi alla Giudecca.

Casino signorile con vasto orto e giardino, ai NN. 121, 122 e 123, varii magazzini e granai, con comodo approdo per bastimenti.

Da affittarsi a Venezia.

Un corpo di varii magazzini, con locali superiori a S. Barnaba, Calle Bernardo, ai NN. 3199, 3200, con ampia riva sul canal grande. Due magazzini a pian terreno sulle Zattere, al Ponte Longo, ai NN. 922, 923, con comodo approdo per bastimenti.

Chi intendesse applicarvi, dovrà rivolgersi al palazzo Cipollato, in Calle delle Bande, qualunque giorno, alle ore 2 pomeridiane.

811

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, direttore e proprietario dell'Istituto di educazione maschile a S. M. del Giglio, palazzo Balbi Valier, N. 2506, venne a cognizione essersi sparsa la voce che tale Istituto sia per cessare. Egli, al contrario dichiara, che, incoraggiato dal compatimento ottenuto fino ad ora, accetterà anche nel p. v. anno scolastico, alunni tanto interni che esterni per ogni ramo d'istruzione, anche libero, e che, colla cooperazione di valenti professori, ogni alunno potrà avere il necessario avviamento a quella carriera qualunque, cui vorrà dedicarsi. Gli alunni interni saranno di spesso condotti nelle ore di passeggio a visitare monumenti, fabbriche ecc.; una volta per ogni mese faranno inoltre, col sottoscritto, una gita alla vicina terraferma.

GASPARINI LUIGI.

803

AVVISO AL PUBBLICO.

Col giorno 11 corrente, venne riaperto il Caffè dell'Altanella, condotto dal sottoscritto, che avendolo del tutto ristaurato, rinovate le mobiglie, e fornito di tutto l'occorrente a renderne perfetto il buon servizio sotto qualunque aspetto, si lusinga d'essere favorito di concorso, non omettendo dal canto suo di adoperarsi in modo che il pubblico ne rimanga pienamente sodisfatto.

VINCENZO GEREMIA.

717

DEPOSITO STELARI

DI VERONA

DELLA CAVA DI VALARNIO

di varie dimensioni ed **a prezzi moderati.**

S. Stae, Ponte Pesaro, N. 2073.

ALESSANDRO REMY E C.

808

FARMACIA J. ROSSETTI

Campo Sant'Angelo, in Venezia.

CARTOCCIO FUMANTE
CONTRO LE ZANZARE.

Si accende il cartoccio, in una stanza qualunque, e basta il solo suo fumo per ottenere l'effetto che si desidera, **con soldi DUE.**

PASTIGLIE AVANA

Contro la tosse, di qualunque grado e natura. — Alla scatola **soldi 50.**

CURA PER L'ESTATE

Estratto liquido di Salsapariglia. — Alla bottiglia, con istruzione, **franchi 3:50.**

FABBRICA privilegiata DEI

PIROCONOFOBI.

ossia Chiodi combustibili fumanti contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere, ed a qualunque altro surrogato; si accendono con facilità, e nell'ardere a stanze chiuse non recano alcun male agli astanti. Per una piccola stanza uno basta, e per una grande, due. Si fabbricano, e si vendono dallo stesso inventore Pietro Ponci, farmacista all'*Aquila nera*, in Campo S. Salvatore in Venezia, al prezzo di soldi due al pezzo; ei ne fa spedizioni in cassettine da 25, da 50, e da 100 pezzi; e tutte le spese sono a carico del committente.

Vende anche a prezzo assai conveniente sì all'ingrosso che al dettaglio, la polvere genuina pegl'insetti.

Prepara pure la solita sua **Essenza** concentrata di **Tamarindi rossi** e **neri**, e la dispensa in bottigliette di cristallo, munite delle loro stampiglie, sulle quali vi è indicato il modo d'usarla; il prezzo delle prime è di soldi 50, e delle seconde soldi 35.

Prepara anche l'**Olio incorruttibile,** e senza odore di **Semi di Been,** ottimo per far crescere, e conservare i capelli; si vende a soldi 16 l'oncia sottile.

Tiene pure deposito della **Revalenta Arabica** del Barry di Londra, e delle genuine pillole purgative del Piovano di S. Fosca, che da oltre un secolo si fabbricano nell'antichissima Farmacia all'*Ercole d'Oro*, a S. Fosca in Venezia. 683

SONNI TRANQUILLI!

ECONOMIA COMODITÀ
FIDIBUS INSETTIFUGHI.

Questi **Fidibus,** essenzialmente composti di polvere genuina di Dalmazia, sono da **preferirsi** a qualunque altro ritrovato fino ad ora impiegato per bruciar nelle stanze, in quantochè essi non hanno l'inconveniente di tener in composizione carbone ed altre sostanze, le quali, nella combustione, emanano odori nocivi per quelle persone che vanno soggette a mali di testa, ed a disturbi nervosi.

I **Fidibus** inoltre bruciano sollecitamente, per cui non occorre che accenderli alla candela, tenendoli in mano all'estremità opposta, e gettando a terra l'ultimo pezzetto che sta per bruciarsi. — Per una camera piccola, ne basta **un solo,** e per una grande, **due.**

Si fabbricano e si vendono alla **Farmacia Zampironi,** *a S. Moisè.* 723

La rinomata pasta dentifricia

DEL DOTT. PIETRO PFEFFERMANN

approvata dalla facoltà medica di Vienna, e premiata all'Esposizione universale di Londra, si raccomanda a giusto titolo come il miglior rimedio dentifricio; poichè essendo preparata soltanto di sostanze tonico-aromatiche, essa rende la gengiva ben solida, e, per conseguenza, impedisce la caduta dei denti, lasciando nella bocca un sapore piacevole ed una dolce freschezza. Questa pasta è assai utile anche a coloro, i cui denti sono guasti o cariosi, o circondati da una gengiva impura, poichè fa sparire quella materia pietrosa sì nocevole ai denti, e ne conserva sempre la bianchezza e la solidità. Essa è ancora un rimedio prezioso ai **marinai**, agli abitanti dei lidi, ed a tutti coloro che fanno spesse volte viaggi di mare, come rimedio preventivo contro lo **Scorbuto**.

Unico deposito in Venezia: Farmacia **PIVETTA, Campo SS. Apostoli.**

Il prezzo è molto discreto, giacchè un recipiente elegante di porcellana sufficiente per un anno, non costa che fior. 1 e soldi 30 v. a. 655

361

ESSENZA DI VITA

del sig. dott. I. G. Kiesow d'Augusta.

Questo rinomato Elisir, d'un uso tanto comune nella Germania, e nella Svizzera, è così chiamato per la facoltà di ristabilire la salute più affranta.

È principalmente efficacissimo sulle funzioni digerenti dello stomaco; per purificare il sangue, e per risvegliare il vigore della mente e del corpo.

Si adopera con eguale successo nelle malattie tanto acute che croniche d'ogni genere, e rari sono quelli che mediante il suo uso non ottengono un pronto sollievo.

Prezzo d'una boccetta grande fiorini 1 : 06
» » » » piccole » — : 53

Si vende a VENEZIA presso la sola Farmacia alla Testa d'Oro, sul Ponte di Rialto, in TRIESTE, presso il armacista T. Serravallo, a PADOVA presso C. Zanetti.

705

Pillole Gastro-achilleiche

con Diastasi animale

PREPARATE NEL LABORATORIO CHIMICO

DELLA FARMACIA ZANON IN BELLUNO.

Queste Pillole contengono la **Gasterasi,** fermento dissolvente i cibi albuminoidi (carne, uova, latte ecc.), la **Diastasi animale,** altro trasformatore delle sostanze **amidacee** (pane, riso, ecc.), l'**Achilleina** e l'**Acido Achilleico,** principii immediati dell'Assenzio Umbellifero del M. Serva, attivissimi come tonici, corroboranti ecc. Questi principii costituiscono un rimedio ad ogni altro superiore per ottenere una pronta e facile digestione di ogni sorta di cibi, per eccitare l'appetito, corroborare lo stomaco, e distruggere tutti i gravi disturbi che conseguono alle digestioni tarde e penose, rimettendo la nutrizione.

Ogni vasetto è accompagnato da istruzione, e contiene 25 pillole al prezzo di **soldi 80.**

È accordato uno sconto ai soli signori farmacisti che dirigeranno le loro domande, alla Farmacia ZANON in *Belluno.*

Trovansi vendibili presso i signori farmacisti in *Bassano*, CHEMIN; *Belluno*, LOCATELLI; *Ceneda*, RENIER; *Feltre*, BIZZARINI; *Legnago*, VALERI; *Mirano*, GHIRARDI; *Oderzo*, CINOTTI, DISMUTTI; *Padova*, TONOLINI; *Pordenone*, ROVIGLIO; *Serravalle*, DE STEFANI; *Treviso*, FRACCHIA; *Udine*, FILIPUZZI; *Venezia*, ONGARATO, GALVANI, PIVETTA, POZZETTO, MAGGIONI; *Verona*, FERRIANI; *Vicenza*, VALERI; *Mantova*, RIGATELLI; e nelle principali Farmacie d'Italia.

350

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO IN TRIESTE.

IL PIU' COSTANTE AMICO

(Dall'*Osservatore Triestino.*)



UNGUENTO HOLOWAY.

Chiunque possegga questo rimedio, è esso stesso il medico della sua propria famiglia. Qualora la sua moglie o i suoi fanciulli vengano affetti da eruzioni alla pelle, dolori, tumori, gonfiature, dolori di gola, asma, o da qualunque altro simile male, un uso perseverante di questo Unguento, è atto a produrre una guarigione perfetta.

PIAGHE ALLE GAMBE E TUMORI AL SENO.

Non si conosce alcun caso in cui questo Unguento abbia fallito nella guarigione di mali alle gambe o al seno. Migliaia di persone di ogni età furono efficacemente guarite, mentre erano state congedate dagli Ospitali come croniche. Nel caso che l'idropisia venga a colpire nelle gambe, se ne otterrà la guarigione usando l'Unguento e prendendo le Pillole.

LE MALATTIE DELLA PELLE, QUANTUNQUE DISPERATE, POSSONO GUARIRSI INTIERAMENTE.

Scottature alla testa, prurito, pustole, dolori scrofolosi e simili affezioni, cedono sotto l'efficacia di questo celebre Unguento, quando sia ben fregato sulle parti affette, due o tre volte al giorno, e quando si prendano anche le Pillole allo scopo di purificare il sangue.

GRANDE RIMEDIO DI FAMIGLIA.

Quelle malattie della pelle, a cui i fanciulli vanno per lo più soggetti, come sarebbe a dire: croste sulla testa e sul viso, focore, empetiggine, serpiggine, pustulette ecc., sono presto alleviate e guarite, senza lasciar cicatrice o segno qualunque.

Le medicine, Pillole ed Unguento Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Cancheri — Contratture — Detergente per la pelle — Enfiagioni in generale, e glandulari — Eruzioni scorbutiche — Fignoli nella cute — Fistole nelle coste, nell'addome, nell'ano — Freddo, ossia mancanza di calore nelle estremità — Furuncoli — Gotta — Granchio — Infermità cutanee, delle articolazioni, del fegato — Infiammazione del fegato, della vescica, della cute — Lebbra — Mal di gola, di gambe — Morsicature di rettili — Oppressione di petto — Difficoltà di respiro — Pedignoni — Punture di zanzare, d'insetti — Pustole in generale — Reumatismo — Risipola — Scabbia — Scorbuto — Scottature — Screpolature sulle labbra, sulle mani — Scrofole — Suppurazioni putride — Tremito nervoso — Tumori in generale — Ulceri — Vene torte o nodose delle gambe, ec.

Questo maraviglioso Unguento elaborato sotto la soprintendenza del prof. Holoway, si vende ai prezzi di fior. 3, fior. 2, soldi 90 per vaso, nello Stabilimento centrale 244 Strand, a Londra, ed in tutte le Farmacie e Drogherie del mondo.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

PREPARATO A FREDDO IN **TERRANOVA D'AMERICA** PER CONTO della Farmacia e Drogheria

SERRAVALLO IN TRIESTE

Quest'Olio **preparato a freddo** e purissimo, fu in numerosi casi sperimentato il più utile per sanare le **affezioni scrofolose, le rachitidi,** le **varie malattie della pelle e delle membrane mucose,** la **carie delle ossa,** i **tumori glandulari,** la **tisi, la debolezza dei bambini** (atrophia infantum), la **podagra** e il **diabete.** Esso favorisce la nutrizione dei fanciulli, rendendo **solide** le carni **flosce** e dando alle **pallide** un **colorito vivace roseo.** Accelera poi maravigliosamente il ripristinamento della salute ove questa sia debilitata da gravi malattie, come sarebbero le **febbri tifoidee** o la **milliare.**

L'Olio di SERRAVALLO, **perfettissimo,** è eziandio il più a buon mercato che trovisi in commercio **per uso medico.**

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

L'olio di Serravallo è il più puro e il più a buon mercato, **per uso medico, che trovasi in Europa.**

ELISIR DIGESTIVO DI PEPSINA
GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI

La **Pepsina** è una felice scoperta del dottor Corvisart, medico di S. M. l'Imperatore dei Francesi, perciò il nome e l'autorità del suo inventore la raccomandano a tutti i medici. Essa possiede la proprietà di far digerire gli alimenti senza alcuna fatica dello stomaco e degl'intestini. Mediante la sua influenza, le cattive digestioni, le nausee, le ventosità, le eruttazioni, le infiammazioni dello stomaco e degli intestini cessano come per incanto, e le gastriti e le gastralgie le più ribelli, micranie, mali di capo provenienti da cattive digestioni, spariscono o vengono rapidamente modificate. Le signore saranno contente di sapere che mediante questo delizioso liquore, i vomiti, ai quali vanno soggette *in istato interessante*, cessano; i vecchi ed i convalescenti, vi troveranno un alimento riparatore della loro salute e vitalità. Prezzo: franchi **5:50.**

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi,** a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz e farmacista; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Ceneda*, Marchetti; *Udine*, Filipuzzi; *Palma*, Marni; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigatelli, *Maniago*, Janna.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

DI GIUSTO EBHARDT

Venezia, Calle dei Fuseri, Numero 4355.

15,000 VOLUMI

A DISPOSIZIONE DI CHI PAGA MENSILMENTE FRANCHI TRE.

Abbuonamento annuo, soltanto Fr. 24: Deposito, Fr. 5.

Libri italiani, francesi, inglesi e tedeschi; il cambio dei libri ha luogo ogni giorno a piacere dei lettori, ad eccezione però delle feste. La Biblioteca sarà provvista delle ultime novità. 270

80[illegible]

SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE E DEL FUOCO

Per le Provincie venete e territorio lombardo aggregatovi.

Il sottoscritto gode portare a conoscenza del pubblico, i risultati ottenuti dalla Società a tutto 31 luglio 1864, nel Ramo Grandine e Fuoco, in tutte le Provincie venete, territorio lombardo aggregatovi, ed Illirio.

In tutte le Provincie	N. dei contratti	Attività: Somma assicurata	Attività: Premio e Tasse	Attività: Premio di II garanz.	Attività: Totale premi e tasse	Passività: danni liquid. e liquidabili
		Fiorini	Fiorini	Fiorini	Fiorini	Fiorini
Ramo Grandine	7865	5595796	233093 : 11	112366 : 86	345459 : 97	111585 : 31
Ramo Fuoco	3843	35397735	18688 : 92	9283 : 63	27972 ; 55	8928 : 90
Totale	11708	40993531	251782 : 03	121650 : 49	373432 : 52	120514 : 21

Verona, 2 agosto 1864.

Il Direttore centrale,
Ingegnere G. DA-LISCA.

718

CEMENTO IDRAULICO PIETRIFICANTE

DELLA CAVA DI ALBONA (DALMAZIA).

Il deposito generale trovasi presso il sottoscritto, successore all'ingegnere Guglielmo Schulze, per la di cui efficacia venne egli premiato con Medaglia di I. classe all'Esposizione di Parigi, *Ponte Cà Pesaro, S. Stae* N. 2073, ed **a prezzi di somma convenienza.** **ALESSANDRO REMY.**

787

ACQUE ANTISIFILITICHE DEL POLLINI.

È universalmente conosciuto, che nessun farmaco può essere paragonato alle **Acque del Pollini** per la virtù maravigliosa che posseggono di guarire le **Sifilidi secondarie e terziarie,** e soprattutto le **malattie cagionate dall'abuso del mercurio e dell'iodio.** Però siccome vengono talvolta contraffate dagli speculatori, e mancano del loro effetto, il sottoscritto, proprietario di queste Acque avverte, che non dovranno tenersi per legittime, se non quelle che si vendono in **Milano** da lui stesso, via della Signora N. 5, o dal signor **Carlo Erba,** direttore della **Farmacia di Brera,** ed unico suo depositario. Per maggiori schiarimenti sul loro uso si spedirà *gratis* la relativa istruzione, a chiunque ne faccia richiesta.

Milano, 10 luglio 1864.

Dottor **Antonio Gasparini**
nipote ed unico successore di **Francesco Pollini.**

(Segue il Supplimento N. 110.)

LUNEDÌ 22 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 188.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., nell'occasione del compiuto ristauro del campanile della chiesa di S. Stefano, si è graziosamente degnata di conferire il titolo e il rango di consigliere superiore delle fabbriche, all'architetto del duomo, professore Federico Schmidt; la croce d'oro del Merito, colla corona, allo scarpellino Francesco Prantner, e al carpentiere Giacomo Fellner; e la croce d'argento del Merito, colla corona, al pulitore di marmi e ispettore della fabbrica, Andrea Wiersel, e al pulitore di legnami Giuseppe Höller; e di ordinare che venga espressa la Sovrana sodisfazione al consigliere ministeriale, Ignazio Krones, all'aggiunto della Direzione dell'Ufficio edile civico, Rodolfo Niernsee, e al direttore della Cassa civica, Carlo Gaber, pei proficui servigii da loro prestati pel progredimento di questa costruzione.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare S. M. il Re di Baviera Luigi II, a colonnello e proprietario del reggimento fanti n. 5, e S. M. il Re di Wirtemberg Carlo I a colonnello e proprietario del reggimento usseri n. 6.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'Ordine della Corona ferrea di prima classe, al governatore e generale comandante della Dalmazia, tenentemaresciallo Lazzaro barone di Mamula, e al tenentemaresciallo dirigente la Presidenza del Governo provinciale della Transilvania, Luigi co. Folliot di Crenneville.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di confermare l'elezione, fatta il 6 corrente dal Congresso nazionale, dell'attuale Vescovo di Temesvar, e amministratore dell'Arcivescovato di Carlowitz, Samuele Matirevich, ad Arcivescovo e metropolita di Carlowitz, e di conferirgli, a senso del manifesto imperiale del 15 dicembre 1848, la dignità di Patriarca.

Il Ministero di finanza conferì il posto di direttore di Cassa presso la Cassa principale provinciale e del Monte in Venezia, al controllore della stessa, Gaetano Zanini.

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze ha conferito i posti provvisorii d'ingegnere di I classe, nel Collegio dei periti presso l'I. R. Direzione del Censo lombardo-veneto, al perito operatore, Asti Daniele e d'ingegnere di II classe nel Collegio stesso, al perito operatore, Amadini Giuseppe.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 22 agosto.

S. E. il sig. cavaliere Giorgio di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, è partito questa mattina alla volta del Tirolo, approfittando di un permesso di alcune settimane.

Ieri sera fu compiuta la festa, che il cattivo tempo aveva in parte impedita il giorno 18. Il *fresco* è riuscito veramente magnifico. Sino alle nove, in Piazza San Marco la banda militare rallegrò di scelte armonie l'affollata moltitudine, e subito dopo le 9, due grandi galleggianti, illuminate a disegno a palloncini di diversi colori, ciascuna con banda musicale, si avanzarono dai Giardini a percorrere lentamente il Canal grande.

Esse erano precedute, accompagnate e seguite da una fitta moltitudine di gondole e barchette, tutte vagamente illuminate. In alcune, che precedevano e seguivano il *fresco*, si accendevano abbaglianti fuochi bengalici, i cui vivi splendori, riflessi dallo specchio delle acque, e dalle facciate di tanti magnifici palazzi, davano all'attonito spettatore l'imagine d'una città di fuoco. Un tratto ogni cosa era tinta d'un rosso infocato, le candide vesti delle signore, le bianche divise degli ufficiali, i gondolieri che remigavano in piedi sulle bande delle gondole, le facciate de' giganteschi palazzi, e le acque della laguna, tutto pareva di fuoco; e d'improvviso, a quel giuoco di luce, un fuoco bengalico azzurrino ne sostituiva uno affatto opposto e non meno gradevole. Il Canal grande co' suoi palazzi, colle galleggianti e colle gondole illuminate, apparivano avvolti in un'aureola di luce azzurrina, che produceva un effetto veramente incantevole. Nè l'occhio solo godeva, chè le deliziose armonie, che si spandevano dalle galleggianti per l'incantata città, producevano in lontananza un magico effetto nell'animo, in mezzo alle ombre e nel silenzio della notte.

Il *fresco* non era ancora giunto presso il Ponte di Rialto, quando uno scroscio di grossa pioggia venne a turbare la festa, ed a sciupare alquanto le toelette eleganti. Ma il cielo si rasserenò ben tosto, gli spettatori risero un poco delle bizzarrie dell'atmosfera, e la lietissima e pittoresca serenata continuò senza interruzione. Le galleggianti, col loro corteggio di gondole illuminate, vogarono sino ai Giardini, e intanto bellissimi fuochi d'artificio, alquanto danneggiati da quello sprazzo di piova, dall'isoletta di S. Giorgio e da altri punti, offersero nuovo spettacolo alla popolazione affollata in Piazzetta, sul Ponte di Rialto, lungo le rive del Canal grande, e lungo tutta la riva degli Schiavoni. Il lieto spettacolo si produsse sino a quasi la mezza notte.

Il *fresco*, fatto in onore del natalizio di S. M. l'augusto Imperatore e Re, a cura di S. E. il Governatore militare signor barone di Alemann, è stato uno spettacolo incantevole, e un passatempo veramente delizioso. Nulla di più atto a far dimenticare le noie della vita, e a far innamorare di Venezia anche gli animi più freddi e ritrosi. Al breve ed improvviso scroscio di pioggia seguì il sorriso delle stelle, e un bellissimo chiaro di luna, solita vicenda delle cose del mondo. (Σ)

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

La *Wiener Abendpost* saluta, nel suo N. del 18, colle seguenti parole, il dì natalizio del nostro augustissimo Imperatore:

« Il popolo austriaco festeggia oggi i natali del suo Monarca. È una sincera e vera festa popolare, prodotta dalla coscienza del popolo e sostenuta da questa. Le diverse stirpi della Monarchia sono oggi profondamente e vivamente dominate da quei sentimenti, che vennero loro, come un bene ereditario, trasmessi dalle anteriori generazioni; dai sentimenti di fedeltà e devozione verso il loro Imperatore e Signore, e verso l'augusta Casa imperiale. Possa la fedeltà e la devozione creare per la sacra persona del Monarca un solido baluardo nelle ore del pericolo; possano elleno stare a lui accanto per rafforzarlo ed animarlo in quelle risoluzioni, che debbono sviluppare e spiegare vittoriosamente dinanzi agli occhi del mondo, la potenza e l'onore dell'Austria.

E se in un giorno come questo ci è lecito di associare ai nostri augurii una promessa, sia questa, che non lascieremo giammai rallentare quelle profonde e sacre attinenze, che per la fedeltà monarchica ci legano all'Imperatore, ma faremo in guisa di rafforzarle sino a quei rapporti personali, che costituiscono il più bel fiore in quei vincoli dello Stato, che legano il popolo al suo Sovrano. In Austria, noi siamo ancora divisi da qualche interesse speciale e da qualche intuizione individuale; ma siamo uniti in un solo tutto, non solo dalla persona del Monarca, ma anche da quei principii, che sono da lui proceduti, e costituiscono le basi della nostra vita pubblica. »

Il sovrano giorno natalizio di S. M. l'Imperatore fu celebrato il 18 con solenne divino ufficio nella cattedrale di S. Stefano, a cui assistette gran numero di devoti, per invocare le celesti benedizioni sul capo dell'amato Monarca; e lo stesso ebbe luogo in tutte le altre chiese, come pure nella cappella dell'I. R. castello del Belvedere, dove si trovarono tutti gl'impiegati e la servitù in gala.

Nel Palazzo provinciale, ebbe luogo un servizio divino per tale solenne occasione alla presenza dei membri del Comitato provinciale e degl'impiegati provinciali.

Tutta questa guarnigione si recò in piena parata, sotto il comando del generale comandante conte Thun, alla piazza d'esercizii sulla Schmelz, dove trovavansi i serenissimi signori Arciduchi qui presenti. Il Vescovo di campo celebrò, coll'assistenza del clero militare, la S. messa, con *Te Deum*, mentre le truppe facevano le solite salve d'infanteria e d'artiglieria. Indi seguì la sfilata dinanzi a S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Carlo Ferdinando. *(Wiener Abendpost.)*

Avendo il primo granmaggiordomo, generale di cavalleria Principe Carlo di Liechtenstein, obbligato a guardare la stanza per indisposizione, fatto conoscere a S. M. l'Imperatore il suo dispiacere di non poter presentare personalmente alla M. S. i suoi devoti omaggi pel suo giorno natalizio, S. M. degnavasi onorare d'una sua visita il Principe, che trovasi a Penzing. *(Wien. Zeit.)*

Vienna 18 agosto.

Il Re di Prussia conferì molte decorazioni, prima di partire da Gastein. L'I. R. capitano d'ispezione, e l'I. R. commissario dei bagni, ottennero l'Ordine della Corona di IV classe; l'I. R. capo-circolare, l'Ordine stesso di III classe; il consigliere imperiale e medico dei bagni, dott. di Hönigsberg, ch'era stato nominato archiatro del Re durante la cura, l'Ordine dell'Aquila rossa di III classe. Il giorno prima della partenza, S. M. onorò d'una sua visita la famiglia del dott. Hönigsberg, e prese benignamente congedo dalla stessa. *(FF. di V.)*

Oggi avrà luogo un'adunanza commissionale per l'ordinamento della navigazione del canale del Danubio, e per l'assegnamento d'un luogo di sbarco pei piroscafi presso il ponte Ferdinando, alla quale adunanza prenderanno parte i sigg. consiglieri municipali Stach e Schiffner.

I prigionieri danesi in Theresienstadt, diressero, prima di partire, un indirizzo di congedo e di ringraziamento a quegli abitanti. Essi partirono in numero di 269 per Praga, col treno militare, in mezzo ad una folla di popolo, che li salutava, mentre essi mandavano *viva*, agitando i berretti e cantando.

Non rimasero in Theresienstadt se non 2 prigionieri, che sono ammalati all'ospitale. *(Idem.)*

Altra del 19 agosto.

La *Corrispondenza generale austriaca* reca: « A quanto rileviamo, l'apertura delle trattative di pace avrebbe luogo al principio della ventura settimana. »

Un aiutante generale di S. M. l'Imperatore e il regio inviato prussiano, barone di Werther, partiranno oggi per Lambach, a fin di ricevere colà S. M. il Re di Prussia e accompagnarlo a Vienna. Il direttore della ferrovia, cav. di Keissler, condurrà in persona il treno.

A quanto reca la *Zeit. Corr.*, la gran caccia di Corte in onore di S. M. il Re di Prussia avrà luogo martedì 23 corrente nei boschi di Prater, e si stanno facendo perciò i più grandiosi preparativi. Vi prenderanno parte anche i sigg. Arciduchi.

Iersera, col treno postale, un vicecuoco di S. M. l'Imperatore, col personale di cucina e la necessaria servitù, si recò da Penzing a Lambach, ove S. M. il Re di Prussia arriverà sabato al mezzodì, e si tratterrà un'ora. Verrà preparata una colazione a quella Stazione della ferrovia pel Re e pel suo seguito, dopo la quale la M. S. verrà complimentata dal sig. Arciduca Lodovico, e quindi continueranno insieme il viaggio per Vienna, dopo una breve sosta a San Pölten.

Secondo un ordine del giorno del Comando superiore al corpo degli uffiziali, tutti quegli uffiziali, che saranno liberi dal servizio, dovranno trovarsi sabato, in piena parata, alla Stazione della ferrovia di Penzing. *(FF. di V.)*

Ischl 18 agosto.

S. M. il Re di Prussia ricevette ieri una visita della Principessa Luigia; la sera, assistette ad un tè dal principe di Schömburg. S. M. parte domani alle 6 per Gmunden, dove pernotterà. *(FF. di V.)*

Buda 18 agosto.

Il natalizio di S. M. fu qui festeggiato splendidamente. Alle 10 antimeridiane, si cantò un *Te Deum* nelle chiese parrocchiali di Pest e Buda, e vi prese parte un numeroso pubblico. Alle 3 pomeridiane, ci fu gran banchetto da S. E. il Luogotenente; e al brindisi, fatto da S. E. a S. M. l'Imperatore, fu risposto con interminabili *eljen*. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato)

Roma 17 agotso.

* * Il Papa ieri l'altro, festa dell'Assunta, è andato da Castel Gandolfo al santuario di Genazzano. *(V. la Gazzetta di sabato.)* Questo luogo giace nella Provincia di Marittima e Campagna, sulla via, che da Palestrina mette a Pagliano. Un tempo fu feudo della casa Colonna, che per molti secoli vi dominò da assoluta padrona, dando anche gravi molestie ai Papi, tanto era essa ricca e potente. Ciò che ora rende celebre Genazzano è il bel Santuario della Vergine del Buon Consiglio. La prodigiosa immagine di Maria, tanto venerata in quel luogo, vi è stata portata verso il 1467 dall'Albania, quando il rinomato Giorgio Scanderbeck, dopo di avere eroicamente lottato a lungo contro i Musulmani, per salvare dalla rovina la patria sua, dovette ritirarsi in Italia. Una pia donzella di Genazzano, chiamata Petruccia di Teneo, ebbe una inspirazione o rivelazione di fabbricare in onore della Vergine Santissima un Santuario. Ella si accinse all'opera; ma perchè le sue fortune erano poche, veniva come derisa, nel vedere che s'era accinta ad un impresa, che le tornava impossibile di trarre a compimento. La religiosa donna, infervorata dell'amore per Maria, non isgomentossi punto: il suo zelo fu eccitamento ad altri, così che non pochi concorsero generosamente all'opera; e per tal guisa la bella chiesa fu compiuta, e vi fu con grande e universale esultanza collocata la venerata immagine. Questa opera fu giudicata prodigiosa, anche perchè è costante tradizione che la Vergine apparisse alla donzella Petruccia. Onde nella cappella, in cui è collocata la sacra imagine, fu posta la seguente iscrizione: *Divinitus apparuit haec imago, anno Domini* 1467, *die* 25 *aprilis.* Il Santuario fu chiamato della Madonna del Paradiso, e più comunemente Madonna del Buon Consiglio. Esso è uno dei più celebri d'Italia pel grande concorso dei fedeli; i Padri Agostiniani ne hanno la cura.

La sacra imagine, che tutti conosciamo per le stampe, che se ne sono fatte, e per le tante copie sparse dovunque, rappresenta la Santissima Vergine, col divino Infante; essa è assai bella e devota. Nel 1682, fu incoronata con ricca corona d'oro dal Capitolo vaticano, come si legge nelle stesse corone, poste sul capo della Vergine e del Bambino.

Malgrado il continuo concorso di tanti devoti, non v'era finora una comoda strada carrozzabile, che mettesse a Genazzano. I paesi, che sono stati, fino alla rivoluzione del 1798, feudi dei baroni romani, portano ancora le tracce dell'abbandono: i loro signori non hanno lasciato memorie di beneficenza, di generosità, ma solo di oppressione e di prepotenza. Si è adunque improvvisata in certa qual maniera una strada, perchè il Santo Padre potesse comodamente recarsi a Genazzano. Pochi sono i Pontefici, che hanno visitato questo Santuario; prima di Pio IX, non vi furono se non Martino V, della famiglia Colonna, signora di Genazzano, e Pio II.

Il Santo Padre vi si è recato la mattina del 15 corrente; entrato nel Santuario, ha deposto sull'altare della Vergine un *Cuore*, simbolo del suo amore, e un magnifico monile ricco di brillanti. La presenza del Papa al Santuario di Genazzano vi ha fatto accorrere una folla immensa di popolo da tutte le città ed i paesi delle Provincie, e anche da Roma. Dalla chiesa, Pio IX è passato al palazzo del Principe Colonna, che per tale occasione era stato addobbato riccamente, e da un balcone di esso ha dato in abiti pontificali la benedizione apostolica, come l'avrebbe data dalla loggia di S. Maria Maggiore, se fosse stato a Roma. Genazzano è un paese povero, e le case portano l'impronta della miseria, e buona ventura è stata la presenza del Papa, perchè ha fatto sì che si sono imbiancate esternamente le case e polite le vie. Sua Santità non ha abbandonato Genazzano senza lasciare generosi soccorsi ai poveri che, sono la parte più cara al suo cuore. Alla sera, era di ritorno a Castel Gandolfo. I fotografi hanno potuto produrre il magnifico quadro, che rappresentava Genazzano nell'atto che il Papa dava la solenne benedizione.

Nella sua dimora di Castel Gandolfo, il Santo Padre gode perfetta salute, e quindi sembra che vi starà fino oltre la metà del mese venturo, perchè sarebbe forse pericoloso il ritornare prima in Roma, dove il caldo è continuo.

Questa mattina sono stati decapitati due infelici, colpevoli ambidue di omicidio per derubare. Uno è un tale Ajetti di Roma, ex-militare, che assassinò, sono pochi mesi, la signora Bartolommei; l'altro è un tale Martini, degli Abruzzi, contadino, che, venuto a lavorare a Monte Mario, fuori della Porta Angelica, vi ha commesso due omicidii con animo veramente feroce. Prima di lasciare la testa sul patibolo, questi infelici hanno ricevuto con molta divozione i Sacramenti della Chiesa, dando segni non dubbi di pentimento e di rassegnazione. La umana giustizia doveva avere il suo corso, ma giova sperare che siano stati accolti dalla divina misericordia.

Terminata l'esecuzione, è nato un falso allarme nel popolo accorso: ma non ha recato nessuno inconveniente, se non quello della paura in molti.

I Francesi hanno celebrato ieri l'altro in Roma la festa del loro Imperatore, chiamata la festa nazionale. Essa si è fatta consistere nel canto del *Te Deum* nella chiesa di S. Luigi de' Francesi e nella illuminazione degli Stabilimenti nazionali. Sulla Piazza Colonna, ove era modestamente illuminato il Casino degli uffiziali francesi, le bande militari hanno sonato fino alle 11 della sera. Il pubblico si è curato assai poco di questa festa. Quest'anno, in tal giorno, si sono veduti meno ubbriachi fra soldati dell'armata francese d'occupazione: ed è stata una buona cosa, perchè, quando questi soldati sono colti dal vino, riescono al pubblico assai incomodi.

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 19 agosto.

Il bar. Ricasoli, che è rimasto due giorni in Torino, è partito ieri sera per Firenze. *(Stampa.)*

Stanotte giunse a Torino il sig. Barandarian, ministro del Messico presso il Re d'Italia. *(G. di Mil.)*

Secondo che scrivono da Torino all'*Indépendance belge*, il marchese Pepoli sarebbe stato incaricato d'una missione affatto intima, la quale si riferirebbe al matrimonio del Principe Umberto.

Da Genova, 16 agosto, scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« La siccità delle nostre colline e dei nostri monti è estrema; essi hanno perduto il loro verde ammanto, ed hanno assunto un color rossogiallo, che attrista. Non un'oasi verdeggiante, non un filo d'erba; direste che anche qui, come in Sicilia ed in Calabria, sia passato l'infocato *simun* del deserto. Il bestiame ne soffre; le castagne e gli ulivi, così abbondanti in quest'anno, avvizziscono e cadono; l'uva stessa nei punti più eminenti comincia a sentire gli effetti della siccità; insomma, se la benefica pioggia non viene presto a refrigerare la campagna, i nostri prodotti preponderanti (vino, ulivi e castagne) subiranno danni incalcolabili.

« A memoria d'uomo, non si sentì in Liguria un caldo più intenso di quest'anno, essendo giunto ai 26 gradi Réaumur.

« Ora la temperatura è più sopportabile, ma aleggia una tramontana così secca, che v'inaridisce i polmoni e la cute, e v'infastidisce. Fortuna che v'è la risorsa del mare, le cui spiagge non videro mai tanti bagnanti, come in questo anno. »

La polveriera Iacomelli presso Pavana (Sambuca Pistoia), verso le 6 ore pomeridiane dell'11 di agosto scoppiava, incendiandosele per 670 chilogrammi di polvere, restando l'edifizio spianato al suolo, e rimanendovi morto un tal Faenza Antonio, di anni 70, uno degli operai quivi addetti. Il solo attrito di ferri, appartenenti a quell'opificio, ne fu la causa. *(Persev.)*

Milano 19 agosto.

È noto che monsignore Speranza, Vescovo di Bergamo, aveva fatto ricorso al Re contro un atto del ministro della pubblica istruzione, col quale era stata ordinata la chiusura delle Scuole secondarie, istituite nel Seminario di quella città, per essersi ricusato di ricevervi l'ispezione della podestà scolastica provinciale. A norma di quanto prescrive la legge per siffatti ricorsi, venne chiamato a pronunziarsi sull'istanza di quel monsignore il Consiglio di Stato. Apprendiamo ora dal *Cittadino d'Asti* che la Sezione di quest'alto Corpo, a cui la vertenza venne sottoposta, sotto la presidenza del barone Sappa e dietro relazione del commendatore Tonello, conchiuse *ad unanimità* per la reiezione del richiamo di monsignor Vescovo, e per la piena legittimità del decreto ministeriale, che ha fatto chiudere le Scuole secondarie seminarili. *(Persev.)*

Aprivansi testè in Milano i dibattimenti del processo politico Antongini e Müller per la spedizione dei fucili, che i nostri lettori ricorderanno sequestrati verso la metà del p. p. aprile in Brescia.

Antongini Carlo e Müller Enrico sono accusati di avere, nell'aprile 1864, mediante spedizione di armi da Milano al confine bresciano, destinate all'ordinamento di bande armate per invadere il territorio veneto, intrapresi atti ostili ad una Potenza straniera, non approvati dal Governo del Re, e tali che esponevano lo Stato ad una dichiarazione di guerra, non seguita poi in effetti, reato previsto e punito dall'art. 174 del Codice penale.

Siedono alla difesa dei due imputati l'avvocato Carcassi e l'avvocato Varè.

L'affluenza delle persone fu grandissima, e fra gli uditori notavansi parecchi luminari del Foro milanese. *(FF. SS.)*

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma* reca, in data del 17 agosto, quanto appresso:

« La *Borsa* di Napoli del 15 s'intrattiene di una dimostrazione, ch'ebbe luogo la precedente sera a quella così detta Villa nazionale, la quale dalla stampa uffiziosa sarà immancabilmente interpretata come una protesta della popolazione napoletana contro i tremila elettori, che assicurarono la prevalenza dell'opposizione nelle ultime elezioni municipali. La *Borsa* afferma però che, se vi fu dimostrazione politica, questa al certo aveva un senso, che non può tornare gradito alla consorteria, poichè si applaudì fragorosamente all'inno garibaldesco, richiesto ad alte grida.

« Riferisce lo stesso giornale che, nel mattino del 15, una numerosa carovana di donne traversava le vie di Napoli: spettacolo assai lagrimevole, essendo tutte condannate al domicilio coatto, e che ne riproduceva altro consimile, seguito in precedenza, di buon numero di ragazzi, zoso domicilio per titolo d'oziosità.

« A proposito del domicilio coatto, il barone Del Mastro pubblica sui giornali una lettera, nella quale promette, tra altre cose, alcune dilucidazioni « del come siasi agito sotto pretesto della fatale legge Pica; quanti abusi, illegalità e violenze sonosi commesse dalle Autorità locali; come lo Spaventa li garantisca, e quanta poca buona fede ha il Peruzzi nello strombettare in Parlamento che i condannati a domicilio coatto sono farina buona a niente. »

« Mentre speravasi, dice la *Borsa*, che nella Basilicata specialmente avessero avuto tregua gl'incendii e le devastazioni delle campagne, si è nuovamente da capo a deplorare siffatte scene, benchè la vigilanza delle truppe, delle così dette squadriglie, e della guardia nazionale, non sia affatto menomata nella persecuzione incessante delle comitive di briganti, che vi si aggirano. E qui il suddetto giornale racconta di tali luttuosi fatti, che per certo ingenerano negli animi un intenso dolore.

« Alcuni giornali di Sicilia si rallegrano per la vociferata partenza dall'isola del generale Serpi, comandante l'arma di gendarmeria, che di colà sarebbe richiamato, in vista di moltiplici atti d'arbitrio, da lui commessi.

« L'urto e l'animosità de' partiti in Sicilia crescono a dismisura, ed i torbidi, che ne derivano, l'un partito all'altro accagiona. I giornali, da un lato fan parola di mene egemoniche ed autonomiche, dall'altro di raggiri e trame a danno dell'attuale Governo, in previsione di future contingenze politiche. I fogli del Governo accennano ad adunanze tenute da' capi del partito democratico, all'intendimento di predisporre il terreno, acciocchè, verificandosi tardi o tosto lo scioglimento del Parlamento torinese, i proprii candidati riportino vittoria su quelli governativi; ed i fogli della demagogia non tacciono degl'intrighi de' governanti, per trarre i Municipii a deliberazioni in proprio loro vantaggio. »

Il *Precursore* di Palermo del 13 scrive: « Ieri sera, in casa del conte Federico, ebbe luogo una numerosa riunione di cittadini del partito d'azione, onde pensare seriamente allo stabilimento di Comitati elettorali in vista delle probabilità delle imminenti elezioni generali. Fu eletto un Comitato permanente nelle egregie persone del duca della Verdura, barone Turrisi, avvocati Filippo Lo Presti, Lattanzio Tedaldi e Guglielmo Pantano. »

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 13 agosto.

Fu nominata una Commissione speciale per investigare tutte le circostanze relative agli ultimi conflitti, avvenuti tra' Greci e gli Armeni di Scutari, nel cimitero di Baglar-basci, di cui abbiamo già parlato. Quaranta individui sono ora in arresto per questi fatti, cioè trenta Armeni e dieci Greci.

Il *Journal de Constantinople* ha da Odessa 27 p.: « Lettere da Nicolajeff annunziano che la corvetta da guerra *Zubre* partì da quel porto con un centinaio di famiglie d'emigranti, le quali si recano al Caucaso per colonizzare il paese, posto fra Novorossisk e Tuapsè, ed approfittare dei vantaggi, offerti a tutti i nuovi coloni. Questi vantaggi sono di varie specie. Ogni famiglia, arrivando al Caucaso, riceve 120 rubli per accasarsi, ed ottiene per tre anni l'esenzione da qualunque imposta. Inoltre, ogni coppia riceverà da 20 a 30 ettari di terreno. Gli emigranti avranno la possibilità di stabilirsi molto a buon mercato, perchè i Circassi, trasferendosi in Turchia, vendono a bassissimo prezzo il loro bestiame e gli arredi di casa più necessarii. »

Lo stesso giornale ha per corrispondenza, da Trabisonda 26 luglio: « Più volte vi ho discorso dei mezzi di conservare a Trabisonda il commercio di transito della Persia, che i Russi cercano di far passare per la Georgia, facendolo riuscire a Poti. Questo commercio è già scosso, e sarebbe certamente sfuggito alla Turchia, se la Porta non avesse preso provvedimenti per allontanare il male. Lo scioglimento di tale questione, agitata venti volte da venti anni, è la costruzione della strada, che, partendo da Trabisonda, metterà capo a Bajazid, sulla frontiera persiana. I lavori necessarii sembrano alfine dover essere intrapresi sul serio, sotto la direzione di Feizi pascià, uomo assai intelligente e capace, qui arrivato alcuni giorni sono col sig. Thévenin, ingegnere francese, che diresse già la costruzione della strada da Bairut a Damasco. S'impegnarono inoltre parecchi ingegneri, la maggior parte francesi. Probabilmente, si comincierà il lavoro fra non molto; però, resta a sapersi se verrà continuato,

giacchè si teme che manchino gli operai necessarii, i quali non furono ancora preparati. »

Lo Scià di Persia ha mandato uno de' suoi aiutanti al campo di Châlons. Questo ufficiale è partito per la Francia alla fine del mese scorso. *(O. T.)*

REGNO DI GRECIA.

Scrivono da Atene, 13 agosto, all'*Osservatore Triestino*:

« Da domenica scorsa abbiamo un nuovo Ministero. Il canuto ammiraglio Canaris, invitato da S. M. a formare un Gabinetto, lo formò come segue: Canaris, presidenza e marina; Cumunduros, interno; Teodoro Delijannis, esteri; Sotiropulos, finanze; Londos, giustizia, e provvisoriamente anche culto; ed il maggiore Carnalis, guerra. Il Ministero appartiene al partito dell'Assemblea così detto della Montagna, ed i membri del medesimo sono persone di capacità. Cumunduros ha molti voti nell'Assemblea; Sotiropulos è un capace impiegato, ch'era finora l'anima del Ministero delle finanze; ed il maggiore Carnalis è un antico soldato, giusto e severo sull'articolo della disciplina, ed amato molto dai suoi subalterni: Canaris poi ha fama europea.

« L'Assemblea nazionale ha fatto la settimana scorsa un gran passo avanti, cioè ha principiato la revisione della Costituzione ellenica. Per tal modo, c'è speranza che in uno o due mesi sarà finito anche questo affare, ch'era uno dei due assunti della presente Assemblea, l'altro essendo stato la scelta del Re. I rappresentanti ionii, uomini senza passioni politiche, sono quelli, che accelereranno quest'opera, e dal loro patriottismo e dal loro buon senso si attende che la nuova Costituzione ellenica riesca buona e benefica per l'avvenire del paese.

« Il presidente della Costituente ordinò che vengano stampati gli Atti dell'ultimo periodo della Camera dei deputati del 1862. È noto che la renitenza del Re Ottone di non volere sciogliere quella Camera, fece nascere la rivoluzione di Nauplia, e poi la decisiva dell'ottobre. Questi Atti sono molto interessanti, poichè da essi si vede che la Camera, sotto il suo bravo presidente Petmezàs, aveva tutta la buona volontà di far bene al paese, ma il frutto era maturo, e nulla valse a frenare il movimento rivoluzionario.

« S. M. il Re Giorgio conferì giorni fa decorazioni a varii impiegati diplomatici russi, inglesi e francesi; inoltre, la croce di commendatore dell'Ordine greco del Salvatore al sig. [illegible], il quale scrisse un'eccellente storia della guerra dell'indipendenza ellenica.

« La nostra cattedrale, finita già da più di due anni, non aveva orologio, per mancanza di mezzi. Il Re decise di far venire a proprie spese un orologio dall'Inghilterra, il quale verrà posto sul campanile, appositamente eretto. Questi sono gli atti, che rendono S. M. tanto popolare. *(V. il Bullettino di sabato.)*

« Nella seduta dell'Assemblea di lunedì scorso, uno dei rappresentanti di Cefalonia fece la proposta, alquanto ridicola, di abbattere le statue d'alcuni lordi Alti Commissarii nelle Isole Ionie, e di erigere due monumenti, uno in memoria del Presidente della Grecia, conte Capodistria, a Corfù, e l'altro a Zante al poeta nazionale Solomòs. La Camera non decise nulla finora su ciò.

« Il raccolto dell'uva passa è principiato su tutta la costa del golfo di Corinto, ed è favorita dal tempo; il frutto è di bonissima qualità. Allorchè si seppe in Grecia la possibilità d'una pacificazione dell'America, i prezzi del cotone di Livadia ribassarono, e mentre finora i compratori offrivano 1.80 fino a 1.90 per ogni occa, ora non offrono che 1 dramma e mezzo.

« Morì qui domenica, in età avanzata, il rappresentante di Giannina e console generale ellenico in Belgrado, Manachi, curatore della facoltà del defunto Michele Tossizza. I poveri della capitale perdono in lui un benefattore. »

INGHILTERRA.

Due parole di schiarimento sulla causa dei tumulti di Belfast in Irlanda. Belfast è una delle principali città del Nord d'Irlanda, prospera soprattutto per le sue rinomate manifatture di tele. Siccome quella città è abitata da una popolazione metà cattolica e metà ultra protestante, da due secoli in qua, cioè dall'ascensione al trono d'Inghilterra di Guglielmo Principe d'Orange, nella ricorrenza dell'anniversario di alcune battaglie, combattute a quel tempo, solevano accadere ogni anno risse più o meno gravi, mai però senza molti feriti e non pochi morti. L'aggressione, bisogna dirlo, veniva sempre dalla parte de' protestanti, gli orangisti: una Società, che prende il nome dal Principe d'Orange, e che si compone dei più bigotti protestanti e dei più fanatici *tory*, che vi sieno in Inghilterra. Per coloro, un cattolico è una bestia feroce, un liberale, uno scellerato. La legislatura, circa 12 o 15 anni fa, ad evitare queste risse e spargimenti di sangue, proibì le processioni, che gli orangisti solevano fare, come ad insulto de' loro concittadini di diversa fede, in commemorazione delle vittorie, per cui Guglielmo III si rese padrone dell'Irlanda. A queste processioni di orangisti, uscivano incontro le processioni dei *Ribbonmen*, Società composta, non diremo di fanatici cattolici, ma di quanto l'Irlanda ha di più turbolento e delittuoso; ed infallibilmente si veniva alle mani. Dopo la legge, che inibiva le processioni, Belfast era stata calma, e si sperava che queste animosità e questi odii fossero del tutto spenti. Ma ecco che, in occasione della festa, fatta a Dublino per la collocazione della prima pietra pel monumento di O'Connell, gli orangisti di Belfast si sono raccesi dell'antico zelo fanatico, ed hanno bruciato sulla pubblica piazza l'effigie del gran liberatore, dopo avere fatto subire ad essa mille indegnità. La sera dopo i *Ribbonmen*, in vendetta, bruciarono l'effigie di Guglielmo III. Da ciò i disordini, che abbiamo narrato gli scorsi dì, e quelli che il telegrafo ci ha nuovamente annunciati. *(FF. II.)*

Togliamo dal *Morning-Post* il seguente telegramma sopra gli ultimi tumulti di Belfast:

« Dublino 16 agosto.

« Gli avvisi di Belfast sono molto gravi. Cinquecento calafati cattolici sfidarono i maestri d'ascia protestanti, che accettarono di venire a combattere oggi. I maestri d'ascia s'armarono, rompendo le botteghe degli armaiuoli, e andarono così ad incontrare i loro avversarii. Lo scontro fu terribile e sanguinoso; uno morì tosto, ed altri cinque furono portati via quasi morti.

« I sergenti di polizia tirarono contro i sediziosi, e ne uccisero tre. Immensa è la distruzione di cose e sostanze.

« I cattolici fecero adunanze oggi, ed elessero una deputazione per chiedere al governatore di Dublino che levi il magistrato di Belfast, e mandi due commissarii. Fu anche fatta colletta per comperar armi, se il Governo non provvedesse subito. Molti soldati e sergenti arrivarono quella sera. »

FRANCIA

Annunciasi l'arrivo a Parigi del sig. Armand, segretario d'Ambasciata, il quale adempie in questo momento le funzioni di primo segretario dell'Ambasciata di Francia a Roma.

È arrivato a Parigi da Berlino il sig. Olozaga. I liberali di Berlino offersero al capo del partito progressista spagnuolo uno splendido pranzo. *(Disc.)*

Scrivono da Parigi al *Giornale di Ginevra*: « La politica dorme; non trovo a citarvi che un fatto: l'escursione, che il marchese di Toulongeon, aiutante di campo dell'Imperatore, ha fatto recentemente a Ostenda. Si diceva che il signor Toulongeon portasse una lettera di condoglianza dell'Imperatore al Re Carlo di Wirtemberg, all'occasione della morte di suo padre; si crede piuttosto che si trattasse pel sig. di Toulongeon di prendere le ultime intelligenze per la visita, che l'Imperatore si propone di fare il 26 al Re Leopoldo. La Regina Cristina venne invitata alla festa, data al Re di Spagna; ma ella ha rifiutato. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 17 agosto.

(Σ) Il viaggio in Francia di alcuni notabili piemontesi, segnatamente dei signori Menabrea e Pepoli, il passaggio per Torino del sig. Rouher, e la visita che il Principe Umberto dee fare all'Imperatore di Francia, hanno eccitata l'immaginazione de' novellieri politici. È stato insinuato ne' nostri giornali, e si va dicendo altamente nelle corrispondenze dirette da Parigi ai fogli esteri, che lo scioglimento della questione romana è imminente, e si dà per certo che il sig. Pepoli, noto transfuga degli Stati della Chiesa, abbia ottenuta a Parigi una lettera imperiale, in cui Napoleone III dà finalmente a Vittorio Emanuele le assicurazioni, che questi aspettava da lui, se non di dare il colpo decisivo, almeno di poter fare un passo di più verso Roma. I nostri giornali rivoluzionarii assecondano queste voci, rompendo in violenti diatribe contro la Santa Sede per l'ingresso nel Catecumenato del giovane Coen, che chiamano il nuovo Mortara.

Vi ho già detto nell'ultima mia, e vi ripeto ancora, che gl'inviati di Vittorio Emanuele non hanno ottenuto nulla dall'Imperatore de' Francesi riguardo a Roma; ma che fu raccomandato ad essi di star buoni e di fare ogni loro possibile per accordarsi col Papa. Gli amici del sig. Drouyn di Lhuys lo affermano con sicurezza e con molto giubilo, perchè si tratta del trionfo del loro patrono. Quanto al sig. Rouher, egli afferma, da parte sua, di non aver fatto altro che attraversare Torino, dove non voleva fermarsi, non potendo dare al Re e a' suoi ministri nessuna buona nuova.

Nondimeno i signori Menabrea e Pepoli in qualche cosa sono riusciti, e respinti dal campo della politica, hanno ottenuto, non già promesse formali, ma buone parole intorno agli affari finanziarii. Si è fatto sperare ad essi che il nuovo prestito, che il Governo piemontese dovrà emettere quanto prima, sarà sostenuto alla Borsa di Parigi, e per conseguenza collocato quasi tutto in Francia.

Il fatto del giovane Coen potrebbe forse cangiare le disposizioni del Governo francese rispetto a Roma? I nostri giornali piemontizzanti lo sperano, ma s'illudono. Se Napoleone III cogliesse questa occasione per abbandonare il Papa, bisognerebbe conchiudere ch'egli avesse sempre voluto abbandonarlo, e che tutte le sue assicurazioni in contrario non fossero che lustre. Ora ciò non può essere. L'affare Coen non ha relazione alcuna colle questioni d'ordine superiore, che hanno guidata sinora la condotta della Francia verso la Santa Sede. E poi abbandonare Roma in questo momento, per lasciarvi entrare i Piemontesi, non sarebbe lo stesso che offerire alle Potenze del Nord un'eccellente occasione di stabilire e svolgere la loro alleanza? L'Austria non ci contesterebbe certamente il diritto di andarsene da Roma; e noi non potremmo contrastarle quello di surrogarci, ed anche di cacciarne i Piemontesi, se vi giungessero i primi.

In breve questo abbandono sarebbe il meno accorto e il più dannoso modo d'iniziare la guerra europea, e Napoleone III non commetterà questo fallo; ma profitterà invece, come ha già profittato, della presenza delle nostre truppe a Roma, per influire sul Papa in un affare, che non ci spetta menomamente, ma a questo primo torto non aggiungerà l'altro più grave d'abbandonare un posto, ch'egli tende invece a conservare. Egli preferirà gl'interessi della sua politica alle sue simpatie per le tesi dei liberi pensatori.

Qui mi bisogna aggiungere che le osservazioni, che il nostro ambasciatore, il sig. di Sartiges, ha stimato di dover fare al Cardinale Antonelli, per rispetto all'affare Coen, non avevano punto un carattere comminatorio. Il rappresentante della Francia ha dichiarato di non avere altro scopo che quello di far notare al Governo pontificio il pericolo di fornire certe armi ai nemici del potere temporale. Il ministro di Pio IX gli rispose che non si mettevano in dubbio le sue buone intenzioni, e che la questione sarebbe giudicata secondo le leggi della Chiesa. Il Governo francese accetterà quel giudizio, con maggiore o minore sodisfazione, ma, qualunque sarà per essere, lo accetterà.

Un'altra voce, egualmente relativa agli affari romani, ha ottenuto qualche credito in questi giorni. L'*Epoca*, un giornale di Madrid, ha preteso che le tre grandi Potenze cattoliche, Francia, Austria e Spagna, s'erano accordate, non solo per guarentire al Papa gli attuali suoi Stati, ma ben anche per fargli restituire una parte del territorio, di cui s'è impadronito il Piemonte. Questa voce non è sgraziatamente nè vera, nè verisimile, e non ha nessun fondamento.

Altri novellieri, che vogliono ad ogni costo intromettere la Francia nella questione dei Ducati dell'Elba, hanno parlato d'un dispaccio, col quale il sig. Drouyn di Lhuys avrebbe biasimato il contegno del Gabinetto di Berlino colla Dieta germanica. Ora questo dispaccio non esiste, e la Francia non sembra disposta per ora ad abbandonare il suo stato di aspettativa, o d'*inerzia sapiente*.

Io non so se coloro, che hanno gran voglia di tutto sapere e di tutto dire, anche quando non vi ha nulla di nuovo, vorranno attribuire un carattere politico al viaggio del Re di Spagna a Parigi, ma posso affermare che tutti i politici riguardano questo viaggio come un semplice atto di gentilezza, e tutti sanno, del resto, che il Re Don Francesco d'Assisi, non ha *in diritto* nessun potere, e che in *fatto* egli non ha mai esercitato nessuna ingerenza. Le variazioni politiche, e le modificazioni ministeriali, sono frequenti in Ispagna, eppure non s'è mai udito che il Re vi avesse avuto nè anche la più piccola parte. Egli adempie pertanto semplicemente al dovere del suo ufficio, rendendo all'Imperatore dei Francesi la visita, che l'Imperatrice ha fatto alla Regina di Spagna l'anno passato. Ad ogni modo, il Re Don Francesco d'Assisi sarà ricevuto magnificamente. S. M. l'Imperatrice vi mette grande importanza, e l'Imperatore da parte sua, è sempre disposto a fare le cose in grande.

Vi è noto il risultato delle elezioni del Belgio. La disfatta dei cattolici non ha sorpreso i cattolici che nel Belgio. Infatti, mentre i Vescovi del Belgio, il sig. Dechamps e i suoi amici, si tenevano sicuri della vittoria, in Francia tutti pensavano che i liberali avrebbero vinta la prova. L'essere padroni del potere, l'avere la simpatia del Re, e l'azione disciplinata delle associazioni rivoluzionarie, davano loro infatti grandi vantaggi sui loro emuli. I nostri uomini di Stato sembrano molto indifferenti a questo risultato, ma i nostri fogli ufficiosi hanno apertamente fatto voti in favore dei liberali. Se questi facessero uso del loro trionfo per attentare alla libertà religiosa ed alla libertà dell'insegnamento opererebbero a danni della indipendenza del loro paese, indebolendo il sentimento nazionale. E non potrebb'essere per questa speranza che il loro trionfo fosse grato ai politici, che vogliono per la Francia le frontiere del Reno?

Il 15 agosto, non già come festa dell'Assunta, ma come festa nazionale, è sempre l'occasione di una gran copia di favori ufficiali. Quest'anno, come ne' precedenti, un gran numero d'ufficiali s'ebbe promozioni, e furono distribuite in buon dato le croci d'onore. Il *Moniteur* del 14 conteneva molte promozioni e nomine, molte più ne conteneva quello del 15, e quello d'oggi ne conterrà un maggior numero. I funzionarii della Casa imperiale e i ministri non sono stati dimenticati, ed era troppo giusto. Da parte loro, i ministri non hanno dimenticato i loro impiegati, e il sig. Duruy, che si dà l'aria di puritano, è stato uno de' più prodighi. Io non dubito punto della sua virtù e del suo disinteresse, ma non dubito neppure che, s'ei continua per quattro o cinque anni ministro, gli amici e parenti suoi non sieno benissimo nicchiati, e decoratissimi. Che volete, egli è un uomo felice, ed una delle sue fortune e senza dubbio di non avere a figli, generi ecc. che uomini ragguardevoli. Del resto, tale è la condizione di tutti i nostri ministri, perchè tutti hanno potuto mettere in eccellenti condizioni i loro parenti. La qual cosa è molto utile al Governo, che in tal modo aggruppa intorno a sè molte famiglie, nelle quali abbondano uomini superiori alla sfera comune, e che hanno svariatissime attitudini.

Alcuni credevano che, in occasione del 15 agosto, vi sarebbe stata una piccola amnistia per la stampa, che gli avvertimenti, dati ai giornali politici, sarebbero stati annullati, e che gli uomini di lettere e i tipografi, condannati per delitto di stampa, avrebbero ottenuto grazia; ma questa credenza è stata delusa.

Invece qualche cosa è stato fatto per gli artisti. L'Imperatore ha istituito a sue spese un gran premio di centomila franchi, che sarà dato ad ogni quinto anno all'autore d'una grand'opera di pittura, di scultura o d'architettura. L'idea è riuscita carissima agli artisti, e la cosa è semplicissima, non essendovi per ora un pittore, uno scultore od un architetto, che non s'immagini d'avere già il premio in mano.

Un bizzarro incidente ha luogo nell'affare del Comitato elettorale detto de' *tredici*, perchè vi erano tredici incolpati, e vi sono stati tredici condannati. Il delitto d'associazione illecita, per il quale sono stati puniti, non può essere commesso, come vi ho già scritto, se non vi sono per lo meno 21 colpevoli, il perchè nella stampa periodica, e innanzi ai giudici, si continuò a domandare perchè il numero degli accusati non raggiunge la cifra necessaria per costituire il delitto. Il Tribunale, senza rispondere direttamente a questa domanda, ha inscritto, tra' motivi del suo giudizio, i nomi di 27 persone, che non sono state incolpate, ma che sono per altro designate partecipanti nella illegale associazione, tredici membri delle quale sono stati condannati. Tra i 27 individui posti in causa, si annoverano parecchi notabili avvocati, undici de' quali hanno esposte nei giornali le false ed eccezionali condizioni, in cui quel giudizio li ha posti, e chiedendo d'essere processati, dichiarano di far uso di tutti gli espedienti legali, per costringere il Tribunale a giudicarli.

Torno alla festa del 15 agosto, per dirvi ch'essa è passata benissimo. La folla era enorme, essendo da due giorni arrivate da' Dipartimenti ben centomila persone, che si mescolarono colla immensa popolazione parigina. Molte illuminazioni ebbero luogo, e molte case erano addobbate a drappi e fiori. L'eroe della festa è stato *Lambert*. E chi è *Lambert*? È l'autore, sinora ignoto, di un componimento in versi per la festa di *San Napoleone*. Questo lavoro, posto in vendita in occasione del 15 agosto, parve ridicolo, e alcuni piacevoloni, forse inspirati da un pensiero d'opposizione, si son missi a gridare per le contrade: *Lambert! dov'è Lambert?* Lo scherzo attecchì e diventò subito popolare ed universale, e tutto il giorno, tutta la sera, migliaia d'individui andarono gridando ironicamente per la città: — *Lambert! L'hai tu veduto Lambert? Noi vogliamo Lambert*, ed oggi ancora tutta Parigi chiama *Lambert*. Oh! sì, *Lambert* eclisserà il Re di Spagna.

(* *)

SVIZZERA.

Scrivono da Berna 12-13, alla *Gazzetta Ticinese*:

« Il Governo del Vallese, sino dall'anno scorso, aveva reclamato per una violazione di territorio al passo della Gries, ove alcune guardie daziarie italiane avrebbero arrestato oggetti di contrabbando. Il Consiglio federale, avendo voluto, prima di reclamare, assicurarsi bene dei fatti, ha ordinato un'inchiesta, la quale è ora terminata. Tutt'i documenti, risultanti dall'inchiesta, verranno trasmessi al ministro svizzero a Torino, ch'è incaricato di domandare una sodisfazione.

« Sulla domanda del Gabinetto di Torino, il Consiglio federale invita le Autorità cantonali a facilitare, per quanto è possibile, i lavori della Commissione italiana, ora incaricata di procedere ad una perizia tecnica dei diversi passi delle alpi elvetiche, nello scopo di stabilire una strada ferrata.

« Il Gabinetto di Torino aveva notificato a suo tempo che il Comune di Courmajeur ha ceduto al Re la caccia sul suo territorio, ed espresso il desiderio che i cacciatori vallesani fossero diffidati a non cacciare su quel territorio. Ignorando il Consiglio federale se si trattasse in ciò di cessione di caccia anche sul territorio svizzero, chiese spiegazioni al Governo del Vallese, che assicurò niuna porzione di territorio svizzero esservi compresa, e che, del resto, il Governo di quel Cantone ha già fatto le necessarie diffidazioni. Di ciò sarà data notizia al Gabinetto di Torino.

« Nel conflitto, sorto fra gli studenti e la direzione della Scuola politecnica, nove professori, dopo aver sottoscritto il proclama diretto agli alunni da tutto il Corpo insegnante, hanno creduto dover dichiarare per lettera al Consiglio scolastico ch'essi avevano sottoscritto quel documento per non aver l'apparenza di separarsi dai loro colleghi; ma che, pur riconoscendo il torto degli studenti, non avevano voluto dire con ciò che non vi fosse torto anche dall'altra parte. Domandavano pertanto che il Consiglio scolastico prima di pronunciare alcuna pena contro gli studenti, volesse ancora una volta consultare tutt'i professori. Il Consiglio scolastico non avendo giudicato opportuno di tener conto di quella domanda, quelli, che firmarono la lettera, hanno creduto di trasmetterla al Consiglio federale, il quale decise di rimandarla al Consiglio scolastico, con invito di porre i reclamanti in misura di spiegarsi.

« A dimostrazione di riconoscenza dei buoni servigi, resi alla nostra missione al Giappone dal sig. conte di Poelsbrock, ora console generale, e dal sig. Mettmann, interprete della Missione, il Consiglio federale ha deciso di presentare al primo una coppa d'argento dorato, ed al secondo una cesta da frutta in argento. Questi oggetti porteranno la seguente iscrizione: « La Confederazione svizzera al sig.... in ricordo dei servigi « ad essa resi nel Giappone nell'anno 1863-64. » I due oggetti saranno confezionati dal sig. Nehfels a Berna.

« Il Governo francese rinnova i suoi reclami perchè venne involato un termine ad Egy, sul confine di Soletta. Il Consiglio federale ne ha sporto reclamo al Governo di Soletta.

« Il generale Dufour ha notificato che le deliberazioni della Conferenza per un concordato circa alle migliori cure, da prestarsi a' feriti sul campo di battaglia, progrediscono favorevolmente, e che probabilmente saranno ultimate alla fine di questa od al principio della prossima settimana. Il protocollo rimarrà aperto all'adesione di tutti quegli Stati, che non credettero ancora di fare una definitiva dichiarazione.

« Si ha da Ginevra che il pranzo, datovi dal Consiglio federale ai deputati degli Stati al Congresso internazionale, riuscì molto lieto, principalmente pei canti della Società l'*Union chorale* e per l'ammirabile musica militare. »

Nella *Gazzetta del Popolo ticinese*, si legge: « Venerdì, giorno 12 corrente, al Congresso internazionale in Ginevra, vi fu illuminazione, fuochi artificiati, concerto, regata, insomma nulla mancava a rendere brillante l'invito. Il presidente federale, sig. Dubs, portò un *toast* ai Governi, i quali presero parte al Congresso; il sig. Kamptz, Prussiano, alla continua felice sussistenza della Svizzera; il sig. Onevedo, Spagnuolo, al generale Dufour, ec. »

DANIMARCA.

L'uffizioso *Berlingske Tidende*, di Copenaghen, del 13 agosto, reca il seguente articolo, segnalato dal telegrafo:

« Non sappiamo dove i giornali stranieri attingano le notizie, ch'essi danno ai loro lettori sullo spirito della popolazione di Copenaghen; ma, ad udirli, parrebbe che, dopo i disordini, senza dubbio deplorevolissimi, ma in fondo assai insignificanti, che scoppiarono qui in febbraio dopo lo sgombro del Dannewerk, la nostra città si trovi, per così dire, in uno stato di permanente rivolta. Senza parlare delle esagerazioni dei giornali tedeschi, che già più volte hanno mostrato come imminente la decadenza del Re o la proclamazione della Repubblica, non passa settimana che i pacifici abitanti della nostra capitale non siano accusati di dare sviluppo alle loro sedicenti tendenze rivoluzionarie, e, non più tardi d'ier l'altro, il corriere ci ha apportato la notizia che la pubblicazione dei preliminari di pace aveva dato luogo a sommosse, e ch'era stato d'uopo, per reprimerle, ricorrere all'uso della forza armata. Tutte queste voci sono sì assurde, che non valgono quasi la pena di fermarcisi sopra; e, per farne giustizia, ci basterà invocare la testimonianza dei molti stranieri, che abitano o visitano tutti i giorni Copenaghen: noi non dubitiamo infatti ch'e' non sieno unanimi a riconoscere con noi che, salvo il picciolo moto di febbraio, spiegato sino ad un certo punto dalle voci menzognere, che corsero sull'abbandono del Dannewerk, la nostra città non è mai stata scena del menomo disordine, e che la tranquillità e la calma più perfetta non cessarono di regnarvi.

« Quanto dicemmo si applica parimenti alle varie interpellanze, ch'ebbero luogo questi giorni nel *Rigsraad*, di cui la stampa straniera ci pare esageri di molto l'importanza. Tutti comprendono che, nelle attuali congiunture, e dopo la pubblicazione dei preliminari di Vienna, che tolgono alla Danimarca i due quinti del suo territorio e ci colpiscono in modo sì terribile nei nostri vitali interessi e nelle nostre affezioni nazionali; tutti comprendono, diciamo, che la nostra popolazione debba essere stata in preda alla più viva e dolorosa emozione, e che il *Rigsraad*, per bocca d'alcuni suoi membri, non abbia potuto non manifestare, sotto forma d'interpellanze dirette al Governo, l'inquietudine e l'ansietà generale degli animi. Ma tutto seguì con una certa moderazione. Non si trattò di abbattere il Gabinetto, nè di lanciare il paese in rischi avventurosi; ed in generale quelle interpellanze si sono limitate, sia a riflessioni retrospettive sulla direzione, data alla politica esterna, e sulla condotta delle operazioni militari, sia a domande di spiegazioni, concernenti l'attitudine, che vuol prendere il Ministero in certe questioni interne, che non tarderanno ad essere poste all'ordine del giorno della Camera. Di tutti gl'incidenti, che hanno segnalato gli ultimi dibattimenti parlamentarii, quello, che si rannoda più direttamente ai negoziati, è la riserva, che ha creduto dover prendere il *Rigsraad*, in seguito alla comunicazione segreta, che gli ha fatta il Ministero, dei motivi, che l'hanno indotto a firmare i preliminari di pace, che le Potenze alleate ci hanno imposto. Quella comunicazione ha profondamente commosso ed agitato il *Rigsraad*; poichè, se ciascuno sapeva in anticipazione che le esigenze dei nostri avversarii erano grandi, nessuno, a parte taluni iniziati, sospettava l'enormità delle condizioni, che il nostro Governo si vedeva costretto ad accettare, se non voleva continuare una guerra, in cui, abbandonati alle nostre proprie forze, avremmo, tosto o tardi, finito col soccombere. Non crediamo ingannarci, dicendo che, in qualsiasi altra Assemblea, una simile comunicazione avrebbe provocato le più violenti manifestazioni ed i più appassionati discorsi: qui, il *Rigsraad*, si è limitato a riservare il suo giudizio sulla questione, sino a quando potesse esaminarla a fondo; e, lungi dal prendere in questo senso una riserva minacciosa, ha dichiarato semplicemente che il suo silenzio non implicava sin d'ora un'approvazione.

« C'è ancora un'osservazione, che vogliam fare circa quelle interpellanze, e l'attitudine presa dal *Rigsraad*, ed è che la questione di guerra o di pace non è stata mai sollevata da nessun capo dei nostri partiti politici. Nel corso della discussione, o nell'ardore delle improvvisazioni, senza dubbio furono espressi rammarichi vivissimi, parole bellicose; ma esclusivamente da persone, che non sono obbligate dai loro antecedenti, e dalla loro posizione politica, a misurare l'espressione del loro più legittimo dolore. Quegli uomini non credono, del rimanente, neppur essi di venir mai chiamati a porre in pratica una politica differente da quella del Ministero; ma, se una tale contingenza, venisse ad avverarsi non dubitiamo che sarebbero tosto condotti a riconoscere che, solo suo malgrado e sotto l'impero d'una inesorabile necessità, l'attuale Gabinetto ha preso la risoluzione di cercare di metter fine alla guerra, e d'accettare le dure condizioni, che ci furono imposte. »

ASIA.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data del 19 agosto:

« Abbiamo notizie di Bombay del 23 e di Calcutta 15 luglio. I Maomettani del Nord-Ovest delle Indie continuano a cospirare, malgrado le ripetute ammonizioni, fatte loro dal Governo. Ad Umballah, seguirono parecchi incendii, che diconsi appiccati maliziosamente; e parecchi Musulmani di quella città furono arrestati, mentre predicavano la crociata contro i Cristiani.

« L'emiro di Cabul, dopo avere battuto il fratello, ritornò nella sua capitale, dove si occupa ad arrolare nuove truppe ed a raccogliere gran quantità d'artiglieria e di munizioni per resistere allo sconfitto sirdar, che sembra minacciargli nuovi attacchi. Però, le truppe del fratello ribelle disertano in gran numero di giorno in giorno, passando nel campo de' loro antichi avversarii, che le avevano compiutamente disfatte. L'altro fratello dell'emiro, ch'ebbe pure la peggio in una battaglia campale con quest'ultimo, trovasi tuttora fuggiasco nel Pengiab, sotto la protezione inglese.

« I Butanesi minacciano sempre di attaccare e di prendere il territorio britannico di Kuch Behar. Le Autorità inglesi dell'Assam sospesero tutte le comunicazioni co' Butanesi.

« Un giornale di Rangun reca la voce che il Re di Birma faccia grandi apprestamenti di guerra contro gl'Inglesi. Dicesi che un gran numero di uomini stia erigendo palafitte in molti punti, e fra gli altri nelle vicinanze di Mandalay, nella Provincia di Pegù, recentemente acquistata dall'Inghilterra.

« Gli agenti del Governo dell'Unione americana a Calcutta vanno imbarcando da qualche tempo sudditi inglesi per gli Stati del Nord, ad onta delle Autorità di polizia; ma siccome non prendono se non infimi soggetti, tali atti suscitano poche lagnanze.

« Il Maharagià Holkar d'Indore accettò la proposta del sig. Ayston di costruire una strada ferrata dal Nerbuddà a Indore, la quale congiungerà il tronco a Nord-Est della grande ferrovia della penisola indiana, presso Assirghur, colla strada ferrata indo-orientale ad Agra. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 22 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. I tre partiti nel nuovo Stato italiano. — 2. Loro contegno reciproco. — 3. Antagonismo del partito d'azione e del partito regio. — 4. Il Re di Spagna a Parigi, il Principe Napoleone assente, la Principessa Matilde malata. — 5. L'istruzione in Francia. — 6. La deputazione di Mögel-Tondern, e il principio di nazionalità. — 7. Conflitto religioso nel Granducato di Baden. — 9. Feste a Parigi in onore di S. M. il Re di Spagna.

1. Meritano attenzione alcuni fatti, che accadono nel nuovo Stato italiano, e che ci manifestano essere il nuovo Regno posto sopra un vulcano. Già tutti sanno essere l'Italia divisa in tre partiti, il partito monarchico costituzionale, il partito repubblicano, e finalmente il partito legittimista o reazionario. Il primo vorrebbe riunita l'Italia sotto lo scettro di Casa Savoia, disposto anche a darne un'altra parte alla Francia, purchè gli ceda Roma per farne la capitale del nuovo Regno, e l'aiuti a conquistare il Veneto. Poco importerebbe a questo partito dare alla Francia la Sardegna, e la Sicilia all'Inghilterra, purchè si collegassero seco lui ad espellere l'Austria dall'Italia. Che se il doppio scopo non si può conseguire, questo partito si rassegna a lasciar per ora in pace Roma e Venezia, il Papa e l'Imperatore, purchè Vittorio Emanuele conservi tutto quello che la rivoluzione, ossia il connubio della forza e del tradimento, gli ha dato. Il secondo partito, la cui mente è Mazzini, e che vuole ad ogni costo l'unità politica dell'Italia, ma colla forma repubblicana, non vuol altro saperne di Re, e vuole, non solo formare di tutta Italia una Repubblica od una Confederazione di Repubbliche, ma rivendicare eziandio dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'Austria e dal Papa quanto in Italia posseggono. E siccome questo partito professa altamente il principio della solidarietà dei popoli, così agogna a mutare in Repubblica anche la Francia e tutti gli Stati monarchici, che sono in Europa; agogna a fare una potente Repubblica della Polonia riunita, ed a cangiare in sostanza tutto l'organismo politico dell'Europa. Il terzo partito è composto di tutti coloro, che vorrebbero vedere signori nei loro Stati i legittimi Principi, cacciati in esilio e spogliati dalla rivoluzione collegata con Casa Savoia. Il primo partito è numeroso e disciplinato, ha per sè il Re, il Ministero, l'esercito, la Polizia, la Cassa dello Stato, vuota o piena che sia, gl'impiegati, lo Statuto e la fabbrica delle leggi, che fa giuocare a piacer suo. Il secondo partito è più impetuoso, intollerante, ardito, manesco, organizzato come le sette, e non guarda a' mezzi per raggiungere il suo fine. Si sa che Mazzini è un abile discepolo del Weishaupt. Questo partito ha avuto alcune defezioni importanti, ma non ha perciò perdute le sue speranze, ed ha anzi raddoppiato d'attività e d'energia. Esso ha avuto la destrezza di costringere la maggioranza ministeriale a condannare per corruzione e peculato parecchi amici del Ministero, e membri fedeli della maggioranza medesima. In tal modo la maggioranza ha condannato sè stessa. Il terzo partito è anch'esso numeroso, ma è oppresso. Intanto tiene acceso il fuoco della resistenza nelle Provincie meridionali, e aspetta gli eventi.

2. Il partito monarchico costituzionale ha paura e della Repubblica e della reazione nell'interno, ha paura dell'Austria al di fuori. A rassicurarsi, cerca l'aiuto della Francia, ed è cosa piacevole il veder l'*Opinione* far la corte a Napoleone III, chiamarlo, col *Morning Post*, il creatore della nuova Italia, e poi metterlo alla gogna, dicendogli, ch'e' non ha, nè può avere in Europa altro alleato fedele che l'Italia. Insomma, il partito monarchico-costituzionale è prostrato a' piedi della Francia, e confessa la propria impotenza, malgrado che aspiri a tenere ne' Congressi europei il sesto seggio tra le grandi Potenze. Questo partito, a quanto appare dalla *Opinione*, è disposto, per amor della Francia, anche a far divorzio coll'Inghilterra. E intanto il partito repubblicano batte i monarchici nelle elezioni municipali a Napoli ed a Firenze, insulta la Maestà regia ne' suoi giornali, e sostiene che il Re non ha bisogno di far colpi di Stato, perchè in Italia, egli dice, *la libertà della stampa è omai una benigna tolleranza del Fisco, anzichè un diritto, la libertà personale, l'inviolabilità di domicilio sono alla mercè dell'ultimo birro di Spaventa; e il diritto di riunione, come quello d'associazione, è una derisione, dopo lo scioglimento delle Società emancipatrici e democratiche, dopo il veto sul meeting di Firenze* (1). Il Governo, secondo que-

(1) L'*Unità Italiana* del 21 agosto.

sto partito, *potendo fare impunemente d' ogni erba fascio, sarebbe imbecille se buttasse via la maschera del liberale e dell' unitario prima del tempo.* In breve, secondo il partito della Repubblica, il Governo del Re, e il Re stesso, non sono che ipocriti, sleali alla nazione, e disposti ad opprimerla dispoticamente. Questi assalti del partito d' azione all' Autorità regia debbono provocare una reazione potente del partito, che siede al potere, il perchè non abbiam detto a torto che la giovine Italia è posta sopra un vulcano. Tra questi due partiti, sta a vedere il partito legittimista, che nelle nomine municipali si è associato al partito d' azione per far eleggere uomini avversissimi all' attuale ordine di cose.

3. L' antagonismo dei tre partiti si manifesta in ogni cosa. Il giorno 20 fu chiuso in Milano il dibattimento nel processo contro Carlo Antongini ed Enrico Müller, accusati di aver venduto e spedito a Brescia una quantità di fucili, che si *supponevano* destinati ad aiutare i Veneti in una possibile loro insurrezione contro l' Austria. Difesero gli accusati i tre avvocati: Varè, Brofferio e Carcassi, e i giurati profferirono sentenza d' incolpabilità fra gli applausi dell' affollato uditorio. Il partito d'azione si giova della sentenza de' giurati per dare al Governo titolo di nemico della nazione e di cospiratore contro l' Italia, e di *gendarme protettore degli eredi di Radetzky e di Hainau.* A tal segno è spinta questa nimistà aperta tra il Governo e il partito repubblicano, che il *Diritto* arriva a dubitare che in Italia vi sia davvero una *nazione!* Il Governo di Torino, dice il *Diritto*, è il solo che dispone di un partito numeroso, disciplinato e compatto. I suoi puntelli sono l' esercito e la burocrazia; esso è il solo grande capitalista, il solo grande impresario di lavori, ec., e il *Diritto* vorrebbe, a quanto pare, che il Governo non potesse disporre di nulla, allora il partito d' azione avrebbe bel giuoco!

4. Mentre il Re Don Francesco d' Assisi rende a Parigi la visita dell' Imperatrice Eugenia a Madrid, e mentre Napoleone III fa grandi accoglienze ad un Re della Casa de' Borboni, il Principe Napoleone viaggia nei mari del Nord dell' Europa, ed è facile spiegare questa specie di fuga. Il Principe, nel suo famoso discorso fatto al Senato, aveva maltrattato senza misericordia i Borboni. È naturale che, dopo un tal fatto, S. A. I. potesse essere difficilmente presentato al Re di Spagna, e che questi lo vedesse di buon occhio. La Spagna ha rifiutato sinora di riconoscere il Regno d' Italia, altro fatto che avrebbe contristato alcun poco l' incontro dei due Principi. Mentre il Principe passa il tempo in Iscozia, sua sorella, la Principessa Matilde, è caduta malata, e probabilmente la sua malattia durerà tutto il tempo, che il reale ospite di Spagna rimarrà a Parigi. La Principessa era intenta a far grate accoglienze nella sua villa a S. Graziano ai liberi pensatori della capitale, e ha dato un gran pranzo in onore del sig. Renan. Mentre l' Imperatore di Francia ha aumentato di 60 franchi all' anno la paga de' poveri curati di campagna, che passano i 60 anni, la Principessa Matilde onora i più acerbi nemici del cattolicismo! Contraddizione, che fa sorridere i fogli dell' opposizione, e che tacciono i giornali *favoriti.*

5. In Francia si contano 75 Licei, che ricevono 30,000 allievi, e 275 Collegii comunali, che n' hanno press' a poco altrettanti, e si contano 12; piccoli Seminarii, in cui si educano 120,000 giovanetti, e un numero press' a poco eguale di Stabilimenti ecclesiastici secondarii, che n' hanno da 75 ad 80,000. Adunque la popolazione degli Stabilimenti dello Stato è di molto inferiore a quella degli Stabilimenti ecclesiastici, e di più, dicesi che negli Stabilimenti dello Stato domini un pessimo spirito.

6. Un telegramma annunzia che una deputazione di Maegel-Tondern, una delle appendici della Jutlandia meridionale, ceduta allo Schleswig dai preliminari di pace, si è avviata alla volta di Parigi per invocare dal patrocinio di S. M. l' Imperatore Napoleone III il rispetto al famoso principio di nazionalità. L' *Ost-Deutsche Post* non crede che Napoleone III avrà caro che si voglia fare della sua persona l' oracolo universale delle nazionalità. Certamente che Napoleone è troppo avveduto per non respingere da sè emissarii, l' assunto de' quali rasenta l' alto tradimento dopo i preliminari di Vienna; ei sa che non avrebbe tollerato egli stesso che i Nizzardi avessero mandato deputazioni alle Corti straniere contro la loro annessione alla Francia, dopo che il trattato di cessione fu firmato colla Sardegna.

7. Un conflitto religioso è sorto nel Granducato di Baden. Il luglio passato, l' Arcivescovo di Friburgo in Brisgovia pubblicò una pastorale contro una nuova legge scolastica, votata e posta in vigore nel Granducato. Il ministro dell' interno, in un rescritto, pubblicato dalla *Gazzetta di Carlsruhe*, rivendica energicamente le ragioni dello Stato. Il rescritto termina con una minaccia all' Autorità ecclesiastica. Noi seguiremo attentamente le fasi di questo conflitto.

8. I giornali di Parigi ci recano lunghe descrizioni delle magnifiche accoglienze e delle splendide feste in onore di S. M. il Re di Spagna. La *Gazzetta* ne darà conto. Esse non possono trovar luogo nella nostra *Rivista.* (Σ)

Torino 20 agosto.

A Milano, nel noto processo per ispedizione d' armi nel Veneto *(V. sopra)*, avendo il giurì pronunziato un verdetto d' incolpabilità, i signori Antongini e Müller, il cui processo si discuteva da tre giorni alla Corte d' Assisie, vennero assolti dal reato loro imputato e rimandati liberi. *(Disc.)*

Napoli 16 agosto.

Fu operata una perquisizione nel domicilio d' un tale, fortemente sospetto di aver la mano nelle trame della reazione.

Vennero in potere della giustizia alcune carte di rilievo ed una bomba, che, per confessione d' un complice del perquisito, doveva essere gettata nella carrozza d' un alto funzionario di Napoli.

Fu pure visitata la casa d' un sacerdote siciliano, indiziato ancor esso di mene reazionarie. *(G. di Napoli.)*

Francia.

Scrivono da Parigi che molte persone, attaccate, per relazioni di amicizia, alla famiglia, Orléans, partirono per l' Inghilterra, a fine di assistere al servigio anniversario della morte del Re Luigi Filippo. *(Disc.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 20 agosto.

La *Wiener Abendpost* dedica un caldo articolo di saluto al Re di Prussia, nella circostanza del suo arrivo a Vienna. In quest' articolo è detto che tale visita acquista un più alto significato, in vista dei gloriosi risultati, che l' accordo dell' Austria e della Prussia ottenne anche recentissimamente, come pure per la convinzione, la quale va manifestandosi più fortemente per ogni dove, che con quest' unione è fondata una delle più essenziali guarentigie della pace europea, della sicurezza e indipendenza della Germania, e quindi il benessere, lo sviluppo e la tranquillità dei proprii paesi e di tutta la famiglia degli Stati della nostra parte del globo. *(O. T.)*

Parigi 19 agosto.

Londra 19. — Il bilancio della Banca presenta un aumento nei biglietti e nel numerario. — L' *Index* (1) assicura che le parti belligeranti in America faranno un armistizio, prima che passino tre mesi, a meno che i separatisti non subiscano gravi disastri.

Copenaghen 18. — Una deputazione dello Schleswig settentrionale è partita per Parigi, per pregare Napoleone a voler intromettersi nelle trattative di pace, che verranno riprese nella prossima settimana.

Berlino 18. — Dalla *Gazzetta del Nord*: « Il ritardo delle aperture de' negoziati dipende unicamente dalle difficoltà sulla ripartizione finanziaria tra la Danimarca e i Ducati, la quale esige molti lavori preliminari. — La *Gazzetta* soggiunge che la Sassonia ritirò la sua proposta, prevedendo che non avrebbe avuta per sè la maggioranza de' voti della Dieta. *(V. i dispacci di venerdì.)* *(FF. SS.)*

(1) Giornale, che gli Americani separatisti fanno stampare a Londra. *(Nota della Persev.)*

Parigi 19 agosto.

Londra 18. — Sono scoppiati gravi tumulti a Dundale, in Irlanda. La folla abbruciò l' effigie di Re Guglielmo, e ruppe i vetri di molte case. Dicesi che sieno avvenuti disordini in parecchie altre città. *(FF. SS.)*

Parigi 20 agosto.

Londra 20. — Nuovi disordini a Belfast. I tumultuanti fecero fuoco sugli agenti di polizia; i soldati tirarono sulla folla. Vi sono molti feriti da ambe le parti. Gli abitanti influenti s' interpongono per una conciliazione. I tumultuanti promisero di restare tranquilli, a meno che non vengano assaliti. — Scrivono da Nuova Yorck: Grant ritornò a Petersburg, ove vi fu combattimento. I separatisti furono i primi ad assalire, ma vennero respinti con perdite. — Confermasi che Stoneman è stato fatto prigioniero. *(FF. SS.)*

Parigi 20 agosto.

Nuova Yorck 10. — I separatisti abbandonarono il Maryland. Il generale federale Averill li raggiunse a Moorefield; ne fece 600 prigionieri e s' impadronì di quattro cannoni. — Il governatore Seymour indirizzò al Gabinetto di Washington alcune rimostranze sulla cifra eccessiva del contingente, assegnato a Nuova Yorck e a Brooklin dall' ultimo proclama del Presidente Lincoln. — Oro 154 e 1/2. *(FF. SS.)*

Parigi 20 agosto.

Il Re di Spagna parte domani per Baiona e Pamplona. — Il *Constitutionnel* smentisce la voce che l' Imperatore si rechi ad Ostenda. *(FF. SS.)*

Copenaghen 10 agosto.

Le istruzioni pei plenipotenziarii danesi in Vienna non sono terminate, e negli ultimi giorni si tennero varie conferenze ministeriali in proposito. Si crede che le istruzioni potranno partire verso la fine della settimana. — Una numerosa Assemblea, composta d' impiegati schleswighesi scacciati, decise la seguente proposta: « Il Parlamento voglia decidere che, nella conchiusione della pace, venga assunta una riserva a protezione del diritto della popolazione dello Schleswig per un suffragio universale, che dovrebbe seguire in ogni Distretto con ogni possibile riguardo alle nazionalità. » — Il *Flyveposten* si mostra contrario a questa proposta. *(FF. di V.)*

Nuova Yorck 10 agosto.

I separatisti abbandonarono il Maryland. *(V. sopra.)* Farragutt, dopo avere passato il forte Morgan e poste fuor di combattimento le navi corazzate dei separatisti, si avvicinò il 5 corrente alla città di Mobile. *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 20 agosto.

(Spedito il 20, ore 8 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 21, ore 10 min. 30 ant.)

Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice tornarono ieri da Reichenau a Schönbrunn, ove giunge oggi, con numeroso seguito, S. M. il Re di Prussia, che vi rimarrà quattro giorni.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 22 agosto.

(Spedito il 22, ore 8 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 22, ore 8 min. 50 ant.)

Oggi si fa una rivista militare, in onore del Re di Prussia. — Oggi pure incominciano le conferenze per la conchiusione della pace, colla partecipazione del sig. di Bismarck. — A Parigi morì la Principessa Czartoriska, figlia di Cristina, Regina di Spagna.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI

ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 19 agosto.	del 20 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 30	72 30
Prestito naz. al 5 p. %	80 50	80 40
Prestito 1860	96 —	95 95
Azioni della Banca naz.	780 —	782 —
Az. dell' Istit. di credito	197 60	197 30
CAMBI		
Argento	113 35	113 35
Londra	113 90	113 90
Zecchini imperiali	5 45 5/10	5 43

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 20 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 35
Strade ferrate austriache	430 —
Credito mobiliare	1017 —

Borsa di Londra del 20 agosto.

Consolidato inglese	89 1/2

FATTI DIVERSI.

Ci piace di pubblicare che il sig. Antonio Giacomuzzi, del fu Angelo, di Venezia, trovandosi a questi giorni in Trieste, da dove il ben conosciuto viaggiatore del Nilo, G. Miani sta per partire alla volta dell' Egitto, informato che al Miani stesso rendevasi, più che utile, necessario un *circolo di riflessione* ch' egli non poteva acquistare a Berlino, presso i sigg. *Pistor* e *Martin*, per meno di 100 talleri, ebbe la generosità di farne l' acquisto in Trieste, e di pregare il Miani ad accettarlo, con una squisitezza di modi, che accresceva valore al dono del prezioso strumento, onde il viaggiatore va giustamente grato al gentile e splendido concittadino.

Il foglio di Trieste *La Scena* pubblicava, nella sua *Galleria artistica*, la biografia del commendatore Rossini, dettata con isquisito gusto e con rara intelligenza dal collaboratore di quel giornale, sig. G. C. Bottura. Quale contrassegno di gratitudine per così gentile attenzione, il celebre maestro spediva al redattore, sig. Dal Torso, ed al collaboratore, sig. Bottura, una copia per cadauno della propria fotografia, apponendo a ciascuna delle medesime parole di stima e riconoscenza. La lettera, che le accompagnava, diretta al sig. Dal Torso, è del seguente tenore:

« Dal dono impara il donator qual sia! »

« *Possa questa vecchia immagine esser più eloquente di ogni dire ad esprimere la sentita gratitudine del vegliardo pesarese.*

« Passy de Paris 12 agosto 1864.

(O. T.) « ROSSINI. »

Il 16 corr. furono iniziate a Pesaro le feste commemorative della nascita di Rossini. Immenso è il concorso del popolo. Nella precedente sera, popolazione e forestieri affollavansi al teatro, dove il *Guglielmo Tell* ebbe esito felicissimo. *(Persev.)*

La sera dell' 11 agosto, a Napoli, bagnandosi in uno degli Stabilimenti eretti lungo la Villa Nazionale, il sig. Fraccari, per nulla esperto del nuoto, essendosi spinto troppo innanzi nel mare si sentì da un punto all' altro mancar la terra sotto i piedi e, trascinato al fondo, era in imminente pericolo di vita. Se non che il sig. Gaetano Geronazzo, di Treviso, veterinario del 3.° reggimento del treno, si gettò tutto vestito nell' acqua, e non senza stenti riuscì a trarre a salvamento il suo compagno. *(G. di N.)*

Togliamo da un giornale della sera di Parigi la seguente storiella:

« Uno strano incidente aveva prodotto un grande affollarsi di persone, nella via Sant' Onorato. Un piccolo Savoiardo erasi fermato innanzi alle vetrine di un cartolaio, ove, fra diverse stampe, trovavasi esposto un acquerello, rappresentante sotto un tetto di stoppia, in un sito montuoso, una povera donna circondata dai suoi bambini. Dopo considerato ben bene quell' acquerello, il fanciullo entra nella bottega e grida: « Mamma! mamma! » e vien colto da un violento attacco di nervi.

« Si fece a gara per prodigargli le cure necessarie, e, ripresi i sensi, e' fece conoscere che la stampa, esposta nella vetrina del cartolaio, rappresentava la sua natia capanna, sua madre e le sue sorelle, cui senza dubbio un disegnatore in viaggio aveva ritratte in quell' atto. Siccome egli era da molti anni lontano dalla sua famiglia, questa vista gli aveva cagionato un' impressione, ch' egli non aveva potuto vincere.

« Uno che passava, avendo ascoltato questo racconto, comperò l' acquerello e lo consegnò al piccolo Savoiardo, aggiungendo al dono un pezzo da venti franchi. Nel tempo stesso, le persone presenti fecero una colletta, la cui somma rimessa al fanciullo e unita alle sue economie, gli permetterà di recarsi a rivedere il suo paese e la sua mamma. »

L' incendio sul monte S. Salvatore (Svizzera) è cessato sino da sabato. La via Lugano-Melide non fu praticabile, per precauzione, per poche ore. Quantunque le fiamme abbiano percorso una vasta estensione di terreno, non cagionarono danni gravissimi, i migliori boschi e le case essendo state salvate dagl' indefessi sforzi degli abitanti de' Comuni circonvicini. *(G. T.)*

Alle ore 10 e 1/2 pomerid. del 18 corrente, un miglio distante da Palma, nella casa di Michielli Nicolò, piombò un fulmine, che pose in fiamme il fenile, donde propagatosi il fuoco rimase distrutto il fabbricato. Il danno si calcola a 4000 fiorini.

La sera del 18 corrente, in Comune di Vigonza, avvenne una rissa fra circa 30 giovinotti dei Comuni di Perarolo, Noventa e Camin, alcuni de' quali rimasero gravemente feriti.

ARTICOLI COMUNICATI.

834

In tenui labor.

Non ha guari, vide la luce in Venezia un libro di piccola mole, intitolato: *Résumé de la syntaxe française à l' usage des Italiens, par Laurent Canal.*

Benchè abbondiamo di grammatiche di lingua francese, di dialoghi, fraseologie e di altre opportune letture, mancava un libro agli studiosi di questa lingua, che contenesse le regole della sintassi con utili esercizii, adattati a ciascheduna regola. E tale è appunto il libro, che l' egregio prof. Canal fece con quel sicuro giudizio, e con quella esattezza, ch' è tutta sua; ommettendo ciò ch' è comune alle due lingue, e facendo precedere ogni regola da brevi ma importanti esempii, che sviluppati vie meglio nei temi che vi sottopone, lasciano, dirò così, nella memoria dello studente l' impronta della regola stessa. Basta leggerne la prefazione per cogliere lo scopo, a cui tende il paziente lavoro; e i maestri che lo adottassero nel loro insegnamento e gli scolari stessi che volessero usarne, troverebbero, un continuo vantaggio nello studio per ogni guisa facilitato, e nella graduata applicazione a questa parte rilevantissima della grammatica.

Se questo libro, siccome ho fiducia, mentre diffondesi qui ed altrove, venisse adottato nelle Scuole pubbliche o nell' insegnamento privato, io credo sarebbe questa la lode più bella, e il migliore compenso che possa meritamente aspettarsi il suo modesto autore, il quale, pubblicandolo, scriveva così: *Quoique je n' ai rien épargné pour que mon petit ouvrage ne reussit pas tout-à-fait indigne de paraître devant le public, je compte beaucoup plus sur la discrétion et l' indulgence d' autrui que sur le témoignage de ma conscience.* L' ordine, la chiarezza e la precisione delle regole, le parentesi, che facilitano la traduzione dell' esercizio, la bontà dei temi, la sceltezza degli esempii, le note o eccezioni che tu incontri quasi per ogni pagina, non isfuggono, certo, all' occhio di chi giudica con sano criterio la nuova operetta.

Non ultimo pregio di questo libro è di essere scritto in francese, offrendo così ed al maestro un mezzo facile di esercitare l' allievo nella dettatura, ed allo studioso un esercizio vario e non interrotto di lingua, dal quale, vuoi per una timidezza irragionevole, [illegible] gono, o il fanno di rado, onde avviene che studiandola molti, pochissimi dei nostri parlano questa lingua, la quale, come a' suoi dì scriveva il cav. Moschini, non può ignorarsi da chiunque abbia lo spirito anche un po' coltivato.

D. ANTONIO PEDINA.

ATTI UFFIZIALI.

Al N. 6231-crim. a. 63. AVVISO. (1. pubb.)

Giacomo Businelli negoziante di Palma fu con odierno conchiuso pari Numero posto in accusa per crimine di truffa mediante fallimento doloso, previsto dai §§ 197, 199 *f*, del Codice penale, in istato d' arresto.

Ignorandosi il luogo di sua attuale dimora, s' invitano tutte le Autorità e corpi di pubblica sicurezza a procedere al suo arresto e traduzione alle carceri criminali di questo I. R. Tribunale.

Seguono i connotati personali.

Età d' anni 31, ammogliato con Buri Marina, attualmente in Palma, statura ordinaria, capelli neri, fronte media, ciglia nere, occhi castagni, naso regolare, bocca media, marche visibili nessuna.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale,
Udine, 5 agosto 1864.

Pel Presidente in permesso, il Consigl. anziano, VORAJO.
G. Vidoni.

Al N. 7007. AVVISO. (1. pubb.)

Nella notte dei 4 ai 5 giugno p. la pattuglia di Polizia in campo S. Maurizio sorprese due individui, i quali abbandonarono gli oggetti sotto descritti, ch' essendo stati ricuperati, esistono presso questa Sezione penale.

Ignorandosi il proprietario di tali oggetti, si diffida chiunque credesse di avere qualche diritto sui medesimi effetti, a presentarsi a questo I. R. Tribunale Sezione penale, pel relativo riconoscimento.

Descrizione degli effetti.

1. Un ombrello di seta color caffè, con fusto di canna d' India; 2. Un lenzuolo tela con croce in rosso; 3. Simile di bottana con piccolo segno di bombace rosso; 4. Tre camicie da uomo di bombace; 5. Due dette di bombace rigate; 6. Tre paia mutande di bombace; 7. Altro paio detto di fustagno; 8. Un paio calzoni di bombace color nocella laceri; 9. Un gilet di bombace lacero; 10. Due paia e mezzo di calzette da uomo in sorte, stracci; 11. Un paio calze di bombace, stracce; 12. Due asciugamani; 13. Una intimella di bombace.

Dall' I. R. Tribunale provinciale Sezione penale,
Venezia, 8 agosto 1864.

Il Vice Presidente, CACCIA.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 22 agosto.

Fin da sabato arrivavano: d' Alessandria il brig. austr. *Re Davide*, cap. Genova, con nitrone all' ord.; da Odessa il brig. greco *Mirtigliotissa*, cap. Canellas, con avena a Rocca; da Braila il brig. greco *Ajas Trias*, cap. Chielij, con granone a Brazzoduro; e da Bari il brig. nap. *S. Nicola*, capit. Bottalico, con olio per S. Callegari, Sam. Della Vida e G. Pantaleo; ieri, da Braila il brig. austr. *Vladimir*, cap. Verona, con granone per Brazzoduro, ed in vista stava qualche legno ancora.

Il nostro mercato non offre alcuna sensibile diversità. Il riso è sempre richiesto dal consumo; quello delle nostre pile, perchè manca affatto ogni altro arrivo, e perciò i prezzi vengono anche più sostenuti; così il prezzo dei risoni che ora vanno a mancare, e i nuovi sono più sostenuti nelle pretese, sebbene si aspettino abbondanti.

Le valute d' oro non variavano; il da 20 franchi veniva più offerto a fior. 8:6; le Banconote si mantengono domandate, da 88 1/8 ad 1/4 perchè scarseggiano; e i prestiti sempre egualmente tenuti, ma senza affari di rilievo. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

giorno del 20 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

Cambi	Scad.	CAMBI. Fisso		Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	5	74 75
Amsterd.	»	»	100 f. d' Ol.	4 1/2	84 60
Ancona	3 m. d.	»	100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	»	100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3 1/2	84 55
Genova	»	»	100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	»	100 franchi	6	39 80
Lisbona	»	»	1000 reis	-	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	»	1 lira sterl.	8	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	6	39 80
Messina	»	»	100 lire ital.	7	39 50
Milano	»	»	100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	»	100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	»	100 lire ital.	7	39 50
Parigi	»	»	100 franchi	6	39 85
Roma	»	»	100 scudi	6	207 —
Torino	»	»	100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	»	100 f. v. a.	6	86 40
Vienna	»	»	100 f. v. a.	6	86 40
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	204 —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	13 99
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 06
Doppie d' Amer.	— —
» di Genova	31 78
» di Roma	6 85 1/2
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da — —	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	» — —	» — —
Prestito nazionale	» — —	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	» — —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria	» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una	» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una	» — —	» — —
Sconto	» 5 1/2	» — —
Corso medio delle Banconote	» 88 —	» — —

(Effetti a 100 for.) corrispondente a f. 113:63 p. 100 fior. d' argento.

Trieste 19 agosto. — La nostra Borsa partecipava alla inerzia quasi di ogni altra, da cui dipendeva la quasi stabilità nei corsi, massime dei pubblici effetti. Limitate adunque le transazioni nel *Credit*, e poco si fece nel prestito 1860. Lo sconto si contenne da 4 3/4 a 5 1/2 per % anche pel Vienna. Accordavansi facilitazioni nelle mercanzie; dei caffè, per esempio, perchè si accordavano vantaggi, nè molto si fece negli zuccheri pestati. Sostegno nei cotoni, ma pochi affari. In cereali, sommano le vendite a staia 109,100 con iscarse domande di frumenti pronti; si vorrebbero vantaggi dai compratori per acquistare a consegna quelli di Banato ed Ungheria, pagati da fior. 5:50 fino a fior. 5:75 per consegna fino ad aprile e con premio perduto di soldi 15; i formentoni vennero debolmente sostenuti, [illegible] date, da fior. 2:50 a fior. 2:65 per consegna fin maggio ed a premio perduto di soldi 15 lo staio. Negli olii, si accordavano facilitazioni nei mezzofini e fini, con limitati affari, pel tutto di Dalmazia, a fior. 34 con forti soprasconti. Sostenute le lane; limitate vendite in fichi. Nella frutta, avemmo l' arrivo della nuova sultanina, ma non se ne fece ancora prezzo. Calma nella passa; ribasso in quella di Samo; le [illegible] in aumento a fior. 37.

Mercato di LEGNAGO del 20 agosto 1864.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frum. vecchio	— — —	— — —	— — —
Frumento	6 78 —	7 23 —	7 91 —
Frumentone	5 17 —	5 59 —	5 97 —
Riso nostrano	12 59 —	14 45 —	17 43 —
» bolognese	12 91 —	13 56 —	14 20 —
» cinese	— — —	— — —	— — —
Segala	4 36 —	4 48 —	4 60 —
Avena	3 07 —	3 12 —	3 16 —
Fagiuoli in gen.	— — —	— — —	— — —
Miglio	— — —	— — —	— — —
Orzo	— — —	— — —	— — —
Seme di lino	— — —	— — —	— — —
» di ravizz.	— — —	— — —	— — —
» di ricino	— — —	— — —	— — —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di ESTE, del giorno 20 agosto 1864.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore di nuovo raccolto	23.45	24.15
» mercantile	21.—	23.10
Frumentone pignoletto	16.80	17.50
» gialloncino	13.30	16.10
» napoletano		
Avena pronto	9.45	9.80
» aspetto	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d' oro al corso di piazza.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 20 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: Schwetz Giovanni, Consigl. presso l' I. R. Contabilità di Stato in Vienna, alla Stella d' oro. — *Da Treviso:* Kimber Arturo, all' Europa, - Michael A. Walter, all' Europa, ambi poss. ingl. — *Da Verona:* Ceriana Pietro, poss., all' Europa. — De Manner cav. Raimondo, poss. vienn., alla Luna. — Nodari dott. Camillo, poss., a S. Silvestro, N. 1364. — De Götschel E., colonnello russo, alla Stella d' oro. — Richter M., dottor in medic. in Vienna, alla Stella d' oro. — *Da Cles:* Zanetti Gio. Batt., I. R. Pretore di Cles, al Vapore. — *Da Udine:* Coloredo co. Antonio, poss., al Vapore. — *Da Innsbruck:* De Maller co. Roberto, poss., a S. Silvestro, N. 1364. — *Da Trieste:* Michael D. Arturo, poss. ingl., alla Stella d' oro. — Toussaint dottor Carlo, assessore di Tribunale, alla Belle-Vue. — Distl. dott. Federico, avv. di Kreims, alla Belle-Vue. — *Da Milano:* Lefebre Giovanni, possid. franc., da Danieli. — Edwards Tommaso, poss. ingl., da Danieli. — *Da Ferrara:* De Putron A. Giovanni, uffic. ingl., alla Ville.

Partiti per Vienna i signori: Szikszay Giuseppe, poss. di Debreczin. — *Per Verona:* Graux Carlo, - Picard Edmondo, ambi possid. belgi. — Dennehy E. Enrico, - Croke W. Tommaso, - Barry James, tutti tre gentiluomini ingl. — *Per Vigonovo:* Palffy contessa Anila, poss. — *Per Trieste:* Tóth dottor Gio. Nepomuceno, - Andrásy Serafina, ambi poss. ungh. — Reimers T., possid. d' Amburgo. — *Per Milano:* Barrett C. Giorgio, - Gardner E. Giovanni, - Weld R. H., - Greenough B. James, tutti quattro poss. ingl. — Melly H. R., poss. di Lipsia.

Nel 21 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Larking Alberto, poss. ingl., da Danieli. — Delcourt Ernesto, possid. di Lille, alla Luna. — Delcourt Eugenio, possid. di Roubin, alla Luna. — *Da Ceneda:* D' Althan co. Adriano Alvise, poss., alla Vittoria. — *Da Padova:* Pirogoff Nicola, Consigl. pruss., alla Belle-Vue. — *Da Trieste:* Gehrenbeck Eugenio, poss. sassone, da Danieli. — Tumulescu Giovanni, poss. di Valacchia, al S. Marco. — Pollak Alessandro, alla Stella d' oro, - Kellette Giulio, alla Stella d' oro, ambi dott. in legge, ungh. — De Vegh Ignazio, assessore ungh., alla Stella d' oro. — Radnyánfzky B., avv. ungh., alla Stella d' oro. — Di Patruban Franc. Giuseppe, I. R. Segretario ministeriale in Vienna, alla Stella d' oro. — *Da Torino:* De Mas Latrie, cav., poss. franc., alla Vittoria. — *Da Milano:* De Kittlitz bar. F., al *Restaurant* a San Gallo, - Probst Ugo, al *Restaurant* a S. Gallo, ambi poss. di Magonza. — Strauss dott. Massimiliano, poss. vienn., al *Restaurant* a S. Gallo. — Felix Martin, poss. franc., alla Vittoria. — Wolff Gugl. Gustavo, poss. pruss., all' Europa. — Ellrichshausen bar. Giuseppe, poss. di Stuttgart, da Barbesi. — Dugenyt Stefano, possid. franc., da Barbesi. — Frankeus Pietro, all' Italia, - Charreton cav. B., all' Italia, ambi negoz. franc.

Partiti per Vienna i signori: Pohland Osvaldo, Consigliere di finanza a Dresda. — *Per Mantova:* Custoza co. Ignazio, poss. — *Per Verona:* Hachette G., - Bretón A., ambi poss. franc. — Köhler Edoardo, I. R. Consigliere di Sezione in Vienna. — Leimbach Gustavo, R. Consigl. di Tribunale a Donauwertz. — Flandinet Luigi, avv. torinese. — *Per la Croazia:* Piers baronessa Luigia, poss. — *Per Trieste:* Pirogoff Nicola, Consigl. pruss. — Bilinski Basilio, capit. russo. — Goodwin Francesco, possid. amer. — Mayrargues Eugenio, negoz. franc. — Boissier Alfredo, negoz. di Nîmes. — De Windheim Adolfo, Consigl. del Tribunale prov. a Magdeburgo. — *Per Milano:* Dutartre Luigi, - Crepin Alfonso, ambi poss. franc. — Flori Antonio, banch. franc. — Hernandez Raimondo, - Hermann Augusto, ambi poss. spagnuoli. — *Per Bologna:* Ryan Valentino, poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 20 agosto	Arrivati	988
	Partiti	1059
Il 21 agosto	Arrivati	839
	Partiti	1135

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 20 agosto	Arrivati	75
	Partiti	91
Il 21 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25 in *S. Francesco della Vigna.*

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in Venezia, il giorno 20 agosto 1864, sortirono i seguenti numeri:

72, 42, 11, 59, 48.

La ventura Estrazione avrà luogo in Padova, il giorno 31 agosto 1864.

SPETTACOLI. — Lunedì 22 agosto.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Rosaspina e C.ⁱ — *I misteri di Milano.* (Replica.) — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Partenza di Sua Eccellenza il cavaliere Luogotenente. Il fresco sul Canal Grande.* — Impero d' Austria; *celebrazione del natalizio di S. M. Visita sovrana. Decorazioni straniere. Ordinamento della navigazione del canale del Danubio; partenza di prigionieri danesi. Le trattative di pace. Notizie del Re di Prussia. Festeggiamento del natalizio di S. M. a Buda.* — Stato Pontificio; *gita del Papa a Genazzano; supplizii; la festa nazionale francese a Roma.* — Regno di Sardegna; *il barone Ricasoli. Il sig. Barandarian. Il marchese Pepoli. Siccità a Genova. Accensione d' una polveriera. Ricorso reietto. Processo.* — Due Sicilie; *notizie di Napoli e di Sicilia estratte dal* Giornale di Roma. *Comitato elettorale a Palermo.* — Impero Ottomano; *notizie di Costantinopoli.* — Regno di Grecia; *notizie d' Atene.* — Inghilterra; *i tumulti di Belfast.* — Francia; *il sig. Armand. Il sig. Olozaga. Il marchese di Toulongeon.* Nostro carteggio: *gl' inciati piemontesi a Parigi; gli affari romani; questione dei Ducati dell' Elba; il viaggio del Re di Spagna a Parigi; le elezioni nel Belgio; la festa del 15 agosto; bizzarro incidente.* — Svizzera, Danimarca, Asia; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 20 e 21 agosto 1864.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
20 agosto. - 6 a.	337‴, 71	16°, 5	15°, 9	69	Nuvoloso	E. S. E.		6 ant. 10°
2 p.	337, 72	20°, 1	18°, 2	63	Nuvoloso	E. S. E.³		6 pom. 10°
10 p.	337, 11	18°, 7	17°, 6	66	Nubi sparse	S. S. E.		
21 agosto. - 6 a.	338‴, 08	16°, 7	15°, 1	65	Nubi sparse	E. N. E.	0‴.23	6 ant. 10°
2 p.	338, 51	20°, 2	18°, 2	57	Nubi sparse	E. S. E.		6 pom. 7°
10 p.	339, 43	18°, 5	17°, 5	65	Pioggia	E. S. E.		

Dalle 6 ant. del 20 agosto alle 6 a. del 21: Temp. mass. 21°, 3 — min. 15°, 5. Età della luna: giorni 18. Fase: —

Dalle 6 ant. del 21 agosto alle 6 a. del 22: Temp. mass. 21°, 9 — min. 15°, 7. Età della luna: giorni 19. Fase: —

N. 13617. AVVISO D'ASTA (3. pubb.)
per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi, del bosco erariale nel Riparto di Asolo, denominato Fagarè.

Nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza delle finanze in Treviso, sarà tenuto nel giorno 23 agosto p. v., alle ore 10 antim., un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, la vendita del materiale legnoso di quercia di rifiuto Marina, è derivato dal taglio di numero 436 piante del bosco erariale Fagarè, nel Riparto forestale di Asolo. (Segue la Dimostrazione degli oggetti d'impresa e del dato regolatore d'asta, la quale trovasi nell'Avviso a stampa.) (Veggasi le condizioni nel loro preciso tenore nella Gazzetta di venerdì 20 agosto corr., N. 186.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 20 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, Pagani.

N. 7091-1718. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)
Presso l'I. R. Scuola reale superiore in Spalato sono da conferirsi due posti di maestro coll'annuo appuntamento di fiorini 630, V. A. oltre il diritto di promozione al soldo maggiore di fior. 840 ed alle aggiunte decennali di fior. 210 dopo un servizio di dieci e rispettivamente venti anni.

Pel conseguimento di uno dei posti, occorre l'abilitazione all'insegnamento della geometria, descrittiva e della teoria delle macchine, e pell'altro poi l'abilitazione all'insegnamento della lingua italiana e dell'aritmetica.

Le suppliche degli aspiranti ai detti posti devono essere inoltre corredate di documenti comprovanti l'età, la religione, gli studii percorsi, i servizii prestati, una sana costituzione fisica e buona condotta morale, e sono da prodursi all'I. R. Luogotenenza in Zara fino ai 24 di agosto a. c.

Dall'I. R. Luogotenenza della Dalmazia.
Zara, 1 agosto 1864.

N. 24458. AVVISO D'ASTA, (3. pubb.)
nella quale si accetteranno offerte verbali e scritte, anche inferiori al dato fiscale.

Essendo caduti deserti i tre esperimenti d'asta, di cui l'Avviso 7 giugno a. c., N. 9409 III, per un nuovo appalto, da 1.° novembre 1864 a tutto dicembre 1870 del diritto camerale di passo a barca sul Tagliamento, fra Pinzano e Ragogna, si rende noto, che nel giorno 27 agosto p. v., si terrà presso questa I. R. Intendenza un quarto esperimento d'asta, nella quale saranno accettate offerte verbali e scritte anche inferiori al prezzo fiscale di fior. 497 : 35, avvertendosi però, che la delibera resta vincolata alla Superiore approvazione, e che del resto rimangono fermi tutti gli altri patti e condizioni esposte nel precedente Avviso summenzionato.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 26 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, Pastori.

Al N. 20746. AVVISO. (3. pubb.)
Essendo vacante un posto gratuito nell'I. R. Accademia Teresiana in Vienna pei giovani delle Provincie Lombardo-Venete, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto corr. Chiunque intende di aspirarvi dovrà produrre entro questo termine alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la propria istanza corredata dei documenti già descritti in questa Gazzetta del giorno 18 agosto corrente, N. 185

Dall'I. R. Luogotenenza Lombardo-Veneta.
Venezia, 5 agosto 1864.

N. 6704. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)
Pel posto di guardiano d'ispezione in Capodistria, col soldo di annui fior. 220 (Foglio Ufficiale, N. 185.)

Dall'I. R. Governo Centrale Marittimo,
Trieste, 5 agosto 1864.

N. 25359. AVVISO D'ASTA, (2. pubb.)
nella quale si accetteranno offerte verbali e scritte anche inferiori al dato fiscale.

Essendo riusciti senza effetto i tre esperimenti d'asta, di cui l'Avviso 4 giugno a. c., N. 9412, per un nuovo appalto da 1.° novembre 1864 a tutto 31 dicembre 1867 del diritto camerale di pedaggio sul Tagliamento al ponte della Delizia, si avverte il pubblico, che nel giorno 30 agosto p. v., si terrà presso questa I. R. Intendenza un quarto esperimento d'asta, nella quale saranno accettate offerte verbali e scritte anche inferiori al dato regolatore di fior. 8050, fermi tutti gli altri patti e condizioni indicate nel precedente Avviso summentovato.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 29 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, Pastori.

N. 3705. AVVISO. (2. pubb.)
A cura dell'I. R. Ufficio dei Corsi in Vienna, venne ora compiuta la prima parte della nuova perfezionata Edizione del libro delle Corse Postali nella Monarchia austriaca, sia mediante le ferrovie e battelli a vapore come a mezzo delle Mallepostee Diligenze celeri, con indicazione delle distanze in leghe ed in poste, e delle tasse pei viaggiatori, corredata della vigente tariffa delle Corse postali e di diversi itinerarii per l'estero, nonchè di una carta delle Corse ferroviarie e postali della Monarchia.

La II.ª parte a compimento, sarà pubblicata in breve.

Per ambedue i volumi comprensivamente alla carta suindicata, il prezzo d'acquisto fu stabilito in soldi 80 v. a., ed ogni I. R. Ufficio di Posta in queste Provincie, trovasi autorizzato a ricevere commissioni verso contemporaneo esborso di tale importo.

Ciò si reca a cognizione del pubblico, dietro espresso ordine dell'I. R. Ministero del Commercio.

Dall'I. R. Direzione delle Poste lomb.-venete,
Venezia, 10 agosto 1864.
L'I. R. Direttore, Berger.

N. 229, P. P. AVVISO. (2. pubb.)
Resosi vacante presso questo I. R. Tribunale Commerciale Marittimo un posto sistemizzato di ufficiale, cui va annesso il soldo di fiorini 630 V. A., e nel caso di graduale avanzamento di fiorini 525 V. A., oltre all'assegno locale del 10 per 100, resta aperto il concorso allo stesso posto, con avvertenza che gli aspiranti dovranno far porvenire nelle vie regolari le loro suppliche a questa Presidenza nel termine di tre settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Venezia, corredate dei documenti in originale ed in copia autentica, comprovando la loro età, gli studii percorsi e le necessarie cognizioni, e della tabella di qualificazione con dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità cogl'impiegati, inservienti, ed avvocati addetti al Tribunale medesimo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Trib. Commerciale Marittimo.
Venezia, 13 agosto 1864.
Malfer.

N. 7480. AVVISO. (1. pubb.)
Riusciti senza effetto gli esperimenti d'asta per l'appalto di questa Ricevitoria prov. pel sessennio 1865-1870 disposti cogli Avvisi 20 maggio, 10 e 16 giugno a. c., N.i 4632-5879, l'eccelsa I. R. Luogotenenza lomb.-veneta, con Decreto 27 luglio p. p., N. 20005, ha disposto che sia aperto nuovo esperimento d'asta sul dato dell'annuo salario di fiorini 5770, e colla dichiarazione, che la garanzia da prestarsi in beni-fondi dal Ricevitore provinciale si riduce da fior. 303050 a fiorini 257580, ritenuto, che per la sovraimposta addizionale di $^2/_6$ come per qualsiasi altro aumento non sistematico della entità della gestione, in difetto della cauzione, si possa procedere a termini del § 27 del capitolato d'appalto.

Conseguentemente tale esperimento avrà luogo nel giorno 24 agosto ore 12 merid. presso questa I. R. Delegazione prov. sui dati sopraindicati, fermo nel resto le avvertenze contenute nei precedenti Avvisi sopraccitati.

Si rende noto poi, che cadendo deserto questo nuovo esperimento d'asta, ne sarà tentato un secondo ed ultimo nel giorno 5 settembre p. v.

Dall'I. R. Delegazione prov. del Friuli,
Udine, 11 agosto 1864.
Per l'I. R. Delegato prov. in permesso,
L'I. R. Commissario delegatizio dirigente, A. Walter.

N. 7486. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)
Pel posto di guardiano d'ispezione in S. Giacomo nella Croazia civile, col soldo di annui fior. 220 (Foglio Ufficiale N. 185.)

Dall'I. R. Governo Centrale Marittimo,
Trieste, 8 agosto 1864.

N. 9044-1943. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)
Onde facilitare la concorrenza all'appalto della Ricevitoria Provinciale di Venezia, che non fu per anco deliberata, la R. Amministrazione, in base a luogotenenziale Decreto, N. 20851, 4 agosto anno corrente, trova di modificare l'articolo relativo alla fideiussione, riducendone l'importo dai fior. 303,330, a soli fior. 259,460, e in riserva di applicare riguardo ai fior. 43,870, che formano la differenza e i quali corrispondono ai due sesti ($^2/_6$) d'imposta addizionale straordinaria, l'espediente del versamento del denaro nella Cassa principale in precedenza alla consegna dei quinternetti di scossa, come si contempla nella seconda parte dell'art. 27 del nuovo Capitolato proprio del presente appalto.

Con siffatta modificazione pertanto si terrà presso questa R. Delegazione un nuovo esperimento d'asta nel giorno di giovedì 25 agosto corrente, dal mezzodì alle ore quattro, fermi tutti gli altri dati ed avvertenze del primo Avviso 7 giugno, N. 6196, pubblicato mediante affissione, e nella Gazzetta come il presente.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 13 agosto 1864.
Per l'I. R. Consigl. aul., delegato prov. assente in permesso,
L'I. R. Vice-Delegato prov. dirig. Carlo Co. di Maniago.

Al N. 2223. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)
Nel giorno 29 corrente si terrà presso questa Dogana un'asta pubblica dalle ore 11 ant. alle ore 3 pom. di alcune merci procedenti da contesti invenzionali e di oggetti abbandonati, sotto l'osservanza delle consuete prescrizioni di legge, avvertendo che si accettano anche offerte con ischede segrete.

È permessa nel giorno 27 corrente, nelle ore d'ufficio, l'ispezione degli oggetti da vendersi e dei protocolli di stima, rivolgendosi alla sezione penale della Dogana, e le ulteriori condizioni dell'asta si potranno rilevare dall'Avviso dettagliato, affisso nel magazzino d'ufficio.

Merci da vendersi.

Merci di ferro in seghe e due cannoni vecchi inservibili, coloniali, manifatture di cotone, lino, lana e legname derivante, dal disfacimento di barche ecc.

Dall'I. R. Dogana principale della Salute,
Venezia, 10 agosto 1864.
L'I. R. Direttore in capo, Wurmbrand.
L'I. R. Ricettore in capo, A. Varda.

N. 7842-1202, IV. AVVISO. (1. pubb.)
Caduti deserti tre esperimenti d'asta pel riappalto di questa Ricevitoria provinciale durante il sessennio da 1.° gennaio 1865 a 31 dicembre 1870, sul dato di annui fior. 5,900 a titolo di corrispettivo, di fior. 24,400 come deposito per applicare, e di fior. 319,130, quale fideiussione in caso di delibera, l'eccelsa I. R. Luogotenenza Lomb.-Ven., con dispaccio 1.° andante N. 2048?, in analogia al disposto dall'art. 26 della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e della propria Circolare 26 agosto 1852, N. 2041, avendo prescritto di devenire all'uopo per private licitazioni e trattative, questa I. R. Delegazione provinciale, d'accordo col provinciale Collegio, invita di conformità, chiunque credesse di farlo, a tutto il 31 del mese in corso, ferme le condizioni dell'Avviso 5 p. p. maggio, Numero 4530-679, e sui dati sopraesposti, ridotta però la fideiussione a soli fior. 258,970.

Il presente sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia e nelle Città Capoluoghi provinciali, ed inserito per tre volte come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 10 agosto 1864.
L'I. R. Delegato Provinciale, Fontana.

AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)
Non essendo stata prodotta offerta alcuna per i lavori di terra, muratore, tagliapietra e scultore necessarii alla costruzione del nuovo Stabilimento delle Proviande militari in Verona, così il 1.° settembre 1864 si rinnoverà la pubblica asta mediante offerte in scritto, sotto la riserva della Superiore approvazione.

Le offerte scritte, onde sieno contemplate, dovranno essere prodotte all'Ufficio dell'I. R. Direzione del Genio in Verona al più tardi il giorno 1.° settembre 1864 prima delle ore 10 ant. Tali offerte dovranno essere munite del prescritto bollo di soldi 50 austriaci, accompagnate dall'avallo fissato in calce, oppure contenenti un certificato d'ufficio dichiarante, che l'avallo venne depositato in una I. R. Cassa militare, come pure contenenti un certificato della Camera d'Industria e Commercio risguardante la solidità ed abilità dell'offerente ad assumere l'impresa di questi pubblicati lavori. Nell'offerta stessa dovrà l'oblatore specificare esattamente i lavori relativi a quelle professioni, che vorrebbe assumere, come pure chiaramente indicare, tanto in lettere, come in cifre quali procenti d'aumento sarà a chiedere, o quali procenti di ribasso sarà a fare sui prezzi di base fissati nelle relative tabelle.

Ogni offerta dovrà essere sottoscritta col nome e cognome dell'offerente, e se fosse fatta da una Società, dovrà contenere la dichiarazione, che gli offerenti s'assumono la solidale obbligazione, come pure vi dovrà essere specificato il carattere e l'abitazione dei medesimi.

L'offerente dovrà nella sua offerta dichiarare espressamente, che egli prese già esatta conoscenza tanto delle condizioni generali come speciali, nonchè delle tariffe dei prezzi riferibili ai lavori della relativa professione, e che egli vi si assoggetterà incondizionatamente, come se le avesse sottoscritte assieme al relativo protocollo d'asta avente forza di contratto.

L'offerente dovrà obbligarsi in pari tempo, nel caso che gli venisse deliberato un lavoro, d'aumentare l'avallo alla somma della piena cauzione tosto dopo che avrà ricevuto l'ufficiale avviso, e nel caso che l'avesse a tralasciare, di sottomettersi intieramente alla procedura giudiziaria, e precisamente così, come se egli avesse depositata la cauzione stessa, ed assunto il lavoro, in modo che potrà egli essere obbligato in via legale a compiere la cauzione.

L'offerta dovrà essere bene suggellata, e sulla parte esterna dovrà essere scritto:

Offerta per l'impresa dei lavori da. . . . . occorrenti per l'erezione dello Stabilimento di Proviande militari in Verona. Inoltre dovrà essere nominato l'avallo, che accompagna l'offerta.

L'avallo che il levatario dovrà portare a doppia somma per formare la cauzione è stabilito: Pei lavori di terra e da muratore, fiorini 25,000; pei lavori da scultore e tagliapietra, fior. 9,000.

Si potrà ispezionare ogni giorno nelle solite ore d'ufficio appresso l'I. R. Direzione del Genio in Verona (Porta Stuppa N. 3355) tanto le generali, come le speciali condizioni, nonchè le tabelle dei prezzi, che servono quale base ai lavori d'ogni professione.

Verona, 29 luglio 1864.
L'I. R. Tenente colonn. direttore del Genio,
Cav. Nob. De Tunkler.
L'I. R. Intendente, Wotzl.

Ad N. 1998, P. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)
È da conferirsi il posto di controllore della Dogana principale di Padova od eventualmente di ricevitore o controllore ad altra Dogana colla classe IX o X delle diete e col soldo annuo di fior. 945 (novecentoquarantacinque) oltre l'alloggio od il proalloggio, verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego corrispondente ad un anno del soldo medesimo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per quattro settimane decorribili dal 29 luglio 1864.

Gli aspiranti dovranno entro l'assegnato termine far pervenire nelle vie regolari all'I. R. Intendenza delle finanze in Padova le documentate loro istanze, comprovando in ispecie l'esame fatto sulla procedura doganale e sulla mercinomia e la piena cognizione della lingua italiana.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle Finanze,
Venezia, 9 luglio 1864.

N. 1746, P. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)
È da rimpiazzarsi il posto di controllore presso l'I. R. Dogana di Rovigo colla classe X delle diete, coll'annuo soldo di fior. 735, oltre l'alloggio od il proalloggio normale verso l'obbligo di prestare cauzione d'impiego nell'importo di un'annata di soldo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per 4 settimane decorribili dal giorno 29 luglio 1864.

Gli aspiranti dovranno entro questo termine presentare le loro istanze all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo comprovando in particolare il pieno possesso della lingua italiana e di aver sostenuto l'esame doganale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura Lomb.-Ven. delle finanze,
Venezia, 9 luglio 1864.

Ad N. 1771, P. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)
È da rimpiazzarsi un posto di ricevitore all'I. R. Ricevitoria principale di S. Maria in Punta, od altrove, coll'annuo soldo di fior. 630, oltre l'alloggio, ed eventualmente un posto di ricevitore o controllore doganale, col soldo di fior. 525, oltre l'alloggio, in ogni caso verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo di un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo entro quattro settimane dal giorno 29 luglio 1864, dimostrando il pieno possesso della lingua italiana, e quanto al posto col soldo di fior. 630, anche di aver sostenuto il prescritto esame doganale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia, 28 giugno 1864.

Ad N. 1933, P. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)
È da conferirsi un posto di vicesegretario resosi vacante presso le II. RR. Intendenze di finanza del Regno Lomb.-Ven., colla classe IX delle diete e coll'annuo soldo di fior. 735, od eventualmente d'annui fior. 630.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine di quattro settimane decorribili dal 29 luglio 1864 le documentate loro istanze alla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, comprovando oltre i requisiti generali, di aver percorso lo studio politico legale ed indicando pure gli eventuali rapporti di consanguineità o di affinità con impiegati di finanza di questo Regno.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia, 7 luglio 1864.

N. 13315. AVVISO. (1. pubb.)
Pel conferimento dell'esercizio di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo in Asolo in Piazza, ed affigliato per le leve di sale, tabacco e marche da bollo alla Dispensa di Montebelluna, verso pagamento in contante, viene aperto col presente Avviso una pubblica concorrenza mediante offerta in iscritto.

L'annuo smercio di materiale, giusta i risultati dell'ultimo anno precorso, si verificò come segue:

Tabacco libbre 411,1	valore fior.	2477 : 08 : —
Sale, libbre 93,55	» »	1400 : — : —
Marche da bollo	» »	1356 : 59 : —
La rendita brutta di questo esercizio importa quindi:		
Pel tabacco in ragione della differenza fra i prezzi di leva e quelli di vendita minuta	fior.	276 : 35 : —
Pel sale in ragione della trattenuta di mezz'oncia per ogni libbra metrica a carico dei compratori . .	»	70 : 16 : —
Per le marche da bollo, dietro la normale provvigione dell'1 per % del valore	»	13 : 56 : —
	Totale fior.	360 : 07 : —

L'esercizio sarà deliberato a quel concorrente che offre il maggior canone annuo ai patti e condizioni seguenti:

I. Il convenuto annuo, canone sarà pagabile in rate mensili anticipate nell'I. R. Cassa di finanza in Treviso.

II. L'esercente è tenuto all'esatta osservanza del Decreto italico 15 novembre 1805 e delle posteriori disposizioni relative ai postari minutisti, sia rispetto all'I. R. Finanza, sia rispetto ai consumatori, e dovrà assoggettarsi a tutte le discipline che sono prescritte.

III. Tutte le spese di qualsiasi genere, e per qualsiasi titolo inerenti all'esercizio (come p. e., spese di trasporto, di pigione, di calefazione ed illuminazione del locale, pel calo del genere od altro) restano a tutto carico del concessionario, il quale non potrà in nessun caso pretendere un abbuono qualsiasi.

IV. L'esercente non potrà accampare alcun titolo ad indennizzi o compensi, nè in causa d'aumentate spese di esercizio, nè in generale per decrementi di rendita, derivino questi da qualsivoglia motivo, non assumendo l'Erario veruna garanzia verso l'esercente rispetto all'ammontare della rendita durante il contratto.

V. La concessione e l'accettazione dell'esercizio, sono a tempo indeterminato, e tanto la I. R. Finanza, quanto l'esercente, avranno il diritto di recedere, dietro regolare disdetta, tre mesi prima.

VI. Qualsiasi azione od ommissione che, secondo le norme vigenti, aver possa per conseguenza la destituzione dei postari a patente, porta seco di sua natura il decadimento immediato dell'esercizio, anche pei postari a contratto. Non si farà mai luogo a restituzione di parte del canone mensile anticipato, in caso di cessazione del contratto nel corso del mese.

VII. La morte dell'esercente porta seco essa pure lo scioglimento del contratto; ma la vedova od un altro dei superstiti del defunto, se lo desidera, ed in quanto non si frappongano legittimi motivi di esclusione, potrà continuare nell'esercizio stesso, fino al regolare suo riconoscimento, subentrando per questo tempo nei diritti ed obblighi del defunto.

VIII. Il decadimento dell'esercizio potrà essere pronunciato anche allora che l'esercente non avesse versato il canone mensile entro il giorno 5 di ciascun mese.

Le offerte dovranno essere presentate sotto suggello all'I. R. Intendenza di finanza in Treviso prima delle ore 12 merid. del giorno 30 agosto p. v., stilate secondo la modula qui appiedi, in carta con bollo da fior. 1, e corredate:

a) da un confesso dell'I. R. Cassa di finanza in Treviso, od altra delle Provincie venete a prova del deposito fatto a titolo di vadio in un importo corrispondente al 5 per % (ad un ventesimo) del reddito sopra detto, cioè di fior. 18;

b) dal certificato legale di età maggiore;

c) e da quello di buoni costumi e di condotta incensurabile. Il difetto di quest'ultimo certificato, non renderà per sè solo inammissibile l'offerta, ma restando ad ogni modo sottointesa la condizione che nulla osti in linea morale, sociale o politica riguardo all'offerente; l'I. R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare in proposito le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo a suo riguardo. Non si avrà riguardo ad offerte posteriori od indeterminate, o contenenti restrizioni, oppure di persone aventi qualche ostacolo legale.

Nel caso di due o più offerte dello stesso tenore, la scelta starà in arbitrio dell'I. R. Amministrazione di finanza.

Gli importi di vadio delle offerte, che non vengono accettate, saranno restituiti ai rispettivi depositanti, subito dopo seguita la delibera; quello del deliberatario, verso il quale la I. R. Amministrazione resta vincolata dal giorno della notificatagli accettazione della sua offerta, sarà trattenuto finchè egli abbia versato in Cassa la prima rata mensile del convenuto canone.

Tale pagamento dovrà succedere al più tardi entro otto giorni da quello della delibera, ed in difetto del medesimo, il vadio depositato, sarà devoluto all'I. R. Finanza, che procederà a nuova asta.

Appena dopo eseguito il primo versamento, potrà il deliberatario ottenere il possesso materiale dell'esercizio, la cui consegna dovrà però sempre aver luogo al primo di quel mese che verrà a ciò fissato dall'Intendenza di finanza con riguardo alle sussistenti circostanze.

Il ridetto esercizio dovrà essere gestito o nello stesso locale, in cui già si trova od in prossimità del medesimo, e ciò dietro approvazione dell'I. R. Intendenza.

Sull'investitura sarà esteso regolare contratto.

Formula d'offerta.

« Dichiaro io sottoscritto (nome, cognome, condizione e domicilio dell'offerente) di esser pronto ad assumere l'esercizio della posteria di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo, vacante in Asolo, alle condizioni fissate nell'Avviso di concorso 21 luglio 1864, N. 13315, pubblicato dall'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, e mi obbligo di pagare annualmente, in correspettivo all'I. R. Finanza, il canone di fiorini (in lettere e cifre) in rate mensili anticipate. »

Unisco i documenti prescritti dal suddetto Avviso.

Li 186
(al di fuori) (sottoscrizione autografa)

« Offerta per l'assunzione della posteria di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo in Asolo ».

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 21 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, Pagani.

N. 9519 al 7363. EDITTO. (1. pubb.)
Con odierno conchiuso fu posto in accusa per crimine di furto, parte attentato e parte consumato, previsto dai §§ 8, 174 *a*, II *b*, 175, N. II. *a*, 176, N. II. *a*, e punibile a termini del § 178, Codice Penale il latitante Lorenzo Materasso di Morando di qui, dell'età di anni 37, di statura elevata, corporatura e faccia scarne, capelli castagni e lunghi, occhi e sopracciglia castagne, fronte alta, naso e bocca regolari, mento oblungo, colorito macilente scuro, mustacchi e pizzo al mento castagni, non grandi, vestito alla popolana con cappello a cuba tonda all'ungherese.

S'invitano quindi tutte le Autorità al di lui fermo e traduzione a queste carceri criminali.

Dall'I. R. Tribunale provinciale Sezione penale,
Venezia, 27 luglio 1864.
Il Vi e Presidente, Caccia.
G. Padovan.

N. 1425. CIRCOLARE. (1. pubb.)
La sera del 9 corrente nel fiume Adige, alla località Peneletti in volta Schiappe d'Angiari, fu rinvenuto un cadavere di sesso maschile, dell'approssimativa età d'anni 40, dell'altezza di un metro e 80 centimetri, di sviluppo corporeo vantaggioso, ben complesso e ben nutrito, e scevro da marche particolari.

Detto cadavere aveva i capelli castagno-oscuri e della lunghezza di 10 centimetri; la fronte larga e spaziosa; le arcate sopra orbitali pronunciate, sulle quali esistevano pochi peli di color rossastro, palpebre chiuse e mancanti delle ciglia corrispondenti; naso piccolo, schiacciato alla radice; bocca media; denti sani e tutti presenti, mento ovale, orecchie grandi, ed a quella sinistra portava un pendente d'oro, costituito da un occhiello, cui stava appeso un piccolo triangolo, pizzi alle guancie di color rosso-castagno della lunghezza di 10 centimetri ed alcun che crespi, ed era affatto spoglio, e soltanto attorno il ventre aveva un fazzoletto di tela bombace di color rosso, con una fascia formata da sei linee bianche, senza alcuna iniziale.

S'invitano quindi tutte le Autorità, e coloro che potessero somministrare lumi sul fatto e sulla personaa cui apparteneva il suddescritto cadavere, di comunicarli all'inquirente Pretura.

Dall'I. R. Pretura,
Legnago, 12 agosto 1864.
L'I. R. Pretore, Bressan.

AVVISI DIVERSI.

N. 5142. 814

LA CONGREGAZIONE DI CARITA' DELLA R. CITTA' DI VENEZIA

Avvisa:

Caduto deserto il primo esperimento di asta a scheda segreta, tenutosi il giorno 9 luglio passato, per l'affittanza della durata di anni 12, dei beni fondi di ragione dell'Ospitale civile generale, posti nei Distretti di Oderzo e Portogruaro, e descritti nel relativo avviso N. 2828, del 13 giugno decorso.

SI RENDE NOTO:

Che si procederà al secondo esperimento nel giorno 27 corrente, ed occorrendo, al terzo nel 12 settembre p. v.

Che le schede dovranno essere prodotte al protocollo di questa Congregazione od all'I. R. Commissariato distrettuale di Oderzo, fino alle ore 1 pom., dei giorni suddetti;

Che due giorni dopo seguirà, in favore del miglior offerente, la delibera, dietro la quale non saranno accettate altre offerte, quando anche vantaggiose alla stazione appaltante;

Che in fine, il dato fiscale di asta resta ritenuto in fior. 1076 : 72, e che vengono tenute ferme tutte le altre condizioni, tracciate nel suddetto avviso N. 2828, del 13 giugno passato e nel Capitolato, che sono ostensibili in tutt'i giorni non festivi, durante l'orario d'Uffizio presso l'Economato di questa Congregazione di Carità, e presso l'I. R. Commissariato distrettuale di Oderzo.

Venezia, 3 agosto 1864.
Il Presidente,
Co. Pier Girolamo Venier.

N. 3889. *Regno Lombardo-Veneto.* 817
Provincia di Vicenza — Distretto I di Vicenza.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta ostetrica del Comune di Altavilla,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. È aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 30 agosto p. v., al posto suddetto, coll'annuo stipendio di fior. 127 : 75.

2. Le aspiranti produrranno a questo I. R. Commissariato entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o Patente di abilitazione all'esercizio della relativa professione;

b) Fede di nascita;

c) Attestato di robusta costituzione fisica;

d) Dichiarazione di non essere vincolata a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall'Amministrazione comunale da cui dipende.

3. Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essa i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4. Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro, e nemmeno per quelle a cui fossero rigettate come all'articolo precedente.

5. La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, e la nomina spetta al Convocato comunale, salva la Superiore approvazione.

Vicenza, 30 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
Dott. Zanardelli.

N. 2635. *Regno Lombardo-Veneto.* 821
Provincia di Mantova — Distretto di Sermide.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

In seguito ad osseguiato Decreto 5 corr., N. 2500, dell'inclita Congregazione provinciale di Mantova, nel giorno di giovedì 1.° settembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, si terrà un esperimento d'asta nel locale della Deputazione Comunale di Sermide, per l'appalto del lavoro di costruzione della Chiesa parrocchiale pure di Sermide, sul dato di perizia di fior. 89097 : 87.

S'invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando mediante corrispondente confesso di aver depositato nella Cassa comunale la somma di fior. 4000; od a spedire le loro offerte sotto suggello, corredate come di legge.

La delibera si farà al miglior offerente se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione.

Dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria.

Il Capitolato d'appalto è ostensiblie presso la Deputazione comunale suddetta.

Sermide, 11 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
Pietro Baccanello.

N. 5112 VII-7. 816
L'I. R. Commissariato distrettuale di Belluno
AVVISA:

A tutto il giorno 6 settembre p. v., resta aperto il concorso ai posti di medico condotto dei sottoindicati Comuni.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze d'aspiro debitamente documentate, presso questo I. R. Ufficio commissariale, avvertendosi che la nomina e successiva approvazione, verranno regolate a termini dello Statuto arciducale.

Comune di Sospirolo, abitanti N. 3,208; poveri aventi diritto a gratuita assistenza N. 2,280; strade in monte e in piano; onorario, fior. 550; assegno pel cavallo, fior. 80.

Pieve d'Alpago con Chies: abitanti d'Alpago 2,148; poveri 1,932; di Chies: abitanti 1,992; poveri 1,290; strade come sopra; onorario, fior. 726 : 70; assegno pel cavallo, fior. 73 : 30. Comuni consorziati con residenza a Garna.

Belluno, 6 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
Zoldan.

N. 4228. 815
Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Nel riparto sanitario costituito da Canove, Cesuna, Camporovere, frazioni dei Comuni di Roana, e del Comune di Treschè-Conca, con l'onorario di fiorini 600, e fiorini 150 come indennizzo pei mezzi di trasporto, si dichiara aperto il concorso a tutto 10 settembre p. v.

Le istanze di aspiro verranno prodotte a questo I. R. Commissariato, entro il termine prefinito, corredate dai seguenti recapiti:

a) Fede di nascita, e sudditanza austriaca;

b) Diplomi in originale, o copia, di medicina, chirurgia, ed ostetricia;

c) Documento di essere autorizzato all'innesto vaccino;

d) Certificato provante la pratica biennale in un civico Ospitale, o di avere sostenuta una Condotta medica;

e) Dichiarazione di non essere vincolato a Condotta, od essendolo, potersi svincolare entro tre mesi.

Il Circondario della Condotta è parte in piano, e parte in monte, con buone strade carreggiabili, conta 3000 circa abitanti, aventi quasi tutti diritto a gratuita assistenza.

La residenza del medico è fissata in Canove.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale di Roana, e del Convocato di Treschè-Conca vincolata alla Superiore approvazione, ed agli obblighi portati dallo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Il presente viene pubblicato a comune notizia.

Asiago, 9 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
Gaetano Leopardi.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 16142. Unica pubb.
EDITTO.
D'ordine dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo.

In appendice al precedente Editto 2 agosto corr., N. 14491, si fa pubblicamente noto, che l'asta degli oggetti d'antichità e dipinti ivi contemplati seguirà, anzichè nel luogo solito della Loggetta a S. Marco, al Palazzo Salomon a S. Felice, N. 3611, fermo del resto tutte le altre avvertenze e disposizioni contenute nell'Editto predetto.

Il presente sarà pubblicato in questa città ai luoghi soliti, e per una sol volta inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 16 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, Malfèr.
Reggio.

N. 16000. Unica pubb.
EDITTO.
Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume I delle firme sociali al progressivo N. 104, la firma della Società in accomandita Fratelli Giacomuzzi q.m Angelo e Comp., avente qui la sua sede, esercente la fabbricazione ed il commercio di smalti, conterie collane, perle a lume, ed in via secondaria il commercio delle corone di cocco.

Socio gerente firmatario e solo responsabile è il sig. Giovanni Giacomuzzi.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 16 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, Malfèr.
Reggio Dir.

N. 7890. Unica pubb.
AVVISO.
Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Osvaldo Lanfrit, erede Deotto Rosa, fabbricatore di tele in Spilimbergo.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 16 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano Vorajo.
G. Vidoni.

N. 7854. Unica pubb.
AVVISO.
Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Giacomo fu Valentino Morgante, filandiere di seta di Tarcento.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 12 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano Vorajo.
G. Vidoni.

N. 7943. Unica pubb.
AVVISO.
Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Eugenio Della Donna, negoziante in ferro-legname e fabb. di matteni in Valvasone.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 16 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano Vorajo.
G. Vidoni.

N. 7894. Unica pubb.
AVVISO.
Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio, la firma Matteo Roggi, imprenditore in Pordenone.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 16 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano Vorajo.
G. Vidoni.

N. 7925. Unica pubb.
AVVISO.
Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Gio. Domenico Santorini, filandiere in trame di seta in Spilimbergo.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 16 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano Vorajo.
G. Vidoni.

N. 7996. Unica pubb.
AVVISO.
Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Filippo Paleri, filandiere e sensale in sete in S. Vito al Tagliamento.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 16 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano Vorajo.
G. Vidoni.

N. 7892. Unica pubb.
AVVISO.
Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio, la firma Alessandro Rubazzer, negoziante in panni, tessuti di lana, cotone in Spilimbergo.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 16 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano Vorajo.
G. Vidoni.

CORREZIONE ED AGGIUNTA.
Nell'Editto N. 12563 dell'I. R. Tribunale Provinciale di Verona, pubblicato nei NN. 163, 165 e 172, e che ci venne trasmesso con isbagli e ommissioni, devono esser corrette le prime tre righe, come segue:

« Si porta a pubblica notizia, che nelle giornate 28 luglio corrente, 11 e 23 (e non 28) agosto p. v. » ec.; e di più deve essere aggiunta la seguente descrizione, che venne ommessa:

« Descrizione dell'immobile da vendersi.

« Corpo di fabbricato ad uso di abitazione civile, situato in Verona, contrada Scala, corte Negara, al civico N. 1415, ed in mappa NN. 3462, 3463, della complessiva superficie di pertiche 0.18, colla rendita di Lire 348 : 16, attualmente in Ditta di Franco Giuseppe, Giovanni, Antonio, Teresa, Maria Luigia, Anna, Giuditta e Francesca fratelli e sorelle fu Francesco, pupilli proprietarii in tutela di Lugo Maria fu Giuseppe loro madre usufruttuaria in parte, quanto al N. 3463, e i suddetti nonchè Monis Antonio fu Luigi quanto al N. 3462, il quale immobile è descritto nella perizia giudiziale 26 aprile 1861, e stimato nella medesima fior. 8984 : 36 val. austr. »

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. Tommaso Locatelli, Proprietario e Compilatore.

MARTEDÌ 23 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 189.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257: e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il generalmaggiore, Giuseppe barone Jablonski del Monte Berico a secondo proprietario del reggimento fanti Imperatore Francesco Giuseppe n. 1; il tenentemaresciallo, Gustavo barone Wezlar di Plankenstern, a secondo proprietario del reggimento fanti Re Luigi II di Baviera n. 5; il tenentemaresciallo, Federico cav. Jakobs di Kantstein, a secondo proprietario del reggimento fanti Duca di Nassau n. 15; e il generalmaggiore, Antonio barone di Bils, a secondo proprietario del reggimento fanti Arciduca Carlo Ferdinando n. 51.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo al capo della Cancelleria centrale nel Ministero della guerra, colonnello Enrico Schrott di Rohrberg, del reggimento fanti Imperatore Francesco Giuseppe n. 1.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il carattere di consigliere d'appello al consigliere del Tribunale provinciale di Cilli, Paolo Kopper, in riconoscimento de' fedeli e proficui servigi, da lui prestati per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo di consigliere imperiale, esente da tasse, al professore di storia ecclesiastica nella Facoltà teologica dell'Università di Praga, canonico capitolare del Capitolo collegiato del Santissimo in Praga, in riconoscimento della sua meritoria operosità nel ramo dell'istruzione per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il direttore provvisorio del Ginnasio di Znaim, Giuseppe Dworak, a direttore effettivo dell'Istituto stesso.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al consigliere di Sezione al Ministero di Stato, Luigi cav. di Hänfler di Rasen e Perdonegg, il titolo e il carattere di consigliere ministeriale; al segretario ministeriale nel Ministero di Stato, Gustavo barone di Riefel, il titolo e il grado di consigliere di Sezione, e al concepista ministeriale di Stato, Giovanni barone di Päumann, il titolo e il carattere di segretario ministeriale, con esenzione dalle tasse.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il consigliere di Luogotenenza, Giuseppe Tendler, impiegato presso il Ministero di Stato, a consigliere di Sezione presso il Ministero stesso.

Il Ministero di Stato, d'intelligenza cogli altri rispettivi Ministeri, concedette a' negozianti Giuseppe Schmidl e Stefano Kopper, e all'avvocato dott. Girolamo Roth la permissione di fondare una Società per azioni sotto il nome di *Gabersdorfer Flachsgarn Spinnerei*, e ne approvò gli Statuti.

Il Ministero della giustizia concesse al consigliere del Tribunale provinciale di Verona, Zaccaria Sartori, la chiesta traslocazione in eguale qualità presso il Tribunale provinciale di Venezia; conferì il posto, divenuto così vacante, di consigliere del Tribunale provinciale di Verona, al procuratore di Stato in Mantova, dott. Camillo Bertolini, sopra sua domanda; e nominò a consiglieri del Tribunale provinciale di Mantova, il pretore d'Occhiobello, Giuseppe Pasqualigo, e il sostituto procuratore di Stato in Venezia, dott. Enrico Gemma, e a consigliere del Tribunale provinciale di Udine, il segretario di Consiglio del Tribunale provinciale di Verona, Giorgio Essl.

Il Ministero della giustizia conferì il posto di direttore degli Uffici d'ordine, rimasto vacante presso l'I. R. Tribunale circolare di Trento, all'aggiunto di quella Direzione Antonio Vinciguerra.

Il Ministero di giustizia nominò l'aggiunto giudiziario presso il Tribunale provinciale di Praga, Giovanni Rapp, a provvisorio sostituto procuratore di Stato presso lo stesso.

La R. Cancelleria aulica croato-slavona nominò l'assistente ingegnere di prima classe in disponibilità, Ignazio Rossi ad ingegnere assistente di prima classe nell'organismo dell'Ufficio delle costruzioni del Regno di Croazia e Slavonia.

Cambiamenti nell'I. R. esercito.

Il generalmaggiore e brigadiere, Massimiliano conte Coudenhove, e l'ispettore generale delle monture, generalmaggiore Francesco barone di Mertens, vennero nominati, tenentimarescialli, rimanendo nel loro impiego attuale.

L'aiutante d'ordinanza di S. M. l'Imperatore, tenentecolonnello Costantino principe Hohenlohe-Schillings-Fürst, del reggimento ulani conte Civalart n. 1 a colonnello e posto per l'evidenza di rango nel reggimento ulani Imperatore Francesco Giuseppe n. 4, rimanendo nel suo posto attuale; il tenentecolonnello del reggimento fanti Principe Gustavo di Vasa n. 60, Eugenio barone di Fletchner Jetzer, a colonnello e comandante del reggimento stesso.

A tenenticolonnelli, i maggiori: Eugenio Müller del regg. fanti barone di Mamula n. 25, aiutante d'ordinanza del generale d'artiglieria cavaliere di Benedek, e posto per l'evidenza di rango nel reggimento cacciatori tirolesi Imperatore Francesco Giuseppe, rimanendo nel suo posto attuale; Giuseppe Zerbs, del reggimento fanti conte Gyulai n. 33, nel reggimento; e Lorenzo Riess, del reggimento fanti Principe Gustavo di Vasa n. 60, nel reggimento stesso.

A maggiori, i capitani e capisquadrone di prima classe: Nicolò Killich, del reggimento fanti conte Gyulai n. 33; Federico di Villecz, del reggimento fanti Re Guglielmo I di Prussia n. 34; Tito Bujanovics di Agg-Telek, del reggimento fanti Principe Gustavo di Vasa n. 60; Giorgio nobile di Wanzl, del reggimento fanti Arciduca Enrico n. 62; Eduardo bar. Henninger di Eberg, del reggimento fanti conte Nobili n. 74; Eduardo Kureletz, del reggimento fanti confinarii del Banato tedesco n. 12; Demetrio Kaparancsa, del regg. fanti confinarii del Banato serbico n. 14, e Antonio Anderle, del reggimento corazzieri conte Wrangel n. 2: tutti nei loro reggimenti.

Il tenentecolonnello auditore e capo della seconda Sezione del Comando generale di Lemberg, Vincenzo Wachtl, a colonnello auditore e referente presso il Tribunale d'Appello militare; [illegible] na, a capo della seconda Sezione del Comando generale di Lemberg; il maggiore auditore, Carlo Wassuber, a tenentecolonnello auditore e provvisorio capo della seconda Sezione del Comando generale in Vienna; e il maggiore auditore Rodolfo Ammon, in istato temporario di riposo, fu rimesso in servizio attivo presso il Tribunale provinciale militare in Vienna.

Il capo dello stato maggiore generale presso il VII corpo d'armata, tenentecolonnello Vittorio Binder di Bindersfeld, fu traslocato dal rango d'evidenza del reggimento cacciatori tirolesi, in quello del reggimento fanti barone di Hess n. 49; e il maggiore auditore, Gustavo Beckh di Widmannstetten, del 2.° reggimento fanti confinarii banali n. 11, come referente presso il Tribunale militare provinciale di Zagabria.

Al caposquadrone di prima classe, Giovanni Wossahla, in istato di riposo, fu conferito il carattere di maggiore *ad honores*.

Fu pensionato, per sua domanda, il maggiore titolare dell'armata, comandante di piazza nel quartier generale del VI corpo d'armata, Taddeo Eiselt.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 23 agosto.

N. 3439-C. P.

L'eccelsa Congregazione centrale lomb.-ven., con riverito Dispaccio 6 novembre 1863, N. 5951, ha approvato il Regolamento organico per la istituzione nella città di Belluno della Congregazione di Carità, e successivamente, con altro Dispaccio 4 marzo 1864, N. 1019, ha nominato i membri Procuratori, giusta le proposizioni avanzate.

Detta Congregazione di Carità, composta dei signori: mons. canonico Persicini nob. Giuseppe, delegato di mons. Vescovo, Presidente; Pagani nob. cavaliere Marino, Vicepresidente; Barcelloni Corte nob. Adriano, Procuratore; Sammartino dott. Giuseppe, Procuratore; Prosdocimi Andrea, Procuratore; Tissi Antonio, delegato municipale; è entrata in attività col giorno 23 maggio a. c., ed ha assunto in consegna la pia Casa di Ricovero, passata sotto la sua giurisdizione, fissando per ora la propria residenza d'Ufficio nel Palazzo municipale.

La prelodata eccelsa Congregazione centrale, coll'ossequiato Dispaccio 6 novembre 1863, N. 3496, ha pure approvato il Regolamento organico per la istituzione della Congregazione di Carità anco nella città di Feltre, e col successivo Decreto 3 febbraio 1864, N. 584, ha nominati i membri Procuratori sopra le avanzate proposizioni.

La Congregazione di Carità di Feltre, composta dei signori: Barp dott. Filippo mons. canonico, delegato di monsig. Vescovo, Presidente; Bovio nob. Luigi, Vicepresidente; Martini dott. Antonio canonico, Procuratore; Mezzan conte Giorgio, Procuratore; Bellati Bortolo, assessore municipale, sostituto del Podestà; è entrata in attività col giorno 24 marzo a. c., avendo assunto in consegna l'amministrazione della preesistita Commissione di pubblica beneficenza.

Dalla Congregazione provinciale,
Belluno 9 agosto 1864.

L'I. R. Delegato, Preside,
Bar. Pino.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 19 agosto.

Questa Procura di Stato portò accusa contro l'ultimo Numero della *Kirchenzeitung*, che si pubblica qui, per offesa ad una Chiesa legalmente riconosciuta, cioè l'evangelica, e fu quindi incamminato il processo di stampa contro l'editore e redattore, sig. dott. Sebastiano Brunner. (*FF. di V.*)

Mantova 19 agosto.

Anche in quest'anno festeggiava Mantova, coll'usata pompa, il suo 18 di agosto, l'auspicatissimo anniversario di S. M. l'Imperatore e Re, nostro augusto Signore e Sovrano.

La musica militare, radunatasi avanti il corpo di guardia in Piazza S. Pietro, cominciò le sinfonie coll'inno imperiale, ed indi con illuminazione di fuochi del bengala e con gran concorso di popolo, percorreva le vie della città; e così alla sera della vigilia, come all'alba del fausto giorno, in cui, col tonare dell'artiglieria dei forti, annunziava la lieta ricorrenza.

Sulle prime ore della mattina, nell'ampia Piazza Virgiliana, era una messa di campo, seguita dallo sfilare delle II. RR. truppe di ogni arma, di guarnigione in questa fortezza, davanti all'I. R. signor generalmaggiore bar. Gaal, che fa le veci di S. E. l'assente comandante della fortezza; e più tardi, era la messa solenne, pontificata in duomo dall'ill. e rev. monsig. Vescovo, in mezzo al concorso di tutti i pubblici funzionarii, con alla testa il signor barone I. R. Delegato provinciale; i sacri riti imploravano da Dio onnipotente le benedizioni sul capo dell'augusto Monarca e di tutta l'imperiale Famiglia.

Contemporaneamente, solenni e devote preci innalzavansi allo stesso oggetto in tutte le Parrocchie, associandovisi il solito concorso de' fedeli; mentre, nell'insigne collegiata aulica di S. Barbara, pontificava altra solenne messa l'ill. e rev. monsig. cav. Corridori, Abate ed Ordinario della medesima.

Anche la Comunità israelitica, nella propria Scuola, innalzava preci e voti sinceri per la con[illegible] gualmente e con pari [illegible] Sovrano, che protegge u[illegible] sudditi, senza distinzione di religione tutti i suoi [illegible] nalità.

Anche l'Accademia Virgiliana non volle lasciar trascorrere questo fausto giorno senza ricordarsi dell'augusto Sovrano, che le diede nuova vita, e radunò buon numero de' suoi membri, e di uditori, in una tornata, nella quale l'accademico attuale, sig. ingegnere D. Morelli, lesse una Memoria contenente principii di geografia, mitologia, e di lingua universale figurata, dedotti dai simboli, dai riti, dai fasti e dall'astrologia più remota, applicati in particolare a Mantova ed alle Venezie.

Nel pomeriggio, ed in assenza di S. E. il signor barone tenentemaresciallo di Sztankovics, convenivano, con fratellevole accordo, a un banchetto di gala, di ben ottanta coperti, nelle sale del Palazzo di Corte, le Autorità ecclesiastiche, civili e militari; e vi si propinava con vero entusiasmo, facendo eco alle nobili e forti parole del prelodatissimo signor generalmaggiore, incaricato momentaneamente del comando della fortezza, alla salute dell'Imperatore, dell'Imperatrice, del Principe imperiale e dell'augusta Famiglia, nonchè alla prosperità, alla gloria e all'avvenire dell'Impero.

Festose serenate musicali alla sera, e il rimbombo delle artiglierie, chiudevano allegramente la bella giornata.

Le quali espansioni trovavano nell'attual ricorrenza una significazione di singolare eloquenza, pe' recenti e luminosissimi fatti d'armi per terra e per mare, onde nuovi allori s'appesero alle bandiere militari dell'Austria, e pe' non meno splendidi e lusinghieri successi politici nel fatto di una pace onorevole, che, declinate le mediazioni diplomatiche, una Potenza chiede ed ottiene direttamente dai suoi vittoriosi avversarii.

Il XXXIV anniversario del giovine Imperatore e Signor nostro, che ritorna dopo mille e sessantaquattro anni di gloriosissimo Regno dell'illustre sua Casa, non poteva invero affacciarsi sotto auspicii più sereni e ridenti, e avrà un eco di vera esultanza nei cuori di tutti i sudditi devoti e leali, da un capo all'altro della vasta Monarchia.

La stella dell'Austria brilla del suo usato splendore. (*G. di Mant.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 18 agosto.

La Santità di Nostro Signore, dopo avere nella mattina d'ieri, mercoledì 17 agosto, concedute numerose udienze, sulle ore cinque e mezzo pomeridiane, accompagnata dalla nobile anticamera, da Castel Gandolfo portossi all'Ariccia, ed andata a discendere alla chiesa collegiata, fu quivi ricevuta da monsig. Vicario diocesano, dall'arciprete e Capitolo e dalla magistratura. Assistè quindi alla benedizione dell'augustissimo Sacramento, che, prima del suo arrivo, era stato esposto tra copiosa luminaria.

Uscito di chiesa, il Santo Padre andò al palazzo Chigi, sull'ingresso del quale era a fargli l'omaggio del ricevimento tutta quella principesca famiglia. S. A. R. l'Infanta di Portogallo sopraggiunse ad ossequiare la Santità Sua, che si trattenne a colloquio con l'eccelsa donna ed i membri della famiglia Chigi, ed ammise al bacio del piede il clero, la magistratura, e quanti altri ne aveano fatto istanza. Dopo di che, annuendo alla preghiera di monsig. Vicario e del principe, che riceveva l'onore della visita pontificia, il Santo Padre uscì sulla loggia, ed impartì l'apostolica benedizione all'affollato popolo, di cui era piena la piazza. La quale, spaziando tra la chiesa ed il palazzo, sullo sbocco di superbo ponte, offre magnifico aspetto, e per la circostanza era stata addobbata con arazzi, con epigrafi e con festoni e ghirlande di verdura.

Tra le vive acclamazioni di riverenza e di affetto di quella moltitudine, Sua Santità arrivò e partì dall'Ariccia. Ai poveri del luogo lasciò larga limosina, come nella conosciuta munificenza dell'animo suo caritatevole avea fatto a Genazzano, a Valmontone, ed in tutte le città e i castelli, che si piacque visitare dal tempo, in cui dimora in quella pontificia residenza. Dove, traversando Albano, fece ritorno sul cadere del giorno.

La ricordata A. R. della Infanta di Portogallo, donna Isabella, nelle ore antim., insieme col proprio seguito, era stata da Sua Santità ricevuta in visita di congedo. (*G. di R.*)

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 20 agosto.

L'*Unità cattolica* pubblica un caldo indirizzo dell'*Episcopato delle Due Sicilie* al Re, reclamando contro la legge, che toglie ai cherici il privilegio dell'esonero dalla leva.

Leggesi nel *Corriere Mercantile*, in data di Genova 18 agosto: « La Commissione, nominata dal Governo per lo studio d'un progetto di riordinamento del nostro porto per l'accosto dei bastimenti alle calate, gli sbarchi, ec., ha compito il suo lavoro, di cui sarà spedita quanto prima la relazione. »

Il *Monitore delle Marche* scrive, in data d'Ancona 18 agosto:

« Da che il Parlamento ebbe decretato la costruzione nel nostro porto (1862) d'un bacino di carenaggio, per quanto ci consta, le pratiche per quest'opera di tanto rilievo non furono mai interrotte; e poichè si trattava del bacino più grande fra gli esistenti, e fra quelli in costruzione in Italia, si vollero prendere le disposizioni più accurate, perchè avesse a riuscire un'opera degna dei nostri tempi e della grande importanza, cui è destinata.

« Sappiamo difatti che la sua dimensione in lunghezza è stata definitivamente stabilita a metri 120, con proporzionata larghezza; tantochè, paragonato a quel di Genova (75 metri), a quel Livorno uno ([illegible] altri in costruzione, a [illegible] o a Palermo l'altro) di metri [illegible], vede la notevole differenza che si volle accordare al nostro, differenza, che lo fa capace di sodisfare a tutte le esigenze prevedibili in fatto di riparazioni ai legni da guerra di grossa portata.

« La spesa preventivata ascende, come si disse, a lire 2,100,000, e il tempo necessario per la sua costruzione si afferma non poter essere minore d'anni quattro; dimodochè, dandogli principio alla primavera dell'anno prossimo, non potendo prima per l'occorrente preparazione de' materiali, e per le non buone condizioni del mare nei mesi d'inverno, ci è dato sperare che alla fine del 1868 la gran mole sarà condotta a termine, e formerà senza fallo il maggiore ornamento del nostro porto. »

Troviamo nella *Sentinella Bresciana*, in data del 19 agosto:

« Ieri, alle ore 11 antimeridiane, si aprivano al pubblico i locali dell'Esposizione agrario-industriale-artistica.

« Vi ebbero accesso primieramente il Magistrato amministrativo e giudiziario della Provincia, e le Rappresentanze provinciali e comunali. »

DUE SICILIE.

Leggiamo nel *Giornale di Roma*, in data del 18 agosto:

« Taluni giornali di Napoli del 16 credono poter asserire che il risultamento delle elezioni municipali di quella città ha talmente disgustato il ministro Peruzzi, da fargli scrivere una lettera risentita al prefetto D'Afflitto, rimproverandolo per non aver saputo antivenire il trionfo dei demagoghi. Il prefetto di Napoli, da parte sua, si sarebbe tenuto offeso della condotta del ministro dell'interno, e avrebbe per telegrafo mandate a Torino le sue dimissioni. Portano però opinione gli anzidetti giornali che tali dimissioni non verranno accettate nei momenti attuali, sì perchè il Ministero non vorrà, colla dimissione del D'Afflitto, precipitare la propria caduta, sì perchè le condizioni del Napoletano sono tanto difficili, da essere pressochè impossibile di trovargli successore.

« Rispetto a queste difficili condizioni, i giornali della demagogia, per non sentirsi del continuo accagionati di calunnie e di mal volere col loro sistema di vituperii e di accuse contro l'odierno indirizzo governativo, riproducono un notevole articolo di un periodico parigino, caldo sostenitore degl'interessi dell'Italia rivoluzionaria, nel qual vien fatto il più terribile processo agli attuali ministri, pel modo onde straziano il Regno napoletano, il cui stato deplorevole compromette l'avvenire della rivoluzione. Il foglio parigino rimprovera il Governo di Torino per non averne saputo guarire le piaghe, e per averle anzi esacerbate; dimostra coi fatti alla mano che la Costituzione piemontese non può attuarsi per lungo tempo nel Regno delle Due Sicilie; enumera i gravi danni, che sono derivati dalla serie interminabile di errori, commessi dai governanti, e afferma che in tal modo il male cresce di giorno in giorno, e, senza che il Governo subalpino se ne accorga, viene minato il suolo sotto i suoi piedi, sicchè sarà mestieri che crolli il suo nuovo edificio.

« Leggesi nel *Nomade*, circa i fatti del brigantaggio, che una banda aveva assalito una casa di Gragnano, situata sul confine del paese. Altra banda, in quel di Castelfranco, veniva inseguita il giorno 15 da truppa di linea, carabinieri e guardia nazionale; essa si rifugiò nel bosco della Riccia. La banda Spinelli apparve l'8 verso i confini di Policastro, imponendo forti contribuzioni. La comitiva del Masini, nel Comune di Marsico, venne alle mani con una squadriglia di militi di diverse armi; dopo i primi colpi, i briganti si diedero alla fuga, perchè pare rimanesse ferito il capobanda, che venne trasportato dai suoi nei boschi. La banda Tranchella, calata il giorno 9 nelle montagne sovrastanti a Sicignano, s'impadronì di una famiglia di carbonari, e strascinatala fin dentro al paese, quivi, testimone tutta la popolazione, la mise a morte, e poi se ne andò pel fatto suo.

« A quanto si assicura, e dietro la già iniziata opera in talune località, pare che il potere militare voglia ricorrere al disperato e rovinoso partito di far tagliare i boschi, che formano ancora la ricchezza intatta delle napoletane Provincie. L'*Avvenire* annunzia come due compagnie del genio siano già arrivate alla foresta di Persano, per intraprendere il disboscamento. »

Napoli 16 agosto.

Per opera della Questura, la scorsa notte si fecero diverse perquisizioni in casa di persone, sospette di cospirare contro l'attuale ordine di cose a favore della caduta dinastia.

I sospetti erano pur troppo fondati, giacchè ci si dice che nell'abitazione di un sacerdote, noto per le sue opinioni reazionarie, siano state trovate delle carte assai compromettenti.

Siamo pure assicurati che gli agenti della pubblica sicurezza siano riusciti a scoprire un deposito di bombe.

Per ora, non ne sappiamo di più; ma pare che le investigazioni continuino, e che si abbiano documenti in mano per fare una nuova retata di questi incorreggibili nemici dell'unità italiana. (*Pung.* di Nap.)

Altra del 18 agosto.

Marmo Emidio, sacerdote di S. Rufo, Principato Citeriore, il suo cugino Marco Perroni, e i signori Marmo Luigi e Greco Antonio, trasferivansi di conserva, nel 14 corr. dal loro Comune a quello finitimo di S. Pietro.

A mezzo il cammino, nel sito che porta il nome di Coma, furono aggrediti dalla banda Tranchella, forte di trenta briganti.

Il prete e il suo cugino, ch'erano armati di fucile, tentarono di opporre resistenza; ma una [illegible] dalla banda, che prese la via [illegible] morti sul [illegible] leto.

Le milizie cittadine di S. Rufo, S. Pietro, Sant'Arsenio e Polla, si posero in movimento alla prima notizia di questa sventura, e inseguirono i briganti, che, per non lasciarsi raggiungere, si disperseso nel bosco.

A dar loro la caccia, mossero pure le truppe regolari ed i carabinieri della stazione di Sala, ma però senza frutto.

Cionnullameno pervennero ad arrestare tre manutengoli della banda.

Pel riscatto dei suoi prigionieri, il Tranchella mandò a chiedere quindicimila ducati. (*G. di Napoli.*)

Leggiamo nel *Precursore*, in data di Palermo, 14 agosto: « Siamo in grado di correggere un errore di fatto incorso nella cronaca di sabato. (*V. la Gazzetta d'ieri.*) Nella riunione, ch'ebbe luogo la sera del dì 11 in casa del conte Federico, non fu già eletto un Comitato elettorale permanente, sibbene fu eletta una Commissione, incaricata di redigere un progetto di programma, sul quale la Società elettorale dovrebbe edificarsi. »

IMPERO OTTOMANO

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Il trasporto la *Moselle*, giunto testè a Tolone da Tunisi, reca le seguenti notizie: « La pace non è ancora sottoscritta tra Sidi-Sadok e il Bei degl'insorti, ma non è lontana una soluzione. Un aiutante di campo è stato spedito a Tolone con nuove istruzioni pel vice ammiraglio Bouet-Willaumez. Il *Caton*, che era sul punto di ripartire, reca queste istruzioni al comandante in capo della squadra francese nel Mediterraneo. »

INGHILTERRA.

Il *Times* ha per sua corrispondenza particolare i seguenti ragguagli intorno ai tumulti di Belfast, sino all'ultima data:

« Dublino 17 agosto.

« I tumulti, che succedono ora in Belfast, sono senz'esempio nella storia; nè gli animi dei tumultuanti danno segno ancora di volersi calmare. Ieri, la quiete fu un poco rimessa per una carica colla baionetta dei soldati. Ma durò poco; voci le più spaventose andarono in giro, che trassero la gente sulle strade, armata allora di pistole e carabine, le botteghe degli armaiuoli essendo state forzate e tutte le armi portate via. Gli orangisti occuparono la cappella di Malechi, che venne ben presto assalita dai cattolici; vi furono alcuni morti e molti feriti; ma i cattolici ebbero a ritirarsi colla peggio. Gli usseri e i sergenti di polizia due volte s'intromisero tra i combattenti, e una volta usarono anche l'armi da fuoco, che uccisero una persona e ne ferirono cinque. La calca si sparse allora per le vie, e sino a notte avanzata mandò strida e sassi contro alle finestre dei più noti o cattolici o orangisti. Quattrocento case sono in questo modo rovinate. Una turba di sediziosi entrò in una bottega di orefice, e portò via argenti e gioie, stimate per duemila lire di sterlini.

« Il giorno appresso, ieri, appena giorno ricominciarono i tumulti. Le due parti vennero prima alle mani nella strada di Brown, e combatterono quasi un'ora, senza usar pietà dall'una parte e dall'altra. Ma peggio avvenne sul ponte di Boyne, dove i sergenti s'interposero, usando le armi, e uccidendo un uomo e ferendone altri. I sergenti ebbero a prendere il ponte contro una pioggia di sassi, e molti ne rimasero malconci. I sergenti avevano carabine Miniè, e, benchè mostrassero al popolo che le caricavano, il popolo seguitò a ridersi di loro e lanciar contro sassi e quant'altro venivagli alle mani. Allora fecero fuoco, e, benchè più per minaccia che per far danno, pure parecchi rimasero feriti. I tumultuanti si dispersero allora, ma, non appena i sergenti s'erano ritirati, tornarono, invitando i sergenti a far fuoco. »

Qui il *Times* reca i nomi delle persone morte e delle ferite o leggiermente o con pericolo di vita, poi soggiunge:

« I magistrati della città s'adunarono per provvedere ai modi di rimetter l'ordine, e deliberarono usare i modi più rigorosi, che le leggi possano permettere. Quei, ch'erano stati presi dai sergenti, furono tosto condannati a pene severe di più giorni di carcere. »

« Martedì mezzanotte.

« I tumulti seguitano senza allentarsi. Vi sono tremila soldati e mille sergenti, alcuni dei quali inscrittisi per la occasione. I feriti ascendono a sessanta. I soldati hanno rimosso le armi e la polvere da tutte l'officine e dai fabbricatori e bottegai. La sera, le due parti vennero in più luoghi alle mani, e appena bastarono i sergenti colle baionette a dividerle. Vanno attorno voci che i protestanti di Dublino e d'altre città vicine siano per venir in città a difender i loro correligionarii. Se questo è vero, lo stesso faranno i cattolici. Questi intanto andarono incontro al treno, ch'era per venir da Dublino, e, senza saper chi vi fosse, vi lanciaron dentro sassi in modo che più passeggieri rimasero feriti e furon condotti all'ospitale. I maestri d'ascia sono ora mille, e seicento i marinai loro avversarii; ma quelli sono meglio armati. Il Magistrato ha notificato che qualunque persona trovata in un tumulto e che non ubbidirà all'intimazione di partire, sarà carcerata.

« Ogni faccenda privata è cessata da più giorni, e la gente rimane chiusa nelle case per timor dei colpi di fucile, che partono da per tutto.

« Mezzanotte.

« Sono arrivati più pezzi d'artiglieria, e molta cavalleria da Dublino. »

« Per telegrafo da Belfast.

« Belfast è tuttora in gran tumulto; molti sono i morti ed i feriti; di questi, due non possono vivere. Gli spedali ne sono pieni, e i chirurghi sono tutti occupati nel fare amputazioni. Molti nuovi soldati sono arrivati, e ve ne sono ora quattromila.

« Dodicimila artefici protestanti passarono per le strade della città, tutti armati, ma senza far violenza e per sola mostra e terrore dei loro avversarii. »

Leggesi nell'*Havas*: « L'Arcivescovo cattolico di Belfast ha indirizzato una pastorale a' suoi correligionarii, raccomandando pace e tranquillità; ma nè l'uno nè l'altro partito sembra disposto ad ascoltare savii consigli. »

Benchè retrospettivi, riferiamo, secondo il *Daily News*, altri ragguagli sull'auto-da-fè dell'effigie di O' Connell, consumatosi, prima che scoppiassero gli attuali tumulti, a Belfast:

« Il primo incidente, che diede motivo alla lotta, seguì sul ponte di Boyne. Lunedì scorso, un gran numero di ragazzi e di ragazze del vicinato concepirono l'idea di opporre una specie di [illegible] scopo un fantoccio, che rappresentava O' Connel, colle mani giunte, in un atteggiamento supplichevole e con una gran bisaccia al fianco. Molte migliaia di operai di filande si posero in movimento, con pifferi e tamburi alla testa, e ridendo e schiamazzando lo portarono nel *Sandyraw*. Questa scena durò dalle 8 alle 10.

« Alle 9 di sera il fantoccio fu gettato nelle fiamme, sul ponte di Boyne, in mezzo a strepitose acclamazioni della moltitudine.

« Era presente la Polizia locale, ma non ebbe verun motivo d'intervenire.

« Dominando fra i protestanti grande irritazione pei racconti esagerati sulla processione di Dublino, quelli che avevano, abbruciato il fantoccio, risolsero di simularne la sepoltura nella notte di martedì. Comperarono un vero feretro, e un gran numero di filatori, riunitisi a tale scopo, formarono un corteo funerario, preceduto da pifferi e da tamburi, che sonavano marce funebri, ed interpolate da allegre melodie. Seguiva il feretro vuoto, sul quale ardevano fuochi azzurri di bengala. Chiudeva la processione una gran moltitudine di ragazze e di ragazzi delle fattorie, in abito da lavoro, tali quali uscivano dagli Stabilimenti, le prime col capo scoperto, con giubbe e sottane corte e per la maggior parte senza scarpe. I *processionisti* aveano un aspetto tutt'altro che rispettabile, e parecchie persone, presenti a quella scena e di una classe elevata, sforzaronsi indarno di dissuaderli dal loro proposito.

« Il feretro fu portato dinanzi al cimitero, a un mezzo miglio di distanza dalla città, ma se ne rifiutò l'ingresso. Lo si riportò allora con burlesca solennità sul ponte di Boyne, ove lo si abbruciò, e se ne gettarono le ceneri nel Blackstaff; dopo di che si disperse la maggior parte dell'assembramento. Ma il popolaccio di Poundstreet, appena seppe quant'era avvenuto, risolvette subito di vendicarsi, pel disonore fatto alla memoria del *Liberatore*. »

PORTOGALLO.

Leggesi nel *Correiro* di Portogallo del 6 agosto: « Non ci eravamo ingannati, attribuendo alle passioni politiche l'attentato nel Caffè, di cui abbiamo parlato ieri. (*V. il nostro N. di sabato.*) La Polizia è sulle tracce del colpevole.

« Questo avvenimento non ha raffreddato l'ardore dei partiti: e ministeriali ed oppositori continuano a disputarsi il favore degli elettori. Gli uni e gli altri si lusingano di guadagnar la partita; ma è più che probabile che la vittoria resti al Ministero. I popoli sono stanchi d'inviare al Parlamento uomini, che, non avendo di mira che i loro interessi personali, non fanno che intralciare il Governo, con una opposizione sragionevole, in tutte le misure, che questo crede dover prendere nell'interesse del paese e per lo sviluppo del benessere delle popolazioni.

« È dunque naturalissimo che non si parli se non d'elezioni: tutta la vita politica della città si riduce a ciò.

SPAGNA.

Secondo lettere di Madrid, pare che in quella capitale si preoccupino assai della possibilità d'un abboccamento dell'Infante Don Giovanni, l'ultimo rappresentante dei Montemolin, col Re di Spagna.

Don Giovanni passa per protetto del Governo imperiale, e si suppone che, sotto quegli auspicii si potrebbe venire ad una riconciliazione fra' due rami della famiglia reale di Spagna. In tutt'i casi, il ritorno di Don Giovanni sembrerebbe meno improbabile, secondo una corrispondenza dell'*Indépendance*, che non quello della Regina madre Cristina, che che si dica circa il richiamo di quest'ultima.

Non è però a credersi che, quando pure Don Giovanni facesse adesione al Governo della Regina, il partito carlista spagnuolo si tenesse per battuto; per lo contrario, esso non rinunzierebbe alle sue speranze, collocandole invece sopra i figli di Don Giovanni. (*G. di G.*)

BELGIO.

Le Camere del Belgio devono adunarsi il 23, per l'apertura di una sessione, che, secondo ogni probabilità, non durerà più d'una quindicina di giorni. (*Franc.*)

L'*Unità Cattolica* pubblica una statistica dei nuovi rappresentanti del Belgio; eccola:

Nomi dei sessantaquattro rappresentanti ministeriali: Allard — Ansiau — Bara — Bouvier — Braconier — Bricoult — Carlier — Crombez Couvreur — David — De Baillet-Latour — De Brouckère — De Bast — Dupont — De Florisone — De Fré — De Kerchove — De Macar — De Moor — De Rongé — De Wandre — De Vrière — Devroede — Drion — Dolez — Dupont — Elias — Frère-Orban — Funck — Giroul — Grosfils — Cuillery — Hymans — Jacquemyns — Jamar — J. Jouret — M. Jouret — Lange — Laubry — Lebeau — Le Hardy di Beaulieu — Lesoinne — Lefèvre — Lippens — Mascart — Moreau — Mouton — Muller — Nélis — Orban — Orts — Pirmez — Rogier — Sabatier — Tesch — T. Sertevens — Alp. Vandenpeereboom — Ern. Vandenpeereboom — Valkenaere — Vanderstichelen — Vanhumbeech — Van Iseghem — Van Niewenhuyse — Vleminckу — Waroequé.

Nomi dei cinquantadue deputati conservatori: Beeckman — Coomans — De Baets — F. De Borchgrave — De Coninck — De Deckar — De Haerne — De Laet — Delcour — De Liedekerke — De Mérode — De Meulenaere — De Naeyer — De Ruddere — De Lokeren De Smedt — De Tecbecq — De Tehux — D'Hane-Steenbuyse — Du Bois-D'Aische — B. Dumortier — D'Urcel — Havez — Jacobs — Janssens — Julliot — Kervyn De Lettenhove — Landeloos — Le Bailly De Tillighem — Magherman — Moncheur — Notelteirs — Nothomb — Reynaert — Rodembach — Royer De Behr — Schollaert — Snoi — Tack — Thibaut — Thienpont — Thonissen — Van den Branden De Reeth — Vanderdonckt — Van Hoorde — Van Overloop — Van Renynghe — Van Wambeke — Vermeire — Verwilghen — Vilain XIV — Wasseige.

FRANCIA

I giornali francesi sono pieni di descrizioni della festa nazionale del 15 agosto, celebratasi a Parigi con grande solennita di pompe religiose e militari, e rallegrata da tutto il corteo degli spettacoli popolari. Da tre giorni, dicono i giornali, i convogli delle strade ferrate versavano nelle Stazioni della capitale ad ogni istante carovane di viaggiatori de' Dipartimenti e dell'esterno. L'Imperatore e l'Imperatrice si recarono due volte nella giornata, senza scorta, in mezzo alla popolazione affollata, e n'ebbero la più cordiale accoglienza e le più vivaci acclamazioni.

Il Re di Spagna partito a dieci ore per pranzare alla Stazione degli Aubrais, è giunto la sera del 16, a 9 ore, al palazzo di Saint-Cloud.

Il treno reale si è fermato all'ingresso del parco, dove l'Imperatore mosse incontro [illegible] imperiale, [illegible] Principe e dalla Principessa Luciano Murat, dal Principe e dalla Principessa Gioachino Murat e dalla Principessa Anna Murat, ricevettero il Re a' piedi dello scalone.

I grandi uffiziali della Corona, il maresciallo comandante in capo la guardia imperiale di Parigi, l'aiutante generale del palazzo, la gran maggiordoma dell'Imperatrice, la governante dei figli di Francia, la dama d'onore dell'Imperatrice, e gli uffiziali e le dame delle Case delle LL. MM., adunatisi intorno ad esse, ebbero l'onore di essere presentati a S. M. Cattolica.

Il Re, prima di ritirarsi ne' suoi appartamenti, presentò egualmente alle LL. MM. II. gli uffiziali del suo seguito.

S. A. I. la Principessa Matilde, ritenuta da una indisposizione, non aveva potuto recarsi al palazzo di Saint-Cloud.

La sera del 17, v'ebbe a Saint-Cloud, in onore del Re di Spagna un gran pranzo, a cui assistevano i membri della famiglia imperiale e i ministri.

La rappresentazione di gala, che l'Imperatore offerse il 18 al Re di Spagna sarà notata ne' fasti dell'*Opéra*.

Le LL. MM., ricevute all'ingresso ordinario dal sig. Perrin, direttore del teatro, e dal sig. Guilliet, segretario dell'Amministrazione, traversarono fra due spalliere di fiori il peristilo, convertito in vero giardino, e si recarono, per la scala a destra, adorna di mazzi di fiori a ciascun capo degli scalini, alla loggia, ch'era stata specialmente costrutta per esse in mezzo all'anfiteatro.

Tutti gli sguardi si volgevano a quella loggia, la quale, fatta d'un baldacchino di velluto rosso, guernito di frange d'oro, era veramente splendida. S. M. il Re di Spagna era collocato fra l'Imperatore, che aveva alla sua destra la Principessa Matilde, e l'Imperatrice, che aveva alla sua sinistra il Principe Murat. L'Imperatore portava la collana del Toson d'oro, e il Re di Spagna il gran cordone della Legion d'onore.

L'Imperatrice, superbamente acconciata con un diadema di pietre preziose, abbagliava per grazia e bellezza. Dietro quegli augusti personaggi, si trovavano i grandi uffiziali di servizio.

Il personale diplomatico era collocato nella fila delle logge a destra delle LL. MM.; i ministri, ed i grand'uffiziali, che non erano di servizio, occupavano le logge a sinistra. L'orchestra era stata riserbata a' senatori ed a' deputati.

Lumiere cariche di candele aumentavano l'illuminazione cosueta dell'*Opéra*; il *foyer* era stato diviso in due, in guisa da fare un salotto di riposo per le LL. MM.

Si rappresentava il ballo *Nemea*. Le LL. MM. si degnarono spesse volte di dare il segnal degli applausi. Verso le 11 ore, quella magnifica rappresentazione era terminata; e le LL. MM. trovavano alla partenza le acclamazioni rispettose, e simpatiche, con cui erano state accolte all'arrivo loro. (Estr. dal *Moniteur*.)

La *Perseveranza* ha da Parigi, in data del 28 agosto:

« La Regina di Spagna diresse ieri un dispaccio telegrafico all'Imperatore ed all'Imperatrice, per ringraziarli dell'accoglienza fatta al suo sposo a Saint-Cloud. Oggi Don Francesco d'Assisi è all'Ambasciata spagnuola, dove vanno a visitarlo gli Spagnuoli residenti a Parigi.

« Rossini è sempre all'apogeo della gloria e segno a tutti gli onori. Avete veduto che, il 15 agosto, si è rappresentato il suo *Guglielmo Tell* all'*Opéra*, e ch'egli venne decorato della croce di grande ufficiale della Legion d'onore. Tutte le distinzioni gli sono accordate proprio quando l'Italia prepara una gran festa nazionale in suo onore. Ecco un uomo di genio, che non potrà lamentarsi d'aver sopravvissuto alla gloria! »

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Parigi 16 agosto: « Non ritornerò su voci passate, ma stimo utile confermarvi che il viaggio del Re di Spagna in Francia non dovrebb'essere del tutto estraneo alla politica. Si vorrebbe che Don Francesco d'Assisi debba intrattenersi soprattutto della quistione romana, e si aggiunge ch'egli ne abbia avuta diretta preghiera dal Papa, per lettera mandata alla Regina Isabella. Insomma qualche cosa di grave ci è in aria, e se son vere anche soltanto in parte le ciarle, che corrono, non si dovrebbe tardar molto a vedere qualche notevole mutamento nel Ministero. Fould è fermo, dicono, a dimettersi, e le maggiori probabilità di raccogliere la sua successione le avrebbe Haussmann, il prefetto di Parigi, noto sotto il nome di demolitore, per le gran fabbriche distrutte durante il suo regno amministrativo. Riguardo al sig. Drouyn di Lhuys, non credo che per ora egli debba cedere il portafoglio a nessuno. La politica della Francia non è ancora prossima ad uscire dalla riserva, in cui da Villafranca in poi si è rinserrata. »

Il sig. Fould si reca al Consiglio generale del suo Dipartimento, e non ritornerà a Parigi se non fra un mese. Da lui fu proposto di nominare il sig. Emilio Pereire a commendatore della Legion d'onore. Si sa che il signor Rothschild ha il grado di grand'uffiziale. Il sig. Baroche ha l'*interim* delle finanze. Sarebbe più naturale il vedere il maresciallo Vaillant avere quello della giustizia e dei culti, nell'assenza del signor Baroche. Non si sapeva chi prendere, chè non volevasi dare quest'*interim*, nè al sig. Duruy nè al sig. Rouland, quantunque questi abbia il grado di ministro. (*Disc.*)

Il *Courrier du Centre*, del 16, reca questi primi particolari dell'incendio di Limoges:

« Uno spaventevole disastro, di cui non possiamo ancora calcolare le conseguenze, devasta la città di Limoges, nel momento in cui scriviamo queste righe. L'incendio, che cominciò ieri sera, in via delle Arene, presso il signor Cance, cappellaio, nell'ora stessa, in cui s'incendiavano i fuochi artificiati al Champ-de-Juillet, ha divorato tutto il gruppo di case, compreso tra la via delle Arene, la piazza La Mothe, il bastione di Santa Catterina e la piazza d'Aine. Si parla d'almeno 150 case abbruciate, e di perdite ascendenti, tanto in immobili che mobili e mercanzie, dai quattro ai cinque milioni. Fortunatamente, un certo numero di proprietarii e locatarii erano assicurati. I pompieri della città, e gli uomini addetti ai convogli della Stazione, la truppa, la popolazione, si sono uniti per opporsi ai progressi del fuoco; ma esso era talmente violento, e l'acqua sì poco abbondante, che, durante tutta la notte, malgrado i maggiori sforzi, non si potè padroneggiarlo. Questa mane fu necessario circoscriverlo, demolendo alcune case troppo vicine al fuoco. Sul bastione di Santa Catterina non si potè proteggere le case dalla parte destra se non annaffiandole senza posa. Si freme pensando allo sviluppo immenso, che avrebbe avuto l'incendio, se il vento avesse soffiato con forza pari a quella d'ieri. [illegible] chiesero soccorsi a Périgueux ed a Châteauroux, ed oggi i pompieri di quelle due città, oltre gli uomini di servizio alla Stazione d'Orléans, lavoravano al fianco dei nostri, con un ardore ed un'abilità veramente ammirabili.

« Il generale di divisione, il prefetto, il *maire* ed il segretario generale, il primo presidente, il procuratore generale, il procuratore imperiale, gli uffiziali di fanteria e di cavalleria sono rimasti tutta la notte sul luogo, organizzando, come meglio si poteva, i soccorsi.

« Verso le ore 9, monsig. Vescovo, seguito dal suo clero, portò processionalmente la reliquia di Sant'Aureliano ed il capo di S. Marziale intorno al sito dell'incendio.

« *PS. — Tre ore di sera.* — Tutto fa presumere che il fuoco sia pienamente padroneggiato. »

A proposito di un fatto, accennato ieri anche dal nostro corrispondente parigino, leggiamo nella *Presse* di quella città: « Gli stranieri ed i provinciali, venuti in così gran numero coi treni di piacere a Parigi per le feste del 15 agosto, saranno senza dubbio rimasti sorpresi da un divertimento, sul quale nessuno faceva conto. Nelle vie, sulle strade ferrate, ai campi Elisi, lungo i *boulevard*, da per tutto insomma non si ode altro che le seguenti grida, continuamente ripetute: *Ohe Lambert! Dov'è Lambert? Avete veduto Lambert?* Forestieri e Parigini domandano a sè medesimi con meraviglia l'origine di queste apostrofi, che pare formino la delizia degli abitanti della capitale. Ecco la spiegazione di questo fatto. Una donna, vestita con un po' di bizzarria, straordinariamente corpacciuta, chiamava alla ferrovia dell'Ovest suo marito, ch'ella non aveva veduto entrare nel vagone, e percorreva tutta la lunghezza del treno, gridando: *Lambert, dove sei?* I cantonieri d'Asnières ripeterono questo grido, che, in un batter d'occhio, divenne il loro intercalare favorito, e che ora ricevette la naturalizzazione parigina. Il nostro popolo, ch'è in fama d'essere il più spiritoso di tutti, rida ancora dopo di ciò, se gli basta l'animo, degli Ateniesi e del cane d'Alcibiade! »

GERMANIA.

Ragguagli da molte città dello Schleswig, come pure da Rendsburgo e Cuxhaven, riferiscono concordemente che il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria venne celebrato festosamente dai militari e dagli abitanti.

La *Presse* ha telegraficamente dal quartier generale di Apenrade, 18 agosto: « Ieri, per la vigilia del natalizio di S. M. l'Imperatore, ci fu gran serenata d'una banda austriaca e d'una prussiana. Oggi, all'alba, 33 colpi di cannone diedero il primo saluto; la città è ornata a festa colle bandiere austriache, prussiane e schleswighesi, e con innumerevoli ghirlande di fiori e di foglie di quercia; i bastimenti sono imbandierati; bande musicali sonarono la diana. Alle ore 10, si celebrò una messa di campo, alla quale si recò tutta la guarnigione austriaca e prussiana; il Principe Federico Carlo, con tutto il suo stato maggiore in gran tenuta, vi assistette, in assisa di proprietario d'un reggimento austriaco degli usseri. Al *Te Deum* furono tirati 34 colpi di cannone. A un'ora, gran banchetto di gala dal Principe generale; al brindisi, altri 34 tiri, con che fu terminata la salva imperiale di 101 colpo. Nel pomeriggio, vi è una splendida festa di soldati nel vicino bosco; due bande militari ed una di zingari gareggiano nell'eseguire arie nazionali; da per tutto risuonano fragorosi evviva ed *eljen* all'Imperatore. La sera ci sarà illuminazione, e i cittadini faranno una serenata con fiaccole. Questa bella festa vivrà a lungo nella memoria di tutti. »

Scrivono da Flensburgo 16 corr. alla *C. G. A.*: « Nel momento in cui riceverete queste linee, mentre Vienna festeggerà il natalizio di S. M. l'Imperatore, anche Flensburgo farà quanto degnamente le sarà possibile per dimostrare con ciò la sua riconoscenza al supremo duce d'un glorioso e vittorioso esercito, che, nei primi giorni della guerra ora terminata, contribuì a costringere le truppe danesi alla soggiogante impressione del prestigio delle armi tedesche. Il mattino di quel giorno verrà festeggiato da una solenne banda mattinale di questa guarnigione prussiana del 60.º reggimento, primo battaglione, dinanzi alla nuova abitazione dell'I. R. Commissario civile austriaco, barone di Lederer, collocata presso la Stazione della ferrovia, vicino al porto, quindi nel centro della città. Da parte della città, verrà festeggiato quel giorno coll'imbandieramento dei pubblici edifizii e dei campanili della città, come pure delle vie, coll'inviare una deputazione di felicitazione, composta di membri del Magistrato al suddetto I. R. alto funzionario. Questa è una parte delle feste preparate per tale occasione, per quanto se ne dice quest'oggi. »

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 18 agosto.*

Leggesi nella *Nordd. Allg. Zeit*: « La notizia, che sia già stata presa una decisione definitiva dalle grandi Potenze tedesche sull'istituzione d'un Governo provvisorio, è poco probabile. » (*FF. di V.*)

GRANDUCATO DI MECKLEMBURGO-SCHWERIN.

Alcuni atti recenti del Governo di Mecklemburgo indussero qualche giornale a credere che nei due Granducati fosse prossima l'abolizione della bastonatura. Ora la circolare del ministro della giustizia, che fu la causa principale dell'errore, chiede solamente se questa pena possa abolirsi per atti contrarii alla legge e per le menzogne nei procedimenti giudiziarii. Le Autorità diedero in risposta l'avviso per l'abolizione; e il Gabinetto « cercherà » dal canto suo d'introdurre somigliante riforma. Ma egli importa sapere se vorrà abolir pure il diritto della bastonatura, conceduto ai signori sopra la gente, che abita le terre loro. Affermano i signori che per questa innovazione cadrebbe affatto l'antica Costituzione feudale. E siccome essi non iscenderanno mai spontanei a far opera contro i pretesi loro diritti, e ricuseranno per conseguenza di consentire all'abolizione, così il Governo mecklemburghese potrà giustificarsi, allegando la loro opposizione.

AMERICA.

I giornali inglesi hanno le seguenti notizie anteriori a quelle ieri pubblicate ne' dispacci:

« Nuova Yorck 5 agosto (sera).

« I confederati ripassarono nel Maryland e occuparono Hagerstown. Il governatore della Pensilvania chiamò in armi 30,000 uomini della milizia. Sono molto spaventati gli abitanti della valle del Cumberland, e i coltivatori menano via il loro bestiame.

« Il generale Hooker, federale, comanderà un esercito nell'alto Potomac, Maryland e Pensilvania.

« Il generale Stoneman tagliò la via ferrata tra Mason e Atalanta; ma la divisione di Mac Call, nel ritirarsi, fu parte tagliata a pezzi e parte presa.

« Nuova Yorck 6 agosto (mattina).

« L'armata di Farragut assalì Mobile, passando i forti, e dicesi che Grant arrivasse in Washington, e già una parte del suo esercito sia ripassato nel Maryland. I confederati aprirono vie sotto le trincee de' federali a Petersburg, e con mine si dispongono a dar l'assalto al 5.º corpo.

« Hood, confederato, riferisce che Stoneman e 500 de' suoi furon presi. »

« Nuova Yorck 6 agosto (sera).

« Le relazioni della nuova marcia de' confederati nel Maryland sono contrarie. Si combatteva intorno a Cumberland, e credevasi che i confederati assalirebbero Pittsburg, Wheeling e Cincinnati. Tengono ancora Hagerstown.

« Il generale Avenill moveva contro i confederati nella Pensilvania. »

Scrivono da Nuova-Yorck, 2 agosto, alla *Corr. Havas*:

« Il combattimento, datosi innanzi a Petersburg, fu uno dei più micidiali e dei più accaniti, che siansi ancora veduti. Durante le due prime ore della battaglia, i confederati, desiderosi di vendicare i loro 250 compagni d'arme sepolti sotto le macerie del forte, che Grant avea fatto saltare in aria, nè fecero prigionieri, nè accordarono quartiere. Più tardi essi ritornarono alla pratica ordinaria, e furono fatti prigionieri.

« L'esplosione del forte, difeso da 250 confederati, venne operata per mezzo di 6 tonnellate (13,400 libbre inglesi) di polvere. Un testimonio oculare paragona gli effetti dell'esplosione ad una montagna colossale, che si levasse per aria all'altezza di varie centinaia di piedi. Una fitta nube di terra e di polvere seguì l'effetto della mina.

« Benchè cifre uffiziali constatino una perdita pei federali di 5,640 uomini, havvi motivo da credere che la perdita sia stata più considerevole assai. Il corpo degli uffiziali subì numerose perdite.

« I negri, che erano stati messi dai federali in prima fila, furono decimati. Il quarto di essi, per lo meno, venne ucciso. Essi furono i primi a prender la fuga. Il generale Burnside, che cercava rannodarli, venne leggiermente ferito. I confederati inseguivano i fuggitivi a sciabolate e colla baionetta alle reni, con uno slancio straordinario.

« I giornali uffiziali accusano i negri di poltroneria e di demoralizzazione, ed attribuiscono la sconfitta subita alla loro impotenza. I fogli democratici sostengono che nessuna truppa bianca avrebbe potuto resistere ad un fuoco così micidiale. »

Una corrispondenza da Londra al *Pays* dipinge come probabile una separazione del Canadà dall'Inghilterra. Gli agitatori fanno valere due motivi principalmente. Primo, che la residenza del Governo non sia portata ad Ottawa, come volle la madre-patria.

I coloni vogliono la residenza del governatore a Quebec; ma il Governo inglese fece costruire ad Ottawa il palazzo del governatore, ed ivi trasportò la sua sede.

Il secondo motivo di doglianza non è meno importante. Si tratta di sapere chi pagherà le spese necessarie alla difesa del Canadà, se l'Inghilterra, o la colonia. I coloni pretendono che tocchi all'Inghilterra.

L'Inghilterra dice ai coloni: Difendete voi stessi le vostre frontiere, che hanno una periferia di 1,000 miglia, cui tutta l'armata della Gran Brettagna non sarebbe sufficiente a coprire.

L'Inghilterra, per difendere questa immensa linea, non ha presentemente al Canadà che 9,000 uomini, dei quali due terzi ripartiti tra Montreal e Ambec.

Di milizia indigena al Canadà, non ve ne ha, propriamente parlando. Evvi una milizia sedentaria, che si raduna una volta all'anno per rispondere all'appello e far copiose libazioni di wisky.

Di milizia attiva, non se ne può mettere insieme, perchè nessuno, potendo guadagnare altrimenti da 10 a 15 dollari alla settimana, vuole andare a portar il fucile per uno scellino al giorno.

Anche nel Basso Canadà, il malcontento è grandissimo, e forse maggiore che nell'Alto Canadà.

Temesi fortemente che, tra un anno al più, il Canadà si separi dall'Inghilterra e proclami la sua indipendenza.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 23 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Indirizzo dell'Episcopato bavaro al Re. — 2. Condanna d'un individuo che gridava *Ohé Lambert!* — 3. Le guerre civili e le guerre di religione. — 4. Ancora delle elezioni nel Belgio. — 5. La Commissione sarda per lo studio del passo delle Alpi con una ferrovia, e la Svizzera. — 6. Ancora del politecnico di Zurigo. — 7. Le rovine del Castello di Absburgo. — 8. Seduta delle cinque Accademie a Parigi. — 9. S. M. il Re di Prussia a Schönbrunn.

1. Gli Arcivescovi e Vescovi della Baviera hanno fatto un indirizzo a S. M. il Re Luigi, essendosi prima riuniti a Bamberga per accordarsi intorno a diverse questioni attuali, concernenti gli affari ecclesiastici. Nell'indirizzo, essi hanno rinnovato in comune l'espressione della devozione e della obbedienza più fedele, che ciascuno di essi aveva già espressa in particolare a S. M., e l'hanno deposta con venerazione ai piedi del trono. « Fondamento dello Stato cristiano, dicono i prelati bavari nel loro indirizzo, è il cristianesimo positivo. Istituiti, in qualità di Vescovi della Chiesa, come guardiani della fede rivelata, una, santa, confidata in deposito alla Chiesa cattolica, e chiamati a coltivarla e propagarla nelle anime dei fedeli, noi non mancheremo, in nessun tempo, adempiendo coscienziosamente al dovere che Dio c'impose, di prestare la nostra cooperazione a quanto potrà fare del Governo di V. M. un Governo fecondo di bene per il popolo bavaro, e felice per la M. V., e non mancheremo mai d'inspirare ai nostri diocesani principii e sentimenti cattolici, e d'insegnar loro colle parole e coll'esempio, « come si debba temer Dio, onorare il « Re, e sottomettersi all'autorità per l'amore di « Dio. » I Vescovi espongono poi le gravi difficoltà, che si oppongono all'adempimento della loro missione, ma promettono di affrontarle animosamente, onde proteggere e difendere la Chiesa e la prosperità dello Stato, che ne dipende. La guarentigia per la prosperità della Chiesa e dello Stato, risiede principalmente, dicono i Vescovi, nella conveniente formazione della generazione che sorge; essa dipende da ciò che la scuola superiore e la scuola inferiore, strettamente congiunte, risveglino e coltivino il vero sentimento religioso nelle anime giovani. Quanto più a' dì nostri si tende a respingere nell'ultimo piano del quadro l'elemento della fede positiva nella istruzione e nella educazione, tanto più si spinge verso la sua dissoluzione lo Stato cristiano. Ciò ch'è d'uopo chiedere per questo rispetto alla scuola, è tanto più ragguardevole, quanto più, sventuratamente, la vita di famiglia va a' dì nostri cessando di essere quel ch'era un tempo, e minaccia sempre più d'abbandonare la guardia e il culto della fede e della vita cristiana. I Vescovi poi hanno esaminato, nella loro adunanza di Bamberga, la questione della riforma scolastica, ed hanno sottomesse le loro idee al giudizio di S. M., esternando, in fine dell'indirizzo, la fiducia che il Re, e nelle cose della istruzione, e in tutto ciò che è conforme ai diritti ed alla missione della Chiesa, accorderà la sua paterna protezione e la sua savia sollecitudine al rispettoso Episcopato di Baviera, il quale non ha altra divisa che questa: *Concordia inter imperium et sacerdotium.* L'indirizzo ha la data di Bamberga 21 luglio 1864, ed è firmato dagli Arcivescovi di Monaco e di Bamberga, e dai Vescovi di Passavia, di Ratisbona, d'Augusta, di Virzburgo, di Spira e di Eichstadt.

2. La *Gazzetta de' Tribunali* a Parigi narra d'un individuo, che fu condannato a quindici giorni di prigione, per aver gridato, per le vie della capitale, il 15 agosto, *Ohé Lambert!* in compagnia di molti altri, e per avere risposto a calci ai birri, che gl'imponevano di tacere.

3. Nel nostro secolo, con tanto progresso, si sarebbe dovuto credere che le guerre civili e religiose fossero per sempre bandite dal mondo. Sembra invece che avvenga il contrario. Le continue rivoluzioni politiche in Europa, e la violenta separazione degli Stati Uniti d'America, sono esempi che provano l'esistenza delle guerre civili, tanto in Europa che in America; e i sanguinosi tumulti di Belfast e d'altre città dell'Irlanda provano che il germe della guerra di religione può ancora svolgersi e crescere in quel Regno, che ci si propone a modello degli Stati liberi e bene ordinati. Sino a tanto che vi saranno passioni tra gli uomini, il progresso non sarà in grado d'impedirne tutti i funesti effetti. È da sperare che la forza pubblica potrà dominare e contenere l'antagonismo e l'odio profondo, che nelle città dell'Irlanda divide tra loro protestanti e cattolici. I giornali annunziano che il clero cattolico raccomanda ai cattolici di guardarsi bene dal turbare l'ordine e la pace pubblica, ma temono che questo pio zelo non conseguirà l'effetto, che si propone.

4. Tutti i giornali che si dànno titolo di liberali, si rallegrano della sconfitta toccata ai cattolici nelle ultime elezioni dei deputati alla Camera nel Belgio. Il *Times* si compiace di contare i dodici voti di maggioranza, che colle nuove elezioni ha ottenuto il Ministero; ma una corrispondenza da Brusselles alla *Presse* di Parigi, parlando delle ultime nomine, osserva: che nella Camera dei deputati del Belgio vi sono ora ventidue membri nuovi; che in una Assemblea di 116 rappresentanti, ventidue membri possono esercitare qualche influenza; che gli elettori non hanno surrogato ventidue vecchi deputati con ventidue nuovi, senza una intenzione bene determinata. Ciò posto, non sarà egli lecito sperare che gli uomini nuovi saranno freno e ritegno ai partiti estremi nella Camera? Si può sperarlo, ma non si potrà tenerlo per certo sino a tanto che i fatti non lo comprovino. Nel prossimo mese sarà aperta la sessione della Camera, ma essa sarà breve e non darà luogo a nessuna grande discussione. Si faranno le verificazioni de' poteri, e vi si combatterà acremente da ambe le parti, e allora si potranno conoscere le tendenze de' membri nuovi. Intanto va rinforzandosi nel popolo l'idea, propagata dal programma della destra, della necessità della riforma elettorale. Alla fine di maggio od al principio di giugno, i sigg. Royer e Frère domandavano seriamente chi mai avesse pensato nel Belgio, prima del sig. Dechamps, a questa riforma? Eppure un mese dopo i Consigli provinciali se ne occupavano, e il Consiglio provinciale del Brabante si dichiarava per essa. Alcune settimane più tardi, il Consiglio comunale di Brusselles accoglieva una proposta nel medesimo intento, e la questione è già divenuta popolare. In tal modo, se impegni di partito han no potuto riuscire a togliere dal Consiglio legislativo del Belgio il sig. Dechamps, capo e luminare del partito cattolico, non hanno per altro potuto escluderne il programma, e i liberali dovranno chinare il capo e ricevere dalla destra la riforma elettorale.

5. La Corte di Torino ha prevenuto il Consiglio federale svizzero, che la Commissione di esperti tecnici, incaricata di elaborare una relazione sulla questione della costruzione d'una fer-

rovia attraverso le Alpi svizzere, dee recarsi sui luoghi per farvi gli studii preliminari onde adempiere al suo incarico, e che penetrerà anche nel territorio svizzero. Perciò Torino domanda che le sieno usate dalle Autorità cantonali tutte le agevolezze atte a renderne facili i lavori, porgendole segnatamente tutte le indicazioni, che può desiderare, intorno ai luoghi, che debbe studiare. Il Governo federale ha raccomandato ai Governi del Vallese, del Ticino e dei Grigioni di dare le opportune istruzioni in proposito ai loro dipendenti.

6. Più di 70 studenti del Politecnico di Zurigo hanno ritirata la dichiarazione fatta di voler uscire dalla Scuola. Circa 75 allievi, coll'assenso paterno, hanno abbandonato la scuola del Politecnico, ma la maggior parte di questi erano giunti al termine dell'ultimo anno de' loro studii. Dall'Alemagna e sino dalle sue parti più settentrionali, sono giunti a Zurigo parecchi genitori per assicurare la riammissione de' loro figli alla scuola, e nuove iscrizioni sono pervenute alla Direzione, non poche delle quali emanano da parenti, che conoscono assai bene quanto è accaduto nel Politecnico, e che sono venuti a Zurigo in persona. La Direzione ha pure ricevuto lettere da Stoccarda e da Annover, che, dal punto di vista delle scuole politecniche della Germania, condannano categoricamente, ne' giovani allievi di tali Stabilimenti, lo spirito che ha dovuto esser represso, e si congratulano co' capi della scuola federale per la fermezza del loro contegno in quel conflitto interiore.

7. Il direttore de' bagni di Schinznach aveva proposto al Consiglio di Stato del Canton d'Argovia di comperare le rovine del castello di Absburgo, luogo d'origine dell'augusta Casa d'Austria; il Consiglio di Stato non accettò la proposta per ragioni economiche, ma, per conservare quello storico monumento, ha incaricato la Direzione delle costruzioni pubbliche di farvi eseguire tutte le necessarie riparazioni. Il Re del Belgio ha possessioni sul lago di Como, l'Imperatore di Francia possiede in Isvizzera il suo castello d'Areneberg; non potrebbe un Principe della Casa imperiale degli Absburgo comperare le ruine di quell'antico castello, e ridurlo in uno stato degno della sua storica importanza? Noi crediamo che la Svizzera non avrebbe a ciò nessuna opposizione da fare.

8. Il giorno 16 agosto ebbe luogo a Parigi la seduta delle cinque Accademie, [illegible] generale Morin, il quale vi ha profferito un discorso, in cui ha fatto il confronto tra lo stato dell'istruzione pubblica in Francia e in Alemagna, dando la palma del progresso alla Germania. Vuolsi che questo discorso sia destinato a produrre una profonda impressione. L'adunanza delle cinque Accademie per poco non affogò dal caldo, essendo la temperatura della sala a 40 gradi del termometro centigrado, ossia a 32 gradi del termometro di Réaumur. A dir vero, non si sa il motivo delle adunanze di questa natura nella stagione più infocata dell'anno. Lo stesso avviene tra noi. Per assistere alla distribuzione de' premii di belle arti, quest'anno, i più zelanti e i più fortunati spettatori pagarono la loro diligenza a furia di sudori e di soffocamenti.

8. S. M. il Re Guglielmo di Prussia è giunto a Vienna la sera del giorno 20. S. M. l'Imperatore lo attendeva alla Stazione di Penzing splendidamente decorata. Il Re ricevette al suo arrivo il cordiale saluto di S. M. l'Imperatore. Il Re portava l'uniforme del suo reggimento di fanteria n. 34, l'Imperatore quello del 2.° reggimento della guardia di Prussia, del quale S. M. è il capo titolare. Il Re avendo ricusato ogni accoglienza più solenne, le LL. EE. i Ministri e il sindaco di Vienna non si sono presentati alla Stazione. Ospitato nel palazzo di Belfonte (Schönbrunn), dove fu ricevuto allo scalone del castello da S. M. la graziosissima Imperatrice, circondata dalla sua Corte, dalle LL. AA. II. gli Arciduchi Carlo Ferdinando, Guglielmo, Leopoldo, Giuseppe e Giovanni di Toscana, e dai grandi dignitarii dalla Corte, S. M. il Re accompagnò l'augusta Imperatrice ne' suoi appartamenti. La *Gazzetta di Vienna* celebra, in occasione di questa visita regia, l'accordo tra l'Austria e la Prussia, come guarentigia sicura per la pace d'Europa e per l'indipendenza della Germania. A queste nobili parole della *Gazzetta Uffiziale* fanno eco i giornali di Vienna in generale, ma non senza osservazioni e riserve. (Σ)

Ecco l'articolo, di cui il telegrafo ci diede il sunto, e col quale la *Wiener Abendpost*, del 19 agosto, preludiava all'arrivo di S. M. il Re di Prussia:

« S. M. il Re Guglielmo di Prussia, giunge domani a Schönbrunn, per visitarvi il suo augusto alleato.

« Gli eserciti prussiano ed austriaco, stretti in fedele fratellanza d'armi, cooperarono di concordia, e col loro eroismo gloriosamente rivendicarono il diritto della complessiva patria germanica. Com'erano entrambi animati dal medesimo spirito, e l'uno sentiva infiammarsi dagli allori dell'altro, così i loro possenti Duci e Signori si stringono di bel nuovo la destra fraterna, confessando ad alta voce l'intima amicizia della Casa d'Absburgo e della Casa di Hohenzollern.

« Ogni qualvolta i principeschi amici della Casa imperiale onorarono d'una loro visita l'ospitale città capitale di Vienna, questa dedicò loro non dubbi segni di dilicate attenzioni e di riverenza, dando in tal guisa a conoscere come la sua intera popolazione sentasi intimamente unita all'augusta Casa, che riceve gli eccelsi ospiti. Ma la visita di S. M. il Re di Prussia presso il suo augusto alleato, il nostro Imperatore, riceve una più elevata significazione a motivo de' gloriosi risultamenti, ottenuti in questi ultimi tempi, dall'unione dell'Austria e della Prussia, come pure pel convincimento che da per tutto si palesa sempre più spiccato, che in tale unione sta un'essenziale garantia della pace d'Europa, della sicurezza e dell'indipendenza della Germania, quindi del ben essere, dello sviluppo e della tranquillità de' proprii paesi, come pure di tutta la grande famiglia degli Stati della nostra parte del globo.

« Uno sguardo sugli ultimi Numeri de' più importanti organi dell'opinione pubblica del Regno settentrionale, legato a noi co' legami di fratellanza, sta a dimostrare che il modo di vedere, da noi pur ora annunziato, è reciproco.

« Nutriamo viva fiducia che questo sano e patriottico convincimento si andrà in tutt' i circoli viepiù sempre consolidando, e renderà sempre più stretti que' legami d'amicizia, che uniranno l'Austria e la Prussia e tutta la Germania in fratellevole accordo colle sue grandi Potenze, per una fedele e cordiale Confederazione. »

Vienna 21 *agosto.*

S. M. il Re di Prussia giunse iersera, alle ore 6 e minuti 20 pomeridiane, con treno separato, in ottimo stato di salute, alla Stazione della ferrovia di Penzing festosamente addobbata, e fu colà ricevuto con cordiale saluto da S. M. l'Imperatore.

Il Re portava l'uniforme del reggimento fanti n. 34, di cui è proprietario, e l'Imperatore quello del R. reggimento granatieri prussiani, di cui è capo.

Una compagnia del reggimento fanti Duca di Parma n. 24, con bandiera e colla banda musicale del reggimento, che sonava l'inno nazionale prussiano, trovavasi schierata alla Stazione, e vi erano pure il comandante generale, il Luogotenente, il Consiglio d'amministrazione della ferrovia occidentale Imperatrice Elisabetta, nonchè il borgomastro, coi capicomune di Penzing. Il seguito, addetto a S. M. per la durata del suo soggiorno qui, composto de' signori generale di cavalleria Principe Francesco di Liechtenstein, il colonnello del reggimento Duca di Parma, barone di Haugwitz, il caposquadrone degli ulani principe Schwarzenberg, conte Urküll, e il capitano del reggimento fanti n. 34, portante il nome di S. M. il Re, Eltz, era andato incontro a S. M. il Re fino a S. Pölten.

Siccome la M. S. ricusò un più grande ricevimento, i signori ministri, e neppure il sostituto borgomastro della capitale, co' suoi rappresentanti, non vi comparirono.

Nel cortile del castello di Schönbrunn, S. M. il Re venne ricevuto al grande scalone da S. M. l'Imperatrice e dalla sua Corte. Trovavansi pure colà le LL. AA. II. i signori Arciduchi Carlo Ferdinando, Guglielmo, Leopoldo, Giuseppe e Giovanni di Toscana, come anche le supreme cariche di Corte, e una compagnia in parata del reggimento fanti n. 64, di cui il Re è proprietario, con bandiera e banda militare, prestava gli onori militari all'eccelso ospite. Dopo che S. M. il Re ebbe accompagnata S. M. l'Imperatrice ne' suoi appartamenti, fece sfilare dinanzi a sè le truppe.

Un pubblico numeroso s'era trovato qui, come pure alla Stazione della ferrovia di Penzing, a complimentare veramente di cuore la M. S.

(G. Uff. di Vienna.)

Il comandante di Vienna, tenentemaresciallo conte Thun, emanò ieri il seguente ordine del giorno: « Nell'occasione dell'arrivo di S. M. il Re, da oggi 20 agosto, e per tutto il tempo del soggiorno del Re, in tutti i posti di Vienna e dei dintorni, i militari dovranno vestire in piena montura e coi *czaco* scoperti, e ciò vale anche per quei militari, che non sono di servigio. »

(FF. di V.)

Il Ministro di Stato di Schmerling giunse qui iersera da Ischl, e il generale russo, barone Budberg, da Pietroburgo. *(Idem.)*

Trento 22 *agosto.*

Negli ultimi giorni, l'I. R. Autorità di Polizia eseguiva, nel Tirolo italiano, arresti di persone, motivati, a quanto sembra, da cause politiche. Per lo meno, le armi e gli oggetti di montura rinvenuti, in non piccola quantità, mercè le fatte perquisizioni, lasciano credere ad uno di quegli insensati progetti del partito d'azione, che avrebbe voluto felicitare con esso anche le nostre pacifiche e tranquille vallate. A quanto ne consta, gli arrestati vennero ormai assegnati al loro Tribunale ordinario, e già a quest'ora incominciò il corso legale dell'inquisizione.

(G. di Trento.)

Dispacci telegrafici.

Torino 21 *agosto.*

Pesaro 21. — Venne inaugurata la statua di Rossini. Folla immensa. Eranvi presenti i ministri Peruzzi e Manna. L'inno di Mercadante fu molto applaudito. Il discorso di Briganti Bellini fu applaudito, come pure quello del ministro Peruzzi nel presentare la medaglia di Firenze.

(FF. SS.)

Parigi 21 *agosto.*

Sono scoppiati nuovi tumulti nella Provincia d'Orano. Mohamed trasse seco parecchie tribù arabe, che commisero molti disordini, abbruciando e saccheggiando parecchie case di carovane. — Scrivono da Sciangai che i plenipotenziarii portoghesi non possono ottenere la ratifica del trattato col Governo cinese.

Londra 21. — Belfast è tranquilla; sperasi che i disordini siano terminati.

Amburgo 21. — Pare che siasi deciso che i Prussiani occupino l'Holstein. — Il generale Gablenz giunse ad Altona, e fa preparativi per l'occupazione.

(FF. SS.)

Parigi 21 *agosto.*

Amburgo. — Lo Czar ordinò una riduzione dell'esercito, rinviando immediatamente in congedo illimitato i soldati della guardia, il cui congedo spira col primo del venturo gennaio.

(FF. SS.)

Altona 20 *agosto.*

Secondo un dispaccio di Vienna, la prima seduta della Conferenza avrà luogo lunedì a mezzogiorno, e vi assisterà anche il barone Scheel Plessen. Il Principe Federico Carlo di Prussia ed il tenente maresciallo barone Gablenz sono di qui partiti ieri sera per Amburgo. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 23 *agosto.*

(Spedito il 23, ore 8 min. 35 antimerid.)
(Ricevuto il 23, ore 8 min. 45 ant.)

S. M. il Re di P[illegible] parte domani per Berlino. — Il Principe [illegible] giunse ieri, sotto il nome di Conte di Monza, con numeroso seguito, a Lubecca, diretto per Copenaghen.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 20 agosto.	del 22 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 30	72 35
Prestito naz. al 5 p. %	80 40	80 40
Prestito 1860	95 95	96 —
Azioni della Banca naz.	782 —	782 —
Az. dell'Istit. di credito	197 30	196 —
CAMBI		
Argento	113 35	113 25
Londra	113 90	114 —
Zecchini imperiali	5 45	5 44

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 22 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 35
Strade ferrate austriache	433 —
Credito mobiliare	1011 —

Borsa di Londra del 22 agosto.

Consolidato inglese	89 ¼

FATTI DIVERSI.

Fin da quando la chiesa monumentale di S. M. degli Angeli di Murano veniva riaperta al culto, il rev. D. Vincenzo Zanetti, direttore del patrio Archivio e Museo, dava alla luce le *Memorie storiche*, che la illustravano, destinandone il ritratto a pro' della medesima. Innalzato dall'autore un esemplare del suo libro, che gli valse parecchi encomii, a quell'angiolo di bontà e di beneficenza, ch'è S. M. l'Imperatrice Maria Anna, nel tempo stesso che l'augusta Donna degnavalo dell'alto suo gradimento, voleva beneficata la chiesa con dieci pezzi da 20 franchi.

Debito di riconoscenza obbliga i sottoscritti a rendere pubblicamente le più sentite azioni di grazie alla pia Sovrana, non obbliando l'autore, che, con tutto il disinteresse, destinava il suo lavoro ad esclusivo decoro della Casa del Signore. Possano tanti nobili esempii trovar imitatori.

Di Murano a' 14 agosto 1864.

IL PARROCO ED I FABBRICIERI
DI S. PIETRO MARTIRE.

Correzione al *Gallo* d'ieri, 22 corrente, pel cenno sull'*Istituto delle Zitelle*:

« Dopo il TRE ALUNNE, fu ommesso, con inesplicabile trascuratezza: *e una* VENTINA DI ADULTE.

« Abbia la verità i suoi diritti.

« *La Red. del* Gallo. »

Venezia, 23 agosto 1864.

La *Gazzetta di Cracovia* reca i particolari d'un terribile infortunio, colà avvenuto il 16 corrente: « Nel giorno dell'Assunta, v'ha un pio pellegrinaggio a Kalwarya Zebrzydowska, a 5 leghe da Cracovia. Alcuni di que' pellegrini dovevano passare la Vistola per arrivarvi. Trecento contadini eransi imbarcati in un legno, e i remiganti erano per la maggior parte ubbriachi, per cui, venuta la sera, non furono più padroni di dirigere l'imbarcazione contro la forte corrente, e fu rovesciata. Alcuni poterono salvarsi, ma molti altri perirono nelle acque. Si parla di 100 persone. Fra questi, v'erano anche alcuni de' dintorni del Regno di Polonia. Fra gli, altri vi sarebbe pure quel contadino Borun di Kaszow, la storia dei cui viaggi a Roma e in Palestina fu scritta da Wieloglowski. A lui si può applicare il proverbio polacco: « Passò felicemente il Danubio e si annegò nel Danubietto. » Era molto stimato per la sua grande pietà e ben conosciuto a Cracovia. »

Ulteriori notizie, pervenuteci sul disastro avvenuto nelle cave di Carrara, ci fanno sapere che causa del doloroso accidente fu l'anticipato improvviso scoppio di una mina, attorno alla quale lavoravano i minatori, sospesi a corde, come nelle alte cave si pratica. (*V. la Gazzetta N. 184.*) La difficile posizione degli operai, impossibilitati a fuggire, spiega il gran numero di morti (undici) e di feriti, che disgraziatamente si ebbero in quel deplorabile frangente. *(G. di G.)*

Sappiamo che, nel vespro del 14 corrente, scoppiò in Somma (Lombardia) un incendio nel fenile e nella casa d'abitazione di un sig. Carlo Birigozzi, dilatandosi ad altra casa vicina. Sembra che, in una camera a pian terreno, ripiena di materiale di fabbrica, si trovasse nascosta, chi sa forse da quanto tempo, della polvere, perchè ad un tratto si udì lo scoppio come di una grossa mina, e contemporaneamente materiale e tizzoni ardenti vennero lanciati sulle case di prospetto, appiccando il fuoco anche a due delle medesime. Varie persone, che assistevano da curiose, o che si trovavano [illegible] a spegnere il fuoco, alla scossa [illegible] Casoli Giosuè, più disgraziato, si ebbe da un pezzo di materiale spezzata una gamba. Il danno dell'incendio vien calcolato di 800 lire circa, e venne spento a precipua opera della truppa della 1.ª divisione militare al campo, comandata dal luogotenente generale cav. Cerale, che si portò sul luogo, insieme col suo stato maggiore. Alcuni soldati e carabinieri riportarono nel loro adoperarsi contusioni o scottature. Ci giunge pure avviso di un incendio, avvenuto nel Comune di Ponte, in Provincia di Sondrio, la notte del 15, e che al mattino aveva già distrutto nove case, come pure di altro, ancora forse più disastroso scoppiato in Bormio. *(Pungolo.)*

Il cronista del *Morning Star* commette una piccola indiscrezione, raccontando il seguente aneddoto, che riguarda il matrimonio, testè seguito tra ledi Fiorenza Paget ed il marchese di Hasting. La giovine dama era una delle più splendide bellezze di Corte, una delle più belle gemme dell'aristocrazia inglese. Non è meraviglia adunque s'era accerchiata da una folla di adoratori, e se molti di questi se la contendevano. Sembra però che due, fra tanti, avessero la preminenza. Uno, col quale era già fidanzata, giovine ricchissimo e di una famiglia stimabile e notissima nella sfera delle imprese ferroviarie; l'altro il marchese di Hastings. Era fissato, col primo, il matrimonio per la fine del mese in corso; e la bella ledi assisteva, il dì innanzi alla sua sparizione, insieme col suo fidanzato, alla rappresentazione dell'opera. Il giorno appresso, fattasi accompagnare ad un magazzino di mode per fare acquisti e mentre la sua carrozza stava attendendola sulla via, essa attraversa il magazzino, esce per una seconda porticella, ed in pochi minuti trovasi nella chiesa di San Giorgio, ove sposa il marchese di Hastings. La bella coppia trovasi ora in campagna, ove si gode la luna del miele.

Leggiamo nel *Galignani* dell'11 corrente « Le ascensioni del Monte Bianco crebbero quest'anno in modo straordinario. Ce ne furono non meno di nove la scorsa settimana. Gli ascensori furono i signori: Edoardo Blure, Fed. Chambers, Fiston, Giuseppe ed Ernesto Beck, A. Macomb Chance, Birback, Reilly, E. e P. [illegible] Prance, tutti inglesi; gli ultimi quattro sono membri dell'*Alpine Club*. Altri furono i signori: Froser, scozzese, Manuel d'Ibaretta, spagnuolo, e Gabriele De Rumine, di Losanna. L'ascensione de' *Grands Mulets* venne pure fatta da tre giovani *ledi*, le signore, Giuseppina, Bianca e Grazia Perkins, appartenenti alla famiglia del birraio di Londra. Il numero de' *toristi* giunti a Chamouni fino al 6, era di 3434. »

Scrivono da Parigi all'*Europe*: « Apprendo che il sig. Scudo è gravemente ammalato. Si teme ch'egli vada tra poco a raggiungere il suo confratello, sig. P. A. Fiorentino. »

Il capitano Magnan, tanto conosciuto pe' suoi audaci viaggi in Guinea, è arrivato a Napoli per prendere l'*Emma*, uno de' cinque bastimenti, che debbono riunirsi per la spedizione di Marsiglia. Lo scopo della spedizione del capitano Magnan è di andare da Marsiglia nel golfo di Guinea, entrare nel fiume Niger, e risalirlo al di sopra di Timbuctù. Fino a questo giorno, tutte le spedizioni inglesi, tentate all'uopo, non sono riuscite. Sotto il punto di vista scientifico e commerciale, questa spedizione ha una grande importanza, perchè farà conoscere ricche contrade sconosciute fin ad ora. La goletta l'*Emma* ha lasciato il porto militare il 15 alle ore 8 della mattina. Dugento uomini saliranno su' cinque bastimenti a Marsiglia. Il capitano Magnan spera fare la sua entrata nel Niger verso la fine d'ottobre, tempo più favorevole dell'anno per quelle contrade. Fanno parte di questa spedizione geografi, pittori, fotografi, mineralogisti, botanici, ec., infine tutte le diverse scienze vi avranno i loro rappresentanti.

(Indipendente.)

Il 18 corrente, scoppiò in Sospirolo un fierissimo temporale. Un fulmine toglieva miseramente di vita il giovanetto Arcangelo Loval, di Pietro, d'anni 10, che, in compagnia del proprio fratello, si trovava nella soffitta della casa paterna; fortunatamente, l'altro fanciullo rimase illeso da ogni disgrazia.

Andrea De Pellegrin, contadino del Comune di Soracrodo, Provincia di Belluno, mentre falciava l'erba, sdrucciolava accidentalmente, e, dall'altezza di circa 20 passi, cadeva giù per la roccia nella valle sottoposta, dove poi fu trovato privo di vita.

La mattina del 21 corrente, una sentinella militare, posta in vicinanza della Porta Porto, a Mantova, si uccise, scaricando contro di sè il proprio fucile.

ATTI UFFIZIALI.

N. 14463-3556. AVVISO DI CONCORSO (1. pubb.)
[illegible] Università di Vienna, nell'importo di fior. [illegible] vacante colla fine del corrente anno scolastico.

Il concorso rimane aperto a tutto il giorno 5 settembre 1864. Al conseguimento dell'accennato stipendio potranno aspirare que' giovani, i quali avranno subito con buon successo l'esame di maturità, o che già trovansi in corso dello studio medico-chirurgico presso un'I. R. Università.

I concorrenti produrranno le loro suppliche a questa Luogotenenza direttamente, oppure mediante il rispettivo Capitanato circolare, comprovando regolarmente: 1. l'età, il luogo di nascita e quello dell'attuale dimora; 2. la condizione dei genitori e se trovansi in vita; 3. la conoscenza della lingua [illegible]; 4. [illegible]; 5. la buona fisica costituzione e il vaiuolo innestato, e finalmente; 6. l'adesione di esercitare, dopo ottenuti i gradi accademici, l'arte medico-chirurgica in quei luoghi della Dalmazia che verrà stabilito dalla Luogotenenza, e ciò nella forma di riversale scritta di proprio pugno e debitamente consolidata, ove occorresse, colla clausola di consenso da parte del rispettivo genitore o tutore.

Dall'I. R. Luogotenenza della Dalmazia,
Zara, 8 agosto 1864.

N. 240. AVVISO. (1. pubb.)

In seguito all'autorizzazione impartita dall'eccelso Ministero di Stato con ossequiato Dispaccio 18 giugno p. p. Numero 5537, si apre il concorso alla cattedra di ostetricia teorico-pratica, vacante presso l'I. R. Università di Padova, a la quale giusta i §§ 9 e 10 dell'Ordinanza imperiale 23 ottobre 1857 (Bollettino dell'Impero, Puntata XLVIII N. [illegible]) è annesso l'onorario dei professori ordinarii delle Facoltà mediche, cioè di annui fior. 1365, col diritto di aumento di quel decennale a fior. 1680, e poi di quello a fior. 1995.

Tutti quelli che volessero aspirare alla detta cattedra dovranno, nel termine di otto settimane, decorribili da quest'oggi, insinuare le loro domande, regolarmente corredate dei relativi documenti e titoli, presso la Direzione dello studio medico di quest'I. R. Università.

Dalla Direzione dello studio medico-chirurgico dell'I. R. Università, Padova, 12 agosto 1864.
Il Direttore, prof. T. VANZETTI.

N. 12837-1665, IV. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Col principio dell'anno scolastico 1864-1865 è da conferirsi presso l'I. R. Accademia di commercio e nautica in Trieste il posto d'assistente alla fisica, cui è annesso un emolumento di annui fior. 401, V. A.

L'assistente è nominato per 2 anni, e riuscendo per tutto soddisfacenti le sue prestazioni, può essere confermato per altri due anni.

Gli aspiranti a questo posto avranno a giustificare con attestati e documenti legali la loro età, religione, e condizione [illegible] reale superiore o in un Ginnasio superiore o in un Istituto politecnico la loro attitudine e le loro qualità a futuri maestri, la loro cognizione della lingua italiana, come pure della tedesca e la loro condotta morale e politica producendo, al più tardi, entro 15 settembre a. c., le loro istanze a questa I. R. Direzione.

Dall'I. R. Direzione dell'Accademia di commercio e nautica,
Trieste, 5 agosto 1864.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 23 agosto.

Sono entrati in Porto da Midlesbourg il brig. oland. *Endragt*, capit. De Boer, con carbone ad I. Bachmann; e da Susa lo sch. nap. *Federico*, cap. Sbisà, con olii per De Piccoli.

Sul nostro mercato, gli affari furono di solo consumo; più offerti mostransi gli olii e le granaglie. Il telegrafo di Londra porta incalcolabili diversità nei cotoni; rialzo di 1 a 1 ½ degli zuccheri con vendite; aumento ancora nei caffè di un sch.; sego da ottobre a dicembre 43 ½ a ¾; frumenti fermi, e i frumentoni pure, ma più sostenuti per settembre ed ottobre di Galatz e Odessa fino a 29 ½. — *Livorno 13 agosto.* Fra le vendite verificate di grani, in questi giorni, citansi quella d'un carico frumento duro di Marianopoli di libb. 180 a lire 12:81; uno di Tangarog, libb. 180 a lire 13:44; uno tenero di Marianopoli, libb. 174 a lire 13:65, ed uno di Braila a lire 10:64. — *Pest 18 agosto.* Il frumento si cede ognora con ulteriore riduzione; il nuovo del Tibisco, da fior. 3:25 a fior. 3:35; il vecchio di Bacsca e Baia, da fior. 2:90 a f. 3:38. Frumentone di Banato a fior. 2:60. Olio di ravizzone a fior. 23 ½. — *Riga 10 agosto.* Qualche affare nel seme di lino, nei lini ancora, e della canapa, che si pagava da rub. 123 a 129; mancano domande d'Inghilterra. — *Samanud 8 agosto.* Da informazioni esatte, si crede che il raccolto dei cotoni in Egitto, sarà in quest'anno un terzo maggiore dell'anno scorso, e verrà raccolto più presto del solito, anzi le primizie si avranno in Alessandria per la metà del venturo. La cresciuta dell'acqua del Nilo procede regolarmente, per cui si spera, che non si avrà a temere alcun guasto. — *Pietroburgo 10 agosto.* Sego sostenuto a 46 per agosto. Canape senza richiesta. Seme di lino di Samara, si pagava a 13:80 in argento, e le avene da rub. 3 a 3:50 in argento.

Le valute d'oro più offerte a 4 $\frac{7}{10}$ di disaggio; il da 20 franchi a fior. 8:6 ½; le Banconote ad 88 ⅛ ad ⅕ anche per fin di mese. Fermi i prestiti e senza transazioni. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
giorno del 22 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	74 75
Amsterd.	•	• 100 f. d'Ol.	4½	84 60
Ancona	3 m. d.	• 100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	• 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	• 100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	• 100 talleri	-	205 —
Costant.	•	• 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	• 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	•	• 100 f. v. un.	3½	84 55
Genova	•	• 100 lire ital.	7	39 60
Lione	•	• 100 franchi	6	39 80
Lisbona	•	• 1000 reis	-	— —
Livorno	•	• 100 lire ital.	6	39 65
Londra	•	• 1 lira sterl.	8	10 05½
Malta	31 g. v.	• 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	• 100 franchi	6	39 80
Messina	•	• 100 lire ital.	7	39 50
Milano	•	• 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	•	• 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	•	• 100 lire ital.	7	39 50
Parigi	•	• 100 franchi	6	39 85
Roma	•	• 100 scudi	6	207 —
Torino	•	• 100 lire ital.	6	39 60
Trieste	•	• 100 f. v. a.	6	86 40
Vienna	•	• 100 f. v. a.	6	86 40
Zante	31 g. v.	• 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da — —	a — —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	• — —	• — —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	• — —	• — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	• — —	• — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	• — —	• — —
Prestito 1860 con lotteria	• — —	• — —
Azioni dello Stab. merc. per una	• — —	• — —
Azioni della strada ferr. per una	• — —	• — —
Sconto	• 5 ½	• — —
Corso medio delle Banconote	• 88 —	• — —

corrispondente a f. 113:63 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 —
Zecchini imp.	4 73
• in sorte	4 70
• veneti	— —
Da 20 franchi	8 06½
Doppie d'Amer.	— —
• di Genova	31 81
• di Roma	6 86
• di Savoia	— —
• di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
• di M. T.	2 17
• di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
• 10 •	3 90
Doppie di Genova	30 75

ARRIVI E PARTENZE.
Nel 22 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: Keller Giorgio Enrico, Consigl. di commercio, a Stuttgart, alla Belle-Vue. — *Da Verona;* Figuerola Laureano, da Danieli. - Bosch Paolo, da Danieli, ambi possid. spagnuoli. — Szalmary Samuele, poss. ungh., all'Europa. — Joly Carlo, possid. franc., all'Europa. — Carnegie D. Giovanni, poss. ingl., alla Vittoria. — Christie Guglielmo, poss. ingl., da Barbesi. — De Hernals cav. Ignazio, possid. vienn., alla Luna. — *Da Trieste:* Nagelmacker Carlo, all'Europa, - Nagelmacker Alberto, all'Europa, - Pirlot Eugenio, all'Europa, tutti tre poss. di Liegi. — Burchardt E., Consigl. prov. a Landsberg, alla Stella d'oro. — *Da Milano:* Magy Giulio, poss. franc., da Danieli. — Charuoek R. S., dott. in medic., ingl., da Danieli. — Taylor James P., possid. ingl., da Danieli. — Smith Walter, all'Europa, - Davy Enrico Samuele, all'Europa, ambi poss. ingl. — Holland Carlo, alla Vittoria, - Barclay J. Federico, alla Vittoria, ambi poss. ingl.

Partiti per Vienna i signori: Schwetz Giovanni, Consigl. presso l'I. R. Contabilità di Stato in Vienna. — Martini Carlo, Consigl. di Tribunale in Leopoli. — Bzose Ugo, consigl. pruss. — Brendel Edoardo, banch. pruss. — *Per Verona:* Richter M., dott. in medic., vienn. — Van Walree N., possid. d'Amsterdam. — Becchi Gio. Domenico, poss. torinese. — Gastaldi Carlo, avv. torinese. — Delcourt Eugenio, - Delcourt Ernesto, ambi poss. franc. — *Per Padova:* Bowyer W., eccles. inglese. — *Per Trieste:* Mourzakewich S. Nicolò, gentiluomo russo. — De Manner cav. Raimondo, poss. vienn. — *Per Milano:* Hollander Giuseppe, poss. franc. — Michael Walter A., - Michael D. Alberto, - Evans Carlo, - Kimber Arturo, tutti quattro poss. ingl. — De P. Acedo Francesco, poss. spagnuolo.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 22 agosto	Arrivati	1018
	Partiti	1062

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 22 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25 in *S. Francesco della Vigna.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 17 *agosto.* — Berlin Maria, maritata Malluta, fu Angelo, di anni 42, perlaia. — Bottini Elena, di Giacomo, di anni 6. — Del Nin Gio. Batt., fu Gio., di 33, fabbro. — Lambi Eusebio, di N. N., di anni 1, mesi 1. — Milani Cesare, di Antonio, di anni 7, mesi 11. — Massari Francesco, fu Antonio, di anni 71, mesi 3, berrettaio. — Malesin, detto Testa, Carlo Gregorio, fu Giacomo, di 60, questuante. — Schulz Carolina, ved. Toma, fu N. N., di 65, pensionata. — Salmini Giacomo, fu Antonio, di 65, ufficiale presso l'I. R. Contabilità di Stato. — Zanin Giustina, di Osvaldo, di anni 1, mesi 6. — Totale N. 10.

Nel giorno 18 *agosto.* — De Rocco Angela, marit. Perissinotto, fu Domenico, di anni 48. — Frazzi Marianna, ved. Buffei, fu Domenico, di anni 68, mesi 9, cucitrice. — Francesconi Luigi, di Pietro, di 35, villico. — Fabris Gio., di Pietro, di anni 1, mesi 4. — Giacomazzi Domenico, di Antonio, di anni 1, mesi 10. — Livio Luigia, marit. Zennaro, di Luigi, di 42, civile. — Paneghetti Giuseppe, fu Gio. Batt., di 64, industriante. — Succhiato Giuseppina, di Antonio, di anni 2, mesi 9. — Tois Emilia, di Andrea, di anni 2, mesi 11. — Totale N. 9.

SPETTACOLI. — *Martedì 23 agosto.*

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.ⁱ — *I misteri di Milano.* (3.ª Replica.) — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Regolamenti approvati dall'eccelsa Congregazione centrale lombardo-veneta.* — Impero d'Austria; *processo. Festeggiamento dell'anniversario di S. M. a Mantova.* — Stato Pontificio; *gita del Papa all'Ariccia.* — Regno di Sardegna; *indirizzo dell'Episcopato delle Due Sicilie. Riordinamento del porto di Genova. Il bacino d'Ancona. Esposizione agrario-industriale-artistica a Brescia.* — Due Sicilie; *estratto dei fogli di Napoli fatto dal* Giornale di Roma. *Perquisizioni. Cronaca della reazione. Rettificazione.* — Impero Ottomano; *notizie della sollecazione di Tunisi.* — Inghilterra; *i tumulti di Belfast.* — Portogallo; *ancora sull'attentato politico.* — Spagna; *l'Infante Don Giovanni.* — Belgio; *prossima apertura della sessione legislativa. Statistica dei nuovi rappresentanti.* — Francia; *la festa nazionale del 15 agosto. Ricevimento del Re di Spagna a Saint-Cloud. Voci intorno allo scopo del suo viaggio; il ministro Fould. Incendio. Origine d'un grido popolare.* — Germania; *il natalizio dell'Imperatore d'Austria festeggiato nello Schleswig. Notizia poco probabile. La bastonatura nel Granducato di Mecklemburgo-Schwerin.* — America. *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 22 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
22 agosto - 6 a.	340''', 88	17°, 3	16°, 1	66	Sereno	E.		6 ant. 8°
2 p.	340, 68	21, 7	18, 8	49	Nuvolo legg.	S. E.		6 pom. 7°
10 p.	339, 30	18, 8	16, 9	64	Semi sereno	S. S. O.		

Dalle 6 antim. del 22 agosto alle 6 a. del 23: Temp. mass. 22°, 6
» min. 17°, 3
Età della luna: giorni 20.
Fase: —

N. 15057. **AVVISO D'ASTA** (1. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi dei boschi erariali nel Riparto di Asolo, denominati Fagarè, Collibert e Guizza.

Caduto deserto il secondo esperimento d'asta, nell'Ufficio dell' I. R. Intendenza prov. di finanza, si terrà il terzo nel giorno 31 agosto p. v. alle ore 10 ant. per deliberare al miglior offerente, la vendita del materiale legnoso di quercia derivato da schianti occasionati dal turbine nei boschi erariali Fagarè, Collibert e Guizza, nel Riparto forestale di Asolo, e ciò sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta verrà aperta in due separati lotti e sulla base dei prezzi unitarii indicati nella Dimostrazione, e le offerte dovranno farsi a procento in aumento sui prezzi unitarii preindicati.

2. Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e prestare un deposito di fior. 115:71 pel lotto I. e di fior. 69:87 pel lotto II. che verrà restituito dopo chiusa l'asta, meno quello del deliberatario, il qual ultimo resterà e servirà ad interinale garanzia dell'obbligatoria sua offerta.

Il suddetto deposito potrà farsi in contanti, oppure in obbligazioni pubbliche od in viglietti di prestito con lotteria dello Stato Austriaco, accettabili le prime secondo il corso di Borsa più recente, e gli ultimi al loro valore nominale.

3. Possono insinuarsi per la detta impresa tanto offerte a voce, e queste all'atto dell'asta, quanto anche offerte in iscritto, e ciò sotto le seguenti discipline:

a) le offerte in iscritto dovranno essere corredate dal prescritto deposito cauzionale, di cui l'articolo precedente, e della prova che questo deposito venne appositamente fatto in una Cassa erariale;

b) devono venir consegnate suggellate avanti il principio dell'esperimento d'asta all'I. R. Intendenza prov. delle finanze in Treviso;

c) devono esprimere con chiarezza in lettere ed in cifre l'importo che viene offerto, ed essere firmate dall'offerente, colle indicazioni del nome, cognome, domicilio e della propria condizione. Gli illetterati dovranno, oltre il proprio segno di croce, far firmare l'offerta da due testimonii coll'indicazione del loro carattere e domicilio, ed uno di questi testimonii dovrà indicare il nome, cognome, domicilio e la condizione dell'offerente;

d) sulla soprascritta dell'offerta dovrà apporsi la leggenda: (se pel lotto I.) « Offerta per l'acquisto del legname di quercia proveniente da schianti nel bosco erariale Fagarè del Riparto di Asolo, ed abbracciato dal lotto I. » (se pel lotto II.) « Offerta per l'acquisto del legname di quercia proveniente da schianti nei boschi erariali Collibert e Guizza del Riparto di Asolo, ed abbracciato dal lotto II. »;

e) queste offerte non hanno da essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alle condizioni d'asta, ma devono invece contenere la espressa dichiarazione « che l'offerente si obbliga di osservare esattamente le condizioni tutte, tanto generali d'asta, che speciali d'impresa »;

f) finita e chiusa l'asta vocale, le offerte scritte verranno aperte e pubblicate alla presenza dei concorrenti all'asta.

4. Come deliberatario dell'impresa verrà riguardato quello che avrà fatta la miglior offerta fra le offerte tutte, sia a voce, sia in iscritto.

L'offerta a voce avrà però la preferenza sopra una offerta eguale che fosse stata fatta in iscritto, ed all'evenienza di più offerte eguali in iscritto verrà tosto deciso sulla preferenza [illegible].

5. Le offerte a voce sono obbligatorie per l'offerente dal momento in cui furono fatte, e quelle in iscritto dal momento della loro presentazione presso l'I. R. Intendenza prov. delle finanze in Treviso.

Il deliberatario resta vincolato verso la pubblica Amministrazione dal momento suindicato pel pieno adempimento degli assunti impegni, e solo nel caso che venisse dalla competente Autorità disapprovata la delibera, cesserà per lui l'obbligazione derivante dalla sua offerta dall'istante in cui gli venisse intimata la concernente decisione, rinunciando egli espressamente alla determinazione del § 862 del Codice universale austriaco.

La stazione appaltante sarà vincolata verso il deliberatario dal giorno in cui gli sarà resa nota la definitiva approvazione della sua offerta seguita da parte dell'Autorità competente.

6. Sarà in facoltà di chi presiede all'asta di protrarla ad altro giorno, previo avviso ai concorrenti, ferma la migliore offerta vocale ottenutasi, sulla quale si riaprirà l'asta, e fermo pure il vincolo obbligatorio delle già prodotte offerte in iscritto da aprirsi alla chiusa finale dell'asta stessa.

7. Gli aspiranti all'asta possono ispezionare colla scorta della guardia boschiva del rispettivo circondario i boschi e prese contemplate dall'appalto, e ritrarvi tutte le nozioni necessarie per formarsi un pieno criterio dell'entità dell'impresa.

8. Le condizioni speciali dell'impresa sono contenute nel Capitolato d'asta di pari numero, di cui potrassi prender ispezione presso l'I. R. Intendenza prov. delle finanze in Treviso.

9. Il deliberatario dovrà sostenere ogni spesa di bollo ed altre inerenti al contratto.

(Segue la Dimostrazione degli oggetti di vendita e del dato regolatore d'asta.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 27 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 3119. **AVVISO DI CONCORSO.** (1. pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi nel giorno 28 luglio p. p., in seguito all'Avviso di Concorso 20 giugno a. c., N. 2515, l'I. R. Direzione del Lotto lomb.-veneta apre un nuovo Concorso pel conferimento, in via di pubblica concorrenza, della Ricevitoria dell'I. R. Lotto al posto N. 7 a S. Pantaleone in Venezia, coll'esercizio della quale va congiunto l'obbligo di prestare una cauzione.

Il reddito annuo di provvigione di questa Ricevitoria sull'adequato dell'ultimo triennio dal 1.° novembre 1860 a tutto ottobre 1863 risultò in fior. 1813:23 v. a. in ragione del 5 per % sopra tutto l'introito brutto

L'I. R. Amministrazione si riserva la piena libertà della scelta fra gli aspiranti, ma darà la preferenza possibilmente a quello che si accontenta del per cento di provvigione il più inferiore.

La Ricevitoria sarà conferita sotto le seguenti condizioni:

1. La provvigione sugli introiti realizzati, la quale subito seguita l'estrazione, potrà essere trattenuta dall'appaltatore nel medesimo accreditata d'Ufficio sui rispettivi conti estrazionali.

2. L'appaltatore nei suoi rapporti, tanto coll'I. R. Amministrazione, quanto col pubblico, è tenuto ad osservare tutte le disposizioni relative al ramo Lotto, ed a puntualmente eseguire quanto altro gli venisse ordinato dalla propria Superiorità.

3. I libri bollettarii vengono somministrati gratuitamente dall'I. R. Amministrazione.

Ogni altra spesa inerente all'esercizio, l'affitto del locale, la spesa per legna e lumi, la mercede ai pedoni, ec., come pure l'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale, è a carico del Ricevitore, il quale non potrà in qualsiasi caso accampare pretesa ad altra ricompensa, fuorchè quella della provvigione.

4. L'Amministrazione non garantisce in verun modo che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di provvigione del triennio ultimo scorso, e non si presterà ad accordare qualsiasi indenizzo, qualora gli introiti si diminuissero per qualunque siasi causa.

5. Sarà in facoltà, tanto dell'I. R. Amministrazione, quanto del Ricevitore, di recedere dal contratto di appalto senza addurre per ciò uno speciale motivo, nel qual caso però dovrà essere fatta tre mesi prima la formale disdetta, e non competerà al Ricevitore un bonifico o risarcimento per alcun titolo.

6. Qualunque azione o mancanza, che a tenore delle vigenti prescrizioni porta con sè la perdita della Ricevitoria, come pure il verificarsi di una circostanza, la quale costituirebbe un impedimento ad ottenere un simile esercizio, scioglie tostamente l'Amministrazione dai patti del contratto; il Ricevitore però resta garante verso la stessa di qualunque danno le avesse cagionato.

7. Scioglierà pure il contratto la morte del Ricevitore, ma sopra domanda della vedova, e non emergendo a di lei riguardo motivi di esclusione, sarà ad essa concesso l'esercizio fino al normale conferimento del medesimo, e sotto la condizione, che la vedova subentri negli obblighi e diritti già spettanti al defunto marito, e garantisca la propria gestione interinale mediante idonea pieggeria.

8. L'immediata perdita della Ricevitoria potrà essere pronunciata dall'Amministrazione, anche allorquando il Ricevitore non adempisse gli obblighi da lui assunti per contratto, specialmente se il medesimo non effettuasse nel tempo stabilito i dovuti versamenti, o non completasse in tempo debito la cauzione, nel caso che questa per qualunque motivo avesse sofferta una diminuzione.

9. La Ricevitoria non può essere subaffittata, ed è pure vietato al Ricevitore di arbitrariamente affidare la gestione a terza persona. Ogni contravvenzione a tale divieto sarrà punita colla perdita dell'esercizio.

10. La cauzione da prestarsi per la regolare gestione della Ricevitoria, e per la fedele esecuzione di ogni altro servizio alla medesima inerente, viene fissata nell'effettivo importo di fior. 4000 v. a.

La prestata cauzione dovrà però corrispondentemente essere aumentata dal Ricevitore, tostochè una siffatta misura di precauzione fosse stata riconosciuta necessaria ed ordinata dall'Amministrazione.

11. L'appaltatore della Ricevitoria è da considerare come un semplice agente dell'I. R. Amministrazione, e non altrimenti come un impiegato dello Stato, sicchè egli non è in diritto di valersi di questo secondo titolo; dovrà però fornirsi a spesa propria dello Stemma Imperiale da collocarsi sulla porta d'ingresso della Ricevitoria, e di un suggello servente ad assicurare la corrispondenza coll'I. R. Direzione del Lotto e portante l'inscrizione « Ricevitoria dell'I. R. Lotto, N. 7 in Venezia ».

Quelli che intendessero di aspirare al conferimento della mentovata Ricevitoria, dovranno insinuare le suggellate loro offerte in iscritto all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, al più tardi nel giorno 7 settembre 1864, prima delle ore 12 merid.

L'offerta in iscritto, munita d'una marca da bollo da soldi 50 e conformata giusta la modula qui appiedi riportata, dovrà contenere la precisa indicazione dell'optato « per cento di provvigione » e ciò con un importo divisibile per 10 soldi, non venendo contemplato ogni importo minore di soldi 10.

La detta offerta dovrà inoltre essere corredata dai seguenti documenti, cioè:

A) da un confesso della Cassa di questa Direzione o di un'altra I. R. Cassa, dal quale apparisca che l'oblatore ha depositato a garanzia della sua offerta, ed a titolo di pena di recesso, l'importo di fior. 181:32 v. a., corrispondente a fior. 10 per ogni fior. 100 del suindicato reddito annuo di provvigione;

B) da un legale documento provante l'età maggiore dell'oblatore ed il preciso di lui domicilio;

C) da un certificato parrocchiale e comunale di buoni costumi e di condotta incensurabile;

D) da un avallo che provi essere l'aspirante medesimo in grado di prestare la richiesta cauzione.

L'oblatore dovrà inoltre dichiarare:

1. se e con quale impiegato addetto all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia si trovi in vincoli di parentela o di affinità;

2. se e quale Ricevitoria eserciti egli attualmente, e che ove venisse accolta la di lui offerta, vi rinuncierebbe senza alcuna riserva.

Si avverte poi, che non si avrà alcun riguardo all'esibizione che eventualmente fosse contenuta nell'offerta di rinunziare alla pensione o parte della medesima, e della quale l'offerente fosse provveduto.

Sono esclusi dalla concorrenza ad una Ricevitoria dell'I. R. Lotto:

a) i minorenni;

b) gl'individui stati condannati o semplicemente dimessi dall'inquisizione per mancanza di prove legali, in causa di un crimine, oppure in causa di un delitto o di una contravvenzione involventi titolo di cupidità, oppure in causa di contrabbando o di una grave contravvenzione di finanza;

c) i cessati appaltatori od agenti di finanza, i quali perdettero la concessione a titolo di pena o per loro colpa, od i quali mancarono agli obblighi assunti per contratto;

d) coloro, la cui sostanza fu assoggettata alla procedura del concorso di creditori, od a quella del componimento giudiziale; e finalmente

e) le persone, a cui per legge non compete l'amministrazione dei proprii affari.

Le offerte presentate dopo scorso il prefisso termine, o da persone non abilitate alla concorrenza, e le offerte vaghe o condizionate, si avranno come non avvenute.

Tosto conosciuta l'approvazione Superiore della seguita delibera, saranno restituiti i depositi (pene di recesso) di tutti gli altri [illegible] sarà assicurata la cauzione.

La cauzione è da prestarsi in denaro sonante investibile sull'I. R. Cassa del Monte lomb.-veneto all'interesse del 4 per %, oppure in effetti liberi di pubblico credito, che si accetteranno al valore di Borsa della giornata di deposito, oppure mediante regolare ipoteca fondiaria.

La prestazione della cauzione stabilita dovrà effettuarsi al più tardi entro quattro settimane decorribili dal giorno in cui al deliberatario sarà stato intimato il decreto contenente la partecipazione della delibera a di lui favore superiormente approvata.

Ove il deliberatario mancasse a tale obbligo, la pena di recesso da lui depositata, sarà decaduta a favore dell'I. R. Erario, e sarà aperto un nuovo concorso, od altrimenti provveduto pel conferimento della Ricevitoria.

Seguita invece regolarmente la prestazione della cauzione, si farà luogo presso l'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, ed a spese del deliberatario alla erezione in doppio esemplare del relativo notarile Atto d'investitura, dopo di che il medesimo verrà installato nel proprio esercizio mediante la consegna dei bollettarii e delle normali da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, e sarà inoltre stabilita la estrazione, per la quale sarà da cominciarsi la scritturazione dei giuochi.

Il locale della Ricevitoria dovrà essere idoneo all'uso, cui deve servire, e come tale previamente essere dichiarato dall'I. R. Direzione del Lotto lomb.-veneta sia in riguardo alla ubicazione, quanto sotto ogni altro rapporto.

Dall'I. R. Direzione del Lotto lomb.-veneta,
Venezia, 6 agosto 1864.
Il Consigl. Imper., Direttore, PULCIANI.

Modula dell' offerta.

« Il/La sottoscritto/a (cognome e nome, condizione e domicilio) dichiara di essere disposto/a ad assumere la Ricevitoria dell'I. R. Lotto al posto N. 7 a San Pantaleone in Venezia, sotto le condizioni tutte portate dall'Avviso di Concorso 6 agosto 1864, numero 3119 dell'I. R. Direzione del Lotto lombardo-veneta, e ciò verso il godimento di una provvigione da commisurarsi in ragione di fior. . . . . . soldi . . . . (diconsi fior. . . . soldi . . .) per ogni fiorini cento dell'introito brutto estrazionale. Allego i documenti indicati nell'Avviso succitato. »

Avvertenza.

L'oblatore dovrà inoltre dichiarare:

1. se e con quale impiegato addetto all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia si trovi in vincoli di parentela o di affinità, e

2. se e quale Ricevitoria eserciti egli attualmente, e che ove venisse accolta la di lui offerta, vi rinuncierebbe senza alcuna riserva.

(Data) Firma dell' oblatore di proprio pugno.

Di fuori.

« Offerta pel conferimento della Ricevitoria dell'I. R. Lotto, N. 7, S. Pantaleone in Venezia. »

AVVISO. (2. pubb.)

Riusciti senza effetto gli esperimenti d'asta per l'appalto di questa Ricevitoria prov. pel sessennio 1865-1870 disposti cogli Avvisi 20 maggio, 10 e 16 giugno a. c., N.i 4632-5879, l'eccelsa I. R. Luogotenenza lomb.-veneta, con Decreto 27 luglio p. p., N. 20005, ha disposto che sia aperto nuovo esperimento d'asta sul dato dell'annuo salario di fiorini 5770, e colla dichiarazione, che la garanzia da prestarsi in beni-fondi dal Ricevitore provinciale si riduce da fior. 303050 a fiorini 257580, ritenuto, che per la sovraimposta addizionale di $^2/_6$ come per qualsiasi altro aumento non sistematico della entità della gestione, in difetto della cauzione, si possa procedere a termini del § 27 del capitolato d'appalto.

Conseguentemente tale esperimento avrà luogo nel giorno 24 agosto ore 12 merid. presso questa I. R. Delegazione prov. sui dati sopraindicati, fermo nel resto le avvertenze contenute nei precedenti Avvisi sopraccitati.

Si rende noto poi, che cadendo deserto questo nuovo esperimento d'asta, ne sarà tentato un secondo ed ultimo nel giorno 5 settembre p. v.

Dall'I. R. Delegazione prov. del Friuli,
Udine, 11 agosto 1864.
Per l'I. R. Delegato prov. in permesso,
L'I. R. Commissario delegatizio dirigente, A. WALTER.

N. 9044-1943. **AVVISO D'ASTA.** (2. pubb.)

Onde facilitare la concorrenza all'appalto della Ricevitoria Provinciale di Venezia, che non fu per anco deliberata, la R Amministrazione, in base a luogotenenziale Decreto, N. 20851, 4 agosto anno corrente, trova di modificare l'articolo relativo alla fideiussione, riducendone l'importo dai fior. 303,330, a soli fior. 259,460, e in riserva di applicare riguardo ai fior. 43,870, che formano la differenza e i quali corrispondono ai due sesti ($^2/_6$) d'imposta addizionale straordinaria, l'espediente del versamento del denaro nella Cassa principale in precedenza alla consegna dei quinternetti di scossa, come si contempla nella seconda parte dell'art. 27 del nuovo Capitolato proprio del presente appalto.

Con siffatta modificazione pertanto si terrà presso questa R. Delegazione un nuovo esperimento d'asta nel giorno di giovedì 25 agosto corrente, dal mezzodì alle ore quattro, fermi tutti gli altri dati ed avvertenze del primo Avviso 7 giugno, N. 6196, pubblicato mediante affissione, e nella Gazzetta come il presente.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 13 agosto 1864.
Per l'I. R. Consigl. aul., delegato prov. assente in permesso,
L'I. R. Vice-Delegato prov. dirig. Carlo Co. DI MANIAGO.

Al N. 2223. **AVVISO D'ASTA.** (2. pubb.)

Nel giorno 29 corrente si terrà presso questa Dogana un'asta pubblica dalle ore 11 ant. alle ore 3 pom. di alcune merci procedenti da contesti invenzionali e di oggetti abbandonati, sotto l'osservanza delle consuete prescrizioni di legge, avvertendo che si accettano anche offerte con ischede segrete.

È permessa nel giorno 27 corrente, nelle ore d'ufficio, l'ispezione degli oggetti da vendersi e dei protocolli di stima, rivolgendosi alla sezione penale della Dogana, e le ulteriori condizioni dell'asta si potranno rilevare dall'Avviso dettagliato, affisso nel magazzino d'ufficio.

Merci da vendersi.

Merci di ferro in seghe e due cannoni vecchi inservibili, coloniali, manifatture di cotone, lino, lana e legname derivante, dal disfacimento di barche ecc.

Dall'I. R. Dogana principale della Salute,
Venezia, 10 agosto 1864.
L'I. R. Direttore in capo, WURMBRAND.
L'I. R. Ricettore in capo, A. Varda.

N. 7842-1202, IV. **AVVISO.** (2. pubb.)

Caduti deserti tre esperimenti d'asta pel riappalto di questa Ricevitoria provinciale durante il sessennio da 1.° gennaio 1865 a 31 dicembre 1870, sul dato di annui fior. 5,900 a titolo di corrispettivo, di fior. 21,400 come deposito per applicare, e di fior. 319,130, quale fideiussione in caso di delibera, l'eccelsa I. R. Luogotenenza Lomb.-Ven., con dispaccio 1.° andante N. 20481, in analogia al disposto dall'art. 26 della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e della propria Circolare 26 agosto 1852, N. 2041, avendo prescritto di devenire all'uopo per private licitazioni e trattative, questa I. R Delegazione provinciale, d'accordo col provinciale Collegio, invita di conformità, chiunque credesse di farlo, a tutto il 31 del mese in corso, ferme le condizioni dell'Avviso 5 p. p. maggio, Numero 4530-679, e sui dati sopraesposti, ridotta però la fideiussione a soli fior. 258,970.

Il presente sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia e nelle Città Capoluoghi provinciali, ed inserito per tre volte come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 10 agosto 1864.
L'I. R. Delegato Provinciale, FONTANA.

AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Non essendo stata prodotta offerta alcuna per i lavori di terra, muratore, tagliapietra e scultore necessarii alla costruzione del nuovo Stabilimento delle Proviande militari in Verona, così il 1.° settembre 1864 si rinnoverà la pubblica asta mediante offerte in scritto, sotto la riserva della Superiore approvazione.

Le offerte scritte, onde sieno contemplate, dovranno essere prodotte all'Ufficio dell'I. R. Direzione del Genio in Verona al più tardi il giorno 1.° settembre 1864 prima delle ore 10 ant. — (Le rimanenti condizioni si leggono nella Gazzetta di lunedì 23 agosto corrente, N. 188).

Verona, 29 luglio 1864.
L'I. R. Tenente colonn. direttore del Genio,
Cav. Nob. DE TUNKLER.
L'I. R. Intendente, Wotzl.

Ad N. 1771, P. **AVVISO DI CONCORSO.** (2. pubb.)

È da rimpiazzarsi un posto di ricevitore all'I. R. Ricevitoria principale di S. Maria in Punta, od altrove, coll'annuo soldo di fior. 630, oltre l'alloggio, ed eventualmente un posto di ricevitore o controllore doganale, col soldo di fior. 525, oltre l'alloggio, in ogni caso verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo di un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo entro quattro settimane dal giorno [illegible] [illegible] posto col soldo di fior. 630, anche di aver sostenuto il prescritto esame doganale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia, 28 giugno 1864.

Ad N. 1933, P. **AVVISO DI CONCORSO.** (2. pubb.)

È da conferirsi un posto di vicesegretario resosi vacante presso le II. RR. Intendenze di finanza del Regno Lomb.-Ven., colla classe IX delle diete e coll'annuo soldo di fior. 735, od eventualmente d'annui fior. 630.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine di quattro settimane decorribili dal 29 luglio 1864 le documentate loro istanze alla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, comprovando oltre i requisiti generali, di aver percorso lo studio politico legale ed indicando pure gli eventuali rapporti di consanguineità o di affinità con impiegati di finanza di questo Regno.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia, 7 luglio 1864.

N. 1746, P. **AVVISO DI CONCORSO.** (2. pubb.)

È da rimpiazzarsi il posto di controllore presso l'I. R. Dogana di Rovigo colla classe X delle diete, coll'annuo soldo di fior. 735, oltre l'alloggio od il proalloggio normale verso l'obbligo di prestare cauzione d'impiego nell'importo di un'annata di soldo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per 4 settimane decorribili dal giorno 29 luglio 1864.

Gli aspiranti dovranno entro questo termine presentare le loro istanze all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo comprovando in particolare il pieno possesso della lingua italiana e di aver sostenuto l'esame doganale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura Lomb.-Ven. delle finanze,
Venezia, 9 luglio 1864.

Ad N. 1998, P. **AVVISO DI CONCORSO.** (2. pubb.)

È da conferirsi il posto di controllore della Dogana principale di Padova od eventualmente di ricevitore o controllore ad altra Dogana colla classe IX o X delle diete e col soldo annuo di fior. 945 (novecentoquarantacinque) oltre l'alloggio od il proalloggio, verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego corrispondente ad un anno del soldo medesimo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per quattro settimane decorribili dal 29 luglio 1864.

Gli aspiranti dovranno entro l'assegnato termine far pervenire nelle vie regolari all'I. R. Intendenza delle finanze in Padova le documentate loro istanze, comprovando in ispecie l'esame fatto sulla procedura doganale e sulla mercinomia e la piena cognizione della lingua italiana.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle Finanze,
Venezia, 9 luglio 1864.

N. 9519 al 7363. **EDITTO.** (2. pubb.)

Con odierno conchiso fu posto in accusa per crimine di furto, parte attentato e parte consumato, previsto dai §§ 8, 174 *a*, II *b*, 175, N. II. *a*, 176, N. II. *a*, e punibile a termini del § 178, Codice Penale il latitante Lorenzo Materasso di Morando di qui, dell'età di anni 37, di statura elevata, corporatura e faccia scarne, capelli castagni e lunghi, occhi e sopracciglia castagne, fronte alta, naso e bocca regolari, mento oblungo, colorito inclinante scuro, mustacchi e pizzo al mento castagni, non grandi, vestito alla popolana con cappello a cuba tonda all'ungherese.

S'invitano quindi tutte le Autorità al di lui fermo e traduzione a queste carceri criminali.

Dall'I. R. Tribunale provinciale Sezione penale,
Venezia, 27 luglio 1864.
Il Vice Presidente, CACCIA.
G. Padovan.

Al N. 7007. **AVVISO.** (2. pubb.)

Nella notte dei 4 ai 5 giugno p. la pattuglia di Polizia in campo S. Maurizio sorprese due individui, i quali abbandonarono gli oggetti sotto descritti, ch'essendo stati ricuperati, esistono presso questa Sezione penale.

Ignorandosi il proprietario di tali oggetti, si diffida chiunque credesse di avere qualche diritto sui medesimi effetti, a presentarsi a questo I. R. Tribunale Sezione penale, pel relativo riconoscimento.

Descrizione degli effetti.

1. Un ombrello di seta color caffè, con fusto di canna d'India; 2. Un lenzuolo tela con croce in rosso; 3. Simile di bottana con piccolo segno di bombace rosso; 4. Tre camicie da uomo di bombace; 5. Due dette di bombace rigate; 6. Tre paia mutande di bombace; 7. Altro paio detto di fustagno; 8. Un paio calzoni di bombace color nocella laceri; 9. Un gilet di bombace lacero; 10. Due paia e mezzo di calzette da uomo in sorte, stracci; 11. Un paio calze di bombace, stracce; 12. Due asciugamani; 13. Una intimella di bombace.

Dall'I. R. Tribunale provinciale Sezione penale,
Venezia, 8 agosto 1864.
Il Vice Presidente, CACCIA.

Al N. 6231-crim. a. 63. **AVVISO.** (2. pubb.)

Giacomo Businelli negoziante di Palma fu con odierno conchiuso pari Numero posto in accusa per crimine di truffa mediante fallimento doloso, previsto dai §§ 197, 199 *f*, del Codice penale, in istato d'arresto.

Ignorandosi il luogo di sua attuale dimora, s'invitano tutte le Autorità e corpi di pubblica sicurezza a procedere al suo arresto e traduzione alle carceri criminali di questo I. R. Tribunale.

Seguono i connotati personali.

Età d'anni 31, ammogliato con Buri Marina, attualmente in Palma, statura ordinaria, capelli neri, fronte media, ciglia nere, occhi castagni, naso regolare, bocca media, marche visibili nessuna.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale,
Udine, 5 agosto 1864.
Pel Presidente in permesso, il Consigl. anziano, VORAJO.
G. Vidoni.

N. 13315. **AVVISO.** (3. pubb.)

Pel conferimento dell'esercizio di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo in Asolo in Piazza, ed affigliato per le leve di sale, tabacco e marche da bollo alla Dispensa di Montebelluna, verso pagamento in contante, viene aperto col presente Avviso una pubblica concorrenza mediante offerta in iscritto, da prodursi prima delle ore 12 merid. del giorno 30 agosto p. v.

(Per le condizioni, veggasi la Gazzetta di lunedì 22 agosto, N. 188.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 21 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 25359. **AVVISO D'ASTA,** (3. pubb.)

nella quale si accetteranno offerte verbali e scritte anche inferiori al dato fiscale.

Essendo riusciti senza effetto i tre esperimenti d'asta, di cui l'Avviso 4 giugno a. c., N. 9412, per un nuovo appalto da 1.° novembre 1864 a tutto 31 dicembre 1867 del diritto camerale di pedaggio sul Tagliamento al ponte della Delizia, si avverte il pubblico, che nel giorno 30 agosto p. v., si terrà presso questa I. R. Intendenza un quarto esperimento d'asta, nella quale saranno accettate offerte verbali e scritte anche inferiori al dato regolatore di fior. 8050, fermi tutti gli altri patti e condizioni indicate nel precedente Avviso summentovato.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 29 luglio 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 3705. **AVVISO.** (3. pubb.)

A cura dell'I. R. Ufficio dei Corsi in Vienna, venne ora compiuta la prima parte della nuova perfezionata Edizione del libro delle Corse Postali nella Monarchia austriaca, sia mediante le ferrovie e battelli a vapore come a mezzo delle Mallepose e Diligenze celeri, con indicazione delle distanze in leghe ed in poste, e delle tasse pei viaggiatori, corredata della vigente tariffa delle Corse postali e di diversi itinerarii per l'estero, nonchè di una carta delle Corse ferroviarie e postali della Monarchia.

La II.ª parte a compimento, sarà pubblicata in breve.

Per ambedue i volumi comprensivamente alla carta suindicata, il prezzo d'acquisto fu stabilito in soldi 80 v. a., ed ogni I. R. Ufficio di Posta in queste Provincie, trovasi autorizzato a ricevere commissioni verso contemporaneo esborso di tale importo.

Ciò si reca a cognizione del pubblico, dietro espresso ordine dell'I. R. Ministero del Commercio.

Dall'I. R. Direzione delle Poste lomb.-venete,
Venezia, 10 agosto 1864.
L'I. R. Direttore, BERGER.

N. 229, P. P. **AVVISO.** (3. pubb.)

Resosi vacante presso questo I. R. Tribunale Commerciale Marittimo un posto sistemizzato di ufficiale, cui va annesso il soldo di fiorini 630 V. A., e nel caso di graduale avanzamento di fiorini 525 V. A., oltre all'assegno locale del 10 per 100, resta aperto il concorso allo stesso posto, con avvertenza che gli aspiranti dovranno far porvenire nelle vie regolari le loro suppliche a questa Presidenza nel termine di tre settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Venezia, corredate dei documenti in originale ed in copia autentica, comprovando la loro età, gli studii percorsi e le necessarie cognizioni, e della tabella di qualificazione con dichiarazione sui vincoli di [illegible] avvocati addetti al Tribunale medesimo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Trib. Commerciale Marittimo.
Venezia, 13 agosto 1864.
MALFER.

AVVISI DIVERSI.

N. 5142. 814

LA CONGREGAZIONE DI CARITA' DELLA R. CITTA' DI VENEZIA

Avvisa:

Caduto deserto il primo esperimento di asta a scheda segreta, tenutosi il giorno 9 luglio passato, per l'affittanza della durata di anni 12, dei beni fondi di ragione dell'Ospitale civile generale, posti nei Distretti di Oderzo e Portogruaro, e descritti nel relativo avviso N. 2828, del 13 giugno decorso.

SI RENDE NOTO:

Che si procederà al secondo esperimento nel giorno 27 corrente, ed occorrendo, al terzo nel 12 settembre p. v.

Che le schede dovranno essere prodotte al protocollo di questa Congregazione od all'I R. Commissariato distrettuale di Oderzo, fino alle ore 1 pom., dei giorni suddetti;

Che due giorni dopo seguirà, in favore del miglior offerente, la delibera, dietro la quale non saranno accettate altre offerte, quando anche vantaggiose alla stazione appaltante;

Che in fine, il dato fiscale di asta resta ritenuto in fior. 1076:72, e che vengono tenute ferme tutte le altre condizioni, tracciate nel suddetto avviso N. 2828, del 13 giugno passato e nel Capitolato, che sono ostensibili in tutt'i giorni non festivi, durante l'orario d'Uffizio presso l'Economato di questa Congregazione di Carità, e presso l'I. R. Commissariato distrettuale di Oderzo.

Venezia, 3 agosto 1864.
Il Presidente,
Co. PIER GIROLAMO VENIER.

N. 3889. *Regno Lombardo-Veneto.* 817

Provincia di Vicenza — Distretto I di Vicenza.

L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta ostetrica del Comune di Altavilla,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. È aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 30 agosto p. v., al posto suddetto, coll'annuo stipendio di fior. 127:75.

2. Le aspiranti produrranno a questo I. R. Commissariato entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o Patente di abilitazione all'esercizio della relativa professione;

b) Fede di nascita;

c) Attestato di robusta costituzione fisica;

d) Dichiarazione di non essere vincolata a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall'Amministrazione comunale da cui dipende.

3. Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essa i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4. Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro, e nemmeno per quelle a cui fossero rigettate come all'articolo precedente.

5. La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, e la nomina spetta al Convocato comunale, salva la Superiore approvazione.

Vicenza, 30 luglio 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
Dott. ZANARDELLI.

N. 2635. *Regno Lombardo-Veneto.* 821

Provincia di Mantova — Distretto di Sermide.

L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

In seguito ad ossequiato Decreto 5 corr., N. 2500, dell'inclita Congregazione provinciale di Mantova, nel giorno di giovedì 1.° settembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, si terrà un esperimento d'asta nel locale della Deputazione Comunale di Sermide, per l'appalto del lavoro di costruzione della Chiesa parrocchiale pure di Sermide, sul dato di perizia di fior. 89097:87.

S'invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando mediante corrispondente confesso di aver depositato nella Cassa comunale la somma di fior. 4000; od a spedire le loro offerte sotto suggello, corredate come di legge.

La delibera si farà al miglior offerente se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione.

Dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria.

Il Capitolato d'appalto è ostensibile presso la Deputazione comunale suddetta.

Sermide, 11 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
PIETRO BACCANELLO.

N. 5112 VII-7. 816

L'I. R. Commissariato distrettuale di Belluno

AVVISA:

A tutto il giorno 6 settembre p. v., resta aperto il concorso ai posti di medico condotto dei sottoindicati Comuni.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze d'aspiro debitamente documentate, presso questo I. R. Ufficio commissariale, avvertendosi che la nomina e successiva approvazione, verranno regolate a termini dello Statuto arciducale.

Comune di Sospirolo, abitanti N. 3,208; poveri aventi diritto a gratuita assistenza N. 2,280; strade in monte e in piano; onorario, fior. 550; assegno pel cavallo, fior. 80.

Pieve d'Alpago con Chies: abitanti d'Alpago 2,148; poveri 1,932; di Chies: abitanti 1,992; poveri 1,290; strade come sopra; onorario, fior. 726:70; assegno pel cavallo, fior. 73:30. Comuni consorziati con residenza a Garna.

Belluno, 6 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
ZOLDAN.

N. 4228. 815

Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.

L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Nel riparto sanitario costituito da Canove, Cesuna, Camporovere, frazioni dei Comuni di Roana, e del Comune di Treschè-Conca, con l'onorario di fiorini 600, e fiorini 150 come indennizzo pei mezzi di trasporto, si dichiara aperto il concorso a tutto 10 settembre p. v.

Le istanze di aspiro verranno prodotte a questo I. R. Commissariato, entro il termine prefinito, corredate dai seguenti recapiti:

a) Fede di nascita, e sudditanza austriaca;

b) Diplomi in originale, o copia, di medicina, chirurgia, ed ostetricia;

c) Documento di essere autorizzato all'innesto vaccino;

d) Certificato provante la pratica biennale in un civico Ospitale, o di avere sostenuta una Condotta medica;

e) Dichiarazione di non essere vincolato a Condotta, od essendolo, potersi svincolare entro tre mesi.

Il Circondario della Condotta è parte in piano, e parte in monte, con buone strade carreggiabili, conta 3000 circa abitanti, aventi quasi tutti diritto a gratuita assistenza.

La residenza del medico è fissata in Canove.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale di Roana, e del Convocato di Treschè-Conca, vincolata alla Superiore approvazione, ed agli obblighi portati dallo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Il presente viene pubblicato a comune notizia.

Asiago, 9 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
GAETANO LEOPARDI.

839

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto crede necessario di revocare, come revoca, col presente atto, il mandato di procura, da esso rilasciato al sig. Giuseppe di Giovanni Torresin di Aviano, fino dall'anno 1862.

GIOVANNI TORRESIN
fu Domenico.

(Segue il Supplimento N. 111.)

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 190.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. [illegible] all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; [illegible] oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata d'impartire al banchiere e negoziante di Vienna, Giuseppe Pfeiffer, il sovrano permesso di poter accettare il posto conferitogli di R. console wirtemberghese in Vienna.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 11 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il parroco di Neudorf presso Vienna, Adolfo Arnoldo Khu, e il cappellano di campo, Antonio Wolny, a canonici onorarii del Capitolo collegiato di Santa Barbara in Mantova.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 24 agosto.

La sera del 21 corrente, giunse a Padova S. E. il signor comandante d'armata, generale di artiglieria, cav. di Benedek, e la seguente mattina passò in rassegna le II. RR. truppe, ritornando poi, verso sera, a Verona.

La Congregazione centrale lombardo-veneta, con deliberazione 19 corrente, ha nominato l'alunno presso la Ragioneria provinciale di Venezia, Pavan Francesco, ad assistente di II classe, con la destinazione a quella di Udine.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

La festa popolare.

Sotto questo titolo, leggiamo nella *Wiener Abendpost* del 19 agosto:

« Fu questo un giorno di gioia per ogni vero Viennese: la celebrazione del giorno natalizio dell'amato Sovrano, con parata e messa festiva alla mattina; al mezzogiorno, innalzamento e assodamento della Croce, unitamente all' aquila, sul comignolo della rinnovata torre di S. Stefano, e finalmente, nel pomeriggio sino a tarda notte, la festa popolare al Prater in onore del natalizio dell' Imperatore e della Costituzione da lui data.

« Con dolore dei signori consiglieri comunali, che fungevano qual Comitato della festa, il sole, secondo una vecchia sua abitudine s'era levato ingrognato ed aveva indossato un *negligé* tutt'altro che attraente, un mantello di nubi malagurato e minaccioso. Ma i veri Viennesi non si lasciano spaventare sì facilmente; armato d'ombrelli, un numero immenso di persone di tutte le classi della società riempiva già nelle ore antimeridiane le piazze principali e le strade della città, e all' avvicinarsi dell'ora, in cui doveva inalzarsi la Croce, era divenuto impossibile il transito in quei punti, donde poteva scorgersi la torre di S. Stefano od anche la sola sua cima. Gli abitanti di Vienna, incanutiti nell'onore, come pure i loro degni discendenti, stavano guardando come l'energico polispasto ad ogni spinta avvicinava alla ristabilita sommità della torre di S. Stefano la Croce e l'aquila, suo più bell'ornamento, ed un sonoro ah! di sodisfazione uscì quasi da ogni petto, quando quelle insegne rilucenti d'oro del potere ecclesiastico e civile, giunte in alto, mandavano d'ogni intorno come un saluto. Chi si sarebbe aspettato dalla risorta torre che lo spirito del tempo le avesse già insegnata la galanteria? Erano appena al loro posto la Croce e l'aquila, che mani invisibili gettarono una quantità di mazzi di fiori olezzanti da un'altezza vertiginosa; e gli astanti, da principio attoniti, fecero presto una caccia tumultuosa a quei graziosi *souvenir* del momento storico, in cui fu compiuta la costruzione della torre.

Frattanto, i consiglieri comunali, componenti il Comitato della festa, che si trovavano in permanenza nell' albergo *Zum Einsiedler*, al Prater non potevano stare di buona voglia, imperciocchè il cielo era ancora sino al mezzogiorno carico di nubi grigie, e minacciava crudelmente di render vane le disposizioni prese per la festa popolare. Quand' ecco farsi strada vittorioso il sole e sorprendere i fortunati Viennesi con uno splendore, di rado veduto quest' anno. Bisogna appunto conoscere Vienna per poter calcolare l'effetto di tale favorevole cambiamento di tempo sopra una festa popolare.

« Sino dalle ore 2 pom., era divenuta una chimera il conseguire un posto anche solo sul tetto di un *omnibus*. Migliaia e migliaia di persone giulive accorrevano al Prater.

« Oltre 200,000 persone, fra le quali circa 50,000 ospiti da tutte le parti della Monarchia, rendevano questa festa popolare una delle più grandiose, che da lungo tempo sieno state date alla residenza.

« Se il sorriso del sole aveva richiamato alla festa il suo ospite onorario, il popolo, era riservato ai consiglieri comunali di Vienna di ricevere degnamente quest' ospite onorario, e provocarne la sodisfazione; ed in vero questa missione fu disimpegnata luminosamente.

« Fu una festa popolare nel vero senso della parola; una festa, in cui il popolo visse per sè stesso e lasciò vivere, libero da qualunque vincolo, puramente dominato dalla gioia, e da quella nobile moderazione, ch'è ingenerata dal sentimento del proprio valore. Non vi fu il menomo eccesso, che turbasse la gioia generale di una moltitudine di gente, radunata in numero sì significante.

« Gli spazii del Prater, incomparabilmente belli in sè stessi o per sè stessi, furono dal Comitato della festa utilizzati ed ornati nel modo più sfarzoso. Il magnifico viale principale, illuminato coi fuochi bengalici, faceva sull' imbrunire della notte una magica impressione. Un trasparente colossale, collocato nel mezzo del viale principale, in prossimità del *Rondeau*, mostrava S. M. l' Imperatore circondato dalle nazionalità della Monarchia, coll' iscrizione: *Nell'unione la forza!*

« In un padiglione, decorato col massimo gusto sulla *Kaiserwiese*, dinanzi il primo Caffè, il redattore della *Constitutionelle Vorstadt Zeitung*, signor Edoardo Hügel, aveva piantato un torchio celere, il quale con incessante operosità somministrava al pubblico un supplimento, contenente il programma della festa, e ormai alle 2 pomeridiane aveva già fatto un' edizione di 42,000 esemplari.

« Fu questa un' idea felice, e migliaia di curiosi circondavano a tutte le ore questo *torchio all' aria aperta*; e fra essi non molti saranno certamente stati coloro, che avessero prima d'allora avuta un' idea della formazione materiale di una gazzetta.

« Dieci bande, opportunamente distribuite, cooperavano instancabilmente al piacere degli uditori e danzatori, essendosi per questi ultimi improvvisati numerosi luoghi da ballo, per la massima parte arredati con molta eleganza.

« Mentre sul prato, al di sotto del luogo dei fuochi d'artifizio, la Società maschile di canto viennese (*Männergesangverein*), diretta dal valente suo capo, Herbeck, cantava i suoi migliori cori, e mieteva fragorosi applausi, 15 Società di canto eransi unite al medesimo scopo e col successo medesimo sul prato del Circo.

« Ivi appunto gli eccellenti acrobati di Suhr, come pure la Società dei ballerini da corda del sig. Gnischatki mostravano la loro risicosa destrezza. Sulla *Kaiserwiese*, un romito svelava ai curiosi mortali, con assennate sentenze, i secreti del loro avvenire; un prestigiatore faceva veder svanzighe e talleri d'argento, da lunga pezza scomparsi, per farli quindi scomparire di nuovo. Sul luogo dei fuochi artificiati, un sig. Wagner (non Riccardo, ma Augusto) produceva un *Plumpudding dell'avvenire*, in cui erasi introdotta uva e zibibbo in maggior copia, che non vi sieno melodie in taluna delle opere nuove.

« Chi potrebbe descrivere le magnifiche cose, che in quel giorno vennero offerte al popolo, parte *gratis*, parte verso poco denaro? Operette e cantambanchi, orchestre ben fornite e sonatori di gironda, donne chiaroveggenti e cavalli ammaestrati, venditrici d'acque gazose e macchine elettriche, quadri viventi e figure di cera, teatri di magia e pulcinelli, altalene e caroselli, giuochi di birilli, tiri d'uccelli artefatti, ecc., tutto ciò chiamava ed aveva il suo pubblico; e quando, sull' imbrunire della sera, i numerosi corpi illuminanti incominciarono a spandere il loro splendore, e gl' imponenti fuochi d'artifizio del bravo Stuwer, fischiando e scoppiettando ad un tratto, dispiegarono le significanti loro fronti, tale fu lo scoppio del giubilo, sempre crescente, che soverchiò l' energico colpo di cannone, segnale della fine.

« Una vista assai comica presentò la corsa di cani con impedimenti, ch' ebbe luogo in quattro scompartimenti, da 12 concorrenti per ciascuno. Non può immaginarsi cosa più burlesca di quella muta di cani coi loro sforzi ed abbaiamenti, aizzati verso una meta, ed invitati a deviare dall' attraente vicinanza di succulenti salsicce e carnami, parte obbedienti spingersi innanzi, parte recalcitranti rimanersene indietro. Non siamo in grado di nominare tutti i quadrupedi eroi, che riportarono ai loro padroni e signori rispettivi la corona d'alloro della vittoria; solo merita onorevole menzione il degno barbone Caro, del sarte Kozel. che, disprezzando coraggiosamente le rupi di salsicce e gli scogli d'arrosto, corse dritto alla meta, e conquistò al suo padrone il premio non ispregevole di due talleri della lega.

« Alle ore 9, vennero, sulla *Vermählungswiese*, estratte da un orfanello della città le 50 grazie principali della Lotteria, concessa sovranamente per questa festa popolare, a vantaggio dei poveri, essendo stata molto animata la innumerevole moltitudine degli spettatori dalla pronta comparsa dei numeri estratti in un trasparente.

« Ad onta che, coll' avanzarsi della notte, l'aria si fosse fatta fresca, e malgrado l' umidità dei prati, la massima parte degli ospiti della festa non si lasciarono distorre dai loro piaceri, e l' allegra gioventù, che negl' impalcati padiglioni da ballo non trovava più spazio sufficiente per gli arditi suoi walz e pegli slanci della polka, si mosse in giro al lume delle lampade, al suono, alquanto rauco talvolta, di un organetto, sulle zolle erbose, quantunque già rese umide dalla rugiada.

« I numerosi forestieri che, a quanto si sente, la sola Nordbahn condusse a Vienna in numero di circa 11,000, non che tutti i Viennesi, si saranno convinti che Vienna, quando si tratta di dare una festa gioviale in modo condegno, non teme nessun' altra città del mondo per rivale. Anzitutto è dovuta al popolo stesso massima lode, per la temperanza esemplare, con cui concorse a riempiere e vuotare i bicchieri, che l' allegria offriva alternando, senza farli traboccare. S' intende da sè che i signori consiglieri comunali, i quali immaginarono e con tanta previsione eseguirono il bel progetto di sì magnifica festa popolare, hanno diritto a riconoscenza, per la non tenue loro fatica ed abnegazione; ma si pensi anche con gratitudine all' operosità, altrettanto saggia che proficua degli organi di Polizia, che appena si fecero osservare, eppure furono tanto attivi, prestando costantemente al pubblico fedele servizio.

« Grazie al loro zelo, nella calca di migliaia di veicoli, frammezzo agl' innumerevoli pedoni, che affluivano al Prater, non avvenne un solo sinistro; ed i fanciulli, che eransi smarriti nella folla, circostanza rinnovatasi già 20 volte sino alle ore 5 della sera, furono in parte subito inviati, mediante persone di fiducia, alle abitazioni dei loro genitori, o, se non sapevano dare alcuna informazione, se n' ebbe ogni cura sino a che i genitori si annunziarono. In una parola: si rese giustizia alla imperturbata gioia popolare, e così venne solennizzata, nel modo proprio dei fedeli Viennesi, la festa natalizia del nostro Signore ed Imperatore, e della Costituzione.

« Alle ore 6 e ½, il sostituto borgomastro, dott. Felder spedì a S. M. l' Imperatore a Reichenau il telegramma seguente:

« « Coi cuori pieni di giubilo gli abitanti di « Vienna, adunati alla festa popolare, fanno un en- « tusiastico *viva* per la festa natalizia di V. M.

« « Si degni la M. V. di permettere ch' io dia « espressione a' sentimenti degli abitanti della fe- « delissima vostra città capitale e residenziale, « e manifesti rispettosissimamente, in loro nome, « il desiderio che Dio voglia impartire piena pro- « tezione e benedizione a V. M., come pure feli- « cità e gioia all' eccelsa sua Consorte, la grazio- « sissima nostra Imperatrice, ed ai serenissimi fi- « gli di V. M. » »

« S. M. l' Imperatore si degnò di rispondere graziosissimamente col seguente telegramma:

« « Ringrazio di tutto cuore gli abitanti di « Vienna, adunati alla festa popolare, pegli augurii « inviatimi.

« « Reichenau, il 18 agosto. » »

« Questo telegramma venne dal capo del Comitato della festa, consigliere comunale Frankl, pubblicato in differenti siti, in mezzo ad un giubilo infinito.

« Alle ore 7, il Comitato della festa inviò al sig. Ministro di Stato ad Ischl il telegramma, che segue:

« « La festa della Costituzione, favorita da bel- « lissimo tempo, si svolge egregiamente.

« « Immensa quantità di popolo, molta letizia, « grida generali giulive: *Viva l' Imperatore! vi- « va la Costituzione!* » »

« Inoltre, il seguente telegramma al signor borgomastro dott. Zelinka a Vöslau:

« « La festa popolare si svolge magnificamen- « te. Allegrezza generale, e grida giulive *Viva « l' Imperatore!*

« « Si deplora l' assenza del borgomastro. » »

« S. E. il sig. Luogotenente conte Chorinsky onorò d' una visita il Comitato della festa, ammirò il contegno del pubblico, ringraziò il Comitato, ed in particolare il capo del Comitato della festa, sig. consigliere comunale Frankl, cui diresse amichevolmente riconoscenti parole. »

Intorno alla celebrazione dell' augusto giorno natalizio di S. M. l' Imperatore, abbiamo già oggi sott' occhi, dalle capitali e dalle città maggiori di varie Provincie, notizie, dalle quali si rileva che tale solennità destò da per tutto quel sincero interessamento, quell' ardente entusiasmo, che qui ebbe. Prescindendo dalle pubbliche festività, il 18 agosto venne in ogni dove celebrato siccome un giorno di giubilo anche in molti circoli privati, ed a queste manifestazioni si associarono, corrispondendo nella guisa più bella alle intenzioni dell' augusto festeggiato, numerosi atti di beneficenza.

A Praga, venne il 17 del corrente di sera, alla vigilia, eseguita una serenata sulla Piazza della città vecchia da tutte le bande militari, che si ritrovavano in Praga, e per la medesima occasione ebbe luogo nel teatro provinciale tedesco una rappresentazione festiva. Il mattino susseguente il tuono delle artiglierie e la sveglia delle bande militari annunziarono la festa, per onorare la quale si erano anche issati gli stendardi imperiali sul bastione del Belvedere, sul monte Lorenzo ed al Visegrad. Nelle ore antimeridiane, in presenza delle alte Autorità civili e militari e di molti devoti d' ogni ceto, venne pontificalmente da S. Em. monsig. Cardinale Arcivescovo, Federico principe di Schwarzenberg, celebrato un solenne servizio divino, a cui tenne dietro un *Te Deum* nella Chiesa di tutti i Santi (ove adesso vengono celebrate le funzioni, invece che nella Chiesa metropolitana.)

Anche in Brünn, alla vigilia della festa, venne eseguita una ritirata con musica, e nel teatro, splendidamente illuminato, fu cantato l' inno nazionale. Nelle ore pomeridiane del giorno seguente, ci fu una parata, tenuta da S. E. il sig. feldmaresciallo barone di Urban, in nome di S. A. I il serenissimo Arciduca Carlo Ferdinando.

In Linz parimenti spettacolo festivo, nel teatro, alla vigilia della solennità. Nelle ore antimeridiane del giorno seguente, messa solenne con *Te Deum*. Nelle ore pomeridiane, negli appartamenti di S. E. il sig. Luogotenente, barone di Spiegelfeld, un pranzo di gala, in cui vennero fatti brindisi alla salute di S. M. l' Imperatore e di S. M. l' Imperatrice, e di tutta la sovrana Casa imperiale, che vennero salutati dal tuono dei cannoni.

In Gratz, messa solenne, alla quale intervennero S. A. I. il serenissimo Arciduca Enrico, alla testa di una schiera di generali, S. E. il Luogotenente, conte Strasoldo, colla I. R. Luogotenenza, S. E. il Capitano della provincia, conte Gleispach, colla Giunta provinciale, S. E. il Presidente del Tribunale d' appello, barone Lattermann, S. A. R. il generalmaggiore principe di Wirtemberg, i capi delle II. RR. Autorità civili e militari, il Rettore magnifico dell' Università, col Senato accademico, il sig. borgomastro Albino Alber, coi consiglieri comunali e col Magistrato, la Camera di commercio, ecc. Compito il servizio divino, S. A. I. il serenissimo Arciduca Enrico passò in rivista le truppe attelate sul Glacis.

In Lubiana, messa solenne di campo, dopo la quale le truppe, schierate in parata, difilarono innanzi a S. A. I. il serenissimo Arciduca Ernesto. Quindi nel duomo solenne uffizio di ringraziamento, con *Te Deum*, a cui intervennero le II. RR. Autorità e Dicasteri, la Giunta provinciale, il Consiglio comunale, ecc., ecc., ed una grande moltitudine di devoti. Al bersaglio civico, una festa di tiro, cui si presentò anche S. A. I. il serenissimo Arciduca Ernesto.

In Presburgo si festeggiò la vigilia con una rappresentazione teatrale, cantando l' inno nazionale. L'augusta festa natalizia, venne poi celebrata con solenni uffizii divini tenuti nelle chiese di ambedue le Confessioni cristiane, non meno che nel tempio israelitico, e specialmente con una messa di campo detta sul Poggio reale, in una superba tenda, fra il tuono dei cannoni e le salve dei fucili; alla quale assisteva tutta la guarnigione, co'generali, gli ufficiali di stato maggiore e superiori alla sua testa. Il ponte di barche e tutti i vapori, che andavano e venivano, erano assai riccamente pavesati.

In Cracovia, poichè la mattina il tuono dei cannoni e la diana ebbero salutato il ritorno del grande giorno, la guarnigione si schierò (per fare una parata religiosa) sulla piazza d' esercizio, innanzi alla lunetta di Varsavia. Salve di moschetto e d' artiglieria segnavano i momenti principali della messa di campo, quivi celebrata. Terminato l' uffizio divino, le truppe difilarono sulla gran piazza, innanzi a S. E. il comandante tenentemaresciallo marchese di Bamberg, tornato il dì innanzi da Lemberg. Si tenne quindi nella cattedrale un solenne uffizio divino, al quale assistettero le II. RR. Autorità civili, con alla testa il dirigente della Commissione luogotenenziale, consigliere aulico di Merkl, e gli altri capi d'Uffizio, le Autorità accademiche, il Magistrato, nonchè i rappresentanti delle Società industriali e di altre. *(G. Uff. di Vienna.)*

Vienna 20 agosto.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* contiene, nella sua *Parte Uffiziale*, un ulteriore elenco di medaglie del valore, conferite da S. M. alle truppe, che si distinsero dinanzi all' inimico, ne' combattimenti presso Ober-Selk, Oversee, Veile, e contro le isole alla costa occidentale dello Schleswig. Sono 3 medaglie d' argento di prima classe, e 34 di seconda classe.

Altra del 21 agosto.

Nel Negozio del fabbricatore di penne d' acciaio Kuhn, nel palazzo Zwettel, sulla piazza di S. Stefano, sta esposta una nuova moneta d' argento messicana, della grandezza d' un da sei d' argento austriaco. Vi è coniata sopra l' aquila messicana col serpente, coll' iscrizione *Impero Mexicano.* Nell' esergo è indicato il valore della moneta. La piccola moneta d' argento destò vivo interesse, dacchè il danaro messicano in Vienna è ancora una gran rarità. *(Ost-Deutsche Post.)*

Carlowitz 20 agosto.

Fu eletto il Comitato per determinare gli oggetti da trattarsi nel Congresso, che verrà riconvocato. Ieri, fu prorogato il Congresso. La sera, fu fatta una splendida serenata con fiaccole al Commissario del Governo ed al Patriarca. *(FF. di V.)*

Zagabria 18 agosto.

L' Esposizione provinciale è aperta; vi sono più di 4000 espositori; l' ordine e le disposizioni prese sono eccellenti. Nel gran banchetto, fu accolto affabilissimamente un brindisi del sig. cav. di Wertheim, di Vienna, alla prossima Esposizione in Vienna. *(C. G. A.)*

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma* del 19 agosto reca ciò che segue:

« Il telegrafo di Torino annunziava a' passati giorni l' abbruciamento clamoroso sulla pubblica piazza di Palermo d' un giornale conservatore. Oggi apprendesi dal giornalismo palermitano come quel fatto era già presagito da qualche tempo, e vi dessero mossa nel mattino alcuni cartelli, affissi in diversi punti di quella città, che invitavano il popolo a quello spettacolo, cui, a detto del *Precursore*, prese parte una *scelta cittadinanza*. Ciò ora è di esempio a taluni giornali di Napoli del 17, pertinenti al così detto partito moderato, per eccitare la plebaglia, o la *scelta cittadinanza* napoletana, a fare altrettanto pei fogli di qualunque colore, avversi alla dominante consorteria. E il *Nomade* in specialità proclama che in Napoli non debbasi tollerare ciò che a Palermo non fu sofferto. Ma pur troppo le trascendenze ed i pubblici scandali in Napoli non sono limitati alla plebaglia o alla *scelta cittadinanza*, chè l' odierno *Giornale Uffiziale* del 17 narra per punto e per segno scene veramente deplorabili fra personaggi dell' alta aristocrazia, dell' uno e dell' altro sesso, che vennero fra loro ad aspra contesa ed a ferite reciproche, facendo uso delle armi da fuoco colla più disdicente pubblicità.

« Varie visite domiciliari ebbero luogo a Napoli, e contemporaneamente in altre città del Napoletano, per giungere allo scoprimento di pretese trame reazionarie. Stando al detto del *Giornale Uffiziale*, caddero in potere della Questura alcune carte importanti, ed una bomba all' Orsini, che vuolsi dovesse essere gettata nella carrozza d' un alto funzionario di Napoli. Effettuaronsi anche arresti. *(V. i NN. precedenti.)*

« Venne già accennato come il partito della dominante consorteria governativa fosse completamente battuto dall' opposizione nelle elezioni municipali di quasi tutte le città del Napoletano. Gli odierni giornali confermano una tale sconfitta, gli uni, i governativi, mostrandosi scossi e dolenti dell' accaduto, gli altri, i democratici, tronfii e lieti. *L' Italia*, uno de' principali organi della consorteria, studia i mezzi, che potrebbero riparare a un tanto scandalo, e dice non bastare lo scioglimento dei nuovi Municipii, ma essere mestieri distruggerli, e mostrare in prospettiva a' popoli, per adescarli, il bene e la prosperità.

« Il *Popolo d' Italia* parla dell' inumanità con cui si procede verso i condannati del Bagno di Procida. In fra altro, l' insalubrità dei cibi è tale, che in breve lasso di tempo ne sono morti più di cento, e quasi tutti per riscaldamenti ai visceri, prodotti dai cattivi viveri; ond' è che quegl' infelici, avendo ognora presente lo spettro della morte, si rivolsero con suppliche ad alcuni deputati, per essere tolti a sì trista condizione.

« I giornali pubblicano un ordine del giorno del generale Pallavicini, che fa elogii alle truppe ed alle guardie nazionali, per l' energica persecuzione del brigantaggio, sostenendo strapazzi e fatiche improbe. La serie dei fatti di brigantaggio non è però menomata, ed anche in oggi se ne segnalano in buon numero. Molte bande inoltre si annunciano novellamente apparse, e dall' *Italia* ne sono scorte a Fragneto e Cerreto, e da altri giornali a Scifera, Arquata, S. Fele, Valle d' Inferno, e nel territorio di Gaeta. Alcune di esse sostennero conflitti colla forza, e con varia fortuna. »

Togliamo dall' *Indipendente* di Napoli: « Il Comitato garibaldino a Londra ha comperato, giusta l' intenzione del generale Garibaldi, l' iacht *Osprey*, che apparteneva a lord Burghley. È un bel naviglio di 52 piedi di lunghezza sopra 15 di larghezza, e della capacità di 35 tonnellate. Poco tempo fa, l' ultimo suo proprietario fece una spesa di 1500 lire di sterlini per rimetterlo a nuovo, e adesso lo si sta riparando intieramente.

« Quell' iacht è messo elegantemente, e ha già fatto le sue pruove. L' ammiraglio Mundy, in una lettera al colonnello Chambers, scrive: « L' « *Osprey* sarà opportunissimo al generale; pesca « soli nove piedi; è un ottimo naviglio, che resi- « sterà perfettamente alle procelle. »

« Lo si rimette a nuovo, e sarà pronto per la settimana prossima. Due uomini e un mozzo, senza contar il capitano, basteranno pel servizio. Può essere spedito di subito a Caprera. »

IMPERO RUSSO

Varsavia 16 agosto.

Il telegrafo ha già annunziato come dei tre, ch' erano stati condotti ieri al supplizio, il solo Krasuski subì la pena di morte, mentre gli altri due, Landowski e Schmidt, ne scapparono col solo spavento della morte. Quando Krasuski era già appiccato, e che si erano fatte già indossare agli altri due le camice mortuarie, s' erano legate loro le mani dietro alla schiena, e posto loro il laccio al collo, giunse un uffiziale di cosacchi a gran galoppo, sventolando da lontano una carta, che porse poi tosto al comandante dell' esecuzione. Allora, ad un segno dato, tacque il suono lugubre de' tamburi, e il comandante annunziò che la pena di morte veniva commutata per Landowski e Schmidt, in 20 anni di lavori forzati nelle miniere della Siberia. Essi erano andati tranquilli e coraggiosi al patibolo, e colla stessa tranquillità rifecero la via, dandosi braccio, nel ritornare dalla piazza dell' esecuzione al carcere. *(G. Uff. di Vienna.)*

IMPERO OTTOMANO

L' *Indépendance belge* annunzia che l' intervento dell'Ambasciata inglese nella questione delle conversioni protestanti a Costantinopoli ebbe per risultato la pubblicazione d' una legge, che autorizza ogni Musulmano ad abbracciare il cristianesimo, ma che interdice nello stesso tempo la distribuzione pubblica delle Bibbie, e le preci nei quartieri musulmani della capitale.

Notizie della sollevazione di Tunisi.

La *France* ha da Tunisi le seguenti notizie, che hanno la data del 12 corrente:

« La situazione era migliore. Il Kasnadar si era messo d' accordo col capo principale degli insorti, cui fece magnifici doni, ma i luogotenenti di questo capo non vollero ratificare i fatti accomodamenti, e ripresero per loro conto la direzione dell' insurrezione.

« Nondimeno, gran parte degl' insorti, scoraggiata da queste intestine dissensioni, abbandonò il campo e ritornò a' suoi focolari.

« La rivolta era così disorganizzata ed il Bei fuori di pericolo, gli affari però non ripigliavano, perchè non vi era fiducia.

« Si credeva che, in breve, le forze navali delle diverse Potenze sarebbero sensibilmente diminuite. Due fregate inglesi avevano avuto ordine di ritornare a Malta. L' ammiraglio francese aspettava, col ritorno del *Catone*, spedito a Tolone, istruzioni in proposito. »

Intorno alle cose di Tunisi, il *Giornale della Marina*, reca i seguenti ragguagli:

« Abbiamo da Sfax, nella Tunisia, che, a cagione delle notizie contradditorie, che vi erano giunte sulla pace tra il Bei ed i ribelli, vi avvennero disordini, che, grazie all' azione del nostro agente consolare, signor Avvocato, appoggiata dalla corvetta l' *Etna* (comandante Suni), non hanno avuto serie conseguenze. Le donne della colonia europea sono state una notte ricoverate sull' *Etna*. Alla partenza del corriere l'ordine era ristabilito e la città tranquillissima.

« Notizie recenti c'informano che le cose volgono sempre verso la quiete nella Reggenza. Il Governo ha cominciato a riesigere le imposte; a Sfax, il nuovo governatore, nominato dal Bei, è stato accolto con festa e sottomissione; a Susa, le turbolenze si possono dire finite. »

INGHILTERRA.

Il corrispondente di Dublino del *Times*, dopo avere narrato alcuni nuovi scontri fra' tumultuanti in Belfast, aggiunge queste notevoli considerazioni, che formano ancora quasi un cenno storico dei tumulti di quella città:

« Ognuno è meravigliato dell' insufficienza e della lentezza dei magistrati della città. Da una settimana, i tumulti durano, e non hanno saputo trovarvi rimedio. Si è cominciato con una dimostrazione di poche centinaia de' più vili del volgo, i più ignoranti e i più giovani delle officine, contro la volontà dei maggiori d' età e dei superiori, e non guidati da alcun noto capo di parte. La cosa passò senza tumulti e senza contese; ma, se i magistrati avessero fatto subito provvedimenti perchè nulla accadesse di nuovo, non sarebbersi veduti gli spettacoli terribili e sanguinarii, che da più giorni ci attristano. Ma l' auto-da-fè di O' Connell fu tosto seguitato dalla processione de' cattolici, che, portando l' immagine del Re Guglielmo, osarono anche entrare ne' ricinti del cimitero e profanare le tombe, sacre ad ogni popolo civile. Nè i magistrati nulla fecero per impedire questo, e quello che aveva a venir poi. L' ira della parte, che vide beffeggiato quello che è il suo idolo e l' oggetto della sua venerazione, dovea per necessità accendersi, e s' accese più che niuno avrebbe potuto credere. Cattolici e protestanti, niuno essendo mosso da vero spirito religioso, si giurarono allora guerra a morte. E la guerra da più segni si vide apparecchiarsi dalle due parti; e nondimeno i magistrati nulla fecero per istornarla. I cattolici, o sia pure i protestanti, cominciarono gli oltraggi, e in breve tempo scoppiò in più parti l' incendio. La violenza, la rabbia delle due parti crebbe ogni giorno, ogni ora; ad ogni tratto, la furia di parte venne alle prese per le strade, sui ponti, nelle case, e offerse spettacoli indegni di popolo civile. Nè sono mancate ai magistrati le forze ed i modi di combattere i sediziosi. La città, che aveva di solito pochi sergenti e nessun soldato, fu presto occupata da 800 e più sergenti, e da 4000 soldati. Con tante forze, qualunque avrebbe creduto che i magistrati avrebbero potuto occupar le strade e le piazze, e non lasciarvi entrare turbe di tumultuanti. Ma invece mandarono fuori piccoli drappelli degli uni e degli altri, che furono accolti dalle risa e fischiate del volgo, e talvolta malmenati con melma e sassi. Masnade di forsennati, armati di fucili, spade, coltelli, correvano le vie liberamente, assaltando e ingiuriando quanti incontravano, che non fossero della loro fede religiosa. Altri sforzavano le botteghe degli armaiuoli e portavano via armi d' ogni sorta. Finalmente, poichè le vite di molti sono state spente, e gli Ospitali empiuti di feriti e moribondi, s' è dato licenza ai sergenti di polizia di sparare contro ai tumultuanti; ma sapete voi che cartucce avevano ad usare? Quelle piene di polvere. Alcuno dei sergenti pare che prendesse, per accidente, di quelle colla palla, onde due furono uccisi e pochi furono i feriti. I magistrati, furibondi, fanno subito ricercare le giberne dei sergenti, e due di essi, che sono sospetti dell' errore, sono subito mandati in carcere. Questa bella nuova si sparge tosto tra i sediziosi, e li rende più baldanzosi, e gli affronti e gli scontri si rinnovano con più ira e con più sicurezza. E mancano forse leggi per combattere i tumulti? Perchè i magistrati non lessero subito al popolo sollevato la legge de' tumulti; e, se non ubbidita, non usarono di quella forza, che è conceduta dalla stessa legge? Perchè permisero che le faccende de' quieti cittadini fossero turbate, impedite, e le loro vite e sostanze messe a repentaglio?

« Così i cattolici fecero benissimo a chieder al Governo che deponesse quei magistrati inetti, e meglio ha fatto il Governo, che s' è finalmente risoluto a proclamare nella città la legge marziale.

« In tutti questi fatti miserabilissimi, i soli, che meritano veramente pietà, sono i poveri sergenti, che, posti tra due parti furibonde, ebbero a sostenere ogni sorta di oltraggi, e affrontarono ogni sorta di pericoli, senza essere encomiati e lodati dai magistrati, loro superiori. L' esecuzione della legge marziale è commessa a persone vigorose e risolute, e non v' è dubbio che la quiete presto sarà rimessa nella città, come se n' hanno già alcuni indizii. »

(Per telegrafo) Belfast, 18 agosto (notte.)

« Dal mezzodì di oggi, non è avvenuto altro tumulto. Soldati, sergenti e cittadini volontarii tengono le strade e le piazze, che percorrono con forti pattuglie. Avvenne solamente uno scontro, mentre si conduceva un morto, ucciso nella mischia d' ieri, al cimitero; ma accorse la soldatesca, e sciolse la calca. La città è ora quieta. Sono venuti avvisi per telegrafo che qualche tumulto seguì ieri in Dundalk, dove i cattolici, numerosissimi, arsero un' effigie del Re Guglielmo, e poi corsero le strade, rompendo le finestre delle case dei protestanti. Entrarono ancora a forza nella cappella dei metodisti, rompendovi e disfacendovi ogni cosa, che vi trovarono. »

FRANCIA

I giornali francesi recano ampi ragguagli sulla rivista, passata il 19 corr. al Campo di Marte. Dalla relazione della *Patrie* togliamo quanto segue:

« La rivista, passata oggi al campo di Marte dall' Imperatore in onore del Re di Spagna, riuniva innanzi alla Scuola militare, verso un' ora del pomeriggio, un effettivo di 55 a 60,000 uomini, formato:

« 1.° da 51 battaglione della guardia nazionale, 21 della guardia imperiale, compreso quello della Scuola speciale militare di Saint-Cyr, venuto per questa solennità; 21 battaglioni di truppe di linea, di cui due di cacciatori a piedi, due della guardia di Parigi, uno dei zappatori della città, e 16 di fanteria di linea;

« 2.° Trentasei squadroni di cavalleria, di cui due della guardia nazionale, uno della Scuola di Saint-Cyr, due della guardia di Parigi, quattro dei dragoni dell' Imperatrice, quattro dei lancieri della guardia, uno della gendarmeria della Senna, sei dei cacciatori a cavallo, e sedici di lancieri della linea;

« 3.° Diciotto batterie, con 108 bocche da fuoco: dodici batterie della guardia e sei della linea; un equipaggio da ponte della guardia e il treno degli equipaggi.

« Tutte queste truppe procedettero alla formazione delle file verso le 2 ore, giungendo ciascuno dei battaglioni in buon ordine, e recandosi ad occupare il suo posto di battaglia. Un po' prima delle tre, que' sessantamila uomini occupavano le posizioni assegnate.

« Alle tre e pochi minuti, batterono i tamburi e le trombe sonarono per l' arrivo del corteggio imperiale, cui annunciavano da lungi le acclamazioni della folla. L' Imperatore e il Re di Spagna entrarono nel Campo di Marte, preceduti da un distaccamento delle Cento-guardie, di scudieri e di uffiziali d' ordinanza. Dietro alle LL. MM. venivano un gran numero di uffiziali generali di stato maggiore ed altri, gli aiutanti di campo e le persone del seguito di S. M. il Re di Spagna.

« S. M. l' Imperatrice e il Principe imperiale, in carrozza scoperta, passarono dopo l' Imperatore innanzi alle linee di fanteria, di cavalleria e di artiglieria, poi si recarono a prender posto al balcone della Scuola militare.

« Lo sfilar delle truppe effettuossi con un ordine ed un insieme magnifico, fra le grida entusiastiche di: *Viva l' Imperatore! Viva l' Imperatrice! Viva il Principe imperiale!*

Scrivono da Parigi all' *Abendpost*: « I giornali di Torino si studiano di esagerare i risultati della missione del generale Menabrea e del marchese Pepoli a Vichy ed a Parigi. Ma, a quanto si sente assicurare qui in circoli ben informati, e da organi imparziali, tali risultati sarebbero molto irrilevanti.

« I fogli di Torino ventilano da qualche tempo l' idea che la Francia abbia intenzione di ritirare le sue truppe da alcune parti del territorio pontificio, e di restringere l' occupazione precipuamente a Roma ed a Civitavecchia. Qui non si sa nulla affatto di tale risoluzione; anzi si sente assicurare che il Governo persisterà appieno nel presente sistema d' occupazione, e che, secondo l' antica abitudine, la tattica della stampa antipapista non ha alcun altro scopo fuor quello di destare speranze indeterminate e di rappresentare il Governo di Torino come incalzante nel senso ultra-nazionale, affinchè, di fronte alle immensurabili difficoltà della situazione interna, gli venga almeno conservato il prestigio d' una politica estera coerente nel suo genere. »

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Parigi, 18 agosto:

« Lord Palmerston visiterà, il 21 di questo mese, i suoi elettori di Tiverton. Si aspetta un discorso politico, ma io sono d' avviso che il nobile lord si limiterà a qualche tratto umoristico. Il terreno della politica britannica, in questi ultimi tempi, fu seminato dal conte Russell di troppi ciottoli, perchè lord Palmerston vi si arrischi, di buon animo. Ma, in materia di umorismo, il nobile lord è professore. Egli ha un' arca di lepidezze da far dimenticare a' suoi elettori la Danimarca e la Polonia, e, per soprammercato, anche le turbolenze di Belfast.

« Il conte d' Eu, primogenito del Duca di Nèmours, si è imbarcato a Lisbona pel Brasile. Accertasi ch' egli sposerà la primogenita di quel Monarca. Erasi parlato anche del Conte di Fiandra, per quella Principessa, il cui sposo porterà un giorno il diadema del Brasile, essendo l' Imperatore attuale senza figli maschi.

« Nei circoli universitarii, dicesi che l' Imperatore, al riaprirsi delle scuole, voglia che il Principe imperiale segua le classi d' uno dei nostri Licei. Il Liceo *Louis-le-Grand* sarebbe il designato.

« Il Re di Spagna accolse oggi all' Ambasciata gli Spagnuoli e i Francesi più cospicui, che domandarono di essere a lui presentati. Gli fece visita anche il signor Drouyn di Lhuys. Oggi alle Tuilerie avvi pranzo diplomatico innanzi la rappresentazione dell' *Opéra*. Domenica mattina il Re partirà incognito per recarsi all' Havre e visitarvi la Regina Cristina. Ritornerà la sera stessa a Parigi, e poi ripartirà per la Spagna. »

I giornali francesi continuano a recare particolari sull' incendio di Limoges, il quale nella notte del 15, dalle ore due alle tre, aveva preso il suo massimo sviluppo. Pompieri, truppa, popolazione, e persino ragazzi dai 10 ai 15 anni, prestarono opera attivissima a combattere le fiamme invadenti. Il signor Fayette, inaffiando continuamente le case poste rimpetto all' incendio sul bastione di Santa Catterina, impedì che l' incendio prendesse più gigantesche proporzioni. Nelle ore pomeridiane del 16, ogni pericolo era cessato.

Il lettore s' immagini che lagrimevole spettacolo presentasse la città. La Piazza d' armi era ingombra di mobili e di utensili. Pareva una città bombardata e presa d' assalto. La via delle Arene è completamente scomparsa, e invano si cercherebbe oggi sulla Piazza dei Fossati il magnifico magazzino di porcellane del sig. Ménissier, e quello del sig. Larue-Dubarry, farmacista. Parimenti, non vi è più traccia dei magazzini dei signori Dutreix-Genty, Aguire, Tharaude e Beaubrun. La lista sarebbe troppo lunga, se si volessero citare tutti i danneggiati dal disastro.

L' Imperatore, come abbiamo già detto, ed il ministro dell' interno inviarono subito soccorsi.

Il *Courrier du Centre*, dal quale abbiamo tolto questi ed i precedenti ragguagli, aggiunge: « Quando il conte Reille, colonnello di stato maggiore, aiutante di campo dell' Imperatore, è uscito dalla *Mairie*, la folla, che ingombrava la piazza gridò ripetutamente: *Viva l' Imperatore!* Inoltre abbiamo udito un gran numero d' infelici, colpiti dal disastro esprimere, con vive e calde parole, la loro riconoscenza pel Sovrano e per le Autorità del Dipartimento e della città. È doloroso che alcuni commercianti non abbiano osato venire a prendere la loro parte dei soccorsi, recati dall' aiutante di campo dell' Imperatore. In questo momento, salvo poche eccezioni, i colpiti dall' incendio sono tutti egualmente poveri, e se, mettendo da parte una inopportuna vergogna, il tale ed il tal altro si fossero presentati alla *Mairie*, si sarebbero certo accolte le loro domande con tutt' i riguardi, che meritavano . . .

« Un fatto, che abbiamo da buona fonte, può farci conoscere la violenza del fuoco. Pezzi infiammati, sollevati dal vento verso le due ore del mattino, andarono a cadere alle Courrières, nel possedimento del signor Thibaut, e cosa più maravigliosa ancora, a Saint-Priest-sous-Aixe, cioè alla distanza di cinque leghe dall' incendio.

« Siamo in grado di dare oggi la cifra esatta delle case bruciate: sono 107. »

Intanto, si apersero da per tutto soscrizioni a favore dei danneggiati, ed i soscrittori, con generosa sollecitudine, affluiscono agli Ufficii dei giornali. La Banca di Francia diede 10,000 franchi; il Re di Spagna, 500; i ministri, 4500; il sig. Fould, 500; la Compagnia degli agenti di cambio, 6000; la Camera degli avvocati, 1000; ecc. ecc. La Corte imperiale di Limoges votò una somma di 1500 franchi. Il Consiglio municipale della stessa città votò 20,000 franchi e un indirizzo all' Imperatore.

Il Senato francese ha fatto una nuova perdita. Il barone di Bourgoing ha dovuto soggiacere il 18 agosto ad una lunga e dolorosa malattia. Egli ha occupato i più alti posti diplomatici. L' Imperatore perde in lui uno de' suoi più devoti servitori. Egli serviva l' Impero con orgoglio, perchè vi ravvisava l' immagine della grandezza della sua patria. *(FF. FF.)*

SVIZZERA.

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 20 agosto: « Come si è detto, il Consiglio federale ha offerto un pranzo, nell' albergo della Metropoli a Ginevra, ai membri del Congresso internazionale. Il sig. Dubs, presidente della Confederazione, vi ha fatto un brindisi ai Sovrani, che hanno corrisposto all' invito del Consiglio federale. Kamptz, ministro di Prussia nella Svizzera, ringraziò la Confederazione d' aver preso l' iniziativa in un' opera umanitaria sì importante, e sì degna del nostro secolo: bevette alla perpetua prosperità della Svizzera. Queade, ciambellano di S. M. Cattolica e ministro di Spagna nella Svizzera, volse il suo brindisi alla salute del presidente del Congresso, l' onorevole generale Dufour, di cui lodò la bontà del cuore e la squisita cortesia. Il generale Dufour espresse a' suoi colleghi tutta la sua riconoscenza: « La prima pietra, disse, d' un « edificio che durerà, venne posta questa settimana « a Ginevra. L' opera, non solamente europea, ma « universale, che il Congresso è venuto a consa- « crare nelle nostre mura, prospererà e farà epoca « nella storia. »

« I membri del Congresso internazionale, scrive il *Giornale di Ginevra*, continuano a sedere al Palazzo di città; il silenzio diplomatico è sempre osservato strettamente sulle deliberazioni; ma noi crediamo poter annunziare al pubblico, desideroso di conoscere il risultato dell' opera d' umanità internazionale, che si compie nella nostra città, che il progetto, presentato dalla Confederazione elvetica, venne discusso in primo, secondo, ed anche in terzo dibattimento. Una Commissione, composta di diplomatici, venne nominata per redigere il progetto di convenzione. A tale riguardo, crediamo dover dire che la maggior parte degli Stati, che siedono al Congresso, sono rappresentati officialmente da delegati, muniti di pieni poteri per impegnare la firma dei loro Sovrani. Diversi delegati, i quali non avevano pieni poteri, dovettero mandar dispacci e telegrammi ai rispettivi loro Governi, ed alcuni di essi già hanno ricevuto mandati, che loro permetteranno di firmar il protocollo. È facile comprendere che in una quistione di tanta importanza, la formola del trattato non possa essere prontamente conchiusa fra i plenipotenziarii di tanti paesi diversi, di cui tutti non erano accreditati al medesimo titolo. Tuttavia, i lavori del Congresso sono molto agevolati dallo spirito di perfetta cortesia, che anima i suoi membri nel trattare un' opera sì generale di carità e d' umanità. Si crede che lunedì prossimo il trattato sarà firmato all' *Hôtel-de-Ville* da tutti i plenipotenziarii. »

GERMANIA.

I giornali di Vienna pubblicano le seguenti notizie telegrafiche:

« Altona 10 agosto.

« Il tenente maresciallo barone Gablenz è qui arrivato oggi. Fu stabilita una convenzione coll' Amministrazione della ferrovia dell' Holstein per ricondurre le truppe austriache al loro paese. A Swinemünde sono arrivati ieri gli equipaggi de' bastimenti prussiani catturati. »

« Altra della stessa data.

« Secondo la *Schleswig-Holsteinsche Zeitung*, verrà tenuta a Neumünster un' adunanza delle città dei Ducati. La convocazione ha per iscopo di discutere sulla presente situazione del paese, e segnatamente riguardo alle proposte dei prelati e dei nobili, le quali tendono a costituire un Governo provvisorio, e sono così poco consentanee ai sentimenti dell' immensa maggioranza del paese. »

« Amburgo 20 agosto.

« Le *Hamb. Nachr.* pubblicano un carteggio da Berlino, che contiene quanto segue: « « La Prussia spedì una Nota ai Senati d' Amburgo e di Lubecca intorno ai trattati telegrafici coi Commissarii federali, nella quale si espone, pel caso della pubblicazione degli anzidetti trattati, la necessità che il Governo prussiano presenti alla Dieta federale una proposta per farli dichiarare nulli. » » Una notificazione del Senato pubblica i trattati telegrafici, conchiusi coi Commissarii federali. »

« Rendsburgo 18 agosto.

« Il giorno natalizio di S. M. l' Imperatore d' Austria venne festeggiato anche qui, come in tutte le città dei Ducati. Tutta la guarnigione, di due battaglioni prussiani, era schierata in parata. Dopo un breve discorso del comandante, le truppe portarono un triplice *Viva* a S. M., mentre la banda musicale del reggimento razzieri sonava l' inno nazionale austriaco; indi le truppe sfilarono fra' concenti della marcia Radetzky, e al tuonar dei cannoni, che tirarono 101 colpo. Al mezzodì, la banda sonò sulla piazza. Indi il comandante prussiano diede un gran pranzo nell' albergo Bergmann, al quale assistettero tutti gli ufficiali e i medici militari prussiani e austriaci che non erano di servigio, e durante il quale regnò un perfetto accordo, e furono portati numerosi brindisi. Tutta la città era adorna di bandiere. »

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 18 agosto.*

Un certo numero di prigionieri di guerra danesi vengono tenuti, come rappresaglia pei marinai prigionieri de' bastimenti catturati. Le restituzione de' marinai viene richiesta energicamente. *(Bresl. Zeit.)*

Altra del 20 agosto.

La *Kreuzzeitung* sente che un ordine di Gabinetto dispone riduzioni di truppe nel sito della guerra. Tutte le riserve vengono licenziate e completate in parte colle truppe supplementari.

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 19 agosto.*

Per la festa natalizia di S. M. l' Imperatore d' Austria, la seduta della Dieta federale fu rimessa al 25 corrente. *(FF. di V.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 18 agosto.

Una numerosa Assemblea, convocata da impiegati schleswighesi, deliberò una proposta, che contiene quanto segue: « Il consiglio del Regno voglia disporre, affinchè nel trattato di pace venga introdotta una riserva per proteggere il diritto della popolazione schleswighese al suffragio universale, a cui è da procedersi per distretti, e tutelando più che sia possibile le nazionalità. » Il *Flyveposten* si dichiara contrario a questa proposizione. *(V. i dispacci di lunedì.)*

Il *Dagbladet* eccita a non frequentare il teatro regio, perchè la direzione n' è affidata ad un Holsteinese.

La Giunta finanziaria del *Volksthing* propone di ridurre d' un terzo il prestito di 12 milioni, proposto dal Governo. *(FF. di V.)*

Altra del 19 agosto.

Il *Flyveposten* riferisce: « Le istruzioni pei plenipotenziarii danesi a Vienna son ora pienamente elaborate, e furono presentate al Re nella seduta segreta d' ieri del Consiglio di Stato; si ritiene che il capitano Bille porti oggi queste istruzioni a Vienna. »

Nella seduta d' ieri del *Volksthing*, i ministri delle finanze e della marina comunicarono che, per la somma di 300,000 talleri danesi, accordata in passato, fu ordinato ne' cantieri francesi un bastimento corazzato nuovo, ma piccolo, e che il medesimo è già in lavoro.

Ieri arrivarono qui il Principe Oscarre di Svezia e sua moglie. »

AMERICA.

L' Equatore corse pericolo di una nuova rivoluzione. I cospiratori, queglino stessi che suscitarono in marzo i tumulti di Guayaquil e furono poi graziati, volevano insorgere a Quito e mettere in luogo del Presidente Moreno, il generale Manuel Thomas Maldonando, il quale avrebbe poi a sua volta ceduto più tardi il potere a Urbina. Il programma della rivoluzione era l' intervento diretto nelle faccende del Perù. La cospirazione fu sventata a tempo, e pare senza spargimento di sangue.

Il Congresso chiliano, seguendo l' esempio del Presidente della Repubblica, dichiarò non esservi pel Chilì ragione d' intervento nei dissidii ispano-peruviani, atteso che, esso dice, la Spagna non adopera per fini di conquista, ma tiene le isole Chincas coll' unico intendimento di avere un pegno, che le assicuri l' esecuzione degli obblighi, contratti dal Perù verso il Governo spagnuolo. La *France* aggiunge che altri Governi dell' America meridionale, senza parlare in modo così affermativo come il Chilì, hanno però egualmente risoluto di non intromettersi in quella quistione.

OCEANIA.

Il nuovo Re delle Isole Sandwich, Kamehameha V, ha nominato una Commissione, coll' incarico di preparare la revisione della Costituzione del Regno, pigliando per base la Costituzione della Francia e il suffragio universale. Instituì inoltre un Ordine della Legione d'onore, e in capo alla lista dei personaggi, che ne saranno membri, pose il suo primo ministro, il sig. di Varigny, suddito francese passato al suo servizio. Il Re ha 45 anni, ed era ministro dell' interno e generalissimo delle truppe sotto il Regno del defunto suo fratello minore, Kamehameha IV. Della famiglia reale non rimane più che la Regina vedova Emma, nata miss Rooker il 2 gennaio 1836, e la Principessa Vittoria Kamamau Kaahamanu, sorella del Re, che ha 26 anni, ed era primo ministro sotto il regno dell' altro suo fratello, dal 1854 in qua. *(G. Uff.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 24 agosto.

Ieri si riunì il Consiglio comunale in istraordinaria tornata, per deliberare sopra alcuni oggetti di non lieve interesse. Fu approvato il nuovo contratto, con cui sarà estesa la illuminazione a gas a tutta la città, nonchè l' acquisto del Palazzo Donà pel collocamento della Scuola normale inferiore. Sarà pubblicato sollecitamente il Protocollo verbale, in apposito Supplimento di questa *Gazzetta*.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Di alcuni documenti diplomatici pubblicati nella *Berlingske Tidende*. — 2. Voci intorno ad un presunto matrimonio del Principe Umberto e della Principessa Anna Murat. — 3. Intendimenti conciliativi del Re del Belgio. — 4. Notizie del Messico. — 5. I prigionieri lombardi nella Buccaria. — 6. I tumulti in Irlanda. — 7. Il Re di Spagna a Parigi e il Re di Prussia a Vienna. — 8. Le elezioni comunali a Bergamo.

1. La *Berlingsche Tidende* di Copenaghen ha pubblicato i quattordici principali documenti, che hanno preceduto i preliminari di pace tra le due grandi Potenze alleate e la Danimarca. Da que' documenti appare segnatamente, dice una corrispondenza di Parigi, che, quando la Francia ebbe offerto all' Inghilterra (il 14 giugno) di agire con lei in favore della Danimarca, cioè di lasciare che la Francia facesse marciare sul Reno un esercito di 200,000 uomini col primo di luglio, e quando l' Inghilterra ebbe rifiutato questa pericolosa cooperazione, allora la Francia fece sapere a tutte le Potenze ch' essa rinunziava ad ogni ingerenza negli affari danesi. Tale fu pure la risposta, che Napoleone III dovette fare al Re Cristiano, allorchè, dopo la sua sconfitta di Alsen, il Re danese implorò l' aiuto e la protezione del Gabinetto delle Tuilerie. Ecco il motivo, per cui il sig. di Bismarck fu tanto ardito, e potè risolutamente giocare la partita che, a primo aspetto, pareva dovergli essere tanto pericolosa. Ciò basta a spiegare la rapidità, colla quale si è svolta la politica della Prussia, senza che vi fosse mestieri d' invocare qualche segreta alleanza colla Francia; ma è certo che, se tale alleanza fosse esistita in fatto, il sig. di Bismarck avrebbe avuto ancora maggiore certezza della buona riuscita della sua impresa. Da questo fatto risulta che, se la Germania è unita, e l' Inghilterra anche semplicemente neutrale, la Francia non osa avventurarsi in imprese arrisicate. È una verità, che in Europa ha bisogno d' essere popolare.

2. Tra le cose, che dicono i giornali intorno ad un futuro matrimonio della Principessa Anna Murat, ve ne sono alcune, che ci sembra di dover riferire, sebbene con tutta riserva. Si pretende, dice una corrispondenza parigina nel *Giornale di Ginevra*, che l' Austria, sostenuta dalla Prussia e dalla Russia, si prepari a domandare alla Corte di Torino la stretta esecuzione del trattato di Zurigo, e che questa sia la vera cagione dell' affaccendarsi degli uomini di Stato italiani a Vichy, alle Tuilerie ed a Saint-Cloud. L' Imperatore Napoleone III risponde a quell' ansietà ch' ei non può farci nulla; aver egli sottoscritto il trattato, e comprendere benissimo che l' Austria debba chiederne l' osservanza; e che sarebbe stato dovere della Corte di Torino di prevedere ciò che sarebbe accaduto, ecc. Checchè ne sia della questione generale, sarebbe stato trovato un mezzo termine per il Regno di Napoli. Il Principe Umberto, che ha poco più di 20 anni, sposerebbe la Principessa Anna Murat, che ne ha 26, e questa sarebbe l' unione delle due dinastie; il Re Vittorio Emanuele abdicherebbe la corona di Napoli in favore dei nuovi sposi, e alla sua morte si terrebbero distinte le due corone, o sarebbero riunite di nuovo. Intanto si studierebbe a fondo questo oggetto. Per ultimo, si vorrebbe, e questo sarebbe il miracolo della diplomazia, indurre il Re Francesco II a rinunziare a' suoi diritti in favore del Principe Umberto; e siccome, in forza d' un tale accomodamento, il Papa si troverebbe posto di nuovo tra due Regni indipendenti, e gli Stati della Chiesa non potrebbero essere assorbiti nè dall' uno, nè dall' altro, così sperano i politici d' indurre anche la Santa Sede a favorire questa combinazione. Tutta questa orditura ci sembra fantastica, e se in tutto ciò può esservi qualche cosa di probabile e di verosimile, è l' asserzione che l' Austria, sostenuta dalle altre due grandi Potenze del Nord, possa voler chiedere alla Corte di Torino la fedele esecuzione del trattato di Zurigo.

3. Sembra che la prudenza del Re del Belgio intenda a rimediare o a prevenire i mali, che potrebbero cagionare allo Stato le intemperanze delle fazioni politiche. Il Re si affatica a costituire nella Camera dei rappresentanti un centro sinistro, che avrebbe la direzione degli affari, e che sarebbe composto dei più ragionevoli deputati del partito cattolico, uniti a quelli dei loro colleghi della sinistra, che seguono la bandiera del Ministero. Si crede che il sig. Rogier favorisca una tale combinazione, e che il sig. Frère-Orban la combatta. È certo che, se nel Belgio è possibile di trovare un temperamento tra le esigenze dei due partiti, rilevare le legittime aspirazioni de' cattolici, e contenere l' eccesso dell' ambizione e del predominio dell' opposto partito, lo è possibile unicamente all' azione del Re. Vedremo a' fatti se queste speranze saranno avverate.

4. Il *Moniteur Universel* reca notizie da Messico sino al 10 luglio, e dalla Veracruz sino al 16. L' Imperatore Massimiliano, come risulta dalla relazione del generale in capo Bazaine al ministro della guerra a Parigi, dopo il suo arrivo a Messico ha preso in mano l' alta direzione di tutta l' amministrazione civile e finanziaria dello Stato. Per altro, i generali comandanti il territorio sono tuttavia investiti dei poteri, che loro erano stati precedentemente conferiti, per assicurare il buon ordine e la quiete, ciascuno nella propria circoscrizione. Nell' anniversario del suo giorno natalizio, S. M. accordò agli uffiziali e soldati del corpo di spedizione decorazioni dell' Ordine di Nostra Donna di Guadalupa. Il *Moniteur*, nel riferire le notizie militari, o degli scontri tra le truppe imperiali e le bande repubblicane, le riassume dicendo che tutte sono eccellenti; esso aggiunge, che S. M. l' Imperatore ha conceduto un' amnistia generale pei delitti di natura esclusivamente politica, ma non fa parola della sommissione del generale Uraga, annunziata da un telegramma di Nuova-Yorck.

5. Le notizie de' viaggiatori lombardi, arrestati in Buccaria, e de' quali abbiamo più volte fatto cenno, continuano ad essere contraddicenti. Pochi giorni sono, i giornali assicuravano che la loro liberazione era seguita, e ch' essi erano in viaggio alla volta d' Italia; ora leggiamo nell' *Indipendenza belgica* del 20 agosto quanto segue: « Pratiche reiterate sono state fatte dalla Russia, dalla Persia e dalla Turchia per ottenere che i quattro prigionieri italiani fossero lasciati in libertà, e il nostro corrispondente di Pietroburgo ci aveva scritto che, mercè l' opera e lo zelo d' un gran personaggio persiano, stato già ambasciatore alla Corte dello Zar, questa libertà erasi già conseguita; eppure, malgrado tutte queste assicurazioni, stando ad una nota del *Moniteur* di Parigi, sembra che i viaggiatori lombardi, non solo non sono stati restituiti in libertà, ma si debba invece temere della loro vita. Queste notizie così contraddittorie debbono naturalmente produrre negli animi una crudele ansietà ed incertezza.

6. I tumulti non erano appena cessati a Belfast, che cominciarono a Dundalk, e colà un popolo innumerevole ha bruciato il Re Guglielmo d' Orange in effigie, poi spezzò i vetri delle finestre de' protestanti a colpi di pietre, ed ha pure assalito le scuole de' poveri, e la casa dove si aduno i metodisti, fracassandone i vetri. L' *Evening-Star* afferma, che un' Assemblea de' principali personaggi di tutt' i partiti, cui stava a cuore di ristabilire la pace nella città di Belfast, si è adunata la sera del 19 agosto nel Palazzo di città. Il sig. Mac Kenna ha dichiarato che, se i cattolici si vedranno protetti contro le aggressioni de' loro nemici, essi cesseranno da ogni disordine; essi non vogliono nè fare, nè ricevere insulti. Per ultimo, è stato risolto che ciascun partito userebbe di tutta la sua influenza per impedire nuove turbolenze. Il sig. Mac Kenna, sciolta che fu l' adunanza, accompagnato da molte persone, ha percorso i quartieri cattolici, notificando gl' impegni assunti. La popolazione parve sodisfatta, e dieci minuti dopo le strade erano libere, e tutti si erano ridotti alle proprie case. I protestanti fecero lo stesso. Ci sembra strano che gli uomini più influenti de' due partiti hanno usato la loro influenza per far cessare i tumulti, dopo che molte disgrazie ebbero luogo, invece di usarla fino dalle prime, onde prevenire o troncare subito i funesti effetti delle discordie civili e religiose.

7. A Parigi si celebra la visita di complimento del Re di Spagna, ma nella famiglia imperiale sembra esserci un contrasto nelle accoglienze fatte all' ospite reale. Il Principe Napoleone si è posto in viaggio, quando sapeva che il Re dovera giungere, la Principessa Matilde s' è malata al primo ricevimento. Del resto, le accoglienze da parte dell' Imperatore e della Imperatrice non potevano essere più solenni e più splendide. A Vienna invece si festeggia con sincera cordialità l' arrivo di S. M. il Re Guglielmo di Prussia, e la sua visita si ritiene come una visita di complimento. È da sperare che il convegno de' Monarchi alleati a Schönbrunn solleciterà il termine delle trattative di pace finale colla Danimarca, e stabilirà le ultime basi dell' ordinamento politico dei Ducati.

8. Per dare un' idea dell' importanza, che da la popolazione delle città della nuova Italia alle istituzioni così dette nazionali, merita d' essere citato il fatto delle ultime elezioni comunali, tentate in Bergamo alla fine di luglio passato. Gli elettori inscritti erano 1713; se ne presentarono alle urne 234, e i voti si dispersero sopra 45 individui. E questo avviene nello Stato modello!

(Σ)

Vienna 22 agosto.

Il principe Paolo Metternich, aiutante di S. M. l' Imperatore, partì per lo Schleswig-Holstein. *(FF. di V.)*

Il regio inviato britannico a Berlino, sir Andrea Buchanan è qui giunto ieri, insieme colla consorte e alla sua famiglia. *(Idem.)*

Ier l' altro a sera, alle 11 e 1/4, avvenne una deplorabile sciagura sulla linea della ferrovia settentrionale, e precisamente sul gran ponte della ferrovia sul Danubio, presso Florisdorf. Ivi si urtarono due convogli, l' uno di passeggieri, proveniente da Stockerau, e l' altro di merci, il che ebbe deplorabili conseguenze. Secondo la *Corrisp. Riedl.*, e giusta una notificazione della Direzione della ferrovia settentrionale, pubblicata dai giornali di Vienna, in data 21 corrente, quattordici passeggieri furono, più o meno, feriti, fra cui una contessa T. (Trautmannsdorf). Questa signora era già ammalata, quando montò nel vagone, e sebbene non è detto che sia stata ferita gravemente pure il suo stato si è di molto peggiorato in seguito allo spavento provato. Secondo i rilievi fatti, tale sciagura è da imputarsi al conduttore della macchina, il quale venne tosto sospeso dal servizio. È già incominciata l' inquisizione giudiziaria. *(O. T.)*

Spagna.

L' *Havas-Bullier* ha da Madrid, 19: « Il Consiglio di guerra rimandò assolti l' uffiziale e i quattro sergenti del reggimento di Saboya, accusati di cospirazione. La tranquillità a Madrid non fu turbata. »

venire i mali, che
le intemperanze
affatica a costitui-
anti un centro si-
degli affari, e che
evoli deputati dal
dei loro colleghi
andiera del Mini-
er favorisca una
. Frère-Orban la
elgio è possibile
n le esigenze dei
e aspirazioni de'
dell'ambizione e
tito, lo è possibi-
. Vedremo a' fat-
vverate.
a notizie da Mes-
Veracruz sino al
come risulta dal-
o Bazaine al mi-
ppo il suo arrivo
alta direzione di
finanziaria dello
ndanti il territo-
eri, che loro era-
iti, per assicurare
uno nella propria
del suo giorno
ziali e soldati del
dell'Ordine di No-
oniteur, nel rife-
ntri tra le truppe
e, le riassume di-
; esso aggiunge,
duto un'amnistia
clusivamente po-
sommissione del
n telegramma di

lombardi, arre-
biamo più volte
e contraddicenti.
icuravano che la
ch' essi erano in
leggiamo nell' In-
o quanto segue:
fatte dalla Russia,
r ottenere che i
ro lasciati in li-
e di Pietroburgo
era e lo zelo d'
ato già ambascia-
libertà erasi già
te queste assicu-
Moniteur di Pa-
mbardi, non solo
tà, ma si debba
ueste notizie così
ente produrre ne-
incertezza.
cessati a Belfast,
colà un popolo
Guglielmo d'O-
tri delle finestre
d ha pure assa-
sa dove si adu-
i vetri. L'Eve-
mblea de' princi-
ui stava a cuo-
ttà di Belfast, si
nel Palazzo di
hiarato che, se i
tro le aggressio-
nno da ogni di-
fare, nè ricevere
olto che ciascun
influenza per im-
Mac Kenna, sciol-
agnato da molte
cattolici, notifi-
opolazione parve
le strade erano
alle proprie case.
Ci sembra strano
due partiti hanno
cessare i tumulti,
luogo, invece di
evenire o tronca-
discordie civili e

visita di compli-
ella famiglia im-
asto nelle acco-
rincipe Napoleone
apeva che il Re
Matilde s' è ma-
resto, le acco-
e della Impera-
enni e più splen-
gia con sincera
Re Guglielmo di
come una visita
che il convegno
nn solleciterà il
finale colla Da-
asi dell'ordina-

portanza, che dà
uova Italia alle
merita d'essere
i comunali, ten-
lio passato. Gli
ne presentarono
sopra 45 in-
tato modello!
(Σ)
22 agosto.
Berlino, sir An-
sieme colla con-
(Idem.)

1/4, avvenne una
ella ferrovia set-
an ponte della
orisdorf. Ivi si
asseggieri, pro-
o di merci, il
Secondo la Cor-
ario de' sacerdoti
ucchieri, pubblicata
a 21 corrente,
o meno, feri-
, quando ne
o spavento pro-
eciagura e di
echina, il quale
no.
(O. T.)
Spagna.
adrid, 19: Il
l'uffiziale e
di Saboya, ac-
illità a Madrid

Francia.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*: « Si dice che l'avvenente Principessa Anna Murat sia destinata a divenire la nuora del Re Vittorio Emanuele. »

Pietroburgo 17 agosto.

Oggi si è pubblicata la nomina, già conosciuta da qualche tempo, del generale conte Stakelberg ad inviato a Vienna, come pur quella del conte Kisseleff, già inviato a Roma, alla Legazione di Torino.

Un decreto, pubblicato nell'*Invalido Russo*, d'oggi, toglie ai possidenti nobili di religione cattolica, ne' Governi dell'Ovest, il diritto di patronato sui Comuni di religione ortodossa.

Gl' Israeliti, che non potevano abitare se non in certe parti di Riga, potranno ora prendere stanza in tutti i punti di quella città.

(FF. di V.)

Berlino 20 agosto.

La *Nordd. Allg. Zeitung* conferma che le conferenze di pace comincieranno nella prossima settimana, ed aggiunge che il barone di Richthofen, inviato prussiano presso il Mecklemburgo e le Città anseatiche, vi assisterà col barone di Werthern, rappresentante di Prussia a Vienna.

S. M. la Regina Augusta di Prussia ricevette a Baden la visita del Principe ereditario Umberto di Savoia, che viaggia sotto il nome di Conte di Monza.

I fogli italiani hanno telegraficamente da Amburgo 21: « Pare siasi deciso che i Prussiani occupino l'Holstein » *(V. i dispacci d'ieri.)* L'*Allg. Preuss. Volksblatt* però smentisce questa notizia.

Dispacci telegrafici.

Parigi 22 agosto.

L'Imperatore parte questa sera pel campo di Châlons. *(G. di Trento.)*

Parigi 22 agosto.

Londra 22. — Il *Morning Post* insiste sulla necessità di un'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra. — Belfast è tranquilla. Gli amici delle persone rimaste morte, ebbero soli l'autorizzazione di seguire i convogli mortuarii. — Sperasi che verranno presto ripresi gli affari commerciali.

(FF. SS.)

Parigi 22 agosto.

La *Gazette de France* dice: « Stasera monsignor di Mérode è atteso a Marsiglia col postale di Civitavecchia. Egli si reca per alcuni giorni a Parigi.

Baionna 22. — È giunto il Re di Spagna.

Ginevra 22. — Il candidato conservatore Chenevière è stato eletto membro del Governo cantonale, ma la sua elezione venne annullata per irregolarità. La città è molto agitata.

Londra 22. — È scoppiato un incendio nella foresta di Woolmer, di proprietà dello Stato. Si crede opera di facinorosi. *(FF. SS.)*

Lubecca 22 agosto.

Il Principe ereditario Umberto di Piemonte è qui arrivato da Amburgo, sotto il nome di Conte di Monza, con numeroso seguito *(V. i nostri dispacci d'ieri)*, ed è ripartito 1 ora dopo, col piroscafo postale l'*Ellida*, alla volta di Copenaghen.

(O. T.)

Copenaghen 21 agosto.

A quanto assicurasi, il Consiglio del Regno verrà chiuso ancor entro la corrente settimana.

(G. di Trento.)

Flensburgo 21 agosto.

Secondo le disposizioni prese, il Principe Federico Carlo di Prussia farà venerdì prossimo il suo ingresso a Berlino, alla testa di 25,000 uomini dell'esercito di ritorno dallo Schleswig.

(Presse di V.)

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 24 agosto.

(Spedito il 24, ore 8 min. 30 antimerid.)
(Ricevuto il 24, ore 8 min. 40 ant.)

Il Re di Prussia fece ieri una lunga visita alla moglie del Ministro Mecsery. — L'Imperatore Massimiliano spedì la gran-croce dell'Ordine della Guadalupa al contrammiraglio Tegetthoff. — Ginevra è ritornata in quiete Il Consiglio di Stato, ch'era stato fatto prigioniero dagl'indipendenti, venne liberato, verso la promessa di scarcerare un radicale, ch'era stato catturato (*).

(Nostra corrispondenza privata.)

(*) Questo dispaccio ci dà ragguaglio di fatti, non ancora accennati da' telegrammi degli altri giornali. Un solo telegramma de' fogli sardi, che riferiamo più sopra, dice che Ginevra era agitata per l'annullata elezione d'un membro conservatore del Governo cantonale; sembra dunque che l'agitazione sia degenerata in tumulto, e che questo abbia avuto l'esito dal dispaccio annunziato.

(Nota della Comp.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 22 agosto.	del 23 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 35	72 20
Prestito naz. al 5 p. %	80 40	80 15
Prestito 1860	96 —	95 50
Azioni della Banca naz.	782 —	781 —
Az. dell' Istit. di credito	196 —	191 30
CAMBI		
Argento	113 25	113 35
Londra	114 —	114 —
Zecchini imperiali	5 44	5 44

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 23 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 30
Strade ferrate austriache	433 —
Credito mobiliare	1000 —

Borsa di Londra del 23 agosto.

Consolidato inglese	89 1/4.

FATTI DIVERSI.

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza ordinaria di giovedì, 25 agosto, il socio ordinario, sig. Michele Treves, leggerà: *Sul gigantesco traforo delle Alpi tra Bardonnèche e Modane*; indi il socio onorario ed archivista, avv. Giuseppe Maria Malvezzi, farà una breve comunicazione *Sull' Esposizione agraria ed industriale in Brescia.*

Scrivono da Pesaro, in data del 21 agosto, alla *Discussione*:

« Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento Rossini, presso alla Stazione della strada ferrata. Vi assistevano i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, parecchi deputati, i prefetti ed i sindaci di molte parti delle Marche e dell'Emilia, le Rappresentanze delle Accademie e del giornalismo italiano. Un numero grandissimo di forestieri ed artisti, fra' quali parecchie celebrità.

« Alle ore 11, aveva luogo nelle sale del Municipio la presentazione della medaglia commemorativa. Il cav. Regli leggeva una Memoria sulle opere e sulla vita di Rossini, poscia il conte Perticari parlava, a nome della città di Pesaro, nobili e generose parole. Dopo ciò, diceva brevemente, ed all'improvviso, parole d'encomio il ministro dell'interno, applauditissime pei caldi sensi onde erano animati.

« Alle ore 3, ebbe luogo l'inaugurazione della statua, sotto un bel padiglione appositamente innalzato, con intervento di tutta la popolazione. Un'orchestra di oltre a 200 professori eseguiva, sotto la direzione del Mariani, la sinfonia della *Gazza ladra*, salutata da applausi e viva. Indi i due ministri furono invitati a tirare i cordoni che, facendo cadere il velo, scoprivano la statua. — Fu un *urrà* di applausi *a Rossini, all'arte, all'Italia.* — Allora la medesima orchestra intonò il preludio di un coro, scritto appositamente da Mercadante, sopra parole di Mercantini, il quale fu eseguito da una massa di tre o quattrocento voci. — Vi erano in mezzo ai coristi alcune celebrità artistiche: Badiali, Salvini, Giuglini, Pedrazzi, Zucchini, Sarti, ec. — Il coro fece un effetto meraviglioso: è composto con motivi e frasi tutte tolte dalle opere di Rossini, e fuse insieme con sommo magistero. — Vi sono dei momenti di effetto magico; è altresì vero che l'esecuzione fu quanto si poteva desiderare di più perfetto per insieme, espressione, colorito. — Furono unanimi, frenetici, gli applausi, e se ne volle la replica, che fu eseguita, con molta cortesia, e, se è possibile, con maggior precisione.

« Indi l'onorevole Briganti-Bellini disse poche e sapienti parole, per fare offerta del monumento, a nome dei signori Salamanca e de La Hante alla città di Pesaro. Grandi applausi coronarono le sue parole.

« Da ultimo, fu sonata la sinfonia della *Semiramide*, con tal potenza di esecuzione, che strappò vivissimi applausi, e se ne volle istantemente la replica. E siccome si voleva ricominciare dalla ripresa, il popolo fuori del ricinto, gridò: Da capo, da capo; e così fu fatto.

« Gli applausi furono frenetici al Rossini ed al Mariani, il quale per tratto di cortesia si levò dal suo seggio, e rispose gridando: *Viva Mercadante! Viva Pacini!* Pacini era presente.

« La statua rappresenta Rossini seduto. È opera del Marochetti, eseguita con quella precisione di disegno, che gli conosciamo. È un bel bronzo. Ora tutti fanno ressa per vederlo.

« Questa sera grande illuminazione, e al teatro una cantata di circostanza, scritta da Pacini sopra parole di Mercantini. Poi un concerto di dodici pezzi di Rossini, fra cui, alcuni dello *Stabat* e della *Semiramide*.

« E per finire, come un dispaccio dell'*Agenzia Stefani*, vi dirò: arazzi a tutte le finestre, la città imbandierata, ordine perfetto! .. ed allegria massima. — E tutto ciò è vero! »

La *Gazzetta Uffiziale* ha da Pesaro le seguenti notizie:

« La festa di ieri riuscì brillantissima. I ministri furono ricevuti alla Stazione dalle principali Autorità alle 11 ant. Il ministro Peruzzi, accompagnato dal prefetto e dal sindaco, passò a rassegna la guardia nazionale.

« In occasione della presentazione della medaglia d'oro di Firenze, in onore di Rossini, il ministro Peruzzi, con improvvisato discorso ripetutamente applaudissimo, annunziò S. M. aver nominato Rossini gran croce decorato del gran cordone dell'Ordine Mauriziano. »

Intanto che nella nativa sua Pesaro festeggiasi di solennissima guisa l'onomastico del *Sommo Gioachino Rossini*, Bologna, oggi stesso, volle dar segno di onoranza verso quel *Grande*, che della musicale sua fama empieva il mondo. — Fu con giubilo, e fra il consenso dell'universale approvazione, che i Bolognesi udirono determinato che in questo giorno una lapide fosse posta, sull'ingresso del Comunitativo Liceo di musica, la quale ricordasse ai posteri come *Rossini* avesse appresi fra noi i precetti di quella scienza, che poi il rendeva immortale, e che la piazza, dove quello Stabilimento è posto, s'intitolasse da lui, chiamata in avvenire *Piazza Rossini*.

Stamane, della lapide suddetta e del nuovo titolo della ricordata Piazza fecesi l'inaugurazione, presenti le Autorità municipali non solo, ma sì le civili e le militari, non che numerosa sequela di egregie persone invitate, frammezzo ad una calca di esultante popolo.

Poc'oltre l'ora undecima antimeridiana, fu tolto il velo, che l'iscrizione copriva, la quale, dettata dall'illustre sindaco nostro, quel chiaro letterato ch'è il signor conte Carlo Pepoli, senatore del Regno (oggi assente, rappresentando a Pesaro la città di Bologna), così suona:

QUI ENTRÒ STUDENTE DI QUI USCÌ PRINCIPE
DELLE SCIENZE MUSICALI
GIOACHINO ROSSINI
E
BOLOGNA
PER DOCUMENTO PERENNE IN ONORE
AL FIGLIO ADOTTIVO
INTITOLÒ DEL SUO NOME
LA CIRCOSTANTE PIAZZA
E
P. L. P.
IL 21 AGOSTO 1864.

Non appena inaugurata la lapide commemorativa, il ch. sig. avv. Gustavo Sangiorgi, uno degli assessori municipali, volgeva agli adunati, calde ed eloquenti parole.

Al discorso seguirono unanimi gli applausi degli adunati, che intesero così far omaggio al merito di quell'illustre maestro, che per universale consenso è gloria pur della nostra Bologna.

La cittadina ricordevole solennità fu poi intermediata dalle elette armonie delle musiche militari, che questo R. Comando offeriva spontaneo, in assenza della banda del Municipio, recatasi a Pesaro per vie più condecorare le grandi feste di quella città. *(Monit. di Bologna del 21.)*

La *Bullier*, del 17, scrive: « Un accidente gravissimo ebbe luogo stamane, alle ore 9, sulla ferrovia del North-Werton, nel quartiere di Caravdentarm, a Londra. Il treno era sul viadotto, che passa sopra College-street, quando scoppiò la caldaia, e la carcassa della macchina fu gettata contro un pilastro di mattoni, d'onde cadde sulla via da un'altezza di 35 piedi, strascinando seco una parte del contrafforte. Fortunatamente, la catena, che univa il treno alla macchina, si ruppe, e ciò impedì che la macchina stessa travolgesse seco tutti gli altri vagoni del treno, i quali, al pari di essa, si sarebbero sfracellati sul lastrico. Fu gran ventura che nessuno passasse nella sottoposta via al momento della caduta. Il macchinista ed il fornellista sono entrambi gravemente feriti, e si trovano ora all'ospitale. Una folla immensa ingombra il sito, in cui accadde il disastro, e le vie circonvicine. »

Si legge nel *Constitutionnel*, del 17 agosto: « La vettura di San Tropez, arrivata a Tolone la mattina del 12, dovette viaggiare tutta la notte in mezzo alle fiamme.

« Da La Môle, fino a Hyères, le foreste, che fiancheggiano la strada carrozzabile, bruciavano sopra un'estensione di 20 chilometri.

« Dicesi che l'incendio dei boschi del Revest sia stato presto domato dai soccorsi, giunti da Tolone; ma potrebbe anche darsi che, quando le truppe giunsero sul luogo, l'incendio avesse già divorato tutto il divorabile. »

Il vapore *B. M. Runyon* si sommerse nel Mississipì, in vicinanza di Griffith's Landish, il 21 luglio. Vi erano a bordo circa 600 persone, fra cui 440 uomini del 10.° di cavalleria del Missurì, e ne perirono 50. Tutti i cavalli e muli furono strascinati al fondo del fiume, come pure l'equipaggio da campo del reggimento, armi e provvisioni militari. *(G. della Marina.)*

Il 17 corrente, la contadina Anna Micelli Brida, d'anni 54, dalla vetta del monte Cagiazza, in Resia, Distretto di Moggio, sdrucciolò sui sottoposti burroni, dove fu trovata priva di vita.

Nel pomeriggio del 18 corrente, un fulmine, scoppiato in Pradalina di Resia, Distretto di Moggio uccise 9 giovenche e 3 maiali, recando un danno di 380 fiorini.

Dirotta pioggia, caduta nella notte del 18 al 19, nei paesi di Gemona, Resciutta, Pontebba e Tarvis, fece scoscendere dai monti rupi, sassi e terra, che ingombrano le strade pubbliche, e rendono difficile il passaggio dei ruotabili.

Alle ore 3 pom. del giorno 18 corrente, in Lancenigo di Villorba, Provincia di Treviso, durante un temporale, cadde un fulmine nel fabbricato, adiacente alla casa di villeggiatura del sig. Barbon Isidoro, di Venezia, e vi appiccò il fuoco, in conseguenza del quale rimasero incendiate col fabbricato il cane di guardia, 6,000 libbre di fieno, ed altre cose, che colà erano, con danno di circa 800 fiorini.

Notizie teatrali.

Accademie di prestidigitazione de' coniugi Sisti, nel Teatro Gallo a S. Benedetto.

Nelle sere di sabato e domenica scorsi, i *prestigiatori*, come con più facile vocabolo li chiameremo, signori *Enrico e Giuseppina Sisti*, rallegrarono e sorpresero uno scelto e numeroso uditorio con molti e svariati giuochi, con *istraordinarie illusioni*, come diceva il programma, e con esperimenti di *Steneologia* e *Mnemotica*, che altri avrebbero intitolati di magnetismo. I coniugi sigg. *Sisti* non sono da confondersi coi giocolieri comuni, e ciò a doppia ragione: e perchè eseguiscono i loro giuochi con tale disinvoltura e destrezza, da non temere confronti; e perchè, con rara ingenuità, vi dicono prima, che tutto è un giuoco, che non c'entra per nulla il magnetismo, il mesmerismo, ecc. ecc.

La signora *Giuseppina Sisti*, alla sveltezza di mano, con cui vi fa sparire sugli occhi una moneta, un anellino, un oggetto qualunque, unisce una grazia tutta sua, quella grazia, con cui la donna gentile abbellisce ogni suo movimento. Di una particolare destrezza ella die' pruova sia nel far trovare un temperino entro una carota, tolta a caso fra molte altre, sia nel presentare a quattro persone la rispettiva loro carta, scelta a sua insaputa da un mazzo. Anche il marito di lei, signor *Enrico Sisti* non le cede nell'eseguire con somma disinvoltura, senza apparati, senza macchine, senza quella scenica mostra di cristalli, di scatole e cassettine, che i prestigiatori comuni mettevano innanzi agli spettatori per abbagliarne la vista. Il signor *Sisti* eseguisce i suoi giuochi, forse non tutti distinti per novità, con maravigliosa bravura e facilità: e per dire d'alcuno, citeremo il giuoco della sparizione dell'uovo dal bicchiere, che, coperto da un fazzoletto, teneva in mano un ragazzino nel bel mezzo della platea, circondato da' curiosi spettatori, che su vi teneano gli occhi ben fissi e spalancati, senza scoprire l'arte del mago, il quale, scherzando e ridendo, sottraeva alla loro vista l'oggetto nascosto.

Applausi e chiamate ebbero iterate e fragorose i coniugi *Sisti* quasi ad ogni giuoco; applausi, che si rinnovarono alla terza parte, ond'ebbero fine i due trattenimenti, dei quali teniamo parola, e che intitolarono esperimenti di *Steneologia* e di *Mnemotica*. Preavvertendo il pubblico, ch'ei non intendeva di dare una rappresentazione di magnetismo, il sig. *Sisti* finse però, o volle far credere d'infingersi magnetizzatore, siccome la di lui consorte presentossi quale una sonnambula magnetizzata.

E noi, con buona parte del pubblico, credendogli sulla parola, ed escludendo qualsiasi influsso di forza magnetica, diremo che la finzione prese siffatamente l'aspetto della verità, che più d'una volta chiedemmo a noi stessi se ciò, che vedevamo, era l'effetto di una illusione, o di un semplice giuoco, od un fatto reale. Avevamo tuttora presente una sonnambula rinomata, che fe' non ha guari sue pruove sulle scene dello stesso teatro, e, raffrontando l'una all'altra, poca differenza, a dir vero, vi trovammo. Insensibilità, rigidezza delle membra, alterazione nel battito de' polsi, la così detta chiaroveggenza, artistiche pose, variate a seconda dell'altrui tacita volontà, tutto vedemmo nella signora *Sisti*. Questa anzi, in confronto della sonnambula vera, se tale essa era infatti, aggiunse una pruova di più. Stando sul palco scenico, la *Sisti*, indovinò il numero della pagina di tre libri diversi, tenuti in tre diversi palchi del primo ordine, e ripetè a chiara voce il passo dell'opera là, ove in ciascuno de' tre libri era stato fatto un apposito segno.

Tutti questi esperimenti, egregiamente riusciti, che riportarono strepitosi applausi, lo confessiamo, ci sorpresero altamente; imperocchè, calcolandoli puri giuochi e sforzi di memoria, non ne sapemmo indovinare la chiave. Il sig. *Sisti* al finire del trattenimento, domenica sera promise di farcela conoscere in una prossima accademia. Attendiamo dunque sino a quel momento, e se arriveremo a scoprire od a comprendere il mistero, gli tributeremo volentieri nuovi e ben meritati elogi.

ARTICOLI COMUNICATI.

840

La carità quando alberga in anime nobili, sa trarre profitto dalle cose più semplici; ciò avveniva a Recoaro nel giorno 14 corrente, in cui i forestieri intervenuti a far uso di queste celebri acque minerali, concorsero a gara a sovvenire il tapino ed il poverello.

Una eletta schiera di signori, fra' quali ci è grato ricordare sua serenità il principe Giovanelli, li dott. Luigi Alvisi, avvocato, il co. Felice Piovene, i sigg. Filippo Maffei, padre e figlio, e il barone Giacomo Prospero Levi, idearono una corsa d'asinelli, a motivo di raccogliere offerte pei poveri. Ai promotori s'unirono spontanee le nobili signore, principessa Giovanelli, contessa Bonin, contessa Prina, contessa Pisani e nobil donna Giacomelli, le quali, portatesi in giro, raccolsero rilevante somma; altra, a merito dei promotori, si ottenne sul sito della corsa.

L'introito netto, di fior. 601 : 02, è stato consegnato ieri alla Rappresentanza comunale da questo I. R. Ispettorato politico, con dichiarazione, essere volontà dei signori promotori, che dal suddetto importo fossero tosto prelevati e distribuiti fior. 200 in argento, ai poveri più bisognosi del luogo, tenendo il rimanente, cioè fior. 401 : 02, nella Cassa comunale, per essere erogati a favore dei poveri nella prossima stagione invernale, o in danaro, o in cereali, o suppellettili.

La Deputazione comunale, onde viepiù concorrere a festeggiare la ricorrenza del fausto giorno natalizio di S. M. I. R. A., nostro graziosissimo ed augustissimo Sovrano, ha nel giorno d'oggi, dopo la sacra funzione, in pubblica piazza ed in presenza dell'I. R. Ispettore politico, dell'I. R. controllore delle tasse di cura, del deputato politico, e del rev. Parroco locale, elargiti ai poveri del luogo i fior. 200 di cui sopra.

Non resta alla Deputazione comunale che tributare pubbliche grazie, a nome anco dei poveri, ai promotori, alle nobili dame, ed a quanti cooperarono ad ottenere così splendido risultato; nè può dimenticare le solerti prestazioni dell'I. R. Ispettore politico, sig. Alessandro Fischer, e del sig. Antonio Francesconi, I. R. controllore delle tasse di cura, e le premure del Parroco locale, D. Lorenzo Saggini; grazie del pari si rendono ai signori Domenico Brunialti e Domenico Giara, che rinunciavano al compenso pel prato usato per la corsa.

Recoaro, 18 agosto 1864.

La Deputazione comunale.

ATTI UFFIZIALI.

N. 14463-3556. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

ad uno degli stipendi, accordati dalla Sovrana Munificenza pei giovani dalmati, studenti medicina e chirurgia presso l'I. R. Università di Vienna, nell'importo di fior. 315 V. A., e divenuto vacante colla fine del corrente anno scolastico.

Il concorso rimane aperto a tutto il giorno 5 settembre 1864. Al conseguimento dell'accennato stipendio potranno aspirare que' giovani, i quali avranno subito con buon successo l'esame di maturità, o che già trovansi in corso dello studio medico-chirurgico presso un' I. R. Università.

I concorrenti produrranno le loro suppliche a questa Luogotenenza direttamente, oppure mediante il rispettivo Capitanato circolare, comprovando regolarmente: 1. l'età, il luogo di nascita e quello dell'attuale dimora; 2. la condizione dei genitori e se trovansi in vita; 3. la conoscenza della lingua italiana slavo-dalmata e tedesca; 4. l'irreprensibile condotta morale; 5. la buona fisica costituzione ed il superato innesto vaccino, e finalmente; 6. l'adesione di esercitare, dopo ottenuti i gradi accademici, l'arte medico-chirurgica in quel luogo della Dalmazia che verrà stabilito dalla Luogotenenza, e ciò nella forma di reversale scritta di proprio pugno e carattere e consolidata, ove occorresse, colla clausola di consenso da parte del rispettivo genitore o tutore.

Dall'I. R. Luogotenenza della Dalmazia,
Zara, 8 agosto 1864.

Ad N. 1933, P. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

È da conferirsi un posto di vicesegretario resosi vacante presso le II. RR. Intendenze di finanza del Regno Lomb.-Ven., colla classe IX delle diete e coll'annuo soldo di fior. 735, od eventualmente d'annui fior. 630.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine di quattro settimane decorribili dal 29 luglio 1864 le documentate loro istanze alla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, comprovando oltre i requisiti generali, di aver percorso lo studio politico legale ed indicando pure gli eventuali rapporti di consanguineità o di affinità con impiegati di finanza di questo Regno.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia, 7 luglio 1864.

N. 1746, P. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

È da rimpiazzarsi il posto di controllore presso l'I. R. Dogana di Rovigo colla classe X delle diete, coll'annuo soldo di fior. 735, oltre l'alloggio od il proalloggio normale e coll'obbligo di prestare cauzione d'impiego nell'importo di un'annata di soldo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per 4 settimane decorribili dal giorno 29 luglio 1864.

Gli aspiranti dovranno entro questo termine presentare le loro istanze all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo comprovando in particolare il pieno possesso della lingua italiana e di aver sostenuto l'esame doganale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura Lomb.-Ven. delle finanze,
Venezia, 9 luglio 1864.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 24 agosto.

Sono arrivati: da Patrasso il brig. greco *S. Nicolò*, cap. Carojanni, con formaggio a Gianiotti; da Sulinà il brig. austr. *Universo*, cap. Vucassovich, con granone ad A. L. Ivancich; e da Cagliari il trab. napol., capit. Michele Carassi, con formaggio pei frat. Ortis; da Comisa un trab. austr., con sardelle, e qualche altro legno.

Gli ultimi affari d'olio furono, in quelli di Susa, buoni e bassi, che si vendevano facilmente a seconda del momento e delle qualità. Ora arrivava nuovo Susa, e si consegnava e vendeva forse, esaltandosene la qualità. Il prezzo è sempre di d.ⁱ 230, ma lo sconto ora si vuol limitare forse da 12 a 14 per %, che erasi portato al 20 per sino. L'olio di cotone, quello di Dalmazia e di Susa, hanno sostenuto finora i consumi, poco profittandone la speculazione, per la smania continua di vendere nei possessori. — *Ancona 19 agosto.* Gli affari della nostra fiera di Sinigaglia, nel complesso, furono minori dell'anno precedente. Rilevante fu il movimento ottenuto negli zuccheri, anche in causa della riforma daziaria; il deposito è stato importante, ed oggi stesso ne arrivava qui, da Marsiglia, un carico che erasi già venduto in aspettativa. Limitati affari nei caffè. Delle pelli, si conchiusero buone vendite nelle secche salate, ma in queste pure con diminuzione sensibile dall'anno scorso, nè molto nella canapa e nelle manifatture, anche a cagione dei prezzi così elevati delle cotonerie. — *Galatz 15 agosto.* Regna inazione nelle granaglie; i granoni, principalmente, sono negletti; dimostra abbondanza il seme di lino, e già si vendevano chil. 2500 per consegna 15 e fin settembre, da p. 299 a p. 302, misura di magazzino. — *Marsiglia 17 agosto.* Continua a regnare calma nei grani. Abbiamo miglioramento negli zuccheri, in seguito a quello del Nord. Anche nei cotoni si hanno migliori notizie. Invariati i prezzi degli olii e scarse le transazioni. — *Messina 17 agosto.* Cotoni di Terranova a 34 : 15 senza compratori. Mandorle dolci sostenute; calma negli olii di oliva e nel seme di lino. Pochi affari ancora dei zolfi. — *Milano 20 agosto.* Sostegno nelle sete sempre maggiore, comprese le asiatiche ed i cascami. Granaglie, sempre in calma, ed in tutto egualmente. — *Treviso 2: agosto.* Pochissimi affari si ottennero nelle granaglie; sostenuti però i frumenti, da lire 15 a l. 17. Niente si faceva nei granoni esteri, perchè affluivano in quantità sempre maggiore i nuovi nostrali, che erano più offerti della settimana antecedente. Il piano non domanda più, e poco il monte ancora.

Le valute rimasero invariate; le Banconote pure a 88 1/4; più offerta la Conversione a 68, e la rendita ital. anche di più; fermi gli altri valori, ma debolmente tenuti. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
giorno del 23 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 60	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale		» 70 60	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto		» 68 —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno		» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Sconto		» 5 1/2	» — —
Corso medio delle Banconote		» 88 —	» — —

corrispondente a f. 113 : 63 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 13
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 01		
Zecchini imp.	4 73	*Corso presso le I. R. Casse*	
» in sorte	4 70		
» veneti	— —	Corone	13 50
Da 20 franchi	8 07	Zecchini imp.	4 65
Doppie d'Amer.	— —	Sovrane	13 76
» di Genova	31 84	Mezze Sovrane	6 88
» di Roma	6 86 1/2		
» di Savoia	— —	*Corso presso gl' I. R. Uffici postali e telegrafici.*	
» di Parma	— —		
Talleri bavari	2 07		
» di M. T.	2 17	Da 20 franchi	7 80
» di Fr. I.	— —	» 10 »	3 90
Crocioni	— —	Doppie di Genova	30 75
Da 5 franchi	2 02		
Francesconi	— —		

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	74 75
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4 1/2	84 60
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 1/2	84 55
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 75
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	8	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 60
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 75
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 45
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 45
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 80
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital	6	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	86 40
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 40
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 23 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: Rossetti co. Carlo, poss. di Bucarest, al S. Marco. — *Da Verona:* De Bunsen Carlo, Consigl. della R. Legazione di Prussia a Torino, da Danieli. — Fedrigotti conte Filippo, poss. di Rovereto, all'Europa. — Becker Cristoforo, Consigl. di Tribunale a Coblenza, alla Città di Monaco. — Avet Giulio, poss. franc., da Barbesi. — *Da Udine:* Fedrigotti co. Cristoforo, [illegible] Bleskof, all'Europa. — *Da Padova:* Wieden dott. Leopoldo, giornalista di Koenigsberg, alla Città di Monaco. — *Da Trieste:* Croate Rodolfo, [illegible] svedese, da Danieli. — Pejacrevich co. Ladislao, all'Europa, - Pejacrevich co. G., all'Europa, ambi poss. ungh. — Rigel Leandro, I. R. Segretario ministeriale in Vienna, a S. Maurizio, N. 2726. — *Da Milano:* Talrich Pietro, poss. franc., da Danieli. — Jukes Edward, poss. di Hull, all'Europa. — Fleming James, poss. ingl., all'Europa. — Hedemann Carlo, R. Segretario a Breslavia, a S. Marco, N. 185. — Wetherill Samuele, poss. amer., da Barbesi. — Rootes Syward, poss. ingl., da Barbesi. — *Da Brescia:* Corne A., poss. franc., da Barbesi.

Partiti per Verona i signori: Travers Enrico, Procuratore di Tribunale a Wiesbaden. — Wenzel Guglielmo, avv. di Neimark. — *Per Padova:* Provot Alfonso, banch. franc. — Taylor P. James, poss. ingl. — *Per Trieste:* Polaczek dottor Giulio, avv. di Reichenberg. — *Per Milano:* Drury Giorgio, poss. di Basilea. — Martin Felice, - Maupar Alfredo, - Collin Emilio, tutti tre poss. franc. — Carnagie D. Giovanni, poss. ingl. — Chaurock R. S., dott. in medic., ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 23 agosto.	Arrivati	924
	Partiti	1010

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 23 agosto.	Arrivati	147
	Partiti	99

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25 in *S. Francesco della Vigna.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 agosto. — De Alborghetti nobile dott. Francesco, fu Maria Angelo, di anni 95, ministro I. R. Presidente del Tribunale di Belluno in pensione. — Andreotto Elisabetta, di Giuseppe, di anni 8, mesi 4. — Legrenzi Felicita, fu Nicolò, di 36. — Malamocco Elena, di Giuseppe, di anni 1, mesi 1. — Montecchi Andrea, fu Angelo, di 49, sensale da granaglie. — Rizzi Raffaele, di Giuseppe, di anni 1, mesi 5. — Santini Maria, di Gio., di anni 4. — Zanon Giovanni, di Luigi, di anni 1, mesi 4. — Totale N. 9.

SPETTACOLI. — Mercordì 24 agosto.

TEATRO S. BENEDETTO. — Spettacolo di prestidigitazione dei coniugi *Sisti*. (Ultimo straordinario trattenimento.) — Alle ore 9.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rossaspina e C. — *I misteri di Milano.* (4.ª Replica.) — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Sovrane risoluzioni. S. E. il sig. comandante d'armata, cav. di Benedek. Deliberazione della Congregazione lombardo-veneta.* — Impero d'Austria; *la festa popolare a Vienna. Celebrazione del giorno natalizio di S. M. in varie città dell'Impero. Conferimento di medaglie del Valore. Moneta corsicana. Congresso di Carlowitz. Esposizione provinciale in Zagabria.* — Due Sicilie; *sunto estratto del* Giornale di Roma. *L'iacht Osprey.* — Impero Russo; *supplizio; pene commutate.* — Impero Ottomano; *legge concernente le conversioni e la distribuzione di Bibbie. Notizie della sollevazione di Tunisi.* — Inghilterra; *considerazioni del* Times *sui tumulti di Belfast.* — Francia; *la rivista al Campo di Châlons. La missione del generale Menabrea e del marchese Pepoli a Vichy; voci intorno all'occupazione francese a Roma. Lord Palmerston; il conte d'Eu; il Principe imperiale; il Re di Spagna. L'incendio di Limoges. Il re di Bourgoing.* — Svizzera; *Il Congresso internazionale di Ginevra.* — Germania; *notizie telegrafiche. Prigionieri danesi tenuti in ostaggio. Riduzioni di truppe. Dieta federale.* — Danimarca. America; *fatti diversi.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 23 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
23 agosto - 6 a.	337''', 90	17°, 0	16°, 3	65	Nubi sparse	E.		6 ant. 10°
2 p.	337, 40	21°, 0	18°, 5	61	Semi sereno	S.		6 pom. 8°
10 p.	336, 81	19°, 4	18, 5	65	Semi sereno	S.		

Dalle 6 antim. del 23 agosto alle 6 a. del 24: Temp. mass. 22°, 8 — min. 17°, 0
Età della luna: giorni 21.
Fase: —

N. 16673. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita col Decreto 27 luglio p. p., N. 13113-2467 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta, si terrà nei locali di questa Intendenza, dalle ore 11 antim. alle ore 3 pom. del giorno 3 settembre p. v. un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la fornitura del combustibile necessario al riscaldamento dei locali dell'Intendenza stessa, dell'annessovi Ufficio di Commisurazione, della dipendente Cassa e Commissione per l'imposta sulla rendita, per la stagione invernale 1864-1865, sotto le seguenti condizioni:

1. La quantità e qualità della legna da fornirsi, restano determinate come segue:

a) zocca di noce ed oppio di perfetta qualità, pertiche legali N.° 26;

b) passetti di noce ed oppio di perfetta qualità, pertiche legali N.° 14;

c) fascine dolci grandi da N.° 300 al carro, carra 1 fascine N.° 300.

Si fa avvertenza, che una pertica legale è lunga 6 piedi vicentini, ed altrettanto alta e larga 3, per cui, in via approssimativa, tre pertiche vicentine corrispondano a due legali.

2. È in facoltà dell'I. R. Amministrazione di esigere, a seconda delle circostanze, una quantità maggiore od anche minore di quella sopra determinata.

3. Il dato fiscale d'asta per le zocche, si è di fior. 15:36 di nuova valuta alla pertica legale; per passetti fior. 15:36; per le fascine fior. 9:15 per ogni carro. Nel suddetto prezzo si comprendono tutte le spese accessorie di condotta, accatastamento, spaccatura e riduzione, trasporto nei magazzini, dazio e qualunque altra che devono stare a tutto carico dell'assuntore.

4. Ogni aspirante dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'offerta fior. 60 di n. v.

5. Le offerte potranno essere fatte anche mediante schede segrete da insinuarsi al protocollo di questa Intendenza prima delle ore 12 merid. del suddetto giorno 24 agosto corr., corredate del deposito suindicato, o del confesso provante il fattone versamento nell'I. R. Cassa di finanza, e dovranno portare all'esterno la seguente soprascritta:

« Offerta per la fornitura della legna da fuoco occorrente all'I. R. Intendenza prov. delle finanze in Vicenza, contemplata dall'Avviso d'asta 7 agosto 1864, N. 16673. »

Sull'attendibilità ed ammissibilità delle offerte secrete che venissero fatte, varranno le disposizioni già rese note in altri incontri e contenute nel Decreto 6 febbraio 1858, N. 1721 dell'I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta, inserito nel Supplimento del foglio Ordinanze ministeriali di finanza a pag. 15.

6. La consegna del combustibile dovrà essere compiuta entro il mese di ottobre. La misurazione si farà in concorso di apposita Commissione cui spetta il giudicare dell'ammissibilità o meno del materiale per la sua qualità in base al campione ostensibile presso gli Ufficii del locale Economato.

7. Per ciò che concerne la spaccatura e riduzione della legna prima di essere collocata ed accatastata nei magazzini, dovrà questa, perchè possa adattarsi alle stuffe, essere in lunghezza non maggiore di centimetri 20 e della proporzionata grossezza.

8. La delibera è vincolata alla Superiore approvazione ed a favore del deliberatario, non varranno i termini fissati dal § 862 del Cod. civ. per la notifica dell'accettazione della promessa.

9. Dopo la delibera non vengono accettate migliorie.

10. Qualora il deliberatario mancasse ai suoi obblighi, sia riguardo alla quantità ed all'epoca della consegna, si procederà a nuova asta a tutto di lui rischio e pericolo, ed il deposito cauzionale, sarà confiscato a vantaggio della R. Amministrazione.

11. Tutte le spese d'asta del successivo contratto e bolli saranno a carico del deliberatario, come pure quelle per la legalizzazione della firma del contraente e della inserzione del presente nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Vicenza, 7 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, GIOPPI.

N. 5632. AVVISO. (1. pubb.)

Si notifica la mancanza del posto di cancellista presso l'I. R. Pretura di Serravalle dotato del soldo di fior. 500, ed in caso di graduatoria a fior. 400, e s'invitano gli aspiranti ad insinuare le loro istanze nei modi e colle forme prescritte entro il termine di quattro settimane dall'ultima inserzione del presente nella Gazzetta Uffiziale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Treviso, 19 agosto 1864.
ZANELLA.

N. 652, crim. CIRCOLARE D'ARRESTO. (1. pubb.)

Nel 6 aprile anno corrente, si assentò dal proprio paese di Villabartolo, rendendosi latitante, e passando poscia all'estero certo Domenico Bernardello di Giovanni, mugnaio, imputato del crimine di truffa mediante fabbricazione di falsi documenti privati, di cui il § 101, lett. *a*, Codice penale.

Egli è dell'età d'anni 33, di media statura, capelli neri, fronte media, ciglia ed occhi castanei, naso e bocca regolari, mento ovale, con poco pelo lungo subito sotto la bocca, barba nero-castagna, colorito bruno. Vestiva civilmente i suoi abiti festivi, cioè tabarro color caffè con bavero e pistagna di pelo nero, cappello moderno molle, giubba e calzoni di lana, stivali lucidi.

In esecuzione pertanto al disposto del § 382 del Regol. di proc. pen. s'invitano tutte le Autorità civili di questo Stato a cooperare per l'arresto preventivo e per la consegna del suddetto Bernardello alle carceri di questa Pretura.

La presente sarà affissa nei modi soliti nel Comune di Villabartolo, in questa Piazza, all'Albo pretoriale, e pubblicata nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Legnago, 30 luglio 1864.
Il Pretore, BRESSAN.

N. 7480. AVVISO. (3. pubb.)

Riusciti senza effetto gli esperimenti d'asta per l'appalto di questa Ricevitoria prov. pel sessennio 1865-1870 disposti cogli Avvisi 20 maggio, 10 e 16 giugno a. c., N.i 4632-5879, l'eccelsa I. R. Luogotenenza lomb.-veneta, con Decreto 27 luglio p. p., N. 20005, ha disposto che sia aperto nuovo esperimento d'asta sul dato dell'annuo salario di fiorini 5770, e e colla dichiarazione, che la garanzia da prestarsi in beni-fondi dal Ricevitore provinciale si riduce da fior. 303050 a fiorini 257580, ritenuto, che per la sovraimposta addizionale di $^2/_6$ come per qualsiasi altro aumento non sistematico della entità della gestione, in difetto della cauzione, si possa procedere a termini del § 27 del capitolato d'appalto.

Conseguentemente tale esperimento avrà luogo nel giorno 24 agosto ore 12 merid. presso questa I. R. Delegazione prov. sui dati sopraindicati, fermo nel resto le avvertenze contenute nei precedenti Avvisi sopraccitati.

Si rende noto poi, che cadendo deserto questo nuovo esperimento d'asta, ne sarà tentato un secondo ed ultimo nel giorno 5 settembre p. v.

Dall'I. R. Delegazione prov. del Friuli,
Udine, 11 agosto 1864.
Per l'I. R. Delegato prov. in permesso,
L'I. R. Commissario delegatizio dirigente, A. WALTER.

N. 9044-1943. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Onde facilitare la concorrenza all'appalto della Ricevitoria Provinciale di Venezia, che non fu per anco deliberata, la R Amministrazione, in base a luogotenenziale Decreto, N. 20851, 4 agosto anno corrente, trova di modificare l'articolo relativo alla fideiussione, riducendone l'importo dai fior. 303,330, a soli fior. 259,460, e in riserva di applicare riguardo ai fior. 43,870, che formano la differenza e i quali corrispondono ai due sesti ($^2/_6$) d'imposta addizionale straordinaria, l'espediente del versamento del denaro nella Cassa principale in precedenza alla consegna dei quinternetti di scossa, come si contempla nella seconda parte dell'art. 27 del nuovo Capitolato proprio del presente appalto.

Con siffatta modificazione pertanto si terrà presso questa R. Delegazione un nuovo esperimento d'asta nel giorno di giovedì 25 agosto corrente, dal mezzodì alle ore quattro, fermi tutti gli altri dati ed avvertenze del primo Avviso 7 giugno, N. 6196, pubblicato mediante affissione, e nella Gazzetta come il presente.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 13 agosto 1864.
Per l'I. R. Consigl. aul., delegato prov. assente in permesso,
L'I. R. Vice-Delegato prov. dirig. Carlo Co. DI MANIAGO.

Al N. 2223. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Nel giorno 29 corrente si terrà presso questa Dogana un'asta pubblica dalle ore 11 ant. alle ore 3 pom. di alcune merci procedenti da contesti invenzionali e di oggetti abbandonati, sotto l'osservanza delle consuete prescrizioni di legge, avvertendo che si accettano anche offerte con ischede segrete.

È permessa nel giorno 27 corrente, nelle ore d'ufficio, l'ispezione degli oggetti da vendersi e dei protocolli di stima, rivolgendosi alla sezione penale della Dogana, e le ulteriori condizioni dell'asta si potranno rilevare dall'Avviso dettagliato, affisso nel magazzino d'ufficio.

Merci da vendersi.

Merci di ferro in seghe e due cannoni vecchi inservibili, coloniali, manifatture di cotone, lino, lana e legname derivante, dal disfacimento di barche ecc.

Dall'I. R. Dogana principale della Salute,
Venezia, 10 agosto 1864.
L'I. R. Direttore in capo, WURMBRAND.
L'I. R. Ricettore in capo, A. Varda.

N. 7842-1202, IV. AVVISO. (3. pubb.)

Caduti deserti tre esperimenti d'asta pel riappalto di questa Ricevitoria provinciale durante il sessennio da 1.° gennaio 1865 a 31 dicembre 1870, sul dato di annui fior. 5,900 a titolo di corrispettivo, di fior. 21,400 come deposito per applicare, e di fior. 319,130, quale fideiussione in caso di delibera, l'eccelsa I. R. Luogotenenza Lomb.-Ven., con dispaccio 1.° andante N. 20481, in analogia al disposto dall'art. 26 della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e della propria Circolare 26 agosto 1852, N. 2041, avendo prescritto di devenire all'uopo per private licitazioni e trattative, questa I. R Delegazione provinciale, d'accordo col provinciale Collegio, invita di conformità, chiunque credesse di farlo, a tutto il 31 del mese in corso, ferme le condizioni dell'Avviso 5 p. p. maggio, Numero 4530-679, e sui dati sopraesposti, ridotta però la fideiussione a soli fior. 258,970.

Il presente sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia e nelle Città Capoluoghi provinciali, ed inserito per tre volte come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 10 agosto 1864.
L'I. R. Delegato Provinciale, FONTANA.

AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Non essendo stata prodotta offerta alcuna per i lavori di terra, muratore, tagliapietra e scultore necessarii alla costruzione del nuovo Stabilimento delle Proviande militari in Verona, così il 1.° settembre 1864 si rinnoverà la pubblica asta mediante offerte in scritto, sotto la riserva della Superiore approvazione.

Le offerte scritte, onde sieno contemplate, dovranno essere prodotte all'Ufficio dell'I. R. Direzione del Genio in Verona al più tardi il giorno 1.° settembre 1864 prima delle ore 10 ant. — (Le rimanenti condizioni si leggono nella Gazzetta di lunedì 23 agosto corrente, N. 188).

Verona, 29 luglio 1864.
L'I. R. Tenente colonn. direttore del Genio,
Cav. Nob. DE TUNKLER.
L'I. R. Intendente, Wotzl.

N. 13315. AVVISO. (3. pubb.)

Pel conferimento dell'esercizio di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo in Asolo in Piazza, ed affigliato per le leve di sale, tabacco e marche da bollo alla Dispensa di Montebelluna, verso pagamento in contante, viene aperto col presente Avviso una pubblica concorrenza mediante offerta in iscritto, da prodursi prima delle ore 12 merid. del giorno 30 agosto p. v.

(Per le condizioni, veggasi la Gazzetta di lunedì 22 agosto, N. 188.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 21 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

Ad N. 1771, P. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

È da rimpiazzarsi un posto di ricevitore all'I. R. Ricevitoria principale di S. Maria in Punta, od altrove, coll'annuo soldo di fior. 630, oltre l'alloggio, ed eventualmente un posto di ricevitore o controllore doganale, col soldo di fior. 525, oltre l'alloggio, in ogni caso verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo di un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo entro quattro settimane dal giorno 29 luglio 1864, dimostrando il pieno possesso della lingua italiana, e quanto al posto col soldo di fior. 630, anche di aver sostenuto il prescritto esame doganale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia, 28 giugno 1864.

Ad N. 1998, P. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

È da conferirsi il posto di controllore della Dogana principale di Padova od eventualmente di ricevitore o controllore ad altra Dogana colla classe IX o X delle diete e col soldo annuo di fior. 945 (novecentoquarantacinque) oltre l'alloggio od il proalloggio, verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego corrispondente ad un anno del soldo medesimo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per quattro settimane decorribili dal 29 luglio 1864.

Gli aspiranti dovranno entro l'assegnato termine far pervenire nelle vie regolari all'I. R. Intendenza delle finanze in Padova le documentate loro istanze, comprovando in ispecie l'esame fatto sulla procedura doganale e sulla mercinomia e la piena cognizione della lingua italiana.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle Finanze,
Venezia, 9 luglio 1864.

N. 15057. AVVISO D'ASTA (2. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi dei boschi erariali nel Riparto di Asolo, denominati Fagarè, Collibert e Guizza.

Caduto deserto il secondo esperimento d'asta, nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza prov. di finanza, si terrà il terzo nel giorno 31 agosto p. v. alle ore 10 ant. per deliberare al miglior offerente, la vendita del materiale legnoso di quercia derivato da schianti occasionati dal turbine nei boschi erariali Fagarè, Collibert e Guizza, nel Riparto forestale di Asolo, e ciò sotto le condizioni, pubblicate nella Gazzetta del 23 agosto corrente, N. 289.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 27 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 3119. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi nel giorno 28 luglio p. p., in seguito all'Avviso di Concorso 20 giugno a. c., N. 2545, l'I. R. Direzione del Lotto lomb.-veneta apre un nuovo Concorso pel conferimento, in via di pubblica concorrenza, della Ricevitoria dell'I. R. Lotto al posto N. 7 a S. Pantaleone in Venezia, coll'esercizio della quale va congiunto l'obbligo di prestare una cauzione.

Quelli che intendessero di aspirare al conferimento della mentovata Ricevitoria, dovranno insinuare le suggellate loro offerte in iscritto all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, al più tardi nel giorno 7 settembre 1864, prima delle ore 12 merid.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 23 agosto, N. 189.)

Dall'I. R. Direzione del Lotto lomb.-veneta,
Venezia, 6 agosto 1864.
Il Consigl. Imper., Direttore, PULCIANI.

AVVISI DIVERSI.

N. 5771 IX. 810

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI UDINE

Avvisa:

Approvate col Decreto 19 giugno p. p., N. 2503, dell'Inclito centrale collegio le proposte fatte dal Consiglio comunale, per la sistemazione del servizio sanitario in questa regia città e territorio esterno, secondo lo Statuto arciducale 31 dicembre 1858, viene aperto il concorso alle Condotte medico-chirurgiche dei quattro riparti in cui fu diviso all'uopo il Circondario comunale, come apparisce dalla sottoposta descrizione che include eziandio lo stipendio annuo inerente a ciascun riparto.

Le petizioni di concorso dovranno essere prodotte entro il giorno 15 settembre p. v., a questo protocollo municipale, corredate dei seguenti recapiti in bollo di legge, ritenuto l'obbligo dei documenti stessi anche pegli attuali esercenti, coi quali furono già sciolti i sussistenti contratti:

a) Certificato di nascita e sudditanza austriaca;

b) Diplomi di abilitazione all'esercizio medico-chirurgico ed ostetrico;

c) Documento di abilitazione all'innesto vaccino, secondo le vigenti normali;

d) Certificato di robusta fisica costituzione;

e) Documento comprovante di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale dell'Impero, od un biennio di lodevole servizio condotto comunale, nel senso dei combinati art. 6 e 20 dello Statuto.

Tutti gli altri documenti relativi a speciali benemerenze acquistatesi dagli aspiranti, nel servizio sanitario.

Oltre agli obblighi tracciati nello Statuto arciducale ed istruzioni annessevi, ogni aspirante dovrà attenersi scrupolosamente allo speciale Regolamento approvato dall'Autorità tutoria, ostensibile presso l'Ufficio municipale in tutte le ore d'Ufficio.

Si trova opportuno di ricordare il tenore dell'art. 7 dello Statuto, in quanto alla provvisorietà della nomina durante il sessennio di prova, per tutti quegli esercenti che non potessero, a tenore del successivo art. 19, comprovare un servizio di egual periodo già disimpegnato nel Circondario comunale.

La nomina degli esercenti spetta al Consiglio comunale.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nelle forme di metodo, nonchè inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Udine, 31 luglio 1864.
Il dirigente municipale,
P. PAVAN.

Descrizione dei riparti ammessi colla nuova sistemazione del servizio sanitario.

Riparto I. SS. Redentore, colle frazioni Casali dei Rizzi e Cormor, S. Nicolò e Casali S. Rocco, annuo stipendio fior. 400.

II. S. Cristoforo, colle frazioni S. Quirino, Chiavris, Paderno, Vat, Godia, S. Bernardo, annuo stipendio fior. 400.

III. B. V. delle Grazie, colle frazioni Casali S. Gottardo e Planis, Beivars, Baldasseria e Laipacco, annuo stipendio fior. 400.

IV. B. V. del Carmine, colle frazioni S. Giorgio, Gervasutta, S. Osvaldo, Agenzia Cussignacco, annuo stipendio fior. 400.

Osservazioni: Le due parrocchie del Duomo e S. Giacomo, vengono affidate al medico municipale già contemplato dalla nuova pianta organica del Municipio.

832

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto ottobre 1864, al posto di maestro della IV classe elementare, e delle prime quattro ginnasiali in Vidor, coll'onorario di fior. 190 v. a., ed una casa civile per alloggio e scuola; con delle adiacenze ed un pezzo di riva attigua, di circa mezzo campo arb. vit., le quali possono essere affittate dal maestro per annui fior. 40, come di presente.

L'istruzione viene data a 12 giovanetti. L'aspirante dev'essere sacerdote, patentato, di buona salute, e munito di discesso se d'altra diocesi.

L'istanza deve prodursi in bollo legale alla sottoscritta, che ha il diritto di nomina, salva la sanzione delle competenti Autorità superiori.

Dalla Causa pia di Vidor, 20 agosto 1864.
L'Arcip D. LUCIO VASILICÒ, *direttore.*
SPAGNOL ANGELO, *amministratore.*

N. 6466. 833

AVVISO DI CONCORSO SECONDA PUBBLICAZIONE.

A tutto il giorno 15 settembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta sanitaria di Ponso, coll'onorario di fior. 420, più fior. 50 pel cavallo. La Condotta è in piano, con buone strade in ghiaia e sabbia, ed ha 1,695 abitanti, dei quali 1000 poveri.

Este, 16 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
G. BARPI.

N. 24-30. 829

La Presidenza del Consorzio Canal Lagugnana.

Autorizzata dal riverito Decreto 30 giugno p. p., N 3418-c. p., dell'inclita Congregazione provinciale,

AVVISA:

Che nel giorno 15 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale al civico N. 1, avrà luogo il Convocato generale dei consorziati, per devenire alla nomina d'un presidente, a sostituzione del mancato a vivi, nob. marchese de Fabris Alessandro fu Francesco.

Si ricorda che la nomina seguirà a tenore del vegliante Regolamento 20 maggio 1806, e relative disposizioni, con avvertenza, che gli assenti si terranno per assenzienti alle deliberazioni della maggioranza dei comparenti, qualunque sia per essere il numero di questi ultimi.

Sarà il presente pubblicato ed affisso in tutt'i Comuni interessati, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, a comune notizia.

Portogruaro, 31 luglio 1864.
I Presidenti,
A. SIDRAN — GIUSEPPE TONIATTI.

845

TOMBOLA
IN COLOGNA,

Che in seguito all'autorizzazione impartita dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze, di concerto col Ministero di Stato, coll'ossequiato dispaccio N. 996 4 marzo 1864, verrà estrata alle ore 5 pom. del giorno 8 settembre p. v., ovvero, tempo non permettendo, nelle domeniche successive.

IMPORTO COMPLESSIVO DELLE VINCITE
fiorini austriaci 500.
QUADERNA. **fior. 65** CINQUINA. **fior. 100**
TOMBOLA fior. 335.

Cologna, 20 agosto 1864.
La Commissione di pubblica beneficenza.

836

Apertura del 30.° Corso

nel Collegio convito ed Istituto mercantile di Lubiana, il 1.° ottobre 1864, sotto la direzione di
FERDINANDO MAHR.

I programmi relativi ed ulteriori ragguagli vengono esibiti dal sig. Carlo Trinker, ai SS. Giovanni e Paolo, Corte Borella, N. 6415.

843

I. R. priv. Società delle strade ferrate merid. austriache
AVVISO
Servizio cumulativo colle ferrovie Lombarde.

A datare dal 1.° settembre p. v., in seguito a convenzione stipulata colla Direzione delle ferrovie Lombarde e dell'Italia centrale, verrà attivato un servizio cumulativo, tanto pei passeggieri e bagagli, che per le merci, a grande ed a piccola velocità, fra le sottoindicate Stazioni delle ferrovie meridionali e della Lombardia.

Pei **passeggieri** e **bagagli**, saranno in corrispondenza diretta le Stazioni seguenti:

Delle ferrovie Veneto-Tirolesi e meridionali austriache: PESCHIERA, MANTOVA, VERONA, VICENZA, PADOVA, VENEZIA, TREVISO e UDINE.

Delle ferrovie Lombarde e dell'Italia centrale: MILANO, TREVIGLIO, BERGAMO, BRESCIA, DESENZANO, LECCO e CREMONA.

Le Stazioni poi di VIENNA TRIESTE e NABRESINA, saranno in corrispondenza diretta colla sola Stazione di MILANO: e la Stazione di PESCHIERA anche con quelle di COCCAGLIO, PALAZZOLO e LONATO.

Per le **merci** tanto a **grande** che a **piccola velocità**, il servizio cumulativo verrà effettuato fra le seguenti Stazioni delle due reti:

Delle ferrovie Veneto-Tirolesi e meridionali austriache: PESCHIERA, MANTOVA, VERONA, VICENZA, PADOVA, VENEZIA, TREVISO, UDINE, GORIZIA, ROVERETO, TRENTO, NEUMARCKT, BOLZANO, NABRESINA, STEINBRUCK, KLAGENFURT, SISSEK, AGRAM, BUDA, KOTTORI, TRIESTE, LUBIANA, CILLI, MARBURG, GRAZ e VIENNA.

Delle ferrovie Lombarde e dell'Italia centrale: BERGAMO, BRESCIA, CAMERLATA, CODOGNO, CREMONA, DESENZANO, GALLERATE, LODI, LECCO, MILANO, MONZA, PAVIA e PIACENZA.

Tutte le condizioni che regolano questo servizio cumulativo, sono contenute in uno speciale libretto, che viene rilasciato, al prezzo di 10 soldi, da tutte le sunnominate Stazioni delle ferrovie Veneto-Tirolesi e meridionali austriache.

Vienna, agosto 1864.
LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

727

Al 1.° settembre 1864
succede la 2.a estrazione
DELLA GRANDIOSA
LOTTERIA DELLO STATO
DELL'ANNO **1864**
CON VISTOSE VINCITE:

di fiorini 250,000, 220,000, 200,000, 150,000, 50,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 2000, 1000, 500, 400, 135.

I Viglietti di questa grande Lotteria si vendono tanto in originale, al ristretto prezzo di giornata, quanto in rate trimestrali, bimensili e mensili a **fior. 10 v. a.** la rata per intieri da **fior. 100**, e **fior. 5 v. a.** la rata per mezzi da **fior. 50.**

Si vendono anche promesse col relativo bollo, a **fior. 1:50 v. a.** da **fior. 50** e **fior. 2:50**, da **fior. 100.**

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente, lettere e gruppi affrancati, programmi gratis.

844

Viglietti dell'I. R. Lotteria
DELLO STATO AUSTRIACO
PER L'ANNO 1864

ESTRAZIONE AL 1.° SETTEMBRE 1864
indi al 1.° dicembre 1864, 1.° marzo 1865, 15 aprile 1865, 1.° giugno 1865.

Vincite principali **fior. 250,000, fior. 220,000, fior. 200,000, fior. 150,000, fior. 50,000, fior. 25,000 fior. 20,000, fior. 15,000**, ecc.

minime vincite fior. 135.

Un viglietto intiero, valevole per tutte le 5 estrazioni sopra indicate, costa fior. **12** in Banconote austriache.

Mezzo viglietto, valevole per tutte le cinque estrazioni sopra indicate, costa fior. **6** in Banconote austriache.

Coll'acquisto di questi viglietti, valevoli per cinque estrazioni, viene offerta occasione al pubblico P. T. di guadagnare grazie di **fiorini 250,000, fior. 220,000, fior. 200,000**, ec., ec., che vengono estratte sicuramente in queste cinque estrazioni, e pagate ai vincitori subito dopo la estrazione. Tutti quelli che vi prendono parte, riceveranno **gratis** e **franca** la lista autentica dell'estrazione.

Siccome sarà assai significante la partecipazione a questo prestito dello Stato, cui sono annesse le grazie maggiori, del pari che ai precedenti, così viene pregato il pubblico P. T. d'inviare le commissioni unitamente all'importo, al più presto, e soltanto direttamente alla casa commerciante.

B. SCHOTTENFELS
a Francoforte sul Meno.

Ogni altra sorte di viglietti può aversi in ogni tempo, a prezzi discretissimi.

FABBRICA privilegiata DEI
PIROCONOFOBI.

ossia Chiodi combustibili fumanti contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere, ed a qualunque altro surrogato; si accendono con facilità, e nell'ardere a stanze chiuse non recano alcun male agli astanti. Per una piccola stanza uno basta, e per una grande, due. Si fabbricano, e si vendono dallo stesso inventore Pietro Ponci, farmacista all'*Aquila nera*, in Campo S. Salvatore in Venezia, al prezzo di soldi due al pezzo; ei ne fa spedizioni in cassettine da 25, da 50, e da 100 pezzi; e tutte le spese sono a carico del committente.

Vende anche a prezzo assai conveniente sì all'ingrosso che al dettaglio, la polvere genuina pegl'insetti.

Prepara pure la solita sua **Essenza** concentrata di **Tamarindi rossi** e **neri**, e la dispensa in bottigliette di cristallo, munite delle loro stampiglie, sulle quali vi è indicato il modo d'usarla; il prezzo delle prime è di soldi 50, e delle seconde soldi 35.

Prepara anche l'**Olio incorruttibile**, e senza odore di **Semi di Been**, ottimo per far crescere e conservare i capelli; si vende a soldi 16 l'oncia sottile.

Tiene pure deposito della **Revalenta Arabica** del Barry di Londra, e delle genuine pillole purgative del Piovano di S. Fosca, che da oltre un secolo si fabbricano nell'antichissima Farmacia all'*Ercole d'Oro*, a S. Fosca in Venezia. 683

345

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

IL MEDICO PIU' SICURO.
(Dall'*Osservatore Triestino.*)



PILLOLE HOLLOWAY.

Questa celebre medicina conta fra le prime necessità della vita. È noto a tutto il mondo, ch'essa guarisce molte malattie ribelli ad altri rimedii; ciò è un fatto incontrastabile, come la luce del sole.

DISORDINI DELLE RENI.

Qualora queste Pillole sieno prese a norma delle prescrizioni stampate, e l'**unguento** sia strofinato nelle località dell'arnione almeno una volta al giorno, nello stesso modo che si fa penetrare il sale nella carne, esso penetrerà nell'arnione, e correggerà i disordini di quest'organo. Qualora l'affezione fosse la pietra o i calcoli, l'unguento dev'essere fregato nella direzione del collo della vescica, e pochi giorni basteranno a convincere il paziente del sorprendente effetto di questi due rimedii.

I DISORDINI DELLO STOMACO.

Sono la sorgente delle più fatali malattie. Il loro effetto è quello di viziare tutt'i fluidi del corpo, e di far scorrere un fluido velenoso per tutt'i canali della circolazione. Quale è ora l'effetto delle Pillole? Esse purgano gl'intestini, regolano il fegato, conducono lo stomaco rilassato o irritato al suo stato normale, agiscono sul sangue per mezzo degli organi della secrezione, e cambiano lo stato del sistema dalla malattia alla salute, coll'esercitare un effetto simultaneo e salubre sopra tutte le sue parti e funzioni.

MALATTIE DELLE DONNE.

Le irregolarità delle funzioni speciali al sesso debole, sono corrette senza dolore e senza inconveniente coll'uso delle Pillole Holloway. Esse sono la medicina la più certa e la più sicura, per tutte quelle malattie che sono proprie delle donne di ogni età.

Le Pillole del professore Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Angina, ossia infiammaz. delle tonsille — Asma — Apoplessia — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Emorroidi — Febbri intermittenti, terzana, quartana — Febbri di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Indebolimento — Infiammaz. in generale — Irregolarità dei mestrui — Itterizia — Lombaggine — Macchie sulla pelle — Malattie del fegato, biliose, delle viscere — Mal caduco — Mal di capo, di gola, di pietra — Renella — Reumatismo — Risipole — Ritenzione d'urina — Scrofole — Sintomi secondarii — Spina ventosa — Ticchio doloroso — Tumori in generale — Ulceri — Vermi di qualunque specie.

Queste Pillole elaborate sotto la soprintendenza del professore Holloway, si vendono ai prezzi di fiorini 3, fior. 2, soldi 80 per scatola, nello Stabilimento centrale del detto professore, 224 Strand, a Londra e in tutte le farmacie del mondo civilizzato.

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO!
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT E C.i FARMACISTI A PARIGI

Il più potente depurativo vegetale conosciuto, il più efficace modificatore degli umori ed il miglior succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo, secondo il parere di tutte le Facoltà, è il **Siroppo di rafano iodato** dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone. Chiedete il programma di questo eccellente medicamento! Vedrete i più onorifici attestati dei primari medici di Parigi. Mediante l'uso di questo Siroppo, potete essere certi di guarire o di modificare le affezioni di petto le più gravi; di distruggere nei bambini anche i più teneri ed i più delicati, il germe di affezioni scrofolose; l'indurimento delle ghiandole sparirà, il pallore, la flaccidità delle carni e la debolezza di costituzione faranno posto alla sanità, al vigore ed all'appetito. Le persone che abbiano acrimonie od altri vizi nel sangue, malattie cutanee, ulceri, ereditarie o provenienti da malattie segrete, otterranno rapidamente un sollievo immediato; per verità non v'ha Rob di Salsapariglia, la cui combinazione vegetale possa paragonarsi a quella del **Siroppo di rafano iodato.** Prezzo: fr. **4:50.**



SPECIALITA' DI BERNARDINI
(effetti garantiti.)

L'iniezione Balsamico-Profilattica guarisce radicalmente in uno o due giorni le **blenoragie** incipienti e inveterate, senza causare il minimo inconveniente al fisico e senza l'uso dei medicamenti interni. Preserva dagli effetti del contagio.

SPECIALITA' DE BERNARDINI
(effetti garantiti.)

nuovo ROB antisifilitico jodurato
vero rigeneratore del sangue

preparato a base di Salsapariglia, e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli **umori sifilitici e cronici**, cioè: **mucosi linfatici, biliosi, erpetici, podagrici** ecc. e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **scoli recenti o inveterati**, la **rachite**, i **tumori**, le **pustole**, le **scrofole**, i **mali cutanei**, le **piaghe**, l'**erpete**, ed i ribelli **mali degli occhi**, di **orecchie**, delle **articolazioni**, delle **ossa** ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente dalle suddette malattie è prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco.

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz. e farmacista; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Ceneda*, Marchetti; *Udine*, Filipuzzi; *Palma*, Marni; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigatelli; *Maniago*, Janna.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 16184. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume II delle firme singole al progressivo N. 8, la firma della Ditta Antonio Cadel, avente esercizio di caffetteria in S. Donà.

Dall'I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 19 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio Dir.

N. 16102. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume II delle firme singole la firma della Ditta Nicoletta Bellemo, rappresentante la Ditta Zennaro eredi fu Domenico, costituita da Nicoletta Bellemo, proprietaria di barca, maggiore, domiciliata in Chioggia ed avente per institore Antonio Zennaro fu Domenico.

Dall'I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 19 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio, Dir.

N. 8109. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Antonio Tisiotti, droghiere, prestinaio e filandiere in S. Vito.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 19 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 8135. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio, la firma Andrea q.m Orazio Turchetti di Adorgnano, acconciapelli.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 19 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 8067. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma eredi di Agostino Quartaro, negoziante-farmacista in S. Vito, di cui sono proprietarii Carlo, Pietro e Giuseppe Quartaro e la madre Teresa Molini-Quartaro, firmatario Carlo Quartaro.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 19 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 8068. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Antonio Cadel fu Nicola, negoziante e fabbricatore di spiriti in S. Vito.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 19 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 8066. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Paolo Springolo, albergatore, noleggiatore di cavalli e filandiere di seta in S. Vito.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 19 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 7891. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Valentino Battistella, negoziante in generi coloniali e cere, nonchè filandiere di seta in Spilimbergo.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 16 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 14164. Unica pubb.

AVVISO.

Nel Registro per le firme singole fu oggi inscritta la Ditta: Luigi Domini, avente sede in Peschiera, della quale è proprietario ed unico firmatario Luigi Domini di Paolo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 13 agosto 1864.
Per il cav. Presidente in permesso,
il Cons. d'Appello MONTAGNA.
Franchini, Dir.

N. 14492. Unica pubb.

AVVISO.

Nel Registro per le firme singole fu oggi inscritta la Ditta: Bozzini Giulio, avente sede in Peschiera, proprietario ed unico firmatario Giulio Bozzini fu Giuseppe.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 13 agosto 1864.
Pel cav. Presidente in permesso,
il Cons. d'Appello, MONTAGNA.
Franchini, Dir.

N. 13862. Unica pubb.

AVVISO.

Nel Registro per le firme singole fu oggi inscritta la Ditta: Garbelli Sebastiano, farmacista e droghiere in Monteforte, proprietario ed unico firmatario Sebastiano Garbelli di Francesco.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 13 agosto 1864.
Per il cav. Presidente in permesso,
il Cons. d'Appello MONTAGNA.
Franchini Dir.

N. 8060. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende noto, che in oggi venne inscritta nel Registro di commercio di questo Tribunale la firma Domenico Brunialti, commerciante di salsamentaria, macelleria e prestino con molino in Recoaro, di cui è proprietario lo stesso sig. Domenico Brunialti fu Giuseppe di detto luogo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 16 agosto 1864.
Il Presidente, ZADRA.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

GIOVEDÌ 25 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 191.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. E. il sig. cav. di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A., nel Regno Lombardo-Veneto, confermò l'elezione, fatta dalla maggioranza delle Comuni della Provincia di Vicenza dei nobili signori Teodoro conte Dal Ferro, e Federico Remondini, attuale assessore municipale di Bassano, a deputati di quel Collegio provinciale, il primo qual rappresentante gli estimati nobili, ed il secondo qual rappresentante i non nobili.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 agosto anno corr., si è graziosissimamente degnata di nominare ispettore superiore scolastico della diocesi di Könniggrätz, quel canonico Antonio Kukla.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 marzo scorso, si è graziosissimamente degnata, con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, d'innalzare alla nobiltà dell'Impero austriaco, col predicato *nobile de*, il consigliere scolastico e ispettore ginnasiale per la Stiria e la Carintia, Federico Rigler.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe all'architetto e direttore civico edile di Vienna in pensione, Gaetano Schiefer, in riconoscimento della sua meritoria operosità per lunghi anni nel servigio delle pubbliche costruzioni.

Il Ministero del commercio nominò il telegrafista superiore di Vienna, Giuseppe Wassek, a controllore presso la Stazione telegrafica principale di Pest.

Il Ministero di Polizia trovò di conferire il posto, vacante presso lo stesso, di direttore degli Ufficii d'ordine, al direttore degli Ufficii d'ordine in disponibilità, Giuseppe Sklona, e il posto di aggiunto alla Direzione degli Ufficii d'ordine, all'uffiziale di prima classe, Federico Lieder.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 25 agosto.

Rivelazioni diplomatiche, fatti e conseguenze.

La corrispondenza diplomatica, concernente la questione dano-germanica, ch'è stata comunicata il 15 agosto al Rigsraad dal Governo danese, benchè non ci sia nota sinora che in parte, nondimeno può esserci utilissima, pei fatti che ci manifesta, e per le conseguenze che possiamo dedurne, a conoscenza delle attuali condizioni della politica in Europa, e delle probabilità dell'avvenire. Ecco in sunto alcuni estratti di quella corrispondenza, i fatti che ne derivano, e alcune delle molte conseguenze, che se ne possono trarre.

Il sig. Moltke Hvitfeld, ambasciatore danese a Parigi, scriveva al Governo danese nel luglio 1864: « avere avuto un lungo colloquio col ministro degli affari esterni Drouyn di Lhuys; questi avergli parlato in termini sì decisivi, da sembrare impossibile che l'orizzonte politico, divenuto sì oscuro, fosse per rasserenarsi. Noi soffriamo in questo momento, scriveva l'ambasciatore, della generale condizione dell'Europa, quale essa ci è manifestata dal *rinnovamento d'un'intima alleanza tra' Sovrani delle tre Corti del Nord*. Sembra fuori di dubbio che la *Santa Alleanza*, che la Francia era riuscita a troncare colla guerra della Crimea, sia ora più o meno *un fatto compiuto*, innanzi al quale l'Imperatore, *abbandonato dall'Inghilterra*, o almeno *non potendo fare assegnamento sulla sua cooperazione*, ha risoluto di assumere un'attitudine più che mai riservata. Questo è il solo motivo del *riserbo*, o piuttosto della *debolezza*, del Governo imperiale, che permette il totale abbandono dello Schleswig, e soffre la spogliazione della Danimarca, in modo che la sua parte settentrionale resti omai senza difesa, e non possa mai più opporre una seria resistenza alle probabili invasioni dell'Alemagna. »

Il sig. Drouyn di Lhuys dichiarò netto all'Ambasciata danese, che, a suo credere, tutto lo Schleswig era perduto per la Danimarca, e che la Francia non si opporrebbe alla incorporazione di quel Ducato nella Confederazione germanica: « Su questo noi faremo rappresentanze, disse il ministro, ma non dovete far assegnamento sopra di noi. »

Nei primi di luglio, il Governo danese aveva consigliato il suo ambasciatore a Parigi di proporre all'Imperatore de' Francesi l'arbitramento della questione de' Ducati tra la Danimarca e le Potenze alleate; ma l'ambasciatore rispose, con un telegramma dell'8 luglio, essere *troppo tardi*, tanto per *proporre all'Imperatore l'arbitramento*, quanto per *chiederne l'intervento*, onde ottenere una sospensione d'armi. Il ministro francese consigliò il Governo danese a far subito la pace, e chiedere la sospensione direttamente, promettendo egli di appoggiare l'istanza a Vienna ed a Berlino.

Quanto ai dispacci apocrifi, pubblicati dal *Morning Post*, l'ambasciatore dichiara che la stampa francese li discuteva in termini, che lasciavano trasparire un malcontento, al quale essa tentava indarno di dare l'apparenza del disprezzo e dello sdegno. Il mal umore è patente, e si svela, non solo negli articoli dei giornali, ma eziandio, e più chiaramente, nelle parole del ministro degli affari esterni. Egli cerca, con un ardore *troppo vivo*, per essere *naturale*, dice l'ambasciatore, di persuadere a' suoi uditori che la triplice alleanza, che, secondo il ministro, non ha nè il carattere, nè le tendenze dell'antica, non è in grado d'inspirare la menoma inquietudine alla Francia. Checchè per altro ne dicano i giornali ufficiali, i semi-ufficiali, e il ministro degli affari esterni, sig. Drouyn di Lhuys, l'ambasciatore sostiene che le tre Corti del Nord esercitano *grandissima inflenza* sull'attitudine del Governo dell'Imperatore Napoleone III. Egli mostra una grande condiscendenza per l'Alemagna, egli ha dato al sig. di Beust l'assicurazione, più o meno categorica, ch'ei non si opporrebbe a che la Germania prendesse possesso di tutto lo Schleswig — concessione, osserva l'ambasciatore, che equivale all'*abbandono del principio della nazionalità* in favore del diritto di conquista. L'ambasciatore è convinto che la decisione di Napoleone III, di tenere un contegno riservato nella questione dano-germanica, è sì determinata, che non sarebbe scossa, nè anche se tutta la Danimarca desiderasse di far parte della Confederazione. Lord Cowley è dello stesso parere, dice il sig. Moltke, malgrado che il sig. Drouyn di Lhuys gli abbia detto, come lo ha detto anche a me, che la Francia combatterebbe una tale soluzione colle armi e con tutte le sue forze...

Un'altra rivelazione ben più importante è contenuta nel dispaccio del sig. Moltke al ministro danese degli affari esterni, in data 14 luglio p. p., relativamente alle probabilità d'una più intima alleanza tra la Francia e l'Inghilterra, e alla nuova freddezza di quest'ultima verso la Danimarca. L'alleanza delle tre Corti del Nord dee, secondo l'ambasciatore, promuovere quella delle Potenze d'Occidente, che unite sono irresistibili, disgiunte sono impotenti. Se non che, per ora, questa verisimile contro-alleanza non gioverà punto alla Danimarca, e lord Cowley, stato sempre pieno di simpatia per la medesima, ora è assolutamente freddo e indifferente per la sua causa. L'ambasciatore danese, avendo fatto osservare questo contegno di lord Cowley al sig. Drouyn di Lhuys, questi gli disse che quella freddezza e indifferenza erano vere, e che il contegno, assunto dall'Inghilterra verso la Danimarca, è *tristamente curioso! Essa l'accusa di ostinazione e d'ingratitudine!*

Aggiungiamo a queste rivelazioni dell'ambasciatore danese a Parigi, quelle dell'ambasciatore danese a Londra. Esse si riferiscono segnatamente alla contro-alleanza anglo-francese. Risulta dal dispaccio del sig. Torben Bille, del 6 luglio, al ministro degli esteri a Copenaghen, che la Francia ha fatto pratiche più o meno dirette per trarre il Governo di Londra ad un *intimo accordo* e ad *impegni formali*, di fronte alla probabile *colleganza delle tre Corti del Nord*, *per tutti i possibili eventi d'una grande guerra*, ma che il Governo inglese non ha accolto favorevolmente queste pratiche, *non volendo egli legarsi le mani*, nè *obbligarsi formalmente* per un avvenire, che può essere lontano. E in data del 15 luglio, lo stesso ambasciatore afferma che il Governo inglese ha stabilito per ora di *astenersi da qualsivoglia intervento nelle cose esterne*, e che *non esiste nessun reale ravvicinamento tra il Gabinetto di Londra e quel di Parigi, che diffidano l'uno dell'altro.* Il primo sospetta d'un accordo segreto tra la Francia e la Prussia, il secondo teme che in una conflagrazione europea l'Inghilterra si metta co' nemici della Francia. Questa mutua diffidenza, dice l'ambasciatore danese Torben Bille, *impedisce e impedirà per lungo tempo ogni azione comune dei due Gabinetti.*

Da queste rivelazioni diplomatiche noi possiamo dedurre alcuni fatti, che basteranno a chi ben discerne, per ben conoscere le attuali condizioni politiche dell'Europa, e le probabilità dell'avvenire.

Un primo fatto, che risulta dalle rivelazioni degli ambasciatori danesi, si è, che l'alleanza *santa o non santa* dell'Austria, della Prussia e della Russia ha adombrato l'Imperatore Napoleone III, e ch'egli, volendo correre prudentemente al riparo, ha fatto pratiche presso il Governo inglese, per indurlo a stringere seco una lega intima nell'eventualità d'una conflagrazione europea.

Il secondo fatto si è, che l'Inghilterra ha ricevuto freddamente l'invito di S. M. l'Imperatore di Francia, e che non ha voluto stringere seco l'ambita alleanza, volendo tenersi libere le mani per l'avvenire. Il che significa, che chi ha bisogno d'un'alleanza è la Francia, che l'Inghilterra non ne ha bisogno, e non la cerca, nè la concede per ora.

Il terzo fatto importante si è, che l'iniziativa per contrarre un'alleanza è fatta da Napoleone III, ciò che significa ch'egli prevede pericoli nell'alleanza delle Corti del Nord, benchè li dissimuli, e che all'uopo, e se avesse alleati risoluti e sicuri, affronterebbe i pericoli, e forse li preverrebbe.

Il quarto fatto è questo, che, se la diplomazia francese avesse potuto trarre in una lega offensiva e difensiva l'Inghilterra, non avrebbe abbandonata la Danimarca, cioè avrebbe, col pretesto della Danimarca, guerreggiata la Germania, nell'intento di estendere la sua frontiera dalla parte del Reno, e forse con altri e più vasti disegni.

Il quinto fatto si è, che se l'Austria e la Prussia hanno condotta senza ostacoli a prospero fine la guerra colla Danimarca, se hanno potuto indurla finalmente alla pace, e se hanno aggiunto alla Confederazione germanica tre Ducati, lo debbono in parte all'azione dell'Inghilterra, che non ha assecondato gli eccitamenti della diplomazia francese, preferendo essa di gran lunga l'indebolimento della Danimarca ad una nuova estensione di credito e di potenza territoriale da parte della Francia.

Una conseguenza ragionevole poi di tutti questi fatti merita d'essere accennata, ed è l'attitudine dell'Inghilterra, che più probabilmente starà colle Potenze del Nord, che colla Francia, in caso d'una conflagrazione europea.

Un'altra conseguenza ragionevole de'fatti accennati è questa, che la Francia, sentendosi isolata, dee cercare le possibili alleanze ad ogni costo. L'Italia di Casa Savoia senza fallo, probabilmente la Spagna, e in caso d'assoluto bisogno la potenza della rivoluzione. Pure noi confidiamo che Alcide al bivio sceglierà la via migliore. L'Imperatore Napoleone III non ha nulla da temere dalle Potenze del Nord, purchè egli sostenga con esse i diritti da tutti riconosciuti, e stia pago all'attuale grandezza e gloria della Francia. Si associ anzi alle Potenze, che vogliono ristabiliti l'ordine e la pace in Europa, ed egli non solo avrà sicuro e prospero regno, ma avrà una riputazione ben più degna ed una forza ben più potente di quelle, che possono dare battaglie vinte, e tollerate ingiustizie. (Σ)

La *Wiener Abendpost* del 22 agosto ha il seguente articolo:

« La visita dell'illustre ospite, cui oggi Vienna alberga nelle proprie mura con lieto orgoglio, è un evento di tanto rilievo, da occupare in prima linea l'attenzione della stampa europea, e massimamente della prussiana ed austriaca. Si può notare che e quindi e quinci trapela il sincero desiderio di vedere per l'interesse di ambidue i Regni, per l'interesse dell'universa Germania, sostenuta e corroborata la stretta unione d'alleanza e d'amicizia della Prussia e dell'Austria, mediante il contatto personale dei Monarchi. La visita principesca non dee soltanto imprimere, per così dire, il suggello ai risultati ottenuti per questa unione; ma nuove speranze, nuove aspettazioni si annodano ad essa col massimo ardore.

« « Se l'Austria e la Prussia sono unite, esclama un foglio prussiano, ogni difficoltà nell'interno della Germania può venire superata coll'aiuto di Dio; allora facilmente possiamo respingere le pretensioni arroganti, con cui per caso ci si affacciasse l'esterno. Si stringano pertanto fermamente le palme regali, che quest'oggi si uniscono in Vienna. Molto si è guadagnato dall'anno passato in poi; possa l'anno 1864 essere foriero di grande avvenire e di bei tempi per l'Austria e la Prussia, non solo, ma anche per l'universa patria germanica! »

« Altro importante avvenimento, che si collegherà al corso di questa settimana, è l'inaugurazione delle conferenze per la pace. Si attende con certezza un prospero andamento di esse. « « Intorno alle questioni territoriali, scrivono alla *Gazzetta Crociata*, sembra che, fra ambedue le parti, le grandi Potenze tedesche alleate da un canto, e la Danimarca dall'altro, sussista ormai quella unità di massime, che si dee presupporre esistente dietro il tenore dei preliminari di pace. Non v'ha alcun motivo di temere che la Danimarca faccia il tentativo di ritornare in questo rispetto sui preliminari, e d'attenuare o diminuire obblighi legali, che si è assunta. Le difficoltà adesso non giacciono più nel lato territoriale della questione, ma nel finanziario. I Ducati stettero per tanti anni uniti alla Danimarca, che fra di loro si è formata una grande quantità di relazioni di diritto concrete, ed abbraccianti affari pecuniarii, le quali non possono venir recise, ma bensì risolte in via regolare. La soluzione esige tempo e studio profondo della situazione delle cose in discorso. La dimostrazione finanziaria degli attivi e passivi antecedenti costituirà la parte più ardua delle trattative delle conferenze. I preparativi per questa dimostrazione sono quelli precipuamente, che hanno sinora ritardato il cominciamento della Conferenza. »

Stabilimento mercantile di Venezia.

Sono invitati i sigg. Azionisti a produrre quelle proposte, che desiderassero di assoggettare alla prossima adunanza generale, onde possano essere annunciate nella Circolare d'invito, in ordine al § 39 dello Statuto.

Il protocollo relativo resta aperto fino a tutto il giorno 8 settembre p. v.

Venezia 24 agosto 1864.

LA DIREZIONE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 22 agosto.

S. M. il Re di Prussia assisteva ieri al divino ufficio nella chiesa protestante, nella contrada di Santa Dorotea; onorava poscia di una visita piuttosto lunga il regio inviato prussiano, barone di Werther; e faceva quindi una gita in carrozza intorno alla città, per vedere i nuovi edifizii. A 4 ore, vi fu il pranzo presso le LL. MM. nella piccola Galleria a Schönbrunn, a cui vennero invitati, oltre le persone del seguito di S. M., anche il Ministro della Casa imperiale, le cariche di Corte e la servitù aulica. A 8 ore, nel teatro di Corte, venne rappresentata dagl'II. RR. artisti drammatici di Corte la commedia di Bauernfeld, col titolo: *Borghese e romantico*. Negl'intermezzi, si tenne conversazione e S. M. il Re di Prussia si compiacque di ammettere il Corpo diplomatico. *(G. Uff. di Vienna.)*

Gli altri fogli di Vienna danno, sotto la data del 22, i particolari seguenti:

« S. M. il Re di Prussia, appena terminato il primo solenne ricevimento, si ritirò negli appartamenti, a lui destinati. Più tardi, fu servito il tè negli appartamenti di S. M. l'Imperatrice, al quale presero parte anche i signori Arciduchi, e verso le 11 S. M. si ritirò nelle sue stanze. La M. S. abita l'appartamento, che abitò un tempo l'Imperatore Napoleone, in cui trovasi il celebre salotto laccato, che serviva da gabinetto all'Imperatrice Maria Teresa, e il cui arredamento costò un milione di fiorini. A quell'appartamento è posta la guardia di onore del 34.° reggimento fanti.

« Ieri mattina, i due Sovrani si fecero visita reciprocamente, e quindi fecero colazione insieme presso S. M. il Re. Alle 10 e ½, il Re, accompagnato dal generale di cavalleria Principe di Liechtenstein, dai generali Alvensleben e Manteuffel, e dai sigg. barone Werthern, di Bismarck, barone di Steinacker, dall'aiutante d'ordinanza conte Kanitz, e dal maresciallo di Corte conte Pückler, in otto carrozze di Corte aperte a due cavalli, lasciò Schönbrunn, e si recò pel castello di Corte alla chiesa protestante, nella via S. Dorotea, in mezzo a gran folla di curiosi, che formavano spalliera, e salutavano ossequiosamente il Re Guglielmo. Siccome l'ingresso alla chiesa era libero, vi entrò un gran numero di persone; e il Re, col suo seguito, vi prese posto su semplici sedie di velluto. Il pastore Boruwski tenne un sermone, a cui il Re assistette, e quindi lasciò la chiesa alle 11 e ½. S. M. si recò poi al castello di Corte, dov'ebbe luogo, nella Sala delle cerimonie, la presentazione del Corpo diplomatico, che durò fino a un'ora; indi il Re ritornò, col suo seguito, a Schönbrunn dove ricevette i signori Arciduchi. Al pranzo di 42 posate, che fu dato alle 5 pomerid. negli appartamenti imperiali, erano invitati gli Arciduchi Leopoldo, Guglielmo, Carlo Ferdinando, e Giuseppe, il Principe Gaetano di Napoli, l'aiutante generale di Alvensleben, l'aiutante d'ordinanza bar. di Steinacker, il conte di Kanitz, il conte di Pückler, e l'aiutante generale di Manteuffel, come pure l'inviato prussiano, barone di Werther, e molti altri.

« Dopo il pranzo, ebbe luogo il passeggio nel parco, e la sera alle 8 *théâtre paré*. Il corridoio, che conduce dall'appartamento di S. M. l'Imperatrice verso il teatro del castello di Schönbrunn, attraverso il quale gli augusti personaggi si recarono al teatro, era tutto adorno di magnifici fiori. Nell'occasione di questa rappresentazione al teatro, il passaggio pel cortile del castello a Hietzing fu chiuso, essendo stata decorata anche la porta con zolle d'erba e fiori. Oltre gli augusti personaggi e le cariche di Corte, la platea del teatro era occupata soltanto dai generali, dai colonnelli della guarnigione, come pure da quei signori uffiziali di stato maggiore, che ricevettero speciale invito. Dopo la rappresentazione, vi fu *soirée* negli appartamenti imperiali splendidamente illuminati. »

Sulla rappresentazione nel teatro di Schönbrunn la *Wiener Abendpost* ha i seguenti ragguagli:

« Nel grazioso teatro della villa imperiale di Schönbrunn ebbe luogo ieri, 21, una rappresentazione di gala in onore dell'eccelso ospite di S. M.

« Quelle sale s'erano aperte per l'ultima volta nell'anno 1853, in occasione dell'arrivo di S. M. il Re Federico Guglielmo IV. La sala, che è separata dalla scena da un nuovo sipario rappresentante una ricca drapperia di seta rossa, era illuminata a giorno da innumerevoli fiamme, e cominciò ad empiersi verso le sette e mezzo. Il teatro capisce 800 persone, e conta 600 scanni posti in tre palchi del primo ordine, uno grande nel mezzo e due laterali, in una galleria, sopra cui si trovano ancora quattro palchetti a foggia di balcone, nella platea, ed in quattro logge nello sfondo di questa. La sala è assai riccamente fregiata d'oro in campo bianco, i parapetti dei palchi e le sedie sono guerniti di rosso, il soffitto rappresenta il cielo velato da lievi nubi, ove genii si librano sull'ali.

« Nella galleria presero luogo in prima fila le dame dell'alta nobiltà; dietro ad esse, a destra, il Corpo diplomatico, comparso in pieno numero, il Principe Giovanni Liechtenstein, ed alcuni generali; a sinistra le LL. EE. i Ministri conte Rechberg, Schmerling, barone Mecséry, Lasser, Hein, Frank, consiglieri intimi e generali. La platea era occupata quasi esclusivamente da uffiziali di tutte le armi; a destra, presso le file degli scanni, si erano collocati gli addetti alle Legazioni straniere.

« Poco dopo le 8, entrarono in teatro, pel lungo corridoio stupendamente ornato di fiori e magnificamente illuminato, le auguste Maestà ed i Principi. S. M. il Re, nell'uniforme di colonnello del suo reggimento, a braccio di S. M. l'Imperatrice, e fra' concenti del preludio, prendeva luogo nel palco di mezzo fra S. M. l'Imperatore e l'Imperatrice; venivano quindi le LL. AA. II. i serenissimi Arciduchi Carlo Ferdinando, Guglielmo, Leopoldo, Giuseppe e Giovanni di Toscana, mentre, nei palchi dallato, comparivano il sig. di Bismarck, i sigg. generali Manteuffel, Alvensleben, ed altre persone del seguito del Re.

« Si diede immantinenti principio allo spettacolo: *Borghese e Romantico*. Le parti furono sostenute ottimamente dall'eccellente personale del teatro della *Hofburg*, le signore Wolter, Baudius e Wetzel, ed i sigg. Sonnenthal, Beckmann, Baumeister, Rettich e Meixner, completato felicemente coll'aggiunta della sig. Haizinger. Dopo il secondo atto ci fu un riposo di tre quarti d'ora, durante il quale le LL. MM. ed eccelsi personaggi si ritirarono nel *foyer*, e avvenne la presentazione del Corpo diplomatico e delle cariche di Corte. Frattanto nella platea venivano distribuiti rinfreschi. Verso le 10, le LL. MM. ritornarono in palco, e continuarono ad assistere alla rappresentazione sino alla fine (verso le 11); dopo la quale si recarono di bel nuovo nell'ordine suddetto negli appartamenti della villa imperiale. »

La benedizione della croce e dell'aquila pel campanile di S. Stefano in Vienna. (*)

Questa sacra ceremonia ebbe luogo il 15 in modo solenne. Prima dell'ora stabilita, l'una pomeridiana, si radunarono le LL. EE. i signori Ministri di Schmerling, barone di Mecsery, di Plener e di Lasser, il regio Cancelliere aulico ungherese conte Zichy, il Luogotenente conte Chorinsky, il comandante-generale conte Thun, il borgomastro della città di Vienna, dott. Andrea Zelinka, coi membri del Consiglio municipale e col Magistrato, i capi delle varie Società e Corporazioni, ed altri eccelsi invitati, nel presbiterio festosamente addobbato.

All'altare maggiore, dal lato dell'Epistola, era collocata l'aquila, colla croce, presso la quale stavano l'architetto del duomo, Schmidt, i membri del Comitato esecutivo, e gli altri capi della fabbrica, e presso all'aquila era collocato sopra una tavola il documento, già sottoscritto da S. M. l'Imperatore e da S. Em. il signor Cardinale Principe Arcivescovo, il quale fu poi egualmente sottoscritto dai signori Ministri presenti e dagli altri capi dei Dicasteri, dal signor Luogotenente e dal signor borgomastro. Il documento è del seguente tenore:

« L'anno mille ottocento sessantaquattro dalla nascita del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, il giorno 15 del mese d'agosto, sotto il regno di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, Boemia, Lombardia e Venezia, Dalmazia, Croazia, Slavonia, Gallizia, Lodomiria e Illirio, Arciduca d'Austria, ecc. ecc., fu solennemente benedetta questa croce da S. Em. il reverendissimo signor Cardinale principe Arcivescovo di Vienna, Giuseppe Ottomaro cavaliere di Rauscher, e venne innalzata sulla riedificata cima del campanile della chiesa metropolitana di S. Stefano.

« L'Arciduca Rodolfo IV pose probabilmente la prima pietra di questo campanile il dì 7 aprile 1359, ed e' fu terminato il 3 ottobre 1433, sotto l'Imperatore Alberto II, dal costruttore Hans di Brachadicz.

« L'anno 1519 la cima della torre, danneggiata da un fulmine, ebbe la prima ristaurazione dal maestro Gregorio Hauser.

« Dopo molti miglioramenti, non gran fatto importanti, l'anno 1838, sotto il regno di S. M. I. R. A. Ferdinando primo, la cima, molto danneggiata e incurvata di 3 piedi, fu demolita di 60 piedi, e ne fu completata la ricostruzione coll'apposizione d'una nuova croce, coll'aquila bicipite, il 20 ottobre 1842. La costruzione fu diretta dal consigliere aulico delle fabbriche e professore dell'Accademia di belle arti, Paolo Sprenger. In questa nuova estremità del campanile v'era uno scheletro di ferro, e la rosa della croce era di rame battuto.

« Pochi anni dopo, fu dimostrato che questo nuovo ristauro non bastava, essendo ruinata anche l'opera in pietra della parte inferiore della cima del campanile, per cui qualsiasi rilevante accidente di natura poteva produrne la ruina. S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe primo, in considerazione di tali circostanze, ordinò l'asporto della parte superiore del campanile fino alla galleria e la sua ricostruzione, onde mantenere fino ai più lontani posteri questo monumento della pietà dei suoi augusti antenati, questa meraviglia dell'architettura tedesca, come segno della potenza e della grandezza della patria, e a decoro della città capitale e di residenza di Vienna.

« Onde far avanzare al più presto quest'opera, S. M. l'Imperatore accordò che la somma di 50,000 fiorini annui, destinati per cinque anni dall'Erario dello Stato per la ristaurazione del duomo, fosse continuata per altri cinque anni. Il Consiglio municipale della città capitale e di residenza di Vienna, che aveva destinato 15,000 fiorini all'anno per la durata dei ristauri del duomo, destinò poi in ispecie, per le spese della ricostruzione della cima del campanile, altri 15,000 fiorini, e molti privati, seguendo l'appello di S. Em. il Cardinale principe arcivescovo, contribuirono pure rilevanti somme.

« L'anno 1859 si cominciarono i preparativi, sotto la direzione dell'architetto del duomo Leopoldo Ernst, e fu fatta l'asportazione in seguito a Sovrana Risoluzione del 13 maggio 1860, e quindi il dì 1.° giugno 1861 fu posta la prima pietra per la ricostruzione.

« La sorveglianza suprema della costruzione fu assunta dal Comitato di costruzione, istituito fino dall'anno 1857 pel ristauro del duomo. Esso si compone ora di S. Em. il Cardinale principe Arcivescovo di Vienna, Giuseppe Ottomaro cavaliere di Rauscher, come presidente, di S. E. il Luogotenente dell'Austria inferiore, Gustavo conte Chorinsky, del borgomastro di Vienna, dott. Andrea Zelinka, e del referente in oggetti d'arte presso l'I. R. Ministero di Stato, consigliere di Sezione, dott. Gustavo Heider. Al principio della fabbrica erano membri del Comitato, invece dei due ultimi, il dott. Giovanni Gaspare barone di Seiller, come borgomastro di Vienna, e l'I. R. consigliere di Sezione al Ministero dell'istruzione, Federico cavaliere di Hentl.

« Come Consiglio in assistenza dell'architetto del duomo per oggetti tecnici, fu pure istituito nel 1857 un *Comitato esecutivo della fabbrica*, composto del consigliere magistratuale, Ignazio Krones, rappresentante il commissario del patronato di S. Stefano, dell'aggiunto della Direzione dell'Ufficio civico edile, Rodolfo Niernsee, dell'ingegnere superiore della Direzione provinciale delle fabbriche dell'Austria inferiore, Carlo Wächtler, e del contabile civico, Bernardo Nedobity. Al principio della costruzione del campanile, sedeva pure quale membro di questo Comitato l'architetto e professore

(1) Per l'abbondanza delle materie, fummo costretti a differire la pubblicazione di quest'articolo. *(Nota della Comp.)*

re dell' I. R. Accademia di belle arti Federico Schmidt.

« Nell' ottobre dell' anno 1862, morì l' architetto del duomo, Leopoldo Ernst; egli aveva avanzato la costruzione della parte superiore del campanile fino all' altezza di 26 piedi. Sotto la direzione di questo architetto, furono eseguite le cuspidi al tetto del tempio, come pure i ristauri dell' esterno della Cappella di S. Tirna e di S. Eligio, ed erano stati intrapresi i ristauri del presbiterio, e dell' interno dei due cori laterali.

« Dopo di lui, venne nominato architetto del duomo l'I. R. professore e già architetto e maestro scarpellino della fabbrica del duomo di Colonia, Federico Schmidt, e sotto la sua direzione fu portata a fine l'opera colla graziosa assistenza di Dio.

« I seguenti lavorarono nella costruzione: In qualità di assistenti dell' ingegnere del duomo, l' architetto Ugo Ernst, figlio dell' ingegnere defunto, e Giuseppe Mocker di Citolib; Francesco Prantner, maestro scarpellino And. Wiersel, pulitore di marmi, Giacomo Fellner, carpentiere, Giuseppe Höller, pulitore di legnami, Francesco Schönthaler, scultore, Antonio Dietrich, scultore, Emilio Brix ed Enrico Anders, lavoratori d'oro e d' argento, e il loro assistente, Antonio Rasek, i quali lavorarono la croce coll' aquila bicipite, Carlo Hasswell, direttore della fabbrica di macchine della ferrovia dello Stato meridionale, che eseguì l' asta del pinacolo, insieme coi relativi lavori in ferro, e Antonio Biro, fabbro ferraio, che eseguì gli altri lavori in ferro.

« Questo documento fu fatto a perpetua memoria, venne sottoscritto dagli eccelsi ed alti testimonii, e riposto nella cima di questo campanile.

« Fatto nella chiesa metropolitana di Vienna il decimoquinto giorno del mese di agosto milleottocento sessantaquattro.

« **Francesco Giuseppe** *m. p.* »

Giuseppe Ottomaro Cardinale Rauscher, m. p. principe Arcivescovo di Vienna.

Antonio cav. di Schmerling, Ministro di Stato.	*Dott. Andrea Zelinka*, borgomastro dell' I. R. città capitale e di residenza di Vienna.
Giuseppe cav. di Lasser, I. R. Ministro.	*Federico Schmidt*, I. R. consigliere superiore delle fabbriche, architetto del duomo.
Ermanno conte Zichy.	*Ignazio Krones*, consigliere magistratuale.
Ignazio nob. di Plener, Ministro di finanza.	*Bernardo Sledobity*, contabile civico.
Gustavo conte Chorinsky, I. R. Luogotenente dell' Austria inferiore.	*Rodolfo Niernsee*, aggiunto della Direzione.
Carlo barone di Mecsery, Ministro di polizia.	*Carlo Weiss*, archivista della città di Vienna.
Carlo conte Thun, comandante generale.	*Ugo Ernst*, architetto.
	Giuseppe Mocker, architetto.
Camillo Fautz, viceammiraglio.	*Francesco Prantner*, tagliapietra.
Giuseppe conte Huyn, general-maggiore.	*Giacomo Fellner*, carpentiere.
Giuseppe Alessandro barone di Helfert.	*F. Schönthaler*, scultore.
	Emilio Brix.
Ferdinando cav. di Wussin, general-maggiore.	*Enrico Anders*,
	Antonio Biro, fabbro-ferraio.

A un' ora, comparve S. M. l'Imperatore, accompagnato dalle LL. AA. II. i serenissimi signori Arciduca Gugliemo e Leopoldo. La M. S. fu ricevuta rispettosamente, davanti alla perta gigantesca, da S. Em. il Cardinale e dai membri del Capitolo del duomo, dai signori Ministri, dal Luogotenente e dal borgomastro e da gran seguito di generali e uffiziali di stato maggiore, e condotta nel presbiterio al seggio riserbato per S. M.

Indi fu incominciata la solennità ecclesiastica. S. Em. salì i gradini dell' altar maggiore, e tenne, in pieno paramento ecclesiastico, il seguente discorso:

« Sulla più antica topografia, finora scoperta, delle località di Vienna, apparisce la cappella di Santo Stefano, e presso di lei la Haidenhainstrasse (*strata nemoris paganorum*), il cui nome pone fuori di dubbio che ne' tempi antichi trovavasi qui una selva d' idoli, la quale fu atterrata dal Cristianesimo, che vittoriosamente s' avanzava. Può darsi che lo spazio di questa cappella fosse ristretto: pure essa era un monumento della nuova vita, che diffondevasi pel paese illuminando e moralizzando, allorchè gl' idoli cadevano e la Croce veniva innalzata. In questo luogo memorabile, sorge, sin da' tempi d' Enrico Jasomirgott, invece della cappella, la chiesa di Santo Stefano. Dalla sua fondazione in poi, ella è il centro ecclesiastico di Vienna: è tuttora il più grandioso degli edifizii monumentali di Vienna; è intessuta colla storia di Vienna e dell' augusta Casa di Vostra Maestà; su lei si fonda una massa di memorie care al cuore dell' Austriaco. Con vivo rammarico si vide adunque, cinque anni or sono, come il campanile, ergentesi verso il cielo, che adorna il tempio, venisse mutilato colla demolizione della sua cupola. Tale misura fu sgradita, ma altresì indispensabile; però, coll'assistenza impartita benignamente da V. M., fu possibile cominciarne senza indugio il ripristinamento, e la svelta cima del campanile di Santo Stefano si solleva nuovamente, pari a freccia, verso le nubi.

« Essa aspetta ora la Croce, che dee coronarla. Veramente, il Cristianesimo ha rinnovato la faccia della terra, perocchè svelò agli uomini i beni, a cui egli agogna, anche senz' averne un chiaro concetto, e ne' quali soltanto il suo cuore può trovare la pace. La dottrina della verità ci mostra questa vita caduca, la quale passa come un soffio di nebbia, nel suo legame coll' eternità. Ella toglie alle traversie, a' dolori ed alle afflizioni le loro spine, giacchè il Cristianesimo ravvisa nei patimenti temporali la via della purificazione e la scuola del dominio di sè, senza la quale l' uomo non giunge mai a vera libertà, perchè senz' essa rimane zimbello de' suoi desiderii e delle sue passioni, e degl' influssi di coloro, che lo attorniano. L' immagine della Croce ci annunzia queste grandi verità. Sulla Croce, il Figlio di Dio si offerse in olocausto pei peccati del mondo, la Croce splenderà nel cielo, quand' egli ritornerà a giudicare il mondo, il suo apostolo dee prendere sopra di sè questa Croce, affinchè da' patimenti e dalle privazioni, che sono la sorte inevitabile del suo pellegrinaggio, gli germogli maggior forza ed eterna salute, come la rosa dalle spine. Perciò la Croce splende sulle corone de' Monarchi cristiani, ed è il segno d' onore, con cui lo Stato cristiano tributa il suo riconoscimento al merito. Meno ancora può essa mancare ne' templi; essa ci si presenta alla vista d' ogni altare, e per quanto alto torreggi il campanile, la Croce, ch' esso sostiene, è più alta di lui.

« La Croce, che adornerà il campanile di Santo Stefano, non è sola: a lei va unita l' aquila imperiale. Mentre il segno della redenzione s' inalza su lei benedicendo, ella copre il tronco della Croce, proteggendolo colle sue ali. La pia immagine ha un senso profondo. Senza il mondo soprannaturale, a cui l' uomo appartiene mediante il suo spirito, la sua vita sulla terra sarebbe un enimma insolubile, una vana fantasmagoria, e tutte le sue azioni e i suoi sforzi porterebbero l' impronta della più patente contraddizione. Chi non vuol sapere d' altro che di cose palpabili, non parli di diritti e doveri, di colpe e virtù, giacchè egli li nega o non sa che cosa si dica. Gl' irrecusabili presentimenti, coi quali si manifesta al cuore alcun che di superiore, sono faville sparse, che non valgono a rischiarare il sentiero della vita, o, abusate, servono persino come fiaccola incendiaria, qualora non trovino l' interpretazione e la norma loro nella religione. E senza il trionfatore della morte e dell' inferno, che sta assiso in trono alla destra del Padre, non c' è per l' Europa nessuna religione, nessuna affatto; il mondo non può tornare ai fuochi fatui del paganesimo, ancorchè il volesse. Lo Stato adunque, rendendo omaggio al simbolo della Redenzione, sostiene la causa della verità, senza la quale non v'ha scienza possibile; la causa del sentimento del dovere, senza la cui costante efficacia la società cade in iscosse convulse; la causa dell' umanità e della sua dignità. Il tempio ha cominciato il suo ottavo secolo, e quel che passò innanzi a lui, è la storia della crescente grandezza dell' Austria, ma eziandio la storia della costanza nella fede e della pietà, con cui gli antenati della Maestà Vostra precedevano coll' esempio i loro popoli. In mezzo ad un' epoca agitata, V. M. adempie all' alta missione, da Rodolfo d'Absburgo trasmessa in retaggio a'suoi nipoti; e mentre Ella presta onore al Signore, e protegge il suo regno sulla terra, la Maestà Vostra mantiene e fortifica in pari tempo le basi fondamentali dell' Impero.

« La Croce viene raffigurata all' occhio per ridestare nel cuore di chi la mira la memoria del Crocefisso e della sua legge. Ma ciò non può avvenire se non coll'aiuto della divina grazia, e questa è la ragione, per la quale le immagini della Croce si consacrano colla preghiera, e benedicendole. Questa Croce, che si collega all'aquila, è destinata a guardare sulla città di Vienna dalla cima del campanile di S. Stefano. A tutta quella distanza, che l' occhio umano può raggiungere, che la forza di quella fede, la quale in questi luoghi medesimi smantellò i templi degl' idoli e vinse i delirii del paganesimo, domina ancora possente nella capitale dell' Austria, ed è superiore alla nebulosità del dubbio e del delirio, come l' aria del firmamento che la circonda, si eleva sugli abbassamenti e sulle paludi. E ciò che quella Croce testifica, sia e resti sempre una verità. Piaccia al Signore di volgere un benigno sguardo alla consacrazione, che sta ora per farsi di questa Croce; voglia egli convalidare la benedizione ed esaudire le nostri preci, e far sì che essa sia la possente mediatrice, atta a tenere efficacemente viva la memoria della Redenzione e del Redentore. E così sia. »

Dopo tale discorso, si passò alla consacrazione della croce e dell' aquila, colle solite cerimonie, e S. Em. chiuse con un *Te Deum* la solenne funzione. Poscia S. M. l' Imperatore venne accompagnata fino alla gran porta maestra da tutto il clero e dai capi delle Autorità.

Essendo il tempo assai burrascoso, il collocamento dell' aquila e della croce sul campanile dovette venire differito, e probabilmente avrà luogo il 18 agosto, nelle ore antimeridiane.

Due battaglioni d' infanteria erano schierati in grande parata davanti al duomo di S. Stefano; anche nell' interno della metropolitana, che in tutti i suoi spazii era riempiuta di popolo, il militare faceva spalliera.

Prima di dare principio alla solennità ecclesiastica, S. Em. il reverendissimo Cardinale principe Arcivescovo, aveva radunati nel suo palazzo i membri del Comitato d' esecuzione della fabbrica: l' architetto del duomo, Federico Schmidt col suo assistente, Ernst, il falegname Fellner, il scarpellino Prantner ed i pulitori della fabbrica Wiersel ed Höller. Sua Em. rivolse loro analogo discorso, ringraziandoli della loro assiduità, delle loro fatiche e della loro perseveranza, facendo in pari tempo conoscere di avere portati i loro meriti a cognizione di S. M., la quale si è graziosissimamente degnata di riconoscerli e di premiarli con una serie di distinzioni.

Il tenore dell' allocuzione, colla quale S. Em. consegnò a ciascuno le distinzioni e gli elogii sovranamente decretati, è il seguente:

« Il desiderio di rinnovare e compiere la fabbrica della chiesa di S. Stefano, venne in assai dispiacevole guisa attraversato dalla necessità di demolire la cupola del campanile, di già costruita. Ciò nulla ostante, assai più presto di quello che almeno si credeva possibile, si è trovato il rimedio, ed il campanile di S. Stefano torna, come prima, ad elevarsi nell' aria. E qui trattasi della chiesa metropolitana dell' Arciducato, trattasi di un memorabile monumento d' architettura, d' un ornamento della città dei Cesari, di un antichissimo santuario, al quale si legano molte e grandi ricordanze. Tanto maggior titolo alla riconoscenza hanno quindi le prestazioni di quelli, che affrettarono un tale successo. Solita a donare ad ogni benemerenza la sua preziosa attenzione, la Maestà dell' Imperatore si è degnata di tradurre in atto la viva sua conpartecipazione al ristauro del campanile di S. Stefano, con atti di grazia, ch' io mi ascrivo a particolare sodisfazione di poter ora notificare.

« Voi, egregio signor architetto del duomo, avete già con molte ed eccellenti prestazioni utilizzate le esperienze, che raccoglieste alle rive del Reno, e lo sguardo artistico che educaste presso il più grande duomo della Germania. Persino al di là delle Alpi, il duomo di Milano, le cui forme gotiche stanno isolate nel paese dei Longobardi, già da gran tempo romanizzato, fu oggetto delle vostre premure. In Vienna la chiesa dei Lazzaristi fa di voi onorifica testimonianza. Ora avete ricondotto all' antica altezza il campanile di S. Stefano, senza il quale la città di Vienna non si può quasi neppur immaginare; sotto la protezione dell'Altissimo, questa fabbrica vedrà passare secoli e secoli, senza scuotersi. Oltre a ciò, quale professore dell' I. R. Accademia delle belle arti, voi insegnate ai vostri scolari ad unire la solidità della costruzione colla bellezza, aggiungendovi, secondo le prestazioni dell' opera, anche la grandiosità delle forme. Sua Maestà si trovò quindi indotta a nominarvi ad I. R. consigliere superiore delle costruzioni, ed io desidero e spero che voi, signor consigliere, potrete ancora dedicare la vostra attività all' arte austriaca con una durata pari al successo.

« Le più opportune disposizioni rimangono inutili, se non vengono eseguite con puntualità e cognizione di causa. Ciò vale in ispecialità dell' esecuzione di una fabbrica, che si eleva ad un' altezza vertiginosa, ed è congiunta a difficoltà, e dirò pure pericoli, così grandi, quali sono quelli, che presentava il ristauro del campanile di S. Stefano. Il maestro scarpellino, signor Prantner, diresse con grande intelligenza ed indefesso zelo la preparazione delle pietre da fabbrica, le quali, quanto più alto si eleva un campanile, tanto più esattamente devono l' una all' altra adattarsi, affinchè l' opera possa sfidare la sinistra influenza dei tempi e degli elementi. Il maestro falegname, signor Fellner, ha eseguite le demolizioni delle parti del campanile, e curata la costruzione d' un' armatura, della quale anche un occhio profano non può a meno di accorgersi che essa presentava da vincersi difficoltà sotto ogni aspetto straordinarie. Quindi Sua Maestà ha graziosissimamente conferita ai signori Prantner e Fellner la croce d' oro del Merito, colla corona, che io ho l' onore di trasmettere loro.

« L' ispettore della fabbrica e maestro pulitore in pietra, signor Wierfel, non solo ha dato pruova delle sue cognizioni e della sua perseverante assiduità, ma persino del suo coraggio, e sino dall' anno 1847 si adopera col miglior successo nei lavori di ristauro della chiesa di S. Stefano. Il signor Höller, maestro pulitore in legno, si occupa nei lavori della chiesa sino dal 1858, e colla sua abilità, colla sua esperienza e colla sua vigilanza prestò distinti servigi. Mi è quindi sommamente gradito il potere ad entrambi annunziare che Sua Maestà si è graziosissimamente degnata di conferire loro la croce d' argento del Merito, come ho il piacere di poterle loro consegnare in questa occasione.

« Grande parte al felice compimento dell' opera ebbero i signori membri del Comitato d' esecuzione, i quali, colla più disinteressata operosità, dedicarono il loro tempo e le loro esperienze ai rilievi ed alle misure da prendersi. Nell' atto che esprimo la mia particolare riconoscenza, ho il piacere di poter significare al signor consigliere magistratuale, Krones, ed al signor aggiunto di direzione, Niernsee, che Sua Maestà si è degnata di esprimere il Sovrano suo aggradimento per le loro prestazioni.

« Il direttore di Cassa sig. Gaber, seppe con un' oculata amministrazione dei denari introitati procurare alla Cassa grandi vantaggi. Merita quindi la riconoscenza di tutti quelli, ai quali sta a cuore il ristauro della chiesa di S. Stefano, giacchè è noto che, nell' esecuzione d' una fabbrica, il successo, fra le molte altre cose, è condizionato ai corrispondenti mezzi pecuniarii. Ciò non è sfuggito ai riflessi di S. M. l' Imperatore, il quale ha ordinato di esprimere anche al sig. Gaber la sua Sovrana sodisfazione.

« Del resto, ognuno ha adempiuto al suo ufficio, e tutti quelli, che contribuirono a restituire alla città il campanile di S. Stefano nella primitiva sua forma, hanno la coscienza di avere adempiuto il proprio dovere. Dopo avere felicemente sciolto un problema, ch' era fuori di tutti i calcoli, noi passeremo con raddoppiato coraggio ai ristauri interrotti, e coll' aiuto di Dio ripiglieremo ciò, che pel ristauro del campanile, divenuto indispensabile, si è dovuto aggiornare. »

L' architetto del duomo, sig. Schmidt, fece, a nome proprio, dei collaboratori, dei maestri e dei lavoranti, atto di ringraziamento pel Sovrano favore, di cui furono onorati. Accennò nel suo discorso ai meriti del defunto architetto del duomo, sig. Ernst, ed espresse la speranza che il figlio del trapassato, che energicamente coadiuvò il sig. Schmidt, standogli a lato quale assistente, voglia colle sue prestazioni calcare le orme del padre.

La croce e l' aquila vennero fabbricate a Vienna nell' officina dei lavoratori in bronzo ed in argento, signori Brix ed Anders, nel termine di 77 giorni, dietro i disegni dell' architetto del duomo, sig. Schmidt. Il rame venne ritirato da una miniera della Stiria. La loro altezza è di 8 piedi, la larghezza di 6 piedi (viennesi). Compresa la spranga di ferro fuso, alla quale (internamente) è affidata la croce, pesano 336 funti (viennesi). Croce ed aquila constano di 530 pezzi, uniti col mezzo di viti. Per la loro indoratura si adoperavano 427 zecchini imperiali, ed il totale dispendio per la loro costruzione ascende a 7900 fiorini. (*)

(Wiener Abendpost.)

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* reca la seguente rettificazione: « Nell' *Abendpost* di Vienna del 16 corrente, è detto, parlando della consacrazione della croce di S. Stefano: « « L' aquila e « la croce sono formate da rame di copechi pro« venienti da una fabbrica della Stiria. » » Tale asserzione va rettificata in ciò, che il materiale (rame russo di Paschkoff) venne somministrato dai sigg. Brix e Anders dalla fabbrica di rame di Waldegg, presso Wiener-Neustadt (quindi nell' Austria inferiore) di Giorgio Zugmayer (deposito in città Bräunerstrasse n. 10). »

Nella piazza S. Carlo a Praga venne riconosciuto ier l' altro ed arrestato un Polacco, internato a Königgrätz. Egli cercò di fuggire, e non riuscì se non a gran fatica a molti soldati di Polizia ivi accorsi, d' impadronirsene e portarlo alla caserma delle guardie di polizia. Egli ricusò da prima ogni risposta circa la sua persona, e soltanto dopo lungo tempo disse essere nativo francese e ufficiale al servigio russo, ed essere venuto da Strasburgo, per imparare a conoscere la giovane polacca Pustowojtoff. Durante la visita, che gli fu fatta, cercò d' ingoiare una lettera, ma ne fu impedito. Probabilmente da quella lettera si avranno maggiori schiarimenti sulla sua persona, essendosi egli finora ostinatamente rifiutato di dire il suo nome, e non avendo alcun altro documento. Egli parla, fra altre, anche la lingua tedesca, la boema e la francese.

(FF. di V.)

REGNO DI SARDEGNA.

Scrivono da Torino, 22 agosto, alla *Gazzetta di Milano*:

« Fino dallo scorso maggio, una Casa inglese Leange Maehouse (salvo l' ortografia) aveva offerto al nostro ministro delle finanze ed a condizioni convenientissime un prestito di duecento milioni di lire sopra Obbligazioni fondiarie dei beni demaniali. Le trattative fallirono per le solite incertezze, che caratterizzano il sig. Minghetti, ma furono riprese dappoi; se non che, nella nuova combinazione, doveva pure aver parte il Credito mobiliare, rappresentato dal sig. Balduino: il Minghetti imponeva ai capitalisti inglesi codesta partecipazione.

« La guerra della Danimarca, l' elevazione dello sconto a Londra, la stagione di luglio e agosto morta, pegli affari di Banca, tolsero nuovamente che l' affare in qualche maniera si conchiudesse. Ma oggi io posso dirvi che il 18 o il 19 di questo mese nuove proposte vennero fatte, e a nome degli stessi capitalisti inglesi, colla mediazione d' un valente nostro economista, che si occupò, specialmente dal punto di vista dell' interesse generale e del credito del Governo, della questione demaniale. Cosa singolare, le nuove proposte non sembrano avere grande probabilità di successo, attesochè *non si sarebbe fatta la parte al Credito mobiliare!*

« La persona, dalla quale ebbi tutti questi importanti ed autorevoli dettagli, e che è competentissima in materia economica, mi soggiungeva, coll'aria d' un intimo convincimento, che il credito del Governo non ispirerebbe più oramai confidenza sui mercati europei; che le continue esitanze ministeriali sono la disperazione di tutti i capitalisti, e che se la vendita delle ferrovie, consentita a Rothschild a condizioni onerosissime per le nostre finanze, fosse respinta dalla Camera per una parte, e dall' altra queste ultime trattative pei beni demaniali fallissero, sarebbe impossibile al Governo di emettere buoni del Tesoro anche a brevissima scadenza senza imporsi in pari tempo i più gravi sacrificii.

« La quistione finanziaria, che tanto preoccupa gli animi in Italia, e che fu oggetto di così lunga se non profonda discussione nel Parlamento, secondo il mio economista non era stata neppure sospettata dagli economisti della Camera. Per agire cogl' imbarazzi presenti, converrebbe affermare le immense ricchezze, che l' Italia possiede, e saperle alienare lealmente e senza secondi fini, se i bisogni dello Stato lo esigono. »

L' *Italia*, del 18, pubblica la seguente sua corrispondenza da San Giovanni Incarico, in data del 17 corrente:

« Ieri, alle ore 10 antim. la truppa francese consegnava ai nostri soldati, sul confine pontificio, il noto capo brigante Farina, che da più tempo era rifuggito in Roma. »

IMPERO OTTOMANO

PRINCIPATI UNITI DI MOLDAVIA E VALACCHIA

***Bucarest* 20 *agosto*,**

Mediante decreto del Principe, furono destituiti i professori Falcoiana e Butsco, perchè nelle elezioni municipali avevano dato il voto contro i candidati del Governo e si erano adoperati per combattere la loro elezione. *(FF. di V.)*

BELGIO.

L' *Havas* del 20 reca che il Congresso cattolico si raduna a Malines il 29 corrente.

FRANCIA

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Parigi 20 agosto:

« Vi ho già riferita la malattia della Principessa Ladislao Czartoryski, figlia della Regina Cristina. Le apprensioni, che inspirava lo stato allarmante della Principessa, si avverarono pur troppo: la giovane inferma è morta ieri. Giovedì, l' Imperatrice era accorsa appositamente da Saint-Cloud per visitarla; e la Regina Cristina arrivava a Parigi il giorno, in cui spirava la figlia. Il Re di Spagna si è recato a visitarla, il che lo dispenserà naturalmente dal far il viaggio dell' Havre.

« S. M. partirà domani sera per Baionna; di là a Pamplona, e poi a Fitero, città di bagni, ove si tratterrà qualche tempo. Certamente S. M. spagnuola riportò un vero successo nelle alte regioni, ove si è potuto apprezzare la dolcezza e l' amabilità del suo carattere. L' ultimo Numero dell' *Autographe* contiene una sua lettera ad uno de' suoi antichi compagni del Collegio di Tolone, uffiziale nell' esercito francese; lettera, che basterebbe a rivelare uno spirito pieno di amabilità e di benevolenza. Il Re di Spagna fece una gran parte dei suoi studii nel Collegio Enrico IV, e segue con interesse il nostro movimento letterario e artistico. Dicesi che abbia espresso il desiderio di conoscere Auber e Rossini. La partenza di S. M. sembra fissata per lunedì.

« Abbiamo una curiosità bibliografica; trattasi della pubblicazione d' un piccolo giornale, intitolato: *Il piccolo corriere dei miopi*, organo consacrato agl' interessi della miopia, e che costa 6 franchi all' anno. Non ci mancava più che il giornale dei ciechi. Non contiene però nulla di politico.

« Ecco come a Parigi si spiega il grido Lambert: *Liberté Avec Moindre Bruit Est Reclamée Toujours.* »

Ecco il raffronto dell' ultima situazione delle Banche di Francia e d' Inghilterra:

« La Banca di Francia ha ricuperato. nell'ultima settimana, una somma di oltre 20 milioni di lire e rimborsato 10 milioni sui conti correnti particolari. Aumento nell' incasso e diminuzione nella circolazione, è stato l' esito delle sue operazioni; ed ella chiuse il suo conto generale nella somma di fr. 1,216,891,401 cent. 77.

« Quella d' Inghilterra dà un aumento: nel conto del Tesoro, di 182,578 lire di st.; nella riserva dei biglietti, di 342,350 lire di st.; e nell' incasso metallico, di 115,834 lire di st.; e una diminuzione: nei conti particolari, di 469,320 lire di st.; e nel portafoglio di 507,710 lire di st. I capitoli corrispondenti stanno nelle somme totali di 5,145,800 lire di st. pel conto del Tesoro; 5,566,065 per la riserva dei biglietti; 12,725,759 per l' incasso metallico; 13,9 0,446 pei conti particolari; e 20,600,841 pel portafoglio.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Da nostri dispacci particolari, sappiamo che l' insurrezione ricomincia più furiosa in Algeria. A Dielfa, fu rotto il telegrafo, furono abbruciate e saccheggiate case, fattorie, ed assassinati varii individui. *(Stampa.)*

GERMANIA.

REGNO DI SASSONIA

La Camera dei deputati della Sassonia reale approvò, nella tornata del 18, una legge che mitiga la severità del regime attuale della stampa nel Regno. L' art. 19 della legge in vigore fa facoltà al Governo di sospendere il trasporto dei giornali per mezzo della Posta. La Commissione proponeva, e la Camera votò, l' abolizione di questo articolo, sostituendovi una disposizione per la quale « il Governo non potrà più rifiutare gli abbonamenti per mezzo degli ufficii postali d' una rivista o d' un giornale qualunque. » Abrogò inoltre gli articoli 21 e 22 che obbligavano i giornali ad inserire gratuitamente gli avvisi ufficiali e i richiami, non solo delle Autorità, ma anche dei privati, stati nominati nei giornali. La Camera raccomandò ancora al Governo di voler restringere la responsabilità degli stampatori e degli editori, di abrogare il sistema della cauzione per le pubblicazioni periodiche, e di diminuirne intanto la somma; e finalmente lo invitò a volersi adoperare presso la Dieta germanica per ottenere l' abolizione della risoluzione federale, che fa dipendere l' esercizio delle industrie, relative alla stampa da concessioni dell' Autorità. Tutte le accennate risoluzioni furono dall' Assemblea prese a grande maggioranza, quantunque il Governo avesse dichiarato di essere contrario all' introduzione di qualsiasi cambiamento nella legislazione attuale.

AMERICA.

I giornali inglesi hanno le seguenti notizie, già accennate dal telegrafo:

« Nuova Yorck, 9 agosto (mattina.)

« L' ammiraglio Farragut, con 14 navi e 3 legni corazzati passò il dì 5 il forte Morgan, e venne innanzi a Mobile. I legni de' confederati il *Tennessee* e il *Selina* furono presi, e il legno il *Gaines* arenò. L' ammiraglio de' confederati Buchanan fu ferito e preso. Un *monitor* federale andò a fondo. I federali occuparono ancora l' isola Dauphin, dov' è il forte Gaines, ch' era per essere assalito, poichè guarda la bocca dal lato settentrionale della baia di Mobile. »

« Nuova Yorck 9 agosto (sera.)

« Il generale de' confederati Maury annunzia per telegrafo quanto appresso:

« « Diciassette legni nemici passarono oltre il forte Morgan; l' artiglieria della fortezza mandò a fondo il *monitore* nominato il *Tecumsum*; ma il nostro legno il *Tennessee*, dopo molto combattere, ebbe ad arrendersi a Farragut. L' ammiraglio Buchanan, ferito è fatto prigione. Anche il legno il *Selina* fu preso, e il *Gainea* arenò. L' armata nemica si è accostata alla città. »

« Grant, dopo essere stato in Washington, nel Maryland e nell' alto Potomac, tornò all' assedio di Petersburg, dove si combattè anche ieri. I confederati tentarono assalir le opere degli assedianti, ma furono ributtati.

« I confederati si ritirarono dal Maryland, e ripresero Hagerstown.

« Il generale dei federali Sheridan fu sostituito a Hunter nella valle del Shennandoah.

« S' è avverata la presa del generale de' federali Stoneman, nella Georgia.

« Dicono che i confederati pensano fare una scorreria verso Buffalo, presso al Canadà, per distruggere il canale di Eriè. »

« Nuova Yorck 10 agosto.

« Il generale dei federali Averill tenne dietro ai confederati, che si ritiravano dal Maryland, li raggiunse a Moorefield, nella Virginia, gli assalì e ruppe, e ne prese 600. »

Le notizie dell' America del Sud sono, secondo la *France*, gravissime. La pace è rotta ancora nella Repubblica orientale dell' Uruguay. I ministri plenipotenziarii dell' Inghilterra, del Brasile e della Confederazione argentina, la cui mediazione aveva prodotto la transazione del 18 giugno, hanno dovuto lasciare Montevideo per causa della mala volontà del Presidente Aguirre. Il generale Flores, il quale doveva disarmare le sue bande, tiene ancora la campagna.

IMPERO DEL MESSICO

La *Patrie* del 20 pubblica le seguenti notizie, trasmessele dalla Legazione del Messico, e che portano la data di Messico, 15 luglio:

« Il 5 di questo mese, nella città di Atacuaro, avvenne un fatto d' armi tra le forze imperiali e quelle comandate dal dissidente Rivapalacio, che, in numero di 1,000 uomini, attaccarono la città inutilmente.

« Dopo parecchi combattimenti parziali (alcuni de' quali personalmente sostenuti dai capi), il nemico fu compiutamente battuto, lasciando in potere delle nostre truppe 250 prigionieri.

« Il 10 corrente, avvenne un altro combattimento a Madero, nel quale i dissidenti perdettero 60 morti, 45 prigionieri, e tutta la loro artiglieria.

« La strada di Messico a Morelia e la costa di Veracruz sono diventate perfettamente sicure. »

ASIA.

Scrivono da Sciangai, 5 luglio, che i plenipotenziarii portoghesi non poterono ottenere la ratifica del trattato col Governo cinese. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 25 *agosto.*

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Attività della Russia. — 2. Dei tre lombardi prigionieri a Buccara. — 3. Incendii nella Svizzera. — 4. Tumulti a Ginevra. — 5. Convegno di Sovrani a Berlino. — 6. Speranze contro Roma deluse. — 7. I *meeting* per la soluzione della Camera di Torino e per le elezioni democratiche.

1. Rimarginate le piaghe della Polonia e del Caucaso, rinnovate le buone relazioni e rassodata l' antica amicizia colle due grandi Potenze germaniche e colla Confederazione germanica, compiuta la sua grande riforma interiore della emancipazione dei servi, la Russia si occupa alacremente di migliorie finanziarie, commerciali e industriali. Il denaro, che andava sprecato in due guerre micidiali, l' una quasi nel centro dell' Impero, l' altra alla sua estremità meridionale, sarà d' ora innanzi adoperato nei lavori interni d' una grande urgenza ed importanza. Il corpo dei mercatanti di Mosca sta fondando una Banca commerciale in quell' antica ed opulenta capitale. Una Commissione ne prepara gli Statuti, ed una prima sottoscrizione, aperta per cura del Comitato della Borsa, ha prodotto 6,480,000 franchi, e questo non è che il primo passo. Ciò quanto al commercio; quanto alla economia ed alla moralità de' popoli meno colti dell' Impero, lo Zar ha sanzionato un decreto del Comitato de' ministri, che autorizza la creazione d' un *Monte di pietà* pei Kirghisii di là dell' Ural. Dopo tre anni si vedrà quali modificazioni saranno da praticare in questa nuovissima istituzione. Quanto alle interne comunicazioni, il 15 del p. p. luglio sono stati ripigliati i lavori della ferrovia, che da Mosca conduce a Serpukoff, per la lunghezza di 92 kilometri, e che alla fine del 1865 sarà praticata. Questa è la prima sezione della ferrovia del Sud, il cui progetto è già stato approvato, e la costruzione intrapresa, e che costerà circa 248,000 franchi il chilometro, metà del prezzo che domandava la Compagnia inglese, che intendeva di assumere la costruzione di tutta la ferrovia del Sud.

2. L' *Indépendance Belge*, che ieri l' altro recava sconsolanti notizie dei Lombardi, prigionieri a Buccara, ieri, invece, affermava che il generale Bezack, governatore generale della Siberia orientale, ha recata a Pietroburgo la conferma della notizia della liberazione del conte Litta e de' suoi tre compagni, annunziandone imminente l' arrivo in quella capitale. Il generale Bezack, colla sua attività ed energia, e coll' abilità delle sue disposizioni amministrative, ha potentemente contribuito a salvare la vita e la libertà degli sventurati viaggiatori, ed è stato efficacemente secondato dallo zelo d' un onorevole personaggio persiano. L' *Invalido Russo* e il *Journal de St-Pétersbourg*, nel suo Numero del 12 agosto, hanno riferiti tutti i particolari della prigionia de' tre Lombardi, ed hanno rivelato un fatto nuovo, cioè l' azione zelante d' un mercatante di Mosca, Kludoff, che, essendo in Buccaria per suoi negozii, ha supplicato personalmente l' emiro in favore dei prigionieri italiani. Se non che Kludoff non è altri che il personaggio persiano, menzionato poc' anzi.

3. La Svizzera, in parecchi punti, è stata danneggiata in questi giorni da incendii più o meno gravi e pericolosi. Nel Cantone di Svitto, il villaggio di Kusnacht corse pericolo d' essere totalmente distrutto dal fuoco. Due grandi fabbricati vi furono inceneriti, e tutto il villaggio sarebbe stato arso, se il vento impetuoso non fosse cessato in sulla mezzanotte. Allora si potè dominare il fuoco, che minacciava questo grande e rinomato villaggio di una catastrofe simile a quelle recenti di Glarona, di Seevis, di Reams, di Stein, di Oberhofen e d' altri. La notte dal 13 al 14 agosto, lo *stand* di Klingnau nel Cantone d' Argovia è stato tutto bruciato. Nel Cantone di Neuchâtel, è stata incendiata la foresta di Trémont, appartenente alla città di Boudry. Il fuoco vi arse parecchi giorni, estendendosi sopra una superficie dalle 40 alle 50 pose, la maggior parte ad arbusti. Nel Cantone Ticino, sul monte di S. Salvatore, di fianco a Lugano, si manifestò il fuoco, che in breve tempo, favorito dalla grande

---

(*) Da altri fogli di Vienna raccogliamo che il campanile di S. Stefano, nell' attuale sua ricostruzione, misura dal lastrico del duomo fino all' estremità della Croce, klafter 72. 4'. 5", corrispondenti a metri 137.53. Il campanile di S. Marco misura fino all' estremità dell' Angelo metri 98 60. V'è quindi una maggiore altezza in quello di S. Stefano di quasi 40 metri. *(Nota della Comp.)*

siccità e dal vento, ne invase i boschi, facendo una specie di fornace del suolo, tutto coperto di strame e di sterpi. L'incendio cominciò alla sponda meridionale del monte, presso le fornaci di Melide, e con estrema rapidità si distese per tutto il monte. Più di 500 persone corsero a spegnere l'incendio, ma indarno, chè tutto il monte era in fuoco, e i paesi di Pazzallo, di Carabbia, di Ciona, di Carona e di Melide erano in pericolo. In tutti que' Comuni si sonavano le campane a stormo, ed il terrore era universale il giorno e la notte, ma segnatamente la notte, perchè al lugubre rintocco delle campane si aggiungeva lo spettacolo d'una vasta estensione di territorio tutto infocato, e l'incendio si rifletteva nel lago, e tingeva in rosso i monti circostanti e la soggetta città. Inoltre, la forza del fuoco faceva scoppiare i macigni calcari del monte, e le pietre infocate, cadendo pei declivi, destavano nuovi incendii in ogni parte, mentre il vento spargeva d'ogni intorno tizzoni ardenti a crescere i pericoli e la rovina. La gente accorsa a confinare l'incendio si trovò più volte, d'improvviso, circondata dal fuoco, che si appiccava allo strame ed agli sterpi, e per salvarsi doveva battere il suolo, gittar terra e cogliere il momento favorevole per uscire illesa dal circolo ardente. Il Governo mandò ingegneri ed altri sussidii sul luogo, e, coll'opera di tutte le circostanti popolazioni, finalmente, dopo tre giorni, l'enorme incendio fu domato, ma produsse gravissimi danni, specialmente ne' boschi di Pazzallo e di Carabbia; in quelli di Melide e di Carona il danno fu minore.

4. A Ginevra essendo vacante un posto nel Consiglio di Stato, il Comitato elettorale, così detto *indipendente*, ha proposto a candidato il sig. Arturo Chenevière deputato. Il popolo ginevrino infatti lo elesse, ma quella elezione d'un deputato conservatore diè sui nervi al partito radicale, che disse e fece tanto, che quella elezione fu annullata dal Consiglio di Stato, per alcune irregolarità, che vi si dicevano avvenute. Allora gl'indipendenti riclamarono in massa contro l'annullazione, e minacciarono il Consiglio di Stato; ma i radicali non istettero a vedere: si eressero barricate, ed ebbe luogo tra essi e gl'indipendenti un conflitto, in cui dodici individui rimasero feriti. Da diversi telegrammi si argomenta che il Consiglio di Stato, non avendo forza da domare l'insurrezione, ebbe ricorso al Consiglio federale, e che questi mandò a Ginevra il sig. Fornerod, con un battaglione di soldati, per informarsi dello stato delle cose e ristabilir l'ordine. Il Consiglio di Stato, dopo l'arrivo del commissario federale, ha congedato i radicali armati, ed ha ridonato la calma alla città.

5. Il *Fremdenblatt* annunzia che S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ha risposto ad un invito di S. M. il Re di Prussia, colla promessa di assistere agli esercizii militari delle truppe nel prossimo autunno a Berlino. È noto che l'arrivo dell'Imperatore di Russia a Berlino è pure annunziato per quell'epoca.

6. Il Ministero di Torino, assecondando il desiderio del Governo francese, ha impedita l'esecuzione del progetto di Garibaldi contro Roma, e perciò sperava che in compenso il Governo imperiale di Francia accorderebbe qualche cosa all'Italia. Il marchese Pepoli, che a Vichy scandagliò il terreno, fu subito disingannato, e conobbe che, per lo scioglimento della questione romana, non c'era nulla da fare. L'Europa è proclive alla reazione, e inquietare la Santa Sede sarebbe stato lo stesso che provocare in tutte le nazioni cattoliche del mondo rimostranze gravissime contro l'unità italiana, rimostranze tanto più vive ed efficaci in quanto sarebbero state ascoltate con molto zelo nelle Corti del Nord. Bisognava piuttosto, in presenza dell'alleanza dei Sovrani del Nord, per l'utile comune della Francia e dell'Italia, stringere un'alleanza tra le stirpi latine, attirandovi la Spagna, se fosse possibile, e perciò si doveva metter da parte la quistione romana. Si lasciò dunque in pace Roma, per affezionarsi Madrid. Se tale è la politica del Governo francese, non sappiamo come possa conciliarsi con essa il progetto di nozze tra il Principe Umberto e la Principessa Anna Murat, per dare il Reame di Napoli agli sposi, staccandolo dal Regno dell'Italia superiore. Questo progetto suggellerebbe l'usurpazione del Regno delle Due Sicilie a danno di Francesco II, suo legittimo Re, e questo non può essere un modo abile per guadagnarsi i Borboni di Spagna, i quali staranno colla Francia, quando la Francia farà rispettare i diritti del Papa, e quelli di Francesco II, altrimenti no.

7. È noto che il Governo di Torino ha vietato il *meeting* di Firenze, che voleva domandare la dissoluzione della Camera, ma ora Napoli, Palermo e Salerno vogliono tenere dei *meeting* pel doppio scopo di sciogliere la Camera e preparare elezioni democratiche. E vuolsi che i *meeting* saranno tenuti, e che i socii si sono impegnati con giuramento a non lasciarsi sbandare nè anche dalle baionette. È certo, per conseguenza, che in tal caso il Governo farà uso della forza militare, e che la statua della libertà sarà coperta d'un velo, per usare la frase della *Stampa*. Avendo il Governo ordinato di sciogliere colla forza il *meeting* di Napoli, il ministro della guerra La Rovere diede le sue demissioni, che non saranno accettate. Il ministro ha proposto di affidar l'incarico di mitragliare il *meeting* di Napoli al generale Lamarmora, che ha bombardato Genova nel 1849, ed ha carcerato nel 1861 quattro deputati nel forte dell'Ovo a Napoli. L'illustre generale ha un carattere energico, ed eseguirà a meraviglia l'incarico del Governo. (Σ)

Vienna 23 agosto.

L'*Ost-Deutsche Post* ha da Leopoli 20 corr.: « Avuto riguardo all'importanza, che la Russia europea potrebbe acquistare come luogo di smercio per l'industria austriaca, se fossero tolti gli attuali impedimenti daziarii ed altri, furono espressi in questi ultimi tempi desiderii e incamminate pratiche, per vedere sotto quali condizioni dovesse essere conchiuso un trattato doganale, e rispettivamente commerciale, coll'Impero russo. »

La *Wiener Zeitung* contiene una rettificazione sui particolari della notizia della disgrazia, accaduta sulla ferrovia, che riportammo noi pure dai giornali di Vienna. La disgrazia non avvenne, come fu detto, sul gran ponte della ferrovia, ma prima dello stesso, in Taborau, e non alle 11 e $^1/_2$ di sera, ma fra le 8 e le 9. Non si urtarono due convogli, ma una macchina sola, che andava verso Florisdorf, urtò, per inavvertenza del conduttore, nel treno di Stockerau. La ferrovia non fu danneggiata, e i vagoni ebbero soltanto leggieri guasti; il che è provato pure da ciò che il treno potè continuare il viaggio dopo breve sosta, e che il treno personale di Cracovia, che lo seguiva dappresso, potè procedere regolarmente. Due soli passeggieri dovettero rimanere addietro leggiermente feriti: una signorina con una scalfittura alla fronte; e una signora con una contusione alla faccia. La signora contessa Trautmannsdorf, secondo sicure notizie, non fu menomamente ferita, nè fu ferito, il conduttore che potè ben presto continuare il suo servigio. *(O. T.)*

Torino 23 agosto.

Abbiamo per dispaccio che gl'Italiani, stati trattenuti prigionieri a Buccara, sono giunti in buona salute ad Oremburgo, e che proseguirono immediatamente il loro viaggio per Pietroburgo e Berlino. *(Opinione.)*

Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge*: « Uno scambio di dispacci cortesissimi ebbe luogo tra il principe Gorciakoff ed il sig. Visconti-Venosta, sull'argomento dell'affare del conte Litta e de' suoi tre compagni salvati, da morte quasi certa in Buccara, per mezzo dell'intervento del Governo russo. Il Gabinetto di Torino ha fatto esprimere la sua riconoscenza al principe Gorciakoff. Le notizie di quest'ultima capitale sembrano indicare che lo scioglimento della Camera si è differito, e ciò in conseguenza di progetti male spiegati di combinazioni colla Francia. »

Spagna.

Scrivono da Madrid all'*Indépendance belge*: « Dopo la scoperta del complotto militare, il Governo pare in preda a un timore panico, che si traduce in esagerati rigori. Per ordine del ministro della guerra, il colonnello Ametler venne esiliato a Oviedo nelle Asturie; tutti gli amici del generale Prim vennero inviati ai punti estremi della penisola, gli uni in servigio attivo, gli altri in disponibilità; il brigadiere Milans, conosciuto per le sue idee liberali, fu inviato alle isole Canarie. Il processo dei sergenti continua con attività. L'istruzione è terminata, e fra poco il Consiglio di guerra si unirà per giudicare tutti gli accusati. »

Francia.

La *Perseveranza* ha da Parigi, in data del 21 corrente:

« La festa notturna a Versaglia è stata, si dice, bellissima. La rappresentazione di *Psyché*, nella sala dell'*Opéra*, fatta dagli artisti della Commedia francese, è riuscita uno spettacolo incantevole. Tutti i grandi Corpi dello Stato e tutti i grandi Corpi dell'armata vi erano rappresentati. Lo sguardo era abbacinato dallo splendore de' candelabri e de' diamanti. La sala era illuminata da tremila candele, e la scena da cinquecento fiamme di gas. L'Imperatore era in assisa di luogotenente generale, coll'Ordine del Toson d'oro; l'Imperatrice era in mantello di Corte, con un diadema di diamanti; il Re di Spagna portava l'assisa di capitano generale e il gran cordone della Legion d'onore. Il fuoco artifiziato è stato bellissimo.

« Si dice che la Corte non andrà quest'anno a Biarritz.

« Il 15 agosto 1865 verrà posta la prima pietra dell'*Hôtel-Dieu*.

« L'Imperatore, dietro domanda di La Guéronnière, ha autorizzata una lotteria di cinque milioni, per gl'incendiati nella città di Limoges. S'è costituito per questa lotteria un Consiglio di sorveglianza, preseduto dal sig. di La Guéronnière, ch'è nativo di Limoges: l'Imperatore e l'Imperatrice contribuiranno a questa lotteria. »

Svizzera.

Da dispacci nostri particolari, sappiamo che le truppe federali sono entrate in Ginevra alle ore 11 di sera, ed hanno represso il movimento, che pure aveva prese non piccole proporzioni, e tranquillata la città. Non si erano scoperti che due cadaveri e due feriti. (*V. sotto i dispacci.*) *(Stampa.)*

Germania.

I giornali di Vienna recano i seguenti dispacci:

« Berlino 29 agosto.

« Il Governo di Torino mandò qui un impiegato, il cavaliere Villari, direttore della Scuola normale di Pisa, per prendere cognizione degl'Istituti d'insegnamento prussiani. »

« Amburgo 20 agosto.

« Contemporaneamente alla pubblicazione del trattato telegrafico, contro il quale la Prussia aveva mosso obiezioni, il Senato diede alla luce una protesta contro questa opposizione della Prussia. Il Senato vi dice, fra le altre cose, che solo ai Commissarii federali sarebbe spettato di muovere difficoltà in nome della Confederazione. »

« Altona 22 agosto.

« L'Associazione dello Schleswig-Holstein dichiarò unanimemente che il barone Scheel-Plessen non godeva la fiducia del paese, il quale temerebbe se il barone venisse chiamato a rappresentare gl'interessi dei Ducati nei negoziati pendenti. »

« Dresda 20 agosto.

« Erasi sparsa la notizia di controversie, insorte fra l'Annover e la Sassonia, a proposito dell'occupazione del Lauemburgo per parte delle truppe federali, e dell'arrivo d'una Nota di lagnanza annoverese su tale emergente. Il *Dresdner Journal*, foglio uffiziale del Governo sassone, dichiara ora non essere pervenuta alla Sassonia alcuna Nota, nè qualsiasi altra comunicazione del Governo annoverese, riguardo all'occupazione del Lauemburgo. »

Dispacci telegrafici.

Varsavia 23 agosto.

In seguito a ordinanza imperiale, il Governo d'Augustowo viene posto sotto l'amministrazione del luogotenente di Polonia, cominciando dal 27 settembre. Il generale Zobolocki è destinato per l'amministrazione di quel paese. *(O. T.)*

Parigi 23 agosto.

Alessandria 22. — Il console d'America riprese le relazioni col Governo egiziano. *(FF. SS.)*

Parigi 23 agosto.

Ginevra 23. — È scoppiato un serio movimento a Ginevra. Furono innalzate barricate. Si è sparso sangue. Il Governo cantonale è impotente a mantenere l'ordine, ed ha chiesto l'intervento federale. Il Consiglio federale spedì per commissario il sig. Fornerod, il quale entrò in Ginevra con un battaglione della milizia. *(FF. SS.)*

Parigi 23 agosto.

A Nimes (al Consiglio generale) fu eletto Giulio Favre, con voti 13.000; Larey n'ebbe 8000. — Due discorsi di Rouher e di Rouland fanno presentire una legge sui Consigli generali, fondata sopra un'ampia discentralizzazione, che conferirà ai Consigli un'autorità quasi assoluta negli affari dipartimentali. — È giunto a Parigi il generale Menabrea. — Il Principe Napoleone arriverà giovedì.

Roma. — Mons. di Mérode recasi a Brusselles per affari di famiglia. — Monsignor Meglia andrà a Messico come internunzio.

Copenaghen. — È giunto il Principe Umberto, che partirà per Stoccolma. *(FF. SS.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 25 agosto.

(Spedito il 25, ore 8 min. 15 antimerid.)
(Ricevuto il 25, ore 10 min. 18 ant.)

S. M. il Re di Prussia è partito stamane alle ore 8. — La reggia d'Altemburgo, in Germania, fu preda delle fiamme. — A Ginevra fu convocato il Gran Consiglio; otto sono le vittime del recente tumulto.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 25 agosto.

(Spedito il 25, ore 11 min. 30 antimerid.)
(Ricevuto il 25, ore 12 min. 45 pom.)

S. M. il Re di Prussia è partito per recarsi a Hohenschwangau a visitare il Re di Baviera, e andrà quindi a Baden-Baden.

***Berlino* 14. — Il ministro della guerra, generale di Roon, ricevette dall'Imperatore de' Francesi l'invito di recarsi al campo di Châlons.**

Londra 24. — Lord Palmerston, in un discorso a' suoi elettori a Tiverton, difendeva la politica pacifica d'Inghilterra, esprimendo tuttavia le sue simpatie per la Polonia e la Danimarca. *(Correspondenz-Bureau.)*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 23 agosto.	del 24 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 20	72 15
Prestito naz. al 5 p. %	80 15	80 10
Prestito 1860	95 30	94 90
Azioni della Banca naz.	781 —	780 —
Az. dell'Istit. di credito	191 30	190 30
CAMBI		
Argento	113 35	113 35
Londra	114 —	114 —
Zecchini imperiali	5 44	5 44 $^5/_{10}$

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 24 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 30
Strade ferrate austriache	433 —
Credito mobiliare	1000 —

Borsa di Londra del 24 agosto.

Consolidato inglese	89 $^1/_4$.

FATTI DIVERSI.

I giornali d'oltre Ticino pubblicano sotto il titolo *Istmo di Suez*, la seguente lettera del ch. sig. G. F. Baruffi, in data di Parigi 10 agosto:

« L'Assemblea generale del 6 agosto corrente, riuscì degna delle precedenti, ed appagò compiutamente le speranze degli azionisti, degli amici e dei fautori d'un'impresa così popolare nel mondo intiero. I miei doveri di presidente generale del Congresso scientifico in Troyes avendomi impedito di assistere in Parigi a questa straordinaria adunanza, mi limito ad un rapidissimo cenno dell'accurata e rapidissima relazione del sig. F. di Lesseps.

« Il divisamento del Vicerè d'Egitto di voler visitare quanto prima i lavori dell'istmo, in compagnia del presidente fondatore della Società, e la savia e benevola decisione dell'Imperatore, vennero accolte con unanimi fragorosi applausi. L'Assemblea contava 613 azionisti presenti, ed il numero delle azioni rappresentate toccava le 30,699. Nella relazione viene ripetuto e proclamato che la fine dell'anno 1867 vedrà l'istmo di Suez aperto alla grande navigazione. Soppresso l'esercito dei lavoratori in campagna, nel mezzo del deserto, i lavori, che restano a compiersi, sono affidati ad esperimentati impresarii, ed alla Compagnia non restano più che la direzione e la sorveglianza dell'impresa. Nell'anno prossimo, le macchine, a vapore, destinate a surrogare le braccia degli uomini, vogliono un approvvigionamento quotidiano di almeno 250 mila chilogrammi di carbon fossile! La macchina a vapore, testè introdotta nel deserto, sta dunque per annullare perfino l'azione del dromedario!

« Le maggiori difficoltà sono vinte in ogni punto. Porto-Saïd si è trasformato in una città industriale, provveduta d'acqua dolce a sufficienza, fatto mirabile e d'immensa utilità. È compiuta la rete telegrafica sull'istmo; il servizio rurale, sanitario e religioso è migliorato, e quasi ultimato. Una prima comunicazione tra i due mari è aperta. Le acque del Nilo giungono a Suez, il che non venne fatto di raggiungere ai Faraoni, nè ai Tolommei, nè ai Califfi; tutti vedono ad occhio il compimento non lontano del canale di Suez. Aggiungete che un nuovo livellamento dell'istmo, testè compiuto da esperimentati operatori, accenna alla insignificante differenza di *sedici centimetri*. L'eguaglianza di livello dei due mari non lascia dunque più alcuna incertezza a questo riguardo. La parte finanziaria della relazione del sig. di Lesseps, ci dà un attivo di oltre 80 milioni di franchi. L'indennità, che dee pagare il Vicerè d'Egitto monta ad 84 milioni, mentre gli azionisti non hanno ancora versato che i quattro quinti delle loro azioni!

« Votate le dovute grazie al sig. di Lesseps, all'Amministrazione, all'Imperatore, e verificato ed approvato il bilancio, l'adunanza si sciolse in mezzo alle acclamazioni ed alle manifestazioni di gioia.

« Vi aggiungo per poscritto, che il Congresso di Troyes riuscì molto sodisfacente sotto ogni aspetto scientifico, letterario e sociale. Parigi ribocca di forestieri, i quali accorrono per godervi le prossime feste. Si sono ordinate *corse di piacere* perfino tra Parigi e Costantinopoli. La temperatura è assai mite, ma si desidera un po' di pioggia. »

Il *Giornale di Sicilia*, in data del 15, scrive: « Ieri mattina, certo Lo Cascio Francesco, da Villafranca, uomo di perduta fama, stato già condannato per reati di sangue, e che da più anni vivea diviso dalla propria moglie, Triolo Isabella, d'anni 42, recavasi nella locanda della *Certosa*, ove costei abitava, e, dietro un breve diverbio, la uccideva con tredici colpi di coltello. Accorreva in soccorso della Triolo tal Villano Giuseppe, fidanzato di una delle figlie dell'interfetta, ma anch'egli veniva ucciso per opera dello stesso Lo Cascio. »

Un magnifico Crocifisso, in legno di tiglio, eseguito dal famoso pittore e scultore, Alberto Dürer, è stato esposto e lo è tuttavia nel palazzo di città a Soletta, in Isvizzera. Quel Crocifisso è stato trovato in un sotterraneo a Metzelen, coperto d'uno strato di gesso, e fu comperato al prezzo di 200 franchi. I pratici ne stimano il valore reale, come oggetto d'arte, ad una trentina di mille franchi.

A rettificazione del fatto, accennato nel nostro N. 188, dobbiamo dichiarare che i giovani del Comune di Noventa non ebbero parte alcuna nella rissa, accaduta nel Comune di Vigonza, la sera del 18 corrente, fra circa 30 giovinotti d'altri Comuni.

La notte del 21 al 22 corr., venne da mano ignota appiccato il fuoco alla casa, abitata da Polito Angelo e Zago Antonio, del Comune di Torreglia, arrecando loro un danno complessivo di circa fior. 200.

La mattina del 23 corr., venne rinvenuto appiccato ad un albero, fuori della città di Vicenza, il domestico d'un primo tenente del reggimento Granduca di Baden.

ARTICOLI COMUNICATI.

842

Suolsi dire che quelle sventure, le quali sono prevedute, o non colpiscono affatto, o leggiermente colpiscono. Ma ciò non può dirsi di quelle, che arrivando, i più forti vincoli di natura infrangono, e lasciano nella famiglia un irreparabile vuoto. Chè la previsione di queste tanto più amare le rende, quanto più rende sollecito chi le prevede, a studiare ogni via ed ogni cura ed industria ad allontanarle: perchè vedendo poi delusa ogni speranza, e resa vana ogni sollecitudine, il temuto avvenimento riesce viepiù amaro e crudele. E che non avrebbero fatto gli onesti ed amorosi genitori della quinquilustre donzella Filomena Guerrini, per iscamparnela dagli artigli di morte? anzi, a dire più veramente quanto non fecero? Cercarono l'opera del medico più stimato, il quale con tanto impegno si studiò di vincere la violenta ira del morbo che avevala assalita, che certo maggiore non avrebbe potuto usarne, se si fosse trattato d'una sorella, o figliuola. Dispendio non trascurarono, e tanta le usarono indefessa assistenza, di quanta sono capaci solamente due cuori che amavano, ed amavano dell'amore il più vivo ed ardente, chi aveva al loro amore ogni diritto, per le rare doti di bellezza, d'ingegno e di bontà, di che era fornita. Ma le cure amorose e indefesse, i generosi dispendii e i desiderii più vivi tornarono indarno, chè la mattina del dì 4 del corrente mese, se la videro, quale giglio che da acquazzone percosso a terra cade, dal violento morbo affranta e vinta, spirare tra le braccia. Chi potrebbe descrivere l'amaro stupore di questi poveri genitori? Qual pennello rappresentare quel loro cupido sguardo fiso su quella cara spoglia già dal lungo morbo consunta, la quale appena nel volto serbava i gentili lineamenti di cui tutta brillava poc'anzi? Ed in mirandola parea che la volessero a nuova vita chiamare, e infonderle nuova vita, e l'un l'altro ansanti chiedevansi se vittima rimanesse a quella stretta fatale, speranzosi entrambi d'udirsi rispondere che no, morte non li avesse privati del caro oggetto del loro amore, e delle pietose loro sollecitudini. Se non che coll'algore della sua spoglia, coll'immobilità delle sue pupille, colla mutolezza del labbro, ben ella ebbe ad assicurarli che l'anima sua già s'era sciolta dal terreno frale, e dalla fede ammantata, dalla speranza portata, e dalla carità sostenuta, viveva in seno a Dio suo creatore, che pel cielo, e non per questa misera terra, creata avevala.

Vale, anima benedetta, e godi lassù quell'infinito gaudio che Dio a suoi fedeli dispensa. Vivente, tu coll'esempio insegnasti come abbiasi a rendere a Dio gloria, virtuosamente impiegando i doni tutti di natura e di grazia che da Lui si ricevono; e morendo, insegnasti che la morte non tronca lo stame di questa misera vita, che per aprire le porte della eternità beata, cui la tua anima aspirò sempre, e meritossi coll'eroica sua rassegnazione alla Divina volontà, e coll'ardentissimo amore, con cui su questa terra a Dio studiavi tenerti unita, per essere sicura che ti avrebbe sì la morte separata dalla tua fragile spoglia, ma dal tuo Dio no mai.

Stienta, 16 agosto 1864. *Un amico.*

ATTI UFFIZIALI.

N. 652, crim. CIRCOLARE D'ARRESTO. (2. pubb.)

Nel 6 aprile anno corrente, si assentò dal proprio paese di Villabartolo, rendendosi latitante, e passando poscia all'estero certo Domenico Bernardello di Giovanni, mugnaio, imputato del crimine di truffa mediante fabbricazione di falsi documenti privati, di cui il § 101, lett. *a*, Codice penale.

Egli è dell'età d'anni 33, di media statura, capelli neri, fronte media, ciglia ed occhi castanei, naso e bocca regolari, mento ovale, con poco pelo lungo subito sotto la bocca, barba nero-castagna, colorito bruno. Vestiva civilmente i suoi abiti festivi, cioè tabarro color caffè con bavero e pistagna di pelo nero, cappello moderno molle, giubba e calzoni di lana, stivali lucidi.

In esecuzione pertanto al disposto del § 382 del Regol. di proc. pen. s'invitano tutte le Autorità civili di questo Stato a cooperare per l'arresto preventivo e per la consegna del suddetto Bernardello alle carceri di questa Pretura.

La presente sarà affissa nei modi soliti nel Comune di Villabartolo, in questa Piazza, all'Albo pretoriale, e pubblicata nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, Legnago, 30 luglio 1864.

Il Pretore, BRESSAN.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 25 agosto.

Sono entrati in porto due brigantini.

Il mercato si tiene pressocchè invariato; la calma è sempre maggiore nelle granaglie, e ciò in seguito a quanto si fa da per tutto. Dei formaggi salati non ci risultano ancora fatte vendite; ricerche non ne mancavano, forse troppe, impedivano le conclusioni. Olio fino di Puglia si pagava a d.ⁱ 290. — *Genova 20 agosto.* Grande calma abbiamo nei caffè, affatto senza ricerche; gli zuccheri greggi un poco meglio tenuti dopo l'ultime relazioni di Londra. Avemmo ricerca nelle cere, ma ancora più viva nelle sete, con domanda speciale nelle qualità primarie lavorate, e vista di miglioramento. Fermi i cotoni; più calme le lane, sebbene se ne sostengano i prezzi. Calma negli olii in ogni qualità, ed anche in quei di lino, che a Londra valgono di più. Nei cereali poi, la calma è immensa nei frumenti, ma nei risi si mantengono pero gli stessi prezzi; caddero pioggie molto utili a questi come ai granoni ed ai legumi, che trovansi ancora sul terreno. — *Napoli 19 agosto.* Tanto nei grani che negli olii, abbiamo nuovo ribasso; i primi, pronti, si pagavano per sino a d.ⁱ 1:90, i futuri a d.ⁱ 2:6; qualche affare si chiudeva d'olio Gallipoli a d.ⁱ 37:45, ma inclinato a maggiore ribasso. La continuazione al declinio non deriva solo dalle notizie sul futuro raccolto, che sono consolantissime, ma dallo scoraggiamento assoluto, di cui sono invasi gli speculatori. — *Rio Janeiro 24 luglio.* I caffè sono in vista di ribasso; si acquistavano sacchi 19,000 pel Mediterraneo, con riduzione dei prezzi. Rimangono 16 navigli con sacchi 47,000 per varie destinazioni. — Anche a *Rovigo* furono inconcludenti gli affari all'ultimo mercato, e gli operatori pare che riservassero le operazioni alla prossima fiera di Conselve; il dettaglio cercava di sostenere i nuovi granoni, ma questi pure a fatica.

Le valute d'oro vennero più domandate a 4:60 di disaggio dall'abusivo; il da 20 franchi a fiorini 8:7 $^1/_4$ a $^1/_2$. Le Banconote rimasero da 88 $^1/_2$ ad 88. I prezzi dei prestiti sostenuti nominalmente gli stessi, ma senza affari. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
giorno del 23 (*) agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

Cambi	Scad.	CAMBI Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	74 75
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4 $^1/_2$	84 60
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 $^1/_2$	84 55
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 75
Lisbona	»	» 1000 reis	-	—
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	8	10 05 $^1/_2$
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 60
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 75
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 45
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 45
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 80
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 40
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 40
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

(*) Ieri, mercordì, 24, non vi fu listino.

EFFETTI PUBBLICI		F. S.		F. S.
Prestito 1859	da	84 60	a	— —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	»	70 60	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	»	68 —	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria	»	— —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una	»	— —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una	»	— —	»	— —
Sconto	»	5 $^1/_2$	»	— —
Corso medio delle Banconote	»	88 —	»	— —

corrispondente a f. 113 : 63 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 01
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 07
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 84
» di Roma	6 86 $^1/_2$
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —
Colonati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse

	F. S.
Corone	13 80
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.

	F. S.
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 24 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
24 agosto – 6 a.	335''', 21	18°, 5	18°, 0	68	Nubi sparse	S. O.	3''',22	6 ant. 8°
2 p.	335 , 88	22 , 8	19 , 6	56	Nubi sparse	S.		6 pom. 5°
10 p.	336 , 60	15 , 9	13 , 2	58	Piovigginoso	E.		

Dalle 6 antim. del 24 agosto alle 6 a. del 25: Temp. mass. 24°, 8 — min. 15°, 9
Età della luna: giorni 22.
Fase: U. Q. ore 6. 53 antim.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 24 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: De Lowenthal P. Leopoldo, Podestà, alla Stella d'oro. — *Da Verona:* Pickard Brooh Giovanni, alla Vittoria, - Chapman Giovanni, alla Vittoria, ambi possid. ingl. — Groum Grjimoli Giovanni, Consigl. di Corte a Pietroburgo, alla Città di Monaco. — Ziempe Ermanno, Procuratore di Stato a Dresda, alla Città di Monaco. — *Da Udine:* Beretta co. Federico, poss., al Vapore. — *Da Trieste:* Mengin Ippolito, avv. franc., alla Ville. — Kotkowski Ladislao, poss. vienn., da Danieli. — De Jeney Giuseppe, alla Luna, - De Läszlo Ladislao, alla Luna, - De Madas Carlo, alla Luna, tutti tre possid. ungh. — Delafosse Luciano, poss. franc., alla Luna. — *Da Milano:* Bardenfleth Gio. Federico, gentiluomo di Camera addetto al Ministero dell'Interno a Copenaghen, alla Ville. — Frank Leone, alla Vittoria, - Kisch Beniamino, alla Vittoria, ambi poss. ingl. — Shorto James, possid. ingl., alla Ville. — Berlingeri march. Nicolò, all'Europa, - Morelli Francesco, all'Europa, ambi possid. di Cotrone. — Barier Camillo, poss. di Angers, all'Europa. — Sternich bar. Diamante, all'Italia, - Sternich bar. Leopoldo, all'Italia, ambi poss. di Zara. — Ursumando Enrico, all'Italia, - Ciliberti Raffaele, all'Italia, - Ciliberti Gennaro, all'Italia, tutti tre poss. napoletani.

Partiti per Vienna i signori: Wolff Guglielmo Gustavo, poss. pruss. — Szalmary Samuele, possid. ungh. — *Per Verona:* Dinstl dott. Federico, avv. di Kreims. — Fedrigotti co. Fedrigo, poss. a Blosskof. — Fedrigotti co. Filippo, possid. di Rovereto. — De Götchel E., colonnello russo. — Burchart E., Consigl. prov. a Landsberg. — Corne A., poss. franc. — Larking Alberto, poss. ingl. — *Per Trieste:* Gehrenbeck Eugenio, possid. sassone. — *Per Milano:* Ceriana Pietro, poss. piemontese. — Nagelmacker Carlo, - Nagelmacker Alberto, - Pirlot Eugenio, tutti tre poss. di Liegi. — Mengin Ippolito, avv. franc. — Bosch Paolo, - Figuerola Laureano, ambi possid. spagnuoli. — Lefèvre Giovanni, poss. franc.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 24 agosto	Arrivati	832
	Partiti	1053

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 24 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25 in *S. Francesco della Vigna.*

Il 26, 27, 28 e 29 in *S. Gio. Decollato.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 20 agosto. — Bacchiani Vincenzo, fu Vincenzo, di anni 81, capitano mercantile. — Dalla Venezia Veronica, ved. Buna, fu N. N., di 68, civile. — Gavazzi Angelo, fu Giuseppe, di 74. — Marinetti Argenide, nub., fu Antonio, di 82, civile. — Orlandelli Pierina, fu Giuseppe, di 75. — Tagliapietra, detto Cincin, Francesco, fu Santo, di 64. — Verona Pietro, fu Gio. Batt., di 58, falegname. — Totale N. 7.

Nel giorno 21 agosto. — Fabris Vittoria, di Giorgio, di anni 1, mesi 5. — Gerolin Lucia, marit. Orbolato, fu Vitale, di 60, affitta camere. — Gelmi Francesca, marit. Benedetti, fu Antonio, di 60, cucitrice. — Grassini Anna, nub., fu Ignazio, di 64, cucitrice. — Parpajola Gio., fu Giacomo, di anni 1, mesi 8. — Scravia Ferdinando, di Francesco, di anni 1, mesi 8. — Vanaxel Alba, di Gio., di anni 1, mesi 4. — Totale N. 7.

SPETTACOLI. — *Giovedì 25 agosto.*

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rossi e C.ⁱ — *I misteri di Milano.* (5.ª Replica.) — Alle ore 7.

SOMMARIO. — *Elezioni confermate. Nominazioni. Ricelazioni diplomatiche, fatti e conseguenze. La visita del Re di Prussia a Vienna; le conferenze di pace. Stabilimento mercantile di Venezia.* — Impero d'Austria; *soggiorno del Re di Prussia a Vienna. La benedizione della croce e dell'aquila pel campanile di S. Stefano in Vienna. Arresto.* — Regno di Sardegna; *nuovo prestito. Consegna d'un capo di briganti.* — Impero Ottomano; *destituzione di professori in Moldo-Valacchia.* — Belgio; *Congresso cattolico.* — Francia; *la Principessa Ladislao Czartoryski †; la Regina Cristina e il Re di Spagna; curiosità bibliografica; spiegazione del grido* Lambert. *Raffronto delle Banche di Francia e d'Inghilterra. Notizie dell'Algeria.* — Germania, America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

N. 16673. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita col Decreto 27 luglio p. p., N. 13113-2467 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta, si terrà nei locali di questa Intendenza, dalle ore 11 antim. alle ore 3 pom. del giorno 3 settembre p. v. un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la fornitura del combustibile necessario al riscaldamento dei locali dell'Intendenza stessa, dell'annessovi Ufficio di Commisurazione, della dipendente Cassa e Commissione per l'imposta sulla rendita, per la stagione invernale 1864-1865.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercordì 24 agosto, N. 190.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Vicenza, 7 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, GIOPPI.

N. 5632. AVVISO. (1. pubb.)

Si notifica la mancanza del posto di cancellista presso l'I. R. Pretura di Serravalle dotato del soldo di fior. 500, ed in caso di graduatoria a fior. 400, e s'invitano gli aspiranti ad insinuare le loro istanze nei modi e colle forme prescritte entro il termine di quattro settimane dall'ultima inserzione del presente nella Gazzetta Uffiziale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Treviso, 19 agosto 1864.
ZANELLA.

N. 240. AVVISO. (2. pubb.)

In seguito all'autorizzazione impartita dall'eccelso Ministero di Stato con ossequiato Dispaccio 18 giugno p. p. Numero 5537, si apre il concorso alla cattedra di ostetricia teorico-pratica, vacante presso l'I. R. Università di Padova, alla quale giusta i §§ 9 e 10 dell'Ordinanza imperiale 23 ottobre 1857 (Bollettino dell'Impero, Puntata XLVIII, N. 221) è annesso l'onorario dei professori ordinarii della Facoltà medica, cioè di annui fior. 1365, col diritto di aumento dopo dieci anni di servizio a fior. 1680, e dopo venti anni, a quello di fior. 1995.

Tutti quelli che volessero aspirare alla detta cattedra dovranno, nel termine di otto settimane, decorribili da quest'oggi, insinuare la loro domanda, regolarmente corredata dei relativi documenti e titoli, presso la Direzione dello studio medico di quest'I. R. Università.

Dalla Direzione dello studio medico-chirurgico dell'I. R. Università, Padova, 12 agosto 1864.
Il Direttore, prof. T. VANZETTI.

N. 12837-1665, IV. (2. pubb.)

AVVISO DI CONCORSO.

Col principio dell'anno scolastico 1864-1865 è da conferirsi presso l'I. R. Accademia di commercio e nautica in Trieste il posto d'assistente alla fisica, chimica e mercinomia con cui è congiunto un emolumento annuo di fior. 401, V. A.

L'assistente è nominato per 2 anni, e riuscendo del tutto soddisfacenti le sue prestazioni, può essere confermato per altri due anni.

Gli aspiranti a questo posto avranno a giustificare con attestati e documenti legali la loro età, religione e condizione, gli studii percorsi almeno con buon successo o in una Scuola reale superiore o in un Ginnasio superiore o in un Istituto politecnico la loro attitudine e le loro qualità a futuri maestri, la loro cognizione della lingua italiana, come pure della tedesca e la loro condotta morale e politica producendo, al più tardi, entro 15 settembre a. c., le loro istanze a questa I. R. Direzione.

Dall'I. R. Direzione dell'Accademia di commercio e nautica,
Trieste, 5 agosto 1864.

N. 15057. AVVISO D'ASTA (3. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi dei boschi erariali nel Riparto di Asolo, denominati Fagarè, Collibert e Guizza.

Caduto deserto il secondo esperimento d'asta, nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza prov. di finanza, si terrà il terzo nel giorno 31 agosto p. v. alle ore 10 ant. per deliberare al miglior offerente, la vendita del materiale legnoso di quercia derivato da schianti occasionati dal turbine nei boschi erariali Fagarè, Collibert e Guizza, nel Riparto forestale di Asolo, e ciò sotto le condizioni, pubblicate nella Gazzetta del 23 agosto corrente, N. 289.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Treviso, 27 luglio 1864.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 3119. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi nel giorno 28 luglio p. p., in seguito all'Avviso di Concorso 20 giugno a. c., N. 2515, l'I. R. Direzione del Lotto lomb.-veneta apre un nuovo Concorso pel conferimento, in via di pubblica concorrenza, della Ricevitoria dell'I. R. Lotto al posto N. 7 a S. Pantaleone in Venezia, coll'esercizio della quale va congiunto l'obbligo di prestare una cauzione.

Quelli che intendessero di aspirare al conferimento della mentovata Ricevitoria, dovranno insinuare le suggellate loro offerte in iscritto all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, al più tardi nel giorno 7 settembre 1864, prima delle ore 12 merid.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 23 agosto, N. 189.)

Dall'I. R. Direzione del Lotto lomb.-veneta,
Venezia, 6 agosto 1864.
Il Consigl. Imper., Direttore, PULCIANI.

N. 14463-3556. AVVISO DI CONCORSO (3. pubb.)

ad uno degli stipendii, accordati dalla Sovrana Munificenza per giovani dalmati, studenti medicina e chirurgia presso l'I. R. Università di Vienna, nell'importo di fior. 315 V. A., e divenuto vacante colla fine del corrente anno scolastico.

Il concorso rimane aperto a tutto il giorno 5 settembre 1864. Al conseguimento dell'accennato stipendio potranno aspirare que' giovani, i quali avranno subito con buon successo l'esame di maturità, o che già trovansi in corso dello studio medico-chirurgico presso un'I. R. Università.

I concorrenti produrranno le loro suppliche a questa Luogotenenza direttamente, oppure mediante il rispettivo Capitanato circolare, comprovando regolarmente: 1. l'età, il luogo di nascita e quello dell'attuale dimora; 2. la condizione dei genitori e se trovansi in vita; 3. la conoscenza della lingua italiana slavo-dalmata e tedesca; 4. l'irreprensibile condotta morale; 5. la buona fisica costituzione ed il superato innesto vaccino, e finalmente; 6. l'adesione di esercitare, dopo ottenuti i gradi accademici, l'arte medico-chirurgica in quel luogo della Dalmazia che verrà stabilito dalla Luogotenenza, e ciò nella forma di reversale scritta di proprio pugno e carattere e consolidata, ove occorresse, colla clausola di consenso da parte del rispettivo genitore o tutore.

Dall'I. R. Luogotenenza della Dalmazia,
Zara, 8 agosto 1864.

N. 7710. AVVISO. (1. pubb.)

Inerentemente alla Notificazione 11 aprile p. p., numeri 5956-1252 dell'I. R. Prefettura delle finanze del R. Lomb.-Veneto, già resa pubblica, nel corr. mese di agosto va a scadere in questa Provincia la IV rata dell'imposta prediale ordinaria, straordinaria del 33 $^1/_3$ per cento, e di due sesti pei bisogni dello Stato, locchè apporta l'aliquota di carico complessivamente conteggiata di soldi 3:92175 per ogni lira di rendita censuaria.

Giusta l'altra Notificaz. luogotenenz. 8 febbraio p. p., N. 4017 l'aliquota per la sovrimposta territoriale, venne determinata in soldi 0:5948 per ogni lira di rendita, la qual quota, aggiunta all'altra suddetta, forma la complessiva aliquota di soldi 4:51655 per ogni lira di rendita censuaria.

Colla stessa rata viene pure attivato il terzo acconto delle sovrimposte Comunali per l'anno amministrativo 1864, e questo nelle misure indicate nella tabella che viene sottoposta al presente, nella quale sono riassunti per ogni Comune e Frazione avente separati interessi, i carati tutti generali e locali imponibili.

I contribuenti restano avvertiti di sodisfare in tempo utile i rispettivi loro carichi, onde non incorrere nelle penali comminate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I versamenti, oltrechè nelle Casse dei rispettivi Esattori, potranno essere fatti anco in quella del Ricevitore provinciale, semprechè ciò abbia luogo per lo meno cinque giorni prima della scadenza della rata, e siano resi ostensibili i riportati confessi agli Esattori comunali per conto dei quali, seguiranno tali versamenti.

Dall'I. R. Delegazione prov. del Friuli,
Udine, 9 agosto 1864.
Per L'I. R. Delegato prov. in permesso,
L'I. R. Commissario delegatizio dirigente, WALTER.

(Seguono le tabelle *A B*; la prima dimostrante la derivazione e l'importo dei carati di caricamento delle imposte generali operanti per la IV rata prediale 1864 nella Provincia del Friuli per ogni lira di rendita censuaria pagante, la quale per tutta la Provincia ascende a lire 6,377,057:32; la seconda riassumente a Comune per Comune o per Frazione, aventi particolari interessi, le aliquote generali e speciali di caricamento operante nella IV rata prediale dell'anno camerale 1864 per ogni lira di rendita pagante.)

N. 12377. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

È da conferirsi il posto di Controllore della Dogana di Treviso, od eventualmente di Ricevitore o Controllore ad altra Dogana, colla classe X delle diete e col soldo annuo di fiorini 840, oltre l'alloggio od il pro-alloggio, verso l'obbligo di prestare cauzione nell'importo di una annata di soldo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per sei settimane decorribili dal giorno 29 luglio 1864.

Gli aspiranti dovranno, entro l'accennato termine, far pervenire all'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, le documentate loro istanze, comprovando i requisiti generali, ed in ispecie l'esame sulla procedura doganale e sulla mercimonia, non senza indicare gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di finanza del R. Lomb.-Veneto.

Dall'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze.
Venezia, 17 luglio 1864.

N. 13134. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

È da rimpiazzarsi il posto di Magazziniere della Dogana principale della Salute in Venezia, colla classe X delle diete e col soldo annuo di fior. 1155 oltre l'alloggio ed il pro-alloggio, verso l'obbligo di prestare cauzione nell'importo di una annata di soldo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per quattro settimane decorribili dal giorno 10 agosto 1864.

Gli aspiranti dovranno entro l'accennato termine, produrre all'Intendenza di Venezia le documentate loro istanze, comprovando i requisiti generali, ed in ispecie d'aver sostenuto l'esame sulla procedura doganale e mercimonia, non senza indicare gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di finanza del R. Lomb.-Veneto.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia, 28 luglio 1864.

N. 1311. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Sostituto Procuratore di Stato in Venezia, col rango di Segretario di Tribunale provinciale e col soldo di annui fior. 840 v. a. aumentabili in via di graduatoria a fior. 945 v. a. oltre l'assegno locale del 10 per 100, ne viene ora aperto il relativo concorso.

Chiunque credesse pertanto di potervi aspirare, dovrà far pervenire la propria documentata supplica nelle vie regolari ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio al protocollo degli esibiti di questa I. R. Procura Superiore di Stato entro il preciso termine di quattro settimane dalla terza pubblicazione di questo Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, colla prescritta dichiarazione sui vincoli di parentela e di affinità, ed osservate le vigenti discipline sul bollo.

Dall'I. R. Procura Superiore di Stato,
Venezia, 23 agosto 1864.

N. 1311. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Essendosi reso vacante il posto di Procuratore di Stato presso l'I. R. Tribunale provinciale in Mantova, col rango di Consigliere provinciale e col soldo di annui fior. 1470 v. a. ed in caso di graduale avanzamento, di fior. 1680 e 1890, ne viene ora aperto il relativo concorso.

Chiunque credesse pertanto di potervi aspirare, dovrà far pervenire la propria documentata supplica nelle vie regolari ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio al protocollo degli esibiti di questa I. R. Procura Superiore di Stato entro il preciso termine di quattro settimane dalla terza pubblicazione di questo Avviso nelle Gazzette Uffiziali di Vienna e Venezia, colla prescritta dichiarazione sui vincoli di parentela e di affinità, ed osservate le vigenti discipline sul bollo.

Dall'I. R. Procura Superiore di Stato,
Venezia, 23 agosto 1864.
TRENTINAGLIA.

N. 13457. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

In seguito alla riorganizzazione della Lezione commerciale sancita da S. M. I. R. A., con Sovrana risoluzione del 21 febbraio 1864, sono da conferire presso l'I. R. Accademia di Commercio e Nautica in Trieste, col cominciare dell'anno scolastico 1864-65 tre cattedre, cioè quella di Fisica e Storia naturale, quella di Aritmetica mercantile e quella di Contabilità mercantile e degli Esercizii pratici di Banco, ciascuna coll'annuo salario di fior. 1200 v. a. col diritto d'avanzamento nei salari maggiori di 1400 e 1600 fiorini v. a., dopo 10 e relativamente 20 anni di servigii prestati nell'insegnamento presso l'Accademia, e con un contributo d'alloggio di annui fiorini 126 v. a.

Gli aspiranti produrranno a questa Luogotenenza, entro il di 8 settembre 1864, mediante le preposte Autorità le loro suppliche corredate della fede di nascita, degli attestati di studii percorsi e dei documenti intorno la loro occupazione ed i loro servigii finora prestati, comprovando in esse la loro attitudine e legale idoneità a coprire l'una o l'altra delle tre cattedre vacanti, nonchè la perfetta cognizione della lingua italiana, quale lingua d'insegnamento, della tedesca ed eventualmente anche di altre lingue, di cui fossero in possesso.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Trieste, 14 agosto 1864.

AVVISI DIVERSI.

N. 105. 823

TOMBOLA
IN BASSANO

Graziosamente accordata dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze di concerto col Ministero di Stato, con ossequiato dispaccio 26 dicembre anno decorso, N. 57381-2657, a favore della pia Casa di Ricovero, la cui estrazione seguirà alle ore 5 pom. della domenica 4 settembre p. v., o nelle domeniche successive nel caso di tempo contrario, o per imprevedute circostanze.

IMPORTO COMPLESSIVO DELLE VINCITE
austriache lire 1,800.

TERNO austr lire	**80**	I. TOMBOLA A. L.	**800**
QUADERNA . . "	**120**	SECONDA . . "	**400**
CINQUINA . . "	**200**	TERZA . . "	**200**

Bassano, 14 agosto 1864.
Il Direttore e gli amministratori del pio Ricovero.

N. 251-792. 802

In seguito all'avviso 11 marzo 1864, N. 767, si deduce a pubblica notizia, che il dott. Luigi Turchetti fu Gio. Maria, avendo effettuato per l'esercizio del Notariato in Venezia, un deposito cauzionale di fior. 4,022:98 e costituita avendo con parte del deposito stesso, la cauzione incombentegli per la sua nuova residenza di Chioggia, nella somma di fior. 2,695:40 $^1/_2$, devesi restituire a lui la rimanenza di quel primo deposito, già fatto in Obbligazioni di Stato e tuttora esistente nei giudiziali depositi al N. 15477, presso l'I. R. Tribunale provinciale Sezione civile, in Venezia.

E perciò, sopra analoga istanza del dott. Turchetti, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro esso notaio veneto dott. Luigi Turchetti, e contro il suo deposito residuato, a presentare a questa I. R. Camera notariale fino a tutto 15 novembre 1864, i proprii titoli per la reintegrazione, con avvertenza che scorso il prefisso termine di legge, senza che siasi insinuata alcuna relativa domanda, potrà il dott. Turchetti ottenere il certificato di libertà e svincolo, e la conseguente restituzione del residuo deposito suindicato.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Venezia, 5 agosto 1864.
Il consigliere imperiale Presidente,
BEDENDO.
Pel Cancelliere,
Bresciani coadiutore.

843

I. R. priv. Società delle strade ferrate merid. austriache
AVVISO
Servizio cumulativo colle ferrovie Lombarde.

A datare dal 1.° settembre p. v., in seguito a convenzione stipulata colla Direzione delle ferrovie Lombarde e dell'Italia centrale, verrà attivato un servizio cumulativo, tanto pei passeggieri e bagagli, che per le merci, a grande ed a piccola velocità, fra le sottoindicate Stazioni delle ferrovie meridionali e della Lombardia.

Pei **passeggieri** e **bagagli**, saranno in corrispondenza diretta le Stazioni seguenti:

Delle ferrovie Veneto-Tirolesi e meridionali austriache: PESCHIERA, MANTOVA, VERONA, VICENZA, PADOVA, VENEZIA, TREVISO e UDINE.

Delle ferrovie Lombarde e dell'Italia centrale: MILANO, TREVIGLIO, BERGAMO, BRESCIA, DESENZANO, LECCO e CREMONA.

Le Stazioni poi di VIENNA, TRIESTE e NABRESINA, saranno in corrispondenza diretta colla sola Stazione di MILANO; e la Stazione di PESCHIERA anche con quelle di COCCAGLIO, PALAZZOLO e LONATO.

Per le **merci** tanto a **grande** che a **piccola velocità**, il servizio cumulativo verrà effettuato fra le seguenti Stazioni delle due reti:

Delle ferrovie Veneto-Tirolesi e meridionali austriache: PESCHIERA, MANTOVA, VERONA, VICENZA, PADOVA, VENEZIA, TREVISO, UDINE, GORIZIA, ROVERETO, TRENTO, NEUMARCKT, BOLZANO, NABRESINA, STEINBRUCK, KLAGENFURT, SISSEK, AGRAM, BUDA, KOTTORI, TRIESTE, LUBIANA, CILLI, MARBURG, GRAZ e VIENNA.

Delle ferrovie Lombarde e dell'Italia centrale: BERGAMO, BRESCIA, CAMERLATA, CODOGNO, CREMONA, DESENZANO, GALLERATE, LODI, LECCO, MILANO, MONZA, PAVIA e PIACENZA.

Tutte le condizioni che regolano questo servizio cumulativo, sono contenute in uno speciale libretto, che viene rilasciato, al prezzo di 10 soldi, da tutte le sunnominate Stazioni delle ferrovie Veneto-Tirolesi e meridionali austriache.

Vienna, agosto 1864.
LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

752

Istituto convitto Piani in Chiari

Per l'istruzione elementare, ginnasiale, commerciale, tecnica, e per gli studii preparatorii ai Collegii militari.

D'or innanzi si accettano quei giovanetti che abbisognano d'istruzione, prima che si riapra il nuovo anno scolastico.

Il sistema dell'Istituto è quello della convivenza di famiglia. Il vitto in comune coi superiori. L'annua pensione è d'italiane lire 400.

Le Scuole tecniche e le ginnasiali, sono **pareggiate alle Scuole regie.**

Chiari è a sole tre miglia dalla Stazione di Coccaglio, con cui è posta in comunicazione da regolare servizio di Omnibus. Dietro ricerca, si spedisce il programma per gli schiarimenti.

Chiari, 28 luglio 1864.
Il Direttore, prof. ab. PIANI.

SONNI TRANQUILLI!
ECONOMIA COMODITÀ
FIDIBUS INSETTIFUGHI.

Questi **Fidibus**, essenzialmente composti di polvere genuina di Dalmazia, sono da **preferirsi** a qualunque altro ritrovato fino ad ora impiegato per bruciar nelle stanze, in quantochè essi non hanno l'inconveniente di tener in composizione carbone ed altre sostanze, le quali, nella combustione, emanano odori nocivi per quelle persone che vanno soggette a mali di testa, ed a disturbi nervosi.

I **Fidibus** inoltre bruciano sollecitamente, per cui non occorre che accenderli alla candela, tenendoli in mano all'estremità opposta, e gettando a terra l'ultimo pezzetto che sta per bruciarsi. — Per una camera piccola, ne basta **un solo**, e per una grande, **due.**

Si fabbricano e si vendono alla **Farmacia Zampironi**, *a S. Moisè.* 723

La rinomata pasta dentifricia
DEL DOTT. PIETRO PFEFFERMANN

approvata dalla facoltà medica di Vienna, e premiata all'Esposizione universale di Londra, si raccomanda a giusto titolo come il miglior rimedio dentifricio; poichè essendo preparata soltanto di sostanze tonico-aromatiche, essa rende la gengiva ben solida, e, per conseguenza, impedisce la caduta dei denti, lasciando nella bocca un sapore piacevole ed una dolce freschezza. Questa pasta è assai utile anche a coloro, i cui denti sono guasti o cariosi, o circondati da una gengiva impura, poichè fa sparire quella materia pietrosa sì nocevole ai denti, e ne conserva sempre la bianchezza e la solidità. Essa è ancora un rimedio prezioso ai **marinai**, agli abitanti dei lidi, ed a tutti coloro che fanno spesse volte viaggi di mare, come rimedio preventivo contro lo **Scorbuto**.

Unico deposito in Venezia: Farmacia **PIVETTA, Campo SS. Apostoli.**

Il prezzo è molto discreto, giacchè un recipiente elegante di porcellana sufficiente per un anno, non costa che fior. 1 e soldi 30 v. a. 655

844

Viglietti dell'I. R. Lotteria
DELLO STATO AUSTRIACO
PER L'ANNO 1864

ESTRAZIONE AL 1.° SETTEMBRE 1864
indi al 1.° dicembre 1864, 1.° marzo 1865, 15 aprile 1865, 1.° giugno 1865.

Vincite principali **fior. 250,000, fior. 220,000, fior. 200,000, fior. 150,000, fior. 50,000, fior. 25,000 fior. 20,000, fior. 15,000,** ecc.

minime vincite fior. 135.

Un viglietto intiero, valevole per tutte le 5 estrazioni sopra indicate, costa fior. **12** in Banconote austriache.

Mezzo viglietto, valevole per tutte le cinque estrazioni sopra indicate, costa fior. **6** in Banconote austriache.

Coll'acquisto di questi viglietti, valevoli per cinque estrazioni, viene offerta occasione al pubblico P. T. di guadagnare grazie di **fiorini 250,000, fior. 220,000, fior. 200,000**, ec., ec., che vengono estratte sicuramente in queste cinque estrazioni, e pagate ai vincitori subito dopo la estrazione. Tutti quelli che vi prendono parte, riceveranno **gratis** e **franca** la lista autentica dell'estrazione.

Siccome sarà assai significante la partecipazione a questo prestito dello Stato, cui sono annesse le grazie maggiori, del pari che ai precedenti, così viene pregato il pubblico P. T. d'inviare le commissioni unitamente all'importo, al più presto, e soltanto direttamente alla casa commerciante.

B. SCHOTTENFELS
a Francoforte sul Meno.

Ogni altra sorte di viglietti può aversi in ogni tempo, a prezzi discretissimi.

813

Da affittarsi alla Giudecca.

Casino signorile con vasto orto e giardino, ai NN. 121, 122 e 123, varii magazzini e granai, con comodo approdo per bastimenti.

Da affittarsi a Venezia.

Un corpo di varii magazzini, con locali superiori a S. Barnaba, Calle Bernardo, ai NN. 3199, 3200, con ampia riva sul canal grande. Due magazzini a pian terreno sulle Zattere, al Ponte Longo, ai NN. 922, 923, con comodo approdo per bastimenti.

Chi intendesse applicarvi, dovrà rivolgersi al palazzo Cipollato, in Calle delle Bande, qualunque giorno, alle ore 2 pomeridiane.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 6697. 1. pubb.

EDITTO.

La I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza di Felicita Etro Pasini fu Francesco di S. Donà coll'avv. nob. dott. Tinti ha prefisso il giorno 12 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., pel quarto esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle pubbliche udienze della Pretura medesima, per la vendita dei beni situati in Azzano di ragione dell'esecutata Elisabetta Gaspardo-Querenghi di Bannia, descritti nel Editto 18 novembre 1863, N. 10454, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ai Supplimenti 8, 11 e 13 gennaio 1864, NN. 3, 4 e 5, e stimati a. fior. 7811:23, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti a vantaggio dell'unione in un solo Lotto a corpo e non a misura e sul dato di stima di fior. 7811:23.

II. La vendita avrà luogo a qualunque prezzo.

III. Chiunque si facesse oblatore dovrà depositare previamente il decimo del prezzo di stima in valuta sonante a corso legale ed entro giorni otto dalla delibera dovrà depositare nella Cassa forte dell'I. R. Pretura l'integrale compimento del prezzo in valuta eguale.

IV. Mancando al deposito nel termine fissato sarà in facoltà dell'esecutante o di costringere l'oblatore al deposito e di domandare il reincanto a tutto danno e pericolo del deliberatario moroso, il quale in ogni caso perderà come pena della sua mora il già effettuato previo deposito del decimo della stima.

V. Resta dispensata l'esecutante concorrendo all'asta dal previo deposito; facendosi deliberataria dovrà depositare, in esito a classificatoria passata in giudicato, quel più di prezzo che superasse il di lei credito composto di capitale e interessi e spese, e su quel più dovrà aggiungere l'interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera in avanti.

VI. I beni vengono venduti nello stato e grado in cui si trovano e senza la benchè minima responsabilità dell'esecutante.

VII. Tutti gli utili e pesi apparteranno all'acquirente dal giorno della delibera col godimento dei beni deliberati, ma l'aggiudicazione non gli verrà se non in esito alla compiuta osservanza delle contemplate condizioni.

VIII. Le spese della delibera con tutte le successive e tasse di trasferimento, volture, saranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti pubblici luoghi e nel Comune di Azzano ove sono situati i beni da subastarsi e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Pordenone, 13 luglio 1864.
Il Pretore, G. NARDI.
De Santi, Al.

N. 1655. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Auronzo porta a pubblica notizia, che nel giorno 25 giugno 1862 morì in Lonibolt nel Salisburghese Giacomo Festini Cromer fu Giuseppe, lasciando una disposizione d'ultima volontà, colla quale istituì sui eredi i proprii fratelli Tommaso, Antonio e Giuseppe.

Che nel giorno 22 aprile 1863, morì intestato in Radstadt nel Salisburghese Giuseppe Festini Cromer fu Giuseppe, e gli eredi in base alla legge sono i di lui fratelli e sorelle Tommaso, Valentino, Antonio, Antonia e Maria.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori il Tommaso Festini Cromer fu Giuseppe di Casamazzagno, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in esso contrario si procederà alla ventilazione delle due eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avvocato Antonio dottor Bassani a lui deputato.

Il presente Editto sarà affisso in Giudizio ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, affisso un esemplare anche nell'Albo della Deputazione comunale di Candide.

Dall'Imp. R. Pretura,
Auronzo, 10 agosto 1864.
Il Dirigente, VIALETTO.

N. 11138. 1. pubb.

EDITTO.

All'Aula Verbale di quest'I. R. Pretura Urbana nei giorni di giovedì 3 e 10 novembre e 15 dicembre p. v., sempre alle ore 11 mattina, verrà tenuto un triplice esperimento d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. in rappresentanza dell'I. R. Intendenza Prov. di Mantova, ed in aggravio di Giovanni Bignotti di Mantova, e sotto l'osservanza del capitolato d'asta, di cui in appresso, e del quale è sempre libera l'ispezione presso l'Ufficio di Spedizione di questa Pretura.

Il presente Editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città e del Comune di Borgoforte, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Descrizione dello stabile.

La sola porzione spettante agli eredi del fu monsignor Vescovo di Adria Giacomo Bignotti sull'aratorio vitato, in mappa di Borgoforte al Num. 486, denominato Romanore, di milanesi pert. 53 6 coll'estimo di scudi 310:3:6, ora nell'estimo stabile al N. 486, aratorio vitato pert. metr. 34.37, rend. L. 128:51 e N. 1363, casa colonica, pert. metr. 0.48, rend. L. 13:44.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di scudi 310:3:6, importa fiorini 1442:68 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure tosto aggiudicata la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto dei di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

IX. La parte esecutante non assume alcuna responsabilità relativamente all'onere di livello a cui per avventura fosse affetto il fondo esecutato.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 3 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., BIANCHINI.
Gusmeroli Agg.

N. 8989. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Padova notifica all'assente di ignota dimora Samuele Teodoro fu Moisè, di Ferrara, che sull'istanza 30 luglio 1864 N. 8989, di Laura Braghetta-Da Prà patrocinata dall'avvocato Pivetta, contro il detto Teodoro qual padre e legittimo amministratore del proprio figlio minore Moisè, avuto coll'or defunta Stelina Cavalieri e per ogni suo speciale titolo, venne col Decreto 2 corrente agosto N. 8989, ritenuto l'avvocato Cervini Alfredo, di qui, in curatore di esso Teodoro tanto pel figlio, quanto per la sua specialità ed a suo pericolo e spese, e venne prefisso il 29 settembre p. v. ore 10 antim. per la comparsa dell'istante e del deputato curatore innanzi a questo Tribunale all'effetto delle loro dichiarazioni sotto le avvertenze di legge sull'istanza 30 marzo 1864 N. 3620, della detta Laura Braghetta-Da Prà (riprodotta coll'altra surriferita N. 8989) contro lo stesso Teodoro (assente da Ferrara) e consorti, per assegno giudiziale alla istante di austriache L. 1000, devolutele per l'articolo 1° della convenzione eretta innanzi a questo Tribunale il 4 febbraio 1861 sub N. 1205 esistente presso Giacomo Voghera acquirente della metà di casa in Padova S. Urbano al N. 4221, dietro autorizzazione da parte dell'istante alla cancellazione della iscrizione 3 novembre 1856 Numero 1501-798, e subordinatamente dietro deposito giudiziale a spese della parte convenuta di dette a. L. 1000, da levarsi dall'istante cancellata che sia l'iscrizione, alla quale istanza N. 3620, erasi dato corso per l'ascolto delle parti col Decreto 13 aprile 1864 pari Numero, ferme le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Samuele Teodoro quale legale rappresentante il proprio figlio Moisè e per sè a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difetto, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi all'interesse proprio e del figlio; altrimenti egli dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso a quest'Albo e nei soliti luoghi in Padova, e mediante triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia una volta per tre consecutive settimane.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 2 agosto 1864.
Il Presidente, HEUFLER.
Cicogna.

N. 11405. 1. pubb.

EDITTO.

Ad istanza di Bozzini Giovanni fu Gaetano, di Roncoferraro, coll'avvocato Leonardo Fano, ed in aggravio di Bozzini Angelo fu Gaetano, pure di Roncoferraro, avrà luogo un triplice esperimento d'asta a quest'Aula Verbale nei giorni 10, 17 e 24 novembre p. f. sempre alle ore 11 mattina per la vendita in due Lotti degli stabili in calce descritti, con avvertenza che nei primi due esperimenti si delibererà soltanto a prezzo almeno eguale alla stima, e che nel terzo si delibererà a qualunque prezzo semprechè siano coperti i creditori inscritti sino al prezzo della stima, in ogni caso però sotto l'osservanza del capitolato d'asta alleg. L dell'istanza 5 agosto andante N. 11405, del quale resta libero a chiunque la ispezione presso quest'Ufficio di Registratura al pari della relazione di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii.

Descrizione.

Lotto I.

Loghino denominato Pradone e Palazzone, in Comune di Roncoferraro, con fabbricati di BB 11.72 4, nella nuova mappa NN. 1705, 1, 2, 1708, 1709, 2902, 3543, 3544, di pert. metriche 35.39, colla rend. di austr. L. 226:19, stimata dagl'ingegneri Pinchetti ed Arrivabene nella relazione 20 luglio 1864 N. 10677, fior. 5880:76.

Lotto II.

Casa con bottega ad uso pizzicagnolo, forno ed orto vicino alla Piazza di Roncoferraro all'anagrafico N. 2 nelle nuove mappe col N. 2914, di pert. metriche 0.64, colla rend. di L. 49:97, stimata dai suddetti ingegneri fiorini 1657:60.

Il presente Editto viene pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città e nel Comune di Roncoferraro ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 10 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., BIANCHINI.
Gusmeroli, Agg.

N. 13138. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Finanza di Vicenza, contro Leopoldo co. Barbaran, e per esso la di lui madre e tutrice Branzo Loschi nob. Maria vedova conte Barbaran, si terranno nella residenza di questa Pretura, nei giorni 11, 18, 25 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 mer., tre nuovi esperimenti d'asta per la vendita degli immobili descritti nel precedente Editto 19 passato gennaio, N. 2028, già pubblicato nei Supplimenti al Foglio Uffiziale ai NN. 34, 35, 36 anno corr. ferme le condizioni in quello esposte.

Si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 2 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., COSTANTINI.
G. Pradelli Agg.

N. 4802. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 11, 20 e 27 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., avranno luogo dinanzi questa R. Pretura i tre esperimenti per la vendita all'asta dei fondi descritti nell'Editto 7 aprile 1864, N. 2656, pubblicato nel Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia ai NN. 55, 56 e 57, ad istanza di Elisabetta e consorti Schenato di Trissino, al confronto di Antonio Peruffo fu Santo di detto luogo, sotto le stesse condizioni portate dall'Editto medesimo.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 24 giugno 1864.
Il Pretore, CHIMINELLI.

N. 3101. 2 pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che presso di essa nei giorni 12, 16 e 26 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., saranno tenuti i tre esperimenti per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti requisiti colla nota dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia 14 corrente, Numero 10829, sulle istanze di Felicita Trabandi coll'avvocato Fortis, in confronto dei sigg. Luigi Alvise Maschi fu Francesco, Maria Zaramella-Maschi fu Antonio, Antonio, Alessandro, Angelo e Luigia Maschi di Alvise di Fossalta e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili di cui si tratta stimati in complesso fior. 12901:40, come dalla relazione peritale 22 ottobre 1861, eretta in S. Donà e della quale è libera la ispezione agli acquirenti saranno venduti in due Lotti, e precisamente il I Lotto comprenderà i beni situati nel Comune di Croce stimati complessivamente fior. 9315:40, ed il secondo gli altri beni situati nel Comune di Fossalta stimati fiorini 3576, ma nel primo e secondo incanto non potranno alienarsi a prezzo inferiore alla stima e solo potranno vendersi al terzo incanto anche al disotto quando il prezzo offerto fosse bastante a tacitare tutti i creditori inscritti.

II. Ogni acquirente dovrà depositare a cauzione della sua offerta il 10 per 100 dell'importo di stima in moneta sonante a tariffa con assoluta esclusione di ogni altra valuta e specialmente della carta monetata od altro surrogato. Tale importo sarà restituito tosto a chi non rimanesse deliberatario.

III. Il deliberatario sarà tenuto al versamento dell'intiero prezzo in moneta sonante come sopra entro 14 giorni da quello della seguita delibera da verificarsi mediante deposito presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Venezia senza di che non potrà essergli accordata la aggiudicazione degli immobili subastati.

IV. Saranno dispensati la esecutante ed i creditori inscritti tanto dal deposito cauzionale come pure dal versamento del prezzo nel caso si rendessero deliberatarii, però sino all'importo del capitale, interessi e spese di cui il deliberatario risultasse in credito, prezzo sul quale gl'incomberà l'obbligo di pagare il 5 per 100 dal giorno della immissione in possesso.

V. Le spese della delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

VI. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui si trovano attualmente gl'immobili, non prestando l'esecutante alcuna garanzia.

VII. Mancando l'acquirente anche ad un solo degli obblighi suindicati s'intenderà decaduto dall'asta, perderà il deposito cauzionale e si rinnoverà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Beni da subastarsi.
Provincia di Venezia,
Distretto di S. Donà,
Comune di Croce.

Campi 42 1/2 a. p. v. con casa ai NN. di possesso 7.130, della complessiva cifra di rendita di a. L. 1178, nell'estimo stabile di detto Comune cens. ai mappali

N. 347, prato, pert. cens. 19.91, rend. a. L. 27:28.

N. 348, prato, pertiche cens. 12.84, rend. a. L. 7:96.

N. 349, prato, pertiche cens. 15.91, rend. a. L. 21:80.

N. 368, prato, pertiche cens. 1.19, rend. a L. 1:63

N. 369 arat. arb. vit., pert. cens. 72.33, rend. a. L. 249:54.

N. 370, prato, pertiche cens. 5.78, rend. a. L. 7:92.

N. 372, arat. entro argine, pert. cens. 1.62, rendita austr. L. 6:56.

N. 373, casa colonica pert. cens. 1.03, rend. a. L. 38:88.

N. 374, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 0.20, rendita a. L. 0:93.

N. 378, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 41.98, rendita a. L. 144:93.

N. 808, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 31.13, rendita a. L. 145:38.

N. 809, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 16.72, rendita a. L. 22:91.

N. 810, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 14.51, rendita a. L. 50:41.

Della complessiva superficie di pert. metr. 235.0, colla rend. di a. L. 726:03.

Nel Comune cens. di Fossalta.

Campi 8.2.278, a. p. v. con casa al N. 235, di possesso colla rend. cens. di a. L. 204:15, descritti ai NN. di mappa

N. 48, prato, pert. censuaria 0.99, rend. a. L. 2:62.

N. 49, orto, pert. censuaria 0.19 rend. a. L. 1:30.

N. 50, casa colonica, pert. cens. 1.13, rend. a. L. 24:84.

N. 592, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 26.99, rendita a. L. 85:25.

N. 593, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 15.48, rendita a. L. 48:92.

Della complessiva superficie di pert. cens. 44.78, colla rend. a. L. 162:97.

Campi 1.175, arativi con fabbricato di nuova costruzione al N. 16, di possesso colla rend. di a. L. 39:10 e nel Censo stabile ai NN. di mappa

N. 795, arat. arb. vit. entro argine, pert. metr. 5 89, rendita a. L. 25:84.

N. 1413, casa colonica, pert. metr. 0.08, rend. a. L. 7:99.

Della superficie di pert. cens. 5.90, colla rend. a. L. 33:83.

Campi 5 di terra in frazione di Campolungo Comune di Fossalta a. p. v. sotto il N. 235, colla rend. di a. L. 180, e nel Censo stabile ai NN. di mappa

N. 410, arat. arb. vit., pert. metr. 0.56, rend. a. L. 2:50.

N. 589, arat. arb. vit., pert. metr. 9.11, rend. a. L. 28:79.

N. 591, arat. arb. vit, pert. metr. 12.36, rend. a. L. 39:06.

N. 1450, arat. arb. vit., pert. metr. 0 98, rend. a. L. 310.

Della superficie di pert. metr. 23.01, colla rend. di austr. Lire 73:45.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti all'Albo Pretoreo, e si inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Donà, 21 giugno 1864.
Il Pretore, MALFATTI.
Boccato, Dir.

(Segue il Supplimento, N. 112.)

VENERDI' 26 AGOSTO. ANNO 1864. -- N. 192.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: flor. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: flor. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi a. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'abazia titolare *Sancti Augustini de Colocza* al parroco di Sassin, e decano, Stefano Hrebicsek.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di approvare il graduale avanzamento nel Capitolo metropolitano di Zagabria del *Magister canonicus*, dott. Carlo Radinovich, al posto di *Archidiaconus Varasdinensis*; e di nominare a canonici nello stesso Capitolo, il vice arciprete e parroco di Nova Kapela, Matteo Babich, il vice-arciprete e parroco di Ludina, Giovanni Mikovich, il vice arciprete emerito e parroco di Kasma, Giuseppe Suskovich, il canonico onorario e parroco di Kreuz, Carlo David, e il vice arciprete e parroco di Dubrava, dott. Luca Rumpler, quest'ultimo in pari tempo a *Canonicus theologus*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la cattedra d'ostetricia presso l'Istituto d'istruzione per le levatrici, di partorienti e di trovatelli *alle Laste* in Trento, all'attuale supplente della stessa, dott. Ernesto de Angelini.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di concedere al barone Adolfo di Pratobevera, e ad Augusto Artaria e socii, la permissione di fondare una Società di geografia nell'Austria inferiore, e di approvarne gli Statuti.

L'eccelso I. R. Ministero del commercio accordò un privilegio esclusivo, per la durata di un' anno, a Pietro Bertoja, fotografo in Venezia, pel miglioramento dei Cosmorami, sotto la denominazione di Monoscopio portabile.

L'eccelso I. R. Ministero della giustizia ha conferito il posto di notaio, vacante a Mestre, al cav. dott. Luigi Pollini di Padova.

L'eccelso I. R. Ministero della giustizia ha accordata al dott. Carlo Sartorelli, notaio in Venezia l'implorata traslocazione al vacante posto di notaio a Treviso.

L'eccelso I. R. Ministero della giustizia ha conferito al dott. Augusto Ballico il vacante posto di notaio ad Ampezzo.

L'eccelso I. R. Ministero della giustizia ha conferito il posto di notaio, vacante in Mantova, al coadiutore di quell'I. R. Archivio notarile, dott. Luigi Negri.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 26 agosto.

Togliamo dall'ultimo Numero de *Mémorial diplomatique*, del 21 agosto, i seguenti paragrafi:

« Si continua ad attribuire all'Imperatore de' Francesi nuovi disegni di viaggio. Abbiamo già smentito a suo tempo quello, che S. M. doveva fare all'Aia, ove sarebbesi trovata, a detta de' novellisti, appresso il Re de' Paesi Bassi, coll' Imperatore di Russia. Oggidì si pretende che S. M. francese stia per partire alla volta d'Ostenda, a fine di restituire al Re de' Belgi la sua visita.

« Questa voce svanisce, a parer nostro, dinanzi il semplice esame de' fatti. L'etichetta non consente, in primo luogo, che un Sovrano fuor della sede del suo Governo, e specialmente quando attende ad una cura, riceva visite uffiziali. Il Re de' Belgi non ha dunque, propriamente parlando, fatto visita all'Imperatore Napoleone; ei si recò, al pari di lui, a Vichy pe' bisogni della sua salute; e tutti due vi serbarono l'incognito.

« Ora, durante il suo soggiorno alle acque, S. M. Leopoldo fu, da parte dell'Imperatore Napoleone, l'oggetto delle più delicate cortesie; questo fatto non è dubbio. Quindi, a ricambiarnelo, il Re de' Belgi, che aveva lasciato Vichy prima dell'Imperatore, attese il suo ritorno, per ringraziarlo a Parigi della sua cordiale ospitalità.

« In tale stato di cose, non v' ha dunque più luogo fra due Sovrani a scambi di gentilezza, del genere di quelli, di cui è discorso ne' giornali. »

« Il giovedì scorso, il Corpo diplomatico straniero, in residenza a Parigi, ebbe l'onore d'essere presentato a S. M. il Re di Spagna, nel palazzo dell'Ambasciata spagnuola, per mezzo di S. E. il sig. Isturitz. In tal congiuntura, fu molto notata l'assenza della Legazione italiana tutta intera. Si sapeva, in fatti, che il sig. commendatore Nigra era partito da due giorni per Baden, sotto pretesto d'andar ad attendervi il Principe Umberto, e in realtà per evitare d'incontrarsi col Sovrano di Spagna, poichè il giorno dell'arrivo del Principe Umberto non è ancora determinato.

« La partenza del sig. commendatore Nigra, nelle congiunture attuali, sarebbe spiegata, non solo dal fatto che il Governo spagnuolo non riconobbe ancora il Regno d'Italia, ma dall'altro fatto eziandio che la Regina Isabella ha testè accreditato appresso la Corte reale di Francesco II un incaricato d'affari, in assenza del ministro, il sig. commendatore Giovanni de Silva, marchese d'Arcollar, che consegnò le sue credenziali il 7 corrente.

« Affrettiamoci d'aggiugnere che, non ostante quest'emergenza, il personale della Legazione italiana, rimasto a Parigi, fu invitato alla festa di ballo di Saint-Cloud, datasi venerdì scorso. »

— « Il Sommo Pontefice prolungherà il suo soggiorno a Castel Gandolfo sino alla metà di settembre. Il prossimo Concistoro, nel quale il Patriarca di Venezia e l'Arcivescovo di Rouen debbono ricevere il cappello di Cardinale dalle mani di S. S., è stabilito pel 19 del detto mese. I due nuovi membri del sacro Collegio ne ricevettero già l'avviso uffiziale per mezzo de'nunzii della Santa Sede a Vienna e Parigi.

« Nel medesimo Concistoro, monsig. Barilli, nunzio apostolico a Madrid, da lungo tempo riservato in petto, sarà innalzato al Cardinalato; egli avrà per successore alla Corte di Spagna monsig. Franchi, che sostenne l'uffizio d'internunzio appresso il Granduca Leopoldo II di Toscana.

« Il Papa, nella sua allocuzione, farà allusione a' fortunati destini, che la Provvidenza divina riserba al popolo messicano sotto il regno di Massimiliano I; e, rallegrandosi della protezione ormai assicurata alla religione sotto un Principe tanto pio quanto illuminato, egli annunzierà la nominazione d'un nunzio a Messico. »

— « Le Corti, che non riconobbero il Regno d'Italia, continuano a tenere rappresentanti diplomatici appresso il Re delle Due Sicilie, Francesco II. Per ciò, l'Austria oltre il suo ambasciatore accreditato appresso la Santa Sede, aveva a Roma, da quando il Napoletano fu invaso dal Piemonte, un ministro plenipotenziario, accreditato appresso S. M. siciliana.

« Per provvedimento d'economia, il Consiglio dell'Impero dell'Austria soppresse quest'ultimo posto, cominciando dal 1.° gennaio 1865, allegando che le funzioni annessevi potevano essere agevolmente adempiute dal rappresentante austriaco presso la Corte pontificia.

« Ciò spiega perchè il barone di Bach, prima di partire in congedo, siasi recato ad Albano, ove consegnò al Re Francesco II le sue credenziali in sostituzione del conte di Szecheny, il quale finora era stato specialmente incaricato di rappresentare l'Austria appresso S. M. siciliana.»

— « Abbiamo annunziato nell'ultimo nostro Numero che il generale Menabrea, che altri spacciava essere stato incaricato d'una missione confidenziale appresso l'Imperatore de' Francesi, aveva appena veduto S. M. a Vichy. Ad onta delle nostre informazioni, il giornalismo straniero continuava a ragionare a più non posso sugli spacciati risultamenti di quella missione; siamo dunque obbligati, per provare l'inanità di tutte codeste congetture, che volevamo in sulle prime menzionare soltanto, di precisare i fatti.

« Il generale Menabrea, giunto a Vichy, domandò, per mezzo del generale di Béville, aiutante di campo dell'Imperatore, d'aver l'onore di presentare i suoi omaggi a S. M. Il domani, e' fu invitato a colezione da essa, e potè intrattenersi in fatti, dopo la colezione, coll'Imperatore, ma nel salotto comune, ed in presenza di tutti gl'invitati.

« Questa è la sola volta che il ministro italiano ebbe l'occasione di vedere S. M. a Vichy, e, affermandolo, non temiamo d'essere smentiti da chi che sia. Domandiamo ora a tutte le persone gravi se il generale Menabrea abbia potuto adempiere in sì breve tempo, e in simiglianti condizioni, una missione importante del suo Governo, e su che si fondino in realtà le congetture ed i supposti del giornalismo straniero rispetto al suo soggiorno a Vichy. »

— « Il Principe Umberto, il cui viaggio è soggetto di tanti commenti, non è atteso a Parigi prima del 26 agosto. S. A. non vi si fermerà se non per presentare i suoi omaggi all'Imperatore ed all'Imperatrice, e si recherà immediatamente in Inghilterra, per esservi ricevuto dalla Regina prima della fine d'agosto, poichè, incominciando da allora, S. M. va a passare la stagione dell'autunno in Scozia, ove ell'ha abitudini di ritiro assoluto.

« Solamente dunque al suo ritorno dall'Inghilterra, il Principe Umberto si propone di fare un soggiorno più lungo a Parigi, e di visitare segnatamente il campo di Châlons. »

Leggesi pure nel *Mémorial diplomatique*: « Se siamo bene informati, ed abbiamo cagione di crederlo, le due Potenze occidentali, la Francia e l'Inghilterra, sarebbero in procinto d'intendersi per riprendere un disegno, che non venne ancora recato ad effetto, e che consisterebbe nell'inviare sul sito della guerra in America uffiziali di stato maggiore delle due nazioni. I Governi di Washington e di Richmond dovrebbero essere entrambi avvertiti che lo scopo della commissione, di cui si tratta, sarebbe di tener dietro alle operazioni di campagna de' due eserciti, e di rendersi conto della lor condizione rispettiva; affinchè, se, come si prevede, un colpo decisivo avesse ad essere dato, la Francia e l'Inghilterra fossero in grado d'offrir di nuovo la loro mediazione con miglior successo che per lo passato, e di metter così fine all'orribile carnificina, che insanguina il Nuovo Mondo da quasi quattr'anni. Dobbiamo aggiungere in questo proposito che l'opinione pubblica in Inghilterra si dichiara sempre più in favore del Sud, e che non è lontano il momento, in cui il Governo sarà obbligato di cedere ad una pressione, che si fa sentire ogni giorno più. In tali condizioni, una mediazione franco-inglese avrebbe ogni probabilità d'essere accettata. »

CRONACA DEL GIORNO.

STATO PONTIFICIO

Roma 22 agosto.

Alle ore sei e mezzo antim. d'ieri, S. A. R. Donna Isabella Maria, Infanta di Portogallo, lasciava questa dominante per far ritorno a Lisbona.

Alla Stazione della via ferrata di Civitavecchia, S. A. R. fu ricevuta da quel delegato apostolico, monsig. Randi, con gli onori e le distinzioni dovute all'alto suo grado; e lo stesso monsig. delegato l'accompagnò a bordo del *Posilipo*, vapore delle Messaggerie Imperiali francesi, ove imbarcavasi alle ore 11 e mezzo antimeridiane.

Ancora il sig. conte Antonio di Thomar, incaricato d'affari interino di S. M. Fedelissima presso la Santa Sede, insieme agli addetti alla R. Ambasciata, ebbero l'onore di accompagnare S. A. R. a bordo del ricordato vapore.

(G. di R.)

(Nostro carteggio privato.)

Roma 22 agosto.

Il Santo Padre, venerdì, nella sua villeggiatura di Castel Gandolfo, è stato assalito da una piccola febbre. Furono chiamati immediatamente i medici, i quali trovarono ch'ella era provocata da una nuova manifestazione della risipola alla gamba. Le lunghe passeggiate a piedi, e le scorse che il Papa ha fatto nelle città e ne'paesi vicini a Castel Gandolfo, sono state cagione d'insolite fatiche, e perciò hanno stancato la persona, e quindi è nata la indisposizione: onde questa febbre potrei chiamarla *febbre di strapazzo*. Ieri però andava meglio, perchè so che il Papa aveva lasciato il letto.

Ieri mattina è partito da Roma mons. di Mérode, ministro delle armi e cameriere bene affetto del Papa. Egli si è imbarcato a Civitavecchia, e si reca in patria sua, nel Belgio, per respirare alquanto l'aria nativa. Nel mese del corrente agosto, questo prelato ha avuto un accesso di febbre perniciosa, il quale l'ha lasciato assai spossato di forze. Il Santo Padre, vedendolo sofferente, e nondimeno in una continua, e quindi pericolosa attività, gli ha comandato di prendere un po' di riposo, e quindi di recarsi a respirare l'aria nativa in seno di sua famiglia, dove potrà vivere in quiete. Sono certo che a questo viaggio del prelato Mérode, i giornali daranno grande importanza: lo faranno scopo di missione segreta; non mancheranno molti commenti: ma come far tacere la stampa liberale, cotanto ciarliera, e tutta intenta a studiare ogni passo e ogni pensiero delle persone, che servono la Santa Sede? La lieve indisposizione del Papa offrirà pur nuovo argomento ai diarii rivoluzionarii per iscrivere menzogne e sciocchezze, come hanno fatto la passata primavera.

Alcuni giornali hanno annunciato che il Governo di Torino avrebbe ottenuto da Napoleone il permesso di occupare ed invadere anche la Provincia di Marittima e Campagna, sotto il pretesto di dovere estinguere il brigantaggio. Questa notizia è una delle molte invenzioni della stampa rivoluzionaria: Napoleone non acconsentirà mai che un palmo delle Provincie papali, rimaste alla Santa Sede, siano occupate dalle armi piemontesi; la bandiera di Francia non cederà mai il suo posto all'italiana: si crederebbe disonorata. Ella è cosa assai curiosa il vedere di quando in quando diplomatici italiani correre quando alle Tuilerie, quando a Vichy, prostrarsi ai piedi di Napoleone III, il tutore e padrone del Regno d'Italia, e colle mani giunte e con voce supplichevole e tremante chiedergli ora Roma, ora Viterbo, ora Terracina, e altre cose di simil genere; e alla risposta secca e glaciale: « No, e poi no », sollevare tremanti lo sguardo, e domandare umilmente perdono dell'ardita petizione, e ritornare a Torino per dire a Minghetti e colleghi: « Non ci fate perdere più tempo e danaro; S M. il nostro potentissimo alleato e padrone non vuole: ci ha fatto capire che il troppo importunarlo potrebbe esserci di danno. » E allora ecco Minghetti, che subito spedisce telegrammi a Nigra, per incaricarlo di presentare all'Imperatore domanda di perdono dell'ardimento, dicendo che tanto ha osato perchè importunato da'rivoluzionarii suoi amici, che lo spingono e lo minacciano di rovesciarlo dal suo seggio ministeriale. Povero Minghetti! Egli sa che Roma non si può toccare, eppure, per stare al suo posto, è costretto gettare in bocca de' suoi l'offa della speranza.

S. A. R. la Principessa Isabella, Infanta di Portogallo, ha lasciato Roma ieri mattina per ritornare in patria. Questa vecchia Principessa ha passato in Roma due anni, e vi lascia belle memorie della sua distinta pietà, della somma sua venerazione al Sommo Pontefice, e della sua carità verso i poverelli. Ella ha sempre abitato nel sontuoso appartamento del Principe di Caserta, e le principali sue occupazioni erano quelle di attendere nelle chiese alle opere di religione. Prima di partire, si è recata a Castel Gandolfo ad ossequiare la sventurata famiglia reale di Napoli.

Durante l'ottava di S. Lorenzo, si è veduto esposto nella chiesa collegiata di S. Lorenzo in Damaso un magnifico reliquiario, fatto espressamente per custodire la testa di questo Martire, che si venera al Quirinale, nella Cappella del sacrista di Sua Santità. Questo reliquiario è di metallo dorato, cesellato, ed è ornato di pietre preziose e di statuette di uno squisito lavoro. La sua forma è piramidale, ed ha l'aspetto di un tempio aperto alle quattro facce. Il commendatore Poletti ne ha fatto il disegno, ed il sig. Chiapparelli, rinomato artista romano, ha eseguito il lavoro, ch'è perfetto in ogni sua parte. Questo reliquiario è stato fatto a spese del conte di Nedouchel-Choiseul, fervido cattolico di Francia, che ne ha voluto far dono alla Cappella del sacrista del Papa espressamente per racchiudervi la testa del Martire S. Lorenzo.

Il sig. abate Barbier di Montault ha lodevolmente illustrato in francese questo lavoro, dando notizia della insigne reliquia e delle arti cristiane. E tale illustrazione è stata pubblicata in Roma in una magnifica edizione.

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 23 agosto.

Non udiamo ancora che si disponga alla partenza pel Giappone e la Cina la missione diplomatica, della quale si è tanto favellato, come di prossima cosa, nell'anno decorso e nell'attuale, e che doveva eseguirsi dal comm.e Negri Cristoforo, nella qualità di ministro plenipotenziario di S. M. il Re Vittorio Emanuele. Intorno alla medesima, lo stesso capo della missione ha anche pubblicato un lavoro, che, lamentando le tardanze gli fornì occasione di parlare di molti fra' più vitali interessi del paese. Ora sembra invece non dubbio il viaggio attorno al globo della pirocorvetta *Magenta*, la quale necessariamente dovrà fare approdi a varii porti dell'Asia e della Malesia. Nell'intendimento di trarre il maggior utile da questo viaggio della nave italiana, sarebbe a desiderarsi che alla spedizione scientifica fosse aggiunta la diplomatico-commerciale, a cui sì rilevanti interessi nel ramo serico e la tutela del commercio nazionale e dei sudditi italiani nell'estremo oriente dovrebbero affidarsi. È probabile che la nave, destinata al viaggio di circumnavigazione, non trascurerà quella parte scientifica, che era riservata alla spedizione del Giappone; noi vogliamo anzi credere che a questo proposito non saranno dimenticate le preparazioni e gli studii importanti, che già erano fatti per quella spedizione, e principalmente da chi la doveva dirigere. Noi confidiamo quindi che, nelle disposizioni a darsi per il viaggio di circumnavigazione della pirocorvetta, si avrà di mira anche questo scopo, tanto più dacchè sappiamo che l'Austria, la quale già compì il viaggio della fregata *Novara* con lodevole risultato scientifico, prepara adesso una spedizione diplomatico-commerciale precisamente al Giappone e alla Cina, onde stabilirvi rapporti e studiarvi nuovi interessi. Vorremmo noi essere stati due volte preceduti dall'Austria colà? Così la *Perseveranza*.

Il *Diritto* narra un fatto gravissimo, accaduto la notte del 18 corrente in Torino. « Otto guardie di Questura (in abito borghese, eccettuato uno), guidati da un sott'ispettore (delegato di sicurezza) della Sezione di Mondovì, si portarono ad arrestare in una locanda di Borgo Nuovo alcuni individui, che la Polizia sospettava complici di non si sa quale reato. Mentre essi entravano nella porta della casa, scorsero un individuo, che li precedeva; questi era un esule polacco, di condizione studente, ex uffiziale degl'insorti. » Le guardie gli furono addosso. Egli fece capire di non aver veduto la sciarpa: allora il delegato, cavandola dalla tasca, gliel'avrebbe battuta più volte sul viso. Il delegato avrebbe inoltre accolto con insulti le dichiarazioni del Polacco d'essere *un galantuomo, un ex uffiziale dei soldati della libertà*; insulti, che si sarebbero ripetuti dal delegato stesso, quando vide che quel disgraziato era in possesso d'alcune monete polacche. Finalmente, l'esule venne arrestato insieme a quattro altri, e tratto con mali modi e percosse alla Questura, con dichiarazione ch'ei fosse « autore di un assassinio commesso alla Crocetta, » e gli altri « autori di furti. » Finalmente, dopochè il delegato, sordo a' suoi lamenti, l'ebbe fatto porre in ceppi e nuovamente percosso, egli e due dei quattro arrestati vennero rimessi in libertà, con certificati comprovanti la loro innocenza. Il dott. Forni, che visitò lo sfortunato, stese rapporto delle sue contusioni, mandandolo, credesi, al procuratore del Re.

A proposito di questo fatto, l'*Opinione* scrive: « Il *Diritto* di questa sera racconta uno spiacevole caso, avvenuto ad un giovane emigrato polacco, il quale, non si sa il perchè, sarebbe stato fatto segno ad inqualificabili e brutali mali trattamenti per parte di un delegato di sicurezza pubblica di Torino, e delle guardie, da cui era accompagnato.

« Siamo informati che, appena il ministro dell'interno ebbe notizia di questo tristo fatto, ha ordinato l'arresto delle guardie e la sospensione del delegato dall'impiego, dando per tal modo una giusta sodisfazione all'opinione pubblica contristata da questo insolito abuso della Polizia.

« Il potere giudiziario, al quale venne deferito il fatto, speriamo sarà vindice delle offese, che uno straniero non poteva al certo attendersi in questa terra ospitale. » *(Persev.)*

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 20 corrente, quanto appresso:

« Le perquisizioni domiciliari e gli arresti effettuati di questi giorni a Napoli, a fine di riuscire alla scoperta di una pretesa congiura legittimista, tengono scisso quel giornalismo, volendosi da una parte dare grande importanza alla cosa, e facendosi anche supporre che le carcerazioni colpiranno un esteso numero di persone, mentre poi dall'altra si afferma essere stato violato il domicilio di molte famiglie, che non s'intrigano di politica, per dar isfogo a vendette private. Il *Nomade* appartiene ai giornali della prima categoria, ed il *Popolo d'Italia* a quelli della seconda, e sì l'uno che l'altro si mostrano tenaci sostenitori della propria opinione.

« La *Campana del Popolo* si occupa dello stato delle Provincie, e non iscorge da per tutto che squallore, miseria, malcontento, agitazione. Dice che, per le vigenti leggi, molti infelici furono inviati alle galere per semplici ed ingiusti sospetti; che molte donne, vecchi e bambini furono strappati alle famiglie e sepolti nelle prigioni; e che, ciò malgrado, i briganti signoreggiano in Calabria, negli Abruzzi, in Basilicata, nelle Puglie, in Terra di Lavoro, e fanno scorrerie perfino alle porte di Napoli.

« Leggesi nel *Giornale Uffiziale*, che mentre quattro abitanti di S. Rufo, Principato Citeriore, trasferivansi nel 14 corr. dal loro paese a quello finitimo di S. Pietro, furono aggrediti dalla banda Tranchella, forte di 30 armati. *(V. il nostro N. 189.)* Due rufanesi, armati di fucile, tentarono opporre resistenza, ma, per una scarica dei briganti, caddero esanimi al suolo. I due superstiti furono tolti in ostaggio dalla banda, che prese la via de' boschi di Corleto. Dal Tranchella pretendonsi circa 70,000 franchi pel riscatto de' prigionieri. Lo stesso *Giornale Uffiziale* segnala bande più o meno numerose in Aquilonia, San Giorgio la Molara e Viggiano, sequestrando persone, a cui impongono taglie ingenti. Il *Nomade* parla di fatti di brigantaggio, accaduti nelle terre di Leviano e di Moliterno, ove si aggira la banda Masini, forte di 40 individui, armati completamente e provvisti d'ogni cosa. L'*Italia* e la *Borsa* s'intrattengono delle aggressioni brigantesche a Gragnano, e delle indagini della forza per rintracciare la banda, che furono però finora senza risultato. »

IMPERO RUSSO

La *C. G. A.* reca: « Ci scrivono da Pietroburgo come si dica colà generalmente in circoli bene informati, che potendosi considerare, l'insurrezione polacca come del tutto repressa, si farebbero ora i passi necessarii per la definitiva riorganizzazione della Polonia. È voce persino che l'Imperatore, cui sta molto a cuore la sorte di quell'infelice paese, abbia dato gli ordini opportuni per incamminare disposizione in questo senso. Si crede, del resto, che in ogni caso il generale conte Berg conserverà la luogotenenza. »

IMPERO OTTOMANO

PRINCIPATI UNITI DI MOLDAVIA E VALACCHIA

Scrivono all'*Agenzia Bullier* da Bucarest, in data del 18 agosto:

« Il risultato delle elezioni municipali di Bucarest non è favorevole al Governo. Ecco i nomi degli eletti: Rossetti, Bratiano, Golesco (i tre capi del partito liberale), Gerossin, Polichriniades, Prosopopulos, Danielopulos, Alexian, Jonescu, Codreanu, Predescu, Monolescu, Tetorianu, Canatincanu, Morinu, Boranescu e il generale Bladejanu. Non c'è che quest'ultimo, che sia devoto al Principe.

« Ieri comparvero due decreti dell'Ospodaro che ordinano l'organizzazione d'una Polizia a cavallo e dei cacciatori di frontiera per la Moldavia. Questo corpo di guardie di città a cavallo conterà 33 squadroni. È in realtà l'armata, che viene accresciuta. La guarnigione del Distretto di Jassy venne ora aumentata di 9 squadroni e di 4 battaglioni; misura, che parve necessaria al Governo per tenere in freno quell'irrequieto Distretto. »

Notizie della sollevazione di Tunisi.

La *France* ricevette da Tunisi il 14 agosto, le informazioni seguenti:

« Puossi considerare l'insurrezione delle tribù arabe come terminata; ecco le diverse circostanze, che produceva la pacificazione.

« Quattrocento dei principali membri delle diverse tribù sonosi presentati al campo del Bei per domandare l'*aman* e supplicare S. A. di accordar loro una nuova riduzione delle imposte. Avendo il Beì aderito alla loro domanda, le tribù sonosi ritirate e tornate alle lor case.

« Questa sommissione produsse il miglior effetto sulle altre tribù, che si affrettarono d'implorare alla lor volta la clemenza del Beì, che le ha egualmente amnistiate.

« In seguito di questa sottomissione, il Beì di Tunisi ha indirizzato una circolare ai rappresentanti delle diverse Potenze europee, per annunziar loro la fine delle turbolenze e il ristabilimento definitivo della pace ne' suoi Stati.

« Questo scioglimento non ha potuto sorprendere coloro, che conoscono la Tunisia.

« Anche in mezzo ai disordini, che parvero sì minacciosi alla stampa europea, la devozione delle popolazioni alla persona del Beì non è mai stata messa in dubbio.

« Dedite, d'altra parte, al commercio ed all'industria, alla coltura degli ulivi, quelle popolazioni sono, anzitutto, pacifiche. La storia ce le ha sempre rappresentate come estranee a quelle agitazioni, che perpetuava in Algeria il Governo elettivo dei Deì, loro pericolosi vicini, da'quali le liberarono le armi francesi.

« Bisognerebbe risalire molto addietro nel passato per ritrovare in Tunisia una traccia di agitazioni analoghe, ed a misura che l'autorità moderata, e non mai sanguinaria, dell'attuale dinastia si è consolidata nella mano de' suoi capi, la pace interna, nel tempo stesso che l'affezione delle tribù pel loro Sovrano, si è fortificata; deesi riguardare come eccezione questo periodo di turbolenze, delle quali la circolare del Beì di Tunisi annunzia oggi la fine. »

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*, in data di Tunisi 16 agosto:

« La colonia italiana qui residente aveva ragione di attendersi una politica dignitosa e nazionale, quale si addice ad una Potenza; invece avemmo il dispiacere di essere delusi, e vedere che il nostro console generale, sig. Gambarotta, nella quistione della Tunisia, si comportò molto al disotto dell'alta sua missione.

« Non mi fermerò a trascrivere gli atti impolitici ed incoerenti, che posero quel diplomatico nella condizione di dare la sua dimissione.

« Solo vi dirò che la bandiera italiana non fu questa volta così orgogliosa, come in altri tempi lo era la sarda, e sarà un bene per questo paese e per la nostra nazione che a Torino siano accettate le dimissioni del sig. Gambarotta.

« Una circolare del Beì annunziò uffizialmente ai rappresentanti delle Potenze esterne che aggiustò ogni cosa cogl'insorti e che la pace è stata conchiusa.

« Nelle moschee fu annuziato questo avvenimento, e si esortarono i sudditi all'obbedienza e sommessione, chiamando la pace un segno di favore del destino.

« Ier l'altro, giunse in rada il vascello inglese *Revenge* con bandiera del contr'ammiraglio Heil-Vonston.

« Si dice che venne per dare un'indirizzo diverso alla politica, sinora tenuta dal console britannico in questa vertenza, e che debba contribuire alla totale definizione delle differenze, che esistono tra il Ministero del Beì ed il console;

si assicura che debba indurre il Turco a lasciare queste acque.

« Arrivò ieri l'avviso francese *Caton*, il quale è latore della risposta dell'Imperatore Napoleone alla lettera del Beì, indirizzatagli per mezzo del vascello la *Ville de Paris*, in replica alle intimazioni di dimettere il Kasnadar e compagni, e seguire la politica, che il sig. di Beauval aveva costantemente consigliata al Beì.

« Ieri (15) i Francesi festeggiarono il S. Napoleone e tutti i bastimenti della rada, che tra grossi e piccoli non sono meno di 21, s'imbandierarono e spararono le solite salve, alle quali pure si associarono i vecchi e sdrusciti cannoni del forte della Goletta.

« Il Beì ricevette oggi la risposta dell'Imperatore. Osserviamo un insolito movimento di messi, di Autorità in giro per Tunisi, ecc. È impossibile conoscere in questo momento qualche cosa, ma non tarderemo a giudicare in quali acque dovrà navigare la politica del Kasnadar.

« A proposito di navigare, vediamo una divisione navale italiana prendere il largo: sono quattro fregate e si dice vadano in missione ignota.

« È facile però che lo scopo della partenza siano le solite esercitazioni, che tutti i legni da guerra non lasciano di fare.

« *P. S.* — È giunto in questo istante l'ordine di rimpatrio per la colonna mobile. »

FRANCIA

Parigi 22 agosto.

Ieri, 21, verso mezzodì, il Re di Spagna prese congedo, al palazzo di Saint-Cloud, dall'Imperatore e dall'Imperatrice.

Carrozze della Corte condussero S. M. a Parigi, ov'ella andò a far una visita alla Regina Cristina, di cui è noto il recente lutto.

D. Francesco d'Assisi si recò poi alla Stazione d'Orléans. Il sig. Isturitz, ambasciatore di Spagna, accompagnato dal sig. Muro, primo secretario, e parecchi Spagnuoli di riguardo, presentarono un'ultima volta i loro omaggi a S. M.

A 6 ore, il Re lasciò la Stazione, in un convoglio speciale, formato de' vagoni riservati pel servizio dell'Imperatore.

S. M. dovè giungere a Baionna stamattina, a 11 ore. (*Patrie.*)

(Nostro carteggio privato)

Parigi 22 agosto.

(**) L'Imperatore de' Francesi ha onorato di splendidissime feste il Re di Spagna, e il popolo parigino ne volle godere quanto più potè, per appagare il piacer suo, e non già per fare omaggio all'augusto visitatore. In fatti a questa visita non fu da nessuno attribuita nè anche la minima importanza. I fogli ufficiosi hanno detto, che l'alleanza dei due popoli era cementata per bene, e che tra Francia e Spagna non c'erano più Pirenei; ed hanno anzi dichiarato a chi voleva saperlo, che un intimo accordo in affari di somma importanza sarebbe nato dai colloquii di Napoleone III e di don Francesco d'Assisi. Gli uomini politici e lo stesso pubblico più grossolano, non hanno tenute quelle ciance da' giornali che in conto di frasi di convenzione; e a dir vero sarebbe male a proposito il vedervi altra cosa. Il *Mémorial diplomatique* si burla de' suoi lettori, quando parla d'*intima unione* tra i due Gabinetti. In sostanza, non esiste nessun accordo politico in nessuna questione importante tra' Gabinetti di Parigi e di Madrid. La Spagna vede con rincrescimento la riuscita lenta, ma sicura della nostra impresa nel Messico; e disapprova apertamente ciò che noi abbiamo fatto in Italia, tenendosi in disparte nelle altre questioni, nelle quali il Governo francese è più o meno implicato, ed è ben certo ch'essa non vi prenderà parte per mettersi sulle nostre pedate. Inoltre, persone bene informate sanno che l'alleanza francese è ancora meno desiderata dalla Regina che da' suoi ministri. Infatti Isabella vorrebbe prendere apertamente e risolutamente il partito del Papa contro il Piemonte, ed è appunto l'attitudine del Governo francese, che glielo vieta; il perchè si rassegna bensì alla inazione, ma non può saper grado al Governo imperiale, che ve la costringe.

Il viaggio di Don Francesco d'Assisi, io già l'ho detto, e lo ripeto, a fronte d'asserzioni contrarie, è un semplice affare di cortesia, ed una semplice questione d'etichetta. Essendo stata l'Imperatrice a Madrid, bisognava che la visita le fosse restituita, e il non restituirla sarebbe stato un venir meno a tutte le regole, a tutte le convenienze. La Corte di Spagna non poteva aggravarsi d'un tal fallo, ed ecco ragione, per cui il Re di Spagna è venuto a Parigi. Quanto al ricevimento splendidissimo, che gli è stato fatto, non è già da riputarlo un'antiveggenza politica, ma piuttosto una fantasia dell'Imperatrice, che si ricorda d'essere stata spagnuola, e che il suo ospite era stato il suo Sovrano.

In breve, potete avere per certo che questo viaggio non avrà nessun effetto politico.

Il Principe Napoleone, sapendo d'esser genero del *Re d'Italia*, e che questi non è stato riconosciuto dalla Spagna, si è allontanato per non trovarsi col Re di Spagna a Parigi. I giornali rivoluzionarii hanno posto in evidenza con molta cura l'assenza del Principe, ma gli uomini gravi se ne sono divertiti.

Appena il Re di Spagna sarà partito, ci capiterà il Principe Umberto. Il figlio di Vittorio Emanuele è infatti aspettato per il giorno 23 di questo mese. I novellieri si accingeranno di nuovo alle solite prove di fantasia, e già alcuni sostengono ch'ei viene a Parigi per vedere la figlia del Principe Murat, quella stessa, che di recente era stata, dicevasi, destinata al secondo figlio del Re dei Belgi. Per me, dubito assai di questo progetto matrimoniale. È ben vero che il Principe Umberto può difficilmente trovarsi una sposa nelle grandi Case regnanti, ma pure, essendo giovanissimo, può aspettare senza disperarsi; e di più due ragioni lo porrebbero probabilmente in dubbio di sposare la Principessa Murat. Anzitutto il padre di questa giovane Principessa si è più volte manifestato pretendente al trono di Napoli, ed ha pubblicato certe lettere, nelle quali ha rivedute le bucce al Piemonte, a' suoi ministri e al suo Sovrano; poi il Principe Murat ha altre figlie, che hanno fatto modestissimi matrimonii. Il perchè è molto dubbio che il figlio di Vittorio Emanuele venga qui in traccia d'una futura Regina del Piemonte.

Nè si crede tra' diplomatici che il suo viaggio abbia uno scopo politico. Ei fa il suo giro d'Europa, e viene, di transito, a fare omaggio al Sovrano, che ha la supremazia dell'effimero Regno d'Italia. Del resto, nulla di più naturale; nè, d'altra parte, si può ammettere che sia stata affidata una missione importante a questo giovane, rimasto estraneo finora agli affari. Per ultimo, ciò sarebbe incostituzionale, perchè, giusta il famoso Statuto, il Principe Umberto non ha nessuna parte politica.

Posso aggiungere che, nei nostri crocchi ufficiali, è più che mai stabilito di conservare l'attuale stato delle cose in Italia, e dicesi che il sig. Drouyn di Lhuys, che rappresenta questa opinione, abbia vinto il partito contro il ministro di Stato, sig. Rouher, che inclina al Piemonte. Anzi si vuole che il sig. Drouyn di Lhuys, stimando esser di pessimo effetto che il suo collega, ministro di Stato, parlasse, come soleva, della necessità di finirla una volta, abbia fatto manifesto all'Imperatore essere uno sconcio gravissimo, che il principale ministro della parola esprimesse sentimenti del tutto contrarii a quelli del ministro degli affari esterni. Si aggiunge che l'Imperatore avrebbe indotto il sig. Rouher a moderarsi, e che questi siasi inclinato alla osservazione imperiale. Di più, onde provare al sig. Drouyn di Lhuys ch'ei non teneva broncio, gli fece una visita, in cui, secondo la cronaca, i due ministri si sono perfettamente accordati.

Una visita reale, che mette in pensieri i nostri uomini di Stato ben più che quella di S. M. il Re di Spagna, o del figlio di Vittorio Emanuele, è la visita fatta in questi giorni da S. M. il Re di Prussia all'Imperatore d'Austria. Sebbene questo fatto fosse annunziato, pure esso produce una profonda impressione, scorgendovisi una novella e perentoria pruova dell'intimo e perfetto accordo stabilito tra le due grandi Potenze germaniche. Ora, qui è generale il convincimento che questo accordo non può limitarsi alla questione dei Ducati dell'Elba; e in fatti, nella question dei Ducati, ben si vede il beneficio della Prussia, ma non vi si vede il beneficio dell'Austria, e per conseguenza si presume che l'avvenire ci riservi, da questo lato, alcuni indispensabili schiarimenti.

Noi abbiamo in questi dì due parziali elezioni al Corpo legislativo, l'una al Nord, nel ripartimento dal Passo-di-Calais, e il candidato dell'opposizione è un democratico del 1848, l'altra nel mezzogiorno, Dipartimento del Gard, e da questa parte il solo candidato oppositore, che abbia probabilità di riuscita, è un cattolico legittimista. Per conseguenza, i Comitati unionisti e fusionisti, riuniti nel nome della *libertà*, hanno adottata la candidatura d'un ex deputato della destra, il sig. di Larcy; ma il *Siècle* e l'*Opinion Nationale*, mancando ad impegni anteriori, hanno ricusato di sostenerne la candidatura, e raccomandano d'astenersi. L'*Opinion Nationale* vi mette anzi molto zelo, e quest'attitudine pruova, una volta ancora, che questo giornale è in sostanza uno di quelli, sui quali può fare assegnamento il Governo. Ei tende la mano ai repubblicani, ma per farli entrare nelle acque imperiali. Osservate che, se i democratici in questa occasione votassero co' legittimisti e coi cattolici, il candidato del Governo sarebbe probabilmente battuto. Il loro astenersi dovrà, per lo contrario, assicurarne il trionfo. Io noto il fatto, per farvi conoscere le tendenze della democrazia *autoritativa*, e senza voler parteggiare per queste colleganze, che fanno votare insieme uomini, i quali nelle questioni fondamentali sono divisi.

Voi avete già senza dubbio letto in alcuni giornali, che il *Journal des Débats* abbandonava l'orleanismo per passare assolutamente all'Impero. Questa voce si rinforza. Da qualche tempo, infatti, il *Journal des Débats*, in parecchie importanti questioni, tiene un riserbo, che ritrae molto da una transizione. Ne' suoi articoli non appare più nè anche il più piccolo epigramma contro il Governo; questa nuova recluta sarà preziosa per la politica imperiale.

Debbo io parlarvi ancora di Lambert? Certo, perchè, essendo state poste in giro parecchie versioni intorno a questa stupida corbelleria, debbo osservare che quella, della quale vi ho intrattenuto, è ora molto dubbia. Lambert, invece d'essere un poeta napoleonico, è invece una chimera. Se non che la Polizia, vedendo che si gridava troppo: *Ohé Lambert! viva Lambert!* ecc. ha prese certe disposizioni per calmare l'ardore di quelle grida. È certo che, se la folla gridava senza saperne il motivo, si poteva per altro supporre che buon numero di gridatori cercasse in tal modo di schernire indirettamente l'Autorità. Se tale era il loro scopo, esso più non esiste, e non si ode più parlare di Lambert. Tanto meglio!

(**)

SVIZZERA.

Scrivono alla *Gazzetta Ticinese* da Berna, in data del 19 agosto:

« Il Congresso di Ginevra ha terminato i suoi lavori. La firma del protocollo avrà luogo lunedì. Dieci Stati hanno dato a' loro delegati pieni poteri a tale riguardo; il protocollo resterà aperto agli altri, della cui adesione si ha quasi certezza.

« Alcuni negozianti ed armatori svizzeri di Trieste hanno diretto al Consiglio federale una petizione, chiedente che siano fatti gli atti per ottenere che la neutralità svizzera sia riconosciuta sul mare, e possa proteggervi la bandiera federale. Questa petizione venne rimandata al Dipartimento politico per l'esame.

« Il 19 agosto, è giunto a Locarno il signor Pioda, ministro svizzero a Torino, per passarvi il tempo di congedo accordatogli dal Consiglio federale. »

GERMANIA.

Sotto il titolo: *La festa del 18 agosto sul sito della guerra del Nord*, la *Gazzetta Uffiziale di Vienna* toglie alla *Presse* il carteggio seguente:

« Kolding 18 agosto.

« Questo giorno venne festeggiato, non solo in tutte le terre dell'Austria, ma benanco qui nel lontano settentrione, lungi dalla patria, dove gli stendardi imperiali, splendidi di gloria avita, aumentata da nuove geste, sventolano sulle sponde di due mari e dagli alberi dell'austriaco navilio.

« Il verdeggiante segno di guerra adorna i caschetti delle truppe d'ogni arma, che s'avanzano parate di tutto punto; il petto dei più bravi è fregiato dall'effigie del loro Imperatore, il più bel premio militare per cruenti pugne ed ardimenti; e le antiche, gloriosissime bandiere dell'Austria — cui l'Imperatore volle qui spiegate pel diritto tedesco e per l'onore della Germania — esse pure quest'oggi, adorne di frondi di quercia e di fiori intrecciati dall'amore e dalla fede dei soldati, sventolano, libere e superbe, arricchite dei nuovi allori di Ober-Selk, Jagel e Königsberg, Oversee, Veile e Fridericia, allori, che le truppe memori degl'incitamenti imperiali innanzi alla loro dipartita aggiunsero qui, nel fervore della pugna ai palladii, loro confidati.

« Al giorno solenne era già preceduta la sera innanzi una grande ritirata. Allettati dai sonori concenti della musica del reggimento fanti conte Khevenhüller n. 35, migliaia di abitanti e del presidio s'accalcavano per le strade: intanto, nelle sale del comandante del corpo, tenentemaresciallo barone di Gablenz, si adunava una gran parte degli uffiziali di guarnigione. Limpido e chiaro in tutto lo splendor del mattino, il sole annunzia il principio del giorno festivo. Ai primi suoi raggi, rifulge ad oriente come oro lo specchio oggi tranquillo del mare, e d'oro si tinge il Fyord, che si distende ai piedi della città. Ecco per le strade ancora mute si muove con romoroso scroscio una lucida batteria. Sono i pezzi rigati da otto, della riserva austriaca d'artiglieria, ben noti ai Danesi sui campi di battaglia.

« Ma oggi la loro bocca di bronzo dee rendere testimonianza dei sensi, coi quali le truppe qui nella patria lontana rimembrano il loro Imperatore. La batteria si apposta sul vicino Süderberg, e mentre essa, col tuono possente, inaugura il giorno solenne, giù nella valle, sovra cui s'alzano vorticose, immense le colonne di fumo dalle artiglierie, echeggiano le care melodie della diana, che sveglia il presidio all'opera desiata di questo giorno.

« Ora noi ci volgiamo all'altipiano del colle, che sorge al settentrione della città. Sopra il quale s'innalza, pinacolo eccelso, un mulino a vento, cinto di mura e fiancheggiato da ale gigantesche. Alle falde del colle, abbasso nella vallata di Koldingau, si distende l'amena città, sormontata da un'altura, la cui vetta è coronata dai pittoreschi ruderi del castello *Koldinghuus*. Tutto all'intorno, vaga lo sguardo su floridi campi e sull'ampia baia, irradiata dal sole, entro alla quale con vele dimesse passa un legno danese a due alberi. Su questo ridente paesaggio s'inarca oggi la volta serena del celeste azzurro: una cappella a tenda c'indica il luogo, dove dee venir celebrata una solenne messa di campo. L'altare e l'interno del padiglione sono messi a fiori: al suo ingresso stanno omai varie suore ospitaliere; esse sono un'oggetto di venerazione per le truppe. E valga il vero: al letto del dolore degli ammalati e dei feriti esse esercitarono, con instancabile abnegazione per la loro bella vocazione, l'opera della carità cristiana, aiutando dov'era da aiutare.

« Dinanzi alla tenda, sorgono due portici aperti. Essi sono coperti di fronde di quercia, e le loro colonne, dipinte coi colori austriaci e prussiani, sono ornate di festoni. Sovra esse sventolano sublimi molte bandiere austriache e prussiane, in segno della fratellanza d'armi, che unisce ambidue i potenti eserciti, e ottenne sì bei risultati qui nel Nord. I portici sono destinati ad accogliere il comandante del corpo, cogli uffiziali del quartier generale, come pure gl'impiegati militari e gli uffiziali qui stanziati, ma che non escono colla truppa. Un po' più in là, oltre i portici, sta pronta una batteria rigata di pezzi da 8 della riserva d'artiglieria, per fare 24 colpi di cannone durante i momenti principali, mentre l'infanteria fa tre scariche generali.

« Adesso si ode giù nella valle il rullo del tamburo: il presidio austriaco della città di Kolding spunta dall'uscita settentrionale della città. Le sue lunghe file si muovono sulla strada maestra verso il mulino a vento: nelle loro armi, al di sopra delle quali liete sventolano le superbe bandiere, si specchia il sole mattutino; lindi e lucidi come nelle patrie arene, coi caschetti adorni di fresche frondi di quercia, s'appressano alla cappella, per terminare la loro marcia rimpetto a lei. Fra di loro marciano forti distaccamenti di pontonieri prussiani, per partecipare oggi alla festa dei loro compagni d'arme. Essi dimorano già da qualche tempo in Kolding e ne' dintorni, perocchè erano destinati a prestar mano per governare centinaia di barche, già pronte pel tragitto nella Fionia. I bravi pontonieri si sono omai altrove bellamente addestrati, avendo cooperato al passaggio dell'Alsensund.

« Tutte le truppe hanno ora preso posizione: non manca molto alle 10 del mattino. Adesso si accosta il comandante del corpo, con numeroso seguito a cavallo: egli percorre a cavallo la fronte delle truppe, e si reca poi a piedi con tutti gli uffiziali ecc. nei portici innanzi il padiglione, dove gli fanno corteo il generale spagnuolo Elozza, col suo seguito e moltissimi uffiziali prussiani. Il servizio divino di campo ha principio: una sinfonia corale sonata dalla musica del reggimento fanti conte Khevenhüller, echeggia maestosamente.

« Il tuono dei cannoni ha annunziato la solennità del giorno alla terra ed al mare. Tutto all'intorno, le truppe incominciano a ritornarsene, e difilano innanzi al comandante del corpo sul mercato di Kolding, a suono di musica e a bandiere spiegate. Noi entriamo, poche ore dopo la ritirata delle truppe, nella leggiadra sala, ove oggi il comandante del corpo raduna un gran numero di uffiziali ecc. ad un pranzo di gala. Essa è ornata in ogni parte. La parete rimpetto all'ingresso è decorata da due ingegnosi trofei, fra' quali s'innalza un frontone formato di fiori e di frondi di quercia. In alto, sotto la corona imperiale, è posta l'iniziale dell'Imperatore. Il ritratto di lui e dell'Imperatrice si possono scorgere al disotto in una cornice di fiori freschi: a destra ed a sinistra di ambidue, ma in lettere più minute, sono collocati i monogrammi dei due Monarchi alleati. Bandiere austriache e prussiane sono sparse per ogni dove, e fra di loro sulle pareti, tutto all'intorno, sono inserti festoni di foglie di quercia e di fiori: ma in una nicchia delle finestre osserviamo un apparato telegrafico di Morse. È così piccino, che a tutto agio trova posto sopra la quarta parte del davanzale. Un filo telegrafico guida da esso alla batteria da pezzi da 8, appostata fuori della città di Kolding, e che ha l'uffizio di fare 24 spari al brindisi: il secondo filo poi conduce direttamente nella Stazione telegrafica di campo, ch'è distante da qui alcune contrade. Il telegrafo di campo ha prestato i più utili ed ampii servizii qui sul sito della guerra; oggi ancora, durante il pranzo, esso annunzierà, colla velocità del pensiero, nel palazzo imperiale di Vienna, che le lontane truppe del sesto corpo d'armata si ricordano con cimentata fedeltà del loro Imperatore e sommo Duce. Verso le 4 pomeridiane, la sala si va riempiendo. Il comandante del corpo riceve qui i numerosi suoi ospiti, fra' quali si annoverano il generale prussiano, conte Münster-Meinhöfel ed altri uffiziali prussiani: si raccolgono inoltre qui il tenente-maresciallo conte Neipperg, gli altri uffiziali del quartier generale, come pure i capi delle varie armi, degli Uffizii d'amministrazione e di sanità ecc. La banda del reggimento fanti conte Khevenhüller si è collocata fuori della sala: le sue egregie armonie danno il segnale al principio del pranzo; l'umore dei commensali è animatissimo per la solennità della festa.

« Il comandante del corpo si leva per interpretare i sensi dell'adunanza. Alludendo all'alta importanza del giorno, egli prosegue:

« « Allorchè, corre già il settimo mese, noi avemmo la felicità di mirare per l'ultima volta in Vienna il nostro Imperatore e Sire, degnossi S. M. I. R. Apostolica di rivolgerci gravi e memorande parole, manifestando le sue aspettazioni e comandi. Oggi, secondo ogni apparenza, l'essenza del nostro còmpito è divenuta un fatto compiuto, e noi possiamo riandare col pensiero con sodisfazione questo spazio di tempo, in vero breve in confronto ad un intera età d'uomo ma periodo tutto ricco di geste, qualora si riguardi alla rapida vece degli avvenimenti; noi possiamo dirci che ognuno certamente mai sempre fu memore delle parole imperiali, e che ogni suo sforzo intese ad adempierle con massima puntualità e somma abnegazione. » »

« Il comandante del corpo aggiunge che questo sublime convincimento viene aumentato dal sentimento d'incrollabile fedeltà ed amore per l'l'eccelso Monarca sino all'ultimo respiro, e conchiude coi più ardenti voti per la salute dell'Imperatore, e con un viva entusiastico alla Maestà Sua.

« Se è possibile che la separazione dalla patria valga ad accrescere i sensi dell'amore, ciò si dimostrò nel triplice viva entusiastico dell'adunanza, viva che fu accompagnato dal tuono delle artiglierie. Il tenentemaresciallo Gablenz fece quindi ancora un brindisi al Re di Prussia. Nello stesso albergo erano radunati ad un pranzo di gala gli uffiziali del reggimento conte Khevenhüller, preseduti dal colonnello e comandante del reggimento Kamptner, e facevano compagnia anche molti altri uffiziali della guarnigione di Kolding. Questo giorno venne festeggiato dalle truppe prussiane anche in Aarhuus, Veile, Apenrade, Rendsburgo, ecc.; nominatamente in Apenrade, ebbe luogo un pranzo di gala dal Principe Federico Carlo, seguitato da una festa nel bosco, alla quale era invitata anche la compagnia del genio austriaca, quivi presente.

« Questi ragguagli debbono dire ai membri del grande esercito in patria, ed agli altri abitatori della possente Monarchia, che coloro, cui un felice destino ha chiamati qui a spiegare i gloriosi stendardi austriaci ed a rappresentare tutta la sua oste, divisero quest'oggi i loro sensi qui nell'estremo settentrione, al quale aprì loro il varco una serie di splendide vittorie. »

DANIMARCA.

Copenaghen 20 agosto.

In risposta alla nota interpellanza del sig. G. A. Hansen (*) nel *Volksthing*, il presidente del Consiglio lesse oggi una dichiarazione, che contiene in sostanza quanto segue: « Il Governo presente, al pari de' Governi anteriori, non può riconoscere nel passo rispettivo alcuna condizione qualsiasi; ma, in consonanza al § 100 della Costituzione del 5 giugno 1849 e al § 65 della Costituzione del 18 novembre 1863, si adopererà per regolare l'oggetto in questione. » (*O. T.*)

AMERICA.

IMPERO DEL MESSICO

Il *Tampico* ha portato dal Messico 98 passaggieri e 25 milioni di franchi. L'*Estafette de Mexico* annunzia che il giorno natalizio dell'Imperatore Massimiliano, il 6 luglio, fu festeggiato con grande splendore. Fu nominato ministro degli affari esterni il sig. Fernando Ramirez. Sotto la presidenza di Arista fu pure ministro; ma s'era ritirato dalla vita pubblica nel 1852.

L'Imperatore dà udienze pubbliche ogni domenica, alle quali può essere ammesso ogni Messicano, e pubblicò un'amnistia per tutti i delitti politici.

Il giorno natalizio dell'Imperatore fu presentato, fra gli altri, anche un indirizzo di felicitazione dei Tedeschi, abitanti al Messico. L'Imperatrice rispose quanto segue:

« Adempio un aggradevole uffizio ringraziandovi, in nome dell'Imperatore, del vostro gentile indrizzo. Avrete potuto vedere quanto siamo tocchi da' sentimenti, che vi animano allorchè, il giorno del nostro ingresso nella capitale, accogliemmo, profondamente commossi, i vostri viva nella nostra lingua nativa come presagii d'un felice avvenire. Oggidì mi stimo fortunata di attestarvene la nostra riconoscenza, accresciuta dalla novella pruova di simpatia, che ci avete data, e d'aggiungervi l'assicurazione che gl'interessi e il benessere dei Tedeschi, abitanti nel Messico, saranno continuo oggetto della nostra attenzione. »

Leggiamo nel *Fremdenblatt*: « Il corriere di Messico recò la notizia che l'Imperatore Massimiliano impartì al contrammiraglio Tegetthoff la croce di grande uffiziale dell'Ordine della Guadalupa e destinò, 10,000 fiorini a vantaggio dei feriti e degli orfani de' marini austriaci, morti nel combattimento di Heligoland. L'inviato messicano presso la Corte di Vienna fu nominato pure inviato a Berlino, a Monaco e presso la Confederazione germanica. Egli presenterà a Vienna al Re di Prussia la sua credenziale per la Corte di Berlino. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 26 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. *Ohé Lambert!* — 2. Attività industriale nel Distretto di Zurigo. — 3. I buoni del Tesoro a Torino coll'interesse del 7 per cento. — 4. Le medaglie di Sant'Elena malcontente. — 5. Le censure all'Austria ed alla Prussia. — 6. Gli avvenimenti di Ginevra. — 7. I motivi della politica pacifica di lord Palmerston.

1. Il nostro corrispondente di Parigi è d'avviso che la parola *Lambert* non avesse nessun significato, ma altri corrispondenti parigini non hanno la stessa opinione, e attribuiscono a quella parola, ripetuta milioni di volte, da tutti e da per tutto, un significato interamente politico. *Lambert* a Parigi è sinonimo del buon borghese, contentone di sè medesimo, di tutto il mondo e del Governo, che non vuol saperne di cangiamenti politici, e non vuole aver l'incomodo d'andare in soccorso della Polonia, nè turbare il proprio sonno per la Danimarca. Questo è il *Lambert* della moltitudine, ed è ben naturale che a questo tipo ciascuno aggiunga le frange a modo suo, e lo adatti agli ultimi avvenimenti politici. D'altra parte *Lambert*, era la creazione della mente di ciascheduno, un nome che rappresentava una moltitudine d'idee, e, appunto perchè indeterminato e senza un significato assoluto, ha fatto fortuna, ed è andato per le bocche di tutti. Questo grido è poi divenuto a poco a poco come una protesta contro l'interna ed esterna politica del Governo, una beffa, alla quale tutti potevano associarsi senza pericolo, una specie di vendetta del recente processo e della condanna dei Tredici. — Ah! noi non possiamo associarci per iscegliere i nostri rappresentanti? — *Ohé Lambert!* — Voi con tanto frastuono di ciance lasciate schiacciar la Polonia? — *Dov'è egli Lambert?* — Voi permettete alla Prussia di smembrare la Danimarca? — *Hai tu visto Lambert?* — Si aggiunga il gusto di poter rompere le noci in capo alla polizia, senza ch'ella abbia nulla a ridire, e senza darle un pretesto al mondo da poter mettere nè anche un mariuolo in gattabuia, e tutto ciò il gran giorno di San Napoleone! — Qual meraviglia che *Lambert* abbia fatto a Parigi tanta fortuna? E che la parola *Ohé Lambert!* fosse una specie di cambiale politica pagabile a prima vista e senza sconto da chiunque ed a chiunque a Parigi, si fa manifesto, se si consideri che, appena il grido di *Lambert* risonò per le contrade di Parigi, subito fu ripetuto a San Graziano, sotto le finestre della Principessa Matilde, ed a Saint-Cloud, dov'è ora la Corte. E la sera del 15 agosto, quando S. M. l'Imperatore tornava a Saint-Cloud coll'Imperatrice e col Principe imperiale, la famiglia imperiale fu salutata dalla folla colle grida di: *Viva Lambert! Viva madama Lambert! Viva il piccolo Lambert!* Ciò poi che aggrava le condizioni, per usar la frase de' fogli pubblici, è questo *che il delitto non si può cogliere*, e che appunto perciò può essere causa di gravi turbamenti. Il fatto è ridicolo in apparenza, ma potrebbe farsi serio, se l'Autorità non trovasse con disinvoltura un espediente acconcio a farlo cessare. Un giornale di Parigi ha attribuito alla *bottega* del *Siècle*, giornale, che si vanta di avere 50,000 associati, e un milione di lettori, l'invenzione e la propagazione del grido *Lambert!* E il nostro corrispondente ci assicura che a Parigi non si ode più questo nome.

2. Per dare ai nostri lettori un'idea dell'attività e dell'industria delle popolazioni della Svizzera, noi togliamo i seguenti dati statistici da una relazione uffiziale della esportazione dal solo Distretto di Zurigo nei soli primi sei mesi dell'anno corrente. Nel primo trimestre, il valore delle esportazioni ascese a fr. 18,173,717; nel mese di aprile a 3,619,319; nel mese di maggio a 2,992,684; nel mese di giugno a 2,117,665 fr., vale a dire, nel primo semestre del 1864, il solo Distretto di Zurigo esportò in merci lavorate in paese pel complessivo valore di 26,903,385 franchi. Nel mese di luglio dell'anno corrente, lo stesso Distretto di Zurigo ha esportato per gli Stati Uniti d'America, come risulta dal Registro delle fatture presso il Consolato americano: stoffe di seta, fr. 782,936; nastri, fr. 82,986; tessuti di cotone, fr. 147,026; tende e ricami, fr. 87,602; articoli in paglia, fr. 7,300; tessuti da staccio, fr. 15,456; oggetti di chiesa, fr. 6,107; oggetti diversi, fr. 1,400; totale, fr. 1,130,813. Dunque, nei primi sette mesi dell'anno in corso, il solo Distretto di Zurigo ha esportato negli Stati Uniti d'America, in oggetti d'industria lavorati dalla sua popolazione, il valore di 28,034,198 franchi. Non si potrebbe imitare tra noi un'attività tanto lodevole e tanto proficua? E si noti che Zurigo non fa seta, nè cotone, eppure la sua principale industria si alimenta con queste materie prime, delle quali dee provvedersi all'estero. Ma le sole esportazioni negli Stati Uniti d'America non sono che una parte dei prodotti dell'industria di Zurigo, altri e molti ve ne ha, che sarebbe troppo lungo l'annoverare, e basti il dire che quasi tutti i battelli a vapore sui laghi della Svizzera e dell'alta Italia escono dalle fabbriche Escher Wiss di Zurigo, e che al Politecnico di quella città, Stabilimento ancora ne' suoi primordii, accorrono i giovani da tutte le nazioni, anche più colte d'Europa, ad apprendere le scienze esatte, le scienze naturali e l'arte di edificare. L'ingegno, l'attività creano l'industria ed il commercio, l'industria ed il commercio creano la ricchezza.

3. Un importante decreto del Governo di Torino ha stabilito che, dal 16 agosto in poi, l'interesse de' Buoni del Tesoro sarà del 7 per cento all'anno *indistintamente*, vale a dire, che i Buoni a scadenza di tre mesi avranno diritto all'interesse del 7 per cento come quelli a scadenza di sei mesi o d'un anno, ciò che non si è mai veduto sinora. È da osservare inoltre che, dopo il 1859, l'interesse dei Buoni del Tesoro non ha mai raggiunto il 7 per cento, che è quello della rendita sarda, a pochi centesimi di differenza. Questo decreto abbiamo voluto accennare, perchè manifesta un enorme bisogno di denaro, e perchè è da temere che non pesi gravemente sulla rendita. Chi mai, tranne gli speculatori, vorrà esporsi al rischio di subire un ribasso, comperando titoli del nuovo Regno, se può dare al Tesoro il suo denaro al 7 per cento, e averlo sempre disponibile?

4. A Torino gli avanzi degli eserciti napoleonici, decorati della medaglia di Sant'Elena, sono stati assai malcontenti quest'anno del 15 agosto, festa di Santo Napoleone. Ed ecco il motivo del loro malumore. Nel 1860, il sig. di Talleyrand, ministro di Francia a Torino, fece cantare il *Te Deum* nel suo appartamento, assistendo alla sacra ceremonia i decorati. Il ministro, ch'è gran signore, fece ai valorosi decorati trattamento di eccellente sciampagna, di curazao, di liquori, che destarono e conservarono a lungo l'entusiasmo dei convitati. I vecchi prodi ci pigliavan gusto, si raccontavano le loro gesta gloriose, e non sapevano trovar modo da andarsene. Essi erano circa 40, ed un impiegato della Legazione propose al ministro di distribuir loro 40 pezzi da 5 franchi coll'effigie del nuovo Imperatore, e di consegnare con bel garbo quella specie di fotografia ai prodi della medaglia. Lo stratagemma produsse un magico effetto, e fu adoperato il dimani anche con quelli, che avevano avuto la delicatezza di partire prima degli altri. L'abito prese la piega, e l'anno seguente ci vollero 500 franchi, poi ce ne vollero 200, poi 1000 perchè quella distribuzione aveva eccitato l'affluenza dei decorati, i quali, non solo non diminuivano per quella legge naturale che mette termine a quanti vivono sulla terra, ma venivano anzi crescendo, perchè molti di loro accorrevano anche da altri luoghi al trattamento dell'Ambasciata francese il 15 agosto. Quest'anno, per metter fine a questo incomodo *crescendo*, la distribuzione delle *fotografie* fu tolta ... Ma le medaglie indignate hanno giurato di fare una relazione fulminante all'Imperatore contro l'ambasciatore, che vuol abolire tutte le più oneste e le più lodevoli consuetudini!!

5. I giornali inglesi e francesi, poche onorevoli eccezioni fatte, non possono darsi pace di questa benedetta alleanza austro-prussiana, alla quale *pur troppo* si aggiunge come contrafforte l'alleanza russa. L'Austria e la Prussia hanno oppressa la povera Danimarca, l'hanno sbranata, non hanno rispettato il magno principio di nazionalità, si sono prese persino alcune popolazioni danesi!! Gran Dio! Si possono commettere più nefandi attentati contro l'umanità?! Persino il gravissimo *Débats*, o per dir meglio il suo segretario sig. *Camus*, erede del fu sig. Weiss, si sforza anch'egli punzecchiando ogni giorno, nella sua rivista, l'Austria e la Prussia, che turbano la pace del mondo! Che più? il vezzo di voler legare le mani alle Potenze germaniche, e di ridurle ad essere due pecorelle che ingrassino pel beccaio, è passato in uso anche tra noi, e persino un bravo signore della nostra città pretende che l'Austria non debba avere un'armata navale se non in tempo di pace, e che è assolutamente impossibile ch'essa abbia una flotta da poter pareggiare quella di qualsivoglia Potenza di un ordine inferiore, dando così la mentita alle generose parole dell'Arciduca Massimiliano, ora Imperatore del Messico. Se non che le due grandi Potenze germaniche operano e lasciano dire, e ci sembra dal passato di poter argomentare che continueranno ad operare, e lasceranno che i botoli abbaino alla luna. Intanto i due più potenti Monarchi dell'Alemagna, il giorno 23 di questo mese, sedevano a convito nella grande galleria del castello imperiale di Schönbrunn. Centoventi erano i commensali, e tra loro tutti i Ministri e dignitarii della Corte, parecchi generali e capi di reggimento. S. M. l'Imperatore fece un brindisi alla salute di S. M. il Re di Prussia, suo leale amico

---

(*) L'interpellanza diceva: « Se il Governo a tenore della riserva stata decisa dal Parlamento nella seduta straordinaria del 1855, verrà attuare nuovamente la legge fondamentale del 5 giugno 1849 nei pieni suoi anteriori diritti, qualora una sfavorevole conchiusione di pace dovesse far cessare gli affari in comune. » (Nota dell'*O. T.*)

ed alleato, della Regina, e della famiglia reale, poi di tutto il valoroso esercito prussiano, e il Re rispose con un brindisi al nostro augusto Imperatore, all' augusta Imperatrice Elisabetta, a tutta la famiglia imperiale e al valoroso esercito austriaco.

6. Ecco alcuni dati, che rendono più intelligibili gli avvenimenti di Ginevra del 22, dati desunti dal *Journal de Genève* del 23 agosto. Gl' indipendenti o conservatori avevano a loro candidato per entrare nel Consiglio di Stato il sig. Arturo Chenevière, i radicali proponevano invece il celebre James Fazy. È da notare che la presidenza dell' Ufficio per l' elezione d' un membro del Governo, si costituisce coll' estrarre a sorte tra gli elettori presenti. La sorte favorì i radicali, che rimasero in maggioranza al seggio presidenziale. Il sig. Chenevière ebbe oltre i 300 voti più del sig. Fazy, e dovea quindi essere proclamato membro del Governo; ma l' ufficio elettorale annullò l' elezione del sig. Chenevière con un pretesto che non si fece conoscere. Allora i conservatori si radunavano nel palazzo di Governo per chiedere ragione dell' annullazione e il Consiglio di Stato rispose che fu ingiusta l'annullazione e che farebbe proclamare il numero dei voti dei due partiti. Mentre un commissario di polizia con due uscieri, rivestito del mantello a colori cantonali, proclamava i voti ed era seguito dalla folla, i radicali spararono schioppi e cannoni che avevano preso all'arsenale contro i loro avversarii politici. Il primo, che fu colpito a morte, fu un giovane di 17 anni; s' ignora il numero delle vittime; ma furono parecchie. Le truppe della Confederazione, condotte dal sig. Fornerod e giunte la sera del 22, ristabilirono un po' d' ordine. Il Governo di Ginevra, aggredito brutalmente dai radicali, domandò l' aiuto federale, e l' ottenne; il popolo di Ginevra fece buona accoglienza alle truppe federali; ma i partiti non volevano deporre le armi. Si sperava che la presenza del commissario federale avrebbe imposto ai partiti e pacificata la città.

7. Lord Palmerston ha spiegato, in un banchetto datogli dal Municipio di Tiverton, a' suoi elettori i motivi, che hanno indotto il Governo inglese a mantenere ad ogni costo la pace. Questi motivi è facile l' indovinarli, ma sarà opportuno ed istruttivo l' udirli dalla bocca del ministro britannico.

(Σ)

Vienna 24 agosto.

S. M. il Re di Prussia prese parte ieri prima alla gran caccia, data in suo onore nel Giardino zoologico di Lainz, indi visitò l' arsenale, e tornò alle ore 3 e mezza a Schönbrunn, dopo aver fatto una scorsa a Ober S. Veit. La sera, il Re Guglielmo assistette alla rappresentazione del teatro dell' opera di Corte.

S. M. il Re mostrò straordinario interesse nella visita dell' arsenale, e manifestò più volte tale interesse, che non può mancar di destare un così grandioso stabilimento.

Alle ore 4 pom., vi fu pranzo di gala di 120 persone nella grande galleria del Castello, al quale assistettero tutt' i signori Ministri e gli altri dignitarii, i generali ed i comandanti dei reggimenti.

S. M. l' Imperatore fece un brindisi a S. M. il Re, suo fedele amico e alleato, alla Regina ed alla famiglia reale, e quindi al valoroso esercito prussiano. Il Re rispose con un *viva* al nostro augusto Imperatore e al suo esercito.

Al teatro si diede il ballo la *Contessa d'Egmont*.

S. M. il Re, nella sua scorsa a Ober S. Veit, onorò d' una sua visita per oltre mezz' ora S. E. la signora baronessa di Mecsery, consorte del sig. Ministro di Polizia, nella sua villa, da essa cola abitata, avendo la M. S. imparato a conoscerla durante il suo soggiorno a Carlsbad.

(FF. di V.)

La *C. G. A.* reca: « Il sig. Bille è qui giunto ieri. I regii plenipotenziarii danesi dovrebbero essere ormai completamente pronti, anche per ciò che spetta al personale d' assistenza, a fine di prender parte alle trattative di pace coi plenipotenziarii delle due grandi Potenze tedesche, destinati a condurre tali trattative.

I fratelli minori del Granduca di Toscana soggiorneranno quanto prima a lungo nell' I. R. palazzo di Corte, per compiere i loro studii a Vienna.

(FF. di V.)

Sardegna.

Scrivono da Torino, in data del 24 agosto, alla *Perseveranza*: « Non vi ha nulla di vero nel matrimonio annunziato del Principe Umberto colla bellissima Principessa Murat. Già questa ha sei anni più del Principe, e non se n' è mai parlato. S' è bensì discorso d' una Principessa danese, che il Principe avrebbe ora visto nel suo viaggio. Ma, come della Principessa Murat, v' affermo che non v' ha nulla di vero, così d' ogni altro matrimonio vi posso dire che ogni notizia è per lo meno prematura. »

Grecia.

Scrivono da Atene in data del 20 corr. agosto all' *Osservatore Triestino*, che quell' Assemblea respinse quasi ad unanimità, la proposta d' un deputato ionio, tendente ad assoggettare la Chiesa greca a quella di Costantinopoli

Francia.

Il *Moniteur* riferisce, togliendoli dal *Moniteur de l' Algerie*, alcuni particolari di nuovi moti che si manifestano qua e là in alcune Provincie. Si crede che il giornale uffiziale abbia alquanto attenuata l' importanza di quelle agitazioni, che particolari corrispondenze dicono invece abbastanza gravi per affrettare la partenza del duca di Magenta.

La *Perseveranza* ha da Parigi, in data del 22 agosto: « Si fonderà a Parigi, sotto il patronato dell' Imperatore, una Casa di ricovero per gli artisti e gli uomini di lettere attempati od infermi, che vi saranno ricevuti gratuitamente, o pagando una tenue somma. Affermasi anche che l' Imperatore nominò una Commissione per istudiare la questione della soppressione della fossa comune nei cimiteri di Parigi. L' Arcivescovo presederà questa Commissione. »

Svizzera.

Il seguente telegramma della *Gazzetta del Popolo ticinese*, in data di Berna 23, reca particolari sui moti di Ginevra:

« Ieri scoppiò la rivoluzione a Ginevra. Chenevrière venne eletto con 337 voti di maggioranza. L' Uffizio centrale annullò la nomina. Milleottocento indipendenti domandavano la validazione della nomina. Il Governo pubblicò un proclama, promettendone la revisione.

« Gl' indipendenti portavano per le strade questo proclama. I radicali tiravano sopra di esso e sul seguito. Barricate su tutti i ponti e alle porte. Il ponte dell' Isola è smantellato. Sono rotte quasi tutte le comunicazioni della città. Il consigliere di Stato Des Granges fu arrestato a Saint-Gervais. Suono di campana a martello.

« I radicali presero l' arsenale, s' impossessarono delle armi e dei cannoni. Un cannone fu sparato: 12 feriti. Il Governo bloccato. Fu chiesto con urgenza l' intervento federale. Sono partiti, la notte scorsa, per Ginevra, i signori Fornerod, Barman e Feiss. Oggi sarà entrato in Ginevra un battaglione di Vaud. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 24 agosto.

Il *Constitutionnel* annunzia che il generale Mollard, aiutante di campo dell' Imperatore, che trovasi al Consiglio generale di Ciamberì, è atteso per domani a Parigi. Il generale fu destinato a recarsi incontro al Principe Umberto.

Berna 24. — Il commissario federale annunzia ch' è ricominciata l' agitazione a Ginevra. I partiti ricusano di deporre le armi. Il commissario fece entrare in città le truppe federali. *(V. sotto.)* *(FF. SS.)*

Parigi 24 agosto.

Londra 24. — Una corrispondenza da Nuova Yorck al *Times* riferisce le negoziazioni dei democratici per la nomina di un candidato pacifico, per la convocazione di un Assemblea a Chicago, e per la proposta di un armistizio. — La convocazione dell' Assemblea fu convenuta. *(FF. SS.)*

Parigi 24 agosto.

Londra 24. — Nel discorso pronunciato a Tiverton, lord Palmerston spiegò i motivi, che hanno persuaso il Gabinetto inglese a mantenere ad ogni costo la pace. *(V. il nostro dispaccio di ieri.)* — Il *Morning Post*, accennando alle voci di un matrimonio, che dovrebbe consolidare vie più l' unione tra la Francia e l' Italia, dice che in ogni caso l' Italia è fortemente protetta contro l' uragano europeo, che sta avvicinandosi.

Vienna 24. — La *Gazzetta d' Augusta* annunzia che il Wirtemberg ha l' intenzione di formare un terzo gruppo di Stati, e di presentare alla Dieta alcune proposte importanti.

Berna 24. — La popolazione di Ginevra fece buona accoglienza alle truppe federali. Vi è ancora dell' agitazione, ma sperasi che non tarderà molto a stabilirsi la calma. *(FF. SS.)*

Dresda 23 agosto.

Oggi fu chiusa la Dieta. Il discorso del Re accenna alla favorevole condizione finanziaria, pone in risalto l' effettuazione del nuovo trattato doganale, che assicura l' avvenire commerciale della Sassonia, spera una pronta soluzione favorevole dell' affare dello Schleswig-Holstein nel senso del diritto e dei desiderii della Germania, e deplora che sia stato impedito alle alleate truppe sassoni di prender parte a' fatti di guerra. Dichiara doversi però riconoscere in esse una incrollabile disciplina, ed il rigoroso adempimento dei doveri in circostanze difficili, che sono un vero pregio militare al pari del valore sul campo di battaglia. Dovere il Re dare questa attestazione al suo bravo esercito. *(Abendpost.)*

Copenaghen 23 agosto.

Nella seduta d' ieri del *Volksthing*, avendo Bille minacciato di dare un voto di sfiducia al Ministero, il ministro di finanze dichiarò, in assenza del presidente del Consiglio, che, a suo parere, il Consiglio del Regno non rappresenta l' attuale disposizione d' animo del popolo. Il ministro aggiunse che proporrà lo scioglimento del Consiglio medesimo, qualora il voto di sfiducia venga approvato. *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 26 agosto.

(Spedito il 26 ore 8 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 26, ore 9 min. 30 ant.)

Il sig. di Bismarck rimane qui ancora qualche giorno. — Il Re d' Annover è gravemente ammalato. — Dicesi che i membri della famiglia Murat protestino contro le voci di matrimonio della Principessa Anna col Principe Umberto.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 26 agosto.

(Spedito il 26, ore 11 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 26, ore 12 min. 20 ant.)

Roma 24. — È morto il ministro prussiano, generale Willisen.

Dresda 25. — Il *Giornale di Dresda* pubblica un telegramma di Kiel, il quale annunzia che i documenti, provanti il diritto di successione del Duca Federico d' Augustemburgo, sono partiti ieri per Francoforte.

Nuova Yorck 12. — A Mobile, i confederati hanno reso il forte Gaines; il forte Powell saltò in aria. La flotta confederata fu, parte mandata a picco, parte catturata.

(Correspondenz-Bureau.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 24 agosto.	del 25 agosto.
Metalliche al 5 p. %	72 15	71 80
Prestito naz. al 5 p. %	80 10	79 60
Prestito 1860	94 90	94 70
Azioni della Banca naz.	780 —	778 —
Az. dell' Istit. di credito	190 30	188 40
CAMBI		
Argento	113 35	113 35
Londra	114 —	113 95
Zecchini imperiali	5 44 5/10	5 44

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 25 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 30
Strade ferrate austriache	431 —
Credito mobiliare	995 —

Borsa di Londra del 25 agosto.

Consolidato inglese	89 1/4.

FATTI DIVERSI.

A Trieste, un ragazzo di 11 anni, figlio disubbidiente di poveri braccianti, essendo stato punito dai genitori il 21 corr., con una reclusione in una piccola stanza, ebbe l' orribile idea di appiccarsi. I genitori, ritornati in casa, trovarono chiusa la porta della stanza, e, non udendo risposta, atterrarono la porta. Presentatosi ai loro occhi quell' orrendo spettacolo, il padre se ne fuggì, e fu arrestato. Il ragazzo fu trovato ancora vivo, e venne trasportato all' ospitale. *(O. T.)*

Il sig. Yakovlef ha pubblicato nella *Gazzetta di Mosca* una lettera, relativa ai quattro Italiani prigionieri a Buccara, alla quale togliamo i seguenti interessanti particolari:

« La via, scelta dal sig. Bonhomme, passava per Alessandria e il Cairo. Là egli si munì di commendatizie d' Ismail pascià per gli emiri di Afganistan e di Buccaria, colla speranza che una lettera d' un Sovrano musulmano a un Sovrano musulmano l' aiuterebbe nella sua impresa, coll' inspirar fiducia presso chi doveva recarsi a sollecitare.

« Giunto a Bombay, Bonhomme indirizzossi dal console inglese a Calcutta, per informarsi del migliore itinerario da seguirsi a fine di penetrare in Buccaria. Il console, abboccatosi col governatore generale dell' Indie, rispose esser questi d' avviso che un Europeo qualunque, che si arrischiasse in Buccara, esporrebbe a repentaglio la sua vita, pei sentimenti ostili di quel Governo verso l' Inghilterra. Ne addusse in pruova l'assassinio dei colonnelli Toder e Conolli, che dall' ambasciatore inglese a Teheran aveano ricevuto l' incarico d'una missione presso l'emiro di Buccara.

« Pertanto, il lord governatore generale opponevasi alla partenza di qualsiasi viaggiatore, attraverso l' Afganistan, per la Buccaria, tanto più che ciò, a suo parere, non avrebbe fatto che accrescere la diffidenza di quegli abitanti. Disconsigliava inoltre il viaggio per le recenti turbolenze scoppiate nell' Afganistan.

« Il governatore generale opinava che l' inviato del Governo sardo dovesse preferir la via di Teheran. Bonhomme accettò questo consiglio, e partì per la Persia, colla speranza di penetrar in Buccaria da quella parte. Ma i consoli europei a Teheran, e lo stesso Scià, ripeterono a Bonhomme che, se gli premeva la vita, non dovesse arrischiarsi in Buccaria, ove, lungi dal salvare i suoi compatriotti, avrebbe divisa la sorte loro e accresciuta ancora più la diffidenza dell' emiro verso gl' infelici italiani. Bonhomme allora, mercè le Autorità del paese, spedì all' emiro una petizione, ma non ottenne nessuna risposta. L' emiro non degnossi tampoco di rispondere alla lettera di un *franco*.

« Convinto dell' impossibilità di penetrare in Buccaria per la Persia, Bonhomme si decise di far un nuovo tentativo: di entrar, cioè, in quel paese incantato per la via dei confini russi. A Teheran, si approvò assai questo progetto, per la ragione che la Russia è il solo Stato europeo, con cui la Buccaria trovisi in buone relazioni di commercio e di amicizia. Eravi pertanto maggior probabilità di poter riuscire nell' impresa.

« Bonhommme recossi ad Oremburgo, ove trovò una calda cooperazione da parte dell'aiutante di campo, generale Besak, governatore generale di quella Provincia, che spedì a Buccara la petizione di Bonhomme, e scrisse egli stesso all' emiro per intercedere in favore dei prigionieri. Si scrisse quattro volte, ma non si ebbe risposta che all'ultima, nella quale il primo ministro dell'emiro diceva che la sorte degl' *Inglesi*, qualunque essi fossero, non valeva la fatica di occuparsene, e che, se non erano ancora uccisi, ciò dovevasi unicamente alla stima, che si nutriva per la Russia.

« Vedendo la mala riuscita di tutte le sue domande, ed essendo stato avvertito nel modo più positivo dal generale Besak che un viaggio a Buccara gli costerebbe la vita, Bonhomme risolse di andare a Pietroburgo, dove sperava, coll' aiuto del ministro italiano, ottenere una intercessione in favore dei suoi infelici compatriotti.

« Passando per Mosca, Bonhomme mi raccontò questi interessanti particolari del suo pellegrinaggio, e mi comunicò i documenti e le lettere, che testificano l'ardore e lo zelo, da lui posto nell' adempimento della missione, onde il Governo italiano avevalo incaricato.

« Alcuni giornali avevano sparsa la voce che i prigionieri fossero stati giustiziati. Non è vero. In una lettera del 28 maggio, che riuscirono a far pervenire al sig. Tessières, i prigionieri danno loro notizie, e pregano che si annuncii alle alle loro famiglie ch' essi sono ancor vivi. La voce del loro supplizio era proceduta da ciò ch' essi erano stati rinchiusi in un carcere, dal quale giammai, nè sotto il regno dell'emiro attuale, nè sotto quello de' suoi predecessori, prigioniero alcuno era uscito vivo.

« Bonhomme mi narrò parimenti la parte, presa in questo affare da un industriale di Mosca, il sig. P. A. Khlondoff. Trovandosi a Buccara, a motivo de' suoi rapporti commerciali con quel paese, il sig. Khlondoff s' indirizzò all'emiro, pregandolo a restituire in libertà i prigionieri. Le sue istanze erano così vive, che fece nascere sospetti a suo riguardo. Nulladimeno il sig. Khlondoff riuscì a far liberare uno dei captivi, il sig. Tessières, affermando all' emiro che il sig. Tessières era russo, che abitava Mosca dalla sua nascita in poi, e che di francese egli non ha che il nome. Da principio, l' emiro non lo credette, ma quando seppe che il sig. Tessières parlava correntemente il russo col sig. Khlondoff, consentì a render la libertà all' interprete semi-russo dei viaggiatori italiani. »

Scrivono da Vezza d' Oglio, in valle Camonica, alla *Lombardia*: « Il giorno 31, il torrente, che passa in mezzo a Vezza d' Oglio, ingrossato dallo squaglio delle nevi e dalle piogge, si gonfiò terribilmente, portando a questa popolazione molti danni. Campagne, case e roba furono guaste dalle acque, e fu buono che l' irrompere del fiume non sia avvenuto di notte, poichè poteva il paese tutto essere ravvolto in rovina. A quanto so, non si hanno a deplorare vittime umane. Questa Giunta molto si adoperò a prevenire maggiori mali. »

Trasportato dalle onde del mare, raccoglievasi il 21 sul litorale di Voltri il cadavere di un individuo di apparente buona età, e decentemente vestito.

Nessuno riconobbe quel cadavere, che portava nel collo una larga ferita d' arma da taglio ed altre due ferite meno ampie. Le tasche del giustacuore e dei suoi pantaloni erano rovesciate e pendevano in fuori.

In una tasca del soprabito gli si rinvennero ancora 36 centesimi.

Tutte queste circostanze fornirono sospetto di qualche misfatto.

I sanitarii giudicarono che quelle ferite erano recenti e non potevano essere state inferte che sei o sette ore avanti.

Il vento, che fresco spirava da levante, fece supporre che quel cadavere provenisse dalle vicinanze di Genova.

La giustizia, venuta sul luogo, ricorse alla fotografia per conservare le sembianze di quell' infelice, sulla cui fine sta ora promovendo indagini. *(G. di G.)*

AI COLTIVATORI DELLE SCIENZE MEDICHE.

Si annunzia la pubblicazione del luglio 1864, Tomo I della Serie terza del GIORNALE VENETO DI SCIENZE MEDICHE, che contiene le seguenti materie:

Zerlotto, Avvelenamento per applicazione alla cute di foglie di tabacco, con annotazioni del dott. Namias. — Adunanze all' Ospitale civile di Venezia nell' ultimo bimestre 1863. — Minich, Namias, Berti e Ziliotto, Discussione sopra un caso di cholera sporadico con ernia. — Berti, Prelezione al corso di clinica psichiatrica presso l' Ospitale di Venezia. — Namias, Sopra quattro differenti paralisie, con avvertenza all' afemia, alla paralisi glossolabiofaringolaringea e all' atrofia muscolare progressiva. — Asson, Nota sopra il tetano traumatico. — Namias e Asson, Discussione all' Istituto veneto intorno a questo argomento. — Bollettino medico, compilato dal dott. Pietro da Venezia. — Bibliografia, e Varietà.

La copia delle materie costrinse a riportare nella puntata d' agosto, ch' è in corso di stampa, gli articoli chimici e farmaceutici. — Tutto ciò, che risguarda quest' opera periodica, s' invii, franco di porto, alla Direzione del *Giornale veneto di scienze mediche*, Farmacia in Campo San Luca, Venezia.

ARTICOLI COMUNICATI.

849

La provvidenza di Dio, e la solerzia degli uomini, sanno talvolta cavar bene dal male. Venezia in questi ultimi mesi lamentava la demolizione del tempio palladiano di S. Lucia. Ora però può confortarsi della graziosa cappella edificata in S. Geremia, ove la conservata ossatura dell' antico presbiterio della chiesa demolita, ricorda molto bene le proporzioni e l' idea del vicentino architetto. Ma oltre a ciò, dobbiamo pur confortarci della premura ch' ebbero i PP. Francescani minori Osservanti della Vigna, perchè il ricco tempietto di S. Lucia con le due statue laterali (l' Angelo Gabriele e l' Annunziata), fosse ceduto al loro tempio, per esser collocato nella cappella maggiore. Di ciò vuolsene lodare l' insistenza dei Padri, in questa nostra patria benemeriti sempre delle arti belle, perchè abbiano potuto impegnare la bontà del defunto Patriarca Mutti, a farne loro formale donazione, che ratificarono da poi i successori mons Ramazzotti e S. Em Trevisanato. Facea veramente pietà vedere un tempio sì bello com'è quello di S. Francesco della Vigna privo, può dirsi, del suo principal ornamento, un altar maggiore adatto a dar il compimento alla sontuosità del rimanente dell' edificio. I Padri non poteano rimirar impassibili quello sconcio, ed ispirandosi forse all' idea del loro confratello Francesco Zorzi, pensarono a trar profitto pel loro tempio, quando seppero ordinata già la distribuzione ad altre chiese della Diocesi dei principali capi d' arte esistenti in S. Lucia. Ottenuto l' altare non era sì facile, come può credersi, il ben collocarlo in San Francesco. Fu allora che s' accinse all opera il molto rev. P. Angelo da Pirano, guardiano benemerito del Convento, e con pazienza ed attività incredibile, presiedendo al lavoro, diè nuova forma ai gradini dell' altare suddetto, tracciò due laterali per sostenere le statue, modificò e ristaurò l ancona antica, e per tal modo apparecchiò al tempietto di S. Lucia un posto convenientissimo, lodato dall' I. R Accademia di belle arti, alla quale il giovane ingegnere, Angelo de Winchels, presentò il progetto del detto padre.

Da qualche giorno Venezia rivede l' altare di S. Lucia, campeggiar bellamente nella cappella maggiore di S. Francesco della Vigna. Ognuno approva quel trasporto, e molti dicono che la veduta di esso altare è migliore assai in S. Francesco, che non in S. Lucia. Qui tratterebbesi d' una questione, ch' io non voglio sciogliere. Per prender dunque un mezzo termine, che mi tragga d' impaccio, inviterò i miei compatriotti, a favorire ed assistere ne' suoi bei progetti il Guardiano di S. Francesco.

M. B.

ATTI UFFIZIALI.

Al N. 7007. AVVISO. (3. pubb.)

Nella notte dei 4 ai 5 giugno p. la pattuglia di Polizia in campo S. Maurizio sorprese due individui, i quali abbandonarono gli oggetti sotto descritti, ch' essendo stati ricuperati, esistono presso questa Sezione penale.

Ignorandosi il proprietario di tali oggetti, si diffida chiunque credesse di avere qualche diritto sui medesimi effetti, a presentarsi a questo I. R. Tribunale Sezione penale, pel relativo riconoscimento.

Descrizione degli effetti.

1. Un ombrello di seta color caffè, con fusto di canna d' India; 2. Un lenzuolo tela con croce in rosso; 3. Sinale di bottana con piccolo segno di bombace rosso; 4. Tre camicie da uomo di bombace; 5. Due dette di bombace rigate; 6. Tre paia mutande di bombace; 7. Altro paio detto di fustagno; 8. Un paio calzoni di bombace color nocella laceri; 9. Un gilet di bombace lacero; 10. Due paia e mezzo di calzette da uomo in sorte, stracci; 11. Un paio calze di bombace, stracce; 12. Due asciugamani; 13 Una intimella di bombace.

Dall I. R. Tribunale provinciale Sezione penale,
Venezia, 8 agosto 1864.
Il Vice Presidente, CACCIA.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 26 agosto.

Sono arrivati: da Odessa il brig. austr. *Cobden*, cap. Budinich, con avena e ravizzone per Rocca; e da Cardiff il brig. austr. *Dika*, cap. Martinolich, con carbone, all' ord

La qualità dell'olio di Susa, ultimo arrivato, venne trovata distinta, e si vendeva a d.i 230 modificando sensibilmente lo sconto, come di Mola, a ducati 230, sconto 20 per %; non ne mancan le inchieste; vendevansi primitivi di Puglia a d.i 235. Formaggio di Sardegna si vendeva a prezzo ignoto, e si trattava strettamente quello ancora di Morea; le qualità risultano buone in quest'anno. — *Anversa 19 agosto.* I caffè sono fiacchi; si sperava una ripresa, per altro, dopo gli arrivi di Rio. Continua calma nei cereali. Le uve passe sono senza affari, da 12 1/2 a 3/4. Poco attiva la domanda d' olio di oliva; le lane più ricercate; il petrolio in buona domanda. Acquistavansi b. 1300 farine d' America, da fr. 27 a fr. 27 1/2; il riso con buone vendite, più sostenuto. — *Marsiglia 20 agosto.* Animati acquisti si sono fatti degli zuccheri, tanto nei greggi che nei raffinati. Gli olii rimangono ognora in calma. Le vendite nel cotone limitate al solo consumo. Gli affari nelle granaglie furono impraticabili, per cui si prese il partito di vendere, lunedì venturo, chi dice 60, chi 100,000 ettolitri di grano al pubblico incanto, e ciò si fa, onde alleggerire la piazza dal forte deposito. Tale scoraggiamento procede dai molti arrivi e dalle notizie del raccolto di questo Impero. — *Pest 22 agosto.* Nei cereali, avemmo una qualche ricerca dei frumenti vecchi con aumento di 15 a 20 soldi; in generale però, lo spirito nei grani è molto depresso; la fiera di S. Giovanni cominciò molto fiaccamente. — *Gallipoli 15 agosto.* Siamo in progressivo ribasso negli olii; la irregolarità della stagione si crede vantaggiosa anche a questo prodotto, che dà finora le più belle speranze. Si caricano salme 300 per Inghilterra. Abbiamo, come da per tutto, abbondanza dei grani, e ben anco delle patate.

Le valute vennero un poco più offerte a 4:65 di disaggio; fermo il da 20 franchi; le Banconote ad 88 1/8; i prestiti rimasero sostenuti, e più fermamente nel veneto ad 84 3/4, e nella Conversione a 68. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
giorno del 25 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	74 75
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4 1/2	84 60
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.		» 100 p. turche		— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.		» 100 f. v. un.	3 1/2	84 55
Genova		» 100 lire ital.	7	39 60
Lione		» 100 franchi	6	39 75
Lisbona		» 1000 reis		—
Livorno		» 100 lire ital.	6	39 65
Londra		» 1 lira sterl.	8	10 05 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 50
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 75
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 45
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 45
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 80
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 40
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 40
Zante	31 g. v.	» 100 talleri		204 —

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859	p. 100 fior.	da — —	a — —
Obblig. metall. 5 p. %		» — —	» — —
Prestito nazionale		» — —	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto		» — —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno		» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Sconto		» 5 1/2	» — —

Corso medio delle Banconote . » 88 — » — — corrispondente a f. 113:63 p. 100 fior. d' argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 01
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 07
Doppie d' Amer.	— —
» di Genova	31 84
» di Roma	6 86 1/2
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 63
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl' I. R. Uffici postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 25 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Obolensky princ. Sergio, russo, da Barbesi. — Bleckley, da Barbesi, - Simpson Giorgio, da Barbesi, ambi poss. ingl — Stuart J. F., eccles. inglese, all' Europa. — Oberndorfler Adolfo, banch. bavar, alla Città di Monaco. — *Da Trieste*: Krüger cav. L., all' Europa. - Vetter Carlo, all'Europa, ambi poss. pruss. — Murphy Giovanni possid. ingl., alla Vittoria. — Ballestrem contessa Anna, possid. di Slesia, alla Luna. — De Sokolski Voldemaro, poss. russo, da Danieli. — *Da Berlino*: De Orlich colonnello pruss., a S. Marco, N. 859. — *Da Milano*: Dugas Prospero, negoz. franc., all' Europa. — Provveur Leopoldo, possid. belgo, alla Ville. — De Pfeil co. Guglielmo, poss. pruss., da Danieli. — Portaels F. Giuseppe, possid. belgo, da Danieli — Gordon M Donald, da Danieli, - Pearpoint Roberto, da Danieli, - Davies J. Enrico, da Danieli, - Harrison S. Guglielmo, da Danieli, tutti quattro possid. ingl. — *Da Brescia*: Broccardi cav. Tito, possid. fiorentino, al S. Marco — *Da Bari*: Pugliese Gabriele, legale, a S. Marco, N. 1117. — *Da Ferrara*: Monfardini march. Filippo, poss, a S. Zaccaria, N. 4464.

Partiti per Verona i signori: Ellrichshausen bar. Giuseppe, poss. di Stuttgart. — Fleming James, - Rootes Syward, ambi poss. ingl. — Jukes Edoardo, poss. di Hull. — *Per Bolzano*: Tomulescu Giovanni, poss. valacco. — *Per Udine*: Radnyanfzky B., avv. ungh. — *Per Padova*: Rossetti conte Carlo, poss. di Bucarest. — *Per Trieste*: Ballestrem contessa Anna, poss. di Slesia — Pejacevich co. Stanislao, - Pejacevich co. Gabor, ambi possid. ungh. — *Per Milano*: Smith Walter, - Davis Enrico Samuele, - Austin P. Ugo, - Barclay J. Federico, - Brook Pickard Giovanni, - Chapman Giovanni, tutti sei poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 25 agosto. { Arrivati . . . 773 / Partiti . . . 1008

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 25 agosto. { Arrivati . . . 76 / Partiti . . . 100

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29 in *S. Gio. Decollato.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 agosto. — Cavrin Vittoria, di Ambrogio, di anni 1, mesi 5. — Maso Giovanni, fu Tommaso, di 68, villico. — Pisani Paolo, fu Vito di 41, studente in legge. — Ponga, detto Angelo Giovanni, fu Francesco, di 61, regio impiegato. — Tonini Maria, ved. Sartori, fu Pietro, di 59. — Zane Antonio, fu Giacomo, di 65, pensionato dal R. Arsenale. — Totale N. 6.

SPETTACOLI. — *Venerdì 26 agosto.*

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Rosaspina e C.ᵢ *I misteri di Milano.* (6.ª Replica.) — Alle ore 7.

TEATRO APOLLO.

Domani, 27, Serata a benefizio dell' artista coreografo veneziano, Domenico Sipelli. — Parte 1.ª *Parisina*, tragedia dell' avv. A. Somma. — Parte 1.ª *Nuovo ballabile.* — Parte 1.ª *Passo a due.* Chiude il trattenimento un nuovissimo ballabile *La Siciliana.* — Le danze sono di composizione del beneficiato. — Alle ore 9.

SOMMARIO. — *Sovrane Risoluzioni. Privilegio. Nominazioni. Disegni di viaggio dell' Imperatore Napoleone; presentazioni a S. M. il Re di Spagna a Parigi; notizie del Papa; i rappresentanti diplomatici presso il Re delle Due Sicilie; la missione del generale Menabrea; il Principe Umberto. Mediazione anglo-francese nella guerra d' America.* — Stato Pontificio; *S. A. R. Donna Isabella Maria, Infanta di Portogallo.* Nostro carteggio: *salute del Papa; viaggio di monsignor Merode; ... ancora l' Infanta di Portogallo; ...rio.* — Regno di Sardegna; *viaggio di ... navigazione. Fatto gravissimo.* — Due Sicilie; *estratto dei fogli di Napoli fatto dal Giornale di Roma.* — Impero Russo; *riorganizzazione della Polonia.* — Impero Ottomano; *elezioni municipali di Bucarest; nuovi decreti. Notizie della sollevazione di Tunisi.* — Francia; *partenza del Re di Spagna.* Nostro carteggio: *i viaggi del Re di Spagna e del Principe Umberto a Parigi; la visita del Re di Prussia all' Imperatore d' Austria: elezioni al Corpo legislativo; il Journal des Débats; il gen. Lambert.* — Svizzera: *il Congresso di Ginevra; petizione al Governo; il sig. Pioda.* — Germania; *la festa del 18 agosto sul sito della guerra del Nord* — Danimarca, America, *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 25 agosto 1864.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
25 agosto - 6 a.	339''', 89	13°, 2	10°, 7	6	Sereno	E.²		6 ant. 10
2 p.	340, 70	17, 1	12, 1	47	Quasi sereno	E. S. E.²		6 pom. 8
10 p.	340, 23	15, 1	11, 9	54	Sereno	E. S. E.²		

Dalle 6 antim. del 25 agosto alle 6 a. del 26: Temp. mass. 18, 0 — » min. 12, 8
Età della luna: giorni 23.
Fase: —

N. 16673. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita col Decreto 27 luglio p. p., N. 13113-2467 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta, si terrà nei locali di questa Intendenza, dalle ore 11 antim. alle ore 3 pom. del giorno 3 settembre p. v. un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la fornitura del combustibile necessario al riscaldamento dei locali dell'Intendenza stessa, dell'annessovi Ufficio di Commisurazione, della dipendente Cassa e Commissione per l'imposta sulla rendita, per la stagione invernale 1864-1865.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercordì 24 agosto, N. 190.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Vicenza, 7 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, GIOPPI.

N. 5632. AVVISO. (3. pubb.)

Si notifica la mancanza del posto di cancellista presso l'I. R. Pretura di Serravalle dotato del soldo di fior. 500, ed in caso di graduatoria a fior. 400, e s'invitano gli aspiranti ad insinuare le loro istanze nei modi e colle forme prescritte entro il termine di quattro settimane dall'ultima inserzione del presente nella Gazzetta Uffiziale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Treviso, 19 agosto 1864.
ZANELLA.

N. 240. AVVISO. (3. pubb.)

In seguito all'autorizzazione impartita dall'eccelso Ministero di Stato con ossequiato Dispaccio 18 giugno p. p. Numero 5537, si apre il concorso alla cattedra di ostetricia teorico-pratica, vacante presso l'I. R. Università di Padova, alla quale giusta i §§ 9 e 10 dell'Ordinanza imperiale 23 ottobre 1857 (Bollettino dell'Impero, Puntata XLVIII, N. 221) è annesso l'onorario dei professori ordinarii della Facoltà medica, cioè di annui fior. 1365, col diritto di aumento dopo dieci anni di servizio a fior. 1680, e dopo venti anni, a quello di fior. 1995.

Tutti quelli che volessero aspirare alla detta cattedra dovranno, nel termine di otto settimane, decorribili da quest'oggi, insinuare la loro domanda, regolarmente corredata dei relativi documenti e titoli, presso la Direzione dello studio medico di quest'I. R. Università.

Dalla Direzione dello studio medico-chirurgico dell'I. R. Università, Padova, 12 agosto 1864.
Il Direttore, prof. T. VANZETTI.

N. 12837-1665, IV. (3. pubb.)
AVVISO DI CONCORSO.

Col principio dell'anno scolastico 1864-1865 è da conferirsi presso l'I. R. Accademia di commercio e nautica in Trieste il posto d'assistente alla fisica, chimica e mercinomia con cui è congiunto un emolumento annuo di fior. 401, V. A.

L'assistente è nominato per 2 anni, e riuscendo del tutto soddisfacenti le sue prestazioni, può essere confermato per altri due anni.

Gli aspiranti a questo posto avranno a giustificare con attestati e documenti legali la loro età, religione e condizione, gli studii percorsi almeno con buon successo o in una Scuola reale superiore o in un Ginnasio superiore o in un Istituto politecnico la loro attitudine e le loro qualità a futuri maestri, la loro cognizione della lingua italiana, come pure della tedesca e la loro condotta morale e politica producendo, al più tardi, entro 15 settembre a. c., le loro istanze a questa I. R. Direzione.

Dall'I. R. Direzione dell'Accademia di commercio e nautica,
Trieste, 5 agosto 1864.

N. 12377. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

È da conferirsi il posto di Controllore della Dogana di Treviso, od eventualmente di Ricevitore o Controllore ad altra Dogana, colla classe X delle diete e col soldo annuo di fiorini 840, oltre l'alloggio od il pro-alloggio, verso l'obbligo di prestare cauzione nell'importo di una annata di soldo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per sei settimane decorribili dal giorno 29 luglio 1864.

Gli aspiranti dovranno, entro l'accennato termine, far pervenire all'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, le documentate loro istanze, comprovando i requisiti generali, ed in ispecie l'esame sulla procedura doganale e sulla mercimonia, non senza indicare gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di finanza del R. Lomb.-Veneto.

Dall'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze,
Venezia, 17 luglio 1864.

N. 13134. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

È da rimpiazzarsi il posto di Magazziniere della Dogana principale della Salute in Venezia, colla classe X delle diete e col soldo annuo di fior. 1155 oltre l'alloggio ed il pro-alloggio, verso l'obbligo di prestare cauzione nell'importo di una annata di soldo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per quattro settimane decorribili dal giorno 10 agosto 1864.

Gli aspiranti dovranno entro l'accennato termine, produrre all'Intendenza di Venezia le documentate loro istanze, comprovando i requisiti generali, ed in ispecie d'aver sostenuto l'esame sulla procedura doganale e mercimonia, non senza indicare gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di finanza del R. Lomb.-Veneto.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia, 28 luglio 1864.

N. 1311. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Sostituto Procuratore di Stato in Venezia, col rango di Segretario di Tribunale provinciale e col soldo di annui fior. 840 v. a. aumentabili in via di graduatoria a fior. 945 v. a. oltre l'assegno locale del 10 per 100, ne viene ora aperto il relativo concorso.

Chiunque credesse pertanto di potervi aspirare, dovrà far pervenire la propria documentata supplica nelle vie regolari ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio al protocollo degli esibiti di questa I. R. Procura Superiore di Stato entro il preciso termine di quattro settimane dalla terza pubblicazione di questo Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, colla prescritta dichiarazione sui vincoli di parentela e di affinità, ed osservate le vigenti discipline sul bollo.

Dall'I. R. Procura Superiore di Stato,
Venezia, 23 agosto 1864.

N. 1311. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Essendosi reso vacante il posto di Procuratore di Stato presso l'I. R. Tribunale provinciale in Mantova, col rango di Consigliere provinciale e col soldo di annui fior. 1470 v. a. ed in caso di graduale avanzamento, di fior. 1680 e 1890, ne viene ora aperto il relativo concorso.

Chiunque credesse pertanto di potervi aspirare, dovrà far pervenire la propria documentata supplica nelle vie regolari ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio al protocollo degli esibiti di questa I. R. Procura Superiore di Stato entro il preciso termine di quattro settimane dalla terza pubblicazione di questo Avviso nelle Gazzette Uffiziali di Vienna e Venezia, colla prescritta dichiarazione sui vincoli di parentela e di affinità, ed osservate le vigenti discipline sul bollo.

Dall'I. R. Procura Superiore di Stato,
Venezia, 23 agosto 1864.
TRENTINAGLIA.

N. 13457. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

In seguito alla riorganizzazione della Lezione commerciale sancita da S. M. I. R. A., con Sovrana risoluzione del 21 febbraio 1864, sono da conferire presso l'I. R. Accademia di Commercio e Nautica in Trieste, col cominciare dell'anno scolastico 1864-65 tre cattedre, cioè quella di Fisica e Storia naturale, quella di Aritmetica mercantile e quella di Contabilità mercantile e degli Esercizii pratici di Banco, ciascuna coll'annuo salario di fior. 1200 v. a. col diritto d'avanzamento nei salari maggiori di 1400 e 1600 fiorini v. a., dopo 10 e relativamente 20 anni di servigii prestati nell'insegnamento presso l'Accademia, e con un contributo d'alloggio di annui fiorini 126 v. a.

Gli aspiranti produrranno a questa Luogotenenza, entro il dì 8 settembre 1864, mediante le preposte Autorità le loro suppliche corredate della fede di nascita, degli attestati di studii percorsi e dei documenti intorno la loro occupazione ed i loro servigii finora prestati, comprovando in esse la loro attitudine e legale idoneità a coprire l'una o l'altra delle tre cattedre vacanti, nonchè la perfetta cognizione della lingua italiana, quale lingua d'insegnamento, della tedesca ed eventualmente anche di altre lingue, di cui fossero in possesso.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Trieste, 14 agosto 1864.

N. 14806. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi presso l'I. R. Intendenza di finanza in Mantova per l'appalto del dazio consumo murato erariale e comunale, e di altri diritti esigibili in quella città murata, il tutto descritto nell'Avviso di questa I. R. Prefettura 14 luglio 1864, N. 11680-2234, si rende noto, che verrà tenuto un secondo esperimento presso la Intendenza stessa di Mantova nel giorno 12 settembre p. v., alle medesime condizioni contenute nel citato Avviso, aggiugnendosi soltanto che le offerte potranno esser fatte anche per importo inferiore al dato fiscale dal ridetto Avviso portato.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze del R. Lomb.-Veneto,
Venezia, 20 agosto 1864.

N. 14376. AVVISO. (1. pubb.)

In relazione a Decreto 24 luglio p. p., N. 8796 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze, presso questa I. R. Intendenza si terrà pubblica asta per la vendita del quoto spettante all'I. R. Erario ramo Cassa d'Ammortizzazione, successo al Monastero di S. Teresa in Venezia, sul diritto feudale esercibile nelle montagne con osteria, detta Monti Lissini in Distretto di Verona, il cui reddito complessivo annuo che si ritrae mediante affittanza ascendente ad austr. lire 14,000, pari a fiorini 4900.

Una tale vendita viene divisa sul dato di soldi 24, ai diversi comproprietarii per mezzo della nob. Società dei Monti Lissini, ed il quoto stesso posto in vendita si commisura sopra il carico di proprietà erariale di soldi 1 denari 6.

L'asta sarà aperta nel giorno 13 settembre p. v., dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom., sul dato fiscale di fior. 2400.

Ogni oblatore dovrà garantire l'offerta col decimo del prezzo fiscale su cui viene aperta l'asta, mediante deposito in denaro sonante od in obbligazioni dello Stato a valore di Borsa da determinarsi secondo il listino di quella di Vienna, riportato nell'ultimo foglio della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Saranno accolte anche offerte in iscritto a schede segrete, e ciò sotto le discipline seguenti:

a) Le offerte in iscritto dovranno essere corredate del confesso di Cassa, comprovante il versamento in Cassa di finanza del prescritto deposito cauzionale.

b) Dovranno essere consegnate al protocollo dell'I. R. Intendenza prima delle ore 12 del giorno fissato per l'asta.

c) Dovranno esprimere con chiarezza, in lettera ed in cifra, l'importo che viene offerto, ed essere firmato dall'offerente, coll'indicazione del nome, cognome e domicilio. Gli illetterati dovranno, oltre il proprio segno di croce, far firmare l'offerta da due testimonii, coll'indicazione del loro carattere e domicilio dell'offerente.

d) Sulla soprascritta dell'offerta dovrà apporsi la leggenda: « Offerta per l'acquisto del diritto di decima, ec. ec., di cui il presente Avviso. »

e) Queste offerte non hanno da essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alle condizioni dell'asta.

f) Finita e chiusa l'asta verbale, le offerte scritte verranno aperte e pubblicate alla presenza dei concorrenti all'asta stessa.

La delibera seguirà sotto riserva dell'approvazione Superiore a favore del maggiore offerente fra le offerte fatte, sia a voce che in iscritto.

L'offerta a voce avrà però la preferenza sopra una offerta eguale che fosse stata fatta in iscritto.

Ciascuno aspirante potrà esaminare presso l'Ufficio incaricato dell'asta, i capitoli normali relativi, nei quali havvi anche la condizione, che il miglior offerente ammesso all'Autorità Superiore, sarà tenuto al rilascio dell'acquistata propietà, nel caso che alcuno dei comproprietarii pel diritto di prelazione ad essi spettante, dichiarasse nel termine di 30 giorni dalla relativa comunicazione di voler esso devenire l'acquirente della quota spettante all'Erario, avvertendosi, che gli atti riferibili alla proprietà ed amministrazione dell'ente da alienarsi, trovansi presso la nob. Società suindicata colla rappresentanza del sig. avvocato dott. Francesco Alessi di Verona.

Essendosi, come si disse, la vendita vincolata all'approvazione dell'Autorità Superiore, così ne consegue l'obbligo nel deliberatario di tenersi vincolato all'offerta coll'espressa rinuncia agli effetti del § 862 del Cod. civ. generale austriaco, in quanto al termine della comunicazione dell'approvazione o disapprovazione della delibera.

Il prezzo d'acquisto sarà pagato nel termine di 30 giorni successivi a quello della notifica al deliberatario dell'approvazione.

Ogni mancanza da parte del deliberatario agli obblighi assunti, e particolarmente al ritardo del pagamento del prezzo di acquisto, porterà di per sè la confisca del deposito e la facoltà nell'Amministrazione di procedere ad una nuova asta a di lui rischio e pericolo.

Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, comprese quelle d'inserzione degli Avvisi, staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 6 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

N. 2732. AVVISO. (1. pubb.)

Procedendosi alla collaudazione del lavoro in calce descritto, si avvertono tutti quelli che accampar potessero delle pretese pel medesimo, di presentare le documentate loro istanze al protocollo di quest'I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni entro il giorno 15 settembre p. v., giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle che dopo il predetto termine venissero prodotte.

Descrizione dei lavori.

Regolazione dell'argine destro di Livenza, dal Passetto di Caorle al canale Commessera in appalto a Luigi Gambetto di Fiesso.

Dall'I. R. Ufficio prov. delle Pubb. Costruzioni,
Venezia, 15 agosto 1864.
L'I. R. Ingegnere in capo, BARUCCO.

N. 14662. AVVISO. (1. pubb.)

Caduto deserto per mancanza di aspiranti l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 11 agosto corr., in relazione all'Avviso 4 luglio p. p., N. 11909, per la triennale affittanza di N. 5 locali ad uso di cantine, sottoposti al fabbricato erariale, era convento di Santa Anastasia in Verona, si rende noto, che nel giorno 27 settembre 1864, si terrà un secondo esperimento per tale affittanza presso la Sezione II di questa I. R. Intendenza sullo stesso dato fiscale di annui fior. 75, per un triennio decorribile dal giorno della consegna, e sotto le altre condizioni contenute nell'Avviso suddetto.

Qualora andasse deserto anche tale esperimento, se ne terrà un terzo nel successivo giorno 28 settembre 1864.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 13 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

N. 16015. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Rimasto deserto per difetto di oblatori il primo esperimento d'asta, cui si riferisce l'Avviso 7 giugno anno corr., N. 8234, per la delibera in vendita al maggior offerente sul dato di fior. 10768 : 13 delle annualità perpetue, della Cassa di Ammortizzazione in questa Provincia, si avverte il pubblico: che nel giorno 29 settembre p. v. verrà tenuto un secondo esperimento alle condizioni rese note coll'Avviso summentovato.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Vicenza, 17 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, GIOPPI.

AVVISI DIVERSI.

843

I. R. priv. Società delle strade ferrate merid. austriache
AVVISO
Servizio cumulativo colle ferrovie Lombarde.

A datare dal 1.° settembre p. v., in seguito a convenzione stipulata colla Direzione delle ferrovie Lombarde e dell'Italia centrale, verrà attivato un servizio cumulativo, tanto pei passeggieri e bagagli, che per le merci, a grande ed a piccola velocità, fra le sottoindicate Stazioni delle ferrovie meridionali e della Lombardia.

Pei **passeggieri** e **bagagli**, saranno in corrispondenza diretta le Stazioni seguenti:

Delle ferrovie Veneto-Tirolesi e meridionali austriache: PESCHIERA, MANTOVA, VERONA, VICENZA, PADOVA, VENEZIA, TREVISO e UDINE.

Delle ferrovie Lombarde e dell'Italia centrale: MILANO, TREVIGLIO, BERGAMO, BRESCIA, DESENZANO, LECCO e CREMONA.

Le Stazioni poi di VIENNA TRIESTE e NABRESINA, saranno in corrispondenza diretta colla sola Stazione di MILANO; e la Stazione di PESCHIERA anche con quelle di COCCAGLIO, PALAZZOLO e LONATO.

Per le **merci** tanto a **grande** che a **piccola velocità,** il servizio cumulativo verrà effettuato fra le seguenti Stazioni delle due reti:

Delle ferrovie Veneto-Tirolesi e meridionali austriache: PESCHIERA, MANTOVA, VERONA, VICENZA, PADOVA, VENEZIA, TREVISO, UDINE, GORIZIA, ROVERETO, TRENTO, NEUMARCKT, BOLZANO, NABRESINA, STEINBRUCK, KLAGENFURT, SISSEK, AGRAM, BUDA, KOTTORI, TRIESTE, LUBIANA, CILLI, MARBURG, GRAZ e VIENNA.

Delle ferrovie Lombarde e dell'Italia centrale: BERGAMO, BRESCIA, CAMERLATA, CODOGNO, CREMONA, DESENZANO, GALLERATE, LODI, LECCO, MILANO, MONZA, PAVIA e PIACENZA.

Tutte le condizioni che regolano questo servizio cumulativo, sono contenute in uno speciale libretto, che viene rilasciato, al prezzo di 10 soldi, da tutte le sunnominate Stazioni delle ferrovie Veneto-Tirolesi e meridionali austriache.

Vienna, agosto 1864.
LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

848

N. 662.

Si annunzia, che nel giorno 13 settembre, alle ore 9 di mattina, verrà sperimentata in questo Municipio pubblica asta per la riaffittanza delle malghe comunali in Vezzena, denominate Basson di Sopra, e Fratelle.

La locazione sarà duratura per anni 7 rispetto alla malga Basson di Sopra, e per anni 5 rispetto alla malga Fratelle.

Il prezzo annuo d'affitto di prima grida, resta fissato:

1. Per la malga Basson, in austriaci fior. 830 : —
2. Per la malga Fratelle, " " 228 : 48

Ogni obblatore dovrà all'atto d'asta, depositare il 10 per cento per garantire l'offerta.

Le altre condizioni apparenti dal relativo Capitolato d'asta, possono essere ispezionate d'ora in poi in questo Municipio.

Dal Municipio di Levico, 16 agosto 1864.
Il Podestà, G. B. W. . .

841

La Presidenza del Consorzio di Seconda Presa.

Essendo stato collaudato il lavoro di escavo e riduzione dello scolo Fossa delle Donne, eseguito dall'Abboccatore Angelo Rocco, prima di passare al pareggio del credito dello stesso Abboccatore,

SONO INVITATI:

tutti quelli che per detto lavoro avessero azioni di credito verso dell'impresa, per escavi, asporti di terra, od altro, a doverli insinuare al protocollo del Consorzio, nel termine di giorni venti dalla data del presente, decorso il quale, nessuno potrà verso il Consorzio pretendere ulteriore pagamento, e si passerà al pareggio del credito dell'Abboccatore senz'altri riguardi.

Venezia, 18 agosto 1864.
I Presidenti,
TADDEO cav. SCARELLA.
MARCO BISACCO.
DOMENICO dott. DALL'ACQUA.
Domenico Mantren, *Segr.*

847

N. 333.

Si previene, che in conto del gettito del Consorzio ritratto Monselice pel corrente anno, sono da pagarsi all'esattore sig. Pietro Barato, soldi sei per ogni pertica censuaria, e ciò in due eguali rate, una nel mese di settembre p. v., e l'altra in marzo 1865, sotto la penalità di legge. — Monselice, 20 agosto 1864.

I Presidenti,
CO. GIUSEPPE VENIER.
ELIODORO TAGLIAPIETRA.

350

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO IN TRIESTE.

IL PIU' COSTANTE AMICO
(Dall'*Osservatore Triestino*.)



UNGUENTO HOLOWAY.

Chiunque possegga questo rimedio, è esso stesso il medico della sua propria famiglia. Qualora la sua moglie o i suoi fanciulli vengano affetti da eruzioni alla pelle, dolori, tumori, gonfiature, dolori di gola, asma, o da qualunque altro simile male, un uso perseverante di questo Unguento, è atto a produrre una guarigione perfetta.

PIAGHE ALLE GAMBE E TUMORI AL SENO.

Non si conosce alcun caso in cui questo Unguento abbia fallito nella guarigione di mali alle gambe o al seno. Migliaia di persone di ogni età furono efficacemente guarite, mentre erano state congedate dagli Ospitali come croniche. Nel caso che l'idropisia venga a colpire nelle gambe, se ne otterrà la guarigione usando l'Unguento e prendendo le Pillole.

LE MALATTIE DELLA PELLE, QUANTUNQUE DISPERATE, POSSONO GUARIRSI INTIERAMENTE.

Scottature alla testa, prurito, pustole, dolori scrofolosi e simili affezioni, cedono sotto l'efficacia di questo celebre Unguento, quando sia ben fregato sulle parti affette, due o tre volte al giorno, e quando si prendano anche le Pillole allo scopo di purificare il sangue.

GRANDE RIMEDIO DI FAMIGLIA.

Quelle malattie della pelle, a cui i fanciulli vanno per lo più soggetti, come sarebbe a dire: croste sulla testa e sul viso, focore, empetiggine, serpiggine, pustulette ecc., sono presto alleviate e guarite, senza lasciar cicatrice o segno qualunque.

Le medicine, Pillole ed Unguento Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Cancheri — Contratture — Detergente per la pelle — Enfiagioni in generale, e glandulari — Eruzioni scorbutiche — Fignoli nella cute — Fistole nelle coste, nell'addome, nell'ano — Freddo, ossia mancanza di calore nelle estremità — Furuncoli — Gotta — Granchio — Infermità cutanee, delle articolazioni, del fegato — Infiammazione del fegato, della vescica, della cute — Lebbra — Mal di gola, di gambe — Morsicature di rettili — Oppressione di petto — Difficoltà di respiro — Pedignoni — Punture di zanzare, d'insetti — Pustole in generale — Reumatismo — Risipola — Scabbia — Scorbuto — Scottature — Screpolature sulle labbra, sulle mani — Scrofole — Suppurazioni putride — Tremito nervoso — Tumori in generale — Ulceri — Vene torte o nodose delle gambe, ec.

Questo maraviglioso Unguento elaborato sotto la soprintendenza del prof. Holoway, si vende ai prezzi di fior. 3, fior. 2, soldi 90 per vaso, nello Stabilimento centrale 244 Strand, a Londra, ed in tutte le Farmacie e Drogherie del mondo.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

PREPARATO A FREDDO IN TERRANOVA D'AMERICA PER CONTO della Farmacia e Drogheria

SERRAVALLO IN TRIESTE

Quest'Olio **preparato a freddo** e purissimo, fu in numerosi casi sperimentato il più utile per sanare le **affezioni scrofolose, le rachitidi, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose**, la **carie delle ossa**, i **tumori glandulari**, la **tisi**, la **debolezza dei bambini** (atrophia infantum), la **podagra** e il **diabete**. Esso favorisce la nutrizione dei fanciulli, rendendo **solide** le carni **flosce** e dando alle **pallide** un **colorito vivace roseo**. Accelera poi maravigliosamente il ripristinamento della salute ove questa sia debilitata da gravi malattie, come sarebbero le **febbri tifoidee** o la **milliare**.

L'Olio di SERRAVALLO, **perfettissimo**, è eziandio il più a buon mercato che trovisi in commercio **per uso medico**.

FARMACIA SERRAVALLO S TRIESTE

L'olio di Serravallo è il più puro e il più a buon mercato, **per uso medico, che trovasi in Europa.**

ELISIR DIGESTIVO DI PEPSINA
GRIMAULT E C.^a FARMACISTI A PARIGI

La **Pepsina** è una felice scoperta del dottor Corvisart medico di S. M. l'Imperatore dei Francesi, perciò il nome e l'autorità del suo inventore la raccomandano a tutti i medici. Essa possiede la proprietà di far digerire gli alimenti senza alcuna fatica dello stomaco e degl'intestini. Mediante la sua influenza, le cattive digestioni, le nausee, le ventosità, le eruttazioni, le infiammazioni dello stomaco e degli intestini cessano come per incanto, e le gastriti e le gastralgie le più ribelli, micranie, mali di capo provenienti da cattive digestioni, spariscono o vengono rapidamente modificate. Le signore saranno contente di sapere che mediante questo delizioso liquore, i vomiti, ai quali vanno soggette *in istato interessante*, cessano; i vecchi ed i convalescenti, vi troveranno un alimento riparatore della loro salute e vitalità. Prezzo: franchi **5 : 50.**

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi,** a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz. e farmacista; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Ceneda*, Marchetti; *Udine*, Filipuzzi; *Palma*, Marni; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigatelli, *Maniago*, Janna.

795

DA AFFITTARSI
pel primo novembre 1864.

Un Corpo di N. 7 magazzini di vasta estensione, con cortile, ed approdo sulla laguna, per uso di olio, legnami, o per grandi depositi.

Sono situati sulla Fondamenta della Madonna dell'Orto.

L'applicante si rivolga a Luigi Fanna, S. Marziale, all'Abazia, N. 3570.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3740. 1. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli, rende noto a Maria fu Antonio Campardo, assente d'ignota dimora, essere stata prodotta dalla veneranda chiesa di S. Lorenzo di Marsure, anche contro di lei, la petizione 19 agosto 1864, N. 3740, per pagamento di fiorini 30 : 54 per fitti a tutto 11 novembre 1854, rilascio di porzione di fondo al mappale N. 3752, e voltura dello stesso a Ditta dell'attrice, ed esserle stato nominato in curatore l'avvocato di questo foro dott. Pietro Zanussi, al quale potrà fornire le credute istruzioni per la difesa prima del giorno 21 ottobre p. f. fissato per la comparsa su detta petizione in difetto di che la causa sarà proseguita in concorso degli altri compositi, e dovrà accusare a sè stessa le conseguenze della propria inazione.

S'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 19 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 3693. 1. pubb.
EDITTO.

Pegli effetti dell'Editto 12 luglio 1864 N. 3146, pubblicato nel Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia N. 102, sopra istanza per asta stabili dell'I. R. Procura di Finanza si rende noto, essere stato nominato in curatore dei due ultimi esecutati assenti d'ignota dimora l'avvocato di questo foro dott. Pietro Zanussi, sotto le avvertenze del § 498 del Giudiziario Regolamento.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 18 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 7159 1. pubb.
EDITTO.

Nei giorni 28 settembre, 11 e 25 ottobre venturi, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. si terrà in questa Sala Pretoriale la subasta dei beni sottodescritti esecutati dall'I. R. Procura di Finanza L. V. per l'I. R. Erario in confronto di Andrea Barattini detto Falop, condannato al carcere e rappresentato dal curatore avvocato dott. Luigi Ongaro, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore a quello di stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente all'asta prima di essere ammesso all'offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni esecutati.

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente il quale dovrà tosto versare l'intero prezzo della delibera medesima ritirando contemporaneamente il fatto deposito.

IV. La parte esecutante ove concorra all'asta, è dispensata dal previo deposito e dall'immediato pagamento del prezzo di delibera, il qual prezzo però dovrà essere da essa pagato dopo che sarà passata in giudicato la eventuale sentenza graduatoria ai creditori secondo che nella sentenza medesima sarà giudicato, e qualora non fosse il caso della sentenza graduatoria, però verrà della stessa parte esecutante trattenuto e girato a saldo od in sconto del suo credito verso l'esecutato, e soltanto pel rimanente dovrà essere da essa giudizialmente depositato.

V. Agli offerenti che si ritirano dall'asta o che non rimangono deliberatarii, sarà tosto restituito il fatto deposito.

VI. Qualunque deliberatario, all'infuori dell'esecutante che non si prestasse all'immediato versamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà libero all'esecutante di costringerlo al pagamento del prezzo medesimo, o di domandare una nuova asta a tutto rischio, pericolo e spese di lui, ed in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VII. L'esecutante non garantisce la proprietà dei beni posti all'asta.

VIII. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte ed ogni altro peso eventualmente inerenti ai beni, avendo egli il diritto ed il dovere di chiedere il giudiziale Decreto di aggiudicazione dei beni deliberatigli, e quindi la voltura dei medesimi in di lui Ditta nei registri censuarii.

IX. Le spese d'asta e quelle per l'imposta d'immediata evazione per la delibera a carico del deliberatario.

Descrizione
dei beni da vendersi.

Metà indivisa dei seguenti beni in Provincia di Udine, Distretto di Spilimbergo, Comune censuario di Medun.

N. mappale 831, aratorio, superficie di pert. 3 . 68, rendita censuaria L. 2 : 87.

N. 832, aratorio, di pertiche 2 . 89, rendita L. 3 : 87.

N. 970, aratorio, di pertiche 3 . 27, rendita L. 4 : 32.

N. 1002, aratorio, di pertiche 3 . 86, rendita L. 5 : 10.

N. 1057, aratorio, di pertiche 1 . 83, rendita L. 1 : 04.

N. 1063, aratorio, di pertiche 5 . 14, rendita L. 4 : 01.

N. 2535, casa colonica, di pert. 0 . 29, rendita L. 6 : 48.

N. 2137, aratorio, di pertiche 0 . 22, rendita L. 0 : 74.

N. 2149, arat. arb. vit., di pert. 0 . 32, rendita L. 1 : 06.

N. 2150, arat. arb. vit. di pert. 0 . 11, rendita L. 0 : 37.

N. 2151, arat. arb. vit. di pert. 1 . 47, rendita L. 4 : 88.

Totale superficie pert. 22 . 58, rendita censuaria L. 34 : 68.

Tutti questi beni vennero stimati del valore di fior. 882 v. a. per cui la metà del valore di stima è di fiorini 441.

Dall'Imp. R. Pretura,
Spilimbergo, 21 agosto 1864.
Il Pretore, PISENTI.
Barbaro, Canc.

N. 6971. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che in questa Sala Pretoriale nei giorni 19 settembre, 13 e 29 ottobre venturi, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., si terrà l'asta dei sottodescritti immobili, esecutati da Fabris Giuseppe di Trieste, in confronto di Pagnacco-Cisip Gio. Maria di Travesio, alle seguenti

Condizioni.

I. I beni in mappa di Travesio ai NN. 256, 2 e 3882 vengono venduti per intero, e tutti gli altri per metà.

II. Ai due primi esperimenti non saranno venduti che al prezzo di stima o superiore, al terzo anche a meno, purchè copra i creditori iscritti fino al valore della stima.

III. I beni vengono venduti separatamente secondo i Numeri progressivi.

IV. L'aspirante dovrà previamente all'offerta depositare il decimo del valore di stima a mani della Commissione, e divenuto deliberatario, entro 10 giorni l'intero prezzo nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale di Udine sotto pena di reincanto a tutto di lui spese e rischio se vi mancasse.

V. L'esecutante è esonerato dai suddetti depositi e potrà trattenersi il prezzo fino alla graduatoria, poi passandolo ai creditori aventi priorità.

Anche i creditori iscritti facendosi deliberatarii saranno esonerati dai suddetti depositi e potranno trattenersi il prezzo pagando frattanto l'interesse del 5 per 100 dal giorno del possesso e godimento dei fondi deliberati fino alla graduatoria avvenuta la quale esborseranno il prezzo di delibera ed interessi ai creditori a seconda del loro credito ed alla loro priorità, il di più depositando in Giudizio, salvo fino al pagamento effettivo la efficacia delle rispettive Ipoteche, e diferita fino al pagamento stesso d'aggiudicazione in proprietà.

VI. Le spese di delibera e relative tasse staranno a carico del deliberatario.

Beni di esclusiva proprietà dell'esecutato in mappa di Travesio.

N. 256, 2, casa con cortile detta Borgo, di pert. 0 . 13, rendita L. 7 : 43, stimata fior. 400.

N. 3882, a, t, parcolo denominato Rudet, pert. 5 . 47, rend. L. 0 : 22, stimato fior. 12.

Totale delle stime fior. 412.

Beni in comproprietà tra il debitore ed il di lui fratello Giovanni per cui viene venduta soltanto la metà dei medesimi in mappa di Castelnovo.

N. di mappa 5350, c, colt. da vanga arb. vit., superficie pert. 1 . 00 rendita L. 2 : 49. Valore fior. 100.

N. 5352, b, prat. arb. vit., pert. 0 . 15, rend. L. 0 : 32. Valore fior. 5 : 25.

N. 5352, d, prat. arb. vit., pert. 1 . 30, rend. L. 2 : 78. Valore fior. 65.

N. 5384, c, prat. arb. vit, pert. 0 . 64, rend. L. 1 : 08. Valore fior. 38 : 40.

N. 5429, b, casa colonica, pert. 0 . 07, rend. L. 1 : 58. Valore fior. 140.

N. 5432, colt. da vanga arb. vit., pert. 0 . 34, rend. L. 1 : 11. Valore fior. 34.

N. 5441, a, colt. da vanga arb. vit., pert. 0 . 20, rendita Lire 0 : 50. Valore fior. 20.

N. 5488, a, stalla con fenile, pert. 0 . 04, rend. L. 0 : 83. Valore fior. 75.

N. 5501, a, prato arb. vit., pert. 1 . 40, rend. L. 1 : 43. Valore fior. 70.

N. 5532, a, prato pertiche 0 . 80, rend. L. 0 : 18. Valore fiorini 9 : 60.

N. 5534, a, prat. arb. vit, pert. 1 . 50, rend. L. 1 : 39. Valore fior. 75.

N. 5585, c, colt. da vanga arb. vit., pert. 0 . 58, rendita Lire 1 : 89.

N. 5586, b, prat. arb. vit., pert. 0 . 05, rend. L. 0 : 13. Valore fior. 51 : 20.

N. 5620, a, prat. arb. vit., pert. 1 . 35, rend. L. 2 : 09. Valore fior. 60.

N. 5746, a, prato, pertiche 4 . 18, rendita L. 0 : 67. Valore fior. 50.

N. 5703, b, prato, pertiche 0 . 45, rend. L. 0 : 13.

N. 5852, b, prato, pertiche 13 . 20, rend. L. 3 : 83.

N. 9718, t, prato, pertiche 1 . 75, rend. L. 0 : 39. Valore fiorini 180 : 80.

N. 9084, b, stalla con fenile, pert. 0 . 03, rend. L. 0 : 22. Valore fior. 70.

N. 9086, a, stalla con fenile, pert. 0 . 03, rend. L. 0 : 19. Valore fior. 60.

N. 9671, a, bosco ceduo misto, pert. 1 . 97, rend. L. 0 : 55. Valore fior. 41 : 37.

N. 5428, b, casa colonica, pert. 0 . 04, rend. L. 1 : 32. Valore fior. 60.

N. 9686, bosco, pert. 0 . 38, rend. L. 0 : 07. Valore fior. 6 : 84.

N. 5316, colt. da vanga arb. vit., pert. 0 . 46, rend. L. 0 : 55. Valore fior. 36 : 80.

Totale valore fior. 1249 : 26.

E quindi la metà spettante al debitore risulta in fior. 624 : 63 che uniti a quelli di sua esclusiva proprietà fior. 412, danno il quoto totale del debitore in fiorini 1036 : 63.

Dall'I. R. Pretura,
Spilimbergo, 21 agosto 1864.
Il Pretore, PISENTI.
Barbaro Canc.

N. 4576. 1 pubb.
EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nei giorni 16, 23 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 antim. alle ore 2 pom., si terranno tre esperimenti d'asta in questa Aula Verbale per la vendita al miglior offerente degli immobili sottodescritti, e ciò sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza di Treviso, in confronto di Angelo Mardegan e Bovin Angelo di Vedelago.

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14 : 35, importa fior. 12 : 55 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Vedelago, Distretto di Castelfranco, Provincia di Treviso.

Aratorio in mappa al N. 518, di pert. 4 . 02, rendita cens. Lire 0 : 43.

Casa colonica in mappa al N. 1226, di pert. 0 . 24, rendita cens. L. 7 : 92.

Totale pert. cens. 4 . 26 rendita a. L. 8 : 35.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Castelfranco, 2 agosto 1864.
Il Pretore, RANA.
Lazzaron Canc.

N. 6697. 2. pubb.
EDITTO.

La I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza di Felicita Etro Pasini fu Francesco di S. Donà coll'avv. nob. dott. Tinti ha prefisso il giorno 12 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., pel quarto esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle pubbliche udienze della Pretura medesima, per la vendita dei beni situati in Azzano di ragione dell'esecutata Elisabetta Gaspardo-Quererghi di Bannia, descritti nell'Editto 18 novembre 1863, N. 10454, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ai Supplimenti 8, 11 e 13 gennaio 1864, NN. 3, 4 e 5, e stimati a. fior. 7811 : 23, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti a vantaggio dell'unione in un solo Lotto a corpo e non a misura e sul dato di stima di fior. 7811 : 23.

II. La vendita avrà luogo a qualunque prezzo.

III. Chiunque si facesse oblatore dovrà depositare previamente il decimo del prezzo di stima in valuta sonante a corso legale ed entro giorni otto dalla delibera dovrà depositare nella Cassa forte dell'I. R. Pretura l'integrale compimento del prezzo in valuta eguale.

IV. Mancando al deposito nel termine fissato sarà in facoltà dell'esecutante o di costringere l'oblatore al deposito o di domandare il reincanto a tutto danno e pericolo del deliberatario moroso, il quale in ogni caso perderà come pena della sua mora il già effettuato previo deposito del decimo della stima.

V. Resta dispensata l'esecutante concorrendo all'asta dal previo deposito; facendosi deliberataria dovrà depositare, in esito a classificatoria passata in giudicato, quel più di prezzo che superasse il di lei credito composto di capitale e interessi e spese, e su quel più dovrà aggiungere l'interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera in avanti.

VI. I beni vengono venduti nello stato e grado in cui si trovano e senza la benchè minima responsabilità dell'esecutante.

VII. Tutti gli utili e pesi apparteranno all'acquirente dal giorno della delibera col godimento dei beni deliberati, ma l'aggiudicazione non gli verrà se non in esito alla compiuta osservanza delle contemplate condizioni.

VIII. Le spese della delibera con tutte le successive e tasse di trasferimento, volture, saranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti pubblici luoghi e nel Comune di Azzano ove sono situati i beni da subastarsi e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Pordenone, 13 luglio 1864.
Il Pretore, G. NARDI.
De Santi, Al.

N. 4802. 3. pubb.
EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 11, 20 e 27 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., avranno luogo dinanzi questa R. Pretura i tre esperimenti per la vendita all'asta dei fondi descritti nell'Editto 7 aprile 1864, N. 2656, pubblicato nel Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia ai NN. 55, 56 e 57, ad istanza di Elisabetta e consorti Schenato di Trissino, al confronto di Antonio Peruffo fu Santo di detto luogo, sotto le stesse condizioni portate dall'Editto medesimo.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 24 giugno 1864.
Il Pretore, CHIMINELLI.

N. 13138. 3. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Finanza di Vicenza, contro Leopoldo co. Barbaran, e per esso la di lui madre e tutrice Branzo Lorchi nob. Maria vedova conte Barbaran, si terranno nella residenza di questa Pretura, nei giorni 11, 18, 25 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 mer., tre nuovi esperimenti d'asta per la vendita degli immobili descritti nel precedente Editto 19 passato gennaio, N. 2028, già pubblicato nei Supplimenti al Foglio Uffiziale ai NN. 34, 35, 36 anno corr. ferme le condizioni in quello esposte.

Si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 2 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., COSTANTINI.
G. Pradelli Agg.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dr TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

SABATO 27 AGOSTO. ANNO 1864. – N. 193.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 8 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il posto di procuratore di finanza a Brünn, col titolo e il carattere di consigliere superiore di finanza, al consigliere di finanza presso la Procura di finanza di Brünn, dott. Federico di Haumeder.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il segretario del R. Consiglio di Luogotenenza dalmato-croato-slavona, Massimiliano Mihalich a consigliere effettivo di Luogotenenza presso la stessa.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il parroco e decano di Comen, Andrea Kozmann, a canonico onorario del Capitolo metropolitano di Gorizia.

Il Ministero della giustizia nominò l' aggiunto della Direzione degli Uffizii d' ordine presso il Tribunale circolare di Steyr, Francesco Maeder, a direttore degli Uffizii d' ordine presso lo stesso Tribunale circolare.

Il Ministero della giustizia conferì un posto di consigliere presso il Tribunale circolare di Königgrätz al capo dell' Uffizio distrettuale di Rechanich, Giuseppe Wrestal.

N. 13961 - 3144 VI.

I. R. PREFETTURA DELLE FINANZE DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

NOTIFICAZIONE.

Sopra rimostranza della Congregazione centrale, appoggiata dall' I. R. Luogotenenza lombardo-veneta, l' eccelso I. R. Ministero delle finanze, con Dispaccio 2 agosto a. c. N. 34334 - 1245, si è compiaciuto di ordinare, in riforma dell' anteriore 18 dicembre 1863 N. 57567 - 1825, reso pubblico colla Notificazione 9 gennaio a. c. N. 264 - 71, che si debbano tener ferme anche in avvenire le scadenze di versamento fin qui esistite delle imposte prediali, non ostante l' introduzione coll' anno 1865 dell' anno solare come anno amministrativo, salva l' indispensabile modificazione nell' ordine successivo delle medesime per riguardo a 7 delle 9 Provincie.

In conseguenza di ciò, non verrà più esatta da tutte le 9 Provincie del Regno Lombardo-Veneto l' imposta prediale riguardante i mesi di novembre e dicembre 1864 nelle misure e scadenze stabilite coll' altra Notificazione 11 aprile 1864 N. 5956-1252 di questa Prefettura.

Invece, si esigerà col 30 novembre 1864 dalle Provincie di Udine, Treviso, Rovigo e Mantova, e col 31 decembre 1864 dalle Provincie di Venezia, Vicenza e Belluno, la consueta rata trimestrale nella egual misura fissata per l' anno camerale 1864, cioè sopra l' aliquota di soldi 3,92175 per ogni lira di rendita. Il conguaglio poi dell' anno camerale coll' anno solare sarà eseguito, compenetrando nella tangente, che verrà fissata per l' anno solare 1865, anche l' imposta, che da tutte le Provincie avrebbe dovuto versarsi pei soli due mesi di novembre e dicembre 1864, giusta la Legge di finanza 29 febbraio 1864 e ripartendo il complessivo debito nelle solite quattro rate trimestrali dell' anno solare 1865, previo diffalco della rata trimestrale intermedia 30 novembre e 31 dicembre 1864 a favore di quelle sole sette Provincie, che la pagarono. E a tal uopo sarà a suo tempo pubblicata la tabella, indicante, come di metodo, la precisa somma, che dovrà pagare ciascheduna Provincia nell' anno solare 1865 in ogni rata trimestrale.

Tale essendo il tenore del sullodato Dispaccio ministeriale, lo si reca a notizia del pubblico per norma dei contribuenti.

Venezia, 8 agosto 1864.

L' I. R. Consig. ministeriale, Prefetto delle finanze
Barone SPIEGELFELD.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Leggesi nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, in data del 23 agosto:

« S. M. il Re di Prussia dedicò oggi le ore del mattino ad affari di Stato; a mezzogiorno si recò in carrozza in città a visitare i serenissimi Arciduchi, che qui si trovano, e ispezionò quindi l' interno dell' I. R. palazzo di Corte.

« Alle ore 4, in Schönbrunn, ebbe luogo il pranzo di gala, con circolo ristretto, al quale furono invitati anche i seguiti delle LL. MM. Dopo aver ancora onorato d' una visita in Penzing il gran maggiordomo di Corte, generale di cavalleria, Principe di Liechtenstein, l' eccelso ospite si recò la sera al teatro del palazzo di Corte, con S. M. l' Imperatore.

« Domattina, alle ore 8, S. M. il Re intraprende da Penzing il viaggio di ritorno, anzitutto alla volta d' Ischl a fine di visitare S. M. la Regina vedova di Prussia, quivi dimorante, ed indi per Salisburgo e Monaco alla volta di Hohenschwangau, residenza estiva di S. M. il Re di Baviera. »

Nel corso di quest' anno, verranno posti in vendita due grandi dominii dello Stato in Boemia, col mezzo d' asta pubblica, e sono Zbyrow e Schlaggenwald. Il prezzo di stima della grande possessione boschiva di Zbirow fu fissato a sette milioni di fiorini, e quello di Schlaggenwald a 1,094,000 fiorini. *(FF. di V.)*

Il numero degli annegati nella Vistola il 15 corr., al ritorno dal pellegrinaggio di Kalvarya, fu verificato dalle Autorità essere di 74. Finora furono gittati alla riva dodici cadaveri. Il Tribunale provinciale di Cracovia inviò tosto una Commissione per rilevare sopra luogo i fatti. *(Idem:)*

Trieste 25 agosto.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino* sotto il titolo *Peste bovina*:

« La peste bovina, nell' epoca dal 19 luglio sino all' 8 corr., venne importata dal villaggio Duzica, del Distretto di Sissek, nella località di Brest, che fino ad ora n' era immune.

« A Dúzica però, l' epizoozia insorse con gran veemenza, mentre, nella suindicata epoca, sopra uno stato di bestiame grosso cornuto di 555 capi se ne ammalarono 298, dei quali 136 perirono e 26 guarirono, 134 rimasero tuttora ammalati.

« Nelle altre località infestate, Jaksic, Toricc, Bochovec, il contagio va diminuendo, mentre non vi si ritrovano che soli 4 buoi ammalati.

« In tutta la Croazia civile e nella Slavonia, si ammalarono, in 127 località, 8045 capi, dei quali 6099 perirono, 1514 guarirono, e 138 tuttora si ritrovano ammalati.

« La perdita totale, in seguito a peste bovina, ammonta quindi a 6395 capi, sopra uno stato totale d' animalia di 38591 capo.

« Trieste il 22 agosto 1864. »

TOSCANA.

Firenze 24 agosto.

Anche oggi Roberto Marengo, gerente del giornale *Lo Zenzero*, è stato dalla nostra Corte delle Assisie condannato in contumacia ad un mese di carcere, alla multa di lire 100 ed alle spese in lire 84, come reo di avere offeso il rispetto dovuto alle leggi, censurando con irriverenti espressioni lo Statuto fondamentale del Regno. *(G. di Firenze.)*

Scrivono da Firenze, 22 agosto, alla *Perseveranza*: « Il telegrafo vi avrà detto della elezione del Collegio di S. Casciano. Il Corsi ha ottenuto centodue voti, il Guerrazzi settantatrè; ed il Corsi è proclamato deputato. Paragonando la votazione d' ieri a quella della prima domenica, risulta questo fatto: che i due partiti in lotta avevano preso gusto alla battaglia, e di qua e di là hanno aumentato le schiere; la qual cosa, nelle passate votazioni dei Collegii toscani, è accaduta di rado. Ma c' è questa differenza: che il partito liberale s' è risvegliato di suo, mentre il radicale ha avuto bisogno degli aculei e delle spronate dei caporioni, i quali andavano e venivano da Firenze a San Casciano. »

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma*, in data del 22 agosto:

« Dal *Giornale Uffiziale* di Napoli del 20 corrente vien riferito che la banda Palma, forte di 16 individui, invase il 10 alcune masserie del territorio di Bocchigliero, Calabria citeriore, e che altra banda irruppe l' 11 nelle terre di S. Teodoro, facendo ricatti ed uccisioni di mandrie. La comitiva del Colarullo, nel mattino del 14, ebbe uno scontro colla forza nei dintorni di Aquilonia; fu dispersa al primo attacco ed ebbe a lasciare sul terreno un ferito. Il 15 la banda Fuoco fece ricatti sul territorio di Venafro, poi venne alle mani colle truppe, da cui fu costretta a battere in ritirata, rifugiandosi sui monti delle Mainarde. Apprendesi poi dal *Nomade* che, nella notte dal 14 al 15, presso Pontelandolfo, ebbe luogo un conflitto tra la guardia nazionale e la banda del Martino, che, sebbene circondato, fece ogni sforzo per aprirsi una via; ma inutilmente, poichè, non volendosi arrendere, fu ucciso a colpi di fucile. La milizia ebbe un sergente ferito. Il 14, a S. Fele, accadde una pugna tra alcuni contadini, che si difendevano in una masseria, ed una piccola comitiva brigantesca; la quale alla fine fu fugata, lasciando uno dei suoi morto: alla sera però tornò in maggior forza e prese aspra vendetta dell' uccisione del compagno.

« Lo stesso *Nomade* ha da S. Severo per telegramma essere stato catturato il giorno 19, nelle terre di Apricena, il capo banda Donato, terrore di quei paesi. L' *Italia* riferisce che nel Salernitano cominciano a vedersi le scene luttuose degl' incendii e delle uccisioni delle gregge. Il Tranchella sbuca ogni tanto dal bosco di Persano; e quando non vede appagate le sue pretese, distrugge gli armenti e incendia le vettovaglie. La *Campana* racconta che nelle terre di Canapia, Calabria, una comitiva d' armati cominciò, in uno dei trascorsi dì, a fermare fin dall' alba tutte le persone, che passavano. Ben presto circa 200 contadini e trafficanti vennero agglomerati nella via d' Albi, e fatti segno ad ogni sorta d' ingiurie e di offese. Leggesi nella *Borsa* che le bande Marchesi e Spinelli hanno ricevuto rinforzi in quel di Cosenza, sicchè sono ora balde e ardimentose fuori misura. Una banda di 30 briganti fu battuta a Villa Tufo, negli Abruzzi, da una compagnia del 5.° reggimento granatieri. Altra banda di 40 briganti s' incontrò in Terra di Lavoro con un distaccamento, che la pose in fuga. La *Tromba* segnala la banda del Fuoco presso Marzano, poi la medesima banda passava il Garigliano a ponte Mortella, dirigendosi per Roccaguglielma. Lo stesso periodico assevera che tutte le corrispondenze sono d' accordo nel riferire che le bande da per tutto si vanno facendo più numerose. »

Da Monteleone di Calabria, 18 corrente, scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Mentre il prof. Fenocchio da questo Liceo si ritirava, in sul mezzogiorno, verso casa, dopo aver dato corso agli esami di licenza liceale, si vide proditoriamente aggredito dinanzi alla sua abitazione da quattro giovani, che piombarongli addosso armata mano.

« Erano questi alunni, provenienti da Scuole private, che, essendosi presentati ai detti esami, erano stati riprovati, e stimando il Fenocchio principale autore della loro reiezione, tentarono vendicarsene a quel modo.

« Essi avevano cercato precedentemente, con raccomandazioni, con larghe promesse pecuniarie, e perfino con minacce, di ottenere quel voto favorevole, a cui per merito non avevano diritto.

« Non sappiamo qual esito avrebbe avuto la codarda aggressione, se alcuni cittadini non accorrevano a tempo per fugare i mal avvisati giovinastri.

« Il Fenocchio è ferito in varie parti, ma più in un braccio.

« Uno degli aggressori è già caduto in mano della giustizia, e s' istruisce il processo.

« È bello il dire che gli abitanti di Monteleone si dimostrarono altamente sdegnati di un tal fatto, e che i primarii del paese recaronsi a casa del benemerito professore, deplorando l' avvenuto. »

Leggesi nella *Gazzetta Uffiziale*: « Dall' inchiesta amministrativa, che ebbe luogo il giorno 12 corrente, in seguito allo sviamento, accaduto al di qua di Foggia, presso Campo Marino, del treno speciale, che ritornava dall' inaugurazione della sezione di strada ferrata da Foggia a Trani, ebbe a risultare che, oltre alle degradazioni prodotte nel piano della via dal forte uragano della notte precedente, si deve in particolar modo attribuire l' accidente al personale delle guardie ed al capo Stazione di Ripalta, che, messi in avviso dal conduttore del convoglio ordinario, passato poche ore prima con grave pericolo su quell' istesso tratto di strada, non fecero i segnali prescritti d' arresto, e lasciarono senza avviso alcuno passare il treno suddetto a grande velocità. Contro il personale, che ha mancato, si procede in via giudiziaria. »

IMPERO RUSSO

La sentenza nel processo dell' attentato Berg, pubblicata in Varsavia dal Tribunale militare, secondo la traduzione dell' *Ostd. Ztg.*, è del seguente tenore:

« Il 7-19 settembre 1863, dalle due case attigue situate sul *Mondo Nuovo*, di proprietà del conte Andrea Zamoyski, venne perpetrato un attentato contro la vita di S. E. il luogotenente del Regno di Polonia, l' aiutante generale conte Berg.

« I particolari di questo attentato vennero a lor tempo pubblicati nelle Gazzette. Benchè le case del conte Zamoyski fossero state, subito dopo l' attentato, circuite dal militare ed arrestati tutti gl' inquilini maschi delle medesime, riuscì nondimeno ai veri delinquenti di salvarsi, fuggendo traverso il cortile ed il giardino, poi sopra i tetti degli edifizii guardanti il cortile, sinchè giunsero nel giardino appartenente alla chiesa di S. Croce, donde arrivarono nella strada Masowiecki, e dopo alcuni giorni si unirono colle bande d' insorti. Dalle deposizioni delle persone arrestate (le quali tutte ben presto vennero poste in libertà), e dai risultati ottenuti dalla Commissione d' inchiesta, appositamente istituita, si rileva che i delinquenti aveano già, nella primavera del 1863, concepito il disegno di uccidere il conte Berg. I consigli per questo oggetto si tenevano nell' abitazione (situata nella strada S. Croce) dell' ingegnere della ferrata Varsavia-Vienna, Eugenio Kaczkowski, *alias* Dembinski, il quale in allora era dirigente della Sezione militare dell' organizzazione rivoluzionaria. V' intervenivano: Lodovico Lempke (avvelenatosi in Kiovia); Giuseppe Piotrowski (condannato a morte); Giovanni Wernicki (noto soltanto di nome); Paolo Landowski (figlio di un medico), capo della gendarmeria rivoluzionaria in Varsavia; ed il suo aiutante Paolo Ekkert (figlio d' un fabbricatore di aceto). Oltre a questi, venne fatto intervenire espressamente il gentiluomo Ignazio Chmielenski, che avea eseguito l' attentato contro la vita di S. A. I. il Granduca Costantino Nicolajewich.

« In questi consigli, fu da ultimo stabilito di torre di mezzo ad *ogni costo* il conte Berg, come il personaggio che, mediante l' energico suo contegno, paralizzava i successi efficaci della rivoluzione. I delinquenti confidavano che, mediante tale atto, gli animi si commovessero potentemente, e l' insurrezione divenisse generale. Per mettere in esecuzione il disegno, vennero ordinate qui in Varsavia, ed altrove, bombe portatili alla Orsini, e macchine infernali; vennero anche preparate masse di fosforo, parte per incendiare, parte per avvelenare gl' impiegati primarii dell' Amministrazione. L' esecuzione poi dell' attentato venne affidata, per proposizione di Landowski, al suo aiutante Ekkert, che, alla sua volta, sedusse all' uopo un valente tiratore, Ladislao Kaworski (alfiere dimesso), chiamato espressamente dal campo, il quale contemporaneamente venne anche nominato capo dei pugnalatori di Varsavia, e del pari adoperò alcuni dei più fidati ed audaci suoi dipendenti.

« Siccome luogo, ove doveva venir eseguito l' attentato, venne scelta la grande casa del conte Zamoyski, nella quale, col consenso del sorvegliante del piano superiore di quella casa, Leopoldo Buczynski, si appigionò una camera speciale, n. 6. Poco innanzi l' attentato, erano state quivi trasportate da uno dei delinquenti, dal lastricatore Domenico Krazuski, le bombe Orsini, le quali sino allora erano state celate presso l' ex provveditore della farmacia Karpinski, Antonio Schmidt: contemporaneamente, ci venne recata anche la massa di fosforo, e da Karwowski un fucile a due canne.

« Le bombe erano empiute di polvere, e da ultimo erano state approntate dal lavorante di fabbrica, Bronislao Jaskulski, nell' abitazione dello Schmidt. Nel momento dell' attentato, si trovavano nella stanza suddetta Karwowski e Krazuski, come pure il fratello di quest' ultimo, Felice, il figlio d' una loro sorella, l' incisore Riccardo Rutkowski, il figlio di un macellaio, Alberto Kunke (ucciso nell' insurrezione), ed ancora un certo Ladislao, conosciuto dagl' insorti sotto il nome di Guercio e Gambatorta. Di questi, Karwowski sparò il fucile a due canne, mentre gli altri gettavano abbasso le granate ed il fosforo.

« Andato a vuoto l' attentato, riuscì a loro tutti, come sopra facemmo menzione, di fuggire da Varsavia, essendo prima stati forniti di danaro da Landowski.

« Unitamente a loro scomparvero anche altri malfattori, che avevano avuto parte nella congiura. Nel corso del tempo, vennero catturati del novero dei delinquenti Landowski, poi Domenico Krasuski, e solo pochissimo tempo fa Jaskulski.

« Essi tutti eccetto Jaskulski (contro il quale non è ancora terminata l' inquisizione), vennero assoggettati al Tribunale militare di campo, e contemporaneamente colle persone citate più sotto, le quali avevano preso maggiore o minor parte nelle trame delittuose, come il provveditore Schmidt, l' armaiuolo Teodoro Tomaszewski, il lavoratore in bronzo Stanislao Paliszewski, Stanislao Przybylko, già studente dell' Università di Varsavia, Rocco Boryski, ex studente dell' Accademia medico-chirurgica di qui, Stanislao Stronski, farmacista dello spedale al *Bambino Gesù*, e Leopoldo Buczynski. Dall' inquisizione giudiziale emersero colpevoli, (qui segue il passo già comunicato circa Krasuski, Landowski e Schmidt; poi continuando si legge):

« *d)* Tomaszewski (dell' età di 31 anno); *e)* Paliszewski (di 37 anni), il primo per avere accettata ed eseguita l' incumbenza di fabbricare macchine infernali, e bombe portatili, l' ultimo per avere a questo scopo fuso vasi, ambidue con cognizione delle loro delittuose destinazioni; *f)*, Przybylko (di 20 anni) per essere stato uno dei delinquenti più attivi e di speciale ascendente sopra gl' insorti, e perchè, fra le altre cose, Schmidt e Borysek avevano, per suo ordine, preparato veleno per avvelenare gli affezionati al Governo, il qual veleno venne poi preso da Przybylko; *g)* Borysek (di 42 anni) per avere distillato il veleno con Schmidt; *h)* Stronski (33 anni), 1.°, per essere entrato nell' organizzazione rivoluzionaria, restato, dopo di aver prestato il giuramento rivoluzionario, in continua relazione coi delinquenti principali e fra gli altri con Lempke, al quale diede rifugio in propria casa, dove egli aveva colloquii coll' ex condottiero d' insorti Zychlinski; 2.° per aver serbato presso di sè varie opere rivoluzionarie, e parimenti *revolver*, pugnali e la massa di fosforo, le quali cose tutte appartenevano ai delinquenti; *i)* Buczynski (di 40 anni), per aver fatto causa comune coi delinquenti, i quali avevano tramato l' attentato contro la vita del conte Berg, per aver preso parte nell' esecuzione, affittando ad un delinquente, al Rutkowski, la stanza, dalla quale, con sua previa cognizione, ebbe luogo l' attentato.

« Tutte queste persone citate nominatamente, vennero condannate pei loro delitti alla morte, con perdita di tutt' i diritti civili; in base degli articoli 83, 174, 175, 631 e 632, Libro I del Codice penale militare, e parimenti in base degli articoli 20, 132, 133, 283 e 1208, Libro I, Titolo XV della Collezione delle leggi criminali. Però, S. E. il luogotenente del Regno di Polonia, confermando il processo, ha confermato, riguardo a Krasuski, Landowski e Schmidt, la sentenza del Tribunale militare di campo, la quale li condannava alla morte mediante capestro. Pegli altri condannati, S. E. il luogotenente, in base del potere conferitogli da S. M., commutò la pena di morte, con perdita di tutt' i diritti civili, in esilio con lavori forzati nelle miniere, a Tomaszewski, Przybylko, Buczinski e Stronski per 15, Paliszewski e Borysek per 12 anni. Contemporaneamente, fu determinato di confiscare tutti gli averi ereditati o acquisiti di tutt' i mentovati delinquenti. Per tradurre in arresto i delinquenti fuggitivi, si sono prese le opportune disposizioni. *(Wiener Abendpost.)*

Scrivono da Cracovia alla *C. G. A.*: « Secondo un antico costume, nella Polonia russa s' impiegano durante la messe, per mancanza d' operai, anche soldati per fare il raccolto, al quale scopo un certo numero di truppe marciano al campo in pieno equipaggio, collocano ivi i fucili in fasci, si mettono in libertà e vanno al lavoro. Il 12 corr., 50 soldati erano così occupati nei campi fra Lublino e Opole. Ora, mentre avevano fatto il rancio al mezzodì, e dormivano, vennero attaccati da un distaccamento d' insorti di 20 uomini. Questi portarono via prima i fucili, che posero in un carro, all' uopo preparato, indi attaccarono i soldati, che dormivano, e questi si difesero alla meglio colle falci e i falcioni; però, 15 di loro rimasero morti sopra luogo. »

La *Schles. Zeit.* ha da Varsavia, 21 agosto, che la visita dello Czar a quella città, per cui si facevano grandi preparativi, non avrà più luogo, e ciò, a quanto si dice, in seguito ai recenti tentativi del partito rivoluzionario all' esterno di riorganizzare la rivoluzione nella capitale della Polonia, mediante proclami incitanti.

Il *Messaggiere d' Odessa* annunzia solennemente la prossima apertura di una Università a Odessa. Un dispaccio del signor Golovine, ministro dell' istruzione pubblica, al curatore scolastico della Nuova Russia, gli comunica l' ordine dell' Imperatore di aprire quell' Università il 1.° (13) maggio dell' anno prossimo.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell' *Osservatore Triestino* del 25 agosto corrente:

« Abbiamo notizie di Costantinopoli del 20. La Porta spedì a Samsun e a Trabisonda firmani, che aboliscono in modo assoluto il traffico degli schiavi circassi, e proibiscono d' ora in poi di comperare o di vendere schiavi o schiave.

« Khaireddin pascià, uno de' più cospicui funzionarii tunisini, si recherà fra breve a Costantinopoli per notificare alla Porta la pacificazione della Reggenza di Tunisi.

« Il Sultano conferì l' Ordine del Megidiè di prima classe al tenentemaresciallo barone Mamula, Luogotenente della Dalmazia; quello di seconda classe al barone di Rossner, vicepresidente della Luogotenenza dalmata; e quello di quarta classe al barone di Helm, impiegato al Ministero di Stato in Vienna. »

La *Wien. Zeitung* ha il seguente telegramma da Pera, 23 agosto, ore 10.50 antim.: « I viaggiatori di società a Costantinopoli ebbero un viaggio molto aggradevole nel mar Nero. A Costantinopoli venne a salutarci al luogo di approdo l' I. R. console e la colonia tedesca. Tutti stanno bene. »

PRINCIPATO DELLA SERVIA.

Belgrado 17 agosto.

A tenore d' un decreto odierno del Principe, l' imminente Assemblea nazionale (Skupcina) verrà tenuta a Belgrado, e non a Kragujevatz, come era disposto anteriormente.

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Scrivono da Tunisi, il 17 agosto, al *Corriere di Sardegna*:

« Dall' ultimo corriere, le notizie di questa Reggenza non hanno migliorato di molto. Pare che pel momento, tutte le squadre resteranno, fino a che l' intiero paese non sia ritornato nel suo stato normale.

« Sarà però cosa assai difficile ad ottenersi, perchè gl' Inglesi spediscono continuamente da Malta piccoli legni per Sfax Serbali ed altri paesi della costa, carichi di polvere ed armi, per gli Arabi. Infatti tutti i consoli europei, qualche tempo fa, si erano ritirati su legni da guerra, che si trovavano sulle coste, ad eccezione però del console inglese, il quale sempre rimase al suo posto, dicendo che la *vecchia Albione* nulla aveva da temere da coloro, di cui proteggeva gl' interessi.

« Il fatto però sta che gl' Inglesi non tengono, nè per gli Arabi, nè pel Beì, ma soltanto hanno interesse che questo stato di cose duri ancora, per due ragioni capitali. La prima si è che essendo a notizia degli avvenimenti, per la loro vicina isola di Malta, smerciano ogni sorta di munizioni da guerra, agli Arabi non solo, ma anche al Beì; purchè paghi, e paghi bene. E questa è cosa a tutti notoria.

« La seconda si è di mettere in imbroglio la Francia, lor eterna rivale, col suscitarle rivoluzione precisamente ai confini dei suoi possedimenti dell' Algeria, ed infatti ne abbiamo già visti gli effetti, nelle turbolenze ivi successe, e non ancora sedate. Anzi la cosa prese una tale gravità, che il nuovo comandante generale, il maresciallo Mac-Mahon pensa di aprire in persona una nuova spedizione contro gli Arabi.

« L' incendio in casa altrui, è la sicurezza « in casa propria », così la pensa la scaltra Inghilterra. »

FRANCIA

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Il *Moniteur de l' Algérie*, foglio ufiziale, reca quanto segue, in data del 17 agosto:

« Le disposizioni, prese nella Provincia di Orano per respingere nel Sahara Si Mohamed ben Hamza e gl' insorti, che sono rimasti sotto la sua bandiera, hanno raggiunto lo scopo propostosi. La tranquillità è stata mantenuta nelle tribù del Tell; le relazioni commerciali furono ristabilite tra Mostaganem e Tiaret, e le derrate del mercato di questa ultima città giungono senza alcun pericolo sino alla costa.

« Vedendo chiuderglisi così gli aditi del Tell, Si Mohamed si è gettato nell' Est; i suoi agenti si son messi in rapporto coi Larba, del Circolo di Laghuat, ed alcuni giorni sono, Si Lala, alla testa dei contingenti, che avevano subito una rotta davanti a Frendah, si è presentato a Taguin, dove quella tribù era accampata con gente del Gebel-Amur.

« Obbedendo all' influenza religiosa degli Uled Sidi Cheik, minacciati da gum, i Larba, che, or sono alcuni mesi, avevano veduto senza emozione le turbolenze del Sud della divisione d' Orano, hanno lasciato Taguin, e si sono collegati al partito dell' insurrezione, mentre le genti del Gebel-Amur sono ritornate nel loro paese, condotte dal loro agà.

« Questa defezione dei Larba è stata seguita da quella di parecchie tribù del Circolo di Boghar.

« Sia che abbiano temuto, malgrado le posizioni prese dalle nostre colonne a Cherf e ad Ain-Tukria ed un concentramento di truppe a Boghar, di vedersi assalite dagl' insorti, sia che siano state traviate da quei raggiri, che, troppo spesso, seminano il disordine in paese arabo, esse hanno abbandonato i loro accampamenti, i loro ricolti in biche, e si sono portate verso il Sud-Ovest, a fine di far causa comune con Si Mohamed ben Hamza e la sua gente.

« La loro partenza è stata seguita dagl' incendii e dagli assassinii: la linea telegrafica è stata tagliata tra Boghar e Gelfa; i caravanserragli di Bugh' zual e d' Ain-el-Ossera furono saccheggiati; il fuoco ha distrutto le provvigioni di ogni specie, che v' erano accolte.

« Il guardiano del primo caravanserraglio ha potuto, nella giornata d' avant' ieri, giungere a Boghar colla sua famiglia. Ad Ain-el-Ossera, tre uomini ed una donna sono stati uccisi. Due Europei, che ritornavano da Gelfa, dopo essere stati spogliati dalle frazioni dell' emigrazione, che gli hanno incontrati sulla strada, sarebbero stati assassinati ieri mattina presso Bugh' zual.

« Questi deplorabili avvenimenti, di cui i circoli di Boghar e di Laghuat sono scena, non hanno alcun eco nella Provincia d'Algeri. Lo stato delle divisioni d'Orano e di Costantina non venne modificato.

« Nella prima, le truppe stabilite sul confine di Tell chiudono gli accessi agl'insorti, e proteggono le nostre tribù contro i conati di Si Mohamed ben Hamza.

« Nella seconda, regna da per tutto la calma. Le frazioni delle tribù della Kabilia orientale che, due volte avevano minacciato il bordj Zeraji presso Milah, hanno inviato i loro rappresentanti a Costantina, protestando il loro desiderio di ritornare al dovere. »

SVIZZERA.

Negozianti ed armatori svizzeri di Trieste mandarono al Consiglio federale una petizione, chiedente che la Confederazione faccia i provvedimenti opportuni per ottenere il riconoscimento sul mare della neutralità svizzera, sotto la protezione della bandiera federale. La petizione venne commessa all'esame del Dipartimento politico. *(G. Uff.)*

Il progetto di convenzione internazionale, che serve di base alle deliberazioni del Congresso in Ginevra, è stato proposto da' rappresentanti della Svizzera nel tenore seguente:

« I plenipotenziarii sottoscritti, uniti in Congresso a Ginevra, hanno adottato le seguenti disposizioni da essere osservate in caso che scoppiassero ostilità fra le loro rispettive nazioni:

« Art. 1.° Le ambulanze e gli ospitali militari sono riconosciuti neutri, e come tali protetti e rispettati da' belligeranti per tutto il tempo che vi si troveranno malati o feriti.

« Art. 2.° Tutto il personale sanitario, compresi i medici ed i chirurghi, i farmacisti, gl'infermieri, gli economi ed in generale tutte le persone addette al servizio degli ospitali e delle ambulanze, godranno del beneficio della neutralità.

« Art. 3.° Le persone qui sopra indicate potranno, anche dopo l'occupazione del nemico, continuare ad esercitare le loro funzioni nell'ospitale od ambulanza, ch'esse avranno servito, sinchè sarà necessario, dopo di che si ritireranno senza essere in alcuna maniera nè ricercate nè inquietate.

« Art. 4.° Queste persone però non potranno portar seco se non gli oggetti loro spettanti. Tutto il materiale, che avrà servito allo stabilimento dell'ambulanza o dell'ospitale, resterà sottoposto al diritto di guerra.

« Art. 5.° Gli abitanti del paese, che si saranno adoperati a trasportar feriti o a portar loro soccorsi sul campo di battaglia, saranno egualmente rispettati e saranno assolutamente liberi.

« Art. 6. I militari gravemente feriti, già ricevuti nelle ambulanze o negli ospitali, o raccolti sul campo di battaglia, non solamente saranno curati, a qualunque nazione appartengano, ma ancora non saranno fatti prigionieri. Essi potranno rientrare alle loro case, ma a condizione di non riprendere le armi per tutta la durata della campagna.

« Art. 7.° Sarà rilasciato un salvocondotto, ed, ove ne sia bisogno, un'indennità di via, ai militari menzionati nel precedente articolo, allorquando, dopo la guarigione, essi dovranno abbandonare il luogo ove furono curati.

« Art. 8.° Gli oggetti, necessarii ai malati ed alle persone addette all'ambulanza, saranno forniti dall'armata occupante, la quale se ne farà rimborsare più tardi l'importo, mediante buoni regolari, che per ciò saranno forniti.

« Art. 9.° Sarà ammessa per gli uffiziali ed impiegati sanitarii di tutte le armi una fascia distintiva ed uniforme. Una bandiera identica sarà adottata egualmente in tutti i paesi per le ambulanze e gli ospitali militari. Questa fascia e questa bandiera saranno quelle, che furono adottate a Ginevra dalla Conferenza internazionale d'ottobre 1863. (Croce rossa in campo bianco.)

« Art. 10.° Coloro, che, non avendo il diritto di portare la fascia, l'assumessero per commettere atto di spionaggio, saranno puniti con tutto il rigore delle leggi militari.

« Art. 11.° Stipulazioni analoghe a quelle che precedono, relativamente alle guerre marittimi, potranno formar l'oggetto d'una ulteriore convenzione fra le Potenze interessate. »

GERMANIA.

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 22 agosto.*

Leggiamo nella *Nordl. Allg. Zeit*: « Un breve ritardo nella estradizione dei prigionieri di guerra danesi, immediatamente dopo la conclusione della pace, avea fatto nascere nella stampa varie supposizioni, che si dimostrarono false. Ora rileviamo su ciò quanto segue:

« Secondo l'art. 8.° del protocollo d'armistizio, firmato dai plenipotenziarii di Prussia, d'Austria e di Danimarca, i prigionieri di guerra danesi dovevano essere posti in libertà, verso l'assicurazione che non potessero più servire nell'esercito danese prima della conclusione della pace. In seguito a tale disposizione, i plenipotenziarii danesi, per ordine del loro Governo, diedero la relativa assicurazione in iscritto al regio inviato prussiano a Vienna in data 8 corr.; in seguito a che, ebbe luogo la consegna dei prigionieri di guerra danesi. »

Lo stesso foglio dice: « Abbiamo dato la notizia che l'inviato prussiano per Mecklemburgo e le Città anseatiche, sig. barone di Richthofen, era destinato ad assistere il plenipotenziario prussiano alle conferenze di pace in Vienna. Tale notizia era erronea, e il sig. di Richthofen non andrà a Vienna. »

REGNO DI SASSONIA

La Camera dei deputati del Regno di Sassonia passò, nella tornata del 16 corrente, con 58 contro 16 voti, all'ordine del giorno sopra alcune petizioni, in cui chiedevasi il ristabilimento della legge elettorale del 1848. Avendo la minoranza della Commissione manifestato l'avviso che la Camera non poteva su quella questione contestare la sua competenza, senza mettersi in contraddizione con sè medesima, questa, con altra risoluzione votata da 42 contro 32 voti, decise che l'esistenza degli Stati attuali del Regno era conforme alla legge. A proposito delle accennate petizioni, il ministro di Beust dichiarò, per parte del Governo che una delle cause della rottura, intervenuta nel 1849 e nel 1850 fra il Parlamento e il Governo del Re, fu la quistione della riforma federale, e la simpatia, che le due Camere avevano dimostrato pel tentativo di riforma fattosi a Erfurt sotto l'egida della Prussia. Il Governo, disse il sig. di Beust, era in dovere di opporsi allora a quel tentativo, come vi si opporrà ancor di presente, sotto qualunque forma lo si voglia rinnovare.

DANIMARCA.

Copenaghen 21 agosto.

Nella discussione, continuatasi ieri, degli amici dei contadini riguardo ad una riattivazione della legge fondamentale dello Stato danese nella sua estensione primitiva, il presidente del Consiglio, Bluhme, dichiarò come ciò possa seguire soltanto se il riunito Consiglio del Regno rinunzia alla sua autorità in favore del Parlamento danese, e se poi il Parlamento accetta l'offerta del Consiglio del Regno. *(O. T.)*

AMERICA.

Il *Moniteur Universel* conferma le notizie, che abbiamo riferito dalla *France* nel N. 191, sulle condizioni attuali della Repubblica orientale dell'Uruguay, e accenna le cagioni, che produssero la rottura delle trattative di pace fra il Presidente Aguirre e il generale Flores. Era questi disposto a fare molte concessioni, riguardo ai gradi, ch'egli aveva conferito agli ufficiali del suo esercito e ad intendersi direttamente col Presidente sulle riduzioni, che gli si chiedevano alla somma di 500,000 piastre, da lui domandata. Quanto al disarmo, prima di addivenirvi, Flores esigeva che il Ministero fosse modificato secondo erasi convenuto nell'apertura dei negoziati. Ma queste condizioni incontrarono resistenze inaspettate. Al Presidente ripugna la conferenza personale, proposta dal generale e pretende che il cambiamento del Gabinetto non sia stato convenuto. Mentre stavasi in deliberazione a Montevideo, venne a sapersi che Flores marciava sulla capitale, donde non era più distante che d'una giornata. Il Governo fece tosto provvedimenti di sicurezza, e la guardia nazionale fu consegnata. I ministri decisero infine di presentare le loro dimissioni per torre di mezzo un ostacolo al ristabilimento della pace, e si proposero in loro surrogazione il dott. Castellanos, personaggio ragguardevole, ma senza colore politico, il signor Villelba, amministratore di vaglia, e Don Miguel Martinez. Il Presidente esitò ad accettare somigliante Ministero che lo esponeva, per suo avviso, ad una rivoluzione *intra muros*. Non si potè dunque venire ad accordi, e il domani i ministri argentino, inglese e brasiliano mandarono al Presidente una lettera, in cui significavano la rottura dei negoziati, e se ne tornarono a Buenos Ayres. Un *meeting* popolare, tenutosi la sera dell'8 luglio, mandò le sue congratulazioni al Presidente per la dignità e la fermezza, che aveva poc'anzi spiegate. Lo stesso giorno, il Governo emanò un decreto, che offriva la più ampia amnistia a tutti coloro, che avevano impugnate le armi contro l'Autorità legale, colla restituzione dei gradi, stati acquistati in servigio dello Stato. Il giorno susseguente, il Presidente pubblicò un proclama in cui annunziava aver egli fatte tutte le concessioni possibili per veder adempiute le speranze di pace, fondate sopra impegni solenni; non poter accettare un Ministero, che gli s'imponeva come condizione di quegl'impegni; e i documenti uffiziali, già pubblicati intorno a quelle trattative, illuminare la coscienza pubblica sulle intenzioni, sulla condotta e sulla responsabilità di ciascuno. Il *Moniteur* termina dicendo che cionnondimeno ogni speranza di accomodamento non è ancora perduta del tutto, essendo che, da una parte Flores, quantunque avesse con gran fretta denunziato l'armistizio, si è finora, o per calcolo o per impotenza, astenuto da ogni atto ostile, e dall'altra il generale Moreno, comandante dell'esercito della Repubblica, ha seguito l'esempio di Flores.

IMPERO DEL MESSICO

Il *Moniteur Universel* pubblica un estratto di lettera dell'Imperatore del Messico al generale francese Bazaine, nella quale Massimiliano I espone le norme, alle quali dovrà attenersi la Commissione militare da lui istituita pel riordinamento dell'esercito messicano.

Delle ultime notizie del Messico, che abbiamo già in parte accennate, il *Mémorial diplomatique* del 21 agosto, dà i particolari seguenti:

« Il piroscafo il *Tampico*, partito da Veracruz il 16 luglio scorso, s'ancorò nel porto di Saint-Nazaire il 18 corrente, a 2 ore e 15 min. pom.; egli era atteso con inquieta impazienza, perchè si sapeva che quel piroscafo doveva portare 25 milioni di franchi, che il Governo messicano spedisce per pagare una parte del debito del Messico e un acconto sul credito della Francia.

« Il 6 luglio, la città di Messico celebrò, collo stesso entusiasmo che aveva accolto l'ingresso delle LL. MM. nelle sue mura, l'anniversario della nascita dell'Imperatore.

« Una messa solenne fu detta nella cattedrale. L'Imperatrice vi assisteva in gran vestito di Corte, col diadema ed il manto reale. Il corteggio imperiale si avanzò, fra una doppia spalliera di soldati francesi e messicani, fino al trono, apparecchiato per le LL. MM. Un *Tedeum* fu cantato dall'Arcivescovo stesso, e migliaia di voci intonarono poi il *Domine salvum fac Imperatorem*.

« Dalla cattedrale, le LL. MM. si recarono al palazzo, ove ricevettero, nella Sala del trono, le congratulazioni uffiziali.

« Le bandiere straniere sventolavano sulle case occupate dalle Legazioni e da' Consolati. Le botteghe eran chiuse, e le strade, imbandierate e zeppe di gente, presentavano l'aspetto più vivace; la sera, tutta la città venne illuminata.

« V'ebbe al palazzo un gran pranzo, al quale intervennero tutte le Autorità; il primo brindisi fu, secondo l'etichetta, fatto dal gran maresciallo della Corte.

« L'Imperatore Massimiliano non volle che il giorno della sua festa, mentre una parte della popolazione della capitale godeva, un'altra parte non ricevesse qualche alleviamento a' suoi mali. Ei destinò una somma di 5,000 piastre (25,000 fr.) tolte dalla sua cassetta privata, alla restituzione delle robe poste in pegno dai poveri per sopperire a' loro più pressanti bisogni.

« S. M. confidò al sig. Ferdinando Romi il portafoglio degli affari esterni. Tale scelta fu accolta con favore dall'opinione pubblica, che vi scorse l'indizio d'una politica di conciliazione.

« Il reverendo Francesco Ramirez, Vescovo di Tamaulipas, fu nominato gran cappellano della Casa dell'Imperatore.

« Massimiliano I si mostra sempre infaticabile al lavoro; i giornali messicani son pieni di provvedimenti, decretati dall'Imperatore per piantare su basi solide l'edifizio del suo Governo. Rivolgiamo l'attenzione de' nostri lettori particolarmente sull'ordine imperiale seguente, che istituisce la Commissione preposta all'organizzazione delle finanze. La lettura di questo documento porrà in grado di valutare l'avviamento, che verrà dato a' grandi lavori, che si apparecchiano:

« « Mio caro ministro Velasquez di Leon,

« « Animato da un'ardente sollecitudine per la prosperità di quest'Impero, che confidò i suoi destini alla nostra direzione, abbiamo compreso sin da principio quanto importasse d'istituire Commissioni, composte di persone sinceramente desiderose del bene del paese, e ricche di cognizioni speciali, le quali si dedichino con zelo allo studio de' suoi bisogni e de' suoi elementi di ricchezza, e propongano le riforme, ch'esse giudicheranno conveniente d'introdurre ne' varii rami dell'amministrazione pubblica.

« « Se ciascuno di codesti rami, come parte costitutiva dell'organizzazione d'uno Stato contribuente alla prosperità generale, merita un esame approfondato, è incontrastabile che le finanze debbono, per la loro importanza, occupare in tal lavoro il primo posto.

« « In conseguenza, abbiamo risoluto che voi abbiate ad essere incaricato di convocare immediatamente una Commissione, che sarà preseduta da voi, e si occuperà, con tutta l'assiduità possibile, di studiare minutamente la situazione attuale del Tesoro, in maniera da porre in vista le cagioni, che, indipendentemente dai mali della guerra civile, contribuirono a far sì che le rendite del paese siano rimaste al di sotto delle sue spese. La Commissione si occuperà altresì di rivedere i progetti d'imposta, che furono sottoposti alla nostra approvazione; le riforme, richieste dal sistema attuale, dovranno essere ammesse con prudenza, in guisa da evitare gli sconci, che potrebbero derivare dalla soppressione d'imposte, sanzionate dal tempo e dalla costumanza.

« « Siccome il miglior sistema d'imposte è quello fondato sulle circostanze particolari, sulle necessità e le usanze d'un paese, conviene attignere alle altre nazioni soltanto quelle regole, la cui applicazione non può suscitare gravi difficoltà, rammentandosi che il perfezionamento del loro sistema di finanze è dovuto ai loro progressi e allo svolgimento graduato della loro prosperità.

« « La Commissione non obblierà esser cosa assai vantaggiosa che l'intervenzione dell'Autorità non pesi sugli agenti della ricchezza pubblica; con questa vista, ella dovrà evitare le formule e le formalità inutili. Di tal maniera, le popolazioni, la cui operosità non potrebb'essere feconda se incontrasse inciampi, non s'accorgeranno dell'azione del Governo se non per la protezione, ch'esso accorderà loro, pel mantenimento dell'ordine e pel rispetto della proprietà.

« « Le imposte sul commercio esterno formano il ramo di rendita più considerevole; esse collegansi altresì, e in maniera diretta, alle relazioni dell'Impero colle Potenze amiche.

« « Il regolamento di questo ramo di contribuzioni sarà dunque l'oggetto di gravi studii. Da questo lato, la Commissione noverera nel suo grembo persone, le quali, alla cura dell'interesse personale, accoppiino la conoscenza pratica de' bisogni dell'agricoltura e dell'industria: essa cercherà dunque di conciliare con questi bisogni i varii interesssi del paese, nel quale abbondano con sì grande profusione gli elementi di ricchezza.

« « Abbiamo veduto che le imposte sul commercio interno formano un ramo importante del sistema attualmente in vigore. La Commissione studierà con cura i regolamenti concernenti l'*alcabala* e la divisione del paese in *suelos de adendo*; presentandosi il caso, in cui fosse dimostrato che codesti regolamenti imponessero imbarazzi al Governo, essa proporrà la riforma doganale, che le parrà più conveniente.

« « Dopo aver approvata una base per le imposte ordinarie, e calcolato i loro prodotti, la qual cosa si farà separatamente per le contribuzioni generali, locali e municipali, la Commissione si occuperà delle contribuzioni eventuali e straordinarie: vendite di terreni vaghi, prestiti ed altro.

« « L'ampiezza e il valore di codesti terreni non ponno essere determinati per mancanza d'informazioni. In tale situazione, la colonizzazione del paese per mezzo di famiglie industriose non potrebb'essere incoraggiata e favoreggiata. La Commissione ci sottoporrà il regolamento e il disegno che sembreranno più acconci a raccogliere elementi d'informazione esatta.

« « Per quanto concerne i prestiti, essa raccoglierà tutte le informazioni necessarie su' beni appartenenti alla nazione, beni che servono ad aumentare la garantia morale, offerta ai soscrittori.

« « Il Messico, come tutti i paesi che sono passati per lunga serie di vicissitudini e di terribili pruove, s'è visto nella necessità di contrar debiti. Codesti debiti risultano da prestiti o da risarcimenti, richiesti da sudditi di nazioni amiche per rescissione di contratti e danni sofferti in conseguenza dello stato di rivoluzione, nel quale si trovava il paese. La Commissione si occuperà in maniera affatto particolare dell'esame di codesti richiami e della liquidazione dei debiti interni ed esterni.

« « Ella esaminerà egualmente, in vista de' miglioramenti da adottarsi, i contratti e le ordinanze delle miniere, come pure i contratti di locazione delle zecche e di vendita di edificii pubblici.

« « Le imprese di strade ferrate, le concessioni di linee telegrafiche, e in generale tutti i grandi lavori da intraprendere, toccano direttamente le finanze dello Stato. In fatti, da una parte, essi esigono imposte momentanee, e dall'altra, contribuiscono all'incremento delle rendite, aumentando la facilità dei mezzi di comunicazione, svolgendo la ricchezza pubblica, moltiplicando, le transazioni commerciali e il consumo. La Commissione, dopo d'essersi chiarita di quanto fu fatto su questo particolare, cercherà i mezzi di svolgere codesto ramo della ricchezza pubblica, additando le riforme utili, e i lavori, che conviene intraprendere.

« « Il regolamento del servizio postale è della maggiore importanza nello stato attuale, e finchè le strade ferrate non si allunghino sul vasto territorio dell'Impero, e pongano le popolazioni in contatto le une colle altre.

« « La Commissione regolerà il sistema delle monete e dei pesi e misure.

« « Ella formerà un regolamento pel pagamento regolare degli stipendii e delle pensioni.

« « Finalmente, dopo di aver ripartito le imposte sopra una base equa e proporzionata, che non possa paralizzare le sorgenti della ricchezza pubblica; dopo di aver fermata la somma delle gravezze pubbliche con tutta l'economia possibile; la Commissione potrà formare un bilancio d'introiti e spese, il quale sarà diviso per capitoli. Ella proporrà altresì i modelli necessarii per tutti i documenti relativi al bilancio.

« « Ci sembra superfluo di rammentare alla Commissione quanto importi di trovare un giusto equilibrio tra le rendite e i carichi del Tesoro, a fin d'evitare un disavanzo. Ella dovrà proporre un mezzo di coprire il disavanzo, che può essere cagionato da qualche spesa straordinaria e impreveduta.

« « Dovendo i conti di percezione e d'impiego dei fondi pubblici essere sottoposti al sindacato d'un Tribunale, composto di persone, che congiungano a probità comprovata le cognizioni necessarie, la Commissione proporrà un disegno d'organizzazione e di regolamento per quel Tribunale, il quale sarà libero da ogni tutela o ingerenza di qualsivoglia qualità.

« « La Commissione si adunerà il 1.° agosto. Ella sarà composta di abitanti notevoli di questa città, che noi sceglieremo, e di delegati, rappresentanti in ogni Dipartimento le varie classi della popolazione. Per la scelta di questi ultimi, i prefetti politici convocheranno immediatamente gli elettori, pigliando per base le matricole del commercio e delle miniere, e i ruoli delle contribuzioni, contenenti i nomi degli agricoltori ed industriali. L'Autorità, d'altra parte, non s'ingerirà per nulla in codesta elezione, che dovrà farsi colla più intera libertà.

« « A fine d'agevolare l'andamento dei lavori, la Commissione si suddividerà in Sezioni o sotto-Commissioni, le quali stenderanno relazioni sulle questioni ch'esse saranno chiamate a studiare. Esse avranno il diritto di domandare agli Uffizii tutti i ragguagli, ch'esse giudicheranno acconci a rischiarare l'opera loro.

« « Siccome il regolamento delle finanze dello Stato è cosa della più alta importanza, convien procedere senza perdita di tempo in tale materie, nell'interesse, non solo del Tesoro, ma del gran numero di persone i cui capitali ed il cui benessere sono compromessi. Voi convocherete dunque immediatamente que' membri della Commissione che si trovano nella capitale, affinchè i lavori siano affrettati con tutta la sollecitudine possibile nel corso del mese, che passerà dal presente alla data fissata per la radunanza generale.

« « MASSIMILIANO.

« « Palazzo di Messico, il 6 luglio 1864. »

« Un altro provvedimento, che contribuirà non poco ad aumentare, s'egli è possibile, la popolarità del nuovo Imperatore, è la cura, ch'ei piglia, di porre un termine a' lamenti, mossi pel subitaneo caro de' viveri al Messico. Sua Maestà nominò una Commissione, che, nel più breve termine possibile, dovrà rendergli esatto conto del vero stato delle cose, e proporre altresì i mezzi più efficaci per agevolare il vettovagliamento della capitale e far cessare le cagioni, reali o fittizie, che hanno contribuito al caro delle derrate ed al malessere delle classi artigiane.

« Abbiamo già annunziato le nominazioni fatte da Sua Maestà messicana d'inviati presso le precipue Corti d'Europa. Il giornale uffiziale del 2 luglio contiene un decreto, che regola le attribuzioni, i titoli e gli emolumenti di que' varii rappresentanti del nuovo Impero all'esterno.

« Gli agenti del Messico, 1.° a Parigi, 2.° a Vienna, ed in pari tempo presso la Confederazione germanica, 3.° a Brusselles e Londra, 4.° a Roma, 5.° a Madrid, e a Lisbona, 6.° a Torino e presso la Confederazione elvetica, avranno il titolo d'inviati straordinarii, ministri plenipotenziarii; i tre primi riceveranno uno stipendio annuo di 12,000 piastre (60,000 fr. circa), più 10,000 piastre (50,000 fr. circa) per ispese di tramutamento e di accasamento; gli altri tre, uno stipendio di 8,000 piastre (40,000 fr. circa), più 5,000 piastre (5,000 fr. circa) per ispese.

« Ogni Legazione si comporrà d'un primo secretario, con 3,000 piastre (15,000 fr.) di stipendio annuo, e 1,500 piastre (6000 fr.) per ispese di viaggio; d'un secondo secretario che riceverà uno stipendio di 1,500 piastre e 750 piastre per ispese di viaggio; e addetti senza emolumento, nè risarcimento alcuno. È assegnata una somma fissa di 1,000 piastre all'anno a ciascuna Legazione, per ispese di Cancelleria. »

« I giornali continuano egualmente ad esser pieni di manifesti di nuove adesioni, come pure del programma delle feste celebrate in tutte le città, e sino nei più umili villaggi, per onorare l'avvento delle Loro Maestà. Convien leggere nel testo originale gl'indirizzi, i complimenti, le composizioni poetiche, alle quali il grande avvenimento ha dato occasione, per farsi un'idea esatta dell'entusiasmo, che vi presedette. Da per tutto, le popolazioni riguardano come un benefizio della Provvidenza la rivoluzione che ha cangiato la faccia del loro paese. Il prefetto di Guadalaxara terminò la sua allocuzione con queste parole: « Dio lo volle, Napoleone eseguì la sua « volontà, e noi possediamo Massimiliano! »

« Nella distribuzione delle decorazioni, che l'Imperatore fece per ricompensare i servigi resi al paese, Sua Maestà non ha dimenticato l'esercito francese; i generali Courtois d'Hurbal e Vialla ricevettero la grancroce, e il colonnello Manèque la croce di commendatore dell'Ordine imperiale della Guadalupa; parecchi uffiziali e sottuffiziali furono creati uffiziali e cavalieri; notiamo oltracciò il nome d'un semplice soldato tra questi ultimi.

« Ad esempio dell'Imperatore Napoleone, Massimiliano I non escluse le donne dall'onore della decorazione; due Suore di carità compariscono nella lista dei nuovi dignitarii dell'Ordine, l'una come uffiziale, l'altra come cavaliere. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 27 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Il clero cattolico delle diocesi di Kielce all'Imperatore di Russia — 2. Del matrimonio futuro del Principe Umberto e della Principessa Anna Murat. — 3. L'ambasciatore austriaco barone di Bach partito in permesso da Roma. — 4. I commissarii federali a Ginevra. Osservazioni. — 5. Avviamento e stabilità dell'Impero del Messico. — 6. Viaggio a Parigi, e disposizioni del Principe Cuza. — 7. S. M. il Re di Prussia a Vienna. — 8. Ultime notizie di Ginevra. — 9. Beneficenza del Re di Spagna.

1. Il clero cattolico della diocesi di Kielce-Kujavi in data 5 (17) luglio p. p. ha presentato allo Zar Alessandro II il seguente indirizzo, firmato dal Vescovo e da sedici membri del Capitolo diocesano. — « Potentissimo Sovrano, Imperatore e Re. Sebbene tra gli ecclesiastici della diocesi di Kielce-Kujavi ne sieno stati soltanto alcuni, che abbiano preso parte alla sollevazione diretta contro il tuo augusto potere, pure la risponsabilità, incorsa per effetto della grave offesa fatta alla tua sovrana grandezza, incombe a noi tutti, e noi accorriamo intorno al tuo trono recandoti l'umile preghiera di accordarci perdono. — Il clero cattolico romano, in virtù della vocazione, alla quale è chiamato dalla volontà del nostro divin Salvatore, conserva segnatamente nel dominio degl'interessi spirituali, e quasi esclusivamente, le sue sollecitudini al supremo dovere di assicurare la salute delle anime, e di elevarle a Dio. — Nella sfera del temporale, egli dedica al tuo trono obbedienza e fedeltà, associandosi a tutti gli abitanti del Regno per desiderare, che il paese possa ricuperare la fiducia del suo Sovrano, scossa dalle mene funeste di uomini leggieri o traviati, e ch'egli non saprebbe racquistare che col sincero pentimento d'un passato abbandonato alle chimeriche inspirazioni dell'intelletto, ed agli avventati impeti del cuore, passato deplorevole, che ha interrotto lo sviluppo delle importanti instituzioni a noi concesse, arrestando il corso delle benefiche riforme, colle quali si è manifestata la tua saggezza. — Persuasi che la magnanimità e la clemenza verso i deboli sono i più belli attributi del supremo potere, noi ti offeriamo, augusto Monarca, l'espressione della nostra fedeltà ed obbedienza, implorando la tua misericordia sui nostri errori e sui nostri patimenti. Noi speriamo che ti degnerai, nella tua grazia, assicurare la prosperità della fede cattolica romana e della sua Chiesa, non che la prosperità della nostra nazione sì crudelmente provata. » — Da questo documento, pubblicato dal *Dziennik Varszavski* e riprodotto dal *Journal de St-Pétersbourg*, possiamo desumere due fatti importanti, e sono: 1.° che pochissimi del Sacerdozio cattolico presero parte alla insurrezione polacca; 2.° che il clero cattolico polacco condanna la rivoluzione come effetto d'ispirazioni chimeriche dell'intelletto, e degli avventati impeti del cuore, e come cagione che ha troncato le utili riforme, di che il Monarca aveva intrapreso a beneficar la Polonia.

2. Il matrimonio più o meno probabile del Principe Umberto colla Principessa Anna Murat, intorno al quale i nostri lettori già conoscono le nostre e le idee del nostro corrispondente di Parigi, continua ad essere argomento degli articoli e delle corrispondenze dei giornali. Ecco ciò che ne scrivono da Parigi all'*Indépendance belge*. — « La mano della Principessa Anna Murat per il Principe Umberto è stata domandata uffizialmente a Parigi dal marchese Pepoli, figliuolo egli stesso d'una Principessa Murat. A Parigi si reputa generalmente abilissima l'iniziativa, presa in questa occasione dal Governo di Re Vittorio Emanuele, perchè questo matrimonio stringe i legami della nuova Italia colla *sola* grande Potenza, dalla quale essa possa aspettarsi logicamente lo svolgimento finale della sua unità. Mescolando le tradizioni dell'antica Casa di Savoia alle rimembranze d'una *dinastia militare*, e disponendo la *legittimità della nascita a quella della spada, si sopprimono anticipatamente i soli concorrenti, che potrebbero ipoteticamente formare alcune pretensioni a fronte di quelle delle conquiste del Governo di Torino, che gli sono maggiormente contrastate, gli Stati delle Due Sicilie.* Questo matrimonio spiega l'intimità, con cui era ricevuto il sig. Nigra alle Tuileries, e l'abiura della Principessa, che, nata protestante, s'è convertita al cattolicismo, tempo fa, nelle mani dell'abate Deguerry, curato della Maddalena, ed ha reso in tal modo più agevole il disegno di Re Vittorio Emanuele, che combatte bensì la Chiesa cattolica pel suo potere temporale, ma non vuole che il suo successore sposi una protestante. La futura Regina ha sei anni più del suo promesso, ma trattandosi d'un matrimonio fatto per politica, questa differenza d'età ha poca importanza. Del resto, conchiude il corrispondente, è noto che la Principessa Anna unisce lo splendore della bellezza a quello della gioventù. » Si vede che il corrispondente dell'*Indipendenza* parla di *legittimità* di Casa Savoia, e di quella della famiglia di Murat, come Sovrane nel Regno delle Due Sicilie. Per questo corrispondente va senza dire che Francesco II non ha più nessun diritto sulla corona di quel Regno!

3. S. E. l'ambasciatore austriaco barone di Bach presso la Santa Sede è partito da Roma in permesso per alcune settimane, ma prima di partire ha presentato a S. M. il Re di Napoli Francesco II le sue credenziali, che lo accreditano presso la sua persona, in qualità di ambasciatore dell'imperiale Casa d'Austria.

4. I commissarii federali Fornerod e Barmann raccomandarono con apposito proclama, diretto ai Ginevrini il 24 agosto di non abbandonare le vie della legalità. Le truppe federali del Cantone di Vaud, che hanno occupato Ginevra, sono state ricevute con acclamazioni dai cittadini, che in esse veggono una guarentigia d'ordine e di sicurezza. Il Consiglio di Stato, assicurato dalla presenza delle milizie federali, ha convocato il Gran Consiglio della Repubblica. Fu aperta una severa inquisizione sugli avvenimenti, e sui principali agenti del movimento insurrezionale; ed è stato nominato a giudice inquirente federale il sig. Dupan-Veillon, e procuratore di Stato il vicepresidente signor Migy. Il giorno 24 ebbe luogo la tumulazione di otto persone, morte nel tumulto civile, e non sappiamo bene se per cautela, o per timore di nuovi movimenti popolari, fu data ai commissarii della Confederazione la facoltà di chiamar nuove truppe a Ginevra. È certo che l'intervento federale impedirà nuove violenze da parte del borgo Saint-Gervais, il quale è solito a spianare gli ostacoli a colpi di cannone e di carabina. Senza questo intervento, è sicuro che il nuovo Governo conservatore sarebbe stato atterrato e che il celebre James Fazy sarebbe diventato di nuovo il padrone della Repubblica. Che se tra conservatori e radicali fosse continuata la guerra civile, sarebbe stata buona occasione per la Francia di frammettersi nelle cose della Svizzera, col pretesto o colla ragione di dover prevenire ogni turbamento a' suoi nuovi confini della Savoia.

5. Le notizie del Messico fanno sperare il durevole stabilimento del nuovo Impero. I provvedimenti amministrativi, ai quali dà impulso l'Imperatore con una zelante e provvida iniziativa, fanno onore al suo ingegno ed alla sua operosità. Le vittorie delle armi imperiali in ogni scontro colle bande di Juarez fanno prevedere che il partito anarchico è agli estremi. La popolarità, che ormai s'è acquistata l'Imperatore colle sue beneficenze, colla sua attività infaticabile e colla saggezza delle sue disposizioni, assicurano sempre più la stabilità e la durata della istituzione monarchica creata nel Messico. La nuova Monarchia ha già mandati al Governo francese 24 milioni di franchi a primo acconto di quanto il Messico va debitore alla Francia. Anche la partenza dal Messico, per far ritorno in Europa, d'una parte delle truppe francesi, è un segno evidente che il nuovo ordine di cose si va raffermando, e che non teme più d'essere rovesciato. Intanto a Lubiana si sta ordinando un corpo di 2400 volontarii, che sarà presto imbarcato pel Messico. Molti ufficiali inglesi hanno sollecitato d'essere ammessi in questo corpo di volontarii, ma la loro profferta non fu accettata, dovendo tutti gli ufficiali di questo corpo essere austriaci. I volontarii saranno trasportati da Southampton alla Vera Cruz da vapori inglesi, non potendo servire a un tale trasporto, colla necessaria sollecitudine, i vapori del Lloyd di Trieste.

6. Il Principe Cuza si accinge a partire per Costantinopoli, Marsiglia e Parigi. A Costantinopoli ei presenterà di nuovo i suoi omaggi al Sultano, gli consegnerà il brevetto di proprietario del suo battaglione, nuovamente formato de' zuavi della guardia, e i suoi venticinque così detti figliuoli di boiardi per la guardia del Sultano, che saranno ostaggi a guarentigia della sua fedeltà e sudditanza. La partenza del Principe sarà preceduta dalla promulgazione di parecchi decreti, uno de' quali ordinerà l'abrogazione della legge, che vieta agli stranieri di far acquisto di beni stabili nei Principati. Il Governo medita di colonizzare i dominii di proprietà dello Stato per togliersi dalle angustie finanziarie, che lo stringono, e per conseguenza è ben naturale che permetta agli stranieri di far acquisto di terre. Questa disposizione è di somma importanza, e merita d'essere approvata, essendo che per essa sarà creata nei Principati, coll'incremento della popolazione, una ricchezza affatto nuova. Si parla del divorzio del Principe colla Principessa Elena, nata Rosetti, e si pretende ch'egli sposerà la figlia del Principe Morusi, che è enormemente ricca. Queste voci, se fossero vere, non farebbero certamente onore al Principe Cuza.

7. Intorno alla presenza di S. M. il Re di Prussia a Vienna, il *Fremdenblatt* dice, essere ben naturale che il convegno dei due più potenti Sovrani dell'Allemagna non possa aver luogo, senza ch'essi prendano disposizioni decisive in

un affare di urgente assestamento. È possibile che i negoziati sieno meno avanzati quanto alla riforma federale, ma nella questione dano-germanica, innanzi alla pace, la cui conclusione è imminente, debbono aver luogo accomodamenti positivi; e d'altra parte — è grandemente utile che le relazioni personali dei Sovrani d'Austria e di Prussia abbiano ripigliato un carattere di verace ed intima amicizia.

8. Le ultime notizie di Ginevra annunziano che il 25 agosto si è radunato il Gran Consiglio, e che ha fatto istanza al Consiglio federale di approvare l'elezione a consigliere di Stato del deputato Arturo di Chenevière. Durante l'inumazione degli otto uccisi dagl' insorgenti, i commissarii federali fecero spiegare forze militari imponenti, e la quiete non fu più turbata.

9. Il Re di Spagna, nel lasciare Parigi, ha fatto consegnare al ministro dell'interno 25,000 franchi pei poveri della città.

(Σ)

Leggesi nella *Perseveranza*, in data di Milano 25 corrente:

« I Consigli generali si sono aperti in Francia senza che la politica fornisse, come al solito, tema ai discorsi dei presidenti. I ministri Rouher e Rouland parlarono soltanto di politica interna, e annunziarono nuove riforme amministrative, intese a dare una somma maggiore di attribuzioni alle Amministrazioni dipartimentali.

« L'altr'ieri si è aperta in Belgio la sessione straordinaria delle Camere, senza discorso del trono. In essa non si debbono trattare questioni politiche, ma, dopo verificati i poteri dei nuovi eletti, si dee soltanto discutere e votare il bilancio dei lavori pubblici.

« Il complotto militare di Madrid, di cui tanto s'è susurrato dai giornali ufficiosi del Governo spagnuolo, è dileguato. Il processo, intentato contro i supposti rei, finì con un giudizio d'innocenza, e tutta la procella si riversò sul capo del generale Prim, che venne relegato in una città di Provincia. La crisi industriale continua ancora in Barcellona, e la monetaria in Madrid, dove molti accorrono alla Banca, chiedendo il cambio dei biglietti. Si parla ancora di mutamenti ministeriali e di trattative fra la Corte ed Espartero. »

Vienna 25 agosto.

La *C. G. A.* d'ieri reca: « Il programma di viaggio di S. M. il Re di Prussia è stabilito nel modo seguente:

« La partenza da Penzing è fissata a domani, giovedì. La M. S. va ad Ischl, per visitare le LL. AA. II. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo e la serenissima signora Arciduchessa Sofia. Venerdì partirà da Ischl, e pernotterà probabilmente a Salisburgo. Il viaggio da colà per Baden-Baden sarà fatto per la via di Passau, Norimberga e Stuttgart. La M. S., a quanto dicesi, si fermerà a Baden-Baden fino al 9 settembre.

« Ci scrivono da Dresda che S. M. il Re di Sassonia intraprenderà un viaggio per la Svizzera e vi si tratterrà fino verso la metà del mese venturo. »

Sardegna.

Scrivono da Torino all'*Indépendance Belge*: « Si tratta d'incaricare una Compagnia della vendita dei beni nazionali, accordandole una partecipazione al soprappiù, ch'essa potrà ottenere. Questa Compagnia farà allo Stato un'anticipazione di 200 milioni. L'affare si tratta dai Crediti mobiliari francese e italiano e da una gran Casa inglese. Il negoziamento è affidato al signor Balduino, direttore del Credito mobiliare italiano. » *(Disc.)*

Francia.

S. A. I. il Principe Napoleone è ritornato a Parigi dal suo viaggio in Iscozia. *(Disc.)*

Svizzera.

Il *Journal de Génève*, in data del 23 corrente, reca i seguenti particolari sui moti di quella città:

« Ieri mattina è cominciato lo spoglio, di cui ecco il risultato: bullettini dispensati 11,164; ritrovati nell'urna 11,064; validi 11,025, de' quali il sig. Arturo Chenevière ha ottenuto 5677, e il sig. Fazy 5340. Il sig. Chenevière si trovava adunque regolarmente eletto da una maggioranza relativamente considerevole, poich'era di 337 voti. Qui cominciano le deplorabili scene, che ci rimangono da narrare.

« L'Uffizio elettorale contava 17 radicali e 10 indipendenti. Appena constatata la maggioranza ottenuta dal sig. Chenevière, da varie parti della sala si alzarono parecchie voci, le quali chiedevano venisse annullata l'elezione. Intanto, l'Uffizio, invocando il più futile de' pretesti, ha deciso, alla maggioranza di 17 voti contro 10, che hanno protestato, che l'elezione del sig. Chenevière non sarebbe convalidata.

« È naturale che, di contro a una simile violazione della giustizia, l'indignazione del partito indipendente sia giunta al colmo; ed essendosi fatte sentire le grida, *al Molard! al Molard!* una folla compatta di 2 a 300 cittadini si è trovata, quasi immediatamente, adunata su quella piazza. Ivi, alcuni oratori, pur raccomandando la stretta osservanza delle vie legali e il mantenimento dell'ordine, hanno dimostrato la necessità di una protesta, ed hanno essi stessi protestato, in nome de' cittadini che li circondavano, e applaudivano fragorosamente.

« Terminata questa prima manifestazione, si è formato un immenso corteggio, che si è diretto verso il Palazzo di città, ove fu ammessa presso il Consiglio di Stato una deputazione scelta dai componenti l'adunanza. Ci si afferma che il Consiglio di Stato non abbia esitato a riconoscere che, secondo lui, l'Uffizio centrale aveva oltrepassato i suoi poteri, ma ha fatto osservare che la legge non gli dà alcuna azione sulla decisione di quell'Uffizio, e che quanto poteva fare era di proclamare le somme risultate dall'operazione elettorale, riserbando un'ulteriore determinazione dell'Uffizio, che verrebbe convocato appena si fosse potuto. Comunicata questa decisione alla folla convenuta nei dintorni del Palazzo di città, fu accolta da clamorose acclamazioni; alcuni tamburi, un commissario di Polizia e due uscieri, rivestiti di mantelli dai colori nazionali, si misero in cammino, secondo l'uso, per proclamare questo risultato. Una folla enorme si dette a seguire i rappresentanti dell'Autorità.

« Allora accadde il più deplorabile episodio della giornata. All'entrare del corteggio sulla piazza *Chevelu*, venne tirato un colpo d'arma da fuoco, che andò a colpire un cittadino al ginocchio. Ma la folla, sebbene un po' costernata per essere priva d'armi, tirò innanzi sempre preceduta dai tamburi, dal commissario di Polizia e dagli uscieri; se non che, giunta nella via *Chantepoulet*, fu accolta da una grandine di palle, che venivano sia dalle finestre, sia da una banda armata, che ostruiva l'estremità della strada. Quelli, contro cui era diretto il fuoco, erano assolutamente inermi, il che escludeva dal canto loro ogn' idea di aggressione o di provocazione.

« È agevole il comprendere quale effetto abbia dovuto produrre tal fuoco su quella massa compatta.

« Di contro a questo odioso atto di tradimento, che consisteva a bersagliare impunemente una folla inerme, agl' indipendenti altro non rimaneva che provvedere alla propria sicurezza.

« La loro colonna riprese la via del Palazzo di città, che divenne d'allora in poi il centro della loro unione. Furono erette due forti barricate ai due capi della via del Palazzo di città, e ognuno cominciò col munirsi di un fucile. Così quella strada diventò una specie di piazza forte, occupata da alcune centinaia di uomini ben determinati a vendere la vita a caro prezzo.

« Si parla di pratiche parlamentari, tentate dalle due parti della città, le quali pare non abbiano riuscito.

« Al momento, in cui siamo costretti a terminare (7 e $^1/_2$), i due partiti sono ancora in armi, e s'ignora come passerà la notte. »

Dalla *Gazzetta Ticinese* togliamo i seguenti telegrammi, ch'essa dice provenienti da fonte autentica:

« Berna 22 agosto.

« Dietro rapporto da Ginevra che la guerra civile vi è scoppiata formalmente, che già sonovi 12 feriti, e che furono condotti per le vie cannoni, il Consiglio federale, in una seduta straordinaria, ha risolto di delegare il consigliere federale Fornerod, che trovasi in Friburgo, in qualità di commissario federale a Ginevra, con pieno potere di condur seco uno degli uffiziali superiori, che ora trovansi in Friburgo, e di chiamar truppe vodesi. Ne venne data notizia ai Governi di Vaud e di Ginevra.

« Il sig. consigliere federale Fornerod è tosto partito da Friburgo, con istraordinario convoglio, per Losanna, ed arriverà in Ginevra questa sera alle 11. Egli ha preso seco i sigg. colonnello Barmann e tenente colonnello Feiss, per le disposizioni militari. Egli fu autorizzato a chiamar truppe anche da Neuchâtel. »

« Berna 23 agosto.

« Stante la grande agitazione, che domina a Ginevra, i commissarii federali vi hanno oggi fatto entrare un battaglione ed una compagnia di carabinieri del Cantone di Vaud. — L'inchiesta federale sui deplorevoli incidenti d'ieri, è stata affidata dal Consiglio federale al giudice instruttore sig. Dupan-Veillon (vodese), perchè una semplice inchiesta cantonale non inspirava pari fiducia. »

« Altro posteriore.

« Sembra che il proclama de' commissarii abbia prodotto un buon effetto. »

« Berna 24 agosto.

« È arrivato un primo rapporto de' commissarii federali: l'agitazione, calmata alquanto, minaccia rinascere ad ogni istante. Entrarono due battaglioni, e vennero acclamati. — Il Consiglio federale ha risolto che si proceda contro gli autori de' tumulti, ed ha nominato Migy, procuratore generale, e Dupan-Veillon, giudice istruttore. »

Lo stesso giornale aggiunge: « Da telegrammi privati si annuncia che i morti in Ginevra sono otto e molti i feriti, tutti degli indipendenti. Fra i morti si citano Desiderière, il dott. Durand, Jôrome figlio.

« Il 23, si tenne in Ginevra un'Assemblea degl' indipendenti, per chiedere la convalidazione della nomina di domenica, la revoca del Consiglio di Stato, e che Fazy, Fontanel, Perier, Bouquet, siano posti in istato d'accusa. Allora i radicali corsero di nuovo alle armi, e gl' indipendenti si dispersero.

« Si conferma pure che il 22, a S.t-Gervais ed a Pont-Ile, eransi erette barricate e disposti i cannoni, serviti da uomini, che già avevano le micce accese. Alla sera del 23, ore 6 e min. 52, tutto era tranquillo. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 25 agosto.

Copenaghen 23. — Il Principe Umberto ricevette questa mattina la visita del Principe reale. Dopo mezzodì fu ricevuto dal Re nel castello di Christiansburg. *(FF. SS.)*

Parigi 25 agosto.

Situazione della Banca: aumento del numerario milioni 4 $^3/_4$; diminuzione del portafoglio 4 $^1/_4$. — Il *Courrier du dimanche* fu sospeso per due mesi.

Marsiglia. — I negozianti hanno dato un banchetto al ministro Béhic. Furono profferiti molti discorsi. Il ministro disse avvicinarsi il momento di modificare i diritti delle dogane; annunziò che si compierà la rete ferroviaria, che si promulgherà una nuova legislazione commerciale, che s'accorderà una estensione maggiore al diritto d'associazione, e che si organizzerà l'insegnamento professionale.

Berna. — Il Gran Consiglio domandò al Consiglio federale di convalidare l'elezione di Chenevière. — Oggi sono state sepolte le otto vittime dell'insurrezione. Grande apparato di forze. Sperasi che la tranquillità sarà mantenuta. *(FF. SS.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 26 agosto.

(Spedito il 27, ore 8 min. 20 antimerid.)
(Ricevuto il 27, ore 8 min. 40 ant.)

Le conferenze de' ministri austriaci e prussiani riguardano principalmente la politica commerciale. — Il Re di Prussia giunse a Salisburgo; secondo la *Presse*, dicesi ch'ei si rechi a Baden per ivi incontrarsi coll'Imperatore Napoleone.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI.	del 25 agosto.	del 26 agosto.
Metalliche al 5 p. %	71 80	71 75
Prestito naz. al 5 p. %	79 60	79 75
Prestito 1860	94 70	94 90
Azioni della Banca naz.	778 —	779 —
Az. dell' Istit. di credito	188 40	190 50
CAMBI		
Argento	113 35	113 35
Londra	113 95	113 75
Zecchini imperiali	5 44	5 44

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 25 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 30
Strade ferrate austriache	431 —
Credito mobiliare	995 —

Borsa di Londra del 25 agosto.

Consolidato inglese	89 $^1/_4$.

FATTI DIVERSI.

Il 6 settembre p. v., si terrà in Bergamo, centro naturale della metallurgia lombarda, una riunione dei principali industrianti del ferro di queste Provincie. Ve li convocherà il sig. Saunier, che da quattro anni va facendo studii assidui sulla natura delle nostre miniere di ferro, sulle condizioni delle officine per fonderlo e lavorarlo, e del commercio di quello, onde tentare, anche coll'introduzione del sistema Bessemer, ch'egli studiò da vicino, di raccogliere in fascio potente e vivido le migliori forze nostre; per alzare questa industria a tale, che, e colla bontà e quantità del prodotto, e coll'economia del prezzo, possa reggere alla concorrenza straniera, e sodisfare ai bisogni dell'esercito, della industria, dell'agricoltura e della marina.

Si vengono pure sviluppando parecchie altre industrie minori da noi. Lo scavo p. e. della torba nel bacino della *lama* d'Iseo cinto da argine artificiale di cinque chilometri, dove si trovano strati dello spessore di oltre due metri, e torba di sì buona lega, che già con un utile rilevante si surrogò alla legna nei piccoli fuochi delle filande; ed anche nelle cucine dei paesi sul lago. Fregorini, nel forno a riverbero a Castro, ne consuma grande quantità di questa, e delle più lontane di Torbiato. Le fornaci di calce idraulica, e di cemento idraulico poi, di Scanzo, di Albino e di Pradalunga vicino a Bergamo, e testè aperte, si alimentano unicamente del lignite di Leffe, che ora, mercè nuovi studii del benemerito Tatti, si trae da altri strati quasi superficiali, mentre i pozzi vecchi erano divenuti quasi esausti o molto difficili. *(Diritto.)*

Mercoledì sera, un giovane scultore bergamasco, il sig. Cajo Tantardini, attentava alla propria vita, esplodendosi un'arma da fuoco alla gola. Tosto trasportato all'ospitale, la ferita fu giudicata gravissima. Dalle indagini, fatte dall'Autorità circa la causa, che può avere spinto a simile eccesso quel giovane non ancora ventenne, risulterebbe essere stato un disinganno in amore. *(Persev. del 26.)*

Il *Moniteur*, descrivendo la nuova ferrovia dei Pirenei, numera 23 gallerie, fra cui una (quella di Oazurza) ha 2952 metri di lunghezza. I piani inclinati sono lunghi circa 30 chilometri, nella valle dell'Oria, dopo S. Sebastiano, e in ispecie fra Beasain ed Olozagoitia. La ferrovia corre da Baionna a S. Sebastiano in riva al mare di Guascogna, indi si getta nei monti. L'opera è colossale, e riunisce la Francia alla Spagna in un modo degno degli affari progredienti dei due paesi.

Per una gran parte della sera del 19 agosto, quasi tutta la popolazione della via Thomas a Marsiglia fu in preda ad una viva emozione. Verso le ore 9, essendosi una fuga di gas dichiarata in quella via, uno degli abitanti, ch'era già coricato, molestato dall'odore nauseabondo di quel fluido, accese una candela e discese nella via. Avviatosi verso il luogo, da cui l'odore esalava, ebbe l'imprudenza di avvicinare la candela alla corrente del gas, e tosto una violenta esplosione si fece udire; i tubi si ruppero, la terra si screpolò e lo sfortunato investigatore, vittima delle sue ricerche, n'ebbe tutta la barba bruciata, assai lieto di cavarsene con quella semplice avaria nella parte decorativa del suo volto. Ma questa esplosione era istantaneamente seguita da un eclissi totale nella via e in tutti gli stabilimenti e le botteghe illuminate dal gas. Ed ecco di subito tutti gli abitanti precipitarsi nella via o affacciarsi alle finestre e constatare in mezzo alle tenebre un globo di fuoco, che, come una fornace, appariva in mezzo alla via. I zappatori pompieri accorsero per riparare ai disordini cagionati dalla corrente del gas e portar la luce in mezzo a quella popolazione non poco commossa. *(G. di Mil.)*

Mentre gli Americani maschi si danno botte da orbi sopra le sponde del Potomac, le Americane femmine fanno anch'esse le loro spedizioni. La città di Shelbyville (Illinese) è stata il teatro d'un atto di giustizia esecutiva, che fa onore al sesso debole, e vergogna al sesso barbuto. Le donne del luogo si sono formate in colonna serrata sulla piazza d'armi, ed han marciato come un sol uomo contro una casa di mala fama, dove i loro mariti avevan presa l'abitudine di far all'amore di contrabbando. Esse hanno tutto demolito. Le sirene sono state costrette a fuggire in camicia. *(Gazz. del Pop.)*

Il giorno 22 corr., nelle acque del Po, di rimpetto a Ficarolo, un battellante ed una guardia militare di Polizia rinvennero il cadavere d'una sconosciuta giovinetta, dell'apparente età dai 10 ai 12 anni, avente in dosso soltanto la camicia ed una sottana di tela. Sono in corso le relative indagini.

La sera del 24 corr., un soldato del reggimento Granduca Michele, dopo un alterco avuto col macellaio Domenico R., in una osteria a Udine, a cagione d'una femmina, mentre si allontanava da quel luogo per recarsi alla sua caserma, fu aggredito dal R., e riportò dal medesimo due ferite al capo, ritenute gravi e pericolose. Venne disposto per l'arresto del feritore.

Il giorno 18 corr., nel Comune di Barcis, Distretto di Maniago, un fulmine pose in fiamme la casa di Luigi Mattin, che rimase distrutta. Il danno si calcola a 280 fiorini.

ARTICOLI COMUNICATI.

NECROLOGIA. 852

Nella notte del 21 corrente, finiva i suoi giorni in Breganze, a 59 anni, il sacerdote D. Filippo Calvi.

Non vigoria di forze, non cure indefesse, non tutti gli argomenti dell'arte medica valsero ad infrenare l'acuto morbo, che rapido lo travolse in pochi giorni al sepolcro.

Nasceva in Vicenza di civile e onorata famiglia, e mostrando fino da giovanetto inclinazione alla vita ecclesiastica, ottenne d'essere istituito nel patrio Seminario, ove percorse non senza lode gli studii, e fu prete. Non era ricco d'ingegno, nè di attitudini felici a risplendere, ma in cambio recava al suo ministero una rara modestia, un'interezza di costumi specchiata, e quelle miti virtù, la cui fama non varca la breve cerchia di una borgata, e che, quantunque passino inavvertite e direi quasi confuse negli atti quotidiani della vita sacerdotale, non per questo son meno care e pregevoli, nè men difficili a praticarsi, nè men degne di ricordanza.

D. Giuseppe Novello che qui mi onoro di ricordare, Arciprete che fu di Breganze, non mai lagrimato abbastanza, gemma e splendore del nostro clero, sel volle dappresso fino all'ultimo giorno, cooperatore nella mistica vigna, e gli pose benevolenza d'animo, e affetto di padre. Nè fu certo minore l'amicizia e la stima ch'egli seppe dappoi conciliarsi presso il nuovo Arciprete, che gli donava tutta la sua confidenza, e gli commetteva, per giunta, il governo economico di sua famiglia.

Dove però più rifulse il zelo del Calvi, fu nella fabbrica della chiesa parrocchiale, e della torre grandiosa, che le sorge dallato. Egli, a vegliarne assiduo i lavori, a raccogliere offerte, a far pro accio dovunque di pietre, di travi, di calce, di tutto che fosse d'uopo, perchè il tempio sorgesse come per incanto dalle infauste rovine; e il tempio infatti sorgeva rapidamente, più vasto nelle sue proporzioni, più corretto nelle sue forme, più degno, in somma, di quel vago e gentile paesello.

Oh! se all'ora novissima è supremo conforto alla coscienza di pio sacerdote, poter dire col reale Profeta: O Signore ho amato il decoro della tua Casa; nel dolore della perdita possiamo consolarci colla speranza, che Dio l'abbia assunto negli eterni riposi.

Vicenza, 25 agosto 1864.

Il nipote,
GIO. BATTISTA MARANGONI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 27 agosto.

Niente vi ha di nuovo alle Borse; i corsi dei valori sono quasi gli stessi, ma le Borse sono deserte; mancano i banchieri, gli speculatori e gli agenti di Cambio; non si vuol che sapere, se il denaro abbondi o scarseggi, se lo sconto sia facile; se si mantengano gl'incassi alle Banche. Si reggevano in tanto a Parigi ed a Londra le stesse tasse di sconto, e se queste non miglioravano in seguito ad un andamento più sodisfacente, massime in Francia, ciò si attribuisce alla difficoltà di poterlo mantenere in seguito, e per le viste, quasi infallibili, che i riporti alla liquidazione d'agosto, debbano essere gravosi. Anche l'*Economist* colle sue pubblicazioni e coi suoi dati statistici, sbalordisce e mette in allarmi sulla situazione monetaria, lasciando intravvedere, che alla prima occasione che le si offra, rialzerà ancora la tassa, tanti sono gli impegni assunti da quella Banca. Sta bene prevedere per tempo le conseguenze di una immensa speculazione dei cotoni, che si deve saldare coll'Egitto, col Brasile, coll'India. Ad ogni modo, tante volte a Londra comparisce e sparisce il denaro senza sapere da qual causa derivasse la rarità o l'abbondanza, per cui l'abbandono di quello, non si può ritenere per infallibile verità, nè per sola cagion il cotone. I benefizii della più estesa produzione, l'impiego dei risparmi, il ridestarsi di alcuna industria, od altro in fine, possono contrapporsi, e tutti convengono, che cautamente bisogna lasciare all'incognito una parte della responsabilità ed allo imprevisto, quantunque pure prevalga l'opinione, pel momento, che il denaro abbia a divenire più caro; e tanto si crede a Londra come a Parigi.

Vienna mostrò la sua maggiore fermezza nella valuta; leggermente peggioravano talora i pubblici effetti, ribassati e più fiacchi i valori industriali. Qui seguivasi Vienna nelle Banconote, che furono sempre domandate alcuna frazione al disopra di 88; il prestito veneto venne ognora domandato ad 84 $^3/_4$; la Conversione dei Viglietti a 68, e seguitavano le pretese di 70 $^3/_4$ nel nazionale; il 1860 si sarebbe pagato circa 83 $^1/_4$, ma chi n'era poi venditore? Dicasi altrettanto della rendita italiana, decaduta a 67, però senza venditore. Le valute d'oro rimasero più offerte al disaggio di 4 $^3/_4$ a $^3/_4$ in confronto dell'abusivo. Nessuna varietà nello sconto, che non mancava mai della solita facilità per la carta primaria. Ieri, il telegrafo di Vienna nei pubblici valori, ne portava dei corsi incalcolabili modificazioni, e non mai l'opinione di ribasso.

Granaglie. Poco animata in granaglie fu quest'ultima quindicina. Accordatesi nuove facilitazioni sui prezzi dei frumenti ed avene di Banato ed Ungheria, per consegna lontana, la speculazione ha proseguito ad operare al di fuori, ed in quelle qualità. I frumenti veneti sono sempre negletti; il frumentone ha continuato ad essere domandato pel consumo; alla chiusa però rallentavasi la ricerca, e si offeriva con qualche facilitazione. Avena e segala sono neglette, e le sementi oleose più fiacche. Le vendite ammontarono a staia 17,800, cioè: st. 1000 frumento duro di Danubio per Lombardia a fior. 6; st. 200, detto di Tangaroug per consumo a fior. 7; st. 800 frumentone indigeno al consumo, da fiorini 3:93 a f. 4:45; st. 15,000 detto, Foxani e Galatz al consumo, da fior. 3:50 a f. 3:60; staia 800 segala Galatz per l'interno a fior. 3:67.

Riso. Seguita poca importanza negli affari del riso, che si sostiene ad eguali limiti della settimana anteriore, perchè sodisfatti i bisogni di consumo del prodotto delle nostre pile, non ne restano mai depositi, e perchè se mancano le domande dall'estero, ne mancano ancora gli arrivi. Le apparenze dei raccolti anche in questo, son di abbondanza.

Olii. Avemmo negli olii un qualche arrivo e qualche affare di più dello antecedente periodo, promosso solo da bisogni di consumo locale specialmente; la speculazione continua la sua indifferenza, perchè non allettata da ricerche di consumo, e posta in avvertenza della ubertà di un raccolto, di cui si affretta l'avvicinamento, e che si presenta finora da per tutto sotto i più favorevoli auspicii di abbondanza. Gli affari maggiori furono in quelli di Susa, buoni e cattivi, di tina e imbottati, variando gli sconti da 20 a 15 per %; anche gli olii di Mola si dissero pagati a d.i 230, sc. 20 in partite; il primitivo di Bari a d.i 235; il più fino a d.i 290, e quei di Dalmazia vennero un poco meglio tenuti a fior. 29, di cui tanto ricavare si vorrebbe anco di qualità inferiore; olii di cotone sempre egualmente, o più ricercati.

Coloniali. Gli affari nei coloniali si limitarono a consumi scarsissimi, senza che i prezzi potessero risentire diversità alcuna, sebbene gli zuccheri, specialmente, scarseggino all'estremo ma le domande anche del consumo sono scarsissime.

Salumi. Dei salumi, continuavano buoni dettagli sempre più sostenuti nel baccalà, che va quasi a mancare. Giunsero formaggi di Morea e di Sardegna salati; quest'ultimo già si vendeva assai presto, circa sulle lire 66 per la sua buona qualità; anche il moriotto trovavasi di qualità sodisfacente. Arrivarono sardelle di Comisa, che non crediamo venissero tosto collocate, se le pretese oggi non si fossero combinate.

Generi diversi. Nessun affare potevasi combinare della canapa, che nei luoghi di produzione mostrasi più inclinata a ribasso per l'abbondar del prodotto, e la scarsità di domande. L'opinione si fa sempre più forte a favore delle sete, quantunque nel Friuli e a Vicenza, non si sieno ancora superati i prezzi di lire 28 a l. 28:50. I cascami seguivano ricercati per la mancanza delle sete ordinarie. Nelle barche mancano i vini, o appena vi ha in porto un qualche carico; i prezzi però reggono gli stessi, e pochissime le ricerche per lo avvicinarsi di un raccolto, che nelle nostre provincie, ma quasi da per tutto, vie è riputato pienissimo. Non si fanno affari di uve secche; poca di Samo si dettagliava a lire 20. Neppure si parla degli spiriti. Fermezza nei metalli, nelle pelli, nelle lane, nei carboni, ma calcolabili affari. (A. S.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 26 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
26 agosto - 6 a.	340‴, 53	13°, 1	10°, 2	57	Quasi sereno	E.¹		6 ant. 6°
2 p.	340, 89	16, 6	11, 2	46	Nuvolo	E. S. E.³		6 pom. 5°
10 p.	340, 73	14, 2	10, 8	55	Nuvolo	E.⁴		

Dalle 6 antim. del 26 agosto alle 6 a. del 27: Temp. mass. 17°, 5
» min. 12°, 3
Età della luna: giorni 24.
Fase: —

BORSA DI VENEZIA
giorno del 27 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	74 75
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4 $^1/_2$	84 60
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 $^1/_2$	84 55
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 75
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	8	10 05
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 50
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 75
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 4[illegible]
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 45
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 80
Roma	»	» 100 scudi	6	207
Torino	»	» 100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 40
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 40
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da 84 50	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	» — —	» — —
Prestito nazionale (p. 100 f. a.)	» 70 25	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 f. a.)	» — —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 f. a.)	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria	» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una	» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una	» — —	» — —
Sconto	» 5 $^1/_2$	» — —
Corso medio delle Banconote	» 88 —	» — —

corrispondente a f. 113:63 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 01
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 07
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 84
» di Roma	6 86 $^1/_2$
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 26 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Dufresne Roberto, poss. di Dieppe, all'Europa. — Comotto Claudio, avv. e poss. fiorentino, alla Luna. — De Byland G., poss. oland., alla Luna. — *Da Trieste*: Pfenningberger Rodolfo, poss. vienn., da Danieli. — De la Noüe Billant, poss. franc., da Danieli. — Gosseleth cav. Francesco, banch. triest., da Barbesi. — Harry Marco, negoz. di Belfast alla Luna. — Macaran J. G., all'Europa, - Noble C. S., all'Europa, - Young W., all'Europa, - Balten G., all'Europa, tutti quattro possid. ingl. — Cittaneo Alessandro, poss. novarese, all'Europa. — Bonarossi cav. Napoleone, all'Europa. - Molina Tancredi, all'Europa, ambi poss. torinesi. — Grünfeld F., poss. di Riga, all'Europa. — Brown Antonio, all'Europa. - Mac Caul A. L., all'Europa, ambi poss. triestini. — De Schwiter bar. Luigi Augusto, poss. franc., alla Vittoria. — *Da Milano*: Adda Vittorio, banchiere di Cairo, alla Ville. — Harris Enrico, poss. di Buenos Ayres, all'Europa. — De Ducie, conte, all'Europa, - Williamson Niniam A., all'Europa, - Smith John P. M., all'Europa, - Zwinger James, all'Europa, tutti quattro possid. ingl. — Van Pabst Breod K. M., poss. oland., all'Europa. — Collin Edmondo all'Europa. - Carbin Paolo, all'Europa, - Fouret René, all'Europa, tutti tre possid. franc. — Milligan dott. Laidland, poss. scozzese, all'Europa. — Bertolus C. Adolfo poss. franc., alla Vittoria. — Ulrich Guglielmo, Consigl. intimo, pruss., alla Città di Monaco. — Del Castro marchesa, poss. spagnuola, da Barbesi. — Larcher Oscarre, poss. franc., da Danieli. — Larcher Giuseppe, dott. in medic., franc., da Danieli. — *Da Firenze*: Jeames Enrico, poss. ingl., da Danieli.

Partiti per Verona i signori: De Löwenthal P. E. Leopoldo, Podestà di Zylau. — Cronstedt Rodolfo, maggiore svedese. — Delafosse Luciano, poss. franc. — *Per Udine*: Beretta co. Fabio, poss. — *Per Treviso*: Eccheli dal Dosso co. Alberto, possid. — *Per Trieste*: Pirogoff Nicola, Consigl. pruss. — De Pfeil co. Guglielmo, poss. pruss. — Shorto James, poss. ingl. — De Jeney Giuseppe, - De Madas Carlo, - De Laszlo Ladislao, tutti tre possid. ungh. — *Per Ferrara*: Monfardini march. Antonio, poss. — *Per Bologna*: Bardenfleth Gio. Federico, gentiluomo di Camera addetto al Ministero dell'Interno a Copenaghen. — *Per Milano*: Pearpoint H. Roberto, - Dawes J. Enrico, ambi possid. ingl. — De Sokolski Voldemaro, poss. russo.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 26 agosto	Arrivati	783
	Partiti	820

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 26 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29 in *S. Gio. Decollato.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 23 agosto. — Costa Emilio, di Antonio di anni 5. — Klinger Carlo, fu Enrico, di 53, cursore presso il R. Tribunale mercantile. — Morosini Carlotta, mart. Capergnolo, di Marino, di 3, civile. — Nisato Teresa, ved. Zava, fu Vincenzo, di 2[illegible], villica. — Penso Erwige, di Giuseppe, di anni 1, mesi 5. — Stainer Luigi, di Domenico, di 22, tappezziere. — Sidi Nicoletta, vedova Massimiliani, fu Marco di 78, pensionata civile. — Zanon Angelo, di Lorenzo, di anni 1, mesi 8. — Totale N. 8.

SPETTACOLI. — Sabato 27 agosto.

TEATRO APOLLO. — Serata a benefizio dell'artista coreografo veneziano, Domenico Sipelli. — Parte I.ª *Parisina*, tragedia dell'avv. A. Somma. — Parte II.ª *Nuovo ballabile.* — Parte III.ª *Passo a due.* — Chiuderà il trattenimento un nuovissimo ballabile: *La Siciliana.* — Le danze sono di composizione del beneficiato. — Alle ore 9.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.ⁱ — *I misteri di Milano.* (7.ª Replica.) — Alle ore 7.

TEATRO S. BENEDETTO.

Domani, 28, Nuova accademia di prestidigitazione dei coniugi *Sisti.* — Alle ore 9.

ATTI UFFIZIALI.

N. 14806. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi presso l'I. R. Intendenza di finanza in Mantova per l'appalto del dazio consumo murato erariale e comunale, e di altri diritti esigibili in quella città murata, il tutto descritto nell'Avviso di questa I. R. Prefettura 14 luglio 1864, N. 11680-2234, si rende noto, che verrà tenuto un secondo esperimento presso la Intendenza stessa di Mantova nel giorno 12 settembre p. v., alle medesime condizioni contenute nel citato Avviso, aggiugnendosi soltanto che le offerte potranno esser fatte anche per importo inferiore al dato fiscale dal ridetto Avviso portato.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze del R. Lomb.-Veneto,
Venezia, 20 agosto 1864.

N. 14376. AVVISO. (2. pubb.)

In relazione a Decreto 24 luglio p. p., N. 8796 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze, presso questa I. R. Intendenza si terrà pubblica asta per la vendita del quoto spettante all'I. R. Erario ramo Cassa d'Ammortizzazione, successo al Monastero di S. Teresa in Venezia, sul diritto feudale esercibile nelle montagne con osteria, detta Monti Lissini in Distretto di Verona, il cui reddito complessivo annuo che si ritrae mediante affittanza ascendente ad austr. lire 14,000, pari a fiorini 4900.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di venerdì 26 agosto, N. 192.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 6 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, Böhm.

N. 2732. AVVISO. (2. pubb.)

Procedendosi alla collaudazione del lavoro in calce descritto, si avvertono tutti quelli che accampar potessero delle pretese pel medesimo, di presentare le documentate loro istanze al protocollo di quest'I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni entro il giorno 15 settembre p. v., giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle che dopo il predetto termine venissero prodotte.

Descrizione dei lavori.

Regolazione dell'argine destro di Livenza, dal Passetto di Caorle al canale Commessera in appalto a Luigi Gambetto di Fiesso.

Dall'I. R. Ufficio prov. delle Pubb. Costruzioni,
Venezia, 15 agosto 1864.
L'I. R. Ingegnere in capo, Barucco.

N. 14662. AVVISO. (2. pubb.)

Caduto deserto per mancanza di aspiranti l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 11 agosto corr., in relazione all'Avviso 4 luglio p. p., N. 11909, per la triennale affittanza di N. 5 locali ad uso di cantine, sottoposti al fabbricato erariale, era convento di Santa Anastasia in Verona, si rende noto, che nel giorno 27 settembre 1864, si terrà un secondo esperimento per tale affittanza presso la Sezione II di questa I. R. Intendenza sullo stesso dato fiscale di annui fior. 75, per un triennio decorribile dal giorno della consegna, e sotto le altre condizioni contenute nell'Avviso suddetto.

Qualora andasse deserto anche tale esperimento, se ne terrà un terzo nel successivo giorno 28 settembre 1864.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 13 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, Böhm.

N. 16015. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Rimasto deserto per difetto di oblatori il primo esperimento d'asta, cui si riferisce l'Avviso 7 giugno anno corr., N. 8234, per la delibera in vendita al maggior offerente sul dato di fior. 10768:13 delle annualità perpetue della Cassa di Ammortizzazione in questa Provincia, si avverte il pubblico: che nel giorno 29 settembre p. v. verrà tenuto un secondo esperimento alle condizioni rese note coll'Avviso summentovato.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Vicenza, 17 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, Gioppi.

N. 12377. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

È da conferirsi il posto di Controllore della Dogana di Treviso, od eventualmente di Ricevitore o Controllore ad altra Dogana, colla classe X delle diete e col soldo annuo di fiorini 840, oltre l'alloggio od il pro-alloggio, verso l'obbligo di prestare cauzione nell'importo di una annata di soldo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per sei settimane decorribili dal giorno 29 luglio 1864.

Gli aspiranti dovranno, entro l'accennato termine, far pervenire all'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, le documentate loro istanze, comprovando i requisiti generali, ed in ispecie l'esame sulla procedura doganale e sulla mercimonia, non senza indicare gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di finanza del R. Lomb.-Veneto.

Dall'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze,
Venezia, 17 luglio 1864.

N. 13134. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

È da rimpiazzarsi il posto di Magazziniere della Dogana principale della Salute in Venezia, colla classe X delle diete e col soldo annuo di fior. 1155 oltre l'alloggio ed il pro-alloggio, verso l'obbligo di prestare cauzione nell'importo di una annata di soldo.

Il concorso al detto posto rimane aperto per quattro settimane decorribili dal giorno 10 agosto 1864.

Gli aspiranti dovranno entro l'accennato termine, produrre all'Intendenza di Venezia le documentate loro istanze, comprovando i requisiti generali, ed in ispecie d'aver sostenuto l'esame sulla procedura doganale e mercimonia, non senza indicare gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di finanza del R. Lomb.-Veneto.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia, 28 luglio 1864.

N. 1311. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Sostituto Procuratore di Stato in Venezia, col rango di Segretario di Tribunale provinciale e col soldo di annui fior. 840 v. a. aumentabili in via di graduatoria a fior. 945 v. a. oltre l'assegno locale del 10 per 100, ne viene ora aperto il relativo concorso.

Chiunque credesse pertanto di potervi aspirare, dovrà far pervenire la propria documentata supplica nelle vie regolari ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio al protocollo degli esibiti di questa I. R. Procura Superiore di Stato entro il preciso termine di quattro settimane dalla terza pubblicazione di questo Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, colla prescritta dichiarazione sui vincoli di parentela e di affinità, ed osservate le vigenti discipline sul bollo.

Dall'I. R. Procura Superiore di Stato,
Venezia, 23 agosto 1864.

N. 1311. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Essendosi reso vacante il posto di Procuratore di Stato presso l'I. R. Tribunale provinciale in Mantova, col rango di Consigliere provinciale e col soldo di annui fior. 1470 v. a. ed in caso di graduale avanzamento, di fior. 1680 e 1890, ne viene ora aperto il relativo concorso.

Chiunque credesse pertanto di potervi aspirare, dovrà far pervenire la propria documentata supplica nelle vie regolari ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio al protocollo degli esibiti di questa I. R. Procura Superiore di Stato entro il preciso termine di quattro settimane dalla terza pubblicazione di questo Avviso nelle Gazzette Uffiziali di Vienna e Venezia, colla prescritta dichiarazione sui vincoli di parentela e di affinità, ed osservate le vigenti discipline sul bollo.

Dall'I. R. Procura Superiore di Stato,
Venezia, 23 agosto 1864.
Trentinaglia.

N. 13457. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

In seguito alla riorganizzazione della Lezione commerciale sancita da S. M. I. R. A., con Sovrana risoluzione del 21 febbraio 1864, sono da conferire presso l'I. R. Accademia di Commercio e Nautica in Trieste, col cominciare dell'anno scolastico 1864-65 tre cattedre, cioè quella di Fisica e Storia naturale, quella di Aritmetica mercantile e quella di Contabilità mercantile e degli Esercizii pratici di Banco, ciascuna coll'annuo salario di fior. 1200 v. a. col diritto d'avanzamento nei salari maggiori di 1400 e 1600 fiorini v. a., dopo 10 e relativamente 20 anni di servigii prestati nell'insegnamento presso l'Accademia, e con un contributo d'alloggio di annui fiorini 126 v. a.

Gli aspiranti produrranno a questa Luogotenenza, entro il dì 8 settembre 1864, mediante le preposte Autorità le loro suppliche corredate della fede di nascita, degli attestati di studii percorsi e dei documenti intorno la loro occupazione ed i loro servigii finora prestati, comprovando in esse la loro attitudine e legale idoneità a coprire l'una o l'altra delle tre cattedre vacanti, nonchè la perfetta cognizione della lingua italiana, quale lingua d'insegnamento, della tedesca ed eventualmente anche di altre lingue, di cui fossero in possesso.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Trieste, 14 agosto 1864.

Al N. 6231-crim. a. 63. AVVISO. (3. pubb.)

Giacomo Businelli negoziante di Palma fu con odierno conchiuso pari Numero posto in accusa per crimine di truffa mediante fallimento doloso, previsto dai §§ 197, 199 *f.* del Codice penale, in istato d'arresto.

Ignorandosi il luogo di sua attuale dimora, s'invitano tutte le Autorità e corpi di pubblica sicurezza a procedere al suo arresto e traduzione alle carceri criminali di questo I. R. Tribunale.

Seguono i connotati personali.

Età d'anni 31, ammogliato con Buri Marina, attualmente in Palma, statura ordinaria, capelli neri, fronte media, ciglia nere, occhi castagni, naso regolare, bocca media, marche visibili nessuna.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale,
Udine, 5 agosto 1864.
Pel Presidente in permesso, il Consigl. anziano, Vorajo.
G. Vidoni.

N. 9519 al 7363. EDITTO. (3. pubb.)

Con odierno conchiuso fu posto in accusa per crimine di furto, parte attentato e parte consumato, previsto dai §§ 8, 174 *a*, II *b*, 175, N. II. *a*, 176, N. II. *a*, e punibile a termini del § 178, Codice Penale il latitante Lorenzo Materasso di Morando di quì, dell'età di anni 37, di statura elevata, corporatura e faccia scarne, capelli castagni e lunghi, occhi e sopracciglia castagne, fronte alta, naso e bocca regolari, mento oblungo, colorito macilente scuro, mustacchi e pizzo al mento castagni, non grandi, vestito alla popolana con cappello a cuba tonda all'ungherese.

S'invitano quindi tutte le Autorità al di lui fermo e traduzione a queste carceri criminali.

Dall'I. R. Tribunale provinciale Sezione penale,
Venezia, 27 luglio 1864.
Il Vice Presidente, Caccia.
G. Padovan.

N. 652, crim. CIRCOLARE D'ARRESTO. (3. pubb.)

Nel 6 aprile anno corrente, si assentò dal proprio paese di Villabartolo, rendendosi latitante, e passando poscia all'estero certo Domenico Bernardello di Giovanni, mugnaio, imputato del crimine di truffa mediante fabbricazione di falsi documenti privati, di cui il § 101, lett. *a*, Codice penale.

Egli è dell'età d'anni 33, di media statura, capelli neri, fronte media, ciglia ed occhi castanei, naso e bocca regolari, mento ovale, con poco pelo lungo subito sotto la bocca, barba nero-castagna, colorito bruno. Vestiva civilmente i suoi abiti festivi, cioè tabarro color caffè con bavero e pistagna di pelo nero, cappello moderno molle, giubba e calzoni di lana, stivali lucidi.

In esecuzione pertanto al disposto del § 382 del Regol. di proc. pen. s'invitano tutte le Autorità civili di questo Stato a cooperare per l'arresto preventivo e per la consegna del suddetto Bernardello alle carceri di questa Pretura.

La presente sarà affissa nei modi soliti nel Comune di Villabartolo, in questa Piazza, all'Albo pretoriale, e pubblicata nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, Legnago, 30 luglio 1864.
Il Pretore, Bressan.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO. 794

La Tipografia **M. Fontana**, ha posto in luce:

LA MORTE DEL CONTE UGOLINO

VERSIONE IN VERSI ESAMETRI LATINI

DI MONS. LUIGI CAV. DALLA VECCHIA

Ven. 1864 in 4.°

Fa seguito alla pubblicazione di altre sette versioni consimili fatta or ora, in formato eguale, dalla veneta Tipografia Merlo. — Trovasi vendibile al prezzo di **soldi 75**, presso la Libreria Münster, in Piazza S. Marco.

N. 662. 848

Si annunzia, che nel giorno 13 settembre, alle ore 9 di mattina, verrà sperimentata in questo Municipio pubblica asta per la riaffittanza delle malghe comunali in Vezzena, denominate Basson di Sopra, e Fratelle.

La locazione sarà duratura per anni 7 rispetto alla malga Basson di Sopra, e per anni 5 rispetto alla malga Fratelle.

Il prezzo annuo d'affitto di prima grida, resta fissato:

1. Per la malga Basson, in austriaci fior. 830: —
2. Per la malga Fratelle, . . . » 228:48

Ogni obblatore dovrà all'atto d'asta, depositare il 10 per cento per garantire l'offerta.

Le altre condizioni apparenti dal relativo Capitolato d'asta, possono essere ispezionate d'ora in poi in questo Municipio.

Dal Municipio di Levico, 16 agosto 1864.
Il Podestà, G. B. W. . .

N. 105. 823

TOMBOLA

IN BASSANO

Graziosamente accordata dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze di concerto col Ministero di Stato, con osequiato dispaccio 26 dicembre anno decorso, N. 57381-2657, a favore della pia Casa di Ricovero, la cui estrazione seguirà alle ore 5 pom. della domenica 4 settembre p. v., o nelle domeniche successive nel caso di tempo contrario, o per imprevedute circostanze.

IMPORTO COMPLESSIVO DELLE VINCITE
austriache lire 1,800.

TERNO austr. lire	**80**	I. TOMBOLA A. L.	**800**
QUADERNA . . . »	**120**	SECONDA . . . »	**400**
CINQUINA . . . »	**200**	TERZA . . . . »	**200**

Bassano, 14 agosto 1864.
Il Direttore e gli amministratori del pio Ricovero.

727

Al 1.° settembre 1864
succede la 2.ª estrazione
DELLA GRANDIOSA
LOTTERIA DELLO STATO
DELL'ANNO **1864**
CON VISTOSE VINCITE:

di fiorini 250,000, 220,000, 200,000, 150,000, 50,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 2000, 1000, 500, 400, 135.

I Viglietti di questa grande Lotteria si vendono tanto in originale, al ristretto prezzo di giornata, quanto in rate trimestrali, bimensili e mensili a **fior. 10 v. a.** la rata per intieri da **fior. 100**, e **fior. 5 v. a.** la rata per mezzi da **fior. 50.**

Si vendono anche promesse col relativo bollo, a **fior. 1:50 v. a.** da **fior. 50** e **fior. 2:50**, da **fior. 100.**

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente, lettere e gruppi affrancati, programmi gratis.

844

Viglietti dell'I. R. Lotteria
DELLO STATO AUSTRIACO
PER L'ANNO 1864
ESTRAZIONE AL 1.° SETTEMBRE 1864
indi al 1.° dicembre 1864, 1.° marzo 1865, 15 aprile 1865, 1.° giugno 1865.

Vincite principali **fior. 250,000, fior. 220,000 fior. 200,000, fior. 150,000, fior. 50,000, fior. 25,000 fior. 20,000, fior. 15,000,** ecc.

minime vincite fior. 135.

Un viglietto intiero, valevole per tutte le 5 estrazioni sopra indicate, costa fior. **12** in Banconote austriache.

Mezzo viglietto, valevole per tutte le cinque estrazioni sopra indicate, costa fior. **6** in Banconote austriache.

Coll'acquisto di questi viglietti, valevoli per cinque estrazioni, viene offerta occasione al pubblico P. T. di guadagnare grazie di **fiorini 250,000, fior. 220,000, fior. 200,000**, ec., ec., che vengono estratte sicuramente in queste cinque estrazioni, e pagate ai vincitori subito dopo la estrazione. Tutti quelli che vi prendono parte, riceveranno **gratis** e **franca** la lista autentica dell'estrazione.

Siccome sarà assai significante la partecipazione a questo prestito dello Stato, cui sono annesse le grazie maggiori, del pari che ai precedenti, così viene pregato il pubblico P. T. d'inviare le commissioni unitamente all'importo, al più presto, e soltanto direttamente alla casa commerciante.

B. SCHOTTENFELS
a Francoforte sul Meno.

Ogni altra sorte di viglietti può aversi in ogni tempo, a prezzi discretissimi.

854

Da affittare o da vendere,
in Distretto di Mirano
CASA DI VILLEGGIATURA CON FONDO ANNESSO
di 10 o più Campi, in buona posizione.

Per trattare, rivolgersi presso Antonio Chiesura, al Caffè, Riva del Ferro, vicino alla Farmacia Bertolini, S. Salvatore, in Venezia.

FABBRICA
privilegiata
DEI
PIROCONOFOBI.

ossia Chiodi combustibili fumanti contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere, ed a qualunque altro surrogato; si accendono con facilità, e nell'ardere a stanze chiuse non recano alcun male agli astanti. Per una piccola stanza uno basta, e per una grande, due. Si fabbricano, e si vendono dallo stesso inventore Pietro Ponci, farmacista all'*Aquila nera*, in Campo S. Salvatore in Venezia, al prezzo di soldi due al pezzo; ei ne fa spedizioni in cassettine da 25, da 50, e da 100 pezzi; e tutte le spese sono a carico del committente.

Vende anche a prezzo assai conveniente sì all'ingrosso che al dettaglio, la polvere genuina pegl'insetti.

Prepara pure la solita sua **Essenza** concentrata di **Tamarindi rossi** e **neri**, e la dispensa in bottigliette di cristallo, munite delle loro stampiglie, sulle quali vi è indicato il modo d'usarla; il prezzo delle prime è di soldi 50, e delle seconde soldi 35.

Prepara anche l'**Olio incorruttibile,** e senza odore di **Semi di Been,** ottimo per far crescere, e conservare i capelli; si vende a soldi 16 l'oncia sottile.

Tiene pure deposito della **Revalenta Arabica** del Barry di Londra, e delle genuine pillole purgative del Piovano di S. Fosca, che da oltre un secolo si fabbricano nell'antichissima Farmacia all'*Ercole d'Oro*, a S. Fosca in Venezia. 683

808

FARMACIA J. ROSSETTI
Campo Sant'Angelo, in Venezia.
CARTOCCIO FUMANTE
CONTRO LE ZANZARE.

Si accende il cartoccio, in una stanza qualunque, e basta il solo suo fumo per ottenere l'effetto che si desidera, **con soldi DUE.**

PASTIGLIE AVANA

Contro la tosse, di qualunque grado e natura. — Alla scatola **soldi 50.**

CURA PER L'ESTATE

Estratto liquido di Salsapariglia. — Alla bottiglia, con istruzione, **franchi 3:50.**

La rinomata pasta dentifricia
DEL DOTT. PIETRO PFEFFERMANN

approvata dalla facoltà medica di Vienna, e premiata all'Esposizione universale di Londra, si raccomanda a giusto titolo come il miglior rimedio dentifricio: poichè essendo preparata soltanto di sostanze tonico-aromatiche, essa rende la gengiva ben solida, e, per conseguenza, impedisce la caduta dei denti, lasciando nella bocca un sapore piacevole ed una dolce freschezza. Questa pasta è assai utile anche a coloro, i cui denti sono guasti o cariosi, o circondati da una gengiva impura, poichè fa sparire quella materia pietrosa sì nocevole ai denti, e ne conserva sempre la bianchezza e la solidità. Essa è ancora un rimedio prezioso ai **marinai**, agli abitanti dei lidi, ed a tutti coloro che fanno spesse volte viaggi di mare, come rimedio preventivo contro lo **Scorbuto.**

Unico deposito in Venezia: Farmacia **PIVETTA, Campo SS. Apostoli.**

Il prezzo è molto discreto, giacchè un recipiente elegante di porcellana sufficiente per un anno, non costa che fior. 1 e soldi 30 v. a. 655

SONNI TRANQUILLI!
ECONOMIA COMODITÀ
FIDIBUS INSETTIFUGHI.

Questi **Fidibus,** essenzialmente composti di polvere genuina di Dalmazia, sono da **preferirsi** a qualunque altro ritrovato fino ad ora impiegato per bruciar nelle stanze, in quantochè essi non hanno l'inconveniente di tener in composizione carbone ed altre sostanze, le quali, nella combustione, emanano odori nocivi per quelle persone che vanno soggette a mali di testa ed a disturbi nervosi.

I **Fidibus** inoltre bruciano sollecitamente, per cui non occorre che accenderli alla candela, tenendoli in mano all'estremità opposta, e gettando a terra l'ultimo pezzetto che sta per bruciarsi. — Per una camera piccola, ne basta **un solo,** e per una grande, **due.**

Si fabbricano e si vendono alla **Farmacia Zampironi,** *a S. Moisè.* 723

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

ROB LAFFECTEUR

Il **Rob vegetale** del dott. Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino, dalla firma del dott. Gireaudeau di Saint-Gervais, guarisce radicalmente le **affezioni cutanee,** le **scrofole,** le conseguenze della **rogna** e le **ulceri,** e gl'incomodi provenienti dal **parto**, dall'età **critica** e dall'**acrimonia** degli **umori.** Questo Rob, di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è soprattutto raccomandato contro le **malattie segrete recenti e inveterate, ribelli** al **copaive,** al **mercurio** ed al **ioduro di potassio.**

Come **depurativo** potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure ad espellere l'iodio, quando se ne abbia preso in troppa quantità.

Approvato da lettere patenti, ossiano decreti di Luigi XVI, da un'Ordinanza della Convenzione, dalla legge di Pratile anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belgia, ed una decisione del Governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'Impero.

Il vero **Rob** del Boyveau Laffecteur, si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi, la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur presso il dott. **Gireaudeau Saint-Gervais,** 12, rue Richer, Paris.

Venezia, A. Centenari, M. Zaghis, Ongarato e C.° Zampironi.

BOLS CUBEBE LECHELLE AU TANNATE DE FER **Boli di Cubebe al Tannato di ferro,** di un'efficacia incontestabile per **guarire** in pochi giorni senza **timore** nè recidiva, malattie **contagiose, recenti, antiche e croniche.** — LECHELLE a Parigi, rue Lamartine, 35. — Deposito in tutte le principali farmacie d'Italia.

MALATTIE DELLA GOLA E DELLA BOCCA

PASTIGLIE
DI
DETHAN
COL SALE DI BERTHOLLET
(Clorato di Potassa).

Raccomandate dai medici degli spedali di Parigi contro **le malattie** della gola (*crup, angina*) e le ulcerazioni **ed infiammazioni** della bocca. — Danno flessibilità **alla voce**; correggono il cattivo odore del fiato; tolgono **l'irritazione** prodotta del tabacco, e prevengono il guasto dei denti, causato dal mercurio.

ELISIRE E POLVERE
DENTIFRICI, COL SALE DI BERTHOLLET

Raccomandati contro lo scalzamento e la mobilità dei denti, il sanguinare delle gengive e gli effetti del mercurio. — Conservano la freschezza della bocca, lo stato perfetto delle gengive, la bianchezza e la sanità dei denti, il fiato piacevole e la salivazione moderata. I due rimedi si usano concorrentemente.

DEPOSITI:
A PARIGI, **Dethan,** farmacista, Faub. St-Denis, 90;

Pillole di Blancard
Con Ioduro di ferro inalterabile

approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo, esperimentate negli ospitali di Francia, del Belgio, e della Turchia, ed onorevolmente encomiate all'Esposizione universale di Nuova Yorck.

Da tutt'i medici, e in tutte le opere di medicina, viene considerato il **ioduro di ferro** come un eccellente medicamento, che partecipa delle proprietà del *iodio* e del *ferro.* Esso è utile principalmente nelle affezioni clorotiche e tubercolose *(pallidi colori,* **tumori freddi, tisi**), nella leucorrea, l'amenorrea (**mestrui nulli, difficili),** ed è di sommo vantaggio nel trattamento della **rachitide,** delle **esostosi** e dei morbi cancerosi; in fine, è uno degli agenti terapeutici più energici per modificare le costituzioni linfatiche, deboli e delicate.

L'IODURO di **FERRO** impuro o alterato, è rimedio *incerto* e spesso nocivo. Diffidarsi delle *contraffazioni* o *imitazioni.* Qual prova di purità ed autenticità di queste pillole, esigere il suggello d'argento reattivo, e la firma dell'autore, posta in calce d'un'etichetta verde.



Le **Pillole Cauvin**, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante, onde combattere la *stitichezza*, il *ptialismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e *l'acrezza del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetabili*, esse hanno la proprietà di dar forza agl'intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senz'indebolire alcun organo. Le **Pillole Cauvin** non richieggono nè regime, nè bevande speciali, sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti fin'ora conosciuti, così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: *gastriti, ingorgamenti, asme, catarri, impetigini, micranie, scrofole, ecc.* Il merito delle **Pillole Cauvin** si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare* la salute.

In *Parigi*, dal signor **Cauvin,** farmacista, piazza dell'Arco-di-Triompho, 10

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi,** a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz. e farmacista; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Ceneda*, Marchetti; *Udine*, Filippuzzi; *Palma*, Marni; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigateli; *Maniago*, Janna.

851

Vino finissimo ungherese.

Per conto di un possidente ungherese si vende, nel negozio di vino **in Campo ai SS. Filippo e Giacomo,** N. 4359, una qualità di **vino finissimo** delle colline vicino Buda, ad uso di bottiglia, **a soldi 80** il boccale.

ACQUE ANTISIFILITICHE DEL POLLINI.

È universalmente conosciuto, che nessun farmaco può essere paragonato alle **Acque del Pollini** per la virtù maravigliosa che posseggono di guarire le **Sifilidi secondarie e terziarie,** e soprattutto le **malattie cagionate dall'abuso del mercurio e dell'iodio.** Però siccome vengono talvolta contraffatte dagli speculatori, e mancano del loro effetto, il sottoscritto, proprietario di queste Acque avverte, che non dovranno tenersi per legittime, se non quelle che si vendono in **Milano** da lui stesso, via della Signora N. 5, o dal signor **Carlo Erba,** direttore della **Farmacia di Brera,** ed unico suo depositario. Per maggiori schiarimenti sul loro uso si spedirà *gratis* la relativa istruzione, a chiunque ne faccia richiesta.

Milano, 10 luglio 1864.

787

Dottor **Antonio Gasparini**
nipote ed unico successore di **Francesco Pollini.**

ATTI GIUDIZIARII.

N. 16509. Unica pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che Francesco Secretant, domiciliato a Parigi, ha cessato di appartenere alla Società fratelli Secretant e C.°, la quale resta ora costituita dagli altri socii Angelo Secretant e Luigi Toffari.

Dall'I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 23 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, Malfèr.
Reggio, Dir.

N. 16429. Unica pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume II delle firme singole al progressivo N. 10, la firma della Ditta Antonio Cosma, biadaiuolo, qui domiciliato.

Dall'I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 23 agosto 1864
Il Cons. Aul. Presidente, Malfèr.
Reggio Dir.

N. 8126. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Franz Strohmayer, negoziante-fabbricatore di birra in Resiutta.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 23 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano Vorajo.
G. Vidoni.

N. 8175. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio, la firma Luigi Cossetti, sensale in sete di Pordenone.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 23 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano Vorajo.
G. Vidoni.

N. 8231. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Gio. Batt. Sacchi, venditore di commestibili e filandiere di seta in Medun.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 23 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano Vorajo.
G. Vidoni.

N. 8270. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio, la firma Gio. Batt. Strada, negoziante in comestibili e fabbricatore di pane di questa città.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 23 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano Vorajo.
G. Vidoni.

N. 6971. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che in questa Sala Pretoriale nei giorni 19 settembre, 13 e 29 ottobre venturi, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., si terrà l'asta dei sottodescritti immobili, esecutati da Fabris Giuseppe di Trieste, in confronto di Pagnacco-Cisip Gio. Maria di Travesio, alle seguenti

Condizioni.

I. I beni in mappa di Travesio ai NN. 256, 2 e 3882 vengono venduti per intero, e tutti gli altri per metà.

II. Ai due primi esperimenti non saranno venduti che al prezzo di stima o superiore, al terzo anche a meno, purchè copra i creditori iscritti fino al valore della stima.

III. I beni vengono venduti separatamente secondo i Numeri progressivi.

IV. L'aspirante dovrà previamente all'offerta depositare il decimo del valore di stima a mani della Commissione, e divenuto deliberatario, entro 10 giorni l'intero prezzo nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale di Udine sotto pena di reincanto a tutto di lui spese e rischio se vi mancasse.

V. L'esecutante è esonerato dai suddetti depositi e potrà trattenersi il prezzo fino alla graduatoria, poi passandolo ai creditori avanti priorità.

Anche i creditori iscritti facendosi deliberatarii saranno esonerati dai suddetti depositi e potranno trattenersi il prezzo pagando frattanto l'interesse del 5 per 100 dal giorno del possesso e godimento dei fondi deliberati fino alla graduatoria avvenuta la quale esborseranno il prezzo di delibera ed interessi ai creditori a seconda del loro credito ed alla loro priorità, il di più depositando in Giudizio, salvo fino al pagamento effettivo la efficacia delle rispettive Ipoteche, e diferita fino al pagamento stesso d'aggiudicazione in proprietà.

VI. Le spese di delibera e relative tasse staranno a carico del deliberatario.

Beni di esclusiva proprietà del l'esecutato in mappa di Travesio.

N. 256, 2, casa con cortile detta Borgo, di pert. 0.13, rendita L. 7:43, stimata fior. 400.

N. 3881, a, t, pascolo denominato Rudet, pert. 5.47, rend. L. 0:22, stimato fior. 12.

Totale delle stime fior. 412.

Beni in comproprietà tra il debitore ed il di lui fratello Giovanni per cui viene venduta soltanto la metà dei medesimi in mappa di Castelnovo.

N. di mappa 5350, c, colt. da vanga arb. vit., superficie pert. 1.00, rendita L. 2:49. Valore fior. 100.

N. 5352, b, prat. arb. vit., pert. 0.15, rend. L. 0:32. Valore fior. 5:25.

N. 5352, d, prat. arb. vit., pert. 1.30, rend. L. 2:78. Valore fior. 65.

N. 5384, c, prat. arb. vit., pert. 0.64, rend. L. 1:08. Valore fior. 38:40.

N. 5429, b, casa colonica, pert. 0.07, rend. L. 1:18. Valore fior. 140.

N. 5131, colt. da vanga arb. vit., pert. 0.34, rend. L. 1:11. Valore fior. 34.

N. 5441, a, colt. da vanga arb. vit. pert. 0.20, rendita Lire 0:50. Valore fior. 20.

N. 5488, a, stalla con fenile, pert. 0.04, rend. L. 0:83. Valore fior. 75.

N. 5501, a, prato arb. vit., pert. 1.40, rend. L. 1:43. Valore fior. 70.

N. 5532, a, prato pertiche 0.80, rend. L. 0:18. Valore fiorini 9:60.

N. 5534, a, prat. arb. vit., pert. 1.50, rend. L. 1:39. Valore fior. 75.

N. 5585, c, colt. da vanga arb. vit., pert. 0.58, rendita Lire 1:89.

N. 5586, b, prat. arb. vit., pert. 0.03, rend. L. 0:13. Valore fior. 51:20.

N. 5620, a, prat. arb. vit., pert. 1.35, rend. L. 2:09. Valore fior. 60.

N. 5746, a, prato, pertiche 4.18, rendita L. 0:67. Valore fior. 50.

N. 5703, b, prato, pertiche 0.45, rend. L. 0.13.

N. 5852, b, prato, pertiche 13.20, rend. L. 3:83.

N. 9118, t, prato, pertiche 1.75, rend. L. 0:39. Valore fiorini 180:80.

N. 1084, b, stalla con fenile, pert. 0.03 rend. L. 0:22. Valore fior. 70.

N. 9086, a, stalla con fenile, pert. 0.03, rend. L. 0:19. Valore fior. 60.

N. 9571, a, bosco ceduo misto, pert. 1.97, rend. L. 0:55. Valore fior. 41:37.

N. 5428, b, casa colonica, pert. 0.04, rend. L. 1:32. Valore fior. 60.

N. 9686, bosco, pert. 0.38, rend. L. 0:07. Valore fior. 6:84.

N. 5316, colt. da vanga arb. vit., pert. 0.46, rend. L. 0:55. Valore fior. 26:70.

Totale valore fior. 1249:26.

E quindi la metà spettante al debitore risulta in fior. 624:63 che uniti a quelli di sua esclusiva proprietà fior. 412, danno il quoto totale del debitore in fiorini 1036:63.

Dall'I. R. Pretura,
Spilimbergo, 21 agosto 1864.
Il Pretore, Pisenti.
Barbaro Canc.

N. 6697. 3. pubb.
EDITTO.

La I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza di Felicita Etro Pasini fu Francesco di S. Donà coll'avv. nob. dott. Tinti ha prefisso il giorno 12 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., pel quarto esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle pubbliche udienze della Pretura medesima, per la vendita dei beni situati in Azzano di ragione dell'esecutata Elisabetta Gaspardo-Querenghi di Bannia, descritti nell'Editto 18 novembre 1863, N. 10454, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ai Supplimenti 8, 11 e 13 gennaio 1864, NN. 3, 4 e 5, e stimati a. fior. 7811:23, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti a vantaggio dell'unione in un solo Lotto a corpo e non a misura e sul dato di stima di fior. 7811:23.

II. La vendita avrà luogo a qualunque prezzo.

III. Chiunque si facesse oblatore dovrà depositare previamente il decimo del prezzo di stima in valuta sonante a corso legale ed entro giorni otto dalla delibera dovrà depositare nella Cassa forte dell'I. R. Pretura l'integrale compimento del prezzo in valuta eguale.

IV. Mancando al deposito nel termine fissato sarà in facoltà dell'esecutante o di costringere l'oblatore al deposito o di domandare il reincanto a tutto danno e pericolo del deliberatario moroso, il quale in ogni caso perderà come pena della sua mora il già effettuato previo deposito del decimo della stima.

V. Resta dispensata l'esecutante concorrendo all'asta dal previo deposito; facendosi deliberataria dovrà depositare, in esito a classificatoria passata in giudicato, quel più di prezzo che superasse il di lei credito composto di capitale e interessi e spese, e su quel più dovrà aggiungere l'interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera in avanti.

VI. I beni vengono venduti nello stato e grado in cui si trovano e senza la benchè minima responsabilità dell'esecutante.

VII. Tutti gli utili e pesi apparteranno all'acquirente dal giorno della delibera col godimento dei beni deliberati, ma l'aggiudicazione non gli verrà se non in esito alla compiuta osservanza delle contemplate condizioni.

VIII. Le spese della delibera con tutte le successive e tasse di trasferimento, volture, saranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti pubblici luoghi e nel Comune di Azzano ove sono situati i beni da subastarsi e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Pordenone, 13 luglio 1864.
Il Pretore, G. Nardi.
De Santi, Al.

(Segue il Supplimento, N. 113.)

LUNEDÌ 29 AGOSTO.

ANNO 1864. — N. 194.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257: e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 19 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo di consigliere imperiale, esente da tasse, al direttore del protocollo dell'I. Cancelleria aulica ungherese, Rodolfo di Farkas.

Il Ministero degli affari esterni trovò di nominare l'allievo assolto dell'I. R. Accademia orientale, Mario Pasetti cav. di Friedeburg, ad allievo consolare.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 29 agosto.

In un *Supplimento* speciale pubblichiamo oggi la relazione della straordinaria tornata dell'anno 1864 del Consiglio comunale di Venezia, sessione del 23 agosto.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 27 agosto.

S. M. il Re di Prussia lasciò Vienna ieri mattina, alle 8 in punto, partendo da Penzing, con treno speciale, diretto dal direttore della ferrovia Imperatrice Elisabetta, consigliere imperiale cavaliere di Keissler. Poco prima dell'ora destinata per la partenza, comparve S. M. il Re, in una carrozza di Corte aperta, a fianco di S. M. l'Imperatore, dinanzi alla Stazione di Penzing, dove trovavasi schierata una compagnia d'onore dell'I. R. reggimento d'infanteria di linea Re di Prussia, con bandiera e banda musicale.

Veduta appena la prima carrozza di Corte, fu intonato l'inno nazionale prussiano, in mezzo ai cui concenti le LL. MM. discesero dalla carrozza per passare in rivista la compagnia. Quindi le LL. MM. entrarono nella Stazione, festosamente addobbata e adorna riccamente di bandiere, dove le MM. LL. si congedarono nel modo più cordiale. S. M. il Re montò rapidamente nel vagone di Corte, mentre il seguito aveva preso posto negli altri cinque vagoni. Quando il treno fu partito, S. M. l'Imperatore, che s'era nell'intervallo intrattenuto col presidente dei ministri, sig. di Bismarck, qui rimasto, andò sulla piazza esteriore della Stazione, e si degnò esprimere in lingua ungherese la Sovrana sodisfazione, tanto agli uffiziali quanto ai soldati della compagnia d'onore.

Indi la M. S. montò di nuovo nella carrozza di Corte, accompagnata da S. E. il primo aiutante generale tenente maresciallo conte Crenneville per far ritorno a Schönbrunn.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione della ferrovia Imperatrice Elisabetta, signor Schey, nobile di Koromla, e il consigliere d'amministrazione, sig. Kaula, accompagnavano il treno seperato fino a Gmunden, e l'ispettore superiore e direttore sostituto, sig. Michel, guidava in persona la macchina. (*G. Uff. di Vienna.*)

Il sig. ministro presidente di Bismarck rimarrà qui alcuni giorni, dovendo qui giungere anche il ministro prussiano del commercio, conte Itzenplitz. Egli abita nel palazzo della Legazione. (*FF. di V.*)

Una società di artisti di qui decise di eseguire un *Album* per S. M. l'Imperatore, in cui saranno rappresentati i principali fatti della guerra dello Schleswig-Holstein. Di questi dipinti verranno tirate anche litografie, l'importo delle quali verrà destinato al fondo Gablenz. (*Idem.*)

Scrivono alla *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, da Reichenau, 22 agosto:

« L'arrivo delle LL. AA. II. il serenissimo Arciduca, Principe ereditairo Rodolfo, e la serenissima Arciduchessa Gisella, successe stasera in Payerbach, alle 5 e ½, e venne annunziato da spari di mortaretto. Poco stante, presso la villa, fra clamorose grida, seguì la salutazione da parte del personale montanistico e forestale, del sig. borgomastro, ecc. Le LL. AA. si recarono nel giardino contiguo alla villa, dove si vedono già da varii anni la capanna del cacciatore, la cascina, ecc. Anche qui si fecero nuovamente udire grida di gioia. Dinanzi ad una pergola, di recente costrutta ed adorna d'intagli, stavano sei coppie di fanciulli nel costume paesano, con ogni specie di doni, come frutti, burro, miele, pane, ghirlande e mazzi di fiori alpestri, colle iniziali delle LL. AA., arnesi da pesca, istrumenti da falegname e tornitore, un inaffiatoio ed una macchina per cucire. Un piccolo e grazioso giuoco di birilli presso alla pergola sembrava far grande piacere al festeggiato.

« In una sezione della cascina, erano collocati pel serenissimo Principe ereditario un piccolo panco da piallare ed un piccolo tornio, che ben presto occuparono S. A. I. Anche la macchina da cucire in miniatura fu molto aggradita. Durante tutte le feste del ricevimento, il pubblico poteva liberamente entrare, e liberamente girare in tutta prossimità delle LL. AA. II. »

Rovereto 27 agosto.

Ieri, l'Ufficio del *Messaggiere* venne sottoposto ad una perquisizione da parte delle Autorità giudiziarie e politiche locali. (*Mess. di Rov.*)

Buda 21 agosto.

Il Luogotenente dell'Ungheria, conte Maurizio Palffy, portò il seguente brindisi al pranzo solenne, da lui dato il 20 corr., giorno di S. Stefano: « Sono circa 800 anni che l'Ungheria festeggia, sebbene in giorni e in condizioni diverse, però con immutabile pietà, questa giornata, e quest'anno dobbiamo solennizzarli con tanto maggior divozione, dacchè dobbiamo forse all'intercessione del Santo Re che sia stato posto fine al bisogno dello scorso anno colla ricca benedizione delle messi attuali, e che la sturbata pace sia stata di nuovo assicurata dalla gloriosa vittoria dei valorosi eserciti alleati. Alla riconoscenza intimamente sentita per tali grazie, s'aggiunge la sodisfacente sicurezza che gl'instancabili sforzi di S. M. I. R. sono continuamente rivolti a rilevare e rinforzare in modo durevole il benessere della nostra patria. Tali sentimenti intendo esprimere nell'occasione dell'odierna festività. Col desiderio vivissimo, cui partecipano tanti milioni d'uomini, che Iddio Onnipotente serbi per lunghi anni felice S. M. I. R. A., Francesco Giuseppe I., l'erede di Santo Stefano, che desideriamo possa al più presto felicitare colla sua presenza questa festa, fregiato colla corona del Santo Re, l'oggetto dell'amorosa devozione dei suoi popoli, il nostro graziosissimo Signore, Imperatore e Re. *Eljen.* » (*O. T.*)

Zagabria 23 agosto.

L'Assemblea generale della Società d'economia rurale croato-slavona, nella sua seduta, tenuta oggi sotto la presidenza del vicepresidente Colomanno de Bedekovich, udì la lettura dell'Ordinanza della Luogotenenza, con cui viene comunicato che S. M. non approvò la nomina, fatta nell'Assemblea generale dello scorso anno, del barone L. Rauch a presidente, e del Vescovo Strossmeyer a vicepresidente dell'Istituto stesso. Dopo breve discussione, in cui parlarono il vicepresidente di Bedekovich, il fu secondo vice-comite del Comitato di Varasdino, Pietro Horwath, e l'avvocato di qui, Mrazovich, fu deliberato ad unanimità, in mezzo ad entusiastici viva, di pregare, mediante nuova rappresentanza S. M. ed esponendo di nuovo i motivi, già addotti nella rappresentanza dello scorso anno, a voler confermare tale elezione, tanto più che il barone Rauch appartiene ai maggiori possidenti dei dintorni, e che il Vescovo Strossmeyer gode anche la tiducia di S. M., e fu anzi nominato dalla M. S. qual uno dei più alti dignitarii. (*C. G. A.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 24 agosto.

La Santità di Nostro Signore, tra le molte e lunghe udienze, accordate nella mattina d'ieri per l'ordinario disbrigo degli affari, degnossi concederne ancora a persone, che domandavano l'onore di farle atto d'ossequio, ed alla deputazione degli abitanti di Genazzano, che le resero grazie della degnazione usata alla loro patria, coll'averla visitata.

Nelle ore pom., il Santo Padre, percorrendo in carrozza la galleria superiore, che da Castel Gandolfo, girando una parte del lago Albano, va a metter capo all'Ariccia, e per Galloro tocca le gallerie di Genzano, recossi a questa città, alla cui chiesa collegiata andò a discendere, e vi si fermò ad orare. Risalito in carrozza, traversando Albano, per la galleria di sotto fece ritorno, sul cadere del dì, alla pontificia residenza.

Numerosissima la popolazione accorse sui luoghi, pei quali passò ed ove fermossi l'amato Padre e Sovrano, ripetendo le più vive acclamazioni, e dimostrando la più profonda riverenza e sentito affetto. (*G. di R.*)

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 25 agosto.

Oggi, 25, il procuratore del Re procedette al sequestro del giornale clericale *Il Subalpino* del 23 e del 24 corrente. (*Opinione.*)

La *Vespa*, giornale reazionario, è stato sequestrato. Il sequestro cadde sopra un articolo così intitolato: *Si stava meglio quando si stava peggio*, ch'è il motto inventato dal democratico Guerrazzi nel cortile del palazzo Riccardi. (*G. del Popolo di Fir.*)

Scrivono da Torino al *Panaro*: « Ieri si tenne a palazzo un Consiglio d'alcuni generali, ove venne discussa la questione se l'Italia, coll'esercito che ora possiede e nelle attuali condizioni interne, possa avventurarsi in una politica bellicosa. Ignorasi ancora che cosa sia stato risolto. »

Troviamo nella *Perseveranza*, in data di Torino, 25 agosto: « Quel delegato di Polizia, che trattò così duramente l'esule polacco, lo schiaffeggiò, lo bastonò, e poco meno che non lo lasciasse per morto, fu subito sospeso, come sapete, dal ministro dell'interno, e promossa l'azione giudiziaria contro di lui. Ma non basta: la sua condotta è stata così villana, e fuor di misura brutale, che il ministro ha creduto poterlo, senz'aspettare i risultati del giudizio, destituire; e alla prima relazione, il suo decreto di destituzione sarà firmato dal Re. »

Il *Movimento* cita lettere da Caprera del 24 corrente, nelle quali è detto: « La salute del generale Garibaldi è migliorata di molto, e si può dire finalmente che sia risanato. Per pochi giorni ancora egli farà uso delle stampelle, essendo cessata affatto la gonfiezza del piede. »

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma*, del 23 e 24 corrente agosto, scrive:

« 23 agosto.

« Il *Corriere Italiano*, che si pubblica a Parigi, e che per certo non può ritenersi sospetto di opposizione al Governo torinese, da cui è sussidiato, in uno dei suoi recenti Numeri discorre della infelice condizione del Napoletano, e più specialmente s'intrattiene a valutare la forza e l'importanza dei diversi partiti, in che è scissa quella popolazione. Dice che, non volendo tener parola se non di quelli, che dànno a pensare, è mestieri accennare al partito legittimista o al murattiano, l'uno audace, l'altro nascosto. Il partito mazziniano è assai numeroso, ma quel che prevale per numero è il partito dei malcontenti, cui aderisce quello dei volubili, che amano cangiar Governo per la speranza di ritrarre nella novità il meglio o l'utile loro particolare: il partito governativo è il più fiacco ed il meno numeroso di ciascuno dei soprammenzionati. Il *Popolo d'Italia* gioisce di questa confessione d'impotenza per parte del Governo, e dice che essa è molto preziosa, perocchè venga pronunziata da coloro, che avrebbero tutto l'interesse di celare certe verità.

« Un povero padre di numerosa famiglia, che viveva dell'industria della pesca, fu ucciso da una sentinella piemontese, nel mattino del 20, per essersi, pescando, avvicinato troppo alla batteria detta di S. Vincenzo, lungo la scogliera del Lanternino del Molo della città di Napoli. I giornali uffiziosi cercano scusare il soldato, ma i fogli indipendenti non prestano fede alle sbiadate discolpe, e si palesano grandemente indignati dell'operato della sentinella. Altri giornali poi deplorano il luttuoso fatto, che, sebbene venga giustificato, dicono essi, dai recenti rigorosi ordini militari per la sicurezza della costa, pure gli ordini stessi potrebbero venir rettificati per le circostanze, che occorrono specialmente di giorno.

« Altre preoccupazioni dei giornali di Napoli del 21, e per le quali non cessano di reclamare serii provvedimenti, sono i continui casi d'idrofobia, che si verificano in quella città; il furto, che in grandi proporzioni è stato consumato in quella fabbrica dei tabacchi, e nel quale diconsi involti impiegati anche di ordine superiore; la pessima situazione delle carceri, in che sono stivate migliaia di prigionieri; le risse, i ferimenti, i furti e gli assassinii, che vengonsi avvicendando giornalmente, con circostanze le più barbariche, in ogni località.

« A questi luttuosi argomenti è pure da aggiungersi l'altro immancabile del brigantaggio; il quale nelle campagne, col suo inferocire, porta ovunque la desolazione e lo sconforto. Il *Popolo d'Italia* ragguaglia di uno scontro, avvenuto tra sette cacciatori e una banda presso le Longarelle nel Melfese, nel quale i briganti uccisero parecchi dei loro avversarii, dopo un fuoco di circa due ore, poi si allontanarono precipitosamente, per sequestrare un ricco proprietario che sapevano doveva recarsi ad un suo podere. La *Borsa* riferisce che, negli Abruzzi, il Primiano in due giorni ha ucciso 700 pecore, appartenenti al deputato di Peppo, e 350 ad un proprietario di Spinazzola. Le truppe fanno continue scorrerie per le campagne, ma infruttuosamente; ora esse hanno intrapresa una perlustrazione nel bacino del Fucino. »

« 24 agosto.

« A Napoli si van reiterando fatti assai luttuosi. Dopo la uccisione, ieri riferita, dell'infelice pescatore per un colpo di fucile, tiratogli da una sentinella, si apprende per gli odierni fogli, in data del 22, come un povero Napoletano sia stato morto per fatto di 5 soldati dei reali equipaggi, in una rissa accaduta presso la dogana del sale, la quale avrebbe preso gravi proporzioni, se alla forza accorsa sul luogo non fosse riuscito di arrestare a gran pena gli uccisori. (*V. sotto.*)

« I giornali della demagogia traggono il loro pro' da queste *intemperanze* soldatesche, e mentre si scagliano con ingiurie e con vilipendii contro il Governo, *osano* al tempo stesso far sentire come un sì violento stato di cose debba, tardi o tosto, *avere un termine*. Il *Popolo Italiano* a tal proposito scrive che « quando una città come Napoli, paziente, longanime, gelosa dell'ordine, assuefatta all'ossequio e all'obbedienza, condanna con tanta spontaneità e unanimità il Governo, che si è fatto e si fa da Torino di quelle belle ed infelici Provincie, ad altri spetta di meditare sui casi futuri. »

« Il *Giornale Uffiziale*, circa i fatti del brigantaggio, segnala una comitiva a Rocca di mezzo negli Abruzzi, ch'ebbe uno scontro il 18 con un drappello di milizia, dal quale venne fugata. Segnala pure la banda Fuoco il giorno 17 nel territorio di S. Pietro in Fine, ed altre bande a Tricarico, Cervinara, valle Agricola. »

Il *Pangolo* di Napoli narra quanto segue:

« La mattina del 14 andante, venti briganti, diretti dal noto capobanda Viola Bernardino, recaronsi nella Frazione Capolano, Comune di Pescorocchiano, 2.° Abruzzo Ultra, ed attorniata quella chiesa, nell'atto che vi si celebrava la messa, il Viola vi entrò, ed invitò il prete a continuare il suo uficio.

« Introdottosi quindi nella sagristia, e sorpresovi il possidente Di Gregorio Luigi, cominciò a malmenarlo con calci e pugni. Appagato così il primo impeto della sua rabbia, lo menò fuori della chiesa, intimando in pari tempo agli astanti di non muoversi, sotto pena di morte.

« Poco tempo dopo, tirò un colpo di pistola. I briganti, riunitisi a quel segnale, se ne partirono, rinchiudendo a chiave nella chiesa stessa tutti gl'individui, che vi erano, e conducendo seco loro il Di Gregorio, un Brunelli e tal Proja Michele.

« Giunti nelle macchie di Colle di Pace, rilasciarono soltanto i due ultimi, ritenendo presso di loro il Di Gregorio, di cui s'ignora ancora la sorte toccatagli. »

Troviamo nel *Giornale di Napoli* quanto appresso:

« Un drappello misto di carabinieri e di volontarii della squadriglia sussidiaria di Rocca di Mezzo, Abruzzo Ulteriore II, si scontrò nel 18 corrente, nella montagna Capo Tevere, con una banda di dodici briganti. L'assalto fu vivacissimo, ma i briganti non tennero testa, e si sbandarono, trasportando un dei loro ferito. Un secondo rimase ucciso sul campo. Era armato di fucile e aveva munizioni in buon dato. La sua identità non fu riconosciuta.

« La banda Fuoco, di nove briganti, invase, nel 17 corrente, la masseria Cerlo, posta su quel di S. Pietro Infine. Catturato il massaro, certo Verducci Antonio, lo trassero nel bosco di Monterotondo, dove lo assassinarono con quindici pugnalate. La figlia della vittima si recò tosto in paese ad annunziare il tristo caso. La forza accorse tosto alla ricerca dei briganti, ma finora inutilmente.

« Giocondina Marino, di Cervinara, attendeva nella notte del 14 al 15 corrente, con suo padre e i suoi fratelli, a far carbone sul territorio di Valle Agricola, Terra di Lavoro. D'improvviso, la banda Albanese, forte di 20 briganti, si presentò sul luogo, e rapì la Giocondina, dicendo di volerla portare sul Matese, ove avrebbe assistito una brigantessa che era entrata in puerperio. La catturata non tocca ancora il diciottesimo anno. »

Ieri (21) di giorno avvenne un deplorabile fatto alla dogana del sale (Napoli).

Un tale Gaetano Carbone, per questione donnesca, venne ad alterco con cinque soldati dei regii equipaggi.

Uno de' soldati cominciò a dare schiaffi al Carbone, che rispose a colpi di bastone.

La rissa prese allora gravi proporzioni, ed il Carbone restò per terra con cinque colpi mortali, che lo fecero morire prima che giungesse all'Ospitale de' Pellegrini.

La cosa andava ancora a diventare più seria, perchè le guardie di pubblica sicurezza, accorse sul luogo, riuscirono a gran pena ad arrestare gli uccisori, che non volevano in modo alcuno ubbidire alle intimazioni della pubblica forza. (*Nomade.*)

Leggesi nel *Nomade*, in data di Napoli, 23 corrente:

« Questa notte, alla spiaggia di Mergellina è stato arrestato l'ex-sergente della gendarmeria borbonica, Pasquale Cutillo, mentre imbarcavasi per Roma.

« Costui era l'autore delle bombe ultimamente scoperte.

« Ci si assicura che gli agenti della sicurezza pubblica abbiano in questa notte eseguite altre visite domiciliari, per fatti che sarebbero in relazione col complotto reazionario, scoperto in questi ultimi giorni. »

IMPERO RUSSO

La riforma dell'emancipazione dei servi procede in Russia, secondo scrivono al *Nord*, bene e rapidamente. Gli stati regolamentari fra proprietarii e contadini possono considerarsi come introdotti da per tutto, essendo che non rimangono più in tutta la Russia che otto proprietà fra' Governi di Kostroma e Novogorod, dove non sieno ancora terminati, mentre il numero degli stati regolamentari compiuti è di 111,568, comprendenti 10.010,220 contadini, vale a dire il 99 97 per cento della popolazione totale dei beni, nei quali debbono questi regolamenti essere introdotti. Il debito dei contadini verso lo Stato, pei terreni da essi comperati in piena proprietà, sino al 1-13 luglio, sale a 136,011,758 rubli. I servi dei piccoli beni, che non avevano più di venti contadini maschi, furono liberati sopra altre basi. Per questi beni si stesero registri particolari (dei quali 17,558 già sono terminati e 46 soltanto da fare), e lo Stato si obbligò di comperarne un gran numero, pagandone ai proprietarii il valore. I registri già fatti concernono 189,417 contadini, ossia il 99 70 p. 100 della loro totalità. Di questi 17,558 piccoli beni, 4,593 con 32,841 contadini sono già passati all'Amministrazione dello Stato, che ne pagò il valore a' proprietarii nella somma di 4,738,277 rubli. Già si è potuto notare tra' buoni effetti dell'emancipazione che la coltura è grandemente cresciuta, malgrado il difetto di capitali, e che i contadini lavorano di buona voglia.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* toglie alla *Gazzetta del Baltico* il seguente articolo:

« Il *Kiewjanin*, gazzetta uffiziale russa, che vede la luce in Kiew, ci dà comunicazione dei risultati, ottenuti sinora dalla Commissione d'inchiesta, residente nella città circolare di Luck, Governo di Volinia, rispetto all'organizzazione rivoluzionaria in quel Governo. Le prime fila di questa organizzazione, che forma la base dell'insurrezione, vennero rannodate già nell'ultima metà dell'anno 1862, del pari che nel Regno di Polonia e nelle altre Provincie una volta polacche: la rete delle Autorità rivoluzionarie venne condotta a termine appena nell'aprile del 1863. Il Comitato centrale aveva la sua sede in Sitomir. Il suo agente principale era un certo Frankowski. Egli girava continuamente pei Circoli, indagava lo spirito della popolazione cattolica, la incitava alla ribellione, e procacciava le persone più atte a sostenere uffizii nazionali. Al Comitato rivoluzionario centrale erano sottoposti i Comitati circolari, distrettuali e parrocchiali. Meglio di tutti si potè rintracciare l'organizzazione del Circolo di Luck. Negli altri Circoli non è ancora chiusa l'inquisizione.

« Capo militare del Circolo di Luck era il possidente Przesmycki; capo civile il principe Vladimiro Czetwertynski. Il primo aveva per aiutanti i possidenti Grocholski, Poniatowski, Sredinski e Szyrma; il secondo il possidente Lodovico Mlodzianowski. Funzionava inoltre un direttore superiore delle poste, con tre aiutanti, ed un direttore generale delle imposte, aiutato da varii uomini e donne; due volte venne deciso, nell'anno 1863, lo scoppio della rivoluzione nel Circolo di Luck: la prima volta alla metà d'aprile, la seconda volta precisamente il 10 maggio: ambedue le volte non venne effettuato per difetto della necessaria preparazione.

« In giugno, si diè il comando di mandare gente in Gallizia per rinforzare i distaccamenti, che quivi andavansi formando. Questo comando non fu eseguito, come neppure, più tardi, l'ordinata istituzione di un corpo di gendarmeria, di un Tribunale rivoluzionario e di una fabbrica di polvere. Nel luglio, ebbe luogo in Sitomir un'adunanza dei capi militari per conferire col Comitato centrale. I consigli vennero tenuti con un solo membro del Comitato, ed ogni volta non venne ammesso se non un capo militare circolare, talchè i consiglieri restavano pienamente estranei l'uno all'altro. Il riconoscimento venne effettuato mediante segni convenzionali in iscritto e parole d'ordine. Poco dopo, Przesmycki ed il principe Czetwertynski scambiarono i loro posti uffiziosi: quegli divenne capo civile; e questi militare. Come capo militare, il principe Czetwertynski ricevette l'ordine: 1.° di riscuotere più puntualmente le imposte nazionali; 2.° di piantare ospitali pei feriti; 3.° di arrolare le persone atte alle armi, di vestirle ed armarle; 4° d'introdurre Tribunali speciali. A suo sussidio gli vennero dati quattro aiutanti. Ma tutte le istituzioni caddero per la resistenza della popolazione. Non s'incassarono se non 3,100 rubli d'argento d'imposta nazionale. Di questa somma, 2,500 rubli vennero mandati all'organizzatore in Gallizia, 800 al Comitato centrale in Sitomir, 400 vennero adoperati a sollievo dei prigionieri in Luck. L'organizzazione continuò a vegetare sino al marzo 1864, quando venne disciolta, in conseguenza della cattura dei suoi membri più eminenti. Il principe Czetwertynski aveva, poco prima del suo arresto, abbruciate tutte le carte relative all'insurrezione. »

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 20 agosto.

Il marchese di Moustier, rappresentante del Governo francese, è partito la settimana scorsa, in congedo, per la Francia.

Anche sir E. Bulwer, ambasciatore inglese, partirà lunedì prossimo. Egli si recherà prima a Vichy o a Pau, poi farà una breve gita in Inghilterra. Lo surrogherà provvisoriamente il nuovo segretario d'Ambasciata, sig. G. Stuart.

Il *Lev. Herald* crede sapere che il Viceré d'Egitto abbia rinviato a Costantinopoli la decisione della sentenza arbitrale dell'Imperatore dei Francesi sulla questione del canale di Suez, per ciò che concerne la parte territoriale. (*O. T.*)

Il 18 corr., in occasione dell'anniversario natalizio di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, fu cantato un solenne *Te Deum* nella chiesa di S. Maria. il sig. di Verzera, primo segretario dell'Internunziatura (faciente le veci del sig. barone di Prokesch-Osten, costretto a rimanersene nei suoi appartamenti per essersi lussato un piede mentre montava in battello), e un gran numero di sudditi e protetti austriaci residenti a Costantinopoli, assistettero a quella cerimonia religiosa, dopo la quale furono pòrti gli auguri consueti all'Internunziatura dai funzionarii delegati dal Sultano e dalla Porta, come pure dai membri del Corpo diplomatico. Le navi austriache, ancorate nel porto, erano pavesate; ed a mezzogiorno, il bastimento ottomano di stazione tirò una salva di 21 colpo di cannone. (*Idem.*)

PRINCIPATI UNITI DI MOLDAVIA E VALACCHIA

Bucarest 19 agosto.

Ieri vennero festeggiati i natali di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, mediante un solenne uffizio divino nella chiesa cattolica, al quale intervenne in grande uniforme tutto il personale dell'I. R. Agenzia e dell'I. R. Posta. La chiesa era piena dei sudditi di S. M., che in grande quantità vivono in Bucarest. La sera ebbe luogo una grande festa nel giardino *Bellevue*, dove era collocato un magnifico trasparente, rappresentante al naturale S. M. l'Imperatore, sovra cui splendeva l'augusto nome in fuoco di bengala a raggi. (*G. Uff. di Vienna.*)

EGITTO

L'*Osservatore Triestino* reca: « Il telegrafo fra Bairut e la frontiera egiziana è pienamente terminato. Non appena il Governo d'Egitto avrà unito il suo filo telegrafico a quello della Turchia a Refa, si ritiene che la comunicazione tra il Cairo, la Turchia e l'Europa avrà luogo in modo regolare. — Il 18, le bandiere sventolavano nelle sede consolari delle Potenze rappresentate in Egitto, per celebrare l'anniversario natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria. Una messa episcopale fu cantata nella chiesa parrocchiale di Alessandria. »

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Il Bei ha diramato la seguente circolare a tutto il Corpo consolare:

« A Dio solo è dovuto lode e gloria.

« Dalla parte del servo di Dio supremo; dalla parte di chi in lui si affida, commettendo l'arbitrio d'ogni cosa; dalla parte di muscir Mohammed, Essadac, bascià Beì, possessore del Regno di Tunisi,

« Al nostro alleato onorevole, rispettabile, illustre ed integerrimo, signor agente e console generale del .....

« Dal generale del campo ci è pervenuto annunzio che le tribù, le quali erano riunite, si sono presentate al campo per domandare perdono e presentare le loro domande, ciò ch'è stato loro da noi concesso, e quindi ognuno ritornò alle sue case per attendere ai proprii affari. Lo stesso generale ci ha spedito il documento scritto dalle stesse tribù, col quale si dichiarano di ciò sodisfatte.

« Glielo partecipiamo per l'opportuna sua intelligenza.

« Dimori sotto la custodia divina.

« Scritto agli 8 di Rebia el Euuer 1281 (egira) 12 agosto 1864.

« MUSTAFÀ. »

Leggiamo nel *Giornale della Marina* di Torino, del 24 agosto: « Col *Caton*, proveniente da Tolone, per mezzo dell' ammiraglio francese veniva restituita al Kasnadar di Tunisi una spilla in diamanti, del valore di circa 40,000 lire, che il Kasnadar aveva offerto alla signora principessa di Metternich. »

REGNO DI GRECIA.

L' *Osservatore Triestino* ha, in data di Atene 20 agosto:

« Sebbene l' Assemblea nazionale si occupi tre giorni per settimana della revisione della Costituzione ellenica, pure finora due soltanto sono gli articoli, che furono sanciti. Riguardano questi due primi articoli la religione del paese. Uno dei rappresentanti ionii aveva proposto di assoggettare la Chiesa della Grecia alla così detta grande Chiesa di Costantinopoli; ma l'Assemblea, quasi a voto unanime, si mostrò contraria a questa misura, e gli articoli restano com' erano. — Si spera generalmente che la sanzione dei rimanenti articoli della Costituzione andrà più speditamente. L' opposizione comincia a dar battaglia nell' Assemblea al Ministero dell' ammiraglio Canaris; questi ha finora la maggiorità di voti, grazie al ministro dell' interno Comunduros, il quale aveva sempre ed ha tuttora molti seguaci: ma non so se, alla lunga, potrà anch' egli lottare, poichè i suoi colleghi, sebbene persone di capacità e stimate, non dispongono però di suffragii. L' ammiraglio Canaris è una persona storica, è un buon marinaio, ma politico non fu mai, e nelle attuali circostanze ci vuole in capo agli affari un uomo d' alta intelligenza; ci vuole un uomo, che riunisca in sè molte qualità. Il detto del vecchio generale Colocotroni: « Io scommetto « che il famoso Wellington stesso non è in istato di « tener in ordine nemmeno per un' ora sola cin- « quecento soldati greci, » si può benissimo applicare anche alla politica, e lo stesso Palmerston, il nestore dei politici, sarebbe molto imbarazzato se avesse a governare Greci invece d' Inglesi.

« Intanto, grazie alle energiche misure del Ministero passato e dell' attuale, e grazie alla vigilanza della Polizia, sotto il comando del bravo direttore Mauromatti, godiamo perfetta tranquillità, e l' ordine rimane illeso. Anche dalle Provincie le notizie son buone.

« La settimana scorsa, cadde molta pioggia nel golfo di Corinto, e pare che l' uva passa, che si seccava, abbia alquanto sofferto.

« Ier l' altro (18 corr.), ricorrendo il giorno natalizio di S. M. l' Imperatore d' Austria, tutti i bastimenti da guerra nel porto del Pireo erano pavesati a festa, e la sera vi fu banda in piazza, ove vennero pure incendiati bei fuochi d' artifizio.

« Lunedì scorso (15 corr.) fu festeggiato il giorno onomastico dell' Imperatore Napoleone; alle ore 10 del mattino, fu cantato un *Te Deum* nella chiesa cattolica di Atene, e la sera fu data una cena e una *soirée* a bordo della fregata francese la *Magicienne*.

« Ieri sera scoppiò in Atene, verso le 9, un forte incendio, che appena in tre ore potè esser domato, dopo ch' ebbe distrutto due case. Fortunatamente, non soffiava il menomo venticello; altrimenti, l' incendio poteva fare progressi molto disastrosi, poichè scoppiò in un quartiere popolatissimo, ed in vicinanza di molte stalle. »

Corfù 23 agosto.

Giovedì della scorsa settimana, nella chiesa latina della Beata Vergine Annunziata, fu cantato, con messa solenne, un *Te Deum* pel natalizio di S. M. l' Imperatore d' Austria. Intervennero il cav. M. G. Nencovich, gerente di questo I. R. Consolato generale austriaco, cogl' impiegati del Consolato; il cav. sig. G. Pallina, agente della seconda Sezione del Lloyd austriaco, con tutti gl' impiegati del suo Uffizio; ed il sig. G. Slavich, agente della terza Sezione del Lloyd stesso: inoltre i capitani mercantili austriaci, ed i sudditi di S. M. I. R. A., residenti in quest'isola. Finita la funzione, vi fu un lauto rinfresco in casa del prefato sig. cav. Pallina, a cui intervennero il sig. cav. Nencovich, il sig. Slavich ed altre persone, che assistettero al divino uffizio.

Alla residenza consolare e all' Agenzia del Lloyd sventolava il vessillo austriaco, come pure sventolavano i vessili russo e francese alle rispettive residenze consolari.

La situazione di quest' isola continua ad essere agitata, a cagione delle pretese dei coloni e tributarii campestri, i quali persistono a volere sciogliersi da ogni vincolo verso i proprietarii. Le nomine dei rappresentanti di quest' isola per l' Assemblea in Atene, meno tre, sono tutte di contadini, per cui si fa gran rumore, e si teme che la proposizione dei villici sia per essere probabilmente ammessa, il che porterebbe più tristi effetti della legge agraria dei Gracchi, ossia del comunismo; ondechè questi signori proprietarii, negozianti ed interessati si sono riuniti, ed hanno diretta una petizione all' Assemblea di Atene, affinchè sia nominata una Commissione per riconoscere in fatto lo stato delle cose e non abbia a sciogliersi il nodo gordiano con un colpo di spada.

Dicesi che i consoli reclameranno officiosamente e preventivamente contro qualunque decisione, che pregiudicasse gl' interessi dei sudditi loro nei beni, dai sudditi stessi posseduti in quest' isola.

Dicesi pure che il direttore di questo Banco ionio farà reclamo in proposito; egli è partito per Atene.

È stato pubblicato un opuscolo sulla questione succitata. Credesi però da taluno che, qualora si fosse adottata la procedura civile austriaca riguardo allo stato delle gravezze dei debiti privati, la cosa avrebbe avuta una soluzione giusta ed equa, in quanto che, allegando i contadini che pei loro debiti e doveri non possono sodisfarli, e non possono continuare in un' esistenza angustiata, così, a termine di diritto, avvenendo il fallimento o il decadimento civile, si liquiderebbero le condizioni e lo stato di quelli, che reclamassero un provvedimento: altrimenti si farà una legge qualunque improvvida per molti, e senza esecuzione per la maggior parte.

Il Reggente di quest' isola ha dato la sua dimissione; non si sa però se sarà accettata dal Governo: sarebbe desiderabile che non lo fosse, poichè l' attuale Reggente, è il personaggio più adatto a condurre il paese nelle presenti sue condizioni.

La proposizione, fatta all'Assemblea in Atene, di cambiare tutto il personale degli impiegati in quest' isola, nominati dal cessato Governo, ha prodotto un tristissimo effetto, meno in alcuni, che non riflettono a conseguenze di sorta. Si spera che il Governo non vorrà adottare una proposizione, che sarebbe per creargli delle avversioni. (Cart. dell' *O. T.*)

Santa Maura 20 agosto.

Nel fausto giorno di giovedì, 18 andante, alle 10 antimeridiane, venne celebrato un uffizio divino con *Te Deum* in questa chiesa cattolica, per implorare il Signore a conceder lunga vita e felice all' augusto Imperatore d' Austria. Assistevano a quell' ufficio tutti i consoli qui residenti, i capitani dei navigli austriaci coi loro equipaggi, ed un numero ragguardevole delle notabilità del paese. Finita la solenne cerimonia, tutti gli astanti accompagnarono l' agente consolare d' Austria nella sua abitazione, ove vennero imbanditi rinfreschi, e poi si portò un brindisi a S. M. l' Imperatore d' Austria Francesco Giuseppe, che fu da tutti accolto con triplice *urrà*. (Cart. dell' *O. T.*)

PORTOGALLO.

Il *Giornale Uffiziale di Lisbona* del 20 agosto smentisce la voce sparsa d' un ristabilimento di conventi.

I fogli di Lisbona del 20 agosto riferiscono che le dissensioni insorte colla Spagna, a proposito della cattura d' una nave negriera, furono appianate all' amichevole. (*Pays.*)

FRANCIA

La *France* dice che il Consiglio di Stato francese ha avuto l' incarico di redigere un progetto di legge, col quale le vedove dei senatori, dei generali di divisione, dei viceammiragli, dei vicepresidenti del Consiglio di Stato e presidenti di Sezione, dei primi presidenti e procuratori generali della Corte di cassazione e della Corte dei conti, sarebbero pareggiate alle vedove degli alti funzionarii nel diritto alla pensione.

La *France* prende ad esaminare quale importanza abbia l' avvenuto abboccamento tra il marito della Regina Isabella, e l' Imperatore Napoleone, e trova che l' essere venuto il Re di Spagna in Francia, significa ch' egli ha saputo emanciparsi da quei pregiudizii, che fecero accogliere con mormorio l' annunzio della sua gita.

« Come in Spagna sonvi diffidenze reazionarie contro la Francia napoleonica e liberale, così in Francia vi sono antipatie rivoluzionarie contro la monarchica e cattolica Spagna.

« È quindi utile che questi paesi imparino a meglio conoscersi, come senza dubbio avverrà, quando sia aperta la grande arteria, che deve mettere in comunicazione i due paesi. »

La venuta del Re di Spagna a Parigi è quindi, per la *France*, un buon presagio della nuova èra che si prepara.

« La Francia, così discorre il foglio parigino, ha da lungo tempo una profonda simpatia per la Spagna. Questo paese cavalleresco l' interessa e l' attira; essa vi trova, fino ad un certo punto, i suoi proprii sentimenti con più di entusiasmo e di poesia. Nelle trasformazioni, che la libertà le portò, la penisola si emancipò senza, snaturarsi; si fece Spagna libera e costituzionale, senza cessare d' essere la Spagna religiosa.

« Così, quando consulta i suoi reali istinti, le sue aspirazioni e le sue tradizioni, è verso la Francia, che si sente strascinata; essa non n' è separata se non dalle memorie del 1808: ma, quando essa vede alle Tuilerie, allato al successore del suo conquistatore, la graziosa Sovrana, ch' essa ha dato al nostro paese, essa debbe dire a sè stessa, che su quel trono evvi per lei una garantia, e non una minaccia.

« I fatti lo mostrarono, e fu la Francia che chiese l' ammissione della Spagna come sesta grande Potenza. Quando il generale Prim si ritirò al Messico dal comune intervento, il nostro Governo non mostrò alcuna irritazione contro il Governo di Madrid.

« Laddove poteva alzare un rimprovero, soffocò una lagnanza.

« Noi eravamo abbastanza forti per continuare l' opera da soli; noi fummo abbastanza saggi per non rendere un gran paese responsabile dell' atto di un generale, che privava la sua patria di una nobile parte di gloria.

« Egli è regolando in tal modo le nostre relazioni colla Spagna, egli è ponendola al disopra di meschine suscettibilità e antiche prevenzioni, che noi preparammo le attuali condizioni.

« Oggidì la politica della Francia trova un' equa e simpatica apprezziazione dall' altro lato dei Pirenei.

« Non sappiamo se i due paesi diventeranno alleati, ma possono facilmente farsi amici. Non siamo più a tempi in cui la politica francese aveva bisogno di dominare la politica spagnuola per lottare contro l' Austria. Ciò che noi ora cerchiamo, si è una Spagna legata alla Francia dai suoi interessi, non soggetta alla nostra potenza.

« La nostra grandezza è tale, che noi non abbiamo altro che a far voti per la sua, perchè essa non può più essere un pericolo, e corrisponde ai nostri sentimenti di sincera simpatia. »

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

I due Europei assassinati in Algeria, secondo le notizie d' ieri (*V. il N. di sabato*), sono il marchese d' Aiguille ed il signor Molard, fratello dell' ispettore delle poste dell' Algeria.

Domenica scorsa, la città di Colmar, capoluogo del Dipartimento dell' alto Reno, inaugurava un monumento al suo concittadino, l' ammiraglio Bruat. L' ammiraglio Jurien di La Gravière rappresentava a quella solennità l' Imperatore. La statua del Bruat sorge fra quattro statue minori, rappresentanti le quattro parti del mondo, America, Africa, Asia e Oceania, dove l' ammiraglio si segnalò maggiormente nella nobilissima sua vita.

GERMANIA.

I giornali di Vienna hanno i seguenti dispacci telegrafici:

« Berlino 23 agosto.

« Secondo la *Bank und Handelszeitung*, la Prussia avrebbe nuovamente posta in campo a Vienna la revisione militare federale. — La *Zeidler' sche Korrespondenz* crede sapere che la posizione del sig. di Beust sia fortemente scossa. »

« Monaco 23 agosto.

« Il Re ha preso l' iniziativa riguardo all' abbreviamento de' periodi finanziarii. Un regio autografo incarica tutto il Ministero di fare una relazione completa su tale oggetto. Il Re è propenso ad una relativa riforma della Costituzione. »

« Altra del 24 agosto.

« La *Baierische Zeitung* scrive: « Al Governo bavarese non è noto nulla, nè dell' intenzione del Governo del Wirtemberg di mettersi alla testa del terzo gruppo di Stati, nè d' una tale proposta alla Dieta germanica. »

« Altemburgo 24 agosto.

« È scoppiato un incendio nel castello di residenza del Duca. Atteso l' impeto del vento, una gran parte del castello è già distrutta. È quasi impossibile prestare soccorso. »

« Flensburgo 22 agosto.

« La riconoscenza di S. M. l' Imperatore pegli omaggi, tributati in varie città dello Schleswig nell' occasione del suo giorno natalizio, viene espressa colla seguente nota dell' I. R. Commissario civile, barone di Lederer, alla *Nordd. Allg. Zeitung*:

« « La generale partecipazione, ch' ebbe luogo nel paese alla festa del natalizio di S. M. l' Imperatore d' Austria, mio graziosissimo Signore, giunse a cognizione della M. S., ed io ebbi quindi l' incarico di esprimere a tutte le Autorità, e all' intera popolazione del Ducato, la riconoscenza e i ringraziamenti di S. M. per la loro partecipazione in tale occasione.

« « Flensburgo 21 agosto 1864.

« « *L' I. R. Commissario civile austriaco*
« « Barone di Lederer. » »

I giornali di Vienna pubblicano le seguenti notizie relative a' Ducati:

« Neumünster 21 agosto.

« L' Assemblea civica qui unita approvò ad unanimità la seguente risoluzione:

« « Dappoichè i prelati e l' ordine equestre si videro indotti a fare una dichiarazione, i delegati dello Schleswig, nell' Assemblea civica holsteinese, si sentono spinti anch' essi ad una manifestazione, in mancanza d' una Congregazione provinciale, che rappresenti i diritti del popolo schleswig-holsteinese. Noi ci associamo senza riserbo al ringraziamento, espresso in una dichiarazione, per la totale separazione dello Schleswig-Holstein dalla Danimarca, ottenuta colle armi dalle valorose truppe delle grandi Potenze tedesche, come pure riconosciamo col più completo convincimento il bisogno d' un' annessione degli uniti Ducati alla Germania, e, in quanto l' interesse della Germania il richiegga, alla Prussia; annessione, che però non sopprima l' autonomia.

« « Nell' istituzione d' un Governo provvisorio, all' incontro, noi non possiamo scorgere in alcun modo un mezzo, conducente allo scopo da aversi in mira; ed anzi temiamo che con ciò possa soltanto essere ritardato e messo a repentaglio senza necessità il pronto ordinamento, sospirato da ogni parte, delle condizioni tanto interne quanto esterne del paese. Secondo la nostra convinzione, la fondazione di un ordine di cose regolare è subordinata principalmente e innanzi tutto all' immediata ricognizione del Duca Federico VIII, che il paese ha riconosciuto già da lungo tempo. » »

« Di 51 città e borgate dello Schleswig-Holstein 41 n' erano rappresentate da 81 deputato, fra cui anche le isole occidentali. Non erano rappresentate 2 città schleswighesi e 5 borgate, come pure 2 città dell' Holstein. Una città schleswighese fece adesione per via telegrafica alle risoluzioni prese. »

« Flensburgo 23 agosto.

« Ieri giunse qui S. A. S. il principe, Metternich, e, dopo breve sosta, si recò ad Apenrade al quartiere generale del Principe Federico Carlo. Lo stesso giorno arrivò qui anche il principe Esterhazy, diretto a quella volta. »

Leggesi nel *Pays* del 25 corr.: « La flotta prussiana ha lasciato il suo ancoraggio di Svinemunde, per incrociare sulle coste dello Schleswig-Holstein.

« Il Governo prussiano ha ordinato un' inchiesta per verificare le perdite cagionate, dal blocco danese, e ha già ricevuto le risposte di Stettino e di Danzica. Quest' ultimo porto reclama per le mercanzie, non compreso il valore delle navi, 570,000 talleri. Stettino dichiara una perdita di 250,000 talleri in carichi soltanto.

« Si lamenta assai in quelle due piazze la penuria di marinai, avendo il Governo levato quasi tutti gli uomini pel servizio delle navi da guerra. »

L' *Havas-Bullier* ha da Francoforte 24 corr. « La Dieta germanica sospese i suoi lavori per motivo delle negoziazioni diplomatiche, pendenti fra le due grandi Potenze. Quanto all' amministrazione provvisoria de' Ducati, non si fece ancora nessuna proposta. »

DANIMARCA

Copenaghen 22 agosto.

A quanto asserisce il *Flyvepost*, si venne a conoscere dalle discussioni, tenute sabato nel *Volksthing* del Parlamento, che il Governo procederà in modo del tutto legale nel cambiamento dello Statuto fondamentale. Due grandi gruppi si formeranno ora; l' uno, cogli amici dei contadini alla testa, terrà fermo alla legge fondamentale del 5 giugno 1849, e l' altro alla Costituzione del novembre. La lotta s' accenderà fra questi due, ed è ancora a sapersi quale contegno terrà in questa faccenda il Governo.

La *France*, del 25 corrente, reca: « I plenipotenziarii danesi a Vienna, in esecuzione dell' art. IV de' preliminari di pace, comunicarono al Gabinetto prussiano ed all' austriaco una dichiarazione, in data dell' 8 agosto, la quale dice che i prigionieri di guerra danesi, tenuti attualmente in Prussia ed in Austria, non serviranno più nell' esercito danese prima della conclusione delle pace. »

Il *Pays* annuncia che l' ambasciatore di Danimarca a Pietroburgo, barone Ottone Plessen, si è dimesso dalle sue funzioni. È noto ch' egli era un caldo partigiano dell' unione personale.

AMERICA.

L' ispettore di polizia Turner, spedito da Londra, arrivò in Nuova Yorck il 6 del corrente. Egli si pose immantinenti in relazione col primo intendente della Polizia di quella città, e ricevette l' assicurazione che gli sarebbe prestata ogni assistenza dalla Polizia locale. Il bastimento *Victoria*, sul quale viaggia Müller, veniva atteso l' 11 o il 12: si temeva tuttavia che a Müller riuscisse di scappare, ed il *Corriere degli Stati Uniti* racconta con grande sussiego il seguente fatterello, che ritrae al vivo lo spirito del paese: « S' era appena sparsa la fama dell' imminente arrivo di Müller, e della sua probabile catturazione, che uno dei più abili agenti reclutatori di Nuova Yorck concepì un disegno non meno ardito che fantastico. Quell' agente, un Tedesco appellato Carlo di Essengen, montò su un navicello da pescatore, coll' intenzione di spiare in alto mare la *Victoria*. Qualora gli riesca di incontrare la nave, egli si reca a bordo, ad informare Müller della sorte, che lo aspetta al suo arrivo in Nuova Yorck, e gli propone il seguente disegno per iscampare. A notte oscura Müller abbandona la *Victoria*, e si reca sulla barca peschereccia, che lo trasporta coll' agente a Nuova Yersey. Quivi si arruola nell' esercito nel primo Uffizio di riclutazione. » Il foglio di Nuova Yorck esprime la speranza che riesca alla Polizia di frastornare tale disegno.

(*G. Uff. di Vienna.*)

IMPERO DEL MESSICO

La *France* ha ricevuto, per la via dell' Avana, le seguenti notizie del Messico, posteriori di sette giorni a quelle portate dal *Tampico*:

« I Francesi hanno occupato Durango senza resistenza; le bande juariste, essendo in istato di comple a dissoluzione, non hanno opposto alcuna resistenza. A Saltillo, non ne restava che una scola di 130 uomini. A Galeano, v' erano 300 uomini malissimo armati, sotto gli ordini d' un tale, chiamato Montiel di Tula.

« La maggior parte dei dissidenti si trova a Monterey; ve n' erano intorno a 1,000, mal armati e male vestiti. Il generale Uraga ha fatto la sua sommissione con 5,000 uomini da lui comandati. Il generale Marquez ha riportato una gran vittoria a Zitamarro. In quello scontro, il colonnello Elizondo rimase ucciso. »

ASIA.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*: « Abbiamo giornali di Calcutta 22 luglio, di Singapur 21 e di Hongkong 12 dello stesso mese. Il secondo Re di Siam lasciò due volte Bangkok in uno de' suoi piroscafi per visitare Singapur e Batavia; ma ambedue le volte fu costretto a ritornare, in seguito a grave malattia. Perciò egli fu obbligato, con suo gran dispiacere, ad abbandonare per ora l' idea d' un viaggio all' estero.

« Il Governo siamese diede facoltà al console di Siam in Singapur di accordare certificati o registri provvisorii ai bastimenti colà comperati da sudditi del suo Stato.

« Si ha da Batavia che il Governo olandese, con recente decreto, invitò gl' indigeni a mandare i loro figli alle scuole dello Stato, ed offrì un premio pel miglior libro destinato ad istruire gl' indigeni nella lingua olandese.

« Sir F. Bruce, inviato britannico a Pekino, è arrivato a Hongkong per ritornare in Inghilterra. Egli è surrogato dal sig. T. F. Wade.

« Il cattivo esito dei negoziati del plenipotenziario portoghese, per la ratifica d' un trattato colla Cina, si attribuisce ad una clausola di esso, ch' equivaleva alla cessione di Macao al Portogallo, e quindi era contraria all' accordo degli ambasciatori esteri circa all' acquisto di territorio cinese per parte di Potenze occidentali.

« Gl' imperiali cinesi presero ai ribelli la città di Ciangcin nel Cekiang. Inoltre questi ultimi sgombrarono la città di Kuan-cì nel Nganu-cì. L' assedio di Nankin procede bene.

« I Francesi manifestano mire conquistatrici sulla città di Ningpo. Eglino vi eressero una specie di arsenale e d' officina di macchine. Ultimamente, furono colà varate due lance cannoniere costruite sotto la direzione dei Francesi, e pare ch' esse siano il principio d' una piccola flotta, destinata a surrogare quella di Lay e d' Osborne, la quale fu sciolta, dappoichè non riuscirono i relativi accordi col Governo di Pekino. I Francesi hanno inoltre a Ningpo alcune truppe, le quali, a quanto pare, trattano molto aspramente gl' indigeni.

« Dal Giappone riferiscono che la flotta inglese si dispone ad attaccare quanto prima le fortificazioni del Principe di Ciusin, nello stretto di Simonosaki. Corre voce che il Principe abbia abbandonato la sua residenza alla sponda del mare, e siasi ritirato nell' interno. Un reggimento inglese inviato, da Hongkong, proteggerà lo stabilimento esterno di Yukuhama, durante le operazioni della flotta, alla quale era sinora affidata la cura di tutelare la sicurezza e la proprietà degli stranieri. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 29 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. I documenti diplomatici pubblicati dai giornali di Copenaghen. — 2. Relazione del Consiglio di Stato di Ginevra sugli avvenimenti del 22 agosto. — 3. Proclama del Consiglio di Stato, e ristabilimento della quiete. — 4. Risoluzione del Gran Consiglio. — 5. Osservazioni. — 6. Relazioni tra l' Austria e la Prussia. — 7. Il Comitato nazionale veneto e il *Pensiero*. — 8. I deputati implicati nell' affare delle ferrovie meridionali esclusi dalla Camera, tranne due.

1. I documenti diplomatici pubblicati dai giornali di Copenaghen, e da noi analizzati e commentati nel nostro primo articolo del 25 agosto, debbono avere prodotta una impressione profonda nel Governo imperiale di Francia. Il giornale ufficiale non ne fa parola, e i giornali ministeriali almeno sinora ne dissimulano l' esistenza; non così può dirsi de' convegni politici a Parigi, dove si fanno le più alte meraviglie della pubblicazione di que' dispacci, che certamente non erano destinati alla pubblicità, e dove si dà il nome della più deplorabile indiscrezione allo aver divulgato ne' giornali i più gelosi segreti della diplomazia. Ad ogni modo, le rivelazioni, fatte dagli ambasciatori danesi a Londra e a Parigi, affidate alla stampa periodica, debbono mettere in un grande imbarazzo que' due diplomatici, i quali difficilmente potranno continuare a rappresentare il Governo danese presso le due Corti di Francia e d' Inghilterra.

2. Il Consiglio di Stato di Ginevra ha fatto ai commissarii federali Fornerod e Barmann una relazione intorno agli avvenimenti del 22 agosto seguiti in quella città. Ecco i fatti generali, accennati da quel documento uffiziale. Il giorno 21 agosto ebbe luogo l' elezione di un membro del Consiglio di Stato, in sostituzione del sig. Challet-Venel, stato eletto membro del Consiglio federale. I candidati erano il sig. James Fazy per il partito *radicale*, e il sig. Arturo Chenevière per il partito *indipendente* o *conservatore*. Lo spoglio de' voti si fece, secondo la legge, il dì successivo, e ne risultò che sopra 11,017 bullettini validi, il sig. Chenevière ne ottenne 5677, e il sig. Fazy, 5340 cioè, salvo errore, 337 voti di maggioranza sopra quelli di J. Fazy. L' Uffizio del Consiglio generale, solo competente a riconoscere la validità d' una elezione, composto a sorte da 17 radicali e da 10 conservatori, dichiarò, senza palesarne il motivo, che il risultato delle elezioni era nullo. Saputosi il fatto, e prima che fosse notificato ufficialmente al Consiglio di Stato, molti cittadini del partito indipendente si recarono al Palazzo di città, chiedendo al vicepresidente Vautier che annullasse la decisione dell' Uffizio; e il sig. Vautier rispose: 1.° Che il Consiglio di Stato non aveva facoltà d' intervenire nella questione; 2.° ch' egli non poteva far nulla essendo assenti i suoi colleghi, e non avendo ancora nessuna ufficiale comunicazione del fatto. Nello stesso tempo, il sig. Vautier faceva convocare il Consiglio di Stato. Intanto gli accessi al Palazzo di città e la gradinata erano già stati occupati da uomini inermi, ma ordinati in drappelli, che obbedivano a capi. Alcuni membri del Consiglio di Stato, che si recavano al loro posto, non poterono pervenirvi che parlamentando. Il sig. Amberny, presidente del Consiglio generale, era allora introdotto, e faceva conoscere al Consiglio di Stato il risultato dell' elezione, aggiungendo che, secondo la sua opinione, la decisione del grande Uffizio non era bastantemente motivata, e che, a fronte dell' agitazione che si riproduceva, era sua intenzione di convocare di nuovo l' Uffizio della elezione e di fargli decidere la questione. Da quel momento numerose deputazioni invasero la sala delle sedute del Consiglio di Stato, esigendo che, nel proclamare il risultato dello scrutinio, il Consiglio dichiarasse valida l' elezione del sig. Chenevière; ma il Consiglio di Stato dichiarò di volersi attenere alla legge, e di voler constatare nel suo proclama i fatti che risultavano dalla decisione dell' Uffizio, non appartenendogli soprattutto di modificare quella decisione sotto nessuna forma. Infine, dopo lunghe pratiche, il Consiglio di Stato, d' accordo co' cittadini presenti decretò un proclama, e la folla negò di ratificarlo, benchè fosse accettato da' suoi delegati. Si discusse a lungo di nuovo, e malgrado la pressione esercitata sul Consiglio di Stato, egli persistè nello attenersi alle forme legali, e consentì solo ad alcune modificazioni di forma del proclama.

3. Il proclama adottato era del tenore seguente: — « Il Consiglio di Stato decreta: Di pub- « blicare il seguente estratto del processo verbale « dell' elezione d' un membro del Consiglio di Sta- « to, ch' ebbe luogo in Consiglio generale il 21 « agosto 1864: Sono stati distribuiti 11,164 bi- « glietti, e se ne sono trovati nell' urna 11,054. L' « Ufficio ne dichiarò validi 11,025. Il sig. Arturo « Chenevière ha riuniti 6,637 suffragii, e in con- « seguenza d' una protesta contro la decisione pre- « sa dal grande Ufficio, il sig. presidente Am- « berny ha convocato immediatamente quest' ul- « timo per deliberar nuovamente. Ginevra li 22 « agosto 1864; firmato il cancelliere, (S) Elia « *Ducommun*. » La folla riunita nell' interno ed agli accessi del Palazzo di città, impedì al commissario di polizia di uscire, e questi notificò il fatto al Consiglio di Stato, dicendo essergli impossibile di adempiere il suo mandato. Il Consiglio non aveva a' suoi ordini nessuna forza, e cominciava ad essere guardato a vista, ma finalmente il commissario si pose in via col proclama, seguito da una turba d' uomini. Il Palazzo di città era occupato da individui che si armavano; fu detto al Consiglio di Stato che una collisione era imminente nel sobborgo di S. Gervaso, ed egli incaricò il consigliere Degrange e il suo cancelliere di recarvisi, e di calmare gli animi. A grave stento il sig. Degrange potè ottenere dalla folla il permesso di compiere quell' incarico, e dovette giurare di tornare in palazzo appena l' avesse compiuta. Intanto nel sobborgo ebbe luogo una scarica di fucilate sulla colonna, che si avanzava. Si parlava d' uccisi e di feriti. Il popolo di S. Gervaso aveva udito essere prigione il Consiglio di Stato e aveva prese le armi. L' arsenale, dirimpetto al Palazzo di città, era stato forzato, e una quantità d' armi fu distribuita alla moltitudine. Una guardia armata aveva occupate le sale, che precedevano quella delle sedute del Consiglio di Stato, e dichiaratolo prigioniero, non gli lasciava comunicazione col di fuori. Il maggiore Krauss comandava gli armati. Alcuni conservatori erano per altro introdotti, e sollecitavano disposizioni, ed uno di essi, l' avv. Girod, fece pervenire al comandante del campo delle reclute l' ordine di venire colle sue truppe ad occupare il palazzo, ed al telegrafo un dispaccio destinato al Consiglio federale. Il popolo di S. Gervaso s' era trincerato alle sue barricate, credendo che, se si movesse per liberare il Consiglio di Stato, gl' indipendenti lo avrebbero fucilato, e intanto il sig. Degrange e alcuni cittadini conservatori erano riusciti a cominciare a calmare gli animi, il campo delle reclute giungeva al Palazzo di città, e il sobborgo dichiarò che liberato il Consiglio di Stato, disarmati i cittadini, e occupati i posti dalla truppa, egli avrebbe deposte le armi. Il Consiglio doveva mostrarsi per San Gervaso in prova della sua perfetta libertà. Tutte queste condizioni furono accettate ed eseguite. Il Consiglio di Stato, seguito da una colonna di cittadini senz' armi, attraversò il quartiere di San Gervaso, e malgrado che vi fossero pericoli di collisione ad una barricata innanzi la piazza della Taconnerie, pure ogni dissidio fu prevenuto, e il colonnello Hartmann, chiamato dal Consiglio di Stato colla sua compagnia di carabinieri, disarmò gli uomini della barricata, e la fece distruggere. D' allora in poi non fu più turbata la quiete pubblica.

4. Così narra gli avvenimenti di Ginevra la relazione del Consiglio di Stato, ed è da notare che il Consiglio di Stato è in gran parte composto d' uomini del partito radicale. Il giorno 24, fu radunato il Gran Consiglio per deferire all' Autorità federale, come illegale ed attentatorio alla libertà ed ai diritti del popolo, ai diritti costituzionali de' Ginevrini, l' annullamento della elezione del sig. Chenevière. Al principio della seduta, fu comunicata all' Assemblea una lettera di James Fazy al presidente del Gran Consiglio, nella quale esso protesta contro la convocazione del medesimo, e domanda che si proceda ad una nuova elezione. Se non che, il Gran Consiglio approvò invece a voti unanimi la proposta legislativa, fatta dal deputato sig. Des Gouttes, così concepita: « L' ufficio del Gran Consiglio è incaricato di ricorrere al Consiglio federale, perchè quest' alta Autorità assicuri la piena esecuzione della volontà del Consiglio generale, espressa colla votazione del 21 agosto 1864, annullando all' uopo ogni dichiarazione contraria. »

5. I deplorabili fatti accaduti a Ginevra ci sembrano fatti del medio evo, ma a chi conosce il radicalismo svizzero, essi non fanno meraviglia. Il sig. Fazy doveva entrare ad ogni costo nel Consiglio di Stato di Ginevra, e non avendo potuto riuscire nelle forme legali, il suo partito sperò di farvelo entrare col terrore. La Provvidenza volle per altro che si trovasse modo di chiamare a Ginevra la forza federale a ristabilir l' ordine, e far cessare gli orrori della guerra civile, che stava per iscoppiare. Quasi quattromila soldati della Confederazione e del Cantone in due giorni di tempo occuparono la città di Ginevra, e i radicali, sapendo che l' Autorità federale non ischerza, hanno fatto di necessità virtù, dimettendo le armi. Ora il Consiglio federale deciderà, ma intanto otto inermi cittadini furono uccisi, e molti altri ne furono feriti, funesto effetto delle libertà pubbliche abusate dalle fazioni!!

6. S. E. il ministro di Bismarck continua il suo soggiorno a Vienna per due motivi: il primo è per istabilire, d' accordo coll' imperiale Governo dell' Austria, l' ordinamento politico-amministrativo interno dei Ducati; il secondo per regolare gl' interessi finanziarii dei Ducati rispetto alla Danimarca. A questi due motivi se ne aggiunge un terzo, e sono le relazioni commerciali dell' Austria collo *Zollverein*. Siccome poi il convegno a Vienna ebbe termine col giorno 25 di questo mese, così è probabile che tutti questi oggetti sieno stati definitivamente regolati, o che almeno sieno state poste le basi per regolarli. Non andrà guari che gli organi ufficiosi ne faranno conoscere gli accordi, fatti tra l' Austria e la sua alleata, la Prussia. La *Gazzetta Austriaca*, in una sua corrispondenza da Berlino, pubblica la notizia che il sig. di Bismarck ha fatto molte importanti concessioni all' Austria. A coloro, che citano gli obblighi commerciali contratti dalla Prussia verso la Francia, la *Gazzetta Austriaca* oppone gli obblighi, che la Prussia ha contratti verso l' Austria in un' epoca, nella quale non si parlava ancora del trattato di commercio colla Francia. Del resto, se queste trattative sono ancora coperte da un velo, è un fatto positivo che il giorno 25 hanno avuto principio le trattative di pace tra' plenipotenziarii della Danimarca e gli austro-prussiani, e che furono continuate il 26.

7. Il *Pensiero*, giornale mazziniano, parlando del Comitato nazionale veneto, dice: « Il Comitato nazionale veneto non è che una sola e medesima cosa col Comitato dell' emigrazione veneta a Torino, diretto dai sigg. Tecchio e Cavalletto, entrambi veneti. Da Torino partono i proclami

e le circolari, che si diffondono nelle Provincie venete per mezzo privato, e che sono dirette anche ai giornali di Torino. È vero che per conservare un po' di verosimiglianza, si appone a que' proclami e a quelle circolari il bollo postale di Desenzano e di Monzambano, ma noi potremmo, all'uopo, dare i nomi delle due persone, che sono incaricate di fare questa operazione ne' due luoghi accennati. » Un Governo, che volesse realmente sorvegliare l'osservanza del segreto e della legalità postale, non potrebbe certo tollerare siffatti abusi. Ed ora che il *Pensiero* ha denunziati sì apertamente quegl'impiegati postali, che disposizioni prenderà il Governo sardo per far cessare quegl'indegni soprusi? Egli farà come ha sempre ha fatto!!

8. Tutti i deputati, che hanno date le loro demissioni in conseguenza degli abusi condannati dalla Camera nell'affare delle ferrovie meridionali, sono stati reietti nelle recenti elezioni, meno il deputato Audinot, rieletto a Vergato con 86 voti, e l'avvocato Corsi a S. Casciano, con 102. Queste cifre provano la scarsità degli elettori che presero parte alla nomina. Bastogi e C.i rimasero esclusi dalla Camera. (Σ)

Sardegna.

A Biella, gli operai delle fabbriche di pannilani si sono posti in isciopro. Leggiamo a questo proposito nell'*Opinione*:

« Tutti i lanificii di Mosso Santa Maria sono chiusi, ed oltre ottomila operai sono in isciopro per aver questi domandata una riduzione delle ore di lavoro, a cui i fabbricanti non hanno creduto di poter aderire.

« Le lettere di Biella riferiscono che anche nel resto del Biellese converrà per alcuni giorni chiudere gli opificii, gli operai essendo già congedati.

« A richiesta del sottoprefetto, furono spedite truppe, solo pel mantenimento del buon ordine, e non per altro scopo, chè, del resto, la libertà degli uni e degli altri dev'essere rispettata e fatta rispettare. »

Sullo stesso argomento si legge nel *Vessillo d'Italia*, in data di Vercelli 25 corrente:

« Continua lo sciopro degli operai delle fabbriche di pannilani in Biella. Sono 29 e più giorni ch'esso dura, nè mostra di voler cessare sì tosto. Sono 8500 operai (altri dice 10,000), che esigono diminuzione di ore di lavoro ed aumento di paga. I fabbricanti ne sono colpiti. Si calcola un milione l'ammontare di lavoro, fatto da tutte quelle fabbriche. Coloro, che avessero imprese verso il Governo, non sono più in grado di effettuarle.

« Privi di mezzi pecuniarii, i lavoranti avrebbero già dovuto essere costretti a recedere dalle loro petizioni; ma la Società degli operai dei lanifizii ha ricevuto da Marsiglia *dodicimila* lire da distribuirsi. Ignorasi chi le abbia mandate, ma è un fatto che le ebbero. »

La *Gazzetta Biellese*, del 25 corrente, aggiunge: « Giunge a nostra notizia in questo momento che gli operai di Mosso hanno proposto un *giurì* per assestare pacificamente le differenze, che corrono tra essi e i fabbricanti. Questo *giurì* sarebbe composto di una rappresentanza di fabbricanti e di operai, coll'intervento di un uffiziale del Governo, del nostro sottoprefetto, che assumerà volentieri, come ne siamo certi, le parti del mediatore equo e imparziale.

« Le benevole intenzioni, di cui sono animati i nostri fabbricanti, ci lasciano sperare che accoglieranno con favore la proposta degli operai, e che, mediante le franche spiegazioni avvenute dalle due parti, si ristabilirà il corso normale e regolare dell'industria biellese, con vantaggio di tutti.

« Un fatto doloroso è però accaduto nella sera di domenica in Occhieppo superiore. Il sindaco del paese, uomo che gode la stima generale, sig. Bortolo Negri, fabbricante, venne percosso con un bastone nella testa, mentre si recava a casa, circa le ore 9 di sera. Fortunatamente, grazie anche alle cure prodigategli dalla famiglia, dal suo fratello dottore, e dal sig. dott. Selsa, che accorsero alle sue grida, le ferite non presentano alcuna gravità. Sappiamo che nella notte venne arrestato un operaio non appartenente alla sua fabbrica. La giustizia procede. »

Svizzera.

La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna, in data del 25 corrente:

« Il Gran Consiglio di Ginevra ha deciso di domandare al Consiglio federale di assicurare la completa esecuzione della volontà del Consiglio generale, espressa dalla votazione del 21 agosto.

« Ieri venne sepolto Jérôme. La quiete non fu turbata. Oggi sepoltura delle altre sette vittime: si teme dell'agitazione.

« Il Consiglio federale ha deciso di domandare una lista completa dei morti e dei feriti. »

E in data del 26, ore 3 pom.: « Ieri, a Ginevra, ebbero luogo i funerali delle vittime. La tranquillità è perfetta. Oggi si aspetta qui una deputazione del Gran Consiglio. »

Dispacci telegrafici.

Ischl 26 agosto.

S. M. il Re di Prussia è partito di qui per Salisburgo oggi alle 4 ½ pomeridiane. *(G. Uff. di Vienna.)*

Torino 27 agosto.

Risultato del processo d'Isernia: accusati 74; liberati 19; i rimanenti condannati da 20 a 10 anni. *(FF. SS.)*

Brusselles 26 agosto.

Nella odierna seduta della Camera dei rappresentanti venne constatato, mediante parere dei periti, che le cedole elettorali di Loewen sono scritte e non autografate. Dalla Commissione viene proposta l'ammissione dei clericali. La Camera consentì alla proposta. *(G. Uff. di Vienna.)*

Parigi 26 agosto.

L'Imperatore si recherà lunedì o martedì al campo di Châlons.

Amburgo 26. — Il Principe Umberto è partito per Parigi, dove giungerà domani alle dieci ore. *(FF. SS.)*

Parigi 26 agosto.

Il *Moniteur* riproduce i discorsi, pronunciati da Rouher nel Consiglio generale e da Persigny nel banchetto di Saint-Etienne.

Kiel 25. — È arrivato il Principe Umberto; accordò udienza al console sardo; ripartì alle ore 8 e ½ per Amburgo.

Londra 25. — Il bilancio della Banca presenta un aumento nei biglietti e nell'incasso. Il mercato monetario è abbondante.

Nuova Yorck 10. — Dispacci de' separatisti annunziano la resa di un forte, fatta dal colonnello Andersen, malgrado le positive istruzioni del generale Page di difenderlo ad ogni costo. Tutta la flotta de' separatisti, eccetto un vascello, fu catturata e affondata. *(V. il nostro dispaccio di venerdì.)* Il corpo di Sheridan marcia nella valle di Shennandoah contro i separatisti.

Nuova Yorck 12. — È smentita la dimissione del segretario della guerra, sig. Stanton. — Il governatore della Pensilvania domandò che vengano armati 15.000 uomini della milizia per la difesa speciale di quello Stato. — Furono tenuti a Nuova Yorck molti e imponenti *meeting* per censurare la politica di Lincoln, e per raccomandare la nomina di Mac-Clellan alla presidenza, dietro un programma costituzionale che gli si farebbe accettare. — Oro 255. *(FF. SS.)*

Parigi 27 aprile.

Nuova Yorck 12. — Notizie di San Francisco assicurano che la città di Acapulco è attorniata dalle forze di Alzarez. Uraga dichiarossi a favore dell'Impero con alcune centinaia di soldati. I Juaristi occupano Colima. *(FF. SS.)*

Parigi 27 agosto.

Stamane, alle ore 10, è giunto il Principe Umberto al Palais-Royal. Domani pranzerà a Saint-Cloud. — Lunedì l'Imperatore ed il Principe partiranno pel campo di Châlons. Vi si fermeranno quattro giorni, e ritorneranno poi a Parigi.

Londra 27. — Il Principe di Galles andrà a Stoccolma, poi forse a Pietroburgo ed a Parigi.

Nuova Yorck 13. — Confermasi la presa di Mobile. *(FF. SS.)*

Berlino 26 agosto.

Il *Monitore di Stato* pubblica le seguenti decorazioni per generali uffiziali di stato maggiore ed uffiziali austriaci. Il tenentemaresciallo conte Neipperg ricevette l'Ordine della Corona di prima classe, colle spade; il generale conte Gondrecourt, l'Ordine pel Merito; il generalmaggiore Kilianshausen, l'Ordine dell'Aquila rossa di seconda classe, colla stella e colle spade; il generalmaggiore barone Dobrzenski e il generalmaggiore Nostitz-Drzewieki, l'Ordine dell'Aquila rossa di seconda classe, senza stella; il generalmaggiore Thomas, l'Ordine della Corona di seconda classe, colla stella e colle spade: sedici colonnelli e tenentecolonnelli austriaci ricevettero l'Ordine della Corona di seconda classe, senza stella; ventisei maggiori e capitani austriaci ricevettero l'Ordine della Corona di terza classe. *(G. Uff. di Vienna.)*

Berlino 27 agosto.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* d'ieri dice che le conferenze de' ministri in Vienna ebbero precipuamente per oggetto la politica commerciale. Quel giornale adduce in prova di ciò la risposta prussiana alla Nota austriaca del 28 luglio, la quale risposta esprime il desiderio che la richiesta dell'Austria venga presentata in modo particolareggiato, e mostra la volonterosità di esaminare ogni cosa, e di aderire a quanto è possibile. *(O. T.)*

Copenaghen 25 agosto.

Il *Flyveposten* scrive: « Le istruzioni, portate dal capitano Bille ai plenipotenziarii danesi in Vienna, non contenevano se non regole generali, e di questi giorni vennero spedite istruzioni assai specificate, che trattano le particolarità. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Copenaghen 25 agosto.

Nella sessione d'ieri del *Volksthing* si discusse sul rapporto della Giunta militare. Monrad biasimò la Giunta per un'ora intera colle più forti espressioni, ed attribuì una gran parte delle colpe dell'infelice esito della guerra allo spirito dell'esercito. Per ciò che mi concerne, diss'egli, nessuna potenza della terra mi farà rispondere innanzi ad una Commissione eletta da' miei successori. Il mio foro competente è soltanto un Giudizio di guerra. Il *Flyvepost* d'oggi scrive: « Il *Volksthing* ammise con 73 voti contro 13 la legge sulle rendite e spese straordinarie. Ciò mostra quanto pochi nel *Volksthing* vogliano seguire le intenzioni di Bille, e prova gli effetti della minaccia del ministro delle finanze di sciogliere il Parlamento. Il ministro delle finanze aver dato nel modo più preciso la dichiarazione che le istruzioni per le trattative di pace tendono a procurare il ricupero dello Schleswig settentrionale. A motivo delle difficoltà della regolazione dei confini, e per le questioni finanziarie, essere necessaria la presenza di persone tecniche. Perciò essere partito da alcuni giorni per Vienna il capitano Schöler, pratico delle condizioni degl'interchiusi (*enclaves*) ed avergli tenuto dietro il segretario delle Poste, Petersen; 1037 padri di famiglia, proprietarii negl'interchiusi jutlandesi (schleswighesi) avere presentato al Re un indirizzo, nel quale pregano che si faccia in modo ch'essi non vengano separati dalla Danimarca. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Copenaghen 25 agosto.

Provocata dalle espressioni d'ieri di Monrad sulla Giunta militare innanzi al *Volksthing*, s'attaccò oggi una discussione alquanto irritata, nella quale Fallesen, in mezzo a forti applausi, respinse acremente i rimproveri, fatti da Monrad all'esercito, ed attribuì al Ministero dimissionario tutta la colpa dei falli commessi. La discussione non era ancora terminata alle ore 3. — Il Principe Umberto è partito quasta mattina, dicesi pel campo di Châlons. *(V. sopra.)* *(Wiener Abendpost.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 29 agosto.

(Spedito il 29, ore 8 min. 35 antimerid.)
(Ricevuto il 29, ore 12 min. 10 pom.)

S. M. l'Imperatore si recò iersera ad Ischl. — È qui atteso di nuovo il sig. di Bismarck. — Il Principe Umberto giunse l'altr'ieri a Parigi; ed oggi si reca insieme coll'Imperatore al campo di Châlons. *(V. sopra.)*

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 29 agosto.

(Spedito il 29, ore 11 min. 25 antimerid.)
(Ricevuto il 29, ore 12 min. 20 pom.)

***Nuova Yorck* 18. — Grant, con due corpi, passò il James-River, pigliando posizione a sei leghe dinanzi Richmond. — Il *New York Herald* parla per un armistizio di sei mesi e per la convocazione del Congresso di tutti gli Stati, a fine d'intendersi intorno a' mezzi di conchiudere la pace. — L'agitazione in favor della pace va sempre crescendo.**

***Bucarest* 28. — Il Principe Cuza pubblicò la legge rurale, apparecchiata da Cretzulesco, che abolisce il lavoro gratuito *(corvée)*, verso risarcimento. La legge dee entrare in vigore il 24 aprile 1865.**

(Correspondenz-Bureau.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 26 agosto.	del 27 agosto.
Metalliche al 5 p. %	71 75	71 75
Prestito naz. al 5 p. %	79 75	80 15
Prestito 1860	94 90	95 15
Azioni della Banca naz.	779 —	777 —
Az. dell'Istit. di credito	190 50	190 80
CAMBI		
Argento	113 35	113 25
Londra	113 75	113 50
Zecchini imperiali	5 44	5 43

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 27 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 35
Strade ferrate austriache	433 —
Credito mobiliare	1010 —

Borsa di Londra del 27 agosto.

Consolidato inglese	89 ¼.

FATTI DIVERSI.

(LETTERE AL COMPILATORE.)

Preg. sig. Compilatore,

Avendo io preso, quest'anno, di non dare della mia Scuola di canto un saggio pubblico, benchè, forse, la novità di due giovinette potrebbe attrarre al teatro molte persone, que' pochi, pur troppo, che intendono e quindi sorreggono l'assunto mio, saranno da me invitati entro il p. v. settembre in una sala, che mi verrà gentilmente aperta da un'onorevole Società.

Bramo ch'ella, sig. Compilatore, già uno dei pochi sostegni del mio musicale edifizio, voglia dar posto nel suo riputato Giornale a queste brevi righe di chi si profferisce con animo grato

Venezia, 25 agosto 1864.

Suo dev. ed obb. serv. ed amico
LUIGI PLET.

Il celebre pittore francese David aveva uno scolare di nome *Chicque*, di cui faceva gran conto, e che morì, con suo grande dolore, a 18 anni. Egli aveva sempre il suo nome sulla labbra: « Così non avrebbe disegnato Chicque »; oppure: « Questo mi rammenta Chicque », oppure: « Questo schizzo dee essere stato fatto da Chicque » ecc. Tali discorsi passarono un po' alla volta anche nel vocabolario dei suoi allievi. L'ultima sillaba *que* fu ommessa coll'andar del tempo; e così nacque la parola *Chic*, che ancora oggidì è usata di preferenza dai pittori francesi, ed è passata in uso più generale, per indicare eleganza, galanteria, moda, ecc.

Sabato sera, alle ore 8, un barcaiuolo del gas portatile, certo Pellegrini Francesco, d'anni 26, volle accomodare la macchinetta di registrazione del gas, posta in un camerino attiguo alla bottega del venditore di pane, Pampanin Lorenzo, in Campo a Santa Margherita, dalla qual macchinetta era uscita una gran quantità di gas.

Con un recipiente d'acqua ed una candela accesa, ch'egli aveva domandata al giovinetto Eugenio Trevisan, d'anni 2?, il Pellegrini entrò nel camerino; ma sull'istante il gas, colà diffuso nell'aria, si accese al lume della candela, e produsse uno scoppio, che spinse il Trevisan fuori del Camerino, bruciandogli la faccia ed il collo ed altre parti del corpo; il Pellegrini riportò egli pure scottature alla faccia, rimanendo pure offeso l'apparecchiatore del gas portatile, Orian, che in quel punto entrava nello stanzino per accomodare egli stesso la macchinetta, la quale, per imperizia del barcaiuolo Pellegrini, non venne chiusa perfettamente, di maniera che il gas continuava ad uscire e spandersi pel camerino.

Le fiamme del gas cessarono subito; nè avvenne incendio: i vicini e le persone, che passavano dinanzi a quella bottega, provarono un momentaneo spavento; solo una donna venne portata in un prossimo Caffè, ma tosto rinvenne.

L'I. R. Commissario, nobile Venier, e le guardie di Polizia, accorsero sul luogo, come pure i civici pompieri; ma, per buona sorte, non s'ebbe bisogno dell'opera loro.

Nella notte del 26 al 27 corr., una pattuglia di Polizia arrestò qui una donna di mala fama, la quale da poco tempo s'era allontanata da Vicenza, dopo aver consumato colà un furto di varii oggetti preziosi.

Certo Peretti Angelo, di Giovanni, d'Arzignano, la sera del 22 al 23 corr., mentre ritornava da Lonigo, sulla strada vicino ad Arzignano, venne assalito da un aggressore e derubato d'un quarto di genova e 4 fiorini. Furono date le opportune disposizioni per l'arresto del malfattore.

La notte del 22 al 23 corr., ignoti ladri s'introdussero, mediante una scala a corda, per una finestra senza inferriata, nella chiesa arcipretale di Monselice, dove rubarono alcuni oggetti preziosi pel valore di 56 fiorini.

Questa sera, nel Teatro Gallo a S. Benedetto, incomincia un brevissimo corso di recite la Compagnia drammatica, diretta e condotta dall'artista *Giovanni Aliprandi*. « Egli confida, dice il capocomico nel suo manifesto, che il zelo degli artisti, il lusso scenico e lo scelto repertorio sapranno meritargli un numeroso concorso, e quell'incoraggiamento, di cui ogni colta città è prodiga verso il teatro, scuola di civiltà e di progresso. » Noi desideriamo che la sua fiducia si adempia, e saremmo per fargliene sicurtà, poichè il nome degli *Aliprandi* tiene bel posto nel campo della nobile arte.

ARTICOLI COMUNICATI.

Una graziosa improvvisata.

Alcune sere or sono, un'onda di lieti concerti invogliava l'udito de' molti, che passeggiavano in Piazzetta, avidi della brezza marina. Era la compagnia de' pittori, che assieme ad un'eccellente orchestra, chiamata dal sig. Vincenzo Scarpa e Comp., dava un'accademia privata nell'orto così detto Astolfoni, a San Gregorio, festeggiante un desinare di più che 70 persone.

Lodevole fu il pensiero del sig. Scarpa, capo e cassiere di detta unione, nonchè dei sigg. Giuseppe Caisofer e Santo Penso, direttori, e del sig. Antonio Zallo, esattore, tutti amantissimi dell'arte musicale, cioè di adunare in quest'anno la brava compagnia del Bortolini, e dare a detta riunione un così grazioso ed in un variato trattenimento.

Il genio è detto che crei di per sè grammatica e logica; tale verità si riscontra in questo bello ed invidiabile ingegno popolare del Bortolini. Qual egli, tali i suoi.

La canzone vernacola: *El giazzo dell'anno* 1864, è una facile e gentile melodia, che cantata sul grande canale nelle placide sere d'estate, ricrea l'anima, e mette, si può dire, in faccia a' severi palagi patrizii il soffio di vita. Del Bortolini è pure la barcarola: *Vieni la barca è pronta*, non impari alla sorella, *La biondina in gondoleta*, ed ascritta alla cittadinanza di tutta Europa. Sue sono le canzoni: *O Venezia benedetta; El Carneval de Venezia; L'inno a Goldoni; la burrasca dei Pescatori; la Mezzanotte; la Serenata; l'eco in Laguna; el canto del Gondolier; la notte deliziosa*, e molte altre ancora, quali in dialetto e quali in buona lingua; composizioni da inorgoglirne codesto figlio d'Euterpe, che non abbisogna perciò d'estro, ma soltanto di venir protetto onde sorreggersi e proseguire animoso.

I forestieri di grido non visitano Venezia senza udire le serenate del Bortolini, cantate da codesti esecutori, filarmonici a rigor di parola. Egli è un teatro che cammina, dove non si paga viglietto di sorte alcuna, e che piace. È a farsi voto che il Bortolini venga aiutato, per poter metter alle stampe tutte queste sue canzoni popolari, ed affinchè dallo smercio delle medesime, non al certo mancabile, possa egli trarre pel suo facile ingegno un qualche profitto.

Possano questi miei fuggevoli ma veritieri cenni invogliare chiunque, che, amante dell'arte musicale, non isdegni proteggerla, e sostenerla ad incoraggiare un tale artista, che ben meritossi di essa.

NECROLOGIA. 853

Nel giorno 22 corrente agosto, nella ancor fresca età di anni 61, spirava nel braccio del Signore, il sig. Giovanni Ponga detto Ancillo, distinto impiegato presso l'I. R. Contabilità di Stato, ov'era stimato dai superiori, prediletto da suoi colleghi, poichè adorno di non comuni virtù. Uomo pio, religioso, caritatevole, e di delicata coscienza. Marito affettuoso quant'altri mai, sarebbe stato egualmente tenerissimo padre, se avesse avuto figli. Ministro probo, integerrimo, illibato, diligente, assiduo. E, per ultimo, amico vero, leale, ingenuo, sempre pronto ad adoperarsi per quanti gli erano cari. Egli lascia nel dolore la desolata sua vedova, i parenti, gli afflitti amici suoi; e un vivo desiderio di sè in quanti lo conobbero.

L'amico, D. D. P.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 29 agosto.

Fin da sabato è arrivato da Scutari il trab. ottomano *Mahmudie*, cap. Selim, con lane ed altro, all'ord.; ieri poi da Bari il napol., cap. Gaetano Bottalico, con semente di lino e senape per Fanelli.

Il mercato non presenta varietà alcuna; calma, e solo transazioni di consumo. — *Napoli 23 agosto.* I grani sono ribassati ancora più, in seguito alle notizie di Marsiglia, e gli olii ancora. — *Milano 24 agosto.* Le sete trovansi sempre in più favorevole aspetto; le provenienze asiatiche mantennero gli stessi limiti senza avanzamento; le granaglie sono in calma maggiore. Anche il riso si mostra disposto a ribasso. — *Marsiglia 22 agosto.* Il frumento posto in vendita al pubblico incanto si è tutto venduto, ed oltre si vendevano altri 40,000 ettolitri; i prezzi a seconda delle qualità, da fr. 24:50 a fr. 27:50. — *Trieste 27 agosto.* Vendevansi staia 17,000 granone di Galatz, da fior. 3:60 a fiorini 3:65, e st. 6000 frumento di Banato a fiorini 5:60, consegna febbraio e marzo.

Le valute d'oro non hanno cambiato dal giorno antecedente; appena a 4 $^{7}/_{10}$ di disaggio trovavasi l'argento in confronto del valore abusivo; le Banconote vennero più domandate ad 88 ¼; il prestito naz. cercavasi da 70 ⅛ a ¾; il veneto fermo anche più ad 84 ¾; e la Conversione a 68; in tutto per altro con pochi venditori, e compratori ben anco. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 27 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	6	74 65
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4 ½	84 60
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	2 m. d.	» 100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 70
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3 ½	84 55
Genova	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	» 100 franchi	6	39 75
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	39 70
Londra	»	» 1 lira sterl.	8	10 05
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 50
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	6	39 75
Messina	»	» 100 lire ital.	7	39 45
Milano	»	» 100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	» 100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	» 100 lire ital.	7	39 45
Parigi	»	» 100 franchi	6	39 80
Roma	»	» 100 scudi	6	207 —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	86 50
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	86 50
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	2[illegible] —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 01
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 07
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 84
» di Roma	6 86 ½
» di Savoja	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colon. att.	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 [illegible]
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 15

EFFETTI. Pubblici.	F. S.	F. S.
Prestito 1859	d. 84 50	— —
Obblig. metall. 5 p. %	» — —	— —
Prestito nazionale	» 70 50	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god. 1.° agosto	» — —	» — —
Prestito lomb.-veneto [illegible]	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria	» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una	» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una	» — —	» — —
Sconto	» 5 ½	» — —
Corso medio della Banconota	» 88 10	» — —

corrispondente a f. 113:50 p. 100 fior. d'argento.

Trieste 26 agosto. — Le operazioni bancarie hanno avuto, in questa settimana, una qualche importanza, con ispeculazione nelle azioni del *Credit*, da 197:50 in sino 189:75. Lo sconto della Piazza rimase da 4 ¼ a 5 ½ per % anche pel Vienna. Pochi affari ci risultano nelle mercanzie, ove si eccettuino le granaglie, di cui complessivamente sommano le vendite a staia 80,800. Le minori domande furono dei pronti; le vendite, a lunga consegna, soverchiavano nei frumenti di Banato ed Ungheria, per sino a tutto maggio ed a premio perduto di soldi 30 lo staio, da fior. 5:85 a f. 6, come nei frumentoni da fior. 3:50 a f. 3:70, ed avena, da fiorini 2:50 a f. 2:52, e fin 2:65, con premio perduto di soldi 15, consegna gennaro e febbraro p. v. Anche dei legnami attive furono le vendite a prezzi sostenuti. Mancando le commissioni d'olii, non furono molte le vendite, e la inclinazione si mostrava a ribasso. Poco venne fatto di cotoni senza varietà, e delle frutta ancora; d'uva sultanina nuova, a fiorini 22. Poco nelle lane, nei metalli, nei pellami, come nei legni da tinta, senza cambiamento dei prezzi. Poco si è fatto nei coloniali; solo sacchi 1000 caffè Rio da fior. 44 a f. 45.

Mercato di LEGNAGO del 27 agosto 1864.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frum. vecchio	— — —	— — —	— — —
Frumento	6 46 —	7 05 —	7 59 —
Framentone	4 84 —	5 16 —	5 49 —
Riso nostrano	12 59 —	14 80 —	17 75 —
» bolognese	12 59 —	13 64 —	14 69 —
» cinese	— — —	— — —	— — —
Segala	4 20 —	4 36 —	4 52 —
Avena	3 07 —	3 15 —	3 23 —
Fagiuoli in gen.	— — —	— — —	— — —
Miglio	— — —	— — —	— —
Orzo	— — —	— — —	— — —
Seme di lino	— — —	— — —	— — —
» di ravizz.	— — —	— —	— — —
» di ricino	— — —	— — —	— — —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di ESTE, del giorno 27 agosto 1864.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore di nuovo raccolto	23.10	24.50
» mercantile	21.—	22.40
Frumentone pignoletto	14.—	14.70
Frumentone gialloncino napoletano	12.60	14.—
Avena pronti	9.27	9.62
Avena aspetto	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 27 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: Schmidt Giovanni, Consigl. presso l'I. R. Contabilità di Stato in Vienna, al *Restaurant* a S. Gallo. — Korper Carlo, Direttore dell'I. R. Ufficio generale della Zecca in Vienna, al *Restaurant* a S. Gallo. — *Da Udine:* Baugh F., all'Europa, - Waring Guglielmo, all'Europa, ambi possid. ingl. — *Da Verona:* Lauback Francesco, Direttore delle Poste in Augusta, alla Stella d'oro. — Druckwaten James, possid. ingl., alla Luna. — De Zdanowski, cav., poss. di Cracovia, alla Luna. — Dardano dott. A. Pietro, poss. d'Alessandria della Paglia, alla Luna. — *Da Trieste:* Gunenus bar. Ernesto, poss. vienn., alla Luna. — *Da Milano:* De Bazancourt barone, franc., all'Europa. — Critanovich Adolfo, poss. franc., all'Europa. — Pallavicino march. Giacomo Saveio, all'Europa, - Gropallo marchesa Camilla, all'Europa, ambi possid. genovesi. — Balsche Alessandro, poss. di Moldavia, all'Europa. — Marshman John, poss. ingl., da Danieli. — Herbet P. Vittore, poss. di Amiens, da Danieli. — Dakeyne Fitzroy Eurico, capit. ingl., alla Ville. — Garneri cav. Giuseppe Ignazio, possid. di Cuneo, alla Ville. — Chittock Giovanni, alla Vittoria, - Hale H. Giovanni, alla Vittoria, - Evans C. Giovanni, alla Vittoria, - Wood Stenson Natanielo, alla Vittoria, - Kempson Augusto, alla Vittoria, - Michelson Enrico, alla Vittoria, - Atter James, alla Vittoria, - Ball Giovanni, alla Vittoria, tutti otto poss. ingl. — Graff Francesco Leonardo, possid. di Grenoble, alla Vittoria.

Partiti per Vienna i signori: Krüger cav. L., poss. pruss. — *Per Verona:* Beker Cristoforo, Consigl. di Tribunale a Coblenza. — Stuart J. F., eccles. ingl. — Kotkowski Ladislao, poss. vienn. — Canelli Thafrani Titro, poss. di Bucarest. — *Per Milano:* Ulrich Guglielmo, Consigl. intimo, pruss. — Murphy Giovanni, poss. ingl. — Provoieur Leopoldo, poss. belgio. — Wetter Carlo, poss. pruss. — Pfennigberger Rodolfo, poss. vienn.

Nel 28 agosto.

Arrivati da Vienna i signori: Matthies Riccardo, assessore a Breslavia, alla Stella d'oro. — Krzich Francesco, I. R. Consigl. di Polizia in Vienna, alla Stella d'oro. — *Da Verona:* Fröbelius Carlo, poss. russo, da Danieli. — Bertier co. Prospero, alla Luna, - Caillouè Enrico, alla Luna, ambi poss. franc. — Carizzoni Paolo, avv. milanese, alla Luna. — *Da Trieste:* Otteilechano, principessa, di Bucarest, da Danieli. — Wood William Page, all'Europa, - Cotton Morten Enrico, all'Europa, ambi poss. ingl. — Meyer Isidoro, all'Europa, - Sielberstein H., all'Europa, ambi possid. pruss. — Di Morpurgo M., banch. triest., alla Luna. — *Da Milano:* Borgazzi nob. Giuseppe, poss., alla Ville. — Capitaine Tommaso, poss. di Liegi, da Danieli. — Taylor Lowman H., poss. ingl., da Danieli. — Thomson Eugenio, poss. amer., da Danieli. — De Selchow Edoardo, ciambellano di S. M. il Re di Prussia, all'Europa. — Fournier E., poss. franc., all'Europa. — *Da Torino:* Hervé D'Egville James, poss. ingl., da Barbesi.

Partiti per Vienna i signori: Adda Vittorio, banch. del Cairo. — *Per Bassano:* Ball Giovanni, poss. ingl. — *Per Padova:* Portaels F. Giuseppe, notaio belgio. — *Per Udine:* De Orlich, colonnello pruss. — *Per Trieste:* Groum Gjimoli Giovanni, Consigl. di Corte, russo. — Dakeyne Fitzroy Enrico, capit. ingl. — Gossleth cav. Francesco, possid. triest. — *Per Milano:* De Bazancourt, barone, - Bertolus C. Adolfo, ambi poss. franc. — Bonacossa cav. Napoleone, poss. torinese. — Wetherill Samuele, poss. amer. — Frank Leone, - Kisch Beniamine, - Harrison S. Guglielmo, tutti tre possid. ingl. — Grünfeld F., poss. di Riga. — Van Pabst Bareod K. M., poss. oland. — Molina Tancredi, poss. torinese. — Cattaneo Alessandro, poss. novarese. — Obolensky princ. Sergio, russo.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 27 agosto.	Arrivati	820
	Partiti	1020
Il 28 agosto	Arrivati	1195
	Partiti	1374

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 27 agosto.	Arrivati	159
	Partiti	83
Il 28 agosto.	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29 in *S. Gio. Decollato.*
Il 30 e 31 agosto, e 1.°, 2 e 3 settembre in *S. Silvestro.*

SPETTACOLI. — Lunedì 29 agosto.

TEATRO S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista Gio. Aliprandi. — *Lo stratagemma di Carolina.* Con farsa. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO DIURNO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Rosaspina e C.i — *Gli amori di Orlando Furioso.* (Ultima rappresentazione.) — Dopo la commedia, i coniugi *Sisti* daranno un'accademia di prestidigitazione. — Alle ore 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 27 e 28 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
27 agosto. - 6 a.	339''', 42	11°, 7	9°, 1	57	Nubi sparse	N. E.		6 ant. 6	Dalle 6 ant. del 27 agosto alle 6 a. del 28: Temp. mass. 17°, 4; » min. 11°, 7. Età della luna: giorni 25. Fase: —
2 p.	340, 90	16°, 5	12°, 4	49	Quasi sereno	S. S. E.		6 pom. 5	
10 p.	341, 70	13°, 3	10°, 3	57	Semi sereno	E.[5]			
28 agosto. - 6 a.	341''', 68	11°, 9	9°, 7	61	Sereno	E. N. E.		6 ant. 4°	Dalle 6 ant. del 28 agosto alle 6 a. del 29: Temp. mass. 17°, 8; » min. 13, 6. Età della luna: giorni 26. Fase: —
2 p.	341, 80	17°, 1	13, 0	50	Nubi sparse	S. S. O.	0''', 69	6 pom. 5	
10 p.	341, 42	13, 8	10, 9	59	Nubi sparse	E.[3]			

ATTI GIUDIZIARII.

N. 24435. 1. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura Urbana in Verona vengono eccitati tutti quelli che professassero azioni creditorie verso l'eredità dell'avv. Gaggia dott. Gio. morto in questa città li 7 maggio 1864, a comparire innanzi questa Pretura nel di 9 settembre p. v. ore 9 ant. per insinuare e dimostrare le loro pretese, od a produrre per detto giorno le loro istanze in iscritto, sotto comminatoria che altrimenti, in quanto non sieno muniti del diritto di pegno, non competerà loro verun'altra pretesa sulla eredità medesima, qualora questa venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, ed inserito come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 9 agosto 1864.
Il Cons. Dirig, CUSTOZA.

N. 10823. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza 19 giugno p. p. N. 8723, di Degano Domenico q.m Pietro delle Marsure, prodotta in confronto di Antonio fu Giuseppe e Luigia Del Fabbro coniugi Cattarossi, di Siacco, avrà luogo nei locali d'Uffizio di essa Pretura nei giorni 17 settembre, 15 e 29 ottobre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte alle condizioni in seguito espresse.

Descrizione delle realità.

Aratorio con gelsi e parte a prato naturale in località fra Povoletto e Salt, marcato in mappa censuaria di Povoletto coi NN. 475, 476, 477 e 490, della complessiva quantità di pert. 19.62, e corrispondente rendita di austr. L. 46:97, posto fra i confini a levante parte gli esecutati coniugi Cattarossi coi mappali NN. 5.8, e 562, parte Viezzi Domenico q.m Gio. Batista col N. 549, e parte Viezzi Giovanna q.m Gio. Battista col N. 559, mezzodì strada comunale che da Povoletto mette a Salt, a ponente Viezzi Domenico col N. 5.0, Rossi Caterina di Pietro col N. 478, la veneranda chiesa di S. Martino di Salt col N. 483, Degano Domenico q.m Pietro col N. 489, e Rosa Benato-Peraiò col N. 487, ed a settentrione strada comunale che da Siacco mette a Udine. Stimato fiorini 1320:59.

Condizioni d'asta.

I. La vendita sarà fatta in un solo Lotto a corpo e non a misura.

II. Nel primo e secondo incanto non sarà deliberato il fondo a prezzo minore della stima, e nel terzo incanto a qualunque prezzo.

III. Chiunque vorrà farsi oblatore, dovrà prima depositare il decimo dell'importo della stima, in moneta legale, il quale sarà tosto restituito a chi non resterà deliberatario.

IV. Entro dieci giorni dalla delibera colui che resterà deliberatario dovrà depositare l'intero prezzo di delibera, calcolato il denaro di cui all'articolo II, in moneta d'argento ed a corso legale, ed in caso di difetto le realità saranno nuovamente subastate a tutto suo danno.

V. L'esecutante, se rimanesse deliberatario, è dispensato dal previo deposito ed avrà diritto a trattenersi il prezzo della delibera fino alla sentenza graduatoria fra i creditori inscritti.

VI. L'esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel Capo comune di Povoletto, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Cividale, 8 agosto 1864.
Il Pretore, ARMELLIN.
G. Guerra.

N. 10888. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto all'assente d'ignota dimora, Pietro q.m Santo Sestero di Orsaria come sotto questa data e Numero dal civico Ospedale di Cividale, venne prodotta in confronto di esso assente e di altri consorti, petizione con cui chiedesi il pagamento di annualità enfiteutiche, nonchè di annotazione livellaria al Censo, e lo si notizia che pel contraddittorio venne fissata l'Aula Verbale del di 26 settembre p. v., ore 9 ant., destinandogli in curatore questo avvocato dott. Comelli.

Si avverte pertanto esso assente di fornire in tempo il detto curatore degli occorrenti mezzi di difesa, ovvero di nominare altro rappresentante indicandolo a questo Giudizio, ritenuto che ciò non facendo, dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel Capocomune di Buttrio, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Cividale, 10 agosto 1864.
Il Pretore, ARMELLIN.
G. Guerra.

N. 5189. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Maniago rende noto, che in seguito all'istanza odierna pari Numero dell'I. R. Procura di Finanza L. V. faciente per l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, in confronto dei Felice, Maddalena, Osvalda, Bernaba e Leonardo Lorenzi q.m Gio. Battista e Lucia Della Putta, per sè e come tutrice di Angelo q.m Gio. Battista Lorenzi di Claut, tutti successi nella rappresentanza dell'ora defunto Gio. Battista q.m Domenico Lorenzi detto Parentoris, vengono redestinati i giorni 26 settembre, 31 ottobre e 19 dicembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. per i tre esperimenti d'asta accordati col precedente Decreto 29 novembre 1863 N. 7349, sotto le condizioni tutte portate dall'Editto pari data e Numero, pubblicato nel Foglio Uffiziale di Venezia ai NN. 15, 16 e 17 anno corrente.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, in Maniago e Claut, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Maniago, 30 luglio 1864.
Il Pretore, GUALDO.
Mazzoli.

N. 6114. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto a Mattia fu Giovanni Gasparutto di Tarpana assente d'ignota dimora, che Pietro fu Francesco Comello detto Mezai di Tarcento coll'avvocato Missittini ha presentato dinanzi questa Pretura petizione in confronto di esso Mattia Gasparutto ed altri consorti nei punti di scioglimento di comunione, formazione d'asse e divisione della sostanza tutta di stabile che mobile abbandonata dal defunto Giovanni Gasparutto, e che gli fu deputato in curatore questo avvocato dottor Cojaniz.

Viene quindi eccitato esso Mattia Gasparutto a comparire personalmente nel giorno 28 settembre p. v., ore 9 ant, fissato pel contraddittorio sulla suddetta petizione, ovvero a far avere in tempo utile al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire un altro altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Tarcento, 17 agosto 1864.
Il Pretore LEYPERT.

N. 5532. 1. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza di Antonio dott. Dusa Gio, prodotta in confronto dell'interdetto Giovanni Romanazzo, rappresentato dal curatore avvocato Gio. dott. Rossi, di Felice Pezzo fu Vincenzo e di Annunziata Poli fu Domenico, nonchè dei creditori inscritti, sarà tenuto nella residenza di questa Pretura nel giorno 28 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta esecutiva degli stabili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti in Lotti a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente dovrà depositare il 10 per 100 del valore di stima del Lotto o dei Lotti ai quali intendesse di farsi aspirante, e il deposito sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Ogni deliberatario, eccetto l'esecutante e ogni altro creditore inscritto, dovrà depositare in Giudizio entro 20 giorni dalla delibera il prezzo del Lotto deliberato, conteggiando sul fatto deposito.

IV. Oltre il prezzo di delibera, staranno a carico del deliberatario soltanto le spese e tasse relative al trasferimento di proprietà.

V. Anche l'esecutante ed ogni altro dei creditori inscritti dovrà versare nel periodo di venti giorni il prezzo eccedente il suo credito capitale inscritto sul Lotto deliberato, e dovrà pure depositare in Giudizio entro nove mesi dal giorno della delibera il residuo prezzo degl'immobili acquistati, coi relativo interessi del 5 per 100 dalla data della delibera in poi.

VI. Nel caso che l'esecutante od altro dei creditori iscritti si rendesse deliberatario, scorsi venti giorni dalla delibera, e adempiute in quanto fosse del caso, le condizioni stabilite nel precedente articolo, potrà ottenere l'immissione in possesso degli enti deliberati; quanto poi all'aggiudicazione della proprietà questa non potrà accordarsi, se non che dopo il versamento del residuo prezzo, od altrimenti col consenso di tutte le parti interessate.

VII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento di qualunque degli obblighi assunti, perderà il deposito cauzionale e dovrà sostenere le spese del nuovo incanto a cui si procederà a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa con portico, calle Vianelli all'anagrafico N. 781 e civico 909 al progressivo N. 2896, in mappa N. 769, part. 0.04, rend. L. 26:98. Valore di stima fior. 420.

Lotto II.

Luogo terreno, calle Vianelli, anagr. N. 788 e civ. 917 al progressivo N. 2441, in mappa Numero 1166, pert. 0.04, rendita L. 12:47.

Casa con bottega, calle Vianelli, anagr. N. 783 e civ. 918 progr. N. 2442, in mappa N. 765, part. 0.12, rendita L. 182:95. Valore di stima fior. 4779.

Lotto III.

Casa, calle Grassi e Naccari, anagr. N. 789 e civ. 919, progr. N. 283 in mappa N. 1176, pertiche 0.03, rend. L. 33:16 Valore di stima fior. 630:40.

Lotto IV.

Casa con portico, calle Vianelli, anagr. N. 780 e civ. 908, progr. N. 2895 in mappa N. 1355, pert. 0.04, rend. L. 26:93. Valore di stima fior. 420.

Lotto V.

Casa, calle Grassi, anagr. N. 791 e civ. 910. progr. N. 2897, in mappa N. 1092, part. 0.02, rend. L. 15:15

Casa, calle Grassi anagr. N. 791 e civ. 920, progr. N. 2893, in mappa N. 1297, part. 0.02, rend. L. 16:89. Valore di stima fior. 774:60.

Lotto VI.

Casa, calle poste Caneva, anagrafico N. 70 e e civ. 825, 840, progr. N. 1905 1908, in mappa N. 824, pert. 0.13, rendita L. 89:20. Valore di stima fiorini 3692:60.

Lotto VII.

Casa con orto, calle Marangoni.

Casa, anagr. N. 73 e civ. 130, progr. N. 3198, in mappa N. 2271, part. 0.21, rend. L. 113:16

Orto, anagr. N. 73 e civici 131-32, progr. N. 3199, in mappa N. 2173, part. 0.58, rendita L. 15:84 Valore di stima fior. 9907.

Lotto VIII.

Casa, alla Torre, anagr. N. 345 e civ. 854, in mappa N. 5883, pert. 0.13, rend. L. 68:17. Valore di stima fior. 2074:40.

Lotto IX.

Casa, calle S. Nicolò, anagr. N. 431 e civ. 533, progr. N. 1025, in mappa N. 2639 pert. 0.05, rend. L. 40:39. Valore di stima fior. 672:40.

Lotto X.

Casa, calle Bersaglio, anagr. N. 377 e civ. 424-9, progr. N. 1609, in mappa N. 3020, pert. 0.10, rend. L. 104:35 Valore di stima fior. 2661:60.

Lotto XI.

Casa con porzione di corte, calle Borghella, anagr. N. 280 e civ. 302, progr. N. 2880, in mappa N. 2894, pert. 0.0, rendita L. 63:36.

Anagr. N. 280 e civ. 302, progr. N. 2064, in mappa N. 2893, part. 0.08, rendita L. 91:48.

Anagr. N. 280 e civ. 305, progr. NN. 2880, 2064, 3067-8, in mappa N. 1081, pert. 0.05, rend. L. 26:93. Valore di stima fior. 5327:60.

Totale pert. 1.66, rendita L. 825:08. Valore di stima fiorini 31359:60.

Locchè sarà pubblicato all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 27 luglio 1864.
Il Pretore, MELATI.
G. Naccari.

N. 16032. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale Prov. è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Bortolammeo Albertini fu Gaetano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Albertini, ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre pr. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo I. R. Tribunale in confronto dell'avv. d.r Scandola Everardo, deputato curatore della massa concorsuale con sostituzione dell'avv. d.r Balconi Augusto, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 7 novembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione IV, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Trib. a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 24 agosto 1864.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 6129. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., facente per l'I. R. Intendenza di Vicenza, ed in odio di Giovanni fu Michele Mascarello di Mure, debitore d'imposta d'immediata esazione, si farà luogo nella Sala di questa residenza e a mezzo di apposita Commissione nei giorni 11, 18 ottobre e 8 novembre 1864, dalle ore 9 ant. alle 12, ai tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti, colle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:29, importa fior. 125:03 1/2 di n. valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Porzione e prato arborato vitato in Comune censuario di Mure al mappale N. 135, di pert. cens. 2.52 e colla rendita di a. L. 14:29.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo e nei soliti siti di questo Capoluogo e del Comune di Mure, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 28 luglio 1864.
Il Pretore, SCARAMELLA.

N. 5520. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lomb.-Ven., di ragione di Luigi Paladini, imprenditore di Treviso.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Paladini, ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. d.r Salvatore Mandruzzato, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 detto ottobre alle ore 9 antim. dinanzi questo Tribunale per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 19 agosto 1864.
Il Presidente, ZANELLA.
Chiesa.

N. 3625. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona con sua deliberazione 16 luglio 1864 N. 12438, ha interdetto per titolo di mania Antonia Orlandi di Costermano, e che questa I. R. Pretura nominò in curatore della stessa il di lei marito Consolini Giovanni, dallo stesso luogo.

Ciò si inserisce per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Caprino Ver., 1° agosto 1864
Il Pretore, SALOMON.

N. 3294. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara rende noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione avranno luogo nei giorni 15, 22, 29 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d'asta ad istanza di Bombonato Luigi di S. Bellino, in confronto di Nardo Antonio di Luigi detto Rancura di Castelguglielmo dello stabile sotto descritto ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dell'immobile verrà fatta complessivamente in un sol Lotto, a favore del maggiore offerente, nel primo e secondo incanto al prezzo non minore della stima giudiziale dedotto dalla stessa il capitale di fiorini 356:86 dell'annuo canone livellario di fior. 17:84 di cui lo stabile è affetto, e nel terzo anche a prezzo inferiore ove basti a soddisfare i creditori inscritti fino alla concorrenza della stima.

II. L'offerente dovrà depositare il decimo del valore nelle mani della Commissione.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare nella Cassa depositi di questa R. Pretura il prezzo, altrimenti il reincanto succederà a tutte sue spese e rischio.

IV. L'esecutante rendendosi deliberatario è esente dai depositi.

V. Ogni passività inerente all'immobile resterà a carico del deliberatario dal dì della delibera.

VI. L'esecutante non assume alcuna garanzia, sia in linea di proprietà che di possesso e libertà del immobile subastato.

VII. Tutte le spese di delibera, di deposito, di tasse, pel passaggio di proprietà, di volture ed ogni altra dopo l'aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

Descrizione
dello stabile da vendersi.

Appezzamento di terreno sito in Comune censuario di Castelguglielmo a destra, denominato la Ca Rossa alla località detta la Tosa, marcato al Censo coi mappali NN. 501, 503, 504, 1480, 1481, colla superficie di pertiche cens. 12 40 e rendita cens. di L. 47:97. La proprietà utile di tale stabile si è di Antonio Nardo detto Rancura di Luigi, e la proprietà diretta della sig Elisa Vacca, valutato da stima giudiziale in fior. 717:42, senza detrazione del capitale livello di fiorini 356:86.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città e di Castelguglielmo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Lendinara, 12 agosto 1864.
Il Pretore, VALLICELLI.
Baccelli Canc.

N. 7151 2. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 28 settembre, 11 e 25 ottobre venturi, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. si terrà in questa Sala Pretoriale la subasta dei beni sottodescritti esecutati dall'I. R. Procura di Finanza L. V. per l'I. R. Erario in confronto di Andrea Baratini detto Falop, condannato al carcere e rappresentato dal curatore avvocato dott. Luigi Ongaro, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore a quello di stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente all'asta prima di essere ammesso all'offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni esecutati.

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente il quale dovrà tosto versare l'intero prezzo della delibera medesima ritirando contemporaneamente il fatto deposito.

IV. La parte esecutante ove concorra all'asta, è dispensata dal previo deposito e dall'immediato pagamento del prezzo di delibera, il qual prezzo però dovrà essere da essa pagato dopo che sarà passata in giudicato la eventuale sentenza graduatoria ai creditori secondo che nella sentenza medesima sarà giudicato, e qualora non fosse il caso della sentenza graduatoria, però verrà della stessa parte esecutante trattenuto e girato a saldo od in sconto del suo credito verso l'esecutato, e soltanto pel rimanente dovrà essere da essa giudizialmente depositato.

V. Agli offerenti che si ritirano dall'asta o che non rimangono deliberatarii, sarà tosto restituito il fatto deposito.

VI. Qualunque deliberatario, all'infuori dell'esecutante che non si prestasse all'immediato versamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà libero all'esecutante di costringerlo al pagamento del prezzo medesimo, o di domandare una nuova asta a tutto rischio, pericolo e spesa di lui, ed in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VII. L'esecutante non garantisce la proprietà dei beni posti all'asta.

VIII. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte ed ogni altro peso eventualmente inerente ai beni, avendo egli il diritto ed il dovere di chiedere il giudiziale Decreto di aggiudicazione dei beni deliberatigli, e quindi la voltura dei medesimi in di lui Ditta nei registri censuarii.

IX. Le spese d'asta e quelle per l'imposta d'immediata esazione per la delibera a carico del deliberatario.

Descrizione
dei beni da vendersi.

Metà indivisa dei seguenti beni in Provincia di Udine, Distretto di Spilimbergo, Comune censuario di Meduno.

N. mappale 831, aratorio, superficie di pert. 3.68, rendita censuaria L. 2:87.

N. 832, aratorio, di pertiche 2.89, rendita L. 3:87.

N. 970, aratorio, di pertiche 3.27, rendita L. 4:32.

N. 1002, aratorio, di pertiche 3.86, rendita L. 5:10.

N. 1057, aratorio, di pertiche 1.83, rendita L. 1:04.

N. 1063, aratorio, di pertiche 5.14, rendita L. 4:01.

N. 2535, casa colonica, di pert. 0.29, rendita L. 6:48.

N. 2137, aratorio, di pertiche 0.22, rendita L. 0:74.

N. 2149, arat. arb. vit., di pert. 0.32, rendita L. 1:06.

N. 2150, arat. arb. vit. di pert. 0.11, rendita L. 0:37.

N. 2151, arat. arb. vit. di pert. 1.47, rendita L. 4:88.

Totale superficie pert. 22.58, rendita censuaria L. 34:68.

Tutti questi beni vennero stimati del valore di fior. 882 v. a. per cui la metà del valore di stima è di fiorini 441.

Dall'Imp. R. Pretura,
Spilimbergo, 21 agosto 1864.
Il Pretore, PISENTI.
Barbaro, Canc.

N. 3740. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli, rende noto a Maria fu Antonio Campardo, assente d'ignota dimora, essere stata prodotta dalla veneranda chiesa di S. Lorenzo di Marsure, anche contro di lei, la petizione 19 agosto 1864, N. 3740, per pagamento di fiorini 30:54 per fitti a tutto 11 novembre 1854, rilascio di porzione di fondo al mappale N. 3752, e voltura dello stesso a Ditta dell'attrice, ed esserle stato nominato in curatore l'avvocato di questo foro dott. Pietro Zanussi, al quale potrà fornire le credute istruzioni per la difesa prima del giorno 21 ottobre p. f. fissato per la comparsa su detta petizione in difetto di che la causa sarà proseguita in concorso degli altri compatti, e dovrà accusare a sè stessa le conseguenze della propria inazione.

S'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 19 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 3693. 2. pubb.

EDITTO.

Pegli effetti dell'Editto 12 luglio 1864 N. 3146, pubblicato nel Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia N. 102, sopra istanza per asta stabili dell'I. R. Procura di Finanza si rende noto, essere stato nominato in curatore dei due ultimi esecutati assenti d'ignota dimora l'avvocato di questo foro dott. Pietro Zanussi, sotto le avvertenze del § 498 del Giudiziario Regolamento.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 18 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 4556. 2. pubb.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nei giorni 16, 23 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 antim. alle ore 2 pom., si terranno tre esperimenti d'asta in questa Aula Verbale per la vendita al miglior offerente degli immobili sottodescritti, e ciò sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza di Treviso, in confronto di Angelo Mardegan e Bovin Angelo di Vedelago.

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:35, importa fior. 12:55 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Vedelago, Distretto di Castelfranco, Provincia di Treviso.

Aratorio in mappa al N. 518, di pert. 4.02, rendita cens. Lire 0:43

Casa colonica in mappa al N. 1226, di pert. 0.24, rendita cens. L. 7:92.

Totale pert. cens. 4.26 rendita a. L. 8:35.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Castelfranco, 2 agosto 1864.
Il Pretore, RANA.
Lazzaron Canc.

N. 11138 2. pubb.

EDITTO.

All'Aula Verbale di quest'I. R. Pretura Urbana nei giorni di giovedì 3 e 10 novembre e 15 dicembre p. v., sempre alle ore 11 mattina, verrà tenuto un triplice esperimento d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. in rappresentanza dell'I. R. Intendenza Prov. di Mantova, ed in aggravio di Giovanni Bignotti di Mantova, e sotto l'osservanza del capitolato d'asta, di cui in appresso, e del quale è sempre libera l'ispezione presso l'Ufficio di Spedizione di questa Pretura.

Il presente Editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città e del Comune di Borgoforte, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Descrizione dello stabile.

La sola porzione spettante agli eredi del fu monsignor Vescovo di Adria Giacomo Bignotti sull'aratorio vitato, in mappa di Borgoforte al Num. 435, denominato Romanore, di milanesi pert. 53 6 coll'estimo di scudi 310:3:6, ora nell'estimo stabile al N 486, aratorio vitato pert. metr. 34.37, rend. L. 128:51 e N. 1363, casa colonica, pert. metr. 0.48, rend. L. 13:44.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di scudi 310:3:6, importa fiorini 1442:68 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure tosto aggiudicata la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

IX La parte esecutante non assume alcuna responsabilità relativamente all'onere di livello a cui per avventura fosse affetto il fondo esecutato.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 3 agosto 1864.
Il Cons. Dir g., BIANCHINI.
Gusmeroli Agg.

N. 8989. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Padova notifica all'assente di ignota dimora Samuele Teodoro fu Moisè, di Ferrara, che sull'istanza 30 luglio 1864 N. 8989, di Laura Braghetta-Da Prà patrocinata dall'avvocato Pivetta, contro il detto Teodoro qual padre e legittimo amministratore del proprio figlio minore Moisè, avuto coll'or defunta Stellina Cavalieri e per ogni suo speciale titolo, venne col Decreto 2 corrente agosto N. 8989, ritenuto l'avvocato Cervini Alfredo, di qui, in curatore di esso Teodoro tanto pel figlio, quanto per la sua specialità ed a suo pericolo e spese, e venne prefisso il 29 settembre p. v. ore 10 antim. per la comparsa dell'istante e del deputato curatore innanzi a questo Tribunale all'effetto delle loro dichiarazioni sotto le avvertenze di legge sull'istanza 30 marzo 1864 N. 3620, della detta Laura Braghetta-Da Prà (riprodotta coll'altra surriferita N. 8989) contro lo stesso Teodoro (assente da Ferrara) e consorti, per assegno giudiziale alla istante di austriache L. 1000, devolutele per l'articolo 1.° della convenzione eretta innanzi a questo Tribunale il 4 febbraio 1861 sub N. 1205, esistente presso Giacomo Voghera acquirente della metà di casa in Padova S. Urbano al N. 4221, dietro autorizzazione da parte dell'istante alla cancellazione della iscrizione 3 novembre 1856 Numero 1501-793, e subordinatamente dietro deposito giudiziale a spese della parte convenuta di detta a. L. 1000, da levarsi dall'istante cancellata che sia l'iscrizione, alla quale istanza N. 3620, erasi dato corso per l'ascolto delle parti col Decreto 13 aprile 1864 pari Numero, ferme le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Samuele Teodoro quale legale rappresentante il proprio figlio Moisè e per sè a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi all'interesse proprio e del figlio; altrimenti egli dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso a quest'Albo e nei soliti luoghi in Padova, e mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia una volta per tre consecutive settimane.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 2 agosto 1864.
Il Presidente, HEUFLER.
Cicogna.

N. 11405. 2 pubb.

EDITTO.

Ad istanza di Bozzini Giovanni fu Gaetano, di Roncoferraro, coll'avvocato Leonardo Fano, ed in aggravio di Bozzini Angelo fu Gaetano, pure di Roncoferraro, avrà luogo un triplice esperimento d'asta a quest'Aula Verbale nei giorni 10, 17 e 24 novembre p. f. sempre alle ore 11 mattina per la vendita in due Lotti degli stabili in calce descritti, con avvertenza che nei primi due esperimenti si delibererà soltanto a prezzo almeno eguale alla stima, e che nel terzo si delibererà a qualunque prezzo sempre chè siano coperti i creditori inscritti sino al prezzo della stima, in ogni caso però sotto l'osservanza del capitolato d'asta alleg. L dell'istanza 5 agosto andante N. 11405, del quale resta libero a chiunque la ispezione presso quest'Ufficio di Registratura al pari della relazione di stima e dei certificati censuario ed ipotecario.

Descrizione.

Lotto I.

Leghino denominato Pradone e Palazzone, in Comune di Roncoferraro, con fabbricati di BB 11.72 4, nella nuova mappa NN. 1705, 1, 2, 1708, 1709, 2932, 3543, 3544, di pert. metriche 35 39, colla rend. di austr. L. 226:19, stimata dagl'ingegneri Pinchetti ed Arrivabene nella relazione 29 luglio 1864 N. 10677, fior. 5880:76.

Lotto II.

Casa con bottega ad uso pizzicagnolo, forno ed orto vicino alla Piazza di Roncoferraro all'anagrafico N. 2 nelle nuove mappe col N. 2914, di pert. metriche 0.64, colla rend. di L. 49:97, stimata dai suddetti ingegneri fiorini 1657:60.

Il presente Editto viene pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città e nel Comune di Roncoferraro ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 10 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., BIANCHINI.
Gusmeroli, Agg.

N. 1635. 2 pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Auronzo porta a pubblica notizia, che nel giorno 25 giugno 1862 morì in Lonnholt nel Salisburghese Giacomo Festini Cromer fu Giuseppe, lasciando una disposizione d'ultima volontà, colla quale istituì sui eredi i proprii fratelli Tommaso, Antonio e Giuseppe.

Che nel giorno 22 aprile 1863, morì intestato in Radstadt nel Salisburghese Giuseppe Festini Cromer fu Giuseppe, e gli eredi in base alla legge sono i di lui fratelli e sorelle Tommaso, Valentino, Antonio, Antonia e Maria.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori il Tommaso Festini Cromer fu Giuseppe di Casamazzagno, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione delle due eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avvocato Antonio dottor Bassani a lui deputato

Il presente Editto sarà affisso in Giudizio ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, affisso un esemplare anche nell'Albo della Deputazione comunale di Candide.

Dall'Imp. R. Pretura,
Auronzo, 10 agosto 1864.
Il Dirigente, VIALETTO.

N. 3101. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che presso di essa nei giorni 12, 16 e 26 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., saranno tenuti i tre esperimenti per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti requisiti colla nota dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia 14 corrente, Numero 10829, sulle istanze di Felicita Trabandi coll'avvocato Fortis, in confronto dei sigg. Luigi Alvise Maschi fu Francesco, Maria Zaramella-Maschi fu Antonio, Antonio, Alessandro, Angelo e Luigia Maschi di Alvise di Fossalta e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili di cui si tratta stimati in complesso fior. 12901:40, come dalla relazione peritale 22 ottobre 1861, eretta in S. Donà e della quale è libera la ispezione agli acquirenti saranno venduti in due Lotti, e precisamente il I Lotto comprenderà i beni situati nel Comune di Croce stimati complessivamente fior. 9315:40, ed il secondo gli altri beni situati nel Comune di Fossalta stimati fiorini 3576, ma nel primo e secondo incanto non potranno alienarsi a prezzo inferiore alla stima e solo potranno vendersi al terzo incanto anche al disotto quando il prezzo offerto fosse bastante a tacitare tutti i creditori inscritti.

II. Ogni acquirente dovrà depositare a cauzione della sua offerta il 10 per 100 dell'importo di stima in moneta sonante a tariffa con assoluta esclusione di ogni altra valuta e specialmente della carta monetata od altro surrogato. Tale importo sarà restituito tosto a chi non rimanesse deliberatario.

III. Il deliberatario sarà tenuto al versamento dell'intero prezzo in moneta sonante come sopra entro 14 giorni da quello della seguita delibera da verificarsi mediante deposito presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Venezia senza di che non potrà essergli accordata la aggiudicazione degli immobili subastati.

IV. Saranno dispensati la esecutante ed i creditori inscritti tanto dal deposito cauzionale come pure dal versamento del prezzo nel caso si rendessero deliberatarii, però sino all'importo del capitale, interessi e spese di cui il deliberatario risultasse in credito, prezzo sul quale gl'incomberà l'obbligo di pagare il 5 per 100 dal giorno della immissione in possesso.

V. Le spese della delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

VI. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui si trovano attualmente gl'immobili, non prestando l'esecutante alcuna garanzia.

VII. Mancando l'acquirente anche ad un solo degli obblighi suindicati s'intenderà decaduto dall'asta, perderà il deposito cauzionale e si rinnoverà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Beni da subastarsi.

Provincia di Venezia,
Distretto di S. Donà,
Comune di Croce.

Campi 42 1/2 a. p. v. con casa ai NN di possesso 7.130, della complessiva cifra di rendita di a. L. 1178, nell'estimo stabile di detto Comune cens. ai mappali

N. 347, prato, pert. cens. 19.91, rend. a. L. 27:28.

N. 348, prato, pertiche cens. 12.84, rend. a. L. 7:95.

N. 349, prato, pertiche cens. 15.91, rend. a. L. 21:80.

N. 368, prato, pertiche cens. 1.19, rend. a L. 1:63

N. 369 arat. arb. vit., pert. cens. 72.33, rend. a. L. 249:54.

N. 370, prato, pertiche cens. 5.78 rend. a. L. 7:92.

N. 372, arat. entro argine, pert. cens. 1.62, rendita austr. L. 6:56

N. 373, casa colonica pert. cens. 1.03, rend. a. L. 38:88.

N. 374, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 0.20, rendita a. L. 0:93.

N. 378, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 41.98 rendita a. L. 144:93.

N. 808, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 31.13, rendita a. L. 145:38.

N. 809, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 16.72, rendita a. L. 22:91.

N. 810, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 14.51, rendita a. L. 50:41.

Della complessiva superficie di pert. metr. 235.0, colla rend. di a. L. 726:03.

Nel Comune cens. di Fossalta.

Campi 8.2 278, a. p. v. con casa al N. 235, di possesso colla rend. cens. di a. L. 204:15, descritti ai NN. di mappa

N. 48, prato, pert. censuarie 0.99, rend. a. L. 2:62.

N. 49, orto, pert. censuarie 0.19 rend. a. L. 1:30.

N. 50, casa colonica, pert. cens. 1.13, rend. a. L. 24:84.

N. 592, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 25.99, rendita a. L. 85:25.

N. 593, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 15.48, rendita a. L. 48:92.

Della complessiva superficie di pert. cens. 44.78, colla rend. a. L. 162:97.

Campi 1.175, arativi con fabbricato di nuova costruzione al N. 16, di possesso colla rend. di a. L. 39:10 e nel Censo stabile ai NN. di mappa

N. 795, arat. arb. vit. entro argine, pert. metr. 5.82, rendita a. L. 25:84.

N. 1413, casa colonica, pert. metr. 0.08, rend. a. L. 7:99.

Della superficie di pert. cens. 5.90, colla rend. a. L. 33:83.

Campi 5 di terra in frazione di Campolungo Comune di Fossalta a. p. v. sotto il N. 235, colla rend. di a. L. 180, e nel Censo stabile ai NN. di mappa

N. 410, arat. arb. vit., pert. metr. 0.56, rend. a. L. 2:50.

N. 589, arat. arb. vit., pert. metr. 9.11, rend. a. L. 28:79.

N. 591, arat. arb. vit., pert. metr. 12.36, rend. a. L. 39:06.

N. 1450, arat. arb. vit., pert. metr. 0.98, rend. a. L. 310.

Della superficie di pert. metr. 23.01, colla rend. di austr. Lire 73:45.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti all'Albo Pretoreo, e si inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Donà, 21 giugno 1864.
Il Pretore, MALFATTI.
Boccato, Dir.

N. 6971. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che in questa Sala Pretoriale nei giorni 19 settembre, 13 e 29 ottobre venturi, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., si terrà l'asta dei sottodescritti immobili, esecutati da Fabris Giuseppe di Trieste, in confronto di Pagnacco-Cisp Gio. Maria di Travesio, alle seguenti

Condizioni.

I. I beni in mappa di Travesio ai NN. 256, 2 e 3882 vengono venduti per intero, e tutti gli altri per metà.

II. Ai due primi esperimenti non saranno venduti che al prezzo di stima o superiore, al terzo anche a meno, purchè copra i creditori iscritti fino al valore della stima.

III. I beni vengono venduti separatamente secondo i Numeri progressivi.

IV. L'aspirante dovrà previamente all'offerta depositare il decimo del valore di stima a mani della Commissione, e divenuto deliberatario, entro 10 giorni l'intero prezzo nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale di Udine sotto pena di reincanto a tutto di lui spese e rischio se vi mancasse.

V. L'esecutante è esonerato dai suddetti depositi e potrà trattenersi il prezzo fino alla graduatoria, poi passandolo ai creditori aventi priorità.

Anche i creditori iscritti facendosi deliberatarii saranno esonerati dai suddetti depositi e potranno trattenersi il prezzo pagando frattanto l'interesse del 5 per 100 dal giorno del possesso e godimento dei fondi deliberati fino alla graduatoria avvenuta la quale esborseranno il prezzo di delibera ed interessi ai creditori a seconda del loro credito ed alla loro priorità, il di più depositando in Giudizio, salvo fino al pagamento effettivo la efficacia delle rispettive Ipoteche, e differita fino al pagamento stesso d'aggiudicazione in proprietà.

VI. Le spese di delibera e relative tasse staranno a carico del deliberatario.

Beni di esclusiva proprietà dell'esecutato in mappa di Travesio.

N. 256, 2, casa con cortile detta Borgo, di pert. 0.13, rendita L. 7:43, stimata fior. 400.

N. 3882, a, t, parcolo denominato Rudet, pert. 5.47, rand. L. 0:22, stimato fior. 12.

Totale delle stime fior. 412.

Beni in comproprietà tra il debitore ed il di lui fratello Giovanni per cui viene venduta soltanto la metà dei medesimi in mappa di Castelnovo

N. di mappa 5350, c, colt. da vanga arb. vit., superficie pert. 1.00, rendita L. 2:49. Valore fior. 100.

N. 5352, b, prat. arb. vit., pert. 0.15, rend. L. 0:32. Valore fior. 5:25

N. 5352, d, prat. arb. vit., pert. 1.30, rend. L. 2:78. Valore fior. 65.

N. 5384, c, prat. arb. vit, pert. 0.64, rend. L. 1:08. Valore fior. 38:40

N. 5429, b, casa colonica, part. 0.07, rend. L. 1:58. Valore fior 140.

N. 5432, colt. da vanga arb. vit., pert. 0.34, rend. L. 1:11. Valore fior. 34.

N. 5441, a, colt. da vanga arb. vit. pert. 0.20, rendita Lire 0:50. Valore fior. 20.

N. 5488, a, stalla con fenile, pert. 0.04, rend. L. 0:83. Valore fior. 75

N. 5501, a, prato arb. vit., pert. 1.40, rend. L. 1:43. Valore fior 70

N. 5532 a, prato pertiche 0.80, rend. L. 0:18. Valore fiorini 9:60.

N. 5534, a, prat. arb. vit, pert. 1.50, rend. L. 1:39. Valore fior. 75.

N. 5585 c. colt. da vanga arb. vit., pert. 0.58, rendita Lire 1:89.

N. 5586, b, prat. arb. vit, pert. 0.03, rend. L. 0:13. Valore fior. 51:20.

N. 5620, a, prat. arb. vit., pert. 1.35, rend. L. 2:09 Valore fior. 60.

N. 5746, a, prato, pertiche 4.18 rendita L. 0:67. Valore fior. 50.

N. 5703, b, prato, pertiche 0.45, rend L. 0:13.

N. 5852, b, prato, pertiche 13.20, rend. L. 3:83.

N. 9718, t, prato, pertiche 1.75, rend. L. 0:39. Valore fiorini 180:80.

N. 9084, b, stalla con fenile, pert. 0.03. rend. L. 0:22. Valore fior 70.

N 9086, a, stalla con fenile, pert 0.03, rend. L. 0:19. Valore fior. 60.

N. 9571, a, bosco ceduo misto, pert. 1.97, rend. L. 0:55. Valore fior. 41:37.

N 5428, b, casa colonica, part. 0.04, rend. L. 1:32 Valore fior. 60.

N. 9686, bosco, pert. 0.38, rend. L. 0:07. Valore fior. 6:84.

N. 5316 colt. da vanga arb. vit., pert. 0.46, rend. L. 0:55. Valore fior. 36:80.

Totale valore fior. 1249:26.

E quindi la metà spettante al debitore risulta in fior. 624:63 che uniti a quelli di sua esclusiva proprietà fior. 412, danno il quoto totale del debitore in fiorini 1036:63.

Dall'I. R. Pretura,
Spilimbergo, 21 agosto 1864.
Il Pretore, PISENTI.
Barbaro Canc.

(Segue il Supplimento, N. 114.)

ATTI GIUDIZIARII.

N. 24435. 1. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura Urbana in Verona vengono eccitati tutti quelli che professassero azioni creditorie verso l'eredità dell'avv. Gaggia dott. Gio. morto in questa città li 7 maggio 1864, a comparire innanzi questa Pretura nel dì 9 settembre p. v. ore 9 ant. per insinuare e dimostrare le loro pretese, od a produrre per detto giorno le loro istanze in iscritto, sotto comminatoria che altrimenti, in quanto non sieno muniti del diritto di pegno, non competerà loro verun'altra pretesa sulla eredità medesima, qualora questa venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, ed inserito come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 9 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., CUSTOZA.

N. 10823. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza 19 giugno p. p. N. 8723, di Dagano Domenico q.m Pietro delle Marzure, prodotta in confronto di Antonio fu Giuseppe e Luigia Del Fabbro coniugi Cattarossi, di Sacco, avrà luogo nei locali d'Uffizio di essa Pretura nei giorni 17 settembre, 15 e 29 ottobre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte alle condizioni in seguito espresse.

Descrizione delle realità.

Aratorio con gelsi e parte a prato naturale in località fra Povoletto e Salt, marcato in mappa censuaria di Povoletto co NN. 475, 476, 477 e 490, della complessiva quantità di pert. 19.62, e corrispondente rendita di austr. L. 46:97, posto fra i confini a levante parte gli esecutati coniugi Cattarossi coi mappali NN. 5.8, e 562, parte Vissai Domenico q.m Gio. Batista col N. 549, e parte Vissai Giovanna q.m Gio. Battista col N. 559, mezzodì strada comunale che da Povoletto mette a Salt, a ponente Vissai Domenico col N. 5.0, Rossi Caterina di Pietro col N. 478, la veneranda chiesa di S. Martino di Salt col N. 483, Dagano Domenico q.m Pietro col N. 489 e Rosa Benato-Peraidò col N. 487, ed a settentrione strada comunale che da Siacco mette a Udine. Stimato fiorini 1320:59.

Condizioni d'asta.

I. La vendita sarà fatta in un solo Lotto a corpo e non a misura.

II. Nel primo e secondo incanto non sarà deliberato il fondo a prezzo minore della stima, e nel terzo incanto a qualunque prezzo.

III. Chiunque vorrà farsi oblatore, dovrà prima depositare il decimo dell'importo della stima, in moneta legale, il quale sarà tosto restituito a chi non resterà deliberatario.

IV. Entro dieci giorni dalla delibera colui che resterà deliberatario dovrà depositare l'intero prezzo di delibera, calcolato il denaro di cui all'articolo II, in moneta d'argento ed a corso legale, ed in caso di difetto le realità saranno nuovamente subastate a tutto suo danno.

V. L'esecutante, se rimanesse deliberatario, è dispensato dal previo deposito ed avrà diritto a trattenersi il prezzo della delibera fino alla sentenza graduatoria fra i creditori inscritti.

VI. L'esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel Capo comune di Povoletto, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Cividale, 8 agosto 1864.
Il Pretore, ARMELLIN.
G. Guerra.

N. 10888. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto all'assente d'ignota dimora, Pietro q.m Santo Sostero di Orsaria come sotto questa data e Numero dal civico Ospedale di Cividale, venne prodotta in confronto di esso assente e di altri consorti, petizione con cui chiedesi il pagamento di annualità enfiteotiche, nonchè di annotazione livellaria al Censo, e lo si notizia che pel contraddittorio venne fissata l'Aula Verbale del dì 26 settembre p. v., ore 9 ant., destinandogli in curatore questo avvocato dott. Comelli.

Si avverte pertanto esso assente di fornire in tempo il detto curatore degli occorrenti mezzi di difesa, ovvero di nominare altro rappresentante indicandolo a questo Giudizio, ritenuto che ciò non facendo, dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel Capocomune di Buttrio, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Cividale, 10 agosto 1864.
Il Pretore, ARMELLIN.
G. Guerra.

N. 5189. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Maniago rende noto, che in seguito all'istanza odierna pari Numero dell'I. R. Procura di Finanza L. V. facente per l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, in confronto dei Felice, Maddalena, Osvalda, Bernaba e Leonardo Lorenzi q.m Gio. Battista e Lucia Della Putta, per sè e come tutrice di Angelo q.m Gio. Battista Lorenzi di Claut, tutti successi nelle rappresentanze dell'ora defunto Gio. Battista q.m Domenico Lorenzi detto Parentogiris, vengono redestinati i giorni 26 settembre, 31 ottobre e 19 dicembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. per i tre esperimenti d'asta accordati col precedente Decreto 29 novembre 1863 N. 7349, sotto le condizioni tutte portate dall'Editto pari data e Numero, pubblicato nel Foglio Uffiziale di Venezia ai NN. 15, 16 e 17 anno corrente.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, in Maniago e Claut, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Maniago, 30 luglio 1864.
Il Pretore, GUALDO.
Mazzoli.

N. 6114. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto a Mattia fu Giovanni Gasparutto di Tarpana assente d'ignota dimora, che Pietro fu Francesco Comello detto Mesai di Tarcento coll'avvocato Missitini ha presentato dinanzi questa Pretura petizione in confronto di esso Mattia Gasparutto ed altri consorti nei punti di scioglimento di comunione, formazione d'asse e divisione della sostanza tutta di stabile che mobile abbandonata dal defunto Giovanni Gasparutto, e che gli fu deputato in curatore questo avvocato dottor Cojaniz.

Viene quindi eccitato esso Mattia Gasparutto a comparire personalmente nel giorno 28 settembre p. v., ore 9 ant, fissato pel contraddittorio sulla suddetta petizione, ovvero a far avere in tempo utile al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire un altro altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Tarcento, 17 agosto 1864.
Il Pretore LEYPERT.

N. 5532. 1. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza di Antonio dott. Dusa Gio, prodotta in confronto dell'interdetto Giovanni Romanasco, rappresentato dal curatore avvocato Gio. dott. Rossi, di Felice Penzo fu Vincenzo e di Annunziata Poli fu Domenico, nonchè dei creditori inscritti, sarà tenuto nella residenza di questa Pretura nel giorno 28 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta esecutiva degli stabili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti in Lotti a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente dovrà depositare il 10 per 100 del valore di stima del Lotto o dei Lotti ai quali intendesse di farsi aspirante, e il deposito sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Ogni deliberatario, eccetto l'esecutante e ogni altro creditore inscritto, dovrà depositare in Giudizio entro 20 giorni dalla delibera il prezzo del Lotto deliberato, conteggiando sul fatto deposito.

IV. Oltre il prezzo di delibera, saranno a carico del deliberatario soltanto le spese e tasse relative al trasferimento di proprietà.

V. Anche l'esecutante ed ogni altro dei creditori inscritti dovrà versare nel periodo di venti giorni il prezzo eccedente il suo credito capitale inscritto sul Lotto deliberato, e dovrà pure depositare in Giudizio entro nove mesi dal giorno della delibera il residuo prezzo degl'immobili acquistati, col relativo interesse del 5 per 100 dalla data della delibera in poi.

VI. Nel caso che l'esecutante od altro dei creditori iscritti si rendesse deliberatario, scorsi venti giorni dalla delibera, e adempiute in quanto fosse del caso, le condizioni stabilite nel precedente articolo, potrà ottenere l'immissione in possesso degli enti deliberati; quanto poi all'aggiudicazione della proprietà questa non potrà accordarsi, se non che dopo il versamento del residuo prezzo, od altrimenti col consenso di tutte le parti interessate.

VII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento di qualunque degli obblighi assunti, perderà il deposito cauzionale e dovrà sostenere le spese del nuovo incanto a cui si procederà a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa con portico, calle Vianelli all'anagrafico N. 781 e civico 909 al progressivo N. 2896, in mappa N. 769, pert. 0.04, rend. L. 26:98. Valore di stima fior. 420.

Lotto II.

Luogo terreno, calle Vianelli, anagr. N. 788 e civ. 917 al progressivo N. 2441, in mappa Numero 1166, pert. 0.04, rendita L. 12:47.

Casa con bottega, calle Vianelli, anagr. N. 788 e civ. 918 progr. N. 2442, in mappa N. 765, pert. 0.12, rendita L. 182:95. Valore di stima fior. 4779.

Lotto III.

Casa, calle Grassi e Naccari, anagr. N. 789 e civ. 919, progr. N. 283 in mappa N. 1176, pertiche 0.03, rend. L. 33:16. Valore di stima fior. 630:40.

Lotto IV.

Casa con portico, calle Vianelli, anagr. N. 780 e civ. 908, progr. N. 2895, in mappa N. 1355, pert. 0.04, rend. L. 26:93. Valore di stima fior. 420.

Lotto V.

Casa, calle Grassi, anagr. N. 791 e civ. 910, progr. N. 2897, in mappa N. 1092, pert. 0.02, rend. L. 15:15.

Casa, calle Grassi anagr. N. 791 e civ. 920, progr. N. 2893, in mappa N. 1297, pert. 0.02, rend. L. 16:89. Valore di stima fior. 774:60.

Lotto VI.

Casa, calle ponte Canova, anagrafico N. 705 e civici 826, 840, progr. NN. 1905 1908, in mappa N. 834, pert. 0.13, rendita L. 39:20. Valore di stima fiorini 3692:60.

Lotto VII.

Casa con orto, calle Marangoni.

Casa, anagr. N. 73 e civ. 130, progr. N. 3198, in mappa N. 2271, pert. 0.21, rend. L. 113:16.

Orto, anagr. N. 73 e civici 131-32, progr. N. 3199, in mappa N. 2273, pert. 0.58, rendita L. 15:84. Valore di stima fior. 9907.

Lotto VIII.

Casa, alla Torre, anagr. N. 345 e civ. 854, in mappa N. 5883, pert. 0.13, rend. L. 68:17. Valore di stima fior. 2074:40.

Lotto IX.

Casa, calle S. Nicolò, anagr. N. 431 e civ. 533, progr. N. 1025, in mappa N. 2639 pert. 0.05, rend. L. 40:39. Valore di stima fior. 672:40.

Lotto X.

Casa, calle Bersaglio, anagr. N. 377 e civ. 429-9, progr. N. 1609, in mappa N. 3020, pert. 0.10, rend. L. 104:35. Valore di stima fior. 2661:60.

Lotto XI.

Casa con porzione di corte, calle Borghelle, anagr. N. 280 e civ. 302, progr. N. 2880, in mappa N. 2894, pert. 0.0, rendita L. 63:36.

Anagr. N. 280 e civ. 302, progr. N. 2064, in mappa N. 2393, pert. 0.08, rendita L. 91:48.

Anagr. N. 280 e civ. 305, progr. NN. 2880, 2064, 3067-8, in mappa N. 6081, pert. 0.05, rend. L. 26:93. Valore di stima fior. 5327:60.

Totale pert. 1.66, rendita L. 825:08. Valore di stima fiorini 31359:60.

Locchè sarà pubblicato all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 27 luglio 1864.
Il Pretore, MELATI.
G. Naccari.

N. 16032. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale Prov. è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Bortolammea Albertini fu Gaetano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Albertini, ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre pr. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo I. R. Tribunale in confronto dell'avv. d.r Scandola Everardo, deputato curatore della massa concorsuale con sostituzione dell'avv. d.r Balconi Augusto, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 7 novembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione IV, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Trib. a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 24 agosto 1864.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 6129. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., facente per l'I. R. Intendenza di Vicenza, ed in odio di Giovanni fu Michele Mascarello di Mure, debitore d'imposta d'immediata esazione, si farà luogo nella Sala di questa residenza e a mezzo di apposita Commissione nei giorni 11, 18 ottobre e 8 novembre 1864, dalle ore 9 ant. alle 12, ai tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti, colle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:29, importa fior. 125:03 1/2 di n. valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Porzione e prato arborato vitato in Comune censuario di Mure al mappale N. 135, di pert. cens. 2.52 e colla rendita di a. L. 14:29.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo e nei soliti siti di questo Capoluogo e del Comune di Mure, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 28 luglio 1864.
Il Pretore, SCARAMELLA.

N. 5620. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lomb.-Ven., di ragione di Luigi Paladini, imprenditore di Treviso.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Paladini, ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. d.r Salvatore Manfruzzato, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 detto ottobre alle ore 9 antim. dinanzi questo Tribunale per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 19 agosto 1864.
Il Presidente, ZANELLA.
Chiesa.

N. 3625. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona con sua deliberazione 16 luglio 1864 N. 12038, ha interdetto per titolo di mania Antonia Orlandi di Costermano, e che questa I. R. Pretura nominò in curatore della stessa il di lei marito Consolini Giovanni, dello stesso luogo.

Ciò si inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Caprino Ver., 1.° agosto 1864.
Il Pretore, SALOMON.

N. 3294. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara rende noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione avranno luogo nei giorni 15, 22, 29 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d'asta ad istanza di Bombonato Luigi di S. Bellino, in confronto di Nardo Antonio di Luigi detto Rancura di Castelguglielmo dello stabile sotto descritto ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dell'immobile verrà fatta complessivamente in un sol Lotto, a favore del maggiore offerente, nel primo e secondo incanto al prezzo non minore della stima giudiziale dedotto dalla stessa il capitale di fiorini 356:86 dell'annuo canone livellario di fior. 17:84 di cui lo stabile è affetto, e nel terzo anche a prezzo inferiore ove basti a soddisfare i creditori inscritti fino alla concorrenza della stima.

II. L'offerente dovrà depositare il decimo del valore nelle mani della Commissione.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni della delibera depositare nella Cassa depositi di questa R. Pretura il prezzo, altrimenti il reincanto succederà a tutte sue spese e rischio.

IV. L'esecutante rendendosi deliberatario è esente dai depositi.

V. Ogni passività inerente all'immobile resterà a carico del deliberatario dal dì della delibera.

VI. L'esecutante non assume alcuna garanzia, sia in linea di proprietà che di possesso e libertà dell'immobile subastato.

VII. Tutte le spese di delibera, di deposito, di tasse, pel passaggio di proprietà, di volture ed ogni altra dopo l'aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

Descrizione
dello stabile da vendersi.

Appezzamento di terreno sito in Comune censuario di Castelguglielmo a destra, denominato la Cà Rossa alla località detta la Tosa, marcato al Censo coi mappali NN. 502, 503, 504, 1480, 1481, colla superficie di pertiche cens. 12.40 e rendita cens. di L. 47:97. La proprietà utile di tale stabile si è di Antonio Nardo detto Rancura di Luigi, e la proprietà diretta della sig. Elisa Vacca, valutato da stima giudiziale in fior. 717:42, senza detrazione del capitale livello di fiorini 356:86.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città e di Castelguglielmo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Lendinara, 12 agosto 1864.
Il Pretore, VALLICELLI.
Baccelli Canc.

N. 7151. 2. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 28 settembre, 11 e 25 ottobre venturi, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. si terrà in questa Sala Pretoriale la subasta dei beni sottodescritti esecutati dall'I. R. Procura di Finanza L. V. per l'I. R. Erario in confronto di Andrea Barattini detto Falop, condannato al carcere e rappresentato dal curatore avvocato dott. Luigi Ongaro, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore a quello di stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente all'asta prima di essere ammesso all'offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni esecutati.

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente il quale dovrà tosto versare l'intero prezzo della delibera medesima ritirando contemporaneamente il fatto deposito.

IV. La parte esecutante ove concorra all'asta, è dispensata dal previo deposito e dall'immediato pagamento del prezzo di delibera, il qual prezzo però dovrà essere da essa pagato dopo che sarà passata in giudicato la eventuale sentenza graduatoria ai creditori secondo che nella sentenza medesima sarà giudicato, e qualora non fosse il caso della sentenza graduatoria, però verrà dalla stessa parte esecutante trattenuto e girato a saldo od in sconto del suo credito verso l'esecutato, e soltanto pel rimanente dovrà essere da essa giudizialmente depositato.

V. Agli offerenti che si ritirano dall'asta o che non rimangono deliberatarii, sarà tosto restituito il fatto deposito.

VI. Qualunque deliberatario, all'infuori dell'esecutante che non si prestasse all'immediato versamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà libero all'esecutante di costringerlo al pagamento del prezzo medesimo, o di domandare una nuova asta a tutto rischio, pericolo e spesa di lui, ed in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VII. L'esecutante non garantisce la proprietà dei beni posti all'asta.

VIII. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte ed ogni altro peso eventualmente inerente ai beni, avendo egli il diritto ed il dovere di chiedere il giudiziale Decreto di aggiudicazione dei beni deliberatigli, e quindi la voltura dei medesimi in di lui Ditta nei registri censuarii.

IX. Le spese d'asta e quelle per l'imposta d'immediata esazione per la delibera a carico del deliberatario.

Descrizione
dei beni da vendersi.

Metà indivisa dei seguenti beni in Provincia di Udine, Distretto di Spilimbergo, Comune censuario di Meson.

N. mappale 831, aratorio, superficie di pert. 3.68, rendita censuaria L. 2:87.

N. 832, aratorio, di pertiche 2.89, rendita L. 3:87.

N. 970, aratorio, di pertiche 3.27, rendita L. 4:32.

N. 1002, aratorio, di pertiche 3.86, rendita L. 5:10.

N. 1057, aratorio, di pertiche 1.83, rendita L. 1:04.

N. 1063, aratorio, di pertiche 5.14, rendita L. 4:01.

N. 2535, casa colonica, di pert. 0.29, rendita L. 6:48.

N. 2137, aratorio, di pertiche 0.22, rendita L. 0:74.

N. 2149, arat. arb. vit., di pert. 0.32, rendita L. 1:06.

N. 2150, arat. arb. vit. di pert. 0.11, rendita L. 0:37.

N. 2151, arat. arb. vit. di pert. 1.47, rendita L. 4:88.

Totale superficie pert. 22.58, rendita censuaria L. 34:68.

Tutti questi beni vennero stimati del valore di fior. 882 v. a. per cui la metà del valore di stima è di fiorini 441.

Dall'Imp. R. Pretura,
Spilimbergo, 21 agosto 1864.
Il Pretore, PISENTI.
Barbaro, Canc.

N. 3740. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli, rende noto a Maria fu Antonio Campardo, assente d'ignota dimora, essere stata prodotta dalla veneranda chiesa di S. Lorenzo di Marsure, anche contro di lei, la petizione 19 agosto 1864, N. 3740, per pagamento di fiorini 30:54 per fitti a tutto 11 novembre 1854, rilascio di porzione di fondo al mappale N. 3752, e voltura dello stesso a Ditta dell'attrice, ed esserle stato nominato in curatore l'avvocato di questo foro dott. Pietro Zanussi, al quale potrà fornire le credute istruzioni per la difesa prima del giorno 21 ottobre p. f. fissato per la comparsa su detta petizione in difetto di che la causa sarà proseguita in concorso degli altri comparenti, e dovrà accusare a sè stessa le conseguenze della propria inazione.

S'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 19 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 3693. 2. pubb.

EDITTO.

Pegli effetti dell'Editto 12 luglio 1864 N. 3146, pubblicato nel Supplemento della Gazzetta Uffiziale di Venezia N. 102, sopra istanza per asta stabili dell'I. R. Procura di Finanza si rende noto, essere stato nominato in curatore dei due ultimi esecutati assenti d'ignota dimora l'avvocato di questo foro dott. Pietro Zanussi, sotto le avvertenze del § 498 del Giudiziario Regolamento.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 18 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 4556. 2. pubb.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nei giorni 16, 23 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 antim. alle ore 2 pom., si terranno tre esperimenti d'asta in questa Aula Verbale per la vendita al miglior offerente degli immobili sottodescritti, e ciò sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza di Treviso, in confronto di Angelo Mardegan e Bovin Angelo di Vedelago.

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:35, importa fior. 12:55 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà o libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Vedelago, Distretto di Castelfranco, Provincia di Treviso.

Aratorio in mappa al N. 518, di pert. 4.02, rendita cens. Lire 0:43.

Casa colonica in mappa al N. 1226, di pert. 0.24, rendita cens. L. 7:92.

Totale pert. cens. 4.26 rendita a. L. 8:35.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Castelfranco, 2 agosto 1864.
Il Pretore, RANA.
Lazzaron Canc.

N. 11138. 2. pubb.

EDITTO.

All'Aula Verbale di quest'I. R. Pretura Urbana nei giorni di giovedì 3 e 10 novembre e 15 dicembre p. v., sempre alle ore 11 mattina, verrà tenuto un triplice esperimento d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. in rappresentanza dell'I. R. Intendenza Prov. di Mantova, ed in aggravio di Giovanni Bignotti di Mantova, e sotto l'osservanza del capitolato d'asta, di cui in appresso, e del quale è sempre libera l'ispezione presso l'Ufficio di Spedizione di questa Pretura.

Il presente Editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città e del Comune di Borgoforte, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Descrizione dello stabile.

La sola porzione spettante agli eredi del fu monsignor Vescovo di Adria Giacomo Bignotti sull'aratorio vitato, in mappa di Borgoforte al Num. 485, denominato Romanore, di milanesi pert. 53 6 coll'estimo di scudi 310:3:6, ora nell'estimo stabile al N. 486, aratorio vitato pert. metr. 34.37, rend. L. 128:51 e N. 1363, casa colonica, pert. metr. 0.48, rend. L. 13:44.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di scudi 310:3:6, importa fiorini 1442:68 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure tosto aggiudicata la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

IX. La parte esecutante non assume alcuna responsabilità relativamente all'onere di livello a cui per avventura fosse affetto il fondo esecutato.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 3 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., BIANCHINI.
Gusmeroli Agg.

N. 8989. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Padova notifica all'assente di ignota dimora Samuele Teodoro fu Moisè, di Ferrara, che sull'istanza 20 luglio 1864 N. 8989, di Laura Braghetta-Da Prà patrocinata dall'avvocato Pivetta, contro il detto Teodoro qual padre e legittimo amministratore del proprio figlio minore Moisè, avuto coll'or defunta Stellina Cavalieri e per ogni suo speciale titolo, venne col Decreto 2 corrente agosto N. 8989, ritenuto l'avvocato Cervini Alfredo, di qui, in curatore di esso Teodoro tanto pel figlio, quanto per la sua specialità ed a sue pericolo e spese, e venne prefisso il 29 settembre p. v. ore 10 antim. per la comparsa dell'istante e del deputato curatore innanzi a questo Tribunale all'effetto delle loro dichiarazioni sotto le avvertenze di legge sull'istanza 30 marzo 1864 N. 3620, della detta Laura Braghetta-Da Prà (riprodotta coll'altra surriferita N. 8989) contro lo stesso Teodoro (assente da Ferrara) e consorti, per assegno giudiziale alla istante di austriache L. 1000, devolutele per l'articolo 1.° della convenzione eretta innanzi a questo Tribunale il 4 febbraio 1861 sub N. 1205, esistente presso Giacomo Voghera acquirente della metà di casa in Padova S. Urbano al N. 4221, dietro autorizzazione da parte dell'istante alla cancellazione della iscrizione 3 novembre 1856 Numero 1501-793, e subordinatamente dietro deposito giudiziale a spese della parte convenuta di dette a L. 1000, da levarsi dall'istante cancellata che sia l'iscrizione, alla quale istanza N. 3620, erasi dato corso per l'ascolto delle parti col Decreto 13 aprile 1864 pari Numero, ferme le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Samuele Teodoro quale legale rappresentante il proprio figlio Moisè e per sè a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difetto, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi all'interesse proprio e del figlio; altrimenti egli dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso a quest'Albo e nei soliti luoghi in Padova, e mediante triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia una volta per tre consecutive settimane.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 2 agosto 1864.
Il Presidente, HEUFLER.
Cicogna.

N. 11405. 2. pubb.

EDITTO.

Ad istanza di Bozzini Giovanni fu Gaetano, di Roncoferraro, coll'avvocato Leonardo Fano, ed in aggravio di Bozzini Angelo fu Gaetano, pure di Roncoferraro, avrà luogo un triplice esperimento d'asta a quest'Aula Verbale nei giorni 10, 17 e 24 novembre p. f. sempre alle ore 11 mattina per la vendita in due Lotti degli stabili in calce descritti, con avvertenza che nei primi due esperimenti si delibererà soltanto a prezzo almeno eguale alla stima, e che nel terzo si delibererà a qualunque prezzo semprechè siano coperti i creditori inscritti sino al prezzo della stima, in ogni caso però sotto l'osservanza del capitolato d'asta alleg. L dell'istanza 5 agosto andante N. 11405, del quale resta libero a chiunque la ispezione presso quest'Ufficio di Registratura al pari della relazione di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii.

Descrizione.

Lotto I.

Leghino denominato Pradone e Palazzone, in Comune di Roncoferraro, con fabbricati di BB 11.72.4, nella nuova mappa NN. 1705, 1, 2, 1708, 1709, 2992, 3543, 3544, di pert. metriche 35.39, colla rend. di austr. L. 226:19, stimata dagl'ingegneri Pinchetti ed Arrivabene nella relazione 20 luglio 1864 N. 10677, fior. 5880:76.

Lotto II.

Casa con bottega ad uso pizzicagnolo, forno ed orto vicino alla Piazza di Roncoferraro all'anagrafico N. 2 nelle nuove mappe col N. 2914, di pert. metriche 0.64, colla rend. di L. 49:97, stimata dai suddetti ingegneri fiorini 1657:60.

Il presente Editto viene pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città e nel Comune di Roncoferraro ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 10 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., BIANCHINI.
Gusmeroli, Agg.

N. 1635. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Auronzo porta a pubblica notizia, che nel giorno 25 giugno 1862 morì in Lonnholt nel Salisburghese Giacomo Festini Cromer fu Giuseppe, lasciando una disposizione d'ultima volontà, colla quale istituì sui eredi i proprii fratelli Tommaso, Antonio e Giuseppe.

Che nel giorno 22 aprile 1863, morì intestato in Radstadt nel Salisburghese Giuseppe Festini Cromer fu Giuseppe, e gli eredi in base alla legge sono i di lui fratelli e sorelle Tommaso, Valentino, Antonio, Antonia e Maria.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori il Tommaso Festini Cromer fu Giuseppe di Casamazzagno, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione delle due eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avvocato Antonio dottor Bassani a lui deputato.

Il presente Editto sarà affisso in Giudizio ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, affisso un esemplare anche nell'Albo della Deputazione comunale di Candide.

Dall'Imp. R. Pretura,
Auronzo, 10 agosto 1864.
Il Dirigente, VIALETTO.

N. 3101. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che presso di essa nei giorni 12, 16 e 26 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., saranno tenuti i tre esperimenti per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti requisiti colla nota dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia 14 corrente, Numero 10829, sulle istanze di Felicita Trabandi coll'avvocato Fortis, in confronto dei sigg. Luigi Alvise Maschi fu Francesco, Maria Zaramella-Maschi fu Antonio, Antonio, Alessandro, Angelo e Luigia Maschi di Alvise di Fossalta e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili di cui si tratta stimati in complesso fior. 12901:40, come dalla relazione peritale 22 ottobre 1861, eretta in S. Donà e della quale è libera la ispezione agli acquirenti saranno venduti in due Lotti, e precisamente il I Lotto comprenderà i beni situati nel Comune di Croce stimati complessivamente fior. 9315:40, ed il secondo gli altri beni situati nel Comune di Fossalta stimati fiorini 3576, ma nel primo e secondo incanto non potranno alienarsi a prezzo inferiore alla stima e solo potranno vendersi al terzo incanto anche al disotto quando il prezzo offerto fosse bastante a tacitare tutti i creditori inscritti.

II. Ogni acquirente dovrà depositare a cauzione della sua offerta il 10 per 100 dell'importo di stima in moneta sonante a tariffa con assoluta esclusione di ogni altra valuta e specialmente della carta monetata od altro surrogato. Tale importo sarà restituito tosto a chi non rimanesse deliberatario.

III. Il deliberatario sarà tenuto al versamento dell'intiero prezzo in moneta sonante come sopra entro 14 giorni da quello della seguita delibera da verificarsi mediante deposito presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Venezia senza di che non potrà essergli accordata la aggiudicazione degli immobili subastati.

IV. Saranno dispensati la esecutante ed i creditori inscritti tanto dal deposito cauzionale come pure dal versamento del prezzo nel caso si rendessero deliberatarii, però sino all'importo del capitale, interessi e spese di cui il deliberatario risultasse in credito, prezzo sul quale gl'incomberà l'obbligo di pagare il 5 per 100 dal giorno della immissione in possesso.

V. Le spese della delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

VI. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui si trovano attualmente gl'immobili, non prestando l'esecutante alcuna garanzia.

VII. Mancando l'acquirente anche ad un solo degli obblighi suindicati s'intenderà decaduto dall'asta, perderà il deposito cauzionale e si rinnoverà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Beni da subastarsi.
Provincia di Venezia,
Distretto di S. Donà,
Comune di Croce.

Campi 42 1/2 a. p. v. con casa ai NN di possesso 7.130, della complessiva cifra di rendita di a. L. 1178 nell'estimo stabile di detto Comune cens. ai mappali

N. 347, prato, pert. cens. 19.91, rend. a. L. 27:28.

N. 348, prato, pertiche cens. 12.84, rend. a. L. 7:95.

N. 349, prato, pertiche cens. 15.91, rend. a. L. 21:80.

N. 368, prato, pertiche cens. 1.19, rend. a. L. 1:63.

N. 369 arat. arb. vit., pert. cens. 72.33, rend. a. L. 249:54.

N. 370, prato, pertiche cens. 5.78 rend. a. L. 7:92.

N. 372, arat. entro argine, pert. cens. 1.62, rendita austr. L. 6:56.

N. 373, casa colonica pert. cens. 1.03, rend. a. L. 38:88.

N. 374, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 0.20, rendita a. L. 0:93.

N. 378, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 41.98 rendita a. L. 144:93.

N. 808, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 31.13, rendita a. L. 145:38.

N. 809, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 16.72, rendita a. L. 22:91.

N. 810, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 14.51, rendita a. L. 50:41.

Della complessiva superficie di pert. metr. 235.0, colla rend. di a. L. 726:03.

Nel Comune cens. di Fossalta.

Campi 8.2.278, a. p. v. con casa al N. 235, di possesso colla rend. cens. di a. L. 204:15, descritti ai NN. di mappa

N. 48, prato, pert. censuarie 0.99, rend. a. L. 2:62.

N. 49, orto, pert. censuarie 0.19 rend. a. L. 1:30.

N. 50, casa colonica, pert. cens. 1.13, rend. a. L. 24:84.

N. 592, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 25.99, rendita a. L. 85:25.

N. 593, arat. arb. vit. entro argine, pert. cens. 15.48, rendita a. L. 48:92.

Della complessiva superficie di pert. cens. 44.78, colla rend. a. L. 162:97.

Campi 1.175, arativi con fabbricato di nuova costruzione al N. 16, di possesso colla rend. di a. L. 39:10 e nel Censo stabile ai NN. di mappa

N. 795, arat. arb. vit. entro argine, pert. metr. 5.82, rendita a. L. 25:84.

N. 1413, casa colonica, pert. metr. 0.08, rend. a. L. 7:99.

Della superficie di pert. cens. 5.90, colla rend. a. L. 33:83.

Campi 5 di terra in frazione di Campolungo Comune di Fossalta a. p. v. sotto il N. 235, colla rend. di a. L. 180, e nel Censo stabile ai NN. di mappa

N. 410, arat. arb. vit., pert. metr. 0.56, rend. a. L. 2:50.

N. 589, arat. arb. vit., pert. metr. 9.11, rend. a. L. 28:79.

N. 591, arat. arb. vit., pert. metr. 12.36, rend. a. L. 39:06.

N. 1450, arat. arb. vit., pert. metr. 0.98, rend. a. L. 310.

Della superficie di pert. metr. 23.01, colla rend. di austr. Lire 73:45.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti all'Albo Pretoreo, e si inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Donà, 21 giugno 1864.
Il Pretore, MALFATTI.
Boccato, Dir.

N. 6971. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che in questa Sala Pretoriale nei giorni 19 settembre, 13 e 29 ottobre venturi, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., si terrà l'asta dei sottodescritti immobili, esecutati da Fabris Giuseppe di Trieste, in confronto di Pagnacco-Cisip Gio. Maria di Travesio, alle seguenti

Condizioni.

I. I beni in mappa di Travesio ai NN. 256, 2 e 3882 vengono venduti per intero, e tutti gli altri per metà.

II. Ai due primi esperimenti non saranno venduti che al prezzo di stima o superiore, al terzo anche a meno, purchè copra i creditori iscritti fino al valore della stima.

III. I beni vengono venduti separatamente secondo i Numeri progressivi.

IV. L'aspirante dovrà previamente all'offerta depositare il decimo del valore di stima a mani della Commissione, e divenuto deliberatario, entro 10 giorni l'intero prezzo nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale di Udine sotto pena di reincanto a tutto di lui spese e rischio se vi mancasse.

V. L'esecutante è esonerato dai suddetti depositi e potrà trattenersi il prezzo fino alla graduatoria, poi passandolo ai creditori aventi priorità.

Anche i creditori iscritti facendosi deliberatarii saranno esonerati dai suddetti depositi e potranno trattenersi il prezzo pagando frattanto l'interesse del 5 per 100 dal giorno del possesso e godimento dei fondi deliberati fino alla graduatoria avvenuta la quale esborseranno il prezzo di delibera ed interessi ai creditori a seconda del loro credito ed alla loro priorità, il di più depositando in Giudizio, salvo fino al pagamento effettivo la efficacia delle rispettive Ipoteche, e diferita fino al pagamento stesso d'aggiudicazione in proprietà.

VI. Le spese di delibera e relative tasse staranno a carico del deliberatario.

Beni di esclusiva proprietà dell'esecutato in mappa di Travesio.

N. 256, 2, casa con cortile detta Borgo, di pert. 0.13, rendita L. 7:43, stimata fior. 400.

N. 3882, a, t, parcolo denominato Rudet, pert. 5.47, rend. L. 0:22, stimato fior. 12.

Totale delle stime fior. 412.

Beni in comproprietà tra il debitore ed il di lui fratello Giovanni per cui viene venduta soltanto la metà dei medesimi in mappa di Castelnovo.

N. di mappa 5350, c, colt. da vanga arb. vit., superficie pert. 1.00, rendita L. 2:49. Valore fior. 100.

N. 5352, b, prat. arb. vit., pert. 0.15, rend. L. 0:32. Valore fior. 5:25.

N. 5352, d, prat. arb. vit., pert. 1.30, rend. L. 2:78. Valore fior. 65.

N. 5384, c, prat. arb. vit, pert. 0.64, rend. L. 1:08. Valore fior. 38:40.

N. 5429, b, casa colonica, pert. 0.07, rend. L. 1:58. Valore fior. 140.

N. 5432, colt. da vanga arb. vit., pert. 0.34, rend. L. 1:11. Valore fior. 34.

N. 5441, a, colt. da vanga arb. vit. pert. 0.20, rendita Lire 0:50. Valore fior. 20.

N. 5488, a, stalla con fenile, pert. 0.04, rend. L. 0:83. Valore fior. 75.

N. 5501, a, prato arb. vit., pert. 1.40, rend. L. 1:43. Valore fior. 70.

N. 5532 a, prato pertiche 0.80, rend. L. 0:18. Valore fiorini 9:60.

N. 5534, a, prat. arb. vit., pert. 1.50, rend. L. 1:39. Valore fior. 75.

N. 5585 c, colt. da vanga arb. vit., pert. 0.58, rendita Lire 1:89.

N. 5586, b, prat. arb. vit., pert. 0.03, rend. L. 0:13. Valore fior. 51:20.

N. 5620, a, prat. arb. vit., pert. 1.35, rend. L. 2:09. Valore fior. 60.

N. 5746, a, prato, pertiche 4.18 rendita L. 0:67. Valore fior. 50.

N. 5703, b, prato, pertiche 0.45, rend. L. 0:13.

N. 5852, b, prato, pertiche 13.20, rend. L. 3:83.

N. 9118, t, prato, pertiche 1.75, rend. L. 0:39. Valore fiorini 180:80.

N. 9084, b, stalla con fenile, pert. 0.03, rend. L. 0:22. Valore fior. 70.

N. 9086, a, stalla con fenile, pert. 0.03, rend. L. 0:19. Valore fior. 60.

N. 9571, a, bosco ceduo misto, pert. 1.97, rend. L. 0:55. Valore fior. 41:37.

N. 5428, b, casa colonica, pert. 0.04, rend. L. 1:32. Valore fior. 60.

N. 9686, bosco, pert. 0.38, rend. L. 0:07. Valore fior. 6:84.

N. 5316 colt. da vanga arb. vit., pert. 0.46, rend. L. 0:55. Valore fior. 36:80.

Totale valore fior. 1249:26.

E quindi la metà spettante al debitore risulta in fior. 624:63 che uniti a quelli di sua esclusiva proprietà fior. 412, danno il quoto totale del debitore in fiorini 1036:63.

Dall'I. R. Pretura,
Spilimbergo, 21 agosto 1864.
Il Pretore, PISENTI.
Barbaro Canc.

(Segue il Supplemento, N. 114.)

MARTEDÌ 30 AGOSTO.

ANNO 1864. – N. 195.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 $^1/_2$ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 $^1/_2$ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 $^1/_2$ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 $^1/_2$ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere la trasformazione della Società per la coltivazione del suolo e per la geografia nel Ducato di Buccovina, in una Società di sola coltivazione del suolo nel Ducato medesimo, in base agli Statuti rettificati presentati.

L'eccelso I. R. Ministero del commercio ha concesso a Francesco Panizzoni l'esclusivo privilegio, duraturo un anno, per un miglioramento delle lucerne a petrolio.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Il capitano di prima classe, Carlo Placzek, del reggimento fanti barone di Alemann n. 43, fu nominato maggiore nel reggimento.

Il colonnello e comandante del reggimento fanti conte Hartmann n. 9, Francesco conte Thun-Hohenstein, lasciò il servigio, entrando al servigio militare imperiale messicano.

Furono pensionati, i maggiori Ferdinando Saint-Delis, del reggimento fanti barone di Alemann n. 43, e Paolo Breck, dello stato dell'esercito, comandante l'Istituto d'istruzione militare, entrambi col carattere di tenentecolonnello *ad honores*.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 30 *agosto.*

Con deliberazione del giorno 19 corrente mese di agosto, la Congregazione centrale lombardo-veneta elevò il Comune di Villabartolommea, in Distretto di Legnago, Provincia di Verona, dal IV al III rango, con Ufficio proprio.

Congregazione centrale lombardo veneta.

Resoconto degli affari più importanti, discussi e decisi nelle sedute 21 e 22 luglio, 4 e 5 agosto 1864.

3731. Da taluna fra le Congregazioni provinciali era avanzato il quesito se a beneficio dei chirurghi comunali condotti, potessero applicarsi le norme sulla pensione nelle forme stesse, che pei medici condotti sono stabilite dallo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

L'esercizio separato della chirurgia, sebbene in via di eccezione, è ammesso dallo Statuto predetto. Da ciò consegue che quando un chirurgo sia nominato coll'approvazione dell'Autorità competente, e si assoggetti alla trattenuta del 3 p. % sullo stipendio, non possa essergli negato il diritto a pensione in parità dei medici-chirurghi condotti.

Ed in questo senso venne il dubbio risolto.

3755. Non era dalla Congregazione provinciale di Rovigo approvata la nomina di due membri a completamento della Presidenza ordinaria del Consorzio di Zelo e Berlè, perchè, in luogo di seguire per base nella scelta la classifica dei fondi in *alti*, *medii*, *bassi* e *vallivi*, aveva preso norma dalla divisione dei terreni consorziali in *superiori*, *medii ed inferiori*.

Una tale decisione, contro cui fu prodotto reclamo, venne dalla Congregazione centrale riformata in base alle circostanze seguenti.

Non è a confondersi la località dei fondi consorziali, *superiore*, *media* ed *inferiore* colle diverse *Sezioni*, in cui i fondi stessi possono essere stati ripartiti pei giusti riguardi della classifica consorziale. Si ha infatti dal centrale Decreto 10 dicembre 1816 N. 4, che sia da scegliere un presidente del Consorzio fra' possessori di ciascuna delle tre suddette distinte località, all'oggetto che possano essere rappresentati i bisogni di tutta la linea consorziale da persona, che ne abbia diretta conoscenza ed interesse, prescrivendosi inoltre, nei Consorzii aventi più Sezioni, che allora soltanto si debba nominare un presidente fra' possessori nella Sezione, quando le Sezioni importino una notevole differenza d'interesse.

Osservato quindi che nella classifica del Consorzio reclamante non si tenne conto, nel determinare i diversi riparti, della qualità dei fondi, ma bensì della loro località, *superiore*, *media* ed *inferiore*, essendo ciascuna località composta indistintamente di terreni *alti*, *medii*, *bassi* e *vallivi*, senza che tali qualità di terreni presentino quella notabile differenza d'interesse contemplata dalla predetta normale; sorge evidente che non sia il caso di praticare alcuna innovazione al regolare metodo, seguito da quel Consorzio fino dalla primitiva sua istituzione, per cui i presidenti attuali devono compiere il loro turno prima di essere rieletti o rinnovati, a tenore dell'art.° 7 dell'italico Decreto 20 maggio 1806.

2360. Nella Notificazione 8 agosto 1818 del Commissario imperiale Montecuccoli sono indicati i rapporti di tutela, a cui possono essere vincolate le Presidenze consorziali con riguardo alle tassative disposizioni del Regolamento 20 maggio 1806, che lasciano pieno diritto alle Presidenze stesse di deliberare sopra tutti gli oggetti dell'ordinaria loro amministrazione.

E perchè oltre al limite dalla legge voluto non sia estesa dai Collegii provinciali la sorveglianza e tutela ad essi demandata, furono dalla Congregazione centrale diramate opportune norme colla Circolare 6 febbraio 1863 N. 216.

Con questi principii non potevasi legalmente ammettere la riduzione, operata da altra delle Congregazioni provinciali al preventivo 1864 di un Consorzio, ma fu d'uopo, dietro reclamo dell'interessata Presidenza, di riformare i praticati rilievi, che risultavano perciò incompetenti.

2917. Le Comuni di Bagnolo e Trecenta, nella Provincia di Rovigo, avanzarono pretesa verso il Comitato per la bonificazione delle Valli grandi veronesi, diretta ad ottenere che a di lui carico avesse da erigersi un ponte sull'alveo di Castagnaro nella località detta Ponte di Tartaro, perchè, in seguito all'escavo di detto canale, fu demolito il cavedone, che pel comodo passaggio di quegli abitanti, dietro regolare assenso ottenuto dall'I. R. Intendenza delle finanze, aveva a proprie spese costruito il Comune di Trecenta.

Tale pretesa, sostenuta dal Collegio provinciale si ravvisò mancante di appoggio legale e venne respinta.

Di fatti, il titolo dell'ottenuta concessione dalla R. Intendenza non è per sè sufficiente a fondare nel Comune un diritto qualsiasi di servitù o di proprietà sopra quell'alveo, e molto meno a costituire nel Comitato, che demoliva il cavedone, l'obbligo di sostituirvi un ponte stabile. Il Castagnaro era fiume regio fino al 1828, epoca nella quale fu chiuso il sostegno ed impedito che le piene di Adige si rovesciassero in parte nel Canalbianco. L'alveo di Castagnaro abbandonato si mantenne sempre di proprietà erariale com'è dichiarato dall'I. R. Luogotenenza e dall'I. R. Procura di finanza, nè mai per fatto della pubblica Amministrazione fu ceduto in tutto od in parte ai privati od ai Comuni.

Se l'I. R. Intendenza delle finanze concedeva al Comune di Trecenta la facoltà di erigere un cavedone, lo fece solo nella vista di togliere il passo a barca, e di migliorare gli oneri finanziarii del medesimo, com'è chiaramente indicato nel Decreto di concessione. Essa non era però mai competente a fondare possessi o diritti di altro genere.

3771. Le addizionali sulle imposte dirette, fra le quali comprendesi il contributo arti e commercio, attivate coll'Ordinanza imperiale 13 maggio 1859 pei bisogni dello Stato, devono commisurarsi sull'importo, che al R. Erario è dovuto. In questa forma si calcolano le addizionali sulla imposta prediale, e nella stessa maniera per identità di principio, sono da calcolarsi quelle, che devono caricare il commercio. La pratica per altro seguita non è uniforme nè corrispondente alla succitata Ordinanza, mentre le addizionali sul contributo sono commisurate sull'intero importo della tassa, e non limitatamente ai $^3/_4$ spettanti al R. Erario, per cui dall'Amministrazione dello Stato si avrebbe percepito una contribuzione superiore di un quarto alla tangente di sua competenza.

Per ottenere la restituzione di quanto fu così incompetentemente percetto, e per regolare di conformità il carico futuro, dietro mozione del Municipio di Verona, fu disposto di rassegnare analoga rappresentanza all'eccelso I. R. Ministero di Stato.

4206. Sulla nomina dei presidenti di un Consorzio, nel caso non giunga al terzo degl'interessati il numero degl'intervenuti all'adunanza, il Collegio centrale, dietro analogo quesito, dichiarò, colla Circolare 29 maggio 1863 N. 2260, che, prescrivendosi tassativamente dalla legge 20 maggio 1806, all'art. 6.°, di scegliere i presidenti *sopra una lista tripla composta dei maggiori interessati*, ragion vuole che non abbiasi ad intendere che la lista debba contenere i nomi dei tre possessori inscritti nel Catasto consorziale col maggior estimo, poichè in tal caso sarebbe stato detto *sopra una lista dei tre maggiori estimati*; ma bensì che la *tripla* abbia a contenere i nomi di tre diverse persone *scelte fra' maggiori interessati*. E tale declaratoria era motivatamente appoggiata.

Seguendo tali principii, il Consorzio Fossa Monselesana nominò due presidenti ordinarii ed un presidente straordinario.

Queste nomine furono dichiarate irregolari dalla Congregazione provinciale, perchè non fatte sopra la lista dei tre maggiori estimati, non intendendo di aver per norma le dichiarazioni della indicata Circolare, ma di attenersi alla letterale espressione della succitata legge italica, nonchè alla declaratoria 18 agosto 1843 dell'I. R. Cancelleria aulica riunita.

Interposto reclamo dal Consorzio, la Congregazione centrale devenne a riformare la decisione di prima istanza, riconoscendo pienamente regolari le seguite nomine, come quelle che erano conformi alla legge ed alle dichiarazioni di massima esposte nella predetta Circolare.

Ai motivi, esposti nella Circolare stessa, si aggiunge poi che, dopo la Notificazione Montecuccoli 4 agosto 1848 N. 5 3, la quale abrogava ogni pratica ed ogni consuetudine, che nelle spese consorziali non fosse strettamente conforme al vigente Regolamento 20 maggio 1806, erano da ritenersi senza vigore le declaratorie delle Autorità amministrative antecedentemente emanate, e che ad ogni modo il centrale Collegio, per effetto della Ordinanza imperiale 31 maggio 1860 successo nelle attribuzioni, che erano prima di spettanza dell'aulica Cancelleria, avrebbe sempre la facoltà di abrogare le declaratorie stesse o di modificarle.

4009. Il veneto Senato, con Decreto 2 giugno 1790, concesse al Consorzio Ronco-Tomba, nella Provincia di Verona, di cambiare lo sbocco delle proprie acque dall'Adige al Tartaro a mezzo del Naviglio Bussè, colla condizione però di non recar danno ai vicini, e coll'obbligo di un equo compenso a chi fosse per risentirne discapito.

Nulla mai fece il Consorzio per impedire i danni, causati dall'immissione delle sue acque in Bussè, e fu costretta la ditta V..., che ne risentiva il maggior pregiudizio, d'invocare che fosse, ingiunto al Consorzio di eseguire tutte le opere necessarie a sottrarre il proprio stabile da ogni danno ulteriore, riservandosi di far giudicare e quiditare in via civile il risarcimento pei danni passati.

La domanda del ricorrente venne decisa dal Collegio provinciale, nel senso che la pretesa di risarcimento dovesse rivolgersi al Foro civile, e che, relativamente alla esecuzione dei lavori, fosse da attendersi il progetto per la sistemazione del Bussè, trattandosi che la sistemazione stessa doveva eseguirsi nei riguardi della bonificazione delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi.

Contro tale decisione si produsse reclamo, ed il centrale Collegio, riconosciuta prima la competenza amministrativa della questione, su cui erano mosse eccezioni dal Consorzio, tanto per lo scopo di evidente pubblico interesse, che contempla la succitata veneta Terminazione, quanto per effetto di tutte le relative posteriori decisioni nell'argomento, che costituiscono, non già speciali convenzioni, sopra cui possano fondarsi privati diritti, ma bensì vere deliberazioni amministrative, dalle quali derivarono al Consorzio Ronco-Tomba obblighi di diritto pubblico, decise in riforma del giudizio di 1.ª istanza;

1.° riconoscersi nel reclamante V... il diritto di essere indennizzato dal Consorzio Ronco-Tomba dei danni, risentiti in causa del sopraccarico delle acque di Bussè, libero poi allo stesso V... di rivolgersi al foro civile per far quiditare l'importo del risarcimento;

2.° essere obbligo del detto Consorzio di dare immediata esecuzione alle opere di escavo del Canale e di alzamento e robustamento dell'argine destro di Bussè, quanto possa bastare onde sieno evitati i trabocchi delle acque e preservata la ditta V... da ogni danno ulteriore, assegnandosi al Consorzio un conveniente termine perentorio, trascorso il quale i suaccennati lavori dovranno essere fatti eseguire d'Ufficio a termini dell'art.° 31 della vigente legge italica 20 aprile 1804.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Scrivono da Pest, in data del 24 corrente:

« Questa mane fu aperta la convenzione generale della Chiesa evangelica di confessione augustana, sotto la presidenza dell'ispettore generale, barone Gabriele Pronay. Le differenze, non ancora appianate fra' patentalisti e gli autonomisti, diedero occasione alla deliberazione di rivolgere a S. M. I. R. A., una devotissima preghiera perchè venga al più presto possibile fatta ragione ai lagni della Chiesa evangelica. » *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 25 *agosto.*

La Santità di Nostro Signore, come nella passeggiata pomeridiana di martedì aveva preso a termine la città di Genzano, così nell'altra di ieri, mercoledì, prese a scopo quella di Marino. Ove pervenuta, andò a discendere al tempio maggiore, e vi si trattenne buon tempo nell'adorazione dell'augustissimo Sacramento. Dopo di che, rimontata nella carrozza, fra le dimostrazioni riverenti ed affettuose degli abitanti, raccoltisi in folla al primo annunzio dell'arrivo dell'augusto Pontefice e Monarca, si restituì a Castel Gandolfo. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 26 *agosto.*

Questa mane, alle ore 10 circa, un grave disastro avvenne nel nuovo locale della Banca nazionale, verso le Vie Private.

Una vôlta, crollando, seppellì sotto le macerie tre lavoranti muratori, ferendoli molto gravemente.

I feriti furono immediatamente trasportati all'Ospitale, ma uno di essi era così malconcio, che i medici disperano di salvarlo. *(Opinione.)*

Al *Corriere delle Marche* d'Ancona, scrivono da Spoleto, 21 agosto:

« Alle ore tre antimeridiane della scorsa notte, nella sala delle udienze della regia Corte d'Assisie del Circolo di Spoleto, veniva pronunziato il verdetto di *colpabilità* per trentadue dei quaranta prevenuti nella causa del brigantaggio di Collalto.

« I giurati rimasero per dodici ore nella sala delle deliberazioni, per rispondere ai duemila ottocento quaranta quesiti, loro proposti; ed il presidente, finite le formalità della lettura, non potè a meno, in nome della Corte, congendandoli, di rivolgere loro parole di lode, che in vero erano ben meritate. »

La *Nazione* ha da Massa Carrara, in data del 23 agosto:

« Circa le ore 10 del mattino, nella cava dei marmi di Ravaccione, spettante ad un tal Alessandro Marchetti, stavano quindici uomini intenti al proprio lavoro, quando inaspettatamente venne a scoppiar una grossa mina, praticata in altra cava sulla opposta parte del monte.

« Fu tale la forza dell'esplosione e la scossa, che, staccatasi improvvisamente per contraccolpo dalla cava Marchetti una ingente quantità di frantumi e macerie, seppellì sotto le ruine undici di quei lavoranti, altri due, fra cui lo stesso proprietario, ferì, ed avrebbe pur colpiti i rimanenti, se avventuratamente non si fossero trovati alquanto discosti.

« Giunta notizia dell'infortunio in città, gli animi in generale ne rimasero profondamente conturbati, e le Autorità municipali e di sicurezza pubblica, accorse tosto sul luogo, dettero incessantemente opera ad assistere e ricoverare i feriti, ad estrarre i cadaveri dalle macerie, ed a tutte le altre provvidenze, che il lagrimevole caso esigeva.

« Per la dolorosa catastrofe intanto le famiglie degli estinti e dei feriti venivano gettate nella più deplorevole miseria; ma fu tosto pietoso e gentile pensiero del Municipio, della Congregazione di carità e di diversi altri distinti cittadini di venire in soccorso, e creatasi apposita Commissione, fu in breve raccolta non indifferente somma, che va di giorno in giorno aumentandosi.

« Il prefetto della Provincia, penetrato di tanta sventura, si portò in Carrara; rivolse anch'egli ogni cura a sollievo delle famiglie delle vittime; animò, contribuendo pur esso, la iniziata opera di carità cittadina, e concepì il lodevole proposito di fare appello eziandio ai Municipii tutti della Provincia, onde concorressero col loro obolo a rendere meno gravoso il triste occorso alle superstiti famiglie.

« Mercè le informative del prefetto, il Re ed il suo Governo hanno pure e largamente concorso al sollievo di questi disgraziati, ponendo a tale uopo a disposizione del prefetto stesso la somma di L. 3000 della sua cassetta privata il primo, e di L. 500 il secondo, e mostrando in tal guisa come sieno sensibili alle sventure del popolo. »

È giunta notizia, ci si dice, di una rivolta alla forza pubblica nei dintorni di Ciriè. Si tratterebbe di serie collisioni, di gravi ferimenti e di molti arresti. Daremo domani i particolari. Così la *Discussione* del 27 agosto.

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma*, in data del 25 agosto:

« Alcuni giornali di Napoli del 23 corr. impugnano le asserzioni della stampa governativa, che asserisce avere il ministro Pisanelli ricevute accoglienze liete a Trani, ove erasi recato per l'inaugurazione di quel tronco ferroviario, ed aver esso trovato colà e nelle circostanti città lo spirito pubblico eccellente e ben disposto a pagare le nuove imposte. Sostengono gli anzidetti giornali che il Pisanelli non fu guardato da nessuno, nè vi fu alcuno che abbia osato avvicinarlo. Quanto poi al pagarsi di buon grado le nuove imposizioni, invitano ad osservare lo stato desolante del Napoletano, e la miseria, in che languiscono quelle popolazioni, per farsi capaci del contrario, non sentendosi da per tutto che imprecazioni contro quelle tasse e contro chi le ha loro inflitte. La *Campana del Popolo* poi osserva come le Provincie meridionali, fra tutte le altre, si distinguono per l'avversione, che nutrono contro gli attuali governanti; e come la stampa, rivelandone gli arbitrii e le improbità, non fa che accrescere giornalmente gli sdegni e i rancori.

« Annunziano i giornali che le soldatesche, destinate in Basilicata alla persecuzione del brigantaggio, cominciano a migliorare alquanto nello stato di sanità; le febbri palustri sono diminuite, e le morti, conseguenze di siffatte malattie, non

APPENDICE.

Relazione

della Giunta istituita per la riforma dello Statuto della Società veneta di belle arti.

Signori!

La Giunta, eletta nella tornata straordinaria del 5 giugno, per la riforma dello Statuto, nel senso della proposta prodotta da sei dei nostri socii, all'intento di effettuare una Esposizione permanente, ha l'onore di presentare il proprio lavoro. Essa sin dalle prime dichiara d'aver approfittato del mandato illimitato, che voi, o Signori, vi compiaceste impartirle.

L'Esposizione permanente del genere di quelle avvisate dai nostri consocii, è un bisogno della nostr'epoca. All'artista occorre un mecenate, nè ha tempo di cercarlo, e le tante volte mancagli pure il mezzo, e dee abbandonarsi a quelle intermedie persone, che in tutte le professioni, pur troppo, s'intrudono, nè arrossiscono della brutta veste del faccendiere; d'altra parte, i mecenati son pochi, perchè i ricchi stessi ne' tempi odierni possono ben poco pensare alla prosperità delle arti belle.

Bisogna dunque erigere, per dirla col linguaggio della economia sociale, un *mercato*, in cui l'artista concorra colla *offerta*, ed il compratore nasca colla *domanda*; ed inoltre bisogna accrescere il numero de' mecenati.

Si sodisfa al primo bisogno appunto col mettere a disposizione degli artisti un sito, al quale non abbiano che a portare i loro lavori. Si sodisfa al secondo bisogno con quel potente mezzo, ch'è l'associazione, innanzi a cui ogni ostacolo cade facilmente debellato.

Partendo da questo principio, noi abbiamo fissato per massima, che lo scopo della nostra Società debba tendere a procurare agli artisti il luogo centrale di facile accesso e concorso, e che le nostre forze sieno rivolte attivamente per procurar loro, non solo diretto lavoro, ma ancora indiretto vantaggio, col raccoglier mezzi sì morali che materiali, nell'intento che, eccitata negli artisti l'emulazione, nasca la concorrenza, e quindi possano più facilmente procurarsi un'onorata esistenza. I mezzi morali saranno l'eccitare i nostri concittadini ad abbellire la nostra stessa città con opere di decorazione, ed i mezzi materiali l'acquistare noi stessi, mediante le combinate annuali nostre corrisponsioni, opere d'arte.

Ma la nostra Società tuttavia difetterebbe, se allo scopo di essa mancasse un altro provvedimento, cui, d'altronde, essa fin qui attese, vale a dire a sussidiare que' poveri artisti, che colti da immeritate sventure, si rendono temporariamente incapaci di mantenere sè stessi e le loro famiglie.

Anche per tal mezzo si viene, e possentemente, ad incoraggiare l'artista, il quale così può abbandonarsi liberamente agli slanci del proprio genio, e con più alacrità travagliare, sapendo che una mano è sempre pronta a sostenerlo, nel caso d'esser colto da qualche disgrazia.

E la tassa poi, che da anni venne stabilita per l'ingresso all'Esposizioni dell'I. R. Accademia di belle arti, forma il fondo principale, al quale miriamo per dare incremento alla prosecuzione di questa parte dello scopo sociale.

Determinato così lo scopo della Società, sposto è quello d'incoraggiare sotto i più interessanti aspetti gli artisti, siamo discesi all'indagine dei principii, che possono valere a raggiungerlo ed a metterlo in pratica.

Alcune sale debbono rimanere permanentemente aperte a carico della Società, la quale dee tendere soprattutto a conseguire il fine, il più eminentemente filantropico, che gli artisti possano di leggieri pervenire a presentare ai proprii cittadini, non meno che ai forestieri, le prove del loro valore; per modo che noi abbiamo avuto costantemente in mira non essere i premii riservati ai socii se non quella tenue retribuzione, che può concedersi a chi miri soltanto di raggiungere un fine di beneficenza, secondo le odierne esigenze della civiltà. Anzi non potemmo per questo prendere in considerazione la proposta dell'onorevole dott. Simonetti, la quale, sebbene si mostri di primo aspetto lusinghiera e seducente pei rapporti di materiale interesse dei socii, che tenderebbe a favorire, pure non può conciliarsi col fine ultimo della nostra istituzione.

L'obbietto sociale porta naturalmente una certa complicazione, ma noi credemmo di semplificarlo d'assai, stabilendo che la somma delle cose venga sostanzialmente trattata da un presidente e da un Consiglio di amministrazione, sempre però determinando, tanto al primo, quanto al secondo, le rispettive loro attribuzioni, e riservando all'intiero Corpo sociale la pertrattazione di tutti quegli argomenti, che possono influire sull'essenza di esso; come gli riservammo le nomine di tutte le cariche.

Ritenemmo le due classi di socii ordinarii e straordinarii, sempre senza alterare la misura attuale della relativa contribuzione, per i primi dei quali l'obbligazione si estende, egualmente, a tre anni, e pei secondi, ad un anno; ma in pari tempo autorizzammo chiunque volesse di partecipare, mediante il correspettivo d'italiane lire 15, anche ad una sola delle estrazioni, che ci parve conveniente di portare da una a due per ciascun anno.

Alcune Giunte permanenti si manifestarono necessarie; tali sono: la Giunta di censura per l'ammissione degli oggetti presentati all'Esposizione; la Giunta pel collocamento degli oggetti d'arte; quella per dirimere le questioni eventualmente sorgenti fra' socii; e finalmente quella, che dee unirsi all'altra, eletta periodicamente dal Consiglio dell'I. R. Accademia di belle arti, pel soccorso degli artisti bisognosi ed impotenti; ed a ciascuna di queste Giunte fissammo i limiti delle loro incombenze.

Le discipline, poi, sotto cui l'Esposizione permanente dev'essere tenuta, formarono soggetto delle norme principali, che reputammo abbiansi da osservare, lasciato però sempre al presidente quel potere discrezionale, ch'è indispensabile pel costante mantenimento dell'ordine.

Così, abbiamo stabilito gli ufficii, che debbono essere sostenuti da un ragioniere segretario, il quale torna certo necessario, in ispecie, per ottenere la regolarità e l'evidenza nei registri; ed abbiamo pur toccato delle incombenze del personale subalterno.

Non crediate però, Signori, che, col tessere una tela, a nostro modo di vedere, abbastanza ampla, e tale da poter sodisfare ai progredienti bisogni d'una Esposizione permanente, simile a quelle che vediamo fiorire nelle principali città d'Europa, intendessimo che la nostra Società dovesse aspirar subito a ciò, che difficilmente si ottiene con pazienza e con perseveranza. Noi invece saremmo i primi a censurare quel presidente e quel Consiglio di amministrazione, che non partissero da modestissime proporzioni. Sappiamo che, fino al momento in cui la novità abbia presa la forma dell'abitudine, essa procede con tardo passo; e per conseguenza noi vogliamo che il luogo da prescegliersi per l'Esposizione permanente sia intanto, anzi che no, ristretto.

La nostra fiducia nell'avvenire è più che mai ferma, e d'altronde siamo confortati dall'idea, che le sottoscrizioni al Programma, pubblicato dai socii da principio ricordati, ormai giunte al numero di circa 600, significhi manifestamente il convincimento generale che l'Esposizione permanente sia un bisogno, più ancora che un desiderio, e che lo scopo della nostra Società, sviluppato più o meno nei termini del Progetto, che vi subordiniamo, implichi il comune sentimento che la Società promotrice di belle arti in Venezia si abbia ad addrizzare a meta più conforme al benessere degli artisti, ed alla portata dei tempi.

Avvertiamo, infine, che, mentre negli atti stessi sociali trovasi la nostra istituzione appellata *Società promotrice*, quest'importantissima ed essenziale qualifica venne ommessa nel titolo dello Statuto, che fin qui ebbe vigore, ciocchè nel titolo dell'unito Progetto s'ebbe cura di emendare.

Noi saremo ben lieti, o Signori, se le nostre qualunque fatiche potranno incontrare il vostro aggradimento e riportare la vostra approvazione.

Venezia il 16 agosto 1864.

La Giunta

ALESSANDRO MARCELLO.
NICOLÒ PAPADOPOLI.
LUIGI FERRARI.
GIUSEPPE SERAFINI.
GIUSEPPE MARIA MALVEZZI *relatore.*

sono così frequenti, siccome in luglio e nelle prime settimane del corrente agosto.

« Corrispondenze da Melfi ai giornali danno notizie intorno alle trattative, che hanno avuto luogo tra quelle Autorità militari e Crocco Donatello, dietro la proposta, che questi aveva fatto, di sottomettersi. L'astuto capo banda, che ad altro non mirava che a guadagnar tempo, domandava cose impossibili, sicchè le trattative andarono in fumo. Ora egli è scomparso dal Melfese, nè si è potuto conoscere finora la direzione, che ha preso; alcuni periodici però aspettano di sentire ch'esso sia comparso improvvisamente in altra Provincia a ripigliare le sue geste di brigantaggio.

« Il *Giornale Uffiziale* ed il *Nomade* segnalano bande, ch'ebbero scontri sfavorevoli colle truppe, alla Macchia di Pezza e nel bosco di Castiglione. Altre comitive, operatrici di ricatti e depredazioni, accennano a Cicolano, Campolano, S. Fele, Teggiano. »

Nel mattino del 19 agosto, il tesoriere di Santa Severina si recava a Cotrono, per versare a quelle Casse la cospicua somma di lire 212,000.

Pare che i briganti n'avessero avuto sentore; fatto è, che gli tesero un agguato, del quale, per fortuna, egli s'accorse in buon tempo e riuscì a fuggire, lanciando a tutta carriera il suo cavallo.

I briganti, per un tratto di via, tentarono di raggiungerlo; poi, vedendo di non potervi riuscire, gli scaricarono contro diversi colpi di fucile, che però non lo colsero. *(G. di Napoli.)*

Leggiamo nella *Stampa*: « Abbiamo cercato d'appurare, per quanto era possibile, la verità sul fatto, narrato dalla *Gazzetta di Torino* pochi giorni or sono, d'un complotto ordito in Napoli da alcuni soldati dell'11.° reggimento di fanteria, allo scopo d'uccidere, armati di rasoi, i bassi uffiziali e procurare l'evasione dei detenuti politici.

« Dalle informazioni, che abbiamo avuto, dobbiamo desumere che quello strano fatto è tutt'altro che constatato. Sussiste che un soldato dell'11.° reggimento, che si trovava per commesse mancanze in prigione con altri suoi compagni, rivelò all'uffiziale di picchetto come da questi gli fosse stato proposto di vendicarsi delle ingiuste punizioni, che soffrivano, presentando un progetto non si saprebbe se più stupido o maligno e della natura di quello più sopra accennato.

« Però è molto dubbio se queste rivelazioni avessero veramente un fondamento, o non fossero che un frutto della immaginazione ardente di quel soldato indisciplinato e borbonico; poichè il piano denunziato non si manifestò con altri segni esteriori, nè si sa che sia stato proposto ad altri, ne si trovarono i rasoi, che dovevano servire ad attuarlo.

« Le particolarità raccolte sulla supposta cospirazione sono tali, da non lasciare preoccupazione alcuna nelle Autorità, trattandosi di alcuni individui senza alcun fatto di positiva associazione criminosa. »

Troviamo nella corrispondenza della *Perseveranza* da Napoli, in data del 23 agosto: « Della coltivazione del cotone nelle nostre Provincie si hanno ottime speranze. Questo anno se n'è seminato forse dieci volte più che l'anno scorso, sicchè, se la stagione l'aiuta come l'anno passato, avremo un ricolto del valore di più centinaia di milioni di lire, come mi diceva uno dei più pratici di questa materia. Oltre poi le buone sementi diffuse per le Provincie dalle varie Società economiche provinciali, che l'hanno avuto dalla Commissione centrale di Torino, i metodi di cultura si van perfezionando, e non solo si diffondono le piccole macchine a mano per la sgranellatura in regola, ma uno de' nostri più ricchi ed intelligenti negozianti, il Meuricoffre, ha messi su due opificii con quattro macchine a vapore, per compire questo lavoro in grande, presso Castellammare, nel centro d'una vasta regione in gran parte coltivata a cotone ed agevolata dalla ferrovia, che si stende da Gaeta e Pesto. »

IMPERO OTTOMANO

Notizie della sollevazione di Tunisi.

Scrivono alla *Gazzetta di Genova*, dalla rada di Tunisi, 22 agosto:

« Il console cav. Gambarotta non ebbe accettate a Torino le sue dimissioni, e fu invitato a prestarsi nella quistione della Tunisia, la quale volge al suo fine.

« Arrivò venerdì scorso un vapore da guerra italiano, il *Miseno*, proveniente da Napoli, ed aveva a bordo il colonnello di stato maggiore, cav. Vecchi, latore d'importanti istruzioni pel nostro Consolato. Ieri ripartiva per Napoli.

« Domani partirà per Genova la truppa di marina, che fu spedita per fare uno sbarco, che le circostanze non richiesero. Partirà col piroscafo, *Messaggiere*.

« La presenza della squadra italiana ha fatto molto; ma avrebbe fatto moltissimo, se un console avveduto e capace se ne fosse valso per definire non poche quistioni commerciali, sempre in sospeso e mai giudicate.

« La politica del Kasnadar è di tenere a bada le Potenze europee, come fu quella di Fuad pascià a Costantinopoli. Qui il Kasnadar diede la Costituzione per gettar polvere negli occhi ai gonzi, ma poi fece mal governo della Reggenza e la ridusse agli estremi. Ora è tenace a stare al suo posto, ed il Beì non ha il coraggio di levarnelo, sebbene stretto dalle minacce della Francia ed evidentemente persuaso che l'eterna causa dell'agitazione e dei disordini della Tunisia sarà l'attuale Ministero compendiato nel Kasnadar. Fece un secondo tiro a Parigi verso la persona della principessa di Metternich, ma gli andò fallito, come quello fatto al ministro degli affari esterni. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

« Spedì alla principessa una ricchissima collana di perle orientali, pregandola di accettarla come un ricordo dell'infelice Tunisi. La principessa la respinse sdegnosamente, e per mezzo del console francese la fece restituire al donatore, facendosi fare ricevuta.

« La situazione è sempre tesa. Susa continua ad essere molestata dagl'insorti, i quali non vogliono saperne di pace, ed insistono per rendere Susa città ribelle ed a loro devota. In Tunisi la tranquillità è perfetta. Il commercio domanda un termine a queste politiche dissensioni, perchè vede la sua rovina nella continuazione di questo stato di cose.

« Il Turco non vuole andar via se non partono i Francesi. Questi dicono lo stesso pei Turchi. L'Inglese perlustra sempre la costa con qualche corvetta o fregata a ruote, che nella scorsa settimana si fecero vedere in rada. Insomma noi non arriviamo a capire un zero di ciò che intendano fare. Oh! la diplomazia quanto è lenta! È la vera medicina omiopatica.

« Si dice morto il generale del campo. Però la notizia merita conferma. Il caldo è eccessivo, ed il termometro segna al sole gradi 52. »

INGHILTERRA.

Troviamo ne' giornali il seguente lungo estratto telegrafico del discorso, pronunziato da lord Palmerston al banchetto offertogli in Tiverton, sotto la presidenza del lord mayor.

Lord Palmerston ha ringraziato il mayor. Disse che vedeva nella cordiale accoglienza fattagli la pruova d'un aumento di stima per lui. Parlando delle turbolenze dell'Irlanda, lord Palmerston opina, che non sieno dissidii religiosi, ma una conseguenza d'antichi rancori. E' ci vede piuttosto dimostrazioni politiche, che non un indizio di sentimenti reciprocamente ostili tra i due culti.

Lord Palmerston continuò come segue:

« Si è menzionato ciò che ha fatto il Governo per conservare all'Inghilterra i vantaggi della pace. Ebbene! è fuori di dubbio che la conservazione d'una pace onorevole e compatibile cogl'interessi e colla dignità del paese, co' suoi interessi interni e colla sua dignità e la sua riputazione al di fuori, è il primo dovere di ogni Amministrazione incaricata di governare gli affari della nazione. Io credo essere desiderabile che si adotti il partito della pace ad ogni costo. Io non credo che coloro, che sono designati così, siano insensibili all'onore ed agl'interessi del paese. Vi ponno essere divergenze d'opinioni relativamente alla gravità dei casi ed alla forza dei motivi, che possono decidere il paese a sguainare la spada, ma sono persuaso che non v'ha Inglese che rifiuterebbe di difendere il paese con tutt'i mezzi in suo potere, s'egli credesse che gl'interessi, l'onore e la dignità del paese fossero in pericolo.

« È vero che, da cinque anni ch'io sono entrato nel Ministero, si sono presentate parecchie occasioni, tali da strascinare l'Inghilterra nella guerra. Avremmo potuto far la guerra pei Polacchi, appoggiati dal sentimento popolare. Ebbene, noi deploriamo la loro sorte infelice. Noi abbiamo cercato di volgere in loro favore la politica di tutte le Potenze europee. E forse per la natura stessa delle cose, che i nostri sforzi fallirono. Ma, benchè l'entusiasmo d'una gran parte del paese avesse potuto impegnarci a prender misure più attive a pro' dei Polacchi, noi non ci siamo creduti autorizzati a domandare alla nazione i sagrificii necessarii per una simil guerra. »

A proposito della guerra d'America, lord Palmerston disse:

« Ci hanno grandi divergenze d'opinioni sui meriti dei due belligeranti. Taluni sono in favore del Nord, per l'odio contro la schiavitù; altri sono in favore del Sud, per l'amore della libertà e dell'indipendenza. Noi avremmo potuto essere strascinati nella guerra da una parte o dall'altra, se avessimo prestato orecchio a queste diverse opinioni. Ma io credo essere una fortuna pel paese l'esserci astenuti. Noi non abbiamo nulla a guadagnare in questa impresa. Non avremmo potuto che aggiungere migliaia di nostri figli all'ecatombe di vittime, già sagrificate in questa sanguinosa guerra.

« Recenti notizie d'America segnalano sintomi favorevoli, e possiamo sperare che il tempo, la riflessione, le perdite immense state fatte, e la debole speranza di successo, che resta al Nord, condurranno ad un componimento tra pochi mesi. Ma io sono convinto che, se avessimo consentito ad intervenire e ad offrire la nostra mediazione per riconciliare i belligeranti prima che i tempi fossero maturi, non solo non avremmo raggiunto lo scopo, ma avremmo altresì avvelenato i sentimenti esistenti tra quel paese e l'Inghilterra, e reso più difficile il futuro stabilimento di buone relazioni tra noi e gli Americani. Credo adunque che la nostra neutralità sia stata buona, e sono certo ch'essa è stata apprezzata dal paese in generale.

« Abbiamo veduto poi sorgere la malaugurata quistione danese. Io sono certo che qualunque Inglese, che abbia cuore e sentimento di giustizia, fu preso da simpatia pegli sventurati Danesi, e desiderò che l'Inghilterra fosse in grado di trarre la spada con buon successo in loro difesa. *(Vivi applausi.)* Ma io credo altresì che coloro che pensano alla stagione, in cui scoppiò quella guerra, ed ai mezzi che l'Inghilterra avrebbe potuto impiegare per ottenerne un esito favorevole, saranno d'avviso aver noi agito con prudenza, non impegnandoci in codesta controversia.

« Qualunque marinaio vi dirà l'impossibilità di mandare nell'inverno la flotta nel Baltico. E quand'anche fosse stato possibile, non avrebbe ottenuto alcun risultato, non potendo i vascelli arrestare le armate terrestri. Che se l'Inghilterra avesse potuto mandare un esercito (tutti noi sappiamo che abbiamo un esercito ammirabile), bisogna convenire che non avevamo i mezzi di mandare una forza sufficiente per lottare contro i 3 o 4 0,000 uomini, che potevano opporci 30 o 40 milioni di Tedeschi. Siffatto tentativo non poteva riuscire che ad una sconfitta vergognosa, non per l'esercito, ma pel Governo, che avesse mandato una forza così debole contro una forza immensamente superiore.

« Noi siamo, io spero, bastantemente forti per isfidare qualunque nemico attentato. Noi abbiamo 300,000 uomini, tra milizie e volontarii, oltre all'esercito regolare, e queste forze possono essere d'un tratto aumentate. Abbiamo dunque forze sufficienti per isfidare l'attacco da qualunque parte del mondo. Abbiamo una flotta che, si accresce senza posa, ed un esercito, che si mantiene all'altezza delle attuali esigenze della guerra, ed è pienamente proporzionato alla difesa del paese. Nostro unico scopo è la difesa, non l'aggressione.

« Lo stato delle cose non permetteva dunque all'Inghilterra d'intraprendere vaste operazioni al di fuori, di domandare al paese i grandi sforzi e i sagrificii necessarii a combattere coi grandi eserciti mantenuti dagli altri paesi.

« Noi non abbiamo creduto che la causa danese toccasse bastevolmente gl'interessi, la sicurezza, l'onore dell'Inghilterra, per imporre al paese i pesi d'una siffatta guerra; e sono certo che il paese si dichiarerà favorevole a questa politica. »

Lord Palmerston chiude il suo discorso, facendo allusione alla crescente prosperità dell'Inghilterra. *(Vivi applausi.)*

SPAGNA.

Si legge nella *France* che il Re di Spagna ha passato la frontiera francese il giorno 22 a 4 ore e mezza.

Un arco di trionfo è stato eretto sul confine spagnuolo, ove S. M. ha preso congedo dai funzionarii francesi, e le Autorità spagnuole vennero ad incontrarlo.

La *Correspondencia* domanda l'aumento dei diritti di entrata sui tessuti esteri, per attenuare gli effetti della crisi commerciale di Catalogna.

L'*Epoca* risponde che desidererebbe meglio vedere ribassati i diritti sulle materie prime.

FRANCIA

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Parigi 23 agosto:

« Il vecchio Duca di Parma che abitava la villa della Granja in Spagna, ritornerà in Francia.

« *Lambert* è morto: ecco in qual modo. Un tale assaliva ieri un signore, che passava sul *boulevard Montmartre*, colla frase del giorno: *Hai veduto Lambert?* Il signore, che aveva larghe spalle e mani nerborute, lo afferrò al collare, lo portò dinanzi allo specchio d'un magazzino, e gli disse: « Guarda, là dentro è Lambert. » E queste parole furono accompagnate con una correzione .... come dirò io?... pedestre, che faceva esclamare un personaggio di commedia: « Quel che succede dietro di me, non mi riguarda! » L'incidente ebbe un pieno successo. Si seppe il giorno stesso in tutta Parigi. Accertasi, strano a dirsi, che chi afferrò l'altro pel collare, era precisamente il signor Lambert.

« Un carteggio da Londra riferisce che lord Palmerston ebbe un forte accesso di gotta. »

SVIZZERA

Ecco, nel suo intero tenore, la relazione del Consiglio di Stato di Ginevra sugli ultimi avvenimenti; relazione, di cui fu dato ieri il riassunto nel *Bullettino*:

« Ginevra 23 agosto 1864.

« Signori commissarii,

« Gli avvenimenti del 22 agosto si sono seguiti con una tale rapidità, e in mezzo a tale confusione, che non è possibile al Consiglio di Stato darne un ragguaglio circostanziato in una redazione di primo getto. Ecco i fatti generali:

« La elezione per la nomina d'un membro del Consiglio di Stato, a fin di surrogare il sig. Challet-Ruel, ha avuto luogo domenica 21 corr. I candidati erano il sig. James Fazy pel partito radicale, il sig. Arturo Chenevière pel partito opposto. Lo spoglio, a termini di legge, aveva luogo l'indomani, 22.

« Lo spoglio ha constatato che il signor Arturo Chenevière aveva raccolti 5677 suffragii sopra 11,017 schede valide, ossia, salvo errore, 326 voti di maggioranza sul sig. James Fazy.

« L'Ufficio del Consiglio generale, il quale, secondo la legge e la Costituzione, è solo competente per pronunciare sulla validità d'una elezione, dopo aver proclamato questo risultato, dichiarò, sopra motivi sui quali non siamo ancora esattamente informati, che il risultato della elezione era invalidato.

« Allorchè un tal fatto fu conosciuto dalla popolazione, e prima ancora che fosse uffizialmente comunicato al Consiglio di Stato, alcuni cittadini, appartenenti alla opinione detta *indipendente* (conservatori), portavansi numerosi al Municipio, e reclamavano dal vicepresidente, sig. Vautier, l'annullamento della decisione del grande Ufficio.

« Il sig. Vautier rispose loro:

« 1.° Che il Consiglio di Stato non aveva alcun potere per intervenire nella questione;

« 2.° Che nulla poteva fare nell'assenza de' suoi colleghi; e non avendo ancora alcuna comunicazione uffiziale.

« Nello stesso tempo, il sig. Vautier faceva convocare i suoi colleghi del Consiglio di Stato.

« Già da questo momento i dintorni e l'accesso al Municipio erano occupati da individui non armati, ma organizzati in pelottoni ed obbedienti a capi. Alcuni membri del Consiglio di Stato che, convocati, si portavano al loro posto, non potevano arrivarci che parlamentando.

« Il sig. Amberny, presidente del Consiglio generale, era allora introdotto a fare uffizialmente conoscere al Consiglio di Stato il risultato della elezione. Egli soggiungeva che, secondo lui, la decisione del grande Ufficio non era abbastanza motivata, e che, di fronte alla fermentazione, che si produceva, era sua intenzione di convocare nuovamente l'Ufficio della elezione, e di farlo deliberare sulla questione.

« Da questo momento, numerose deputazioni non cessarono d'invadere la sala delle sedute del Consiglio di Stato, esigendo che nella proclamazione del risultato dello squittino, che doveva aver luogo, si convalidasse l'elezione del signor Chenevière. Il Consiglio di Stato dichiarò che egli uscirebbe dai termini, a lui fissati dalle leggi, ch'egli non poteva dispensarsi, nella proclamazione, di constatare i fatti risultanti dalla decisione dell'Ufficio, e che soprattutto non ispettava a lui il modificare questa decisione in alcun modo.

« Dopo penose trattative, il Consiglio di Stato, d'accordo coi cittadini presenti, stabilì una proclamazione. La folla ricusò di ratificare l'accordo convenuto coi suoi delegati. La discussione riprese vivamente; il Consiglio di Stato era sempre più sotto la pressione d'individui, che ingombravano il Municipio; nullameno persistette a ricusare di uscire dalle forme legali, e consentì soltanto ad alcune modificazioni di forma della proclamazione.

« Essa fu finalmente adottata nei termini seguenti:

« « Il Consiglio di Stato decreta:

« « Di pubblicare l'estratto seguente del processo verbale dell'elezione d'un membro del Consiglio di Stato, che ha avuto luogo in Consiglio generale il 21 agosto 1864.

« « Sono state emesse 11,164 schede, ritrovate 11,054. L'Ufficio ne ha dichiarate valide 11,025.

« « Il sig. Arturo Chenevière ha uniti 6677 suffragii.

« « In seguito d'una protesta contro la decisione presa dal grande Ufficio, il presidente Amberny ha convocato immediatamente il grande Ufficio per deliberare di nuovo.

« « Ginevra, il 22 agosto 1864.

« « Certificato conforme:

« « *Il Cancelliere*,
« S. Elia Ducommun. »

« Nel momento, in cui il commissario di polizia, accompagnato da' suoi tamburini, volle mettersi in marcia, ne fu impedito dalla folla unita all'interno e agli accessi del Municipio. Dopo fatte le intimazioni d'uso, egli dovette venire ad annunciare al Consiglio che gli era impossibile di compiere il proprio mandato.

« Il Consiglio di Stato non aveva alcuna forza, nè in mano, nè sotto la mano; egli era guardato a vista. Dopo numerose trattative, la proclamazione si mise in via, seguita da una colonna considerevole.

« Da questo momento, non è più possibile seguire i fatti. Il Municipio era occupato da individui, che andavano armandosi. La colonna si avvicinava al sobborgo di S. Gervasio: si venne a dire al Consiglio di Stato che, se essa entrava nel quartiere, una collisione era imminente. Gli si domandava di prendere provvedimenti. Il Consiglio dovette rispondere che in prima linea il mezzo più efficace sarebbe stato che le persone le quali reclamavano codesti provvedimenti impedissero alla loro gente di entrare nel sobborgo. Nello stesso tempo egli delegò il consigliere Degrange e il cancelliere a portarsi a S. Gervasio per calmare, se fosse possibile gli animi. Al momento in cui questi due personaggi stavano per partire furono accolti da una folla, la quale, spezzando le porte del Municipio, che si era venuto a capo di chiudere, fece una nuova irruzione e non permise loro di uscire. Dopo nuovi sforzi, il signor Degrange riuscì a traversare la folla; ma, arrestato un po' più lontano, egli dovette, benchè fosse proclamato lo scopo della sua missione, fare il giuramento di ritornare al Municipio, dopo averla compita.

« In questo intervallo, il Consiglio di Stato apprese che, in seguito d'un colpo di fucile, partito non si sa come, una scarica aveva avuto luogo nel sobborgo sopra la colonna. Si parlava di parecchi morti e feriti. La popolazione di San Gervasio aveva appreso che il Consiglio di Stato era prigioniero, e tosto per ciò si era armata.

« Infatti l'arsenale, posto di fronte al Municipio, era stato forzato; si eran rotte le consegne a mezzo di scale, e una quantità d'armi e munizioni d'ogni specie erano distribuite alla folla.

« Una guardia d'uomini armati, comandati dal signor Vettimer, s'era istallata nelle sale, che precedevano il luogo delle sedute del Consiglio di Stato; egli aveva dichiarato ch'esso era prigioniero, e non gli sarebbe permessa nessuna comunicazione col di fuori. La massa era sotto gli ordini del maggiore Krauss, come lo attesta la sua propria dichiarazione.

« Alcuni cittadini conservatori erano tuttavia introdotti, e venivano a domandargli provvedimenti. Grazie alla gentilezza d'uno di essi, l'avvocato Girod, che lo portò da sè, il Consiglio potè far arrivare al comandante del corpo di reclute l'ordine di venire colla sua truppa ad occupare il Municipio. Egli potè ancora, con difficoltà e secretamente, far arrivare al telegrafo il dispaccio destinato al Consiglio federale.

« Nello stesso tempo, il Consiglio di Stato redigeva l'annesso proclama. E di nuovo, quando il signor Vautier, vicepresidente, volle prendere le disposizioni per la pubblicazione di quel proclama, incontrò le baionette degl'individui, che occupavano la sala chiamata dei *Passi-perduti*, e che gl'interdirono d'andar più avanti. Egli dovette dare i suoi ordini a mezzo di un intermediario.

« La popolazione del sobborgo era in una agitazione sempre crescente; essa voleva liberare il Consiglio di Stato, e, nello stesso tempo, era trattenuta dalla minaccia sparsa, che, se essa marciava verso il Municipio, i consiglieri di Stato sarebbero stati fucilati dai loro guardiani. La popolazione dei sobborghi si limitò quindi a ripararsi dietro le proprie barricate.

« Gli sforzi tuttavia per ristabilire la pace continuavano. Il signor Degrange era in parte riuscito nella propria missione. Alcuni conservatori facevano pure i loro sforzi a questo scopo.

« Il corpo delle reclute chiamate arrivava, allorchè il sobborgo fece sapere che, se era resa la libertà al Consiglio di Stato, i borghesi disarmati, e i posti occupati dalla truppa, egli disarmerebbe tosto. Il Consiglio doveva mostrarsi in S. Gervasio per pruova della sua perfetta liberazione.

« Queste condizioni furono accettate, dopo che cominciarono ad aver esecuzione; il Consiglio di Stato in corpo si mise in via per traversare il sobborgo S. Gervasio. Arrivato davanti la prima barricata, il signor Vautier ricordò ai cittadini l'impegno preso. Fu da essi confermato; una colonna si formò per accompagnarlo, e allorquando al ritorno, all'entrata del Monte Bianco, Vautier ricordò che il Consiglio di Stato non doveva essere seguito da nessun uomo armato, nemmeno uno l'accompagnò colle armi.

« Tutto sembrava essere rientrato nell'ordine, allorquando una dispiacevole circostanza parve tutto rimettere in questione. Arrivata davanti la piazza della *Tacounerie*, la colonna si trova fermata da una barricata, guardata da uomini armati, che, col fucile appuntato, le intimò l'ordine di non andare più oltre. Il Consiglio di Stato riuscì a passare, ma la folla, che lo seguiva, fiduciosa nell'impegno preso che non vi sarebbe stato più borghese armato, credette a un tradimento, e precipitandosi all'indietro riprese la strada del sobborgo, gridando: *all'armi!* Il Consiglio di Stato potè avventurosamente prevenire gli effetti di questo spiacevole incontro, mandando alcuni ufficiali di buona volontà, che spiegarono i fatti. In questo frattempo, il colonnello Harmann, che noi avevamo chiamato colla sua compagnia di carabinieri, disarmava gli uomini della barricata, e la faceva distruggere.

« Da allora la tranquillità non è più stata turbata.

« Ginevra, il 23 agosto alle ore 6 del mattino.

« A nome del Consiglio di Stato
« *Il Cancelliere*, Elia Decommun. »

Ecco il proclama, che i commissarii federali hanno diretto al popolo di Ginevra:

« Cittadini di Ginevra!

« La Svizzera gode della pace più profonda. La tranquillità domina da per tutto nel felice nostro paese! Il libero esercizio dei diritti del popolo, la più bella dote delle nostre democrazie, si compie da per tutto senza incontrare il menomo ostacolo.

« Egli è dunque con penoso stupore che l'Autorità federale ha appreso i deplorevoli fatti che sono succeduti ieri nella vostra città.

« Il Consiglio federale ha incaricato un Commissariato di recarsi immediatamente tra voi per vegliare al ristabilimento del buon ordine e della tranquillità.

« Cittadini ginevrini, voi lo aiuterete in questa missione. Voi contribuirete tutti, senza distinzione d'opinione, al ritorno della fiducia, ed al ristabilimento della pubblica pace. Voi non vorrete che questa bella città, la quale è sì profondamente affezionata alla patria comune, dia sul confine lo spettacolo dell'anarchia e della turbolenza. Voi riprenderete la calma e la sicurezza, che vi sono proprie, e l'attività, che vi distingue.

« Voi sapete che, senz'ordine, non v'ha libertà; che, senza il rispetto dei diritti e delle opinioni, non v'ha Repubblica.

« Abbiate dunque fiducia nella nostra vigilanza e nella nostra imparzialità. Noi ve lo chiediamo a nome della Confederazione; nulla fate, che sia fuori della legge! Non impedite il procedere delle Autorità, lasciate libera l'opera delle istituzioni, e libero il corso della giustizia.

« Noi andiamo assumendo tutte le possibili informazioni sui tristi fatti, che hanno immerso nel lutto la vostra città. Un'inchiesta regolare sarà fatta indilatamente.

« Intanto, cittadini ginevrini, ascoltate la nostra voce, restituite al vostro Cantone la calma e la pace, che sono tanto desiderabili nel suo interesse, come in quello della Svizzera intera. Sappiate che tutta la Confederazione ha gli occhi su voi.

« Ginevra, 23 agosto.

« *I commissarii federali:* G. Fornerod, cons. federale. — L. Barmann, colonnello federale. »

Il Consiglio di Stato ha emanato il decreto seguente:

« Desideroso di prendere coi sigg. commissarii federali tutte le misure convenienti per il ristabilimento della pace nel paese, decreta:

« D'invitare tutte le persone, che potessero possedere armi prese negli arsenali nella giornata del 22 agosto, a restituire immediatamente le armi negli arsenali rispettivi, che saranno posti sotto la custodia della milizia. »

Il Gran Consiglio del Cantone di Ginevra era convocato mercoledì, alle ore 2, per deliberare sopra una proposta tendente a deferire all'Autorità federale, come illegale ed attentatoria alla libertà ed ai diritti del popolo, ed ai diritti costituzionali dei cittadini ginevrini, l'annullazione dell'elezione del sig. Chenevière.

Martedì era convocata per le ore 2 un'Assemblea popolare sulla piazza del Molard. Avendo i sigg. commissarii federali espresso il desiderio che questa adunanza non avesse luogo, la popolazione aderì. Tuttavia, alcune centinaia di cittadini rimasero su quella piazza; alcuni oratori, arringandoli, espressero con energia, fra gli applausi, il voto che gli autori noti dei disordini siano processati.

Scrivono da Berna, 22 agosto alla *Gazzetta Ticinese*:

« Oggi deve aver luogo a Ginevra la firma del protocollo internazionale pei soccorsi da prestarsi ai feriti in tempo di guerra. Il Governo italiano avendo aderito, il protocollo sarà firmato da 11 Stati, ma il Belgio e la Sassonia persistono nel voler astenersi.

« Il Governo austriaco fa sapere ch'egli accorda all'ingegnere Denzler l'autorizzazione di fare sul territorio dell'Impero, e specialmente nelle montagne presso Bregenz, tutte le operazioni rese necessarie dai lavori relativi alla commisurazione del meridiano dell'Europa centrale. »

GERMANIA.

Il corrispondente del *Fremdenblatt* descrive nel modo seguente la celebrazione della festa del 18 agosto in Cuxhaven:

« Favorita dal più bel tempo, si celebrò il 17 del corrente mese la vigilia del natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria.

« La popolazione di Cuxhaven e di Ritzebüttel vi prese parte con un'illuminazione veramente splendida, e così generale, che nelle contrade principali non vi era alcuna abitazione, che non fosse illuminata.

« Il castello faceva pompa della sua magnifica illuminazione a varii colori; nel mezzo spiccavano, a foggia di trasparente, i colori nazionali austriaci, sotto la forma d'uno scudo colla corona, e colle iniziali *F. J.* intrecciate.

« La via dalla chiesa al castello era rischiarata da cerchii di pece ardente, che producevano un sorprendente effetto, contrastando coll'oscurità degli alberi.

« Del pari era coperta d'un'infinità di lampade a varii colori la residenza dell'agente consolare austriaco, sig. Kroeger.

« A questa si associavano assai condegnamente l'abitazione del comandante dei piloti, sig. Abendroth, il faro, i fondachi dei commercianti Bradi e Goldschmidt, ed una quantità di case private, che brillantemente illuminate erano adornate di fiori, ghirlande, ritratti dell'Imperatore e dell'Imperatrice, di bandiere ed altro.

« Verso le ore 9, approdarono le bande dei legni da guerra l'*Imperatore* e lo *Schwarzenberg*, e mossero a suon di musica verso l'albergo Döle, ove seguì la serenata ai sigg. di Wüllersdorf e di Tegetthoff.

« Tale comitiva assunse un aspetto imponente, specialmente per la circostanza, che i marinai e soldati di marina recavano grandi fanali da bordo appesi ad alte stanghe. Quindi fecero il giro per le vie di Cuxhaven e Ritzebüttel, che, illuminate a giorno, erano gremite d'una moltitudine interminabile.

« La banda musicale fece sosta di fronte al faro, e incominciò a sonare l'inno nazionale. Questo fu il segnale convenuto per l'illuminazione dei legni da guerra, giacchè il vascello di linea l'*Imperatore* apparve, come per incanto, repentinamente cosperso di fuoco; subito dopo anche le fregate lo *Schwarzenberg*, il *Don Giovanni d'Austria* e il *Massimiliano* accesero fuochi bengalici dei più variati colori, e cominciarono a incendiare senza posa razzi.

« Il 18 di mattina, noi fummo già verso le 8 ore allettati ad uscire di casa dal tuono imponente dei cannoni; tutt'i legni si erano pavesati a festa, ed il porto e la rada furono tutto il giorno imbandierati, come mai prima si ebbe a vedere. A 10 ore, venne nel duomo celebrato il divino ufficio. Nel pomeriggio, vi fu pranzo a bordo del vascello l'*Imperatore* durante il quale il fornitore di vini Goldenzweig regalò ai marinai varii emeri (secchie) di vini ungheresi. »

I giornali di Vienna hanno i seguenti dispacci telegrafici:

« Amburgo 24 agosto.

« La *Berling'sche Zeitung* di Copenaghen del 22 corrente, nella sua rivista in lingua francese, si trova in dovere di dichiarare ch'ella non fu incaricata nè autorizzata dai membri del Ministero a pubblicare i noti documenti, e neppure ricevette gli atti in discorso da un membro del Ministero. »

« Flensburgo 23 agosto.

« La festa natalizia di S. M l'Imperatore Francesco Giuseppe fu solennizzata in modo splendidissimo e popolare anche a Wyck, sull'isola di Föhr; la parata di chiesa fu comandata dall'I. R. capitano Urschitz. »

« Rendsburgo 20 agosto.

« I due piroscafi rimorchiatori l'*Ercole* e il *Golia*, già da lungo tempo al servizio dell'esercito alleato austro-prussiano, giunsero a Kolding, rimorchiando otto iacht. Ieri nel pomeriggio uno de' piroscafi ritornò nel canale per prendere due scune. I dieci legni sono carichi di materiale da guerra prussiano, che dee essere depositato qui. »

« Colonia 24 agosto.

« La *Köln. Zeitung* riferisce che il Principe di Piemonte, nel suo passaggio per Colonia, fece rimettere 1070 franchi al fondo per la costruzione del duomo di quella città. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 30 *agosto.*

Bullettino politico della giornata.

Sommario. 1. Ancora del matrimonio del principe Umberto e della principessa Anna Murat. — 2. Gli spazzacamini a Torino. — 3. L'alleanza austro-prussiana. — 4. Inumazione delle vittime di Ginevra. — 5. Falsità rimproverate alla relazione uffiziale fatta dal Consiglio di Stato di Ginevra ai commissarii federali. — 6. Contegno de' commissarii federali. — 7. Risposta del Governo prussiano al dispaccio austriaco del 28 luglio. — 8. Elezioni municipali ne' Principati danubiani. — 9. Il principe Umberto a Parigi.

1. Le nozze, annunziate a suono di tromba dai giornali italianissimi del Principe Umberto e della Principessa Anna Murat, paiono ite in fumo. L'*Opinione* del 26 agosto e la *Stampa* del 7 hanno dichiarato, che la voce di quelle nozze non ha verun fondamento; ma il *Diritto* ha parlato in modo di queste nozze, che peggio non se ne sarebbe potuto dire. « Poichè, per cercare una sposa al presuntivo erede della corona d'Italia, dice il *Diritto*, si volea pure andar razzolando per le anticamere d'Imperatori e di Re, noi credevamo

e crediamo ancora, che la mano d'Umberto di Savoia valeva un po' meglio d'una cugina di Napoleone III. Se questi avesse una figlia, intenderemmo almeno con quale disegno politico siffatto matrimonio potesse farsi. Ma, in verità, noi riputiamo che tutti gli avi gloriosi del Principe Umberto debbano agitarsi nel loro letto di pietra, al sentire che l'erede del loro nome, accresciuto dalla potenza e dalla riputazione d'uno dei più grandi popoli moderni, non trova moglie più degna d'una figlia e d'una cugina di avventurieri felici.... A noi pare che questo sia un nuovo oltraggio che Napoleone III faccia all'Italia. Un Re, Carlo XII di Svezia, per mostrare che stima facesse del suo Senato, gli mandò un suo stivale, perchè consultasse quello ed a quello obbedisse. Napoleone III ci dà una delle sue Principesse, offerta oggimai senza frutto a non sappiamo più quanti Principi e Granduchi. Il cugino non trova una moglie? Una povera Principessa di Casa ex-Savoia è sacrificata, vittima innocente, sull'altare della politica. Anna Murat non trova marito? Ancora un Principe di Casa Savoia si immola alle nozze imperiali. Ma a che pro'? Se un matrimonio può giovare alla sicurezza politica dello Stato, non ci sono altre Case regnanti, colle quali sarebbe utile l'imparentarsi? È tanto picciola cosa la corona d'Italia che si abbia ad andare a cercare fino tra' Murat una moglie pel Principe Umberto? Ci ha la dignità del paese, che non dovrebbe dimenticarsi. Che bisogno abbiamo noi di ribadire anche per questo modo la catena, che ci lega all'Impero? Che vantaggio trarremo da questo nuovo parentado? Noi credevamo in verità che l'*antichità e l'orgoglio di sangue* fossero almeno buoni a qualche cosa, a salvare da un'umiliazione l'Italia. Pare che ci siamo ingannati. » — Se l'Imperatore di Francia avesse a leggere questa insolente diatriba del *Diritto* contro la Casa imperiale, dovrebbe certo mordersi il dito, più che contro il giornale che l'ha pubblicata, contro il Governo che non l'ha punita. La rivoluzione sperava che la Principessa Anna Murat avrebbe portato in dote al Principe Umberto gli Stati della Chiesa e Roma, con solenne e nuovo latrocinio, ma le speranze della rivoluzione sono svanite, e l'epoca delle annessioni non è più.

2. Il regio Governo di Torino ha trovato modo da speculare persino sugli spazzacamini. Lo spazzar camini è divenuto una regia nella capitale del nuovo Regno, e la regia è data in appalto al miglior offerente. Così ne sarà giovata la Cassa dello Stato, e la civiltà.

3. Una corrispondenza da Parigi, parlando del ricevimento, fatto a S. M. il Re di Prussia dalla I. Corte di Vienna, riferisce che, a quanto ne affermano i giornali germanici, esso è stato veramente splendido, e che in nessun tempo l'alleanza delle due Corti non è stata più popolare. « È da notare che la visita del Re di Prussia coincide precisamente coll'apertura de' negoziati della pace definitiva, e che da ciò si argomenta, che i due Sovrani abbiano voluto accordarsi nel modo, con cui regolare la questione danese. Se non che il convegno dei due Monarchi, stando alle mie informazioni, dice il corrispondente, ha un'importanza assai maggiore; e si tratta d'un'alleanza offensiva e difensiva tra le due grandi Potenze germaniche, le quali sperano mettersi d'accordo su *tutte* le questioni, che importano all'ordine europeo. Io non dirò, col *Morning Post*, che la Santa Alleanza si sta ricostituendo, no, la Santa Alleanza sulle antiche basi non è più possibile; ma ciò che vuolsi a Vienna, a Pietroburgo ed a Berlino, è il conglobare le forze monarchiche per resistere a tutte le aggressioni, da qualunque parte vengano. Questo è il vero significato del convegno di Vienna, che aggiunge un nuovo capitolo al libro cominciato a Kissingen, e posso dirvi che non sarà l'ultimo, e già si parla seriamente d'una visita del Re di Prussia all'Imperatore di Russia.

4. Il giorno 25 agosto furono sepolti gli uccisi nel sobborgo di San Gervaso a Ginevra il giorno 22, e alla inumazione di quelle vittime d'una ingiusta aggressione vennero ad assistere da tre a quattro cento cittadini del Cantone di Vaud, per attestare le vive simpatie, quasi unanimi, di quel Cantone, in favore del popolo ginevrino, leso ne' suoi diritti e ne' suoi più preziosi interessi.

5. Dal rapporto ufficiale diretto dal Consiglio di Stato di Ginevra ai commissarii federali, risulta: 1.° Che il Consiglio di Stato ha delegato il sig. Degrange, e il suo cancelliere *prima* che avessero luogo gli assassinii; 2.° Che l'invasione dell'Arsenale presso il palazzo di città ebbe anch'essa luogo *prima* di quell'avvenimento; 3.° Che il Consiglio di Stato fu tenuto in arresto dal capo degl'indipendenti, Vettiner, nel medesimo tempo. Queste tre asserzioni del Consiglio di Stato, il sig. Vettiner afferma essere false, e ne ha fatto dichiarazione formale ai commissarii federali.

6. I commissarii federali hanno proceduto nel disimpegno de' loro incombenti con molta sollecitudine e con molto avvedimento. Appena ebbero gli ordini del Consiglio federale partirono per Ginevra, ma nel tempo stesso diedero le disposizioni perchè un battaglione di soldati ed una compagnia di carabinieri vodesi marciasse alla volta di Ginevra. Giunti in quella città, si posero in relazione col potere esecutivo, assunsero tutte le possibili informazioni sull'avvenuto, ne riferirono immediatamente al Consiglio federale a Berna; emanarono un proclama ai Ginevrini, eccitandoli alla calma, all'ordine, alla legalità, e promettendo che un'inchiesta regolare sui fatti sarà assunta, senza indugio, dall'Autorità federale. Siccome poi le fazioni a Ginevra erano ancora inquiete, e poteva temersi qualche nuovo disastro, i commissarii federali, oltre il battaglione e la compagnia di carabinieri vodesi, che li seguì a Ginevra, vi fecero entrare ben tosto altri due battaglioni del Cantone di Vaud, e presero sotto la propria dipendenza il campo delle reclute e de' carabinieri di Ginevra, in guisa che ogni moto insurrezionale era divenuto impossibile. Per ultimo, il Consiglio di Stato decretò l'immediata restituzione di tutte le armi prese negli Arsenali della città. Anche l'inchiesta sui fatti avvenuti, fu subito ordinata dall'Autorità federale, e noi abbiamo già fatti conoscere i magistrati, ai quali l'inchiesta venne affidata. Per ultimo, avendo il Gran Consiglio di Ginevra adottata, nella tornata del 25, la proposta del deputato De Gouttes, di ricorrere all'Autorità federale per far mantenere il diritto della maggioranza dei cittadini nella nomina seguita il 21 agosto, può dirsi che ogni difficoltà politica, sorta a Ginevra, troverà la sua legale soluzione nelle Autorità federali, e non ci saranno altre dissensioni di fatto nella Repubblica ginevrina per gli ultimi avvenimenti.

7. È noto che l'Austria, con un dispaccio del 28 luglio, ha domandato alla Prussia d'essere ammessa a parte delle relazioni commerciali dello *Zollverein*, ed ora sappiamo essere giunta a Vienna la risposta del Governo di Berlino. Intorno a questa risposta, il *Vaterland* dice, essere concepita in senso favorevole. Quanto al conchiudere un accomodamento prima della ratifica del trattato franco-prussiano, la Nota prussiana risponde, dice il *Vaterland*, che quella ratifica non è tanto vicina, avendo la Prussia promesso a' suoi alleati e ottenuto dalla Francia la condizione di tener conto dei loro voti e delle loro rimostranze senza alterare le basi fondamentali del trattato. La Prussia spera conoscere il risultato de' negoziati da praticare coll'Austria, molto tempo prima di chiudere le sue trattative colla Francia. L'Austria intende ad essere riconosciuta e favorita, a titolo di membro dell'Unione doganale, da tutti gli Stati esteri, non che dalla Francia, quantunque soltanto in alcuni articoli. La *Corrispondenza generale* aggiunge poi, che le sue informazioni le permettono di credere che la risposta prussiana sia concepita in modo assai più favorevole di quello che supponga il *Vaterland*. È adunque ragionevole il credere, che le relazioni commerciali dell'Austria cogli Stati dello *Zollverein* saranno favorite a tutto potere dalla Prussia.

8. Le elezioni municipali sono terminate in tutta l'estensione della Moldo-Valacchia, e il Governo vi ottenne una enorme maggioranza, per non dire l'unanimità. Per altro, a Jassy cinque individui della opposizione ottennero una forte maggioranza; a Bucarest poi la Polizia ricapitò al domicilio d'ogni elettore una lista stampata co' nomi de' 17 candidati del Governo. Quattordici sono stati nominati, ma tre opponenti furono eletti a grande maggioranza, invece degli altri candidati del Governo, e sono i sigg. Rosetti, Nicolò Golescu e Demetrio Bratianu, tutti e tre membri del Comitato direttore dei giornali soppressi, e tutti e tre ex ministri del Principe Cuza sotto il Governo costituzionale.

9. Il Principe Umberto è giunto a Parigi la mattina del 27 agosto alle 10 e ¼, venendo da Amburgo per Colonia. Fu ricevuto alla Stazione dal Principe Napoleone e dalla Principessa Clotilde; egli alloggia nel Palais-Royal. (Σ)

Vienna 27 agosto.

A quanto rileviamo, ebbe luogo ier l'altro la prima, e ieri la seconda conferenza per la conclusione della pace fra le grandi Potenze tedesche e la Danimarca. *(V. il Bullettino d'ieri.)* *(C. G. A.)*

S. M. il Re di Prussia fece mercoledì, cioè il giorno prima della sua partenza da Schönbrunn, dinanzi al supremo maresciallo di Corte, la distribuzione delle decorazioni prussiane, tanto ai generali e uffiziali superiori addetti al servizio del Re, quanto agli uffiziali del 34.° reggimento fanti, che qui si trovano. Oltre a questi, il Ministro della guerra, tenentemaresciallo cav. di Frank, ottenne la grancroce dell'Aquila rossa, e così pure i capisquadrone, Haugwitz, Eltz e Uexiel, addetti al servizio del Re durante il suo soggiorno qui, furono decorati dell'Aquila rossa. Si attende una grande distribuzione d'Ordini ai generali e alle cariche di Corte di qui. *(FF. di V.)*

Il primo ministro di Prussia, sig. di Bismarck, partirà alla volta di Berlino fra due o tre giorni. *(Idem.)*

Molte principali notabilità industriali di Vienna hanno intenzione di fondare qui un'Esposizione permanente d'oggetti dell'industria austriaca. *(Idem.)*

Altra del 28 agosto.

Leggesi nella **Gazzetta Uffiziale di Vienna**: « S. M. l'Imperatore si degnò far complimentare S. A. il Duca di Nassau, nell'occasione che l'A. S. compiè il 20 corrente, il suo 25.° anno di regno, col mezzo del sig. aiutante generale conte di Coudenhove, generalmaggiore, il quale s'era recato all'uopo a Wisbaden, in compagnia del sig. capo squadrone conte di Rechberg.

« S. A. il Duca corrispose a tale attenzione coll'inviare il tenentegenerale e aiutante generale, barone di Hadeln, accompagnato dal capitano barone di Hertzberg, che furono ricevuti ier l'altro da S. M., ed ebbero l'onore di essere invitati ieri alla mensa imperiale. »

Leggiamo nella *C. G. A.*: « Oggi avrà luogo seduta de' plenipotenziarii austro-prussiani co' danesi. Per parte danese, fungono da primo e da secondo plenipotenziario i signori ministro di Quaade e colonnello di Kauffmann. Il ciambellano di Sick, che fu dato come assistente ai plenipotenziarii, non prende parte alle conferenze. I signori barone di Güldenkrone, e il capitano Bille, fanno le funzioni di segretarii. Il consigliere di Stato Fenger, momentaneamente assente, difende, come esperto in tale oggetto, gl'interessi danesi nelle discussioni finanziarie, e molto probabilmente verranno a lui aggiunti anche altri esperti finanzieri, essendo assai difficile e complicata la soluzione delle questioni relative. »

Il signor Ministro di Stato, cavaliere di Schmerling partì ier l'altro a sera per Ischl. *(FF. di V.)*

L'I. R. inviato, conte di Bloome, giunse qui ieri da Monaco. Il sig. Bille, R. generale danese, partì per Copenaghen. *(Idem.)*

Stato pontificio.

La *Stampa* ha da Roma, in data del 27 agosto: « Il capobanda Crocco e i briganti Tasca, Satalino, Di Vico e Suprema, nel 24 corrente, si costituirono ai gendarmi pontificii in Anagni. Il giorno seguente, erano a Roma nella caserma dei gendarmi al Popolo. Oggi dovevano passare alle Carceri nuove. I Francesi ne reclamarono la consegna, ma il Governo pontificio vi si è rifiutato. »

Torino 28 agosto.

Leggesi nella *Stampa*: « Oggi, alle ore 11, S. M. il Re ha ricevuto il sig. Barandiaran, ch'ebbe l'onore di presentare le lettere, con cui l'Imperatore del Messico notifica il suo avvenimento al trono, e nomina presso il Re Vittorio Emanuele un inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Il sig. Barandiaran parte domani per la Svizzera, essendo pure ministro del Messico presso la Confederazione elvetica. »

Francia.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*: « Il principe di Metternich è partito per la Boemia. S. E. non ritornerà prima della fine di settembre. Il conte di Goltz ci lascia alla fine del mese per andare in congedo. Il barone di Budberg poi dee partire per la Svizzera. Di qui ad otto giorni, non vi sarà più nessuno degli ambasciatori, che rappresentano le grandi Corti del Nord. »

Dispacci telegrafici.

Salisburgo 27 agosto.

S. M. il Re di Prussia è qui arrivato da Ischl iersera, alle ore 8 e 2 minuti di sera, in buono stato di salute. Stamane, alle ore 7 e 5 minuti, la M. S. ripartì con treno straordinario per Amburgo, diretto alla volta di Hohenschwangau. *(FF. di V.)*

Torino 28 agosto.

Messina 28. — Notizie dal Levante recano che l'esercito anglo-cinese ha preso due città agl'insorti, ed assediato Nanking, ch'è prossima a cadere. Nell'Indostan settentrionale si fanno i preparativi per combattere gl'Inglesi a Butan. *(FF. SS.)*

Torino 28 agosto.

Messina. — Atene. — Venne eletto a presidente dell'Assemblea Messiresi, candidato del Governo. — Questa elezione fu molto applaudita dalle tribune. *(FF. SS.)*

Parigi 28 agosto.

Monaco 28. — La *Gazzetta di Baviera* considera l'incontro dei Re di Prussia e di Baviera come un felice augurio per l'unione e la concordia dei Principi tedeschi.

Madrid 28. — Il giornale l'*Iberia* fu assolto da un Consiglio di guerra. Il *Contemporaneo* e la *Discusion* domandano lo scioglimento della Camera.

Nuova Yorck 13. — Stanton ricusò di aderire alla domanda di Seymour di fare un'inchiesta sul numero dei coscritti, assegnati a Nuova Yorck ed a Brooklyn. *(FF. SS.)*

Parigi 28 agosto.

Tolone. — La fregata il *Cacique* è preparata a ricevere il Principe Murat e la sua famiglia, che partiranno il 30 corrente per una escursione nel Mediterraneo. Assicurasi che il Principe recherassi in Palestina. *(FF. SS.)*

Berlino 26 agosto.

Il sig. generale ministro della guerra di Roon partì oggi per la Francia, per recarsi dapprima al campo di Châlons. È accompagnato dal capo della Sezione centrale del Ministero della guerra, tenentecolonnello di Thiele. Nello stesso tempo si recheranno pure al campo di Châlons altri due ufiziali prussiani, cioè il plenipotenziario militare prussiano a Parigi, maggiore di Löe, e il maggiore d'artiglieria, di Scherbening, da Erfurt. Il sig. di Roon si recherà poi da Châlons a Parigi e Cherburgo, e sarà qui di ritorno circa al 10 settembre. *(FF. di V.)*

Monaco 27 agosto.

Il Re di Prussia arrivò questa mattina dopo le ore 11, e dopo aver fatto colazione a Hohenschwangau, proseguì il suo viaggio. Il presidente del Ministero, sig. di Bismarck, è arrivato con S. M. ed è rimasto qui. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 30 agosto.

(Spedito il 30, ore 8 min. 50 antimerid.)
(Ricevuto il 30, ore 9 min. 25 pom.)

L'officiosa *Norddeutsche* assicura il buon risultato delle negoziazioni pel nuovo trattato commerciale fra l'Austria e la Lega doganale.

(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi

ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 27 agosto.	del 29 agosto.
Metalliche al 5 p. %	71 75	71 85
Prestito naz. al 5 p. %	80 15	80 15
Prestito 1860	95 15	95 55
Azioni della Banca naz.	777 —	776 —
Az. dell'Istit. di credito	190 80	191 —
CAMBI		
Argento	113 25	113 30
Londra	113 50	113 —
Zecchini imperiali	5 43	5 41 5/10

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 29 agosto 1864.

Rendita 3 p. %	66 35
Strade ferrate austriache	435 —
Credito mobiliare	1008 —

Borsa di Londra del 29 agosto.

Consolidato inglese	89 ⅛

FATTI DIVERSI.

Le LL. MM. Ferdinando I e Maria Anna Carolina Pia, dietro innalzata supplica, si compiacquero graziosamente elargire la somma di austr. fior. 400 in argento, per lo ristabilimento della chiesa di Campo S. Marino, nel Comune di S. Nazario, Distretto di Bassano.

L'economo spirituale della Parrocchia, il sacerdote curato della suddetta chiesa e la Fabbricieria, nell'atto che, con esuberanza di gioia, ricevono la pia elargizione, si credono in dovere di rendere pubblico il tratto generoso della sovrana beneficenza, e di esternare, a nome ancora di tutti gli abitanti la contrada di Campo S. Marino, di grazia singolarissima favorita, la più sentita gratitudine.

In arra di sincera riconoscenza, verrà eretto in seguito, a tutte spese de' popolani, nell'interno della chiesa un piccolo monumento, che ricorderà perpetuamente ai posteri quanto sia stato prodigo il cuore degli augusti Sovrani a sostegno della religione nostra santissima.

Si degni il cielo pertanto far discendere la copia delle divine benedizioni sopra gli eccelsi Donatori, nonchè sopra tutta l'imperiale Famiglia, chè tali sono i caldi voti dei beneficati.

S. Nazario il 27 agosto 1864.

L'economo spirituale, CECCON D. PIETRO.
Il sacerdote curato, MOCELLINI D. ANGELO.
La Fabbricieria.

Leggesi nella *Valtellina*: « Ci giungono ragguagli intorno alle piene recentemente seguite a danno di terreni e di strade.

« La notte del 19 al 20, il torrente Codera abbatteva due campate del ponte di Novate; e gli altri torrenti delle valli tra Novate e Chiavenna, allagavano la strada, devastando parte della campagna.

« Il torrente Inganna straripò, versandosi dal lato di Colico, danneggiando esso pure buon tratto di proprietà e lo stradale nazionale, che ingombrò di materie.

« I torrenti di Cosio, Piagno e Rogolo danneggiarono essi pure la campagna e quel tratto di strada.

« Il Lenasco ingrossò, e distrusse il ponte presso Sondalo, ed oltre 300 metri di stradale, rialzando il territorio colla quantità del materiale deposto.

« Straordinariamente pure irruppe il Rezzato presso le Prese, distruggendo tre ponti in legno, ed un tratto di strada per circa 600 metri; esso depositò una straordinaria quantità di materie, sboccando questo torrente ortogonalmente nell'Adda, e formò una gran chiusa, per cui le acque rigurgitarono nel piano superiore delle Prese, innalzandosi a quattro metri e mezzo sopra il loro livello ordinario, e cagionando nel territorio un allagamento. Il ponte stesso sull'Adda, in quella località, restò coperto dalle acque per circa un metro.

« Nel giorno 24, altro ponte cadde sulla Valchiusa sopra Tirano. Il passaggio in questa località fu tosto riattivato, come sul Lenasco, e attraverso al Rezzato, fra tre giorni potrà essere ripristinato pei piccoli trasporti.

« Si ommette di parlare d'altri danni di minore entità, avvenuti per eguali cause lungo la Provincia. »

Il giorno 16 del corrente agosto, una comitiva, composta della signora Alessandra Boarelli, torinese, della damigella Cecilia Filia, di Casteldelfino, del vicario di Casteldelfino e dell'avvocato Meynardi, ai quali si aggiungevano in seguito altri due *touristes*, compiva felicemente la salita del Monviso. La signora Boarelli è quella stessa, che, l'anno scorso, tentando quella difficile salita, dava il proprio nome alla *Maita*, che sta presso i laghi delle Forciolline.

Partendo da Casteldelfino il 15, i viaggiatori pernottavano attendati alla *Maita Boarelli*, ed il giorno seguente, di buon mattino, intraprendevano la salita del monte. Il tempo, dianzi piovoso, si rasserenò come per cortese riguardo al bel sesso, che coraggiosamente s'avventurava per quelle rocce, per l'addietro riputate inaccessibili.

La comitiva toccava l'estrema vetta del monte verso il mezzodì. Passata una seconda notte alla *Maita*, il 17 era di ritorno a Casteldelfino, pel colle e la valle delle Giargiatte. *(Opinione.)*

Abbiamo da Brindisi che il 23 agosto il piroscafo-avviso *Sesia*, insieme al piroscafo inglese *Carolina*, ha intrapreso la posa della gomena telegrafica tra Otranto e Valona. Il tempo era bello. *(G. della Mar.)*

Alle ore 1 della notte del 27 al 28 corrente, si gettò nel Canale di S. Marco, presso al ponte della Paglia, certa Maria J. . ., maritata G. . ., d'anni 22, che però venne sul momento salvata dal barcaiuolo Marcini, ed accompagnata al civico Ospitale da un agente di Polizia.

Il 28 corrente, alle ore 4 pom., certa Anna S. . ., d'anni 22, sartora, si lanciò volontariamente nel Canale del Rio Terrà delle Colonne, a S. Marco, da dove venne ricuperata semiviva da certi Costa Gabriele e Faccioli Augusto. In virtù però dei pronti soccorsi, a lei procacciati nell'Ufficio di Polizia a S. Marco, ella, dopo qualche tempo, fu richiamata in vita; e venne poi trasportata in una barca alla casa paterna. Si ritiene che un amore infelice l'abbia condotta a tale atto disperato.

La mattina del 29 corrente, verso le ore 6, fu trovato sommerso nel Canal grande, in vicinanza al Palazzo della Ca d'Oro, un cadavere, che fu poscia riconosciuto per Giovanni Pastori, d'anni 71, calzolaio a S. Sofia. La causa di tale disgrazia è tuttora ignota.

Nella notte del 25 al 26 corrente, ignoti ladri penetrarono, mediante rottura dell'inferriata d'un balcone, nella casa canonica dell'arciprete di Zerman, Don Domenico Scabello, e rubarono varii utensili di rame, commestibili ed altre robe, pel valore complessivo di 120 fiorini.

Il giorno 24 corrente, certo Giuseppe Specogna d'anni 78, di Torreano, Distretto di Cividale, mentre guardava gli animali al pascolo, fu sopraffatto da un turbine di pioggia e vento, così impetuoso, che ne rimase soffocato.

I dirotti acquazzoni, caduti la scorsa settimana sulle Alpi Carniche, danneggiarono varie strade lungo Pontebba, Dagra, Rio Barbaro fino a Gemma. Le frane, staccate dal monte Milia, recarono gravi danni ai villaggi di Piccol Calle e Porto Martina, i cui abitanti dovettero allontanarsi.

La notte del 25 al 26 corrente, scoppiò un incendio nella casa, abitata da Giacomello Giovanni, contadino di Torreglia, che gli cagionò un danno, compresi gli attrezzi rurali, di circa 596 fiorini. Ritiensi che il fuoco sia stato appiccato da qualche malevolo di quei dintorni, e si stanno facendo le più accurate investigazioni per iscoprire e arrestare l'autore di tale infortunio.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 30 agosto.

Le condiscendenze accordate dai possessori d'olii, procuravano maggiori consumi. Partitella d'olii fini di Bari si vendeva a prezzo ignoto, almen fino ad ora. A pubblico incanto si vendevano staia 1300 circa segala di Danubio a fior. 2 : 69 in argento. Vendevasi il carichetto formaggio di Morea, al prezzo, dicesi, di fior. 22 i 100 funti. Il riso continua ad essere ben sostenuto ai soliti prezzi. Il telegrafo di Londra del 27, segna calma nei cotoni, e ½ più bassi; zuccheri, ½ ad 1 di ribasso. Frumenti fermi di Tangarog a 38, e per settembre ed ottobre a 40; frumentone di Braila a 27 ½ pronto, e 28 per consegna, spedizioni a tutto giugno p. v. Cambio Vienna e Trieste, da 11 : 77 ½ ad 11 : 85. Consolidato, da 89 ⅛ ad ¼. A Parigi, la posizione della Banca raffermasi, giusta il bilancio 25 corrente. Gl'incassi sono aumentati di oltre 4 milioni; la circolazione minorava di un milione e mezzo; i conti correnti sono accresciuti di più che 4 ½ milioni.

In valute, incalcolabili diversità; le Banconote ad 88 ¼; meglio tenuti tutti i prestiti, ma sempre con iscarsissimi affari. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 29 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	6	74 65
Amsterd.	»	»	100 f. d'Ol.	4½	84 60
Ancona	3 m. d.	»	100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	»	100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	39 70
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3½	84 55
Genova	»	»	100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	»	100 franchi	6	39 75
Lisbona	»	»	1000 rais	-	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	6	39 70
Londra	»	»	1 lira sterl.	8	10 05
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 50
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	6	39 75
Messina	»	»	100 lire ital.	7	39 45
Milano	»	»	100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	»	100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	»	100 lire ital.	7	39 45
Parigi	»	»	100 franchi	6	39 80
Roma	»	»	100 scudi	6	207 —
Torino	»	»	100 lire ital.	6	39 60
Trieste	»	»	100 f. v. a.	6	86 65
Vienna	»	»	100 f. v. a.	6	86 65
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	204 —

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 13
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 01		
Zecchini imp.	4 73	*Corso presso le I. R. Casse*	
» in sorte	4 70		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 07	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 84	Sovrane	13 76
» di Roma	6 86½	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —	*Corso presso gl'I. R. Uffizii postali e telegrafici.*	
» di Parma	— —		
Talleri bavari	2 07		
» di M. T.	2 17	Da 20 franchi	7 80
» di Fr. I.	— —	» 10 »	3 90
Crocioni	— —	Doppie di Genova	30 75
Da 5 franchi	2 02		
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI.

		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 70	a — —
Oblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale		» 70 80	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto		» 68 —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno		» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» 83 80	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Sconto		» 5 ½	» — —
Corso medio delle Banconote		» 88 25	» — —

corrispondente a f. 113 : 31 p. 100 fior. d'argento.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 29 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Christian Otto, Consigl. a Laubasch, alla Città di Monaco. — *Da Trieste:* Loyd Carlo, eccles. ingl., da Barbesi. — Fenz Giovanni, Consigl. municipale a Wienner Neustadt, alla Luna. — *Da Berlino:* Settenborn Federico, poss., alla Ville. — *Da Milano:* Vintcent Carlo, alla Vittoria, - Vintcent C. Pietro, alla Vittoria, ambi poss. ingl. — Da Richemonts, all'Europa, - Hallouire Leone, all'Europa, ambi possid. franc. — Pouge J., poss. pruss., all'Europa. — Crivelli Mesmer Giovanni, poss. milanese, da Danieli. — Banks Roberto, poss. ingl., da Danieli.

Partiti per Vienna i signori: De Selchow Edoardo, R. Ciambellano pruss. — Borgazzi Giuseppe, possid. milanese. — *Per Verona:* Oberndorffer Adolfo, banch. bavar. — Of Ducie, conte inglese. — Carizzoni Paolo, avv. milanese. — Macfarean J. G., poss. ingl. — *Per Padova:* Michelson Enrico, - Kempson Augusto, - Chittoch Giovanni, tutti tre poss. ingl. — Giustiniani B. J. M., poss. genovese. — *Per Trieste:* Sternich bar. Leopoldo, - Sternich bar. Diamante, - Sternich cav. Francesco, tutti tre poss. di Zara. — Graff Francesco Leonardo, possid. di Grenoble. — *Per Milano:* Williamson Ninian A., - Wood Page Guglielmo, - Cotton Morten Enrico, - Hale H. Giovanni, - Evans C. Giovanni, - Atter James, - Zwinger James, tutti sette poss. ingl. — Harris Enrico, poss. di Buenos Ayres. — Smith Gio. P., possid. di Brighton. — De Patruban Giuseppe Francesco, I. R. Segretario ministeriale in Vienna. — Larcher Giuseppe, dott. in medic., franc. — Larcher Oscarre, - Magy Giulio, ambi poss. franc.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 29 agosto. { Arrivati . . . . 1076 / Partiti . . . . . 1326 }

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 29 agosto. { Arrivati . . . . — / Partiti . . . . . — }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 e 31 agosto, e 1.°, 2 e 3 settembre in *S. Silvestro.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 24 agosto. — Astolfi Luigi, di Gio., di anni 1, mesi 6. — Bertoti Gio., di Giuseppe, di anni 17, barcaiuolo. — Biancon Costante, di Giuseppe, di anni 1, mesi 7. — Bordignon Vittorio, di Gio., di anni 1, mesi 6. — De Battisti Gaetano, fu Lorenzo, di 60. — Pavan Francesco, fu Francesco, di 20, contadino. — Rosson Rosa, marit. Penso, fu Giuseppe, di 24, lavoratrice ai tabacchi. — Totale N. 7.

Nel giorno 25 agosto. — Bonato Santa, di Gio. Maria, di anni 1, mesi 1. — Pezzi Sante, di Antonio, di anni 1, mesi 4. — Negri Reniero, di Gio. Batt., di anni 1, mesi 8. — Poli Diana, di Antonio, di anni 1, mesi 4. — Rossetto Cecilia, nub., di Pietro, di 21, perlaia. — Ragusin Andrea, di Andrea, di anni 2, mesi 1. — Turchetto Giuseppina, di Gio., di anni 6, mesi 6. — Zenar Stefano, fu Gio., di 84, povero. — Totale N. 8.

Nel giorno 26 agosto. — Brownon Sofia, fu Enrico, di anni 8, mesi 6. — Benedetti Elena, nubile, fu Pietro, di 82. — Ballarin Natale, fu Giuseppe, di 71, calafato. — Capra Maria, di Giovanni, di anni 1, mesi 6. — Cavi Alfonso, del Pio Luogo, di anni 1, mesi 1. — Lachin Valentino, fu Giacomo, di anni 83, mesi 6, rigattiere. — Mini Luigi, fu Alessandro, di 54, calzolaio. — Stievano Luigi, di Gio. Batt., di anni 1, mesi 6. — Schiavon Vincenzo, fu Paolo, di 76, povera. — Totale N. 9.

SPETTACOLI. — Martedì 30 agosto.

TEATRO S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista Gio. Aliprandi. — *Lo scettico.* — Alle ore 8 e mezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 29 agosto 1864.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
29 agosto - 6 a.	341‴, 38	12°, 0	10°, 1	63	Nubi sparse	E.		6 ant. 8°
2 p.	341, 32	17, 1	13, 5	52	Quasi sereno	S. S. O.		6 pom. 5°
10 p.	341, 30	14, 9	12, 4	57	Semi sereno	S. S. O.		

Dalle 6 antim. del 29 agosto alle 6 a. del 30: Temp. mass. 18°, 4 — » min. 12°, 0
Età della luna: giorni 27.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 13961 - 3144 VI. (2. pubb.)

I. R. PREFETTURA DELLE FINANZE
DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.
NOTIFICAZIONE.

Sopra rimostranza della Congregazione centrale, appoggiata dall'I. R. Luogotenenza lombardo-veneta, l'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con Dispaccio 2 agosto a. c. N. 34334 - 1245, si è compiaciuto di ordinare, in riforma dell'anteriore 18 dicembre 1863 N. 57567 - 1825, reso pubblico colla Notificazione 9 gennaio a. c. N. 264 - 71, che si debbano tener ferme anche in avvenire le scadenze di versamento fin qui esistite delle imposte prediali, non ostante l'introduzione coll'anno 1865 dell'anno solare come anno amministrativo, salva l'indispensabile modificazione nell'ordine successivo delle medesime per riguardo a 7 delle 9 Provincie.

In conseguenza di ciò, non verrà più esatta da tutte le 9 Provincie del Regno Lombardo-Veneto l'imposta prediale riguardante i mesi di novembre e dicembre 1864 nelle misure e scadenze stabilite coll'altra Notificazione 11 aprile 1864 N. 5056-1252 di questa Prefettura.

Invece, si esigerà col 30 novembre 1864 dalle Provincie di Udine, Treviso, Rovigo e Mantova, e col 31 decembre 1864 dalle Provincie di Venezia, Vicenza e Belluno, la consueta rata trimestrale nella egual misura fissata per l'anno camerale 1864, cioè sopra l'aliquota di soldi 3,92175 per ogni lira di rendita. Il conguaglio poi dell'anno camerale coll'anno solare sarà eseguito, compenetrando nella tangente, che verrà fissata per l'anno solare 1865, anche l'imposta, che da tutte le Provincie avrebbe dovuto versarsi pei soli due mesi di novembre e dicembre 1864, giusta la Legge di finanza 29 febbraio 1864 e ripartendo il complessivo debito nelle solite quattro rate trimestrali dell'anno solare 1865, previo diffalco della rata trimestrale intermedia 30 novembre e 31 dicembre 1864 a favore di quelle sole sette Provincie, che la pagarono. E a tal uopo sarà a suo tempo pubblicata la tabella, indicante, come di metodo, la precisa somma, che dovrà pagare ciascheduna Provincia nell'anno solare 1865 in ogni rata trimestrale.

Tale essendo il tenore del sullodato Dispaccio ministeriale, lo si reca a notizia del pubblico per norma dei contribuenti.

Venezia, 8 agosto 1864.

L'I. R. Consig. ministeriale, Prefetto delle finanze
Barone SPIEGELFELD.

N. 14806. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi presso l'I. R. Intendenza di finanza in Mantova per l'appalto del dazio consumo murato erariale e comunale, e di altri diritti esigibili in quella città murata, il tutto descritto nell'Avviso di questa I. R. Prefettura 14 luglio 1864, N. 11680-2234, si rende noto, che verrà tenuto un secondo esperimento presso la Intendenza stessa di Mantova nel giorno 12 settembre p. v., alle medesime condizioni contenute nel citato Avviso, aggiungendosi soltanto che le offerte potranno esser fatte anche per importo inferiore al dato fiscale dal ridetto Avviso portato.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze del R. Lomb.-Veneto,
Venezia, 20 agosto 1864.

N. 16015. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Rimasto deserto per difetto di oblatori il primo esperimento d'asta, cui si riferisce l'Avviso 7 giugno anno corr., N. 8234, per la delibera in vendita al maggior offerente sul dato di fior. 10768:13 delle annualità perpetue della Cassa di Ammortizzazione in questa Provincia, si avverte il pubblico: che nel giorno 29 settembre p. v. verrà tenuto un secondo esperimento alle condizioni rese note coll'Avviso summentovato. Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Vicenza, 17 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, GIOPPI.

N. 14376. AVVISO. (3. pubb.)

In relazione a Decreto 24 luglio p. p., N. 8746 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze, presso questa I. R. Intendenza si terrà pubblica asta per la vendita del quoto spettante all'I. R. Erario ramo Cassa d'Ammortizzazione, successo al Monastero di S. Teresa in Venezia, sul diritto feudale esercibile nelle montagne con osteria, detta Monti Lissini in Distretto di Verona, il cui reddito complessivo annuo che si ritrae mediante affittanza ascendente ad austr. lire 14,000, pari a fiorini 4900.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di venerdì 26 agosto, N. 192.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 6 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

N. 2732. AVVISO. (3. pubb.)

Procedendosi alla collaudazione del lavoro in calce descritto, si avvertono tutti quelli che accampar potessero delle pretese pel medesimo, di presentare le documentate loro istanze al protocollo di quest'I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni entro il giorno 15 settembre p. v., giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle che dopo il predetto termine venissero prodotte.

Descrizione dei lavori.

Regolazione dell'argine destro di Livenza, dal Passetto di Caorle al canale Commessera in appalto a Luigi Gambetto di Fiesso.

Dall'I. R. Ufficio prov. delle Pubb. Costruzioni,
Venezia, 15 agosto 1864.
L'I. R. Ingegnere in capo, BARUCCO.

N. 14662. AVVISO. (3. pubb.)

Caduto deserto per mancanza di aspiranti l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 11 agosto corr., in relazione all'Avviso 4 luglio p. p., N. 11909, per la triennale affittanza di N. 5 locali ad uso di cantine, sottoposti al fabbricato erariale, era convento di Santa Anastasia in Verona, si rende noto, che nel giorno 27 settembre 1864, si terrà un secondo esperimento per tale affittanza presso la Sezione II di questa I. R. Intendenza sullo stesso dato fiscale di annui fior. 75, per un triennio decorribile dal giorno della consegna, e sotto le altre condizioni contenute nell'Avviso suddetto.

Qualora andasse deserto anche tale esperimento, se ne terrà un terzo nel successivo giorno 28 settembre 1864.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 13 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

AVVISI DIVERSI.

N. 662. 848

Si annunzia, che nel giorno 13 settembre, alle ore 9 di mattina, verrà sperimentata in questo Municipio pubblica asta per la riaffittanza delle malghe comunali in Vezzena, denominate Basson di Sopra, e Fratelle.

La locazione sarà duratura per anni 7 rispetto alla malga Basson di Sopra, e per anni 5 rispetto alla malga Fratelle.

Il prezzo annuo d'affitto di prima grida, resta fissato:

1. Per la malga Basson, in austriaci fior. 830: —
2. Per la malga Fratelle, » » 228:48

Ogni oblatore dovrà all'atto d'asta, depositare il 10 per cento per garantire l'offerta.

Le altre condizioni apparenti dal relativo Capitolato d'asta, possono essere ispezionate d'ora in poi in questo Municipio.

Dal Municipio di Levico, 16 agosto 1864.
Il Podestà, G. B. W. . .

N. 6722. 850

A tutto il giorno 23 settembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta sanitaria di Baone, coll'onorario di fior. 500, e fior. 100 pel mezzo del trasporto.

La Condotta parte è in piano, e parte in monte, ed ha la lunghezza di miglia sette, e larghezza miglia cinque, con 2,400 abitanti dei quali 1,700 poveri.

Este, 23 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
G. BARPI.

857

La Deputazione amministratica del Comune di Loreo.

In relazione a superiore impartita autorizzazione,

RENDE NOTO:

che nel giorno 12 settembre p. v., e tornando senza effetto, nei successivi 13 e 14, nel locale di sua residenza, procederà all'asta pubblica per l'appalto del lavoro di costruzione di un Ponte in ferro girevole attraversante il canale di Loreo, sul dato di fiorini 13.103:62, nonchè di altre opere murali e stradali accessorie, sulla base peritale di fior. 7,249:57, e sotto le condizioni tutte portate dal Capitolato d'appalto relativo e dall'avviso a stampa 24 andante, N. 2354, opportunemente diramato.

Loreo, 26 agosto 1864.
La Deputazione,
ZONA — COSTA — ZENNARO.
Il Segretario,
Fioriani.

N. 911-IV. 858

A tutto 15 ottobre p. v., è aperto il concorso al posto di scrittore d'Ufficio, coll'annuo salario di fior. 210, e con diritto a pensione.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di moralità;
c) Certificato di sudditanza austriaca;
d) Certificati degli studii percorsi a tutta la IV classe ginnasiale, o II reale;
e) Certificato di buona costituzione fisica.

La nomina è riservata al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Deputazione comunale,
Roncade, 19 agosto 1864.
I Deputati,
G. RADAELLI — GIO. SARTORI.

836

Apertura del 30.° Corso

nel Collegio convito ed Istituto mercantile di Lubiana, il 1.° ottobre 1864, sotto la direzione di

FERDINANDO MAHR.

I programmi relativi ed ulteriori ragguagli vengono esibiti dal sig. Carlo Trinker, ai SS. Giovanni e Paolo, Corte Borella, N. 6415.

727

Al 1.° settembre 1864

succede la 2.ª estrazione
DELLA GRANDIOSA
LOTTERIA DELLO STATO
DELL'ANNO **1864**
CON VISTOSE VINCITE:

di fiorini 250,000, 220,000, 200,000, 150,000, 50,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 2000, 1000, 500, 400, 135.

I Viglietti di questa grande Lotteria si vendono tanto in originale, al ristretto prezzo di giornata, quanto in rate trimestrali, bimensili e mensili a **fior. 10 v. a.** la rata per intieri da **fior. 100**, e **fior. 5 v. a.** la rata per mezzi da **fior. 50.**

Si vendono anche promesse col relativo bollo, a **fior. 1:50 v. a.** da **fior. 50** e **fior. 2:50**, da **fior. 100.**

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente, lettere e gruppi affrancati, programmi gratis.

FABBRICA
privilegiata
DEI
PIROCONOFOBI.

ossia Chiodi combustibili fumanti contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere, ed a qualunque altro surrogato; si accendono con facilità, e nell'ardere a stanze chiuse non recano alcun male agli astanti. Per una piccola stanza uno basta, e per una grande, due. Si fabbricano, e si vendono dallo stesso inventore Pietro Ponci, farmacista all'*Aquila nera*, in Campo S. Salvatore in Venezia, al prezzo di soldi due al pezzo; ei ne fa spedizioni in cassettine da 25, da 50, e da 100 pezzi; e tutte le spese sono a carico del committente.

Vende anche a prezzo assai conveniente sì all'ingrosso che al dettaglio, la polvere genuina pegl'insetti.

Prepara pure la solita sua **Essenza** concentrata di **Tamarindi rossi** e **neri**, e la dispensa in bottigliette di cristallo, munite delle loro stampiglie, sulle quali vi è indicato il modo d'usarla; il prezzo delle prime è di soldi 50, e delle seconde soldi 35.

Prepara anche l'**Olio incorruttibile**, e senza odore di **Semi di Been**, ottimo per far crescere, e conservare i capelli; si vende a soldi 16 l'oncia sottile.

Tiene pure deposito della **Revalenta Arabica** del Barry di Londra, e delle genuine pillole purgative del Piovano di S. Fosca, che da oltre un secolo si fabbricano nell'antichissima Farmacia all'*Ercole d'Oro*, a S. Fosca in Venezia. 683

La rinomata pasta dentifricia
DEL DOTT. PIETRO PFEFFERMANN

approvata dalla facoltà medica di Vienna, e premiata all'Esposizione universale di Londra, si raccomanda a giusto titolo come il miglior rimedio dentifricio; poichè essendo preparata soltanto di sostanze tonico-aromatiche, essa rende la gengiva ben solida, e, per conseguenza, impedisce la caduta dei denti, lasciando nella bocca un sapore piacevole ed una dolce freschezza. Questa pasta è assai utile anche a coloro, i cui denti sono guasti o cariosi, o circondati da una gengiva impura, poichè fa sparire quella materia pietrosa sì nocevole ai denti, e ne conserva sempre la bianchezza e la solidità. Essa è ancora un rimedio prezioso ai **marinai**, agli abitanti dei lidi, ed a tutti coloro che fanno spesse volte viaggi di mare, come rimedio preventivo contro lo **Scorbuto**.

Unico deposito in Venezia: Farmacia **PIVETTA, Campo SS. Apostoli.**

Il prezzo è molto discreto, giacchè un recipiente elegante di porcellana sufficiente per un anno, non costa che fior. 1 e soldi 30 v. a. 655

345

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

IL MEDICO PIU' SICURO.
(Dall'*Osservatore Triestino.*)



PILLOLE HOLLOWAY.

Questa celebre medicina conta fra le prime necessità della vita. È noto a tutto il mondo, ch'essa guarisce molte malattie ribelli ad altri rimedii; ciò è un fatto incontrastabile, come la luce del sole.

DISORDINI DELLE RENI.

Qualora queste Pillole sieno prese a norma delle prescrizioni stampate, e l'**unguento** sia strofinato nelle località dell'arnione almeno una volta al giorno, nello stesso modo che si fa penetrare il sale nella carne, esso penetrerà nell'arnione, e correggerà i disordini di quest'organo. Qualora l'affezione fosse la pietra o i calcoli, l'unguento dev'essere fregato nella direzione del collo della vescica, e pochi giorni basteranno a convincere il paziente del sorprendente effetto di questi due rimedii.

I DISORDINI DELLO STOMACO.

Sono la sorgente delle più fatali malattie. Il loro effetto è quello di viziare tutt'i fluidi del corpo, e di far scorrere un fluido velenoso per tutt'i canali della circolazione. Quale è ora l'effetto delle Pillole? Esse purgano gl'intestini, regolano il fegato, conducono lo stomaco rilassato o irritato al suo stato normale, agiscono sul sangue per mezzo degli organi della secrezione, e cambiano lo stato del sistema dalla malattia alla salute, coll'esercitare un effetto simultaneo e salubre sopra tutte le sue parti e funzioni.

MALATTIE DELLE DONNE.

Le irregolarità delle funzioni speciali al sesso debole, sono corrette senza dolore e senza inconveniente coll'uso delle Pillole Holloway. Esse sono la medicina la più certa e la più sicura, per tutte quelle malattie che sono proprie delle donne di ogni età.

Le Pillole del professore Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Angina, ossia infiammaz. delle tonsille — Asma — Apoplessia — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Emorroidi — Febbri intermittenti, terzana, quartana — Febbri di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Indebolimento — Infiammaz. in generale — Irregolarità dei mestrui — Itterizia — Lombaggine — Macchie sulla pelle — Malattie del fegato, biliose, delle viscere — Mal caduco — Mal di capo, di gola, di pietra — Renella — Reumatismo — Risipole — Ritenzione d'urina — Scrofole — Sintomi secondarii — Spina ventosa — Ticchio doloroso — Tumori in generale — Ulceri — Vermi di qualunque specie.

Queste Pillole elaborate sotto la soprintendenza del professore Holloway, si vendono ai prezzi di fiorini 3, fior. 2, soldi 80 per scatola, nello Stabilimento centrale del detto professore, 224 Strand, a Londra, e in tutte le farmacie del mondo civilizzato.

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO!
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT E C.^i^ FARMACISTI A PARIGI

Il più potente depurativo vegetale conosciuto, il più efficace modificatore degli umori ed il miglior succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo, secondo il parere di tutte le Facoltà, è il **Siroppo di rafano iodato** dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone. Chiedete il programma di questo eccellente medicamento! Vedrete i più onorifici attestati dei primarii medici di Parigi. Mediante l'uso di questo Siroppo, potete essere certi di guarire o di modificare le affezioni di petto le più gravi; di distruggere nei bambini anche i più teneri ed i più delicati, il germe di affezioni scrofolose; l'indurimento delle glandole sparirà; il pallore, la flaccidità delle carni e la debolezza di costituzione faranno posto alla sanità, al vigore ed all'appetito. Le persone che abbiano acrimonie od altri vizi nel sangue, malattie cutanee, ulceri, ereditarie o provenienti da malattie segrete, otterranno rapidamente un sollievo immediato; per verità non v'ha Rob o Salsapariglia, la cui combinazione vegetale possa paragonarsi a quella del **Siroppo di rafano iodato.** Prezzo: fr. **4:50.**

SPECIALITA' DE BERNARDINI
(effetti garantiti.)

L'iniezione Balsamico-Profilatica
guarisce radicalmente in uno o due giorni le **blenoragie** incipienti e inveterate, senza causare il minimo inconveniente al fisico e senza l'uso dei medicamenti interni. Preserva dagli effetti del contagio.

SPECIALITA' DE BERNARDINI
(effetti garantiti.)

nuovo ROB antisifilitico jodurato
vero rigeneratore del sangue

preparato a base di Salsapariglia, e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli **umori sifilitici e cronici**, cioè: **mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici** ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **scoli recenti o inveterati**, la **rachite**, i **tumori**, le **pustole**, le **scrofole**, i **mali cutanei**, le **piaghe**, i **erpete**, ed i ribelli **mali degli occhi**, di **orecchie**, delle **articolazioni**, delle **ossa** ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente dalle suddette malattie è prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco.

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz. e farmacista; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Ceneda*, Marchetti; *Udine*, Filipuzzi; *Palma*, Marni; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigatelli; *Maniago*, Janna.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 16581. Unica pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume II delle firme singole al progressivo N. 11 la firma della Ditta Rosa Viaziello Gasparini fu Rocco, negoziante in granaglie a S. Giuliano.

Dall'I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 26 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio Dir.

N. 8430. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Giovanni Todaro, liquorista in Udine.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 26 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 8431. Unica pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Domenico Deganutti, negoziante di legnami, filandiere, oste e manutentore di strade in Butrio.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 26 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 23720. 1. pubb.
EDITTO.

Il locale I. R. Tribunale Provinciale con sua deliberazione 27 luglio p. p. N. 13534, dichiarò interdetto per imbecillità Giovanni Pizzeghini fu Giuseppe, di Po di Povegliano, e venne allo stesso deputato in curatore il fratello Angelo.

Si pubblichi e s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 19 agosto 1864.
Il Cons. Dirigente, CASTROZA.
Fattoli.

N. 4972. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 24 settembre, 13 e 20 ottobre p. f. dalle ore 10 antim. alle 2 p. m. in questa residenza Pretoriale verranno tenuti tre distinti esperimenti d'asta per la vendita degli stabili esecutati ad istanza del signor Luigi Ciotti, di qui a pregiudizio di Cristina Masutti Poletto, e di Domenico, Pietro, Letizia, Giuseppe ed Arianna fu Lorenzo Poletto, minori in tutela di Lorenzo Mantel, di Caneva, alle condizioni apparenti dall'infrascritto

Capitolato d'asta.

I. Nei tre primi esperimenti gli stabili non potranno deliberarsi che ad un prezzo superiore od eguale alla stima.

II. Qualunque oblatore dovrà depositare il decimo della stima a garanzia della propria offerta, il solo esecutante ne sarà esente.

III. Nessuna garanzia viene prestata al deliberatario per pesi che eventualmente aggravassero gli stabili esecutati.

IV. Entro 30 giorni dalla delibera, il maggior offerente dovrà depositare in Cassa forte di questa R. Pretura il prezzo dei beni a lui deliberati in fiorini effettivi correnti, dedotto però il decimo di cui l'articolo II.

V. Qualora poi si rendesse deliberatario l'esecutante, potrà trattenersi sul prezzo di delibera l'importo del suo credito di fiorini 170:31, interessi del 5 per 100 da 24 novembre 1862 e spese esecutive liquidabili dal giudice, e sarà tenuto entro al suddetto termine a depositare l'eventuale eccedenza.

VI. Mancando il deliberatario di effettuare in tempo utile il deposito prescritto all'articolo IV si riaprirà il reincanto a tutte sue spese e pericolo.

VII. La tassa di commisurazione pel trasferimento della proprietà e qualunque altra spesa originata dalla delibera, starà a carico esclusivo del deliberatario.

Descrizione
dei beni da subastarsi,
in mappa stabile di Caneva.

N. 3172, arat. vit. arb., di pert. 4.02 rendita L. 12:73.
N. 4718, arat. vit. arb., di pert. 2.71 rendita L. 8:41.
Stimati complessivamente fiorini 270:42.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretoreo, su questa Piazza maggiore, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Sacile, 24 agosto 1864.
Il Pretore LOVADINA.
Bomba della, Canc.

N. 5532. 2 pubb.
EDITTO.

Sopra istanza di Antonio dott. Duse Cio, prodotta in confronto dell'inabilitato Giovanni Romanato, rappresentato dal curatore avvocato Gio. dott. Rossi, di Felice Penzo fu Vincenzo e di Annunziata Pol fu Domenico, nonchè dei creditori inscritti, sarà tenuto nella residenza di questa Pretura nel giorno 28 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta sequiva degli stabili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti in Lotti a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente dovrà depositare il 10 per 100 del valore di stima de Lotto o dei Lotti ai quali intendesse di farsi aspirante, e il deposito sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Ogni deliberatario, eccetto l'esecutante e ogni altro creditore inscritto, dovrà depositare in Giudizio entro 20 giorni della delibera il prezzo del Lotto deliberato, conteggiando sul fatto deposito.

IV. Oltre il prezzo di delibera, staranno a carico dei deliberatarii soltanto le spese e tasse relative al trasferimento di proprietà.

V. Anche l'esecutante ed ogni altro dei creditori inscritti dovrà versare nel periodo di venti giorni il prezzo eccedente il suo credito capitale inscritto sul Lotto deliberato, e dovrà pure depositare in Giudizio entro nove mesi dal giorno della delibera il residuo prezzo degl'immobili acquistati, coi relativi interessi del 5 per 100 dalla data della delibera in poi.

VI. Nel caso che l'esecutante od altro dei creditori iscritti si rendesse deliberatario, scorsi venti giorni dalla delibera, e adempiuto in quanto fosse del caso, le condizioni stabilite nel precedente articolo, potrà ottenere l'immissione in possesso degli enti deliberati; quanto poi all'aggiudicazione della proprietà questa non potrà accordarsi, se non che dopo il versamento del residuo prezzo, od altrimenti col consenso di tutte le parti interessate.

VII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento di qualunque degli obblighi assunti, perderà il deposito cauzionale e dovrà sostenere le spese del nuovo incanto a cui si procederà a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa con portico, calle Vianelli all'anagrafico N. 781 e civico 909 al progressivo N. 2896, in mappa N. 769, pert. 0.04, rend. L. 26:98. Valore di stima fior. 420.

Lotto II.

Luogo terreno, calle Vianelli, anagr. N. 788 e civ. 917 al progressivo N. 2441, in mappa Numero 1166, pert. 0.04, rendita L. 12:47.

Casa con bottega, calle Vianelli, anagr. N. 788 e civ. 918, progr. N. 2442 in mappa N. 765, pert. 0.12, rendita L. 182:95. Valore di stima fior. 4779.

Lotto III.

Casa, calle Grassi e Naccari, anagr. N. 789 e civ. 919, progr. N. 283 in mappa N. 1176, pertiche 0.03, rend. L. 33:96. Valore di stima fior. 630:40.

Lotto IV.

Casa con portico, calle Vianelli, anagr. N. 780 e civ. 908, progr. N. 2895 in mappa N. 1355, pert. 0.04, rend. L. 26:93. Valore di stima fior. 420.

Lotto V.

Casa, calle Grassi, anagr. N. 791 e civ. 910 progr. N. 2891, in mappa N. 1092, pert. 0.02, rend. L. 15:15.

Casa, calle Grassi, anagr. N. 791 e civ. 920, progr. N. 2893, in mappa N. 1297, pert. 0.02, rend. L. 16:89. Valore di stima fior. 774:60.

Lotto VI.

Casa, calle ponte Caneva, anagrafico N. 70 e civici 826, 840, progr. N. 1905, 1908, in mappa N. 834, pert. 0.13, rendita L. 39:20. Valore di stima fiorini 3692:60.

Lotto VII.

Casa con orto, calle Marangoni.

Casa, anagr. N. 73 e civ. 130, progr. N. 3198 in mappa N. 2271, pert. 0.21, rend. L. 113:26.

Orto, anagr. N. 73 e civici 131-32, progr. N. 3199, in mappa N. 2273, pert. 0.58, rendita L. 15:84. Valore di stima fior. 9907.

Lotto VIII.

Casa, alla Torre, anagr. N. 345 e civ. 854, in mappa N. 5883, pert. 0.13, rend. L. 63:17. Valore di stima fior. 1074:40.

Lotto IX.

Casa, calle S. Nicolò, anagr. N. 431 e civ. 533 progr. N. 1025 in mappa N. 2639 pert. 0.05, rend. L. 40:39. Valore di stima fior. 672:40.

Lotto X.

Casa, calle Bersaglio, anagr. N. 377 e civ. 429, progr. N. 1609 in mappa N. 3020, pert. 0.10, rend. L. 104:35. Valore di stima fior. 2661:60.

Lotto XI.

Casa con porzione di corte, calle Bisghella, anagr. N. 280 e civ. 302, progr. N. 2881, in mappa N. 2894, pert. 0.0, rendita L. 63:36.

Anagr. N. 280 e civ. 302, progr. N. 2034 in mappa N. 2893, pert. 0.08 rendita L. 91:48.

Anagr. N. 280 e civ. 305, progr. N. 2880 2064, 3067-8 in mappa N. 2181 pert. 0.05 rend. L. 26:93. Valore di stima fior. 5327:60.

Totale pert. 1.66, rendita L. 815:08. Valore di stima fiorini 31359:60.

Locchè sarà pubblicato all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 27 luglio 1864.
Il Pretore, MELATI.
G. Naccari.

N. 16032. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale Prov. è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Bartolammea Albertini fu Gaetano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Albertini, ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre pr. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo I. R. Tribunale in confronto dell'avv. d.r Scandola Everardo, deputato curatore della massa concorsuale con sostituzione dell'avv. d.r Balconi Augusto, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 7 novembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione IV, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Trib. a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 24 agosto 1864.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Facchini Dir.

N. 3625. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona con sua deliberazione 16 luglio 1864 N. 12738 ha interdetto per titolo di mania Antonia Orlandi di Costermano, e che questa I. R. Pretura nominò in curatore della stessa il di lei marito Consolini Giovanni dello stesso luogo.

Ciò sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Caprino Ver., 1.° agosto 1864.
Il Pretore, SALOMON.

N. 24435. 2. pubb.
EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura Urbana in Verona, vengono eccitati tutti quelli che professassero azioni creditorie verso l'eredità dell'avv. Gaggia dott. Gio morto in questa città li 7 maggio 1864, a comparire innanzi questa Pretura nel dì 9 settembre p. v. ore 9 ant. per insinuare e dimostrare le loro pretese, od a produrre per detto giorno le loro istanze in iscritto, sotto comminatoria che altrimenti, in quanto non siano muniti del diritto di pegno, non competerà loro verun'altra pretesa sulla eredità medesima, qualora questa venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, ed inserito come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 9 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., CUSTOZA.

N. 5620. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lomb.-Ven., di ragione di Luigi Paladini, imprenditore di Treviso.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Paladini, ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. d.r Salvatore Mantruzzato, deputato curatore della massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 detto ottobre alle ore 9 antim. dinanzi questo Tribunale per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 19 agosto 1864.
Il Presidente, ZANELLA.
Chiesa.

N. 3740. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli, rende noto a Maria fu Antonio Campardo, assente d'ignota dimora, essere stata prodotta dalla veneranda chiesa di S. Lorenzo di Marsure, anche contro di lei, la petizione 19 agosto 1864, N. 3740, per pagamento di fiorini 30:54 per fitti a tutto 11 novembre 1854, rilascio di porzione di fondo al mappale N. 2752, e voltura dello stesso a Ditta dell'attrice, ed esserle stato nominato in curatore l'avvocato di questo foro dott. Pietro Zanussi, al quale potrà fornire le credute istruzioni per la difesa prima del giorno 21 ottobre p. f. fissato per la comparsa su detta petizione in difetto di che la causa sarà proseguita in concorso degli altri comparsi, e dovrà accusare a sè stessa le conseguenze della propria inazione.

S'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 19 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 3693. 3. pubb.
EDITTO.

Per gli effetti dell'Editto 12 luglio 1864 N. 3146, pubblicato nel Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia N. 102, sopra istanza per asta stabili dell'I. R. Procura di Finanza si rende noto, essere stato nominato in curatore dei due ultimi esecutati assenti d'ignota dimora l'avvocato di questo foro dott. Pietro Zanussi, sotto le avvertenze del § 498 del Giudiziario Regolamento.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 18 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 7152. 3. pubb.
EDITTO.

Nei giorni 24 settembre, 11 e 25 ottobre venturi, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. si terrà in questa Sala Pretoriale la subasta dei beni sottodescritti esecutati dall'I. R. Procura di Finanza L. V. per l'I. R. Erario in confronto di Andrea Barattini detto Falp., condannato al carcere e rappresentato dal curatore avvocato dott. Luigi Ongaro, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore a quello di stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente all'asta prima di essere ammesso all'offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni esecutati.

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente il quale dovrà tosto versare l'intero prezzo della delibera medesima ritirando contemporaneamente il fatto deposito.

IV. La parte esecutante ove concorra all'asta, è dispensata dal previo deposito e dall'immediato pagamento del prezzo di delibera, il qual prezzo però dovrà essere da essa pagato dopo che sarà passata in giudicato la eventuale sentenza graduatoria ai creditori secondo che nella sentenza medesima sarà giudicato, e qualora non fosse il caso della sentenza graduatoria, però verrà dalla stessa parte esecutante trattenuto e girato a saldo od in sconto del suo credito verso l'esecutato, e soltanto pel rimanente dovrà essere da essa giudizialmente depositato.

V. Agli offerenti che si ritirano dall'asta o che non rimangono deliberatarii, sarà tosto restituito il fatto deposito.

VI. Qualunque deliberatario, all'infuori dell'esecutante che non si prestasse all'immediato versamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà libero all'esecutante di costringerlo al pagamento del prezzo medesimo, o di domandare una nuova asta a tutto rischio, pericolo e spesa di lui, ed in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VII. L'esecutante non garantisce la proprietà dei beni posti all'asta.

VIII. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte ed ogni altro peso eventualmente inerenti ai beni, avendo egli il diritto ed il dovere di chiedere il giudiziale Decreto di aggiudicazione dei beni deliberatigli, e quindi la voltura dei medesimi in di lui Ditta nei registri censuarii.

IX. Le spese d'asta e quelle per l'imposta d'immediata esazione per la delibera a carico del deliberatario.

Descrizione
dei beni da vendersi.

Metà indivisa dei seguenti beni in Provincia di Udine, Distretto di Spilimbergo, Comune censuario di Medun.

N. mappale 831, aratorio, superficie di pert. 3.63, rendita censuaria L. 2:87.
N. 832, aratorio, di pertiche 2.89, rendita L. 3:87.
N. 970, aratorio, di pertiche 3.27, rendita L. 4:32.
N. 1002 aratorio, di pertiche 3.86, rendita L. 5:10.
N. 1057, aratorio, di pertiche 1.83, rendita L. 1:04.
N. 1063 aratorio, di pertiche 5.14, rendita L. 4:01.
N. 1535, casa colonica, di pert. 0.19, rendita L. 6:48.
N. 2137, aratorio, di pertiche 0.22, rendita L. 0:74.
N. 2149, arat. a b. vit., di pert. 0.32, rendita L. 1:06.
N. 2150, arat. arb. vit. di pert. 0.11, rendita L. 0:37.
N. 2151, arat. arb. vit. di pert. 1.47, rendita L. 4:88.
Totale superficie pert. 22.58, rendita censuaria L. 34:68.

Tutti questi beni vennero stimati del valore di fior. 882 v. a. per cui la metà del valore di stima è di fiorini 441.

Dall'Imp. R. Pretura,
Spilimbergo, 21 agosto 1864.
Il Pretore, FISENTI.
Barbaro, Canc.

N. 4556. 3. pubb.
EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nei giorni 16, 23 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 antim. alle ore 2 pom., si terranno tre esperimenti d'asta in questa Aula Verbale per la vendita al miglior offerente degli immobili sottodescritti, e ciò sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza di Treviso, in confronto di Angelo Mariegan e Bovin Angelo di Vedelago.

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:35, importa fior. 12:55 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a conto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo altresì al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Vedelago, Distretto di Castelfranco, Provincia di Treviso.

Aratorio in mappa al N. 518, di pert. 4.02, rendita cens. Lire 0:43.

Casa colonica in mappa al N. 1226, di pert. 0.24, rendita cens. L. 7:92.

Totale pert. cens. 4.26 rendita a. L. 8:35.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Castelfranco, 2 agosto 1864.
Il Pretore, RANA.
Lazzaron Canc.

(Segue il Supplimento, N. 115.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 13961 - 3144 VI. (2. pubb.)

I. R. PREFETTURA DELLE FINANZE
DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

NOTIFICAZIONE.

Sopra rimostranza della Congregazione centrale, appoggiata dall'I. R. Luogotenenza lombardo-veneta, l'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con Dispaccio 2 agosto a. c. N. 34334 - 1245, si è compiaciuto di ordinare, in riforma dell'anteriore 18 dicembre 1863 N. 57567 - 1825, reso pubblico colla Notificazione 9 gennaio a. c. N. 264 - 71, che si debbano tener ferme anche in avvenire le scadenze di versamento fin qui esistite delle imposte prediali, non ostante l'introduzione coll'anno 1865 dell'anno solare come anno amministrativo, salva l'indispensabile modificazione nell'ordine successivo delle medesime per riguardo a 7 delle 9 Provincie.

In conseguenza di ciò, non verrà più esatta da tutte le 9 Provincie del Regno Lombardo-Veneto l'imposta prediale riguardante i mesi di novembre e dicembre 1864 nelle misure e scadenze stabilite coll'altra Notificazione 11 aprile 1864 N. 5056-1252 di questa Prefettura.

Invece, si esigerà col 30 novembre 1864 dalle Provincie di Udine, Treviso, Rovigo e Mantova, e col 31 decembre 1864 dalle Provincie di Venezia, Vicenza e Belluno, la consueta rata trimestrale nella egual misura fissata per l'anno camerale 1864, cioè sopra l'aliquota di soldi 3,92175 per ogni lira di rendita. Il conguaglio poi dell'anno camerale coll'anno solare sarà eseguito, compenetrando nella tangente, che verrà fissata per l'anno solare 1865, anche l'imposta, che da tutte le Provincie avrebbe dovuto versarsi pei soli due mesi di novembre e dicembre 1864, giusta la Legge di finanza 29 febbraio 1864 e ripartendo il complessivo debito nelle solite quattro rate trimestrali dell'anno solare 1865, previo diffalco della rata trimestrale intermedia 30 novembre e 31 dicembre 1864 a favore di quelle sole sette Provincie, che la pagarono. E a tal uopo sarà a suo tempo pubblicata la tabella, indicante, come di metodo, la precisa somma, che dovrà pagare ciascheduna Provincia nell'anno solare 1865 in ogni rata trimestrale.

Tale essendo il tenore del sullodato Dispaccio ministeriale, lo si reca a notizia del pubblico per norma dei contribuenti.

Venezia, 8 agosto 1864.

L'I. R. Consig. ministeriale, Prefetto delle finanze
Barone SPIEGELFELD.

N. 14806. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi presso l'I. R. Intendenza di finanza in Mantova per l'appalto del dazio consumo murato erariale e comunale, e di altri diritti esigibili in quella città murata, il tutto descritto nell'Avviso di questa I. R. Prefettura 14 luglio 1864, N. 11680-2234, si rende noto, che verrà tenuto un secondo esperimento presso la Intendenza stessa di Mantova nel giorno 12 settembre p. v., alle medesime condizioni contenute nel citato Avviso, aggiungendosi soltanto che le offerte potranno esser fatte anche per importo inferiore al dato fiscale dal ridetto Avviso portato.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze del R. Lomb.-Veneto,
Venezia, 20 agosto 1864.

N. 16015. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Rimasto deserto per difetto di oblatori il primo esperimento d'asta, cui si riferisce l'Avviso 7 giugno anno corr., N. 8234, per la delibera in vendita al maggior offerente sul dato di fior. 10768:13 delle annualità perpetue della Cassa di Ammortizzazione in questa Provincia, si avverte il pubblico: che nel giorno 29 settembre p. v. verrà tenuto un secondo esperimento alle condizioni rese note coll'Avviso summentovato. Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,

Vicenza, 17 agosto 1864.

L'I. R. Consigl., Intendente, GIOPPI.

N. 14376. AVVISO. (3. pubb.)

In relazione a Decreto 24 luglio p. p., N. 8746 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze, presso questa I. R. Intendenza si terrà pubblica asta per la vendita del quoto spettante all'I. R. Erario ramo Cassa d'Ammortizzazione, successo al Monastero di S. Teresa in Venezia, sul diritto feudale esercibile nelle montagne con osteria, detta Monti Lissini in Distretto di Verona, il cui reddito complessivo annuo che si ritrae mediante affittanza ascendente ad austr. lire 14,000, pari a fiorini 4900.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di venerdì 26 agosto, N. 192.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 6 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

N. 2732. AVVISO. (3. pubb.)

Procedendosi alla collaudazione del lavoro in calce descritto, si avvertono tutti quelli che accampar potessero delle pretese pel medesimo, di presentare le documentate loro istanze al protocollo di quest'I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni entro il giorno 15 settembre p. v., giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle che dopo il predetto termine venissero prodotte.

Descrizione dei lavori.

Regolazione dell'argine destro di Livenza, dal Passetto di Caorle al canale Commessera in appalto a Luigi Gambetto di Fiesso.

Dall'I. R. Ufficio prov. delle Pubb. Costruzioni,
Venezia, 15 agosto 1864.
L'I. R. Ingegnere in capo, BARUCCO.

N. 14662. AVVISO. (3. pubb.)

Caduto deserto per mancanza di aspiranti l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 11 agosto corr., in relazione all'Avviso 4 luglio p. p., N. 11909, per la triennale affittanza di N. 5 locali ad uso di cantine, sottoposti al fabbricato erariale era convento di Santa Anastasia in Verona, si rende noto, che nel giorno 27 settembre 1864, si terrà un secondo esperimento per tale affittanza presso la Sezione II di questa I. R. Intendenza sullo stesso dato fiscale di annui fior. 75, per un triennio decorribile dal giorno della consegna, e sotto le altre condizioni contenute nell'Avviso suddetto.

Qualora andasse deserto anche tale esperimento, se ne terrà un terzo nel successivo giorno 28 settembre 1864.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 13 agosto 1864.
L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

AVVISI DIVERSI.

N. 662. 848

Si annunzia, che nel giorno 13 settembre, alle ore 9 di mattina, verrà sperimentata in questo Municipio pubblica asta per la riaffittanza delle malghe comunali in Vezzena, denominate Basson di Sopra, e Fratelle.

La locazione sarà duratura per anni 7 rispetto alla malga Basson di Sopra, e per anni 5 rispetto alla malga Fratelle.

Il prezzo annuo d'affitto di prima grida, resta fissato:

1. Per la malga Basson, in austriaci fior. 830: —
2. Per la malga Fratelle, . . . » » 228:48

Ogni oblatore dovrà all'atto d'asta, depositare il 10 per cento per garantire l'offerta.

Le altre condizioni apparenti dal relativo Capitolato d'asta, possono essere ispezionate d'ora in poi in questo Municipio.

Dal Municipio di Levico, 16 agosto 1864.
Il Podestà, G. B. W. . .

N. 6722. 850

A tutto il giorno 23 settembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta sanitaria di Baone, coll'onorario di fior. 500, e fior. 100 pel mezzo del trasporto.

La Condotta parte è in piano, e parte in monte, ed ha la lunghezza di miglia sette, e larghezza miglia cinque, con 2,400 abitanti dei quali 1,700 poveri.

Este, 23 agosto 1864.
L'I. R. Commissario distrettuale,
G. BARPI.

857

La Deputazione amministrativa del Comune di Loreo.

In relazione a superiore impartita autorizzazione,

RENDE NOTO:

che nel giorno 12 settembre p. v., e tornando senza effetto, nei successivi 13 e 14, nel locale di sua residenza, procederà all'asta pubblica per l'appalto del lavoro di costruzione di un Ponte in ferro girevole attraversante il canale di Loreo, sul dato di fiorini 13.103:62, nonchè di altre opere murali e stradali accessorie, sulla base peritale di fior. 7,249:57, e sotto le condizioni tutte portate dal Capitolato d'appalto relativo e dall'avviso a stampa 24 andante, N. 2354, opportunemente diramato.

Loreo, 26 agosto 1864.
La Deputazione,
ZONA — COSTA — ZENNARO.
Il Segretario,
Fioriani.

N. 941-IV. 858

A tutto 15 ottobre p. v., è aperto il concorso al posto di scrittore d'Ufficio, coll'annuo salario di fior. 210, e con diritto a pensione.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di moralità;
c) Certificato di sudditanza austriaca;
d) Certificati degli studii percorsi a tutta la IV classe ginnasiale, o II reale;
e) Certificato di buona costituzione fisica.

La nomina è riservata al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Deputazione comunale,
Roncade, 19 agosto 1864.
I Deputati,
G. RADAELLI — GIO. SARTORI.

836

Apertura del 30.° Corso

nel Collegio convito ed Istituto mercantile di Lubiana, il 1.° ottobre 1864, sotto la direzione di

FERDINANDO MAHR.

I programmi relativi ed ulteriori ragguagli vengono esibiti dal sig. Carlo Trinker, ai SS. Giovanni e Paolo, Corte Borella, N. 6415.

727

Al 1.° settembre 1864
succede la 2.ª estrazione
DELLA GRANDIOSA
LOTTERIA DELLO STATO
DELL'ANNO **1864**
CON VISTOSE VINCITE:

di fiorini 250,000, 220,000, 200,000, 150,000, 50,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 2000, 1000, 500, 400, 135.

I Viglietti di questa grande Lotteria si vendono tanto in originale, al ristretto prezzo di giornata, quanto in rate trimestrali, bimensili e mensili a **fior. 10 v. a.** la rata per intieri da **fior. 100**, e **fior. 5 v. a.** la rata per mezzi da **fior. 50.**

Si vendono anche promesse col relativo bollo, a **fior. 1:50 v. a.** da **fior. 50** e **fior. 2:50,** da **fior. 100.**

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente, lettere e gruppi affrancati, programmi gratis.

FABBRICA
privilegiata
DEI
PIROCONOFOBI.

ossia Chiodi combustibili fumanti contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere, ed a qualunque altro surrogato; si accendono con facilità, e nell'ardere a stanze chiuse non recano alcun male agli astanti. Per una piccola stanza uno basta, e per una grande, due. Si fabbricano, e si vendono dallo stesso inventore Pietro Ponci, farmacista all'*Aquila nera*, in Campo S. Salvatore in Venezia, al prezzo di soldi due al pezzo; ei ne fa spedizioni in cassettine da 25, da 50, e da 100 pezzi; e tutte le spese sono a carico del committente.

Vende anche a prezzo assai conveniente sì all'ingrosso che al dettaglio, la polvere genuina pegl'insetti.

Prepara pure la solita sua **Essenza** concentrata di **Tamarindi rossi** e **neri**, e la dispensa in bottigliette di cristallo, munite delle loro stampiglie, sulle quali vi è indicato il modo d'usarla; il prezzo delle prime è di soldi 50, e delle seconde soldi 35.

Prepara anche l'**Olio incorruttibile**, e senza odore di **Semi di Been**, ottimo per far crescere, e conservare i capelli; si vende a soldi 16 l'oncia sottile.

Tiene pure deposito della **Revalenta Arabica** del Barry di Londra, e delle genuine pillole purgative del Piovano di S. Fosca, che da oltre un secolo si fabbricano nell'antichissima Farmacia all'*Ercole d'Oro*, a S. Fosca in Venezia. 683

La rinomata pasta dentifricia
DEL DOTT. PIETRO PFEFFERMANN

approvata dalla facoltà medica di Vienna, e premiata all'Esposizione universale di Londra, si raccomanda a giusto titolo come il miglior rimedio dentifricio; poichè essendo preparata soltanto di sostanze tonico-aromatiche, essa rende la gengiva ben solida, e, per conseguenza, impedisce la caduta dei denti, lasciando nella bocca un sapore piacevole ed una dolce freschezza. Questa pasta è assai utile anche a coloro, i cui denti sono guasti o cariosi, o circondati da una gengiva impura, poichè fa sparire quella materia pietrosa sì nocevole ai denti, e ne conserva sempre la bianchezza e la solidità. Essa è ancora un rimedio prezioso ai **marinai**, agli abitanti dei lidi, ed a tutti coloro che fanno spesse volte viaggi di mare, come rimedio preventivo contro lo **Scorbuto**.

Unico deposito in Venezia: Farmacia **PIVETTA, Campo SS. Apostoli.**

Il prezzo è molto discreto, giacchè un recipiente elegante di porcellana sufficiente per un anno, non costa che fior. 1 e soldi 30 v. a. 655

345

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

IL MEDICO PIU' SICURO.
(Dall' *Osservatore Triestino.*)



PILLOLE HOLLOWAY.

Questa celebre medicina conta fra le prime necessità della vita. È noto a tutto il mondo, ch'essa guarisce molte malattie ribelli ad altri rimedii; ciò è un fatto incontrastabile, come la luce del sole.

DISORDINI DELLE RENI.

Qualora queste Pillole sieno prese a norma delle prescrizioni stampate, e l'**unguento** sia strofinato nelle località dell'arnione almeno una volta al giorno, nello stesso modo che si fa penetrare il sale nella carne, esso penetrerà nell'arnione, e correggerà i disordini di quest'organo. Qualora l'affezione fosse la pietra o i calcoli, l'unguento dev'essere fregato nella direzione del collo della vescica, e pochi giorni basteranno a convincere il paziente del sorprendente effetto di questi due rimedii.

I DISORDINI DELLO STOMACO.

Sono la sorgente delle più fatali malattie. Il loro effetto è quello di viziare tutt'i fluidi del corpo, e di far scorrere un fluido velenoso per tutt'i canali della circolazione. Quale è ora l'effetto delle Pillole? Esse purgano gl'intestini, regolano il fegato, conducono lo stomaco rilassato o irritato al suo stato normale, agiscono sul sangue per mezzo degli organi della secrezione, e cambiano lo stato del sistema dalla malattia alla salute, coll'esercitare un effetto simultaneo e salubre sopra tutte le sue parti e funzioni.

MALATTIE DELLE DONNE.

Le irregolarità delle funzioni speciali al sesso debole, sono corrette senza dolore e senza inconveniente coll'uso delle Pillole Holloway. Esse sono la medicina la più certa e la più sicura, per tutte quelle malattie che sono proprie delle donne di ogni età.

Le Pillole del professore Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Angina, ossia infiammaz. delle tonsille — Asma — Apoplessia — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Emorroidi — Febbri intermittenti, terzana, quartana — Febbri di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Indebolimento — Infiammaz. in generale — Irregolarità dei mestrui — Itterizia — Lombaggine — Macchie sulla pelle — Malattie del fegato, biliose, delle viscere — Mal caduco — Mal di capo, di gola, di pietra — Renella — Reumatismo — Risipole — Ritenzione d'urina — Scrofole — Sintomi secondarii — Spina ventosa — Ticchio doloroso — Tumori in generale — Ulceri — Vermi di qualunque specie.

Queste Pillole elaborate sotto la soprintendenza del professore Holloway, si vendono ai prezzi di fiorini 3, fior. 2, soldi 80 per scatola, nello Stabilimento centrale del detto professore, 224 Strand, a Londra, e in tutte le farmacie del mondo civilizzato.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO!
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI

Il più potente depurativo vegetale conosciuto, il più efficace modificatore degli umori ed il miglior succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo, secondo il parere di tutte le Facoltà, è il **Siroppo di rafano iodato** dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone. Chiedete il programma di questo eccellente medicamento! Vedrete i più onorifici attestati dei primarii medici di Parigi. Mediante l'uso di questo Siroppo, potete essere certi di guarire o di modificare le affezioni di petto le più gravi; di distruggere nei bambini anche i più teneri ed i più delicati, il germe di affezioni scrofolose; l'indurimento delle ghiandole sparirà; il pallore, la flaccidità delle carni e la debolezza di costituzione faranno posto alla sanità, al vigore ed all'appetito. Le persone che abbiano acrimonie od altri vizi nel sangue, malattie cutanee, ulceri, ereditarie o provenienti da malattie segrete, otterranno rapidamente un sollievo immediato; per verità non v'ha Rob o Salsapariglia, la cui combinazione vegetale possa paragonarsi a quella del **Siroppo di rafano iodato.** Prezzo: fr. **4:50.**

SPECIALITA' DE BERNARDINI
(effetti garantiti.)

L'iniezione Balsamico-Profilatica

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **blenoragie** incipienti e inveterate, senza causare il minimo inconveniente al fisico e senza l'uso dei medicamenti interni. Preserva dagli effetti del contagio.

SPECIALITA' DE BERNARDINI
(effetti garantiti.)

nuovo ROB antisifilitico jodurato
vero rigeneratore del sangue

preparato a base di Salsapariglia, e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli **umori sifilitici e cronici**, cioè: **mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici** ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **scoli recenti o inveterati**, la **rachite**, i **tumori**, le **pustole**, le **scrofole**, i **mali cutanei**, le **piaghe**, i **erpete**, ed i crudeli **mali degli occhi**, di **orecchie**, delle **articolazioni**, delle **ossa** ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente dalle suddette malattie è prudenza la cura maleno di due bottiglie di questo prezioso farmaco.

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia dei **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz. e farmacista; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Ceneda*, Marchetti; *Udine*, Filipuzzi; *Palma*, Marni; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigatelli; *Maniago*, Janna.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 16581. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume II delle firme singole al progressivo N. 11 la firma della Ditta Rosa Viacello Gaspardi fu Rocco, negoziante in granaglie a S. Giuliano.

Dall'I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 26 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio Dir.

N. 8430. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che fin oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Giovanni Todero, liquorista in Udine.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 26 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Visoni.

N. 8431. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Domenico Deganutti, negoziante di legnami, filandiere, oste e manutentore di strade in Butrio.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 26 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Visoni.

N. 23720. 1. pubb.

EDITTO.

Il locale I. R. Tribunale Provinciale con sua deliberazione 27 luglio p. p. N 13584, dichiarò interdetto per imbecillità Girolamo Passeri fu Giuseppe, di Po di Porcssano, e venne al medesimo deputato in curatore il fratello Angelo.

Si pubblichi e s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 19 agosto 1864.
Il Cons. Dirigente, CRESPOZZA.
Fattoli.

N. 4972. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 24 settembre, 13 e 20 ottobre p. f. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. in questa residenza Pretoriale verranno tenuti tre distinti esperimenti d'asta per la vendita degli stabili esecutati ad istanza del signor Luigi Giotti, di qui, a pregiudizio di Cristina Masutti Peletto, e di Domenico, Pietro, Letizia, Giuseppe ed Arianna fu Lorenzo Poletto, minori in tutela di Lorenzo Minetel, di Caneva, alle condizioni apparenti dall'infrascritto

Capitolato d'asta.

I. Nei tre primi esperimenti gli stabili non potranno deliberarsi che ad un prezzo superiore od eguale alla stima.

II. Qualunque oblatore dovrà depositare il decimo della stima a garanzia della propria offerta, il solo esecutante ne sarà esente.

III. Nessuna garanzia viene prestata al deliberatario pei pesi che eventualmente aggravassero gli stabili esecutati.

IV. Entro 30 giorni dalla delibera, il maggior offerente dovrà depositare in Cassa forte di questa R. Pretura il prezzo dei beni a lui deliberati in fiorini effettivi correnti, dedotto però il decimo di cui l'articolo II.

V. Qualora poi si rendesse deliberatario l'esecutante, potrà trattenersi sul prezzo di delibera l'importo del suo credito di fiorini 170:38, interessi del 5 per 100 da 24 novembre 1862 e spese esecutive liquidabili dal giudice, e sarà tenuto entro al suddetto termine a depositare l'eventuale eccedenza.

VI. Mancando il deliberatario di effettuare in tempo utile il deposito prescritto all'articolo IV si riaprirà l'reincanto a tutte sue spese e pericolo.

VII. La tassa di commisurazione pel trasferimento della proprietà e qualunque altra spesa originata dalla delibera, starà a carico esclusivo del deliberatario.

Descrizione
dei beni da subastarsi,
in mappa stabile di Caneva.

N. 3172, arat. vit. arb., di pert. 4.02 rendita L. 12:73

N. 4718, arat. vit. arb., di pert. 2.71 rendita L. 8:41.

Stimati complessivamente fiorini 270:42.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretoreo, su questa Piazza maggiore, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Sacile, 24 agosto 1864.
Il Pretore, LOVADINA.
Bomba dal..., Canc.

N. 5532. 2 pubb.

EDITTO.

Sopra istanza di Antonio dott. Dose Gio, prodotta in confronto dell'interdetto Giovanni Romanato, rappresentato dal curatore avvocato Gio. dott. Rossi, di Felice Ponzo fu Vincenzo e di Annunziata Pol fu Domenico, nonchè dei creditori inscritti, sarà tenuto nella residenza di questa Pretura nel giorno 28 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom, il quarto esperimento d'asta esecutiva degli stabili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti in Lotti a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente dovrà depositare il 10 per 100 del valore di stima de Lotto o dei Lotti ai quali intendesse di farsi aspirante, e il deposito sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Ogni deliberatario, eccetto l'esecutante e ogni altro creditore inscritto, dovrà depositare in Giudizio entro 20 giorni dalla delibera il prezzo del Lotto deliberato, conteggiando sul fatto deposito.

IV. Oltre il prezzo di delibera, staranno a carico del deliberatario soltanto le spese e tasse relative al trasferimento di proprietà.

V. Anche l'esecutante ed ogni altro dei creditori inscritti dovrà versare nel periodo di venti giorni il prezzo eccedente il suo credito capitale inscritto sul Lotto deliberato, e dovrà pure depositare in Giudizio entro nove mesi dal giorno della delibera il residuo prezzo degl'immobili acquistati, col relativo interesse del 5 per 100 dalla data della delibera in poi.

VI. Nel caso che l'esecutante od altro dei creditori inscritti si rendesse deliberatario, scorsi venti giorni dalla delibera, e adempiuto in quanto fosse del caso, le condizioni stabilite nel precedente articolo, potrà ottenere l'immissione in possesso degli enti deliberati; quanto poi all'aggiudicazione della proprietà questa non potrà accordarsi, se non che dopo il versamento del residuo prezzo, od altrimenti col consenso di tutte le parti interessate.

VII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento di qualunque degli obblighi assunti, perderà il deposito cauzionale e dovrà sostenere le spese del nuovo incanto a cui si procederà a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa con portico, calle Vianelli all'anagrafico N. 781 e civico 909 al progressivo N. 2896, in mappa N. 769, pert. 0.04, rend. L. 26:98. Valore di stima fior. 420.

Lotto II.

Luogo terreno, calle Vianelli, anagr. N. 788 e civ. 917 al progressivo N. 2441, in mappa Numero 1166, pert. 0.04, rendita L. 12:41.

Casa con bottega, calle Vianelli, anagr. N. 788 e civ. 918, progr. N. 2442 in mappa N. 765, pert. 0.12, rendita L. 182:95. Valore di stima fior. 4779.

Lotto III.

Casa, calle Grassi e Naccari, anagr. N. 789 e civ. 919, progr. N. 283 in mappa N. 1176, pertiche 0.03, rend. L. 33:16. Valore di stima fior. 630:40.

Lotto IV.

Casa con portico, calle Vianelli, anagr. N. 780 e civ. 908, progr. N. 2895 in mappa N. 1355, pert. 0.04, rend. L. 26:93. Valore di stima fior. 420.

Lotto V.

Casa, calle Grassi, anagr. N. 791 e civ. 910 progr. N. 2891, in mappa N. 1092, pert. 0.02, rend. L. 15:15

Casa, calle Grassi, anagr. N. 791 e civ. 920, progr. N. 2893, in mappa N. 1297, pert. 0.02, rend. L. 16:89. Valore di stima fior. 774:60.

Lotto VI.

Casa, calle ponte Caneva, anagrafico N. 704 e civici 826, 840, progr. NN. 1905, 1908, in mappa N. 834, pert. 0.13, rendita L. 59:20. Valore di stima fiorini 3692:60.

Lotto VII.

Casa con orto, calle Marangoni.

Casa, anagr. N. 73 e civ. 130, progr. N. 3198 in mappa N. 2271, pert. 0.21, rend. L. 113:26.

Orto, anagr. N. 73 e civici 131-32, progr. N. 3199, in mappa N. 2273, pert. 0.58, rendita L. 15:84 Valore di stima fior. 9907.

Lotto VIII.

Casa, alla Torre, anagr. N. 345 e civ. 854, in mappa N. 5883, pert. 0.13, rend. L. 63:17. Valore di stima fior. 1074:40.

Lotto IX.

Casa, calle S. Nicolò, anagr. N. 431 e civ. 533 progr. N. 1025 in mappa N. 2639 pert. 0.05, rend. L. 40:39. Valore di stima fior. 672:40.

Lotto X.

Casa, calle Bersaglio, anagr. N. 377 e civ. 429, progr. N. 1609 in mappa N. 3020, pert. 0.10, rend. L. 104:35. Valore di stima fior. 2661:60.

Lotto XI.

Casa con porzione di corte, calle Bisghella, anagr. N. 280 e civ. 302, progr. N. 2881, in mappa N. 2894, pert. 0.0, rendita L. 63:36.

Anagr. N. 280 e civ. 302, progr. N. 2054 in mappa N. 2293, pert. 0.08 rendita L. 91:48.

Anagr. N. 280 e civ. 305, progr. NN. 2880 2064, 3067-8 in mappa N. 6181 pert. 0.05 rend. L. 26:93. Valore di stima fior. 5327:60.

Totale pert. 1.66, rendita L. 825:08. Valore di stima fiorini 31359:60.

Locchè sarà pubblicato all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 27 luglio 1864.
Il Pretore, MELAVI.
G. Naccari.

N. 16032. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale Prov. è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Bartolammea Albertini fu Gaetano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Albertini ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre pr. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo I. R. Tribunale in confronto dell'avv. d.r Scandola Everardo, deputato curatore della massa concorsuale con sostituzione dell'avv. d.r Balconi Augusto, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 7 novembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione IV, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Trib. a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 24 agosto 1864.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Fracchini Dir.

N. 3625. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona con sua deliberazione 16 luglio 1864 N. 12838 ha interdetto per titolo di mania Antonia Orlandi di Costermano, e che questa I. R. Pretura nominò in curatore della stessa il di lei marito Consolini Giovanni dello stesso luogo.

Ciò sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Caprino Ver., 1° agosto 1864.
Il Pretore, SALOMON.

N. 24435. 2. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura Urbana in Verona, vengono eccitati tutti quelli che professassero azioni creditorie verso l'eredità dell'avv. Gaggia dott. Gio morto in questa città li 7 maggio 1864, a comparire innanzi questa Pretura nel dì 9 settembre p. v. ore 9 ant. per insinuare e dimostrare le loro pretese, od a produrre per detto giorno le loro istanze in iscritto, sotto comminatoria che altrimenti, in quanto non siano muniti del diritto di pegno, non competerà loro verun'altra pretesa sulla eredità medesima, qualora questa venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, ed inserito come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 9 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., CUSTOZA

N. 5620. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lomb.-Ven., di ragione di Luigi Paladini, imprenditore di Treviso.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Paladini, ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. d.r Salvatore Mantrusatto, deputato curatore della massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 detto ottobre alle ore 9 antim. dinanzi questo Tribunale per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 19 agosto 1864.
Il Presidente, ZANELLA.
Chiesa.

N. 3740. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli, rende noto a Maria fu Antonio Campardo, assente d'ignota dimora, essere stata prodotta dalla veneranda chiesa di S. Lorenzo di Marsure, anche contro di lei, la petizione 19 agosto 1864, N. 3740, per pagamento di fiorini 30:54 per fitti a tutto 11 novembre 1854, rilascio di porzione di fondo al mappale N. 2752, e voltura dello stesso a Ditta dell'attrice, ed esserle stato nominato in curatore l'avvocato di questo foro dott. Pietro Zanussi, al quale potrà fornire le credute istruzioni per la difesa prima del giorno 21 ottobre p. f. fissato per la comparsa su detta petizione in difetto di che la causa sarà proseguita in concorso degli altri compartiti, e dovrà accusare a sè stessa le conseguenze della propria inazione.

S'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 19 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 3693. 3. pubb.

EDITTO.

Per gli effetti dell'Editto 12 luglio 1864 N. 3146, pubblicato nel Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia N. 102, sopra istanza per asta stabili dell'I. R. Procura di Finanza si rende noto, essere stato nominato in curatore dei due ultimi esecutati assenti d'ignota dimora l'avvocato di questo foro dott. Pietro Zanussi, sotto le avvertenze del § 498 del Giudiziario Regolamento

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 18 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 7152 3. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 24 settembre, 11 e 25 ottobre venturi, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. si terrà in questa Sala Pretoriale la subasta dei beni sottodescritti esecutati dall'I. R. Procura di Finanza L. V. per l'I. R. Erario in confronto di Andrea Baratti nei dotto Fal p., condannato al carcere e rappresentato dal curatore avvocato dott. Luigi Ongaro, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore a quello di stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente all'asta prima di essere ammesso all'offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni esecutati.

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente il quale dovrà tosto versare l'intero prezzo della delibera medesima ritirando contemporaneamente il fatto deposito.

IV. La parte esecutante ove concorra all'asta, è dispensata dal previo deposito e dall'immediato pagamento del prezzo di delibera, il qual prezzo però dovrà essere da essa pagato dopo che sarà passata in giudicato la eventuale sentenza graduatoria ai creditori secondo che nella sentenza medesima sarà giudicato, e qualora non fosse il caso della sentenza graduatoria, però verrà dalla stessa parte esecutante trattenuto e girato a saldo od in sconto del suo credito verso l'esecutato, e soltanto pel rimanente dovrà essere da essa giudizialmente depositato.

V. Agli offerenti che si ritirano dall'asta o che non rimangono deliberatarii, sarà tosto restituito il fatto deposito.

VI. Qualunque deliberatario, all'infuori dell'esecutante che non si prestasse all'immediato versamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà libero all'esecutante di costringerlo al pagamento del prezzo medesimo, o di domandare una nuova asta a tutto rischio, pericolo e spesa di lui, ed in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VII. L'esecutante non garantisce la proprietà dei beni posti all'asta.

VIII. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte ed ogni altro peso eventualmente inerente ai beni, avendo egli il diritto ed il dovere di chiedere il giudiziale Decreto di aggiudicazione dei beni deliberatigli, e quindi la voltura dei medesimi in di lui Ditta nei registri censuarii.

IX. Le spese d'asta e quelle per l'imposta d'immediata esazione per la delibera a carico del deliberatario.

Descrizione
dei beni da vendersi.

Metà indivisa dei seguenti beni in Provincia di Udine, Distretto di Spilimbergo, Comune censuario di Medun.

N. mappale 831, aratorio, superficie di pert. 3.63, rendita censuaria L. 2:87.

N. 832, aratorio, di pertiche 2.89, rendita L. 3:87.

N. 970, aratorio, di pertiche 3.27, rendita L. 4:32.

N. 1002 aratorio, di pertiche 3.86, rendita L. 5:10.

N. 1057, aratorio, di pertiche 1.83, rendita L. 1:04.

N. 1063, aratorio, di pertiche 5.14, rendita L. 4:01.

N. 1535, casa colonica, di pert. 0.19, rendita L. 6:48.

N. 2137, aratorio, di pertiche 0.22, rendita L. 0:74.

N. 2149, arat. a b. vit., di pert. 0.32, rendita L. 1:06.

N. 2150, arat. arb. vit. di pert. 0.11, rendita L. 0:37.

N. 2151, arat. arb. vit. di pert. 1.47, rendita L. 4:88.

Totale superficie pert. 22.58, rendita censuaria L. 34:68.

Tutti questi beni vennero stimati del valore di fior. 882 v. a. per cui la metà del valore di stima è di fiorini 441.

Dall'Imp. R. Pretura,
Spilimbergo, 21 agosto 1864.
Il Pretore, FISENTI.
Barbaro, Canc.

N. 4556. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nei giorni 16, 23 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 antim. alle ore 2 pom., si terranno tre esperimenti d'asta in questa Aula Verbale per la vendita al miglior offerente degli immobili sottodescritti, e ciò sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza di Treviso, in confronto di Angelo Martegan e Bovin Angelo di Vedelago.

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:35, importa fior. 12:55 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Vedelago, Distretto di Castelfranco, Provincia di Treviso.

Aratorio in mappa al N. 518, di pert. 4.02, rendita cens. Lire 0:43.

Casa colonica in mappa al N. 1226, di pert. 0.24, rendita cens. L. 7:92.

Totale pert. cens. 4.26 rendita a. L. 8:35.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Castelfranco, 2 agosto 1864.
Il Pretore, RANA.
Lazzaron Canc.

(*Segue il Supplimento, N. 115*)

ATTI UFFIZIALI.

N. 13961 - 3144 VI. (2. pubb.)

I. R. PREFETTURA DELLE FINANZE DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

NOTIFICAZIONE.

Sopra rimostranza della Congregazione centrale, appoggiata dall' I. R. Luogotenenza lombardo-veneta, l' eccelso I. R. Ministero delle finanze, con Dispaccio 2 agosto a. c. N. 34334 - 1245, si è compiaciuto di ordinare, in riforma dell' anteriore 18 dicembre 1863 N. 37367 - 1825, reso pubblico colla Notificazione 9 gennaio a. c. N. 264 - 71, che si debbano tener ferme anche in avvenire le scadenze di versamento fin qui esistite delle imposte prediali, non ostante l' introduzione coll' anno 1865 dell' anno solare come anno amministrativo, salva l' indispensabile modificazione nell' ordine successivo delle medesime per riguardo a 7 delle 9 Provincie.

In conseguenza di ciò, non verrà più esatta da tutte le 9 Provincie del Regno Lombardo-Veneto l' imposta prediale riguardante i mesi di novembre e dicembre 1864 nelle misure e scadenze stabilite coll' altra Notificazione 11 aprile 1864 N. 3956-1252 di questa Prefettura.

Invece, si esigerà col 30 novembre 1864 dalle Provincie di Udine, Treviso, Rovigo e Mantova, e col 31 decembre 1864 dalle Provincie di Venezia, Vicenza e Belluno, la consueta rata trimestrale nella egual misura fissata per l' anno camerale 1864, cioè sopra l' aliquota di soldi 3.92175 per ogni lira di rendita. Il conguaglio poi dell' anno camerale coll' anno solare sarà eseguito, compenetrando nella tangente, che verrà fissata per l' anno solare 1865, anche l' imposta, che da tutte le Provincie avrebbe dovuto versarsi per soli due mesi di novembre e dicembre 1864, giusta la Legge di finanza 29 febbraio 1864 e ripartendo il complessivo debito nelle solite quattro rate trimestrali dell' anno solare 1865, previo diffalco della rata trimestrale intermedia 30 novembre e 31 dicembre 1864 a favore di quelle sole sette Provincie, che la pagarono. E a tal uopo sarà a suo tempo pubblicata la tabella, indicante, come di metodo, la precisa somma, che dovrà pagare ciascheduna Provincia nell' anno solare 1865 in ogni rata trimestrale.

Tale essendo il tenore del sullodato Dispaccio ministeriale, lo si reca a notizia del pubblico per norma dei contribuenti.

Venezia, 8 agosto 1864.

L' I. R. Consig. ministeriale, Prefetto delle finanze
Barone SPIEGELFELD.

N. 14806. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi presso l' I. R. Intendenza di finanza in Mantova per l' appalto del dazio consumo murato erariale e comunale, e di altri diritti esigibili in quella città murata, il tutto descritto nell' Avviso di questa I. R. Prefettura 14 luglio 1864, N. 11680-2234, si rende noto, che verrà tenuto un secondo esperimento presso la Intendenza stessa di Mantova nel giorno 12 settembre p. v., alle medesime condizioni contenute nel citato Avviso, aggiungendosi soltanto che le offerte potranno esser fatte anche per importo inferiore al dato fiscale dal predetto Avviso portato.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze del R. Lomb.-veneto,
Venezia, 2[illegible] agosto 1864.

N. 16015. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

Rimasto deserto per difetto di oblatori il primo esperimento d' asta, cui si riferisce l' Avviso 7 giugno anno corr. N. 8234, per la delibera in vendita al maggior offerente sul dato di fior. 10 068 : 13 delle annualità perpetue della Cassa di Ammortizzazione in questa Provincia, si avverte il pubblico che nel giorno 29 settembre p. v. verrà tenuto un secondo esperimento alle condizioni rese note coll' Avviso summentovato. Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,

Vicenza, 17 agosto 1864.

L' I. R. Consigl., Intendente, GIOPPI.

N. 14376. AVVISO. (3. pubb.)

In relazione a Decreto 24 luglio p. p., N. 8746 dell' eccelsa I. R. Prefettura delle finanze, presso questa I. R. Intendenza si terrà pubblica asta per la vendita del quoto spettante all' I. R. Erario come Cassa d' Ammortizzazione, successo al Monastero di S. Teresa in Venezia, sul diritto feudale esercibile nelle montagne con osteria, detta Monti Lissini in Distretto di Verona, il cui reddito complessivo annuo che si ritrae mediante affittanza ascendente ad austr. lire 14,000, pari a fiorini 4900.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di venerdì 26 agosto, N. 192.)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 6 agosto 1864.
L' I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

N. 2732. AVVISO. (3. pubb.)

Procedendosi alla collaudazione del lavoro in calce descritto, si avvertono tutti quelli che accampar potessero delle pretese pel medesimo, di presentare le documentate loro istanze al protocollo di quest' I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni entro il giorno 15 settembre p. v., giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle che dopo il predetto termine venissero prodotte.

Descrizione del lavoro.

Regolazione dell' argine destro di Livenza, dal Passetto di Caorle al canale Commessera in appalto a Luigi Gambetto di Fiesso.

Dall' I. R. Ufficio prov. delle Pubb. Costruzioni,
Venezia, 15 agosto 1864.
L' I. R. Ingegnere in capo, BARUCCO.

N. 11662. AVVISO. (3. pubb.)

Caduto deserto per mancanza di aspiranti l' esperimento d' asta tenutosi il giorno 11 agosto corr., in relazione all' Avviso 4 luglio p. p., N. 11909, per la triennale affittanza di N. 5 locali ad uso di cantine, sottoposti al fabbricato erariale, era convento di Santa Anastasia in Verona, si rende noto, che nel giorno 27 settembre 1864, si terrà un secondo esperimento per tale affittanza presso la Sezione II di questa I. R. Intendenza sullo stesso dato fiscale di annui fior. 75, per un triennio decorribile dal giorno della consegna, e sotto le altre condizioni contenute nell' Avviso suddetto.

Qualora andasse deserto anche tale esperimento, se ne terrà un terzo nel successivo giorno 28 settembre 1864.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 13 agosto 1864.
L' I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

AVVISI DIVERSI.

N. 662. 848

Si annunzia, che nel giorno 13 settembre, alle ore 9 di mattina, verrà sperimentata in questo Municipio pubblica asta per la riaffittanza delle malghe comunali in Vezzena, denominate Basson di Sopra, e Fratelle.

La locazione sarà duratura per anni 7 rispetto alla malga Basson di Sopra, e per anni 5 rispetto alla malga Fratelle.

Il prezzo annuo d' affitto di prima grida, resta fissato

1. Per la malga Basson, in austriaci fior. 830 : —
2. Per la malga Fratelle, » 228 : 48

Ogni oblatore dovrà all' atto d' asta, depositare il 10 per cento per garantire l' offerta.

Le altre condizioni apparenti dal relativo Capitolato d' asta, possono essere ispezionate d' ora in poi in questo Municipio.

Dal Municipio di Levico, 16 agosto 1864.
Il Podestà, G. B. W[illegible]

N. 6722. 850

A tutto il giorno 23 settembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta sanitaria di Baone, coll' onorario di fior. 500, e fior. 100 pel mezzo del trasporto.

La Condotta parte è in piano, e parte in monte, ed ha la lunghezza di miglia sette, e larghezza miglia cinque, con 2400 abitanti dei quali 1700 poveri.

Este, 23 agosto 1864.
L' I. R. Commissario distrettuale,
G. BARPI.

857

La Deputazione amministrativa del Comune di Loreo,
In relazione a superiore impartita autorizzazione,
RENDE NOTO

che nel giorno 12 settembre p. v., e tornando senza effetto, nei successivi 13 e 14, nel locale di sua residenza, procederà all' asta pubblica per l' appalto del lavoro di costruzione di un Ponte in ferro girevole attraversante il canale di Loreo, sul dato di fiorini 13.103 : 62, nonchè di altre opere murali e stradali accessorie, sulla base peritale di fior. 7.249 : 57, e sotto le condizioni tutte portate dal Capitolato d' appalto relativo e dall' avviso a stampa 24 andante, N. 2354, opportunemente diramato.

Loreo, 26 agosto 1864.
La Deputazione.
ZONA — COSTA — ZENNARO.
Il Segretario,
Fioriani.

N. 941-IV. 858

A tutto 15 ottobre p. v., è aperto il concorso al posto di scrittore d' Ufficio, coll' annuo salario di fior. 210, e con diritto a pensione.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di moralità;
c) Certificato di sudditanza austriaca;
d) Certificati degli studii percorsi a tutta la IV classe ginnasiale, o II reale;
e) Certificato di buona costituzione fisica.

La nomina è riservata al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Deputazione comunale,
Roncade, 19 agosto 1864.
I Deputati,
G. BADAELLI — GIO. SARTORI.

836

Apertura del 30.° Corso

nel Collegio convitto ed Istituto mercantile di Lubiana, il 1.° ottobre 1864, sotto la direzione di

FERDINANDO MAHR.

I programmi relativi ed ulteriori ragguagli vengono esibiti dal sig. Carlo Tenker, ai SS. Giovanni e Paolo, Corte Borella, N. 6415.

727

Al 1.° settembre 1864

succede la 2.ª estrazione

DELLA GRANDIOSA

LOTTERIA DELLO STATO

DELL' ANNO 1864

CON VISTOSE VINCITE

di fiorini 250,000, 220,000, 200,000, 150,000, 50,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 2000, 1000, 500, 400, 135.

I Viglietti di questa grande Lotteria si vendono tanto in originale, al ristretto prezzo di giornata, quanto in rate trimestrali, bimensili e mensili a **fior. 10 v. a.** la rata per intieri da **fior. 100**, e **fior. 5 v. a.** la rata per mezzi da **fior. 50.**

Si vendono anche promesse col relativo bollo, a **fior. 1 : 50 v. a.** da **fior 50** e **fior. 2 : 50** da **fior. 100.**

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente, lettere e gruppi affrancati, programmi gratis.

FABBRICA privilegiata DEI PIROCONOFOBI.

ossia Chiodi combustibili fumanti contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere, ed a qualunque altro surrogato; si accendono con facilità, e nell' ardere a stanze chiuse non recano alcun male agli astanti. Per una piccola stanza uno basta, e per una grande, due. Si fabbricano, e si vendono dallo stesso inventore **Pietro Ponci**, **farmacista all'** *Aquila nera*, **in Campo S. Salvatore in Venezia, al prezzo di soldi due al pezzo; e ne fa spedizioni in cassettine da 25, da 50, e da 100 pezzi; e tutte le spese sono a carico del committente.**

Vende anche a prezzo assai conveniente sì all' ingrosso che al dettaglio, la polvere genuina pegl' insetti.

Prepara pure la solita sua **Essenza** concentrata di **Tamarindi rossi e neri**, e la dispensa in bottigliette di cristallo, munite delle loro stampiglie, sulle quali vi è indicato il modo d' usarla; il prezzo delle prime è di soldi 50, e delle seconde soldi 35.

Prepara anche l' **Olio incorruttibile**, e senza odore di **Semi di Ricin**, ottimo per far crescere, e conservare i capelli; si vende a soldi 16 l' oncia sottile.

Tiene pure deposito della **Revalenta Arabica** del Barry di Londra, e delle genuine pillole purgative del Piovano di S. Fosca, che da oltre un secolo si fabbricano nell' antichissima Farmacia all' *Ercole d' Oro*, a S. Fosca in Venezia. 682

La rinomata pasta dentifricia

DEL DOTT. PIETRO PFEFFERMANN

approvata dalla facoltà medica di Vienna, e premiata all' Esposizione universale di Londra, si raccomanda a giusto titolo come il miglior rimedio dentifricio; poichè essendo preparata soltanto di sostanze tonico-aromatiche, essa rende la gengiva ben solida, e, per conseguenza, impedisce la carie dei denti, lasciando nella bocca un sapore piacevole ed una dolce freschezza. Questa pasta è assai utile anche a coloro, i cui denti sono guasti o cariosi, o circondati da una gengiva impura, poichè fa sparire quella materia pietrosa sì nocevole ai denti, e ne conserva sempre la bianchezza e la solidità. Essa è ancora un rimedio prezioso ai **marinai**, agli abitanti dei lidi, ed a tutti coloro che fanno spesse volte viaggi di mare, come rimedio preventivo contro lo **Scorbuto**.

Unico deposito in Venezia: Farmacia PIVETTA, Campo SS. Apostoli.

Il prezzo è molto discreto, giacchè un recipiente elegante di porcellana sufficiente per un anno, non costa che fior. 1 e soldi 30 v. a. 655

345

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO IN TRIESTE.

IL MEDICO PIU' SICURO
(Dall' *Osservatore Triestino*.)



PILLOLE HOLLOWAY.

Questa celebre medicina conta fra le prime necessità della vita. È noto a tutto il mondo, ch' essa guarisce molte malattie ribelli ad altri rimedii; ciò è un fatto incontrastabile, come la luce del sole.

DISORDINI DELLE RENI.

Qualora queste Pillole siano prese a norma delle prescrizioni stampate, e l' **unguento** sia strofinato nelle località dell' arnione almeno una volta al giorno, nello stesso modo che si fa penetrare il sale nella carne, esso penetrerà nell' arnione, e correggerà i disordini di quest' organo. Qualora l' affezione fosse la pietra o i calcoli, l' unguento dev' essere fregato nella direzione del collo della vescica, e pochi giorni basteranno a convincere il paziente del sorprendente effetto di questi due rimedii.

I DISORDINI DELLO STOMACO

Sono la sorgente delle più fatali malattie. Il loro effetto è quello di viziare tutti i fluidi del corpo, e di far scorrere un fluido velenoso per tutt' i canali della circolazione. Quale è ora l' effetto delle Pillole? Esse purgano gl' intestini, regolano il fegato, conducono lo stomaco rilassato o irritato al suo stato normale, agiscono sul sangue per mezzo degli organi della secrezione, e cambiano lo stato del sistema dalla malattia alla salute, coll' esercitare un effetto simultaneo e salubre sopra tutte le sue parti e funzioni.

MALATTIE DELLE DONNE.

Le irregolarità delle funzioni speciali al sesso debole, sono corrette senza dolore e senza inconveniente coll' uso delle Pillole Holloway. Esse sono la medicina la più certa e la più sicura, per tutte quelle malattie che sono proprie delle donne di ogni età.

Le Pillole del professore Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Angina, ossia infiammaz. delle tonsille — Asma — Apoplessia — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Emorroidi — Febbri intermittenti, terzana, quartana — Febbri di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Indebolimento — Infiammaz. in generale — Irregolarità dei mestrui — Itterizia — Lombaggine — Macchie sulla pelle — Malattie del fegato, biliose, delle viscere — Mal caduco — Mal di capo, di gola, di pietra — Renella — Reumatismo — Risipole — Ritenzione d' urina — Scrofole — Sintomi secondarii — Spina ventosa — Ticchio doloroso — Tumori in generale — Ulceri — Vermi di qualunque specie.

Queste Pillole elaborate sotto la sopraintendenza del professore Holloway, si vendono ai prezzi di fiorini 3, fior. 2, soldi 80 per scatola, nello Stabilimento centrale del detto professore, 224 Strand, a Londra, e in tutte le farmacie del mondo civilizzato.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT E C.IE FARMACISTI A PARIGI

Il più potente depurativo vegetale conosciuto, il più efficace modificatore degli umori ed il miglior succedaneo dell' Olio di fegato di merluzzo, secondo il parere di tutte le facoltà è il **Siroppo di rafano iodato** dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone. Chiedete il programma di questo eccellente medicamento. Vedrete i più onorifici attestati dei primari medici di Parigi. Mediante l' uso di questo Siroppo, potete essere certi di guarire o di modificare le affezioni di petto le più gravi, di distruggere nei bambini anche i più teneri ed i più delicati, il germe di affezioni scrofolose; l' indurimento delle glandole sparirà, il pallore, la flaccidità delle carni e la debolezza di costituzione faranno posto alla sanità, al vigore ed all' appetito. Le persone che abbiano acrimonie od altri vizi del sangue, malattie cutanee, ulceri, ereditarie o provenienti da malattie segrete, otterranno rapidamente un sollievo immediato; per verità non v' ha Rob o Salsapariglia, la cui combinazione vegetale possa paragonarsi a quella del **Siroppo di rafano iodato.** Prezzo fr. **4 : 50.**

SPECIALITA' DE BERNARDINI
effetti garantiti.

L' iniezione Balsamico-Profilatica guarisce radicalmente in uno o due giorni le **blenoragie** incipienti e inveterate, senza causare il minimo inconveniente al fisico e senza l' uso dei medicamenti interni. Preserva dagli effetti del contagio.

SPECIALITA' DE BERNARDINI
effetti garantiti.

nuovo ROB antisifilitico jodurato
vero rigeneratore del sangue

preparato a base di Salsapariglia, e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli **umori sifilitici e cronici**, cioè **mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici** ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **scoli recenti o inveterati**, la **rachite**, i **tumori**, le **pustole**, le **scrofole**, i **mali cutanei**, le **piaghe**, l' **erpete**, ed i quelli **mali degli occhi**, le **orecchie**, delle **articolazioni**, delle **ossa** ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente dalle suddette malattie è prudenza la cura mediante di due bottiglie di questo prezioso farmaco.

Depositari della **suddetta farmacia e drogheria**: *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz. e farmacista; *Legnago*, Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Ceneda*, Marchetti; *Udine*, Filipuzzi; *Palma*, Marni; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigatelli; *Maniago*, Sanna.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 16581. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio volume II delle firme sociali ed al progressivo N. 11 la firma della Ditta Rosa Vincenzo Gaspari fu Rocco, negoziante in granaglie a S. Giuliano.

Dall' I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 26 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFER.
Reggio Dir.

N. 8430. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che a oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Giovanni Todaro, inportata in Udine.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 26 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 8431. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Domenico Deganutti, negoziante di legnami, filandiere, oste e manutentore di strade in Buttrio.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 26 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano VORAJO.
G. Vidoni.

N. 23720. 1. pubb.

EDITTO.

Il locale I. R. Tribunale Provinciale con sua delibera [illegible] 27 luglio p. p. N. 13584, dichiarò interdetto per imbecillità Giro[illegible] Pezzearo fu Giuseppe, di Porto di Povegliano, e venne al medesimo deputato in curatore il fratello Angelo.

Si pubblichi e s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Verona, 19 agosto 1864.
Il Cons. Dirigente, CUSTOZA.
Fattori.

N. 4972. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 24 settembre, 13 e 20 ottobre p. f. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. in questa residenza Pretoriale verranno tenuti tre esperimenti d' asta per la vendita degli stabili esecutati ad istanza del signor Luigi Giotti, di qui a pregiudizio di Cristina Minato Polesto, e di Domenico, Pietro, Lorenzo, Giuseppe ed Arrianna fu Lorenzo Polesto, minori in tutela di Lorenzo Minatel, di Carpeve, alle condizioni apparenti dall' infrascritto

Capitolato d' asta.

I. Nei tre primi esperimenti gli stabili non potranno deliberarsi che ad un prezzo superiore od eguale alla stima.

II. Qualunque oblatore dovrà depositare il decimo della stima a garanzia della propria offerta, il solo esecutante ne sarà esente.

III. Nessuna garanzia viene prestata al deliberatario per pesi che eventualmente aggravassero gli stabili esecutati.

IV. Entro 30 giorni dalla delibera, il maggior offerente dovrà depositare in Cassa forte di questa R. Pretura il prezzo dei beni a lui deliberati in fiorini effettivi correnti, dedotto però il decimo di cui l' articolo II.

V. Qualora poi si rendesse deliberatario l' esecutante, potrà trattenersi sul prezzo di delibera l' importo del suo credito di fiorini 170 : 31, interessi del 5 per 100 da 24 novembre 1862 e spese esecutive liquidabili dal giudice, e sarà tenuto entro il suddetto termine a depositare l' eventuale eccedenza.

VI. Mancando il deliberatario di effettuare in tempo utile il deposito prescritto all' articolo IV si riaprirà l' incanto a tutte sue spese e pericolo.

VII. La tassa di commisurazione pel trasferimento della proprietà e qualunque altra spesa ordinaria della delibera, starà a carico esclusivo del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi, in mappa stabile di Carpeve.

N. 3172, arat. vit. arb., di pert. 4 : 02, rendita L. 12 : 71.

N. 47 8, arat. vit. arb., di pert. 2 : 71, rendita L. 8 : 41.

Stimati complessivamente fiorini 270 : 42.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretoreo, sulla piazza Piazza maggiore, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura,
Sacile, 24 agosto 1864.
Il Pretore LOVADINA.
Bomben, [illegible] Canc.

N. 5532. 2 pubb.

EDITTO.

Sopra istanza di Antonio dott. Dase-Gio, prodotta in confronto dall' interdetto Giovanni Romanato, rappresentato dal curatore avvocato Gio. dott. Rossi, di Felice Pesce fu Vincenzo e di Annunziata Pol fu Domenico, nonchè dei creditori inscritti, sarà tenuto nella residenza di questa Pretura nel giorno 28 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d' asta sotto riva degli stabili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti in Lotti a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente dovrà depositare il 10 per 100 del valore di stima del Lotto o dei Lotti ai quali intendesse di farsi aspirante, e il deposito sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Ogni deliberatario, eccetto l' esecutante e ogni altro creditore inscritto, dovrà depositare in Giudizio entro 20 giorni dalla delibera il prezzo del Lotto deliberato, conteggiando sul fatto deposito.

IV. Oltre il prezzo di delibera, staranno a carico dei deliberatarii soltanto le spese e tasse relative al trasferimento di proprietà.

V. Anche l' esecutante ed ogni altro dei creditori inscritti dovrà versare nel periodo di venti giorni il prezzo eccedente il suo credito capitale iscritto sul Lotto deliberato, e dovrà pure depositare in Giudizio entro nove giorni dal giorno della delibera il residuo prezzo degl' immobili acquistati, coi relativi interessi del 5 per 100 dalla data della delibera in poi.

VI. Nel caso che l' esecutante od altro dei creditori inscritti si rendesse deliberatario, scorsi venti giorni dalla delibera, e adempiute in quanto fosse del caso, le condizioni stabilite nel precedente articolo, potrà ottenere l' immissione in possesso degli stabili deliberati; quanto poi all' aggiudicazione della proprietà questa non potrà accordarsi, se non che dopo il versamento del residuo prezzo, od altrimenti col consenso di tutte le parti interessate.

VII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all' adempimento di qualunque degli obblighi assunti, perderà il deposito cauzionale e dovrà sostenere le spese del nuovo incanto a cui si procederà a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa con portico, calle Vianelli all' anagrafico N. 781 e civico 909 al progressivo N. 2896, in mappa N. 769, pert. 0 . 04, rend. L. 26 : 98. Valore di stima fior. 420.

Lotto II.

Luogo terreno, calle Vianelli, anagr. N. 788 e civ. 917 al progressivo N. 2441, in mappa Numero 1166, pert. 0 . 04, rendita L. 12 : 4[illegible].

Casa con bottega, calle Vitelli, anagr. N. 788 e civ. 918, progr. N. 2442 in mappa N. 765, pert. 0 . 12, rendita L. 182 : 95. Valore di stima fior. 4779.

Lotto III.

Casa, calle Grassi e Naccari, anagr. N. 789 e civ. 919, progr. N. 293 in mappa N. 1178, pertiche 0 . 03, rend. L. 33 : 76. Valore di stima fior. 630 : 40.

Lotto IV.

Casa con portico, calle Vianelli, anagr. N. 780 e civ. 908, progr. N. 2895 in mappa N. 1385, pert. 0 . 04, rend. L. 25 : 93. Valore di stima fior. 420.

Lotto V.

Casa, calle Grassi, anagr. N. 791 e civ. 910, progr. N. 2897, in mappa N. 1092, pert. 0 . 02, rend. L. 15 : 15.

Casa, calle Grassi, anagr. N. 791 e civ. 920, progr. N. 2898, in mappa N. 1297, pert. 0 . 02, rend. L. 16 : 89. Valore di stima fior. 774 : 60.

Lotto VI.

Casa, calle ponte Caneva, anagrafico N. 70 e civici 826, 840, progr. N. 1905, 1908, in mappa N. 874, pert. 0 . 13, rendita L. 59 : 20. Valore di stima fiorini 3692 : 60.

Lotto VII.

Casa con orto, calle Marangoni.

Casa, anagr. N. 73 e civ. 130, progr. N. 3198 in mappa N. 2271, pert. 0 . 21, rend. L. 113 : 26.

Orto, anagr. N. 73 e civici 131-32, progr. N. 3199 in mappa N. 2273, pert. 0 . 58, rendita L. 15 : 34. Valore di stima fior. 3907.

Lotto VIII.

Casa, via Torre, anagr. N. 345 e civ. 854, in mappa N. 5883, pert. 0 . 13, rend. L. 63 : 17. Valore di stima fior. 1074 : 40.

Lotto IX.

Casa, calle S. Nicolò, anagr. N. 431 e civ. 533, progr. N. 1025 in mappa N. 2639, pert. 0 . 05, rend. L. 40 : 39. Valore di stima fior. 672 : 40.

Lotto X.

Casa, calle Bernardin, anagr. N. 377 e civ. 429, progr. N. 1609 in mappa N. 3020, pert. 0 . 0[illegible], rend. L. 10 : 35. Valore di stima fior. 266 : 40.

Lotto XI.

Casa con porzione di corte, calle Bisghella, anagr. N. 280 e civ. 302, progr. N. 218 in mappa N. 2894, pert. 0 . 0[illegible], rendita L. 63 : 36.

Anagr. N. 280 e civ. 302, progr. N. 2054 in mappa N. 2 9[illegible], pert. 0 . 08, rendita L. 91 : 48.

Anagr. N. 280 e civ. 305, progr. N. 2880, 2064, 3 67-8 in mappa N. 5[illegible]81, pert. 0 . 05, rend. L. 26 : 93. Valore di stima fior. 5327 : 60.

Totale pert. 1 . 66, rendita L. 875 : 08. Valore di stima fiorini 31359 : 60.

Locchè sarà pubblicato all' Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Chioggia, 27 luglio 1864.
Il Pretore, MELAVI.
G. Naccari.

N. 16032. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale Prov. è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Bartolammeo Albertini fu Gaetano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Albertini ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre pr. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo I. R. Tribunale in confronto dell' avv. Lr Scandola Severino deputato curatore della massa concorsuale con costituzione dell' avv. Lr Balconi Augusto, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 7 novembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione IV, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Trib. a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 24 agosto 1864.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Fracchini Dir.

N. 3625. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica che l' I. R. Tribunale Provinciale in Verona con sua deliberazione 16 luglio 1864 N. 12938 ha interdetto per titolo di mania Antonia Orta di [illegible] Costermano, e che questa I. R. Pretura nominò in curatore della stessa il di lei marito Consolini Giovanni dello stesso luogo.

Ciò sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Caprino Ver., 1 agosto 1864.
Il Pretore, SALOMON.

N. 24425. 2. pubb.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura Urbana in Verona, vengono eccitati tutti quelli che professassero azioni creditorie verso l' eredità dell' avv. Geggia dott. Gio. morto in questa città il 7 maggio 1864, a comparire innanzi questa Pretura nel dì 9 settembre p. v. ore 9 ant. per insinuare e dimostrare le loro pretese, od a produrre per detto giorno le loro istanze in iscritto, sotto comminatoria che altrimenti, in quanto non fossero muniti del diritto di pegno, non competerà loro verun' altra pretesa sulla eredità decessita, qualora questa venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo, ed inserito come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Verona, 9 agosto 1864.
Il Cons. Dirig., CUSTOZA.

N. 5620. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lomb.-Ven., di ragione di Luigi Paladini, imprenditore di Treviso.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Paladini, ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Lr Salvatore Gaudenzio, deputato curatore della massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 [illegible] alle ore 9 antim. dinanzi questo Tribunale per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 19 agosto 1864.
Il Presidente, ZANELLA.
Clinesa.

N. 3740. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Aviano nel Friuli, rende noto a Maria fu Antonio Campardo, assente d' ignota dimora, essere stata prodotta dalla veneranda chiesa di S. Lorenzo di Marsure anche contro di lei, la petizione 19 agosto 1864, N. 3740, per pagamento di fiorini 39 : 54 per fitti a tutto 11 novembre 1854, rilascio di porzione di fondo al mappale N. 2752, e voltura dello stesso a Ditta laica, ed essere stato nominato in curatore l' avvocato di questo foro dott. Pietro Zenussi, al quale potrà fornire le credute istruzioni per la difesa prima del giorno 21 ottobre p. f. fissato per la comparsa su detta petizione in difetto di che a dovrà essa sarà seguita in concorso degli altri comparenti, e dovrà accusare a sè stessa le conseguenze della propria inazione.

S' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura,
Aviano, 19 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 3693. 3. pubb.

EDITTO.

Per gli effetti dell' Editto 12 luglio 1864 N. 3146, pubblicato nel Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia N. 102, sopra istanza per asta stabili dell' I. R. Procura di Finanza si rende noto, essere stato nominato in curatore dei due ultimi esecutati assenti d' ignota dimora l' avvocato di questo foro dott. Pietro Zenussi, sotto le avvertenze del § 498 del Giudiziario Regolamento.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' Imp. R. Pretura,
Aviano, 18 agosto 1864.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 7152. 3. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 28 settembre, 11 e 25 ottobre venturi, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. si terrà in questa Sala Pretoriale la subasta dei beni sottodescritti esecutati dall' I. R. Procura di Finanza L. V. per l' I. R. Erario in confronto di Andrea Baratti di Matteo Fal[illegible]o, condannato al carcere e rappresentato dal curatore avvocato dott. Luigi Ongaro, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore a quello di stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente all' asta prima di essere ammesso all' offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni esecutati.

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente il quale dovrà tosto versare l' intero prezzo della delibera medesima ritenuto contemporaneamente il fatto deposito.

IV. La parte esecutante ove concorra all' asta, è dispensata dal previo deposito e dall' immediato pagamento del prezzo di delibera, il qual prezzo però dovrà essere da essa pagato dopo che sarà passata in giudicato la eventuale sentenza graduatoria ai creditori secondo che nella sentenza medesima sarà giudicato, e qualora non fosse il caso della sentenza graduatoria, però verrà dalla stessa parte esecutante trattenuto e girato a saldo od in sconto del suo credito verso l' esecutato, e soltanto poi il rimanente dovrà essere da essa giudizialmente depositato.

V. Agli offerenti che si ritirano dall' asta o che non rimangono deliberatarii sarà tosto restituito il fatto deposito.

VI. Qualunque deliberatario, all' infuori dell' esecutante che non si prestasse all' immediato versamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà libero all' esecutante di costringerlo al pagamento del prezzo medesimo, o di domandare una nuova asta a tutto rischio, pericolo e spese di lui, ed in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VII. L' esecutante non garantisce la proprietà dei beni posti all' asta.

VIII. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte ed ogni altro peso eventualmente inerente ai beni, avendo egli il diritto ed il dovere di chiedere il giudiziale Decreto di aggiudicazione dei beni deliberatigli, e quindi la voltura dei medesimi in di lui Ditta nei registri censuarii.

IX. Le spese d' asta e quelle per l' imposta d' immediata esazione per la delibera a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da vendersi.

Metà indivisa dei seguenti beni in Provincia di Udine, Distretto di Spilimbergo, Comune censuario di Medun.

N. mappale 831, aratorio, superficie di pert. 3 . 63, rendita censuaria L. 2 : 87.

N. 832, aratorio, di pertiche 2 . 89, rendita L. 3 : 87.

N. 970, aratorio, di pertiche 3 . 27, rendita L. 4 : 32.

N. 1002, aratorio, di pertiche 3 . 86, rendita L. 5 : 10.

N. 1057, aratorio, di pertiche 1 . 83, rendita L. 1 : 04.

N. 1063, aratorio, di pertiche 5 . 14, rendita L. 4 : 01.

N. 2535, casa colonica, di pert. 0 . 29, rendita L. 6 : 48.

N. 2137, aratorio, di pertiche 0 . 22, rendita L. 0 : 74.

N. 2149, arat. arb. vit., di pert. 0 . 32, rendita L. 1 : 08.

N. 2150, arat. arb. vit. di pert. 0 . 11, rendita L. 0 : 37.

N. 2151, arat. arb. vit. di pert. 1 . 47, rendita L. 4 : 88.

Totale superficie pert. 22 . 58, rendita censuaria L. 34 : 68.

Tutti questi beni vennero stimati del valore di fior. 882 v. a., per cui la metà del valore di stima è di fiorini 441.

Dall' Imp. R. Pretura,
Spilimbergo, 21 agosto 1864.
Il Pretore, FISENTI.
Barbaro, Canc.

N. 4556. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nei giorni 16, 23 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 antim. alle ore 2 p. m., si terranno tre esperimenti d' asta in questa Aula Verbale per la vendita al miglior offerente degli immobili sottodescritti, e ciò sopra istanza dell' I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. rappresentante l' I. R. Intendenza di Finanza di Treviso, in confronto di Angelo Martegan e Bovin Angelo di Vedelago.

Condizioni d' asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 14 : 35, importa fior. 12 : 35 di nuova valuta austriaca, mentre nel terzo esperimento e sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a credito del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta a esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo giudizialmente al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Vedelago, Distretto di Castelfranco, Provincia di Treviso.

Aratorio in mappa al N. 518, di pert. 4 . 02, rendita cens. L. 0 : 43.

Casa colonica in mappa al N. 1226, di pert. 0 . 24, rendita cens. L. 7 : 92.

Totale pert. cens. 4 . 26 rendita a. L. 8 : 35.

Il presente sarà affisso ai soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Castelfranco, 2 agosto 1864.
Il Pretore, RAMO.
Lazzaron Canc.

(Segue il Supplimento, N. 445.)

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO. ANNO 1864. — N. 196.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. E. il sig. conte Marzani, Vicepresidente dell'I. R. Luogotenenza nel Regno Lombardo-Veneto, ha conferito un posto di aggiunto distrettuale di II classe, al praticante di concetto, dott. Andrea Milan.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il consigliere aulico e ministeriale nel Ministero della Casa imperiale e degli esteri, Francesco Saverio barone di Mensshengen, possa accettare e portare la croce di commendatore di prima classe dell'Ordine della Casa ducale Ernestina di Sassonia, conferitagli da S. A. il Duca di Sassonia-Coburgo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito al dottore in medicina e possidente in Ipolykürth, Antonio Baumgarten, in riconoscimento della sua molteplice, disinteressata e filantropica attività nella sua qualità di medico.

S. M. I. R. A., con Sovrano Rescritto di Gabinetto del 16 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di consigliere intimo effettivo, con esenzione dalle tasse, all'I. R. comandante di truppe nella Gallizia occidentale, tenentemaresciallo, Giuseppe barone di Bamberg.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 agosto anno corr., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito al sostituto ricevitore di dazii in Selce, Sigismondo Bognar, in riconoscimento d'aver egli salvato sei persone dalla morte per annegamento, con pericolo della propria vita.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito al cadetto-sergente Antonio Czubrynski, del reggimento fanti barone di Martini n. 30, pel soccorso da lui prestato di proprio impulso in un incendio, e per aver salvato dalle fiamme un fanciullo, con pericolo della propria vita.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 19 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del merito allo speditore dell'I. R. Direzione di Polizia di Leopoli Francesco Teply, in riconoscimento dei di lui lodevoli servigi per lunghi anni.

L'eccelso I. R. Ministero della giustizia conferì all'aspirante dott. Carlo Centazzo il posto di avvocato soprannumerario, resosi vacante presso l'I. R. Pretura in Sacile.

Il regio Cancelliere aulico ungherese nominò il praticante della regia Tavola giudiziaria, Emilio Sebastiano di Remete-Pogányest, ad aggiunto di concetto onorario presso la regia Cancelleria aulica ungherese.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 27 agosto.

Oggi, alle 2 p. m., morì qui, dopo lunga e dolorosa malattia, S. E. il sig. Maurizio conte di Dietrichstein, cavaliere del Toson d'oro, grancroce dell'Ordine di S. Stefano e di Leopoldo, I. R. ciambellano e consigliere intimo effettivo, membro ereditario della Camera dei signori dell'eccelso Consiglio dell'Impero, membro effettivo, corrispondente e onorario di molti Istituti e Società scientifiche dell'interno e dell'esterno ecc., nell'età di 90 anni.

Altra del 18 agosto.

S. M. il Re di Prussia fece distribuire 148 zecchini alla compagnia del suo 34.° reggimento di fanteria, venuto a Vienna in suo onore. Ogni uffiziale di quella compagnia ricevette l'Ordine dell'Aquila rossa, il capitano della compagnia venne decorato dell'Ordine della Corona, e i due sottuffiziali ottennero il distintivo d'onore generale. Il primo aiutante generale di S. M. l'Imperatore ricevette ier l'altro da S. M. il Re di Prussia la grancroce colla spada in brillanti dell'Ordine dell'Aquila rossa, a lui conferito; distinzione questa ch'è rarissima.

Il Ministro di Stato conferì, sopra proposta della Commissione di Stato permanente, istituita per giudicare i titoli, onde distribuire la somma di 25,000 fiorini, accordata colla legge di finanza del 29 febbraio 1864 per artisti, un numero di pensioni, in riconoscimento di prestazioni secondo la prescrizione del 3 aprile prossimo scorso; N. 2373 - S. M. I. a 11 artisti, cioè, al pittore di Praga, Barvituis, al virtuoso di musica di Leopoli, Doppler, all'incisore in rame di Vienna, Hlawaczek, al poeta e traduttore di Vienna, barone di Lüttgendorff-Leinburg, al paesista di Leitomischl, Marak, al poeta epico di Vienna, cavaliere di Mertens, al poeta drammatico di Vienna, Nissel, al pittore storico di Vienna, Noltsch, al pittore in Leopoli, Sagnowski, allo scultore di Vienna, Schröll, al pittore storico di Vienna, Staudinger, e al pittore storico in Serravalle, Giuliano Zaffo.

L'I. R. Ministero del commercio è ora occupato a stendere uno Statuto riveduto per le Camere di commercio, il quale dovrà essere presentato quanto prima al Consiglio dell'Impero.
(FF. di Vienna.)

Leggesi nell'*Abendpost*: « S. M. il Re di Prussia, nel suo arrivo ad Ischl il 26 corr., fu ricevuto dalle LL. AA. II. i serenissimi signori Arciduchi Francesco Carlo e Lodovico nell'Albergo *Elisabetta*, visitò immediatamente S. M. la Regina vedova di Prussia; fece la mattina alle ore 10 una gita alla Gosaumühle, e ritornò dopo un'ora pom.; indi assistette al pranzo da S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Francesco Carlo, e alle ore 8 e mezzo di sera prese il tè dalla Regina vedova, presso la quale si trovavano tutti gli eccelsi personaggi. »

Trieste 29 agosto.

L'I. R. Luogotenenza ha trovato di accordare il premio legale di 25 fiorini a Gregorio Golob di Plasna, pel salvamento da lui operato di Bortolo Mlaker, dal fiume d'Idria. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 26 agosto.

Ieri, giovedì 25 di agosto, colla solita pompa fu celebrata la solennità di S. Lodovico, Re di Francia, nella chiesa nazionale de' Francesi; ch'è dedicata a Dio in onore di quel santo Monarca.

S. E. il sig. conte di Sartiges, ambasciatore di S. M. l'Imperatore Napoleone III presso la Santa Sede, insieme ai segretarii ed agli addetti alla imperiale Ambasciata, si condusse, nelle ore antimeridiane, con gran treno, alla medesima chiesa, e vi ricevette gli em. e rev. signori Cardinali, che vi concorsero per la consueta Cappella cardinalizia. La solenne messa fu pontificata dall'ill. e rev. monsignor Franchi, Arcivescovo di Tessalonica.

Oltre al suddetto signor ambasciatore, intervennero alla sacra funzione i generali e gli uffiziali degli stati maggiori dell'armata francese, il direttore ed i membri della imperiale Accademia francese di belle arti, ed altri personaggi.
(G. di R.)

(Nostro carteggio privato.)

Roma 26 agosto.

* * La leggiera indisposizione del Santo Padre è cessata, e lo dimostrano le nuove gite, che, dopo di essa, egli ha fatto a Genzano e in Frascati. Giova notare che i dintorni di Roma, i luoghi delle amene villeggiature sono dominati dalle febbri, che in Roma si mostrano fatali, specialmente quando si presentano sotto i sintomi di perniciose. E non solo sono stati assaliti da queste febbri molti, che vivono in villa ad Albano e Genzano, ma anche diversi del seguito di Sua Santità a Castel Gandolfo. L'aria della villeggiatura pontificia è umida alquanto, a cagione del sottoposto lago, e per evitare le febbri sono necessarie quelle cautele, che non tutti possono o vogliono avere.

Uno dei personaggi, colpiti da queste febbri fatali, è stato il generale Willisen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso la Santa Sede. Egli se ne stava a villeggiare in Albano, dove quest'anno si sono ritirati, la più parte dei diplomatici a passare l'estate. L'altro giorno egli è stato assalito da una violenta perniciosa, la quale lo ha in poco tempo tratto al sepolcro. Si è fatto curare col sistema omiopatico, e questo metodo si crede che sia stata la cagione di sua morte. Le febbri, e specialmente le perniciose, essendo tanto comuni a Roma, bisogna curarle cogli specifici, che usano i medici romani, che ne hanno le tante volte sperimentato i felici risultati; bisogna arrestarle col chinino, dato a tempo, e non colla omiopatia. Il povero ministro di Prussia non ha avuto intorno al suo letto medici, che gli prescrivessero questo specifico, e così dalla violenza del male è stato tolto alla vita.

L'armata francese di occupazione, non conoscendo o non volendo conoscere il metodo curativo seguito dalla medicina romana, ogni anno vedeva morire di febbre moltissimi de' suoi soldati. Per avventura, il Comando superiore di essa ha fatto studiare in seguito la cura praticata in Roma, chiamando negli ospitali medici romani; e in questa guisa sono di assai diminuiti i casi di morte. Il Comando francese, non solo ha seguito la cura romana nelle malattie, ma anche ha adottato quelle cure igieniche, che impediscono l'accesso delle febbri. Ha provvidamente ordinato che i soldati, nelle ore più calde del giorno, non possano uscire di quartiere, e che i cambiamenti delle guardie si facciano dopo le cinque pomeridiane. Così i soldati non si espongono alle traspirazioni eccessive, le quali sono fatali, quando sieno arrestate dipoi da quell'aria fresca, che in Roma suole sempre spirare sul far della sera. Giova dire però che da qualche tempo le febbri in Roma hanno diminuito di molto; e ciò si dee all'aumento della popolazione, alle maggiori cure igieniche, alla maggior nettezza pubblica: così alcuni quartieri, che erano fatali per le febbri, ora sono saluberrimi. Del resto, la robustezza ed il vermiglio colore degli abitanti annunciano che l'aria di Roma è in genere eccellente.

La morte del generale Willisen ha recato in genere dispiacere: e specialmente è dispiaciuta alla Corte di Roma, perchè aveva trovato in lui un diplomatico, col quale trattava assai amichevolmente di affari. Egli era protestante; ma con tutto ciò la Santa Sede non ha avuto mai motivo di mostrarsi poco soddisfatta in trattare delle cose religiose della Prussia. Il generale Willisen era un vecchio generale, che fu fatto diplomatico a Roma per dargli un onorato riposo. La Corte di Prussia, sia per morte, sia per altri motivi, da qualche tempo è costretta a spesso cambiare i suoi rappresentanti presso la Santa Sede.

Ieri, nella loro chiesa nazionale, i Francesi hanno celebrato la festa di S. Luigi, Re di Francia. Il sig. di Sartiges, ambasciatore dell'Imperatore Napoleone, vi si è recato in grande treno di gala con tutti i membri dell'Ambasciata, e vi ha ricevuto il sacro Collegio dei Cardinali, che hanno assistito alla messa solenne cantata dai cantori della Cappella pontificia. Questa festa è stata meno solenne, perchè vi mancava il Santo Padre, il quale, quando si trova a Roma, suole andarvi sempre nelle ore pomeridiane: e la sua presenza fa sì che sia sempre grandissimo il concorso.

Un fatto veramente strano è accaduto ieri l'altro. Un colpo di fucile fu tirato, non si sa da che parte, contro tre religiose del monastero di Torre de' Specchi, nel momento che stavano nel grande cortile del chiostro, occupate a non so quale faccenda. Per buona ventura nessuna fu colpita. Non si può trovare quale possa essere il motivo, che ha provocato un tale attentato; si suppone che ne sia stata cagione il risentimento di chi, avendo una lite davanti ai tribunali col monastero, vide i giudici sentenziare a favore di questo. In tal caso, sarebbe facile trovare il colpevole. Le monache di Torre de' Specchi sono Oblate di S. Francesca romana, e tutte appartengono a famiglie nobili.

Il Consolidato romano è sempre in aumento: dal 65, in cui stava nei mesi passati, è salito alla Borsa di Roma fino a 71; e alla Borsa di Parigi fino a 77. In eguale condizione non si trova certamente il Consolidato del Regno d'Italia, malgrado la sua vantata prosperità. Il Governo della Santa Sede ha in Europa più credito dell'italiano, quantunque la stampa rivoluzionaria di tutto il mondo lo annunzii ogni giorno cadente: egli è fondato su basi più solide dell'italiano, sul diritto imprescrittibile, sulla necessità di sua conservazione, e sulla garantia delle Potenze d'Europa. Ridotto a poche Provincie, il Governo pontificio sta ancora saldo, quantunque battuto in breccia da tanti nemici.

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 29 agosto.

Il ministro de' lavori pubblici, per cagione d'una malattia di sua madre è partito per Parigi, di dove ritornerà sabato. *(Stampa.)*

Il *Corriere dell'Emilia* del 28 dice: « Quasi tutt'i giornali smentiscono il matrimonio della Principessa Murat col Principe Umberto. Dal canto nostro, possiamo smentire categoricamente che il marchese Pepoli abbia mai proposto, iniziato e condotto pratiche per raggiungere questo scopo. »

Si legge nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano* da Torino, 27 agosto:

« Pare che la circolare Pisanelli circa il duello debba essere classificata tra le cose inutili. Stamane ne avveniva uno tra due giovani siciliani, uno de' quali, il feritore, aveva per padrino il direttore del *Diritto*. Il combattimento ebbe luogo alla sciabola, e finì con una ferita non grave, ma tale da impedire la continuazione del duello, toccata alla spalla da uno dei duellanti. Ignoro completamente il motivo di tale incontro.

« Il sig. Carlo Pisani, uno dei nostri più briosi ed arguti scrittori, *aliter* noto al pubblico come il C. P. della *Gazzetta del Popolo* o il *Pinio Arcas* dell'*Aletoscopio*, e che, sebbene giornalista, occupava in pari tempo, come sapete, l'uficio di capo Sezione presso il Ministero dei lavori pubblici, è stato in questi ultimi giorni formalmente invitato a dimettersi dal suo posto; invito, a cui il sig. Pisani, con una prontezza che gli fa onore, si affrettò ad aderire.

« Pare che questa misura, a cui, benchè il sig. C. P. lavorasse da anni nel giornalismo, il Governo non aveva mai pensato finora di ricorrere verso di lui, sia stata presa in seguito a varii recenti articoli del sig. C. P., diretti contro pubbliche Amministrazioni. »

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma* del 26 scrive quanto segue:

« Alcuni giornali ufficiosi di Napoli, alla data del 24 corrente, riproducono notizie poco favorevoli alla causa della unità italiana, e ne mostrano la loro apprensione. Altri giornali intrattengonsi della continua partenza di truppe da Napoli per Genova, e viceversa, e attribuiscono siffatti movimenti allo spirito di malcontento onde sono animate le milizie particolarmente, che da tempo stanziano nel Napoletano. Anzi a tal proposito corre sui giornali una notizia, che sarebbe di grave importanza, se vera. Nel riferire la partenza da Napoli per l'alta Italia dell'11.° reggimento di fanteria, composto per la massima parte di soldati napoletani e siculi, ne argomentano il motivo nel sospetto di una congiura ordita in alcune delle sue compagnie con uno scopo molto allarmante, se dovesse credersi alla *Gazzetta di Torino* che ne discorre.

« Il *Giornale di Napoli* del 24 accenna a disordini tumultuarii, accaduti al teatro de' Fiorentini, e li attribuisce ai partiti, che più avversano l'attuale Governo, e che si valgono eziandio de' luoghi di divertimento per far manifesto il loro malcontento. Il *Nomade* poi riferisce che il giorno 23, al teatro della Villa nazionale, lo spettacolo diurno finiva con una scena deplorabile. Rappresentandosi l'assalto di un forte con fuoco di moschetteria, un ballerino per inavvedutezza tirò con fucile carico a palla, ed il colpo fatalmente uccise chi gli stava di fronte.

« Le notizie sul brigantaggio sono più tristi e più numerose del solito: ogni giornale contiene racconti svariati, che addimostrano come questa piaga, anzichè essersi attutita, è entrata in un periodo di recrudescenza. Dichiarano più giornali che, per non funestare l'animo de' leggitori, ommettono le narrazioni di que' fatti, che più sentono di ferocia, e si limitano a riferire i soliti ricatti, scontri, depredazioni, carcerazioni, perquisizioni, fucilazioni, ecc. Castelfranco, S. Fele, Rapacandida, Satriano, Rufo, Giffoni, Pezza, Sila, Cerfaone, Grottola, Genzano, Corleto, Patena, Remolino, Venafro, Cerreto Sannita, ed altre località ancora, vengono a tal uopo ricordate.

« Un grande disastro, scrive il *Giornale di Sicilia*, giunge a nostra notizia nel punto di mettere in torchio. Il bosco demaniale della Ficuzza, dal piano de' *Piraini* fino alla *Sovarata*, è tutto in fiamme. La gente accorre da ogni dove per interromperne il corso. L'incendio sarebbe incominciato la sera del 20 verso le nove. Vi può essere speranza di circoscrivere l'incendio. »

IMPERO RUSSO

Dacchè fu abolito in Russia l'appalto, i proventi delle acqueviti vanno aumentando ogni giorno più. Nel periodo dei cinque primi mesi dell'anno corrente, questa entrata superò il periodo eguale del 1863 di 3,884,404 rubli; e se s'instituisce il confronto col tempo degli appalti, il soprappiù dell'entrata è ora di 6,006,375 rubli, sia un aumento sul bilancio dello Stato d'oltre 55 milioni di lire all'anno.

IMPERO OTTOMANO

L'*Osservatore Triestino* ha dai confini austro-ottomani, in data del 23 agosto:

« Come vi sarà noto, la Commissione turco-montenegrina era accampata nel territorio ottomano a Spizza, in attesa della decisione da Costantinopoli sulla vertenza del rintegramento dei terreni reciproci, che, in conseguenza della demarcazione dei confini, hanno cambiato proprietario.

« I commissarii montenegrini (uno dei quali è un Serbo, chiamato Zegi Serdaro), annoiati sotto le tende, inalzarono la bandiera d'indipendenza. Il commissario turco, tenentecolonnello Hafiis bei, vedendo questa provocazione, scrisse al muscir di Scutari, Ismail pascià, il quale ne

APPENDICE.

Rivista critica.

XLIX.

Invito ad un corso di economia politica letto ecc. da Fedele Lampertico. — Vicenza 1863.

Il sig. Lampertico, ponendo mente agli esempii dati altrove, e volendo secondare il desiderio spiegato dall'Accademia vicentina di procacciare a' suoi concittadini una istruzione in quelle scienze, che più sieno alle condizioni loro adattate ed opportune, si propose di dare un corso di economia politica, e manifestò i suoi intendimenti col discorso, che ora annunziamo. In cui dopo alcuni cenni al suo proposito relativi, egli va a mano a mano osservando e dimostrando che vi è da per tutto e sempre « una legge dei beni permanente e universale », per adempier la quale gli uomini forniti delle necessarie attitudini lavorano e cambiano, somministrano e ricevono; che la natura coopera all'uomo con modi e proporzioni, che sono ampio subbietto di scienza, e che anche il Governo concorre con ordini e con ingerenze, che danno origine ad una serie svariata di ricerche e di esami; che, contro la opinione di alcuni, lo studio dell'economia non è privo di luce poetica, nè i progressi di tal disciplina producono un morale indebolimento, quando però il bene materiale non si scompagni dalla virtù; che finalmente « a coltivare siffatti studii eccitar deve il pensiero che la economia politica è sorta dapprima nella nostra Italia », ma che tuttavia molto qui resta a farsi in questa scienza. Non ha certamente splendida lode, che non sia meritata dal sig. Lampertico per nobili e generosi suoi intendimenti.

Per le faustissime nozze Trento-Cavalli-Cappello. — Vicenza 1863.

In questo aureo libriccino contiensi un componimento in versi sciolti, che l'illustre J. Cabianca, per festeggiare nobili nozze, pubblicò. In esso, fra le mille armonie e le mille fragranze, che spirano da una elettissima poesia, finge l'autore che la sposa si trovi colla madre nella notte, che precede al giorno delle nozze, in quel momento solenne, che divide la vita verginale da una nuova vita, ed in cui nuovi amori stanno per aggiungersi agli amori della prima età. Ed in tal momento le si affollano intorno lieti augurii, serene visioni, graziose immagini, sentimenti delicatissimi: leggiadri fiori, che, se non nella umana vita, sono però sempre vivi e sempre freschi nel giardino delle muse!

La poesia di Dante e il suo castello del Limbo; Commento del co. F. M. Torricelli, con annotazioni del cav. Scolari ed un suo saggio di bibliografia dantesca per F. S. Fapanni. — Venezia, 1864.

Il sig. Torricelli, per ispianarsi la via ai successivi suoi ragionamenti stabilisce il principio « che Dante sulla mistica fondò il suo poema, come sulla unica scienza, che poteva dargli modo di viaggiare e cantare la monarchia di Dio »; e pur concedendo che gli studii, fatti finora sulle opere di lui, giovarono moltissimo a far conoscere la Divina commedia, a porne in luce le bellezze, a chiarire il significato di alcuni passi, « nega ai commentatori nostri, succedutisi dal Lombardi al Fraticelli, la gloria di aver conosciute le fila onde si tesse la immensa tela del poema sacro. » Quindi, affermando magistralmente che « la voce di tutto un popolo non inganna mai; e tutte le genti nostre antiche e moderne ne han detto: la divina commedia è un viaggio mistico »; e nella chiave di sì alto secreto è in questa breve sentenza »: Dante descrisse il viaggio dei sette giorni », il quale « ebbe per tipo il viaggio del popolo ebreo da Ramesse al Giordano, la cui memoria gl'Israeliti hanno perpetuato nella festa delle Espiazioni, ecc. » Il sig. Torricelli si applica poscia a sviluppare tal sistema in tutta la sua estensione, e ne va con meravigliosa pazienza esponendo le particolarità; e lo Scolari, nelle sue note gli tiene bordone, se non che, quando crede che, l'autore tropp'oltre trascorra, gli grida, con voce del pari amichevole e pietosa: Piano a ma' passi, e soggiunge le sue osservazioni. E se alcuno volesse saperne di più in questo affare, legga l'opuscolo che annunziamo; poichè noi, pei limiti che ci sono prefissi, non possiamo darne più estesa notizia. Bensì faremo una speciale menzione del Prospetto sinottico dell'edizioni della Divina Commedia, che all'opuscolo stesso aggiunge il sig. F. S. Fapanni, e ch'è da tenersi veramente in gran pregio, come quello « ch'è almeno un saggio della intera, ragionata ed accuratissima bibliografia del poema sacro e delle opere minori dell'Allighieri » (delle quali il Fapanni possiede quasi tutte l'edizioni ec.) ed « a questo aggiungasi un tesoretto di circa mille volumi di traduzioni in ogni lingua delle opere dantesche, di commenti, d'illustrazioni, ec. » Tutto ciò ben dimostra il lungo studio e il grande amore, che han mosso il Fapanni a cercar quei volumi.

Nelle auspicate nozze De Lazzara-Sambonifacio. — Padova, 1863.

Il rinomato scrittore ed epigrafista padovano, Carlo Leoni, trasmise al sig. F. Fanzago, con un brevissimo scritto, quattro iscrizioni, dirette ad eccitare i suoi concittadini a porre un monumento a Dante nel Prato della Valle. Ed il Fanzago, e per secondare gl'intendimenti dell'amico, e per festeggiare le nozze della figlia dell'egregio e benemerito Podestà di Padova, F. de Lazzara pubblicò ed intitolò [illegible], dimostrando quanto sia conveniente che la città di Padova concorra colle altre a celebrare la festa secolare dell'Allighieri, erigendo a questo una statua nel Prato. Ed ambedue hanno ragione; poichè in quel magnifico Panteon, in cui sono raccolte l'effigie di quasi tutti i grand'uomini d'Italia, la mancanza di quella del padre della nostra lingua e della nostra letteratura è strana assai, per non dire incredibile ed inescusabile.

Il terreno agrario, per Antonio dott. Keller. — Padova, 1864.

Interpretando l'animo del dott. Keller, diremo prima di tutto: *Salve, magna parens frugum, Saturnia tellus, magna virûm*; e fatto questo complimento alla terra che ci è madre e nutrice, leggeremo volentieri il volumetto annunziato, nel quale l'autore ci dimostra qual sia la composizione della terra, e quali gli elementi del terreno agrario, e quali ne siano le proprietà fisiche, e quale la classificazione, secondo i diversi scrittori, come si debba procedere nella stima e come nella descrizione di un podere. E se abbiamo fin da principio rivolto un saluto alla terra altrice, ora dobbiamo rivolgere una sincera gratulazione al valentissimo Keller, che le dedica indefesse cure, e che con tanti studii promuove l'interesse degli agricoltori e i progressi dell'agricoltura.

Del dott. P. Callegari e de' suoi lavori; Commemorazione funebre del dott. A. Minich. — Venezia, 1863.

Fra le dolorose perdite a cui pur troppo negli ultimi tempi la città nostra soggiacque, deve noverarsi quella del rinomato chirurgo Paolo Callegari. A questo però fu sortita la bella ventura di aver le sue lodi da quel collega lodatissimo, ch'è il dott. A. Minich. E questi, oltrechè dal tenore della vita privata del lodato, le trasse dalle più conte operazioni, da esso eseguite, e dalle pubblicate scritture, facendo così conoscere ad un tempo e la virtù del cittadino e la perizia dell'operatore e la dottrina del maestro. E tutto ciò disse il ch. Minich nell'annunziata commemorazione con rara temperanza di concetti e di parole, con uno stile grave e sobrio, e con una certa affettuosa mestizia. Per tal modo, dei meriti del defunto collega egli rese buona e vera testimonianza.

Per le nozze Carminati-Occioni Bonaffons. — Venezia, 1863.

Per festeggiare le nozze Carminati-Occioni-Bonaffons, furono pubblicati da quel valentuomo, ch'è il sig. Giacomo Collotta, alcuni documenti concernenti la città di Palma nel Friuli. Questi documenti sono: 1.° un breve sunto della storia di Palma, compilato dal dott. V. Soppi; 2.° la serie dei patrizii veneti, che furono Provveditori generali in Palma, dall'anno 1593 al 1797; 3.° alcuni cenni biografici intorno al patrizio M. A. Memmo; 4.° finalmente, la Relazione dallo stesso patrizio presentata. Riguardo a questa, ognun sa in qual pregio siano tenute le relazioni, che gli ambasciatori e i magistrati veneti, al cessar delle loro funzioni, presentavano al Principe, per la grande sapienza, con cui erano dettate, e per le importanti notizie, che contenevano. Questa del Provveditore Memmo da particolarmente a divedere in qual modo egli adoperasse, affinchè fossero compiuti e perfezionati i lavori della fortezza, e rettamente amministrati i denari a tal uopo assegnati, e la città crescesse di abitanti e di edifizii, d'industria e di commercio, additando a tal fine i mezzi più efficaci e quello principalmente della navigazione; e dimostra eziandio con quanta solerzia e con quanta liberalità il Governo veneto a tali bisogne provvedesse. Con saggio consiglio pertanto, deliberò il sig. Colotta di dare alla luce gl'indicati documenti, che chiariscono le origini e le ragioni di un avvenimento importante, qual fu nel secolo XVI la costruzione della fortezza di Palma.

. . .

riferì ai signori consoli colà residenti. Questi si rivolsero al Principe Nicolò, il quale diede ordine ai proprii di dover tosto abbassare quella bandiera. Ma i commissarii montenegrini, anzichè sottostare all'umiliazione, si levarono da Spizza, e si ridussero sul loro territorio a Sosina, facendo conoscere ad Haffis bei, che, quando fosse giunta la suddetta decisione, essi lo aspettavano a Sosina per intendersi sulle ulteriori operazioni. Haffis bei rispose loro ch'esso non si moverebbe punto dall'odierna posizione, ove, d'accordo con essi, aveva piantato le tende, e ch'esso non li cacciava minimamente dal territorio ottomano, ma che doveano rispettare l'ospitalità, che loro è stata accordata.

« Il suddetto Haffis bei è un uomo intelligentissimo, ed alla non comune educazione che possiede, unisce quella prudenza, ch'è molto necessaria nell'odierno suo ministero; e si dev' esser più che certi, che qualora non riuscisse di por termine ai confini fra i due popoli, il torto non può esser dalla sua parte, ma bensì da parte dei Montenegrini, i quali ripetutamente hanno cercato con maniere provocanti d'inceppare il corso delle trattative per la definitiva circoscrizione dei suddetti confini.

« Giovedì passato è stato festeggiato in Antivari il giorno natalizio di S. M. I. R. A., con tutta solennità. Vi pontificò quell'illustrissimo e reverendissimo monsignor Arcivescovo metropolita dell'Albania, assistito dal reverendo clero.

« La chiesa era zeppa di gente d'ambo i sessi; venne cantato l'inno nazionale austriaco ed il *Te Deum*.

« L'I. R. agente consolare, sig. cav. Bradasch, ricevette le felicitazioni da tutti i notabili del luogo; indi l'anzidetto prelato convitava il clero e parecchi altri primarii individui, i quali portarono ripetuti brindisi per la conservazione della M. S. e di tutta la Imperiale Casa d'Austria.

« Alla sera, una sfarzosa illuminazione, nella quale primeggiava l'imperiale Agenzia austriaca, fuochi d'artifizio, e finalmente venne lanciato un magnifico pallone aerostatico, che, favorito dal tempo, si elevò ad un'altezza tale, da rendersi del tutto invisibile. »

REGNO DI GRECIA.

Leggesi nella *C. G. A.*: « Ci giungono notizie da Atene, che dipingono nella più fosca luce le condizioni della Grecia. Risulta da quelle il fatto deplorabile, che gli osservatori prudenti e tranquilli di quelle condizioni, perdettero la fede nella loro durata, non solo, ma anche la speranza d'un miglioramento. La cattiva situazione si manifesta in modo ancora più forte dopo che l'unione delle Isole Ionie al Regno è un fatto compiuto, cioè un fatto compiuto politico, dacchè una fusione della popolazione non è da pensarsi. Greci e Ionii sono tanto diversi fra loro, quanto l'acqua e il fuoco: nessuno di loro vorrà assoggettarsi all'altro; ma ognuno di loro procurerà di dominare sull'altro, e ognuno si ritiene a ciò autorizzato. Si può vedere da ciò come si possa in tal modo venire ad una prospera vita in comune, e tanto meno poi ad una unificazione. »

FRANCIA

Ogni anno, in Francia, l'apertura della sessione dei Consigli generali è un fatto di grande importanza, perchè, nel silenzio della tribuna parlamentare, que' ministri dell'Imperatore, che son membri, e d'ordinario presidenti di Consigli dipartimentali, usano inaugurare le discussioni amministrative di quelle Assemblee con discorsi politici e con qualche rivelazione di Stato. Questa volta però sembra siasi voluto deviare un po' dall'usanza ricevuta, chi argomenti dai discorsi profferiti dai principali oratori dell'Imperatore, il presidente del Consiglio di Stato e il ministro di Stato.

Il signor Rouland incominciò appunto il suo discorso, al Consiglio della Senna inferiore, notando che « i discorsi politici sono giustamente vietati ai presidenti dei Consigli generali. » Ma, pigliando poscia a discorrere sul generale dell'amministrazione interna, il presidente del Consiglio di Stato toccò brevemente dei doveri del Governo e dei cittadini. « Il Governo imperiale, egli disse, vigila con egual sollecitudine sul rispetto del riposo sociale e sullo svolgimento di tutte le libertà, che giovano al vero progresso. L'Imperatore vuole l'Autorità potente e onorata, a fine di poter contenere le male passioni e di far largamente il bene del paese. Ma vuol pure la libera azione dei cittadini in ogni occupazione legittima delle facoltà umane. Vuole che lo Stato protegga e incoraggi da per tutto, e che non rechi in nessun luogo incagli di sorta, con interventi gelosi ed inutili. Vuole l'unità governativa, l'unità politica, l'unità nazionale; ma desidera ardentemente che i Dipartimenti e i Comuni possano più largamente amministrare le lor cose interne, e avvezzarsi così ad una responsabilità reale, che sarà la più sicura malleveria della saviezza dei loro atti e delle loro deliberazioni. »

Il sig. Rouher disse sostanzialmente al Consiglio del Puy-de-Dôme ciò, che il sig. Rouland disse a quello della Senna inferiore. Il ministro di Stato, dopo di avere ricordato che, nell'ultimo discorso del trono, l'Imperatore dichiarò che faceva studiare un disegno di legge, inteso ad ampliare le attribuzioni dei Consigli generali; e che quella dichiarazione, come ebbe l'assenso dei grandi Corpi dello Stato e l'approvazione dell'opinione pubblica, così sarà pure ricevuta con riconoscenza dai Consigli medesimi, perchè essa è un omaggio alla lealtà del loro concorso, alla saviezza delle loro deliberazioni, alla fecondità dei loro lavori; aggiunse: « L'ordinamento attuale dei nostri Dipartimenti, una lunga e fruttuosa pratica, i caratteri del nostro mandato, mi paiono imporre al legislatore il dovere di eliminare dalle sue prescrizioni ogni principio di tutela, di conferire ai Consigli generali un'autorità più intiera sulle cose dipartimentali e di restringere i vincoli o la subordinazione allo Stato a quelle sole questioni, che involgono gl'interessi generali, l'unità del territorio e i diritti della sovranità politica. »

Il *Moniteur* ha pubblicato il discorso del ministro presidente del Consiglio di Stato, come pure quello del ministro di Stato.

Scrivono da Parigi, 26 agosto, alla *Perseveranza*:

« Tutti commentano oggi, come ieri, i discorsi dei signori Persigny, Baroche e Rouher; ma è il lungo discorso, affatto politico, del primo, che naturalmente ha il primato sugli altri. I colleghi del ministro dell'interno sono irritatissimi per la pubblicazione nel *Moniteur* di questo elogio, di questo panegirico sì malaccorto, che somiglia ad una ironia della libertà sotto il regime imperiale. Pare che il sig. Boudet, ministro dell'interno, abbia mandato direttamente il discorso al giornale uffiziale, senza che ne sia venuto l'ordine dal Gabinetto dell'Imperatore. Questo atto è vivamente biasimato, e si teme che abbia a scoppiare una tempesta al ritorno del sig. Rouher, tempesta, che nell'attuale stato di cose, potrebbe motivare i mutamenti, di cui da tanto tempo si parla. Lo stato di salute del sig. Fould, del rimanente, rende molto verisimile la nomina d'un nuovo ministro delle finanze, e questo mutamento ne trarrebbe probabilmente altri dietro di sè.

« La prossima domenica si farà in tutte le chiese di Parigi una questua a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Limoges; se ne dee l'iniziativa all'Arcivescovo, che inviò ai preti della sua diocesi una pastorale in questo senso.

« Annunciasi la morte del sig. Emilio Chevé, inventore e propagatore del famoso metodo d'insegnamento musicale a cifre, che destò sì viva polemica. Benchè il suo metodo fosse cattivo, devesi rendere giustizia a l'energia ed all'influenza del celebre professore, che ha fatto tanto parlare di sè. »

La *Gazzetta di Milano* reca da Parigi, 25 agosto:

« Gl'Irlandesi hanno pubblicato l'esposizione delle loro lagnanze contro il Governo inglese. Il *Monde* le ha riprodotte. Mi limito a dirvi che da esse risulta che la popolazione di quello sventurato paese va continuamente scemando. Nel 1845, l'Irlanda contava circa otto milioni e mezzo: l'annua somma degli emigrati era per termine medio di 116,000. Gli Americani del Nord sogliono dire: Noi conosciamo se un paese in Europa è mal governato dalla quantità degli emigrati, che c'invia. Se il fratello Jonathan dice il vero, l'amministrazione di John Bull in Irlanda sarebbe certamente la più detestabile di quante sonovi in Europa.

« Il Re di Spagna, nel momento che accomiatavasi dall'Imperatrice, le fece dono d'una splendida collana di perle e di smeraldi. Don Francesco d'Assisi diede pure un bellissimo orologio al console generale di Spagna a Parigi, e largì 25,000 franchi ad uno de' suoi antichi professori, ch'è francese, e che la cieca dea non ha colmato de' suoi favori.

« Onorifiche distinzioni furono naturalmente scambiate tra le due Corti di Francia e di Spagna, in occasione del viaggio del Re. Il generale Waubest di Genlis, il marchese di Caux, il visconte di La Ferrière ed il barone Tascher di La Pagorie hanno ricevuto la grancroce di Carlo III. Il duca di Montezuma e il marchese di Santa Cruz, signori del seguito del Re, furono nominati grancroci della Legione d'onore.

« Vittor Hugo è assente da Guernesey. Ei viaggia in Germania per motivo di salute. »

SVIZZERA.

Il *Journal de Génève* reca i seguenti ragguagli della seduta del 24 agosto, del Gran Consiglio:

« Esso era radunato in numero quasi completo; zeppi di popolo erano le tribune, il cortile e gli accessi del palazzo. Il posto, formato di cacciatori e carabinieri era già numeroso, ma veniva rafforzato da un distaccamento di cacciatori, che si dispose innanzi alle porte del palazzo. Perchè la truppa potesse avanzare frammezzo alla folla, furono necessarie le esortazioni del colonnello federale Barmann, del colonnello Link e dell'avvocato Friederich, vicepresidente del Gran Consiglio. Il distaccamento, disposto in modo da difendere gli accessi del palazzo, caricò le armi.

« Aperta la seduta, veniva comunicata una lettera di Fazy al presidente del Gran Consiglio, in cui si protestava contro l'unione del Gran Consiglio con *un ordine del giorno incostituzionale*, e si dichiarava unico riparo, compatibile colla Costituzione, essere di procedere ad una seconda elezione.

« Desgouttes proponeva poscia il seguente decreto, di cui omettiamo i considerando:

«« Art. 1.° L'Uffizio del Gran Consiglio è incaricato di ricorrere al Consiglio federale, perchè quest'alta Autorità assicuri la completa esecuzione della volontà del Consiglio generale, espressa dalla votazione del 21 agosto 1864, annullando, al bisogno, ogni dichiarazione contraria.

«« Art. 2.° Il presente decreto sarà immediatamente promulgato, pubblicato ed affisso. »»

Dal giornale medesimo appare che la discussione fu vivissima, avendo gli oratori dei due partiti cercato di gettare sull'avversario la responsabilità della prima presa d'armi, il che ha dato luogo allo scambio di veementi smentite. Camperio, principalmente, negò che il Consiglio di Stato sia mai stato prigioniero, e che siasi mai trovato sotto altra pressione, fuorchè la pressione morale, e che i cittadini, affollati al palazzo, siansi armati prima di aver subito la fucilata a Chantepoulet.

Nota inoltre il citato giornale che l'ex-consigliere di Stato Fontanel, essendosi presentato nella sala, fu accolto dalla tribuna alle grida di: *alla porta l'assassino!* Egli è dalla voce pubblica indicato come autore della fatale collisione. Tuttavia, volle parlare; ma il suo discorso fu spesso interrotto dalle grida di *assassino*. Ha però persistito nell'esporre le giustificazioni della sua condotta, cui rappresentò come esclusivamente conciliante.

Vuy e Fazy hanno contrastato la costituzionalità dell'atto proposto, che venne propugnata da Martin. Amberny si unì allo stesso, come unica via d'uscire dalle funeste condizioni, in cui il Cantone si trova; dichiarò egli d'aver fatto ciò che ha potuto presso i cittadini del suo partito per prevenire i fatti, ma non essere stato ascoltato.

Dopo che il consigliere di Stato Vautier ebbe fatto la riserva che, votandosi l'indirizzo al Consiglio federale, non intendevasi di votare i considerando, il progetto di decreto fu adottato all'unanimità.

Prima di levar la seduta, il presidente pregò i membri dell'Assemblea dei due partiti d'adoperarsi alla pacificazione degli animi.

Il 24, venne pubblicato il seguente proclama:

« I commissarii federali, essendosi convinti che non si è ancora ottemperato alla domanda, ch'è stata fatta, di restituire negli arsenali le armi, che ne furono tolte, indirizzano a tutti i cittadini l'invito pressante di restituire quelle armi. Le truppe federali le riceveranno, e le custodiranno cogli arsenali. La consegna sarà fatta alle caserme di Chantepoulet e del bastione d'Olandal. Fiduciosi nel patriottismo de' cittadini, e nel loro desiderio di contribuire, il più prontamente possibile, all'integrale ristabilimento del buon ordine, i commissarii aspettano con sicurezza che sarà dato tosto seguito alla loro domanda. »

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha poi per telegrafo, da Berna 24, di sera, che a Ginevra una folla di cittadini aveva chiesto l'arresto dell'ex consigliere di Stato Fontanel, che si dice abbia comandato il fuoco a Chantepoulet; ma i commissarii non hanno aderito. Fontanel, uscendo dal Gran Consiglio, era stato preso in mezzo dal popolo, che voleva gettarlo nel lago.

La *Gazzetta Ticinese* ha pure da Berna, 24, quanto segue:

« Da tre giorni è radunata a Berna la Commissione, incaricata di preavvisare sul trattato di commercio franco-svizzero. L'esame dei documenti l'occuperà certamente sino alla fine della settimana. Non v'ha dubbio che ne proporrà la ratifica.

« Il Governo del Wirtemberg ha dato il suo assenso per le operazioni di commisurazione pel meridiano dell'Europa centrale, da eseguirsi nei suoi Stati. »

E in data del 26: « La Commissione, incaricata di far rapporto sui trattati franco-svizzeri, ha deciso all'unanimità di proporne alle Camere la ratifica. Dopo adottata questa proposta, il sig. Pedrazzini (del Ticino) invitò il Consiglio federale ad esaminare, se non convenga rivedere l'art. 41 della Costituzione federale, nello scopo di porre gli Svizzeri non cristiani sul piede stesso dei Francesi. »

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha da Berna, in data del 25 agosto:

« Il generale Dufour ha mandato al Consiglio federale tutt'i protocolli del Congresso internazionale, non che la conchiusa convenzione.

« Il Governo di Basilea ha mandato una Memoria circa al commercio colla Francia, che dal Consiglio federale venne passata alla Commissione del Consiglio federale.

« Monsig. Vescovo di Soletta ha pubblicato, nella *Gazzetta ecclesiastica* di Soletta, un appello a favore degli esuli polacchi.

« Nelle nomine di completamento del *Landrath* di Basilea-Campagna, riuscirono eletti 11 candidati dell'opposizione; e 4 partigiani dell'attuale Governo. Ad Oberweil e Waldenburg non si addivenne a nomina: in quest'ultimo luogo i partiti erano di pari forza.

« Sono giunti a Zurigo il Re e la Regina di Sassonia, con seguito. »

GERMANIA.

Tra i ragionamenti della stampa ministeriale prussiana, scegliamo un articolo della *Prov. Corr.*, il quale dedica le seguenti parole alla visita di S. M. il Re di Prussia a Vienna:

« L'alleanza austro-prussiana è confermata da un nuovo suggello, mediante la presenza del nostro Re alla Corte imperiale. La nazione tedesca saluta con vivo interessamento il replicato amichevole incontro dei due Principi, la cui alta mente riconobbe che il cooperare concordemente e fiduciosamente, era il vero mezzo per sostenere vittoriosamente i diritti della Germania sui Ducati, contro le pretensioni della Danimarca e l'invidia dell'Europa. La Prussia e l'Austria hanno in molte guise ed a lungo vissuto in contesa, non per loro vantaggio, nè certo pel bene della Germania. Appunto perchè ambidue gli Stati sono potenti ed influenti, non possono esercitare nella Germania ed all'esterno un'attività coronata da grande successo, se la potenza dell'uno paralizza l'influsso dell'altro. Il passato più recente ha mostrato al popolo tedesco una imagine più lieta. La Prussia e l'Austria stavano collegate strettamente sul campo delle trattative diplomatiche, nonchè sul campo di battaglia; ed il completo successo della loro alleanza dimostrò che cosa possano le due Potenze tedesche se le loro forze, in vece di restare nell'isolamento, o persino in una tensione ostile, si uniscano ad imprese comuni. È presagio sommamente favorevole che il primo frutto, raccolto dall'accordo della Prussia e dell'Austria, sia stato la liberazione dei Ducati dell'Elba; atto, con cui le due Potenze convalidarono gloriosamente la loro vocazione a duci della nazione tedesca.

« Sotto l'impressione di questo faustissimo evento, si andrà sempre più confermando ed estendendo il convincimento che l'amistà fra la Prussia e l'Austria è di grande valore, non solo pei due Stati stessi, ma anche per l'universa patria tedesca. »

La *C. G. A.* ha da Flensburgo, in data del 25 agosto corr.: « La Puntata del *Foglio d'Ordinanze* oggi pubblicata, contiene sotto il N. 94, una « Notificazione intorno al livellamento approvato d'una linea di ferrovia diretta fra Flensburgo e Schleswig. » Esso verrà intrapreso dall'ispettore della costruzione delle ferrovie, sig. Schwabe, « per incarico del Governo prussiano. » È appena necessario di rendere attenti sulla importanza di tale impresa. Un solo sguardo sulla carta basta a far conoscere come l'attuale congiunzione di ferrovie fra quei due luoghi è immensamente sfavorevole. Il giro, che dee fare la ferrovia di Schleswig per Flensburgo, importa più del doppio di tutta la distanza diretta. »

REGNO DI BAVIERA. — *Monaco 27 agosto.*

La *Bair. Zeit.* saluta con gioia l'abboccamento del Re di Prussia col Re di Baviera, giacch'egli è una prova dei sentimenti amichevoli di parentela, e in pari tempo porge la speranza che i cuori dei due Monarchi s'incontreranno nei sentimenti federali tedeschi. Più d'una fosca nube, che sta ancora sospesa sul nostro orizzonte, può sparire in faccia all'incontro dei Principi, giacchè, dove i Principi tedeschi s'avvicinano, debbono certo dileguarsi la diffidenza e il malumore, per quanto fortemente possano essere radicati nel popolo. »

REGNO DI SASSONIA. — *Dresda 23 agosto.*

Dopo essersi tenuto, nelle ore antimeridiane, un servigio divino nella chiesa evangelica di Corte, seguì oggi nel pomeriggio, per parte del Re nelle sale di gala del palazzo reale, la chiusura solenne dell'XI Assemblea ordinaria.

Al tocco delle 2, comparve S. M. il Re, accompagnato dal Principe ereditario, preceduto dalle cariche supreme di Corte, dai ministri di Stato, da' signori di prima e seconda classe, secondo il grado di Corte, da tutt'i ciambellani reali fuori di servigio. All'ingresso della sala, venne ricevuto da un *viva* triplicato, profferito dal presidente della prima Camera; e poichè i ministri di Stato si furono collocati a destra della via al trono, mentre alla sinistra erano posti il Corpo diplomatico, e gli ufficiali del Comando di tappa (stazione) austriaco, qui stanziato, S. M. si assise sul trono, si coperse il capo, e lesse il seguente discorso:

« Miei signori Stati!

« I lavori dell'undecima Assemblea ordinaria sono compiuti. Bench'essi, nel campo della legislazione, non abbiano recato tanto profitto, quanto nell'Assemblea antecedente, nondimeno sono stati evasi varii e non irrilevanti progetti, e, mediante la facoltà da loro concessa al Governo, venne tolto l'ultimo ostacolo, che s'opponeva alla tanto desiderata attuazione del Codice civile. Mediante l'istituzione di deputazioni interinali per molti progetti di leggi, posti da canto per difetto di tempo, si è garantita la loro fondata e tranquilla discussione preliminare, e si è iniziata un'evasione più sollecita degli affari per la prossima Assemblea.

« Del resto, il mio Governo non dimenticherà di mostrare coi fatti il suo interesse per l'ulteriore sviluppo d'una legislazione comune a tutta la Germania.

« Debbo riconoscere con gratitudine che l'Assemblea degli Stati ha fatto tesoro della prospera condizione finanziaria del paese, facendo ricche concessioni di danaro per veraci bisogni. Anzi tutto, va notata la grandiosa concessione di aumenti di stipendio a tutte le classi di servi dello Stato, mediante la quale si ripara ad un difetto già da gran pezza sentito, e si allevia la trista condizione di molti individui. Ma anche per altri scopi, pel culto e l'istruzione pubblica, pel miglioramento ed ampliamento degl'Istituti del paese, degli Spedali, delle Case di pena e di provvidenza, per l'aumento delle competenze del soldato, per la migliore distribuzione delle prestazioni militari, mediante trasporto di ragguardevoli risarcimenti dalla Cassa erariale, finalmente per l'ulteriore completamento della rete di strade ferrate, lor signori hanno, con volonterosità degna di riconoscenza, fatto molte e rilevanti concessioni.

« Particolare sodisfazione mi procura l'accordo, sussistente fra le viste dell'Assemblea degli Stati e le misure da me prese nelle due importanti questioni del giorno pel territorio di tutta la Germania: nella regolazione dei rapporti commerciali; e nell'affare dei Ducati schleswigholsteinesi. In quanto alla prima, mediante la conclusione d'un trattato col Regno di Prussia e cogli altri Stati tedeschi del Settentrione, al quale loro signori, con rapida risoluzione, diedero il loro assenso, l'avvenire commerciale della Sassonia è assicurato in tutt'i casi. È però anche lecito di sperare, e sarà soggetto delle mie continue aspirazioni, che la Lega doganale (*Zollverein*), tanto benefica, venga conservata in tutta la sua estensione, e che anche le relazioni commerciali coll'Austria vengano, non solo assicurate nel modo finora usato, ma si sviluppino sempre più nel senso dell'associazione nazionale.

« Nella causa dello Schleswig-Holstein, sono stato guidato in tutte le mie azioni dal mio convincimento del diritto e del riguardo per l'onore della Germania. Il sussidio morale da loro in ciò accordatomi, mi fu di sommo pregio.

« Frattanto, per le gloriose vittorie degli eserciti delle due grandi Potenze tedesche, mediante la felice ed onorevole direzione delle trattative, alle quali per la prima volta comparve anche la Confederazione tedesca, come tale e come Potenza europea indipendente, la cosa prese una piega, che fa sperare una sollecita e favorevole soluzione della medesima nel senso del diritto e dei voti della Germania.

« Se anche mi fu doloroso che alle nostre ottime truppe dovesse restare vietato di prender parte a quei gloriosi fatti, pure, d'altro canto, m'acquieta il pensiero che loro deesi aggiudicare la gloria, invero meno splendida, ma non meno pregevole, d'una disciplina incrollabile e d'un'osservanza scrupolosissima dei loro doveri; le quali, non meno che il valore sul campo di battaglia, dimostrano le vere qualità del soldato. Io deggio una tale attestazione al mio bravo esercito. Voglia il Cielo continuare a tenere nella sua santa protezione la nostra patria più ristretta e la Germania tutta. »

In questo mezzo, è già comparsa la Notificazione che il Re, durante un viaggio all'estero, ch'egli intende d'intraprendere il 23 d. c., ha dato l'incumbenza a tutto il Ministero di trattare gli affari di Stato in corso.

(*Wiener Abendpost.*)

DANIMARCA.

Copenaghen 24 agosto.

Quattro reggimenti d'infanteria e gli usseri della guardia vennero provvisoriamente traslocati da Fionia nella Selandia, dacchè la Fionia è da lungo tempo troppo aggravata da truppe. Il Consiglio di Stato dovrà finirla, e probabilmente avrà luogo una nuova Costituzione pel Parlamento, al quale verranno accordati alcuni maggiori diritti. Quanto più violentemente si comporta l'attuale Parlamento, e tanto più presto andrà a finire, giacchè non è da pensarsi di poter far accettare da esso la cessione dello Schleswig o la pace. È sempre in prospettiva una crisi; ma il popolo è troppo stanco, e l'onore di vedere qui il Principe di Galles, colla consorte e il figlio, è sempre un piccolo indennizzo agli avvenimenti occorsi alle forze di terra e di mare.

(*Nordd. All. Zeit.*)

AMERICA.

Una causa di non lieve importanza per gli stranieri, dimoranti negli Stati confederati d'America, sta discutendosi nella Corte suprema di Richmond. Uno straniero che sia in grado di rivendicare la protezione di una Potenza neutrale, è egli soggetto alla coscrizione militare presso quel Governo? Tale è la questione. La Corte non ha pronunziato ancora la sua sentenza, ma dalle aringhe si son rilevati certi fatti, che potrebbe non essere forse cosa affatto inutile l'aver ricordati.

Un tal Ogden, Inglese, risedeva nel Sud sul rompere della guerra civile. Ottenuto dal console della Gran Brettagna a Mobile il certificato della sua nazionalità, Ogden, con quel documento, potè evitare la coscrizione sino al mese di aprile ultimo. Allora venne arrestato come refrattario, e spedito all'esercito. Le sue proteste non furono ascoltate, e quando produsse il certificato del console, gli fu risposto che, non avendo il console inglese di Mobile ricevuto l'*Exequatur* del Governo confederato, non lo si poteva considerare quale agente uffiziale dell'Inghilterra. La Corte civile, alla quale fu prima portata la causa, decise che « gli stranieri, residenti negli Stati della Confederazione, erano obbligati al servizio militare. » Ogden tentò di far cancellare questa sentenza da un'altra Corte, ma, per quattro volte di seguito, gli fu dato torto. Egli è ora infine ricorso alla Corte suprema. Il *Corriere franco-americano* pensa che una delle cause principali, che indussero la giustizia del Sud a rigettare le ragioni d'Ogden, sia probabilmente questa: V'ha di presente più di 20,000 stranieri al servizio militare del Governo di Richmond, arrolati ad onta della protezione dei loro consoli. Se Ogden è prosciolto, tutti coloro, che trovansi in condizioni eguali, si affretteranno a chiedere unanimi la loro libertà, e il loro numero grande sarebbe cagione d'impicci, ed anche di pericoli.

Giusta la relazione del segretario del Tesoro negli Stati del Sud, il debito consolidato ascendeva, il 1.° aprile ultimo, a 523,530,670 dollari, e il debito non consolidato a 505,792,103 dollari.

Notizie da Haiti, 25 luglio, recano l'esito del processo militare contro i rei dell'ultima congiura. Cinque degli accusati furono condannati alla pena di morte, e fra questi il generale Longuefosse.

Il Governo peruviano ha ricevuto da quello di Venezuela una comunicazione, colla quale questa Repubblica s'impegna di dare aiuto al Perù, se venga aggredito dalla Spagna. « Egli è quasi superfluo il dirvi, scrive da Caracas, 3 giugno, il ministro degli affari esterni, Ochoa, al rappresentante di Venezuela a Lima, Antonio Guzman, che qua l'opinione, come probabilmente avviene in tutte le altre contrade dell'America, considera la causa del Perù come causa nazionale, e che condanna, con giusta indignazione, i procedimenti degli agenti spagnuoli. In guisa che, se le difficoltà presenti non si appianano, e se dovesse uscirne la guerra non potrebbe mettersi in dubbio la cooperazione delle Repubbliche ispano-americane per la loro indipendenza comune e per la loro sovranità oltraggiata. » Il dispaccio termina dicendo « che gli avvenimenti attuali sono un'altra prova della necessità di addivenire all'Unione americana. Anche da Costarica e da Nicaragua, il Governo del Perù ha ricevuto dichiarazioni e proteste eguali. Solo dall'Equatore, che siasi saputo di certo sinora, le notizie sono sfavorevoli al Perù. L'Equatore, Governo e Camere, come abbiam veduto non è molto, sposò la causa della Spagna.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 31 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Parole del commissario federale Fornerod agli uffiziali Vodesi. — 2. Altre notizie concernenti l'intervento federale a Ginevra. — 3. Sospensione del *Corriere della Domenica* a Parigi. — 4. Intorno all'alleanza austro-prussiana. — 5. L'accordo austro-prussiano secondo la *Börsenhalle*. — 6. Convegno del Re di Prussia e di Baviera. — 7. I Consigli generali in Francia. — 8. Il Governo di Torino ha bisogno di denari.

1. Il giorno 25 agosto, i commissarii federali in Ginevra hanno passato in rivista i battaglioni vodesi, e prima, del giuramento, il consigliere federale Fornerod ha parlato in questi termini al corpo degli uffiziali: «Signori uffiziali, voi siete stati tolti inopinatamente alle vostre famiglie ed alle vostre occupazioni per un servizio militare, e a questo deve sempre esser pronto il soldato cittadino. Noi possiamo ad ogni istante essere chiamati alle armi per la patria, o si tratti di marciare alla frontiera, a difesa della nostra neutralità e indipendenza, o di accorrere nell'interno per conservare l'ordine e la quiete pubblica. Quando marciamo alla frontiera, lo facciamo con gioia ed entusiasmo, e siamo unanimi; non vi hanno più tra noi opinioni o partiti diversi, e tutti ci uniamo sotto la bandiera svizzera: ma, quando si tratta di ristabilire la pace e l'ordine nell'interno, adempiamo al dover nostro perchè l'Autorità ce lo ingiunge, ma talvolta lo adempiamo con afflizione e dolore. Qual è infatti lo Svizzero, che non pruova questi sentimenti, quando è chiamato in un Cantone turbato dalla discordia civile, dove i cittadini si armano gli uni contro gli altri, dove l'irritazione e le passioni sono spinte all'estremo? L'Autorità non può operare regolarmente, e la voce della maggioranza, principio elementare d'ogni democrazia, può difficilmente farsi ascoltare. Ma voi, signori uffiziali, siete soldati dell'ordine come della libertà, e dovete nell'un caso e nell'altro, essere zelanti, devoti, obbedienti agli ordini dell'Autorità. — Non dimenticate mai, nè voi nè i soldati sotto gli ordini vostri, che siete in mezzo ad un popolo di fratelli e d'amici, momentaneamente turbato e diviso, e in cui la pace e l'unione non tarderanno a rinascere. Voi dovete a questo popolo tutti i riguardi, che i confederati si debbono tra loro; non dimenticate mai che il Cantone di Ginevra è un angolo di terra svizzera prezioso e caro a tutti, e pel quale noi siamo pronti a fare i più grandi sacrifizii. Voi avrete sempre innanzi alla mente la missione superiore, che qui dovete adempiere, essendo voi stati chiamati dalla Confederazione per operare in suo nome alla conservazione dell'ordine e della pace, e per assecondare i commissarii federali e l'opera di pacificazione e di giustizia, ch'essi sono incaricati di compiere. Per conseguenza, voi vi terrete indipendenti rispetto ai partiti ed alle opinioni, vi asterrete dal prender parte a discussioni e dibattimenti, che non concernono che il Cantone, e rimarrete in una scrupolosa neutralità, procedendo allo stesso modo con tutti, ed essendo giusti con tutti e con ciascuno. Voi osserverete sempre verso i vostri capi la disciplina e l'obbedienza, senza le quali non vi sono soldati, e profitterete del tempo del vostro soggiorno in questa città onde perfezionare la vostra istruzione militare. Noi speriamo che la nostra campagna non sarà di lunga durata, che l'ordine, la pace e la fiducia reciproca rinasceranno prontamente a Ginevra, e che vi sarà dato di tornare ben tosto alle vostre famiglie, portando seco voi la stima de' vostri capi, la riconoscenza e l'affetto del popolo di Ginevra. Signori uffiziali, inspiratevi allo spirito, che ci governa, e inspiratene i soldati, che sono a' vostri ordini. » — Noi non faremo commenti a queste nobili parole del commissario federale; esse non ne hanno mestieri.

2. Si crede che il corpo d'occupazione sarà aumentato ad una brigata. Intanto i commissarii federali hanno già fatto due relazioni al Consiglio federale. La seconda gli sarà recata dal dottore Lehmann, medico in capo dell'esercito federale. Comandante militare della piazza di Ginevra è stato nominato il luogotenente colonnello Amstutz. L'inchiesta ed il processo si stanno già instruendo dal sig. consigliere di Stato Duplan, e il consigliere di Stato Migy fa, come è già noto, le funzioni di procurator generale.

3. A Parigi, l'Amministrazione pubblica ha sospeso per due mesi il *Courrier du Dimanche*, perchè, in un articolo del 21 agosto, « mettendo « in paragone l'Imperatore e i Governi che l'han- « no preceduto, ha cercato di mettere in ridicolo « i più gloriosi atti della Francia e de' suoi eser- « citi, e in tal modo di eccitare all'odio ed al « disprezzo del Governo, e perchè da lungo tempo « questo giornale, uscendo dai limiti d'una op- « posizione leale e costituzionale, si abbandonò « contro lo stesso principio del Governo ad un « perseverante sistema d'ingiuriose insinuazioni « e d'ingiuste aggressioni, che non si possono « tollerare. » — Questo è il terzo avvertimento, dato dall'Autorità al *Corriere della Domenica*, dall'ottobre del 1862 sino al presente. Del resto, l'articolo incriminato del sig. Assolant era un ditirambo alla pace, pieno di spiritose piacevolezze, dirette alle velleità guerresche, che l'Europa si ostina ad attribuire alla pacifica Francia. Alcuni, per altro, opinano che la vera causa della sospensione sieno gli articoli e le lettere del sig. Prevost-Paradol, le cui tendenze sono detestate dal Governo, ma che non si può mai cogliere in fallo.

4. Intorno all'accordo o all'alleanza austro-prussiana, della quale abbiamo ieri fatto parola nella *Rivista*, troviamo in una corrispondenza dell'*Agenzia Havas* da Berlino, in data 25 agoste, che in quell'accordo non si tratta anzitutto d'una riforma qualunque della Confederazione germanica: che invece il nuovo accordo avrebbe per base l'abbandono da parte dell'Austria dei progetti di riforma, da essa tentati lo scorso anno. Se l'Austria, sostenuta dagli Stati secondarii, è capace d'impedire ogni riforma federale in favor della Prussia, questa può da sola impedire l'adempimento de' progetti austriaci, che non le paiano confacenti a' suoi interessi. Per conseguenza, ogni riforma federale diviene impossibile, e tutte le forze, consumate per ottener questo scopo, non riuscirebbero che ad una lotta dannosa per l'Alemagna. Ciò, per altro, che vi ha di possibile, e che si spera di conseguire, è una alleanza tra l'Austria e la Prussia, che permetta alla Prussia di racquistare in Alemagna quel grado d'influenza, che è necessario alla Monarchia di Federico il Grande per il suo proprio

svolgimento, e per l' utile di tutta la Germania. L' Austria, da parte sua, sarebbe liberata dall' isolamento, in cui era rimasta dopo la guerra d' Italia, e si assicurerebbe un' alleanza fedele e potente, in caso di nuovi pericoli. Nè si può dire perciò che il nuovo accordo austro-prussiano sia diretto contro gli Stati secondarii dell' Alemagna. Questi Stati, che non hanno mai avuto una politica propria e indipendente da quella delle due grandi Potenze, saranno ricevuti a braccia aperte, se vogliono porsi in ischiera coll' Austria e colla Prussia, purchè rinunziino alle loro vane pretese, e regolino la loro politica sulla loro forza effettiva.

5. Anche la *Börsenhalle* parla dell' accordo delle due grandi Potenze germaniche, e dice: « Ci è stata data la positiva assicurazione, che l' Imperatore Francesco Giuseppe ha promesso al Re di Prussia di visitarlo a Berlino nel prossimo settembre, per le manovre d' autunno dell' esercito prussiano. La politica non impedirà certo l' attuazione di questa imperiale promessa, benchè possano esservi tuttavia alcune questioni, intorno alle quali i Gabinetti di Vienna e di Berlino possano non essere d' accordo. Ma se, contro ogni probabilità, potesse sorgere qualche ostacolo tra le due grandi Potenze, il quale impedisse che il loro accordo acquistasse il carattere dell' alleanza più perfetta, non potrebbe per questo correre nessun pericolo la loro alleanza. Sino a tanto che il conte Rechberg dirigerà gli affari esterni, farà quanto gli sarà possibile per non lasciar cadere quest' alleanza. A tutti è noto oggidì, che la semplice simpatia degli Stati secondarii della Germania non ha efficacia pratica, se la Prussia non è con essi. Il Gabinetto austriaco, dice la *Börsenhalle*, è convinto che presto o tardi nasceranno eventi, che rimetteranno l' Austria nelle condizioni del 1859; egli sa che un giorno o l' altro sarà costretto a fare i suoi conti col nuovo Stato italiano, e per bastare ed esser pronto agli eventi, ei prende anticipatamente le sue disposizioni, e si assicura un più solido aiuto e più proficuo dei simpatici discorsi delle Camere di Baviera e del Wirtemberg.

6. In questi giorni il Re di Prussia visitò ne' suoi Stati il Re di Baviera, e la *Gazzetta di Baviera* ha salutato con giubilo il convegno dei due Re, perchè, mentre manifesta i sentimenti d' amicizia fondati sulla parentela dei due Monarchi, dà la speranza che i loro cuori sieno egualmente animati da' sentimenti federali e germanici. Più d' una oscura nube, che vela ancora il nostro orizzonte, dice la *Gazzetta*, può essere sgomberata da quel convegno. Quando Principi tedeschi si avvicinano, la diffidenza e il mal umore cedono, per quanto forti radici possano avere nei popoli.

7. La sessione de' Consigli generali in Francia è stata aperta senza discorso politico, che sinora n' era stata come l' introduzione obbligatoria; e il sig. Rouland, aprendo il Consiglio generale della Senna inferiore, ebbe cura di far conoscere egli stesso il divieto preservativo, che ha colpito i discorsi politici. Questi, trovando il divieto che loro impediva l' accesso ne' Consigli generali, vollero vendicarsene nei banchetti; il brindisi è libero, finchè piace all' Autorità di permetterne la libertà, ma intanto i banchetti hanno supplito ai Consigli. Tutti i giornali si occupano del discorso del sig. di Persigny, profferito al banchetto di Saint-Etienne, e di quello del sig. Rouher a Puy-de-Dôme. Noi ne parleremo in un prossimo Numero.

8. Tutte le pratiche, insistenti in questi ultimi tempi tra i Gabinetti di Parigi e di Torino, che si credevano dirette o alla usurpazione di Roma, o alle supposte nozze del Principe Umberto e della Principessa Anna, ora si dicono invece dirette ad affari di finanza. Le Casse del nuovo Regno sono a secco, e trattasi d' un prestito, che il Governo di Torino vuol emettere, e delle difficoltà, che questo prestito incontrava a Parigi per essere ammesso tra i corsi de' fondi pubblici. Ignoriamo se queste difficoltà sono state superate, ma è fatto che il Governo di Torino cerca denari, denari e denari ad ogni costo. È naturale, ciascuno cerca ciò che non ha. (Σ)

Vienna 29 *agosto*.

Leggesi nell' *Oesterr. Zeitung*: « È qui giunta la Nota di risposta della Prussia nella questione doganale. Essa non è dei ministri speciali, ma, come si usa ordinariamente, è diretta dal sig. di Bismarck all' inviato prussiano a Vienna. Essa è tenuta, nell' insieme, nel senso dei desiderii dell' Austria. Non si fa parola in essa del desiderio che l' Austria determini prima circostanziatamente le sue richieste, e la Prussia si dichiara pure pronta ad entrare in trattative sopra le pretese del trattato dell' Austria per la futura unione doganale.

« La ratifica del trattato di commercio franco-prussiano avrà luogo ad ogni modo soltanto dopo molte spiegazioni cogli alleati doganali della Prussia, che non potranno quindi precedere le trattative austriache.

« Egli è perciò che le trattative incominceranno forse quanto prima a Berlino, e si può attendersi dal Governo austriaco ch' esso farà valere in prima linea le sue pretese di diritto relativamente all' unione doganale, dacchè noi dobbiamo badare anzitutto, dove ci spetti un diritto in Germania, di conservarlo e tenerlo fermo.

« La missione verrà, secondo ogni probabilità, affidata nuovamente al barone di Hock, dacchè difficilmente si potrebbe trovare più adatto negoziatore in tale questione.

« Noi desideriamo di conchiudere un trattato colla Prussia, nel quale si facciano reciproche concessioni; ma non dobbiamo conchiudere un trattato ad ogni costo. »

È qui atteso di nuovo il sig. di Bismarck. *(FF. di V.)*

Trento 28 *agosto*.

Leggesi nella *Gazzetta di Trento*: « Di fronte alle esagerate relazioni dei giornali esteri, noi ci troviamo in grado di affermare: che il numero complessivo degli arrestati, negli ultimi decorsi giorni, in tutto il Tirolo italiano, non oltrepassa la cifra di trenta; che i medesimi, a norma della vigente legge sulla tutela della libertà personale, vennero tutti ormai, rimessi alla loro Autorità competente; che inoltre, fra gli arrestati, non v' hanno nè donne, nè impiegati.

« Quest' ultima osservazione la vogliamo diretta principalmente al *Südtiroler Volksblatt*, di Bolzano, il quale non temette di lanciare, nel suo N. 69 del 27 corrente, nel pubblico la notizia, del tutto inventata e falsa, che a Trento si arrestarono anche impiegati, quali traditori della patria.

« Che se il citato giornale è così male informato delle cose, che avvengono a sì poca distanza di lui, noi ci attendiamo per lo meno dalla onoratezza della sua Redazione la pronta smentita di tal sua falsa asserzione. »

Spagna.

Un dispaccio da Madrid, in data del 26 agosto, all' *Agenzia Havas* annunzia che il sig. Fazio, rappresentante dell' Imperatore del Messico, è arrivato nella capitale spagnuola, e riparti tosto per la residenza reale della Granja. Il sig. Fazio è portatore della lettera, che notifica alla Regina l' avvenimento al trono dell' Imperatore Massimiliano.

Belgio.

La Camera dei rappresentanti del Belgio, terminata la verificazione dei poteri, procedette, nella tornata del 26, alla costituzione dell' Ufficio finale. Essa ristabilì l' Ufficio dell' ultima sessione; rielesse, cioè, a presidente il sig. E. Vandenpeereboom; a vicepresidenti, i signori Moreau e Crombez; a segretarii, i signori Van Humbeeck, De Moor, Florisonne e Thienpont. *(G. Uff.)*

Parigi 28 *agosto*.

La Corte d' Assisie dell' Ariège dichiarò colpevoli gli accusati in un processo per assassinio di quattro persone, commesso nel castello di Baillard. Degli accusati, uno, Latour fu condannato a morte; l' altro, Audouy, a' lavori forzati in vita.

Il corrispondente parigino del *Giornale di Ginevra* scrive che ora più che mai si parla del viaggio a Roma dell' Imperatrice. Si designano persino le dame d' onore, che la debbono accompagnare, e si cita in particolare madama di Montebello.

La pubblicazione dei documenti diplomatici danesi ha irritato il Gabinetto francese. Or si dice che il sig. Dotezac, ministro francese a Copenaghen, vada in congedo a Parigi, e il sig. di Moltke lasci Parigi per andar altrove in congedo. *(Discussione.)*

Prussia.

Leggesi nella *Correspondance Stern*: « L' Imperatore di Russia dee giungere a Berlino il 5 settembre, a 8 ore di sera: si recherà immediatamente a Potsdam, e ripartirà per Darmstadt la sera stessa, verso mezzanotte. Il Re di Prussia non ritornerà a Berlino se non il 10 settembre. »

Danimarca.

Secondo le informazioni, che il *Pays* riceve dal suo corrispondente di Copenaghen, in quella capitale si dà come cosa certa che il soggiorno del Principe e della Principessa di Galles si prolungherà almeno di quindici giorni.

Dispacci telegrafici.

Parigi 28 *agosto*.

Dal *Moniteur*: « L' Imperatore ha ordinato che il generale Mollard e il principe Poniatowski stiano a disposizione del Principe Umberto. Il Principe Napoleone incaricò per lo stesso servigio il capitano Villet. Il Principe Umberto si recò a visitare la Principessa Matilde e pranzerà questa sera a Saint-Cloud. » — La *France* annunzia che domani, in occasione dell' arrivo dell' Imperatore e del Principe Umberto, verrà dato un gran pranzo nel quartiere imperiale del campo di Châlons (1). — Assicurasi che la Corte imperiale non si recherà a Biarritz, ma che invece andrà il 20 settembre a Compiègne, ove si fermerà fino al 15 novembre. *(Discussione.)*

(1) Dalla *France*, che ci giunge oggi, si ricava che non è a Châlons, ch' ebbe luogo il gran pranzo, ma a Saint-Cloud. (Nota della *Discussione*.)

Parigi 29 *agosto*.

Nuova Yorck 18. — Le fortificazioni dei separatisti a Richmond sono formidabili. — Sherman si ritirò a Winchester. — Early, ricevuti rinforzi, si avanza verso il Nord. — Oro 257 $^3/_8$.

Nuova Yorck 18. — Cresce l' agitazione in favore della pace fra' giornali e il popolo. L' *Herald* domanda che vengano spediti commissarii a Richmond per trattare un armistizio di sei mesi e studiare i mezzi migliori per ottenere la pace. — I separatisti attaccarono Dalton nella Georgia, ma dovettero ritirarsi. — Ferragut bombardò il forte Morgan. — I federali si avanzano per girare di fianco Mobile. — Grant, nel suo movimento sul fiume Giacomo, sconfisse un corpo di separatisti, facendo 500 prigionieri e prendendo 7 cannoni. Egli occupò Dutch-Gap. — I separatisti minacciano Handerson, nel Kentucky. — Cotone 177. *(FF. SS.)*

Parigi 29 *agosto*.

Algeria. — Fu ordinata una spedizione per punire gli assassini dei due Europei, e respingere le popolazioni insorte dal territorio del Tell. Nuovi incendii di foreste nella Provincia di Costantina.

Marsiglia 29. — *Tunisi* 21. — Il Governo annunziò che quattordici tribù si sottomisero. — Le lettere aggiungono che vi sono ancora 40 tribù, che ricusano di cedere. Parecchi capi, che mostravano disposizioni pacifiche, furono uccisi. Il capo che sottoscrisse la pace, fu costretto a rifuggirsi a Tunisi. Continuano i disordini a Sfax e Susa. La più parte delle tribù domandano la destituzione dal Kasnadar. *(FF. SS.)*

Parigi 29 *agosto*.

L' Imperatore ed il Principe Umberto andranno domani a Châlons.

Baden. — È giunto Bismarck.

Southampton. — *Chilì*. — In un *meeting* si approvò la proposta di domandare la pubblicazione delle corrispondenze corse tra il Chilì e la Spagna. — Il Perù fa preparativi per un' energica difesa. — Un nuovo tentativo, fatto ad Haiti per rovesciare il Governo, andò fallito. — Il postale delle Indie reca milioni 7 e $^1/_3$ di dollari. *(FF. SS.)*

Berlino 29 *agosto*.

La *Norddeutsche Allg. Zeit.* dice, relativamente al periodo, con cui chiude il dispaccio austriaco del 28 luglio decorso: « A questo dispaccio seguirono avvenimenti importanti, resi unicamente possibili dall' armonia ed unione delle grandi Potenze, per cui non v' ha alcun motivo a temere che vengano turbati gli esistenti rapporti di buona amicizia. La Prussia si è sempre mostrata dispostissima ad entrare in trattative coll' Austria per la conclusione di un trattato di commercio, tosto che si tratti di rivedere la periferia della Lega doganale, ricostituita sulla base del trattato di commercio franco-prussiano. » — La *Norddeutsche* spera un risultato sodisfacente delle trattative per un nuovo trattato commerciale, incamminate fra l' Austria e la Lega doganale. *(V. i nostri dispacci d' ieri.)* *(G. di Trento.)*

Copenaghen 28 *agosto*.

Il *Flyveposten* reca un articolo inspirato, concepito in termini violenti, « contro i rivoluzionarii in veste da camera e in pianelle, che agitano nel Consiglio, del Regno » e li considera più pericolosi che i veri democratici. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 31 *agosto*.

(Spedito il 31, ore 10 min. 35 antimerid.)
(Ricevuto il 31, ore 11 min. 30 ant.)

Oggi è qui atteso S. E. l' ambasciatore di Bach. — La *Kreuzzeitung* smentisce il ritiro delle truppe dalla Jutlandia. — Il Principe Cuza conchiuse a Costantinopoli un prestito di 700,000 lire di sterlini.
(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi
ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI.	del 29 agosto.	del 30 agosto.
Metalliche al 5 p. %	71 85	71 60
Prestito naz. al 5 p. %	80 15	80 10
Prestito 1860	95 55	95 30
Azioni della Banca naz.	776 —	775 —
Az. dell' Istit. di credito	191 —	190 30
CAMBI		
Argento	113 30	113 15
Londra	113 —	113 60
Zecchini imperiali	5 41 $^5/_{10}$	5 42

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 30 *agosto* 1864.

Rendita 3 p. %	66 35
Strade ferrate austriache	433 —
Credito mobiliare	1006 —

Borsa di Londra del 30 *agosto*.

Consolidato inglese	88 $^3/_4$

FATTI DIVERSI.

Educazione di sordo-mute.

Anche nel 29 corrente ventisette fra le trentatrè sordo-mute, che sono affidate alle più che materne cure delle ammirabili Figlie della carità, dette Canossiane, in S. Alvise, diedero al pubblico teneramente commosso tal prova di religioso ed intellettuale profitto, da dover coprire d' encomii e di grazie ben meritate le amorose, pazienti ed industriosissime loro educatrici.

L' esperimento pubblico, che le allieve stesse sostennero alla presenza dell' eminentissimo Cardinale Patriarca nostro, del nobile ed onorevolissimo conte Podestà, di altri prelati e personaggi distinti, seguiti dal concorso affollato di udienza sceltissima d' ambo i sessi, diede tanto incontrastabile la pruova dei profitti loro, che l' aggiustatezza e la precisione delle cognizioni, apprese dalle sordo-mute, in ogni materia applicata alle tre Classi del grammaticale insegnamento apprestato ad esse, hanno potuto essere, non solo ammirate, come dicemmo, ma invidiate ben anche da molti e molti degli ammiratori medesimi.

Un drappelletto delle più giovani allieve apriva l' esperimento con una preghiera all' Altissimo per la felice riuscita di esso. Quindi era pregato S. Em. rev. il Cardinale Patriarca a voler favorire il tema da essere sviluppato in iscritto dalle allieve della Classe III intanto che sarebbesi fatto l' esame delle due Classi anteriori. S. Em. lo diede nella *Parabola del Figliuol prodigo;* e quindi di monsig. ill. e rev. il canonico e penitenziere nella metropolitana monsig. Gio. Battista Andreotta, con assai forbita e soda orazione, prendeva a dimostrare il diritto, in cui trovansi gli sventuratissimi sordo-muti, di essere, tanto dal clero quanto dal potere governativo, non che da ogni ordine di cittadini, efficacemente soccorsi, precipuamente per ciò che spetta al renderli capaci dell' eterna salute, ed insieme di poter fruire essi pure de' beni tutti del civile consorzio, di cui fan parte; ed alle pietose largizioni di cui tanto li raccomanda l' altezza stessa della sventura, di cui sono miseramente colpiti.

Alle commoventi parole di monsignore, coronate d' approvazione ed applauso, tenevan dietro gli esami delle tre Classi: 1.ª Inferiore e 1.ª Superiore; 2.ª Inferiore e 2.ª Superiore; 3.ª Superiore, secondo l' ordine del relativo programma, già distribuito agli astanti; e tanto negli esercizii grammaticali, che in quelli di geografia, aritmetica, religione e storia sacra (che, col progredire delle Classi, sempre più s' estendevano nell' ampiezza delle materie), ognuna delle Classi esaminate destò generali e vivi quei plausi, che dir non potrebbesi se più indirizzati alle allieve per la prontezza e precisione delle risposte, rapidamente e nettamente scritte sulle tavole esposte al pubblico, od alle solerti ed amorosissime istitutrici, che avevano saputo vincere gl' impedimenti supremi loro opposti, per poter introdurre nelle menti d' allieve prive d' udito e loquela, non solo le idee, i nomi, i generi e le proprietà delle cose sensibili e da poter esser offerte alla vista ed al tatto di esse; ma soprattutto le astratte e tanto più rilevanti, che appartengono alla fede, ai dogmi ed ai sacramenti della religione santissima.

Certo egli è, che chiunque abbia attentamente assistito al commovente spettacolo di un esperimento siffatto, non può, nell' intimo della coscienza, non rendere omaggio alle cure pietose di quegli angeli, che in questa valle del pianto si mostrano, e veramente sono le Suore tutte di carità, le Canossiane di Sant' Alvise, e con esse quei benemeriti sacerdoti, che con tanto impegno le assistono nell' opera laboriosa e sapiente del santo lor ministero.

L' esperimento si chiuse colla lettura della *Parabola del Figliuol prodigo*, narrata per iscritto da due delle allieve di Classe III con tale proprietà di termini e di concetti, da non disdire a qualsivoglia ben educata persona; e per ultimo, la solennità ebbe termine con un saggio di mimica eseguito da quelle allieve, che, per forza di circostanze particolari, non possono far il corso generale dell' istruzione, e sono quindi limitate al linguaggio solo d' azione.

Venezia 30 agosto 1864.

I. E.

Le Società di credito dell' Alemagna si sono radunate a Magonza in Assemblea generale, sotto la presidenza del sig. Schultze Delitsch. V' erano circa 200 deputati, rappresentanti 80 Società. Secondo la relazione del presidente, esistono in Alemagna 700 Società di credito, 200 di consumo ed altre 250 per la compera delle materie prime. Di 662 Società, 330 hanno presentato all' Assemblea generale il loro bilancio. Il capitale di queste supera gli 11 milioni di talleri o 40 milioni circa di fr. Le altre 332 hanno insieme la metà di questa somma. Venne sottoposto all' Assemblea un progetto di Banca centrale delle Società, con sede a Berlino. Questa Banca sarà fondata col capitale di 250,000 talleri, ripartito in azioni di 200 talleri.

Leggesi nel *Monitore di Bologna* del 28 agosto corr.: « Una temporalesca pioggia ieri caduta, mista qua e là a grandine, ha fatto abbassare singolarmente la temperatura, e i villici, venuti in città stamane, dicevano ad una voce non ricordar d' aver sentito mai, nell' agosto, un freddo simile a quello, che stanotte fece, massime sullo spuntare del dì. »

La conosciuta attrice drammatica, Antonietta Robotti, mancava di vita fra noi la mattina del passato venerdì, dopo lunga malattia coraggiosamente sofferta. È questa per l' arte una sensibile perdita! Così il *Monitore di Bologna* del 28 agosto.

Ci si annunzia uno spaventevole naufragio, nel quale parecchi uomini han perduto la vita dopo crudeli sofferenze.

Tutto l' Oceano Pacifico è stato tormentato da una serie di temporali, i cui danni han sorpassato tutto quello, che si era veduto sin ora. Ad eccezione di una o due disgrazie, i bastimenti di Liverpool sono andati illesi, ma tale non è stata la sorte dell' *All Serena*: esso andava dalle isole Sandwich a Sydney, con carico di legname; era partito dalle Sandwich il 25 gennaio, e fino al 21 febbraio il vento ed il mare erano stati favorevoli.

Il 21 febbraio, alla mattina, la pioggia cominciò a cadere, ed alle 9 era un diluvio; tra le undici, il vento infuriava, ma il bastimento sopportava molto bene il tempo. La tempesta aumentò di violenza, e si presero precauzioni per resistere, quando due casse d' acqua, stabilite sul ponte, caddero e ruppero una ruota. Il bastimento girò, e s' inclinò in modo spaventevole; l' albero di mezzana fu tagliato per diminuire le oscillazioni. La più parte dei passeggieri e dell' equipaggio, ad eccezione del secondo, della moglie del capitano e di due bambini, ch' erano stati portati via da un maroso, si aggrapparono alle murate.

Un testimonio oculare ci dice che quello spettacolo spezzava il cuore; 37 persone si erano aggrappate alle murate, e di queste soli tre si salvarono.

Si costruì, il meglio che si potè, una zattera, sulla quale presero posto per guadagnar la terra il resto dell' equipaggio e dei passeggieri.

Un sopravvissuto fa un quadro straziante delle sofferenze, provate da quegl' infelici. Noi passammo 16 giorni, egli dice, su quella zattera, vedendo ogni giorno morir qualcheduno dei nostri, per mancanza d' acqua, o in seguito alle malattie cagionate dall' acqua di mare. Ogni giorno, uno, due o tre uomini morivano di fame. Alle ore 8 di sera del 17 marzo, si scoprì la terra a dritta, e qualche momento dopo noi ci arrestammo sopra un banco di corallo, appartenente all' isola Kordara, arcipelago Fidji.

Sei tra' più forti di noi misero piede a terra, e si avanzarono verso alcuni lumi, che si vedevano nelle case degl' indigeni. Noi eravamo poco rassicurati sulle loro disposizioni, che al primo momento non ci parevano amichevoli; ma fortunatamente c' ingannammo, e fummo ben trattati durante cinque giorni, che restammo con essi. Il sabato, un missionario Woslein, che aveva inteso parlare del nostro naufragio dagl' indigeni, venne, e restò con noi fino al lunedì; poi ci lasciò per combinare la nostra partenza con uno de' suoi colleghi. L' indomani, due baleniere ci furono mandati, con doni pei capi, a ringraziamento della loro ospitalità.

La mattina del 27 corrente, certo Guerin Domenico di Roncis, Distretto di Latisana, recandosi colla famiglia a raccogliere fieno, trovò in un cesto coperto di fieno, un bambino appena nato, avvolto in un lenzuolo. Il bambino venne tosto raccolto dalla famiglia del Guerin e consegnato poi al Comune, che lo fece tosto battezzare, e consegnare a una balia. Sono in corso le pratiche per iscoprire la madre colpevole.

Nella notte del 27 al 28 corr., si apprese il fuoco nella casa di Saorin Francesco di Torreglia, e rimasero preda delle fiamme un fenile e tutti gli utensili rurali, pel complessivo valore di 1,402 fiorini. Questo sarebbe il terzo incendio, avvenuto in quel Comune da pochi giorni per opera di sconosciuti malvagi; per cui si stanno facendo le più accurate indagini allo scopo di scoprire ed arrestare i colpevoli.

ARTICOLI COMUNICATI.

861

Nella sera del 23 corrente, la città di Treviso restò costernata da quasi improvvisa disgrazia, per la morte inattesa di Augusta Sartorelli nata Poletti, d' anni trentanove, vita assai breve se guardisi all' età, lunga invece a chi ricorda i suoi continui atti di modesta virtù.

Più d' ogni elogio valgano per quell' anima benedetta, il dolore inconsolabile dell' unica figlia diciottenne, orbata così della più amabile e sicura guida in questo terreno pellegrinaggio, del marito, che in lei perdeva la più fida e dolce compagna; dei genitori, fratelli e congiunti, che tutte trovavano in lei raccolte le più invidiabili qualità dell' animo, e soprattutto degli orfani e tapinelli, ch' ella, pel suo gran cuore, costumava soccorrere come parte dilettissima della propria famiglia.

I cognati dolentissimi.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 31 *agosto*.

Seguitano pochissimi affari in tutto con fermezza dei prezzi, massime nei coloniali, e la perfetta inazione nelle granaglie per vista di ribasso. — *Milano* 27 *agosto*. Continua il sostegno nelle sete, ed ormai il consumatore trova opportuno adattarsi agli aumenti, mostrandosi assai probabile di dovere in seguito pagare di più. Nessuna diversità nelle granaglie, da quanto indicammo anteriormente; nei frumenti, le qualità inferiori si sono ottenute con nuovi vantaggi; le qualità migliori vennero ben sostenute. Grano turco, segala, sono debolmente tenuti; il riso ancora indica ribasso, essendo troppo fornito il deposito, ed imminente il nuovo. — *Torino* 25 *agosto*. Attivo ognora è il nostro mercato serico; in Francia grande lavoro nelle fabbriche. — *Galatz* 23 *agosto*. Calma continua nei grani in causa specialmente delle esterne notizie; un poco meglio tenuti i granoni per qualche domanda d' Inghilterra. Inazione negli orzi, segale e semi di lino. — *Odessa* 20 *agosto*. Calma seguita nei grani, con ribasso nella settimana di 20 a 25 cop. Il granone venne meglio tenuto con aumento di 10 a 15 copecchi. Il seme di lino in favore. La stagione è anormale; vario il risultato dei raccolti, e non si ha più la speranza che erasi concepita di un pieno raccolto. — *Conselve* 29 *agosto*. Gli affari delle granaglie furono senza alcuna importanza; il frumento tristo si pagava per sino a lire 50, mentre il buono si voleva sostenere senza proporzione, e la speculazione mancava affatto. Non mancavano le offerte dei possidenti; quantità di sensali; la diffalta fu di compratori o di speculatori. — *Treviso* 30 *agosto*. Sul mercato, i prezzi si contennero gli stessi per le granaglie, ma con affari puramente di dettaglio; affluivano in quantità granoni nuovi; gli esteri non vennero affatto obbliati; in avena, pochissimi affari, come in tutto.

Le valute non variavano; le Banconote si pagavano per sino ad 88 $^4/_8$ a $^5/_8$; il prestito nazionale a 71; il veneto da 84 $^7/_8$ ad 85. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 30 *agosto*.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	6	74 65
Amsterd.	»	»	100 f. d' Ol.	4 ½	84 60
Ancona	3 m. d.	»	100 lire ital.	7	39 40
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	84 50
Bologna	3 m. d.	»	100 lire ital.	7	39 45
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	39 70
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3 ½	84 55
Genova	»	»	100 lire ital.	7	39 60
Lione	»	»	100 franchi	6	39 75
Lisbona	»	»	1000 reis	-	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	6	39 70
Londra	»	»	1 lira sterl.	8	10 05
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 50
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	6	39 75
Messina	»	»	100 lire ital.	7	39 45
Milano	»	»	100 lire ital.	7	39 60
Napoli	»	»	100 lire ital.	7	39 75
Palermo	»	»	100 lire ital.	7	39 45
Parigi	»	»	100 franchi	6	39 80
Roma	»	»	100 scudi	6	207 —
Torino	»	»	100 lire ital.	7	39 30
Trieste	»	»	100 f. v. a.	6	86 50
Vienna	»	»	100 f. v. a.	6	86 50
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1859	da	— —	a	— —
Obblig. metall. 5 p. % (a 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito nazionale (a 100 fior.)	»	70 75	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (a 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (a 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria	»	— —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una	»	— —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una	»	— —	»	— —
Sconto	»	5 ½	»	— —

Corso medio delle Banconote . » 88 10 » — — corrispondente a f. 113 : 50 p. 100 fior. d' argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 01
Zecchini imp.	4 73
» in sorte	4 70
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 07
Doppie d' Amer.	— —
» di Genova	31 84
» di Roma	6 86 ½
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 07
» di M. T.	2 17
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 13
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 30 *agosto*.

Arrivati da Verona i signori: Costandi Pietro, legale di Corfù, alla Luna. — Wzdulski Giuseppe, possid. polacco, alla Luna. — Matizpar Guglielmo, avv. ungh., alla Stella d' oro. — Wilken W., Consigl. pruss., alla Stella d' oro. — *Da Padova*: Marzoli Raffaele, banch. bolognese, alla Luna. — *Da Trieste*: Dimos Michele, Vice Console ingl. a Bucarest, da Danieli. — Read S. Giorgio, poss. ingl., all' Europa. — Silcon, all' Europa, - Catargi, all' Europa, ambi poss. di Bucarest. — Khanikoff, Consigliere privato russo, alla Luna. — De Seyedwitz Oscarre, assessore di Reggenza a Merseburg, alla Città di Monaco. — *Da Milano*: Macpherson Giovanni, alla Vittoria, - Sangster James, alla Vittoria, - Green Tommaso, alla Vittoria, tutti tre poss. ingl. — Best Roberto, eccles. ingl., alla Vittoria. — De Zastrow, barone, poss. pruss., da Danieli. — Rooke Enrico, da Danieli, - Lee R. Guglielmo, da Danieli, - Lewis Leopoldo, da Danieli, tutti tre possid. ingl. Futh Carlo, capit. ingl., all' Europa. — Corpet Alfonso, poss. franc., all' Europa. — Wardrop Federico, poss. scozzese, all' Europa. — Heave S. J., poss. ingl., da Barbesi. — *Da Genova*: Pinelli co. Tulio, al Vapore, - Maranzani contessa Camilla, al Vapore, ambi possid. — *Da Bologna*: Dalesme, baronessa, nata Royers, franc., al S. Marco.

Partiti per Vienna i signori: Berlingeri march. Nicolò, - Morelli Francesco, ambi poss. di Cotrone. — Krzich Francesco, I. R. Consigliere di Polizia in Vienna. — *Per Verona*: Noble C. S., - Taylor H. Lowman, ambi possid. ingl. — Herbet P. Vittore, poss. di Amiens. — Brasavola de Massa nob. dott. Giuseppe Camillo, poss. di Trento. — Comotto Claudio, legale e possid. fiorentino. — De Gudenus bar. Ernesto, vienn. — Morlin Enrico, avv. ungh. — Gropallo marchesa Camilla, poss. genovese. — *Per Trieste*: Marshmann Giovanni, poss. ingl. — Kann W., banchiere di Potsdam. — De Zdanowski, cav., possid. di Cracovia. — *Per Milano*: Garneri cav. Giuseppe Ignazio, poss. di Cuneo. — Edwards Tommaso, poss. ingl. — Settenborn Federico, poss. pruss. — Collin Edmondo, - Corbin Paolo, - Fouret René, - Barier Camillo, - Dugenyt Stefano, tutti cinque possid. franc. — Blockley M., eccles. ingl. — Druckwaten James, possid. ingl. — Broccardi cav. Tito, poss. fiorentino. — De Bunsen Carlo, Consigl. della Legazione di Prussia a Torino.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 30 agosto	Arrivati	915
	Partiti	1036

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 30 agosto	Arrivati	83
	Partiti	101

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 e 31 agosto, e 1.°, 2 e 3 settembre in *S. Silvestro*.

SPETTACOLI. — *Mercordì* 31 *agosto*.

TEATRO S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia condotta e diretta dall' artista Gio. Aliprandi. — *Gli animali parlanti*. — Alle ore 8 e mezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 30 agosto 1864.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
30 agosto — 6 a.	341''', 93	14°, 7	12°, 5	62	Nuvolo legg.	S. S. O.		6 ant. 5°
2 p.	341, 29	18°, 3	14°, 5	52	Nuvolo legg.	S. S. O.		6 pom. 6°
10 p.	341, 40	15, 4	13, 3	59	Semi sereno	S. S. O.		

Dalle 6 antim. del 30 agosto alle 6 a. del 31: Temp. mass. 19°, 0 — minima 14°, 6
Età della luna: giorni 28.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 13961-3144 VI. (3. pubb.)

I. R. PREFETTURA DELLE FINANZE DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

NOTIFICAZIONE.

Sopra rimostranza della Congregazione centrale, appoggiata dall'I. R. Luogotenenza lombardo-veneta, l'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con Dispaccio 2 agosto a. c. N. 34334-1245, si è compiaciuto di ordinare, in riforma dell'anteriore 18 dicembre 1863 N. 57567-1825, reso pubblico colla Notificazione 9 gennaio a. c. N. 264-71, che si debbano tener ferme anche in avvenire le scadenze di versamento fin qui esistite delle imposte prediali, non ostante l'introduzione coll'anno 1865 dell'anno solare come anno amministrativo, salva l'indispensabile modificazione nell'ordine successivo delle medesime per riguardo a 7 delle 9 Provincie.

In conseguenza di ciò, non verrà più esatta da tutte le 9 Provincie del Regno Lombardo-Veneto l'imposta prediale riguardante i mesi di novembre e dicembre 1864 nelle misure e scadenze stabilite coll'altra Notificazione 11 aprile 1864 N. 5956-1252 di questa Prefettura.

Invece, si esigerà col 30 novembre 1864 dalle Provincie di Udine, Treviso, Rovigo e Mantova, e col 31 decembre 1864 dalle Provincie di Venezia, Vicenza e Belluno, la consueta rata trimestrale nella egual misura fissata per l'anno camerale 1864, cioè sopra l'aliquota di soldi 3,92175 per ogni lira di rendita. Il conguaglio poi dell'anno camerale coll'anno solare sarà eseguito, compenetrando nella tangente, che verrà fissata per l'anno solare 1865, anche l'imposta, che da tutte le Provincie avrebbe dovuto versarsi pei soli due mesi di novembre e dicembre 1864, giusta la Legge di finanza 29 febbraio 1864 e ripartendo il complessivo debito nelle solite quattro rate trimestrali dell'anno solare 1865, previo diffalco della rata trimestrale intermedia 30 novembre e 31 dicembre 1864 a favore di quelle sole sette Provincie, che la pagarono. E a tal uopo sarà a suo tempo pubblicata la tabella, indicante, come di metodo, la precisa somma, che dovrà pagare ciascheduna Provincia nell'anno solare 1865 in ogni rata trimestrale.

Tale essendo il tenore del sullodato Dispaccio ministeriale, lo si reca a notizia del pubblico per norma dei contribuenti.

Venezia, 8 agosto 1864.

L'I. R. Consig. ministeriale, Prefetto delle finanze
Barone SPIEGELFELD.

N. 16947. AVVISO. (1. pubb.)

Adempiendo ad ingiunzioni dell'eccelso I. R. Ministero del Commercio, e rispettivamente dell'eccelsa I. R. Luogotenenza lomb.-veneta, nell'intento di far fronte ai reati ed alle altre contravvenzioni in danno della sicurezza sulle ferrovie, questa I. R. Direzione della Polizia ricorda appiedi del presente Avviso le prescrizioni contenute nei §§ 95, 96, 97 e 98 del Regolamento sull'esercizio delle strade ferrate del 16 novembre 1851 sull'ascendere e discendere dei passeggieri dai vagoni, sul percorrere a piedi la linea, sull'arbitrario aprire dei cancelli, sul tenere animali di pascolo lungo la strada ferrata, e sul cagionare guasti e cangiamenti alla stessa, nonchè i §§ 101, 102, 103 relativi al trattamento dei contravventori.

Rammentansi del pari qui in calce le disposizioni generali del Codice penale in riguardo alla sicurezza personale.

Gli organi di pubblica sicurezza e la forza armata, hanno obbligo di perlustrare diligentemente e rigorosamente le località lungo la ferrovia, di prestare braccio forte agli organi della strada ferrata nelle loro pratiche per sorvegliare la linea, ed impedirvi i summentovati inconvenienti, come pure per iscoprire i contravventori alle relative prescrizioni.

Dall'I. R. Direzione di Polizia,
Venezia 14 luglio 1864.

Per L'I. R. Consigl. aulico Direttore della Polizia in permesso,
L'I. R. Consigl. di Polizia, FRANK.

Estratto dell'Ordinanza Imperiale del 16 novembre 1851.
(Bollettino generale delle leggi 1852, Punt. I., N. 1.)

§ 95. *Salita e discesa dai vagoni.*

Ogni viaggiatore, mentre il treno è in moto, dovrà astenersi dal salire e discendere, dall'aprire senza necessità le porte, e dal por piede sulla piattaforma.

§ 96. *Il por piede sulla strada ferrata.*

Individui che non appartengono al personale di servizio o di lavoro della strada ferrata stessa, e che non sono muniti di speciale permesso, non possono por piede sulla strada ferrata, negli spazii sulle scarpe, nei viottoli o nelle fosse che vi appartengono, eccetto nei luoghi delle stazioni destinate per l'accesso e per la partenza, o per salire e discendere, sui ponti stabiliti pei passaggi sulla strada, e finalmente nelle località destinate per la spedizione degli oggetti.

È vietato di aprire arbitrariamente le barriere della strada, come pure di passare al disotto, od al di sopra di esse; è permesso soltanto di passare sulla strada senza però fermarvisi, quando si trovino aperte le barriere o dopo che vennero aperte dal personale di custodia della strada.

I ruotabili tirati da bestie, i cavalli da sella e il bestiame da pascolo non possono, durante il tempo in cui si aspetta che vengano aperte le sbarre, avvicinarsi di troppo alla strada ferrata; alle ammonizioni che si facessero in proposito dal personale di custodia si dovrà prestare esatta obbedienza.

§ 97. Si potrà far pascolare bestiame nell'immediata vicinanza della strada ferrata, soltanto sotto vigilante custodia, e si dovrà aver cura che non ponga piede sulla strada e sulle pertinenze di essa, non oltrepassi le cinte, e non si spaventi quando passano i treni.

§ 98. e) *Danni ed alterazioni alla strada ferrata.*

È proibito ogni danno, ogni spostamento o cambiamento sulla strada o sue pertinenze, quindi, non solo alle ruotaie, ma anche agli argini, viottoli, fosse, edifizi, cinte, sbarre per chiudere, tabelle d'avviso, colonne indicanti il pendio, indicatori di distanze, arnesi per segnali, ec. ec., e così pure è severamente proibito oggetti di qualsivoglia specie sulle ruotaie o presso le medesime nell'estensione della strada ferrata o delle sue pertinenze o d'imitare i segnali.

§ 101. *Sorveglianza per l'adempimento delle prescrizioni.*

I capi dei Comuni, gli agenti di pubblica sicurezza, ed in generale le Autorità politiche, sono tenute a vegliare per la esatta osservanza delle precedenti prescrizioni, Sezione II, di questa legge, a prestare in tal rapporto la più efficace assistenza al personale della strada ferrata incaricato della sorveglianza, ad arrestare all'uopo i trasgressori e consegnarli alla competente Autorità giudiziaria per la punizione.

§ 102. Gl'impiegati della strada ferrata hanno il diritto di fermare i trasgressori delle prescrizioni suddette, che non si prestino alle fatte ammonizioni, o che abbiano già commessa una azione dannosa o pericolosa per l'esercizio, quando non si abbia all'uopo la pronta assistenza della Autorità di Polizia (politica) o giudiziaria, ed a consegnarli per l'ulteriore procedura all'Autorità politica, Procura di Stato od Autorità giudiziaria più vicina.

Per l'esercizio di queste funzioni di Polizia demandate agli impiegati ed inservienti della strada ferrata, come pure perchè adempiano più coscenziosamente i loro doveri, in generale, dovrà l'Amministrazione dello Stato assumere il giuramento di quegli impiegati ed inservienti di strade ferrate, anche private, ai quali, secondo le circostanze locali, incombe la sorveglianza sulla strada, sugli stabilimenti ad essa appartenenti e sul pubblico che si serve sulla strada.

Gl'impiegati ed inservienti di strade ferrate per tal modo giurati, godono anche sulle strade ferrate nelle loro funzioni in faccia al pubblico, della stessa protezione di legge degli altri impiegati pubblici amministrativi.

§ 103. Ogni azione od omissione contraria alle prescrizioni di questa legge, verrà punita a norma della stessa ed a seconda delle disposizioni dell'Ordinanza Imperiale 8 febbraio 1852 (*Bollett. gen. delle leggi* 1852, Punt. XI, N. 40) e del Codice pen. gen., le quali ultime vengono qui riportate.

Disposizioni del Codice penale generale relative alla sicurezza personale.

§ 85. *Quinto caso.* Altri maliziosi danneggiamenti dell'altrui proprietà, sono da riguardarsi per crimine di pubblica violenza, qualora:

a) il danno che ne è derivato o che l'autore si era proposto, eccede l'importo di 25 fiorini, ovvero quando, senza riguardo all'entità del danno,

b) poteva derivarne un pericolo all'altrui vita, salute o sicurezza corporale, od, in maggiore estensione, all'altrui proprietà; oppure

c) il danneggiamento malizioso che sia stato arrecato a strade ferrate, percorse colla forza del vapore o con altra forza, alle costruzioni, ai mezzi di trasporto, alle macchine, agli stromenti che v'appartengono ed altri oggetti che servono al loro esercizio, ovvero a battelli, macchine, caldaie a vapore, opere idrauliche, ponti, apparecchi nelle miniere, od in generale, sotto circostanze specialmente pericolose.

§ 86. La pena di questo crimine, nel caso della lettera *a)* del precedente paragrafo, è il carcere duro da sei mesi ad un anno; nel caso delle lett. *b)* e *c)* il carcere duro da uno a cinque, e, secondo il grado della malizia e del pericolo, anche fino a dieci anni.

Che se da tal danneggiamento è realmente derivato un pregiudizio all'altrui salute, sicurezza corporale, od in maggiore estensione alla proprietà altrui, dovranno i colpevoli essere puniti col carcere duro da dieci a venti anni, e, concorrendo circostanze specialmente aggravanti, col carcere duro in vita. Qualora finalmente un tale danneggiamento avesse cagionato la morte d'un uomo, e ciò si fosse potuto prevedere dal reo, questi debb'essere punito colla morte.

§ 87. *Sesto caso.* Dello stesso crimine si fa reo anche colui che con qualunque altra azione intrapresa per malizia e colla deliberata omissione dei doveri che gl'incombono nel servizio delle strade ferrate, o delle opere ed imprese accennate al § 85 lett. *c)* cagiona uno dei pericoli indicati al § 85 lettera *b*.

§ 88. La pena di questo crimine è il duro carcere da uno a cinque anni, e, secondo il grado della malizia e del pericolo, anche fino a dieci anni. Concorrendo però alcuna delle ulteriori circostanze aggravanti menzionate al § 86 s'applicheranno le pene maggiori ivi a tale riguardo stabilite.

§ 335. Ogni azione od omissione, la quale, o già per le sue conseguenze naturali facilmente discernibili per ognuno, o in virtù di prescrizioni appositamente notificate, o per la condizione, l'impiego, la professione, il mestiere, l'occupazione, o in generale per le particolari circostanze di chi ne è l'autore, possa esser da questo riconosciuta atta a produrre od a crescere un pericolo per l'altrui vita, salute o sicurezza corporale, dovrà essere punita in ogni colpevole come contravvenzione con arresto da uno a sei mesi, se ne provenne una grave lesione corporale (§ 152), e come delitto con arresto rigoroso da sei mesi ad un anno, se ne seguì la morte di una persona.

§ 336. La disposizione del precedente paragrafo sarà applicata in ispecialità, quando la morte o la grave lesione fosse derivata da una delle seguenti colpe:

a) dall'essersi tenuti incautamente carboni accesi in locali chiusi;

b) dall'essersi omesse le necessarie cautele in gite occorse per acqua;

c) dall'inosservanza delle prescrizioni date o delle cautele speciali, che altrimenti occorrono riguardo ai battelli, macchine e caldaie a vapore; da imprevidenza nel fare fumigazioni coll'uso di zolfo o nell'applicazione di narcotici;

e) dal non essersi esposti segnali d'avviso nei luoghi in cui si disposero tagliuole, lacci, fosse da lupo ed armi a scatto;

f) dalla trascuranza delle speciali prescrizioni sulla produzione, la custodia, lo smercio, il trasporto all'uso di oggetti pirotecnici, di preparati e di capsule fulminanti, di zolfanelli accensibili per attrito od in altro modo e di ogni altra materia, che mediante confricazione facilmente s'accende, di polvere ardente, di materie esplodenti (cotone fulminante), ed in ispecie anche dall'essersi di nascosto collocati simili oggetti in colli da spedirsi per mezzo d'istituti postali o di strade ferrate;

g) dal non essersi usate le precauzioni prescritte nell'esercizio delle miniere.

N. 7136. AVVISO. (1. pubb.)

Col giorno 31 ottobre p. v. va a spirare il contratto per la fornitura dei trasporti militari, dei detenuti civili, attualmente in corso nella Provincia del Friuli, e si procederà quindi alla stipulazione di nuovi contratti per le singole tappe, o di un nuovo contratto complessivo per tutta la Provincia pel periodo da 1.° novembre 1864 a tutto 31 dicembre 1870 in ordine agli osservati Dispacci 8 maggio e 12 giugno a. c., N. 12930 e 16355 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza L.-V.

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta per le stazioni di Palma, Codroipo, Gemona (Sobborgo di Ospedaletto), Resiutta, Pontebba, Pordenone e Cividale, si terrà un secondo esperimento nel locale di residenza di questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 10 settembre p. v. alle ore 12 meridiane, e pel caso che anche questo andasse deserto, verrà tenuto un terzo il 20 dello stesso mese.

Non si ammetteranno all'asta che individui di conosciuta o decantata probità, esclusi assolutamente quei cessati abboccatori i quali in epoche anteriori avessero abbandonato il servigio di quei trasporti, od in altra guisa avessero demeritata la soddisfazione della stazione appaltante, e la confidenza pubblica. A tale effetto i concorrenti saranno tenuti a dichiarare il proprio domicilio; quegli aspiranti che non fossero domiciliati in questa regia Città, e non fossero quindi personalmente cogniti all'Autorità provinciale, dovranno provare mediante la produzione di certificati delle rispettive Autorità locali di possedere le occorrenti qualifiche per essere ammessi all'asta, e far conoscere la persona presso la quale in Udine trovano di eleggere il domicilio all'oggetto della intimazione degli atti.

Saranno preferiti quegli oblatori che aspirassero ad un contratto complessivo, compresa la tappa di Udine, ma ciò nondimeno si procederà alla licitazione tappa per tappa, com'è superiormente prescritto.

Il capitolato d'appalto, in cui sono comprese le condizioni tutte relative all'impresa di cui si tratta, sarà reso ostensibile agli aspiranti presso l'I. R. Delegazione Provinciale in Ufficio della Ragioneria, poi presso gl'II. RR. Commissariati distrettuali di Palma, Codroipo, Gemona, Pordenone, Cividale e Moggio per la tappa di Pontebba e Resiutta, salve le modificazioni, che dalla competente Superiorità potessero essere in via di massima adottate.

L'impresa dovrà fornire carri coperti pella traduzione di detenuti ogni qualvolta le rispettive Autorità riputassero ciò necessario. Si accetteranno anco le offerte in iscritto e suggellate in competente bollo che venissero prodotte fino all'apertura dell'asta. Tali offerte dovranno contenere il cognome e nome, l'abitazione e la condizione dell'offerente, nonchè in cifre ed in lettere la somma che si offre colla simultanea presentazione della rispettiva cauzione, di cui nel prospetto in calce, giusta il Luogotenenziale Decreto 30 ottobre 1857, numero 31486.

L'asta rispetto ai prezzi da corrispondersi all'abboccatore, per i carri e cavalli da fornirsi, sarà aperta sulle seguenti proporzioni, ed il ribasso si farà ad un tanto per cento di meno dei prezzi qui indicati:

Carro a cavalli: 1, soldi 15; 2, soldi 26; 3, sol. 38 5/10; 4, soldi 50, per ogni miglio geografico da 60 al grado.

Per ogni due cavalli d'attiraglio soldi 25; da sella soldi 28.

Si avverte, che il carico dei carri surriferiti resta limitato come segue:

Carro a cavalli: 1, fanti di Vienna N. 500, cioè: libbre metriche 280 ed uomini 4; 2, fanti N. 1000, libbre 560 uomini 7; 3, fanti N. 1400, libbre 784, uomini 11; 4, fanti 1800, libbre 1008, uomini 14.

Seguita la Superiore approvazione della delibera, dovrà l'imprenditore comparire innanzi l'I. R. Delegazione nel giorno che gli sarà prefisso per la stipulazione del formale contratto, ritenuto che non comparendo sarà egli assoggettato alla perdita di parte del deposito stabilito dalla qui sotto descritta descrizione.

Dovrà poi prestare una regolare cauzione a garanzia dell'impresa, che va ad assumere, e ciò nella somma, e nei modi indicati nella descrizione medesima.

Si osserva in fine, che nella stessa descrizione sono pure indicate le anticipazioni da accordarsi agli abboccatori, scontabili in otto rate mensili sull'importo della Contabilità dei primi mesi, nonchè il numero dei cavalli da tenersi in ogni singola tappa.

Le spese per la stipulazione del contratto, carta bollata, ipoteche ecc. staranno a tutto carico dell'imprenditore. Il deposito verrà restituito agli aspiranti non rimasti deliberatarii, e trattenuto poi al solo deliberatario a garanzia dell'offerta, e delle spese d'asta, ritenuto eziandio il deliberatario vincolato a tutte le discipline e condizioni solite ad usarsi nelle pubbliche imprese, se ed in quanto fossero applicabili all'appalto di cui si tratta.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Udine, 3 agosto 1864.

Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Commissario delegatizio, A. WALTER.

Stazioni d'appaltarsi. — Udine. Cavalli per ogni stazione N. 16; deposito a cauzione d'asta in v. a., fior. 420; anticipazione accordata ai deliberatarii, fior. 350; ammontare della garanzia che deve dare il deliberatario al caso che voglia l'anticipazione, fior. 1050; che rinunzi all'anticipazione, fior. 700.

Palma. Cavalli N. 12; deposito fior. 168; anticipazione fior. 140; volendo l'anticipaz. fior. 420; rinunciando all'anticipaz. fior. 280.

Codroipo. Cavalli N. 16; deposito fior. 420; anticipaz. fior. 350; volendo l'anticipaz. fior. 1050; rinunciando all'anticipaz. fior. 700.

Gemona e (Sobborgo di Ospedaletto). Cavalli N. 10; deposito fior. 252; anticipaz. fior. 210; volendo l'anticipazione fior. 630; rinunciando all'antecip. fior. 420.

Resiutta. Cavalli N. 10; deposito fior. 252; antecipaz. fior. 210; volendo l'anticipaz. fior. 630; rinunciando all'antecipaz. fior. 420.

Pontebba. Cavalli N. 10; deposito fior. 252; antecipaz. fior. 210; volendo l'antecipaz. fior. 630; rinunciando all'antecipaz. fior. 420.

Pordenone. Cavalli 8; deposito fior. 210; antecipazione fior. 175; volendo l'antecipaz. fior. 525; rinunciando all'antecipaz. fior. 350.

Cividale. Cavalli 4; deposito fior. 126; antecipaz. fior. 105; volendo l'anticipazione fior. 315; rinunciando all'antecipazione fior. 210.

Tutta la Provincia. Cavalli N. 86; deposito fior. 1172:50; antecipaz. fior. 1855; volendo l'antecipaz. fior. 5775; rinunciando all'antecipaz. fior. 3850.

La garanzia deve essere data a tenore dell'art. IX del capitolato d'appalto o in denaro od in beni-fondi, oppure in carte di pubblico credito, od in cartelle di rendita sul Monte lomb.-veneto al valore della Borsa.

N. 25304 IV. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Nell'Ufficio di quest'I. R. Intendenza sito in parrocchia di San Salvatore, Circondario di S. Bartolammeo, al civico N. 4645, sarà tenuta pubblica asta nei giorni 6, 7, 9 e 10 settembre p. v., per l'affittanza degli stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle condizioni normali, già specificate nell'Avviso a stampa, pubblicato nel precedentemente tenutosi 1.° esperimento in data 25 giugno p. p. al N. 18545, con avvertenza che le offerte in iscritto saranno accettate presso l'Ufficio di Protocollo fino alle ore 11 ant., e le offerte verbali fino alle ore 2 pom. dei giorni prefiniti per ogni singolo immobile.

Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 13 agosto 1864.

L'I. R. Consigliere di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.
L'I. R. Commissario, O. Nob. Bembo.

Descrizione degli stabili d'affittarsi.

1. Casa nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, agli anagraf. N. 1989, 1989 A, annua pigione fior. 80, da depositarsi fior. 8; decorrenza da 15 settembre 1864 a 14 settembre 1867.

2. Bottega nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, all'anagraf. N. 141, annua pigione fior. 60, da depositarsi fior. 6; decorrenza come sopra.

3. Bottega nel Sestiere e parrocchia medesimi, all'anagraf. N. 142, annua pigione fior. 60, da depositarsi fior. 6; decorrenza come sopra.

4. Casa nel Sestiere di Castello, Circondario S. Leone, all'anagrafico N. 5466, annua pigione fior. 170, da depositarsi fior. 17; decorrenza come sopra.

NB. Per la casa al N. 1, l'asta seguirà nel giorno 6; per la bottega al N. 2, nel giorno 7; per quella al N. 3, nel giorno 9; e per quella al N. 4, nel giorno 10 settembre p. v.

N. 25365. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, Circondario di San Bartolommeo, al civ. numero 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 5 settembre p. v. per l'affittanza dello stabile sottodescritto, sotto riserva della Superiore approvazione e sotto l'osservanza delle condizioni normali contenute nel precedente Avviso 6 agosto corr., numero 19572, ritenuto quale dato fiscale quello sottoindicato, che corrisponde alla migliore offerta ottenuta nel 22 corr. nell'esperimento tenutosi in base all'Avviso stesso.

Le offerte in iscritto saranno accettate fino alle ore 11 ant. del giorno prefinito all'esperimento, e quelle a voce fino alle ore 2 pom.

Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 23 agosto 1864.

L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

Descrizione dello stabile d'affittarsi.

1. Palazzo Contarini, nel Sestiere di San Croce, Parrocchia di S. Cassiano, Circond. Sant'Eustachio, agli anagraf. NN. 1960-1961, annua pigione fior. 369, da depositarsi fior. 36:90, pel triennio da 15 settembre 1864 a tutto 14 settembre 1867.

AVVISI DIVERSI.

857

La Deputazione amministrativa del Comune di Loreo.

In relazione a superiore impartita autorizzazione,

RENDE NOTO:

che nel giorno 12 settembre p. v., e tornando senza effetto, nei successivi 13 e 14, nel locale di sua residenza, procederà all'asta pubblica per l'appalto del lavoro di costruzione di un Ponte in ferro girevole attraversante il canale di Loreo, sul dato di fiorini 13103:62, nonchè di altre opere murali e stradali accessorie, sulla base peritale di fior. 7,249:57, e sotto le condizioni tutte portate dal Capitolato d'appalto relativo e dall'avviso a stampa 24 andante, N. 2354, opportunamente diramato.

Loreo, 26 agosto 1864.

La Deputazione,
ZONA — COSTA — ZENNARO.

Il Segretario,
Fioriani.

846

SPEDIZIONE PEL GIAPPONE E PER LA BUCCARIA
Raccomandata ed appoggiata dal
GOVERNO DI TORINO
CONFEZIONE SEME DI BACHI
per
LA COLTIVAZIONE NEL 1865.

SOCI FONDATORI:

Romolo Bonhomme domiciliato in **Tiflis** (Georgia), **Antonio Valsecchi** e **Angelo Ripamonti di Milano, Francesco dott. Vaiz di Gradisca.**

Nella certezza di far cosa gradita ai signori bachicultori, si dà loro avviso delle dette due spedizioni; quella pel **Giappone** è diretta dall'esperto sig. Fumagalli di Milano, che **per la seconda volta** si trova ora nel Giappone quale incaricato della suddetta Società; e l'altra dal sig. **Bonhomme** stesso, **muniti entrambi di alte raccomandazioni ufficiali.**

Dalle notizie avute si nutre la certezza, che la spedizione pel Giappone sarà coronata di un esito felicissimo, mentre si nutre la speranza che non altrimenti avverrà con quella per la Buccaria; e però si invitano i sigg. bachicultori a provvedersi di quelle sementi, le quali, per esperienze finora fatte, danno un raccolto sodisfacente di bozzoli nel primo anno, e offrono altresì il mezzo di ottenere da essi della semente sana e produttiva per gli anni successivi.

La **soscrizione** resta aperta a tutto settembre, alle seguenti

CONDIZIONI:

Prezzo per ogni oncia sottile milanese (dell'8 % circa maggiore della veneta),

provenienza	**Giappone**	con trasporto garantito per la via di Siberia, a effettivi franchi . . .	15
	Buccaria	» » » »	12

pagabili con franchi 5 per oncia a titolo di anticipazione, all'atto della Commissione, da rimettersi franchi di porto, e il saldo prezzo all'atto della consegna della semente, che avrà luogo presso il sottoscritto, non prima del dicembre p. v.

La spedizione della semente, pagata che sia, verrà anche eseguita al luogo designato dal mittente, però a tutto suo rischio e spesa.

Le commissioni saranno da dirigersi al sottoscritto, quale incaricato della Società, e particolarmente del socio sig. Francesco dott. Vaiz, cui vennero assegnate le Provincie italo-austriache, per sua sfera d'azione.

GIOVANNI BOCCASINI in Treviso.

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

La salute per l'acqua di **Scala.**

l'Eau de Léchelle

Pettorale e rinnovatrice del Sangue.

Guarigione certa, col mezzo di questo prezioso **emostatico** degli **sputi di sangue,** dell'asma, delle bronchiti, della **palpitazione di cuore,** mali di stomaco, umori linfatici, colori pallidi, ulceri cancrenose, emorroidi, perdite, ed ogni genere di emorragie o sfinimento.

Pastiglie digestive
COLLA PEPSINA DI WASMANN
PREPARATE DA B. PEURRET.

Tali **Pastiglie** sono prescritte dai medici intelligenti, in tutti i casi in cui la digestione degli alimenti albuminosi o feculenti è *difficile* o *impossibile*. Esse costituiscono la sola preparazione medica, in cui la **Pepsina** sia conservata **inalterabile**, e sotto una forma gradevole al gusto.

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE
GRIMAULT E C.e FARMACISTI PARIGI

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di ferro**; perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. **I pallidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, le perdite bianche e l'irregolarità di menstruazione, l'età critica nelle donne, le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici** sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Spedali e dalle Accademie, superiore a tutti i ferruginosi conosciuti; poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza, ed il solo pure che non annerisca la bocca nè i denti. Prezzo: fr. 2:25.

INJECTION CADET

Questa **iniezione**, preparata dal signor **Cadet**, chimico farmacista **di prima classe della Facoltà di Parigi**, è **prescritta** da tutte le celebrità mediche della Francia. I suoi vantaggi sopra tutte le iniezioni impiegate finora, è di **guarire rapidamente**, senza dolori, nè stringimenti. A Parigi, presso l'inventore, rue Lafayette, 48.

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATICO
GRIMAULT E C.e FARMACISTI PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù [illegible] **l'iniezione** [illegible] **capsule** [illegible] **fr. 3:25** [illegible]

PILULES DEHAUT

Questo *purgativo* composto **esclusivamente di sostanze vegetali**, è impiegato da [illegible] anni, dal dott. DEHAUT, non solo contro le stitichezze ostinate come purgante ordinario, ma specialmente come **depurativo per la guarigione delle malattie croniche in generale.** Queste pillole, la cui riputazione è sì diffusa, sono la base del *Nuovo metodo depurativo*, al quale il dott. DEHAUT deve tanto successo. Esse valgono a *purificare il sangue dai cattivi umori, qualunque ne sia la natura*, e che sono la cagione delle malattie croniche, e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi in ciò, ch'esse furono composte *per poter essere prese con un buon nutrimento, in qualsiasi ora del giorno, secondo l'occupazione e senza interrompere il lavoro*: il che permette di guarire le malattie che richiedono il più lungo trattamento. Non vi può essere pericolo a valersi di questo purgativo, che quando si sta bene.

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria: Venezia**, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi e Francesco Pasoli, negoz. e farm.; *Ceneda*, Marchetti; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Legnago*, G. Valeri; *Udine*, Filipuzzi; *Palma*, Marni; [illegible], Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Ragusi*, Drobaz; *Mantova*, Rigatelli; *Maniago*, Janna.

855

Da vendersi un primario
STUDIO FOTOGRAFICO
IN TRIESTE,

Addobbato con mobili eleganti, macchine, utensili, e riserva di preparati chimici, per fiorini duemila pronti contanti.

Lo studio rendeva a tutt'oggi fiorini seimila all'anno, legalmente da provarsi.

Offerte da indirizzarsi: Alla vedova L. E., ferma in posta, Trieste.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 5744. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende noto, che nel Registro delle firme si gole volume I di questo Tribunale quale Senato di commercio e sotto il N. 84/1, venne inscritta la Ditta Paolo Bertetti, avente esercizio di farmacia in San Benedetto, con proprietà e firma unica nello stesso Bartetti.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 24 agosto 1864.
Per il Presidente,
il Cons. anziano, MOLINARI.
Proserpio, Dir.

N. 16540. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Teresa Berengo Schierato, assente d'ignota dimora, che Francesco Capraro coll'avvocato dott. Albrizzi, produsse in suo confronto quale accettante, e di Gio. Schierato quale traente, la petizione cambiaria 22 agosto 1864 N. 16540, per precetto di pagamento di effettive doppie di Genova Numero undici e mezza, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Maro che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato ad entrambi gl'impetiti il pagamento solidario entro tre giorni, e sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria del predetto importo cogli interessi del 6 per 100 annui da 1.° agosto corrente, fior. 3:07 di protesto e fior. 11:12 di spese giudiziali, e incomberà quindi ad essa Teresa Berengo Schierato di far giungere al deputatole curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesima le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo,
Venezia, 23 agosto 1864.
Il Cons. Aul. Presidente, MALFÈR.
Reggio Dir.

N. 15839. 1. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale, Sezione civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto a Luigia Civran Corner, essere stata presentata a questo Tribunale dall'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta in loco per l'Intendenza di Finanza locale, una istanza nel giorno 19 agosto al Numero 15839, riproducente l'altro 8 luglio 1864 N. 12704 contro di essa ed altri rappresentanti il nob. Pietro Civran fu Giuseppe, per la vendita all'asta di un solo esperimento ed a qualunque prezzo a tutto loro rischio e pericolo del Palazzo in questa città, Comune censuario di Canaregio al mappale 2932, cens. pert. 0.78 e rendita di L. 354:50.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora della suddetta Luigia Civran-Corner, è stato nominato ad essa l'avvocato dott. Montemezzi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che sulla detta istanza con Decreto 11 luglio p. p. Numero 12704, fu prefissa l'asta pel 21 settembre a. c. ore 11 ant., alle condizioni surriferite oltre le ulteriori portate dal relativo capitolato, e che mancando essa rea convenuta dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Sez. civile,
Venezia, 22 agosto 1864.
Per il Presidente in permesso,
MALFÈR
Sostero.

N. 5189. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Maniago rende noto, che in seguito all'istanza odierna pari Numero dell'I. R. Procura di Finanza L. V. facente per l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, in confronto dei Felice, Maddalena, Osvalda, Barnaba e Leonardo Lorenzi q.m Gio Battista e Luca Della Putta, per sè e come tutrice di Angelo q.m Gio. Battista Lorenzi di Caut, tutti successi nelle rappresentanze dell'ora defunto Gio Battista q.m Domenico Lorenzi detto Parentaria, vengono redestinati i giorni 26 settembre, 31 ottobre e 19 dicembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. per i tre esperimenti d'asta accordati col precedente Decreto 29 novembre 1863 N. 7849 sotto le condizioni tutte portate dall'Editto pari data e Numero, pubblicato nel Foglio Uffiziale di Venezia ai NN. 15, 16 e 17 anno corrente.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, in Maniago e Claut, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Maniago, 30 luglio 1864.
Il Pretore, GUALDO.
Maselli.

N. 6114. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto a Mattia fu Giovanni Gasparutto di Tarpena assente d'ignota dimora, che Pietro fu Francesco Comello detto Mesai di Tarcento coll'avvocato Missitini ha presentato dinanzi questa Pretura petizione in confronto di esso Mattia Gasparutto ed altri consorti nei punti di scioglimento di comunione, formazione d'asse e divisione della sostanza tutta di stabile che mobile abbandonata dal defunto Giovanni Gasparutto, e che gli fu deputato in curatore questo avvocato dottor Cojaniz.

Viene quindi eccitato esso Mattia Gasparutto a comparire personalmente nel giorno 28 settembre p. v., ore 9 ant., fissato pel contraddittorio sulla suddetta petizione, ovvero a far avere in tempo utile al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire un altro altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Tarcento, 17 agosto 1864.
Il Pretore FEYPERT.

N. 10888. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto all'assente d'ignota dimora, Pietro q.m Santo Sostero di Orsaria come sotto questa data e Numero dal civico Ospitale di Cividale, venne prodotta in confronto di esso assente e di altri consorti, petizione con cui chiedesi il pagamento di annualità enfiteotiche, nonchè di annotazione livellaria al Censo, e le si notizia che pel contraddittorio venne fissata l'Aula Verbale del di 26 settembre p. v., ore 9 ant. destinandogli in curatore questo avvocato dott. Comelli.

Si avverte pertanto esso assente di fornire in tempo il detto curatore degli occorrenti mezzi di difesa, ovvero di nominare altro rappresentante indicandolo a questo Giudizio, ritenuto che ciò non facendo, dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel Capocomune di Buttrio, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Cividale, 10 agosto 1864.
Il Pretore, ARMELLIN.
G. Guerra.

N. 5620. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lomb. Ven., di ragione di Luigi Paladini, imprenditore di Treviso.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Paladini, ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. d.r Salvatore Mandruzzato, deputato curatore della massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 detto ottobre alle ore 9 antim. dinanzi questo Tribunale per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 19 agosto 1864.
Il Presidente, ZANELLA.
Chiesa.

N. 2445. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura Urbana in Verona vengono eccitati tutti quelli che professassero azioni creditorie verso l'eredità dell'avv. Gaggia dott. Gio morto in questa città li 7 maggio 1864, a comparire innanzi questa Pretura nel dì 9 settembre p. v. ore 9 ant. per insinuare e dimostrare le loro pretese od a produrre per detto giorno le loro istanze in iscritto, sotto comminatoria che altrimenti, in quanto non siano muniti del diritto di pegno, non competerà loro verun'altra pretesa sulla eredità medesima, qualora questa venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, ed inserito come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 9 agosto 1864.
Il Cons. Dirig. CUSTOZA.

N. 16032. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale Prov. è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Bortolammeo Albertini fu Gaetano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Albertini ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre pr. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo I. R. Tribunale in confronto dell'avv. d.r Scandola Everardo deputato curatore della massa concorsuale con sostituzione dell'avv. d.r Balconi Augusto, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 7 novembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione IV, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Trib. a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 24 agosto 1864.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.